NUMERO
MANCANTE

VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

Anno CLVII — 1899. Martedì 3 Ottobre N. 272

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 933 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economic. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

DALL'ERITREA

(Nostra corrispondenza particolare)

Il combattimento di Macallè descritto da Ras Maconnen — Notizie d'oltre confine — Per il "Mascal" o festa della SS. Croce — Il "Governolo" a Massaua — Un suicidio — Le pioggie.

Asmara 17 settembre

In omaggio alla cortese e cordiale amicizia e benevolenza di cui mi onora l'egregio capitano Mozzetti, posso offrire alla *Gazzetta* una preziosità. Io vi avrei informato — con le notizie raccolte interrogando gli indigeni provenienti dai confini e facendo del *reportage* spicciolo — delle scaramuccie e del combattimento avvenuto il 28 passato mese presso Macallè fra le truppe di Ras Maconnen e quelle di Ras Mangascià; però le mie notizie non sarebbero state oltre che notizie a base di *mi si assicura* o *mi si dice*. Eccovi invece la narrazione *spartanamente* genuina del combattimento.... *Pardon*.... prima poche righe di illustrazione.

Ras Maconnen — che trovasi in Adua — avuto sentore che in territorio di Macallè le truppe di Ras Mangascià facevano razzie e turbavano la tranquillità e la pace dei villaggi ordinò ad una parte delle sue truppe residenti in Adi Darò — villaggio sito ad una giornata da Adua, su di un monte alto 1814 m. sul livello del mare — di trasferirsi a presidiare Macallè e la zona dipendente. Partirono infatti 1000 cavalieri già e 1200 fantaccini dei quali anzi — tempo addietro — vi accennai la marcia su Macallè. Tali truppe agli ordini di Degiac Hagos Tafari, ato Aberiè e Degiac Ghebrè Sellassiè giunsero verso il 30 del passato agosto presso Macallè.

A Macallè e nei dintorni erano le truppe di Ras Mangascià capitanate da un figlio dello stesso Ras, degiac Seium, e da degiac Gubsa, con altri capi minori. Non appena le truppe di Ras Mangascià videro quelle di Ras Maconnen cominciarono le ostilità.

Furono piccoli combattimenti, furono razzie, furono sfide quasi individuali nelle quali l'esito della lotta era incerto.

Finalmente la vigilia del giorno di S. Giorgio (il 27 agosto) le truppe di Maconnen occuparono Macallè, e la mattina dopo furono, con grande impeto assalite dalle truppe numerose e ben agguerrite di Mangascià. Qui trascrivo la traduzione fedele della lettera di Ras Maconnen:

« Che arrivi al dottore Mozzetti. Tanti saluti e la pace di Dio sia con te.

Mandata da Ras Maconnen, governatore del Tigrè, di Harrar e provincie.

Ecco che vengo a scriverti una notizia. Ai miei uomini che stavano ad Adi Daro avevo dato ordine di andare a Macallè. Il giorno di domenica sono arrivati a Macallè e lunedì, giorno di S. Giorgio, Degiac Tella Abagoben e il figlio di Ras Area Selassiè hanno attaccato la mia truppa, e la mia truppa è rimasta vincitrice.

I morti che hanno avuto sono molti: anche i prigionieri sono in grande quantità. Gli ufficiali prigionieri sono il figlio del ligabà, degiac Gabremedin, degiac Tessaa e fitaurari Siffari, fitaurari Seium, balgadà Agos, lig Mesfin, cagnasmac Alamaio, balgadà Zandiè, bigerundi Burrù. Sono questi i prigionieri. Non ti faccio i nomi degli ufficiali morti; a che cosa servirebbe? Fra morti e prigionieri saranno 700; i fucili presi sono 500. Ti scrivo questo per informarti.

Scritto da Adua il 3 Pagniè 1891 (7 settembre 1899) ».

Non vi nascondo tutta la gioia del Ras per questa strepitosa vittoria, per la quale, in altra lettera che egli scrive, trova modo di far sapere che con gli italiani invece regnerà sempre la pace e l'amicizia che egli e l'Imperatore amano e vogliono ad ogni costo, E così sia... per la tranquillità d'Italia.

* * *

D'oltre confine giunge notizia che Ras Mangascià ha emanato un bando contro i negozianti girovaghi. In esso li consiglia ad attendere solamente ai loro commerci ed a non immischiarsi negli affari dello Stato dei quali riferiscono ai suoi nemici.

Il famoso Gaienekil-ex cicca di Godais alle nostre dipendenze — ora fuggito nello Scioa è stato messo a capo di 10 fucili.

* * *

Per la grande festa religiosa di Mascal o della SS. Croce — festa che il Governo italiano ha accettato ed anzi incoraggiato — sono in progetto molte feste. Avremo, oltre alle feste di rito indigene, anche le corse ed una gara di tiro.

* * *

A Massaua, il 13 mattina, è giunta, proveniente da Venezia, la r. n. *Governolo*. Dopo aver sbarcato munizioni e materiali ha proseguito per lo Zanzibar ove va a dare il cambio alla *Staffetta* che rimpatria.

A bordo tutti bene, compreso l'amico tenente commissario Umberto Lombardo, nostro concittadino, che il caldo ha reso più rosso di quello ch'egli è...

* * *

S'è suicidato a Saati il sig. Urbani, ex-capitano di fanteria, ora impiegato del Genio Civile. Il suicidio si attribuisce a dissesti finanziari. Il suicida era persona colta ed intelligente.

* * *

E' — se Dio vuole — finita la stagione delle pioggie. Da 3 o 4 giorni non piove più. Questo — per Asmara e per l'altipiano — è una specie di avvenimento.

E. M. B.

Un'altra intervista col governatore della Colonia

Gebre Negus, della *Nazione*, ha intervistato l'on. Ferdinando Martini, governatore della Eritrea, il quale si trova adesso nella sua villa di Monsummano, e dell'intervista riferiamo qui alcuni dei brani più importanti.

Il colloquio prese le mosse dall'ultima intervista con l'on. Martini pubblicata dalla *Gazzetta del Popolo*, ripetendo il governatore ancora il suo desiderio che della Colonia oggi si parli, se ne conosca lo sviluppo e se ne studi l'avvenire. L'on. Martini si mostra sempre molto ottimista, e se da prima preferì che si mantenesse una grande riserbatezza col proposito di avviare la colonia pacificamente, senza discussione, a bastare a sè stessa, sviluppandone le fonti produttrici e la prosperità economica, adesso crede che i fatti compiuti permettano già un favorevole giudizio.

La costituzione — disse l'on. Martini — di una Società per la pesca della madreperla, quella avvenuta testè di una Società per lo sfruttamento commerciale dell'Eritrea, sostituitasi alle ditte Bienenfeld e Tagliabue, gli esperimenti fatti e ben riusciti della coltivazione del caffè, l'innesto, che è da tenere oramai per riuscito, degli olivi selvatici che, come è noto, formano boschi estesissimi sui fianchi dei monti, la quasi certezza dell'esistenza di minerali, non escluso l'oro in quantità discreta, provata da saggi da me fatti fare da persone pratiche di tal materia venute dalla Nuova Zelanda, sono per me argomento di lieta speranza, che comincia a trasfondersi anche nelle persone più intelligenti di quei grandi centri italiani, donde più fiera e più irreconciliabile era finora venuta l'opposizione all'impresa coloniale in Africa.

Al che avendo osservato l'intervistante che queste liete speranze sarebbero crollate il giorno in cui, per la delimitazione dei confini, si dovessero cedere all'Etiopia le parti migliori e le posizioni sui forti, l'on. Martini rispose:

— Eppure non è così; tutto induce a credere che lentamente sì — com'è costume africano — ma alla fine, le trattative approderanno in guisa da lasciarci soddisfatti.

Circa l'importanza di certe posizioni in relazione con la difesa, io non mi pronunzio, perchè non mi credo competente; le opinioni de' competenti, poi, sono molto diverse e talora contrarie. Una cosa è manifesta: che col confine a Debaroa la sede del Governo non potrebbe rimanere ad Asmara, dov'era razionale che fosse portata e dove io la ho portata; nè si può d'altra parte riportarla a Massaua par molteplici ragioni; non ultima questa, che Massaua, mentre per lo passato fu — se ne venga escluso il clima, eccessivamente torrido in ogni stagione e perciò snervante, — un luogo sanissimo, assolutamente immune da malattie infettive, ora, per cause ignote, è divenuto un paese dove, pur troppo, dominano febbri che, se non sono micidiali, lasciano nell'organismo tracce lunghe e funeste.

Circa Cassala e la questione commerciale l'onor. Martini disse:

Veda: si è molto gridato in Italia contro l'abbandono di Cassala, e si è detto che ci era ormai preclusa ogni via ai commerci col Sudan. Io credo invece che questi commerci, dopo la convenzione doganale, che può dirsi oramai conchiusa con l'Egitto, rifioriranno.

Si è stipulato, infatti, col Governo egiziano un accordo, in virtù del quale le merci avviate dall'Eritrea nel Sudan vi entreranno pagando, come quelle che vi entreranno dall'Egitto, diritti doganali perfettamente eguali; e non già, come è stato detto erroneamente, una tassa fissa dell'8 per cento *ad valorem*. L'errore è nato probabilmente dal fatto che, presentemente, le merci, che vi si importano pagano, di fatto, una tal somma; ma poichè, coll'andar del tempo, questa tariffa poteva, per le importazioni dall'Egitto, venire diminuita con danno delle importazioni dall'Eritrea, lei vede che l'accordo concluso, e che stabilisce la parità di trattamento, è miglior garanzia per noi. Che se considera come Massaua sia, senza contraddizione possibile, il miglior porto di tutto il Mar Rosso, il più vicino e con più facili comunicazioni con Cassala, si convincerà che quest'accordo potrebbe convertirsi in una decisa superiorità a nostro vantaggio nelle transazioni commerciali col Sudan.

L'onor. Martini si dolse però del forte rumore ostile che si era levato in Italia contro il breve tratto di ferrovia (otto chilometri), in prosecuzione della linea Massaua-Saati, che egli testè avea posto in appalto, dicendo che questo nuovo tronco oltre a quello materiale, ha per noi una utilità morale e politica importantissima rispetto alle popolazioni indigene.

Il Consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma 2 ott. sera*:

Si tenne oggi, a Palazzo Braschi, l'annunciato consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto, tranne l'on. Mirri, ministro della guerra.

Il Consiglio è durato due ore. Dopo aver esaurito l'esame delle questioni di ordinaria amministrazione, avvenne fra i ministri uno scambio di idee intorno alla politica generale, nella quale tutti si trovarono concordi. Non fu stabilita ancora la data della riapertura della Camera, che si ritiene sempre avrà luogo alla metà di novembre.

Per l'anniversario del Plebiscito

Ci telegrafano *da Roma 2 ottobre sera*:

Per l'anniversario del plebiscito del 2 ottobre 1870, la città era oggi imbandierata. Alle ore 5 del pomeriggio, presenti il prosindaco, le rappresentanze del ministero dell'istruzione e della prefettura fu eseguita in Campidoglio la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari. Contemporaneamente il gruppo delle associazioni cittadine che si erano recate a Torino per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele andarono al Pantheon a deporre una corona nella tomba di Vittorio Emanuele.

AL "SECOLO"

Colla solita abituale, democratica, quanto insigne malafede, il *Secolo* da noi punto sul vivo pei suoi amori francofili, così sentiti da esporre il giornale al *boicottaggio*, all'esecrazione degli italiani e agli *autodafè* sulle pubbliche vie (specie durante l'eccitazione pei fatti di Marsiglia, di Aygues Mortes, ecc.), risponde protestando in nome del suo ideale purissimo e *disinteressato*; e a un certo punto, esce con queste parole:

« Noi abbiamo sempre predicata la necessità di un accordo fraterno colla Francia; e mentre eravamo nel fervore di quella predicazione il Macola domandava di essere corrispondente del *Secolo*.

« Abbiamo parecchie lettere sue, visto anche dalla Questura, che l'anno scorso sfogliò con diligenza il nostro archivio privato, e nel 1887 vi si trova una lettera del Macola che comincia: « Nel caso che l'Abissinia muova realmente, come pare, guerra ai nostri minuscoli possedimenti di Massaua, potrebbe Ella prescegliermi come corrispondente? Con poco potrei fare il servizio... » ecc.

Riserviamo altre lettere per un possibile seguito. Ma basti quella accennata per mostrare che il Macola si offriva *per poco* al *Secolo*. Questi però si guardò bene dal prenderlo. »

L'onor. Macola di fronte a tali miserabili insinuazioni, ha risposto mandando ieri, raccomandata, la seguente lettera:

« Invitovi a norma di legge a pubblicare quanto segue:

Sfido il *Secolo* a stampare **un solo periodo** di pretese mie lettere, che possa in qualunque modo dimostrare, che io abbia **mai** avuto fede politica comune con quel giornale. Il solo punto di contatto costantemente mantenuto (bene inteso, politica ed esagerazioni a parte) fu quello dell'avversione all'impresa d'Africa, anche perchè fatta con mezzi meschini e insufficienti.

E circa **tredici anni fa**, recandomi io a Massaua dopo Dogali (pel mio giornale, che era il *Secolo XIX* di Genova, arcicostituzionale, e come!) potevo con tranquilla coscienza offrire corrispondenze al *Secolo*... che non era ancora il *Secolo* del 1899 ».

F. Macola.

* * *

Ma al *Secolo*, che ligio al sistema dei gesuiti rossi, conserva le lettere più corrette per pubblicarle, contorcendone il senso, ricorderemo noi invece un articolo suo sull'on. Macola, non dell'87, ma del '95, e cioè quattr'anni fa, quando era più viva la lotta contro Crispi, e quando l'on. Macola pure facendo le sue ampie riserve sulla questione morale, sosteneva Crispi al Governo, come una necessità per il paese.

Due anni dopo, il Macola era diventato il sicario di Crispi, l'assassino, il cinico brutale, l'uomo che ha episodi vergognosi nella sua vita, e tutto quello che oggi non si oserebbe ripetere più, perchè il caso Campi ha fatto male.

L'articolo è il seguente (*Vedi Secolo 1-2 giugno — sabato domenica. Anno XXX N. 10571.*)

Il titolo era — **Anche Macola** —; e diceva:

Ferruccio Macola, nostro avversario politico ed amico personale, è un tipo che almeno rappresenta qualche cosa di originale in mezzo alla moltitudine delle scimmie. *Lo conoscemmo in diverse epoche della sua vita*; e **per questo** sappiamo che è **leale**, anche quando fa dei paradossi impossibili e quando sostiene le eresie crispine.

Quanti errori ha commessi Macola! Ma nel suo programma elettorale, in virtù del quale fu eletto, scrive:

« Io non mi farò paladino del vecchio uomo di Stato del quale non mi son mai sentito ammiratore cieco... *Ha* **forse** *negletto nella sua vita privata gli* **scrupoli doverosi del senso morale.** »

Basta così. Non occorre altro.

L'on. Macola ha di Crispi la medesima nostra opinione. E fidenti aspettiamo che, da uomo di parola, ripeta alla Camera il suo programma elettorale. »

Fin qui il *Secolo*.

* * *

E infatti la condotta del Macola alla Camera fu così coerente, che in una sera di giugno del '95 istesso, il Cavallotti fermò il collega sul Corso, presenti i deputati Valli, Chinaglia, Donati e qualche altro, per dirgli che aveva letta una sua lettera sulla *Gazzetta di Venezia* sempre sulla questione morale, in cui erano esposte opinioni così liberamente espresse e in modo così alieno da preoccupazioni di colore politico, che egli se l'era copiata per leggerla alla Camera a sostegno della sua tesi, in qualche modo condivisa da un suo avversario spiegato, e di carattere indipendente e onesto.

Queste le parole del Cavallotti!

Così potessero i miserabili denigratori del Macola rassomigliargli soltanto da lontano nel carattere, nella franchezza e nell'onestà!

Il processo per la manomissione delle urne

Ci telegrafano da *Roma 2 ottobre, sera*:

Venne oggi notificata ai domicili dei deputati Bissolati e Morgari l'ordinanza del presidente della Corte d'Assise, sessione straordinaria, di Roma, con cui si invitano a costituirsi nel termine di dieci giorni; altrimenti si procederà contro di loro in contumacia.

Notizie della Marina
Le modificazioni nel bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 2 ottobre, sera*:

Il Ministro della Marina e quello del Tesoro, nella conferenza che ebbero testè hanno di comune accordo stabilito le modificazioni da introdurre nel bilancio della Marina. Quanto prima verranno comunicate dalla ragioneria generale per la revisione.

Il Ministro Bettolo avrebbe realizzato, mediante semplificazione di servizi, specialmente amministrativi, notevoli economie, che in gran parte, potranno essere rivolte alla riproduzione del naviglio pel quale gli studi sono già al completo. Non si tratta più che di procedere alla loro esecuzione, non appena il bilancio sarà approvato.

— Il 16 ottobre avranno luogo i seguenti movimenti tra gli ufficiali del genio navale.

L'ingegnere di prima classe Quarleri dalla r. n. *Doria* passerà alla direzione delle costruzioni del I. dipartimento; l'ingegnere di I. cl. Bonfiglietti dalla r. n. *Sardegna* passerà sulla r. n. *Garibaldi* in allestimento; l'ingegnere di 2 classe Pierini imbarcherà sulla r. n. *Sardegna*; idem Milella a Livorno destinato a sorvegliare i lavori della r. n. *Varese* in allestimento.

L'ingegnere di 2. classe Mamini imbarcherà sulla r. n. *Doria*

La r. n. *Volta* è giunta a Civitavecchia: la r. n. *Morosini* è giunta da Castellamare: la r. n. *Lombardia* è giunta a Spezia; la r. n. *Caprera*, partita per Napoli, è giunta a Gaeta; la r. n. *Atlante*, partita da Mazzara, è giunta a Trapani; la r. n. *Europa* partita da Maddalena è giunta a Spezia; la r. n. *Garigliano* è partita da Pozzuoli.

Varie

Per l'Esposizione di Parigi — Il Congresso degli orientalisti — L'onor. Baccelli a Como — Per la carriera consolare

Ci telegrafano da *Roma 2 ottobre, sera:*

Con l'intervento dell'onor. Villa si è riunita oggi la Commissione artistica per la visita degli oggetti d'arte industriale all'Esposizione del 1900. Vennero stabiliti i criterii, sulla cui base si daranno i giudizii.

— Domani avrà luogo in Campidoglio un ricevimento, offerto dal Municipio agli orientalisti radunati in Congresso. Sabato sera vi sarà un ricevimento, in onore dei congressisti, all'Associazione della Stampa; domenica i congressisti faranno una visita a Tivoli.

— L'onor. Baccelli si recherà il 5 corrente a Como per assistere all'inaugurazione del Congresso dei medici condotti.

— Il giorno 15 gennaio comincierà l'esame per il concorso a tre posti di addetti di Legazione ed a sei posti nella carriera consolare. Il tempo utile per le domande è il 20 dicembre.

Le onoranze a Francesco Crispi

Ci telegrafano da *Napoli, 2 ottobre, sera*:

L'on. Crispi è partito per Palermo alle 8 e 45 a bordo dell'*Elettrico*, accompagnato dai senatori Paternò e Astengo, dai deputati Aguglia, Santini, Carlo Di Rudinì, Casale, Fili-Astolfone e da altri amici.

* * *

Ci telegrafano da *Palermo 2 ottobre, sera*:

Nel pomeriggio il comitato per le onoranze a Crispi fece affiggere un manifesto alla popolazione, per invitarla a partecipare al solenne ricevimento che si farà domattina alle ore 9 a Crispi, proveniente da Napoli a bordo del piroscafo *Elettrico*.

L'on. Eugenio Valli, diresse al duca della Verdura, presidente del Comitato per le onoranze a Francesco Crispi il seguente telegramma:

Duca della Verdura — *Palermo*

Nell'occasione delle solenni onoranze a Francesco Crispi, per il quale l'unità e la grandezza della patria furono l'aspirazione, l'orgoglio e il tormento della vita, prego la S. V. di presentare all'illustre uomo di Stato il mio profondo e sincero omaggio.

deputato *Eugenio Valli*.

Roma, 1 ottobre 1899

* * *

L'onor. Valli non ha avuto paura di farsi dire le solite sciatterie dei fogli radicali, ricordando di essere stato leale sostenitore di Francesco Crispi. E di ciò gli va data lode; perchè c'è da scommettere, che molti di coloro che hanno lisciato e appoggiato l'uomo quando egli era arrivato al potere, in momenti difficili pel paese, sarebbero oggi più propensi a dirne corna, che a cantare osanna, pur di stare in pace cogli organi della canaglia italiana.

Noi non crediamo troppo opportuna l'apoteosi decretata al Crispi e ne diremo domani le ragioni in un articolo a parte; — ma non ci è parso fuor di luogo rilevare quello che costituisce un fenomeno abituale della vita parlamentare italiana.

LA OTTOBRATA DEI DEMAGOGHI
andata a male!

Tutti i partiti i quali fanno della memoria di Cavallotti il solito pretesto pseudo patriottico per trarne motivo di disordini, avevano organizzato le loro brave dimostrazioni un po' dappertutto, tanto che il 4 ottobre ne uscisse un baccanale d'affermazione dei così detti *partiti popolari*.

Il governo, con molto buon senso, ha tagliato corto con questi carnovalisti e ha ordinato ai prefetti di proibire la dimostrazione.

La repubblicana *Italia* visto che le dimostrazioni non hanno fortuna propone dei succedanei, come l'invio di qualche componimento letterario trasmissibile per dispaccio, a tutti i giornali centraiuoli del movimento.

* * *

Intanto a Venezia, dove predomina almeno il buon senso politico, malgrado l'affannarsi dei politicanti e dei gazzettieri palanchisti, la grande dimostrazione piazzaiuola aveva già fatto fiasco! A furia di seccare le tasche al prossimo si erano messe insieme in quindici giorni 86 lire, delle quali parte rappresentano un estratto di odio concentrato verso i vivi, e il resto, il pudore delle convenienze di pochi uomini di parte verso organi e organetti stonati!

Oh! seminatori di vento!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Polo raggiunto?
Il gavitello di Andrèe

Stoccolma 2 ore 5 p. — Il giornale *Scenska Telegrambyran* annunzia che il gavitello portante il marchio della spedizione Andrèe recentemente trovato, fu aperto qui ieri in presenza di parecchi ministri e personaggi. Si è constatato che il gavitello è quello che Andrèe intendeva di gettare, allorchè avesse raggiunto il Polo Nord. Il gavitello verrà riesaminato col microscopio.

Le prime ostilità da parte dei boeri
La mobilitazione è completa

Ci telegrafano da *Londra 1 ottobre, sera*:

Si ha da Durban che le comunicazioni telegrafiche con Johannesburg sono interrotte. A Johannesburg i direttori delle miniere sono intenzionati di chiuderle; l'esodo degli *Uitländers* continua, ieri ne partirono oltre cinquecento.

Oggi si ha da Dundee che le autorità dei Boeri arrestarono a Volksrust un treno che da Charlestown si dirigeva a Johannesburg, rinviandone i viaggiatori a Natal.

Si ha da Volksrust che quattromila boeri attualmente si trovavano raccolti alla frontiera del Natal. Duecento irlandesi residenti a Johannesburg partiranno al principio della settimana, per recarsi a rinforzare i boeri a Volksrust. I boeri d'Orange si riuniscono a Boshof e sulla frontiera nord-ovest del Natal.

Qui a Londra le ostilità sono considerate virtualmente aperte.

* * *

Londra 2, ore 10.30 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Pretoria: La mobilizzazione nell'Orange e nel Transvaal è completa. Numerosi *Uitländers* presero le armi pel Transvaal.

Krüger pensa di telegrafare alla Regina Vittoria e a Salisbury per mantenere la pace, ma teme che tale iniziativa possa sembrare un atto di debolezza.

Lo *Standard* ha da New Castle: Ventimila boeri riuniti alla frontiera sono intenzionati di invadere il Natal al 4 ottobre.

Un dispaccio da Dundee dice che questi boeri sono soltanto cinquemila.

Il *Daily News* ha da Berlino: Leyds, rappresentante del Transvaal, fissò le ostilità al 3 ottobre.

Il *Times* dice che ventiduemila inglesi si troveranno quanto prima nel Sud-Africa.

Bloemfontein 2, ore 10.15 a. — Lo Stato dell'Orange dichiarò che nella eventualità di una guerra gli impiegati ferroviarii, di cui la maggioranza è inglese, potranno servire come volontarii, oppure continuare nel servizio, purchè lo facciano lealmente.

Capetown 2, ore 10.20 a. — Gli *Uitländers* provenienti da Johannesburg protestano contro la legge di confisca dei beni promulgata dal Transvaal.

Un'inchiesta sul linciaggio di Tallulah

Washington, 1 ore 4.20 p. — L'agente speciale del dipartimento della giustizia si è recato a fare un'inchiesta ufficiale sul linciaggio di Tallulah.

Il governatore della Luigiana aveva informato che non poteva fare il suo rapporto fino alla riunione della grande giuria nel gennaio.

E' la prima volta che in seguito a un linciaggio il governo federale ordina una inchiesta propria. Si attribuisce la decisione di questa inchiesta — che riconosce un principio di diritto di ingerenza del governo federale — alle insistenze del governo italiano.

Il nuovo gabinetto spagnuolo

Madrid, 1 ore 9.15 p. — Un dispaccio da San Sebastian reca che il gabinetto è ricostituito; — tutti gli attuali ministri rimangono in carica tranne il ministro della guerra Polavieya sostituito da Azcarraga.

Madrid 2, ore 9.30 p. — Il generale Jandenes fu condannato a passare nella riserva per la resa di Manilla.

Notizie varie

Lisbona 2, ore 8.50 p. — L'incrociatore *Adamastor* partirà il 4 corrente per Lorenzo Marques. La nave trasporto *Afrik* lo seguirà quanto prima.

Londra 2, ore 9 p. — Il *Times* ha da Buenos Ayres: La sessione parlamentare fu chiusa, senza che si votasse il bilancio nè le riduzioni delle imposte; la sessione straordinaria comincierà lunedì.

Bombay 2, ore 9 p. — Un reggimento di cavalleria partirà per Berbera essendosi un agitatore religioso proclamato Mahdi nella Somalia Britannica.

Belgrado, 1 ore 8.40 p. — Il consiglio di guerra ha condannato Kragujèwakz per alto tradimento e l'arciprete Miloje Barjaktarovic a quindici anni di detenzione.

Un ukase reale decretò la cessazione dello stato d'assedio nel dipartimento di Belgrado.

Il tribunale militare cessa quindi di funzionare.

Costantinopoli, 30 ore 6.30 p. — Tutte le ambasciate protestarono collettivamente e particolarmente contro il tentativo della Porta di togliere l'esenzione delle tasse agli istituti ecclesiastici europei violando così il regolamento del giugno 1864.

Omicida-suicida

Ci telegrafano da *Parigi, 2 ottobre sera*:

In via Charenton certo Malozieux dopo di aver preso a coltellate una donna maritata, si sparò due colpi di revolver alla testa.

Ambedue sono moribondi.

Lo sciopero del Creusot

Creusot, 1 ottobre — E' giunto il prefetto. Egli ricevette una delegazione degli operai cui promise di vedere Schneider proprietario delle officine onde cercare terreno adatto per un accordo.

Gli operai dichiararono di rinunziare a tutte le rivendicazioni materiali.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

In memoria della battaglia del Volturno

Maddaloni 1 — Per l'inaugurazione del monumento commemorativo della battaglia del Volturno, la città era animatissima, imbandierata e decorata riccamente. Arrivarono da Caserta il ministro Mirri e l'on. Bonacci accompagnati dal prefetto, da senatori e deputati.

Mirri, Bonacci, i senatori, i deputati della provincia, i rappresentanti del Senato e della Camera firmarono un'artistica pergamena ricordante l'inaugurazione del monumento, quindi fu servito un ricco buffet. Intanto si ordinò un corteo cui parteciparono un centinaio di carrozze, oltre sessanta associazioni con bandiere e un gran numero di garibaldini in camicia rossa.

Alle ore 12.30 il corteo fra grande entusiasmo giunse ai Ponti della Valle dove erano riuniti oltre novemila spettatori, e si schierò attorno al monumento. Un battaglione di fanteria con bandiera e musica era schierato ai lati del piazzale ove sorge il monumento.

Il ministro Mirri, i senatori e i deputati, tutte le autorità e circa mille invitati tra cui molte signore occupavano i palchi riccamente addobbati, adorni di drappi, bandiere e fiori, posti lateralmente al monumento. Dopo brevi e applaudite parole del sindaco Tammaro e del deputato Leonetti sorse a parlare l'on. Rosano, spesso interrotto da caldi applausi.

Quindi si calò il velario che copriva il monumento al suono dell'inno di Garibaldi e scoppiò un immenso e unanime applauso. Ultimo prese la parola l'on. Mirri pronunciando un patriottico discorso, vivamente applaudito.

Quindi lesse il seguente telegramma del principe di Napoli:

Spiacente di non poter assistere alla inaugurazione del ricordo eretto ai prodi che or sono 39 anni combatterono e vinsero al Ponte della Valle prende parte col cuore alla patriottica solennità che consacra i loro nomi fra le pietre miliari dell'italico risorgimento.

Firmato: *Vittorio Emanuele di Savoia.*

Le parole di Mirri furono coperte da frenetici applausi. Alle 2.30 la riunione si scioglieva e il corteggio faceva ritorno. Alle 4.30 vi fu pranzo in onore di Mirri e delle rappresentanze del parlamento nella sede del Liceo Giovanni Bruno. La città fu alla sera illuminata e sempre affollata e festante.

Il congresso degli ingegneri
Il ministro Lacava a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna, 1 ottobre sera*:

Il nono congresso degli ingegneri e degli architetti italiani fu solennemente inaugurato alle ore 1.35 pom. presenti il ministro Lacava tutte le autorità. I congressisti, fra presenti e aderenti ascendono a 400.

Il sindaco diede il benvenuto ai congressisti; poscia parlò brevemente Ruffini in nome del comitato esecutivo; quindi il ministro Lacava pronunciò un discorso assai applaudito, specialmente quando portò il saluto del Re al congresso e quando nella chiusa evocò i ricordi patriottici. Il congresso votò fra unanimi applausi un saluto al Re e a Giosuè Carducci malato.

L'ingegnere Chevalier applauditissimo recò il saluto degli ingegneri francesi.

L'adunanza si sciolse alle 2.15.

Il ministro Lacava dopo la cerimonia inaugurale si recò a visitare i nuovi magazzini generali nonchè l'esposizione di ingegneria e architettura e di agraria annesse al congresso. Indi si scoprì la lapide all'ingegnere idraulico Razzaboni e si costituirono le sezioni del congresso.

Questa sera ebbe luogo il pranzo ufficiale offerto dal prefetto al ministro con l'intervento delle principali autorità.

* * *

Ci telegrafano da *Bologna 2 ottobre sera*:

Stamane con intervento delle autorità e dei membri del Congresso degli ingegneri, ha avuto luogo l'inaugurazione della Esposizione di ingegneria, di architettura e di arte applicata alla decorazione delle fabbriche, esposizione annessa al Congresso e che è riuscita egregiamente, come ieri stesso ebbe a constatare il ministro Lacava.

L'esposizione che occupa i locali del palazzo delle scuole comunali in Piazza XX settembre è stata assai frequentata nella giornata.

Il Congresso di elettro-biologia e terapia

Ci telegrafano da *Como, 1 ottobre matt.*:

Si è inaugurato al salone del Broletto il congresso internazionale di elettrobiologia ed elettroterapia presenti le autorità e notabilità mediche estere e nazionali.

Il prof. Golgi della università di Pavia comunicò un telegramma del ministro Baccelli che impossibilitato ad assistere al congresso manda i suoi auguri.

Parlarono il sindaco e Mondino professore dell'Università di Palermo che fece un applaudito discorso sul progresso delle applicazioni della elettricità alla medicina.

Il prefetto Serrao colpito da apoplessia

Si ha da Roma 1 ottobre:

Stamane all'alba il prefetto Serrao venne colto da congestione cerebrale. Il medico di casa, chiamato subito, trovò l'ammalato in condizioni gravi. Eguale giudizio diede l'on. Baccelli che lo visitò stamane.

Alle 5 e mezzo l'onor. Baccelli, accompagnato dal dott. Ponzi visitò nuovamente l'infermo riscontrando aumento della emorragia cerebrale e paralisi al lato destro, i cui fenomeni si accentuano.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 2 ottobre, sera*:

Si hanno stamane buone notizie intorno alla

salute del prefetto di Roma, comm. Serrao. Si sono confermate le condizioni dell'infermo che hanno accennato lungo tutta la giornata di ieri ad un progressivo miglioramento. Stasera dopo il Consiglio dei ministri l'on. Baccelli si è recato nuovamente a visitarlo.

I funerali del pittore Segantini

Ci telegrafano da *Milano 2 ottobre sera*:

Il signor Alberto Grubicy, recatosi a Schalfberg appena ebbe notizia della morte del grande artista, ha telegrafato questa mattina:

« Ieri alle 2 pom. fu portata all'ultima dimora, fra l'imperversare degli elementi, la salma del nostro povero amico.

Nella piccola chiesuola pronunciarono commoventi parole il vicario signor Colin ed il ministro signor Hoffmann.

La salma venne quindi trasportata (dai signori Enrico Dalbesio, pittore Giacometti, Way, Grubicy, ecc.) nel piccolo cimitero che è quello stesso che il Segantini ritrasse nel suo quadro *Il dolore confortato dalla fede*, e quindi nella tomba provvisoria.

Continuano a giungere telegrammi di condoglianza.

Samaden, Pontresina e S. Moritz conferiranno al Segantini la cittadinanza d'onore.

Domani, se il tempo ce lo permetterà, saliremo allo Schalfberg per trasportare giù il quadro che fu causa della morte del suo autore glorioso ».

La fuga di un cassiere

Ci telegrafano da *Milano 2 ottob., sera*:

Un giovane cassiere della ditta Bocconi si è reso irreperibile, dopo essersi appropriato indebitamente poco meno di 5000 lire.

La ditta danneggiata ha sporto denuncia del fatto all'autorità di P. S.

Avellino — Ci telegrafano 2 ottobre, sera — *Assassinio per 25 lire* — Nel vicino comune di Calabritto il contadino venticinquenne Giuseppe Parisi si era recato a un paesello vicino a riscuotere lire 25 accompagnato dal compaesano Andrea Fornicola. Questi in aperta campagna allo scopo di depredare il compagno della somma riscossa, gli mozzò il capo con l'accetta. — L'assassino fu subito arrestato e confessò il delitto.

Interessanti particolari
sull'arresto dell'assassino di Montebruno

Quando, tre giorni or sono, narrammo della sanguinosa tragedia, che, in causa di meschini interessi, si era svolto a Montebruno presso Genova, dicemmo che l'assassino, datosi alla fuga, veniva attivamente ricercato dalla autorità.

L'ultima indicazione, che si aveva, era quella d'una ragazza, che diceva di aver visto l'assassino, mentre ricaricando la rivoltella, si internava nel bosco.

Questa indicazione mise gli agenti sulla buona strada. Le guardie della squadra mobile si divisero in due gruppi, per circondare l'assassino.

E ieri mattina all'alba due guardie travestite, con una guida, giunte in prossimità di un cascinotto posto nell'interno del bosco, in una località detta Barbagelada, ritrovarono le traccie del fuggitivo, per quanto egli avesse avuta la precauzione di non seguire sempre i sentieri e sovente si fosse internato nelle macchie.

Colla massima precauzione le guardie si avvicinarono al cascinotto, entro il quale però, a prima vista, non scorgevasi traccia di corpo umano.

Ma i due bravi agenti non ne furono persuasi, e rimossa una quantità di fogliame, scovarono il Garbarino, che stringeva in pugno la rivoltella.

Prima che l'assassino avesse tempo e modo di fare il più piccolo movimento, i due agenti gli furono sopra e gli tolsero la rivoltella, che era carica di sei colpi.

Appena ammanettato, il Garbarino tentò di fuggire, gettandosi dal cascinotto nella sottostante ripa, alta parecchi metri. I due agenti però, con un coraggio veramente encomiabile, si aggrapparono al Garbarino, e con lui rotolarono fino in fondo, producendosi varie escoriazioni alle braccia e alle gambe, riuscendo però a tenerlo in loro potere.

Dopo viva colluttazione, il Garbarino fu costretto ad arrendersi e fu condotto al *Cason da basso*. Ivi appena giunto chiese alle guardie se poteva baciare un'ultima volta la moglie e i figli.

I due agenti vi acconsentirono.

Appena la moglie fu vicina al marito, circondata dai figli, coll'ultimo nato in braccio, il Garbarino si mise a singhiozzare.

Calmatosi alquanto, baciati la moglie e i figli, disse alla prima:

— Prendi, in tasca ho 50 lire: ti raccomando i miei figli, che forse non vedrò mai più!

Il Garbarino volle che la moglie, quale ultimo ricordo, gli consegnasse il suo orologio, e le guardie non si opposero neppure a questa domanda dell'assassino, il quale piangendo esclamò:

— Lo terrò per tua memoria, giacchè noi non ci vedremo mai più.

Poi le guardie preso per le braccia il Garbarino si diressero verso Montebruno.

Quivi, ove già era corsa la voce dell'arresto della feroce belva, la popolazione erasi riversata nel luogo, ove si sapeva doveva giungere la comitiva.

Infatti, quando le guardie coll'assassino giunsero a Montebruno, oltre trecento persone erano riunite, le quali, alla vista del Garbarino ammanettato, proruppero in un frenetico applauso all'indirizzo delle guardie. Dalla folla partivano pure grida:

— Morte all'assassino, viva le guardie, datelo a noi, lo vogliamo morto!

E non ci volle poca fatica a trattenere quei contadini: alcuni si erano fatti minacciosi, e, senza il tatto delle guardie, il Garbarino avrebbe senza dubbio passato un brutto quarto d'ora,

Il Gambarino fu poi fatto salire in una vettura e condotto a Terriglia, dove pure la notizia dell'arresto fu appresa con grande soddisfazione.

I feriti vanno tutti migliorando.

Ancora sull'incidente di Vico Equense
Una lettera del canonico Parascandolo

A proposito dell'incidente avvenuto a Vico Equense fra il canonico Parascandolo e il vescovo Giustiniani causa un discorso del primo bene augurante a Casa Savoia, incidente da noi a suo tempo commentato, si era detto che il canonico Parascandolo avesse mandato una ampia ritrattazione al vescovo stesso.

La cosa invece non sta punto affatto così, e nel *Corriere di Napoli* giuntoci ieri troviamo la seguente dignitosa lettera del canonico inviata a quel giornale.

Scrive il can. Parascandolo.

Avendo inteso che qualche giornale ha asserito che io con una mia diretta all'arcivescovo Giustiniani abbia fatto piena adesione al suo modo di pensare ed agire, sento il dovere di dichiarare inesatto il suo asserto.

Il fatto adunque, cui allude il predetto giornale, è il seguente:

Il giorno 12 del corrente vennero a trovarmi in casa il teologo Aiello, ed il parroco Scala. Questi reverendi mi presentarono una lettera della Curia sorrentina con preghiera di volerla sottoscrivere ecc. ecc. Nel leggerla mi accorsi che essa conteneva un'insidia; imperciocchè si voleva far capire che tutto il rumore, suscitato per le parole ingiuriose di S. Ciro, era stata opera di spiriti irrequieti e turbolenti.

Accortomi del tranello, dissi indignato essere impossibile che questa lettera si potesse da me firmare, e che se monsignore desiderava da me un altro sacrificio ero pronto a darglielo, ma senza punto alterare la sostanza del fatto. E questo feci, dettando la seguente lettera al parroco Scala:

Eccell.mo Monsignore,

Sono dolente, anzi dolentissimo che sia stata mossa un'inchiesta contro la venerata persona di V. E., ma la colpa non è mia.

Il doloroso incidente, avvenuto nella sacrestia di S. Ciro fu diffuso come lampo nel paese dagli stessi preti dal sindaco e da quanti erano presenti. Qual colpa ci ho dunque, se, essendosene impossessata la stampa, ne abbia menato rumore? V. E. conosce bene il mio cuore, e che io mi sia dimostrato a Lei ossequente fino all'annientamento (cioè fino a tollerare in pace le più grandi umiliazioni).

E' vero che io mancai a non farle leggere lo scritto prima di partire per Casapulla; ma non dovendo più tenere un discorso propriamente detto, credetti inutile sottometterlo alle sue approvazioni. Ciò non pertanto gliene chiedo umilissime scuse.

La ossequio di vero cuore ecc.

E' questa la lettera che io diressi all'arcivescovo.

Tutto suo
Gaetano canonico Parascandolo

L'emigrazione italiana nel 1898

L'anno scorso vi è stata una notevole diminuzione della emigrazione italiana, almeno in quella parte che più propriamente s'intende per vera emigrazione.

Emigrarono dall'Italia nel 1898, in complesso, 282,732 persone, contro 299,855 nel 1897: vi fu quindi una diminuzione di 17,123 persone, che sarebbe di ben poca importanza. Distinguendo però la emigrazione temporanea da quella permanente, si trova che questa ultima è diminuita notevolmente, cioè da 165,429 a 126,787 persone, con una differenza in meno di 39,000 emigranti; nello stesso tempo la emigrazione temporanea è aumentata di oltre 21,000 persone, salendo da 134,426 a 155,946 emigranti nel 1898.

Guardando alla sola emigrazione permanente, ch'è quella che più importa, notiamo che la diminuzione riguarda quasi tutte le regioni, eccettuate soltanto la Sicilia e gli Abruzzi, che hanno dato invece un lieve aumento. La più grossa diminuzione si trova nella emigrazione dal Veneto la quale da 26,036 discese l'anno scorso a 8,278 persone.

Senza voler trarre deduzioni assolute da questa diminuzione della nostra emigrazione notiamo però che essa fa seguito ad altra diminuzione di 18,000 emigranti che si verificò pure nel 1897 rispetto all'anno precedente; la qual cosa potrebbe indicare, per una certa parte almeno, la maggior offerta di lavoro in paese che coincide col risveglio industriale negli ultimi due anni.

Secondo le statistiche americane, gli emigranti italiani entrati negli Stati Uniti nel 1898 furono 58,613; quelli nella Repubblica Argentina 39,135 e quelli immigrati nel Brasile 33,272: in totale 131,017 italiani emigrati nel 1898 nei paesi transatlantici, con una diminuzione di 52,000 persone in confronto al 1897.

Milano — Ci scrivono 1 ottobre — *Nuovo giornale* — Il 6 corr. vedrà la luce in Milano, diretto dal sig. A. Zennaro, un nuovo giornale settimanale intitolato: *Il Messaggero Veneto*. Tale periodico si prefigge lo scopo di un semplice servizio di cronaca dei Veneti qui residenti e delle città del Veneto (comprese quelle soggette all'Austria), senza occuparsi di questioni politiche, religiose o regionali. — Sarà però completato da tutte quelle rubriche giornalistiche che potranno servire a renderlo meno arido e più accetto al pubblico.

Savona — *Il suicidio di un soldato* — Ieri sera una potente detonazione gettò l'allarme nella caserma di Santa Teresa ove è di stanza il 43 regg. fanteria.

Accorsi alcuni soldati là donde era partita la detonazione, in una camerata trovarono boccheggiante il soldato Longo, calabrese.

Il disgraziato si era sparato un colpo di fucile sotto il mento. Il proiettile gli aveva fracassato il cranio.

Si crede che il suicidio sia stato causato dall'essere il Longo stato sorpreso in flagrante furto.

Torino — Ci scrivono 1 ottobre — (*Zuccaro*) *Gran sciopero tranviario* — I fattorini e guidatori delle tramvie elettriche si sono posti stamane in sciopero, causa domande non esaudite dalla direzione delle tramvie. Poche vetture tramviarie si vedono oggi in esercizio, ed esse sono condotte da operai delle tramvie, parecchi pratici di elettricità, o da altro personale. Fortunatamente non avvenne nessuna disgrazia.

Oggi i 500 scioperanti si riunirono nella sala dell'Associazione operaia, sotto le ali dei 15 consiglieri comunali socialisti, ed hanno redatto un *memorandum* pel Sindaco.

Intanto il direttore delle tramvie belghe-torinesi ha pubblicato un avviso energico, col quale dice che coloro che domattina alle 7 non riprenderanno servizio saranno licenziati, ed inoltre saranno pure non più accettati coloro che promossero lo sciopero.

Vedremo dunque domattina cosa succederà!

CRONACA DEL MARE

Genova 2 — E' giunto il piroscafo *Surprise*.

New York 2 — E' giunto il piroscafo il *Kaiser Wilhelm*.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Belluno, 2 ottobre:

Ieri nelle ore pom. si è spenta nella villa di Landris la sig. Giovanna Paolucci Milanesi di anni 94. Fu dama colta e gentile. Come visse morì cristianamente. Condoglianze alla famiglia.

— A Torino, Angelo Mosino, di anni 50, da Monteu da Po, possidente — A Messina, Gaetano Barbara, ispettore del gas, di anni 50 — A Genova, il prof. Francesco Monteleone, di anni 64 musicista — A Napoli, l'avv. Arturo Scarpetta — Nel suo villino di Lauro (Avellino), il cav. Enrico Pandola, cognato del principe Barracco

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 3 ottobre: S. Candido m.
Mercoledì 4 ottobre: S. Francesco d'Assisi.
Il sole leva alle 6.13 tramonta alle 5.46

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

I REALI A VENEZIA

Non è ancora fissato il giorno dell'arrivo dei Sovrani a Venezia; ma è certo che è molto prossimo.

Domenica è partito per Monza il comm. Saverio Nurisio, capo di gabinetto della segreteria di S. M. il Re, che si trovava a Venezia da tre giorni alloggiato alla *Luna*.

Egli conferì col cav. Ghè, direttore del palazzo Reale e fu appunto dopo la sua conferenza che furono dati gli ultimi ritocchi nel corpo di guardia.

Da ciò si desume che, come dicemmo sopra l'arrivo dei Sovrani sia molto prossima.

PER LA MANCANZA DEI VAGONI

Per la grave questione della mancanza dei vagoni ferroviari alla nostra stazione furono scambiati fra il nostro Sindaco conte Grimani e i ministri Pelloux, Salandra, Lacava i seguenti telegrammi:

Venezia, 30 settembre 1899.

S. E. Presidente Consiglio Ministri

Roma

Consentami E. V. rilevare Sua attenzione sul persistente grave fatto della deficienza carri trasporto merci alla stazione marittima. Stamane ho voluto accertarmi personalmente colla rappresentanza commerciale della condizione cose che peggiore non potrebbe essere. Ne deriva agitazione che assume proporzioni gravissime fra commercianti, speditori, facchini immobilizzati da giorni. Ne viene discredito al Porto Venezia che pur è il secondo del Regno e danno enorme generale. Provvedimenti ritardati o precari non bastano al bisogno. Stamane non erano disponibili nemmeno 200 carri e ne occorrevano 600 ed erano tutti scoperti, molti senza copertone. E' questione la cui importanza non isfuggirà V. E. anche riguardo tranquillità pubblica. Comprendo le difficoltà al pronto rimedio odierno, mentre il noleggio 300 carri ora ordinato non si verificherà facilmente, ma ritengo possibile con uno sforzo eccezionale superare crisi provvedendo sollecito trasporto delle ottomila tonnellate merci varie giacenti da giorni. Telegrafo analogamente ministri Lavori Pubblici, Industria e Commercio colla piena fiducia che il Governo metterà Venezia in grado di corrispondere alla necessità commerciali da cui tanti doveri internazionali derivano nell'interesse Nazione. Ringrazio V. E. delle misure che prenderà e le confermo sensi di una perfetta osservanza.

S. E. Ministro Industria e Commercio
S. E. Ministro Lavori Pubblici

Roma.

Dopo ricevuta sua nota 26 corr. Ispettorato generale, sulla condizione stazione marittima aggravatasi per nuovi arrivi, per deficienza carri e spazi - proteste, agitazione che stamani ho potuto constatare personalmente sul sito aumenta e minaccia compromettere tranquillità pubblica. Comprendo difficoltà al pronto rimedio odierno, mentre noleggio 300 carri ora ordinato non si verificherà facilmente e sarà impari al bisogno generale, mentre oltre trasporto vini dovesi provvedere trasporto barbabietole.

Ma ritengo possibile con uno sforzo eccezionale superare crisi provvedendo sollecito trasporto delle ottomila tonnellate merci varie giacenti male in marittima. Ne va del credito commercio internazionale in Venezia che pure è il secondo Porto del Regno. Prego V. E. di continuare nel suo proposito di riuscire a vincere tale anormale condizione di cose e gradire intanto miei ringraziamenti e attestato mia perfetta osservanza. GRIMANI *Sindaco*.

Comm. Grimani Sindaco-Venezia

Assicuro V. S. che ho raccomandato al Ministero dei Lavori Pubblici di provvedere nel miglior modo possibile pel servizio trasporti ferroviari a cotesta città. Cordiali saluti *Ministro* PELLOUX.

Sindaco-Venezia.

Affrettomi comunicare seguente telegramma Ministero Lavori Pubblici in risposta alle premure fattegli da quello scrivente per maggiore dotazione carri trasporto cotesti scali. Governo vivamente preoccupato soddisfare crescenti esigenze commercio autorizzò noleggio altri 300 carri oltre quelli già noleggiati - conclusione contratto relativo imminente. Per sopperire bisogni scali veneziani furono inoltre presi tutti altri possibili provvedimenti quali sospensione temporanea spedizione merci non deperibili in altre stazioni, — aumento delle ore di servizio di manovra e di scarico - riduzione dei termini di resa ecc. ecc. In ogni modo a seguito telegramma V. E. si fanno nuove premure Società esercente, mentre si invitano ispettori governativi a vigilare perchè nulla sia trascurato per migliorare situazione, avvertendo però che stante attuale periodo massima intensità traffico sulle linee meridionali non sempre è possibile provvedere colla larghezza che esigenze commercio richiederebbero *p. il Ministro* LEONARDI.

Per gli esami all'Istituto "Fra Paolo Sarpi"

I lettori ricorderanno la faccenda dei temi per gli esami di licenza liceale che alcuni candidati erano riusciti con la complicità di un bidello a procurarsi prima dell'esame medesimo. Tale frode essendo stata scoperta, il ministro della P. I. ordinò una inchiesta in seguito alle risultanze della quale l'on. Baccelli oltre alla punizione data ai colpevoli, stabilì che tutti i giovani dovessero ripresentarsi agli esami di licenza nell'ottobre.

A questo proposito il *Popolo Romano* pubblica una lettera da Venezia, che il giornale dice essergli stata mandata da un illustre insegnante a riposo, lettera che ci pare importante di riferire.

« In mancanza di meglio, una parte della popolazione, e specialmente gli insegnanti, gli studenti ed i rispettivi genitori, parenti ed amici, insomma tutto un piccolo mondo, si occupa della nota questione degli esami di licenza all'Istituto tecnico *Fra Paolo Sarpi* — questione di cui il *Popolo Romano*, come del resto, tutti i giornali d'Italia, si è occupato tre mesi fa, per la nota faccenda dei temi, comunicati da qualche inserviente o bidello agli esaminandi.

Il 3 ottobre p. v. si rinnoveranno, come si sa, *tutti* gli esami per tutti i giovani studenti indistintamente — innocenti, perchè i colpevoli furono puniti nella faccenda del trafugamento dei temi, nello scorso luglio — e cioè per disposizione che, per conto mio, approvo pienamente — di S. E. il ministro Baccelli, il quale volle così statuire un esempio salutare per evitare che il bruttissimo caso si rinnovi.

Apprendo che alcuni di quei poveri giovani si trovano da qualche giorno in preda ad un vivo panico, perchè non comprendendo il movente che ha guidato il ministro Baccelli dettando quella punizione, credono che gli esaminatori saranno severissimi con loro, anche per rendersi così interpreti delle presunte intenzioni di S. E.

A parte però, che ad insegnanti i quali come il Preside Luxardo i prof. Cassani, Bordiga, Bettanini, Pellegrini, Majer, Grünvald ed altri egregi che sono vere illustrazioni della cattedra italiana, non possono neppur passare pel capo idee simili, credo — dato ciò fosse — e non è neppure lontanissimamente — che sarebbe un interpretare proprio a rovescio le intenzioni dell'on. ministro della P. I. esagerando nella severità. Poichè se gli esaminandi sono — come ho detto ed è realmente innocenti nella malaugurata faccenda dei temi, sarebbe un'assurdo voler — cosa del resto cui non pensa nessuno — far pesare ancora, dopo che tutto è finito, su di loro la colpa già scontata dai veri colpevoli. S. E. il Ministro, oltre che custode geloso della dignità e del prestigio della cattedra e dell'insegnamento è anche padre amoroso il quale va meritatamente superbo di suo figlio l'on. Alfredo e certamente è a questo doppio sentimento che si è ispirato il provvedimento da lui preso — certo a malincuore.

Dunque — i giovani candidati alla licenza tecnica, si presentino agli esami — fiduciosi nella giustizia e nell'equità — ma anche nell'indulgenza dei rispettivi professori ottimi cittadini e padri quasi tutti di famiglia — i quali non desiderano di meglio che di dare — tra le altre cose — alla loro Venezia, delle forze giovani ed intelligenti che continuino anche nel campo tecnico — le gloriose tradizioni di questa nostra città. »

A queste parole il *Popolo Romano* fa seguire il seguente commento:

Il nostro ottimo corrispondente ha interpretato esattamente il pensiero del ministro. Il rinvio degli esami era conseguenza inevitabile del deplorevole incidente accaduto, ma il provvedimento non può, nè deve esercitare la minima influenza sugli esami che debbono svolgersi in condizioni normali e cioè calme e serene, come in passato.

ESPOSIZIONE — *Bollettino del* 1 e 2 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 1698 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1373 — Totale N. 3071.

— Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono N. 317 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie N. 716 — Totale 1033.

Statistica dei visitatori al 30 settembre — Durante il mese di settembre i visitatori con biglietto giornaliero furono 15246, con tessere d'abbonamento 32976 — Totale 48222.

Dal giorno dell'apertura al 1 ottobre gli ingressi ammontano a 340,870.

Abbonamenti — Sono sempre aperti gli abbonamenti da oggi alla chiusura dell'Esposizione al prezzo di *lire tre*.

Il segretario del Principe di Napoli — Alloggiato alla *Luna*, si trova da qualche giorno insieme alla sua consorte, il cav. Comotto, segretario particolare di S. A. R. il principe di Napoli.

Nel trigesimo della morte dell'avv. Francesco Cuchetti, seguito da così largo e sincero compianto, rinnoviamo alla famiglia desolata le nostre condoglianze.

Tentato suicidio o disgrazia? — Ieri, poco dopo le due pom. fu trasportato in gravi condizioni alla guardia medica certo Domenico Vianello, di 52 anni, girovago, abitante in Calle della Madonna a Rialto.

Egli era stato salvato da due facchini nel Canal Grande dove, a quanto dicono alcuni, si sarebbe gettato a scopo suicida, secondo altri invece sarebbe caduto essendo ubbriaco.

Dopo circa un'ora di cure assidue prestate dal dott. Tedesco, il Vianello fu messo fuori di pericolo e trasportato all'Ospedale civile.

I violenti — L'altra sera alle undici, i vigili Mozzato, Ambrosi e Zarpellon, coadiuvati dal tenente Gabbio del 18 fanteria, procedettero all'arresto dei muratori Angelo Cadel di 20 anni, abitante a Cannaregio 3179 e Giov. Rosa, diciottenne, abitante nello stesso sestiere, responsabili di oltraggi, minaccie e resistenza.

— L'altra sera i vigili di servizio in Calle dei Fuseri rilevarono la contravvenzione a certo Giuseppe Cesalini. La moglie sua Maria Baratella, di 45 anni, abitante a Castello 6228, scagliò contro loro il solito frasario d'ingiurie, motivo per cui fu tradotta all'ufficio di P. S. di S. Marco e deferita all'autorità giudiziaria.

Rissa e ferimento — Giacomo Forti, di 26 anni, facchino, pregiudicato, abitante a Dorsoduro 1522, fu l'altra notte arrestato dai vigili, perchè in rissa feriva con un temperino sotto l'occhio destro, il facchino Giuseppe Fasan, abitante a Castello. La ferita non è grave.

Disgrazia — Antonio Raffin, di 45 anni, abitante in Calle del Verde, fu ricoverato all'Ospedale civile per distorsione al piede destro, riportata cadendo accidentalmente.

Ne avrà per quindici giorni, salvo complicazioni.

Ubbriaco molesto — Ieri sera alle 8, Seno Olivo fu Osvaldo, di anni 51, lattivendolo, abitante alla Giudecca 331, entrò nel negozio da tabaccaio in Salizzada S. Luca, ed essendo ubbriaco fradicio molestava gli avventori.

Il garzone Luigi Zambon, di anni 21, per far cessare l'inconveniente, cacciò dal negozio l'ubbriaco, e questo forse per una spinta un po' troppo forte ricevuta, andò barcollando fino al muro di contro la bottega, ove cadendo, riportò una ferita lacero-contusa al zigomo destro ed alcune contusioni alla faccia.

Da un vigile con alcuni cittadini fu portato alla guardia medica, fu medicato dal dott. Spada e dichiarato guaribile entro i dieci giorni.

Dietro suo desiderio fu poi accompagnato alla Giudecca dal vigile.

Per partire col Lloyd per Trieste-Alessandria-Costantinopoli-Indie-China o Giappone e per partire per Fiume (colla *Fiume-Venezia*) Budapest-Vienna (via Fiume) i biglietti si vendono a Venezia nell'*Agenzia De Paoli* in Piazza S. Marco.

Un paio d'occhiali di tartaruga fu rinvenuto ieri l'altro in piazza S. Marco dal dodicenne Umberto Tosi il quale si fece premura di consegnarlo al vigile colà di servizio. L'occhialino fu depositato presso l'economato municipale, dove la persona che lo ha smarrito potrà ritirarlo.

La r. nave « Provana » è uscita ieri dal bacino minore del R. Arsenale, nel quale si trovava dal cinque dello scorso mese.

Alla Guardia medica nei giorni uno e due corr. si presentarono: Giovanni Bertolazzo, di 23 anni, portaceste teatrale, con ferita lacero contusa alla pianta del piede destro, che fu medicata dal dott. Belzini — Giovanni Nordio, garzone fornaio fu ferito alla mano destra in seguito al morso di un cane, fu cauterizzato dal dott. Belzini. — Luigi Fazio di circa cinque anni, per frattura dal radio destro riportata da caduta accidentale, fu medicata dal dott. Spada — Giuseppina Freschi di tre anni per distacco epifisario del radio destro, medicata dal dott. Spada — Pietro Zuliani d'anni 17 per ferita da punta al palmo della mano destra riportata da un chiodo aprendo una cesta, fu medicata dal dott. Tedesco — Emilio Benedetti di 20 anni, per infissione di un amo nel lato palmare del dito medio della mano destra, fu medicato dal dott. Tedesco — Domenico Niussa di 57 anni, abitante in calle del Capitello a S. Moisè per frattura del radio destro, e distorsione dell'articolazione radiocupica, fu medicata dal dott. Tedesco — Antonio Tiozzo di sei anni, per ferita lacero contusa alla regione sopracigliare destra cadendo da un gradino, fu medicato dal dott. Belzini — Umberto Zanon di tre anni, per distorsione del radio curpeo sinistro, medicato dal dott. Spada — Enea Cessato di 22 anni garzone presso il pizzicagnolo Lacchin per asportazione di un lembo di cute al dorso della mano sinistra prodottasi con un coltello nell'aprire un sacco, medicato dal dott. Spada.

— Pradolin Mariano, facchino, abitante in Calle Lunga S. Barnaba 2886, ieri sera lavorando si ferì al collo del piede sinistro. Recatosi alla guardia medica fu medicato dal dott. Spada.

Taccuino del pubblico

Tassa di esercizio — Il sindaco di Venezia avvisa che il ruolo dei contribuenti la tassa comunale d'esercizio e di compra-vendita di qualunque merce per l'anno 1899 resterà esposto nella residenza municipale per 15 giorni consecutivi dal 1. ottobre.

Rassegna di rimando — Il sindaco di Venezia avvisa che in seguito alla circolare prefettizia 18 settembre 1899 nel corrente mese si farà la consueta rassegna di rimando di quei militari in congedo illimitato i quali ritenessero di essere divenuti inabili al servizio militare.

Per essere ammessi a tale rassegna i militari dovranno presentare domanda su carta da bollo da cent. 50 al comando del distretto militare non più tardi del 15 corr. mese.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 1-2 ottobre: Nascite maschi 5 — femm. 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimonii: Castro d. Casto Emilio, carpent. in Ars. vedovo con Menetto Regina, perlaia, nubile — Schittar Vittorio, calderaio, con Casella Itala, casal., celibi — De mattia Luigi, carpent. in ferro con Novello Elisa, perlaia celibi — Zuliani cav. Alessandro, capo stazione ferr. con Sailer Maria, possidente — Concina Domenico, impiegato privato e poss. con Iusa Maria, poss. — Malamocco Antonio, gondoliere con Vio d. Boero Amalia, casalinga — Venutti Enrico, commissionato con Riolino Giuditta ch. Maria, casalinga. — Celebrato in Lovere li 28 sett.: Carlo Giuliano, professore con Ghilardi Clotilde, agiata — Celebrato a Nervese il 21 sett.: Di Sopra Antonio, cameriere, con Piccolo Emilia, casalinga.

Decessi: Gottardi Casagrande Apollonia, di anni 49, coniug., tessitrice, di Vittorio — Garbisa Bettini Domenica, 70, coniug., casal. di Venezia — Travasi Ortolani Paola, 61, coniug., casal. id — Mazzarovich Francesco, 52, coniug., facchino, id — Bernardi Andrea, 71, coniug. gondoliere, id — Bagattin Girolamo, 65, industriante, id — Paneghetti Mario, 6, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — *Cocò*: Spesso la commozione è causa di strani telegrammi e di altre curiose manifestazioni.

Cocò, in viaggio per Trieste, capita in un vagone che riceve un sensibile urto durante le manovre di sdoppiamento del treno che si eseguiscono nella stazione di Udine. Rimesso in coscienza, dopo alcune manifestazioni in lui normali, scende ballonzolando, arriva all'ufficio telegrafico, e telegrafa a un suo intimo amico: « Sono salvo; informa con prudenza mia moglie. »

Nota sibillina

Monoverbo a retrocarica

AGV

Spiegazione della sciarada precedente
GELO-SI-A

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Ieri sera la Compagnia Zago-Privato per unanime richiesta del numeroso pubblico che assisteva domenica alla recita di *Gelosa!* replicò la piacevole commedia, fra molti applausi e *bis*.

La *Gelosa* si replicherà. Intanto questa sera si darà la commedia di testo veneziano del povero De Biasio *Nobiltà de undez'onze* e chiuderà lo spettacolo la bizzarria in due atti *I Ugonoti*. Quanto prima la novità di Libero Pilotto *Il tenente dei lanceri*.

La compagnia Ferravilla sciolta — Angelo De Ferro, il capocomico di Edoardo Ferravilla, ha deciso di sciogliere la compagnia del celebre attore milanese.

Ferravilla è stato, tempo fa, malato di febbre: e questa sua indisposizione ritardò l'andata in scena della compagnia a Torino. Ora l'indisposizione è rinnovata e naturalmente senza il Ferravilla non si può recitare.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 dalla banda cittadina:

1. Marcia Ungherese, *La Dannazione di Faust* Berlioz — 2. Melodie Egiziane, *Brises d'Orient*, David — 3. Rapsodia Ungherese, Liszt — 4. Suite IV., *Scene Pittoresche*, Massenet — 5. Sinfonia, *Mignon*, Thomas — 6. Scherzo, *Pattuglia Turca*, Michaelis.

Musica in Piazzetta — La Banda Municipale suonerà questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Nobiltà de undez'onze*
Caffè-Concerto Orientale ore 8 3/4 - Spett. varietà

CRONACA GIUDIZIARIA

Il processo contro un giornale

Ci telegrafano da *Roma, 2 ottobre, sera*:

Stamane al Tribunale penale doveva discutersi il processo per diffamazione contro il redattore capo, il gerente e l'editore dell'*Italia Militare* per un articolo riguardante il direttore del Tiro a segno a Napoli.

Si presentò l'autore dell'articolo cav. Cozzolino, e la difesa si preparava a chiedere l'applicazione del decreto-legge.

Mancando però, tre testi il processo fu rimandato al 23 corrente.

SPORT

Caccia alla Volpe al Lido

Domenica 1 ottobre ebbe luogo la prima caccia alla *volpe* al Lido. Il risultato non poteva essere più splendido.

Alla mattina il tempo era piovoso e questo fu la causa che non tutti gli invitati intervennero alla riunione. Ma dopo mezzodì il cielo si rasserenò e alle 2 tutti i cavalieri erano in sella fiancheggiati da qualche socio in bicicletta. Dopo aver percorso 14 chilometri a passo e trotto, giunsero in quella splendida posizione vicina al semaforo che presenta una magnifica spiaggia della lunghezza di circa 4 kil. con vastissime praterie. Sabato giunti il *Master* signor Biasini, dispose i suoi cani per scovare la volpe; difatti dopo aver percorso un chilometro su terreno molto accidentato, uno dei cani dà l'erta

---

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 35

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il magistrato lo arrestò col gesto.

— Basta! basta! ci ritorneremo tra poco. E' tutto quello che avevate da dire sul testimonio?

Tartas aveva rialzato la testa.

— Il signore vorrebbe far credere?... esclamò egli lanciando al signor Durand uno sguardo di sfida.

— Tacete, disse il presidente, risponderete quando sarete interrogato.

— Va bene, signor giudice, replicò docilmente il furfante, ma non amo di essere insultato; è vero che mi piace di bere un bicchiere coi compagni, ma, a parte questo...

E Tartas guardò il pubblico bene in faccia.

Egli aveva l'aria di una di quelle piante battute dall'uragano, le quali, dopo aver chinato la testa, si raddrizzano più alte e più fiere, non appena la pioggia è cessata.

Anche Enrico Soulac aveva rialzato la testa.

Tuttavia, il trionfo di Tartas fu di breve durata. Il signor Durand, da vero commediante, aspettava il momento propizio per dargli l'ultimo colpo, il più perfido. Egli non diceva più niente e pareva accettare umilmente la sua sconfitta.

Faceva mostra di risedersi, quando disse al presidente, senza avere l'aria di annettere la minima importanza alla domanda:

— Signor presidente, mi permette di fare una ultima interrogazione al teste?

— Fate pure, signor Durand.

— Vorrei domandare al signor Tartas che cosa ha fatto della madre la quale, da tre mesi non è stata più veduta alla Bastide...

E si risedette, tranquillamente, e si riaccomodò sul naso l'occhialino che era caduto.

Tartas, perduto, sudando freddo dallo spavento, si era per così dire inabissato.

Sua madre, infatti, dopo la scena che noi abbiamo raccontata, era scomparsa dalla casipola della Bastide, e il miserabile non sapeva che cosa fosse divenuta. Era ella andata a denunziarlo?

III.

Tutti gli sguardi si erano fissati sul briccone.

Il silenzio era divenuto profondo, penoso.

Aspettavano la risposta di Tartas.

Questi infine si rimise e riprese il suo fare cinicamente beffardo.

— Mia madre, diss'egli, la vecchia?... Mi domandate che cosa è divenuta la vecchia?

— Sì, rispondete, fece il presidente.

— La vecchia?... mi ha abbandonato, a causa della mia condotta, che ella diceva non essere regolare.

— Non scherzate!

— Non scherzo, signor giudice.

— Dove si trova adesso?

— Si è rifugiata presso alcuni parenti... da una sorella... una sorella maritata...

— Dove?

— A Saintonge. Il marito è ciabattino; per il passato faceva il vignaroto, aveva delle vigne, ma dopo la fillossera...

— Come si chiama quest'uomo?

— Claudio...

— Il cognome?...

— Non ne ha, considerato che è un figlio naturale. Nel paese tutti lo chiamano così.

— In qual punto della Saintonge abita egli?

— In qual punto?

— Sì. Qual'è il suo indirizzo?

— Caspita!... non gli ho mai scritto... Non andavamo troppo di accordo, sempre a causa della condotta...

— Va bene, fece il presidente, verificheremo.

— La vecchia non ha parlato, pensò Tartas.

Il magistrato si rivolse verso il difensore:

— E' tutto quello che avevate da chiedere al teste?

— Tutto, signor presidente.

Il signor Durand si risedette.

Tartas respirò rumorosamente, ma non era salvo. Se facevano delle ricerche e se trovavano sua madre! Egli pensava già a fuggire, appena finita l'udienza. Aveva del danaro. Al bisogno, ne chiederebbe dell'altro a Enrico Soulac, il quale non poteva rifiutarglielo.

Fu distolto dalle sue riflessioni dal presidente che gli disse:

— Alzate la mano!

Egli ubbidì.

— Giurate di dire, la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità?

— Lo giuro!

— Dite quello che sapete.

Il miserabile depose; depose con voce malferma con un fondo d'inquietudine. Egli raccontò ma senza brio, senza cercare l'effetto, senza *posare*, con aria abbattuta e triste, il modo con cui aveva afferrato Edgardo di Cordouan, e lo aveva trattenuto fino all'arrivo degli agenti.

— Come vi trovavate lì, domandò il presidente.

— Passavo... Ho inteso delle grida.

Il procuratore della Repubblica, alzandosi chiese il permesso di fare una domanda al teste. Gli fu accordato ed egli disse:

— Potete dirci quale fosse l'atteggiamento del signor di Cordouan quando lo afferraste per il braccio?

— Perfettamente, signor avvocato.

— Aveva l'aria spaventata, paurosa?... Aveva l'atteggiamento di un colpevole che cerca di fuggire?

— Perfettamente, signor avvocato.

Il signor Durand si alzò.

— Perdono, signor avvocato generale... questo atteggiamento noi non lo contestiamo... Noi cerchiamo, infatti, di allontanarci e al più presto possibile, per evitare precisamente quello che ci accade, di essere implicato in un triste affare, di essere sospettato, accusato...

— Avevo il diritto di fare questa domanda, disse il procuratore, e mi meraviglio che abbia provocato la vostra osservazione.

— Non nego il vostro diritto d'interrogare, ma avevo anche io il diritto di replicare.

— Io interrogavo il testimonio.

— E io ho risposto in nome del mio cliente.

Il presidente batte con impazienza sullo scrittoio.

— Va bene, signori, va bene. L'incidente è esaurito.

Il rappresentante della legge e l'avvocato difensore si sedettero ognuno al suo posto lanciandosi uno sguardo di sfida.

Tartas aveva finito.

Lo licenziarono e altri testimoni furono chiamati, il commissario, gli agenti, i primi curiosi giunti sul luogo del delitto, i domestici di Delfina Lagrange, dei fornitori... Tutti questi ultimi conoscevano Edgardo di Cordouan, erano nella confidenza delle relazioni del giovane con la defunta, relazioni che egli del resto non negava... Deposizioni senza importanza e che non portavano nessuna luce nuova nel processo...

(Continua)

e tutti vedono la *volpe* uscire al galoppo, allungato da una posizione infossata a 100 metri dai *cani*. Da prima appariva indecisa, ma poi presa linea retta verso i Murazzi venne attaccata dal sig. Fritsch, giovane montatore, assai forte in sella e di una audacia non comune.

Alla sua volta fu raggiunta dal sig. Rottigni che montava la sua splendida cavalla irlandese; la volpe vistasi a mal partito spezzò la linea retta che percorreva alla carriera e cercò slanciarsi nelle praterie; ma qui incontrato un *cane* (signor Gabbiato) che l'affrontò, impedendole di passare, fa *dietro front* per ripigliare la spiaggia, ma vistasi inseguita dai *cani* tenta una salvezza, slanciandosi in mare.

E già con questa furberia stava per disfarsi di tutti i cani, quando ecco sopraggiungere *a pancia a terra* il prof. Treatin che con un ammirabile colpo di mano riesce a strappare la tanto contrastata coda fra gli evviva di tutti.

Alle 6 ebbe luogo il ritorno e poi si riunirono a banchetto alla fine del quale il prof. Oreffice, il sig. Lucadello (*volpe furbissima*) e il sig. Saviolo Albino con acconcie parole auguravano splendido avvenire al novello Club che già nel primo anno ha dato così soddisfacente risultato. Fu deciso all'unanimità di ripetere in questo mese la *caccia alla volpe* giacchè il terreno del Lido è così favorevole e fu proclamato il cav. Rottigni Silvio *volpe* della prossima riunione sportiva.

Le corse ciclistiche a Treviso

La seconda giornata di corse nel Ciclodromo della S. G. V. T. ebbe esito soddisfacentissimo. Molto pubblico vi assisteva dalle tribune e nel prato.

La prima corsa, pel numero degli iscritti, divisa in due batterie ebbe il seguente risultato:

1. Batteria; corrono Tomasi, Sari, Toncino, Cagnoto: arrivarono I. Tomasi, II. Sari.

2. Batteria: corrono Soave, Murer, Ceccato, Rossi; arrivarono I. Soave, II. Ceccato.

Nella decisiva corrono i due primi arrivati di ciascuna batteria, arrivando al traguardo in quest'ordine: I. Tomasi in 3' 17" 1[5 — II. Soave, III. Sari, IV. Ceccato.

La corsa *Vicenza* per *tandem* è pure divisa in due batterie la prima formata dei *tandem*: I. Cagnoto-Meneghelli, II. Soave-Zanolli, III. Gobbetto-Favaro — la seconda batteria riesce: I. Bressa-Marchesi, II. Gobbetto Murer, III. Tonini-Zuccolo (ritirato).

Nella corsa di decisione arrivano primi i sigg. Cagnoto-Meneghelli in 3' 2" 1[2, II. Bressa-Marchesi, III. Soave-Zanolli.

Segue quindi la corsa dei 10 chilometri con allenatori. Dei 25 iscritti 6 soli si presentano alla partenza.

Nel percorso battuto con passo abbastanza forte dai ciclisti scambiantisi, si ritirano il Ceccato, Meneghelli e Cagnoto.

Il Tomasi aiutato dagli allenatori tiene insistentemente la testa seguito a breve distanza da Bressa instancabile: agli ultimi due giri gli allenatori si ritirano e i due forti campioni raddoppiano la velocità fino a che il Bressa spiccando improvvisamente la *volata*, all'ultimo mezzo giro arriva *primo* al traguardo seguito a brevissima distanza dal Tomasi.

Il pubblico che avea preso interessamento vivo alla corsa applaude al vincitore. Lo Zuccolo arriva terzo distanziato da circa due giri dai primi.

Il *match* fra il *tandem* Zanolli-Soave e Tomasi in bicicletta è vinto dal Tomasi sul percorso di 1200 metri compiuti in 1' 40".

Domenica p. v. avremo la terza giornata di corse.

Le Corse ciclistiche internazionali di Torino

Ci scrivono da Torino, 1:

(*Zuccaro*) Oggi ebbero luogo al Velodromo Universo, le corse ciclistiche internazionali. Nella prima prova arrivò primo il Santoldo, nella seconda il Tomaselli, nella terza, *tandem*, vinta quella Restello-Colombo, e nell'ultima, internazionale in *tandem* Tomaselti-Singrossi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 2 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61 98	62.30	62.33
Termometro centig. al Nord	15.4	17.1	19.1
» » Sud	15.6	20.1	22.5
Umidità relativa	98	94	89
Direzione del vento	N	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 21.2 — min. di oggi 15.4

Provincia di Venezia

Esposizione agraria provinciale

Ci scrivono da Mirano 1 ottobre:

Giornata animatissima anch'oggi, viglietti d'ingresso all'Esposizione oltre 400. Intervenuti il senatore Papadopoli e il deputato Angelo Papadopoli. Al momento che vi scrivo comincia la estrazione della tombola di beneficenza con concorso immenso di popolazione.

Martedì 3 ottobre, nel grande recinto della Esposizione prova generale dei cannoni contro la grandine. Dei concorrenti tutti di fama provata quali distinti meccanici, vi mando qui a piedi l'elenco.

I cannoni presentati dal lato della sicurezza offrono le maggiori garanzie. La Giuria deciderà quali siano preferibili dal lato pratico per celerità e facilità di manovra e funzionamento. Si esperimenteranno altre macchine agrarie, come aratri, diraspatori, torchi, e quelle afferenti alla lavorazione delle barbabietole.

Stante lo splendido concorso ed il favore ognor crescente del pubblico, il Comitato esecutivo ha deliberato di prorogare l'Esposizione a tutto il 9 corrente.

Espositori dei cannoni: Pilotti e Sanmartin di Belluno — prof. Leoni di Mantova — Anti Antonio, Vicenza — Cozzi Antonio, Padova — Glisenti Francesco, Brescia — G. Bernabò, Conegliano — Dal Lago Giovanni, Montecchio Maggiore — Garolla Giuseppe, Limena — Beltrame di Vicenza.

Lode ai benemeriti dirigenti cav. Ticozzi, cav. Ghirardi, cav. Errera e prof. Pitotti ed all'infaticabile presidente del Comitato dei festeggiamenti cav. Arnould.

Ecco i numeri estratti nella tombola del 1° ottobre a Mirano a norma degli assenti, i quali concorrono ad una tombola:

43, 10, 9, 59, 51, 31, 12, 50, 80, 77, 68, 2, 35, 89, 58, 31, 75, 14, 87, 60, 70, 62, 8, 21, 67, 1, 49, 42, 20, 76, 65, 37, 3, 29, 26, 48, 28, 54, 33, 30, 74, 11, 18, 69, 85, 40, 72, 15, 82, 44, 22, 78, 23, 55, 5, 46, 61, 6, 64, 86.

Giusto l'art. 14, del regolamento, i concorrenti sono obbligati di presentare le cartelle alla sede del Palazzo comunale dalle 2 alle 5 pom. entro cinque giorni della estrazione sotto pena di nullità.

Una conferenza dell'ab. Candeo

Ci scrivono da Mirano 2 ottobre:

Mercoledì 4 corrente la Mostra agraria sarà visitata da quell'apostolo dell'agricoltura che è l'abate Candeo, il quale, nei locali della Esposizione, terrà una conferenza sulla vite e sul modo di ottenere da essa costante prodotto.

Il Comitato esecutivo spera e si augura che quanti hanno a cuore la migliore coltivazione e produzione delle loro terre, non mancheranno di recarsi ad udire la parola calda e persuasiva dell'uomo egregio, che tutta intera dedicò la sua vita allo studio indefesso per lo sviluppo dell'agricoltura nazionale.

Mestre — Ci scrivono 2 ottobre — **La fiera di S. Michele** — (*S.*) In occasione della fiera di San Michele, la nostra città è stata per tre giorni consecutivi affollata in modo eccezionale.

Ieri, in special modo, moltissimi furono i veneziani che vennero fra noi a passare deliziosamente la giornata.

Gli affari andarono a gonfie vele, specialmente le trattorie che rimasero in permanenza affollate da un pubblico allegro e chiassoso.

Molta gente, dopo una breve fermata a Mestre, si recarono alle feste di Mirano.

La "Gazzetta „ a Padova

Padova — Ci scrivono 2 ottobre — (*S.*) Le vie per la festa della Madonna lasciarono ieri la città deserta. Ma il libro nero registrava due soliti fatti di cronaca. L'arresto di certo Antonio Ballin, perchè qui in osteria fuori Porta Savonarola, rissando col carrettiere Angelo Carcano, gli lasciava andare sul capo una tremenda bastonata. E la grave notizia che Tommaso Lusetto di Tribano si produceva ad una mano caricando una pistola. Il numero delle persone rientrate in città, fortissimo.

Alla sera, prima rappresentazione della Compagnia Tempestini ai *Garibaldi* con la *Fernanda*. Palchi vuoti, ma platea fittissima ed elegante. Successo completo e grandi ovazioni ad Enrico Reinach, alla ... ed al Garzes.

Per misure di sicurezza venne fatta sgombrare la casa a tre piani in Via delle Piazze N. 411, di proprietà del cav. Giacomo Luzzatto Dina. In effetto, un pavimento aveva dimostrato condizioni di debolezza, gli ingegneri constatarono gravi avarie alle travature.

L'Auer — A quanto si afferma, la Società per la incandescenza Auer avrebbe disdetto il contratto col Municipio pel servizio di manutenzione delle lampade pubbliche. Ve ne riscriverò ad informazioni assunte.

Per gli studenti poveri — E 'aperto il concorso a tutto il 20 corr. ad una borsa di studio dell'Opera pia legato Pratense a favore di uno studente presso la locale R. Università con effetto dall'anno scolastico 1899 1900.

Il beneficio del sussidio, nell'importo che sarà di anno in anno fissato, durerà il numero degli anni occorrenti al compimento degli studi relativi alla facoltà cui l'investito si sarà inscritto, a meno che per sopravvenienti motivi, contemplati dallo Statuto, non decada dal beneficio stesso.

Un incendio prontamente domato scoppiava, ieri mattina, nella cartoleria Molini in Piazza Unità d'Italia.

Gastronomia — Iersera tre pranzi numerosi: gli amici del *Genio* banchettarono da Polazzo al Ponte Molino — la società *Puntiglio* da Ferro alla *Man d'oro* e la *Fenice* da Ferretto alle *Tre spade*.

Corriere vicentino

Intollerabile intransigenza clericale

Lelio ci scrive da Vicenza, 2 ottobre:

Un doloroso incidente è oggetto dei generali commenti, incidente avverso alla nostra bandiera decorata, recatasi ieri a Schio per rendere più solenni le onoranze funebri di mons. Giovanni Rossi.

Appena la rappresentanza municipale discese alla stazione di Schio, fu fatto ufficiosamente comprendere al nostro Sindaco comm. Pasini, che l'autorità ecclesiastica del luogo non intendeva lasciar entrare nella Chiesa la nostra bandiera.

Il nostro Sindaco, per non turbare la severa cerimonia, ha accettato il rincrescente divieto, limitandosi a protestare energicamente contro il provvedimento allorquando al cimitero porse alla venerata salma il saluto di Vicenza.

Si ricorda da noi che a Vicenza la nostra bandiera è sempre entrata indisturbata nelle chiese e che durante l'amministrazione Zileri essa fu portata per ben due volte — 1896-1897 — nel Santuario di Monte Berico.

La questione quindi deve essere una buona volta risolta con unità di concetti per evitare il ripetersi di questi inconvenienti che inaspriscono di continuo gli animi.

∴

Pochi commenti.

Altre volte ci siamo occupati della questione delle bandiere in chiesa, e con intendimenti larghi. Abbiamo cioè detto e scritto, che non bastava improvvisare una bandiera e dichiarare che appartiene al tale o tale altro sodalizio, per pretendere di sventolarla in chiesa sul naso ai preti, magari sormontata da emblemi offensivi per la fede, come è accaduto ancora. Ma abbiamo anche approvato in base a un parere del Consiglio di Stato, che le bandiere dell'Esercito e quelle riconosciute dallo Stato, devono essere assolutamente rispettate dal clero e fatte rispettare.

Ora la bandiera decorata di Vicenza (come quella di Venezia) è tanto riconosciuta dallo Stato, che le sono resi gli onori militari tutte le volte che fa pubblica comparsa.

Lo sfregio usato alla bandiera è quindi evidente e voluto; e non dubitiamo che il Governo in un caso così speciale, saprà energicamente dimostrare all'intollerante clero di Schio, che non si attenta impunemente al simbolo venerato dell'unità nazionale.

Lo sciopero di Arzignano

Ci scrivono da Vicenza, 2:

Le operaie filandiere hanno respinto le concilianti proposte degli industriali, per modo che questi hanno pubblicato ieri un avviso dichiarando che, ritenendosi sciolti da ogni impegno, essi hanno deliberato la chiusura delle filande.

∴

Il Consiglio Provinciale e la crisi. — La Presidenza del Consiglio Provinciale si radunerà domani martedì alle ore 11 in seduta pubblica per la lettura ed approvazione dell'atto di adunanza del Consiglio 27 settembre u. s.

Mi consta inoltre che in seguito ad invito del Presidente senatore Lampertico, pure domani si riuniranno i membri della Deputazione, ultimamente eletti, per vedere di scongiurare il perpetuarsi delle crisi.

Uccisi dal fulmine — A Fongara l'altrieri tali Fanton G. B. di 33 anni e Rigo Giuseppe di anni 22 vennero colpiti da un fulmine che li rese cadaveri mentre in un casone stavano lavorando del burro.

Un bambino che stava presso loro rimase incolume.

Schio — Ci scrivono 2 ottobre — **I funerali di mons. comm. Giovanni Rossi** — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto mons. Giovanni Rossi che furono una chiara manifestazione del sincero cordoglio per la perdita di quel santo uomo, di quella nobile figura di patriotta, di scienziato, di benefattore.

A rendere viepiù onore alla salma venerata, intervenne la bandiera decorata del Comune di Vicenza accompagnata dall'on. sindaco, di quella città, comm. Eleonoro Pasini, e quella dei Reduci di Vicenza accompagnata questa dal generale Framarin.

Il lungo corteo mosse dal palazzo Rossi di via Pasini alle 9 e mezzo circa sfilando per Piazza Garibaldi e Piazza Alessandro Rossi per recarsi al duomo. Le bandiere, dopo aver salutata la salma si recarono in Municipio per riprender posto nel corteo a messa finita. Mons. arciprete tessè la vita del defunto.

Al cimitero parlarono il comm. Eleonoro Pasini, dando l'estremo saluto della sua città riconoscente che ebbe il Rossi a membro del Comitato provvisorio in quei tempi gloriosi del 1848.

Parlò poi a lungo il generale Framarin ispirato a nobili sentimenti. Il comm. Bortolo Clementi ringraziò a nome della famiglia.

Splendide corone vennero deposte sulla tomba.

Cronachetta trevigiana

Ci scrivono da Treviso, 2 ottobre:

La Società Operaia è convocata pel giorno di domenica 8 ottobre per le elezioni del presidente, vice presidente, segretario, dieci consiglieri, di un revisore dei conti e del banderale.

Annegato a S. Lazzaro il bambino Brugnera Giuseppe di mesi 18 annegò miseramente in una tinozza d'acqua.

Gli incauti e disgraziati genitori denunciarono il fatto ai RR. CC.

Il generale Lamberti, comandante la divisione di Padova, visitò ieri i quartieri militari.

Il generale Lamberti è partito stasera col treno delle 5, salutato alla stazione dal generale Moreno e da tutti gli ufficiali superiori della guarnigione.

Il 28 reggimento fanteria al tiro. Sabato p. v. avranno principio le esercitazioni di tiro che per disposizione del comandante la divisione si faranno d'ora in poi settimanalmente.

La Granduchessa di Sassonia Weimar fu di passaggio, l'altro giorno per la nostra stazione. Era accompagnata da una dama, dal maggiordomo; altre persone le facevano seguito.

Prosegui per Conegliano.

Ribaltata — Oggi in Casalmaggiore una vettura con quattro individui ribaltò davanti al negozio Springolo. Nessuna disgrazia, solo un po' di paura.

Il nuovo comandante il 28 fanteria — Abbiamo notizia che al comando del 28 reggimento fanteria è stato destinato il colonnello Caporali — Il nuovo comandante raggiungerà quanto prima il suo reggimento.

Castelfranco Veneto — Ci scrivono 2 ottobre — **Trattenimento musicale** — Il quartetto Padovano composto dei sigg. Fratelli Sartorio (chitarra, flauto e viola), Cassini (violino), Pillon (violino 1), Monzardo (violoncello) ha suonato ieri a sera in una sala dell'albergo della *Stella d'oro* davanti ad un pubblico scelto e numeroso con programma di musica classica. I bravi signori hanno dato uno splendido saggio della loro valentia suonando inappuntabilmente con accuratezza, colorito e fusione tutti i numeri del scelto programma, ed il pubblico, che non avrebbe voluto mai finito il trattenimento fu largo di applausi e di *bis*.

Accidente disgraziato — Il sig. Turchetti, ricevitore di questo Dazio Consumo mancò poco che ieri non restasse vittima di un accidente. Egli veniva montato in bicicletta da Regana e siccome pioveva pedalava fortemente spingendo la bicicletta a grande corsa. Improvvisamente da una stradella a sinistra dello stradone percorso dal Turchetti, sbucò a gran corsa un cavallo attaccato al carretto. Il Turchetti nella impossibilità di frenare la bicicletta o di evitare in altra guisa il carro, andò a sbattere violentemente contro una delle stanghe del carretto producendosi una larga ferita al naso ed alla fronte.

Raccolto dal cursore di Ressa fu condotto in carretta al nostro ospitale dove fu curato e medicato dal dott. Dandolo, ed ebbesi da questi l'annunzio confortante che la ferita non era pericolosa.

Nel mentre facciamo le nostre congratulazioni all'amico Turchetti per lo scampato pericolo gli auguriamo pronta guarigione.

Rettifica — L'elenco pubblicato oggi dei premiati all'Esposizione gastronomica contiene un errore che devo correggere.

La ditta E. Scarpa — Venezia col prodotto Beeftea, la ditta Geronazzo Fortunato di Valdobbiadene, con panettoni e focacce hanno ottenuto il diploma di primo grado anzichè di secondo come vi ho scritto e voi avete stampato.

Michieletto Giuseppe di Canizzano, farine, il diploma di secondo grado in luogo di terzo.

Vedelago — Ci scrivono 2 ottobre — **A proposito...** — Le poche righe inserite nella cronaca della *Gazzetta di Treviso*, relativamente alla salute pubblica nella frazione di S. Andrea di Cavasagra, non ancora rispondono alla verità.

Comparso il crup laringeo, che ha fornito sei, dico sei morti su di una popolazione di 9400 abitanti (componenti il nostro comune) vennero prese tutte le misure d'igiene privata e pubblica quali consiglia il moderno igienista.

sulla tutela della pubblica igiene; eppure non è mancato il passero informatore, non è mancato l'anonimo detrattore a suggerire delle falsità al cronista della *Gazzetta di Treviso*.

Come avrebbero potuto aver vita fatti, quali accennati dal cronista mentre a capo della nostra amministrazione sta il cav. dott. Gaio Giovanni, i cui lavori nel campo dell'igiene ebbero l'onore di una recensione nel *Journal d'hygiène*, l'organo della *Société française d'hygiène*?

Come, mentre a segretario sta il cav. Antonio Pasquali espertissimo in ogni ramo della amministrazione comunale e per tale riconosciuto nella provincia nostra; mentre l'ufficio sanitario è coperto dal dott. Orlandi e di medico del secondo riparto dal dott. Cossù, giovani intelligenti ed attivi, già allievi degli spedali di Venezia e Treviso?

Parole di buon senso

Oderzo — Ci scrivono, 2 ottobre — **Un discorso dell'on. Rizzo agli operai** — Ieri la nostra Società operaia celebrò, in cordiale banchetto, la sua festa annuale e il deputato on. Rizzo, che è fra i soci, prese occasione dal bellissimo brindisi del cav. Zava, presidente, al Re, per notare gli applausi coi quali a quel brindisi si associavano gli operai, che erano circa cento.

L'on. nostro deputato fece un discorso, del quale vi mando un cenno, perchè fu diverso assai da quelli che, abitualmente, si rivolgono ai lavoratori, specialmente da coloro che hanno un mandato elettivo.

L'on. Rizzo disse agli operai che non temano d'essere tacciati di adulazione al Re coi loro applausi, giacchè oggi le adulazioni non si rivolgono più ai Sovrani e ai potenti, ma agli operai, ai quali avidi di tanta popolarità, i declamatori sui diritti quanto silenziosi sui doveri, sforzansi di far credere che si imponga alla società moderna una sovranità nuova, esclusiva ed egoistica, quella dei lavoratori. Disse di esser sicuro che gli operai di Oderzo continueranno a respingere tali adulazioni e persevereranno nel credere ciò che solo è vero, ossia che il miglioramento della loro condizione deriverà dall'armonia tra le classi sociali e non dalle lotte e dalle dottrine dei predicatori di odio.

L'on. deputato dichiarò che la cosidetta questione sociale non sarà risoluta nè resa meno acuta da tali dottrine, ma inasprita e turbata; ed incita gli operai a diffidare di coloro che alla violenza ricorrono, avvertendoli che dalla lotta di classe non potran derivare che povertà sempre crescente e disagi.

Accennò al culto della famiglia e notò che nei nostri paesi, ricchi e non ricchi sono concordi nel volere il benessere dei più disagiati.

Terminò con auguri di prosperità alla Società operaia, alla patria grande e ad Oderzo, la patria piccola e col raccomandare ancora una volta l'armonia delle classi, che era, nel banchetto, fedelmente rappresentata da cittadini d'ogni condizione.

Il discorso dell'on. deputato fu vivamente applaudito e non v'è stata, nella festa, alcuna di quelle *stonature* che talvolta si manifestano nelle numerose riunioni.

Anzi, uno dei soci che passava per socialista e che fu, nel gennaio, tra i nove che, nel nostro Collegio, rivolsero al deputato Rizzo una lettera relativa all'amnistia, parlando dopo l'on. deputato, ebbe parole gentili per lui e concluse colla proposta dell'invio d'un telegramma a S. M. il Re.

E' superfluo dirvi che la proposta fu acclamata con entusiasmo e il presidente, cav. Zava, inviò subito il dispaccio a Monza.

La festa operaia di Oderzo non avrebbe potuto riuscire più brillantemente e, ben a ragione, furono ieri lodati e ringraziati i soci che composero il Comitato per la pesca, il cui ragguardevole prodotto andrà a vantaggio della società operaia.

Il deputato, on. Rizzo, è partito stamane per Roma.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 1 ottobre — (*E. G.*) **Consiglio provinciale** — Il Consiglio provinciale riunitosi ieri ha dato, però con molte riserve, parere favorevole alla domanda Colle e Milani per derivazione d'acqua dal Piave e dal lago di Santa Croce a scopo di forza motrice e di irrigazione con voti 13 favorevoli, 4 contrari e 1 astenuto.

Ha nominato a membro supplente della giunta provinciale amministrativa l'ing. Augusto Frigimelica in sostituzione dell'avv. R. Protti.

Sospese la trattazione, perchè non ancora maturi gli studi, sull'elenco delle acque della Provincia.

Infine approvò il conto consuntivo 1898.

Il nuovo preside di questo r. liceo prof. Murero prese ieri possesso del suo ufficio.

Trasferimento — Il vice brigadiere di P. S. Alessandro Vendramin venne trasferito a Bergamo.

Decesso — Ieri dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere, nell'età di anni 57, Luigi De Col, reduce dalle patrie battaglie. — Alla famiglia condoglianze.

Atto d'onestà — Stamane il conduttore del caffè Aurora, signor Emilio Luzzato, rinveniva nel retro bottega un portafoglio contenente lire 30, tosto si affrettava a ricercare il proprietario e trovatolo, certo Gabriele Da Rolt, glielo restituiva.

La banda del 27. fanteria svolse ieri alle ore 4 1[2 pom. un bellissimo programma in Piazza V. Em. Fu scarso però il concorso dei cittadini per l'ora poco opportuna.

La luce elettrica lascia un pochino a desiderare, ed i lagni aumentano. Giriamo l'osservazione a chi spetta di provvedere.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 2 ottobre — (*P.e*) — **Disgrazia gravissima** — Ieri nel pomeriggio il signor Enrico Tonizzo d'anni 58, agente dei conti De Puppi di Morinacco, tornando in calesse da un vicino paese, il cavallo, imbizzarritosi forse, fece ribaltare la vettura, ed il signor Tonizzo andò a battere la testa contro un albero riportando frattura del cranio.

Al Tonizzo fu fatta dal dottor Rieppi la trapanazione del cranio, ma nulla valse, poichè l'infelice durante la notte di ieri dovette soccombere. Mando vive condoglianze alla desolata famiglia del buon *Rico*.

Donna incendiaria — Certa Lucia Venier da Caneva di Sacile avendo avuto dei contrasti per causa di una eredità col proprio cognato Polese Angelo, di nottetempo diè fuoco ad una sua casa. L'incendio rapidamente avvolse il fabbricato causando un danno di circa 700 lire perchè spento abbastanza sollecitamente.

Perirono anche 17 pecore. La Venier, arrestata, confessò il delitto.

La sagra di Pagnacco, benchè il tempo fosse incerto, riuscì ieri discretamente.

Salvo per miracolo! — L'altra sera il diretto della Pontebbana fra la stazione della Carnia e Venzone investì un bambino di tre anni che stava in mezzo al binario. Il treno passò con rapidità fulminea, ed il piccino rimase miracolosamente illeso.

Caduta mortale — In Terzegnis il settuagenario Lunazzi nello scavalcare un muricciolo cadde nel sottoposto burrone, rimanendo cadavere sul colpo.

In libertà provvisoria venne messa quella Giulia Adami di Torreano che sparò un colpo di pistola contro il proprio marito.

L'inaugurazione del circolo sportivo *Regina Margherita* che doveva aver luogo ieri a S. Margherita, causa il cattivo tempo venne rimandata a domani martedì.

ULTIMA ORA

Il nuovo ministero in Austria

Vienna 2, ore 0'50 a. — L'imperatore accettò oggi le dimissioni del gabinetto Thun ed approvò la lista seguente dei nuovi ministri:

Clary Aldringen presidenza ed agricoltura; Welsersheimb rimane ministro della difesa nazionale, l'ex ministro Doerber assume il portafoglio dell'interno; il presidente della corte superiore di Trieste Kindinger assume quello della giustizia, il consigliero ed antico ministro della Galizia Clendowski è nominato ministro, senza portafoglio, per la Galizia; Kniaz, Stibral e Kartel capi sezione al ministero delle finanze, del commercio e dell'istruzione sono incaricati della geronza dei rispettivi dicasteri.

I nuovi ministri presteranno domani giuramento nelle mani dell'imperatore, che partirà poscia per le caccie.

COMUNICATI A PAGAMENTO

2 Ottobre 1899.

Oggi ricorre il trigesimo giorno da quando ci hai lasciati! Povero **Checchi**, chi avrebbe mai creduto che tu fiorente di vita e nel vigore dell'età, saresti vittima immolata a morbo insidioso! Fuggisti l'afa tropicale della città, corresti in seno della cara famiglia per respirare le fresche aure alpine, certo di averne vantaggio, ma in breve ora eri a lottare con la morte.

Levasti gli occhi al cielo, ed alla tua preghiera scese l'angelo di Dio per raccogliere il tuo ultimo anelito. Povera desolata famiglia! Noi tutti siamo accorsi all'avviso, ma per piangere con essa, per recitare sul feretro la prece dei defunti!

Venezia scossa all'annunzio inaspettato ti diè largo tributo di simpatia, e coprì il tumulo coi fiori del ricordo e della speranza! Nessuno poteva credere che svanito già fosse quel sorriso che pareva scolpito sulle tue labbra! Oggi, questo fiore bagnato di pianto depongo ancora sul tuo sepolcro ed invoco su quello la pace di Cristo.

Il cognato **G. Rosada.**

Nel trigesimo della morte dell'avvocato

FRANCESCO CUCHETTI

Trenta giorni oramai sono trascorsi da quel dolorosissimo dì, in cui, lontani da te, desideratissimo Cognato, ci fu annunziata la inaspettata tua morte; trenta giorni, e non ci par vero, perchè tu entri sempre nei pensieri nostri, sei nel cuor nostro, sei in mezzo alla conversazione nostra. Onde è che quando la realtà triste ci si impone, e ci persuadiamo che non ti avremo mai più a vedere quaggiù, il cuore si commuove al pianto, come in quell'ora acerba in cui ci fu detto: E' passato, non si rivedrà più.

Straziante davvero! Sebbene, dal fiero colpo toccatoti il passato anno, per la perdita del tuo carissimo Aldo, apparissi abbattuto, e melanconico sul tuo labbro ricorresse il sorriso della tua abituale dolcezza, pure da quella tua fibra gagliarda i tuoi cari, i tuoi amici, tutti, erano ben lontani dal presentire che, a distanza sì breve, avresti raggiunto il tuo angioletto.

Ed ora non sei, non sarai per noi che soave e insieme dolorosa memoria, e parlando di te non faremo che rimpiangere la dolce famigliarità; vedendo i cari tuoi piangenti ricorderemo quanto amasti la tua diletta or desolata consorte, quanto tesoro di sentimenti albergasse nel tenerissimo tuo cuore verso gli amorosi tuoi figli, la vecchia inconsolabile madre, gli amati fratelli; scontrandoci con gli amici e colleghi tuoi ci uniremo alla lode spontanea, che ti dettero, dell'aver posto le elette energie del tuo spirito alla strenua difesa del diritto, alla cultura del bene, al trionfo dell'onesto, all'aiuto del bisognoso; raccogliendoci, in questo dì, attorno alla veneranda e venerata tua madre piangeremo insieme con lei; piangeremo e la consoleremo col cristiano e dolce pensiero che ti rivedrà, ricongiunto a Cristo, nella gloria meritata per la bontà della tua vita, la quale anche, nei suoi momenti supremi ebbe i conforti della Religione, bello e santo vanto della tua famiglia.

E questo pensiero conforta pur noi che siamo stati tuoi affezionatissimi

Cognati **P. — S.**

Venezia 2 ottobre 1899.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Rossi, vivamente commossa, ringrazia tutti coloro che concorsero a rendere più solenni le estreme onoranze oggi tributate al suo amatissimo

Mons. GIOVANNI ROSSI

e in modo speciale ringrazia gli on. Rappresentanti il Comune di Vicenza che vollero intervenire colla Bandiera fregiata della medaglia d'oro; i Rappresentanti il Comune di Schio e quelli dei Comuni vicini; le Congregazioni di Carità; le Società di Mutuo soccorso; i Magazzini Cooperativi e gli altri Sodalizii Operai.

In pari tempo chiede venia per le eventuali involontarie ommissioni nel dare il funebre annuncio.

Schio, 1 ottobre 1899

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Consorzio di Bonifica Settima Presa Superiore
residente a Dolo

A tutto il giorno **20 Ottobre p. v.** è aperto il concorso al posto di Macchinista di questo Stabilimento Idrovoro con lo stipendio di annuo Lire 1200.

Gli aspiranti dovranno presentare, oltre l'atto di nascita e lo stato di famiglia, i certificati: di immunità penale, di cittadinanza e buona condotta, di sana e robusta costituzione fisica, e di idoneità a termini di legge.

Per ogni altra condizione del concorso rivolgersi alla Segreteria del Consorzio.

Dolo, 25 Settembre 1899.

La Deputazione.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 ottobre a Lire 107.35

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 2 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 50
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 80	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	312 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1550	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0,0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 50	132 65	— —	— —	5
Francia	107 25	107 35	— —	— —	3
Belgio	107 —	107 15	— —	— —	3 1[2
Londra	27 11	27 14	26 83	26 85	3 1[2
Svizzera	106 85	103 75	— —	— —	4
Austria	224 50	225 —	— —	— —	5
Banc. aust.	224 50	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 2

Credito aust. Fior.	363 75	Cambio su Londra	120 70
Lombarde	70 75	Lire italiane (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	149 75	Rend. aust. (arg.)	99 80
Austriache	334 50	Rend. aust. (carta)	99 80
Banca austro-ung.	932	Union bank	299 50
Napoleoni d' oro	9 57 1[2	Rend. aust. (oro)	117 75
Argento	1 0	Rendita ungherese	94 85
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	235 50

Torino 2

Rend. it. 5 0[0	99 45
» » 5 0[0 spezz	99 47 1[2
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	109 90
Az. Banca d'Italia	965 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	245 —
» Banca commerc.	7.0 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	3 8 25
» » Vitt. Em.	352 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	308 50
Med.camb.Franc.	107 491[2
» » Svizzera	107 0 1[2
» » Londra	27 151[2
» » Germania	132 70

Firenze 2

Rend. ital. 5 0[0	99 72
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 8
Francia a vista	107 35
Berlino a vista	132 65
Meridionali	727 1[4
Mediterranee	557 —
Banca d'Italia	968 —

Berlino 2

Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	226 60
Rend. it. contanti	92 40
idem fine	92 40
Cons. pruss. 3 1[2	97 90
Rendita turca 1 0[0	22 30
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 30
id. meridionali	60 60
id. di Roma	94 10
Az. mer. (a term.)	133 70
id. medit. (a term.)	103 20
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 75

Londra 2

Nuovi cons. 23[4 0[0	103 3[4
Rend. it. 5 0[0	91 5[8
id.sp.est.nuova	60 1[8
id. turca nuova	22 —
Egiziano nuovo	105 1[2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 —

Parigi chiusura

	30	2
R.fr 3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 85	100 67
» n.3 1[2 0[0	102 65	102 85
Rend.it.5 0[0	92 70	92 —
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 27 1[2	5 28 1[2
Cons.23[4 0[0	104 1/16	103 7/16
Obb. lomb.	351 50	352 —
Camb sultal.	6 7[8	6 7[8
R.ture.(ser.D)	22 40	22 20
Banca Parigi	1063 —	1060 —
Tunis.nuove	495 —	492 —
Egiz.4 0[0(R.)	107 —	106 80
R.ung 4 0[0	99 —	99 90
» sp.est.4 0[0	62 55	62 45
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	559 —	552 —
Arg. fine	547 50	547 56
Credito fond.	712 —	712 —
Azioni Suez	3560 —	3530 —
Lotti turchi	115 50	113 —
Ferr.mer.ter.	— —	671 —
Russo 1891	90 15	90 —
Portog. 3 0[0	24 —	23 75
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4030 —	4150 —

Milano 2

Rend. ital. cont.	99 22 1[2
Rendita fine	99 57 1[2
Ferrovie Meridionali	727 —
Ferrovie Mediterranee	556 —
Navig. Gen. Ital.	562 —
Raffineria Zuccheri	450 —
Francia a vista	107 38
Londra a vista	27 15
Berlino a vista	132 70

Genova 2

Rend. ital. 5 0[0	99 60
» » 4 1[2	110 75
Azioni Banca Ital.	970 —
Banca commerciale	728 —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	— —
Ferrovie mediterranee	557 —
Navigaz. Generale	563 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	449 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 383[4
» sconto Lond.	27 16 1[4
» Germania	132 75

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 2 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 32,94 - pel 10 ottobre 82,94 - pel 10 dicemb 84,24 marzo 85.11 - maggio 85,40 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.23 — pel 10 ottobre 82 23 — pel 10 dicem. 82·88 — pel 10 marzo 84.23 — pel 11 maggio 84,20 — pel futuro —.—.

Nuova York 30 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — settem. C. 771[3 — Cotoni mercato facile id. agosto 6,780. — id. decemb. 6.96

Havre 30 — **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2500 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 00. - Mercato calmo — pel corr. F. 32. — — due mesi dopo F. 32,75 — 4 mesi 33 - — 3 mesi 34. —

Londra 30 — **Chiusura**
Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti-frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 30 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,81 1[4 — id. su Parigi D 5,23 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,95 0,0 raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,25 — pipe line certificates 150 Cotone Middling C 6, 1[8 - id. a New Orleans C 6,1[2 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.63 — 3 mesi dopo corr. C. 678 - 4 mesi C. 6,84 - 7 mesi C. ,— — Entrata cotoni nella giornata Balle N 37 000 , — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 5,000 — dem pel continente balle N. 19,000. Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle .— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.77.1[2 - settem. —.— — dicembre 77.7[8 — maggio 80.5,8 — —.— — Granone disponibile D. 41.1[8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,3 4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 5.1[2 — idem pel corrente C. —.— idem mese prossimo C 4,25 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,30 — idem 3 mesi 4.55 — idem 4 mesi 4,65 idem 6 mesi 4,80 idem 8 mesi 4,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 2 Farine 12 marche — mercato sostenuto — pel corrente franchi 24.90 — Prossimo 25,25 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.50 — A 4 mesi da novembre 26. — .

Spiriti — Mercato debole — pel corr. 35,35 — Prossimo 35,50 — A 4 mesi da maggio-dicembre 36,75 — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 28,50 — Zucchero raffinato 104,75.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sosten. — — Disponibile 29.— — Pel corrente 28.62 — Pei 4 mesi da ottobre 29.25 — A 4 mesi primi 30,25.

Frumenti — Mercato sost. — pel corr. 18,95 — prossimo 19,25 — A 4 mesi da novembre 19,55 — A 4 mesi primi 19.95.

Anversa 2 — Frumenti — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pel corrente 3 mesi primi 21 1[4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 2 — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Disponibile Rmk. 7.95.

Magdeburgo 2 — Zucchero barbabietola 9.32 — Mercato calmo.

Marsiglia 2 — Frumenti — Mercato invariato affari —.— Arrivi della giornata quintali 43000 — Vendite della giornata q.i 1700 — Vendita consegnare 1700.

Tunisi, Bona e Philippeville 23.25 consegna ottobre.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.25	Chilo 23.[illegible]
idem	Slendor		» 24 25	» 23.[illegible]
	Adriatic		» 22.75	» 23.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Mercati

GRANI

Legnago 30 — Frumento stazionario con poca vendita — Frumentoni e Risi ribassati cent. 50.

Frumento fino da 23.75 a 24, — — idem mercantile da 23, — a 23.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,75 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 38,00 a 39.50 — sottofino da 36,50 a 37,50 — mezzano da 34,50 a 35,50 — ordinario da 32,50 a 33,50 — chinese da —.— a —.— — giapponese da 32,— a 33,— — Cascami mezzo riso da 23,50 a 24,50 — risetta da 19,50 a 21,50 — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 21,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,50 a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Verona 30 — Mercato frumenti calmi, frumentoni e risi in ribasso.

Frumento fino da 23,50 a 24 — — id. nuovo mercantile da 22,00 a 23,25 — basso da 22,— a 22,25 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano colorito da 14,— a 14,25 — basso da 13,75 a 14,— — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,— a 18,50 — Risone nostrano da 20,75 a 21,25 — idem bertone da —, a —,— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.— — fiorettone da 37,50 a —,38 — idem fioretto da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 34,50 a 35,50 — idem basso da 30.50 a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetto da 15,50 a 16.— giavone da 14,— a 15.

Vicenza 30 — Mercato calmo in tutti i generi.

Grani da 23,50 a 23,75 — Granoni da 14,25 a 15,— — Risi nostrali da 35 a 38 — Giapponesi da 32 a 33 — Avena 19,50.

Adria 30 — Nessuna variazione al mercato odierno. Affari di dettaglio e scarsi.

Frumenti da 23,25 a 24, — — Frumentoni da 13,25 a 13,50 — idem pignoli da 14,25 a 14,50 — Segala da 18,75 a 19.— — Avena da 18,25 a 18,50 — Risoni da 22 a 23,50 — Risi da 30 a 42 — Fagioli colorati da 20 a 26 — idem bianchi da 22 a 32.

SETE

Lione 30 — Trans. seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 18	B 15	B 33	Cg. [illegible]
Trame	B 3	B 27	B 30	Cg. [illegible]
Greggia	B 28	B 91	B 119	Cg. [illegible]
Pesate	B 4	B 173	B 177	Cg. [illegible]
Totali	B 53	B 306	B 359	Cg. 21[illegible]

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 settembre N. 226 contiene: Divieto d' esportazione — Emigrazione italiana all'estero avvenuta nell' anno 1898 confrontata con quella del 1897 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella seconda quindicina del mese di luglio — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ambrogio e Plancia, Racconigi, sartoria, Saluzzo — Gidironi Andrea, Massafiscaglia, ferramenta, Ferrara — Grelli Carlo, Cassano d'Adda, salumeria, Milano — De Ca Nazzareno, cappelli, Benevento — Ingasgiola Rosaria, Marsala, mercerie, Trapani — Mantini Ermelinda, biancheria, Ancona — Olearo Carlo, mercerie, Casale — Pelito Giu. Grottaglie, tessuti, Taranto — Russo Vincenzo, Giuseppe, tessuti, Nicastro — Tam Francesco e Luigi, Gorizizzo, osteria e pizzicheria, Udine — Vaccaro Agostino e comp., rappresentanze, Palermo — Calvanese Luigi, appalti, Napoli — Collalti Maria, mobili, Roma — Gnocchi Giuseppe, fabbrica torroni, Torino.

Accomodamenti stragiudiziali

Zoboli Cesare, tessuti, Bologna. (Dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Vallona vap. ital. « Brindisi » cap. Roca con merci - per Marsiglia vap. ital. « Iniziativa » cap. Anatrà con merci - per Trieste vap. aust. « A. Gatta » cap. Rassevich con merci - per Cefalonia brigh. « Nino Bixio » cap. Vianello con legname.

Arrivati il 28 da Cardiff vap. aust. « Petofi » cap. Ambrosy con carbone all' ordine.

Fitti

Villeggiature - Case CAMPAGNE d'affittare e da vendere — Scrivere **Ag. Fumagalli**, Treviso. — Telefono 149.

Cercasi affitto campagne preferibile provincia Udine. Risposta dirigere G. B. M. fermo posta Motta.

Affittasi per primo novembre bottega a S. Salvatore 5115 di fronte la Banca d' Italia.
Rivolgersi al vicino 5120.

D'affittarsi in Padova, palazzo signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittare locali al secondo piano sia o no con mobilio. Posizione centralissima. S. Marco, Ascensione, N. 1294.

Casa d' affittarsi soleggiata composta di tre stanze prospicienti orto e Canalazzo, tinello, cucina e ripostigli. E' situata a S. Geremia 250 poco distante dall'approdo vaporetto.

Vendite

Occasione - Vendesi in blocco assortimento seteria, cavezzi e lungo metraggio. Stoffa doppia faccia per cappotine signore. — Scrivere seriamente A. A. poste restante.

Domande ed offerte d'impiego

Cerco socio attivo con piccolo capitale disponibile per sviluppo azienda Commissioni Rappresentanze, già avviata. Scrivere A B N. 40 posta Venezia.

Distinta famiglia del Veneto cerca abile attiva cameriera. Dirigersi a S 4171 presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Farmacista trentenne è domandato per farmacia del Veneto. Scrivere offerte con referenze serie T 4268 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vedovo con bambino cerca donna seria e capace. Dirigersi C. S. 99, posta restante Venezia.

Lezioni

Inglese lezioni dà signora distinta da Londra, prezzi molto convenienti. Scrivere M P 2957, Campo S. Stefano.

Diversi

Mia Regina — Ancora un saluto affettuoso, sperandotii bene. Cuor mio sei la mia vita, il palpito più intimo del mio cuore, la carezza più soave della mia esistenza. Ti penso sempre incessantemente e sempre t' invoco e ti desidero; ti ho nell'anima sempre indimenticabile. Baci ardenti infiniti.

22 Aprile (Sabato). Grazie tue notizie e saluti ma ne attendo altre più dettagliate. Ad ogni tuo passo miei pensieri e miei baci ti seguono. Rievoco ad ogni tratto i bei momenti passati assieme. Vieni adorata mia! Dicono più nulla di noi? Posso scrivere liberamente? Baci ed abbracci dal sempre tutto tuo.

20899 — Ti cercai più volte invano luogo indicatomi. Comprendo che tutto è finito. Dimenticasti darmi perfino ultimo saluto. Parto sconsolato.

Chérie — Assentandomi rimarrai alcuni giorni priva inserzione. Procurerò ritornare presto. Baciotti teneramente. Ti adora il sempre tuo...

Souvenir . . . .

Livorno — Perchè mi tratti così? Non mi ami più, lo sento... Perchè ho questo tristissimo presentimento? Sono forse un povero infelice, cui non resta altro che l'immenso dolore di tanta amara disillusione? Scrivimi, scongiuroti, dammi pace. Ti amo immensamente!

Dedizione — Lunedì Incertezza vederti oggi, ti aspetto domattina martedì mir presto. cerca venire sicuramente tante cose dirti. Vieni.

BANCA POPOLARE DI ESTE

(Società Anonima Cooperativa)

Situazione al 30 Settembre 1899

ATTIVO		
Azionisti per saldo azioni	L.	60 —
Numerario in cassa	»	33,772 28
Cambiali in portafoglio	»	1,800,391 17
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	683,475 12
Valori applicati al fondo di previdenza	»	12,205 62
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	100 —
Stabili	»	24 000 —
Effetti da incassare per conto terzi	»	50 660 92
Effetti in sofferenza	»	2,155 80
Debitori diversi	»	2 65
Depositi a cauzione	»	21.120 —
Depositi liberi e volontari	»	204,601 01
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	550 30
Mobili	»	2,958 70
Spese dell'esercizio corrente	»	89,031 90
Totale	L.	2,925,085 47

CAPITALE SOCIALE		
diviso in N. 3620 Azioni da L. 50	L.	181,000 —
Fondo di riserva ordinaria e straordinaria	»	130,526 10
PASSIVO		
Conti correnti	»	767,180 34
Depositi a risparmio	»	275,254 16
Buoni fruttiferi in circolazione	»	1 065,199 93
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	73 105 51
Creditori diversi	»	60,409 32
» per dividendo	»	5,479 80
» per depositi di titoli a cauzione	»	21.120 —
» per depositi liberi e volontari	»	204,601 01
Fondo di previdenza	»	12,205 62
Rendite dell'esercizio corrente	»	129,003 38
Totale	L.	2,925,085 47

OPERAZIONI DELLA BANCA

2. Riceve denaro in conto corrente al 3 1[4 p. 0[0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
3. Emette libretti di risparmio al 3 3[4 p. 0[0.
4. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1[2 p. 0[0 da 6 a 11 mesi — 4 p. 0[0 ad un anno.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
5. Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
6. Riceve cambiali per l'incasso sulle diverse piazze del Regno.
7. Emette verso tenue provvigioni assegni o veglia sul qualunque Piazza del Regno.

I Sindaci Pedrazzoli dott. Marino, Serafini ing. Augusto, Zago Matteo Giorgio — *Il Direttore* P. Lazzarini — IL PRESIDENTE L. Pelà — *Il Cons. d'Ammin.* Sartori-Borotto Giovanni — *Il Ragioniere* E. Dal Bello

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 4 Ottobre N. 273

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 26 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

CRISPI

Il Governo ha proibito le sedicenti dimostrazioni in onore di Cavallotti, le quali (come è ormai nello spirito della radicaleria italiana) ben lungi dall'avere significato di onore e di affetto alla memoria del correligionario politico, hanno significato basso di odio bieco e inestinguibile a un avversario temuto. E il Governo ha fatto bene; la dimostrazione piazzaiuola contro Francesco Crispi, andava assumendo oltre a un odioso colore politico, quello più pericoloso di una dimostrazione ostile fra regione e regione.

Le onoranze a Crispi sono partite infatti non dal paese, che può trovarle anzi inopportune; ma da una regione che offre tributo di gratitudine e di reverenza al suo più illustre figlio, e la cui azione, se come uomo di Stato potrà variamente giudicarsi, rimane per tutti quella di un ardente patriota, che la patria volle grande, ed a questo alto ideale ha consacrato tutta la esistenza, congiurando e combattendo per la sua indipendenza durante il periodo in cui l'Italia era serva dello straniero, operando e combattendo poscia per la sua grandezza dallo scanno di deputato e dal banco del governo, dopochè l'Italia ebbe riconquistata la sua unità, il suo posto tra le nazioni civili.

Cotesto senso di reverente affetto che commuove in questi giorni da uno all'altro capo l'isola, è prova di animo gentile che l'acredine di avversari presso i quali nessun sentimento trova grazia, non varrà a sminuire.

Poichè, (lo ripetiamo) se il movente dell'odio a Francesco Crispi fosse davvero un sentimento elevato per quella morale, a cui il vecchio patriota siciliano non prestò mai soverchio amore, sarebbe stata fino a un certo punto giustificata la guerra dei suoi avversari.

Non c'è invece persona per quanto dotata di scarse cognizioni sulla vita politica italiana, che non abbia potuto persuadersi come in Francesco Crispi, chiamato al potere in momenti disastrosi pel paese, disastrosi per l'ordine pubblico, per la compagine unitaria, pel credito nostro compromesso all'estero, per la finanza profligata, si sia combattuto non l'uomo privato, ma l'uomo di governo, che aveva domata la rivolta, senza esitazioni, senza debolezze anche a costo della propria vita. E l'attentato Lega informi.

* * *

Ricordiamo intanto che salito al potere, e succeduto a un Giolitti cacciato dalla Camera in nome della morale fra le urla dei radicali più accaniti, Francesco Crispi fu accolto, se non con simpatia, almeno con un apparente sentimento di tolleranza dagli stessi elementi più avanzati del Parlamento. Vi fu una sosta nel combattimento affannoso condotto fino allora con grande vivacità e con acrimonia contro gli uomini di governo; come se gli stessi radicali dinanzi allo spettacolo di parecchie regioni d'Italia in rivolta, comprendessero la necessità di un reggimento sicuro. Crollavano i nostri titoli all'estero, quasi che l'Italia uscisse come la Spagna da una guerra disastrosa; — ribellioni, incendi, conflitti colla truppa, erano episodii quotidiani della vita italiana; — gli alleati temevano gli eccessi della rivoluzione che si ordiva fin d'allora a Milano; — da Parigi e da Marsiglia partivano incoraggiamenti e aiuti; – l'Italia oltre le sue frontiere fra le esagerazioni di nemici e di giornali appariva sospesa fra il fallimento e la rivoluzione!

Bastò il nome e l'opera di Crispi per ricondurre il paese al suo stato normale; — nuovi sacrifizi, coraggiosamente e sapientemente ordinati, furono chiesti al paese per opera di Sidney Sonnino; si rialzò il credito morale e materiale del paese, e l'Italia ebbe un lungo periodo di pace, durante il quale si svolsero i germi di quel risveglio industriale e commerciale, del quale ora maturano i frutti.

Ma ristabilito l'ordine con una politica ferma e dignitosa, i radicali, che prima avevano taciuto, perchè si sentivano abbandonati dal paese, e che per paura più che per sentimento doveroso di buoni cittadini, avevano smascherate le loro ire, rialzarono il capo.

Il Cavallotti, il quale pure, appena arrivato al potere Crispi si era affrettato a far sapere di un lungo e affettuoso (*sic*) colloquio da lui avuto col vecchio Siciliano, che aveva fatto appello anche al suo consiglio in momenti così gravi pel paese, si ricordò che Francesco Crispi domatore delle rivolte aveva al suo passivo parecchie transazioni colla coscienza e colla morale. E fu iniziata da allora quella feroce campagna di denigrazione, che raggiunse la massima intensità, a mano a mano che il Crispi mostrava di interpretare con non interrotta vigoria i suoi doveri come uomo di governo. La cosidetta questione morale, fu scoperta e messa in circolazione quando il Crispi non credette di cedere ai ricatti politici dei suoi avversari; come se egli non fosse stato lo stesso Crispi dell'*affettuoso colloquio* di alcuni mesi prima, col quale dentro la Camera e per lunghi anni, parlamentari del colore di Felice Cavallotti avevano mantenuto stando insieme all'opposizione, i più cordiali rapporti.

Quale valore di convinzione poteva avere adunque la ragione morale, messa avanti da uomini e da giornali, o essi stessi immorali o in contatto, in amicizia intima con figure losche della politica parlamentare, rifugiate fra i partiti estremi per paura di farsi leggere la vita?

E la persuasione che la cosidetta questione morale era mossa essenzialmente da odio inestinguibile verso un uomo che anche a costo della propria vita aveva imposto l'*alt* ai rivoluzionari italiani, e la convinzione che Crispi fosse necessario al governo, tolsero ogni efficacia alla guerra atroce mossa al tenace vecchio, che cadde soltanto dopo l'impresa sfortunata d'Africa. Una forte e compatta maggioranza parlamentare, pure deplorando il passato scorretto del Crispi, lo sostenne fino all'ultimo momento.

* * *

L'impresa d'Africa. Ecco il peccato vero di Francesco Crispi, il quale avendo avuto il concetto luminoso di rialzare il prestigio del militarismo in Italia, (ciò che avrebbe permesso anche ai suoi successori una politica interna forte, sicura e continuativa), non seppe volere nè le risorse dei mezzi necessari per tradurlo in opera, nè ebbe il coraggio di strapparli. A un concetto di Stato così grandioso, che è sfuggito a molti (e a noi fra questi, e ce ne dogliamo) occorreva una volontà e una forza superiori a quella di Francesco Crispi.

Abba Carima danneggiò il nostro credito, ferì la dignità del paese, compromise il prestigio delle armi, rinvigorì il radicalismo in Italia,... e noi scontiamo ancora oggi le conseguenze di una politica inferiore all'altezza del compito prefisso.

Questo ricordo, più che tutto, avrebbe dovuto rendere più prudenti gli amici di Francesco Crispi!

L'arrivo di Crispi a Palermo
Le accoglienze

Ci telegrafano da *Palermo, 3 ottobre, sera*:

Fino dalle prime ore del mattino la città è imbandierata ed animatissima. Le cantonate sono tappezzate di stampati con le scritta di: *Viva Crispi!*

Alle ore 8 cominciò il movimento delle società recantisi al molo a ricevere l'on. Crispi, che doveva giungere verso le 9 e mezzo col piroscafo *Elettrico*.

Le società in grandissimo numero con le bandiere e le musiche si disposero sul molo ed allo sbarcadero.

Intanto da ogni parte della città a frotte più o meno numerose i cittadini d'ogni ordine si recavano alla riva.

Il tempo era splendido. In mare centinaia e centinaia di barche piene di gente, di imbarcazioni a vapore, di vaporini, attendevano l'arrivo dell'*Elettrico*.

Lo sbarcadero e la banchina affollati presentavano un colpo d'occhio magnifico.

Il senatore Della Verdura, presidente del comitato per le onoranze, insieme a tutti i rappresentanti delle autorità civili e militari (questi in grande tenuta), dei senatori, dei deputati, delle notabilità cittadine e della isola, mossero nelle lancie municipali incontro all'*Elettrico*, seguito da altre lancie elegantemente addobbate.

* * *

Il piroscafo della Navigazione Generale entrò nel porto alle 9 e 20. Appena l'*Elettrico* gettò l'ancora venne circondato dalle barche d'ogni specie numerosissime, piene di persone che battevano le mani e gridavano: *Viva Crispi*. Le bande suonavano gli inni.

Il Comitato delle onoranze e le autorità salirono a bordo a salutare l'on. Crispi, che quasi subito discese nella lancia municipale con le autorità.

La folla dalle barche e dalle banchine proruppe in nuove frenetiche acclamazioni. Allo sbarcatoio ove la popolazione si addensava maggiormente l'on. Crispi fu accolto entusiasticamente: le guardie municipali in gran tenuta facevano il servizio d'onore.

L'on. Crispi quasi trasportato a braccia prese posto coi senatori Della Verdura e Paternò nella vettura municipale, circondata dalle società dei reduci e dalla folla plaudente.

Si organizzò il corteo. Precedevano tutte le associazioni politiche e operaie, con le bandiere, i gonfaloni e le musiche; seguiva la carrozza nella quale era l'on. Crispi, dopo la quale venivano le carrozze delle altre autorità e notabilità.

La carrozza tra la folla immensa poteva appena muoversi al passo.

L'on. Crispi ringraziava e salutava commosso. La carrozza dell'on. Crispi arrivò all'*Hôtel des Palmes* alle 10 e un quarto. L'onorevole Crispi e le autorità vi discesero. Le associazioni con musiche sfilarono sotto i balconi acclamando; l'on. Crispi si affacciò al balcone, accolto da ovazioni. Benchè estremamente commosso pronunziò le seguenti parole:

« Le vostre musiche ricordano i due fatti gloriosi del 1848 e del 1860. La mia vita fu consacrata al bene del paese, al servizio della monarchia; le mie labbra non possono esprimere i sentimenti del cuore che sono con voi, come voi siete con me. Vi bacio tutti ».

Indi l'on. Crispi sempre acclamato rientrò nel suo appartamento.

* * *

Alle ore 4 e mezzo la giunta comunale si recò in forma ufficiale a visitare l'on. Crispi.

La gita di Pelloux a Monza
Le solite dicerie infondate

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera*:

Stamane alle ore nove, come vi ho ieri telegrafato, l'on. Pelloux è partito per Monza.

Questa gita del presidente del Consiglio ha dato la stura ai soliti commenti dei giornali della opposizione. Uno di codesti giornali parla di dissensi fra i ministri. Un altro assicura che nel consiglio di ieri è stato deliberato lo scioglimento della Camera.

Invece, come constami da fonte attendibile l'on. Pelloux aveva, prima che si facesse l'ultimo consiglio, deciso di recarsi a Monza per informare il Sovrano delle deliberazioni che sarebbero state prese dai ministri in ordine alla riapertura della Camera. L'on. Pelloux farà ritorno alla capitale dopo domani.

I progetti che verranno ripresentati alla riapertura del Parlamento

Ci telegrafano da *Roma 3 ottobre, sera*:

Si assicura che il consiglio dei ministri avrebbe fatto una prima scelta dei progetti di legge, dei quali ritiene necessaria la ripresentazione al parlamento.

Oltre ai progetti di ordine, di cui la ripresentazione è una necessità amministrativa, oltre la proposta aggiunta all'art. 89 *Bis* del regolamento interno della Camera ed il susseguente decreto del 22 giugno da convertirsi in legge, sarebbe decisa la ripresentazione dei seguenti progetti: autonomia delle università, degli istituti e delle scuole superiori; esecuzione delle opere concernenti la pubblica igiene; proroga della legge 8 luglio 1888 per concedere prestiti ai comuni per la costruzione degli edifici scolastici; modificazioni delle leggi per l'applicazione della imposta sui redditi di ricchezza mobile; maggiore spesa per partecipazione all'esposizione di Parigi; provvedimenti di polizia ferroviaria e per i ritardi dei treni.

Altri progetti verranno forse aggiunti e si domanderà che vengano tutti ripresi allo stato di relazione.

A proposito dell'affare Batacchi

Ci telegrafano da *Roma 3 ottobre, sera*:

A proposito dell'agitazione a favore del Batacchi mi consta essere inesatta la notizia che egli abbia presentato un ricorso in grazia. Egli nel luglio scorso domandava alla clemenza sovrana la revisione del processo. E pertanto non si potè deliberare l'ordine di grazia mancando una formale domanda, mentre per la revisione seguendosi le norme del codice di procedura il Sovrano è incompetente.

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera*:

Il Papa prepara una nuova epistola ai vescovi francesi.

— Monsignor Tarnassi nuovo nunzio a Pietroburgo, ha ritardato la sua partenza per la capitale della Russia, in causa di una gastroenterite da cui fu giorni sono colpito.

Notizie della Marina
Le torpediniere in armamento ridotto

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera*:

Col 16 ottobre le seguenti torpediniere passeranno agli effetti amministrativi, in posizione di armamento ridotto: *Aquila, Falco, Avvoltoio, Nibbio, Sparviero*, 61, 62, 63, 65, 66, 68, 69, 70, 88, 89, 90, 91, 92, 94, 95, 96, 98, 101, 109, 111, 115, 117, 118, 119, 120, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 139, 140, 103, 107, 108.

Per quanto riguarda l'equipaggiamento delle altre torpediniere riprenderanno quello a ciascuna assegnato antecedentemente alla formazione delle flottiglie di esercitazione.

Bollettino militare
Le promozioni

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera*:

Stasera si è pubblicato il bollettino annunziante le promozioni:

Carabinieri — Peano, maggiore a Verona, è promosso tenente colonnello alla legione di Cagliari. Pozzi, sottotenente a Verona è promosso tenente a Cotrone. Vandero, maresciallo, è promosso sottotenente a Pieve di Cadore. Pennacchio a Milano, Silva a Bologna, Novari a Napoli sono promossi colonnelli rimanendo nelle medesime destinazioni. Vassarotti, maggiore a Palermo, è traferito alla legione di Verona.

Fanteria — I tenenti colonnelli Gigliani, Janar, Alfieri, Pascale, Garassino, Caporali, Sancio sono promossi colonnelli e destinati rispettivamente al 9 bersaglieri, al 42, al 74, al 51, all'8, al 28, al 15 fanteria. Cartegni, capitano al 7 alpini, è posto in aspettativa. Botto, maggiore al 6 alpini, è promosso tenente colonnello. Ingrosso, capitano al 17, è promosso maggiore al 19. Tognaccini idem al 17 idem al 36. Sforza, tenente al 55, è promosso capitano al 66. Licuzzi idem all'11 bersaglieri idem al 3 bersaglieri.

Janni tenente al 62, capitano al 29, Mercini tenente al 61, capitano al 31, Cialente tenente al 10, capitano al 17, Ferrighi tenente al 58, capitano al 65, Pinto tenente al 1, capitano al 66, Morosini tenente al 75, capitano al 17.

Sono promossi tenenti i seguenti sottotenenti continuando nelle attuali destinazioni: Ferrari al 66, Cattaglioni al 18, Capialbi al 3 bersaglieri, Lamprouti al 66; Probati capitano al 48 fanteria è trasferito al 4 alpini.

Cavalleria — Figarolo tenente in *Saluzzo*, capitano in *Savoia*, Aliberti tenente in *Foggia*, capitano in *Lucca*, Beria tenente in *Alessandria*, capitano in *Saluzzo*.

Artiglieria — Olivieri tenente colonnello nell'artiglieria a cavallo è promosso colonnello, Zilli capitano al 9. è promosso al comando dell'artiglieria a Verona, Sabato capitano al 22. è nominato maggiore all'8, Burgos tenente all'8. capitano al 5., Pranas capitano all'8. maggiore al 23.

Genio. I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli continuando nelle destinazioni segnate: Tenelli alla direzione di Bari, Guzzo a Firenze, Luda al 2, Vitelli alla direzione di Venezia, Bonardi a Spezia, Cappa maggiore presso il comando di Venezia è promosso ivi tenente colonnello.

Distretti. Lerici colonnello al 15 fanteria è nominato al distretto di Verona, Tamajo maggiore a Belluno, è collocato in posizione ausiliaria, Bedini capitano a Torino maggiore a Belluno, Rognoni tenente a Vicenza capitano a Mantova.

Commissariato. Bonini colonnello al 5 corpo è trasferito al IX, Alvino tenente colonnello al XII corpo è nominato direttore al V.

Contabili. Sambruni capitano al 18 maggiore alla scuola di tiro. Cartari tenente al 20 artiglieria capitano ivi. Marniga tenente presso cavalleria *Nizza* capitano all'ospedale di Savigliano, Sanini capo tecnico all'artiglieria di Verona è promosso di classe.

Ufficiali in congedo — Bonessa, colonnello del distretto di Udine, è ricollocato in posizione ausiliaria Romanelli, colonnello a Udine, è nominato comandante al medesimo distretto.

Varie

Il processo delle urne — Un ricevimento agli orientalisti — Il prefetto Serrao — La firma del protocollo dell'Aja.

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera*:

Il processo per il rovesciamento delle urne, si discuterà alla Corte d'Assise di Roma il 26 corrente. Si dice che si presenteranno all'udienza tutti gli imputati.

— Stasera alle ore 8 ebbe luogo il ricevimento amichevole ed il rinfresco nel salone della biblioteca alessandrina, offerto dal Municipio ai 400 orientalisti.

— Stamane la salute del prefetto Serrao era migliorata. Gli arti avevano riacquistato i movimenti normali. Ma stasera si notò un nuovo peggioramento con aumento della febbre.

— Il ministro degli esteri, on. Visconti-Venosta, firmerà quanto prima il protocollo definitivo della conferenza dell'Aja.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

All'Alta Corte di giustizia
Una interruzione

Ci telegrafano da *Parigi 3 ottobre, sera*:

L'Alta Corte di giustizia, esaurito l'interrogatorio degli accusati del gruppo realista, ha aggiornato il seguito dell'istruttoria dietro domanda degli avvocati, che desiderano ottenere prima comunicazione di tutti i documenti dell'incartamento.

Un'intervista col princ. Hohenlohe

Ci telegrafano da *Parigi, 3 ottobre sera*:

Il principe Hohenlohe, cancelliere dell'impero germanico, che si trova ora qui, fu intervistato da un redattore del *Figaro*. Egli smentì che i tedeschi siano intenzionati di boicottare l'esposizione del 1900.

Un italiano ferito a Tunisi

Ci telegrafano da *Parigi 3 ottobre, sera*:

Si riceve da Tunisi che certo Goutard di settanta anni la scorsa notte nella casa di ricovero assalito da pazzia colpì con una spranga di ferro tre compagni ricoverati.

Dei colpiti uno è morto, gli altri due sono feriti fra cui un italiano certo Michele Paquinto.

Cose del Venezuela

Parigi 3, ore 5 p. — Il tribunale di arbitrato per la delimitazione della frontiera anglo-venezueliana emise oggi all'unanimità la sentenza, che costituisce un compromesso in favore del Venezuela.

Caracas 3, ore 8 a. — Il capo degli insorti, Castro, si è impadronito del governo dello Stato di Venezuela. La capitale Caracas è in sua balìa.

Sarà una nuova sorpresa per l'egregio console, Guetta.

La guerra nell'Africa del Sud
La chiusura delle miniere
Inglesi maltrattati dai Boeri

Londra 3, ore 10 a. — L'*Agenzia Reuter* smentisce la notizia, pubblicata dai giornali della sera, secondo cui sarebbe stato spedito un treno speciale per ricondurre l'agente britannico presso il Governo del Transvaal, residente a Pretoria.

Dispacci dal Natal e dal Betcianaland esprimono il timore che i boeri prendano l'offensiva oggi o domani.

I boeri hanno 5000 uomini, 15 cannoni a Sandhurst; 4000 uomini alla fattoria di Muller; hanno inoltre numerosi posti sul Limpopo e sul Buffalo.

— Il Comitato liberale del Transvaal telegrafò a Krüger esortandolo ad entrare nella via pacifica, aperta da lord Devonshire col suo discorso. Credesi che gli inglesi manterranno la difensiva.

— I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Johannesburg del 2 ottobre: Il proclama del 29 settembre dicente che l'esercizio delle miniere continuerebbe e che i minatori sarebbero protetti in tempo di guerra è annullato dal commissario delle miniere che invita i sudditi inglesi a partire al più presto possibile.

Il comitato per la guerra terrà seduta stasera.

— L'agente britannico a Pretoria non ha ricevuto istruzioni circa la sua partenza. Si crede che la Regina presiederà sabato il consiglio privato. Il parlamento verrebbe convocato il 17 ottobre.

* * *

Newcastle 3, ore 8 a. — I rifugiati provenienti dallo Stato di Orange dicono che i boeri si impadroniscono del bestiame appartenente agli inglesi. I viaggiatori provenienti da Johannesburg confermano che 4000 boeri stazionano a Sansproit.

Capetown 3, ore 10 a. — Albricht, comandante dell'artiglieria dell'Orange, marcia in direzione di Kimberg.

I *burghers* di Bloemfontein si riunirono oggi sotto le armi a Bainsolee.

New-York 3, ore 10 a. — Il presidente dell'Orange tentò di ottenere l'appoggio Mackinley. Questi, però, rifiutò, stante le buone relazioni fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Annunziasi che, appena dichiarata la guerra anglo-transvaaliana, la nave *Montgomerry* si recherà a Delagoabay. Vi si recherà anche l'ammiraglio Schley.

Lorenzo Marques, 3 ore 8 a. — La folla dei Boeri obbligò alla stazione di Nachardop i profughi inglesi, giunti con la ferrovia del Transvaal a togliersi il cappello mentre i Boeri cantavano l'inno nazionale. Inoltre furono maltrattati, calpestati e presi a calci parecchi inglesi. Un individuo restò ferito da una coltellata.

Durban 3, ore 8 a. — L'eccitazione aumenta. Si crede che i boeri cominceranno le ostilità oggi.

I vecchi e i nuovi ministri in Austria

Vienna 3 ore 4 p. — La *Wiener Zeitung* pubblica alcune lettere autografe dell'imperatore. In una lettera Francesco Giuseppe accenna, con elevate parole, ai servigi resi dal ministero Thun. Accenna alle decorazioni conferite ai vecchi ministri ed alla nomina dei nuovi ministri.

In altra lettera diretta a Thun, esprime la piena riconoscenza per la sua patriottica devozione. Dice che egli compiè i suoi doveri in condizioni difficilissime.

Nelle lettere dirette agli ex-ministri De Ruber, Bylandt de Rheidt e Kaizl l'imperatore dice che si riserva di richiamarli in servizio.

L'imperatore conferì a Thun il gran cordone di Santo Stefano, a Wittek, Ruber, Bylandt de Rheidt, Kast, Kaizl e Dipauli l'ordine della Corona di ferro di prima classe.

I nuovi ministri prestarono stamane giuramento nelle mani dell'imperatore, che ha rinunciato alle caccie a Neuberg.

I progetti svizzeri per l'assicurazione contro gli accidenti sul lavoro

Berna 3 ore 9 p. — Il Consiglio nazionale approvò con 113 voti contro uno e 12 astensioni, i progetti di legge sull'assicurazione contro le malattie e gli accidenti sul lavoro.

I progetti verranno sottoposti nella corrente settimana alla votazione del Consiglio degli Stati, che si ritiene li approverà. Indi verranno sottoposti al voto popolare, se si chiederà il *referendum*. Ciò che può considerarsi quasi certo.

Come si sa, i progetti stabiliscono una sovvenzione annua di parecchi milioni da parte della confederazione. I progetti per l'assicurazione entreranno in vigore 1 gennaio 1903.

Notizie varie

Creuzot 3, ore 9 a. — La situazione si è di nuovo aggravata. Gli scioperanti persistono nel volersi recare a Parigi, onde reclamare presso il governo.

Madrid 3, ore 10 a. — Il generale Azcarraga, nuovo ministro della guerra, ha prestato giuramento.

LA STORIA DELLA NAVIGAZIONE
a vapore sul Lago Maggiore

Nell'ultimo fascicolo della *Rivista marittima* è pubblicato un importante scritto sulla navigazione nel Lago Maggiore, scritto, che contiene pure alcuni interessantissimi cenni storici intorno ai primi battelli a vapore che solcarono le acque quiete del lago.

C'è parso opportuno di riferire queste notizie generalmente ignorate, circa la storia della navigazione a vapore sul Lago Maggiore presentando esse un vero interesse anche per noi, in causa dei molti punti contatti che collegano il suo inizio a quello della navigazione fluviale e marittima.

I tempi che precedettero la scoperta della macchina a vapore, vale a dire quelli ne' quali era il dominio della vetusta industria del remo e della vela, non richiedono particolare illustrazione, sebbene anche qui, *in gurgite parvo*, dal *monoxillo* (risalente all'epoca preistorica) che si conserva ad Isola Bella, venendo fino alla prima macchina a vapore che, elaborata da Watt in persona, contorse sotto le sue ruote i flutti del Lago Maggiore, si avrebbero da illustrare notizie le quali offrirebbero pascolo al diletto. Noi abbiamo letto, ad esempio, lunghe disquisizioni di trattatisti latini e moderni, per giustificare o negare l'esistenza di barche e di navi con due o più timoni in *puppis constituti* Strano! le barche veliere che anche attualmente troviamo sul lago Maggiore (rozzissime fra quante, diciamolo subito) sono appunto provvedute di due timoni sulla poppa; quelle poi che fanno viaggio sulle acque del Ticino, qualche volta ne han altri due a prua, snodati a guisa di grandi remi e disposti appunto come vedemmo descritti, disegnati o scolpiti in molti monumenti antichi dell'arte navale. Ma veniamo nel nostro assunto:

E' facile immaginare in quali condizioni si trovasse la navigazione in un lago prima che sorgesse l'epoca della nave a vapore; chi doveva, ad esempio, varcare il San Gottardo, intraprendeva un viaggio lungo, dispendioso e pieno di pericoli; il solo tragitto del lago presentava delle difficoltà ed un enorme perditempo, perchè il viaggio si faceva su orribili barche cariche di merci ed in balìa del vento (qui più che mai variabile) o della nebbia, che le faceva vagolare lungamente alla cieca finchè non giungeva il soffio della brezza da tramontana a dissiparla; radicatissimo il pregiudizio che tuttavia impedisce di adottare scafi diversamente foggiati dalle chiatte e vele latine, non potevano stringere il vento e per conseguenza non viaggiavano se non a seconda di questo. Anche attualmente una barca può impiegare da Arona a Locarno 4 o 5 giorni, mentre con scafo e velatura diversa risparmierebbe i tre quarti di tempo!

* * *

Il primo, e forse più decisivo esperimento di battello a vapore, fu eseguito precisamente sopra un lago; vogliam dire del battello varato alli 14 ottobre 1788 sul lago Dalswinton in Scozia da Miller, Symingtone e Taylor; però il primo piroscafo italiano pare sia stato il *Ferdinando I*, capitano Wolf, della portata di 260 tonn, nell'ottobre del 1818. Nullameno dagli *Atti* della Società patriottica di Milano, risulterebbe che sino dai tempi di Maria Teresa fossero stati fatti in Lombardia degli esperimenti per un modello operativo di *tromba a fuoco*; altri modelli di macchine consimili furono poi costruiti a Milano nel 1816 e 1822; anzi il governatore, conte di Saurau, in una pubblica, solenne riunione a Milano, nel 1816, per la distribuzione dei premi industriali, accennava con belle parole (tanto più belle perchè in bocca d'un funzionario austriaco) alla navigazione a vapore, traendone lieti pronostici per la sua prossima attuazione sulle correnti lombarde. Con determinazione sovrana 6 novembre 1817, si concedevano privilegi ed esenzioni a chi avrebbe attivato un servizio di navigazione a vapore sulle acque dello Stato, e poco dopo il conte Luigi Porro Lambertenghi, Federico Confalonieri ed il marchese Alessandro Visconti d'Aragona (patrioti condannati nel 1821), rispondevano all'appello del Governo attivando (certo però con iscopi politici) il primo piroscafo che solcasse acque lombarde: fu esso l'*Eridano*, costruito a Genova e varato a Venezia, che intraprese i suoi viaggi sul Po alli 28 giugno 1829; ben presto però passava in disarmo e veniva ormeggiato stabilmente alla riva degli Schiavoni, per le difficoltà incontrate di trovar carichi sufficienti, e forse perchè i Governi dei paesi bagnati dal Po, non potevano tutti considerare senza diffidenza un così sicuro e, relativamente, rapido mezzo di comunicazione. Sua Maestà Austriaca imperante a Milano, dichiarava estinto, alli 8 febbraio 1825, il privilegio di esclusività già concesso ai suddetti e lo trasferiva ad altra *ditta* di Milano, coll'obbligo però di attivare entro un anno di tempo un servizio che soddisfacesse. Nel frattempo, altra Società costituivasi a Torino, principalmente per la navigazione a vapore del Lago Maggiore, e mediante l'accordo subito intervenuto, fra i due Istituti, s'ebbe una Società Lombardo-Sarda-Ticinese, la quale fece le cose sul serio, grazie specialmente ad una convenzione fra i Governi sardo e ticinese, ed i privilegi ottenuti dai tre Stati interessati al Lago Maggiore (Piemonte, Austria e Svizzera). Ecco che poco dopo, costruito sotto la direzione di Edoardo Curch, console americano ed armatore, nonché dell'ingegnere Mauriac di Bordeaux, alli 15 febbraio 1826, benedetto ed acclamato entusiasticamente dalla folla d'ogni dove accorrente, veniva varato a Locarno il *Verbano*, il primo piroscafo che solcasse le acque del lago omonimo; poteva portare 400 persone.

* * *

Le cronache di quel tempo parlarono a lungo e con enfasi dell'opera *meravigliosa*, che tutti accorrevano ad ammirare ed applaudire, certo non potendo comprendere come si potesse *conciliare il fuoco coll'acqua!* Qual fu la macchina di quel primo piroscafo del Lago Maggiore? Fu precisamente quella dell'*Eridano* menzionato dianzi, il primo battello a vapore che — sebbene per pochissimi viaggi — navigasse su acque lombarde; orbene, è importante notare che quella macchina di cui si forniva il *Verbano*, era uscita dalle celebri officine di Boulton e Watt di Soho nel 1819; era a doppio effetto; costò 1500 sterline, oltre altre 100 di trasporto. Costruita sotto gli occhi di Watt in persona, di cui era stata certamente una delle ultime opere (perchè morì nel 1821), essa radunava tutto ciò che l'esperienza ed il suo genio gli avevano suggerito.

Questo vapore, comandato dal capitano della marina inglese Copier, iniziò con molto successo i suoi viaggi sul Lago Maggiore, perchè ben presto il suo movimento annuo di passeggeri raggiunse i 30,000, cifra per quei tempi rispettabile. Nel 1841, più non bastando alle esigenze degli accresciuti commerci, veniva varato il *S. Carlo*; altro vapore più celere ed avente scafo in ferro: nel 1844 se n'ebbe un terzo, il *Verbano II*, in memoria del primo che erasi incendiato.

Ai 15 settembre 1851 l'Austria, che teneva sul Lago Maggiore una squadriglia di cannoniere, adibì il suo naviglio da guerra al trasporto dei passegggieri, destinandovi le I. R. cannoniere *Radetzsky* e *Taxis* (ora *Sermione* sul lago di Garda, e *Ticino* ancora in servizio sul Lago Maggiore) di cui trasferiva poi l'esercizio al Lloyd di Trieste sino al 1859, nel qual anno tutta la flottiglia da guerra dell'Austria riparava nelle acque neutrali della zona svizzera. Al 1. maggio 1855, il R. Governo sardo metteva in servizio sul lago i tre piroscafi tuttora esistenti: *S. Gottardo*, *S. Bernardino* e *Lucomagno*, di 180 tonn. circa e di 250 cav. ind. Da quell'epoca venendo al presente, la flottiglia di piroscafi che esercisono la navigazione tra l'Italia e la Svizzera sul Lago Maggiore, ha considerevolmente accresciuti i suoi mezzi tecnici ed ampliati di molto i suoi commerci.

Dal poco che abbiamo ricordato, risulta dunque che la regione verbanese fu fra le prime (prima senza discussione fra i laghi) che applicasse la navigazione pratica a vapore; e per vero, quando si pensa che nel 1815, allorchè moriva Fulton, durava ancora la diffidenza verso la nave a vapore; che sull'Elba e sul Reno, grandi fiumi navigabili e distinti da una ricchezza industriale e commerciale senza paragone col nostro lago, il primo piroscafo data dal 1816 e dal 1818 rispettivamente; che sui laghi di Lucerna (tanto più popolato e ricco di elementi economici) e di Lugano, l'inizio della navigazione a vapore data dal 1837 e dal 1848, cioè molto dopo l'esempio del Lago Maggiore, e che sul Danubio, la più grande arteria commerciale d'Europa, non si sviluppò stabilmente che dopo il 1830, possiamo rallegrarci che un lago italiano, nonostante le difficoltà d'ordine fiscale e politico rispondenti alle condizioni dei tempi, applicasse tanto presto e prima d'altre più estese ed industri regioni, la navigazione a vapore; solo havvi a deplorare vivamente che l'esempio dei laghi nulla ancora di concreto abbia fruttato a profitto della navigazione fluviale, sebbene il nostro paese possieda ne' suoi 1774 chilometri di fiumi navigabili, una ben ricca arteria di facile ed economico traffico.

L'arresto di un grande industriale russo
Uno sperpero di 800 mila rubli

L'*Independance belge* ha da Pietroburgo:

L'altro ieri fu arrestato a Mosca, il grande capitalista e industriale signor Sava Mamontoff che, già rovinato dal *crac* dei suoi giganteschi affari, si trova sotto l'accusa di sperpero di 800.000 rubli a danno dell'amministrazione della ferrovia Mosca-Arkangel.

In seguito al *crac* e per far credere che il disastro da lui sofferto era meno grave che non si pensasse, Mamontoff frequentava assiduo i teatri, le riunioni, le feste e vi si mostrava tranquillo e senza fastidi, sperando così di riacquistare la fiducia e ravvivare a poco a poco i suoi affari.

Ma questa commedia non impedì alla giustizia di occuparsi di lui, invigilarlo e operare una visita al suo domicilio mentre faceva colazione. Le perquisizioni durarono fino alle 11 pom. e condussero alla scoperta di documenti, visti i quali, venne decretato il suo arresto.

Fu rinchiuso nel carcere di Eaganka, dove gli si permette di ricevere la famiglia. In questi ultimi tempi appariva molto invecchiato.

Direttore della sunnominata ferrovia, era anche proprietario di miniere d'oro e di officine che occupavano 5000 operai, d'un teatro e Mosca e d'un giornale economico-agricolo a Pietroburgo.

900 vittime nel terremoto in Anatolia
Un bolide a Smirne

L'*Akropolis* di Atene, reca altre notizie sul terremoto nell'Asia minore:

156 cadaveri furono estratti dalle rovine di Denizlion. A 100 salgono i morti nel villaggio di Bosdogan. Un particolare curioso: la maggior parte delle vittime sono ottomani, i cristiani saranno 50 in tutto.

Continuano le scosse ma leggere ad Aidinio, Omurlù e Nazlio. Nella prima di queste città sono rovinate 500 case. Gli abitanti pernottano ancora all'aperto, e quindi la miseria è grandissima.

Tra Samli e Karkioi vi sono circa 20 piccoli villaggi abitati da ottomani; sono tutti distrutti. Le fontane scaturite improvvisamente fra Sarckioi e Aidinio sono di acqua calda.

Una rupe che sorgeva vicino ad un villaggio, in seguito alla scossa, rovinò e precipitò al basso, coprendo ora coi suoi grossi frantumi la linea ferroviaria.

Il terremoto ebbe effetti disastrosi fino ad 80 miglia di distanza da Smirne.

Coloro che nello scorso sabato si trovavano verso le 8.30 sul molo di Smirne, videro una meteora meravigliosa, un magnifico bolide che velocissimamente attraversò il cielo da oriente ad occidente, lasciando dietro sè una striscia di luce. Parve che il molo fosse ad un tratto illuminato a luce elettrica.

Il numero preciso dei morti sale finora a 900.

I danni, solo per gli edificii rovinati a Nazlion e Sarakioi, sono di circa 300,000 lire turche.

Nei giorni del terremoto ci furono gravi sconvolgimenti atmosferici su tutte le coste del Mar Nero in Crimea un tremendo uragano danneggiò le campagne recando danni per 400,000 rubli.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Lo sconto alle banche d'Inghilterra e di Germania

Londra 3, ore 9 a. — Lo sconto alla Banca d'Inghilterra fu elevato dal 3 e 1/2 al 4 e 1/2 per cento.

Berlino 3, ore 9 a. — La Banca dell'impero ha elevato lo sconto al 6 per cento e l'interesse sulle anticipazioni al 7 per cento.

Un « krak » bancario a Zurigo

Telegrafano da Zurigo, 2 ottobre:

Regna grande panico in Borsa in seguito al fallimento di Enrico Grob, noto banchiere. Vennero intavolate trattative fra l'alta finanza della piazza allo scopo di evitare un contraccolpo abbastanza grave, ed a tale intento si è costituito un sindacato.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il grande sciopero tramviario di Torino
La direzione ha licenziato tutti gli eccitatori

Ci telegrafano da *Torino, 3 ottobre, sera*:

(*Zuccaro*). Lo sciopero tramviario perdura. Ieri il direttore della tramvia annunziò aver immantinente licenziato i 30 tramvieri riconosciuti principali incitatori dello sciopero, nonchè aver fatto preparare parecchie centinaia di lettere di assunsione di nuovo personale, dichiarando che menomamente si piegava alle pretese degli scioperanti assolutamente rifiutando di accondiscendere alle domande dei medesimi, tanto per ragioni economiche che per ragioni disciplinari, e menomamente si sarebbe indotto poi a riprendere il personale che aveva licenziato per gli scioperi del marzo, come verrebbero pretendere gli scioperanti d'oggi. Insomma l'ing. cav. Gruslin, tiene energicamente fermo. Ieri sera alle 10 ore gli scioperanti, capitanati dal cav. Casalini, neo-consigliere socialista comunale, si riunirono e decisero di perseverare nello sciopero e di pernottare in massa nelle sale dell'associazione operaia.

A sua volta il cav. Gruslin diede ordini che nei locali delle tramvie il poco personale che presta servizio abbia a fare anche le refezioni onde salvare il personale stesso — che è buono — dal contatto cogli scioperanti Soltanto metà vetture ora fanno il servizio.

Manifestazioni insignificanti

Ci telegrafano da *Milano, 3 ottobre, sera*:

(*Balzan*) Duecentocinquanta fra i più noti radicali milanesi si riunirono stasera nel salone dei ferrovieri in forma privatissima per protestare contro le onoranze a Crispi senza provocare incidenti.

I fiori mandati oggi dai partiti popolari alla tomba di Cavallotti nel cimitero monumentale furono respinti dagli agenti dell'ordine.

Gli ingegneri italiani a Congresso

Ci telegrafano da *Bologna 3 ottobre, sera*:

Molto numerosa è stata l'escursione che i membri del Congresso degli ingegneri hanno oggi fatto a Casalecchio, ove hanno minutamente esaminato quella grandiosa opera idraulica che è la diga del canale di Reno.

Dopo ciò, i Congressisti sono ripartiti e appena rientrati in città si sono recati subito alla stazione ferroviaria. Ivi nel salone del *buffet* è stata loro offerta una lauta refezione dalla Società delle ferrovie meridionali, della quale erano presenti il comm. Lanino, direttore dell'esercizio ed altri capi-servizio. Poscia i congressisti tutti, in numero di circa 350, sono saliti in un treno speciale di I^a^ classe a doppia trazione loro offerto dalla amministrazione ferroviaria e sul quale si sono recati a Ravenna. Quivi hanno visitato quei monumenti bizantini restandone ammiratissimi e sono poi ritornati qui stasera alle ore 9.

Avvelenati dai funghi
Quattro bambini morti

Ci telegrafano da *Roma 3 ottobre sera*:

In diversi ospedali della città vennero ricoverati circa una dozzina di persone con sintomi di avvelenamento causato dai funghi. Sono già morti quattro bambini dell'età da 3 a 11 anni e alcuni versano in grave stato.

L'autorità ha aperta una inchiesta.

Un conflitto coi briganti in Sicilia

Ci telegrafano da *Catania 3 ottobre sera*:

Ieri mattina, nel bosco Parlato, in territorio di Adernò e precisamente nella località chiamata il passo dello zingaro trovandosi il vice-brigadiere Sani coi due carabinieri Loreti e Mazzei, in perlustrazione, vennero fatti segno a diverse fucilate sparate di dietro un muro ad opera dei pericolosi latitanti Santangelo e Di Stefano.

Ingaggiatosi un conflitto, il carabiniere Loreti rimase mortalmente ferito al fianco. I latitanti, stante le accidentalità del terreno, riuscirono a fuggire lasciando sul terreno parte dei viveri e munizioni.

Trovavasi coi briganti la druda Maria Lombardo, che credesi sia rimasta ferita.

Perugia — Ci telegrafano 3 ottobre sera — *I Principi di Napoli* giungeranno qui per visitare l'esposizione Umbra e le grandiose opere cittadine la mattina del 12 corrente. I principi si fermeranno qui due giorni.

Brescia — *Una fucilata a bruciapelo* — L'altra mattina, a due chilometri da Quinzano d'Oglio, sulla strada per Montella, si trovò il sensale Paolo Bosio morto per una fucilata tiratagli a bruciapelo.

Vennero arrestati tre di Verolavecchia, che passarono la serata in un'osteria col Bosio. E' indiziato come autore dell'omicidio, certo Antonio Minini, guardia campestre.

Pare si tratti di vendetta per antichi rancori.

Messina — *I duca di Genova* — Lunedì è qui arrivato il *Savoia* con a bordo il duca di Genova. Egli sbarcò, vestito in borghese, insieme al comandante Bertolini e visitò il Duomo, il Museo ed il Cimitero.

Egli ha inoltre ispezionato questa stazione di torpediniere.

Domani visiterà i forti, quindi andrà a Taranto e ad Ancona ad ispezionare quelle piazze forti.

CRONACA DEL MARE

Colon 3 — Il piroscafo *Las Palmas* è partito per Genova.

NECROLOGIO
La morte dell'ammiraglio De Amezaga

A Castelletto d'Orba è morto ieri il contrammiraglio nella riserva De Amezaga. Egli aveva 64 anni, ma ne dimostrava di più; almeno negli ultimi tempi. Fu navigante ardito, ufficiale brillante e valoroso; egli ebbe anzi veri momenti di popolarità, quando sotto Cartagena nella guerra carlista comandante di un trasporto a ruote l'*Authion*, osò passare solo e malgrado le intimazioni della squadra spagnuola fra i fuochi incrociati delle navi e dei forti della città prendendo sotto la protezione della bandiera italiana centinaia di persone minacciate nella vita dalle rappresaglie delle parti belligeranti.

Alcuni anni dopo, a Montevideo, comandante della corvetta *Garibaldi* (nave in legno senza valore militare) intimava al presidente dell'Uraguay, il feroce Santos, la consegna entro poche ore degli italiani Volpe e Patroni, arrestati e torturati dalla polizia uraguajana, e ottenutili, minacciando rappresaglie per l'insulto fatto dalla plebe e dalla soldatesca alla bandiera del consolato, obbligava lo stesso presidente Santos a recarsi al suo bordo e presentare le scuse in nome dello Stato, mentre la bandiera italiana veniva issata al Consolato fra gli onori militari resi dalla milizia uraguajana.

Da quell'epoca il nome del De Amezaga restò popolarissimo nell'America del Sud, tanto, che il suo ritratto spicca a lato di quelli del Re e di Giuseppe Garibaldi. Così avessero saputo agire sempre nell'interesse del nostro prestigio morale, i ministri degli esteri succedutisi in questi ultimi anni nei rapporti che l'Italia ha avuti e ha sempre nell'America del Sud, dove la politica imbelle dimostrata verso la Colombia, verso il Brasile, verso il Chili, hanno reso il nome italiano ludibrio di quelle popolazioni!

Carlo De Amezaga ebbe altra missione importante nell'Africa; e precisamente l'occupazione di Assab (se la memoria non ci inganna) e il comando subito dopo dei territori occupati; e in quel comando l'egregio uomo portò tutto il suo acume naturale di uomo intelligente e la energia di ferro del soldato.

Rappresentò Genova due volte alla Camera, poi si ritirò dalla vita politica, e sei o sette anni dopo sul punto di essere colpito dalla legge pei limiti di età chiese la posizione di riserva nella marina militare. Ottenne in quella posizione, la promozione a contrammiraglio.

Era uomo di attività straordinaria; — scriveva facilmente, abbondantemente, come parlava; fin troppo forse, e con una foga di idee e di parole che stupiva. Sono moltissimi i suoi lavori in materia militare, pubblicati in parte su giornali politici o su riviste.

Il Governo lo aveva chiamato ultimamente a presiedere il Consiglio direttivo della Scuola superiore navale di Genova, e a Genova copriva altre cariche, altre mansioni; irrequieto e in movimento perpetuo tutto il dì.

Nell'armata, non sappiamo perchè, il De Amezaga non aveva estese simpatie; — amicizie giovanili coltivate nei Collegi militari, non aveva potuto stringere, provenendo egli dalla marina mercantile con altri egregi ufficiali; forse, perchè l'assunzione in servizio di naviganti che entravano con tre galloni sul berretto, saltando la trafila dei corsi di quell'epoca, aveva sollevato le gelosie degli altri colleghi.

Certamente però, il nome di De Amezaga resta e resterà nell'Armata come uno dei nomi più chiari e più ammirati; e la Marina deve ricordarlo con grato animo, perchè la condotta eroica di Carlo De Amezaga ha concorso potentemente a circondarla di quella simpatia e di quella fiducia, di cui il paese la onora.

E' morto ad Ancona, ove da molti anni viveva quasi sconosciuto, pensionato dalle ferrovie meridionali, un nostro egregio concittadino, il nob. sig. Antonio Galanti.

Fatti gli studi di legge ed entrato nella carriera giudiziaria, ben presto l'abbandonò nel 1859 per emigrare in Piemonte: servì come semplice volontario nell'esercito nazionale, indi con molti giovani animosi passò nelle schiere di Garibaldi e ad Aspromonte rimase ferito.

Fatto prigioniero coi suoi compagni stette per alcuni mesi nel forte di Vinadio finchè l'amnistia diede la libertà a que' giovani generosi ed audaci.

Fu uomo di molto ingegno: militò nel giornalismo, diresse il *Costituzionale* di Siena, scrisse alcune poesie patriottiche di carattere popolare e caldo di giovanile entusiasmo. Fu uno sfortunato cui non diedero alcun premio, alcun onore la nobiltà dell'animo, il vigore dell'intelletto e la nobile prontezza onde espose per la patria la pace, gli agi e la vita.

Visse modesto e virtuoso, morì ignorato.

A Milano il sacerdote Giuseppe Della Rocca — A Bologna Adelaide Bondioli Trebbi d'anni 86 — A Cesena Mauro Poni garibaldino — A Mantova, improvvisamente mentre giuocava al bigliardo, Zuccoli Benvenuti, industriale, d'anni 64 — A Minerbio Luigi Roda, assessore comunale.

A Barbania, il cav. Domenico Uccelli, dottore in lettere, regio provveditore agli studii, di anni 57 — A Torino l'avv. Carlo Bettino Chiesa, e l'avv. Alessandro Quagliotti.

UN PO' DI TUTTO
La grandiosa aeronave di Friedrichshafen
La sua prossima ascensione

Il *New York Herald* pubblica una relazione del suo inviato speciale da Friedrichshafen, sul lago di Costanza, la località dove il maggior generale conte von Zeppeling ha impiantato le officine per la costruzione della sua grandiosa aeronave.

Il redattore del *New York Herald* non potè penetrare nelle officine, poichè il conte Zeppeling ha dato ordini severissimi perchè il più assoluto segreto sulla costruzione dell'aeronave sia mantenuto fino all'ultimo momento. Tuttavia, sia conversando con gli impiegati addetti alle officine, sia con indagini e osservazioni personali, egli è riuscito ad avere un'idea generale della costruzione e dei congegni ad essa inerenti.

Il corpo della nave aerea, che poggia su un basamento formato da sessanta pontoni, è cilindrico; ha 180 metri di lunghezza, 11 metri e mezzo di diametro, con una capacità di 10,004 metri cubi.

Le estremità del cilindro sono coniche. Ad ogni estremità di esso vi è un apparato dirigente che mantiene il pallone in una posizione orizzontale. Per mantenere il pallone in una direzione verticale vi è un terzo apparato sui fianchi dell'areostato.

La zavorra è composta di acqua contenuta in recipienti sospesi ad una verga in modo ch'essi possono essere spinti innanzi e indietro, modificando così il centro di gravità e piacimento.

Quattro eliche, simili a quelle usate nelle navi, poste due a due ad ogni lato del cilindro, mettono il pallone in movimento. La velocità è calcolata a dieci metri al secondo.

La forza è fornita da due motori Daimler, installati sotto l'areostato. Tra i motori, posti alle estremità del cilindro dell'aereonave, si trovano le vetture per i passeggeri e le merci. Una scala orizzontale permette di camminare tra le varie parti dell'aereonave.

Il cilindro è circondato da un'armatura in alluminio alla quale sono assicurati i vari apparecchi. La copertura è di seta. Il cilindro è diviso in sedici o diciotto compartimenti indipendenti in modo che se uno di essi riportasse qualche danno, avrebbe influenza limitata sulla potenza ascensionale dell'aereonave.

Contro la soverchia espansione del gas sotto l'azione dei raggi solari è provveduto con la creazione di compartimenti di riserva.

Si calcola che la nave potrà ascendere a 1.100 metri e trasportare 1.900 chilogrammi di peso. Potrà rimanere in aria circa una settimana.

Si sta attualmente fabbricando la capertura di seta dell'aeronave. L'armatura è già costruita. Non venne però finora cominciata la montatura dei motori.

Il redattore del *New York Herald* crede che la prima ascensione avverrà nella prima quindicina del corrente mese, ma di sicuro nulla si può affermare poichè il conte Zeppeling tiene segreta perfino la data della prima ascensione.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 4 ottobre: S. Francesco d'Assisi.
Giovedì 5 ottobre: S. Placido m.
Il sole leva alle 6.14 tramonta alle 5.45

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Dono del commercio e dell'industria veneziani
alla Galleria d'arte moderna

Un alto elogio si deve attribuire a quei commercianti e industriali della città nostra, i quali, porgendo un esempio veramente cospicuo, sanno dedicare cure e fatiche sagaci al lavoro e ai commerci e contemporaneamente favorire con gli sforzi loro le istituzioni cittadine ispirate alla idealità dell'arte. Ora che il mercantilismo a oltranza sembra pur troppo soffocare in una gretta atmosfera utilitaria tutte le anime, tanto più appare nobile e degno di ogni simpatico incitamento l'atto dei commercianti e industriali veneziani, i quali, come ossequenti alla tradizione fulgida di Venezia ed alla sua bellezza eterna, vogliono pure quest'anno, come già fecero nel 1897 contribuire collettivamente per acquistare una delle opere più insigni della Esposizione ed offrirla alla Galleria internazionale d'arte della città di Venezia.

A questo scopo, come due anni or sono, si è costituito un Comitato promotore che, mediante il segretario della Esposizione prof. Fradeletto, ha diramato la seguente circolare:

Egregio Signore,

Due anni sono, molte fra le nostre Ditte commerciali e industriali ebbero il felice pensiero di promuovere l'acquisto di un'opera artistica degna d'essere collocata nell'instituenda Galleria internazionale della città.

La scelta cadde sul *San Simeone stilita* del pittore inglese Brangwyn, uno fra i quadri più nobili e robusti dell'Esposizione d'allora.

Questo omaggio d'arte, che industriali e commercianti vollero porgere alla loro Venezia, fu altamente lodato, perchè parve ravvivare, in più modesti confini, le gentili consuetudini d'altri tempi, quando l'uomo di affari onorava l'artefice e le Corporazioni del lavoro non sapevano far mostra migliore della propria opulenza che commettendogli opere insigni e l'oro accumulato con ogni maniera di pratica operosità si tramutava così nella luce immortale del Bello.

Senonchè, lasciando quell'iniziativa senza seguito, se ne sarebbe limitata di troppo l'efficacia, tanto più che da un lato la Galleria cittadina è sempre nel periodo della sua formazione e dall'altro la Mostra di Venezia, per conquistare un'autorità artistica indisputabile, ha bisogno di veder compreso e incoraggiate quelle opere cui l'austero contenuto o le ardite novità della tecnica scemano la speranza di appagare il gusto comune.

E' sorta pertanto, fra i generosi promotori del dono fatto nel 1897, l'idea di offrire anche quest'anno alla nostra Galleria un cospicuo contributo, scegliendolo fra quelle opere che meglio si segnalano per intrinseca virtù d'arte e sopra tutto per l'aspirazione verso forme originali di bellezza e d'idealità.

Nell'adempiere l'incarico che mi venne affidato di annunciare alla S. V. il rinnovarsi della bella iniziativa, sento che non mi occorre spendere parole per raccomandarla, perchè Ella ne apprezza certo il nobile significato e sarà lieto di associarvisi con ispontaneità di consenso.

Abbia la compiacenza d'indicare nella scheda qui unita l'importo con cui Ella intende di concorrere alla sottoscrizione, che noi pregheremo i giornali cittadini di voler rendere pubblica.

Appena questa sia chiusa, gli oblatori verranno convocati, per avvisare ai modi migliori di procedere nella scelta.

Quanto più sollecita ci perverrà la Sua risposta, tanto più riconoscenti Le saremo e tanto più facile riuscirà l'attuazione del geniale proposito.

A. FRADELETTO.

Il Comitato promotore è composto delle seguenti ditte:

Cav. Giulio Ajò, Ditta Luigi Bacchini, Comm. Carlo Blumenthal, Comm. Pacifico Ceresa, Comm. Augusto Cini, Compagnia Generale delle Acque, Compagnia Venezia-Murano, Ditta Ant. Giacomuzzi fu Angelo, Enrico Goldschmiedt, Cav. Giulio Grünwald, Comm. Michelangelo Guggenheim, Felice Luzzatto e C., Ditta Giuseppe Mazzaro, Carlo Lavena, Antonio Longega, Pietro Macerata, Tommaso Mazzoli, Luigi Millin, Ditta Angelo Missiaglia, Ditta Carlo Naya, Cesare Novati, Gaspare Padrum, Cav. Luigi Pallotti, Emanuele V. Parodi, Cav. Carlo Ratti, comm. Giacomo Ricco, Cav. Massimo Rietti, Ditta G. B. Trapolin, Succ. Lorenzo Rubelli, Cav. Arturo Ruol, Serrantoni e Barbieri, Società di illuminazione elettrica, Nicolò Spada, Comm. Giorgio Suppiei, Cav. Angelo Toso, Ugo Trevisanato, Ditta Tropeani, F. Venturini, Carlo Walter, Antonio Zampol, Giacomo Zwicky.

Siamo certi che la eccellente proposta non sarà stata invano presentata e che numerosi saranno coloro che, aderendo alla intenzione dei primi volonterosi vorranno concorrere con le loro offerte ad aumentare la somma già sottoscritta affinchè si possa acquistare un'opera di grande valore artistico, degna della nostra Galleria.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 3 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 367 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 803 — Totale N. 1170.

Ladro audace — Ieri mattina alle otto, mentre l'esercente della trattoria in Piscina S. Fantin, era assente per le solite spese e la moglie di lui si trova in cucina, ladro ignoto penetrò nell'esercizio ed aperta la vetrina della mostra rubava mezza pezza di formaggio parmigiano del valore di lire trenta.

Importante — Per la Ditta **Fasolato e Mazzega** sono viaggianti forti partite di **Tappeti** nonchè stoffe per mobili, cortinaggi, coperte di lana, trapunte, ecc. ecc. provenienti da primarie fabbriche *estere e nazionali*.

Due madri diverse — Ieri mattina la signora Sossich che abita ai Ss. Giov. e Paolo, si recò con la figlia nella Chiesa omonima e nell'uscire, estraendo dalla tasca il fazzoletto ne uscì il portamonete che cadde per terra.

Rincasata subito ed accortasene scese, rientrò in chiesa e ritenendo di aver colà smarrito il portamonete ne chiese conto agli scaccini, i quali risposero di nulla avere visto.

Uscita dalla Chiesa, interrogò uno dei tanti ragazzi vagabondi, che tutto il giorno infestano quella località, disturbando i forestieri. Sulle prime il ragazzo rispose di non sapere nulla; poi disse di avere visto un suo compagno prendere qualche cosa dà terra. Alle nuove domande della signora Sossich, il ragazzo si turbò, poi rispose di non conoscere il compagno.

La signora Sossich, alla quale più che il poco denaro che conteneva, premeva il portamonete essendo una memoria di famiglia, andò dalla madre del ragazzo perchè, con la sua autorità, facesse dire al figlio il nome del compagno; ma ella fu invece ricevuta in tale modo che le fece abbandonare ogni idea di ricuperare il portamonete!

— Alle 2 pom. di ieri un ragazzo di sei o sette anni portava a casa e consegnava a sua madre un secchiello di rame dicendo di averlo rinvenuto alla riva degli Schiavoni.

La madre insistette più volte perchè il ragazzo le dicesse in quale punto lo aveva rinvenuto; ma il ragazzo nicchiò sempre.

Allora l'onesta donna, non credendo alla narrazione del figlio, prese il secchiello e si recò alla Riva degli Schiavoni. Visti dei negozi dove si vendevano oggetti di ferro e di rame battuto interrogò i proprietari e constatò che il secchiello era stato poco prima rubato dalla mostra del negozio di anticità del sig. Ettore Camerino, vicino all'*Hotel Beau Rivage*. Inutile dire che la onesta donna consegnò l'oggetto al suo proprietario, al quale giorni fa venne a mancare pure dalla mostra un altro oggetto di rame del valore di otto lire.

Quale differenza fra una madre e l'altra!

Suicida per l'onore? — La notte dal 29 al 30 dello scorso mese, nell'infermeria del quartiere di S. Pietro a Castello dove è accasermato un battaglione del 61. fanteria, fu consumato un furto di cinque lire in danno del soldato Giuseppe Colantuomo ricoverato nell'infermeria stessa. Venuto a conoscenza di ciò il maggiore comandante del battaglione, ordinò che si eseguisse una inchiesta per scoprire il colpevole. A tale scopo, gli ufficiali nominati interrogarono parecchi militari ammalati o convalescenti.

Uno di questi, certo Pietro Battista dichiarò di avere visto in quella notte il caporale Vincenzo Angioletti (addetto alla infermeria), frugare nei vestiti del Colantuomo ed aggiunse di averlo inteso dire: *Non tiene nemmeno una fumata*.

Il Battista aveva appena terminata tale deposizione, quando fu intesa una forte detonazione, proveniente dalla camera superiore. Accorsi ufficiali e militari fu aperta la porta della camera e uno spettacolo raccapricciante si parò loro dinanzi.

L'Angioletti, seduto su una sedia, si era fatto passare il pollice del piede destro un pezzo di corda legato al grilletto di un fucile Wetterli carico a sei cartuccie di balistite e si era esploso un colpo sotto il mento rimanendo cadavere. Il proiettile era uscito dalla fronte.

Avvertiti del fatto si recarono subito, nel quartiere, il comandante del battaglione e il vice-ispettore dott. Fattori il quale, fece trasportare il cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale militare di S. Anna.

Sul tavolo della camera del suicida fu trovato e sequestrato un biglietto scritto dall'Angioletti, nel quale questi si protesta innocente ed accusa quale autore del furto il... derubato stesso!

Tanto il biglietto che la cartuccia esplosa furono inviate alla Procura del Re.

Dalla inchiesta eseguita dagli ufficiali del battaglione, è pure risultato che l'Angioletti, appena venne a conoscenza dell'inchiesta che era stata ordinata sul furto, aveva proposto ai suoi camerati di sborsare ciascuno una somma per risarcire il Colantuomo del danno sofferto; ma non aveva trovato aderenti.

L'Angioletti non aveva che 21 anni, essendo nato nel 12 dicembre 1878 a Bari da Giuseppe Angioletti e Angela Lariccio. I suoi precedenti sono ottimi, non subì alcuna punizione ed era da tutti benviso.

Cambiando casa per il trasporto masserizie rivolgersi alla Ditta *Fratelli Gondrand* in Calle degli avvocati, oppure all'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco 118-119. Per partire col Lloyd Austriaco e col vapore della *Venezia-Fiume* acquistare i biglietti nella suddetta *Agenzia De Paoli*.

E' morto — Il girovago Domenico Vianello, che come abbiamo narrato, fu ieri l'altro salvato nel Canal Grande e trasportato all'ospedale civile, cessava di vivere la notte stessa alle ore due.

I reclami del pubblico — Un amico assiduo ci scrive per interessare l'ufficio tecnico municipale a collocare i soliti ripari nel monumento vespasiano in Calle Tasca a S. Lio, troppo esposto alla vista di chi abita le case vicine.

Al Cimitero questa sera si brucieranno [illegible] gliericci.

Alla guardia medica si recarono [illegible] nata di ieri:

Santini Ernesto, fabbro operaio, abitante dell'Arco 3524, nel portare una pesante [illegible] gli cadde sul piede destro, producendogli delle ferite lacero contuse che gli furono medicate dal dott. Tilling.

— Della Toffola Giuseppina abitante in Spadaria 679 mentre stava giuocando con altro ragazzo, in corte del Forno, le cadde sulla testa uno scanno di legno, uscito da una finestra del 1. piano accidentalmente. La bambina fu portata alla guardia medica ed il dott. Tilling non le riscontrò lesioni di sorta al cranio nè al cuoio cappelluto.

— Ottaviano Rosso di Lodovico di anni 4 abitante in calle della Testa, ricevette una spinta da un altro ragazzo col quale giuocava e cadendo riportò la distorsione dell'articolazione destra. Fu medicato dal dott. Tedesco.

— Costantini Francesco, accenditore fanali abitante a S. Barnaba, vogando in una peota spezzò il remo, un pezzo del quale lo colpì in modo da produrgli una ferita lacero contusa al labbro inferiore.

— Lodiani Enrico di anni 3 e mezzo abitante a [illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 36

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Avevano chiamato il negoziante di bastoni che aveva venduto la mazza animata con la quale era stato commesso l'omicidio; il sarto che aveva fatto il soprabito di cui uno dei bottoni aveva servito di prova. Questo industriale aveva riconosciuto il suo abito, i bottoni di quest'abito, e aveva attestato che il soprabito era da lui stato consegnato proprio al signor Edgardo di Cordouan.

Tutto ciò era volgare, senza interesse, e l'attenzione scemava, quando giunse infine il turno di Enrico Soulac.

Questo nome fece correre un fremito nell'assemblea.

Ognuno conosceva le relazioni di amicizia che erano esistite per il passato tra il giovane negoziante dei Chartrons e l'accusato.

La storia del loro amore per la bella Arianna di Millanges, della loro rivalità, dopo il dramma dei Chartrons, aveva per così dire attirato l'attenzione su di loro.

Sapevano che Enrico Soulac, accolto adesso al palazzo di Millanges come un fidanzato, aveva preso il posto di Edgardo di Cordouan.

Si parlava anche del prossimo matrimonio del ricco negoziante di vini con la figlia dell'antico magistrato.

Secondo alcuni, per la conclusione di questo matrimonio, non aspettavano che la fine del processo dello sventurato Edgardo,

Era la signorina di Millanges che aveva imposto questa condizione.

Pretendevano che ella amasse sempre il signor di Cordouan; ella credeva alla sua innocenza e contava che un giorno le sarebbe reso.

Fin dal principio dell'udienza, gli sguardi di tutti coloro che conoscevano questi fatti, ed erano numerosi, e appartenevano tutti all'alta borghesia di Bordeaux, i loro sguardi, diciamo noi, si erano spesso portati verso Enrico Soulac, ed erano stati un po' sorpresi della stranezza del suo contegno.

Era il fastidio, l'imbarazzo che provava a comparire davanti al suo antico amico, il rivale che egli aveva soppiantato, senza aspettare nemmeno che fosse condannato, e della sventura del quale aveva approfittato così presto? Era il dolore che provava vedendo sui banchi della corte d'assise il compagno al quale aveva stretto la mano, che era stato per tanto tempo suo camerata? Non si sapeva troppo bene, ma trovavano che aveva una fisionomia bizzarra.

Egli era livido... Aveva trasalimenti nervosi, e se lo avessero fatto passare dal suo posto a quello di Edgardo, certamente avrebbe avuto più di quest'ultimo l'aria di un accusato.

La sua presenza in tribunale, in tali condizioni e con un tale viso produsse dunque una sensazione enorme. Si spingevano, si urtavano per meglio vederlo... Aspettavano con impazienza che egli parlasse.

Enrico Soulac, lo abbiamo detto, era di alta statura, un po' grosso, un po' forte... Indossava un soprabito nero di un taglio corretto che faceva risaltare l'ampiezza del torace. Una cravatta di colore oscuro, ornata di una perla, copriva il petto della sua camicia dal colletto basso e stretto. Teneva in mano guanti color marrone, che si era tolti e che lacerava macchinalmente, nei movimenti d'impazienza nervosa che lo scotevano e che egli si sforzava di nascondere.

Si era diretto verso il tribunale con passo rigido, quasi automatico, infastidito dall'attenzione di cui era l'oggetto... Non aveva osato alzare gli occhi, lo avevano osservato e lo comprendevano, verso il suo antico amico che si era un po' sollevato tra i gendarmi per vederlo e procurare di leggere i suoi pensieri sui suoi lineamenti, per assicurarsi che non si era ingannato e che il dubbio orribile che lo tormentava a proposito del suo rivale era per lo meno verosimile.

Enrico Soulac non guardava nessuno. Egli aveva un atteggiamento impassibile con gli occhi chiusi.

Tutti gli sguardi dell'assemblea erano adesso fissi su di lui. Egli li sentiva, per così dire, vicino a lui, dietro di lui, avidi, curiosi, che lo bruciavano. Sentiva il mormorio prodotto dai commenti fatti a voce bassa, sollevati dalla sua presenza. Indovinava più che non comprendeva tutto ciò che pensavano, tutto ciò che dicevano.

E Edgardo, il disgraziato Edgardo, quale atteggiamento doveva avere vedendolo davanti a sè? Con quali occhi lo considerava? Quanto a lui, non osava affrontare la sua vista, e si voltava di tre quarti per non esporsi a fissarlo in viso senza volerlo. Gli sembrava che non potrebbe sostenere senza arrossire, senza turbarsi senza tradirsi forse, il suo sguardo sospettoso, inquisitore.

Nell'aula, l'attenzione era vivissima. Gli occhi andavano da Edgardo a Enrico, paragonando maliziosamente i due rivali.

Il presidente domandò bruscamente:

— Il vostro nome?
— Enrico Soulac.
— La vostra età?
— Ventiquattro anni.

La voce era ferma, piena, con un trasalimento impercettibile alla fine delle sillabe.

Sentendolo, Edgardo aveva avuto un fremito. Aveva raddoppiato di attenzione e il suo sguardo non lasciava più il deponente,

Il presidente proseguì:

— La vostra professione?
— Negoziante di vini.
— Abitate?
— Sulla banchina dei Chartrons, numero 26.
— Alzate la mano e giurate.

Enrico Soulac stese le braccia.

Il suo braccio fremeva, tremava quasi.

— Giuro di dire la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità, fece egli tuttavia con tono abbastanza tranquillo.

E fece la sua deposizione.

Disse ciò che i nostri lettori già sanno: parlò della sua antica amicizia con Edgardo di Cordouan, dell'ora in cui aveva lasciato il suo disgraziato camerata la notte del delitto, la conversazione che aveva avuta con lui... Difese Edgardo, affermò che non doveva essere colpevole, che egli lo giudicava incapace di commettere un simile delitto.

Stava per confondersi in proteste, quando il procuratore lo interruppe bruscamente.

— Credete dunque anche voi che il delitto sia stato commesso da un nemico, con lo scopo di perdere il signor di Cordouan?

Enrico Soulac si arrestò di botto... Il suo sguardo si velò... Egli quasi vacillò sulle sue gambe, ma nell'aula nessuno se ne accorse.

— Io! balbettò egli; non credo niente... non so niente!

L'accento della sua voce era cambiato, era divenuto rauco. Tutti se ne accorsero, ma Edgardo più degli altri.

(*Continua*)

...alle dei Fuseri 4456, nel chiudere la porta di casa sua si impigliò la mano sinistra fra l'uscio ed il muro riportando lo schiacciamento della prima falange del dito medio. — Fu curato dal dottor Belloni.

Disgrazia in marittima — Ieri poco prima di mezzogiorno, Lombardo Giovanni, di anni 20, facchino alla Marittima, mentre attendeva allo scarico di carbone da un vapore fu colpito alla testa da un grosso pezzo di carbone che gli produsse una ferita lacero contusa profonda fino all'osso.

Non volle andare all'ospitale e preferì di recarsi alla guardia medica, ove venne curato dal dott. Tedesco e dichiarato guaribile in otto o dieci giorni, salvo complicazioni.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

Taccuino del pubblico

R. Scuola normale sup. femm. Elena Corner — Gli esami di ammissione, di riparazione e di licenza complementare, che si dovevano dare presso questa scuola il giorno 9 corr. sono invece rimandati al giorno 14 alle ore 8 ant.

Stato Civile — Bollettino del giorno 3 ottobre: Nascite maschi 0 — femm. 0 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale —.

Matrimonii: Dalla Torre Giacomo ch. Arturo, agente calzolaio, con Ciubanazzi Antonia ch. Lucia, casalinga — Cappello Eugenio, usciere r. lotto, con Guggia Amalia guantaia.

Decessi: Tron Amalia, di anni 73, nubile, di Venezia — Trabucco Riccato Elisabetta, 60, vedova, casal. di Mestre — Panisson Biasioli Giovanna, 45, coniug., casal. di Venezia — Massaria Sogaro Teresa, 38, coniug., sigaraia, id — Ravagnan Mansueto, 81, coniug., già scritturale id — Scattiozzo Antonio, 64, coniug., pescatore, id.

Decessi fuori del Comune: Scarpa d. Toniolo, d'anni 35, casal. decessa a Montebelluna — Un bambino ed una bambina al disotto degli anni 5 decessi l'uno in Adria e l'altra a Fontanafredda — Glaser Luigia, d'anni 20, decessa in Basilea.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Papà (guardando con compiacenza il suo neonato): Non è vero che somiglia tutto a me?

— Un visitatore, geloso: Sì, sì, poverino!

Nota sibillina

Monoverbo a retrocarica

PAS

Spiegazione del Monoverbo a retrocarica precedente
IN-A-V-LA-G — GALVANI

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Le recite della compagnia veneziana si sono iniziate e procedono assai bene. Anche ieri sera vi assisteva un pubblico numeroso che si divertì moltissimo alla commedia del De Biasio *Nobiltà de sede: onze* ed alla bizzarria *I Ugonoti*.

Questa sera un'altro attraentissimo spettacolo. Si daranno: *Me vorla? Una sotoprefetura e Le done de pianze*.

Chi vuol divertirsi sa dove deve andare.

Teatri di Bologna — Abbiamo da Bologna:

Al nostro teatro Comunale verranno date ai primi di novembre le opere *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns e la *Bohème* di Leoncavallo.

L'impresario sarà il Cesari.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 dalla banda della R. Marina

1. Marcia, *Aquila*, F. F. Wagner — Mazurka, *Rimembranze*, Bianchi — Parodia Sinfonia, *Il signor di Graffigny*, Guarnieri — Finale, *Lucia di Lammermoor*, Donizetti — Fantasia, Il *Barbiere di Siviglia*, Rossini — Valzer, *Bruna o bionda?* Waldteufel.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalle ore 8 alle 10 dalla Banda cittadina:

1. Preludio, 2. atto I. (intero). 3. atto III. (intero), *La Gioconda*, Ponchielli.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Me vorla? - Una sotoprefetura.*
Caffè-Concerto Orientale ore 8 3/4 - Spett. varietà

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 2 ottobre

Inosservanza di pena

Meneguzzi Pietro, di anni 24 macellaio, è imputato di inosservanza di pena, per essersi allontanato dalla propria abitazione, il 18 del mese scorso, senza dare avviso all'ufficio di P. S., come era suo obbligo, quale vigilato speciale.

Le ragioni ch'egli espone a sua difesa, non reggono, ed il Tribunale lo condanna a 35 giorni di reclusione.

Omicidio involontario

Molin dottor Gio. Batta, fu Michele, di anni 51, medico condotto a Campolongo Maggiore, è imputato di omicidio involontario perchè la sera del 7 maggio u. s., sulla strada comunale, che da Campolongo va a Gettoli, colla sua carrozza, sprovvista di fanali, urtò il ruotabile guidato da Angelo Bertin, il quale per lo scontro forte avvenuto, fu balzato dal veicolo, e nella caduta riportò lesioni tali, che cagionarono la di lui morte, avvenuta poche ore dopo per emorragia cerebrale.

Inoltre il Molin, deve rispondere di contravvenzione all'art. 37 del Regolamento di Polizia, perchè in detta circostanza, la sua carrozza non era munita del prescritto fanale.

L'imputato si giustifica col dire, che il biroccino, che incontrò, aveva il cavallo che correva sfrenatamente ed i guidatori entrambi ubbriachi; mentre la sua carrozza, al trotto ordinario, percorreva la strada, tenendo la destra. Egli cercò, gridando, di avvertire i guidatori, che tenevano il mezzo della strada, ma per quanti sforzi facesse, non riuscì ad evitare lo scontro. Dopo ebbe pel ferito tutte le cure necessarie, ma disgraziatamente soccombette.

Tutti i testi di accusa sono concordi nel confermare che il torto sta dalla parte del morto; ma il P. M. sostiene egualmente l'accusa, rimettendosi per la pena all'assennatezza dei giudici.

Il difensore avv. Stoppato sostiene l'irresponsabilità del suo cliente, ma il Tribunale, non accetta tale ragione e condanna il dottor Molin a 75 giorni di detenzione, a L. 45 di multa, ai danni da liquidarsi in separata sede, alle spese di giudizio ed a quelle di costituzione di P. C. liquidate in L. 80.

***

Pres. Tagliapietra — P. M. Cavallini.

(Udienza del 3)

Appello respinto

Boscolo Ernesto, detto Todaro, di anni 44, e Boscolo Angelo, fu Simeone, di anni 62 ortolani di Sottomarina, con sentenza 7 maggio u. s. del Pretore di Chioggia, furono stati condannati il primo a 40 giorni di reclusione ed a L. 120 di multa, il secondo alla stessa pena per giorni 10 quali responsabili di minaccie ed oltraggi ad una guardia municipale nell'esercizio delle sue funzioni.

Contro questa sentenza ricorsero entrambi in appello, ed il Tribunale rigettando i motivi svolti dal difensore, confermò in ogni sua parte, il giudicato del Pretore ordinando l'esecuzione della sentenza.

Furto di carbone

Funcelli Eugenio, di ignoti, di anni 24, deve rispondere di furto semplice, perchè nella notte tra il 16 il 17 agosto u. s., rubò a danno della ditta Lebreton, un quintale di carbone da una barca non custodita, che era carica di detta merce, e che trovavasi ormeggiata sulla Riva degli Schiavoni.

L'imputato cerca con molte parolone di scemare la sua responsabilità, ma inutilmente, essendo egli stato sorpreso dai vigili urbani in flagrante e col carbone in barca.

Il P. M. in base a queste risultanze sostiene l'accusa e chiede 4 mesi di reclusione.

Dopo però la difesa, il Funcelli, è dal Tribunale condannato a soli 45 giorni di reclusione, pena ch'egli ha già scontata col carcere preventivo sofferto.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 3 ottobre)

Presidente cav. Landi — P. M. cav. Specher.

Costa Gio. Maria d'anni 23 condannato dal Tribunale di Treviso per contrabbando di tabacco estero alla multa di L. 51 e proporzionale di L. 20. La Corte conferma.

Boscolo Gioachino d'anni 37 condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3 e giorni 10 per furto. La Corte in contumacia dichiara irrecivibile l'appello.

Fabris Francesco d'anni 17 condannato dal Tribunale di Venezia alla detenzione per mesi 3, giorni 15 e L. 35 di multa per diserzione marittima. La Corte in contumacia conferma.

— Guariento Giacomo d'anni 41 condannato dal Tribunale di Este alla detenzione per mesi 5 per bancarotta semplice. La Corte in contumacia conferma.

— Malgarise Luigi d'anni 20 condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi 8 e giorni 15 per ferimento. La Corte in contumacia conferma.

— Paoletto Luigi d'anni 26 condannato dal Tribunale di Bassano alla reclusione per mesi due e L. 200 di multa per oltraggi. La corte riduce la pena a mesi 1 e L. 100.

— Tomaini Rosa d'anni 49 appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Rovigo alla reclusione per un mese e giorni 23 per furto. La Corte eleva la pena a mesi 7 e giorni 23.

— Cosaro Antonio d'anni 29 condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per mesi 15 per ferimento. La Corte riduce la pena a mesi 6 e giorni 20.

Importanti massime di giurisprudenza

Ci telegrafano da *Roma, 3 ottobre, sera*:

La Corte di Cassazione di Roma ha deciso che l'obbligo di assicurazione degli operai per gli infortunii sul lavoro è imposto al capo della costruzione, cioè a colui che ne ha assunta l'esecuzione ed in mancanza di questo a colui in nome e per conto del quale la costruzione viene eseguita.

La Corte d'appello di Lucca ritenne che l'emissione bancaria non costituisce quella professione abituale per l'esercizio degli atti di commercio, la quale soltanto si concreta nella qualità di commerciante, per cui solo si può incorrere nel fallimento.

NOTERELLA D'ARTE

Un ritratto di F. Crispi

Nella occasione delle onoranze rese all'on. Crispi la signora Carlotta Popert, una distinta pittrice tedesca stabilita in Italia, e che figura alla nostra Esposizione di Venezia con un delicato acquarello: *Ai tempi dell'impero*, ha pubblicato una bella acquaforte in cui sono ritratte le sembianze del vecchio uomo di Stato.

L'acquaforte è riuscita un fedele ritratto pieno di espressione e di carattere, accurato nella esecuzione e nella tiratura.

Oggi sarà posto in vendita per tutta Italia in due diverse edizioni, l'una comune a tenue prezzo data la bellezza dell'opera, l'altra speciale su carta giapponese e con la scritta ciceroniana che Crispi pose dedicando alcuni anni or sono un suo ritratto al cardinale Hohenlohe.

SPORT

Club Alpino Italiano

Rifugio "Tiziano"

Quale eco della inaugurazione del rifugio *Tiziano* alle Marmarole, pubblichiamo il telegramma spedito dalla sezione di Venezia del C. A. I. a S. M. la Regina in omaggio all'unanime entusiastico voto espresso dai convenuti in quell'occasione, e la risposta avutane:

S. E. marchese Guiccioli
Cavaliere d'onore di S. M. la Regina
Monza

Alpinisti veneziani e cadorini inaugurando rifugio *Tiziano* alle Marmarole acclamano entusiasticamente alla Augusta Donna alpinista, cultrice di ogni nobile ideale, esempio di ogni virtù e mandano ossequioso reverente saluto.

Pres. Arduini
Sezione Venezia Club Alpino Italiano.

S. Vito di Cadore

S. M. la Regina, memore del suo lieto soggiorno in Cadore ed ammiratrice dei Suoi dolomiti, veri e colossali monumenti d'arte e di gloria, plaude allo scopo dell'Alpino convegno e sentitamente ringrazia.

Il cavaliere d'onore *Guiccioli*

Società di scherma in Fiume

Il nostro concittadino signor Giuseppe Galante è stato nominato maestro della Società di scherma in Fiume e fra giorni partirà per la nuova residenza. Lo accompagnano le simpatie di coloro che ebbero campo di apprezzare le doti dell'egregio maestro.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61.84	62.57	62.64
Termometro centig. al Nord	18.1	18.9	21. 9
» » Sud	18.3	20.2	25.7
Umidità relativa	99	97	82
Direzione del vento	NNE	N	S
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—		

Temperatura mass. di ieri: 21.2 — min. di oggi 15.4

Probabilità: Venti deboli meridionali, cielo vario nell'Alta Italia con qualche pioggia, sereno altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 3 ottobre — (*S.*) — **Partita d'onore** — Per questione personale, si sono battuti, stamane, alla sciabola il conte Guido Malmignati ed il conte Finetto Dolfin.

Padrini del Malmignati il tenente Canevaro ed il conte Francesco Papafava dei Carraresi — del Dolfin il conte Giulio Giusti del Giardino ed il nob. Carlo Remondini.

Al primo assalto il conte Malmignati riportava una ferita non grave alla regione parietale destra. E lo scontro cessò.

Gli avversari si riconciliarono sul terreno. Superfluo avvertire che si comportarono cavallerescamente.

Pubblicazioni — Il prof. Ferdinando Galanti preside del liceo *Tito Livio* di Padova ha testè pubblicato in un opuscolo il breve ma elevatissimo discorso che egli pronunciò nel 21 giugno 1899 per illustrare due lapidi poste nel liceo stesso ad onore di Giuseppe De Leva e di Onorato Occioni.

La memoria dei due uomini eminenti si rievoca nei loro tratti essenziali per la frase elegante, limpida e dotta del prof. Galanti che sa commuovere e scolpire.

L'ingegnere Vincenzo Grosselli, amorosissimo fratello dell'arcivescovo Antonio Grosselli pubblica in occasione del cinquantenario della prima messa di questo alcune poesie e alcuni ritratti di Monsignore.

Provincia di Venezia

Mostra agraria provinciale

Ci scrivono da Mirano 3 ottobre:

Vi spedisco il verdetto della giuria sulla mostra locale dei canoni grandiniferi:

Diploma di merito 1.o grado, Cuzzi Antonio di Padova.

Diploma di merito di 2.o grado, Pilotti Sammartini di Belluno — Bernabò di Conegliano — Garolla di Limena — Beltrame di Mantova — Glisenti di Vicenza.

Diploma di merito di 3.o grado, Anti di Vicenza.

Si annuncia che domenica 8 corrente verrà qui l'on. Ottavi per tenere una conferenza sulla teoria dei cannoni contro le nubi grandiniferi.

Chioggia — Ci scrivono 2 ottobre — (X) **Consiglio Comunale.** All'adunanza tenuta dal patrio consiglio in una delle decorse sere, furono approvati in seconda lettura gli argomenti svolti in anteriore seduta, venne deliberato il passaggio allo stato di riposo dell'impiegato Gianni Gerolamo, votato il concorso del comune all'esposizione agraria di Mirano e votati alcuni sussidii.

Per il Sindaco. — Si accentua in questi giorni la discussione intorno all'opportunità della nomina del Sindaco. Ad eccezione di quei pochi interessati che adorano *l'astro lucente* tutti convengono che, quando non si giunga ad ottenere il consentimento di qualche personalità la quale otterrebbe l'appoggio della grande maggioranza del consiglio, sia opera saggia e patriottica, continuare nello stato presente. Tanto il paese non ne scapita, anzi si può dire che mai le cose procedettero così bene e tranquille come adesso.

L'amministrazione che dopo le generali elezioni per solo amore al paese si sobbarcò alla croce del potere, in pochissimi mesi esaurì gran parte degli arretrati che l'inettitudine, l'inerzia ed il disaccordo di chi la precedette avea accumulati, attese ed attende alle cose cittadine con zelo encomiabile, e senza colpi di gran cassa ma con perseverante operosità disbriga l'arduo suo compito.

Il meglio (se meglio potrebbe aversi) torna talvolta nemico del bene, e memori di tale dettato raccomandiamo alla maggioranza del consiglio la massima oculatezza innanzi di precipitare le sue deliberazioni allorchè verrà posto all'ordine del giorno *la nomina del Sindaco.*

Monito ai Consiglieri. — Inaugurando la sessione autunnale il ff. di sindaco avvertì che quei signori consiglieri i quali durante la sessione mancheranno tre volte all'adunanza senza giustificato motivo, saranno a sensi di legge dichiarati decaduti dall'ufficio.

Benissimo. E' tempo di mettere un freno alla condotta di certuni che brigano e spendono per essere eletti per poi mancare al loro dovere.

Teatro. — Da alcune sere si rappresenta al nostro teatro Garibaldi *Il Trovatore* con esito sufficientemente buono.

Mestre — Ci scrivono, 3 ottobre — (*S*) — **Strascichi delle Fiere** — Oggi Mestre è animato come se fosse giorno festivo. Molti veneziani affluirono qui disperdendosi poi dintorni.

I baracconi cominciano a lasciarci, solo il Circo Zavatta è fra noi ed ogni sera rimanda gente. Meglio per lui.

— A proposito della fiera di S. Michele.

Non per partigianeria della passata amministrazione alla quale siamo ben pronti a riconoscere dei torti, ma perchè è ridicolo il vedere come qualche egregio collega voglia fare dell'attuale amministrazione, un'amministrazione ideale, perfetta, per la quale Mestre abbia raggiunto il culmine del benessere, avvertiamo il caro collega dell'*Adriatico* che se la Fiera di S. Michele quest'anno è riuscita con ordine con pochi incidenti a merito, dice lui, dei saggi provvedimenti della nuova Giunta, altrettanto avvenne anche sotto l'amministrazione passata negli anni scorsi, quando per di più le Fiere erano ben più animate.

Tanto per la regola.....

Mira — Ci scrivono 3 ottobre — **Nomina** — Apprendiamo con molto piacere che l'egregio sig. Fausto Favero venne testè nominato professore alla cattedra di lingua francese nella Scuola tecnica della ridente cittadina di Montevarchi (Toscana).

Spinea. — Ci scrivono 3 ottobre — **Feste** — L'altra sera il nostro salone delle varietà era *au complet*, e l'attraente programma ebbe un successo che non poteva essere più lusinghiero ed incontrastato.

La brillante commedia alla quale presero parte la signorina Elva Millin, le contessine Anzolato, e la ragazzina Emilia Moretti, nonchè i sigg. Cesare Zoppetti, Giovanni Durando, Alfonso Bonnati e Giuseppe Trevisan, ha divertito il pubblico immensamente trascinandolo all'applauso, spontaneo, caloroso, insistente.

La signorina Elva Millin specialmente, interpretò la parte sua difficilissima con vivezza di colorito e nel tempo stesso con verità e naturalezza che non potrebbero essere superate. Benissimo anche le signorine Anzolato, la Moretti e gli altri dilettanti, fra i quali emerse il Cesare Zoppetti artista provetto più che dilettante.

Il programma musicale ebbe per esecutori il prof. Giuseppe Manfrin colla graziosissima sua figlia Ines ed il sig. Giovanni Bellatti. La fama di artisti così egregi non fu smentita.

I pezzi suonati furono un modello di precisione, di passione, di stile, di sentimento, per cui ogni numero di programma fu bissato ed ha destato la più viva ammirazione e sollevato i più sinceri applausi.

Accoglienza festosissima ebbe il sig. Giovanni Fornoni, il quale, accompagnato al piano dal prof. Manfrin, cantò con insuperabile espressione e potenza di voce per modo da destare un vero entusiasmo.

Di tutto si volle il bis che venne sempre gentilmente accordato. Insomma un successo pieno, che lasciò in tutti il desiderio di una nuova serata la quale fu già fissata pel 7 ottobre corr.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 3 ottobre — (*i. b.*) **L'assemblea alla società telefonica** di cui diedi breve cenno nella cronaca di ieri è riuscita, nei risultati, di piena soddisfazione degli azionisti.

Eletto un presidente nella persona dell'avvocato F. Ferro, assessore municipale ed un segretario (ing. Pirola), il sig. Giovanni Orlandi lesse la relazione dell'andamento economico e morale dell'azienda.

L'attivo netto risulta al 30 giugno 1899 di lire 3094,95 ed il bilancio pareggia in lire 56090.57.

La relazione dettagliata e accurata chiude con raccomandazione di miglioramenti pel personale addetto agli apparati.

Il comm. G. Appiani, presidente accetta la raccomandazione e quindi legge la sua relazione in cui sono esposti i rapidi progressi fatti dalla società.

Da chilometri 197,356 (compresa la linea Treviso-Venezia) ora lo sviluppo della rete ascende a chilometri 252.556. Gli abbonati aumentano in numero di 31 — e come procentuale per mille abitanti il nostro ufficio telefonico tiene il terzo posto cioè: 1. Roma 2. Genova, 3. Treviso.

Le due relazioni vennero approvate ad unanimità dall'assemblea assieme al bilancio.

Su proposta del cav. avv. Cerolotto venne sospesa la ripartizione degli utili.

Manifestazione impedita

Ci telefonano da Treviso, 3 ottobre:

Stasera verso le 10 e mezzo, un gruppo di socialisti e repubblicani appesero alla lapide di Giuseppe Garibaldi in piazza dei Signori una corona con nastro rosso e colla scritta: « *I repubblicani e socialisti a Felice Cavallotti.* »

Il delegato Cadamuro intervenne e strappò la corona. I dimostranti allora silenziosamente si sciolsero.

Cordignano. — Ci scrivono 3 ottobre — **Fiere.** — La prima fiera d'animali, piante, merci, derrate, e frutta d'ogni specie, verrà inaugurata in questo capoluogo comunale martedì 17 ottobre p. v.

Per interessamento di uno speciale comitato, in detta giornata si avranno variati trattenimenti.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 3 ottobre:

La crisi continua — La buona volontà della maggioranza dei nuovi eletti, il desiderio così eloquentemente espresso dal Consiglio provinciale non hanno valso a scongiurare il perpetuarsi di una crisi, che nelle condizioni presenti non può che tornare di danno alla pubblica cosa.

Di fronte alla tenace persistenza del comm. Donati, risoluto a ritirarsi dopo 17 anni di benemerenze e di lavoro, il Consiglio avea creduto di far opera saggia abbandonando ogni pregiudizio di parte ed eleggendo una Deputazione provinciale composta di provate capacità amministrative.

Se non che degli eletti, il Tretti ed il Ferrighi non credettero di dover accettare l'onorifico incarico, e gli altri, dopo giustificate perplessità, hanno ritenuto doveroso seguirne l'esempio.

Se non commento questo fatto doloroso che, sorto da una questione inopportunamente sollevata, ha finito con rinfocolare vecchi attriti di parte e nuove tendenze; io deploro solo che in un consesso, così ricco di buoni elementi, non sia stato possibile creare una amministrazione vitale.

L'odierna deliberazione della Deputazione provinciale rende inevitabile ormai lo scioglimento del Consiglio, perchè non è presumibile che dopo tanti inutili tentativi essa riesca a risolvere la crisi.

E' sperabile almeno che il nuovo Consiglio sappia più dell'attuale comprendere i proprii doveri.

Studio e lavoro, è il titolo di un quadro che Antonio Trevisan espone nelle vetrine del negozio Oréfice-Ancona e che rivela una volta di più le felici attitudini del bravo pittore vicentino. In questo suo lavoro egli ha riprodotto un episodio della vita operaia, con elegante sobrietà di linee, con finezza di tocco, con riuscita fusione di tinte.

Al nostro manicomio di S. Felice — La direzione mi comunica gentilmente il movimento dei pazzi durante l'ultimo trimestre: al primo luglio erano presenti 127 malati; ne entrarono nel trimestre 100; ne furono trasferti 30 e licenziati 65; i morti ascesero a 19, per modo che al 30 settembre u. s. restavano presenti 113 pazzi.

Le giornate di presenza furono in complesso 11686 con una media giornaliera di 123.9.

Un ubbriaco sfracellato dal tram di Lonigo — L'altra notte dopo le 10 certo Marcoluugo Antonio di 36 anni da S. Stefano di Volpino, si dirigeva, ubbriaco fradicio da Lonigo a S. Stefano.

Ma giunto, barcollante, alla Rotonda, egli non udì i ripetuti fischi di allarme del tram proveniente da Locara e diretto a Cologna, così che investito da questo, venne ridotto a brandelli.

Dopo le constatazioni di legge il corpo del Marcolungo fu trasportato alla cella mortuaria del cimitero di Lonigo.

Voleva mangiare e dormire gratis — Un bel tipo, non della nostra provincia, ebbe la bella idea di voler passare alcuni giorni — magari per cura — sull'altipiano di Asiago, e si portò infatti in questo paese prendendo alloggio presso l'albergatore Cunico Giovanni.

Quivi egli volle passare per un riccone e si dichiarò possessore di una somma ingente, così che il proprietario dell'albergo non esitò a fargli credito, lasciando salire il conto fino a ben 397 lire.

Fu solo al momento del *redde rationem* che il villeggiante dichiarò di non possedere un centesimo, lasciando al Cunico il magro conforto di denunziarlo ai reali carabinieri.

Per la ferrovia Thiene-Asiago — Il Consiglio comunale di Thiene nella sua tornata di sabato u. s. ha deliberato il concorso di lire centomila per la costruzione del tronco ferroviario Thiene-Bachetto-Asiago.

Detto versamento verrà eseguito in cinque rate a lavori compiuti.

Nel nostro istituto tecnico — Volontariamente dimessosi dalla direzione di questo istituto tecnico il prof. Buy, che pur dirige la regia nostra scuola tecnica, la commissione direttiva ha chiamato a sostuirlo il prof. Cesare Andreani insegnante nelle scienze fisiche e matematiche.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 3 ottobre. — (*P.e*) — **Conferenze magistrali** — A cominciare da martedì prossimo 10 corrente, in Spilimbergo si terranno delle conferenze per gli insegnanti elementari. Quel Municipio e quel Comizio agrario hanno disposto perchè gl'insegnanti che interverranno a tali conferenze abbiano a trovare alloggio e vitto comodo e a buon mercato.

Granduchi di passaggio — Provenienti da Venezia e diretti a Vienna sono passati iersera per la nostra stazione col diretto delle 5 pom. l'ex granduca e granduchessa di Toscana.

Una festicciuola brillantissima è riuscita quella di Flambro per l'inaugurazione della banda musicale. Fuvvi grande concorso di pubblico che applaudì all'esecuzione dello scelto programma del nuovo corpo bandistico egregiamente diretto dal maestro Mantovani.

I fuochi d'artificio del bravo Meneghini piacquero assai per la loro originalità e perfetta accensione.

La granduchessa di Sassonia-Weimar accompagnata dal senatore comm. di Prampero e dal conte Beretta ha ieri visitato i monumenti cittadini, ripartendo poscia alla volta della villa dei conti Brazzà, dei quali è ospite.

Un scirocaccio soffocante e snervante domina da alcuni giorni. Il cielo si mantiene quasi sempre coperto. Stamane avemmo un generoso acquazzone.

Ampezzo — Ci scrivono 2 ottobre — (*V. A.*) — **Per la ferrovia Carnica** — Ieri questo Consiglio Comunale ad unanimità di voti approvava l'ordine del giorno proposto dal Comitato ferroviario di Villa Santina e deliberava di tributare un voto di ringraziamento e di plauso all'ing. Odorico Valussi, che fece i primi studi della nuova ferrovia, ed all'avv. cav. Ignazio Renier che si è messo a capo del movimento.

Stabilito che la ferrovia passerà per Tolmezzo, si spera che tutti i Comuni della Valle di S. Pietro manderanno tosto la loro adesione al Comitato di Villa Santina.

Corriere rodigino

Arquà — Ci scrivono 3 ottobre — **L'autopsia del cadavere rinvenuto** — Ieri furono qui le autorità per le constatazioni del cadavere di Merlo Antonio, rinvenuto, come vi dissi, l'altra mattina in mezzo al campo.

I dottori di Rovigo Colorni e Cantoni eseguirono l'autopsia constatando che la morte del povero Merlo provenne da aneurisma al cuore per rottura di una delle arterie cardiache. E' dunque da escludersi ogni traccia delittuosa.

Vennero anche fatte interrogazioni ad alcune persone che al momento della morte del Merlo, sarebbero state poco lungi dal luogo ove il cadavere fu poco dopo trovato.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 3 ottobre — (*G. E.*) — **Ponte Cesana Busche** — I lavori per le fondazioni ad aria compressa e per le pile in muratura sono quasi terminati, per cui entro breve tempo avremo il passaggio del tanto sospirato ponte.

L'Assemblea della « Dante Allighieri » sarà convocata entro il corrente mese per l'approvazione del bilancio 98-99.

Terrà il discorso economico-morale il presidente dott. Luigi Zacchi.

ULTIMA ORA

Il monito della Russia al Governo serbo

La Francia appoggia la Russia

Pietroburgo 3, ore 8 p. — L'Agenzia telegrafica russa pubblica due telegrammi direttile da un corrispondente speciale da Belgrado e da Semlino.

Il primo dice che dopo aver richiamato la seria attenzione del Governo serbo sulla impressione penosa prodotta ovunque, e specialmente in Russia dall'eccessivo rigore della sentenza del Tribunale straordinario contro gl'imputati nel processo politico, malgrado la mancanza di prove valide, l'incaricato d'affari russo Mansuroff lasciò Belgrado, onde profittare di un congedo, lasciando al segretario della legazione Nelidoff la cura degli affari correnti.

Un altro dispaccio informa che in seguito alla comunicazione fatta da Mansuroff, anche il rappresentante francese dietro ordine del suo Governo fece analogo passo presso il Governo serbo.

Una disgrazia sulla ferrovia ad Amburgo

Amburgo 3, ore 5 p. — Nella stazione di Klosterhof di Amburgo un treno viaggiatori in arrivo penetrò fra truppe composte di reclute allora arrivate e che uscivano dai vagoni di un altro treno. Vi furono sette feriti gravemente e 23 leggermente.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 3 - Farine 12 marche — mercato sostenuto — pel corrente franchi 25,10 — Prossimo 25,40 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.75 — A 4 mesi da novembre 26.10.

Spiriti — Mercato sost. — pel corr. 35,25 — Prossimo 35,75 — A 4 mesi da maggio-dicembre 36,75 — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato pes. — rosso — Disponibile 23,00 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole. — — Disponibile 22.50 — Pel corrente 28.37 — Pei 4 mesi da ottobre 29.50 — A 4 mesi primi 29,87.

Frumenti — Mercato sost. — pel corr. 19,10 — prossimo 19,30 — A 4 mesi da novembre 19,60 — A 4 mesi primi 20.—.

Anversa 3 — Frumenti — Mercato fermo, prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 21 1/4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 3 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.95.

Magdeburgo 3 — Zucchero barbabietola 9.47 — Mercato calmo.

Marsiglia 3 — Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata quintali 37996 — Vendite della giornata q.i 5500 — Vendita consegnare 5000.

Tunisi, Bona e Philippeville 23.12 consegna novembre. Ghirka Marianopoli 18.00 pronto imbarco.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 ottobre a Lire 107.50

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 3 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 20
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 70	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	312 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1555	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0.
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 65	132 75	— —	— —	5
Francia	107 40	107 50	— —	— —	3
Belgio	107 10	107 25	— —	— —	3 1/2
Londra	27 15	27 18	26 87	26 90	3 1/2
Svizzera	107 —	107 10	— —	—	4
Austria	224 3/4	225 1/4	— —	— —	5
Banc. aust.	224 3/4	225 1/4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 3

Credito aust. Fior.	361 25	Cambio su Londra	120 80
Lombarde	69 50	Lire italiane (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	149 50	Rend. aust. (arg.)	99 60
Austriache	331 75	Rend. aust. (carta)	99 60
Banca austro-ung.	902	Union bank	297 25
Napoleoni d'oro	9 53 —	Rend. aust. (oro)	117 30
Argento	100	Rendita ungherese	94 75
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	234 —

Torino 3

Rend. it. 5 0/0	99 221/2
» » 5 0/0 spezz	99 25
» » 3 0/0	61 80
» » 4 1/2 0/0	109 90
Az. Banca d'Italia	965 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	245 —
» Banca commerc.	718 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 —
» » Vitt. Em.	352 —
» » Med.Ad.Sic.abed	308 —
Me1.camb.Franc.	107 571/2
» » Svizzera	107 121/2
» » Londra	27 20
» » Germania	132 70

Firenze 3

Rend. ital. 5 0/0	99 42
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 93
Francia a vista	107 50
Berlino a vista	132 70
Meridionali	723 50
Mediterranee	554 —
Banca d'Italia	966 —

Berlino 3

Camb.suLond.3mesi	20 20
M.suParigi8giorni	80 95
id.suItalia10giorni	75 10
Cred.Mob.aus.(fine)	226 25
Rend. it. contanti	92 30
idem fine	92 20
Cons. pruss. 3 1/2	97 90
Rendita turca 1 0/0	22 10
Obb. ferr. it. 3 0/0	57 10
id meridionali	60 90
id. di Roma	94 —
Az. mer. (a term.)	133 30
id. medit. (a term.)	102 60
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 55

Londra 3

Nuovi cons. 23/4 0/0	103 1/8
Rend. it. 5 0/0	91 1/8
id.sp.est.nuova	59 7/8
id. turca nuova	21 7/8
Egiziano nuovo	105 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 15/16

Parigi chiusura

	2	3
R.fr.30/0ant.	— —	99 60
» 30/0perp.	100 67	100 60
» n.31/2 0/0	102 65	102 55
Rend.it.50/0	92 —	91 70
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 281/2	25 31
Cons.23/4 0/0	104 [illegible]	102 5/8
Obb. lomb.	352 —	351 50
Camb sultal.	6 7/8	7 1/8
R.turc.(ser.D)	22 20	22 05
Banca Parigi	1050 —	1053
Tunis.nuove	492 —	490 25
Egiz.40/0(R.)	106 80	106 —
R.ung 40/0	99 90	— —
» sp.est.40/0	62 45	61 95
Bancasc.Par.	— —	— —
Banca ottom.	552 —	549 —
Arg. fine	547 50	547 50
Credito fond.	712 —	710 —
Azioni Suez	3530 —	3415 —
Lotti turchi	113	112 25
Ferr.mer.ter.	671 —	669 —
Russo 1891	90 —	89 40
Porteg. 3 0/0	23 75	23 52
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4150 —	4190 —

Milano 3

Rend. ital. cont.	99 021/2
Rendita fine	99 32 1/2
Ferrovie Meridionali	723 —
Ferrovie Mediterranee	553 —
Navig. Gen. Ital.	558 —
Raffineria Zuccheri	449 —
Francia a vista	107 65
Londra a vista	27 21
Berlino a vista	132 90

Genova 3

Rend. ital. 5 0/0	99 85
» » 4 1/2	109 50
Azioni Banca Ital.	964 —
Banca commerciale	724 —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	— —
Ferrovie mediterranee	554 —
Navigaz. Generale	558 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	449 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 60
» sconto Lond.	27 22
» Germania	132 95

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 3 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 32,37 - pel 10 ottobre 82,37 - pel 10 dicemb 83,81 marzo 84.82 - maggio 85.40 - futuro —.—
Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.23 — pel 10 ottobre 82 23 — pel 10 dicem. 82.88 — pel 10 marzo 83,67 — pel 11 maggio 83,80 — pel futuro —.—.

Nuova York 2 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — settem. C. 78 - —Cotoni mercato sost. id. agosto 6,856. — id. decemb. 7.07

Havre 2 Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5200 — Mercato attivo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000.- Mercato sost. — pel corr. F. 31.75 - due mesi dopo F. 32.25 — 4 mesi 32.50 — 3 mesi 33.50

Londra 2 — Chiusura
Carichi alla costa - frumenti comp. vend. riservati
Carichi flottanti - frumenti te mo dom. aumenta
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 2 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,80 7/8 — id su Parigi D 5,23 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8,95 0.0 raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,20 — pipe line certificates 150 Cotone Middling C 7,3/16 - id. a New Orleans C 6,3/4 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.03 — 3 mesi dopo corr. C. 716 - 4 mesi C. 7,31 - 7 mesi C. 7,30 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. [illegible] — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 63,000 — idem pel continente balle N. 42,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 3 [illegible] 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 115.000 pel continente balle N 95,020 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 658.000 — Frumento rosso disponibile D. 78.5/8 — settem. 76.7/8 — dicembre 79.— — maggio 82. — — —.— — Granone disponibile D. 41.1/8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,3/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 5.1/2 — idem pel corrente C. 4.25 .— idem mese prossimo C 4,35 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,55 — idem 3 mesi 4,60 — idem 4 mesi 4,70 idem 6 mesi 4,85 idem 8 mesi 4,95 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 77.000 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 830,000

SETE

Lione 2 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma
Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzia	B	8	B	43	B	51 Cg.	3234
Trame	B	4	B	49	B	53 Cg.	3604
Greggia	B	34	B	105	B	139 Cg.	9862
Pesate	B	5	B	155	B	160 Cg.	8193
Totali	B	51	B	352	B	403 Cg.	24893

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.25	Cuito 23.'''
idem	Slendor	» 24.25	» 24.'''
	Adriatic	» 22.75	» 20.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 settembre N. 227 contiene:
Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Subiaco (Roma) e nomina un regio commissario straordinario — Decreto ministeriale col quale viene prorogata la facoltà di scontare cambiali, concessa agli istituti di emissione — Divieto d'esportazione — Rettifiche di intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Seebald Enrico, fotografo di Venezia — curatore rag. Giacomo Scarabellin — giudice Zughi Pietro — Convocazione 21 ottobre — Termine 31 ottobre — Chiusura 21 novembre.

Movimento del Porto

Arrivati il 29: Da Bergen vap. norv. « Sicilia » cap. Olsen con pesce secco all'ordine — Da Trieste vap. ital. « Romania » cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. Ital. — Da Bari il vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Partiti il 29: Per Costantinopoli il vap. ingl. « Queenmoor » cap. Angers vuoto.

Arrivati il 28: Da Cardiff il vap. austr. « Szent Laszlo » cap. Rumatz con carbone all'ordine.

Arrivati il 30: Da Trieste il vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd austr.

Partiti il 30: Per Ergastiria il vap. ital. « Pallas » cap. De Andreis vuoto — Per Cospal il vap. ital. « Romania » cap. De Cossovich con merci — Per Catania il vap. norv. « Sicilia » cap. Olsen vuoto — Per Bari il vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci.

Arrivati il 1: Da Bari vap. ital. « Bari » cap. Andriola con merci a G. Pantaleo — Da Fiume il vap. austr. « D'Erno » cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 1: Per Alessandria il vap. ital. « Bosforo » cap. Bruno con merci.

Arrivati il 1: Da Alessandria il vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci.

Arrivati il 2: Da Porto Said il vap. ingl. « Thames » cap. Valentini con merci all'Agenzia Peninsulare.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Della Rena Vittorio negoziante in manifatture e filati in Venezia ha nominato curatore definitivo il rag. Leone Olper di Venezia (F. P. N. 30 di Venezia).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Gabbiani Basilio negoziante confetture in Venezia ha nominato curatore definitivo il sig. avv. Lazzaroni di Venezia (F. P. N. 30 di Venezia).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	4,20
O. Milano	11,35	O. Verona	7,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	5,10
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,25 18,25
M. Udine	6,25 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14, — 15,30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 7,10 8,40 10,10 11,40 13,10 14,40 16,10 17,40 19,10 in ottobre una corsa in partenza da Venezia ore [illegible] e nei giorni festivi ore 21.30 — e da Mestre ore [illegible] nei giorni festivi ore 22,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— [illegible] 16,— arrivo a Venezia 8,— 9,30 12,30 14,— 18,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore [illegible] 18, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 20,15 — partenza da Cavarzere ore 5, — 13,30 arrivo a Chioggia ore 7,15

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore [illegible] 8,28 14,05 17,05 20,05 — arrivo a Venezia ore 7,10 [illegible] 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,— 15,— arrivo a Venezia ore 8,45 [illegible]

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia [illegible] 10 17,30 — arrivo Venezia ore 6,30 13,45.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 7 8 9 11 13 14 15 16 17 18 — da Lido ore [illegible] 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 [illegible] — da Venezia (Mon. V. E.) ore 6 10 12 17 — da S. Nicolò ore 6,30 10,30 12,30 17,30.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittarsi

per il primo Gennaio p. v. vasti locali ad uso laboratorio, con annessa casa, in Parrocchia San Trovaso, calle dei Cerchieri N. 1148 a 1251, ora Fabbrica a vapore di calze.
Rivolgersi per trattative al N. 181 San Marco Sottoportico Cappello.

Da affittarsi su le Fondamente Nuove, poco lungi dalla stazione dei vapori: 1) Grande magazzino di circa 200 mq. con riva; 2) Piccolo negozio o mezzà tutto rivestito di legname. Rivolgersi ivi al N. 5048 presso il ponte della Panada.

Da affittarsi in Calle Larga 22 Marzo, Calle dei Bergamaschi, piccolo magazzino, L. 10 mensili. Rivolgersi dalle 12 1/2 alle 14 a S. M. del Giglio, Ramo dei Calegheri N. 254, p. I.

PUBBLICITA. economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Lezioni

Inglese lezioni dà signora distinta da Londra, prezzi molto convenienti. Scrivere M P 2957, Campo S. Stefano.

Diversi

Palma — Tornato dopo breve assenza ritiro carissima tua, dolce, fragrante poema di dolore e d'amore, i due elementi necessari alla vita dell'anima mia. Essa non riparerà mai nella quiete atona dell'oblio... è meglio vivere sanguinando. Comprendi? Scrivi presto f. p. città mio domicilio. Spero vederti presto, intanto bacioti immenso affetto.— 2 Ottobre.

Chérie — Non parto. Vedrai quindi giornalmente inserzione. Procura anticipare venuta. Scrivimi presto. Bacioti forte forte. Tuo. ...

N. 9 — ESERCIZIO [illegible]

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI MONTAGNANA

(SOCIETA' ANONIMA)

Rappresentante del Banco di Napoli e Banco di Sicilia, Corrispondente della Banca d'Italia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1899

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 4282 a L. 30		L.	128,460 —
Riserve ordinaria	L. 30,536,68	»	50 759 19
Riserve straordinaria	» 20,222,51		
		Totale L.	179.219 19

RIMANENZE ATTIVE

Cassa Numerario	L.	26,498 80
Portafoglio	»	738,796 84
Effetti all'incasso	»	8,408 83
Conti correnti con Banche e diversi	»	245,662 70
Conti correnti attivi	»	3,513 95
Valori garantiti dallo Stato	»	137,100 20
Depositi a cauzione	»	5,740 —
Depositi a custodia	»	508,747 —
Depositi a cauzione servizio	»	16,000 —
Titoli Cassa Previdenza Impiegati	»	—,—
Immobili pervenuti a saldo effetti	»	4,415
Crediti garantiti da Ipoteca	»	12,855 80
Sofferenze	»	5,108 70
Casse forti e Mobilio	»	3,079 60
Istituti per valori	»	162,500 —
Totale Rimanenze Attive	L.	1,898 433 47
Oneri e spese da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Buoni Frutt. L. 5,703,74; Spese e diverse » 33,243,04	»	38,946 81
Totale Generale	L.	1,937,380 28

RIMANENZE PASSIVE

Conti correnti ad interessi	L. 11.827,47	L.	14,655 37
Conti correnti senza interessi	» 2,827,90		
Conti correnti con banche	» —,—		
Depositi a risparmio	L. 485,192,07	»	967,535 38
Depositi a picc. risp.	» 42,514,41		
Depositi buoni fruttif.	» 439,828,90		
Depositanti per depositi diversi		»	530,487 —
Effetti riscontati		»	—,—
Istituti d'Emm. fondo cambio	L. 11.000,—	»	18,500 —
Istituti d'Emm. assegni	» 7,500,—		
Dividendi arretrati		»	3,077 —
Cassa Prev. impieg.		»	1,481 93
Valori presso Istituti		»	162,500 —
Totale Rimanenze Passive		L.	1,698,236 68
Rendite da liquidarsi a fine di gestione: Risconto Port. L. 9,915,—; Utili diversi » 50,009,41		L.	59,9[illegible]
Totale Generale		L.	1,937,3[illegible]

Il Presidente
GIOVANNI ANTONIO PLACCO

Il Cassiere	Il Consigliere di turno	Il Direttore	Il Sindaco	Il Contabile
Angelo Colombelli	Brunello Dr. Ugo	Luigi Sartori	Dalla Francesca Filippo	Silvio Marcolongo

La Banca tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

Emette azioni al prezzo di L. 35. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 p. cento, a Risparmio al 3 e mezzo p. cento, a Piccolo Risparmio al 4 1/2 p. cento, Buoni fruttiferi vincolati al 4 e mezzo p. cento, accorda prestiti e sconta effetti commerciali fino a 6 mesi, fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici, apre Conti Correnti con garanzia reale, paga le pubbliche imposte per conto terzi, riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero, accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia, rilascia assegni sopra tutte le piazze del Regno, acquista e vende per conto terzi valori pubblici e divise sull'estero nelle principali borse del Regno.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 10 Settembre 1899

Attivo

			Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L. 61 489.330 —		22	
Argento	» 10.766 474 —		15	
Riserva		L. 75,255,804 —		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato		» 817,142 —		63
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione		» 1,264,577 56		364
Bronzo e nichelio		» 6,578 94		1
Vaglia postali		» 6,266 28		6
Cassa e Riserva		L. 77,350,368 88		
Portafoglio		» 59,696,415 32	1064	
Anticipazioni		» 28,379,548 88	381	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L. 22,643,265 05			
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	2,813,692 77			
per investimento della riserva	» 45,029,553 82	70,486,511 64		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti		L. 13,278,238 18		1734
Conti correnti sull'estero		» 75,737 47		10
Effetti ricevuti per l'incasso		» 939 736 52		554
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893		» 128,197,617 33		191
Spese ammortizzabili a periodi determinati		» 2,174,719 78		
Sofferenze dell'esercizio in corso		» 218,191 92		
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici		» 3,071,262 68		
Debitori diversi		» 15,772,127 45		1064
Ricevitorie provinciali		» 740,099 73	59	
Spese dell'esercizio in corso		» 3,029,817 36	27	
Tasse		» 932,601 96	2	
Totale		L. 404,343,036 15		
Depositi		» 269,748,153 89	468	
Totale generale		L. 674,091,190 04		

Passivo

			in più	in meno
Patrimonio		» 65,000,000 —		
Massa di rispetto		» 1,836,235 33		
Circolazione		» 238,151,423 —	6019	
Debiti a vista: fedi e polizze	L. 19,332,729 25			779
vaglia cambiari	» 11,303,090 33			1823
altri	» 2,945,231 73	33,581,651 31	168	
Debiti a scadenza		» 28,487,469 47		
Creditori diversi		» 25,[illegible]32,740 98		419
Conto corrente per dazi d'importazione		» 153,589 03		4892
Ricevitorie provinciali		» — —	45	
Fondo accantonato a copertura perdite		» 4.110,712 02		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. c. debito		» 2.813,713 57		
Rendite del corrente esercizio		» 4,670,501 44	164	
Liquidazione dell'esercizio 1898		» —,—		
Totale		L. 404,343,036 15		
Depositanti		» 269,748,153 89	468	
Totale generale		L. 674,091,190 04		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0/0
	ridotto e di favore	massimo	4 3/4 0/0
		minimo	4 0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		
	ridotto	massimo	4 1/2 0/0
		minimo	4 0/0
Sui conti correnti passivi			1 0/0

Anno CLVII — 1899. Giovedì 5 Ottobre N. 274

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

UNA AGITAZIONE
che finisce in niente

Vogliamo parlare della agitazione che i fogli radico-socialisti hanno tentato di suscitare a favore del condannato Batacchi.

Già alcuni mesi or sono, il nostro corrispondente da Firenze ci aveva segnalato questa intenzione della democrazia, brevemente descrivendo il fatto che si voleva prendere a pretesto del rumore e mostrando la mancanza di ragioni da parte dei batacchiani.

Ma buone o cattive che fossero tali ragioni non importava gran fatto a quelli che con arguta qualifica la *Gazzetta di Parma* chiama le scimmie democratiche.

Il carattere di tali scimmie è quello di imitare gli atti e le parole degli altri e segnatamente dei francesi. La scimmia democratica italiana non è che la goffa riproduzione, la copia caricaturizzata, l'eco sproloquiante del democratico francese. Essa studia modi, atteggiamenti, frasi dal figurino di Parigi e li ripete e li contraffà grottescamente. Mai che scaturisca da quel cranio esageratamente prognato alcun che di nuovo di originale, di geniale. Si potrebbe paragonare la democrazia italiana ad uno specchio convesso che riflette paradossalmente la democrazia francese.

Era quindi d'aspettarsela che essendoci stato, in Francia, il caso Dreyfus, la democrazia italiana non si sarebbe data più pace fino a tanto che non avesse scovato un altro caso da fargli *pendant*.

E cerca, cerca non ha saputo trovar altro che il caso Batacchi, caso che attira tanta antipatia quante simpatie poteva ispirare Dreyfus.

Si tratta di un reato orribile quanto vigliacco. Nel 1878 celebrandosi in Firenze con una dimostrazione la salvezza del Re dall'attentato di Passanante, vi fu chi gettò fra la folla una bomba che squarciò le membra a una quantità grande di donne e fanciulli.

Gli accusati furono molti, fra cui il Batacchi ritenuto dai giurati colpevole e condannato all'ergastolo.

Fu giusta la sentenza?

Dio ci guardi di farci mallevadori di un verdetto dei giurati. Può darsi anche che la giustizia abbia errato, sebbene prove dell'errore non se ne siano addotte ed anzi tutto dimostri che giustizia fu compiuta.

Notiamo soltanto che sono passati oramai venti anni senza che alcuna voce sia sorta a protestare l'innocenza dei condannati.

Fu soltanto Dreyfus che ha fatto ricordare il Batacchi, e non è per compassione e per giustizia che oggi ci si agita, ma per istinto scimmiesco e per gratitudine sovversiva.

Piace a Brunicardi mettersi sotto le oneste spoglie di Scheurer-Kestner, all'*Avanti* di parodiare l'*Aurore*, al *Secolo* di credersi il *Figaro*.

E non contenti hanno anche voluto trovare il loro Freystaetter e cioè un giurato del processo Batacchi che si confesserebbe convinto dell'innocenza del condannato, ritenuto colpevole, perchè così era stato imposto.

Fu l'avvocato Angiolini socialista che ha fatto la scoperta.

In una lettera mandata all'*Avanti*, affermò che il cav. Adorno, giurato nel processo Batacchi, gli aveva, nella pasticceria Gilli a Firenze, giurato di essere il Batacchi innocente e fatto comprendere di non volere ricordare tempi lontani in cui il suo cuore aveva sofferto e la sua coscienza avea dovuto piegarsi.

Quindi affermava essere l'Adorno fra quei giurati che condannarono ferocemente il Batacchi e che finito il processo venne ricompensato colla di cavaliere.

L'accusa impressionò vivamente, provocando vivaci articoli.

Adesso però il nuovo *Freystaetter, malgrè lui*, cav. Adorno, si ribella e scrive al *Fieramosca* e alla *Nazione* smentendo sdegnosamente le affermazioni dell'Angiolini che scrisse cose inesatte facendo sul suo conto insinuazioni.

Dopo spiegato il suo contegno disse che reclamava la rettifica, altrimenti avrebbe sporto querela.

Anche il giurato Azzurri pubblica una lettera affermando che nè il questore, nè altre autorità in quell'epoca fecero mai pressioni sui giurati, i quali votarono secondo la coscienza e in base alle risultanze processuali.

Lo scopritore Angiolini cerca di mantenere intatto il suo *Freystaetter* con lettere al *Fieramosca* e alla *Nazione*.

Ma invano, il *Freystaetter numero 2* non ne vuol sapere e minaccia sempre di querelare il suo rivelatore, e sul Batacchi pesa una presunzione di più di colpevolezza proveniente dall'interesse che la democrazia ha preso per lui, interesse nato evidentemente dalla riconoscenza, poichè se egli non avesse gettato la bomba, le scimmie della democrazia non si sarebbero occupate di lui.

Per la riapertura della Camera

Ci telegrafano da *Roma, 4 ottobre, sera*:

L'ufficio della questura della Camera ha impartito tutte le disposizioni perchè l'aula di Montecitorio sia in perfetto assetto come pure tutti i locali annessi per il primo di novembre.

In quanto alle interrogazioni e alle interpellanze annunziate si considerano come nulle.

Il prossimo consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma, 4 ottobre, sera*:

Al ritorno dell'on. Pelloux si terrà un nuovo consiglio dei ministri per stabilire la data della riapertura delle Camere, per preparare lo schema del discorso della Corona e l'ordine dei lavori parlamentari.

Probabilmente il prossimo consiglio si occuperà anche di un limitato movimento di prefetti. La nomina del sottosegretario all'istruzione pubblica verrebbe rimandata alle vacanze natalizie.

Il Congresso degli orientalisti
L'inaugurazione solenne — I discorsi

Ci telegrafano da *Roma, 4 ottobre, sera*:

Stamane alle ore 10, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio si è inaugurato solennemente il dodicesimo Congresso degli orientalisti.

I palazzi Capitolini erano addobbati ed imbandierati; facevano il servizio d'onore i vigili, le guardie ed i fedeli municipali in tenuta di gala.

I congressisti e gli invitati erano numerosi; si notarono fra gli ultimi molte signore. Varii congressisti vestivano il costume del proprio paese.

Intervennero all'inaugurazione il ministro dell'istruzione Baccelli, rappresentante del Re, il ministro guardasigilli Bonasi, il prosindaco Galuppi, le autorità militari, alcuni diplomatici.

Parlò primo il ministro Baccelli in latino, salutando a nome del Re i congressisti pervenuti da ogni dove sul Colle Capitolino.

La luce — soggiunge il ministro — venuta già da Oriente, per opera degli studiosi, oggi qui si riflette come in un purissimo specchio, irraggiando un nuovo splendore sull'Oriente stesso. Il Re d'Italia e il popolo romano accolgono i congressisti con un comune sentimento di letizia. »

Il ministro continuando ricorda i legami storici ed intellettuali fra l'Oriente e Roma; felicita i sapienti qui convenuti, di cui le opere immortali vincono in nobiltà i fasti guerreschi: li saluta nuovamente a nome del Re e li chiama cittadini.

Il ministro annunzia infine che verrà murata una lapide nell'Ateneo ricordante il lieto avvenimento.

Parlò quindi Galuppi. Dopo aver rivelato l'importanza del Congresso, salutò i congressisti a nome di Roma. Prese poi la parola il professore De Gubernatis, presidente del Comitato organizzatore del Congresso.

Successivamente presero la parola i rappresentanti delle nazioni che partecipano al Congresso. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi.

La seduta inaugurale terminò a mezzogiorno.

Nel pomeriggio il Congresso incominciò i suoi lavori nel palazzo dell'Università.

***

Nella prima seduta il Congresso ha costituito definitivamente la presidenza e cominciò i suoi lavori. La presidenza si compone del presidente effettivo De Gubernatis, del segretario generale Pullè, dei vice presidenti professori Lasinio, Nocentini e Schiapparelli.

Dietro proposta dei delegati Senvot e Brial si proclamò il professore Ascoli presidente onorario, in occasione del suo giubileo scientifico. Il prof. Ascoli, invitato, giungerà stasera, da Milano.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 4 ottobre, sera*:

Facchinetti, sostituto procuratore del Re a Nicastro, è tramutato a Mantova — Carrier, giudice a Legnago, è tramutato a Padova — Sandri idem a Como idem a Legnago — Bacchetti, pretore a Schio, è tramutato a Latisana — Principe, cancelliere al tribunale di Legnago è tramutato a Rovigo — Patuzzi idem ad Aosta idem a Legnago — Sanson, cancelliere al tribunale di Pordenone, ha aumentato del decimo — Bonturini idem — Depluri, vicecancelliere idem a Venezia, idem — Zagolin, idem alla seconda pretura di Padova, idem — Bianchi sostituto segretario alla procura di Venezia, idem — Bonivento, vicecancelliere alla pretura di San Donà di Piave, idem — Mondrazzot, vicecancelliere alla pretura di Revere, è tramutato alla pretura di Venezia.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 4 ottobre, sera*:

Il giorno 11 corr. sbarcherà dalla r. n. *Sardegna* il capo macchinista Peluso e si recherà alla Maddalena al posto di Massaro che avrà un'altra destinazione.

Una inchiesta al tribunale di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 4 ottobre sera*:

In seguito alla scoperta di irregolarità nel servizio del rilascio dei certificati penali al tribunale di Napoli il ministro Bonasi ha ordinato una inchiesta.

SEMPRE IL "SECOLO"! e al "Secolo"

La bugia ha le gambe corte! Proprio così! L'on. Macola aveva scritto l'altro giorno al *Secolo* in questi precisi termini, a proposito delle solite insinuazioni fatte da quel giornale:

Sfido il *Secolo* a stampare **un solo periodo** di pretese mie lettere, che possa in qualunque modo di dimostrare, che io abbia **mai avuto** fede politica comune con quel giornale. Il solo punto di contatto costantemente mantenuto (bene inteso, politica ed esagerazioni a parte) fu quello dell'avversione all'impresa d'Africa, anche perchè fatta con mezzi meschini e insufficienti.

Il *Secolo*, o meglio il sig. Romussi sorpreso in flagrante bugia, che cosa fa?

Insiste di avere altre lettere (e due o tre in dodici o quattordici anni ne avrà avute, compresa una di condoglianza per la morte di un suo figlioletto) e scrive:

« In una di queste, da Massaua, ci pregava di ottenere dal signor Sonzogno apostolo costante della fratellanza italo-francese, che gli stampasse un suo libro: *Gli italiani in Africa*, scrivendo: *Vorrei divertire e far risaltare le colpe governative*.

Vorrei divertire, scriveva: e il libro cominciava dall'annunzio dell'eccidio di Dogali! »

Lasciamo andare la velenosa insinuazione delle due ultime righe, su quel *vorrà divertire* accomunato col ricordo di Dogali; sono birbonate tanto organiche in chi le scrive, da lasciarsele sfuggire dalla penna anche inconsciamente; e chiediamo che cosa ci sia di scorretto nel chiedere a un editore come Sonzogno (che per quanto viva in un ambiente incanaglito resta sempre un galantuomo e un gentiluomo) di assumere la pubblicazione di un libro sugli avvenimenti d'Africa. La domanda si riferisce sempre all'87, e cioè ha la data di tredici anni fa, circa, essendo stata scritta la lettera ai primi di quell'anno.

***

Andiamo avanti.

Il *Secolo* ha ancora queste altre righe:

« In un'altra lettera ancora del 1895 il Macola scriveva: « Caro Romussi.... Voi ricorderete che, prima del Cavallotti, ho cominciato io a gridare forte sulle *porcherie* dell'*entourage Crispi*; chi mi ha seguito?... » E così via.

Potremmo continuare, se non ce lo impedisse il disgusto. »

Intanto perchè il sig. Romussi *possa continuare senza disgusto*, lo invieremo al giudice, al quale spiegherà il significato delle solite frasi nettamente diffamatorie, pubblicate in questi giorni, alludendo al duello di Villa Cellere; *sgozzato come un agnello, vittima di meditata uccisione*, ecc. E quanto al brano della letterina qui riportata, ci limiteremo a dire, che quella è la prova più squisita della indipendenza e della fierezza dell'onor. Macola, il quale al *Secolo*, che nel '95 gli rinfacciava quasi di essere un cieco sostenitore di Crispi, rispondeva appunto, che il primo a gridare contro l'*entourage* del vecchio uomo di Stato siciliano, era stato precisamente lui!

Non fu che dopo il disgraziato duello di Villa Cellere, che per dare colore alle infami accuse di assassinio propalate dal *Secolo* e da altri fogli ribaldi, si volle far passare il Macola, come una lancia spezzata del Crispi; mentre l'on. Macola pure sostenendolo per necessità di governo, e coi voti e col giornale, mai nascose il suo giudizio intorno all'uomo privato.

E lo dimostra il seguente brano di lettera pubblicato dalla *Gazzetta di Venezia* del 30 giugno '95, che il Cavallotti stesso voleva leggere alla Camera, come prova di indipendenza di parola e di giudizio; mentre non sarà inutile ripetere ancora una volta, che dopo sei mesi dall'assunzione di Crispi al potere, l'on. Macola non ebbe più alcuna relazione personale coll'uomo, in favore del quale, egli primo in Italia avrebbe iniziato e condotto una campagna, indicandolo come necessario al paese dopo lo sgoverno Giolitti.

Quanti fra gli uomini politici e fra i socialisti italiani potrebbero vantare invece tanta coerenza di programma e tanta indipendenza di condotta, come l'on. Macola, malgrado le calunnie e le insinuazioni codarde dei suoi avversari?

***

Del resto e per di più, ecco la lettera, cui sopra accenniamo:

Cavallotti ha denunziat i veri o pretesi reati di *concussione* di Francesco Crispi all'autorità giudiziaria. L'autorità dovrà inquisire; — non potrà interrogare il Crispi, perchè protetto dalla inviolabilità parlamentare; ma può, *anzi deve* estendere le sue investigazioni. Ammesso dunque, che il giudice creda che gli elementi del reato sieno serii e tali da rendere necessaria la domanda di autorizzazione a procedere alla Camera, potremo noi deputati ministeriali negarla, sia pure per considerazioni politiche?

In verità, io credo di no; *sia esaminando la cosa sotto l'aspetto morale*, perchè, se il giudice richiede l'autorizzazione, è certo che egli si è formata già la coscienza che l'accusa del Cavallotti poggi sul vero: — *sia esaminando la cosa sotto l'aspetto politico*, perchè sarebbe *imprudente e pericoloso* lasciar credere alle masse, (che volere o no, sono disposte a credere al peggio), che noi vogliamo proteggere le immoralità al potere.

Potevamo prima, negare fede alle pubblicazioni sui giornali, alle quali si contrapponevano altre pubblicazioni; potevamo prima, affermare che sarebbe stato cattivo precedente, quello di lasciar cadere un ministero o un ministro sotto accuse dettate da odio partigiano; ma, se le accuse ci venissero avvalorate dalla stessa autorità giudiziaria, che in libero regime è, e deve essere la più alta garanzia morale e costituzionale, noi deputati abbiamo per primi, il dovere di far tacere ogni altra voce, e dire: *largo alla giustizia del nostro paese*,

Se poi il magistrato, presi in esame i documenti, trovasse che le accuse non sono serie e si dispensasse per questo motivo dal rivolgersi alla Camera, la questione morale, così dibattuta, non dovrebbe mai più risorgere.

Nè varrebbe il dire che l'autorità giudiziaria ha ceduto a ipotetiche pressioni da parte del Governo; e che con Crispi al potere essa (in questo caso speciale) non potrebbe sentirsi libera; e che libera sarebbbe stata se il presidente del Consiglio si fosse dimesso; — perchè sarebbe troppo comodo far precipitare un gabinetto o un ministero, obbligandolo a scendere colla sola presentazione di accuse non dimostrate vere. Al responso dell'autorità giudiziaria tutti dobbiamo adunque inchinarci — accusatori, amici ed avversarii.

***

E mi pare che questo proponimento mio debba soddisfare, sia quei ministeriali che desideravano vedere i deputati svincolarsi da ogni considerazione politica dinanzi alla questione morale; — sia quelli che, ammirando nel Crispi serie qualità di uomo di governo, lo vogliono mantenuto a lungo al potere. E' un proponimento onesto, che fa larga parte alle necessità politiche, e che ricorderò a suo tempo ai miei lettori e ai miei colleghi.

L'on. Pelloux a Monza
Un colloquio con l'onorevole Sonnino

Ci telegrafano da *Milano 4 ottobre, sera*:

Stamane è giunto il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, e si recò subito alla Reggia ove ha conferito col Re.

L'on. Pelloux è tornato qui nel pomeriggio da Monza ed ha ricevuto l'on. Gabba. Più tardi l'on. Pelloux si recò all'*Hôtel Europe* a conferire con l'on. Sidney Sonnino che trovasi qui da due giorni.

Il Presidente del Consiglio è partito stasera per Crema ove trovasi la sua famiglia. Ripasserà venerdì per Milano, per far ritorno alla capitale.

L'on. Sonnino ha oggi conferito lungamente coi deputati Adamoli, Prinetti e col prefetto Municchi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La guerra nell'Africa del Sud?

Londra 4, ore 10 a. — Negli arsenali di Plymouth e di Woolwich regna insolita attività. Da Woolwich sono state fatte spedizioni considerevoli di armi e munizioni.

— Lo *Standard* ha da New Castle (Capland) che il movimento in avanti dei boeri fu arrestato improvvisamente stanto la mancanza di foraggi.

Il deputato Clarke telegrafò al Transvaal parecchi passi del discorso del duca di Devonshire.

Il governo del Transvaal rispose ieri al ministro Chamberlain che se l'Inghilterra si preparasse a formulare nuove proposte al Transvaal, non potrebbe riformulare le proposte state già respinte. Crede che l'accettazione di una commissione mista, che l'Inghilterra propose, condurrebbe evidentemente ad una soluzione soddisfacente e onorevole.

Il *Times* ha da Pretoria 2 ottobre: Benchè nessuna comunicazione sia stata scambiata tra l'Inghilterra e il Transvaal influenze continuano ad esercitarsi a Capetown in favore di una soluzione pacifica. Nel momento di prorogare il *Raad* stamane il presidente Krueger disse che tutto indica la guerra. Espresse la fiducia nell'aiuto di Dio.

Manchester 4, ore 7 p. — Il *Manchester Guardian* ha da Capetown 3 ottobre: Si conferma che i Boeri non prenderanno l'offensiva. Assicurasi che Hofmeyer è sempre disposto ad ottenere che il Transvaal accetti le primitive proposte di Milner.

Il governo ignora la pretesa richiesta delle due repubbliche del Sud-Africa pel ritiro delle truppe inglesi presso le frontiere. Si smentisce che le truppe inglesi abbiano varcato le frontiere dello Stato di Orange.

***

Durban 4, ore 8 a. — Due navi-trasporto sono giunte dall'India con truppe. Altre 3 sono giunte a Mafeking. I vagoni blindati sono pronti a circolare.

La colonia di Pluminer nella Rodesia si avvicinò alla frontiera di Kimberley; i boeri si sono concentrati a Boshof con mitragliatrici e cannoni.

Capetown 4 ore 7 p. — Ecco la situazione militare attuale: I boeri del Transvaal minacciano Laingsuek, Charlestown e Dundee; i boeri dell'Orange minacciano Ladsmith, ma gli inglesi hanno forze sufficienti a proteggere questa parte del Natal incastrata fra l'Orange e il Transvaal.

Il Vaticano rinuncia alla mediazione

Ci telegrafano da *Roma 4 ottobre, sera*:

Il Vaticano ha rinunziato ad offrire la mediazione fra l'Inghilterra e il Transvaal, avendo il Gabinetto di Londra rispettosamente fatto osservare che considerava i boeri come ribelli e non come belligeranti.

Il retroscena della missione Voulet

Ci telegrafano da *Parigi, 4 ottobre, sera*:

Il *Matin* pubblica un'intervista con un reduce dal Sudan che spiega il retroscena della missione del capitano Voulet.

Il generale Quintinian si era opposto a Parigi a che l'incarico della missione fosse dato al capitano Voulet, questi gliene serbò rancore e non lo salutò prima di partire. Dopo il generale Quintinian fu nominato governatore del Sudan e qui avrebbe ostacolata in ogni modo la missione, sollevando contro al Voulet anche gli indigeni.

I capitani Voulet e Chanoine avendo reagito con qualche atto di crudeltà verso gli indigeni sobillati, il generale Quintinian li richiamò.

Da qui la ribellione tragica, che finì con l'assassinio del colonnello Klobb.

Un discorso di Loubet

Valence 4, ore 8.10 p. — Loubet visitò il paese di Grignan da lui già rappresentato al Consiglio generale. Pronunciò ieri un discorso raccomandando l'unione e la concordia che dissiperanno le agitazioni passeggiere e il paese potrà consacrare la sua attività ad assicurare il successo della Esposizione del 1900.

Aggiunse che tutto ciò che la Francia fa di grande e di bello e di buono si ripercuote nell'universo!!

Una offerta agli scioperanti del Creusot

Ci telegrafano da *Parigi 4 ottobre, sera*:

Il prefetto della Saone et Loire, avendo dichiarato che egli impedirebbe la carovana degli scioperanti del Creusot attraverso la Borgogna e l'Ile de France fino a Parigi, progettata per venerdì, riesce probabile che gli scioperanti la decideranno, sapendo che tanto non si potrà eseguire; ma trarranno da ciò argomento per protestare.

Il deputato radicale Gillot tentò invano di dissuaderli.

L'anarchico Sebastiano Faure ha telegrafato al Comitato dello sciopero al Creusot, offrendosi di ospitare a Parigi mille scioperanti.

La riapertura della Scupcina

Belgrado 4, ore 9 p. — Fu aperta oggi solennemente la Scupcina (Camera dei deputati). Il Re Alessandro pronunziò un discorso constatante che le relazioni della Serbia con tutte le potenze estere corrispondono completamente ai costanti sforzi della Serbia per rimanere un elemento di ordine, di pace e di civiltà.

I risultati considerevoli ottenuti, mercè lo svolgimento del programma di governo, il ritorno della popolazione dalle agitazioni politiche al lavoro produttivo, lo sviluppo dell'esercito, la lealtà del popolo verso la dinastia nazionale non potevano convenire agli elementi del disordine, che per rovesciare l'ordine legale ordirono un complotto ed armarono un braccio mercenario per assassinare Milano, la cui esistenza è così preziosa pel Re, per il popolo e per l'esercito.

Il discorso fu accolto con applausi.

La chiusura del congresso geografico

Berlino 4 ore 7 p. — Alla seduta odierna del congresso geografico il presidente Richtofen riassunse i lavori ed insistette sulla importanza internazionale del congresso.

I delegati delle varie nazioni ringraziarono dell'accoglienza avuta a Berlino e rilevarono i risultati ottenuti.

Richtofen dichiarò infine chiuso il congresso.

Il Congresso deliberò che la sua presidenza stabilisca la sede del prossimo Congresso che si terrà nel 1903 oppure nel 1904.

Un ministro russo nella Spagna

San Sebastiano, ore 8 p. — Si annunzia oggi l'arrivo del ministro degli esteri russo, Muravieff, che farà colazione colla Reggente e conferirà col presidente dei ministri Silvela. Qualche giornale annette a questa visita una grande importanza politica.

L'opinione di Nansen sulla spedizione di Andrée

Durante il ricevimento offerto l'altro ieri in onore dei membri del congresso geografico internazionale a Berlino, del quale ci ha parlato un telegramma, fu chiesto al celebre esploratore polare Nansen quale fosse la sua opinione intorno al rinvenimento del cosidetto *gavitello polare* di Andrée.

Nansen rispose: « Io credo che gli infelici aeronauti abbiano gettato il gavitello non per dare la notizia ch'essi hanno raggiunto la meta desiata, ma per alleggerire il pallone da ogni zavorra. Naturalmente essi non potevano privarsi dei viveri e gettarono il gavitello e forse anche altri istrumenti. Ritengo inoltre come cosa certa che allorchè gettarono il gavitello sapevano già che non l'avrebbero adoperato allo scopo cui era destinato.

« Io ho perduto la speranza che si riesca a salvarli. Anzi ritengo che siano già morti ».

Nansen concluse dicendo di credere che il gavitello fu gettato in mare dietro lo Spitzberg, probabilmente presso la Terra Francesco Giuseppe.

LE ONORANZE A CRISPI
Il telegramma del Re
Palermo e l'isola in festa

Ci telegrafano da *Palermo 4 ottobre, sera*:

La città è fin dal mattino animata e festevole; moltissime case private e tutti gli edifici pubblici sono imbandierati.

Giungono telegrammi da ogni parte dell'isola e del continente in onore di Francesco Crispi. Molte colonie italiane annunziano la loro partecipazione all'odierna manifestazione per l'ottantesimo genetliaco dello statista siciliano.

In molte città e paesi dell'isola si festeggia l'avvenimento con discorsi, banchetti, concerti ed illuminazioni.

L'on. Crispi ricevette stamane il seguente telegramma del Re:

« In questo giorno in cui Ella compie l'ottantesimo anno dell'operosa sua vita, mi è grato ricordare i coraggiosi servizi resi alla causa della libertà e dell'indipendenza italiana, la costante devozione alle istituzioni nazionali. Memore pure del suo vivo affetto per me, mi associo ai voti che le vengono rivolti.

Suo affezionatissimo UMBERTO ».

L'on. Crispi così rispose al Re:

« Devotamente grato al mio Re poi suoi sentimenti, non ho bisogno di ricordare che la vita restantemi la dedico alla monarchia, base della vita nazionale.

Affezionatissimo cugino CRISPI »

Il telegramma dell'imperatore Guglielmo

L'on. Crispi ricevette il seguente telegramma dall'imperatore Guglielmo:

« Je saisis avec une satisfaction sincère l'occasion que m'offre l'anniversaire que V. E. célèbre aujourd'hui pour lui envoyer mes meilleures félicitations. Je prends une vive partie a cette fête qui donne un éclat particulière a votre longue et brillante carrière. Soyez convaincu que je n'oublierai jamais les precieux concours que V. E. a preté à la tache pacifique que unit etroitement les intérêts de l'Italie et de l'Alemagne.

Firmato GUILLAUME. »

(*Colgo con sincera soddisfazione l'occasione che mi offre l'anniversario che V. E. celebra oggi per inviarle le mie migliori felicitazioni. Io prendo viva parte a questa festa che dà un particolare splendore alla vostra lunga e brillante carriera.*

Siate convinto che io non dimenticherò mai i preziosi concorsi che V. E. ha prestato alla missione pacifica che unisce strettamente gli interessi dell'Italia e della Germania).

Non sfuggirà ad alcuno il significato del telegramma dell'Imperatore di Germania.

Crispi era l'uomo che maggiormente affidava per serietà e per vigoria di governo e per doti personali, come uomo di Stato.

Via! Che cosa valgono certe denigrazioni dinanzi a manifestazioni di così alto significato?

Il saluto di Giosué Carducci

Giosuè Carducci telegrafò così a Crispi:

« Nel giorno che dall'isola tua e dall'Italia tutta hai premio di assertore e propugnatore glorioso, venga rispettoso il saluto dell'amico che ti ammira forte e grande nel soffrire ».

La consegna della medaglia d'oro al Municipio

Ci telegrafano da *Palermo, 4 ottobre, sera*:

Alle ore 3 nelle vaste ed eleganti sale del palazzo di città cominciano ad arrivare i senatori. i deputati, le autorità, le notabilità, le rappresentanze municipali, le associazioni politiche ed operaie di Palermo e dell'isola tutta.

Le vie per le quali deve passare l'on. Crispi recandosi al Municipio, la piazza Pretoria e le vie adiacenti sono affollatissime. In piazza Pretoria ove stazionano le associazioni politiche ed operaie con bandiere e musiche, la folla è enorme.

L'on. Crispi arriva in carrozza di gala del Municipio insieme al duca della Verdura. Un immenso applauso lo accompagna e lo accoglie, mentre le musiche suonano l'inno reale e gli inni patriottici.

L'on. Crispi, sceso di carrozza, è ricevuto allo scalone del Municipio dal prosindaco, dalla giunta, dal comitato delle feste e da grande numero di senatori e deputati. Egli traversa le sale affollatissime ed arriva nel gran salone delle lapidi, che presenta un colpo d'occhio stupendo.

Si notano moltissime eleganti signore.

Appena seduto l'on. Crispi, alle ore 3 e un quarto, parla il senatore Della Verdura. Egli comincia ringraziando coloro che lo chiamarono a presiedere il comitato per le onoranze. La odierna gioia lo fece rivivere nelle sacre memorie della rivoluzione che fece una e libera l'Italia. Non è questo il momento, soggiunge, di enumerare le benemerenze di Francesco Crispi a vantaggio dell'unità e della grandezza della patria, che furono e sono il pensiero, l'aspirazione e la gloria della sua vita. Continuando dice che il nome di Crispi, noto al mondo, vivrà nella storia di Italia; il popolo non dimentica la storia, perciò circondò Crispi di tanto affetto ed entusiasmo, perciò i comuni siciliani riaffermano nel suo nome la fede nei destini della patria.

Ci conforta — dice l'oratore — la partecipazione delle colonie italiane di cui Crispi difese, con sapienza e vigoria, gli interessi morali e politici.

E così conclude:

« In nome di questi sentimenti, di questi ricordi sono orgoglioso di consegnarvi la medaglia che la patria riconoscente coniò in vostro onore. Graditela come pegno della riconoscenza e dell'affetto, come testimonianza del plebiscito di amore tributatovi dal popolo. Permettete ora che interprete del sentimento di tutti vi baci come suggello dell'affetto fra la patria e voi.

Indi il prosindaco Di Martino pronuncia un elevato discorso in nome della cittadinanza palermitana.

I discorsi del senatore Della Verdura e del prosindaco vennero interrotti da frequenti applausi e salutati alla fine da una ovazione.

Poscia si alza l'on. Crispi, tra la massima attenzione degli astanti così dice:

« Avete voluto consacrare in questa preziosa medaglia il premio dei servigi che nella lunga vita ho potuto rendere all'Italia. Nell'ora presente, il vostro è un atto di giustizia; epperò la mia gratitudine per la vostra iniziativa non ha limiti.

Io conosco per prove, diverse ma costanti, la vostra benevolenza, il vostro affetto da molto tempo. E voi particolarmente, signor duca, me

se avete dato manifestazioni carissime in momenti solenni. Avrete forse, signor duca, potuto dimenticarle voi, non io perchè il sentimento della riconoscenza è indelebile nel mio cuore. Era la prima alba del 1861, dopo le conquiste garibaldine, alle quali ho l'orgoglio di aver preso una qualche parte anche io; i carabinieri violando il mio domicilio si presentarono per arrestarmi. Sopraggiunse a fugarli la guardia nazionale accorsa prontamente ad impedire la iniquità partigiana.

Il popolo nostro, generoso sempre, insorse; il magistrato municipale, che in voi signor duca s'impersonava, intervenne a metter pace, mentre il generale Brignone al cieco furore di una polizia imbizzita opponeva consigli di prudenza moderatrice. E grazie a voi, grazie a lui non pure il tentato sopruso fallì, non pure la mia personale libertà fu garantita, ma espulsi i provocatori e gli strumenti delle ire faziose fu dimostrato per la prima volta che sotto il regno di Vittorio Emanuele la legge era rispettata. Dopo tanto volger di tempo quel ricordo è ancora presente al mio cuore e ne accresce l'emozione dolcissima in questa ora per vostra bontà indimenticabile. Consentitemi signor duca, signori del Comitato, amici tutti carissimi, che io suggelli con un bacio la manchevole espressione dei miei sentimenti ».

Dopo l'abbraccio cordiale, il duca Della Verdura consegnò a Crispi la medaglia d'oro.

L'inaugurazione della lapide

Alle ore 4.40, in piazza Pretoria, presenti i senatori, i deputati, le autorità, le notabilità e folla enorme, fu inaugurata la lapide sul palazzo del Comune.

Pronunziò un elevato discorso l'ex-deputato Marinuzzi, che lesse prima i dispacci diretti a Crispi dal Re, dalla Regina, dall'Imperatore Guglielmo, accolti con interminabili applausi. La folla acclamava continuamente a Crispi, che si affacciò al balcone centrale del Municipio e gridò: *Viva Palermo! Viva il Re!*

Indi coi senatori Della Verdura e Paternò, prese posto nella vettura, seguito dai senatori e dai deputati e ritornò all'Albergo. Lungo tutto il percorso stazionava una grande folla che gli fece una incessante, calorosa dimostrazione.

Stasera la città è illuminata. Le musiche suonano sulle principali piazze, ed al teatro massimo vi è serata di gala.

Anche il ministro tedesco degli esteri onor. Bulow inviò all'on. Crispi un cortese telegramma di felicitazione.

Per aiutare Crispi

A proposito del nostro articolo di ieri, persona egregia, che sa come sappiamo noi, come sanno tutti, che il Crispi transò colla morale, pur troppo, per l'*entourage* che lo circondava (perchè l'uomo è senza bisogni, tanto è vero che si è lasciato spogliare di tutto) ci scrive:

Venezia, 4 ottobre 99.

Caro amico

All'infinito numero di denigratori ed accusatori di Francesco Crispi, è oggi opportuno far noto, che da qualche mese si è costituito in Palermo un Comitato di persone rispettabilissime, allo scopo di provvedere ai mezzi di sussistenza di questo gran vecchio orgoglioso, divenuto bersaglio di tutti i partiti estremi.

Se volete pubblicare queste due parole, vi sarò grato.

Vostro affez.: F. A.

Le colonie e le scuole italiane

Ci scrivono da Tunisi, 30 settembre.

(X.) Ho avuto occasione di vedere una magnifica pergamena che professori ed ingegneri delle R. Scuole italiane in Tunisi offriranno a Francesco Crispi in occasione del suo ottantesimo compleanno.

Fu gentile pensiero, fu atto di riconoscenza quello del Corpo insegnante, giacchè a Crispi si deve l'istituzione delle scuole all'estero.

Prima del 1888 esistevano nei centri maggiori delle scolette coloniali o private, che se avevano fatto del bene per il passato divennero poi insufficienti di fronte alle nuove condizioni fatte dallo sviluppo maggiore del commercio e della nostra emigrazione, ed agli importanti stabilimenti scolastici che i principali Stati d'Europa si affrettarono a fondare.

L'Italia, poi che per la sua posizione, per le tradizioni, per le numerose colonie in tutti gli scali del Levante ha interessi grandissimi da tutelare, e che non solo deve mirare, come gli altri Stati, all'espansione della propria influenza politica e commerciale, ma anche alla conservazione del sentimento di italianità nei suoi figli lontani, sentimento che in ambienti dissolventi è sempre insidiato, non poteva restare indifferente a questo nuovo stato di cose.

E siccome fuori della nostra patria è soltanto la scuola il luogo ove si possa mantenere vivo il culto delle patrie memorie, ove si impari ad essere alteri del nome italiano, l'on. Crispi, da vero uomo di Stato, intravvedendone l'altissima importanza e tutto il bene che esse erano destinate ad arrecare all'avvenire politico e commerciale d'Italia, riordinò e dette maggiore sviluppo a quelle esistenti, ne creò ovunque di nuove ed ebbe a cuore la loro sorte. Fra la Colonia si vanno coprendo di firme alcune schede di sottoscrizione per contribuire alla spesa della medaglia commemorativa che la Sicilia presenterà in tale occasione all'illustre suo figlio.

Le dimostrazioni radicali
I versi indecenti di un impiegato

Ci telegrafano da *Roma 4 ottobre, sera*:

La questura ha vietato la dimostrazione che volevano fare i radicali al monumento di Garibaldi al Gianicolo, a scopo anticrispino.

E' commentata sfavorevolmente la indecente poesia di Stecchetti pubblicata sopra un giornale di Milano.

Uno stimato professore dell'Università Romana diceva essere inconcepibile la tolleranza del ministero dell'istruzione pubblica per le indecenze poetiche di un regio impiegato che riscuote lire 7000 all'anno sul bilancio dello Stato.

Ci telegrafano da *Milano 4 ottobre, sera*:

In segno di protesta contro le feste odierne di Palermo, i radicali hanno distribuito migliaia di copie di una poesia stecchettiana contro Francesco Crispi.

Anche alle cartoline illustrate-protesta fu data larga diffusione.

La scorsa notte due affissatori stavano attaccando in via Torino avvisi-*reclame* a colori di un giornale socialista umoristico romano, portanti una caricatura di Crispi. I due affissatori sono stati condotti in questura; gli avvisi sequestrati.

Un ufficiale francese che diserta
lasciando un vuoto di 11 mila franchi

Telegrafano da Nizza, 3 al *Secolo XIX*:

Il luogotenente J.... ufficiale pagatore del 112° reggimento fanteria, di guarnigione all'isola di Santa Margherita, è disertato ieri, lasciando un vuoto di cassa di circa 11 mila franchi.

Egli già da qualche tempo aveva contratto relazione con una cantante da caffè concerto e con essa frequentava tutti i ritrovi più aristocratici spendendo eccessivamente, ciò che contrastava evidentemente colle sue modeste forze di luogotenente.

Ieri, come vi dissi, egli scomparve improvvisamente dal reggimento, lasciando un vuoto di cassa di circa 11 mila franchi, di cui 6000 riscossi poche ore prima e che dovevano servire per le spese di viaggio della sua compagnia.

Credesi che si sia rifugiato in Italia assieme alla sua amante.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Re a Valdieri

Ci telegrafano da *Monza, 4 ottobre, sera*:

Stasera il Re è partito per Torino, diretto alle caccie di Valdieri.

La salute del prefetto Serrao
Un altro avvelenato dai funghi

Ci telegrafano da *Roma, 4 ottobre, sera*:

La salute del prefetto Serrao ha avuto nella giornata alti e bassi, stasera si nota un lieve miglioramento. Persistono però le condizioni disperate.

— E' morto all'ospedale di Sant'Antonio il fanciullo Luciano Di Marzio di 9 anni, altra vittima dell'avvelenamento con i funghi segnalatovi ieri.

Gli ingegneri a Congresso

Ci telegrafano da *Bologna, 4 ottobre, sera*:

L'odierna giornata è tutta stata dedicata dai Congressisti alla nostra città, ricorrendo la festa del Patrono S. Petronio. Essi si sono recati stamane alle 8 al nuovo Mercato del bestiame ed alla inaugurazione delle Mostre annesse di bovini, suini ed equini, cui hanno partecipato numerosi possidenti ed allevatori del nostro contado. Le autorità, invitate dal Municipio, vi assistevano in buon numero.

Terminata questa inaugurazione, i Congressisti si sono riuniti nelle Sezioni, alla Scuola Politecnica, per discutere i rimanenti argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Municipio ha poscia, alle 2, offerto un ricevimento nell'antico e superbo locale dell'Archiginnasio, cui sono intervenute le autorità municipali, ed al quale ha fatto seguito la visita della Biblioteca e del Museo civico riportandone la più bella impressione.

Perugia — Ci telegrafano 4 ottobre sera — *I Principi di Napoli* — Secondo notizia ufficiale, ora pervenuta, invece che il 12 i Principi di Napoli arriveranno qui il 16 ottobre. I Principi ripartiranno la mattina del 18 ottobre.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 4 — Il piroscafo *Washington* è partito per Genova.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

I vini italiani in Germania
Un rapporto ufficiale

Ci telegrafano da *Roma 4 ottobre, sera*:

L'enotecnico italiano inviato dal governo a Berlino, ha mandato un rapporto, in cui rileva che di fronte alla scadenza non lontana dei trattati di commercio la questione dell'importazione dei vini in Germania e i successi ottenuti mediante le concessioni fatte a suo tempo dal Governo tedesco meritano speciale considerazione.

Il rapporto richiama l'attenzione sul fatto che le regioni vinicole del basso Reno, le quali producono principalmente vino rosso, sollevano molti lagni per l'importazione del vino italiano, ma sono anche le sole che non sieno soddisfatte delle condizioni esistenti dopo il 1892.

Sembra comprensibile, secondo il rapporto, che per una parte dei produttori la libertà di importare vino a dazio ridotto per servirsene pel taglio senza obbligo speciale di doverlo dichiarare non sia sempre vantaggiosa. Però in Germania si riconosce generalmente che da quando fu concesso all'Italia il dazio di favore sulla importazione dei vini da taglio, la produzione è molto aumentata. Dal 1892 vien messo in commercio in Germania a prezzo relativamente mite un prodotto sano molto gradito al gusto dei tedeschi. Ciò è vantaggioso così per tutti i produttori come per i consumatori.

Il rapporto constata che l'importazione dei vini da taglio allo scopo di migliorare i vini tedeschi è riuscita utile alle due parti e raccomanda quindi al governo di far tutto il possibile per assicurare tale importazione con i nuovi trattati.

La quantità dei vini da taglio importati in Germania nel 1897 fu di 218,455 ettolitri, nel 1896 fu 239,276 ettolitri, quindi in aumento.

I progressi del naviglio della N. G. I.

Il Consiglio d'amministrazione della Navigazione Generale Italiana ha testè approvato la costruzione di un altro vapore dello spostamento di circa 8000 tonnellate e di una forza di macchina di 4000 cavalli indicati.

La costruzione di questo piroscafo viene affidata al cantiere navale dei fratelli Orlando ai Livorno.

Esso, unitamente agli altri quattro gemelli, due dei quali trovansi già in costruzione nel cantiere Ansaldo di Sestri Ponente e due in quello della Società Esercizio Bacini a Riva Trigoso, forma un complesso di cinque grossi e celeri piroscafi che verranno destinati ai servizi postali transoceanici.

Saranno così oltre 40,000 tonnellate acquisite ai traffici della marina mercantile italiana, che quanto prima entreranno in esercizio, e se si tien conto degli altri due vapori in costruzione a Riva Trigoso per conto della Navigazione Generale Italiana e destinati al servizio postale colla Sardegna, dei tre piroscafi celeri di recente costruzione già in esercizio fra Palermo e Napoli e dei cinque ultimamente varati per la linea Venezia-Danubio, tutti dovuti all'industria nazionale, sono ben quindici nuovi piroscafi che questa Società di Navigazione avrà messo in mare durante un brevissimo periodo di tempo.

Cronaca rosa

Stamane si celebrano le nozze del sig. Giuseppe Galante, maestro di scherma a Fiume, e della gentile signorina Italia Tiburzio. Auguri.

— Ci scrivono da Treviso, 4 settembre:

Oggi la signorina Amelia De Cassan, figlia del segretario della nostra R. Procura, dava la mano di sposa al sig. Giuseppe Vianello di Adria.

NECROLOGIO

A Udine Giuseppe Fadelli, di anni 70.

**

Ci scrivono da Rovigo che ieri mattina è morta in Liguria la madre amatissima dell'egregio prefetto comm. Veyrat.

Mandiamo all'ottimo funzionario le nostre condoglianze vivissime.

**

Ieri a Venezia è morta la nobile signora Amalia Tron. Condoglianze alla famiglia.

— A Voltri l'ing. Gerolamo Patrone — A Genova Aureliano Selmi, primo presidente di Cassazione a riposo, antico patriotta, profondo giureconsulto.

— Al Congo, caduto in un'imboscata di dervisci, il luogotenente Bertolini, già ferito ad Adua e quindi passato all'esercito dello Stato libero del Congo agli ordini del Belgio.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 5 ottobre: S. Placido m.
Venerdì 6 ottobre: S. Magno vescovo.
Il sole leva alle 6.16 tramonta alle 5.43

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Il Duca di Genova a Venezia — Ci telegrafano da Roma 4 ott. sera — E' probabile che il Duca di Genova, dopo aver ispezionato l'Arsenale di Taranto, si rechi a Venezia, per visitare anche il vostro Arsenale.

L'arrivo dei Reali — Oggi arrivano da Monza i bagagli di servizio in Casa Reale. E' imminente quindi l'arrivo delle LL. MM., ma non si può ancora precisare il giorno dell'arrivo.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 4 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 313 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 733 — Totale N. 1046.

Vendite — Acquistato dal Comune di Padova per il Museo Bottacin (Legato Carcassone) il trittico ad olio del pittore francese Charles Cottet, intitolato: *Nei paesi del mare*.

I Concerti all'Esposizione — I concerti all'Esposizione, durante il mese di ottobre, sono così disposti:

Domenica, banda cittadina — Martedì, banda cittadina — Mercoledì, banda della R. Marina — Giovedì, banda militare — Sabato, banda della R. Marina.

— Come ieri abbiamo annunciato le vendite di quadri a tutto il 30 settembre ammontarono alla somma di lire 231.000: ma ora l'elenco degli autori di cui le opere furono vendute durante il mese scorso.

Cottet, Parigi — Rivalta, Firenze — Bortotti, Venezia — Downie, Glasgow — Vogeler, Worpswede — Barbella, Roma — Van der Stappen, Bruxelles — Sinding, Lysaker — Bressanin, Venezia — Bortoluzzi, Venezia — Rossano, Napoli — Sartorio, Weimar — Michetti, Francavilla al Mare — Nono, Venezia.

Partenza — L'altro giorno lasciavano Venezia per Firenze, dove hanno preso stabile dimora i coniugi Lawley: e cioè il cav. Alemanno, capitano di corvetta, e la dolce signora sua nob. Marianna Guillion-Mangilli.

La coppia bella e gentile ha lasciato fra noi un mondo di amici e di conoscenti, e un grande e profondo senso di simpatia e di stima l'accompagna alla nuova patria di adozione. Augurii cordiali.

Noè Bordignon — Ci scrivono da Padova che il chiaro nostro artista Noè Bordignon, uno dei migliori coloristi della Scuola veneziana, ha avuto da quel Municipio la commissione di due grandi affreschi per la facciata del Caffè Pedrocchi.

La scelta non poteva essere migliore, troppo favorevolmente, note essendo le opere dell'egregio artista, specialmente in genere di affreschi, non dubitiamo dell'esito. Congratulazioni.

Una signora recasi in una Agenzia a chiedere se vi sia una casa d'affittare nella tale località, di tante stanze e coi tali altri requisiti. L'agente sfoglia il quaderno e non trova nulla di relativo alla domanda. La signora passa in un'altra Agenzia, e poi in una terza, ed il suo desiderio rimane ancora insoddisfatto.

Alla sera il marito porta a casa il giornale ove dando un'occhiata alla rubrica *Fitti e Vendite* trova proprio quanto chiedeva!

Una sorpresa non troppo gradita è toccata ad un avvocato della nostra città, il quale da un giorno all'altro si è trovato sulle spalle una intiera *menagerie* di uccelli più o meno rari ed esotici, fra cui due aquile, molti colombi e fagiani di varie specie, corvi e uno struzzo.

Questa *menagerie* apparteneva a tal Donato Riccardo di Cremona che l'aveva trasportata a Santa Elisabetta di Lido nella speranza di far buoni affari. Ma la speranza fu presto delusa, e il Donato che non guadagnava tanto da mantenere le sue bestie, è partito improvvisamente per ignoti lidi inviando all'avvocato da cui era stato assistito in una contravvenzione, le chiavi del suo baraccone.

E' facile immaginarsi lo stupore dell'avvocato per quella proprietà di nuovo genere che il caso gli mandava, ma facendo buon viso a cattiva fortuna, visto che le autorità non volevano incaricarsene, già da tre giorni, per puro impulso pietoso, egli mantiene le povere bestie. Ma il mantenimento ben si capisce, non basta, gli animali abbisognano di pulizia, di vigilanza ecc., cose che l'avvocato non può fare nè far fare, tanto che lasciati a sè stessi, gli animali disturbano il vicinato e riempiono di puzza il luogo con danno per l'igiene.

Sarebbe quindi bene che in qualche modo si provvedesse. Non potrebbe l'avvocato metter all'asta gli animali? Chi gli darebbe torto? E i compratori non mancherebbero di certo.

Borse di studio istituite dalla Navigazione Generale Italiana — Il Consiglio di Amministrazione della Navigazione Generale Italiana, sopra proposta dell'amministratore delegato, senatore Erasmo Piaggio, ha deliberato l'istituzione di una Borsa di studio di L. 500 annue a favore di giovani, provvisti del diploma di ragioniere, che intendano compiere il corso di perfezionamento presso la nostra Scuola superiore di commercio.

I vincitori di detta Borsa potranno fruirne pel tempo necessario a completare il corso.

Per tal modo la Navigazione Generale Italiana ha voluto mostrare, in forma molto utile ed opportuna, il suo interesse per l'incremento degli studii commerciali nel nostro paese e per la prosperità del nostro maggiore Istituto di studii, dal quale, in questi ultimi tempi, va anche reclutando impiegati del suo personale amministrativo.

Noi non possiamo che compiacercene con l'onor. Piaggio e augurare che l'esempio trovi, come merita, molti imitatori.

Potente sbornia — Verso le due dell'altra notte, il capo vigile Turchetto, passando pel ponte di S. Giuliano, rinvenne abbandonati sul piazzale del ponte stesso una giacca, un cappello. Raccolti gli indumenti li portò nel corpo di guardia al Sestiere di P. S. di S. Marco dove, in una tasca della giacca si rinvennero una piccola borsa contenente una chiave, un libretto d'inscrizione della Marittima. In altra tasca furono trovati un bocchino per sigaro ed un temperino.

Il libretto era intestato al facchino Angelo Basso detto *Burs* di 36 anni abitante a Cannaregio, 6329.

In sulle prime fu ritenuto che il Basso si fosse gettato in canale a scopo suicida e ciò era avvalorato dalla circostanza che alcuni abitanti nei pressi del ponte di S. Giuliano, affermavano di avere inteso durante la notte un tonfo in canale.

Ma ieri mattina, gli agenti di P. S. recatisi al domicilio del Basso lo trovarono vivo e sano.

Egli però non seppe dire, come sul piazzale del ponte si fossero trovati i suoi vestiti, come si trovò a casa sua nè da chi fu accompagnato.

Seppe dire soltanto che dopo il lavoro entrò in un osteria mangiò, bevette e.... niente altro.

Furto e arresto — Giuseppe Funes, pregiudicato, di 40 anni, abitante a S. Croce 2120, lavorava nella qualità di bottaio nei magazzini d'olio della ditta Giacomo Facchin in Calle del Storion e S. Polo e quando si recava al lavoro portava con sè i ferri del mestiere in una cassetta.

Questa però serviva a due usi avendo un doppio fondo, quello esterno gli serviva per mettere i ferri e quello interno gli serviva per... riempirlo d'olio che spillava dalle botti.

Però, dalli e dalli giunse il momento in cui fu scoperto e ciò avvenne l'altro giorno, mentre egli riempiva la... cassetta che conteneva ben dieci litri di olio.

Ogni giornata di lavoro erano quindici lire che sparivano al negoziante Facchin, il quale non sa precisare il complessivo danno sofferto.

Quale presunto complice del Funes fu arrestato certo Luigi Thomas di 35 anni abitante a S. Polo 3406, facchino presso la ditta stessa.

A novantasei anni! — Dopo otto giorni di malattia, è morta nella propria abitazione a S. Francesco della Vigna in età di *novantasei anni* certa Maria Marella.

Maria, era quella vecchia che da oltre cinquanta anni, sotto qualunque temperatura, vendeva stuoie e spazzole per vestiti appiedi del ponte dei Carmini in Fondamenta dell'Osmarin a S. Lorenzo.

Cavalli in fuga — Il gondoliere Pietro Goatin abitante a Dorsoduro 2835 lasciava abbandonata momentaneamente la sua gondola alla riva del canale di S. Sebastiano. Quando vi ritornò constatò la sparizione dei due cavallini di ottone ai quali egli dà un valore di trentacinque lire.

Del ladro nessun indizio.

Saltando sulla barca — Il ragazzo di undici anni Umberto Fanello, abitante a S. Marco 1751 nel saltare ieri l'altro su una barca alla Marittima, si ferì alla gamba destra. Fu ricoverato all'ospedale civile dove la lesione fu giudicata guaribile in dieci giorni, salvo compilazioni.

Morte improvvisa — Giuseppe Bravin, di 63 anni, muratore, alloggiava presso l'affittaletti Maria Bugno a S. Polo 2734.

Da tre giorni egli non si alzava dal letto perchè indisposto; ieri mattina alle otto, l'affittaletti entrata nella camera del Bravin per udire se aveva bisogno di qualche cosa lo trovò cadavere.

Avvertito l'ufficio di P. S. fu fatto trasportare il cadavere nella cella mortuaria dell'ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria per le pratiche di legge.

Alla guardia medica, si presentarono nella giornata di ieri: Giuseppe Costantini, di anni 30, cameriere al caffè Dante, il quale adoperando uno scalpello si era prodotta una ferita da taglio al pollice sinistro. Fu medicato dal D.r Marconi.

— Barbin Angelo, operaio alla fabbrica di conterie al Malcanton, maneggiando un vetro, si ferì al dorso della mano sinistra.

— Scarpa Giovanni detto Magnaron di anni 66 nell'aprire delle ostriche scivolatogli il coltello si produsse una ferita al medio della mano sinistra profonda fino all'osso.

Tutte due furono medicati dal D.r Belzini.

— Zoldacco Osvaldo cuoco alla trattoria del giardinetto in calle dei Pignoli, ieri sera tagliando un tacchino si tagliò anche la seconda falange del pollice della mano sinistra. Fu medicato dal D.r Spada.

Statistica del Comune di Venezia — Al 30 giugno u. s. secondo i risultati delle liquidazioni mensili del registro di popolazione, essa ammontava a 73.078 maschi e 78.714 femmine; totale popolazione stabile 151.792.

Popolazione mutabile: maschi 9.525, femmine 7.149; totale 16.674.

Complessivamente 172.288 compresivi 3.822 militari.

Nel secondo trimestre 1899 vi furono 976 nascite, 215 matrimoni, 1095 morti, 761 immigrati, 414 emigrati.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 4 ottobre: Nascite maschi 0 — femm. 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 3.

Matrimoni: Menegazzi Carlo, pittore, con Zuliani Carlotta, civile, celibi — Pironi Giovanni, facchino, con Dei Rossi Francesca, perlaia, vedovi — Maschietto Angelo, agente terreno da legnami, con Gavagnin Amalia, perlaia, celibi.

Decessi: Doria-Morello Maria, d'anni 95, ved., cas., di Venezia — Sterchele-Capelli Cecilia, 34, coni., casal., di Clanezzo — Loscovi Augusto, 61, ved., già medico-chir., di Avezzo — Schiavon Giuseppe, 58, coni., carpentiere, di Venezia — Angioletti Vincenzo, 21, cel., caporale 6l regg. fant., di Bari.

Per finire — Perchè non andate in cerca di lavoro?
— Ho paura.
— Paura? Di che cosa avete paura?
— Ho paura di trovarlo.

Nota sibillina

Monoverbo a retrocarica

Spiegazione del Monoverbo a retrocarica precedente
A-TRA-P-S — SPARTA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — *I Pelegrini de Marostega* è la commedia che questa sera rappresenta la compagnia Zago-Privato, e prima di questa si reciterà l'allegra commedia in un atto: *In Villa*. In questi due lavori hanno parte tutti gli artisti della compagnia.

Prossimamente si darà la commedia: *Chiassetti e Spassetti del Carneval de Venezia*, di Carlo Goldoni.

Madame Sant Gêne, l'applauditissima commedia napoleonica di Vittoriano Sardou, sarà fra poco rappresentata al nostro teatro *Rossini* con il concorso dell'attrice Gabriella Berny.

Questa artista, fine e piena di spirito, appare proprio designata per il personaggio sì difficile e complesso della *Marescialla Lefebvre*. Ed è perciò che fu prescelta fra tutte ed imposta dall'autore per crearlo ovunque, in Francia ed all'estero, raccogliendo ovunque applausi e successi.

Gabriella Berny con la sua compagnia, celebrerà in Italia la sua *millesima* rappresentazione dell'opera di Sardou. Mille volte essa avrà suscitato l'entusiasmo del pubblico, senza che l'interesse sia venuto meno solo un istante!

E' già questo di per sè uno dei più grandi successi contemporanei che la recita di Venezia verrà pienamente a confermare.

La fuga di un tenore — Badapest 4 ottobre: Il primo tenore all'Opera ungherese, Giulio Perotti, è fuggito colla cantante Barkotti, sua ex allieva. Questa fuga ha dato luogo a molti commenti.

Il Perotti è ammogliato; egli aveva chiesto la separazione per potersi unire colla sua amante.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla banda militare:

1. Marcia *En avant*, Czibulko — 2. Ballet *Die puppenfee*, Bayer — 3. Atto 3 *Ernani*, Verdi — 4. Fantasia *Carmen*, Bizet — 5. Polka *Damen-Corso*, Komza.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalle ore 8 alle 10 dalla Banda cittadina:

1. Parte I.a — 2. Parte II.a — 3. Parte III.a — 4. Parte IV.a, *Carmen*, Bizet.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *I pelegrini de Marostega*
Caffè-Concerto Orientale ore 8 3|4 - Spett. varietà

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 4 ottobre

Corruzione di minorenni

De Sandrè Luigia, di anni 35 fu Giacomo, e Perissinotto Caterina, fu Antonio di anni 43 sono condannate a porte chiuse la De Sandrè, a mesi 6 e giorni 21 di reclusione e L. 408 di multa, e la Perissinotto a mesi 4 e giorni 20 della stessa pena ed a L. 350 di multa.

Tentato furto, furti e truffe

Dal Piero Angelo, di Luigi, di anni 25 calzolaio, Da Rez Attilio Augusto, di Valentino, di anni 34 falegname sono entrambi imputati di tentato furto, per avere nella notte del 29 maggio u. s. di correità, cercato di farsi rinchiudere nell'osteria, a Castello, di Camoli Fortunato, allo scopo di commettere furto di denaro e preziosi a danno dell'oste: non riuscirono nell'intento per cause indipendenti dalla loro volontà.

Il Da-Rez deve ancora rispondere di contravvenzione all'ammonizione, cui è sottoposto.

Il Dal Piero poi in sua specialità deve rispondere di numerosi furti e truffe.

Prima dell'interrogatorio vengono letti i certificati penali dei due imputati, che non sono, di certo, molto favorevoli; vi sono segnate varie condanne per furti e truffe. Il Dal Piero è recidivo specifico e l'altro recidivo generico.

Il Dal Piero, dei tanti reati di cui è imputato, alcuni li nega, altri li giustifica a suo modo, ben s'intende e cercando, pur ammettendoli, di attenuarli.

Il Da Rez, dice che ubbriaco, non sa come la sera del 28 maggio si sia trovato nella latrina dell'osteria: ed ammette, causa il troppo vino bevuto, di aver contravvenuto alla vigilanza.

I testi ed in particolare i danneggiati, confermano in ogni sua parte l'accusa; per cui il P. M. sostenendo strenuamente la reità dei giudicabili, propone pel primo, una pena di 8 anni, 4 mesi di reclusione, L. 1500 di multa e 3 anni di vigilanza speciale, e pel secondo un anno 10 mesi e due anni di vigilanza.

Il Tribunale condanna il Dal Piero a 7 anni e 4 mesi di reclusione, aggravati dal sesto di segregazione cellulare, L. 700 di multa e 2 anni di vigilanza speciale. Il Da Rez a 20 mesi di reclusione ed a 2 anni di vigilanza speciale.

Presid: Tagliapietra — P. M.: Cavallini.

SPORT

Gara di tiro a segno in Mestre

La Società Mandamentale di Mestre avvisa che la gara ordinaria avrà luogo nei giorni 8 e 9 ottobre p. v.

Le categorie I, II e III sono riservate alle persone iscritte nella Società di Mestre a tutto il mese di agosto u. s.

Le categorie IV e V, invece sono libere a tutti gli iscritti in una Società di Tiro a Segno Nazionale.

La gara è regolata dalle norme generali fissate nel programma 1 settembre 1898 relative alla gara effettuata da questa Società in occasione del 50. anniversario della sortita di Marghera.

E' obbligatorio per tutti i tiratori l'acquisto delle munizioni distribuite dalla Società al prezzo di cent. 35 al pacco.

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

L'avvocato generale riprese:

— Eravate l'amico intimo del signor di Cordouan, lo avete detto voi stesso.

— Sì, signore, lo ripeto.

— Sapete se egli avesse dei nemici, un nemico capace di tendergli un simile tranello, di preparare, per perderlo, una così odiosa macchinazione?

Istintivamente Enrico Soulac stese le mani intorno a lui, nel vuoto come per cercarvi un punto di appoggio.

Egli crollava.

Tuttavia rispose:

— No, signore!

Ma intese che le forze lo abbandonavano. Il sudore gli cadeva dalla fronte in goccioline, fitte, ghiacciate.

— Grazie, signore! disse l'avvocato generale.

E si risedette.

Poi prese una matita e scrisse rapidamente alcune note.

Enrico Soulac era alla tortura.

Egli si domandava quali domande gli farebbero ancora, perchè non lo rimandavano al suo posto.

Il presidente, senza fare attenzione a lui, parlava coi giudici, e la calma che si era ristabilita nella sala, aumentava ancora il suo malessere, la sua sofferenza.

Finalmente il magistrato si voltò verso di lui:

— E' tutto quello che sapete?

— Sì, signore, fece vivamente il negoziante.

— Ritornate al vostro posto.

Enrico Soulac provava la sensazione che avrebbe avuta se avesse lasciato un pavimento di ferro rovente per passare su di un pavimento di ghiaccio.

Respirava, ma meno che mai avrebbe osato portare lo sguardo verso il signor di Cordouan.

Questi aveva seguito con una profonda attenzione, un'attenzione che è facile comprendere, la deposizione del suo antico amico.

Egli aveva notato il suo atteggiamento imbarazzato l'alterazione della sua voce e del suo viso, specialmente durante le ultime domande fattegli dall'avvocato generale.

Il sospetto, gettato in lui fin dal giorno stesso del delitto, germinava, cresceva, si sviluppava.

Egli cominciava a credere a tutto...

Chi altro, all'infuori di Enrico Soulac lo aveva avvicinato abbastanza, in quella serata fatale della morte di Delfina, per staccare un bottone dal suo soprabito?

Chi altro lo odiava tanto da immaginare un simile tradimento?

Sì, ma come dirlo? Come formulare un'accusa che si trovava in lui allo stato d'impressione? Su quali basi fondarsi? Quali prove fornire? Suo nonno, il domestico di suo nonno, Arianna, tutti coloro che gli portavano interesse, da tre mesi avevano sorvegliato, spiato il negoziante della banchina dei Chartrons, ma senza risultato. Nulla di sospetto nella sua condotta. Nulla che potesse prestarsi anche all'equivoco. E se egli si ingannava? Se Enrico Soulac, come lo aveva detto in tribunale, non aveva cessato di essere suo amico, di compiangerlo?

In ogni occasione, glielo avevano detto, egli lo difendeva... Era così grave, così grave!...

E il disgraziato giovane, sconcertato una volta ancora si prese la testa tra le mani, più incerto che mai, più inquieto sul suo destino e più lontano di quanto lo fosse ancora stato dalla dolce e pura visione di Arianna.

Altri testimoni si succedevano.

Ma egli non vi faceva nemmeno attenzione.

Non ascoltava nemmeno ciò che essi dicevano.

A che pro?

Del resto anche l'assemblea sembrava stanca. Le conversazioni particolari erano ricominciate dappertutto, e a più riprese l'usciere aveva dovuto far sentire il suo eterno:

— Silenzio, signori!

Si sentiva che oramai tutto era finito.

Aspettavano con impazienza la requisitoria, le difese, poi lo scioglimento che appassionava tutti, giacchè vi erano le stesse probabilità tanto per l'assoluzione, quanto per la condanna. La prima parte della deposizione di Edgardo aveva fatto una profonda impressione, che non era ancora dissipata del tutto. Vi erano molti increduli che dividevano il parere del pubblico ministero e che non credevano alla storia della credenza, dell'assassinio misterioso pagato per perdere l'accusato; ma tuttavia, l'atteggiamento di quest'ultimo, la sua fisionomia simpatica, gli avevano acquistato molti cuori, attirato molte adesioni. E quando il suo avvocato avrebbe parlato, dissipato gli ultimi dubbi...

L'ultimo testimonio era ritornato al suo posto, l'avvocato generale si era tolto il berretto e lo aveva lasciato cadere sullo scrittoio, e si alzava per prendere la parola, quando si produsse un gran movimento in fondo alla sala.

Tutti gli sguardi si voltarono avidamente da questa parte, e videro avanzarsi, appoggiato al braccio del suo domestico, in grande uniforme, col petto coperto di decorazioni, il vice ammiraglio Adalberto di Cordouan, il nonno dell'accusato.

Il presidente delle assise, che stava per dare la parola all'avvocato generale, si arrestò stupefatto.

Il procuratore, alzato a metà, si risedette.

La curiosità accesa in tutti gli sguardi era così viva, che il silenzio si fece istantaneamente, solenne, profondo, ansioso.

Il vecchio, con la sua barba bianca, coi suoi capelli bianchi, con lo sguardo sicuro e fiero, si avanzava lentamente, fissando il tribunale e l'assemblea.

— Signor presidente, diss'egli, prima di essere giunto davanti al tribunale, vi chiedo il permesso di dire alcune parole.

— A che titolo?

— Io sono il nonno dell'accusato.

— Lo so, signor ammiraglio.

— E' a questo titolo che vi pregherò di accordarmi alcuni minuti di attenzione.

— Non so se posso autorizzarvi...

— Il vostro potere è discrezionale, ed è nell'interesse della causa.

Il presidente sembrava consultare con lo sguardo i giudici, il procuratore generale, gli avvocati, i giurati.

Sembrava molto imbarazzato.

Nel pubblico scoppiavano dei mormorii:

— Che parli! Lasciatelo parlare!

Questo desiderio pareva che fosse diviso da tutti. Una stessa curiosità si accendeva in tutti gli sguardi, e siccome l'accusatore e il difensore non avevano fatto nessuna opposizione, il magistrato disse:

— Parlate, signor di Cordouan.

(*Continua*)

La Presidenza si riserva poi il diritto di rimandare la gara alla domenica 15 ottobre p. v. se in causa del cattivo tempo non si potessero effettuare sette ore di tiro per giornata.

La premiazione avrà luogo sul campo di tiro a gara ultimata; i premi consistono in medaglie d'oro, d'argento e in denaro.

Il tiro al piccione in Galliera Veneta

La Società Caccia e Tiri di Cittadella nel giorno 15 del corr. ottobre darà un grande Tiro al piccione nel Parco della splendida Villa De Micheli in Galliera Veneta. Il Comitato si propone di curare in ogni modo possibile che i tiratori abbiano a godere di ogni comodo per lo scelto *buffet* sia per i mezzi di trasporto, ripari adatti tanto pel sole che pel cattivo tempo, ecc....

Eccone il programma:

Ore 15 — Tiro di prova ad un piccione a m. 25 fissi Entratura L. 15. Premio unico 70 0[0 sulle entrature — Ore 11 1[2 Gran tiro Cittadella. 3 piccioni, due mancati fuori concorso, a m. 24 gara 26, Entratura L. 40. I. premio L. 800. II. L. 400. III. L. 300. IV. L. 100. Premio di maggioranza, una medaglia d'oro, a quel tiratore che avrà ucciso il maggior numero di piccioni, senza consecutive un premio.

Permesso la doppia iscrizione ma con diritto ad un solo premio. Dopo il tiro Poules libere colla trattenuta del 30 p 0[0. Servizio di *buffet* nel campo di tiro. Servizio d'armaiuolo. Il tiro avrà luogo qualunque sia il tempo ed il numero dei tiratori. Servizio gratuito per i tiratori di vetture alla stazione di Cittadella.

Regolamento di Milano piccioni a L. 2.

Società Ippica di Treviso
Le corse di S. Martino

Ci scrivono da Treviso, 4:

Ieri in una sala del Municipio, si è riunita la Società Ippica in Assemblea.

Presiedeva il co. Michele Morosini, presenziava il Sindaco comm. G. B. Mandruzzato.

Aperta la seduta il co. Morosini commemorò con bellissimo ed affettuoso discorso il compianto socio Camillo De Donà.

Si passò quindi all'ordine del giorno. Venne approvato il Conto consuntivo 1898 dal quale risultò che anche quest'anno ci fu un civanzo di oltre 1800 lire.

I direttori scadenti per turno vennero tutti riconfermati, inoltre venne nominato il sig. nob. Giuseppe De Reali al posto vacante del compianto De Donà.

I revisori dei conti sig. Salsa e Michieletto vennero pure riconfermati per acclamazione.

La presidenza dette quindi partecipazione all'assemblea del programma per la riunione del prossimo San Martino che stabilisce due giornate per le corse al trotto il 5 e 7 novembre e due giornate, 11 e 12 per i concorsi ippici.

Il sindaco ebbe parole di plauso e di lode alla fiorentissima Società che con vero amore e intelligenza tien alto il prestigio della nostra stagione di San Martino.

I cani da caccia!

(S) Ci scrivono da Padova, 4:

A proposito delle recenti polemiche e degli articoli comparsi specialmente sulla *Gazzetta*, eccovi una circolare diramata dal nostro Prefetto comm. Tottoli ai Sindaci della Provincia:

« Nella mia circolare 26 settembre 1898 n. 465-11684 ho additato alle S. S. L. L. il pericolo gravissimo derivante alla pubblica incolumità dal fatto che i cani fossero lasciati privi di custodia, ed ho raccomandato che i signori sindaci, con urgenti provvedimenti di loro competenza avessero a porvi riparo. Ora, le disposizioni che, con formali regolamenti, o con ordinanze speciali dei sindaci, furono prese, hanno dato luogo — per quanto concerne l'uso della musoliera — a dubbii circa l'opportunità di tale misura quando si tratta di cane da caccia e da guardia. Conviene quindi a togliere ogni equivoco, e in quanto non siasi già provveduto, che i signori sindaci con atti pure d'*urgenza* (da comunicare per norma all'arma dei R. R. carabinieri) e valendosi della *pratica* degli *usi locali*, stabiliscano anche le *eccezioni* compatibili col fine da raggiungere. Tali disposizioni d'urgenza formeranno poi oggetto di deliberazioni consigliari in sede di regolamento. »

Tiro allo storno in S. M. Maddalena

Domenica 8 ottobre 1899, alle ore 10 ant. avranno luogo le Poules libere colla trattenuta del 25 0[0.

Alle ore 2 pom. avrà luogo il tiro d'apertura; entratura L. 5 — Tre storni a metri 20, gara fino a metri 25.

1. Premio med. d'oro e diploma — 2. premio med. d'argento e diploma — 3. premio med. d'arg. e dipl. — 4. premio med. di bronzo dipl.

Alle ore 3 pom. vi sarà il gran tiro Po — Entratura L. 10 (sei storni per turno). tre a metri 22, tre a metri 24, gara fino a metri 30. Uno mancato fuori gara.

1. premio L. 100 diploma — 2. premio L. 50 e diploma — 3. premio L. 30 e diploma — 4. premio L. 20 e diploma.

La grande regata a New-York

Ieri, 3 ottobre, ebbe luogo presso New-York la grande regata a vela fra gli *yachts* di Inghilterra e degli Stati Uniti per la Coppa d'America.

Si disputavano la Coppa il yacht *Shamroch* (inglese) e il yacht *Columbia* (americano) magnifiche navi costruite appositamente.

Folla immensa assisteva e le scommesse furono enormi.

I giornali americani ed inglesi, da parecchie settimane, parlavano di questo avvenimento. E il *New York Herald* aveva per l'occasione installato sopra una nave a 5 miglia inglesi da New York un ufficio telegrafico senza fili (sistema Marconi) che corrispondeva per New York direttamente coll'ufficio del *New York Herald* di New York e poi con quello dello stesso giornale a Parigi da dove l'egregio sig. Ch. Walter proprietario dell'*Hotel Britannia* ha ricevuto questa notte i seguenti telegrammi che egli gentilmente ha voluto comunicarci:

Parigi 2 ottobre, ore 1 pom. — Yacht *Shamrock* passò la linea primo in partenza dirigendosi verso la nave di Jersey.

Il *Shamroch* sempre avanti girò a Stakerat alle ore 1,45 pom., ma verso le 2 pom. il *Columbia* guadagnò terreno e oltrepassò il *Shamrsch*.

New Yorch 4.50 p. — Il *Shamroch*, tornato di nuovo primo, un quarto di miglio più vicino al traguardo del Columbia ma era evidente che la gara non poteva essere finita entro il limite del tempo stabilito ed alle 4,45 la corsa fu dichiarata nulla.

Gli Yachts erano allora a 3 miglia distanti dal traguardo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 4 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62.69	63.54	63.29
Termometro centig. al Nord	17.1	18.1	19.8
» » Sud	17.4	18.0	20.0
Umidità relativa	76	68	71
Direzione del vento	NNE	NE	ESE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 22.3 — min. di oggi 16.9

Probabilità: Venti deboli; cielo nuvoloso o coperto nell'Italia superiore, vario nel Sud.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 4 ottobre — (*S.*) — **Il monumento** — Modestia a parte — debbo constatare che le raccomandazioni della *Gazzetta* non furono inutili. Il Comitato pel monumento a Cavalletto decise, infatti, di annullare il primo concorso e di indirne subito un altro, ma sempre « tra gli scultori padovani ». Al programma furono apportate varie modificazioni.

Contro la turbercolosi — Nell'adunanza di ieri, il preside comm. De Giovanni annunciò, con evidente e legittima compiacenza, qualmente i comitati regionali della Lega abbiano ormai raggiunto la cinquantina. Una adunanza generale di codesti comitati avrà luogo, anzi, a Roma il 27 corrente. La notizia relativa all'appoggio promesso da S. M. il Re alla Lega contro la Tubercolosi fu accolta da segni evidenti di viva soddisfazione.

Il prof. D'Ancona ringraziò vivamente il prof. De Giovanni per l'instancabile sua operosità a beneficio della Lega.

Il dott. Giuseppe Pastorello riferì, quindi, estesamente sul progetto per lo Spedale pei tubercolosi da fondarsi nello stabile dell'ex lanificio Marcon anche a norma della decisione assai opportunemente presa dal Consiglio d'amministrazione dell'ospedale civico. La relazione fu applaudita ed approvata.

Disgrazia — Iersera una donna abitante a Pontecorvo — certa Salmazo Maria — scesa la scarpa del fiume per ricuperare un *cavallo* precipitò nell'acqua e scomparve.

Il cadavere della poveretta venne pescato stamane al Ponte di Brenta!

Suicidio — Dalle acque del canale al Ponte dei Graci venne tratto un altro cadavere di donna, identificata per la sessantenne Virginia Vandini, da Rovigo.

Essa abitava qui da due anni. Alloggiava, anzi, in Borgo Portello presso la famiglia di Sante Mazzucco, cuoco delle Scuole Normali Maschili.

La Vandini viveva facendo la domestica avventizia. Ai Mazzocco non aveva pagato finora alcuna indennità d'alloggio, attendendo il beneficio di una eredità che doveva provenirle da un ricco parente del suo paese.

Il suicidio sarebbe avvenuto iersera, a Pontecorvo. Ma sulle cause che possono averlo occasionato, regna un mistero profondo. Ammenochè non si tratti di miseria.

Montagnana — Ci scrivono 3 ottobre — (*Fert*) **Furto alla Banca** — L'altra notte audaci ignoti penetrarono a scopo di furto negli uffici della Banca popolare, ma, fortunatamente, l'abilità degli stessi non ebbe, si può dire, compenso alcuno poichè dovettero accontentarsi di una cinquantina di lire, spigolate nei cassetti degli impiegati. La cassa-forte, benchè intaccata da qualche colpo di scalpello e martello, fece onore al suo nome, lasciando gli strani visitatori, assai probabilmente, con un bel palmo di naso. Infiniti i commenti, ma speranza che si arrivi una buona volta ad agguantare gli audaci — poca, poca.

Lagno pubblico — E' generalmente deplorata la trascuranza, in cui è tenuto uno dei marciapiedi che fiancheggiano il viale che conduce alla stazione. Riattato assai male in estate, è già tutto buche, e di sera è un vero miracolo se chi vi passa non si rompe le gambe.

Sagra — Domenica prossima, anniversario della ricostruzione e riconsacrazione dell'antica chiesa di S. Antonio, sagra nella borgata omonima, celebrazione di messe e uffici sacri in chiesa, concerto, illuminazione, ecc. ecc., lungo il borgo.

Provincia di Venezia

Cavarzere — Ci scrivono, 3 ottobre — **Consiglio Comunale** — Si raccolse ieri il patrio Consiglio in sessione ordinaria autunnale sotto la presidenza del Sindaco cav. Bertolini.

Erano presenti 19 consiglieri e mancavano, *more solito*, i tre dell'opposizione.

Fu deliberato in seconda lettura un sussidio straordinario di L. 600 a favore della Congregazione di Carità.

In seconda lettura venne pure approvato il progetto tecnico-finanziario per la costruzione di un fabbricato per l'Asilo d'Infanzia.

Tale edificio importerà una spesa di circa L. 8000 alle quali si farà fronte con L. 3500 già stanziate nel bilancio del corrente esercizio e con impostazioni delle rimanenti somme nei bilanci 1900 e 1901.

Venne letta la relazione della Commissione incaricata di assegnare i premi ai docenti che si distinsero nell'insegnamento dell'agraria.

Fu deliberato di assegnare L. 240 annue al posto di usciere del giudice conciliatore in considerazione dei pochi proventi che rende tale ufficio e dell'obbligo che ha il titolare di prestare, all'occorrenza, gratuito servizio di cursore comunale.

Furono approvate con voto unanime e con plauso le pratiche corse tra l'amministrazione comunale e quelle del civico ospitale per ridurre di L. 4000 l'assegno che corrisponde il Comune alla Pia Opera (già ricca per sè e fiorente) nella cospicua somma di L. 12,000 annue.

Le precedenti amministrazioni comunali con poco senno e avvedutezza avevano vincolato il Comune per un infinito numero di anni ad un così grave onere.

L'economia che ora va a realizzare il Comune sarà devoluta a vantaggio dei malati cronici ai quali lo statuto dell'ospitale nega il ricovero gratuito.

Il Consiglio in seduta segreta deliberò poi in seconda lettura di accogliere la domanda degli applicati d'ordine del Municipio diretta ad ottenere l'aumento quinquennale sul maggiore stipendio loro assegnato dal nuovo regolamento organico.

Accordò infine alcuni compensi per servizi straordinari ad insegnanti delle scuole di Rottanova e Lezze.

S. Donà di Piave — Ci scrivono, 4 ottobre — **Feste popolari** — Domenica 8 corr., per la chiusura della *Grande pesca di beneficenza*, che ha incontrato il favore generale, vi saranno gli spettacoli accennati nel programma, cioè: continuazione e chiusura della pesca; ore 3, corsa di biciclette; ore 4, gran ballo popolare; ore 5, cuccagna; ore 6, ascensione di palloni areostatici; ore 8, spettacolo pirotecnico, dato dal Bottacin di Salzano, come da speciale programma, alternato dal concerto popolare.

La *Società Veneta Lagunare* per l'occasione ha disposto una corsa di piacere, col seguente orario: Partenza da Venezia ore 9 ant., arrivo a San Donà a mezzodì. Partenza da San Donà ore 9 pom., arrivo a Venezia a mezzanotte.

La festa promette riuscire brillantissima.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 4 ottobre — **La luce elettrica** nel riparto lungo i *Passeggi* ed a S. Maria del Rovere è di una insufficenza addirittura biasimevole.

Quel sobborgo assai frequentato, specie in questa stagione per le numerose villeggiature, è assai male illuminato e le lampade sembrano lumicini ad olio. Dippiù qualche sera, e non di rado, la luce manca affatto.

Veda l'assessore di riparto se è possibile migliorare le condizioni dirò così *luminose* di quel sobborgo.

Castelfranco Veneto — Ci scrivono, 4 ottobre — **Omissione** — Nell'elenco dei premiati a questa Esposizione di prodotti alimentari — ho omesso la Ditta Emanuele Palazzi di Brescia la quale ha concorso con l'Anesone Triduo ed è stata premiata con diploma di I. grado.

Banchetto — Probabilmente sabato tutti i Comitati si riuniranno a banchetto. Questa forse sarà una seduta a cui non mancherà alcuno.

La Giunta Provinciale amministrativa di Treviso ha respinto la deliberazione di questo Consiglio Comunale che accordava L. 850 al Comitato dei festeggiamenti. Il Consiglio sarà chiamato presto ad una nuova votazione.

Mogliano Veneto — Ci scrivono 4 ottobre — **Spettacoli di beneficenza** — Il Comitato ha pubblicato un grande manifesto col programma dei festeggiamenti che si daranno nei giorni 7, 8 e 9 corr. in Mogliano Veneto uno dei centri maggiori di villeggiature veneziane.

Si daranno in tutti e tre i giorni suddetti: concerti musicali, cuccagne, balli popolari gratuiti — vi saranno anche un circo equestre, bersaglio, museo, globi aerostatici, illuminazioni fantastiche, fuochi d'artificio e incendio del paese (!!!). *Dulcis in fundo* — nella grande sala delle Scuole vi sarà anche una grande *Esposizione-fiera*.

I baldi giovinotti che si son messi alla non facile opera di dare un po' di vita a Mogliano, meritano ogni encomio, tanto più che tutto questo si fa a beneficio degli Istituti pii del paese.

Vallio di Roncade — Ci scrivono, 4 ottobre — **Furto in chiesa** — L'altra notte il tranquillo paesello di Vallio fu visitato dai spogliatori d'immagini. Alla Madonna, esposta nella chiesa per la festa, rubarono gran parte dell'oro di cui era adorna, scassinarono le cassette delle elemosine, recando un danno di L. 700.

I frequenti ladrocini che da poco tempo a questa parte sono avvenuti nelle chiese di Roncade, di Musestre, di S. Michele del Quarto e ora quello di Vallio hanno messo in non lieve pensiero le tranquille popolazioni dei sunnominati paesi.

Che ne pensano le autorità? Si attende che avvenga qualche attentato sulla pubblica via per prendere delle misure di sicurezza?

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 4 ottobre — (*Lelio*) **La luce elettrica e il progetto Sartori** — Un giornale cittadino il *Berico* — annunciava l'altro giorno che alla Giunta municipale era stato presentato un nuovo progetto per il ripristino della luce elettrica, alimentata da forza idraulica, aggiungendo per conto suo, che al progetto stesso era stata fatta una accoglienza quasi entusiastica.

Sta in fatto che in questi giorni, il prof. Giuseppe Sartori ideatore di quell'impianto che ha dato luogo a così vivaci discussioni, ha presentato al Municipio un progetto col quale si propone di ottenere una forza effettiva di 300 cavalli, approfittando della notevole pendenza del Bacchiglione dall'ultimo sostegno di Ponte Pusterla fino al ponte della ferrovia nei pressi del viale Margherita, costruendo una diga a 50 metri a monte di quest'ultimo ponte ed utilizzando in parte la forza disponibile del baraggio di Porta Monte.

Coi lavori principali, mediante il salto di metri 2.50, si verrebbe a creare una energia idraulica di 250 cavalli, mentre gli altri 50 si otterrebbero immettendo nel Bacchiglione l'acqua superflua dello stabilimento Franceschini, mediante una galleria sottopassante il viale Margherita.

Meno esatta è la affermazione che a questo progetto la Giunta si sia soffermata con compiacenza; anzi, se le mie informazioni sono esatte, come ho ragione di credere, essa avrebbe deciso, per non prolungare all'infinito questi studi preparatori, di presentarsi al Consiglio con il progetto Rossi-Morsoletto che pur ha sugli altri indiscutibili vantaggi, pure accettando la discussione sugli altri progetti in presentazione, compreso questo del prof. Sartori.

Persone tecniche, d'altra parte, hanno rilevato, intorno alla proposta Sartori inconvenienti d'indole varia che sarebbe qui inutile specificare, ma che dovranno esercitare indubbiamente un gravissimo peso sulle deliberazioni che il Consiglio pronuncierà a suo tempo.

Un grande incendio a Lonigo — Telegrammi giunti stamane alla nostra Prefettura informano di un grande incendio scoppiato stanotte in Lonigo e proprio nel centro del paese, due case sono rimaste distrutte. Mancano più dettagliati particolari che non mancherò di trasmettervi appena mi saranno noti.

Una ferita mortale — Venerdì scorso in Poiana il giovinotto quattordicenne Evaristo Zambon, nel salire sul fienile, cadde dalla scala a terra riportando gravi contusioni ad un braccio e lesioni interne in seguito alle quali il giorno appresso spirava.

Morto sulla via — Ieri mattina alle 5 ai Pilastroni a due chilometri da Bassano fu trovato cadavere il colono Butante Gaetano d'anni 51. Il disgraziato tornava da Marostica ove era stato coi suoi fratelli a caricare del concime. Ma assalito per via da acutissima emicrania, cadde ad un tratto a terra rimanendo cadavere.

Schio — Ci scrivono 4 ottobre — **La fiera di S. Francesco** — La fiera di animali bovini detta di San Francesco, riuscì, stante anche la valida cooperazione della Società fra esercenti ed industriali, di gran lunga superiore degli altri anni. Gli animali condottivi superarono del doppio quelli degli anni scorsi, e come notò il prof. Pietro Menoni della Cattedra ambulante di agricoltura, si è segnalato un miglioramento nelle razze.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 4 ottobre — (*P. e.*) — **Per la ferrovia Carnica** — Oltre al Comune di Villa Santina, hanno votato il concorso nella spesa per la redazione del progetto di costruzione di un tronco ferroviario allacciante la Pontebbana con Tolmezzo e Villa Santina, anche i Comuni di Ampezzo, Preone Rigolato e Forni Avoltri.

Giornale che cessa — Una laconica cartolina dell'amministrazione annunzia che per impreveduto circostanze resta sospesa per ora la pubblicazione del simpatico *Corriere di Gorizia*, egregiamente diretto dalla signora Carolina Luzzatto.

La disgrazia di una operaia udinese — Ieri l'altro una povera operaia udinese di circa 35 anni addetta al cotonificio di Strazig, presso Gorizia, essendosele impigliato le vesti in un ingranaggio, riportò alcune ferite ad un braccio.

La povera donna, che trovasi in istato interessante, venne trasportata all'ospedale dove le furono praticati 18 punti di sutura.

Movimento di professori — Il prof. Pietro Susani, insegnante di storia nel nostro liceo venne collocato a riposo.

A sostituirlo venne destinato il prof. Giuseppe Rovere, nostro comprovinciale.

Il delegato di P. S. conte Antonio de Portis, da molti anni in servizio presso il locale ufficio di P. S. venne testè trasferito alla questura di Livorno.

Ai funebri del compianto sig. Enrico Tonizzo, vittima di disgraziato accidente, intervennero ieri, benchè il tempo fosse pessimo, molte persone, amici e conoscenti del povero defunto.

Gioielli spariti — Domenica scorsa la contessa Anna Di Prampero-Kecler tornando da Brazzà in vettura, depose una borsetta contenente delle gioie, per circa duemila lire, nel mantice della carrozza stessa, scendendo al *restaurant* Burghart e mandando a casa la carrozza con altri bagagli. Nello scaricare i quali si notò la scomparsa della preziosa valigetta, e dalle considerazioni fatte si ha motivo a ritenere che più tosto che perduta sia stata trafugata.

L'autorità di P. S. ha proceduto alle indagini del caso, operando anche l'arresto d'un pregiudicato che fu visto aggirarsi attorno alla vettura della contessa di Prampero, e nel dì successivo a gironzolare per le osterie, ma l'arrestato si mantiene nella negativa.

Un breve corso di recite darà al *Minerva* la compagnia dialettale di Ferruccio Benini. La prima rappresentazione avrà luogo sabato 7 corr.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 4 ottobre — (*G. E.*) **Strascichi dell'inaugurazione dell'acquedotto urbano** — Nella vetrina del negozio del sig. Piotto venne iersera esposto un bozzetto del pittore cav. Seffer. Esso ricorda fedelmente la festa per l'inaugurazione dell'acquedotto nella sera del 24 settembre p. p. Indovinata l'intonazione dell'insieme ed ottimamente ritratto l'effetto della piazza Campitello e della nuova e bella fontana, con l'illuminazione dei suoi palazzi, rischiarata qua e là da fuochi di bengala a colori diversi, ed animata da una gaia folla, fra cui si distinguono parecchie macchiette di bellunesi.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 4 ottobre — **Nomine di insegnanti** — Il Consiglio scolastico provinciale ha approvato le seguenti nomine di insegnanti:

Pellucchi Irene, Salara — Cavallazzi Armando, Trecenta — Vidalo Erminio, Sariano — Turchetti Annita, Calzo — Terruggi Luigi, Calto — Lucertoni Giulia, Runzi — Zanarotti Alessandro, Crocetta — Biscioni Olimpia, Costa — Dainese Eleonora, Cà Vendramin — Guidi Evelina, Bosaro — Casoni Mario, Castelguglielmo — Moresco Paola, Rosolina — Pavesi Ebe, Castelnovo Bariano frazione Arella — Ferracin Eracleto, Pissatola — Mercede Soldà, Giacciano — Cova Seconda, Garzara — Barbi Angelina, Lusia — Pasini Carolina, Torretta di Castelnovo Bariano — Marin Romana, Adria — Pavanetto Isabella, Crespino — De Ciuli Serafino, Ceneselli — Smorgoni Teresa, Canaro — Benedetti Zanella, Presciane di Castelguglielmo — Polo Maria, Adria frazione di Caveron.

Traslochi in provincia — Il professore Brugnosa, del Ginnasio Bocchi di Adria, venne trasferito al Ginnasio di Mortara; viene da Mantova, a sostituirlo, il professore Canton Luigi

Dalla Scuola tecnica di Lendinara fu trasferito a Genova il prof. Rossati Romolo.

Nella Scuola tecnica di Rovigo, ritorna professore di computisteria il professore Giratto, che vi fu già destinato fino dallo scorso anno.

Esami — Ieri sono cominciati gli esami di licenza liceale tenica e normale in tutte le scuole della provincia, e saranno continuati nell'ordine seguente. Le prove scritte di ammissione e promozione avranno luogo, nel nostro Liceo ginnasio mercoledì 11 ottobre, componimento in latino; venerdì 13, versione dal latino, sabato 14 greco e francese.

Scuola normale — Questa mattina ebbe luogo l'esame scritto d'italiano col seguente tema mandato dal Ministero: « Santa parmi quest'amicizia che con lo stesso affetto abbraccia la verità e l'amico. »

Dai tiri di perfezionamento — Ieri partì pei tiri di perfezionamento al poligono di Padova l'ottava compagnia del battaglione qui distaccato, nei giorni 8, 15 e 22 del corr. mese, partiranno rispettivamente le compagnie 7, 6 e 5.

Consiglio provinciale — Pel giorno 13 del corrente mese è convocato il nostro Consiglio provinciale per discutere un importante ordine del giorno.

Una dimostrazione di nascosto — Questa mattina due individui lasciarono cadere, di soppiatto, una corona di fiori rossi, che venne subito levata, ai piedi del monumento di Giuseppe Garibaldi.

Beneficenza — La signora Jessie White ved. Mario in occasione del trasporto della salma del di lei consorte Alberto Mario elargiva all'asilo infantile di Lendinara L. 100.

Le feste a Polesella — I festeggiamenti organizzati per cura del municipio di Polesella per dare un impulso alla seconda fiera di bestiame e merci, sono riusciti egregiamente e di ciò vanno fatti i meritati elogi alla commissione ordinatrice formata dei signori Suriani, Ricci, Culati e Depaoli.

La regata sul Po riuscì assai divertente e chiamò in paese grande concorso di forestieri.

Riuscì pure molto bene l'illuminazione fantastica del viale che conduce al palazzo del municipio.

La banda municipale, diretta dal maestro Lucatello rallegrò continuamente la festa.

Fiera-concorso — Il concorso a premii bandito dal Municipio per l'inaugurazione di questa seconda fiera annuale di bestiame e merci, non poteva dare un risultato più soddisfacente avuto riguardo alla ristrettezza del tempo. Oltre 208 capi di bestiame furono condotti in fiera, e di questi circa la metà concorsero ai premii.

Alle ore 12 ebbe luogo un banchetto al Municipio in onore del conferenziere dott. Ottavio Munerati, al quale presero parte una quarantina di persone. Sopra proposta del signor Dionisio De Paoli, approvata all'unanimità, fu spedito un telegramma al cav. Tito Poggi a Verona.

La geniale festa ebbe termine alla sera coll'accensione dei fuochi artificiali.

COMUNICATI A PAGAMENTO

I figli, Rosina, Giuseppe, Adele, la nuora Elisa Sarfatti, i generi Francesco Fuoco, Giuseppe Bonaldi, Ottone Ziffer, e le famiglie tutte angosciate partecipano la morte della loro diletta

Estella Sarfatti-Finzi

avvenuta nella sera di martedì p. p. in età di anni 73 dopo fiera malattia sopportata con angelica rassegnazione. I funerali avranno luogo Venerdì mattina alle 10 1[2 partendo dalla Cella mortuaria Israelitica.

Il presente avviso tiene luogo di partecipazione. Si prega di essere dispensati dalle visite.

In morte di
ELISA SARFATTI vedova FINZI

Le miti labbra, da cui non uscirono che parole soavemente confortatrici, son chiuse per sempre; l'occhio limpido e cerulo, da cui si vedeva l'anima, come attraverso a pure acque il fondo di un lago tranquillo, non più si affisa sui suoi cari; è chiuso per sempre il dolce occhio.

E' finita, placidamente, una vita che fu placida fra tempeste, serena fra dolori, secura e forte tra avversità, alta nell'adempimento d'ogni più difficile dovere.

Piangete, o figli, la buona madre che avete perduta; di là dalla vita nobile spirito o memoria sacra, v'indicherà ancora e sempre la via della carità, della concordia, dell'amore.

Famiglie Sarfatti.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 ottobre a Lire 107.71

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 4 ottobre

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	—	—	99	—
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	—	—	—	—
» » 4 1|2 0|0	109	70	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	312	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	217	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	50	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1540		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	—	—	—	—

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1\|2 0\|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1\|2 0\|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 95	133 50	— —	— —	6
Francia	107 65	107 75	— —	— —	3
Belgio	107 35	107 50	— —	— —	3 1|2
Londra	27 25	27 28	26 90	26 93	4 1|2
Svizzera	107 15	107 30	— —	— —	5
Austria	225 1|4	225 3|4	— —	— —	5
Banc. aust.	225 1|4	225 3|4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0\|0 — Banco di Napoli 5 0\|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0\|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0\|0

Vienna 4

Credito aust. Fior.	363 —	Cambio su Londra	121 —
Lombarde	70 —	Lire italiane (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	149 50	Rend. aust. (arg.)	99 40
Austriache	333 50	Rend. aust. (carta)	99 50
Banca austro-ung.	903	Union bank	298 —
Napoleoni d'oro	9 57 1|2	Rend. aust. (oro)	117 45
Argento	1 0	Rendita ungherese	94 20
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	233 —

Torino 4

Rend. it. 5 0|0	93 85
» » 5 0|0 spezz	98 87 1|2
» » 3 0|0	61 80
» » 4 1|2 0|0	109 70
Az. Banca d'Italia	956 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	233 —
» Banca commerc.	714 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	3:6 -
» » Vitt. Em.	351 —
» » Med. Ad. Sic. abed	308 —
Mel. camb. Franc.	107 80
» » Svizzera	107 321 1|2
» » Londra	27 30
» » Germania	133 15

Firenze 4

Rend. ital. 5 0|0	99 10
id. 4 1|2 0|0	— —
Londra 3 mesi	26 98
Francia a vista	107 80
Berlino a vista	133 15
Meridionali	720 25
Mediterranee	551 —
Banca d'Italia	958 50

Berlino 4

Camb. su Lond. 3 mesi	— —
id. su Parigi 8 giorni	— —
id. su Italia 10 giorni	— —
Cred. Mob. aus. (fine)	227 10
Rend. it. contanti	91 70
idem fine	92 —
Cons. pruss. 3 1|2	97 20
Rendita turca 1 0|0	22 30
Obb. ferr. it. 3 0|0	66 80
id. meridionali	60 60
id. di Roma	93 70
Az. mer. (a term.)	133 20
id. medit. (a term.)	102
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 90

Londra 4

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	102 7|8
Rend. it. 5 0|0	90 3|4
id. sp. est. nuova	59 3|4
id. turca nuova	21 3|4
Egiziano nuovo	104 3|4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	27 3|4

Parigi chiusura

	3	4
R. fr. 3 0|0 ant.	99 60	99 60
» 3 0|0 perp.	100 60	100 67
» n. 3 1|2 0|0	102 55	102 55
Rend. it. 5 0|0	91 70	91 80
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 31	5 32 1|2
Cons. 2 3|4 0|0	102 5|8	103 —
Obb. lomb.	351 50	353 —
Camb. sul Ital.	7 1|8	7 1|8
R. turc. (ser. D)	22 05	21 97
Banca Parigi	1050 —	1050 -
Tunis. nuove	490 25	490 —
Egiz. 4 0|0 (R.)	106 —	106 —
R. ung. 4 0|0	— —	98 75
» sp. est. 4 0|0	61 95	62 47
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	549 —	551 —
Arg. fine	547 50	552 50
Credito fond.	710 —	710 —
Azioni Suez	3415 —	3485 —
Lotti turchi	112 25	111 75
Ferr. mer. ter.	669 —	672 —
Russo 1891	89 40	89 65
Portog. 3 0|0	23 52	23 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4190 —	4200 —

Milano 4

Rend. ital. cont.	98 95
Rendita fine	99 17 1|2
Ferrovie Meridionali	720 —
Ferrovie Mediterranee	552 —
Navig. Gen. Ital.	556 —
Raffineria Zuccheri	445 —
Francia a vista	107 72
Londra a vista	27 27 1|2
Berlino a vista	133 05

Genova 4

Rend. ital. 5 0|0	99 15
» » 4 1|2	109 80
Azioni Banca Ital.	962 —
Banca commerciale	719 —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	— —
Ferrovie mediterranee	551 —
Navigaz. Generale	558 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	445 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 70
» sconto Lond.	27 26
» Germania	133 05

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI -Napoli 4 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 32,51 - pel 10 ottobre 82,31 - pel 10 dicemb 83,81 marzo 84.82 - maggio 85.40 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82 23 — pel 10 ottobre 82 23 — pel 10 dicem. 82 88 — pel 10 marzo 83,81 — pel 11 maggio 23,67 — pel futuro —.—.

Nuova York 3 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 78 3\|4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,84C. — id. decemb. 7.17

Havre 3 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 6600 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000,- Mercato calmo — pel corr. F. 31.75 — due mesi dopo F. 32.25 — 4 mesi 32.50 — 3 mesi 33.75

Londra 3 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti comp. vend. riservati
Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 3 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,89 5\|8 — id. su Parigi D 5,24 3\|8 Petrolio 70 0\|0 raffinato C 8,95 0,0 raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,20 — pipe line certificates 150 Cotone Middling C 7,3\|16 - id. a New Orleans C 6,3\|4 Cotoni futuri - mese prossimo C 6 93 — 3 mesi dopo corr. C. 708 - 4 mesi C. 7,14 - 7 mesi C. 7,21 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 47000.— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 12.000/— Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —. — Frumento rosso disponibile D. 78.1\|8 — settem. in quot. — dicembre 78.1\|2 — maggio 81.1\|2 — —.— — Granone disponibile D. 40.7\|8 — Farine extrastate D. 2,75 — Nolo cereali per Liverpool D. 2,3 4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 5.1\|2 — idem pel corrente C. 4.30 .— idem mese prossimo C 4,30 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,55 — idem 3 mesi 4,60 — idem 4 mesi 4,70 idem 6 mesi 4,80 idem 8 mesi 4,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13\|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 Farine 12 marche — mercato sostenuto — pel corrente franchi 24.60 — Prossimo 25,25 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.50 — A 4 mesi da novembre 26.10.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 35,25 — Prossimo 35,75 — A 4 mesi da maggio-dicembre 36,75 — A 4 mesi primi 37.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27,75 — Zucchero raffinato 10 ,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole. — — Disponibile 28 25 — Pel corrente 28.25 — Pei 4 mesi da ottobre 29.25 — A 4 mesi primi 29.75.

Frumenti — Mercato sost. — pel corr. 19,90 — prossimo 19,25 — A 4 mesi da novembre 19,60 — A 4 mesi primi 20.—.

Anversa 4 — Frumenti — Mercato sosten., prezzi in —.— — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pei 3 mesi primi 21 1\|4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.95.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole —.— — Mercato —.—.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato calmo — Arrivi della giornata quintali 50536 — Vendite della giornata q.i 5000 — Vendita consegnare 5000.

Ulka Teodosia 16.87 peso 123 1\|2 pronto imbarco.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo 4 — Mercato sufficientemente attivo, pochi frumenti in vendita, compratori più correnti con 1\|4 di lira di aumento. Frumentoni calmi invariati.

Frumento fino Polesine da L. 24 a 24.25 — Id. buono mercantile da 23.65 a 23.85 — Id. basso da 23.25 a 23.50 — Frumentone pignolo da 14 a 14 23 — Id. giallo friulotto da 13.25 a 13.75 — Id. Agostano da 13 a 13.10 — Avena da 17.75 a 18. Tutto primo costo.

Treviso 4 — Frumento mercantile da L. 22,75 a —.— nostrano da 23.25 a 23.50 — Semina Piave da 24,— ai 24,50 — Granoturco nost. da 15,— a 15,25 — idem nuovo de 14,— a 14,25 idem Bianco da 14,25 a 14,50 — giallona e pignolo, da —.— a —.— — pignoletto da —.— a —.— — estero da 13,25 a 14,— — Avena da 19,— a 19 25 — Segala da 19.— a 20.50 — Risone nostrano da 20,— a 21 — — diem novarese, da 20, - a 21,— — idem Giappone da 20,— a 20,50 — idem chinese da 23,— a 23 50 — Riso fiorettone da 42,— a 43,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 36,— a 37,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 29,— — idem risetta da 19,— a 22, — — idem giavone da 16,— a —— — Pula di riso na da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —.—,

Bestiame

Treviso 4 — Bovi a peso vivo L. 63.— quintale vitelli idem L. 85, - — Maiali a peso morto a 96.—.

SETE

Lione 3 — Trans. seguite; prezzi inv.

Passarone alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzia	B 13	B 15	B 28	Cg.	2156
Trame	B 9	B 33	B 42	Cg.	2856
Greggie	B 45	B 87	B 132	Cg.	9372
Passate	B 7	B 189	B 196	Cg.	9981
Totali	B 74	B 324	B 398	Cg.	24365

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 ottobre N. 228, contiene:

Relazione e Regio decreto sulla proroga dei poteri del Regio Commissario straordinario di Padula (Salerno) — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio d'Amministrazione della Comunanza Agraria di Castiglione, in Comune di Sassoferrato (Ancona) — Bollettino settim. del bestiame fino al 25 sett. — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 1. quindicina del mese di agosto — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di luglio — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Saccarola Luigi commerciante in pesce, domiciliato a Maerne di Mestre — Curatore Roncali Pietro — Giudice Paganuzzi dr. Carlo — Convocazione 23 ottobre — Termine 2 novembre — Chiusura 22 novembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andreoli Domenico, marmi, Bologna — Barsi Giovanni, droghe e colori, Firenze — Benvenuto Luigi, paste alimentari, Genova — Buratti Goffredo, Bologna — Careni Giuseppe, ferramenta, Borgotaro — Di Domenico Cosimo, ..., te, tessuti, Catania — Manara Giov., Soresina, ..., Cremona — Negroni Antonio, Bergamasco, tessuti, Acqui — Romoli Paolo e Romolo, selleria, Firenze — Ruffoli L..., Castellina in Chianti, fornace, Siena — Sottocorno L..., prestino, Monza — Zennaro Aristide, Battaglia, ...re, Este.

Moratorie

Marchini Caio, Lugo, chincagl., Ravenna. (Dal « Commercio. »)

Movimento del Porto

Partiti il 2 per Fiume il vap. aust. « D. Erzs... » ... Pollich con merci - per Kertch il vap. ingl. « ... » cap. Halderson vuoto - per Costantinopoli il vap. ingl. « Scarsdale » cap. Craddak vuoto - per Londra il ... « Austria » cap. Steele con merci - per Trieste il vap. ... « Serbia » cap. Canzoneri con merci - per Trieste il vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci - ... Bari il vap. it. « Lucano » cap. Morisco con merci - ... Bari il vap. ital. « Barletta » cap. Dellisanti con merci.

Arrivati il 2 da Newcastle il vap. ingl. « Khio » ... Hasbaud con carbone all'ordine - da Brindisi il vap. ... « Selinunte » cap. Laganà con merci alla N. G. I.

Arrivati il 3 da Trieste il vap. « A. Carlotta » ... Babarovich con merci al Lloyd aust.

Appalti

Il 17 ottobre presso l' ufficio autonomo del Genio ... pare per la R. Marina in Venezia si terrà l' asta per l'appalto dei lavori e provviste relativi al parziale impianto elettrico nel R. Arsenale militare marittimo di Venezia per l' ammontare complessivo di lire 38,000. (F. P. N. ... Venezia).

MAGAZZINI GENERALI DI VENEZIA

Eserciti dalla Società in nome collettivo ROSSI, BREDA e CANTONI

Quarto anno d'esercizio — **Situazione al 30 Settembre 1899**

pubblicata a norma dell'art. 7 del R. Decreto 17 Dicembre 1882 N. 1154.

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 31 Agosto 1899		Merci entrate durante il mese di Sett. 99		Merci uscite durante il mese di Sett. 99		Merci esistenti al 30 Sett. 1899	
		Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere	Nazionali	Estere
Prodotti chimici	K.	777.416	617.921	150.474	55.777	623.452	55.777	304.438	617.921
Liquidi	»	364.116	139.765	205.329	159.814	286.562	68.338	282.883	231.241
Cereali e prod. vegetali	»	86.534	202.352	24.849	1.015.823	52.094	—.—	59.289	1.218.175
Generi coloniali	»	56.536	2.824	26.900	727	63.795	1.994	19.641	957
Canapa, lino, juta ecc.	»	771	—.—	—.—	—.—	307	—.—	464	—.—
Prodotti animali	»	29.670	—.—	—.—	—.—	2.215	—.—	27.455	—.—
Colori e tinte	»	1.229	2.233	—.—	—.—	79	—.—	1 150	2.233
Cotone	»	—.—	799.781	—.—	—.—	—.—	117.834	—.—	681.947
Carta e libri	»	—.—	13.737	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	13 737
Metalli e minerali	»	717.360	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	717.360	—.—
Totali	K.	2.033.632	1.778 013	1.463.368	1,232.141	1.028.504	243.943	1 412.680	2.766.211

Fedi di deposito emesse durante il mese N. 2.
idem in circolazione a fine mese N. 43.

LA DIREZIONE

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Villeggiature - Case CAMPAGNE d'affittare e da vendere — Scrivere **Ag. Fumagalli**, Treviso. — Telefono 149.

Cercasi affitto campagne preferibile provincia Udine. Risposta dirigere G. B. M. fermo posta Motta.

Affittasi per primo novembre bottega a S. Salvatore 5115 di fronte la Banca d' Italia.
Rivolgersi al vicino 5120.

FITTASI MARESANA uso squero o deposito materiali Corte Colonne. — **Acquisti-vendita case.** Riv. Novello Bragora 4003, Palazzo Collalto.

D'affittare locali al secondo piano sia o no con mobilio. Posizione centralissima. S. Marco, Ascensione, N. 1291.

Vendite

Occasione - Vendesi in blocco assortimento seteria, cavezzi e lungo metraggio. Stoffa doppia faccia per cappotine signore. — Scrivere seriamente A. A. poste restante.

Da vendersi automobile

Benz tre posti, forza cavalli 23\|4, funzionamento perfetto, velocità km. 28 all'ora, supera salite 16 0\|0. Prezzo L. 3200 Dirigersi « Seib », Via Enrico Dandolo, 4, Milano.

PUBBLICITA.
economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Cerco socio attivo con piccolo capitale disponibile per sviluppo azienda Commissioni Rappresentanze, già avviata. Scrivere A B N. 10 posta Venezia.

Lezioni

Inglese lezioni dà signora distinta da Londra, prezzi molto convenienti. Scrivere M P 2957, Campo S. Stefano.

Diversi

Torre — Speravo avere tue sospirate nuove. Abbraccioti solito e perenne calore.

26-27 — Sarò alla Grande città presso cui Lei abita. Giovedì prossimo mi scriva cola fermo posta. Ricevuto ultima sua. Dearest Ishall see in a few days those places so full of the dearest memories. — Sabato.

Cartoline "gratis"

Chiunque invierà biglietto di visita alle Officine Ricordi, Milano, riceverà in dono, franche di porto 3 splendide cartoline illustrate.

Livorno — Sono tristissimo tuo silenzio. Ti amo troppo per poter vivere così! Quanto, quanto immensamente ti amo! Eternamente solo tuo!

Giovane ventiquattrenne distinto, bella presenza, parla italiano, tedesco, francese, ottime referenze, cerca occupazione, dispone eventualmente cauzione; gentili offerte G 4330 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Gioia — Bisogna protrarre, tu sei l mio solo bene, pensa quanto mi costi attendere, mentre vorrei stare sempre con te.

Chérie — Recatomi posta ieri niente lettera. Pregoti scrivermi subito. Bacioni ardentissimi. Tuo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno
and	and.	and.			
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato
»	»	»	» »	IX	Lunedì
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato
»	—	»	» »	IX	Lunedì
»	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì
80,20	54,45	26,75	» Corfù		
150,—	100,—	50,—	» Pireo		
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato
17?,40	119,60	59,80	» Smirne		
183,60	122,40	61,20	» Salonicco		
2?7,50	165,—	82,50	» Odessa		
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato
			» »	Comm.le 3	Giovedì
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Ogni ...

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del ... 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Anno CLVII — 1899. Venerdì 6 Ottobre N. 275

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

TIMORI E INCOERENZE

Molti sono i giornali che si occupano di quello che farà l'onor. Pelloux per poter almeno criticare il Ministero nel futuro, visto che la quiete presente non porge soggetto opportuno a tale esercizio.

E fra le intenzioni che più volontieri si affibbiano all'on. Pelloux vi è quella di fare le elezioni generali, intenzione su cui specialmente si fermano le considerazioni e le dicerie.

Fra gli altri la *Stampa* di Torino ha pubblicato un lungo articolo, in cui appunto si afferma che « l'on. Pelloux, facendo fin da adesso la minaccia delle elezioni, usurpa un pochino non solo dei poteri e della libertà e dell'iniziativa dei suoi colleghi; ma anche, ciò che è più grave, dei poteri della Corona. »

Ecco trovato un modo ingegnoso di compilare un atto d'accusa contro il capo del Governo. I telegrammi e le informazioni attinte alle fonti più accreditate e più diverse non dicono altro che: « nel Consiglio dei ministri non s'è discorso delle eventualità delle elezioni; » ma il giornale torinese invece attribuisce alla volontà capricciosa del presidente del Consiglio una smania acuta di fare un appello al paese, tanto acuta da fargli perdere la calma, e da trascinarlo a porsi di fronte alla Corona e ai suoi colleghi in attitudine di prepotenza; e, inventata la colpa, tira fuori la sua brava requisitoria, senza ricordare neanche che da più di un alleato della *Stampa* è stata lanciata l'accusa all'onor. Pelloux di essere un generale *comandato* alla presidenza del Consiglio.

Però se il giornale torinese non è d'accordo con i suoi alleati, non è d'accordo neanche con sè stesso. Bisogna riconoscergli questo merito singolarissimo.

La *Stampa* è tra quei giornali che hanno sostenuto l'inutilità anzi l'inopportunità di provvedimenti legislativi rivolti a disciplinare alcune pubbliche libertà, nella misura e nei modi che sono consigliati dall'esperienza dei fatti di casa nostra e da ciò che fu attuato in tutte le nazioni d'Europa, rette con regime rappresentativo. La tesi che la *Stampa* ha comune con alcuni giornali di Sinistra e con gli organi dei gruppi dell'Estrema, è adagiata tutta sopra la premessa che non vi sia nulla da disciplinare, e che la difesa dai partiti sovversivi non richieda nessuna riforma legislativa.

Stabilita questa premessa, la *Stampa* ne ricava che se si facessero le elezioni alla fine di novembre, andrebbe alla Camera un numero di deputati socialisti più largo di quello che ora v'è, per la ragione che i rigori della stagione invernale renderebbero impossibile le operazioni elettorali in molti collegi rurali e di montagna, dove prevalgono gli elementi conservatori, mentre nei centri urbani si voterebbe come al solito, e con vantaggio certo dei socialisti e dei repubblicani.

Si potrebbe allora dare il caso — continua a immaginare la *Stampa* — che le elezioni si indicessero per la primavera. Ma allora andremmo incontro all'altro guaio spaventevole di vedere il paese gettato in un'agitazione elettorale per un periodo lungo dal dicembre all'aprile « proprio nel periodo migliore del lavoro, per cui è necessaria la miglior calma nello Stato ».

Noi proporremmo timidamente di farle in estate queste benedette elezioni, dato che si abbiano da fare. Ma neanche in questo caso saremmo riusciti a contentare l'esigentissima *Stampa*, la quale, non è certo che si rassegnerebbe a vedere turbata la stagione dei bagni di mare, mentre ha già dichiarato che « col malcontento delle popolazioni, col discredito gittato sul Parlamento, colla sfiducia seminata contro le istituzioni, colle delusioni susseguite a tante promesse, le elezioni generali sono un pericolo ed una sventura. »

Come vedete, non c'è più scampo, a meno che non vada al potere l'on. Giolitti, nel quale caso vedremmo fiorire le rose tutte le mattine.

Il Paese però diventerebbe passibile della più strana definizione. Si potrebbe dire di esso: « l'Italia è una penisola dell'Europa Meridionale dove non è necessario darsi neppure il più piccolo fastidio per combattere i partiti sovversivi, ma dove, viceversa, se Dio non voglia si fanno le elezioni in una qualsiasi stagione dell'anno, viene almeno la Repubblica. » E l'autore di questa definizione potrebbe invocare in appoggio l'autorità della *Stampa*, come di un giornale tra i più serii della penisola.

Oltre a ciò, come abbiamo ripetuto, l'eventualità delle elezioni non è stata neanche discussa tra i ministri.

La riapertura delle Camere

Le solite chiacchiere sulla situazione — Le prime sedute — La riunione della maggioranza — Una notizia tendenziosa.

Ci telegrafano da *Roma*, *5 ottobre sera*:

Il Presidente del Consiglio farà ritorno a Roma domenica. Con telegramma odierno egli ha convocato il consiglio dei ministri per lunedì, alle 5, a Palazzo Braschi.

Continuano le chiacchiere circa gli scopi della visita dell'on. Pelloux a Monza e circa il suo incontro a Milano con Sonnino. E' inutile raccoglierle. La situazione rimane immutata.

Le Camere si riuniranno il 15 o il 16 novembre. Le votazioni per la costituzione dell'ufficio presidenziale e per la nomina delle commissioni permanenti impiegheranno quattro o cinque sedute; così che i lavori veri non potranno principiare che il 22 circa.

Il Ministero domanderà l'assoluta precedenza della discussione dei bilanci, salvo a presentare poscia la domanda per un breve esercizio provvisorio, se la discussione si protraesse. Per cui è probabile che nessuna quistione scottante si presenti prima delle vacanze natalizie.

Affermasi insistentemente che l'on. Pelloux convocherà la maggioranza della Camera alla vigilia della seduta reale.

***

L'*Italie* lascia intendere, in una nota di stasera, che il colloquio fra l'on. Pelloux e l'on. Sonnino fu inconcludente, essendosi quest'ultimo riservata libertà d'azione.

La notizia è tendenziosa ed insussistente. Regna sempre perfetta e cordiale *entente* fra gli onorevoli Pelloux e Sonnino.

Gli aumenti nelle entrate dello Stato

Ci telegrafano da *Roma*, *5 ottobre, sera*:

A tutto il mese di settembre le principali entrate dello Stato hanno dato i seguenti risultati: Le tasse sugli affari L. 51.801,160; le imposte sui fondi rustici L. 17.766.055, le imposte su fabbricati L. 15.044.778. I redditi della ricchezza mobile ascesero a L. 36.799.310, la tassa di fabbricazione a L. 12.908.862. Le dogane e i diritti marittimi gettarono lire 55.439.639, i dazi interni di consumo lire 18.933.302, i tabacchi L. 48.610.040, i sali L. 17.603.499, il lotto e le tasse sulle tombole L. 17.020.98. In totale L. 291.986.743.

Confrontati questi risultati con quelli del periodo corrispondente nell'esercizio precedente si ha una differenza in più di L. 12.580.572.

Il diritto al computo della campagna d'Africa

Ci telegrafano da *Roma*, *5 ottobre, sera*:

Il ministro della marina ha riconosciuto il diritto al computo della campagna d'Africa 1895-96 al personale di infermeria del corpo reali equipaggi che prestò servizio in quello esercito sia in terra a Massaua dal 7 dicembre 1894 al 18 giugno 1896, sia a bordo dei piroscafi noleggiati dal marzo 1896 per trasporto dei feriti.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma*, *5 ottobre, sera*:

Al 1. novembre il direttore medico Viglietta assumerà la direzione dell'ospedale del 1. dipartimento marittimo. Il medico capo Tommasi con funzioni del grado superiore assumerà la direzione dell'ospedale della Maddalena.

La r. nave *Scilla* è giunta a Napoli, la r. n. *Etruria* è giunta a Montevideo, la r. n. *Tevere* partita da Gaeta è giunta a Napoli, la r. n. *Barbarigo* è partita da Suda.

Varie

Il processo delle urne — Il prefetto Serrao

Ci telegrafano da *Roma 5 ottobre*, *sera*:

Il processo per la manomissione delle urne principierà il 26 corr. al circolo straordinario delle Assise di Roma.

— E' segnalato un leggiero miglioramento nello stato del prefetto Serrao.

LE ONORANZE A CRISPI

Migliaia di telegrammi

Ci telegrafano da *Palermo*, *5 ottobre, sera*:

La città è sempre imbandierata ed animata.

Continuano a giungere all'on. Crispi, migliaia di telegrammi di adesione, di congratulazione, d'auguri dalle personalità più spiccate della politica e della diplomazia, da autorità, funzionari, notabilità delle scienze, delle arti e delle lettere, da associazioni politiche operaie d'ogni parte d'Italia, di ogni paese dell'estero ove trovansi italiani.

L'on. Crispi ricevette oggi un affettuoso telegramma dal cancelliere dell'Impero germanico, principe Hohenlohe.

***

Nel cortile della biblioteca comunale, a cura del comitato per le onoranze a Crispi, fu dato un banchetto a duecentocinquanta poveri. Intervennero le autorità e vi furono grandi acclamazioni a Crispi.

Il banchetto al teatro Massimo

Il discorso di Crispi

Stasera ebbe luogo nel vestibolo del Teatro Massimo Vittorio Emanuele il banchetto in onore di Crispi.

La sala era elegantemente illuminata con lampade elettriche. In fondo alla sala vi era una grande fotografia di Crispi fra due bandiere. La tavola d'onore era a forma di ferro da cavallo, e nel centro v'era altra tavola destinata alla stampa ed alla giunta comunale. Le tre altre tavole parallele erano destinate agli invitati.

I coperti erano 250.

Alle ore 7 entrò l'on. Crispi accompagnato dal duca Della Verdura ed accolto da un grande applauso.

Alla tavola d'onore, a destra dell'on. Crispi, presero posto i senatori Della Verdura, Armò, il comandante del corpo d'armata generale Ottolenghi, il deputato Fili Astolfone, il senatore Todaro, il deputato Finocchiaro Aprile, i senatori Damiani, Di Scalea, Amato Poiero, i deputati Piccolo Cupani, Casale, Lampiasi, Sciacca della Scala i sindaci di Messina e Catania, i deputati Mirto-Seggio, Testasecca, il sindaco di Caltanissetta; a sinistra presero posto il prosindaco di Palermo Di Martino, il senatore Guarneri, il prefetto De Seta, i senatori Inghilleri, Durante, Paternò, Astengo, rappresentante anche del sindaco di Siracusa, i deputati Florena, Palizzolo, Carlo Di Rudinì, Tasca Lanza, il sindaco di Girgenti, i deputati Orlando e Aguglia, il comandante della divisione, generale Appelius, i deputati Rossi, Bonanno, Cianciolo, Amodei, Santini, Turrisi e Luzzatto Attilio.

Siedono alla tavola d'onore altre notabilità, La sala presenta un colpo d'occhio magnifico.

***

Durante il banchetto la musica municipale suonava nell'atrio del teatro gli inni patriottici del 1848 e del 1860.

Alle ore 7 e mezzo l'onor. Crispi commosso si alzò a parlare e disse:

Non vi aspettate un discorso. Se anche mi consentisse di pronunciarlo il mio cuore dolcemente commosso, io non vorrei turbare, con politici ragionamenti, la concordia di questa festa d'amore fatta più luminosa e soave dal convento di tutti i siciliani di buona volontà senza distinzione di parte.

Certamente voi, festeggiando questo vecchio che segna oggi una così bella tappa nel cammino di sua vita, avete voluto onorare la costante operosità ed i cinquantasei anni spesi cospirando, meditando, combattendo or' col braccio ed or' colla parola, sempre in servizio della patria italiana, sempre in difesa di questa Sicilia nostra, che della madre comune è figlia vaghissima e quant'ogni altra diletta.

All'animo mio questa vostra dimostrazione d'affetto è particolarmente cara, perchè rappresenta la più ambita, la più preziosa delle ricompense simbolizzata nella gratitudine popolare. Voi avete voluto spontaneamente riconoscere e ricordare che all'Italia, alla Sicilia (nel mio cuore confuse sempre in un solo sentimento di tenerezza), ho consacrato ognora la parte migliore di me stesso. Io vi ringrazio di questo ricordo che letifica il tardo parentale da voi, con l'usata bontà, reso solenne di festeggiamenti e di attestazioni. I nostri cuori si comprendono meglio che le nostre labbra non s'esprimano. E se nel corso ben lungo invero! degli eventi qualche volta essi parvero divisi da momentaneo dissenso, un vincolo sempre li strinse, li costrinse anzi a palpitare concordi e fu l'amore per l'Italia. La politica offre più di un aspetto a chi la esercita; fortunatamente questa proteiformità non oltrepassa l'aspetto esteriore, sicchè la sostanza, che sta tutta nel benessere e nella grandezza della nazione, rimane intatta. E chi può non volere tra noi l'Italia grande e felice?

Tale la sognammo nelle ore epiche del patrio riscatto, quando stretti da una sola fede, da una sola speranza incidemmo anche noi una pagina non peritura nell'immortale volume della storia italiana. Il 1848 ed il 1860 l'*alfa* e l'*omega* della rivoluzione nazionale scintillarono primamente in Sicilia, che con atti audaci predicò il santo esempio alle terre del continente. Non ho bisogno di ripetere quegli eventi memorandi a voi che ne foste e parte e testimonii, qui dove essi mirabilmente si svolsero. Ma riguardando al passato possiamo gloriarci dell'iniziativa palermitana del 12 gennaio 1848, perchè il focoso impulso dei nostri concittadini fu, per l'Europa attonita, il segno di un movimento universale, di una generale riscossa contro l'aborrita tirannide.

E se le gelosie, i dissidii, i tradimenti parvero oscurare la stella della redenzione popolare ed arrestarne il luminoso cammino, la sosta fu breve. Il 1860 spuntò alfine ed illuminata dal sole della libertà la coscienza nazionale battè imperiosamente alle porte della civiltà rinnovantesi. Sia orgoglio nostro questo ricordo: noi fummo i primi a proclamare il regno d'Italia. Quando il 14 maggio 1860 Garibaldi, divinatore e soldato, assumeva il potere in nome di Vittorio Emanuele, per noi suoi compagni nella fatidica impresa, l'opera era compiuta, l'Italia era fatta, l'avvenire le si schiudeva, purchè ciascuno intendesse i doveri che gli incombevano.

Trentacinque anni addietro, quando l'Austria era ancor padrona della Venezia e Roma era in mano al Papa, io dissi che la monarchia ci univa e che la repubblica ci avrebbe divisi. Non mi ingannai ed a precisare i nostri attuali doveri la stessa formula ripeto ancor oggi. Nella monarchia riposa l'unità; e l'unità è condizione essenziale della nostra fortuna.

L'avvenire della nazione è insidiato da opposti partiti che mirano ad infrangere l'opera composta a prezzo di tanti sacrifici. E contro i faziosi della reazione e contro i settari della anarchia, noi dobbiamo stringerci fedeli difensori della monarchia che simboleggia l'indissolubilità della patria. Questo il compito nostro e sono certo che voi concordi vi unirete a me nell'inviare un saluto ad Umberto di Savoia principe italiano e leale.

Il discorso dell'on. Crispi fu interrotto e coronato da fragorosi applausi.

***

Si alza poscia il senatore Della Verdura. Dopo aver ringraziato Crispi per la sua presenza che risvegliava la speranza e la fede, concluse:

« Innalzando per voi il bicchiere auguriamo a voi ed all'Italia sempre maggior fortuna. In alto i calici! Uniamo il triplice grido: *Viva l'Italia, Viva il Re, Viva Crispi!* (*Vivissimi applausi*.) »

Indi il prosindaco Di Martino dichiarò che si univa al brindisi del senatore Della Verdura, bene augurando a Crispi e lumeggiandone la patriottica figura.

Alza il bicchiere alla salute di Crispi, auspicando che la preziosa esistenza sia conservata al servizio del Re e della patria, all'amore dei cittadini, alla venerazione degli italiani.

Parlarono indi il senatore Paternò, Catello rappresentante di Catania, Dominici Longo per Termini Imerese, il deputato Santini in nome di Roma, augurando che la Sicilia possa festeggiare il centesimo anniversario di Crispi.

Infine parlò Carlo Di Rudinì, il quale dopo un applaudito brindisi si recò a baciare Crispi, mentre i presenti entusiasticamente applaudivano.

Crispi lasciò alle ore 8 e 40 il teatro accompagnato da ovazioni entusiastiche.

Stasera la città è illuminata; le musiche suonano nelle piazze; al teatro serata di gala.

La stampa estera

Vienna 5 ore 5 p. — Il *Fremdenblatt* e il *Neues Wiener Tagblatt* si associano con calde parole alle feste in onore di Crispi.

Berlino 5 ore 5 p. — Quasi tutta la stampa berlinese pubblica articoli ispirati a viva simpatia per le feste di Palermo.

La *National Zeitung* scrive:

« L'eccellente uomo di Stato, che ha difeso la necessità delle più cordiali relazioni fra l'Italia e la Germania, riscuote sempre presso di noi le stesse simpatie che il principe di Bismarck gli dimostrò sempre in ogni occasione. »

Il telegramma della Regina

La Regina ha inviato all'on. Crispi, il seguente telegramma che l'*Agenzia Stefani* ha dimenticato di inviare ieri ai giornali di Venezia:

« Ai tanti voti affettuosi che in questa ricorrenza « saranno per giungere unisca i miei più vivi e sinceri. Sua affezionatissima *Margherita*.

Il ringraziamento di Crispi

L'on. Crispi ha comunicato alla *Stefani*:

« Essendomi assolutamente impossibile rispondere singolarmente a tutti coloro che, nella occasione del mio ottantesimo genetliaco, hanno voluto cortesemente inviarmi i loro auguri, con questa dichiarazione ringrazio le associazioni, le rappresentanze, i singoli cittadini e tutti quelli che hanno avuto la bontà di unirsi ad una dimostrazione di affetto, che sarà per me indimenticabile.

Sarò grato ai giornali che verranno, riproducendo queste mie parole, farsi interpreti dei miei sentimenti di riconoscenza.

F. Crispi »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Là guerra nell'Africa del Sud?

Continuano le notizie contraddittorie

Londra 5, ore 9 p. — Il *Daily Telegraph* ha da Newcastle: forze considerevoli dei boeri occupano le montagne ai sud-ovest di Volksrust Assicurasi che essi si recheranno ad occupare Majobotull.

Il generale Symmons si preparerebbe a sgombrare Newcastle e il territorio dal Natal fino a Glencoe.

— L'*Agenzia Reuter* ha da New Castle (Natal) essere pervenuto al primo ministro del Natal un dispaccio, in cui è detto che le truppe sono impotenti a soccorrere Newcastle. I boeri sono intenzionati ad attaccare Newcastle. La resistenza essendo inutile, il primo ministro consiglia l'allontanamento delle donne e dei fanciulli e la resa totale della piazza.

— Si ha da Ladysmith (Capland): Una brigata di fanteria marina è arrivata. Ladysmith e Dandee possono respingere ogni attacco.

— I dispacci dal Transvaal segnalano divergenze fra i boeri.

La federazione liberale votò una mozione in favore della pace.

New York 5, ore 9 a. — Mac-Kinley ricevette una importante petizione chiedentegli di offrire il suo arbitrato nella questione anglo-transvaaliana.

Capetown 5, ore 8 p. — Un dispaccio da Wolksrust dice che il termine per il ritiro delle truppe inglesi della frontiera scade alle ore 5. Se le truppe non si ritireranno il Transvaal aprirà le ostilità.

Il Consiglio di guerra inglese, al quale parteciparono White e Waker, esaminò la situazione. White crede che le forze inglesi siano sufficienti a respingere l'attacco dei boeri.

Pretoria 5, ore 8 p. — Attendonsi stasera Schreiner e Hofmeier in missione ufficiosa, in favore del mantenimento della pace. Il governo inviò alle truppe il severo ordine di non violare il territorio britannico.

Nei circoli governativi si ignora la notizia di una pretesa missione Schreiner e Hofmayer a Pretoria.

***

Londra 5, ore 11 p. — Un dispaccio ricevuto stamane dal Governo del Natal da Newcastle dice che non esiste alcuna causa immediata di allarme. Il panico fu arrestato.

Pretoria 5, ore 10 p. — Reitz, intervistato, dichiarò che il Transvaal attende le annunziate proposte definitive dell'Inghilterra.

Una smentita di Grosjean

Ancora il retroscena della missione Voulet

La storiella della cassetta nascosta

Ci telegrafano da *Parigi*, *5 ottobre, sera*:

Il giudice Grosjean telegrafa alla *Patrie* smentendo la pretesa riunione che sarebbe stata tenuta in sua casa il 22 gennaio con intervento di Cavaignac (*).

— Il generale Trentinian smentisce le informazioni del *Matin* sul preteso retroscena della missione Voulet ieri telegrafatevi.

— Fu arrestata certa signora Wuattier che aveva scritto a Paty de Clam di consegnarle le carte che Henry pretendeva contenute in una cassetta nascosta nella foresta di Saint Germain, minacciandolo di morte in caso contrario.

La storiella della cassetta era stata narrata dalla Wuattier alla Corte di Cassazione. Ogni indagine è riuscita infruttuosa.

(*) Contro il giudice Grosjean sarebbe stato spiccato mandato di cattura in seguito a un racconto sul complotto orleanista pubblicato dalla *Etoile Belge*. Da questo racconto appariva che il giudice era uno dei principali organizzatori del complotto, i cui dettagli sarebbero stati precisati in una riunione segreta tenuta la notte precedente alle esequie di Faure; alla quale avrebbero partecipato, oltre al giudice in questione, anche il generale Roget, e Beaurepaire.

La riapertura delle Camere

L'ambasciata presso la Santa Sede

Ci telegrafano da *Parigi 5 ottobre*, *sera*:

Si assicura che le Camere verranno riconvocate il 3 di novembre.

La commissione del bilancio approvò con 12 voti contro 5 la soppressione del credito per l'ambasciata presso la Santa Sede.

All'Alta Corte di giustizia

Nuovi arresti

Ci telegrafano da *Parigi*, *5 ottobre*, *sera*:

Affermasi negli ambulacri del Senato che il presidente dell'Alta Corte di giustizia, Berenger, ha spiccato oggi alcuni mandati di arresto. Si ignora contro chi.

Ancora il discorso di Loubet

Valence 5, ore 10 a. — Nel discorso pronunciato ieri a Grignau, il presidente Loubet disse che mercè l'unione, la concordia e la buona volontà a tutte le agitazioni passeggere ingrossate dagli avversarii interessati succederà una pace profonda, che già vediamo apparire. Soggiunse, parlando dell'Esposizione, che la Francia ha la cura dell'umanità (!!) ed ha dovere di dare al mondo grandi esempii. Terminò dicendo che la Francia ha il culto della patria, dell'esercito, che è il midollo stesso della Francia.

Lo sciopero del Creusot

L'arbitrato del Governo

Creusot 5, ore 9 a. — Gli operai scioperanti tennero iersera un *meeting*. Parlarono varii oratori.

Il deputato Viviani propose di scegliere il Governo come arbitro. Rammentò che Loubet, nello sciopero di Carmaux del 1893, risolse la vertenza.

Il *meeting* approvò la proposta e designò sette delegati.

In seguito a tali deliberazioni, il Comitato dello sciopero diresse una lettera al presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, chiedendo l'arbitrato. Il Comitato spera che il direttore generale delle officine, Schneider, non indietreggerà dinanzi alla discussione in contradditorio e troverà una garanzia nella imparzialità di Waldeck-Rousseau e nella parola d'onore degli scioperanti di eseguire la sentenza dell'arbitro.

Parigi 5, ore 4 p. — Si annuncia che Waldeck Rousseau accetterà l'arbitrato nella questione del Creusot, se le due parti si troveranno d'accordo nell'accettarlo. Assicurasi che Schneider sarebbe disposto di accettare.

Il direttore delle officine del Creusot, Schneider, verrà domani a Parigi e sarà ricevuto immediatamente da Waldeck-Rousseau.

Sciopero di operai italiani a Zurigo

Ci telegrafano da *Zurigo 5 ottob.*, *sera*:

Nel *tunnel* di Albula 200 operai italiani si misero in isciopero, in seguito al fatto che la impresa aveva assunto nuovi subappaltatori. Gli scioperanti eressero barricate innanzi all'ingresso del *tunnel*. Fu inviato sul luogo truppa da Bergin.

Il ministro degli esteri russo in giro

San Sebastiano 5 ore 8 a. — E' giunto ieri il ministro russo Muravieff. Il presidente dei ministri, Silvela, affermò che la sua visita è un atto di pura cortesia.

Muravieff conferì con la Regina reggente ed è partito per Parigi ove è atteso sabato.

I progetti per l'assicurazione

approvati dalle Camere elvetiche

Berna 5, ore 2 p. — Il consiglio degli Stati ha votato stamane con 35 voti ed una astensione i progetti per l'assicurazione contro le malattie e gli infortuni del lavoro, già approvati dal consiglio nazionale. I progetti per l'assicurazione sono così definitivamente approvati dalle Camere federali.

MARIO PAGANO

(6 ottobre 1799)

Et sit memoria eorum in benedictione, et ossa eorum pullulent in loco suo.

Nella coorte splendida dei novantanove martiri, che salì le lugubri scalee del patibolo sotto il limpido cielo napoletano, dal 29 giugno 1799 all'11 settembre 1800, in quel pietoso cammino di sacrifici, che si inizia colla morte dell'ammiraglio Caracciolo e termina coll'olocausto di Luisa Molines Sanfelice, rifulge di fascinatrice luce il nome chiaro per acutezza di ingegno e per una rara dovizia di cultura dell'avvocato Mario Pagano. In un altro numero di questo giornale (*) rammentai la vita, le opere e la fine sventurata, sostenuta intrepidamente, di Eleonora Fonseca Pimentel. Oggi, ricorrendo il centenario dell'uomo che nella rivoluzione partenopea rappresentò la mente ordinatrice, illuminata, per quanto eccessivamente imbevuta delle teorie aristoteliche e platoniche, mi sia concesso gettare fugacemente un barlume di luce su quell'anima buona e gagliarda! Il parlare delle agitazioni del 1799, oltre che costituire un atto di dovuto omaggio ai forti che per l'Italia sparsero il tesoro del loro sangue, ci richiama altresì al punto di partenza d'una evoluzione, la quale dopo aver attraversato le peripezie di carceri, esilii, battaglie ed umiliazioni d'ogni genere, pervenne a quella meta sì grandiosa di unità e di indipendenza che pareva follia sperare.

***

Nella paradisiaca città, che sembra creata da un nume squisitamente esteta per un festante soggiorno di grazie e d'efebi, fioriva nello scorso secolo una scuola filosofica degna de' tempi più dotti d'Atene; le manifestazioni degli ingegni di Vico, Genovesi, Grimaldi, Filangieri non solo fiammeggiavano ammirate in Napoli, ma si spandevano, oggetto di profondo rispetto al di là del Tirreno, intrecciandosi a quelle talvolta paradossali ed utopistiche, sebbene non meno rigorose per vaste concezioni umanitarie, degli enciclopedisti francesi. Nella feconda aura di sapienza che alitava sulle sponde del Sebeto crebbe l'intelletto di Mario Pagano; e la dottrina copiosa che abbelliva quella mente armonizzava con un angelico candore dell'anima, con una rettitudine di principii, con una sì dolce maniera di sentire, che gli accattivarono in breve l'amicizia dei buoni. Intuì il valore intellettivo e morale di quella psiche l'acutissimo ingegno di Gaetano Filangeri, il quale dedicò ogni sua cura ad attizzare, a rendere anzi inestinguibile, la fiamma filosofica e filantropica, che come sacro fuoco su un'ara di Vestali, ardeva nell'incorrotto cuore del giovinetto.

***

Dotato di parola facile, suadentissima, cominciò Pagano per tempo a difendere nei tribunali e a dettare dotte lezioni di diritto criminale all'università. Lo spirito suo integerrimo dopo un breve contatto col foro napoletano, avea ricevuto visioni nitide delle brutture che là si commettevano e si diede vivacemente a combatterle dinanzi alla numerosa gioventù che accorreva ad udirlo, affascinata da tanta luce di pensieri sublimi, di elette discipline, di smagliante facondia. Nella sua religione sentimentale, forse alquanto, arcadica per il giusto, il bello, il puro, propose una riforma alla procedura criminale, compiendo un'opera eletta, lodata calorosamente dai più dotti giureconsulti d'Europa, e che rivaleggia collo studio magistrale di Cesare Beccaria. Ma tanta raffinatezza di talenti e di cuore male poteva allignare in un terreno bruttato dall'insano e vile dispotismo borbonico; calunniato al re, e più alla feroce regina Maria Carolina venne gettato in un orrido sotterraneo ove gli serviva da letto la nuda terra coperta d'immondezze; per tredici mesi soffrì ogni dolore, e gli venne vietato perfino ciò che formava il prelibato godimento del suo spirito e della sua fantasia, la possibilità cioè di leggere e scrivere.

Alla fine i giudici non sapendo per quale reato condannarlo gli concessero la libertà; lo attendeva però la dura via dell'esilio, e riparò a Roma. Quivi ricevette onori ed affettuosissime dimostrazioni di stima; ma poco dal destino gli fu concesso dimorare nella città eterna. Poichè al declinare del 1798, quando

Con soldati innniti
Si mosse da' suoi liti
Verso Roma bravando
Il re don Ferdinando
E in pochissimi dì
Venne, vide e fuggì,

il Pagano si trasferì nella Cisalpina, donde poco dopo, appresa la novella della rivoluzione napoleonica ritornò frettolosamente in patria. Chiamato agli onori ed alle cure del governo, rivolse ai concittadini un discorso, da cui tolgo alcune frasi, che possono servire d'ammaestramento anche ai demagoghi d'oggi, i quali urlano e scrivono sofismi sopra sofismi contro l'eccesso degli armamenti, lo spirito militare ed i presupposti danni generati dalle milizie stanziali: « Sì, cittadini, siamo liberi, godiamo; ma ricordiamo che la libertà siede sopra sgabello di armi, di tributi e di virtù...... o giovani ardenti di libertà che qui vi palesate per l'allegrezza che vi brilla negli occhi, udite gli avvisi d'uomo incanutito, più che per anni, nei pensieri di patria e negli stenti delle prigioni, correte all'armi e siate nelle armi obbedienti al comando. Tutte le virtù adornano le repubbliche, ma la virtù che più splende sia ne' campi; il senno, l'eloquenza, l'ingegno avanzano gli Stati: il valore guerriero li conserva: le repubbliche de' primi popoli erano rozze, ignoranti, barbare; ma durevoli perchè guerriere. Le repubbliche di civiltà corrotta presto caddero, benchè abbondassero buone leggi, statuti, oratori, tutti i sostegni e gli incitamenti alle virtù; ma le infingarde aveano tollerato che le armi cadessero. »

Sante ed illuminate parole, che dovrebbero fiammeggiare anche oggi in tutti i Parlamenti, in tutte le redazioni dei giornali, in tutte le adunanze di carattere politico; che dovrebbero risuonare alte e vigorose alle orecchie di tutti i seguaci, più o meno in buona fede, delle insanie del disarmo, e delle utopie della pace universale.

***

L'ebbrezza distruttrice che invadeva gli animi di molti repubblicani non turbò mai la calma dello spirito del Pagano, non gli offuscò un sol momento nel cervello la limpida visione del

(*) Vedi N. 230 — Lunedì 21 agosto — della *Gazzetta di Venezia*.

giusto e dell' iniquo, Ed in omaggio alla rettitudine delle azioni, sia nell' ordine morale pubblico che in quello privato. egli difese appassionatamente i diritti dei feudatarii, a cui i coloni, scambiando rapina per libertà, avevano brutalmente carpito i beni. La nuova repubblica, secondo il Pagano e gli altri sapienti del governo, doveva essere un modello di giustizia, di dolcezza, di serenità; su tali principii di tenero ottimismo, assai stridente in quei tempi di ferocia delirante, si fondò la costituzione che il Pagano fece per lo Stato; e mentre Napoli trovavasi ancora insozzata di sangue, mentre dalle provincie giungevano le nuove delle violenze e delle stragi, i neo-repubblicani si pascevano di morbidi sogni e di soavi illusioni.

Il reggimento dal Pagano ideato — che, come dice Vincenzo Cuoco (*) — è migliore delle costituzioni ligure, romana, cisalpina, ma al pari di queste è soverchiamente francese e troppo poco napoletano, comprendeva il potere legislativo con due assemblee, e l' esecutivo condotto dagli Arconti; sovrastavano cinque censori, che dovevano vegliare sul buon costume, assai bisognoso in Napoli e nelle provincie di salutari riforme.

Inoltre notavasi un'altra magistratura, detta degli Efori, alla quale spettava salvaguardare la costituzione, impedire che gli ufficiali pubblici abusassero del potere, proporre al Senato le riforme giudicate urgenti ed importanti; tali personaggi venivano eletti dal popolo e duravano in carica un anno. Gli efori esercitavano, con qualche lieve differenza, le medesime funzioni che nella repubblica veneta reggevano gli *avogadori*, magistrati che il Contarini qualifica acconciamente coll'appellativo di *tribuni della legge*, onde distinguerli da quelli di Roma, ai quali per la diversità caratteristica dei loro rapporti e della loro missione meglio conveniva il nome di *tribuni del popolo*.

* * *

Ma il lavoro teorico del Pagano non bastava a sedare i mali che affliggevano Napoli; l'opera del pensatore peccava di soverchie astruserie, di troppe idee astratte inopportune in contingenze, nelle quali l'efficacia di misure pratiche s'imponeva come ineluttabilmente indispensabile. Il sentimentalismo governativo raggiungendo la poesia d'un idillio politico oltrepassava ogni limite e come tutti gli eccessi dovea condurre a conseguenze funeste. La nuova costituzione trovavasi appena compiuta che già i nemici affollavansi alle porte di Napoli. Allora Mario Pagano, lasciate le funzioni del legislatore, corse alle armi e tentò di difendere col braccio quella causa per la quale ormai riuscivano inutili i consigli: *Così* — dice Francesco Lomonaco (**) — *passando dal Senato al campo, il Solone di Napoli ne divenne il Curzio.*

Fatta la capitolazione, il Pagano venne arrestato sul veliero, che, secondo i patti, dovea condurlo in Francia. Trascinato innanzi ai tribunali e consigliato a scolparsi, fieramente rispose che *credeva inutile ogni difesa; che per continua malvagità d'uomini, nonchè per tirannia di governo gli era odiosa la vita; e sperava pace solo dopo morte.*

Il 6 ottobre, senza odio e senza timore, quest'anima candida, serena volò nel cielo dei forti. « Era vissuto innocente — proclama Carlo Botta — vissuto desideroso del bene; nè filosofo più acuto, nè filantropo più benevolo mai si pose a voler migliorare questa umana razza, e consolar la terra. Errò, ma per illusione, ed il suo onorato capo fu mostrato in cima agli infami legni, sede solo dovuta ai capi di gente scellerata ed assassina. »

Dopo un secolo dall'orrenda tragedia dai nostri cuori di liberi cittadini d'una patria grande e gagliarda parta un vale vibrante di riconoscenza ai primi benedetti campioni di idee di indipendenza, a coloro che, pur commettendo errori politici espiati con rivi di sangue, accarezzarono il magnifico ideale, divenuto sacra realtà nel declinare di questo secolo.

GILMO CAPPELLO

(*) Saggio storico sulla rivoluzione di Napoli; in questo studio trovasi anche una minuta confutazione del Cuoco all' opera identica di Mario Pagano.

(**) Rapporto al cittadino Carnot, ministro della guerra.

L'odissea dello « Scotsman »

Quindici morti

Le scene di saccheggio a bordo

Si ha da Londra, 4 ottobre:

Altri superstiti dello *Scotsman*, il piroscafo naufragato e saccheggiato dall' equipaggio a Belle-Isle sono giunti a Quebec a bordo dell'*Ottoman*. Essi annunziano quattro nuovi decessi cagionati dalle intemperie alle quali i naufraghi furono esposti nell'isola deserta.

Il totale dei morti è di quindici.

Ventitrè marinai dello *Scotsman* vennero arrestati ieri al loro arrivo sul vapore *Montfort*; furono perquisiti e si trovarono nelle loro tasche molti gioielli e denari rubati; fu pure dichiarato che i suddetti marinai imbarcati a bordo del *Montfort* erano in possesso di considerevoli valori.

Il capitano dello *Scotsman* ha dato ordine che detti marinai siano arrestati al loro arrivo a Liverpool.

Altri marinai di quell' equipaggio, che la polizia attendeva al loro sbarco dal vapore *Grecian*, gettarono nel fiume tutti gli oggetti e valori da essi rubati.

Altri marinai dello *Scotsman* perquisiti al loro arrivo a Queenstown dai doganieri, furono trovati in possesso d'uno *chèque* di 500 sterline, d'un cucchiaio d'argento, di varie catene in oro, di spilloni, *necessaires* per *toilettes* e stoffe di seta.

Il piroscafo *Monterey*, a bordo del quale si trovavano 14 marinai dell'equipaggio dello *Scotsman* è giunto stamane a Marsey. La polizia di Liverpool procedette all'arresto di dodici di essi, quasi tutti fuochisti.

Vedi in quarta pagina il romanzo

I DUE RIVALI

DOPO LE ESERCITAZIONI NAVALI

Sono terminate le esercitazioni navali a Gaeta, l'ammiraglio Principe Tommaso ha preso commiato dai comandanti le squadre e le navi, queste si vanno successivamente ritirando per proseguire le loro parziali mansioni.

Diamo, quindi, un resoconto generale delle esercitazioni fattesi a Gaeta.

E' bene avvertire, innanzi tutto, che esse non hanno avuto nulla di speciale questo anno, nulla di straordinario, nulla che giustificasse da parte dei giornali un trattamento di eccezione; sono state le solite esercitazioni che le squadre fanno tutti gli anni e in tutte le stagioni; semplici esercitazioni tattiche per addestrare il personale.

Il fatto di essersi riunite in uno stesso luogo la squadra attiva, la squadra di riserva e le squadriglie di torpediniere, invece di farle lavorare ciascuna per conto suo, nulla muta alla sostanza delle cose; chi era corso fino ad intitolare questi esercizii *grandi manovre navali* ha dovuto rallentare la corsa avvertito dell'errore.

Ciò premesso, veniamo ai particolari.

Le squadre hanno fatto esercizii di evoluzioni ed esercizii di tiro. I primi hanno confermato i risultati soddisfacenti che si sono sempre constatati nelle manovre di insieme delle nostre navi e per cui l'abilità dell'evoluire può dirsi ormai un patrimonio acquisito ai nostri comandanti di navi.

Questi esercizii di evoluzioni al largo sono stati eseguiti accoppiando le navi dello stesso tipo e le navi dei tipi diversi, col compito di tener presenti le differenze di qualità evolutive delle navi e i rapporti di tali qualità dall' una nave all' altra.

Le evoluzioni, come si sa, hanno il precipuo scopo, per la squadra, di presentarsi al nemico nel minimo tempo possibile in una formazione che sia la migliore per la difesa e per l' offesa, in rapporto alla presunta formazione adottata dal nemico. A questo fine sono state eseguite, come al solito, evoluzioni generali di squadre al completo; e i risultati sono stati quest' anno, come negli anni passati, soddisfacenti.

Alternati agli esercizii di motore e timone ebbero luogo gli esercizii di artiglieria.

Furono fatti tiri a bersaglio fisso e tiri a bersaglio mobile, cioè un galleggiante rimorchiato con lungo cavo a diverse velocità prestabilite. In generale i tiri dell' una e dell' altra specie non furono molto numerosi: in compenso nelle esercitazioni attuali si è constatato un reale progresso sulle esercitazioni del passato anno, essendosi la media dei colpi buoni fatti dalle singole navi notevolmente elevata.

L' esercizio delle torpedini fisse e rimorchiate ha pure fatto constatare un reale progresso nel personale.

Più notevole si è rivelato questo progresso nelle manovre delle torpediniere, così riguardo alle evoluzioni, come per il lancio dei siluri.

Le evoluzioni delle torpediniere diversificano sostanzialmente dal fine delle evoluzioni di squadre; e ciò perchè la torpediniera, eccezionalmente formidabile quando è arrivata presso la nave nemica a tiro di siluro, vale a dire a poche centinaia di metri, è invece esposta inerme a tutte le offese della nave nemica durante il tempo che mette per arrivare a tiro di siluro.

In conseguenza le evoluzioni delle torpediniere raccolte in squadriglie hanno lo scopo supremo di disporsi in guisa da offrire al nemico il minimo bersaglio possibile nel minimo tempo necessario o che almeno una delle torpediniere delle squadriglie arrivi a distanza utile per il lancio del siluro.

Tali esercizii di evoluzioni furono praticati a velocità creduta massima da qualche resocontista incompetente, ma che in realtà fu tenuta sensibilmente di sotto alla potenzialità media di corsa che le nostre torpediniere possano raggiungere. E che dovesse essere così e non si potessero lanciare le torpediniere a *tutta macchina*, a *tutto vapore* e ad altre consimili formole suggerite dalla impressione che ad occhio inesperto può fare il molto fumo lanciato in alto da dieci, venti ed anche quaranta torpediniere naviganti insieme, ognuno di leggieri comprende.

La velocità relativamente moderata nulla, però, toglie al successo constatato nelle evoluzioni, poichè i dati convenzionali che stabiliscono i risultati sono stabiliti con un criterio di relatività generale.

Buono fu pure il lancio dei siluri ed utile l' esperimento di lancio di alcuni siluri carichi, con l'effettivo scoppio, contro uno sbarramento e contro una ostruzione massiccia. Si ebbe così l'occasione di rettificare qualche elemento, finora empirico, sulla distanza utile del lancio e sulla zona di mare incolume.

E noi conchiudiamo.

Si ha ragione di sentirsi soddisfatti per il progresso generalmente constatato nell' abilità del personale e per la eccellenza generalmente confermata del materiale; e si ha pure ragione di sentirsi contenti degli ammaestramenti che questo anno, come negli anni scorsi, non sono mancati.

Ma nulla più di questo.

Non ci sono altre conseguenze da trarre, essendo che si tratta, come abbiamo innanzi osservato, di semplici esercitazioni tattiche.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La Regina a Stresa

Ci telegrafano da *Stresa 5 ottobre, sera*:

La Regina Margherita è giunta qui a mezzodì, a bordo del *Verbano* accompagnata dalla duchessa di Genova madre, che si è recata ad incontrarla a Laveno.

La Regina fu ossequiata dalle autorità, acclamata entusiasticamente dalla popolazione, dai forestieri, dai villeggianti. La città è imbandierata e festante.

Il Re e i Principi di Napoli alla caccia di Valdieri

Ci telegrafano da *Valdieri 5 ottobre, matt.*:

Stamane alle ore 6 è giunto il Re coi Principi di Napoli. Furono ossequiati dalle autorità, dalla società operaia, da tutti i bambini dell'asilo che recitarono un componimento patriottico ed offersero fiori. Le signore offersero uno splendido mazzo alla principessa di Napoli. Il Re ed i principi si intrattennero circa mezz'ora su varie questioni interessanti la vallata coi personaggi che li circondavano. Indi proseguirono per Sant'Anna ove si farà la prima caccia, a cui parteciperà anche la Principessa Elena. Il Re si tratterrà qui sei giorni.

Il Congresso dei medici condotti

Ci telegrafano da *Como, 5 ottobre, sera*:

Presenti le autorità, fu inaugurato oggi il primo Congresso nazionale dei medici condotti per la riforma del contratto di condotta medica.

Parlarono il prof. Golgi, il prefetto, il sindaco. Indi il prof. avv. Cogliolo, dell'Università di Genova, espresse, applaudito, le aspirazioni dei medici condotti.

La visita degli ingegneri alle bonifiche

Ci telegrafano da *Bondeno, 5 ottobre, sera*:

Giunsero alle 2 e mezzo gli ingegneri ed architetti del Congresso di Bologna.

Essi visitarono le bonifiche, ammirando specialmente le chiaviche pilastresi e la botte del Panaro, colossale manufatto iniziato da Napoleone I.

Dopo una sontuosa colazione i congressisti ripartirono per Ferrara.

— Ci telegrafano da *Ferrara, 5 ott., sera*:

Ritornati da Bondeno a Ferrara, i congressisti hanno visitati i monumenti della città. Poscia nello storico Castello estense; si è tenuto un pranzo con intervento delle autorità.

Infortuni marittimi

Ci telegrafano da *Livorno 5 ottobre, sera*:

Un piroscafo, rimasto sconosciuto, affondò il bastimento *Peppino* diretto a Genova l' equipaggio del quale si salvò su di una imbarcazione che riuscì a raggiungere Portoferraio.

La torpediniera 109 rimorchiò a Portoferraio la bilancella *Santa Liberata* che un colpo di vento aveva capovolta. Padrone e marinai si salvarono, sorreggendosi alla chiglia durante ventiquattro ore.

Milano — Ci telegrafano 5 ottobre, sera — (*B*) *Cassiere arrestato* — A Luino fu arrestato Dante Dodi, cassiere dei fratelli Bocconi, di cui vi telegrafai che era fuggito asportando 12,000 lire.

— *Operaio suicida* — Celeste Campiglio, operaio di diciasette anni, si gettò sotto il treno al passaggio a livello di via Bramante rimanendo sfracellato. Si ignorano le cause del suicidio.

Messina — *Un conflitto tra carabinieri e malfattori* — Notizie pervenute da Monforte recano essere avvenuto un conflitto fra carabinieri e diversi malfattori in contrada Pizzo.

Vi fu uno scambio vivo di fucilate. Si contano due malfattori feriti. I carabinieri rimasero illesi.

SCONTRINI PER I VIAGGI FERROVIARI

Nello scorso luglio i giornali parlavano di libretti speciali a scontrini per viaggi ferroviari ridotti, ad uso delle famiglie degli impiegati, da istituirsi alle attuali noiosissime *dichiarazioni* sulle quali da anni grida la stampa, compreso questo giornale (V. *Gazzetta* 14 novembre 1895, *Macchinario burocratico*). Il tempo era ben scelto perchè gli impiegati in vacanza od in permesso stavano per andare in campagna ove i viaggi si improvvisano e non possono già essere prestabiliti 10 o 15 giorni prima.

Col sistema attuale, spunta una magnifica giornata, viene un amico a trovarsi e dice: Pigliamo il treno ed andiamo tutti a Y. E l'impiegato deve rispondere: Per la famiglia costa troppo perchè, non avendo previsto questo viaggio lo scorso mese, devo pagare a tariffa intiera. Potrei, è vero, scrivere al capo ufficio che mi mandi un'altra *dichiarazione*, ma, caspita, essa non può arrivarmi fra un'ora, arriverà domani o posdomani. E domani o posdomani o l'amico non c'è più o il tempo è piovoso e non se ne fa nulla.

Un libretto che portasse la lista dei membri della famiglia firmata dal capo ufficio risolverebbe in modo semplice un problema che ora si risolve in modo lungo e vessatorio per tutti.

E di questo libretto, come ripeto, si parlò, ma esso non venne ed anche quest' anno gli impiegati partirono e tornarono con quelli interminabili fogli che non hanno nemmeno il pregio della durata, perchè la carta è di qualità sì disgraziata che, al ritorno, la *dichiarazione*, spargo qua e là le sue membra lacere.

B.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Sopratasse per i pacchi postali

Ci telegrafano da *Roma, 5 ottobre, sera*:

I 1. gennaio tutti i pacchi postali diretti alla Svizzera dall'estero e quindi anche quelli spediti dall'Italia saranno gravati da una sopratassa di 15 centesimi.

Lo sconto in Inghilterra e in Austria

Londra 5 ore 4 p. — La Banca d' Inghilterra ha elevato lo sconto dal 4 1[2 al 5 0[0.

Vienna 5 ore 4 p. — La Banca austro-ungarica ha elevato lo sconto dell' 1 0[0.

Ancora del rincaro del petrolio

Sul *Commercio* di Milano è comparsa una replica alle brevi osservazioni, nel nostro giornale testè pubblicate intorno al rincaro del petrolio.

Torniamo a dire, poichè l' articolista del giornale milanese non ha voluto intenderlo, che il maggior costo del petrolio in Italia, proviene appunto dal maggior costo della latta, al quale nell' altro articolo abbiamo accennato. E questo maggior costo della latta ragguaglia due lire circa al quintale sul petrolio come petrolio, e non sul quintale di latta. Se su questo coefficiente importantissimo, come ironicamente lo chiama lo scrittore del giornale il *Commercio*, si fosse almeno informato un po' meglio, egli avrebbe appreso che gli aumenti sulla latta entro questo anno sono saliti a circa lire 20 al quintale; altro che due lire come egli ha capito!!

Cadono con ciò del tutto i calcoli dell' articolista, e con essi lo scopo della sua polemica di voler mostrare essere il rincaro del petrolio in Italia effetto dei monopolizzatori.

Colla statistica alla mano è provato che delle 70,000 tonnellate circa all' anno che consuma di petrolio l' Italia, 60,000 circa sono in stagnoni, e solo da 6000 a 7000 vanno al consumo in vagoni-cisterna, barili ecc.; è quindi cosa naturalissima che il costo del petrolio da noi risenta pure delle oscillazioni del mercato della latta, e per questo motivo i nostri prezzi non seguano il graduale aumento dell' estero.

E questo è quanto.

Le entrate postali e telegrafiche

Dai dati pervenuti al ministero delle poste e dei telegrafi, risulta che nel mese di settembre le entrate postali dettero lire 4,731,402.07 con una differenza in più sul corrispondente periodo dell' esercizio precedente di 232,932.12 lire.

Le entrate telegrafiche dettero L. 1,133,271.89 con una differenza in più di L. 49,333.70.

Società commerciale italiana pel Benadir

Sabato scorso ebbe luogo a Milano, presieduta dal senatore Sanseverino Vimercati, l' assemblea degli azionisti della Società commerciale italiana pel Benadir.

Il cav. Angelo Carminati, amministratore delegato, lesse la relazione del Consiglio d' amministrazione nella quale si dà conto della gestione provvisoria terminata al 30 giugno scorso. L' esito se non fu brillante si presenta tuttavia soddisfacente tenuto calcolo che la provvisorietà dell' accordo toglie la possibilità di qualsiasi iniziativa di lunga portata, per sviluppare le risorse del paese affidato alla amministrazione della Società. Però, per l' azione di quest'ultima, al Benadir sono in incremento coi commerci, gli introiti doganali.

Gli utili netti al 30 giugno scorso sommano a L. 21,796.76; oltre il 6 per cento spetta agli azionisti, e spetta alla riserva il 5 per cento.

L' assemblea approvò tutte le proposte del Consiglio.

Le notizie che si hanno dalla Colonia, sia in riguardo alle sue condizioni di sicurezza, sia per quanto concerne lo sviluppo commerciale, sono soddisfacenti. Il comm. Dulio continua attivamente l' opera sua coadiuvato da tutto il personale.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 5 — E' giunto il piroscafo *Orione*.

Hong Kong 5 — Il piroscafo *Bisagno* è partito per Bombay.

Montevideo 5 — Il piroscafo *Savoia* è partito per Genova. E' giuto il piroscafo *Scotia*.

PER LE SIGNORE

La moda per l' autunno

La moda di autunno presenta qualche cosa di elegante, di nuovo, di suggestivo. Si sono ideate delle graziosissime sottane che eseguite con arte massima, danno luogo a una bella varietà che prende il posto della usuale monotonia dei vestiti tutti lisci contro i quali si sono scagliati molti. Una *toilette* ammirevole nella sua semplicità ha riportato ad Auteil un successo vivo, unanime e meritato. E' di stoffa color grigio-argento, di una qualità fine e leggera, simile a quella del *cachemire*. Un davanti molto stretto e collocato fra due pezzi di stoffa pieghettati finemente che giungono sino al fianco il quale, essendo addirittura attillato per la stoffa del tutto liscia, viene delineato con grazia squisita; ricominciano poi indietro le piccole pieghe che terminano fra una piega piatta, della larghezza di una mano. Tutte queste pieghettine disposte con precisione perfetta, appiattite, formate ciascuna con una impuntura fino a trenta centimetri al di sotto della vita, allargandosi graziosamente, dalla parte inferiore lasciano libera del tutto la sottana che acquista un' ampiezza straordinaria e termina con un trapunto.

Il *corsage* è di stoffa e fatto allo stesso modo di pieghe che formano una continuazione di quelle della sottana in maniera che l' abito sembra di un solo taglio. Un delizioso bustino di panno nero con ricamo di bocciuoli di rosa cinge la vita facendo risaltare i difetti e i pregi della fascetta. Due striscie di panno nero ricamato passano sulla spalla ornando il davanti fino all' altezza del petto e terminano avanti e indietro con un piccolo bottone d' oro smaltato. Il colletto è di panno nero ricamato che si abbottona indietro mediante uguali bottoni. La cravatta abbastanza lunga è di taffetà *bleu ciel*, composta di tre lembi scalati che hanno ciascuno una frangia per guarnizione.

Grande cappello di feltro nero molto morbido, genere Carlo VII. Il feltro stesso viene drappeggiato e si unisce formando tutto l'ornamento del cappello, con un grande uccello di paradiso di color nero fermato artisticamente indietro. Questa speciale *toilette* che molto giustamente è la vittoriosa, la riuscitissima del momento, si afferma del massimo buon gusto e di un'eleganza estrema e, visto e considerato che riscuote la simpatia generale, senza dubbio non mancherà di essere l'eletta per un periodo di tempo non troppo breve. Difatti molti vestiti moderni sia di stoffa fine, sia di stoffa ordinaria, si uniformano, al modello suaccennato.

UN PO' DI TUTTO

Un' idea americana

Nuova York, divenuta dopo l' annessione dei sobborghi, ch' erano altrettante città di cento e più mila abitanti, la seconda città del mondo per grandezza, non ha un palazzo municipale degno di essa: ed ecco che ora gli americani, i quali vogliono primeggiare sempre su tutti, propongono di dotare la loro metropoli di un nuovo palazzo municipale, il più grandioso che sia mai esistito e che mai alcuno abbia immaginato.

Questo grandioso monumento dovrebbe sorgere sull' isola ora quasi abbandonata di Governor's Island, nel centro di Great New York; quattro gallerie sotterranee percorse dal tram elettrico l' unirebbero alla città. Il palazzo conterrebbe 4000 stanze, intorno alle quali dovrebbero lavorare tutti gli architetti di Nuova York: la costruzione richiederebbe il lavoro di 663,000 uomini per 27 anni; e il palazzo dovrebbe riunire nella sua grandiosità tutte le meraviglie dell' architettura classica. Avrebbe 500 metri d'altezza, 1200 di lunghezza e 1000 circa di larghezza.

Un nuovo Klondike

Si ha da Washington:

Il maggiore Ray, comandante la guarnigione federale nel distretto di Capo Nome, Alaska, ha inviato un rapporto nel quale dice che quella località è una delle più ricche scoperte in questo continente e potrà rivaleggiare con Klondike. I cercatori d'oro ivi residenti raccolgono giornalmente da dollari 10 a dollari 250 in polvere aurifera, e quindi sono sufficientemente provvisti di danaro; il male si è che oramai non sono annunciate più che tre partenze di vapori prima che venga chiusa la navigazione e quindi buona parte delle 3500 persone che vorrebbero far ritorno nell' Unione dovranno rimaner là a patire di stenti durante tutta la stagione invernale.

Cronaca rosa

Ieri a Padova ebbero luogo gli sponsali del tenente Eugenio Trentin con la signorina Carlotta Tolomei, figlia dell' ing. Ugo. Auguri e felicitazioni.

— Ci scrivono da Rovigo, 5 ottobre:

Questa mattina si sono uniti in matrimonio il signor Raimondi Giovanni e la signorina Dall'Ara Amelia.

Auguri.

NECROLOGIO

— A Villafranca di Verona Gaetano Arduini fu Luigi.

A Bologna, in età di 81 anni, l' avv. Napoleone Cassarini. Rappresentò alla Costituente Romana durante la Repubblica del 1849. Fu consigliere, assessore e sindaco di Bologna — A Napoli, Pasquale Ruocco, noto fabbricatore di carrozze — A Vimercate, Carolina Oliva ved. Banfi — A Roma, Anna Genazzano ved. Modigliani — Ad Ancona il maggiore a riposo cav. Alessandro cav. Fossi. — A Torino Carlo Alberto Roggeri.

Nostra Biblioteca

MATILDE SERAO — *Nel paese di Gesù* — Questo libro di Matilde Serao vedrà la luce, nei primi giorni di ottobre. Per curare personalmente la pubblicazione di questo libro, la scrittrice non ha voluto cederlo a nessuno dei numerosi e importanti editori italiani, che hanno fatto ressa per averlo. E ne ha ordinata e sorvegliata la stampa presso la tipografia del cav. Aurelio Tocco, dopo aver rifatto completamente tutto il materiale di questo libro e avervi aggiunto almeno dieci capitoli. Il *Paese di Gesù*, dunque, verrà fuori stampato con caratteri nuovi e nitidi, su carta elegante, in un volume di circa quattrocento pagine e costerà quattro lire. Esso è dedicato al figliuolo primogenito della scrittrice, Antonio: contiene una prefazione dell'autrice istessa e il seguente sommario di parti e di capitoli:

Navigando verso Soria — I. *In mare* — II. *Il Nilo* — III. *Il Cairo* IV. *Le Piramidi* — V. *Soria, Soria!*

Sciolto il voto — I. *In ferrovia* — II. *Nella Chiesa* — III. *Quella tomba* — IV. *Adorando* — V. *Nella notte.*

Jerusalem, Jerusalem! — I. *La città* — II. *Il popolo* — III. *L'anima.*

La via dolorosa — I. *Il monte degli Ulivi* — II. *Ghetsemane* — III. *Il cammino della Croce* — IV. *Il Calvario* — V. *Il pianto d'Israele* — VI. *La valle di Giosafat* — VII. *Ombra che soffre.*

Nell'idillio — I. *Ephrata* — II. *Il Presepio* — III. *Il Precursore.*

Quattrocento metri sotto il mare — I. *Gerico...* — II. *In palanchino* — III. *Sodoma e Gomorra* — IV. *Il Giordano* — V. *La rosa di Gerico.*

In Galilea — I. *Andando* — II. *Il signor Hardegg* — III. *Il mercante di grano* — IV. *Il Carmelo* — V. *Verso Nazareth* — VI. *La storia della Madonna* — VII. *Una giornata a Nazareth* — VIII. *Il Thabor* — IX. *Tiberiade* — X. *Sul lago* — XI. *Il Monte delle Beatitudini* — XII. *Magdala.*

San Francesco in Palestina — I. *L'ospitalità* — II. *L'opera.*

L'ultimo giorno — I. *Per chi vorrebbe* — II. *La speranza* — III. *Issa Cobrusly* — IV. *Il commiato.*

* *

Or dunque, il *Paese di Gesù* è composto di nove parti e di quarantasei capitoli. In esso tutto il paese di Gesù è descritto, poichè la signora Matilde Serao percorse la Giudea, la Samaria e la Galilea, in lungo e in largo.

Il Paese di Gesù si troverà in vendita presso tutti i grandi librai di Napoli, delle altre città d'Italia e dell'estero.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 6 ottobre: S. Magno vescovo.

Sabato 7 ottobre: S. Giustina v.

Il sole leva alle 6.17 tramonta alle 5.42

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

I SOVRANI A VENEZIA

Il nostro corrispondente da Milano ci telegrafa in data di ieri:

« Posso assicurarvi che la partenza dei Sovrani da Monza per Venezia, salvo circostanze impreviste, non si verificherà nella prima quindicina del mese corr., essendo partiti il Re per le caccie a Valdieri e la Regina per Stresa.

I Sovrani saranno di ritorno a Monza il giorno 15 e pochi giorni dopo verranno a Venezia, dove, a quanto si crede, si tratterranno cinque o sei giorni. »

Come abbiamo annunciato, ieri mattina col treno N. 25 cominciarono ad arrivare i bagagli della Casa Reale.

ANCORA PER GLI ESAMI

all'Istituto Fra Paolo Sarpi

Ci telegrafano da *Roma, 5 ottobre, sera*:

Il *Fanfulla* si occupa degli esami di riparazione al vostro istituto tecnico. Rifà la storia della frode dei temi di italiano e di matematica nella sessione di luglio e approva l'invio del commissario regio Pittarelli.

Il giornale giudica ingiustificato il panico da cui diconsi presi gli studenti a cui raccomanda la calma, sicuro che gli esaminatori sono animati dalle migliori disposizioni secondando così il cuore generoso del ministro Baccelli, che non tollererebbe che la colpa di pochi ricadesse sulla generalità degli studenti.

Il *Fanfulla* conchiude elogiando Pittarelli uomo giusto ed equo, natura mite ed amante dei giovani.

Esposizione — *Bollettino* del giorno 5 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 369 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 860 — Totale N. 1229.

Vendite — Acquistato dal sig. comm. Giorgio Suppiei, presidente della nostra Camera di Commercio, il quadro del pittore Andrea Brentan, intitolato *Aprile melanconico*.

Dono dell'industria e del commercio veneziano alla Galleria d' Arte Moderna — Gaspare Padran (Hotel San Marco) lire 500 — comm. Michelangelo Guggenheim L. 300 — comm. Giorgio Suppiei lire 300 — comm. Pacifico Ceresa L. 300 — Ditta F.lli Ratti L. 300 — cav. Angelo Toso L. 300 — cav. Luigi Pallotti L. 200 — Società d' illuminazione elettrica L. 200 — comm. G. Castellani per la compagnia Venezia-Murano L. 100 — comm. Carlo Blumenthal L. 100 — Compagnia generale delle acque L. 100 — Ditta Antonio Giacomuzzi fu Angelo L. 100 — Enrico Goldschmiedt L. 100 — Felice Luzzatto e C. L. 100 — Luigi Millin L. 100 — Ditta G. B. Trapolin succ. Lorenzo Rubelli L. 100 — cav. Gio. Stucky L. 100 — Giacomo Zwichy L. 100 — Totale L. 3400.

Arrivi — Ieri giunsero a Venezia, e presero alloggio all' Albergo Danieli, la Principessa Bagnara Ruffo — il Principe d' Antimo Duca di Palma e famiglia; il sig. Whitaker con famiglia e seguito.

Per partire col Lloyd per Trieste-Alessandria-Costantinopoli-Indie-China e Giappone e per partire per Fiume (colla *Fiume-Venezia*) Budapest-Vienna (via Fiume) i biglietti si vendono a Venezia nell'*Agenzia De Paoli* in Piazza S. Marco.

Lega fra gli insegnanti — Domenica prossima la Società magistrale *Mente e cuore* di Padova si recherà a Mirano per visitare in quella Esposizione la mostra agraria ed i Musei didattici.

Il signor Barichello, ispettore scolastico, vi terrà una conferenza.

I soci della Lega di Venezia che intendessero in quest' occasione recarsi a Mirano, sono pregati di recare la loro adesione al segretario presso l'Ateneo Veneto.

Derubato due volte — Nella fabbrica di corami della ditta Pivato alla Giudecca, lavorano circa sessanta operai.

Nella prima settimana del mese decorso, uno di questi certo Sebastiano Moretti, falegname, abitante a Dorsoduro, fu derubato del portamonete contenente lire dieci ed un diamante che serve per tagliare i vetri, oggetti che si trovavano in una tasca interna della giacca, appesa ad un chiodo del laboratorio.

Per sua sfortuna, il Moretti tacque del furto ed il ladro reso più sicuro della impunità tentò un secondo colpo che riuscì come il primo.

Pochi giorni dopo, dalla stessa giacca, appesa nello stesso luogo, rubò un altro portamonete contenente lire quindici. Questa volta il Moretti denunciò il furto alla questura ed il delegato Agostinelli attivò le indagini relative però, senza per ora alcun risultato soddisfacente.

Tra ricoverati — Nel Ricovero di Mendicità l'altro ieri certi Angelo Redivo di 68 anni e Antonio Brunello di 64 vennero a litigio fra loro per questioni religiose.

Da una parola all'altra i due vecchi bellicosi vennero ai fatti e il Redivo colpiva l'avversario al fianco sinistro con un punteruolo, producendogli una ferita leggiera.

Avvertito il vicino ufficio della questura centrale, si recò sul luogo il vice-ispettore Mantici il quale procedeva all' arresto del Redivo, perchè pregiudicato, deferendolo all' autorità giudiziaria per porto d'arma insidiosa. Indosso al Redivo fu sequestrata anche una forbice.

Paralisi — Nel pomeriggio di ieri l'altro in Rio terrà S. Leonardo certo Stefano Ruffini di 73 anni ricoverato nella Casa di Ricovero a S. Giovanni Laterano, stramazzava per terra colpito da paralisi.

Collocato in una gondola fu trasportato subito al Ricovero dove versa in gravi condizioni.

Un Cristo antico — Emilia D' Este, maritata Torcellan, ha un esercizio di trattoria a Rialto al N. 821. Ella abita al primo piano soprastante l'esercizio, insieme alla figlia ed attiguo alla camera occupata di quest'ultima si trova una sala adibita per pranzi.

L'altra sera, la figlia dell'Emilia, entrata nella sua camera per coricarsi, constatò la sparizione di un Cristo di legno antico pel quale erano state già offerte trecento lire. Del ladro, nessun indizio.

Furto di modelli di gesso — Giovanni Schlecuta, trentenne, da Moravia, si trovava da circa un anno e mezzo in qualità di lavorante presso la fabbrica di confetture di Antonio De Sante in Rio terrà S. Silvestro.

Un bel giorno, circa due mesi or sono, il tedesco se ne andò insalutato ospite, e da Trieste scrisse una lettera al suo padrone, nella quale dichiarava di essersi allontanato causa i maltrattamenti cui era soggetto per parte del padrone stesso.

Ieri l' altro, il De Sante, occorrendogli dei modelli di gesso per eseguire dei lavori in confettura, entrò nel deposito e, con sua grande sorpresa, constatò che ne erano spariti tanti per un valore di circa duecento lire.

Il De Sante si recò a denunciare il furto all' ufficio di P. S. di S. Polo, manifestando i sospetti sul tedesco, il quale, da Trieste, si è recato a Vienna.

Un sacco di fagiuoli — Davide Rocco negoziante di uova e legumi a Rialto 236, denunciava il furto di un sacco di fagiuoli del valore di lire ventuna, consumato nello stallone a sospetta opera di certo *Ceci*.

L'ufficio di P. S. di S. Polo, identificato il Ceci nella persona del pregiudicato Luigi Guadagnin di 25 anni, procedeva al suo arresto.

Il Guadagnin, sapendosi ricercato, era andato dal Rocco chiedendo perdono e promettendo che lo avrebbe reintegrato del danno recatogli; ma essendo il reato di azione pubblica, dovrà rispondere alla punitiva giustizia.

Quattro contro uno. — L' altra notte alle 2 e mezza, sul ponte di Rialto, certo Giacomo Costanzio, operaio fabbro all'Arsenale, si incontrò con quattro individui alquanto brilli coi quali venne a parole, da queste ai fatti e ne uscì con ferite lacero contuse alle tempie, con contusioni al costato ed al zigomo sinistro.

I quattro eroi, lo avevano atterrato e calpestato sotto i piedi.

L'infelice fu portato alla guardia medica, ove fu medicato dal dott. Tiiling e poscia condotto a casa sua in Borgoloco San Lorenzo da una guardia di città.

Ieri mattina ha dovuto recarsi all'Ospedale ove venne ricoverato.

Dei suoi assalitori egli non conobbe che certo Dalla Vedova, facchino a S. Maria Formosa.

Un altro gondoliere derubato — Ieri mattina dalle nove alle dieci, ignoto ladro penetrato nell' atrio del palazzo da Mula a S. Vio, rubava il panno e la tela da gondola del valore di lire cinquanta, in danno del gondoliere Giacomo Seibezzi che si trova alle dipendenze del sig. Walter Borm.

Infortunio — Ieri mattina alle quattro fu trasportato all' ospedale civile per essere ricoverato certo Giov. Tommasini di 38 anni, da Maniago, lavorante presso la fabbrica Barbon a Murano per ferita prodottasi nel lavoro, giudicato guaribile in giorni quindici circa.

Nel Convitto Marco Foscarini col nuovo anno scolastico saranno ammessi i semi-convittori che corrisponderebbero alle *mezze pensioni* dei collegi di Francia. Questa innovazione, di già sperimentata in alcuni Convitti Nazionali, diede ottimi risultati.

Il semi-convittore riceve il vitto necessario e partecipa della vita in comune, cioè scuola, giuochi ed esercizi ginnastici e militari, ed alla sera — trascorsa l'intera giornata in compagnia di fanciulli per bene — è ridonato alla famiglia.

L'educazione e l'istruzione in nessun luogo meglio che qui (dove c'è anche un Direttore spirituale) possono essere curate, poichè stante l'esiguità del numero degli alunni nel *Marco Foscarini* s' impartiscono quasi individualmente, non collettivamente.

Al Cimitero — Questa sera alle otto si bruceranno i paglericci.

Alla guardia medica — ieri si è presentato certo Cicogna Pietro commerciante, per farsi medicare una ferita lacero contusa al ginocchio destro riportata montando in premura in un tram già in movimento.

Bollettino Municipale del mese di agosto — Durante il mese di agosto vennero rilevate le seguenti contravvenzioni:

Sanità n. 94 — evase con procedura di componimento 64 deferite alla r. Pretura 53 — non ammesse 6 —

Ornato n. 26 — id. 15 id 5 id. 6.

Polizia stradale n. 610 — id. 426 id. 148 id. 36.

Traghetti n. 13 id. 7 id. 5 id. 1.

Incendi n. 12 id. 10 id. 1 id. 1.

Anagrafi n. 6 id. 4 id. 2.

Ispezione alle fiamme a Gaz nel mese di agosto 1899 — Trovate regolari 2559 — In contravvenzione 41 — Totale fiamme 2600.

Prospetto delle gondole che arrivarono e partirono dalla stazione ferroviaria:

Arrivi alla ferrovia dagli alberghi 2388 — dalla città 2093. Totale 4481.

Partenza dalla ferrovia idem 2773 — Id. N. 1777. Totale N. 4551. Totale gondole N. 9032.

Prospetto dei passeggieri giunti con piroscafi ormeggiati in bacino S. Marco — Passeggieri N. 4812 — Gondole che prestarono servizio N. 998.

Nei laboratori municipali si fecero nel mese di agosto le seguenti analisi chimiche e micro batteriologiche: Bevande N. 39 — derrate alimentari 27 — analisi chimiche 8 — articoli diversi 14.

Servizio del canicida. Cani in deposito a tutto luglio 1899 N. 3; accalappiati nell'agosto 1899 N. 67; uccisi N. 47; restituiti N. 18; in deposito N. 5.

Dall'ispettore del Macello nel mese di agosto 1899 furono fatti 8 sequestri di animali intieri, e distrutti kilogrammi 1880 di carni insalubri.

Dalla Commissione annonaria furono eseguite nel mese di agosto 1899 le solite visite negli esercizi di derrate alimentari — Sequestrato in Pescheria pesce in sorte kilogr. 6400 — Id. in Erberia erbaggi e frutta in sorte kil. 31500 — Id. dagli esercizi frutta-erbaggi-carni fresche e salate, polli ecc kil. 310 — Totale kil. 41210.

Taccuino del pubblico

Lista dei giurati — Il sindaco di Venezia avvisa che, giusta il disposto dell'art. 14 della legge 8 giugno 1874 N. 1917 le liste dei giurati del 1, 2, 3, Mandamento compresa la Frazione di Malamocco compilate dalla Giunta Mandamentale del Comune di Venezia, restano esposte nella sala del Palazzo Farsetti, II. piano residenza Municipale, per dieci giorni da oggi.

E' fatta facoltà pertanto agli interessati, e ad ogni cittadino maggiore di età, di ispezionarle, e dove sia il caso, di inoltrare entro quindici giorni da quello della data del presente avviso, i loro eventuali reclami per indebite inscrizioni o per omissioni.

I reclami stessi, a senso dell'art. 11 del Regolamento 1 Settembre 1874 per l'esecuzione della Legge succitata devono essere presentati o al Pretore direttamente od al Sindaco, per essere quindi trasmessi alla Giunta Distrettuale insieme alla Lista Mandamentale, dopo che ne sia stata eseguita la pubblicazione.

Stato Civile — Bollettino del giorno 5 ottobre: Nascite maschi 9 — femm. 10 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 20.

Matrimonii: Lombardo Amadeo imprenditore con Vasquolo Elvira casalinga — Zennaro Domenico falegname operante con Venerandi Santa operaia al cotonificio — Privato detto Pacale Antonio facchino con Piloa Lucia perlaia — Galante Giuseppe professore di scherma con Tiburzio Italia civile — tutti celibi.

Decessi: Penso-Lazzari Rosa di anni 81 vedova casalinga di Venezia — Sarfatti-Finzi Bella Stella 72 vedova casalinga di Venezia — Tagliapietra-Marcuzzi Maria 61 vedova casalinga di Venezia — Rallo Maria 63 nubile casalinga di Mestre — Busetti-Pagnacco Vincenza 62 vedova industriante di Venezia — Contarini Moroni Anna 61 coniugata cucitrice di Venezia — Nadali-Rossi Angela 41 coniugata casalinga di Venezia — Bonifacio Adalgisa 14 nubile studente di Venezia — Bravin Giuseppe 61 vedovo muratore di Venezia.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Lo sai, Enrico, che da qualche tempo parli mentre dormi? — domandava la moglie.

— Ebbene neppure nel sonno, non mi vuoi lasciare aprir bocca!

BUONA USANZA

In morte della compianta signora Amalia Tron, la signora Elisa Alverà Ceresa offre all'Istituto Rachitici *Regina Margherita*, L. 5.

— Il signor R. B. offre, a mezzo, nostro L. 10 all'Istituto Rachitici in morte della signora Estella Sarfatti vedova Finzi.

Nota sibillina

Monoverbo

M^VV ⁘ RE

Spiegazione del Monoverbo a retrocarica precedente
E-D'EM-IN-A-G — GANIMEDE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera la Compagnia Zago-Privato rappresenta *I chiassetti e i spassetti del carneval de Venezia*, una fra le più vivaci commedie di Carlo Goldoni, che la compagnia pose in iscena con la massima cura e che recita col massimo impegno.

Alla rappresentazione dei *Pelegrini de Marostega* accorse ieri sera un pubblico assai numeroso che molto si divertì e applaudì.

E' annunciata la terza replica della *Gelosa*, che verrà data fuori d'abbonamento.

Teatri di Torino — Pare definitivo il cartellone del Teatro Regio di Torino per la prossima stagione di carnevale, impresario Piontelli.

Si annuncia *Tosca* di Puccini, nuova per Torino, *Iris* di Mascagni nuova per Torino, *Lohengrin* di Wagner, *La Regina di Saba* di Goldmark. Il ballo sarà lo *Sport* di Manzotti, sino ad ora rappresentato soltanto alla *Scala*.

Musica in Piazzetta — La Banda *Bellini* eseguirà questa sera dalle 8 1|2 alle 10 1|2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *Chiassetti e spassetti del Carneval de Venezia.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 5 ottobre

Appello respinto

Bosto Federico fu Giuseppe di anni 61 di Mirano con sentenza 17 agosto u. s. del pretore di Mestre fu condannato a 72 giorni di reclusione perché il 25 maggio impugnando una roncola ed il giorno successivo un bastone minacciò di morte Bussolin Marco.

Contro tale sentenza egli ricorse in appello assistito dall'avv. Toderini; ma il Tribunale, respingendo i motivi presentati, conferma in ogni sua parte il giudicato del pretore ordinandone l'immediata esecuzione.

Direttissime

Pappato Augusto fu Giorgio di anni 40, venditore girovago, ieri l'altro oltraggiò i vigili, quando, dichiarato in contravvenzione, fu poi arrestato.

Provate le tre imputazioni di oltraggi, di resistenza e di inosservanza di pena, quale vigilato speciale, il Tribunale pel cumulo delle pene, lo condanna a 2 mesi di reclusione ed a L. 60 di ammenda.

— Cadel Angelo di anni 20 e Rasa Giovanni di anni 19 entrambi muratori, per oltraggi e resistenza ai vigili, vengono condannati il primo ad 8 giorni, il secondo a 12 di reclusione ed a L. 31 di multa.

— Marella Giovanni ostricaio e Baratella Maria fu Luigi di anni 50 girovaga, per oltraggi ai vigili urbani nell'esercizio delle loro funzioni, si buscano il primo 28 giorni di reclusione e la seconda a giorni 25 della stessa pena e L. 83 di multa.

— Signor Antonio di Vincenzo facchino, Chiarion Camillo Agostino fu Francesco friggipesce e Barzaghi Ettore fu Antonio facchino sono tre vigilati speciali colpevoli di aver contravvenuto agli obblighi loro imposti dal regolamento di P. S. cui sono sottoposti.

Il Tribunale, perché recidivi specifici, li condanna a 20 giorni di reclusione ciascuno.

Pres. Tagliapietra — P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 5 ottobre)

Presidente cav. Landi — P. M. cav. Specher.

Penzi Pietro d'anni 67, Penzi Giovanni d'anni 26 condannati dal Tribunale di Pordenone il Pietro ad un anno e mesi 6 di reclusione e L. 300 di multa, ed il Giovanni a mesi 7 giorni 15 e L. 125 per ricettazione. La Corte in contumacia conferma.

Marzollo Antonio d'anni 50 condannato di Tribunale di Venezia a mesi 5 di reclusione per bancarotta semplice. La Corte conferma.

Lase Giuseppe d'anni 25 condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per mesi 5 per furto qualificato. La Corte riduce la pena a giorni 25.

Simionato Sante d'anni 30 condannato dal Tribunale di Treviso alla reclusione per mesi 3 per offesa al pudore. La Corte conferma.

Braggio Abramo d'anni 53 condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi 19 giorno 5 e L. 1250 di multa: 1 per ingiurie, 2 diffamazione, 3 di minaccie. La Corte conferma.

— Cortinovis Catterina d'anni 53 Cortinovis Maria d'anni 21 condannate dal Tribunale di Padova la Catterina a giorni 35 di reclusione e L. 140 di multa e la Maria a giorni 18 e L. 116 per truffa. La Corte dichiara non luogo a procedimento.

SPORT

Il Campionato italiano del beccaccino

Fra i mille campionati più o meno eterocliti, nessuno fino ad oggi ha pensato a stimolare le facoltà cinegetiche dei nostri Nembrotti; la *Tribuna-Sport*, proposta ed organo ufficiale dei cacciatori italiani, colma la lacuna, e fin da oggi bandisce una gara per il conseguimento del campionato italiano del [illegible] il fortunaro che, dal 15 ottobre alla chiusura della stagione di caccia '99-900, avrà ucciso, anzi incarnierato il maggior numero di beccaccini, riceverà in premio dalla *Tribuna-Sport* una splendida medaglia d'oro e porterà il titolo di campione italiano del beccaccino per l'anno cinegetico 1899-1900, ed il suo ritratto comparirà nel giornale con alcuni cenni biografici.

Ed ora poche spiegazioni date dalla *Tribuna-sport*:

« Noi partiamo dal concetto che il cacciatore a beccaccini sia un cacciatore serio: d'altra parte siccome in una data regione tutti i cacciatori si conoscono, siamo ben convinti che l'uno è controllo all'altro per quella ben nota rivalità o meglio emulazione che distingue i cacciatori di una stessa regione, costretti a disputarsi giornalmente la selvaggina. Siamo quindi certi che le notizie che riceveremo saranno scrupolosamente esatte. Se qualcuno si permettesse di vantare uccisioni mai fatte, non mancherebbero due tre *cane amici* a scoprire la marachella e di queste testimonianze, *firmate autenticamente*, terremo conto 1. der squalificare il millantatore, 2. per escluderlo senz'altro dal concorso.

Avvertiamo poi i cacciatori che essi, se vogliono prendere parte al concorso, debbono inviarci le notizie *direttamente* una sola volta la settimana, in modo che ci pervengano il giovedì, indicando però sempre il numero dei beccaccini incarnierati giorno per giorno, il *paese* o *contrada* ove avvenne la caccia e, se sarà possibile, anche i compagni di caccia o coloro che videro il risultato.

Saremo costretti a non tener conto delle notizie inviateci, se queste siano già state pubblicate in altri giornali sportivi o non; e ciò perchè i risultati parziali della gara siano resi di pubblica ragione *contemporaneamente*. In apposito specchietto della rubrica caccia, pubblicheremo in ogni numero tutti i risultati pervenutici, affinchè ognuno dei concorrenti possa conoscere la rispettiva situazione per migliorarla in tutti i modi leciti e legittimi. Solo verso la fine della gara sopprimeremo tale pubblicazione per unirla al resoconto finale e ciò per evitare che all'ultimo momento le piccole differenze scompariscano o cambino di posto per effetto di... eccessivo amor proprio. Dio buono! la *pastetta* è una debolezza financo degli... onorevoli! Figuriamoci poi i cacciatori, che per natura sono portati... a credere in buona fede anche quello che non è.

Dunque: siamo intesi! Cacciatori di tutta Italia, alla riscossa! E in nome di S. Uberto e del beccaccino, sempre avanti! »

La scherma italiana all'estero

Fra i vari maestri italiani residenti all'estero nominati nel nostro cenno di alcuni giorni or sono, è stato involontariamente omesso il nome del bravo maestro Giovanni Franceschinis, di Udine, che da oltre tre anni occupa il posto di insegnante schermistico al *Wiener Athletik sport Club*, la più ricca e fiorente Società sportiva di Vienna che conta oltre 360 soci.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 5 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.40	—.—	63.60
Termometro centig. al Nord	16.5	—.—	21.0
» » Sud	16.8	—.—	26.8
Umidità relativa	96	—.—	79
Direzione del vento	NNE	—.—	SSE
Stato dell'atmosfera	10	—	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 22.3 — min. di oggi 16.9

Probabilità: Venti deboli, specialmente del I. quadrante; cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia nell'Italia superiore, vario altrove.

Lavori idraulici nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma 5 ottobre sera*:

Il Ministero dei lavori pubblici ha annunziato oggi all'on. Rizzo che, oltre all'appalto pei lavori al Monticano indicati nel vostro telegramma del 28 settembre, si appalterà subito un'altra opera complementare di sistemazione del Monticano, ritenuta urgente, pel nuovo argine sinistro.

Gli appalti si faranno a termini abbreviati.

La "Gazzetta" a Padova

La crisi eterna

Ci scrivono da Padova, 5 ottobre:

(*S.*) Oggi abbiamo avuto l'ennesima adunanza del Consiglio comunale per la risoluzione della crisi omonima.

Gran folla nelle tribune.

Presiede il comm. Paresi.

Sono presenti 51 consiglieri.

Appena finito l'appello, il cons. socialista *Sartori* domanda la parola sull'ordine del giorno. Dice essere una bugia l'affermazione che nei Consigli comunali e nelle nomine relative non entri la politica. Qui la politica c'è ed è rappresentata da clericali, democratici, socialisti, moderati. I clericali battono la loro via, aspirando al potere; i democratici fanno altrettanto ed *i socialisti cercheranno d'aiutarli* per creare una borghesia colta ed operosa; i moderati, invece, non sono che una camarilla.... (*rumori, grida, approvazioni tra il pubblico*).

Preside — Invito il cons. Sartori a rispettare tutti i partiti ed il pubblico a tacere; altrimenti farò sgombrare la sala.

Ma i rumori continuano. Sartori alza la voce, arrivando quasi al falsetto. Chiama i moderati gli ambiziosi del potere... è ora — dice — che la finiscano...

A questo punto succede un pandemonio.

Il Preside scampanella e grida a Sartori: le tolgo la parola.

Molti consiglieri urlano: basta! basta! ai voti, ai voti! Il pubblico strepita anch'esso e Sartori cerca di finire, ad ogni costo, il suo sproloquio, che non arriva più al mio orecchio se non come una incomposta accozzaglia di suoni. Il socialista è in piedi e gesticola freneticamente.

Ma l'energia del preside la vince sul... socialismo. E' il trionfo del campanello e dei robusti polmoni del comm. Paresi.

La bufera passa e torna il sereno.

Finalmente, si vota la elezione del Sindaco.

Fungono da scrutatori Renier, Moschini e Suman.

Conte Gino Cittadella Vigodarzere voti 24 — Barbon 1 — Romanin Jacur 1 — schede bianche 25.

Non essendo raggiunta la maggioranza, si torna da capo.

Cittadella 26 — Barbon 1 — bianche 24.

E' proclamato sindaco di Padova il conte Cittadella Vigodarzere.

Parecchi applaudono.

Colle chiede se non sia il caso di sospendere la seduta per sentire, privatamente, se l'eletto voglia accettare la carica.

L'idea non trova seguito. Proseguiamo.

Nomina di otto assessori effettivi.

Nel primo scrutinio si ha questa votazione:

Alessio Giovanni 22 — Brunelli-Bonetti 24 — Manfredini 17 — Paresi 22 — Piove 20 — Romanin 25 Sotti 23. Poi Scapin 10 — Suman 7 — bianche 20; tre voti dispersi.

Niente, ancora, maggioranza.

Secondo scrutinio:

Brunialti 30 — Sotti 28 — Alessio, Paresi e Romanin 27. Sono eletti. Bianche 17. Gli altri, voti minori.

Piove 24 — Manfredini 23 — Vanzetti 22. Sono eletti anch'essi. Bianche 22.

V'invito ad ammirare questa danza... macabra delle schede bianche, che rivela l'ideale della coerenza e del senso comune.

Nomina di quattro assessori supplenti.

A secondo scrutinio riescono (con 42 votanti): Lonigo 23 — Ricci e Trieste 22.

Al terzo: Vason con 22. Le bianche oscillano sempre.

E la seduta è levata in mezzo ad una infinità di commenti.

Commento anch'io.

Dal dottor Sartori — che non è, in fondo, un cattivo figliuolo — era lecito aspettarsi un miglior esempio di equanimità e di cortesia. Se i partiti hanno il diritto di combattersi, hanno viceversa il dovere di rispettarsi e le volgari offese lanciate dal Sartori contro i moderati sono apparse — anche ai loro più fieri avversari — più... socialiste del vero.

D'altronde, i moderati di Padova costituiscono tanto poco una *camarilla*, che si sono divisi e divorati a vicenda. Sartori, adunque, ha oltraggiato anche la verità e la giustizia, di cui egli si vanta paladino senza macchia e senza paura. Vi pare?

Poi, è osservabile che nessun accordo è avvenuto, stavolta, fra moderati e clericali — e credo che non sia stato neanche tentato. I clericali diedero, compatti, scheda bianca. Dopo aver votato due volte per la Giunta moderata — dopo essersi associati alla preghiera perchè la Giunta stessa rimanesse al suo posto, essi pur non insistendo nel rifiuto d'intervenire alle sedute del Consiglio e contribuendo così alla formazione del numero legale per la nomina del sindaco, risolvettero di negare il loro appoggio a qualsiasi ulteriore conciliazione.

Francamente, non si poteva pretendere da loro un contegno diverso. Essi avevano diritto alla stanchezza.

I radicali stettero un poco uniti sulla base della scheda bianca e un poco si divisero. La danza delle schede medesime non si spiega altrimenti.

Ed ora? Gli eletti accetteranno o no? Il co. Gino Cittadella, fior di gentiluomo e di cittadino, che ha la coscienza delle alte e forti responsabilità, vorrà restare al posto di combattimento, che gli venne assegnato?

Nel momento attuale ogni speranza ed ogni pronostico sarebbero intempestivi, assolutamente. Certo, però, per l'onore di Padova, è tempo di finirla, o in un modo o nell'altro. Qualunque soluzione è preferibile a questo marasmo senile amministrativo, a questa paralisi cardiaca del patriottismo.

Este. — Ci scrivono 5 ottobre. — (*Elgidi*) — **Saggio di ginnastica** — Domenica 8 corrente nel grande cortile vicino del Collegio comunale, con l'intervento della musica cittadina — che gentilmente si presta — avrà luogo il preannunciato saggio annuale di ginnastica, e — per la prima volta — una interessante partita alla palla vibrata.

— Il prof. Alberto Quaglia, con votazione unanime del Consiglio comunale, venne nominato maestro e direttore di ginnastica, a Cologna. Tale nomina meritatissima e di alta soddisfazione pel prof. Quaglia, priva Este di un distinto precettore, amato dagli allievi, stimato dai cittadini. Dandogli il saluto di congedo, auguriamo che il suo posto venga occupato da degno successore.

— Una commissione di distinti cittadini, venne dal Consiglio comunale chiamata a formar parte — *pro tempore* — del Consiglio direttivo del Collegio Comunale per maggiormente incrementare l'ottimo Istituto.

— Ancora un Circo Acrobatico, veramente buono, ricorda la indimenticabile Fiera di S. Tecla, passata senza il tradizionale spettacolo al *Sociale!* Le economie dell'anno, spero permetteranno in Carnevale un po' di svago intellettuale sulle scene del nostro teatro.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 5 ottobre — **Annegato** — (S.) Mancando da una settimana dalla sua casa alla Gazzara certo Franceschini Pietro detto Mandro, mediatore di anni 50, sorse nei famigliari di questi il dubbio che, essendo dedito al vino, fosse caduto nel fiume nelle prossimità del mulino detto del Gaggian.

A cura del municipio furono fatte ieri delle attive ricerche ma inutilmente.

Oggi però scandagliato nuovamente si trovò il cadavere del Franceschini appunto nelle adiacenze del Gaggian.

Non essendosi al momento che vi scrivo l'autorità recata ancora sul luogo non si può dire se si tratti di delitto, di suicidio o disgrazia.

San Donà — Ci scrivono 5 ottobre — **Il mercato di bestiame**, che in passato si teneva il I. e III. lunedì del mese, a cominciare dal 9 andante avrà luogo ogni lunedì.

Pesca di beneficenza — I risultati fin qui ottenuti dalla *Pesca di beneficenza* a favore della erigenda Casa Ospitaliera sono superiori alle provisioni più liete. A coronare l'opera del Comitato, giunge ora dalla Reggia di Monza l'annunzio del dono reale.

Domenica, quindi, fra i cospicui premi, molti dei quali di valore superiore alle L. 100, brillerà quello della Casa Reale.

Per la riuscita degli spettacoli, ieri annunciati, tutto è disposto, e le iscrizioni per la corsa delle biciclette superano l'aspettativa.

I cittadini di Venezia, che vogliono fare una gita a San Donà per godere degli spettacoli e per tentare la sorte possono approfittare dell'apposito piroscafo della Società Veneta Lagunare e colla spesa di L. 2.25.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 5 ottobre. — (*i.b.*) — **La prima pietra** — Oggi al tocco fu deposta la prima pietra del nuovo edificio annesso della Casa di Ricovero.

Presenziava l'intero Consiglio d'amministrazione e la cerimonia ebbe luogo in forma privata.

Il signor Giovanni Orlandi, presidente del Pio Luogo deposta in un'urna di vetro una epigrafe a memoria della cerimonia, e le monete dell'epoca presente pronunciò brevi parole, dicendosi onorato di appartenere alla benemerita istituzione, e ricordando con riconoscenza il valido appoggio avuto dall'onorevole municipio per il concorso nella spesa per l'ampliamento della Casa.

Dopo la benedizione di rito impartita dal cappellano del Pio Luogo, l'urna fu deposta e vi fu cementata sopra la prima pietra dalle mani del presidente.

Terminata la cerimonia, fu servito uno *spumante*, agli intervenuti ed agli operai dell'impresa Canton venne offerto del vino per festeggiare la solennità.

Un'appalto — Pel giorno 17 corr. è fissata l'asta ad esperimento unico e definitivo, a partiti segreti, per l'appalto dei lavori di sistemazione del fiume-torrente Manticano a difesa della città di Oderzo.

Il dato d'asta è di L. 90.700.

Meduna di Livenza — Ci scrivono 4 ottobre — **La sagra di ottobre** — Ricorrendo domenica 8 corr. la tradizionale sagra di ottobre avranno luogo i festeggiamenti che seguono: altalena, cuccagne, balli popolari sopra apposite piattaforme ed alla sera spettacolo pirotecchino da eseguirsi dai fratelli Pianca di Vittorio.

Il tragitto del passo a barca del Livenza sarà fatto con tutta diligenza e sicurezza e gli esercizi saranno forniti di cibarie e buoni vini.

Chi desidera dunque divertirsi domenica non ha che a recarsi a Meduna.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 5 ottobre — (*P. c.*) — **Scene coniugali** — Iersera in via Grazzano certo Calavaggi Enrico d'anni 27, da Roma, venne a contesa per questioni di famiglia con la propria moglie Cengia Antonia, e passando dalle parole ai fatti le somministrò degli schiaffi. La poverina si mise a gridare ed alcune persone subito ivi radunatesi col concorso degli agenti di P. S. trasportarono all'ospedale dove il medico di guardia non riscontrò sulla sua persona alcuna lesione, e la mandò quindi a casa. La scenetta, come si può credere, aveva riunita moltissima gente che commentava le delizie del matrimonio.

Tre calabresi certi Arcidiaco Amonimo, Zema Antonio e Miriutti Pietro, presentatisi all'ufficio di P. S. per avere i mezzi di rimpatriare, perquisiti, furono trovati in possesso di vari generi di contrabbando, caffè, zucchero e tabacco estero, e perciò dichiarati in contravvenzione e sequestrata la merce.

Feste in provincia — Inaugurandosi domenica a S. Vito al Tagliamento l'illuminazione elettrica vi saranno concerti musicali di tre bande, fiera gastronomica, gare velocipedistiche a rilento, spettacolo pirotecnico ecc. A Palmanova, pure domenica, vi sarà una tombola di beneficenza, concerti, ballo popolare ecc. La ferrovia veneta attiverà treni speciali a prezzi ridottissimi.

Beneficenza — La famiglia Fadelli, in morte del suo capo, ha elargito lire 300 alla pubblica beneficenza.

La granduchessa di Sassonia Weimar visitò ieri Cividale, dove fu ricevuta da quel sindaco cav. Morgante e dal direttore del Museo co. Zorzi.

Una riunione è indetta per domani sera nelle sale della Società commercianti per istabilire un programma di festività da darsi nel p. v. novembre in occasione della esposizione dei crisantemi.

In tale circostanza, fu già stabilito, avrà luogo una grande gara di tiro a segno.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 5 ottobre — **Scuola normale** — Elenco delle candidate licenziate alla nostra scuola normale nella sessione di ottobre: Baruchello Eufrasia, Braga Margherita, Magoni Anna, Montanari Assunta, Negri Giuseppina, Depoli Elvira e Brunelli Maria.

Per lo spettacolo di fiera — Entro la settimana saranno sulla piazza tutti gli artisti di canto per la *Bohème*.

Pare oramai fissato che la prima rappresentazione l'avremo la sera del 14 corr.

L'aspettativa è grande sapendosi che tutti gli esecutori sono artisti buoni e raccomandati dal maestro Puccini.

Bonifica dell'isola di Ariano — Ieri ebbe luogo la seduta dei delegati del Consorzio e ad unanimità fu votata la domanda per la concessione delle opere di bonifica al Governo del Re in base alla legge 1899 approvando la relativa operazione finanziaria proposta dalla presidenza.

Venne altamente elogiato l'operato della presidenza e gli interessati tutti inneggiarono alla futura opera, mostrandosi sempre più convinti che il benessere igienico ed economico dell'isola di Ariano dipende esclusivamente dall'opera della bonifica da tanti anni sospirata.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 5 ottobre — (*G. E.*) **Causa penale** — Martedì 10 corr. si discuterà la causa per lesioni personali in confronto di Rezzaghi Luigi, negoziante di Belluno, Collaziol Stefano e d'Incà Alessandro, zattieri di Polpet (Ponte nelle Alpi). C'è querela e contro querela. Prenderanno parte in questa causa fra parte civile e difesa gli avvocati Bianco, Sperti, Tona, Miari e Protti.

Vi informerò dell'esito.

Caffè concerto — Probabilmente nella settimana ventura il simpatico Teatro della Varietà si aprirà gratuitamente al pubblico come caffè concerto. Dirigerà l'orchestrina il valente maestro Tomaselli.

Dal Grappa

Scrive dal Grappa (a 1779 m. dal liv. del mare) avanguardia delle Alpi feltrine, posto fra il Piave ed il Brenta.

L'ora è splendida e la vista corre lontanissima sovra un panorama grande, svariatissimo. A Sud le montagne, degradando maestosamente, s'increspano come lo strascico di veste regale finchè trovano i colli di Romano degli Ecelini, S. Zenone, Fonte, Crespano di Asolo; questi ultimi famosi perchè albergo di Caterina Cornaro e dei più illustri ingegni del tempo dell'ex-regina di Cipro, quelli perchè incoronati un dì da castelli covi di tiranni esecrati. Tutto quel seguito di amenissimi colli con pieghe lievissime va a finire nella pianura, immensa tavolozza che si stende fino alla laguna e ai vulcanici colli euganei: tavolozza piena di tinte vigorose, solcata da fiumi, punteggiata da campanili, da chiese, da ville ridenti. Ad Est, ad Ovest, da Vittorio a Vicenza si stende la zona prealpica allacciata al Grappa del quale forma come le braccia in un corpo umano, e a settentrione s'atteggiano severi i gioghi delle Alpi, fra i quali, in prima linea, vanno notati quelli della Carnia, che — come dicono valenti geologi moderni — non hanno rivali in Italia, nè, in Svizzera per la grandiosità del paesaggio dolomitico.

A dieci minuti di distanza dalla sommità del colosso che tengo sotto dei piedi il Club alpino bassanese costruì una Capanna, o Refugio, allegro sitorello ove a prezzi veramente miti si trovano viveri e letti e ogni comodità. Sopra la porta d'ingresso furono scolpiti questi bei endecasillabi, dovuti alla penna dell'avv. Pasquale Antonibon di Bassano:

« Bella è la Grappa! Colla punta estrema
segna un confine fra la terra e il cielo,
una candida nube è il suo diadema,
la neve eterna alla sua fronte un velo.
Come per mesta simpatia d'amore
la bacia il sol che nasce e il sol che muore ».

Entro nella pulitissima Capanna ove — oltre del custode Agostino Facciu di Borso — trovo un giovanotto biondo, in pieno assetto da alpinista, che si sdigiuna. Non ci conosciamo, ma dopo cinque minuti noi siamo amici e s'impegna fra noi due un dialogo che riproduco nella sua parte più saliente.

Mi domanda: E' la prima volta che monta sul Grappa?

— La prima; ma non sarà l'ultima. Verrò anzi con una buona compagnia d'amici veneziani, però l'anno venturo.

— Benone! Se verrà in autunno, troverà qualche cosa di bello quassù.

— Ho trovato tante cose belle: Una flora splendida di oltre 150 varietà, alcune delle quali rarissime, quasi tutte alpine appartenenti esclusivamente al Grappa; ho trovato cieli diafani, soffi di aria purissimi, vitali e un panorama imponente e questa capanna gentile e la cisterna fatta di fresco e il gentiluomo che è Lei. Che cosa troverò di più?

— Grazie. L'autunno venturo troverà quassù un padiglione piramidale sorretto da 4 forti colonne e sottovi una bella statua della Madonna e innanzi a quella un altare per dir messa.

— Una riproduzione, in parte di Rocciamelone?

— No. L'idea risale a qualche anno addietro prima che si pensasse a Rocciamelone. Venne anzi gemella con quella della Capanna o subito dopo.

— Ho capito. Starà bene quel monumento a cavaliere di questo principe delle prealpi. Sarà visto da lontano, anche da Venezia.

— E' veneziano il signore?

— Appunto. Ci vorranno delle migliaia di lire per attuare quest'idea?

— Saranno raggruzzolate. Si figuri: Bastò parlare con pochi perchè l'idea di botto fosse accolta con entusiasmo da tutti i nostri paesi. Adesso si sta organizzando un Comitato che...

— Di che colore sarà il Comitato?

A questo punto il mio interlocutore fece segni di impazienza e rispose con tono di voce marcato: Di nessun colore, almeno politico. Vuole che c'entri la politica anche colla Madonna? Essa è cosmopolita. Il Comitato sarà composto di persone di chiesa e di laici e di signore che, lasciato da parte ogni molesto principio politico, tenderà solo a conseguire l'intento già esposto.

Saranno diramati inviti e norme per la raccolta delle offerte in tutti i paesi che, in larga zona, si schierano intorno al Grappa. Sarà fatto appello per ciò alle provincie di Vicenza, di Padova, di Treviso, di Feltre, di Belluno e di Trento.

— Anche di Trento « l'irridenta ancor? »

— E perchè no?

— Lo scopo poi di questo monumento sul Grappa, sarà...

— E' presto detto quando le ricordo le parole del francese Quinet: « La bella castellana per la quale l'Italia tutta va in fiamme d'amore, è la Madonna ».

— E il Club alpino bassanese, come la pensa su questo punto?

— Posso dirle che il Club alpino bassanese è favorevole a questa idea.

— Lo comprendo. La Capanna ed il Sacello si faranno *réclame* reciprocamente. Per gli anni avvenire si vedranno quassù, più che nei passati, allegre brigate, e signori e signorine e preti e Collegii, e forse pellegrinaggi...

Alla fine delle mie parole, il gentile giovanotto si levò, mi strinse la mano dicendomi: La via lunga mi sospinge... Stasera voglio essere a Cismon. Arrivederla l'anno venturo.

— A opera finita?

— A opera finita — e partì.

Al cortese giovanotto, non tornerà discaro di veder riprodotta sulla *Gazzetta*, questa nostra alpestre chiacchierata come al veneziano che scrive dal Grappa tornerà lieto di rivedere quassù sul finir del secolo il padiglione e il sorriso simpatico del biondo giovanotto bassanese.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	O. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1.20
A. Treviso	9.35	M. Coruens Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.25 18,35
M. Udine	6.25 18 25	O. Pont.-Udine	10,25 22,35
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11.— 12,30 14.— 15,30 17.— 18,30 — partenza da Mestre ore 7,10 8,40 10,10 11,40 13,10 14,40 16,10 17,40 19,10 in ottobre una corsa in partenza da Venezia ore 20 e nei giorni festivi ore 21,30 — e da Mestre ore 20,40 e nei giorni festivi ore 22,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9,30 11.— 14,30 16.— arrivo a Venezia 8.— 9,30 12,30 14.— 18.—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10.— 18. — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 20,15 — partenza da Cavarzere ore 5.— 13,30 arrivo a Chioggia ore 7, 15,30

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 14,05 17,05 20,05 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— 15.— arrivo a Venezia ore 8,45 16,45.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10 17,30 — arrivo Venezia ore 6,30 13,45.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 7 8 9 11 13 14 15 16 17 18 — da Lido ore 7,30 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 6 10 12 17 — da San Nicolò ore 6,30 10,30 12,30 17,30.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

L'ammiraglio in questo momento era davanti al tribunale, soltanto a pochi metri da Edgardo che lo guardava ansiosamente, domandandosi se egli avesse qualche rivelazione da fare, se avesse scoperto qualche cosa, trovato qualche prova.

Enrico Soulac aveva inteso le sue angosce rinascere, e Tartas, che non si sentiva troppo rassicurato, dopo la domanda indiscreta che gli avevano rivolta a proposito della madre, tremava per tutte le membra nell'angolo in cui si era rifugiato.

Alle prime parole pronunziate dal vecchio marinaio, le speranze del disgraziato Edgardo svanirono e la tranquillità rientrò nell'anima di Enrico Soulac e del suo miserabile complice.

Il vice ammiraglio non sapeva niente, non aveva saputo niente, non si faceva illusioni sulla sorte che aspettava il nipote.

— Vedo, dalla piega che hanno preso i dibattimenti, diss'egli cominciando, che il mio disgraziato Edgardo è perduto. Tutti gli sforzi fatti per scoprire il miserabile che ha ordito questa trama, che ha armato il braccio dell'uccisore di Delfina Lagrange, sono stati inutili. Se Edgardo lo sospetta, se lo sospetto io stesso, se altre persone ancora dividono i nostri dubbi...

Così parlando, il vecchio si era macchinalmente rivoltato, e il suo sguardo si era fissato su Enrico Soulac.

Il furfante era divenuto livido.

Ma l'ammiraglio proseguì:

— ...se il suo nome è stato pronunziato tra di noi, la sua colpabilità discussa, nessuno di noi è abbastanza sicuro per accusarlo... Bisogna dunque farne a meno... Il colpevole resterà impunito e l'innocente sarà condannato.

Un violento tumulto si era innalzato nell'uditorio. Gridavano da tutte le parti:

— Nominatelo! nominatelo!

Enrico Soulac si era alzato, smarrito, come se fosse già stato indicato, marcato in fronte.

Tartas cercava di fuggire.

L'usciere gridò, in mezzo allo strepito:

— Silenzio, signori, silenzio!

Il presidente batteva sul suo scrittoio e reclamava anche lui il silenzio.

— Se non vi calmate, diss'egli, farò sgombrare la sala:

Il frastuono cessò subito e l'ammiraglio riprese:

— Quest'uomo, noi non abbiamo il diritto di designarlo, poichè, dobbiamo confessarlo, egli ha preso così bene le sue misure, che la nostra accusa non avrebbe fondamento... Non saremmo creduti...

Edgardo è dunque perduto, ma non lascerà almeno il banco d'infamia, senza avere ricevuto la consolazione che egli non era condannato qui, nel cuore di tutti.

Cento gridi partirono dalla sala:

— No! no! no!

Il presidente si alzò furioso.

— Queste manifestazioni sono indecenti! gridò egli. Se queste grida continuano, ritiro la parola al signor di Cordouan e fo sgombrare l'aula.

Un silenzio profondo si fece istantaneamente.

Edgardo piangeva a calde lacrime sul suo banco, e i gendarmi che lo sorvegliavano si soffiavano rumorosamente il naso vicino a lui.

L'ammiraglio rialzò la testa. Si sarebbe detto che egli fosse sul suo banco di quarto in piena battaglia o in piena tempesta, facendo fronte a tutti i pericoli.

Egli continuò con voce più forte:

— Ho voluto dire qui a Edgardo, pubblicamente, davanti a tutti, che suo nonno gli rimaneva, che suo nonno non lo ha mai creduto colpevole e non cesserà di amarlo e di stimarlo.

Edgardo, soffocato dall'emozione, rispose con voce appena percettibile:

— Grazie, nonno, grazie!... Anche condannato, mi crederò assoluto adesso, poichè lo sono da voi!

Nell'aula tutti piangevano.

Il vecchio riprese con voce ancora più forte, con voce che echeggiò nella sala come un clarino:

— Il nome dei Cordouan, questo nome antico, che ha risonato in cento battaglie, uscirà alto e fiero da questa prova, qualunque ne sia l'esito, giacchè, colui che lo porta, colui che è l'ultimo a portarlo, non ha fatto nulla per offuscarlo!... Tale è la mia convinzione assoluta.

E prese il braccio del suo domestico e si ritirò, senza fretta, come era venuto, girando sull'assemblea il suo sguardo chiaro e fiero.

L'emozione era al colmo in tutti i punti dell'uditorio; mille commenti s'innalzavano; cominciavano a inquietarsi seriamente di questo personaggio misterioso che si sarebbe servito, per perdere Edgardo di Cordouan, di combinazioni così infernali. Non ridevano più della storia che fino allora avevano creduta inventata dall'accusato per difendersi.

Vi prestavano fede, e molti sguardi si fissavano su Enrico Soulac, la cui emozione, durante questi incidenti, era stata osservata da tutti.

Si ricordavano che il negoziante della banchina dei Chartrons era stato amico dell'accusato, poi suo rivale; che egli stava per sposare, giacchè il matrimonio, come presto vedremo, sembrava risoluto, che stava per sposare, diciamo noi, la signorina di Millanges, l'antica fidanzata di Edgardo, e nel pubblico nascevano già alcuni sospetti. Se fosse!... Ma si arrestavano subito, di fronte all'assurdità ci una simile ipotesi.

Tuttavia, Enrico Soulac indovinava probabilmente i pensieri che nascevano intorno a lui, giacchè egli era più inquieto, più a disagio che mai. Non osava alzare gli occhi, per timore di incontrare lo sguardo di Edgardo o quello di Tartas.

L'udienza rimase un istante sospesa.

Si faceva tardi.

Dei lumi si accendevano nell'aula.

Si domandavano se la seduta sarebbe rimessa all'indomani o se continuerebbe durante la notte.

Il presidente ordinò il silenzio, poi, rivolgendosi a Edgardo:

— Avete qualche cosa da dire a vostra discolpa?

— No, signor presidente... Non ho niente da aggiungere alle parole pronunziate da mio nonno.

— Sedetevi!

Il giovane si sedette.

— L'udienza è tolta, disse il magistrato.

I gendarmi condussero via Edgardo, e il pubblico cominciò a uscire dall'aula.

La requisitoria e la difesa erano rimesse all'indomani.

La sala si vuotava lentamente, in mezzo alle discussioni e ai commenti.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 ottobre a Lire 107.38

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 5 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 29
Consolidato italiano 4 0[0 netto .	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 . .	109 80	— —
Azioni Banca d'Italia . . .	— —	— —
» Banca Veneta . . .	312 —	— —
» Società Veneta Costruzioni .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano . .	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1545	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100 . .	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 80	153 —	— —	— —	6
Francia	107 55	107 62 1[2	— —	— —	3
Belgio	107 25	107 35	— —	— —	3 1[2
Londra	27 24	27 27	26 89	26 92	4 1[2
Svizzera	107 10	107 20	— —	— .	5
Austria	224 7[8	225 1[4	— —	— —	5
Banc. aust.	224 7[8	225 1[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 5

Credito aust. Fior.	363 25	Cambio su Londra	121 10
Lombarde	70 —	Lire italiane (carta)	44 40
Banca anglo-aust.	149 50	Rend. aust. (arg.)	99 40
Austriache	333 50	Rend. aust. (carta)	99 50
Banca austro-ung.	901	Union bank	297 —
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	117 30
Argento	1?0	Rendita ungherese	94 30
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	233 —

Torino 5

Rend. it. 5 0[0	99 15
» » 5 0[0 spezz	99 15
» » 3 0[0	61 80
» » 4 1[2 0[0	99 05
Az. Banca d'Italia	961 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	232 —
» Banca commerc.	717 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 60
Obb. fer. Sarde 1879	3 6 —
» » Vitt. Em.	351 —
» » Med.Ad.Sic.abed	308 —
Mel.camb.Franc.	107 55
» » Svizzera	107 20
» » Londra	27 25
» » Germania	132 70

Firenze 5

Rend. ital. 5 0[0	99 38
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 91
Francia a vista	107 60
Berlino a vista	132 90
Meridionali	723 —
Mediterranee	555 —
Banca d'Italia	966 50

Berlino 5

Camb.suLond.3mesi	20 22
id.suParigi8giorni	80 90
id.suItalia10giorni	75 15
Cred.Mob.aus.(fine)	227 —
Rend. it. contanti	— —
idem fine	92 —
Cons. pruss. 3 1[2	97 90
Rendita turca 1 0[0	22 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	57 —
id. meridionali	60 30
id. di Roma	93 40
Az. mer. (a term.)	132 30
id. medit. (a term.)	102 30
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 90

Londra 5

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	102 7[8
Rend. it. 5 0[0	91 —
id.sp.est.nuova	60 1[4
id. turca nuova	21 7[8
Egiziano nuovo	104 1[2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 5[8

Parigi chiusura

	4	5
R.fr.30[0ant.	99 60	99 80
» 30[0perp.	100 67	100 62
» n.3 1[2 0[0	102 55	102 65
Rend.it.50[0	91 80	92 —
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 32 1[2	25 34 1[2
Cons.23[4 0[0	103 —	102 11[16
Obb. lomb.	553 —	— —
Camb sulItal.	7 1[8	7 —
R.turc.(ser.D)	21 97	22 05
Banca Parigi	1050 —	1060
Tunis nuove	490 —	486 25
Egiz.40[0(R.)	106 —	106 —
R.ung 40[0	98 75	98 50
» sp.e.t.40[0	62 47	61 57
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	550 —	556 —
Arg. fine	552 50	552 50
Credito fond.	710 —	712 —
Azioni Suez	3485 —	3510 —
Lotti turchi	111 75	112 25
Ferr.mer.ter.	672 —	— —
Russo 1891	89 65	89 15
Portog. 3 0[0	23 80	23 40
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4200 —	4225 —

Milano 5

Rend. ital. cont.	99 05
Rendita fine	99 30
Ferrovie Meridionali	721 —
Ferrovie Mediterranee	553 —
Navig. Gen. Ital.	563 —
Raffineria Zuccheri	446 50
Francia a vista	107 52
Londra a vista	27 24
Berlino a vista	132 82

Genova 5

Rend. ital. 5 0[0	92 20
» » 4 1[2	109 80
Azioni Banca Ital.	961 —
Banca commerciale	720 —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	— —
Ferrovie mediterranee	551 —
Navigaz. Generale	562 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	443 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 60
» sconto Lond.	27 25 1[2
» Germania	132 95

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 5 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 32,66 - pel 10 ottobre 82,36 - pel 10 dicemb 83,95 marzo 85.11 - maggio 85.40 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82 36 — pel 10 ottobre 82 36 — pel 10 dicem. 83.02 — pel 10 marzo 83,67 — pel 11 maggio 83,93 — pel futuro —.—.

Nuova York — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 77 3[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,81C. — id. decemb. 7.09

Havre — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3100 — Mercato calmo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 2000. - Mercato sost. — pel corr. F. 31.50 due mesi dopo F. 32.— — 4 mesi 32.25 — 3 mesi 33 25

Londra 4 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti comp. indifferenti

Carichi flottanti-frumenti facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 4 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 3[4 — id su Parigi D 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,95 0,0 raff a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,26 — pipe line certificates 150 Cotone Middling C 7,1[8 - id.a New Orleans C 6,3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C 6 95 — 3 mesi dopo corr. C. 711 - 4 mesi C. 7,15 - 7 mesi C. 7,24 — Entrata cotoni nella giornata Balle N 41000. — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 7,000 — idem pel continente balle N. 12,000. — Entrata cotoni nella settimana balle N. Spedizioni per l'Inghilterra balle —. pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —. — Frumento rosso disponibile D.77.— ottobre 75.1[4 — dicembre 77.3[8 — maggio 80.3[8 — —.— — Granone disponibile D. 40.1[2 Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D.3,1[2 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N 7 disponibile C.5.1[2 idem pel corrente C. 4.30 . — idem mese prossimo C 4,30 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,55 — idem 3 mesi 4,60 — idem 4 mesi 4,70 idem 6 mesi 4,80 idem 8 mesi 4,90 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 5 Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 24,75 — Prossimo 25,10 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.50 — A 4 mesi da novembre 25.90.

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. 35,75 — Prossimo 36,50 — A 4 mesi da maggio-dicembre 37,- — A 4 mesi primi 38.00.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato pes. — rosso — Disponibile 27,50 — Zucchero raffinato 10?,75.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato debole. — — Disponibile 28.00 — Pel corrente 27.75 — Poi 4 mesi da ottobre 28.75 — A 4 mesi primi 29.25.

Frumenti — Mercato pes. — pel corr. 18,90 — prossimo 19,10 — A 4 mesi da novembre 19,50 — A 4 mesi primi 19.90.

Anversa 5 — Frumenti — Mercato calmo prezzi in —.— — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 21 1[4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 5 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.95.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietola 9.40 — Mercato —.—.

Marsiglia 5 — Frumenti — Mercato variat. — Arrivi della giornata quintali 4084 — Vendite della giornata q.li 2500 — Vendita consegnare 500.

Tunisi Bona o Philipeville 23.25 conseg. novembre Id. Id. 23.37 pronta consegna.

Mercati

GRANI

Verona 4 — Mercato frumenti fermi con pochi affari. Frumentoni ribassati con molte offerte, risi e risoni calmi.

Frumento fino da 23,50 a 24 — — id. nuovo mercantile da 22,?0 a 23,25 — basso da 22,— a 22,25 — Granoturco pignoletto da 14,25 a 14,50 — idem nostrano colorito da 13,75 a 14,— — basso da 13,50 a 13,75 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 17,50 a 18,25 — Risone nostrano da 20,75 a 21,— — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.— — fiorettone da 37,5 a —,38 — idem fioretto da —, — a —.— — Riso mercantile da 34,50 a 35,50 — idem basso da 30.50 a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetto da 15,50 a 16.— giavone da 14,— a 15.

SETE

Lione 4 — Trans. seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 9	B 29	B 38 Cg.	2923
Trame	B 4	B 40	B 44 Cg.	2992
Greggia	B 27	B 86	B 113 Cg.	8094
Passate	B 2	B 178	B 186 Cg.	9263
Totali	B 42	B 333	B 375 Cg.	23275

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.25	Chilo 29.000
Idem	Slendor		» 24.25	» 28.000
	Adriatic		» 22.75	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 ottobre N. 229, contiene:

Regio decreto sulle norme da seguirsi nei concorsi per provvedere alle cattedre di scienze naturali, vacanti nelle Scuole normali ed in quelle tecniche a tipo agrario — Regi decreti che istituiscono posti di notai in varii Comuni — Regio decreto approvante il nuovo testo unico del regolamento per la costruzione, manutenzione e servizio delle strade provinciali, comunali e consorziti della provincia di Catania — Elenco degli Attestati di trascrizione Marchi e Segni distintivi di fabbrica e commercio rilasciati nella seconda quindicina del mese di agosto — Trasferimenti di privative industriali — Rettifiche d'intestazio e — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione Media dei corsi del Consolidato contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ha dichiarato con sentenza ottobre 1899 il fallimento di Castiglioni Carlo negoziante biciclette di Monselice residente a Rovigo — Giudice sola avv. Gian Carlo — Curatore d'Angeli Italo — adunanza 18 ottobre 99 — Termine presentazione titoli giorni — Chiusura verifiche 7 ottobre '99.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Negroni e Ciucci, Fivorno — Prestinari Emanuele, Milano — Sgarbi Giacomo, Sermide, macelleria, — Vedovato Vittorio, Fanna, coloniali, Pordenone, « Commercio »)

Movimento dal Porto

Partiti il 3 per Braila il vap. ellenico « Ernesto lo » cap. Inglessis vuoto — per Poti il vap. ingl. cap. Alkinson — per Fiume il bark ellenico « Leonida » cap. Marganosis — per Fiume il vap. aust. « Secret » cap. Ramatz con merci — per Trieste il vap. aust. tafi » cap. Ambrosy con merci — per Trieste il vap. Carlotta » cap. Rassevich con merci — per Trieste il vap. ital. « Bari » cap. Andriola con merci.

Arrivati il 3 da Brindisi il vap. ital. « Lilibeo » Marino con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Gallipoli gol. aust. « Buon Padre » cap. Tocigl con vino all'ordine.

Arrivati il 4 da Liverpool il vap. ingl. « Pavia » King con merci ai fratelli Pardo — da Fiume il vap. « D. Erno » cap. Pollich con merci all'ordine — da Marsiglia il vap. ital. « Assiria » cap. Boldi con merci alla Nav. Gen. Ital.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze ottobre 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 16
» Bosforo » » 30

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Serbia partenza giorno 7
» Bulgaria » » 14
» Montenegro » » 21
» Bosnia » » 28

Anno CLVII — 1899. Sabato 7 Ottobre N. 276

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SOCIALISMO E SCIOPERI

Malgrado le previsioni dei sociologi positivisti, designanti la primavera come la stagione preferita dagli scioperi, vediamo che l'estate e l'autunno non le restano a questo riguardo molto addietro, e fra qualche anno poi ogni stagione, ogni momento, sarà buono per fare sciopero, come già adesso è sufficente ogni pretesto.

Dopo il grande sciopero nei cantieri Ansaldo di Genova e gli altri minori delle sigaraie e dei tramvieri a Firenze, si ebbero circa due o tre settimane di tranquillità (tempo già troppo lungo) indi la corrente scioperante ha ripreso con rinnovata intensità mediante lo sciopero del Creusot in Francia (oltre 10,000 operai) e quello dei tramvieri a Torino, il primo sotto la salvaguardia del ministro socialista Millerand, quest'ultimo sotto le paterne ali dei neo-consiglieri comunali socialisti torinesi.

Lo sciopero degli operai del Creusot è tipico, è un vero indizio dei tempi e merita una attenta analisi.

I lettori che hanno letto, quanto altra volta scrivemmo intorno alle colossali officine del Creusot descrivendone la potenza, l'immensità, la lavorazione e sopratutto l'organizzazione umanitaria e generosa, e tutti quelli che conoscono questo stabilimento metallurgico che è il primo di Francia, ed uno dei primi del mondo, si saranno meravigliati apprendendo come colà sia potuto scoppiare uno sciopero.

Perchè se la geniale creazione di Eugenio Schneider fece del Creusot un monumento dell'industria siderurgica di fama mondiale, fu pur egli che, antiveggendo quel movimento sociale che tanta agitazione doveva creare nella seconda metà del morente secolo, volle assicurare ai propri operai, assieme ad un lavoro equamente retribuito, un benessere morale capace di metterli al sicuro da ogni cattiva tentazione, di fare ad essi sentire la dignità del loro stato, di farli amare quello stabilimento, alla fama del quale essi pure contribuivano. Tant'è vero che anche un uomo di genio è capace di strane utopie.

Così, assieme agli enormi cantieri, ai forni colossali, ai martelli giganti, ai laminatoi possenti, da dove escono macchine, rotaie, corazze per navi e attorno ai quali si lavora febbrilmente giorno e notte, lo Schneider erigeva case operaie, tempi, scuole, asili, biblioteche, ospedali, orfanotrofi, e poi cooperative d'ogni genere perchè l'operaio vivesse bene spendendo il meno possibile, casse di risparmio, casse di pensione per la vecchiaia, ecc.; creando, così, una città nuova, un falanstero ideale.

Quel grand'uomo, la cui statua adorna ancora — non sappiamo cosa le riserbi l'avvenire! — la piazza principale del Creusot, dopo esser stato presidente del senato imperiale e circondato della stima universale, morì lasciando al figlio l'eredità di un'azienda tanto gravosa, e questi, camminando su le orme paterne, portò al più alto grado se non la fama, la prosperità del Creusot, sicchè venendo anche lui a morire, il figlio — che si chiama Eugenio, come il fondatore dello stabilimento — ereditò un'impresa grandiosa, una mole d'affari schiacciante e tutto questo aggravato dalla difficoltà dei tempi.

* *

Le viste larghe e generose, dietro le quali fu impiantato il Creusot, il benessere che vi gode l'operaio avrebbero fatto credere impossibile lo scoppio di uno sciopero. Il primo Schneider lo credette e qui sta il suo principale errore.

Al Creusot, gli operai erano felici e contenti; ma, verso la fine dell'impero, fu accettato come meccanico certo Assi, personaggio alquanto misterioso, che non si sapeva bene chi fosse, nè d'onde venisse; che vestiva da signore e predicava l'eguaglianza sociale. Prediche che finirono per squilibrare le ingenue menti degli operai, i quali si posero in sciopero, pretestando l'insufficenza delle mercedi.

D'allora in poi, gli scioperi non si contarono più e sono sempre stati provocati allo stesso modo. Quest'ultimo, soltanto, è tipico. Non è questione di salario o di ore di lavoro. Due operai, avendo introdotto, replicatamente e ad onta che i regolamenti lo vietino, del vino nelle officine, vennero licenziati. Tutti gli altri diecimila, allora, fecero causa comune con quei due e scioperarono. Era chiaro che il motivo addotto per scioperare era un pretesto; e non tardò ad essere palese che c'era qualcuno che soffiava nel fuoco.

Al Creusot, come oramai, in tutti i centri operai, c'è un sindacato che vorrebb'essere una specie di rappresentanza legale della mano d'opera di fronte al capitale. A dirigere e a coadiuvare i sindacati concorrono, in massima tutti i gabbamondi, i politicastri di bassa risma, i quali non avendo saputo farsi largo nella società, perchè o di mediocre ingegno e coltura — taluni, anzi, rasentano l'analfabetismo — o inetti ad un lavoro intenso e costante, promettono, a un tanto all'anno, ogni bene agli operai e questi — risparmiano il *cicchetto*, si privano della pipatina perchè i loro rappresentanti possano vivere abbastanza borghesemente, aspettando d'essere eletti deputati. E' ben naturale che questi sindacati, per legittimare sè stessi, s'industrino ad intorbidare le acque quando sono chiare, a mettere il disordine quando c'è la tranquillità, a creare lo sciopero quando l'operaio avrebbe bisogno di lavorare. E sono gli operai stessi che pagano per ottenere si invidiabile risultato!

Proprio vero che la sciocchezza umana è senza limiti.

Ma non è solo il sindacato la causa del prolungarsi dello sciopero. Sindacato e scioperanti sanno di avere questa volta un *compagno* al potere nella persona di Millerand ministro dell'agricoltura e commercio, e pertanto facendo finta di una deferenza esemplare verso il Governo, vogliono rimettersi a questo, perchè da arbitro imparziale decida della loro vertenza con il padrone Schneider. Solennemente dichiarano con parola d'onore che accetteranno la sentenza arbitrale qualunque sia per essere, come se ciò costituisce chi sa quale degnazione. Bella forza, bella onestà davvero quasicchè nessuno sapesse che il compare ministro è pronto al servizio dei suoi compagni operai, quasi che già fino da ora con una giustizia, degna proprio di coscienze socialiste, il Millerand, senza ancora essere stato chiamato, non avesse già minacciato allo Schneider di danneggiarlo enormemente togliendoli le forniture governative se egli non si piega alle pretese dei suoi operai! E lo Schneider dovrà cedere ed accettare l'intervento del governo.

Ed è da questi tipi capaci di ogni più brutale tirannia che vengono fuori le più reboanti prediche di libertà e di giustizia!

* *

A Torino, come ci ha informato il nostro *Zuccaro* le condizioni dello sciopero sono state pressochè le medesime salvo le minori proporzioni.

Meglio forse che non nella maggior parte delle altre città d'Italia si trovano gli operai a Torino, sia dal punto di vista dei salari e delle istituzioni di previdenza di istruzione e di beneficenza, sia dal punto di vista della considerazione sociale.

Anche a Torino gli operai hanno lasciato in seconda linea la questione economica dando la maggior importanza, fra le cause dello sciopero, a quelle cosidette morali, consistenti nell'imporre al padrone la volontà loro per quanto riguarda l'organizzazione e la disciplina del personale o in altre parole nell'infrangere l'autorità del padrone rispetto agli operai.

Anche a Torino vi era una specie di sindacato fuori della massa operaia costituito — fatto ben più grave e anormale — da consiglieri comunali socialisti, i quali inoltre si atteggiavano ad altrettanti compari e protettori uso Millerand, inspirando così false e nocive speranze ed avidità ingiuste nella massa operaia e prolungando così lo sciopero che senza il loro intervento avrebbe potuto trovare una rapida soluzione.

E salvo qualche leggiera variante si potrebbero ripetere queste medesime cose per tutti gli scioperi più recenti, avvenuti all'estero e in Italia; il che dimostra anche a chi non vuol capire che mentre negli scioperi viene a mancare ogni buona ragione, ogni impulso spontaneo, ogni fondamento di giustizia, mentre la questione dei salari è lasciata omai da una parte, gli scioperi scoppiano improvvisamente per cause relative al governo dell'officina alla disciplina del lavoro, diventano lotte per il comando della fabbrica o della azienda, esprimono soltanto la volontà di spadroneggiare e di imporre, di sostituirsi al padrone e sono per molta parte la conseguenza di sobillazioni di politicanti; in una parola gli scioperi si rivelano come schiette manifestazioni socialistiche tendenti puramente e semplicemente a *sopprimere il padrone*.

Avviso agli economisti ingenui che si scervellano a sviluppare la teoria economica ed evolutiva degli scioperi.

Ci telegrafano da *Parigi, 6 ottobre, sera*:

Eugenio Schneider, il proprietario del Creusot, rimise al presidente del Consiglio Waldeck Rousseau una lettera, in cui dice di accettare il suo arbitrato nella questione con gli operai del Creusot.

La situazione parlamentare

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre sera*:

Montecitorio torna lentamente a popolarsi. Il tema obbligato delle conversazioni è naturalmente la situazione del Ministero. Parecchi vanno ripetendo che il Ministero è spacciato. L'ipotesi della sua caduta si fonda sulla pretesa defezione dell'on. Sonnino e del gruppo lombardo; ma ritengo la cosa inverosimile; vi osta la lealtà dell'on. Sonnino, oltrechè il suo interesse politico. Giacchè la successione ministeriale, aprendosi una crisi da lui provocata, difficilmente andrebbe a suo beneficio, portando egli all'eventuale coalizione antiministeriale un troppo piccolo contingente, per aver parte principale nella soluzione della crisi.

Le mie informazioni assicurano che l'*entente* fra l'on. Pelloux e l'on. Sonnino è sempre salda; nè l'on. Prinetti intende di staccarsi dall'on. Sonnino.

I commissari della sezione italiana all'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma 6 ottobre, sera*:

Vennero nominati commissari della sezione italiana all'Esposizione di Parigi: Biscaretti, deputato, Callegaris, direttore dell'industria, De Marchi, ingegnere capo alle miniere, De Vecchi, presidente dell'Associazione Serica di Milano, Florio Ignazio, deputato, Laurenzana, deputato, ingegnere Philipson, conte Brazzà, Serristori, Stringher consigliere di Stato, principe Strozzi e conte di San Martino, senatori.

La società Dante Alighieri
I comitati benemeriti

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, sera*:

Il Consiglio centrale della società *Dante Alighieri* nella sua ultima adunanza, presieduta dall'on. Villari, si è occupato del programma dei lavori del prossimo congresso di Messina. I segretari Galanti e Samminiatelli sottoposero all'approvazione del consiglio il consueto rendiconto morale e finanziario da presentarsi al congresso. Quest'anno si è raggiunta tra l'entrata e l'uscita la somma di cento diecimila lire con una eccedenza attiva d'oltre ventimila lire.

Fra i Comitati operosi figurano in prima linea all'interno, quello di Udine, al quale verrà conferita in occasione del Congresso la medaglia d'argento per singolare e costante benemerenza, poi quelli di Milano, di Padova, di Firenze, Roma, Venezia, Modena, Catania, Messina, Bologna, Palmanova, Torino, Sondrio e Belluno; figurano poi in prima linea all'estero i Comitati di Tunisi, Costantinopoli, Buenos Ayres, Melbourne, Alessandria d'Egitto e Montevideo.

Una speciale Commissione ha iniziato le pratiche per l'esercizio della Lotteria Nazionale di un milione, concessa dal Parlamento alla Società *Dante Allighieri*.

La lotteria avrà principio al primo luglio 1900.

La riforma della legge sui premii alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, sera*:

Il principio fondamentale sul quale si baserà le modificazione alla legge sui premi della marina mercatile, sarà la velocità dei piroscafi, che non dovrà essere minore di 16 nodi all'ora. Verrà inoltre regolata la questione della stazza nei rapporti della portata.

Gli studii su queste basi sono bene avviati. Fra non molto il relativo progetto potrà essere concretato.

La corazzata di nuovo tipo

Ci telegrafano da *Roma 6 ottobre, sera*:

Gli studii per la corazzata del nuovo tipo Bettolo sono ultimati. La nave sarà di 8000 tonnellate, avrà una corazza nichelata di 15 centimetri, la velocità di 22 miglia, l'armamento di 12 cannoni da 203 mill., 14 da 76, tutti a tiro rapido. L'autonomia della nave è rappresentata da novemila miglia di percorrenza a dieci miglia all'ora di velocità, senza bisogno di rifornirsi di carbone.

Notizie Vaticane
Nuovi cardinali
Le relazioni fra il Vaticano e la Francia

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, sera*:

Secondo la *Tribuna* alla metà di novembre il Papa terrà un concistoro in cui si promuoverà al cardinalato monsignor Nocella e si pubblicheranno due cardinali riservati *in pectore* che sarebbero i mons. Della Volpe e Gennari.

Si vuole che l'insuccesso del Vaticano alla conferenza dell'Aja ritardi la nomina a cardinale di mons. Tripepi a cui se ne dà la maggior responsabilità.

Queste notizie meritano conferma.

— Ha destato molta commozione nei circoli vaticani il voto della commissione del bilancio francese che radiò dal bilancio degli esteri la spesa dell'ambasciata presso la Santa Sede, sebbene si ritenga che le Camere ristabiliranno tale spesa.

Impressiona tuttavia il cammino fatto dai partigiani della soppressione. Si nota che la soppressione della ambasciata condurrebbe alla inevitabile abolizione del concordato che regola i rapporti della Chiesa con lo Stato di Francia.

La maggioranza dei cardinali rimprovera Rampolla della sua politica gallofila che avrebbe condotto a cotesti risultati. Frattanto ordini telegrafici furono dati al nunzio Lorenzelli, allo scopo di richiamare prontamente l'attenzione di Delcassè sopra le conseguenze che avrebbe nelle relazioni franco-vaticane un voto delle Camere che sanzionasse il voto della Commissione del bilancio.

La posizione di Rampolla, già scossa, peggiorerà, quantunque l'età del Pontefice renda improbabile ogni cambiamento.

Raccomandazioni di clemenza alla Serbia

Ci telegrafano da *Roma, 6 ottobre, sera*:

Si conferma che il rappresentante italiano a Belgrado, associandosi alla iniziativa russa, abbia raccomandato a Re Alessandro clemenza in occasione del recente processo per l'attentato.

A questo proposito telegrafano da Belgrado, 6, al *Piccolo* di Trieste:

« L'incaricato d'affari russo ha abbandonato ieri l'altro Belgrado per recarsi in congedo a tempo indeterminato. Nei circoli bene informati si connette questa partenza all'esito del recente processo per alto tradimento. Si dice che l'inviato russo Mansurow, durante il processo, doveva telegrafare giornalmente ed in modo esauriente lo svolgimento dello stesso a Pietroburgo.

Terminato il processo egli avrebbe ricevuto l'ordine di abbandonare Belgrado e di affidare la direzione provvisoria della legazione ad un segretario di legazione. Il Governo russo non nominerà nè un inviato nè un incaricato d'affari a Belgrado e per conseguenza non avverrà nemmeno la nomina di un inviato serbo a Pietroburgo. »

Le onoranze a Crispi
La visite alle Scuole
Gli indirizzi delle Scuole estere

Ci telegrafano da *Palermo, 6 ott., sera*:

L'onor. Crispi si recò nel pomeriggio alla Scuola Normale *Regina Margherita*, ove nella sala delle feste si trovavano riuniti gli insegnanti delle Scuole primarie e secondarie della città.

Crispi fu accolto con manifestazioni entusiastiche. Prese posto fra le autorità, il Comitato delle onoranze, i senatori, i deputati.

Il provveditore agli studii De Luca-Aprile, a nome degli insegnanti tutti, pronunziò un discorso applaudito e terminò offrendo a Crispi una corona civica di foglie di quercia con nastro dai colori nazionali e molte pergamene, indirizzi, poesie inviati dalle scuole e dagli insegnanti italiani di Tunisia, Tripolitania, Egitto, Costantinopoli, Albania e Macedonia.

L'onor. Crispi rispose con brevi parole ringraziando commosso per questa festa indimenticabile. Disse che nella sua vita fece sempre il suo dovere: nel suo cuore non alberga nè odio, nè dispetto, ma perdono.

Ringrazia il provveditore di tutto quanto disse, ma più pel ricordo di quanto egli fece per le scuole italiane all'estero. La lingua è la prima espressione della nazionalità e fu mio pensiero fin dal 1878 di avere dall'estero queste fonti della scienza e dell'italianità.

Termina ringraziando gli insegnanti.

Il discorso fu applauditissimo.

Parlarono indi Ricciardi preside dell'Istituto tecnico, Tomminello, presidente della Libera Società degli insegnanti.

Indi Crispi lasciò la sala tra applausi vivissimi.

La folla, radunata nelle vicinanze alle Scuole, fece a Crispi una grande ovazione.

* *

L'on. Crispi, accompagnato dai senatori, dai deputati e dalle notabilità si è recato più tardi alla borgata di Acquasanta per visitare la villa Igea, il nuovo grandioso sanatorio di cura per la tubercolosi sorto per iniziativa dell'on. Florio. Gli fu offerta una refezione e si fecero molti cordiali brindisi.

Le risposte di Crispi all'imperatore ed a Giosuè Carducci

L'on. Crispi ha risposto all'imperatore di Germania col seguente telegramma:

Ringrazio commosso la Maestà Vostra dell'altissimo onore fattomi e prego Iddio che l'alta parola dell'imperatore di Germania suoni a lungo nell'Europa, maestra di civiltà, nunzia di pace, in fraterna amicizia con l'Italia.

Ed ecco la risposta dell'on. Crispi a Giosuè Carducci:

La tua parola è sempre di grande conforto nei giorni tristi e nei lieti. Mandami presto tue buone novelle e conservati sano alla gloria del nostro paese.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La guerra nel Sud Africa

Londra 6, ore 2 p. — Un dispaccio pervenuto a Outlook da Capetown dice che l'organizzazione dei boeri è difettosa. Si manifestano già i sintomi delle disorganizzazioni.

— Secondo la *Westminster Gazette* il segretario di Stato al Transvaal, Reitz, avrebbe dichiarato che ogni speranza di una soluzione pacifica nella vertenza anglo-transvaaliana sta per sparire.

— La chiamata delle riserve si effettuerà domani. Il comandante in capo della spedizione nel Sud Africa, generale Buller, si congedò ieri dalla Regina a Balmoral.

— Il *Daily Telegraph* ha da Newcastle: I boeri si riuniscono a sette miglia al nord-est di Newcastle, altri occupano Utrecht e Landerson.

Lo *Standard and Diggersnews* assicura che trentamila boeri sono pronti a partire.

* *

Capetown 6, ore 9 a. — Alcuni rifugiati di Johannesburg si abbandonarono ad atti di violenza, rompendo i vetri dei negozi e rubandone le merci.

Un dispaccio da Volksrust dice: Il generale Joubert conferì ieri con tutti comandanti boeri. Si decise che i boeri opererebbero. Nessun movimento però avverrà avanti due giorni.

Un altro dispaccio dice che il campo si porterà probabilmente domani in prossimità della frontiera del Natal.

Johannesbourg 6, ore 9 p. — I cafri, avendo provocato disordini nella miniera di Eastrand gli impiegati bianchi adoprarono le armi. La polizia intervenne a disperse gli indigeni.

Melbourne 6, ore 2 p. — Una riunione di capi militari decise la formazione d'un contingente australiano di duemila uomini per la spedizione del Sud-Africa.

Southampton 6, ore 9 p. — Numerosi ufficiali e soldati si sono imbarcati oggi per il Sud Africa.

Bloemfontein 6, ore 2 p. — Il Presidente dello Stato dell'Orange, Steijn, arringò i *burghers* recantisi alla frontiera. Disse che l'Orange non vuole attaccare, ma che difenderà con estrema energia i diritti che gli sono cari. Il nemico è potente, ma se traversa la frontiera lo attaccheremo. Vogliamo soltanto l'indipendel nostro paese.

Attorno al complotto
1900 testi per Guerin — Il giudice Grosjean — Personaggi compromessi — Nuovi arresti.

Ci telegrafano da *Parigi, 6 ottobre, sera*:

L'avvocato Menard difensore di Guerin dichiara che citerà 1900 sestimoni a discarico.

— Furono apposti i sigilli al domicilio del giudice Grosjean non ancora rientrato a Parigi. Gli agenti di polizia sorvegliano gli arrivi della *Gare du Nord*.

— La *Republique française* dice che un generale della riserva e un senatore della maggioranza repubblicana sono compromessi nel complotto.

Berenger conferì lungamente col sottocapo di polizia. Si vuole che il colloquio colleghisi agli imminenti arresti di parecchi personaggi assai in vista.

La guerra civile nel Venezuela
Un armistizio

Parigi 6, ore 11 p. — Notizie dal Venezuela recano che fu concluso un armistizio di cinque giorni tra il generale Castro e il capo delle forze governative, in attesa del risultato della conferenza che si terrà tra essi per negoziare un accomodamento.

La Regina di Grecia

La Canea 6, ore 5 p. — La regina di Grecia che fu qui a visitare il principe Giorgio è ripartita sulla nave ammiraglia russa, diretta al Pireo.

Alla ricerca dell'assassino dello scultore Valentini
L'arresto di un signore di Trieste

Il *Tageblatt* di Berlino scrive:

Le ricerche per scoprire l'assassino dello scultore italiano Valentini, hanno dato luogo a parecchi arresti, tutti però, a quanto non si tardò a rilevare, di innocenti.

Domenica scorsa, a Würzburg, una guardia si avvicinò a un signore che usciva da una pasticceria e lo accompagnò a casa. Questo signore era il candidato di chimica Arturo Jacchia di Trieste, il quale da poco tempo aveva fissato domicilio a Würzburg. Quando lo Jacchia arrivò a casa, vi trovò già una commissione giudiziaria, che stava operando una perquisizione, cercando abiti insanguinati, coltelli, ecc., che non trovò. Siccome però i connotati dell'assassino del Valentini corrispondevano in qualche punto con la persona dello Jacchia, per esempio, nell'alta statura, nel colore del soprabito, il risultato negativo della perquisizione e le risposte recise del signor Iacchia non bastarono a far tacere i sospetti.

La sua padrona di casa potè dimostrare che il 17 settembre egli si trovava già a Würzburg, e una sua cartolina, spedita da Lipsia a un amico di Würzburg, provò ancora, che, partito da Berlino, egli non s'era portato subito in quest'ultima città, ma si era ancora trattenuto a Lipsia.

Tutto ciò fu telegrafato a Berlino, ma la Procura di Stato, non ancora contenta, telegrafò per domandare se l'individuo sospetto avesse una cicatrice alla faccia.

Siccome neppure questo era il caso, lunedì mattina finalmente lo Iacchia con molte scuse fu dichiarato innocente.

Che cosa aveva dato origine al fatto? Alcuni giorni prima dell'assassinio del Valentini, il signore triestino era stato veduto in un caffè di Berlino da un conoscente, e quando poi fu noto il caso, questi pensò che i connotati dell'assassino potevano benissimo applicarsi allo Iacchia, e senz'altro fece la denuncia.

LA POLIZIA
in una grande città repubblicana
Come fu organizzata — La prova felice — Un ricordo della Serenissima — L'opera dei «detectives».

M.r Byrnes, cittadino degli Stati Uniti, nel volgere di questi ultimi anni, vi ha reso celebre il nome suo pel coraggio dimostrato, per la sagacia e mirabile attività poste a prova nel riorganizzare e riformare i servizi tutti della Polizia da lungo caduti in isfacelo; ritornando ordine e sicurezza ed una città di 2,700,000 abitanti; quanti ne contava Nuova York nel 1894.

L'animoso e solerte ordinatore pubblicò, ad opera compiuta, alcune sue memorie, nella *North American Review*; memorie concise, ma che hanno un vero valor sociale quale rassegna di fatti e di deduzioni che possono interessare i centri tutti vasti e popolosi, e che, se non altro, valgono a rincalzare il vieto concetto, che la Polizia, più d'ogni altra pubblica istituzione, trae consistenza e valore dalle attitudini speciali della persona che ne ha l'alta direzione; la quale, sola, usando di perspicace autorevolezza, può tenere avvinta in omogeneo legame la gerarchia intera dei dipendenti.

Cardini indispensabili, premette il Byrnes, di efficace tutela della Società per parte della Polizia, sono: la rigorosa disciplina degli agenti, e quel grado di rimunerazione di essi, che rendendoli soddisfatti della loro posizione li faccia interessati a difendere la Società dai nemici suoi.

* *

Il Byrnes, iniziò l'opera laboriosa col sottoporre il reclutamento degli agenti ed insolita rigidezza di norme, serbata inesorabile anche a fronte di influenze d'alta levatura. I candidati, dovevano aver antecedenti di riconosciuta moralità, ed esser dotati di vigoria di salute e di muscoli; quanto a coltura, non si richiedeva da essi che il saper leggere correntemente e scrivere passabilmente.

Lo stipendio, accordato coll'autorità municipale, era stato stabilito in un minimo di 5000 franchi, per le semplici guardie di terza classe, rimunerazione abbastanza larga, ma non fuor di misura in un paese ove l'infimo spicciolo, il *cent* equivale a 5 dei centesimi nostri; e nel quale, per conseguenza, le esigenze della vita materiale sono a molto maggior prezzo che da noi. Alla congruità dello stipendio, faceva riscontro la frequenza delle ammende che vi piovevano fitte anche per trascorsi della minore entità.

Un agente che non si fosse mostrato sollecito a raccogliere, o a far raccogliere il carcame di un cane stritolato sulla via, soggiaceva alla trattenuta di due giornate di stipendio; del castigo stesso era passibile qualsiasi guardia che si fosse tolta all'itinerario designato, per trattenersi altrove. Rigori disciplinari, che, per contraccambio, resero assai rare tra gli agenti di Nuova York, le revoche, e le espulsioni dal servizio.

Onde prevenire gli inconvenienti di un eccessivo frazionamento della responsabilità individuale, il Byrnes stabilì che ogni aggregato od ogni isolato di case fosse posto sotto la vigilanza permanente di uno o di più agenti; ai quali incombere doveva non solo la eventuale repressione, ma anco, nei limiti dei possibile, la prevenzione dei misfatti. Allo scopo, l'agente ordinato doveva acquistarsi sommaria conoscenza degli abitanti dei fabbricati da lui sorvegliati, e, in pari tempo, tenere in osservazione quanti fra essi aveano consuetudine di uscir di casa o di rincasare, in ore straordinarie. Era sistema di prevenzione che sentiva di quella di Stato di un'altra Repubblica, della *Serenissima*, ma che non avendo sanzioni temibili, per nulla sgomentava i cittadini... dalla coscienza inalterata!... chè anzi, li faceva tranquilli sul conto proprio, e sul conto delle loro famiglie.

* *

Pure, in onta a misure tanto previdenti ed avvedute, il Byrnes ebbe a constatare che la polizia della sconfinata città, rifugio di peccatori di ogni parte del globo, sarebbe stata presto ridotta all'impotenza se non avesse ricorso all'opera di collaboratori anonimi, avvolti nel mistero, all'opera dei *Detectives*... Quelli di Nuova York riescirono vere specialità del genere! Istruiti e guidati dal sagace direttore, in breve periodo diedero prove di meravigliosa destrezza, e riuscirono a compir prodigi tali da esser divenuti prototipi di drammi e di romanzi. L'indefesso organizzatore di quei famosi segugi, la bestia nera dei malfattori, compita una rigorosa selezione fra i medesimi provati nel servizio quotidiano, fra gli agenti suoi, formò una Compagnia di 40 *Patrolmen*, a 8000 franchi di paga.

Brigata di sicurezza, che, per efficacia di servizio, non ebbe e non ha riscontro in alcun Stato d'Europa. Era loro còmpito scabroso ed arduo di tenersi in contatto permanente con ogni categoria di malfattori, allo scopo di rilevarne pratiche e consuetudini, e di sorprendere ogni forma del procedere *professionale*.

Così che, alcuni fra quegli agenti trovarono la via per insinuarsi nella associazione dei devastatori di Banche, che costituivano, per così dire, l'aristocrazia delle bieche corporazioni. La più famigerata, fornita di tanta astuzia, e di ingegnosità a segno da riuscire perfino talora a trovare il recondito punto vulnerabile di scrigni di ferro totalmente protetti da un tessuto di fili metallici conduttori d'elettricità, collegati ad una suoneria, la quale scattava al semplice contatto d'un ordigno qualunque.

Altri seppero porsi in grazia degli svaligiatori d'alberghi, ed alcuni non rifuggirono dallo stringere rapporti coi più volgari tagliaborse. Capitò anche e non di rado a qualche *Detective* il dover piegarsi a dar consigli paterni agli *amici* del momento, cogliendo poi il punto opportuno per ridurli alla impotenza.

* *

Fatto sicuro del regolare ed energico funzionamento della polizia di Nuova York, il Byrnes non frappose indugio nel ricorrere a mezzi draconiani, forse di dubbia legalità, e quali, certamente, nessun funzionario europeo avrebbe osato mettere in atto di moto proprio, per liberare quel *mare magnum* da falangi di malviventi. Fece attuare razzie quotidiane di oziosi e di privi di mezzi di sussistenza, li fece tradurre agli uffici dei singoli riparti di sicurezza, e fece loro intimare lo sfratto dalla città. Migliaia di sospetti, dalla coscienza punto tranquilla, furono lesti ad ubbidire, nell'intimo convincimento che presso la polizia non mancavano prove dei fasti loro, che messi in chiaro

avrebbero a loro dischiuse le porte del carcere; altri, immuni da colpe, stettero assenti per qualche giorno, poi si presentarono agli uffici a dar notizie, ed a chieder lavoro.

L'accorto e risoluto procedere del Byrnes fu coronato da luminoso successo!... Quel centro americano, così vasto, così popoloso, così faragginoso, ch'era divenuto quartiere di perversi di ogni razza e di ogni paese, nel volgere di pochi mesi, vide rifiorire l'ordine, la sicurezza e la tranquillità, elementi indispensabili di ogni consorzio civile.

B. G.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Duca di Genova

Ci telegrafano da *Messina 6 ottobre, sera*:

Il Duca di Genova, dopo aver compiute le ispezioni alle stazioni di torpediniere, alle stazioni fotoelettriche ed alle fortificazioni, è partito a bordo del *Savoja* per Civitavecchia.

L'onor. Sonnino

Ci telegrafano da *Milano, 6 ottobre, sera*:

L'onor. Sidney Sonnino, che da alcuni giorni trovavasi a Milano, alloggiato all'*Hôtel Europe* partì questa mattina alle 7.30 per Torino.

La visita degli ingegneri alle bonifiche

Ci telegrafano da *Ferrara, 6 ottobre, sera*:

I membri del Congresso degli ingegneri ed architetti visitarono oggi le bonifiche di Codigoro ammirando i grandissimi lavori eseguiti. Si fermarono principalmente a Campogreco, visitando lo stabilimento idrovoro e la fabbrica di zucchero di Marozzo.

Un caffè invaso dalla polizia

Ci scrivono da Milano, 6 ottobre:

La scorsa notte, alle ore 3, una pattuglia di 30 guardie, comandate dal delegato Birondi, irruppe nel caffè Martini posto sull'angolo di piazza della Scala e via Alessandro Manzoni.

Gli avventori, donne allegre e uomini avvinazzati, in numero di 60, furono divisi in due colonne e tradotti a San Fedele.

Gli uomini furono quasi tutti liberati dopo qualche ora: le donne vennero trattenute in questura per essere rimpatriate: quattro furono arrestati.

Il caffè che fin qui rimaneva aperto tutta la notte, dovrà d'ora innanzi chiudersi alle 2.

Soldati che rimpatriano

Massaua 6 ore 10 a. — Col piroscafo *Indipendente* rimpatriano il capo tecnico Natoni e 331 uomini di truppa. Parte in licenza il tenente contabile Odarizzi.

IL GIUDIZIO D'UN AMMIRAGLIO FRANCESE sulla nostra marina

L'ammiraglio Reveillère, noto ai lettori di cose navali per scritture molto apprezzate, ha pubblicato nel numero di settembre del *Journal des Economistes* un notevole articolo sulla marina italiana.

Ne riproduciamo i brani principali, perchè l'articolo dimostra che l'autore, se corre troppo ritenendo possibile un accordo fra l'Italia e la Francia nel Mediterraneo, viene — unico, forse, piuttosto che raro fra gli scrittori di cose militari in Francia — a riconoscere l'importanza della nostra marina:

Scrive adunque l'amm. Reveillère:

La marina italiana si è rivelata a Creta.

Bisogna che niuno lo ignori; con un materiale superiore, con ingegneri di prim'ordine, equipaggi eccellenti e cannonieri rimarchevoli, essa conta ammiragli *hors ligne*. La marina italiana è indinnanzi uno dei fattori importanti della politica europea.

« La situazione centrale dell'Italia nel Mediterraneo, la estensione delle sue coste, la posizione polinsulare del reame le assicurano, se non la dominazione, almeno la preponderanza in quel mare che è il cuore della circolazione commerciale del mondo e che lega mercè il mare i tre vecchi continenti.

Non si guadagna nulla col lottare contro l'ordine naturale delle cose, l'istoria e la geografia concordano per conferire all'Italia la preponderanza nel Mediterraneo.

Vi sono correnti che non si possono vincere; e la corrente italiana è tra queste. Uno degli errori madornali che la Francia potrebbe commettere sarebbe d'opporsi alle giustissime e naturalissime pretensioni dell'Italia.

La gelosia tra la Francia e l'Italia sarebbe assurda: invece che ostacolarsi reciprocamente le due nazioni debbono intendersi per regolare le faccende del Levante. D'altra parte dobbiamo confessare che coll'Algeria e la Tunisia abbiamo già un bel teatro di azione nel Mediterraneo.

« Che l'Italia e la Francia capiscano che non hanno interessi opposti, ma bensì comuni. — Una intesa franco-italiana potrebbe, se non imporre il suo volere, pesare, in ogni caso, talmente da trascinare qualunque volontà altrui. Per le due nazioni disputarsi l'impero del Mediterraneo è politica vieta, spartirselo è la politica del buon senso.

« Isolate o ostili, la Francia e l'Italia sono deboli e concedono all'Inghilterra il predominio mediterraneo. Per compire la propria opera con efficacia la marina d'oggi reclama numerosi punti di appoggio. La Corsica, la Sardegna e la Sicilia sono le grandi guardie dell'Italia e della Tunisia. Per sviluppare tutti i suoi mezzi l'armata francese ha bisogno della Sardegna e della Sicilia come l'armata italiana della Corsica e della Tunisia.

« Più il teatro dell'azione è frastagliato, più le coste sono tormentate, più si suddivide il mare in stretti e canali, più conviene stare in guardia dal naviglio torpediniero, questo nuovo nemico delle grosse squadre, impotente al largo, ma terribile presso le terre e nell'acque ristrette.

« La torpediniera sottomarina fa la sua entrata nel mondo; è un istromento terribile, ma di portata corta. Gli ci vuole la terra prossima, come al mitologico Antèo. La Tunisia, la Corsica, la Sardegna, la Sicilia ed il continente italiano costituiscono un insieme di posizioni strategiche incomparabili. La natura ne ha fatto un tutto le cui parti si completano e si sostengono.

Appoggiate su una buona squadra, su torpediniere e sopratutto su navi subacquee, codeste posizioni costituiscono una barriera insormontabile. La nave subacquea ha per lo meno altrettanta importanza in Corsica ed a Biserta quanto nella Manica — par creata apposta per le acque ristrette.

« L'Inghilterra ha speso enormemente per stabilirsi in Egitto e nella valle del Nilo. Intende rimanervi per interesse ed anche per punto d'onore. Sperare che se ne vada è fanciullesco; tentare di scacciarla è demenza. Ma un fatto rimane, l'unione della Francia e dell'Italia può tagliare l'Inghilterra dall'Oriente e privarla dell'uso del passo di Suez.

La dominazione dell'Inghilterra nella valle del Nilo è alla discrezione dell'Italia e della Francia: questa la ragione che consiglia l'Inghilterra all'intesa cordiale coll'Italia: d'altra parte con Gibilterra, Malta, Cipro o Porto Said e una forza navale prodigiosa, il potere dell'Inghilterra nel Mediterraneo è enorme.

« Per giungere ad una intesa francese con l'Italia bisogna il riconoscimento netto e fermo della preponderanza italiana nel Mediterraneo.

Ha un significato nuovo quasi strano, simile linguaggio da parte d'un ammiraglio francese e noi lo abbiamo riportato per dimostrare che i francesi, nell'attuale isolamento, cominciano a riconoscere i fatti di domani, se non di oggi, e si affaticano ad architettare nuove alleanze che non saranno mai o saranno ben lontane.

CRONACA DEL MARE

New-York 6 — Il piroscafo *Trajanprince* è partito per Napoli è Genova.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Facilitazioni postali

Ci telegrafano da *Roma 6 ottobre, sera*:

Il Ministero delle poste stabilì in accordo con le amministrazioni estere che i mittenti delle raccomandate, delle assicurate e delle scatolette con valore dichiarato o assicurato e delle scatolette con valore dichiarato gravate di assegno scambiate con l'Austria, il Chilì, la Danimarca e l'Egitto (limitatamente alle assicurate) con la Germania, il Lussemburgo e la Norvegia (per le raccomandate e le assicurate) con l'Olanda, il Portogallo, la Romania, la Svizzera e l'Ungheria possano direttamente modificare od annullare l'assegno pel tramite dei rispettivi uffici postali di impostazione e di destinazione.

Questa facilitazione andrà in vigore il 1. novembre.

Le nostre campagne

Ci telegrafano da *Roma 6 ottobre sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di settembre:

Le condizioni generali delle campagne sono molto migliorate dovunque; nelle regioni meridionali per la stagione calda e relativamente asciutta, nell'Alta Italia per le pioggie cadute. Queste ultime giovarono principalmente a ben disporre il terreno per le lavorazioni autunnali, e non furono soverchie in modo da impedire la regolare maturazione dell'uva. — Ferve dovunque la vendemmia il cui prodotto è buono per qualità, e per quantità, in qualche luogo abbondante, in generale non scarso; buon prodotto hanno pure dato il mais ed il riso, e buono è quello che promettono, fino ad ora, le castagne.

L'ulivo soffre qualche danno per la mosca olivaria. Si ha notizia di danni prodotti dalla grandine in alcune località della provincia di Perugia, e da straripamenti di torrenti in provincia di Avellino.

La Società degli agricoltori italiani a Perugia

La Società degli agricoltori italiani aveva deciso di tenere a Perugia nei giorni 15 al 19 ottobre la sua assemblea generale dei soci.

Ma poichè i principi di Napoli si recheranno a visitare Perugia tra il 12 e il 16 corr., e in quei giorni la direzione dell'istituto sperimentale agrario di San Pietro, come la direzione dell'esposizione generale umbra, si troveranno certamente occupate ad onorare gli ospiti e vi sarà difficoltà per gli alloggi, la presidenza della Società degli agricoltori italiani ha creduto opportuno di prorogare di due giorni la data dell'assemblea che resta così determinata:

Giorno 17, mattino, ore 9.15: inaugurazione dell'assemblea e discussione. Pomeriggio: visita all'esposizione generale umbra.

Giorno 18, mattino, ore 9: seguito della discussione. Pomeriggio: visita all'istituto agrario sperimentale e saggio dell'insegnamento che vi si impartisce.

Giorno 19, mattino, ore 9: seguito della discussione. Pomeriggio: visita dei monumenti della città.

Giorni 20 e 21: escursione agraria nella tenuta S. Venanzo e Spanto, di proprietà del conte senatore Eugenio Faina, vice-presidente della società degli agricoltori italiani.

Il congresso riuscirà certo assai numeroso e assai interessante.

Il nuovo materiale ferroviario

Il nuovo materiale ferroviario, per il quale sono indette le aste, dovrà corrispondere a tutte le migliori innovazioni sinora conosciute. Per i viaggiatori si dovranno costruire carrozze intercomunanti con carrelli a sterzo e molle di sospensione, addobbandole in modo da eguagliare i migliori veicoli di uso in Europa. Il numero di queste carrozze di ultimo modello dovrà essere sufficiente per il servizio dei treni principali fra Roma e i centri più importanti: Napoli, Firenze, Bologna, Genova, Torino, Milano, Venezia.

Le carrozze ordinarie, comprese quelle di terza classe a compartimenti separati, dovranno essere munite di ritirata, e in quantità sufficiente a comporre tutti i treni diretti secondarii e anche alcuni treni omnibus.

Delle locomotive, 35 dovranno essere di tipi speciali, più potenti di quelle ora in uso, e tali da poter raggiungere con esse maggiore celerità, e contemporaneamente si accrescerà il numero delle locomotive pesanti per il ricambio dei treni merci sulle linee che presentano le maggiori pendenze. Non si è avuto di mira, quindi, il solo aumento della quantità, ma si è avuto riguardo di bene impiegare i 43 milioni assegnati, anche sotto il rapporto della migliore qualità del nuovo materiale ferroviario.

Nostra Biblioteca

G. F. Mattiuzzi — **Manuale per le scuole elementari** — Classe III — Oderzo 1899.

Il maestro Giuseppe F. Mattiuzzi di Oderzo ha pubblicato un manuale per le scuole maschili e femminili per la Classe III in conformità dei vigenti programmi ufficiali.

Questo manuale, oltre comprendere una serie di utili cognizioni necessarie alla pratica della vita e di sussidio ai veri insegnamenti, comprende per esteso tutte le materie richieste dai vigenti programmi e può servire di valido aiuto allo scolaro per lo studio e meglio pel richiamo di quanto da lui si può ragionevolmente pretendere.

S. M. Ravenna — **Mare** — Torino Roux Frassati e C. 1899.

E un libro di versi in cui l'autore ha cercato di trasfondere il fascino infinito che emana dal mare, e un senso di poesia del mare si sprigiona infatti dai versi talvolta sereni e soavi, tal altra spezzati e impetuosi.

Non è questo libro un semplice esercizio di forma ma nella pittura di un luminoso lembo di riviera ligure sale l'anima del poeta ora in evocazione di visioni lontane, ora nell'espressione di moderni sentimenti.

Il volume *Mare* è pubblicato dagli editori Roux, Frassati e C. di Torino, che ne hanno fatta una edizione molto elegante fregiata di disegni originali del Chessa.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 7 ottobre: S. Giustina v.
Domenica 8 ottobre: Matern. di M. V.
Il sole leva alle 6.18 tramonta alle 5.40

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Consiglio comunale — Con circolare del sindaco conte Filippo Grimani in data di ieri si partecipa ai signori consiglieri che l'ordinaria sessione d'autunno, anno corrente, si apre col giorno di venerdì 20 corr. In pari tempo si invitano alla prima seduta del giorno stesso alle ore una e mezzo per deliberare gli argomenti sotto indicati, avvertendo che alle ore 2 precise sarà eseguito l'appello e sciolta senz'altro l'adunanza, qualora non risulti legale il numero degli intervenuti.

In seduta pubblica: — 1. Interpellanza del Consigliere Comunale Tecchio avv. Sebastiano, sulle cause degli inconvenienti verificatisi nella distribuzione dei certificati elettorali e nella assegnazione degli elettori alle varie sezioni, nonchè sui provvedimenti da prendere per evitarne la ripetizione.

2. Comunicazioni del Sindaco circa il servizio municipale degli spacci di ghiaccio artificiale.

3. Comunicazione del ricorso presentato dall'elettore Busan Marco contro la eleggibilità a Consigliere Comunale del cav. avv. prof. Renato Manzato; conseguenti deliberazioni.

4. Comunicazione del ricorso presentato dal sig. Scarpa Giacomo, in punto alla eleggibilità del consigliere comunale comm. prof. Antonio Dal Zotto; conseguenti decisioni.

5. Nomina di due consiglieri comunali per la scelta delle commissioni permanenti del Consiglio.

6. Proposta di storno di lire 5000 dalla categoria 131 art. 11 alla categoria 98 art. 1 *materiale per estinzione incendi*.

7. Collocamento a riposo, per motivi di salute, e trattamento di diritto al battellante del cimitero comunale Bevilacqua Andrea.

8. Seconda votazione sulla proposta di applicare due nuovi fanali a S. M. Elisabetta di Lido.

9. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta, a termini dell'articolo 136 della legge comunale e provinciale:

a) 23 agosto 1899 per autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro la ditta Alfonso Zorzi conduttore del Caffè-Ristoratore dell'Esposizione Internazionale d'Arte;

b) 7 settembre 1899 con la quale si accettò la modificazione proposta dal Consiglio Provinciale Scolastico all'articolo 7 del nuovo regolamento approvato dal Consiglio nelle sedute 19, 20 e 26 luglio 1899.

10. Revisione od approvazione della lista degli eleggibili a Conciliatori per l'anno 1900.

In seduta segreta — 1. Proposta di continuare per un altro triennio la corresponsione del sussidio deliberato dal Consiglio comunale nella seduta 21 luglio 1897 a favore della signora contessa Althan Ildegonda vedova del cancellista municipale Marini Antonio.

Consiglio provinciale — Il Consiglio provinciale di Venezia è convocato in sessione straordinaria nel giorno di martedì, diciasette ottobre, corrente, alle ore 13, per deliberare nello stesso giorno, ed occorrendo nei successivi alla stessa ora, sui seguenti oggetti:

1. Relazione dei revisori del conto consuntivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1898.
2. Esame ed approvazione del Bilancio preventivo dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1900.
3. Riparto fra le provincie venete dei crediti in dipendenza della perequazione per le prestazioni militari austriache del 1848-1849.
4. Pagamento del contributo per la ferrovia Casarsa-Spilimbergo.
5. Rinnovazione del convegno relativo alle spese per il deposito cavalli stalloni in Ferrara.
6. Domanda della R. Prefettura per concorso nelle spese di lavori al campo di tiro a segno della Società mandamentale di S. Donà di Piave.
7. Voto sulle modificazioni allo statuto ed al regolamento disciplinare del Consorzio idraulico di Gambarare.
8. Nomina di un membro effettivo e di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa.
9. Nomina di un membro della Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità.
10. Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica.
11. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 6 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 289 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 712 — Totale N. 1001.

Vendite — Acquistata dal signor Jules Wolfner di Budapest una riproduzione del *Martellatore* statuetta in bronzo dell'artista belga Constantin Meunier.

Giornata popolare — Domenica prossima 8 corrente, avrà luogo all'Esposizione la terza giornata popolare col prezzo del biglietto ridotto a *cinquanta centesimi*.

La banda cittadina diretta dal m. cav. Calascione eseguirà la musica dell'intero ballo *Excelsior* del m. Marenco.

Cambiando casa per il trasporto masserizie rivolgersi alla Ditta *Fratelli Gondrand* in Calle degli avvocati, oppure all'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco 118-119. Per partire col Lloyd Austriaco o col vapore della *Venezia-Fiume* acquistare i biglietti nella suddetta *Agenzia De Paoli*.

Onorificenza — L'on. Pompeo Molmenti è stato testè nominato dal Governo della Repubblica francese cavaliere della Legion d'onore. L'alta onorificenza ben di rado concessa a stranieri se non per meriti insigni, venne attribuita all'on. Molmenti per la sua opera di scrittore e cioè per il larga favore e la profonda stima con cui furono accolti i suoi libri tradotti in Francia.

Mentre è con viva compiacenza che vediamo bene riconosciuti dall'estero i nostri migliori ingegni, esprimiamo all'on. Molmenti le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza.

Due pubblicazioni mediche premiate — In conformità al giudizio competente emesso dalla commissione nominata con lettera 26 aprile p. p., N. 2160, riguardo alle Memorie pubblicate da medici secondarii di questo Spedale nella *Rivista Veneta di scienze mediche*, durante il decorso anno 1898 il Consiglio di Amministrazione ha disposto che dei due premi di L. 250 ciascuno all'uopo stabiliti, uno sia conferito al secondario anziano dott. Giuseppe Jona, per la sua Memoria: *Sopra un caso di polso raro permanente con accessi epilettiformi*, e l'altro al secondario ordinario dott. Ciro Dalla Rosa per la Memoria da lui dettata col titolo: *Sessanta casi di chirurgia del ginocchio*.

A 75 anni! — L'altra sera verso le nove, certa Giura o Giara Maria di 75 anni, abitante a S. Nicola Tolentino 2209, tentava di gettarsi in canale, a scopo suicida, dalla fondamenta dei Mendicanti.

Fortunatamente passava per là un capitano dell'esercito che riuscì a trattenerla e l'accompagnò poi all'ospedale dove fu ricoverata in sala d'osservazione.

A quanto pare, la miseria, sarebbe la conseguenza del triste proposito.

Un'altra che attenta ai suoi giorni — Teresa Marchesi, di 26 anni, abitante in Calle Morandi a S. Canciano n. 5438, chiusasi nella sua camera, bevette una soluzione di ammoniaca a scopo suicida.

Non potendo però sopportare i dolori, si mise a gridare, od accorsi i famigliari la trasportarono subito al vicino Ospedale civile dove fu soccorsa prontamente e, a quanto pare, attualmente è fuori di pericolo.

Secondo le voci che corrono l'avrebbero ridotta a ciò, dispiaceri amorosi.

Divertimento che costa caro — Il ragazzo di anni 13, Pietro Cettineo, di Marco, garzone carbonaio, abitante a S. Francesco della Vigna 3041, si divertiva ieri a giuocare, facendo ginnastica sopra una sbarra di ferro. Essendogli scivolate le mani, cadde a cavalcioni dalla sbarra, producendosi delle contusioni al perineo ed all'inguine sinistro con lacerazioni cutanee.

Raccolto dal vigile 70 in uno stato piuttosto grave, lo condusse alla guardia medica, ove fu medicato dal dottor Tilling e quindi ricondotto a casa sua.

Se non insorgono complicazioni ne avrà per una quindicina di giorni.

Infortunio — Il facchino Francesco Pasiol di 32 anni, abitante a Cannaregio N. 1665, ieri l'altro nello scaricare delle botti di vino dal piroscafo *Gargano*, s'impigliò la mano sinistra tra una botte e la banchina e riportò una ferita al mignolo giudicata guaribile in venticinque giorni.

Dopo la medicazione all'ospedale militare di S. Chiara, fu ricoverato all'ospedale civile.

Taccuino del pubblico

Apertura delle scuole serali — Il Sindaco di Venezia avvisa che le scuole serali di commercio e di meccanica nel R. Istituto Tecnico e Nautico Paolo Sarpi verranno aperte il giorno 25 ottobre e che le iscrizioni si ricevono dal 10 al 25 ottobre dalle 13 alle 16 nell'ufficio di Cancelleria dell'Istituto stesso a S. Giovanni Laterano.

L'istituto ostetrico — Gli esami per l'ammissione all'Istituto Ostetrico avranno luogo il giorno 25 ottobre alle ore 10 antim. presso la R. Scuola Normale femminile in S. Geremia.

Le interessate dovranno produrre regolare domanda, munita della fede di nascita, al R. Ispettore scolastico presso la R. Prefettura.

Tiro a Segno — Si pregano i signori tiratori che hanno conseguito premi nelle gare Comunale e Commemorativa tenutasi lo scorso settembre, di recarsi personalmente a ritirarli presso la sede sociale ove rilascieranno al cancelliere, incaricato della dispensa, regolare ricevuta.

L'ufficio rimane aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom., nei giorni festivi fino a mezzo giorno.

Stato Civile — Bollettino del giorno 6 ottobre: Nascite maschi 4 — femm. 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Pagan Domenico, pescatore con Vendramin Artemisia, casalinga.

Decessi: De Prà Fagarazzi Anna, d'anni 51 coniugata — Zanatta Elvira, 20 nubile, — Vianello Domenico, 52 celibe — Busetto Luigi, 48 celibe, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Quevati Antonia d'anni [illegible] nubile, casalinga decessa a Mogliano Veneto.

Più 5 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Per sette anni di seguito un vecchio signore nervoso fece ogni giorno un lungo giro di un paio di miglia piuttosto che passare vicino a un deposito di polvere. L'altro giorno ha saputo che il deposito è vuoto da più di otto anni.

Vedi in quarta pagina il romanzo

I DUE RIVALI

Nota sibillina

Monoverbo

GEOE

Spiegazione del Monoverbo precedente

M-alle-v-a-d'o-re — Mallevadore

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Molto pubblico e molti applausi, iersera ai *Chiassetti e spassetti* del Goldoni. Questa sera terza replica di *Gelosa*.

Circolo Filodrammatico S. Pellico — Questa sera alle 8 e mezzo avrà luogo nel teatro sociale a S. Samuele Calle delle Carrozze N. 3270 un trattenimento per l'inaugurazione del Circolo filodrammatico. Verrà rappresentata la tragedia in 5 atti *Eugenio da Messina* di S. Pellico, non mai rappresentata a Venezia, e farà seguito la farsa *Chi non prova non crede*.

Prima della rappresentazione il prof. Luigi Cattaneo parlerà di Silvio Pellico.

L'età del vecchio Papadopoli — Parecchi giornali hanno riprodotto la notizia dei festeggiamenti che si preparano a Verona per il *centenario* dell'attore Papadopoli. Ora apprendiamo dal *Dalmata* di Zara, ove è nato il Papadopoli, che egli non ha che 81 anni, essendo nato il 25 aprile del 1815, come risulta dagli atti parocchiali della metropolitana zaratina.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla banda della R. marina:

1. Marcia turca, Musso — 2. Mazurka, *Sous les chataigners ombreux*, Fahrbach — 3. Ouverture, *Die Grossfürstin*, Flotow — 4. Duetto, *Aida*, Verdi — 5. Terzetto, *I Lombardi*, Verdi — 6. Valtzer, *Onde del Danubio*, Jvanovich.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalle ore 8 alle 10 dalla Banda cittadina:

1. Marcia *Sulle Rive dell'Arno*, Carlini — 2. Waltz *Care Memorie*, Bercanovich — 3. Atto terzo *La Bohème*, Puccini — 4. Congiura e gran duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Suite II *L'Arlèsienne*, Bizet.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *La Gelosa*

Caffè-Concerto Orientale ore 8 3|4 - Spett. variato

IL CENTENARIO DELLA MORTE di Giuseppe Parini

Bosisio, 5 ottobre.

Colli beati e placidi,
Che il vago Eupili mio
Cingete con dolcissimo
Insensibil pendio,
Dal bel rapirmi sento
Che natura vi diè;
Ed esule contento
A voi rivolgo il piè.

Così Giuseppe Parini in un'ode deliziosa illustra il suo paese nativo, que[...] dei suoi sollazzi infa[...] partito per recarsi a Mila[...]

Fra Como e Lecco, al[...] da ridenti colline[...] Pusiano, terso come l'a[...] Bosisio, il paesetto che di[...]

E mentre nella vicina[...] adunano per celebrare [...] Alessandro Vol[...] convenuti per solennizza[...] dell'autore del *Giorno*.

Bosisio, all'illustre su[...] ottobre un mo[...] della semplice tavola m[...] quella di sua nasc[...]

Nel bronzo sarà etern[...] Parini.

Autore del monumen[...] che all'arte diede già a[...]

Attorno a quel monum[...] d'Erl sindaco di Bo[...] della letteratura,[...] di Como e di Mil[...] di parecchi Collegi o[...] Parini si daranno illust[...] sarà degna del[...] dov'esse onorato.

Scoperto il monument[...] visitatore non un sont[...] veramente rusticana do[...]

Vi saranno festeggiam[...] a capo dei quali s[...] signor del luogo[...]

Si fanno voti che ric[...] Parini non un ricordo m[...] in questo medesimo su[...] il poeta Alessandro Arr[...] dimenticato.

CRONACA [...]

Corte d'App[...]

(Udienza [...])

Pres. cav. Zanoni — P[...] Cecato Bortolo d'anni [...] Belluno alla multa di L. [...] dichiara non luogo a p[...] — Esmenard dott. Fede[...] d'anni 28, Zucchini Gi[...] Tribunale di Rovigo il Es[...] a L. 388 per in[...] ricevimento pel Zucchin[...] decreto legge e condan[...] stampa a L. 250 di m[...]

Tribunal[...]

Fra [...]

Ci scrivono da Treviso, [...] Oggi davanti questo Tr[...] contro Rampini Antonio [...] di lesioni a danno d[...] Presid. cav. Morosini — [...] Il querelante era costit[...] l'Oglio.

L'imputato era difeso [...] Il Tribunale pronunciò [...] provata reità.

Una curiosa [...]

Dinanzi alla 2.a cam[...] (Parigi) si è svolta u[...]

Il prevenuto viaggiat[...] dicembre u. s. a Bois [...] presentare il biglietto, [...]

— Allora — fece l'a[...] della contro di voi p[...] glietto.

— Voi avreste torto, [...] datelo!

— Allora consegnat[...]

— Permettetemi una[...]

— Voi siete un burl[...]

— Io parlo seriamen[...] le mani pulite.

— Signore!

— E non so neppur[...] lattia!

— Va bene. Stende[...]

Ed il processo verba[...] giatore comparve giov[...]

Egli ha sostenuto ch[...] ch'egli conosceva perf[...] gere che gli agenti av[...]

— Le Compagnie [...] risparmiano alcuna [...] perchè dunque rinun[...]

E il Tribunale diede[...] dannando la Compag[...]

S[...]

Altra "grida" [...]

Leggo nella *Gazzetta* [...] provincia ha voluta la [...] levati sull'uso delle m[...] guardia, ed invita i sind[...] in proposito, le quali [...] deliberazioni consigliar[...]

Devo rilevare in qu[...] hanno in generale le m[...] e incerte da rassomigli[...] terribili *gride* spagnole [...] come diceva il dottore [...] e nessuno era innocent[...] imbrogliano prima il [...] varsi dall'imbroglio le [...] viduale di altri funzion[...] lasciare che vengano in[...] benzuolo comunali. Ora[...] benzuolo 8254 Comuni, pe[...] genti, possiamo facilme[...] difformità di tutte le ver[...] completare un testo un[...] la museruola sarà cons[...] strumento di tortura; in[...] non dovranno portarla [...]

Intanto non è fuor [...] è dosi di assai pratico ch[...] colpo di quegli zucconi ch[...] che senza il seme, a[...] alla sua pratica se[...] In data 14 agosto 18[...] polizia, nella quale è [...] la parola è sottolineat[...] de Presa, da Toro, da [...] Danesi e Mastin[...] sempre accennat[...] bastando per q[...] proprieta[...]

Vi sono poi riportate[...] Paesi di allora che po[...] copiate negli attuali re[...] Art. 145 — Ogni pro[...] maligna del mede[...] che facendone usc[...] senza alcun[...] fiorini, e [...]

Art. 146 — Rilevando[...]

Per gli eccitatori di[...] state abolite.

Il R. Prefetto, i Sin[...] comunali illuminate po[...] proposta per un effic[...] pubblica con quelle del[...] tutela e da guardia [...]

Camposampiero, 5 [...]

Touring Clu[...]

Sezion[...]

Fra un gruppo di cic[...] morale e finanzi[...] sorta la felic[...] del *Touring Cl*[...] A tale scopo, gli [...] Martini e al [...] si convocati ad un'aduna[...]

Corse cicl[...]

Ci scrivono da Trevis[...] Domenica 8 ottobre, [...] Campionato Venet[...] Medaglia d'oro — 2.[...]

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 7 ottobre a Lire 107.48

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 6 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 15
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 80	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	312 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	219 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1540	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 75	132 90	— —	— —	6
Francia	107 50	107 60	— —	— —	3
Belgio	107 20	107 30	— —	— —	3 1|2
Londra	27 24	27 27	26 85	26 89	4 1|2
Svizzera	107 10	107 20	— —	— —	5
Austria	224 3|4	225 1|8	— —	— —	5
Banc. aust.	224 3|4	225 1|8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0

Vienna 6

Credito aust. Fior.	361 37	Cambio su Londra	121 15
Lombarde	69 50	Lire italiane (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	149 —	Rend. aust. (arg.)	99 15
Austriache	328 75	Rend. aust. (carta)	99 20
Banca austro-ung.	900 -	Union bank	296 —
Napoleoni d'oro	9 57	Rend. aust. (oro)	117 40
Argento	100	Rendita ungherese	94 —
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	231 50

Torino 6

Rend. it. 5 0|0	99 05
» » 5 0|0 spezz.	99 07 1|2
» » 3 0|0	62 —
» » 4 1|2 0|0	109 70
Az. Banca d'Italia	958 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	230 —
» Banca commerc.	714 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	318 —
» » Vitt. Em.	351 —
» » Med.Ad.Sic.abod	307 —
Med.camb.Franc.	107 60
» » Svizzera	107 30
» » Londra	27 25
» » Germania	132 95

Firenze 6

Rend. ital. 5 0|0	99 30
id. 4 1|2 0|0	— —
Londra 3 mesi	26 88
Francia a vista	107 47
Berlino a vista	132 75
Meridionali	720 50
Mediterranee	552 3|4
Banca d'Italia	962 —

Berlino 6

Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	225 10
Rend. it. contanti	— —
idem fine	92 —
Cons. pruss. 3 1|2	97 90
Rendita turca 1 0|0	22 10
Obb. ferr. it. 3 0|0	56 90
id. meridionali	60 50
id. di Roma	93 30
Az. mer. (a term.)	— —
id. medit. (a term.)	— —
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	217 15

Londra 6

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	103 1|4
Rend. it. 5 0|0	91 —
id.sp.est.nuova	60 1|4
id. turca nuova	— —
Egiziano nuovo	104 1|2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	— —

Parigi chiusura

	5	6
R.fr.3 0|0 ant.	99 80	— —
» 3 0|0 perp.	100 62	100 45
» n.3 1|2 0|0	102 65	102 52
Rend.it.5 0|0	92 —	91 80
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 34 1|2	25 34
Cons.2 3|4 0|0	102 11|16	103 5|16
Obb. lomb.	— —	551 50
Camb.su Ital.	7 —	7 —
R.turc.(ser.D)	22 05	21 95
Banca Parigi	1060 —	1057 -
Tunis. nuove	486 25	490 —
Egiz.4 0|0(R.)	106 —	106 —
R.ung 4 0|0	98 50	98 —
» sp.est.4 0|0	61 57	61 30
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	558 —	559 —
Arg. fine	552 50	554 50
Credito fond.	712 —	712 —
Azioni Suez	3410 —	3485 —
Lotti turchi	112 25	111 75
Ferr.mer.ter.	— —	671 —
Russo 1891	89 15	88 90
Portog. 3 0|0	23 40	23 55
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4225 —	4225 —

Milano 6

Rend. ital. cont.	99 05
Rendita fine	99 27 1|3
Ferrovie Meridionali	721 —
Ferrovie Mediterranee	552 —
Navig. Gen. Ital.	568 —
Raffineria Zuccheri	443 —
Francia a vista	107 47
Londra a vista	27 24
Berlino a vista	132 80

Genova 6

Rend. ital. 5 0|0	99 15
» » 4 1|2	109 75
Azioni Banca Ital.	959 —
Banca commerciale	720 60
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	— —
Ferrovie mediterranee	552 —
Navigaz. Generale	568 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	444 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 53 1|4
» sconto Lond.	27 26 1|2
» Germania	132 85

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 6 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82,94 - pel 10 ottobre 82,94 - pel 10 dicemb 84,39 marzo 85.39 - maggio 86 26 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.49 — pel 10 ottobre 82 49 — pel 10 diecem. 83.28 — pel 10 marzo 84,19 — pel 11 maggio 84,33 — pel futuro —.—.

Nuova York 5 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 78 1|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,96C. — id. decemb. 7.26

Havre 5 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2100 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000,- Mercato sost. — pel corr. F. 31.75 — due mesi dopo F. 32,25 — 4 mesi 32.75 — 3 mesi 33.75

Londra 5 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti-frumenti calmo ma sost.
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 5 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,80 3|4 — id. su Parigi D. 5,24 3|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C 8,95 0,0 — raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,20 — pipe line certificates 150

Cotone Middling C. 7,5|16 - id. a New Orleans C. 6,7|8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.06 — 3 mesi dopo corr. C. 720 - 4 mesi C. 7,24 - 7 mesi C. 7,38 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 17,000 — idem pel continente balle N. 35,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 77.1|2 — ottobre inquot. — dicembre 77.7|8 — maggio 80.3|4 — —.— — Granone disponibile D. 41.1|8 — Farine extrastate D. 2,90 — Nolo cereali per Liverpool D.3,1|2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C.5.1|2 — idem pel corrente C. 4.40 .— idem mese prossimo C 4,40 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,65 — idem 3 mesi 4,70 — idem 4 mesi 4,75 idem 6 mesi 4,90 — idem 8 mesi 5,— — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 6 - Farine 12 marche — mercato sostenuto — pel corrente franchi 24,75 — Prossimo 25,10 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.50 — A 4 mesi da novembre 26.60.

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. 35,75 — Prossimo 36,25 — A 4 mesi da maggio-dicembre 37,25 — A 4 mesi primi 38.00.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato pes. — rosso — Disponibile 27,25 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — — Disponibile 28 00 — Pel corrente 28.00 — Pei 4 mesi da ottobre 29.00 — A 4 mesi primi 2,950.

Frumenti — Mercato sost. — pel corr. 19,— — prossimo 19,25 — A 4 mesi da novembre 19,60 — A 4 mesi primi 20.—.

Anversa 6 — Frumenti — Mercato sost. prezzi in —.— — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 21 1|4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 6 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rak. 7.95.

Magdeburgo 5 — Zucchero barbabietole 9.17 — Mercato pesante

Marsiglia 6 — Frumenti — Mercato variat. — Arrivi della giornata quintali 2294 — Vendite della giornata q.i 5000 — Vendita consegnare 5000.

Tunisi Bona o Philipeville 23.25 conseg. novembre Id. Id. 23.37 pronta consegna.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano 6 — Frumento da 22 a 23.50 — id. di Piave prima qualità da 23 a 24.50 — Fagiuoli da 22 a 23 — Qualità secondarie da 18 a 19.50 — Grano turco vecchio per ett. a 13.25 — Detto bianco a 13 — Nuovo da 10 a 11 — Estero da 10.25 a 11.50 — Sorgo rosso da 7.50 a 7.75 — Segala da 14 a 15.

Buoi da macello da 112 a 118 — Vacche da 100 a 111 — Vitelli da 78 a 85 — Majali da 92.50 a 96 — I castrati si comperano a numero, il prezzo viene calcolato a L. 68. In giornata si fecero molte spedizioni di maiali, con qualche aumento di prezzo.

SETE

Lione 5 — Trans. seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B 16		B 22		B 38	Cg.	2849
Trame	B 9		B 22		B 31	Cg.	2176
Greggie	B 27		B 78		B 105	Cg.	7155
Pesate	B 7		B 125		B 132	Cg.	6799
Totali	B 59		B 247		B 306	Cg.	19479

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23.25	Chilo 29.'''
idem	Sleador	» 24.25	» 28.'''
	Adriatic	» 22.75	» 29.'''

(Prezzi: in bal. compr.)

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 ottobre N. 230 contiene:

Regio decreto col quale viene istituito un posto di notaio nel Comune di Motta Montecorvino, distretto notarile di Lucera - Regio decreto concernente l'ammissione all'esame di concorso ai posti di Referendario al Consiglio di Stato — Regio decreto sulle attribuzioni degli Ispettori Generali e di Ragioneria del Ministero dell'Interno — Regio decreto che approva alcuni progetti per la fognatura generale della città di Napoli — Regio decreto circa l'aumento di persone nella Commissione permanente per la sistemazione dei torrenti presso il IV compartimento del genio civile (Bologna) — Regio decreto riflettente il nuovo Statuto organico dell'Istituto agrario Valdisavoja, con sede in Catania — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Bagnacavallo (Ravenna) e nomina un R. Commissario straordinario — Relazione e Regio decreto col quale sono prorogati i poteri del R. Commissario straordinario di Pereto (Aquila) — Decreto Ministeriale circa il valore delle cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli pel IV trimestre del 1899 — Divieto d'esportazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellino Domenico, Busca, mercerie, Cuneo — Brandoli Emilio, nolo biciclette, Livorno — Della Capanna Giuseppe, pannine, Pisa — Feleppa Carmine, Recco, Genova — Menzzi Lusardi Giuseppe, Crespiatica, prestino, Lodi — Menna [...] gi, profumerie, Milano — Pardi Cosimo, Nozzano, commestibili, Lucca — Pinotti Venerio, cappelli, Reggio Em. — Sestini Giovanni, pizzicheria, Livorno — Valenti Giuseppe, Alcamo, tessuti, Trapani.

Moratorie

Cervi Alfonso, Maddalena, manifatture, Tempio Paus. — Guerinoni Pietro, Ponte di Nossa, manifatture, Bergamo. (Dal Commercio).

Movimento del Porto

Partiti il 5: per Fiume il vap. austr. « D. Erno » capitano Pollich, con merci — per Brindisi il vap. italiano « Selinunte » cap. Laganà, con merci — per Brindisi il vap. ital. « Lilibeo » cap. Marino, con merci.

Arrivi del 4: da Taranto il vap. ital. « Melo » cap. Caputi, con merci a G. Pantaleo — da Bari il vap. italiano « Gargano » cap. Conenna con merci a G. Pantaleo.

Arrivi del 5: da Newport il vap. austr. « Stefania » capitano Smoquina, con carbone all'ordine — da Trieste il vap. austr. « F. Massimiliano » cap. Scarpa, con merci al Lloyd Austriaco.

Aste

Il 9 novembre presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto di Garbuio Gaetano e LL. CC. quali rappresentanti della eredità di Mazzocato Giovanni fu Antonio degli immobili posti in Comune amministrativo di Montebelluna e censuario di Ciano. (F. P. N. 28 di Treviso).

Appalti

Il 18 ottobre presso il Municipio di Verona scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della fornitura della legna da fuoco, fassoni, fascinelli, fuscetti e carbone occorrenti al Municipio di Verona, uffici e stabilimenti dipendenti durante la stagione invernale 1899-1900 provvisoriamente deliberato per L. 8660. (F. P. 1 ottobre di Verona).

suo paese nativo, quei luoghi che furono testimoni dei suoi sollazzi infantili e donde emigrò giovanetto per recarsi a Milano.

Fra Como e Lecco, all'ombra del Cornino, attorniato da ridenti colline, sulle sponde del lago di Pusiano, terso come l'azzurro del cielo, trovasi Bosisio, il paesetto che diede i natali al Parini.

E mentre nella vicina Como scienziati illustri si adunano per celebrare il centenario del grande Comasco, Alessandro Volta, i letterati si troveranno convenuti per solenizzare il centenario della morte dell'autore del *Giorno*.

Bosisio, all'illustre suo figlio, inaugurerà domenica, otto ottobre un modesto monumento, in luogo della semplice tavola marmorea che ricordava due date, quella di sua nascita e di sua morte.

Nel bronzo sarà eternata la memoria di Giuseppe Parini.

Autore del monumento è Giuseppe Confalonieri che all'arte diede già apprezzati lavori.

Attorno a quel monumento, ricevuti dal conte Melzi d'Eril sindaco di Bosisio, le più spiccate personalità della letteratura, le prime autorità della provincia di Como e di Milano, nonchè le rappresentanze di parecchi Collegi onorati del nome di Giuseppe Parini si daranno illustre convegno e la commemorazione sarà degna del grande che meritatamente dev'essere onorato.

Scoperto il monumento si formerà il corteo per visitare non un sontuoso palazzo ma una casetta veramente rusticana dove passò i primi anni il Poeta.

Vi saranno festeggiamenti apprestati da un comitato a capo dei quali sta il sig. Riccardo Gallone, sicco signore del luogo.

Si fanno voti che ricordando in quel giorno Giuseppe Parini non si dimentichi di tramandare ai posteri con un ricordo marmoreo la meritata fama che in questo medesimo suolo, si acquistò coi suoi versi il poeta Alessandro Arnaboldi, dalla sua patria quasi dimenticato.

U. S.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 6 ottobre*)

Pres. cav. Zanoni — P. M. cav. Specher.

Cascato Bortolo d'anni 28 condannato dal Tribunale di Belluno alla multa di L. 250 per lesione colposa. La Corte dichiara non luogo a procedimento. Avv. Marangoni.

— Esmenard dott. Federico d'anni 23, Gherardi Alberto d'anni 28, Zucchini Giulio d'anni 48, condannati dal Tribunale di Rovigo il Esmenard a L. 333 di multa, gli altri due a L. 388 per ingiurie. La Corte dichiara non procedimento pel Zucchini, a favore di Gherardi applica il decreto legge e condanna l'Esmenard per ingiurie sulla stampa a L. 250 di multa.

Tribunale di Treviso

Fra zio e nipote

Ci scrivono da Treviso, 6 ottobre:

Oggi davanti questo Tribunale venne discussa la causa contro Rampini Antonio possidente di Musestre, imputato di lesioni a danno del nipote Rampini Ettore.

Presid. cav. Morosini — P. M. avv. Carleschi.

Il querelante era costituito parte civile coll'avv. Dall'Oglio.

L'imputato era difeso dall'avv. cav. Pagani Cesa.

Il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione per non provata reità.

Una curiosa causa ferroviaria

Dinanzi alla 2.a camera del tribunale della Senna (Parigi) si è svolta una causa curiosa.

Il prevenuto viaggiatore di 1. classe, invitato il 20 dicembre u. s. a Bois Colombo, da un controllore a presentare il biglietto, si è rifiutato

— Allora — fece l'agente — io stenderò processo verbale contro di voi per aver viaggiato senza biglietto.

— Voi avreste torto, perchè io ho il biglietto: guardatelo!

— Allora consegnatemelo.

— Permettetemi una domanda: Avete i guanti?

— Voi siete un burlone!

— Io parlo seriamente. Io non so se voi abbiate le mani pulite.

— Signore!

— E non so neppure se non abbiate qualche malattia!

— Va bene. Stenderò processo verbale.

Ed il processo verbale diffatti fu steso ed il viaggiatore comparve giovedì all'udienza.

Egli ha sostenuto che a norma del regolamento, ch'egli conosceva perfettamente aveva diritto di esigere che gli agenti avessero dei guanti.

— Le Compagnie — egli ha esclamato — non ci risparmiano alcuna vessazione, a noi viaggiatori; perchè dunque rinuncieremo ai nostri diritti?

E il Tribunale diede ragione al viaggiatore, condannando la Compagnia dell'Ovest alle spese.

SPORT

Altra "grida„ sulla famigerata museruola

Leggo nella *Gazzetta* d'oggi che il prefetto di questa provincia ha veduta la necessità di risolvere i dubbi sollevati sull'uso delle museruole pei cani da caccia o da guardia, ed invita i sindaci ad emanare le loro declaratorie in proposito, le quali dovranno poi formare oggetto di deliberazioni consigliari in sede di regolamento.

Devo rilevare in questo la fenomenale proprietà che hanno in generale le nostre leggi di essere così elastiche e incerte da rassomigliare in tutto e per tutto a quelle terribili *gride* spagnole che, a saperle ben maneggiare, come diceva il dottore Azzeccagarbugli, nessuno era reo e nessuno era innocente. Anche qui abbiamo leggi che imbrogliano prima di tutto chi le ha fatte e che per cavarsi dall'imbroglio le rimettono all'interpretazione individuale di altri funzionari inferiori, i quali però devono lasciare che vengano interpretate dalle rispettive rappresentanze comunali. Ora se si considera che in Italia abbiamo 8251 Comuni, per cui in media 247.530 teste dirigenti, possiamo facilmente immaginare l'ammirabile uniformità di tutte le versioni alessandrine che dovranno completare un testo unico di legge: in qualche Comune la museruola sarà considerata e proscritta come uno strumento di tortura; in qualche altro sarà un miracolo se non dovranno portarla anche i proprietari dei cani.

Intanto non è fuor di luogo che io ricordi qui qualche cosa di assai pratico che era in vigore una volta al tempo di quegli zucconi che hanno preceduto il regno delle mosche senza il seme, augurando che non a quel tempo ma alla sua pratica semplicità si faccia presto ritorno.

In data 14 agosto 1820, sotto il numero 164, trovo per caso una notificazione della I. R. Direzione generale di polizia, nella quale è prescritto l'uso della *museruola* (la parola è sottolineata nel testo) pei cani grossi detti da Presa, da Toro, da Guardia (razza speciale oggi scomparsa), Danesi e Mastini, mentre pei cani da caccia è espressamente accennato che tale precauzione non era di dovere, bastando per questi che siano muniti di collare col nome del proprietario.

Vi sono poi riportate alcune comminatorie del Codice Penale di allora che potrebbero essere testualmente ricopiate negli attuali regolamenti. Cito ad esempio:

Art. 145 — Ogni proprietario di un animale domestico di qualunque specie a cui è noto sia qualche vizio o qualità maligna del medesimo dovrà, tanto tenendolo in casa che facendone uso fuori, custodirlo e trattarlo in modo che nessuno possa essere danneggiato. Chi ommetterà questa precauzione sarà condannato ancorchè non fosse insorto alcun danno, a una multa da 5 fino a 25 fiorini, e nascendo poi qualche danno ad una penale da 10 sino a 50 fiorini.

La pena è grave, ma giusta, e ad ogni modo non state a pensare che c'è per tutti la sua.

Art. 146 — Rilevandosi dalla perquisizione del danno recato da un animale che l'accidente sia nato (state attenti che viene il buono) per averlo taluno aizzato, stuzzicato e per averci in alcun modo appositamente contribuito (e pei cani questo caso avviene 99 volte su 100), il colpevole sarà punito con una settimana di arresto da inasprirsi, secondo le circostanze, con digiuno o percosse.

Per gli eccitatori di cani è proprio peccato che queste siano state abolite.

Il R. Prefetto, i Sindaci della Provincia e le menti comunali illuminate potranno aver norma da questa disposizione per un efficace e giusto provvedimento che soddisfi egualmente le esigenze dell'ordine e della salute pubblica con quelle dell'uso necessario, al quale il cane da caccia e da guardia deve esclusivamente servire.

Camposampiero, 5 ottobre 1899.

ARISTIDE TENTORI.

Touring Club Ciclistico Italiano

Sezione di Venezia

Fra un gruppo di ciclisti veneziani, col probabile appoggio morale e finanziario della Direzione generale di Milano, è sorta la felice idea di costituire a Venezia una sezione del *Touring Club Ciclistico Italiano*.

A tale scopo, per iniziativa del Console del Touring sig. Michele Martini e di altre egregie persone, sarà tenuta prossimamente un'adunanza.

Corse ciclistiche a Treviso

Ci scrivono da Treviso 6 ottobre:

Domenica 8 ottobre, nel Ciclodromo della S. G. V. T. si faranno le seguenti corse:

1. Campionato Veneto Velocità: Metri 1400 — Premi: 1. Medaglia d'oro — 2. Medaglia d'argento.

2. Corsa Castelfranco — *Handicap*: libera a tutti — Metri 3000 — Tempo m. 5 per biciclette e macchine multiple — Premi: 1. Medaglia oro — 2. Medaglia d'argento — 3. Medaglia d'argento.

3. Corsa Conegliano — libera a tutti — che non abbiano guadagnato 1.i o 2.i nella giornata — Metri 2000 — Tempo minuti 30 — Premi: 3 Medaglie d'argento.

La seconda regata a New York

Giovedì ha avuto luogo la seconda gara per la coppa Americana fra il yacht inglese *Shamrock* e il yacht americano *Columbia*. La folla sulle rive e nelle imbarcazioni di ogni sorta era enorme; si sono fatte grandissime scommesse. Ora ecco l'esito di questa seconda gara, secondo i telegrammi pervenuti all'egregio signor Walter proprietario dell'*Hôtel Britannia* e gentilmente comunicataci:

New York 5, ore 2 p. — I due *yachts* partirono alle 11 e un quarto. Il *Shamrok* passò primo la linea; ma poco dopo, il vento debole rinfrescando alquanto, la *Columbia* sopravanzava.

I due *yachts* avevano tutte le vele a riva, ma tornando il vento debole, dovettero poggiare verso la costa di New-Yersey. Si prevede una seconda regata nulla.

New York 5, ore 5 p. — Il *Columbia* si mantiene primo fino alle 3.05 pom., ma dopo il *Shamrok* prende il sopravvento, ed al viraggio della *boa* passa primo.

Il yacht inglese era due miglia più innanzi dell'yacht americano.

Intanto era oltrepassato il tempo massimo e la gara fu dichiarata nulla.

Si farà un terzo esperimento.

CRONACA AGRARIA

L'Agricoltura Veneta, diretta dal prof. Poggi, contiene — sulla coltivazione delle barbabietole — un notevolo articolo dell'ing. Bellinato, che è uno dei più competenti agronomi veneti e membro della Giunta provinciale del Catasto per la Provincia di Verona.

L'articolista dopo l'accenno di aver fatto « per « compito professionale, tutti i conti colturali delle « sua Provincia; la quale ad eccezione dei fichi di « India, dei carrubbi e dei pistacchi comprende tutte « le coltivazioni d'Italia e dove per far i conteggi « con sincerità, zelo, scienza e coscienza, occorre « molta resistenza cerebrale per non andarla finire « in Manicomio », trova di confrontare i redditi del granoturco, con quelli delle barbabietole; ottenuti lo scorso anno nella vasta zona del Basso Veronese, che fu — fra le prime — ad impiantare una fabbrica di zucchero.

Il Bellinato: dopo d'aver dimostrato che la differenza di spesa tra la coltivazione del sorgo e quella delle barbabietole « consiste solo in ciò che pel « primo, si dà un sesto di prodotto ai contadini o « lavoratori, e per le seconde un quarto » — entra in un nuovo e pratico campo di confronto; conteggiando quanti quintali di granoturco occorrono *per pareggiare* il reddito ottenuto dalla produzione di un ettaro di terreno a barbabietole.

Valendosi dei molteplici dati che sono a sua disposizione, quale membro della Giunta Catastale, ed attribuendo alla barbabietola il valore commerciale di lire 1.75 al quintale, netto dalle spese di trasporto, ed in L. 13 quello del granoturco depurato dalla provvigione, insacco, pesatura e consegna in stazione, addiviene alle seguenti conclusioni:

Premesso: « che salvo un solo vaso di 3 ettari di « terreno, sopra *duemila* coltivati, il *minimo* pro- « dotto delle barbabietole fu di quint. 233 per ettaro « ed il massimo quint. 570.

« Rotondato, per brevità, la cifra in q.li 230 a L. 1,75 risulta un ricavo di L. 402,50, dal quale detraendo il 1/4 pei contadini rimangono L. 301,97. Per eguagliare ora tale prodotto, che è il minimo ottenuto, occorre una produzione in granoturco di q.li 27.87 che a L. 13 e difalcando il 1/6 pei lavoratori, torna lo stesso importo di L. 301.97. Successivamente conteggiando — col medesimo criterio — le medie generali avute da altri coltivatori in q.li 280, 330, 380, 430, 480, 530 e q.li 570 per ettaro, si viene a capire che per ottenere eguali risultati dalla coltura del granoturco, occorrono — rispettivamente quintali 33.93, 39,91, 45,96, 52.01, 58.06, 64,10 e 68.95 di granoturco per ettaro. »

Di fonte a così eloquenti risultati, frutto naturale di raccolti effettivamente ottenuti, ogni dubbio, sulla utilità della coltivazione delle barbabietole, deve — se pur esiste — interamente cessare (almeno per noi veneti).

Ed è per queste che io, valendomi della ben nota cortesia della *Gazzetta* ho creduto opportuno riassumere l'articolo del cav. Bellinato, per farlo conoscere ai numerosi lettori agricoli di questo giornale, nel convincimento che esso possa interessare e tornar utile a qualcuno.

V.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Padova:

(*S*) Ieri è stato celebrato il matrimonio fra il sig. Arturo Gribaldo, impiegato postale, e la signorina Bianca Gambacorti, figlia del nostro egregio direttore delle Poste. Molti doni e molti fiori.

Il matrimonio fu annunciato con una elegantissima cartolina fotografia, uscita dallo stabilimento Pospisil. Felicitazioni cordiali.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Belluno, 6 ottobre

Nelle ore antimeridiane di ieri nella sua Villa di Triichiana spegnevasi il signor Ugo Forlani, giovane di soli 24 anni; studente di quart'anno di medicina alla Università di Padova. Era buono, intelligente, affettuoso. Condoglianze alla famiglia.

A Milano il sacerdote Pietro Stoppani, parroco a Santa Maria della Passione. Ottimo prete e caldo patriotta, fratello al celebre abate Stoppani; egli lascia carissimo ricordo e largo rimpianto — A Genova Paolo Pozzo, fratello del Sindaco — A Bergamo Carolina Goldoni vedova Carezzoli — A S. Benedetto del Tronto il cav. Serafino Voltattorni, già amministratore della Provincia e del Comune — A Verzuolo l'avv. Alessandro Quagliotti, vercellese. Era fratello a quel geometra Quagliotti che, morendo, legava ai poveri il suo patrimonio di 800,000 lire. Era stato maggiore della guardia nazionale — A Cermenate (Como), improvvisamente, l'industriale Monti Pasquale, che importò pel primo in Italia l'industria della celluloide — Ad Arezzo, cadendo da un impalcato, il consigliere comunale Ferdinando Palmini.

— A Torino il notaio G. B. Quaglia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 6 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.29	60.77	60.67
Termometro centig. al Nord	19.1	19.8	21.9
» » Sud	19.0	19.7	21.5
Umidità relativa	95	92	87
Direzione del vento	SSE	SSE	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.			

Temperatura mass. di ieri: 22.0 — min. di oggi 18.8

Probabilità: Venti deboli vari; cielo sereno; qualche pioggia.

La "Gazzetta„ a Padova

La crisi

Ci scrivono da Padova, 6 ottobre:

Il sindaco e gli assessori, eletti nella adunanza consigliare di ieri, si raduneranno domani, sabato, al tocco, per uno scambio d'idee sulla situazione e per decidere se, o meno, sia da accettare l'incarico.

Il *Veneto* annuncia oggi che tanto il conte Cittadella, quanto la giunta hanno espresso l'intenzione di rinunciare.

Questo, ufficialmente, non consta, ma è molto probabile che sia così; e non occorre dirne le ragioni.

Data la rinuncia, potremo scrivere il *consummatum est*. Ormai tutte le prove possibili ed impossibili sono state fatte e non resterà che attendere lo scioglimento del Consiglio, il commissario regio, le elezioni e le altre letizie annesse.

Amen.

Sagra — A San Benedetto, domenica prossima, grandi feste. Luminarie, cori, cuccagna e... fresco sul canale.

L'asilo Principessa Elena verrà inaugurato nella seconda metà del mese corr. E si spera nell'intervento di S. M. la Regina.

In gita — La società magistrale padovana *Mente e cuore* si recherà, domenica, all'esposizione di Mirano, dove l'ispettore scolastico Barichello terrà una conferenza.

Disgrazia — Stamane, lo scalpellino Oreste Rampazzo, d'anni 18, precipitò dalla impalcatura rizzata dinnanzi al palazzo del cav. Rodella in via Schiavin. Il poveretto venne raccolto in condizioni disperate e trasportato all'ospedale.

Per la fiera di Verona — Anche la Società Veneta, allo scopo di favorire il concorso del pubblico alla fiera dei cavalli, che avrà luogo a Verona dal 9 all'11 corrente e dietro intelligenze corse colla Rete Adriatica, ha disposto che siano distribuiti nei giorni dall'8 all'11 speciali biglietti di andata-ritorno per Verona dalle stazioni di Bassano, Castelfranco V., Cittadella, Schio, Thiene, Treviso e Vittorio, valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno del 12, in partenza da Verona per le rispettive destinazioni.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 6 ottobre — **La fine dello sciopero di Arzignano** — Lo sciopero delle filandiere è finalmente composto: abbandonate al loro buon senso, liberate dall'opera dei sobillatori, esse hanno compreso tutta l'equità delle ultime proposte dei proprietari, ed hanno deciso di riprendere lunedì il loro lavoro.

Il Consiglio provinciale è convocato per sabato 14 p. v. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno, e rimasti indiscussi nella precedente seduta noto questo di nuovo: Sostituzione del presidente della Deputazione provinciale e membri effettivi della stessa, tutti rinuncianti.

Camera di Commercio — I consiglieri Commerciali si convocheranno in seduta pubblica mercoledì 11 corr.

Fuga di un arrestato — Ieri mattina due carabinieri di Bassano si recarono all'osteria del Cavaraggio per arrestare colà certo Maestri di 28 anni, imputato di oltraggi a quel delegato di P. S. Richiesti gentilmente di non usar le manette, i militi aderirono, ed in mezzo a loro l'arrestato si diresse verso le carceri. Ma giunto all'angolo del Bastion il Maestri fece rapidamente un fianco *sinistr* e via di volo lungo il Brenta.

Lo inseguirono i carabinieri, ma il fuggitivo ad un certo punto, gettatosi nel fiume, guadagnò a nuoto lo sponda opposta, lasciando in asso i troppo ingenui due soldati.

In attesa di una nomina — Da parecchi mesi, e i lettori lo sanno, si trascina fra noi la questione avventurosa della nomina del ragioniere capo municipale, la quale ha offerto campo a discussioni vivissime, a sorprese assai strane, a balde illusioni.

La Giunta municipale, a ciò delegata dal Consiglio, ha iniziate trattative per trovare l'uomo che sia disposto ad accettare la nomina, ma le pratiche finora tentate non sembrano destinate a buon effetto specie — si dice — per l'esiguità dello stipendio.

Il ragioniere capo del Municipio di Vicenza ha uno stipendio di 2800 lire, stipendio che fino a qualche anno fa era equo compenso alle sue prestazioni.

Ma l'istituzione delle aziende speciali dell'acquedotto e della luce hanno di gran lunga aumentato il lavoro d'ufficio e richieggono oggi che a capo della sezione contabile sia posto un uomo di attività instancabile e di ingegno superiore.

Con queste esigenze nuove un aumento di stipendio appare doveroso; se non che a questo non si può addivenire senza una causa evidente: il bilancio comunale è gravato per ben 42 mila lire di stipendi al personale burocratico e sostiene il peso di altre 30 mila lire per assegni e pensioni.

Nelle condizioni regolamentari di attribuzioni, di responsabilità, di lavoro, l'assegno del ragioniere è direttamente proporzionale agli altri stipendi, per modo che non si può a priori modificarlo senza rimaneggiare l'intera pianta organica, e senza sanzionare le nuove attribuzioni che nell'ufficio di ragioneria si son venute in questi ultimi tempi accumulando.

La revisione dell'intera pianta, pur consigliata da un sentimento di giustizia distributiva, non è pur troppo possibile, mentre tanti oneri vitalizi pesano sulle finanze del comune.

Resta il secondo partito, che si connette con la vagheggiata riforma dei servizi tecnici municipali: affidata, in virtù di questa riforma, al ragioniere capo la sorveglianza diretta delle gestioni economiche dell'acquedotto e del gas, sarà giusto migliorarne le condizioni e rendere quel posto accessibile ad una competenza indiscutibile.

Ma è necessario che a questo doveroso provvedimento preceda la riforma in parola, per non sconvolgere la proporzionale misura degli stipendi, per non creare malcontento, per non aprire adito a sospetti di favoritismo

Lega nazionale contro la tubercolosi

Ci scrivono da Vicenza, 6:

Iersera è seguita l'assemblea degli aderenti alla Lega nazionale contro la tubercolosi, che è riuscita numerosa.

Presiedeva il dott. Marangoni che col sig. Michelangelo Beggiato l'aveva opportunemente convocata.

Procedutosi alla costituzione dell'ufficio definitivo di presidenza riuscirono eletti:

Presidenti: Porta dott. cav. Vittorio.

Vicepresidenti: Carrer cav. dott. Gaetano — Marangono dott. Giuseppe.

Consiglieri: Fogazzaro sen. Antonio — Piovene comm. Felice — Lioy comm. Paolo — Pasini comm. dott. Eleonoro — Cavalli dott. cav. Luigi — Lucchini sen. cav. Giovanni — Quirini co. cav. Lauro — Magni Magno — Curti cav. Giovanni — Scola barone Bartolomeo — Bertolini avv. Paolo — Zileri co. Alessandro — Schroeder Otto — Roi Giuseppe — Potente Gaetano — Malfatti ing. Antonio — Zanini dott. Luigi — Frigo dott. Federico — Dal Lago dott. Elesban — Capretti Guidi dott. Vittore.

Cassiere: Dalle Mole Vittorio.

Segretarii: Beggiato Michelangelo — Meschinelli dott. Comino.

Delegato: Lampertico sen. Fedele.

Schio — Ci scrivono 6 ottobre — **La questione della bandiera decorata** — il nostro arciprete manda una lettera alla *Provincia*, in cui spiega come successe il caso della bandiera, « incidente, dice, che riuscì disgustosissimo anche a me. »

« La pura e sola verità — sono parole sue — si è che di mutuo accordo con persone alle quali più che ad altri stava a cuore di evitare un probabile e minacciato disgustoso incidente, si venne nella deliberazione di escludere dall'ingresso del Tempio ogni vessillo ».

Non so di *quale minacciato disgustoso incidente* intenda parlare; in ogni modo vedremo quale risultato avrà l'inchiesta del Procuratore del Re, se pur si farà, in seguito a questa dichiarazione.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 6 ottobre — (*i. b.*) — **Dal Prefetto** — Ieri il comm. Bessone ricevette il consigliere Provinciale cav. Serena, il senatore co. Papadopoli e il nob. cav. Antonio Raselli Sindaco di Asolo.

Oggi furono a visitarlo anche l'on. Riccardo Selvatico, il Sindaco di Pederobba e la direttrice del Collegio di S. Teonisto signora Pozzobon.

Il direttore della Banca d'Italia — E' arrivato il cav. uff. Carlo Giani nuovo direttore della Succursale di Treviso.

Il treno della mezzanotte — Il 31 del mese corrente sarà sospeso il treno che parte ora da Venezia alle ore 0.35 ed arriva a Treviso all'una e mezza circa. Sarà sostituito da un altro treno in partenza da questa città alle ore 20.15.

Cade dall'albero — Camellato Antonio contadino alle dipendenze del barone Franchetti, cadeva ieri da un albero mentre stava cogliendo i frutti. Trasportato all'ospedale venne giudicato in istato grave avendo riportato contusioni alla spina dorsale.

Accidente sul lavoro — Alla Mignagola nella Cartiera Reali l'operaio Boscato Ugo venne preso dagli ingranaggi di un *trincia-paglia* e sbattuto contro la macchina.

Riportò alcune ferite al lato sinistro del corpo, e guarirà in circa 15 giorni.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 6 ottobre — (P. e.) **Una festa principesca ed artistica** ebbe luogo l'altro ieri a sera nella villa dei conti Di Brazzà, dei quali è tuttora ospite S. A. la granduchessa di Sassonia Weimar.

All'ora di mettere in tavola comparvero davanti all'augusta donna, in ricco e perfetto costume dell'epoca, diversi personaggi dei secoli scorsi, viventi, rappresentanti alcuni dei loro ascendenti in linea retta o collaterale.

Così si presentò un *Girolamo di Savorgnan* incarnato da un suo pronipote, *Caterina Cornaro* in isplendida acconciatura indossata elegantemente da una pronipote della grande regina, un *Rinaldo da Fontanabona* rappresentato pure da un pronipote.

Inoltre comparve *Carmen Sylva, la principessa di Lamballe, madama Sans Gêne*, una *S. Elena, Guglielmo Tell, un generale di Wallenstein*.

Gli storici personaggi passarono prima in *defilè* e poi si assisero alla mensa.

Dopo il pranzo, spente le lampade, in apposito teatrino, i personaggi si presentarono uno per volta riscuotendo gli applausi dei convenuti. Si videro così ben 26 quadri storici, ed alcuni scherzevoli, tutti ammirati ed applauditi.

La brillantissima festa ebbe termine con un breve ballo, lasciando in tutti vivissimo ricordo dello spettacolo goduto.

Ecco il programma completo delle feste stabilite per domenica a S. Vito al Tagliamento, inaugurandosi l'illuminazione elettrica. Mattinata musicale, fiera gastronomica di beneficenza, banchetto della Società operaia, gara velocipedistica *a lentezza*, concerto della Banda militare, spettacolo pirotecnico, incendio del campanile, serata di gala al teatro *Sociale*, ballo popolare, concerti alternati delle Bande di Casarsa, Cordovado e cittadina.

L'ulima gara ai birilli ebbe luogo ieri sera alla birreria Lorentz col seguente risultato: 1. De Pauli Alessandro, 2. Del Fabbro Enrico, 3. De Pauli Giovanni, 4. Fabris Angelino, 5. De Gloria Antonio.

Furto con destrezza — Ieri mentre il tintore Zanon Giuseppe da Portogruaro, riceveva in consegna della merce ed attrezzi nella tintoria Fusari in via Gemona, vide muoversi la giacchetta che aveva appesa su di un gancio della porta. Lì per lì non vi fece caso, ma poscia volle accertarsi se qualcuno avesse rovistato nelle tasche del detto abito, e riscontrò che il portafoglio c'era.

Più tardi, recatosi a far delle spese, con grande sua sorpresa ha aperto il portafoglio, lo trovò vuoto, cioè senza 32 lire che doveva contenere.

Denunziò il furto patito all'ufficio di P. S., e gli agenti fatte le indagini del caso, procedettero all'arresto di un certo B. N., di anni 22, tipografo, il quale era stato visto nella mattina dal Zanon aggirarsi nei pressi della tintoria. Perquisito si trovarono addosso sei lire e centesimi. Come sospetto autore del furto sopradetto venne trattenuto in camera di sicurezza.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 6 ottobre — (*G. E.*) **Ispezione** — In questi giorni l'ispettore signor cav. Ettore Bonomi fece una ispezione alla locale succursale della Banca d'Italia.

Sappiamo che tutto fu trovato in perfetta regola.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7.25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18.45
A. Torino (Parigi)	11,20	23,20	O. Milano	9.00	21,00
O. Bologna Firenze (1)		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
A. Portogruaro Casarsa		5,45	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	A. Casarsa Portogruaro		12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,23	22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Sentiamo il dovere di rendere pubbliche grazie all'esimio Dott. **Giuseppe Jona** per le cure da Esso prestate al nostro caro **Giulio** durante la sua grave e lunga malattia.

Famiglia Polacco.

Ci è caro poter dichiarare che la **Riunione Adriatica di Sicurtà** egregiamente qui rappresentata dalla sig. **Giuseppina Pigazzi-Brandestini**, con ogni sollecitudine, equità e giustizia liquidava i danni causati dall'incendio avvenuto il 24 Agosto p. p. in un nostro stabile sito nel Comune di Rosà.

In quella disgraziata vicenda abbiamo anche avuto campo di constatare la buona organizzazione del Corpo dei Civici Pompieri di Bassano, abilmente diretti dall'*ing. Giuseppe Indri* e dal loro Capo sig. *G. Nave*.

Bassano 3 Ottobre 1899.

Fratelli Faggion fu Antonio.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Ive e Mazzocolin** ringraziano e rendono omaggio all'egregio Ostetrico **Claudio Mailllot** che si prestò con rara maestria, in occasione del parto prematuro della signora Margherita Ive Mazzocolin, che avvenne in condizioni tali da far temere della vita della madre e della neonata.

Le famiglie stesse ringraziano pure il Chirurgo sig. **Leone Voghera** e la Levatrice Signora **Teresa Recco Missero** che lo coadiuvarono efficacemente.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

IV.

Edgardo di Cordouau era stato condotto dai gendarmi in una stanza attigua alla sala delle udienze, aspettando che la folla avesse sgombrato la corte che separa il palazzo di giustizia dal forte dell'Ilà, e che durante la giornata era stata invasa, malgrado le precauzioni prese.

Faceva notte, e dalla grande luce della sala delle udienze il fidanzato di Arianna di Millanges passava in un ridotto quasi oscuro, rischiarato appena da una cattiva lampada; dalla folla e dal frastuono, nella solitudine e nel silenzio. Poteva riflettere, ripassare gl'incidenti di quella terribile giornata, vedere chiaro nel suo avvenire. Si sentiva perduto.

Tutta l'eloquenza del suo avvocato, tutta l'emozione sollevata dalla dichiarazione del nonno, tutta la simpatia che aveva creduto di leggere sul visi del pubblico, tutto ciò non lo strapperebbe dal suo triste destino. Egli non aveva convinto i giurati della sua innocenza, lo comprendeva. Vi era quel lato misterioso del delitto che non poteva spiegare, l'intervento di un assassino prezzolato che aveva combinato tutto per perderlo.

Nessuno vi aveva prestato fede, e finchè egli non potrebbe fornire una prova indicante il colpevole, finchè non potrebbe denunziare colui che aveva commesso l'omicidio, tutte le sue proteste, tutte le sue spiegazioni, egli se ne accorgeva bene, erano inutili. Infatti, quando si è arrestati come lo era lui, non basta di proclamare la propria innocenza, bisogna dimostrarla, ed egli non lo poteva.

Il poveretto era profondamente scoraggiato; la poca speranza che aveva avuta, che aveva brillato davanti ai suoi occhi, mentre il nonno parlava, la poca gioia che ne aveva risentita e che, per un momento, aveva fatto la luce nell'anima sua, tutto ciò era oramai spento. La notte si era fatta di nuovo. Egli era ricaduto in piene tenebre.

E Arianna?... Egli non osava pensarci più; non osava pronunziare più il suo nome, nemmeno sottovoce... Arianna per lui era perduta. Arianna era di quell'uomo, di quel miserabile che egli sospettava!... Era possibile? E il cielo non crollerebbe prima? Arianna, così bella, così pura di cui vedeva i grandi occhi scintillare vicino a lui; Arianna, i cui lineamenti non gli apparivano più che in una specie di visione soprannaturale, la cui fisionomia era divenuta nel suo ricordo tutta confusa, come sfumata, il che le dava qualche cosa di divino e di celeste!

Ella non si trovava nell'aula; egli l'aveva cercata con lo sguardo. Non c'era nemmeno suo padre. Essi non avevano voluto vederlo sul banco d'infamia... Forse lo avevano ripudiato... Forse lo credevano colpevole. Doveva esserlo, poichè egli non riusciva a giustificarsi.

Arianna aveva protestato sul primo momento, quando era stata sorpresa dalla notizia... Ma in seguito?... Egli non aveva avuto sue notizie... Egli non sapeva niente di lei... Era specialmente questo che lo costernava, che lo uccideva.

Si era lasciato cadere su di una sedia, in preda a tutti questi pensieri penosi, e i gendarmi che lo guardavano, vedendolo così assorto, non osavano parlargli.

Avevano per lui una certa deferenza e anche un po' di simpatia.

Di fuori, si sentiva il ronzio confuso della folla che si disperdeva

Eppure, uno dei guardiani, credendo di distrarre il prigioniero, lo strappò dalla sua prostrazione e gli domandò se voleva fumare una sigaretta.

— Vi ringrazio, disse Edgardo.

— Il mio camerata ve la farà.

— Grazie.

— E' lui che fa quelle di tutti i condannati.

— Sono a vostra disposizione, disse l'uomo.

— No. Tante grazie.

Il gendarme non insistè più e il nostro disgraziato amico ricadde nelle sue riflessioni.

Passarono alcuni minuti in un silenzio pesante. Il rumore andava spegnendosi intorno al monumento.

Un guardiano entrò.

— Potete condurre via il prigioniero, diss'egli.

Uno dei gendarmi toccò la spalla di Edgardo, il quale troppo assorto, non aveva inteso niente.

— Andiamo, signore.

Il nostro amico rialzò la testa e pareva domandasse ciò che volevano da lui.

— Alzatevi, riprese il guardiano.

Edgardo ubbidì.

I gendarmi gli si posero ai lati, e tutti e tre uscirono dalla stanzetta, attraversarono i corridoi dalle larghe pietre sulle quali i loro passi risonavano, e si trovarono ben presto nella piccola corte del forte dell'Ilà.

Lì, non c'erano più che poche persone, rimaste per favore, senza dubbio, e che aspettavano il passaggio del prigioniero.

Edgardo comparve, era notte buia, ed era impossibile di distinguere i suoi lineamenti.

Tuttavia, quando lo videro sboccare dalla porta del monumento, tra i suoi due accoliti, tutti si precipitarono.

Siccome nella corte non c'era più nessun agente, il piccolo gruppo in un batter d'occhio fu circondato, ed Edgardo intese una mano toccare la sua... e questa mano gli dava di nascosto una carta accuratamente piegata.

Egli ebbe un movimento di sorpresa, cercando di vedere il viso del messaggero misterioso, ma, in questo momento stesso i gendarmi respingevano i curiosi e lo trascinavano via.

Egli non ebbe il tempo di distinguere niente, ma tenne il biglietto stretto preziosamente tra le sue dita.

Una speranza gli era venuta. Se fosse Arianna? Se fosse?... Egli non osava pensarci. Egli aveva fretta di essere solo nella sua cella, ed era rientrato nella prigione a passi rapidi.

I gendarmi stentavano a seguirlo. Quando furono giunti, gli tolsero le manette... Il loro compito era finito, salutarono con gravità e se ne andarono.

Il cancelliere girò ancora un istante per le celle, cercò di parlare con Edgardo, poi, vedendo che questi non gli rispondeva, si decise ad allontanarsi anche lui.

Il nostro amico vide infine la porta chiudersi su di lui, intese lo stridore della chiave nella serratura, quel rumore sinistro che pel solito gli faceva venire la pelle d'oca e che, quella sera, gli faceva tanto piacere, e che aveva aspettato con tanta impazienza; poscia, quando infine si vide solo, quando ebbe inteso risonare sul corridoio il passo del cancelliere che si allontanava, invece di pensare a mangiare il pranzo che gli avevano servito, prese infine la preziosa carta che aveva sottratta agli sguardi dei suoi guardiani e la spiegò.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze brolo, 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquetta in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Villeggiature - Case CAMPAGNE d'affittare e da vendere — Scrivere **Ag. Fumagalli**, Treviso. — Telefono 149.

Affittasi per primo novembre bottega a S. Salvatore 5115 di fronte la Banca d'Italia.

Rivolgersi al vicino 5120.

Vendite

Occasione - Vendesi in blocco assortimento seteria, cavezzi e lungo metraggio. Stoffa doppia faccia per cappotine signore. — Scrivere seriamente A. A. poste restante.

PUBBLICITA. economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi giovane italiano, parli, scriva perfezione francese, inglese, possibilmente anche tedesco, conoscitore vendita a clientela inglese, americana. — Scrivere pretese mensili 4978 Haasenstein e Vogler, Firenze.

Ricercasi per importante casa commerciale giovanetto munito di licenza tecnica preferibile conosca stenografia. Scrivere Z 4359 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

Inglese lezioni dà signora distinta da Londra, prezzi molto convenienti. Scrivere M P 2937, Campo S. Stefano.

Diversi

Gardenia — T'ho veduta stasera. Trassemi l'invincibile bisogno rivederti, ammirarti.. Dio! com'eri bella. Hai compreso perchè sono fuggito? Debole come sono ridotto, ebbi paura m'a presenza potesse dar ragione sospetti altrui, quantunque avrebbesi dovuto ritenere occasionale. Perchè non scrivermi? Vedi questa tua trascuratezza amareggiami e temo assai che... Non so quando potremo vederci, pur essendo vicini, è necessario astenersi, lasciare all'occasione la bontà delle combinazioni. Ricordati che sei l'unico mio pensiero, che per te sentomi capace sostenere qualsiasi prova. Arrivederci. **Rodolfo**

Chérie — Avevoti pregato indicarmi modo scriverti. Dammi notizie ansiosissimo sapere come stai. Bacioti tanto, tuo.

Irma — Rincrescemi molto non poter rispondere diversamente vostra affettuosissima letterina. Non mi stancherò ripetervi che il mio affetto per voi è infinito e attendo ansioso momento rivedervi. **Sempre**

Palma — Ho visto lui... Comprendo. Potrò vederti ancora? Arriveratti in tempo questo mio affettuoso saluto? Lunedì al più tardi sarò dove ti di si a ritirare lettera, non mancare. Baci. (5)

Estratto di Bando Venale

Il Cancelliere della R. Pretura del II Mandamento di Venezia

Rende noto

che nel 23 Ottobre 1899 ore 2 pomeridiane in Sestiere di Castello N. 5925 procederà alla vendita mediante pubblico incanto di 99 scaffali contenenti una collezione di commedie di varii autori antichi e moderni stati pignorati con verbale 23 Agosto 1899 Usciere Bembo.

Venezia, 26 settembre 1899.

F. Tomasetti

Esercizio XXVII.

BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO

(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione al 30 Settembre 1899

ATTIVITÀ			
Numerario esistente in cassa	L.	438	19
Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. —,— / Eff. in Portaf. » 1144846,05 }	»	1144846	05
Effetti da incassare per conto terzi	»	5745	54
Depositi a cauzione	»	257600	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	1646	79
Depositi in Conto corr. presso Istituti di Cred.	»	296	32
Effetti in sofferenza	»	7464	10
Tit. di pr. della B. (presso Ist. a cauz. L. 80597,55) (» il Cass. » 45322,—)	»	125919	55
Mobili di Banca	»	4206	37
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.)	»	201294	28
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10000	—
Bolli e Spese Ripetibili	»	167	80
Conti Correnti con Banche	»		
Totale delle attività	L.	1803005	80
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. (d'ord. Amministr. L. 8358,60; Tasse governative » 7603,90; Interessi passivi » 33004,94; Risconti passivi » 4080,15)		53247	59
	L.	1856253	39

CAPITALE SOCIALE					
Azioni emesse N. 5185 a L. 25	L.	129650	—		
Fondo di Riserva ordinaria	»	119361	83	267836	13
» » straordinaria	»	18824	30		
PASSIVITÀ					
Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 555126,11; Conti Vincolati id. » 604861,65; Dep. in Cassa di Risp. id. » 94637,11; » a piccolo Risp. id. » 361,89	L.	1255289	76		
Creditori diversi senza spec. class.	»	9	75		
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)	»	4266	81		
Depositanti per depositi a cauzione	»	257600	—		
Residuo dividendi a disposizione dei soci	»	7519	41		
Istituti d'Emissione Conto Cambio	»	—	—		
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.	»	1490	40		
Effetti al risconto (Conto Ritiro)	»	—	—		
Totale delle passività	L.			1526176	13
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.			62241	13
	L.			1856253	39

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0[0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 1[2 0[0, ad un anno al 4 0[0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0[0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 48,50 per una.

Il Sindaco Ant. Benetti — *Il Presidente* Giuseppe dott. Berti — *Il Direttore* Franzin — *Il Cassiere* G. Piovesana

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 30 Settembre 1899

Attivo

Immobili	L.	170.000.–
Cartelle fondiarie	»	725.900.–
Denaro in Cassa	»	333.[illegible]
Buoni del Tesoro	»	3.100.000.–
Titoli dello Stato	»	18.604.[illegible]
» garantiti dallo Stato	»	3.455.[illegible]
» di Provincie e Comuni	»	1.771.[illegible]
Azioni di Istituti di Emissione	»	86.[illegible]
Mutui Ipotecarii	»	3.7[illegible]
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	1.553.[illegible]
Conti correnti garantiti	»	707.[illegible]
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci.	»	25.[illegible]
Cambiali	»	2.581.2[illegible]
Interessi liquidati a 30 Giugno 1899 sui depositi	»	395.[illegible]
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	50.000.–
Debitori diversi	»	29.[illegible]
Debitori per rendite maturate e dietim	»	11.[illegible]
Crediti in sofferenza	»	46.91[illegible]
Mobili	»	7.[illegible]
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	46.[illegible]
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.947.2[illegible]
Totale delle attività	L.	36.481.[illegible]
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	258.[illegible]
Somma totale	L.	36.739.[illegible]

Passivo

Depositi a risparmio	L.	17.72[illegible]
» in conto corrente	»	11.26[illegible]
» speciali	»	154.[illegible]
Fondo pensioni	»	22.[illegible]
Creditori diversi	»	6.[illegible]
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	2.993.4[illegible]
Risconto del portafoglio	»	126[illegible]
Fondo beneficenza	»	51.[illegible]
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario . L. 2.850.000.– / » » Fondo per farfronte alle oscillazioni dei fondi pubblici . » 890.874.48		3.740.87[illegible]
Totale delle passività	L.	35.979.[illegible]
Rendite dell'esercizio in corso	»	760.[illegible]
Somma totale	L.	36.739.[illegible]

Venezia, li 30 Settembre 1899.

Il Presidente di turno SANTO LIVA

Il Ragioniere Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio nominativi al 3 1[2 0[0, a risparmio al portatore al 3 0[0 ed in conto corrente al 2 1[2 0[0

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre Conti correnti garantiti;

BANCA POPOLARE DI VICENZA

Società Anonima Cooperativa

SEDE IN VICENZA — AGENZIA IN BASSANO

Situazione dei Conti al 30 Settembre 1899

ATTIVITA'			
Cassa	L.	304 961	75
Cambiali in portafoglio	»	5,803,161	35
Anticipazioni sopra Valori	»	270,074	43
Valori pubblici	»	5,109,639	20
Riporti	»	1,212,860	—
Conti correnti con Banche	»	1,119 341	67
Esattorie	»	179 736	22
Mutui ipotecari e chirogr.	»	181,873	05
Crediti garantiti	»	219,601	76
Depositi a cauzione	»	1,335 332	88
Depositi a custodia	»	919 489	93
Beni stabili	»	107,200	
Mobili e casse forti	»	9,500	—
Cedole da esigere	»	63,275	07
Effetti da incassare per terzi	»	84,650	87
Effetti in sofferenza	»	27,417	60
Debitori diversi	»	4,155	47
		16,951,214	25
Spese da liquidare	»	313,486	29
	L.	17,264,700	54

CAPITALE VERSATO			
Azioni 43,185 a L. 30	L.	1,295,550	—
Riserva statutaria	»	647,775	—
Riserva sopra-statutaria	»	176,075	—
	L.	2,119,400	—
PASSIVITA'			
Dep. a risp. e buoni fruttiferi	L.	10,940,902	14
Conti Correnti fruttiferi	»	924 861	50
Conti Correnti infruttiferi	»	263,153	06
Esattorie	»	183,215	28
Depositanti di Valori	»	2,254,822	81
Dividenti a pagare	»	25,961	86
Rimanenza utili	»	19,435	23
Conti diversi	»	32,149	77
	L.	16,763,901	63
Rendite da liquidare	»	500,798	91
	L.	17,264,700	54

I Sindaci: Meschinelli D.r Giuseppe — Longhi Augusto - Valmarana Co. Cav. Mario. Il Presidente: Co. Piovene Cav. Guido. Il Direttore: Dott. Cav. A. Dolcetta. Il Ragioniere capo: G. Segato

Interessi sui libretti di risparmio 3 1[2 e 4
» » » in conto libero 3
» » » con scadenza a 6 mesi 3 1[2
» » » di Conto Corrente 2 1[2
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi 3 1[2
Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo 97 L. 3,10

Interessi sui prestiti cambiari 4 1[2 e 6 0[0
» sugli effetti di commercio 5
» sulle anticipazioni con polizza ed in Conto corrente 4 1[2
Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» depositi a custodia anche con cassette

La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.

Esercizio XIX.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 settembre 1899

Attività

Numerario esistente in cassa		L.	30,606	81
Prestiti e sconti { in portafoglio L. 1,562,163,10 / al risconto » —.— }		»	1,644,645	88
Conti correnti garantiti	» 82,482,78			
Anticipazioni sopra fondi pubblici		»	—	—
Effetti da incassare per conto terzi		»	21,189	20
Valori di prop. della banca { depositati in cassa L. 34,144,65 / depositati a garanzia 323,065,58 }			357,210	23
Depositi a cauzione ed a custodia		»	520,078	15
Debitori div. senza speciale classificazione		»	13,221	00
Conti correnti con banche corrispondenti		»	40,939	16
Spese di primo impianto e valore mobilie		»	3,990	—
Beni immobili		»	—.	—
Effetti in sofferenza		»	3,700	—
Mutui ipotecari		»	—,—	—
Debitori ipotecari		»	—,—	—
Spese ripetibili		»	746	14
Totale delle attività		L.	2,635,431	66
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest. (d'ord. Amministr. L. 10,537,62; Tasse ed imposte » 5,751,06; Interessi passivi » 30,269,32; Risconti passivi » 2,513,90; Risconto buoni frutt. » 17,663,46)			66,735	36
			2,702,167	02

CAPITALE SOCIALE e Passività

Azioni emesse N. 4225 a L. 25 cad.	L.	105,625	—	187,627 52
Riserva ordinaria	»	62,637	—	
» speciale	»	19,365	52	
Passività				
Conti correnti liberi L. 622,298,03; Buoni frutt. a scad. fissa » 867,567,87; Dep. a risparmio » 97,288,38; » a grosso risparmio » 115,139,09		1,702,293	37	
Creditori diversi	L.	8,769	74	
Conti correnti con Banche e c.	»	168,091	75	
Istitut. d'emiss. conto cambio	»	20,000	—	
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	520,078	15	
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	5,295	34	
Fondo a disposizione dei Clienti per quota di compartecipazione	»	1,506	84	
Cambiali riscontate	»	—.—	—	
Totale delle passività	L.	2,426,035	19	2,426,035 19
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L.	14,617,14		88,504 [illegible]
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	»	73,887,17		
			L.	2,702,167 02

Il Sindaco Avv. Cav. Michele Serini — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Giuseppe Benvenuti — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Baseggio — *Il Ragioniere* Antonio Foltran

OPERAZIONI DELLA BANCA:

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0[0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0[0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0[0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0[0 »
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse: del 3 1[4 0[0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0[0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4,50 0[0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2500 al 3,50 0[0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da convenirsi.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 36 l'una.
13. Fa il servizio gratis del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. 43 dello statuto).

Anno CLVII — 1899. Domenica 8 Ottobre N. 277

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

LA GUERRA DEL TRANSVAAL
e il mercato dell'oro

La guerra tra l'Inghiltera e il Transvaal non è peranco stata dichiarata e già se ne risentono le conseguenze economiche.

Questo conflitto, oggi conseguenza del destino di conquista che l'Inghilterra incarna, ha le sue origini prime nella ricerca dell'oro. Se l'oro avesse dormito tutta l'eternità sotto un suolo, già abituato a non conoscere altre ricchezze all'infuori di quella dei buoi dalle lunghe corna, Johannesburg non sarebbe mai stata costruita, gli *uitländers* non sarebbero mai andati ad abitare quella terra ingrata e a reclamarvi il diritto di cittadinanza; nè i contadini boeri, disinteressati, abituati a vivere di poco, sarebbero divenuti gli sfruttatori del lavoro degli altri; e infine l'Inghilterra non avrebbe con tanta tenacia cercato di annettersi quel paese privo d'incanto, nè a imporsi a quel popolo figlio di proscritti che in quell'angolo di terra è andato a cercare, il diritto di vivere alla sua maniera, secondo i costumi dei suoi avi.

Ciò premesso, s'intende quali effetti avrà la guerra anglo-boera sul mercato monetario mondiale.

* *

Prima di tutto, se l'Inghilterra farà la guerra, dovrà spendere molti denari; dovrà spedire somme considerevoli di oro, diremo così sul teatro della guerra.

Poi, se la guerra scoppierà, come pare ormai inevitabile, si avrà per conseguenza la sospensione della lavorazione delle miniere d'oro, che fanno la fortuna di quel paese, degli inglesi che sono andati a sfruttarlo, e della speculazione che vi ha guadagnato tesori.

Cosicchè, se la guerra scoppierà, si avrà un notevole restringimento di denaro sul mercato inglese e si avrà un ribasso considerevole delle azioni delle miniere d'oro.

Questo come punto di partenza e come principio. Il seguito si può ben capire quale sarà, giacchè un restringimento monetario ed il ribasso dei valori minerari non potranno lasciare indifferente la speculazione e la obbligheranno a mettere in salvo tutto il resto, che sarebbe altrimenti travolto. Di qui, molto probabilmente, una crisi monetaria e di borsa, che non si limiterebbe al mercato inglese, ma più o meno passerebbe da esso agli altri, tutti oramai legati da vincoli comuni e da difficoltà generali.

Le conseguenze sarebbero particolarmente gravi, poichè giungerebbero mentre i mercati si trovano, per altre ragioni, in una situazione anormale e difficile. Basta dare uno sguardo alla situazione delle principali Banche di emissione, al prezzo del denaro sui principali mercati, alle condizioni alle quali deve sottostare da tempo la speculazione per vedere quale sia la situazione nel suo complesso, e per intendere quali potranno essere le conseguenze di una guerra, che colpirebbe monetariamente e finanziariamente il mercato principale, quello al quale ricorrono solitamente gli altri quando si trovano in imbarazzo.

* *

Intanto gli aumenti di sconto si seguono con una rapidità vertiginosa.

La Banca d'Inghilterra la cui direzione aveva deciso martedì l'aumento dello sconto dal 3 1[2 al 4 1[2, senza sentire il parere del Consiglio superiore radunantesi ogni giovedì mattina — la qual cosa attestava l'urgenza della misura adottata — ha portato l'altro ieri lo sconto dal 4 1[2 al 5 1[2 per deliberazione del Consiglio superiore, il quale reputò che l'aumento dell'1 0[0 non fosse sufficiente a difendere le riserve auree del potente Istituto dalle domande europee e americane.

L'America è a corto di denari, e non ostante gli espedienti escogitati, si trova in imbarazzo tanto che nella settimana passata ha visto salire il prezzo del denaro fino al 20 0[0; e tutto faceva temere che, continuando questo stato di cose, avrebbe cercato di pigliare l'oro dall'Inghilterra, dalla quale ha prelevato qualche milione ancora ieri l'altro.

La Germania è anch'essa a corto di denaro. La Banca dell'impero ha aumentato martedì lo sconto al 6 0[0; ma chi vuole denaro deve pagarlo più caro ancora, specialmente se occorre per bisogno di speculazione.

In seguito all'aumento avvenuto a Berlino, la Banca austro-ungarica ha portato anch'essa lo sconto al 6 0[0.

La Banca di Francia finge di tenere lo sconto invariato, ma a chi vuole oro, anzichè biglietti, fa pagare un premio.

Tutte queste misure dimostrano che il mercato si preoccupa delle conseguenze della guerra anglo-boera, pure essendo persuaso che il mondo non cascherà se questa scoppierà. Anzi, vi sono molti i quali sperano che le temute conseguenze potranno essere limitate, poichè una buona parte della speculazione sui valori minerari — la parte più avveduta ed intelligente — ha pensato in tempo a difendersi e a battere in ritirata.

La convocazione del Parlamento inglese
I boeri sono pronti — L'avanzata degli inglesi
Si aspetta il primo colpo di fucile

Londra 7, ore 6 p. — Un proclama della Regina convoca il Parlamento il 17 corr.

Il *Daily News* assicura che l'intero corpo di armata di Buller verrà mobilizzato oggi.

— Lo *Standard* ha da Charleston: Diecimila (?) *burghers* si presentarono dinanzi a Charleston, ma si ritirarono di fronte alla polizia.

Carnarvon 7, ore 6 p. — L'ex ministro Morley pronunziò un discorso, dimostrando che l'Inghilterra rispetta l'indipendenza del Transvaal. Dichiarò di essere ancora possibile un accordo. L'Inghilterra deve continuare i negoziati col Transvaal e fare metà del cammino per una soluzione pacifica.

* *

Capetown 7, ore 8 p. — Regna effervescenza fra i fittaiuoli del distretto di Umandale. Vi furono inviate truppe in previsione di disordini.

Bloemfontain 7, ore 8 p. — I boeri retrocessero, a sei miglia dalle frontiere, onde diminuire la possibilità di un conflitto cogli inglesi.

Pretoria 7, ore 8 p. — Nei circoli ufficiali si spera di ottenere la mediazione del presidente Mac Kinley. Il Transvaal affidò al generale americano Obeirne, che si trova a Washington la difesa degli interessi della pace, ma Mac Kinley rifiutò la sua autorizzazione a questa nomina.

Kimberley 7, ore 8 p. — Tremila boeri accampano a 5 miglia dalla città di Mafeking. Il comandante Cranje fu incaricato del comando delle truppe boere alla frontiera; egli con seimila uomini si trova presso Bomathlabania ed informò gl'inglesi che varcherebbe la frontiera al primo colpo di fuoco.

Il governatore del Transvaal notificò al corpo consolare di avere organizzato forze di polizia sufficienti per proteggere le miniere contro i malfattori.

* *

Durban 7, ore 6 p. — Il generale Huller con le brigate di fanteria e cavalleria è partito per Petermaritzburg, ove attenderà l'arrivo del generale White.

Si ha da Johannesburg che l'esercizio di quasi tutte le miniere è ora sospeso.

L'ultima seduta del Parlamento boero
Il linguaggio biblico degli oratori

Il *Times* ci è giunto ieri col resoconto dell'ultima seduta del Parlamento boero.

E' interessante riprodurre le parole degli oratori, perchè esse furono caratterizzate da una insolita violenza di linguaggio.

Il presidente *Krüger* affermò che tutto indicava prossima la guerra; perchè lo spirito della menzogna si era impadronito degli altri popoli, e perchè il popolo del Transvaal voleva governarsi da sè stesso.

Quantunque a migliaia vengano i nemici ad attaccarci, noi non abbiamo nulla a temere, perchè Dio è l'arbitro definitivo ed egli deciderà.

Le palle piovvero a migliaia durante l'invasione di Jameson, ma i boeri rimasero intatti, mentre più di 100 nemici rimasero morti sul campo, dimostrando che Dio indicava la via alle palle ed era il rettore del mondo.

Il *presidente della Camera* disse che la questione non verteva intorno alla franchigia elettorale, ma era sempre l'antica questione della vigna di Naboth che faceva gola al re suo vicino. Noi preferiamo non aver vita al perdere la patria, e combatteremo per una causa giusta. La Provvidenza, forse, ha voluto che questo fosse il tempo decretato da essa per largirci la libertà. Oramai l'unica soluzione è la guerra.

Il signor *Wolmarans*, membro del Consiglio esecutivo, disse di sperare che quando il Raad sarà riconvocato, il Transvaal sarà senza Convenzione e sarà abitato da un popolo del tutto libero.

Dio spesso si è servito dell'Inghilterra per ricondurci alla fede dei nostri antenati. L'Inghilterra ha rifiutato ogni cosa, anche l'arbitrato. Dio deciderà e noi ci sottometteremo ai suoi voleri.

Il signor *Burger*, membro del Consiglio esecutivo aggiunse che i nemici dei boeri cadranno come caddero le mura di Gerico.

Per la riapertura del Parlamento
La candidatura alla presidenza della Camera
La presidenza del Senato riconfermata

Ci telegrafano da *Roma, 7 ottobre, sera*:

Il presidente del Consiglio è oggi tornato col direttissimo di Milano, ove ieri ha conferito nuovamente con l'on. Prinetti.

Nei circoli di Montecitorio si afferma con insistenza che l'on. Colombo ha accettato la candidatura offertagli della presidenza della Camera. Contro l'on. Colombo le opposizioni riunite porteranno l'on. Coppino, avendo l'on. Zanardelli declinato risolutamente la candidatura. Il deputato di Iseo preferisce rimanere il *leader* dell'opposizione.

Nei circoli ministeriali si va accentuando una corrente favorevole alla candidatura dell'onor. Biancheri alla presidenza della Camera. Questa candidatura sarebbe bene accetta da tutte le gradazioni della maggioranza. Ma temesi che l'on. Biancheri torni a rifiutare l'alto ufficio per la grave età e per il desiderio di riposo.

Per il Senato verrà confermato l'intiero ufficio di presidenza della scorsa sessione.

La preparazione dei bilanci
E' smentito ogni aumento nel bilancio della guerra
L'Esposizione finanziaria

Ci telegrafano da *Roma, 7 ottobre, sera*:

Da fonte attendibile viene smentita assolutamente la voce, raccolta da qualche giornale, di una domanda di maggiori crediti per il bilancio della guerra. La verità è che verrà ripresentato il progetto di spese straordinarie durante un quadriennio, nella misura di sedici milioni circa, ma che il bilancio complessivo rimarrà fermo in 239 milioni.

Il leggiero aumento di spesa richiesto da un aumento di carabinieri a piedi ed a cavallo, verrà sopportato dal bilancio degli interni.

Nei diversi Ministeri ferve il lavoro per la compilazione dei bilanci 1900-1901, che dovranno trasmettersi, entro il mese di ottobre al Ministero del Tesoro. Soltanto il Ministero degli interni ha compiuto il proprio bilancio, che fu comunicato già all'on. Boselli.

Il bilancio del 1898-99 attesta un notevole risveglio economico del paese. Tutti i cespiti di entrata superarono la previsione. I proventi ferroviari delle tre Reti ferroviarie toccarono i 275 milioni, superando di 20 milioni quelli dell'anno precedente 1897-98 e di 12 milioni e mezzo la previsione del bilancio.

L'esposizione finanziaria, che farà l'on. Boselli, in una delle prime sedute della Camera, riuscirà molto confortante, malgrado la diminuzione sensibile che si prevede pel dazio sullo zucchero, in causa dell'enorme aumento della fabbricazione interna. Le fabbriche di zucchero che erano due nel 1898, sono oggi dieci e saranno venticinque nel semestre prossimo.

Bollettino militare

Tolgo dal *Bollettino militare*:

Ci telegrafano da *Roma 7 ottobre, sera*:

Fanteria — Sono nominati sottotenenti gli allievi della Scuola di Modena: Alonzo, Contesini, Serpiori, Orlandi, Mariotti, Vergerio, Filotico, De Ferrari, Moretti, Disalvo, Leanza, Castelli, Gatti, Caldacea, Desterlich, Dubois, Etolli, Sepe, Nati, Loverde, Cattaneo, Luvione, Riccio, destinato al 61, Ipigo, Cavalieri.

Cavalleria — Sono nominati sottotenenti: Tomeo Di Colloredo destinato al reggimento *Saluzzo* e Rosselli, il tenente colonnello Pallavicini cessa di far parte della casa militare del Re e lo rimpiazza il maggiore Palieri. Sono promossi al grado superiore il tenente colonnello Parvopassu Guido, il capitano Lisinatoli, il tenente Sereno, i sottotenenti Campello in *Genova*, Sadio Guzzolini, Brugnoli in *Nizza*, Sanazzaro, Natta, Persico in *Nizza*, il tenente colonnello Parvopassu Giacomo è nominato comandante dei cavalleggieri *Foggia* sostituendo il colonnello Dogliotti collocato in disponibilità. Il maggiore Caraciotti è collocato a riposo.

Genio — Il colonnello Loforte è collocato in posizione ausiliaria per età.

Medici — Il tenente Pispoli è dispensato dall'attivo servizio è inscritto nel ruolo di complemento.

Contabili — Il tenente Prohaskà al 6. alpini è collocato in aspettativa con sospensione dall'impiego, lo rimpiazza Bagazzi dal municipio di Verona.

Personale civile — Alfarò operaio alla direzione del Genio di Venezia (Sezione di Belluno) è nominato disegnatore alla direzione dell'artiglieria di Alessandria. L'ufficiale di scrittura Battisti alla direzione del Genio di Verona è collocato a riposo per sua domanda.

Posizione ausiliaria — I capitani contabili Ghione Guaragna del distretto di Padova sono collocati a riposo per età e inscritto nella riserva e nominati nel contempo cavaliere mauriziano il Ghione; della Corona d'Italia Guaragna. Idem e nominati grandufficiali della Corona il tenente generale Toretta, i maggiori generali Ambreck, Dabarberina e Borella.

Il congedamento delle classi
alla scuola di tiro

Ci telegrafano da *Roma, 7 ottobre, sera*:

Il ministro della guerra dispose perchè sieno inviati in congedo per anticipazione i militari di prima categoria delle classi 1877 con ferma triennale e del 1878 con ferma biennale, venuti isolatamente sotto le armi prima della chiamata della rispettiva classe a mano a mano che compiano i trenta o i diciotto mesi di effettivo servizio; più i revidibili delle classi anteriori e trasferiti alla classe del 1878 con ferma di un anno a mano a mano che compiano nove mesi di servizio; finalmente i militari delle classi anteriori trasferiti alla classe del 1877 con ferma triennale o del 1878 con ferma biennale in applicazione dell'art. 30 della legge sul reclutamento. Il ministro stesso dispone che gli ufficiali di complemento dell'artiglieria, specialità batterie in servizio presso i reggimenti di campagna e di montagna, siono inviati al primo corso della scuola centrale di tiro dell'artiglieria. I reggimenti che ne avessero più di uno invieranno il più anziano.

CRONACA ESTERA

LA SITUAZIONE IN AUSTRIA
e il nuovo Ministero

La situazione politica in Austria non pare migliorata. Il nuovo gabinetto, presieduto da un uomo — il conte Clary Aldringen — che, se ha fatto buona prova nel governo di una regione, è quasi nuovo alle lotte parlamentari, non ebbe certo finora accoglienze rassicuranti.

Mentre i tedeschi non celano la loro profonda soddisfazione per l'abrogazione delle ordinanze sulle lingue, promessa dall'imperatore — gli czechi, i quali fino a ieri, insieme ai polacchi ed agli sloveni costituivano la maggioranza governativa, si levarono a protestare nelle forme più vivaci e clamorose, minacciando di fare per l'abrogazione delle ordinanze sulle lingue — quanto hanno appunto fatto fino a ieri i tedeschi dopo la promulgazione di quelle ordinanze: e, cioè, l'ostruzionismo più accanito.

Per cui, se la frazione dei vecchi czechi e il gruppo polacco (che non è minacciato da alcuna ordinanza sulle lingue, perchè in Gallizia si parla una lingua sola) non si uniranno alla nuova maggioranza, imperniata necessariamente sulla deputazione tedesca, si rinnoverà un periodo di burrasche parlamentari.

L'attuale situazione parlamentare è dunque forse più precaria che quella di alcuni mesi or sono, quando si dovette chiudere il Parlamento. Ma essa non è che la conseguenza naturale di quell'antagonismo delle razze che, accarezzato e fomentato dapprima come spediente di governo, è divenuto a mano a mano, (come le nazionalità slave si sviluppavano, si disciplinavano, facendosi sempre più audaci e desiderose di dominio) una minaccia per lo Stato. L'aver cercato di dare ai popoli slavi una posizione preminente sopra le altre razze più civili; l'aver spinto quelle rozze popolazioni, che non hanno storia recente, ma solo alcune, non gloriose tradizioni, che si servono di poveri dialetti quasi primitivi per combattere chi li ha incamminati nella civilizzazione, fu gravissimo errore, di cui si scontano adesso gli effetti.

Si è voluto troppo presto chiamare alla direzione d'un grande Stato, i rappresentanti di genti che non hanno dato mai prova di possedere fervidi ingegni, e pur ieri sono uscite da una condizione inferiore. Ed ora è necessario dare macchina indietro, per tornare alla compagine dello Stato quella tranquillità che da troppo tempo le manca, per rendere possibile la vita in comune fra popoli che non palesano più alcuna voglia di stare insieme o vorrebbero starvi soverchiando l'uno sull'altro.

Bisogna, insomma, trovare un altro equilibrio, che non abbia carattere di precarietà; ed è ardua quanto mai l'impresa. Forse un assetto nuovo potrà trovarsi fuori dal Parlamento; ma nella Camera legislativa, una lotta non per le leggi comuni o singolari (perchè questo unicamente dovrebbe essere l'ufficio delle assemblee legislative), ma per la preminenza di una razza sull'altra, non può dare alcun risultato, mentre rimane un pericolo permanente per lo Stato.

Crediamo che l'ormai famoso paragrafo 14 sarà chiamato a prestare altri servigi alla vicina monarchia.

Ci telegrafano da *Vienna, 7 ottobre, sera*:

Si annunzia che il Parlamento (*Reichsrath*) verrà convocato il 19 ottobre.

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il generale Roget e il giudice Grosjean
nel processo del complotto
La complicità di quattro generali

Ci telegrafano da *Parigi 7 ottobre, sera*:

Il senatore Berenger, nelle sue funzioni di giudice istruttore nel processo del complotto, invitò a comparire e interrogò stamane il generale Roget e il giudice Grosjean.

Il generale Roget e il giudice Grosjean declinarono le interviste dei giornalisti che li assediarono dopo l'interrogatorio.

Un redattore dell'*Eclair* che aveva ottenuto un breve colloquio, iersera appena arrivò a Parigi, dice che Grosjean definisce come ridicola l'accusa, e dichiara di non conoscere Beaurepaire e Cavaignac che non furono mai in sua casa. Egli diede bensì una festicciuola di famiglia ai primi di febbraio per inaugurare il nuovo appartamento, in cui certo non poteva complottare la deposizione di Loubet vivendo tuttora Felix Faure. Aggiunse che complottò apertamente con trentotto milioni di francesi, onde non si oltraggiasse l'esercito.

— Il *Petit Bleu* crede di sapere (malgrado il mutismo ufficiale, scusato dalla gravità degli avvenimenti), che si sarebbe messa la mano su ciò che si cercava invano dal decorso agosto.

Si avrebbero le prove della complicità di quattro generali.

Il primo di essi sarebbe un generale di divisione, antico ministro della guerra, che porta un nome che torna quotidianamente su tutte le labbra.

Il secondo e il terzo sarebbero semplicemente generali di brigata recentemente traslocati.

Il quarto porta un nome che non fu mai pronunziato nè nell'affare Dreyfus, nè in quello del complotto.

Le Regine di Olanda a Potsdam

Potsdam 7, ore 5 p. — Le Regine Guglielmina ed Emma di Olanda sono giunte stasera e furono ricevute dall'Imperatore, che presentò loro un mazzo di rose, le salutò cordialissimamente e le abbracciò. Lungo il percorso la folla enorme fece una calda ovazione ai Sovrani.

All'arrivo al Castello l'Imperatrice le salutò cordialissimamente.

La visita di ufficiali tedeschi
all'on. Crispi

Ci telegrafano da *Palermo, 7 ottobre, sera*:

Il comandante Kretshmann ed il luogotenente Erler della nave imperiale tedesca *Gnesenau*, ancorata nel porto, presentati dal console di Germania, visitarono l'on. Crispi. Il comandante gli presentò il saluto della marina tedesca, ricordando i legami affettuosi che uniscono i due paesi.

L'on. Crispi ringraziò il comandante per la visita; dissegli: «Portate il mio saluto alla marina tedesca; l'amicizia della Germania e dell'Italia è necessaria agli interessi delle due nazioni ed alla pace universale.»

Dall'Eritrea
(*Nostra corrispondenza particolare*)
La fuga dell'interprete del Comando — Notiziette — Licenze e rimpatrii.

Asmara, 26 settembre.

L'avvenimento della giornata è la fuga dell'indigeno Giorgio Joannes Zuandù, interprete del Comando delle regie truppe, fuga avvenuta nella notte del 20 al 21 settembre, e troncata a mezzo dallo splendido servizio organizzato dai carabinieri di Asmara e che nella località di *Duamerè*, permise ai [illegible] del fuggitivo e dei suoi compagni. Il Giorgio fu ferito leggermente alla spalla sinistra, il suo servo passato da parte a parte da un proiettile, è vissuto poche ore ed è spirato nel carcere di Asmara, ed il terzo compagno è illeso. Il Giorgio fuggiva nella tema di essere implicato nel tradimento del famoso Gaiesghoar, di cui già vi scrissi. Ora, si spera, che sia dato un esempio salutare.

Il Governo dell'Eritrea ha promesso cento talleri di premio a tutti quelli che consegneranno all'autorità dei disertori.

— D'oltre confine nessuna notizia importante. Maconnen ha mandato a regalare al residente di Adiquala, capitano Mulazzani, due cavalli.

— Si dice che Menelik, dopo le feste di Mascal, farà una visita in Adua.

— Per la festa di Mascal, avrà luogo un solenne ricevimento dei notabili al Circolo ufficiale di Asmara la sera del 28 corr.

— L'appalto della ferrovia Saati-Digdigsa è stato assunto dalla ditta Bienenfeld.

— Parte in licenza per l'Italia il cav. Dante Odorizzi, tenente contabile nelle R. Truppe d'Africa. All'egregio ufficiale, ora vice-residente a Adiquala, che si è reso benemerito della Colonia per gli importanti servigi da lui prestati nelle relazioni con gli indigeni, la buona licenza ed un pronto ritorno.

Rimpatria pure il tenente Vianello, ufficiale istruttore al Tribunale militare.

Il conte di Torino a Massaua

Ci telegrafano da *Massaua, 7 ottobre, sera*:

Il Conte di Torino è giunto qui alle ore 11 e 30 a bordo della r. n. *Volturno*.

Il Conte di Torino proveniente da Aden, fu ossequiato dalle autorità civili e militari ed acclamato vivamente dalla popolazione.

Il Conte di Torino si recò alla palazzina del Comando ove alloggierà nei due o tre giorni che rimarrà a Massaua. Indi, accompagnato dal colonnello Trombi, si recherà all'Asmara percorrendo il breve tratto di ferrovia fino a Saati, da dove proseguirà a cavallo scortato dallo squadrone indigeni.

All'Asmara sono già giunti i battaglioni in aumento di quel presidio per la rivista che passerà il Principe.

Dagli indigeni si preparano le tradizionali *fantasie*.

All'Asmara il Conte di Torino riceverà i capi indigeni.

Voci di un attentato allo Zar
Uno strano incidente

Telegrafano da Parigi, 6, al *Caffaro*;

Si era sparsa la voce, cui ha accennato qualche giornale, di un attentato allo Zar Nicola II. Si ignoravano però i particolari.

Ecco invece di che cosa si tratta:

Secondo informazioni da ottima fonte alla *Frankfuter Zeitung* da Darmstadt, un giovane francese, entusiasta della duplice alleanza franco-russa e fanatico dello Zar, si avvicinò troppo alla carrozza in cui vi era lo Zar e la Zarina per stringer loro la mano, acclamando a Russia e Francia.

Ma per quanto gridasse che era un francese, lo Zar gli fece un cenno negativo colla mano che quegli voleva stringere, e le guardie di pubblica sicurezza addette al servizio di sorveglianza personale dello Zar lo arrestarono rilasciandolo però subito.

Un'ascensione areostatica in Germania
A 6000 metri d'altezza

Si ha da Berlino, 6:

I due primi areostati della corsa aerea internazionale che hanno eseguito la loro ascensione alle ore 2 e mezzo nel pomeriggio di ieri nel campo di Tempelhoff, discesero in capo a cinque ore a Grandeux, senza incidenti.

Il pallone nel quale si trovavano il dott. Berson, di Berlino, e il prof. Hergesell, di Strasburgo, ha raggiunto un'altezza di 6600 metri.

A quest'altezza il termometro segnava 28 gradi sotto zero.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 7 — Il piroscafo *Città di Milano* è partito per Genova.

UNA CONFERENZA DI NANSEN
al LXXI Congresso dei Naturalisti e Medici tedeschi
(*Nostra corrispondenza particolare*)

Monaco di Baviera, ottobre 1899.

La capitale Bavarese, residenza dei principi artisti della Casa Wittelsbach, sfoggia in questo anno tutte le attrattive d'una sirena. L'Arte, lo *Sport* e la Scienza si trasmettono a vicenda scintille di fresca vita e promettono di guidarla, insieme ad altre città tedesche, alla testa del moderno progresso della Nazione germanica.

Nel bizzarro Palazzo di cristallo l'*Esposizione annuale d'arte*, tra il verde e il silenzio dei Propilei l'*Esposizione dei Secessionisti*, in un lembo di terra bagnata attorno dall'Isara, l'*Esposizione dello «Sport»* ed in questi ultimi giorni il *LXXI Congresso dei Naturalisti e Medici tedeschi*, sono sprazzi di vita e d'entusiasmo che destano l'ammirazione e l'invidia dello straniero.

Lascio per ora l'Arte e lo *Sport* e mi ristringo ad alcuni cenni sulla Scienza che vi fu rappresentata da varie celebrità mondiali, fra le quali Nansen, invitatovi dai Congressisti.

Il Teatro di Corte, pieno zeppo fino all'angolo più riposto, appena ch'egli apparve sulla scena, risuonò d'applausi fragorosi che commossero quella figura slanciata, rigida ed energica di Norvegese.

Egli con voce chiara e gesto marcato, pronunciò in tedesco un discorso riboccante di scienza e d'attrattive che meriterebbe d'esser riprodotto integralmente. Ma l'avarizia del tempo non mi permette che di tracciarne alcuni punti principali; chi volesse saperne di più, legga i supplementi dell'*Allgemeine Zeitung* di Monaco.

* *

Nansen non s'accinge a fare il quadro della sua avventurosa spedizione, ma ce ne porge solamente i risultati ottenuti.

La *costa della Siberia* fu la prima ch'ei si fece ad esplorare; essa è molto frastagliata da *fiordi* ed egli la vorrebbe chiamare *costa tipica glaciale*.

La Terra Francesco Giuseppe ha una formazione vulcanica, composta sopratutto di basalto ed è coperta in gran parte da neve, ghiaccio e ghiacciai, fra cui non spuntan fuori che poche pietre nere. A mezzogiorno d'essa cala disotto al basalto, fino a 600 piedi, una massa argillosa, dove stanno frammisti massi pietrosi e pietre staccate, formatisi da *animali pietrificati* che spettano all'epoca dei *banchi giurassici*.

E qui, in conferma delle sue scoperte e teorie, ecco una mostra doviziosa di figure di piante, foglie e d'animali pietrificati, di banchi di basalto, di ghiacciai e coste. Nansen col suo occhio fermo e severo addita questo e quel punto coll'espressione vivace di chi ha tutto visto e studiato, spiega, narra, s'esalta e ne deduce gradi di temperatura, flore e faune che in epoche lontane dovevano essere colà ben diverse da quelle d'oggi.

La maggior profondità ch'egli s'abbia misurata nelle acque fu di 3850 m.

Dallo Spitzbergen fino al Gröelaud, gli fu dato di scoprire un *ponte sottomarino*, profondo dagli 800 ai 900 m., per cui si è certi che la grande profondità del mare polare non è in diretta congiunzione con quella dell'Atlantico del nord.

La gravitazione sul mare polare gli risultò normale.

Tutto l'aspro cammino compiuto dalla nave *Fram* tra i ghiacci dal 24 settembre 1893 fino al 30 settembre 1895, fu calcolato di 1490 leghe marine; ma essa non potè avanzare che di 380 verso Nord. Il peggior tempo fu quello dal 14 maggio fino al 27 agosto 1894, nel quale fece in tutto 306 leghe, ma non s'avanzò che di 8.

Passo passo il Norvegese accenna all'età dei monti di ghiaccio, ai pericoli d'estate pei ghiacci sciolti, ai piccoli laghi formatisi in mezzo ad essi con nuove faune e flore, alla pressione del ghiaccio. Quindi espone i vari rapporti di *temperatura*, riferendo che nel maggio 1895 la più alta fu di un grado sopra zero e la più bassa, a 800 m. di profondità, di un grado sotto zero; parla delle *correnti polari*, delle sue importanti *osservazioni astronomiche, meteorologiche* e *magnetiche* e da ultimo aggiunge poche parole sulla vita osservata lassù.

* *

In estate egli potè incontrare dappertutto *animali viventi* che fanno grandi emigrazioni, e vide delle *foche* a 84 gradi di lat. nord., delle *tracce di volpi* a 85, dei *gabbiani* e vari altri uccelli fino a circa 86, dei *narvali* e dei *leoni marini* qua e là; nel cuor dell'inverno, dove non c'è orma di terra, potè osservare dei *trichechi* fino a 81.

La maggior parte di quegli animali gli apparve davvero *tipicamente artica o polare* e gli s'offerse una folla di nuovi generi e specie tuttora ignoti.

La carne dei trichechi giovò di molto, ma il gusto non n'era troppo buono e si preferiva quella degli *orsi* che colà si trovano dappertutto.

Dalla *Fram* i marinai fecero fuoco su essi fino a 86 gradi, sicchè si può dire che il polo nord non cessa mai d'essere popolato.

L'ultimo risultato della Spedizione è la certezza avuta dalla *Fram* che oramai si possono costruire navi che abbiano la forza di resistere ai pericoli dei poli, alla pressione e all'urto dei ghiacci.

* *

Nessuna parola di Nansen sfuggì agli uditori, perchè il suo labbro sincero portò l'immagine di morte d'un vecchio mondo sepolto e quella di vita d'un nuovo, ancora ignoto, triste e cupo.

Egli terminò il suo discorso tra una salva d'applausi e il prof. Bergmann, che s'alzò dippoi a parlare dei *Risultati dei Raggi Röutgen*, gli espresse l'omaggio di tutta l'assemblea, dicendo che il merito del Norvegese fu tanto più grande in quanto ch'egli s'avventurò alla pericolosa impresa pel solo, disinteressato amore di far progredire la scienza.

G. BROMBIN.

Le tragedie del matrimonio
Il cinismo di un uxoricida

Scrivono da Marsiglia, 5:

Un orribile delitto, scoperto soltanto un giorno dopo, fu commesso ieri nel sobborgo delle Maisons Neuves a Tolone.

Certo Eduardo Toura, quarantenne, nato a Marsiglia da genitori italiani, assassinò sua moglie Luisa Aigoni.

Verso le 7 di sera, il proprietario dell'appartamento certo Risso, si presentava presso i coniugi Toura per riscuotere il trimestre.

— Oh, signore — disse il Toura — come volete che vi paghi dopo quanto mi è accaduto?

— Voi scherzate — rispose il proprietario che infatti credeva l'altro volesse fare una burla.

— Ho ucciso mia moglie. —

E indicando col dito la stanza di mezzo dell'appartamento, mostrò la vittima.

Il proprietario alla vista del cadavere insanguinato della povera donna, preso da un terrore folle, abbandonò precipitosamente l'appartamento informando la polizia.

Questa fece irruzione nell'appartamento e trasse in arresto il Toura, che trovò in preda ad una straordinaria eccitazione nervosa.

Il commissario di polizia Clavet, accorso in fretta, provvide quindi al trasporto del cadavere, sul quale furono riscontrate quattro ferite di coltello, al collo e al petto, tutte gravi e che dovettero produrre la morte istantanea.

L'assassino confessò cinicamente il suo delitto. Non volle spiegare i motivi che lo indussero al truce misfatto, ma si sospetta che la causa sia la gelosia.

I coniugi Toura avevano un bimbo di 18 mesi che veniva allattato dalla propria madre. Compiuto il delitto, il Toura sentendo piangere il bimbo andò tranquillamente a comprare del latte dandoglielo a bere.

In carcere l'assassino canta e ride, compiacendosi di essersi sbarazzato della moglie e di sapere che gli taglieranno la testa.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La partenza del ministro Pelloux per Roma
La data delle elezioni amministrative di Milano

Ci telegrafano da *Milano 7, ottobre, sera* :

(*B.*) Il presidente del Consiglio dei ministri Pelloux, recatosi da Crema a Lecco e a Como ritornò a Milano ieri sera alle 5,30, prendendo alloggio all'*Hôtel Milan*.

Nella serata ebbe la visita del generale Annibale Ferrero comandante il III Corpo d'armata.

Pelloux restituì la visita al generale Ferrero, indi si portò alla stazione, dove lo aspettavano il Commissario Regio cav. Maggiotti e il Questore comm. Minozzi.

Conversò con questi due e con l'avv. conte Bo..., fratello del suo aiutante di campo tenente di cavalleria.

Partì per Roma alle 11,25.

Il prefetto conte Municchi, trattenuto in Prefettura per affari d'urgenza, giunse in stazione che il treno si era appena mosso, sicchè non potè, con suo grande dispiacere, salutare il ministro.

***

Il ministro Pelloux, discorrendo con un personaggio, disse ancora questa mattina che è suo fermo proposito che le elezioni amministrative di Milano si facciano entro il mese di novembre.

Ciò, s'intende, escludendo l'ipotesi delle elezioni generali.

Il Duca di Genova a Civitavecchia

Ci telegrafano da *Civitavecchia, 7 ott., sera* :

Il Duca di Genova è giunto ed ha ispezionato la squadriglia delle torpediniere. E' ripartito stamane per la Maddalena.

Il viaggio da Palermo a Roma d'un ragazzo undicenne

Ci telegrafano da *Roma 7 ottobre sera*:

Stamane si è presentato all'on. Baccelli alla Minerva, un ragazzetto undicenne di nome Benigni, orfano d'un maestro elementare, venuto solo da Palermo a Roma, per implorare la concessione d'un posto gratuito in quel convitto nazionale. L'on. Baccelli, tocco dall'intelligente energia del bambino, accolse la sua domanda, disponendo anche che sia rimpatriato a sue spese.

Il Congresso degli ingegneri

Ci telegrafano da *Bologna 7 ottobre, sera* :

Con le riunioni plenarie d'oggi e domani si chiude il Congresso degli ingegneri. In queste riunioni si sono discussi i temi d'ordine tecnico già primamente trattati nelle sezioni. Indi i congressisti hanno salito il colle di S. Michele in bosco ove hanno visitato l'Istituto ortopedico nazionale intitolato al *Rizzoli*, restandone ammiratissimi. Nella serata buon numero di congressisti visitarono gli uffici del giornale il *Carlino*, ove è stato loro offerto un rinfresco.

Il bel successo dello sciopero tramviario di Torino!

Ci scrivono da Torino 6 ;

(*Zuccaro*) V'ho scritto e telegrafato negli scorsi giorni dello sciopero riprovevole dei tramvieri. Ed oggi chiudo quella dolorosa cronaca riassumendo i risultati tristi dello sciopero stesso! Sì, tristi!

Un gruppo dei soliti malcontenti ed agitatori addetti alla grande Società belga-torinese delle tramvie elettriche ed a cavalli, provocò lo sciopero e chiamò a raccolta tutti i 500 compagni spalleggiati da sette od consiglieri comunali socialisti ; e tentò imporsi alla direzione delle tramvie collo sciopero stesso onde ottenere esaudimento ad otto o dieci *desiderati* che sapeva non volersi concedere per ragioni amministrative e per ragioni disciplinari.

Dopo la famosa riunione della mezzanotte di sabato a cui intervennero i detti consiglieri comunali socialisti che promettevano avrebbero fatto appositamente convocare in seduta straordinaria il Consiglio comunale (! ?) — ecco i tramvieri, di cui forse 300 sopra 500 non erano del parere ma si inchinarono alle pressioni degli altri 200, al mattino della domenica scioperare!

Inutili le loro domande ; inutile l'intromettenza dei consiglieri socialisti, inutile la domanda dei consiglieri stessi di avere una convocazione straordinaria del Consiglio (sarebbe bellina che per ogni sciopero si dovesse convocare il Consiglio comunale !) ; il direttore delle tramvie ing. cav. Grusslin tenne duro energicamente, contro quelle violenze e decise che i 30 principali caporioni venissero senz'altro licenziati, salvo il lasciare in libertà altri !

Vista tanta fermezza, visto che il gruppo che aveva tenuto il mestolo dell'agitazione finiva a ruinare chissà quante povere famiglie in questi momenti in cui il trovar pane, cioè due mezza o tre o quattro lire il giorno non è tanto facile ad un fattorino e ad un guidatore tramviario — ecco tutti tornare subito il mercoledì al lavoro, e quasi tutti... imprecando contro coloro che avevano suscitata l'agitazione e tuttora tentavano tenerla desta consigliando una resistenza da tutta la cittadinanza condannata! — Ed il risultato finale? questo; circa cinquanta tramvieri licenziati o non più riammessi, circa cinquanta famiglie senza pane!...

Il Re ed i principi di Napoli alle caccie

Zuccaro ci scrive da Torino, 7 :

Oggi giunsero da Valdieri notizie sulle caccie reali. Sul vallone detto Vialotta ieri il Re cedette la migliore *imposta* alla principessa di Napoli, la quale mostrò essere una valentissima cacciatrice, tanto che tosto con un colpo preciso, colpì un camoscio che si trovava a lunghissima distanza, destando in tutti viva ammirazione e meritandosi caldi elogi dal Re e dall'augusto consorte. Fra il Re e i principi ieri vennero uccisi ben 34 camosci. Il tempo lassù si conserva magnifico, e ieri la caccia ebbe pure luogo nel vallone Bars ; la principessa Elena di Napoli che per la prima volta vede quelle località da Val Gesso ne è entusiasta.

Scioglimento d'un Cons. comunale per ragioni d'ordine pubblico

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Municipio di Miradolo (Provincia di Pavia) e nomina commissario regio il dottore Antonio Merizzi. La relazione dice che lo scioglimento venne consigliato dal prefetto di Pavia per gravi motivi d'ordine pubblico. La maggioranza dei nuovi consiglieri — dice la relazione nella prima seduta del Consiglio comunale manifestò, nella forma la più irriverente, sentimenti ostili alle istituzioni nazioni da costringere il prefetto ad annullare la relativa deliberazione. I consiglieri dissenzienti da questa vennero gravemente offesi sulla pubblica via per istigazione dei consiglieri della maggioranza e costretti a dimettersi.

La relazione conclude. Per ripristinare nel Comune di Miradolo il rispetto alle leggi ed alle Istituzioni si propone lo scioglimento.

Ferrara — *Un signore romano impazzito* — Venne ricoverato d'urgenza, per ordine dell'autorità, il ricco signore Giulio Nocelli di Roma.

Il Nocelli aveva ereditato da un suo zio di qui una vistosa sostanza, per il qual fatto egli decise di lasciare la capitale e di venire a stabilirsi a Ferrara.

Ebbe relazioni amorose con una cameriera romagnola. Una sera durante un veglione al teatro Bonacossi, una maschera scagliava sul viso al Nocelli una bottiglietta d'acido solforico.

La maschera era la cosidetta amante, che venne subito arrestata, ed il Nocelli non solo perdette un occhio, ma riportò tali bruciature che lo resero deforme, mentre prima veniva considerato per un simpatico giovane.

La ragazza fu assolta dalle Assise, ma il Nocelli, d'allora, perdette la sua serenità d'animo, divenne triste ed alle volte arrogante.

Ben presto una mania di persecuzione lo assalì sovente, finchè l'altra sera, se la prese con un ufficiale superiore di artiglieria.

Ricevette l'avviso di una condanna a 30 lire di ammenda per aver colpito dei fanciulli, e nella sentenza lo si chiamava affetto da lipemania. Questa parola gli sconcertò il cervello.

In preda a viva agitazione, il Nocelli si recò dal pretore Prosdocimi e si diede ad insultarlo ferocemente.

Accorsero le guardie e l'infelice venne condotto in Questura e poscia al manicomio.

NECROLOGIO

A San Giovanni Pino (Liguria) è morto il contrammiraglio a riposo comm. Felice Garibaldi d'anni 70. Da semplice mozzo il Garibaldi salì ai più alti gradi nella marina. Prese parte alle guerre dell'indipendenza distinguendosi ad Ancona — A Milano l'avv. Andrea Molinari, ex deputato al Parlamento — A Treviglio l'ing. Giuseppe Bietti d'anni 82 — A Como Pavonelli Giuseppe d'anni 75.

A Lugano (Ticino) il cav. Felice Borgarelli, di anni 55, maggiore di fanteria nella riserva — A Parigi il disegnatore Paolo Léonnec, uno dei maestri della caricatura.

— Si è sparsa giorni fa la voce che Annibale Bertolini, un giovane romano, già sott'ufficiale dei bersaglieri, ed ora ufficiale nelle truppe coloniali del Conco, fosse rimasto ucciso in uno scontro contro i dervisci. Tale notizia è ora smentita da un telegramma inviato al sotto segretario per gli affari esteri, dal nostro incaricato d'affari a Bruxelles.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Beni del Demanio

In seguito ad istruzioni pervenute dal Ministero, le Intendenze di finanza delle diverse provincie hanno impartito ordine ai dipendenti uffici del registro di fornire, a tutti coloro che le richiedessero, particolareggiate notizie dei fondi che, pervenuti al demanio od all'asse ecclesiastico in seguito ad espropriazioni per debito di imposta o per soppressione degli enti religiosi, costituiscono una massa rilevante di beni del patrimonio dello Stato.

Con tale mezzo il Ministero si ripromette di ottenere una importante somma di nuovi introiti e di rendere nel tempo istesso produttiva, agli effetti dell'imposta, una quantità notevole di proprietà che ora nulla fruttano, mentre costano molto allo Stato per le indispensabili spese di amministrazione e di tutela.

La vendita di tali beni, per i quali sono già stati fatti infruttuosi esperimenti d'asta, si effettuerebbe a trattative private con contratto in forma pubblica amministrativa, oppure con una nuova asta a prezzo ribassato.

La nuova tariffa doganale del Brasile Contro l'Italia

Telegrafano da Rio Janeiro, 6 ottobre, al *Secolo XIX* :

La nuova tariffa doganale, della quale già vi tenni altra volta parola, e che il Governo della Repubblica intende di attuare al più presto, è divisa in due parti : tariffa massima e tariffa minima. Quest'ultima, che è poi quella attualmente vigente, sarebbe destinata esclusivamente a quelle regioni, che hanno le speciali concessioni pel caffè e che costituiscono il reddito maggiore dello Stato: la tariffa massima, che è il doppio dell'altra andrebbe più specialmente a colpire i prodotti della Francia, dell'Italia e dell'Austria-Ungheria.

Ora per salvare l'esportazione italiana, sarebbe necessario che il Governo italiano : o agevolasse, il più possibile, colla riduzione dei dazi e dei trasporti, l'introduzione nel Regno del caffè, oppure offrisse al Brasile il trattamento della nazione più favorita, per quanto riguarda i dazi di uscita e gli altri aggravi sulla cicoria e surrogati di caffè.

Una decisione, in proposito, da parte del Governo italiano, dovrebbe essere presa senza ritardo, poichè i rappresentanti delle nazioni, più interessate, non mancano di adoperarsi con ogni mezzo, per eliminare la concorrenza italiana.

Altre due disposizioni, d'indole finanziaria, verranno adottate dal Governo e cioè: l'aumento di un ventesimo doganale, in oro, a favore del fondo pel riscatto della carta moneta e la creazione di una imposta sul consumo dei tessuti, dei cappelli, dei parapioggia e dei vini spumanti.

La circolazione degli spezzati d'argento

Il Ministero del Tesoro, allo scopo di promuovere la diffusione degli spezzati d'argento da una e da due lire, ha disposto che si distribuisca a tutti gli uffici postali fuori del capoluogo di provincia una congrua somma d'argento per fronteggiare al cambio.

IL VINO E I BACILLI
del tifo e del colera

Il bollettino della *Società dei viticultori* ha ultimamente richiamata l'attenzione sull'indirizzo delle Società di temperanza straniera ed in genere degli anti-alcoolisti, che tenderebbero a mettere in guardia i bevitori, contro i cattivi effetti igienici del vino.

Non è qui il caso di discutere le affermazioni del prof. Blankenhorn, ma per dimostrare quanto sarebbe erroneo il voler proscrivere l'uso moderato del vino, giunge opportuna una pubblicazione del dottor Allois Pick, docente nell'Università di Vienna, sopra alcune ricerche da lui fatte nell'Istituto d'igiene dell'Università viennese sull'influenza del vino sullo sviluppo dei bacilli del tifo e del colera.

Crediamo di non far cosa inutile riassumendo qui le conclusioni del dott. Pick, che sono della maggiore importanza e meritano certamente di essere fatte conoscere al pubblico, perchè rivelano nel vino talune proprietà igieniche di valore grandissimo, finora non prese abbastanza in considerazione.

Il Pick ha preparato una serie di cinque bottiglie, la prima delle quali conteneva grammi 20 di acqua, la seconda gr. 10 di vino e gr. 10 di acqua, la terza gr. 20 di vino bianco, la quarta gr. 10 di vino rosso e gr. 10 di acqua, la quinta gr. 20 di vino rosso.

In ciascuna di queste bottiglie venne seminata una quantità presso a poco uguale di bacilli del tifo e del colera.

Dopo circa un quarto d'ora una goccia raccolta da ciascuna bottiglia venne posta in coltura nella gelatina, nell'agar-agar e nel brodo, e dopo 24 ore venne ripetuta un'altra serie di colture.

Dalla prima serie di colture dopo un quarto d'ora risultò evidente che, tanto nelle bottiglie contenenti vino solo, quanto in quelle contenenti metà acqua e metà vino, il numero dei bacilli del tifo era straordinariamente diminuito.

Dopo 24 ore poi le bottiglie contenenti vino, e vino annacquato, senza eccezione, non dettero alcuna colonia di bacilli del tifo, mentre la bottiglia contenente acqua sola dette numerosissime colonie di tali bacilli.

Ma più sorprendenti ancora sono stati gli effetti del vino sui bacilli del colera.

Tanto nelle bottiglie contenenti vino solo, quanto in quelle del vino mischiato con acqua, già dopo 10 o 15 minuti non contenevano più nessun vibrione vivente di colera.

E' inutile aggiungere che anche le colture fatte dopo 24 ore non dettero nessuna colonia di tali vibrioni, mentre molte colonie furono ottenute dalla bottiglia contenente acqua sola.

Da questi esperimenti il Pick trae la conclusione che durante un'epidemia di tifo o di colera, invece di acqua sola, si debba fare uso di un'acqua mescolata con una eguale proporzione di vino, purchè però si usi la cautela di preparare tale miscela 24 ore prima di servirsene.

VARIETÀ
Un altro povero pazzo!
Vittorio Alfieri

A Leopardi e a Cristoforo Colombo, recenti vittime degli antropologi e psichiatri lombrosiani si aggiunge adesso, sebbene non se ricorra il centenario nè si voglia celebrarne commemorazione alcuna, Vittorio Alfieri, in cui sono stati trovati chiarissimi i sogni di tutte le malattie, di tutte le degenerazioni, di tutte le peggiori anomalie che possono affliggere un uomo.

Sono i signori Antonini e Cognetti de Martiis, che hanno fatto l'importante scoperta, pubblicando le loro ricerche col titolo di *Studii antropologici su Vittorio Alfieri* nella *Biblioteca antropologico-giuridica* dei Fratelli Bocca di Torino.

E a questo proposito fa veramente stupore come in tal Biblioteca, riserbata a opere severe e positive, mentre si respingono dai severi editori lavori buoni e vantaggiosi, frutto di lunghe e pazienti indagini, con vedute originali e profonde, si accettino poi tutte le più strampalate demolizioni, identiche l'una all'altra, dai pedessequi e democratici seguaci del Lombroso.

Povera scienza questa che per ingraziarsi la turba bassa e grigia, con un secreto astio, si avventa contro ogni grande figura d'uomo, cercando di coprirlo con tanta miseria che tutti i mediocri non abbiano più a sentire il fastidio di quella grandezza!

Povera scienza e più perniciosa opera!

Non è certo la cieca ammirazione per Vittorio Alfieri che induce a dire così, chè anzi all'Alfieri come tragico è attribuita una gloria superiore al suo merito effettivo, bensì il rincrescimento aspro che destano libri e metodi come questi, che si danno vanto di positivismo e sono invece il resultato di un angusto schematismo scolastico associato a un vano fantasiare per partito preso.

Fino dal principio le deduzioni dell'Antonini diventano desolanti. Infatti, già nell'infanzia dell'Alfieri, troviamo i germi dei disturbi sentimentali e volitivi, le ineguaglianze di attitudini, le anomalie e i difetti di equilibrio che si osserveranno in età più avanzata.

Inoltre non può cader dubbio che egli fosse neuropatico; difatti all'età di cinque anni ebbe a soffrire per la dissenteria. Ma c'è di peggio : due anni più tardi, quando lo separarono dalla sorella che fu rinchiusa in convento, ebbe a soffrirne assaissimo, con grandi pianti e nere malinconie. Queste « sono anomalie che hanno il carattere dell'iperestesia psichica, della debolezza funzionale della vita emotiva, di una emotività abnormemente facile, con un frequente alternarsi dell'umore instabile e sottratto ai poteri di arresto, il che ci indica un cervello affetto da grave neurosi, da una disposizione ereditaria ».

A confortare queste sue conclusioni l'Antonini trova anche altri argomenti : il fatto che l'Alfieri si sottometteva mal volentieri ai castighi non è altro che l'effetto di una straordinaria tendenza alla compressione egocentrica dell'ambiente e di una vera inettitudine a subire le norme cerimoniali di convenienza, qualità per le quali rimarrà estraneo al movimento del pensiero contemporaneo e sarà anzi in antagonismo a quello politico, finchè, isolandosi completamente, assumerà nell'età avanzata una tinta quasi paranoicale ».

A tutti questi malanni morali si aggiunsero in breve anche quelli del corpo, sì che, quando a quattordici anni inforcò per la prima volta la schiena di un cavallo, si trovava di statura piuttosto piccola e assai graciletto e di poca forza nei ginocchi. Evidentemente « questa è la traccia fisica di una debolezza costituzionale e di quella degenerazione che già gli era presentita dall'infanzia ».

Ma non basta. Come tutti sanno, l'Alfieri fu afflitto da uno schifoso male che gli riempì il capo di croste e i suoi compagni non gli risparmiarono nessuno degli scherni più atroci e degli insulti più crudeli. Questo fu a lui motivo di fierissimo malincuore « indizio di uno stato nevroastenico permanente e di una predisposizione psicopatica. »

L'amore dei viaggi, il tentativo di suicidio a cui si spinse per la separazione dalla donna che lo rendeva beato, la violenza e la delicatezza dei sentimenti che gli accendevano l'anima ardente, non sono altro che « una spiccatissima nota degenerativa per lo squilibrio, l'impulsività, l'ossessione degli atti affettivi. »

L'abate Paciaudi gli dà a leggere il *Galateo* e l'Alfieri al primo *conciossiachè* dà in un atto d'impazienza. Non ci vedete voi « l'effetto di quelle merbosità del carattere che gli erano costituzionali per la degenerazione nevrotica? »

Una volta stava leggendo la *Sofonisba* a un amica molto intelligente di cose drammatiche per averne un parere, quando. per quello spirito di osservazione autocratica che è comune a tutti gli artisti, sentitosi assalire al secondo atto da una certa freddezza, gettò sul fuoco il manoscritto della tragedia. Ecco « l'insorgenza di un vero equivalente epilettoide. »

E ancora : « egli ideava rapidamente la tragedia, trasportato e infiammato dal soggetto sposso in un impeto veramente epilettoide. »

E così via.

***

Fin qui l'Antonini : il Cognetti de Martiis poi nella sua *Appendice*, fa una lunga analisi della ereditarietà dell'Alfieri e prova che nei suoi antenati predomina prima un elemento politico e diplomatico, poi si infiltra l'elemento religioso, quindi il cavalleresco ; nel secolo decimosettimo il sentimento religioso diventa ipertrofico ; ma in seguito invecchiatasi la stirpe, cominciano già le manifestazioni degenerative per il fatto che Alessandro Nicolò, figlio di Antonio, si permette di fare un viaggio, conducendo la moglie incinta e dilapida tutto il suo. Ed eccovi il nostro Vittorio, il quale nasce degenerato, paranoico e pazzo!

Chi negherà che egli sia stato soggetto a visioni e allucinazioni, quando confessa che, cavalcando nel 1785 pel litorale pisano, gli sembra di avere con sè la contessa?

> Quella ch'io sempre bramo, anco parea
> Cavalcando venirne a me dappresso

E nel 1786, diviso da lei :

> Nè sol la veggo; anco le parlo ed odo
> Di sua angelica voce la risposta.

E c'è di peggio, perchè nota ancora il Cognetti De Martiis : « l'amore per i fraticelli darebbe a sospettare nel Nostro l'esistenza di istinti morbosi » e più sotto « certamente domestici e segretari preferì celibi e giovinetti ».

Capite? — Leggere per credere.

UN PO' DI TUTTO

Il palazzo dell'Italia all'Esposizione di Parigi

Ecco alcuni particolari attorno al palazzo dell'Italia che figurerà a Parigi nell'Esposizione mondiale nel 1900. Com'è noto, oltre i palazzi in cui verranno esposti i prodotti si erigeranno alla gran Mostra sul Quai d'Orsay i padiglioni delle Nazioni formando così quella che già fin d'ora è stata battezzata *Rue des Nations*. Questi saranno i palazzi ufficiali dei singoli Governi. Quello d'Italia sorge vicino al ponte degli Invalidi in una splendida posizione. Il progetto, venne ideato dal Ceppi, dal Gilodi, dal Salvadori.

Mentre alcune potenze riprodurranno un loro monumento nazionale (il Belgio ci darà l'*Hotel de Ville d'Audenarde*, l'Inghilterra un antico castello, ecc.) l'Italia non rievoca propriamente uno speciale suo monumento; ma eleva un edificio di stile gotico-italiano, quello stile che ride negli antichi palazzi veneziani.

Il disegno di questo edificio si ispira all'originale, bellissimo motivo della *Porta della Carta*, esistente a Venezia, accanto al Palazzo Ducale.

Il prospetto è diviso in tre grandi scomparti, in ognuno dei quali predomina quel gioiello d'architettura che è l'accesso principale al gran cortile del Palazzo Ducale. Il palazzo ha, in realtà, una facciata da ciascuno delle quattro sue fronti. Lo sormontano agli angoli quattro cupole, e, nel mezzo, una cupola maggiore che ricorda la cupola augusta di San Marco, della quale ripete la copertura.

Un portico sul dinanzi, offre il maggiore accesso all'interno, che è tutto una vasta sala, corsa, lungo le pareti, da una svelta galleria, a cui si sale per un grande scalone. Oltrechè dal sovradetto portico, si può entrare nella sala anche dalle altre tre parti.

L'edificio misura 65 metri per 38,50; è alto 46 metri all'acquila che corona la cupola centrale.

Un interessante particolare costruttivo di questo edificio è quello che riguarda le sue fondazioni. Il palazzo, difatti, è a cavallo di una muraglia, e posa, in parte su una galleria percorsa dalla linea di raccordo con la Ferrovia Metropolitana, in parte su un porticato che dà sul basso *quai*, lungo la Senna. Il peso del padiglione viene così sopportato da tutte insieme le travature metalliche, sapientemente coordinate, mentre un sistema di palificazione, spinto a notevole profondità, ne assicura la solidità della base.

L'aspetto esterno del palazzo è vaghissimo. La luce guizza in mille giuochi fra il ricamo dei trafori gotici : una fascia di mosaici cinge le facciate : la policromia dei marmi ricorda l'opulenza dell'arte dei nostri padri : ed un centinaio fra statue e gruppi popolano le nicchie, spiccano sui fastigi, riproducendo note opere antiche o simboleggiando forti idealità moderne.

Nella sala interna non saranno allogate vere e proprie mostre; bensì quanti oggetti d'arte applicata produce l'Italia e saranno ospitati ed accolti come ornamento decorativo dell'ambiente, in quella varietà di assetto che valga a formare di quella sala un gradevole luogo tutto improntato dal sigillo dell'arte.

Così vi si ammireranno portali e fontane e statue e busti ed erme, quali ne fanno il Sangiorgi e la Manifattura di Roma : Venezia e Murano manderanno i loro vetri ed i pizzi; stoffe e ricami appariranno sulle pareti, e cesellature e ferri battuti e bronzi e ceramiche mostreranno la continuità della tradizione artistica nell'industria italiana.

La costruzione di questo palazzo è molto progredita si è già al fastigio. In ventícinque vagoni l'impresa [...] a Parigi tutte le armature del palazzo, preparate in Italia dai suoi operai.

500 dollari per essere ammazzato

Per circa quarantotto ore, la città di English [...] è stata addirittura in orgasmo per l'arresto di certo F. R. Royle, il quale, dietro compenso di 500 dollari, si sarebbe prestato ad uccidere un suo amico, Thomas Benman.

L'accusato è un ex-giornalista, ma attualmente lavora la terra. Egli ha dichiarato che i 500 dollari presi da lui furono offerti a moltissime altre persone. Egli sarà giudicato dal Gran Jury nel prossimo ottobre e attualmente si trova sotto cauzione di 2,500 dollari.

Un generale in carrozza

Fra le altre originalità che offre l'America avremo tra breve quella dei generali dell'esercito regolare che si metteranno alla testa delle truppe, pacificamente [...] sui molli cuscini di una carrozza. Sicuro un telegramma da Washington ci informa che il generale Shafter [...] comandante delle truppe federali assedianti Santiago di Cuba ed ora capo del Dipartimento militare di California non potendo più montare a cavallo per la grande obesità ha chiesto che gli sia comperata una carrozza suggerendone una che costa la bella cifra di doll. 1100. Il Dipartimento della guerra avrebbe forse passato sulla questione della carrozza — per quanto sia in opposizione ai regolamenti — ma trovò molte ostica la spesa e per ciò sinora Shafter ha insistito, ma invano.

Nostra Biblioteca

G. Cappello — **L'inizio della campagna del 1809 nel Veneto e gli italiani alla battaglia di Sacile** — Editore Enrico Voghera — Roma 1899.

E' da notarsi con viva compiacenza l'alto posto che con seri studi ed ottimi lavori va acquistando nel campo delle scienze ed in quello della letteratura, una schiera di giovani ufficiali del nostro esercito e della nostra armata.

E bastano a provarlo le innumerevoli pubblicazioni dei nostri ufficiali, pubblicazioni che sollevano critiche, discussioni, che riportano elogi e parole di incoraggiamento anche dall'estero, e le eccellenti riviste, come la *Rivista Militare*, quella *Marittima* quella d'*Artiglieria e Genio* semenzai di indagini diligenti e proficue, di monografie tracciate con lodevole metodo scientifico.

Tra questi giovani ufficiali deve essere annoverato Gilmo Cappello tenente di fanteria alla Scuola Militare di Modena.

Già i nostri lettori hanno potuto leggere in queste colonne alcuni interessanti ed eleganti articoli sulla storia di Napoli da lui scritti, ora lo stesso scrittore ha licenziato alle stampe un suo nuovo lavoro storico : *L'inizio della campagna del 1809 nel Veneto e gli italiani alla battaglia di Sacile*. In questo piccolo ma dotto volume il Cappello rivela non solo tutte le sue qualità di studioso dalle discipline militari, ma anche molti dei pregi di un sagace storico e primo fra tutti l'amore per la storia della [...]. Si aggiunga a ciò una parola e uno stile [...] ricchi ed elevati.

***

Conte E. Budan — **L'amatore di autografi** — Biblioteca dei Manuali Hoepli — Milano 1899.

Vasto è l'argomento scelto dall'autore, per [...] che s'avrà questo libro, si dovrà convenire che è trattato in modo esauriente e con profonda cognizione. Dopo una breve introduzione storica e dopo aver parlato delle prime nonchè delle maggiori raccolte esistenti, l'autore passa ad intrattenersi delle falsificazioni di cui enumera i processi più celebri, del modo di sistemare, catalogare e conservare il materiale raccolto, insegna ad assegnare un valore agli autografi stessi, e come ausiliario reca un [...]gliaio e mezzo di prezzi fatti ad aste e nel commercio privato, addita modi originali di preservarli, ecc.

Di straordinaria importanza è la ricca parte illustrativa che comprende ben 361 *fac-simili*, riproduzioni esatte di firme e lettere intere di regnanti, principi, papi, patriotti, uomini politici, strateghi, letterati, scienziati, artisti, musicisti nonchè di persone interessanti diverse, così di Dreyfus. Questi *fac-simili* d'illustrazioni italiane e straniere, antiche e moderne saranno un aiuto prezioso all'amatore ogni qual volta gli capiterà di dover stabilire l'autenticità di uno scritto, di una firma.

Il libro stampato in bella ed elegante edizione è dedicato a S. A. il Principe di Napoli.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 8 ottobre: Matern. di M. V.

Lunedì 9 ottobre : S. Dionisio Areop.

Il sole leva alle 6.19 tramonta alle 5.38

Il telefono della Gazzetta porta il N. 36[...]

Esposizione — *Bollettino* del giorno 7 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 2[...] Passaggi con tessere d'abbonamento e varie [...] Totale N. 619.

III Giornata popolare all'Esposizione — Oggi avrà luogo all'Esposizione la terza giornata popolare col prezzo del biglietto ridotto a *cinquanta centesimi*.

La vendita del quadro del Besnard — Per una somma ingente è stato ieri venduto all'Esposizione il famoso " *Ritratto di teatro* „ dell'artista francese Paul Albert Besnard. Ne fu acquirente il noto pianista tedesco comm. Emil Sauer, virtuoso di camera del Re di Sassonia, innamoratosi fin dalla sua prima visita all'Esposizione dell'opera tanto discussa del valente maestro francese. L'acquisto, certo fra i più importanti fino ad ora eseguiti, speriamo sia inizio di nuova vita per le vendite alla nostra Esposizione. L'opera sarà prestata dall'acquirente, per condizione espressa) alla prossima Esposizione di Parigi volendo il Besnard affidare ad essa l'onore del suo nome d'artista nella grande gara mondiale.

Commercio e navigazione — Il nostro corrispondente romano ci informa che il senatore [...] direttore generale della *Navigazione Italiana*, di fronte ai continui reclami del ceto commerciale di Venezia ha deciso di inviare sopraluogo il cav. [...]zo Sabbatini segretario generale della Compagnia.

La scelta della persona, che copre una posizione cospicua nella Società, fa capire quale grande interessamento prenda la Direzione Generale al commercio locale e alle sue esigenze; così che è sperabile che con un po' di buona volontà da ambe le parti si possa finalmente arrivare a quell'equo componimento, che è desiderio di tutti.

Importante — Per la Ditta **Fasolato e Ma[...]sega** sono viaggianti forti partite di **Tappeti** [...] stoffe per mobili, cortinaggi, coperte di lana, [...] punte, ecc. ecc. provenienti da primarie fabbriche *estere e nazionali*.

Liceo Marco Foscarini — Ecco i risultati degli esami della sessione di settembre in questo Istituto. *Promossi alla II classe liceale* — Canal Augusto, [...]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 40

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Alle prime linee che lesse, Edgardo fu sul punto di emettere un grido di gioia.

La lettera era di Arianna, una lettera piena di cuore, tutta profumata d'amore.

Noi la trascriveremo, poichè essa mostrerà ai lettori quanto la *Perla dei Viali di Tourny* meritasse di essere amata, e nello stesso tempo darà alcune informazioni interessanti su ciò che aveva fatto la giovane. per procurare di salvare colui al quale non aveva cessato un momento di pensare.

Ecco la lettera :

« Mio caro Edgardo,

« Non so se questa lettera sarà più fortunata delle altre dieci che vi ho già scritte e che non vi sono giunte.

« Tento la fortuna ancora una volta, giacchè ho assolutamente bisogno di parlare con voi.

« Suppongo che voi non mi avrete mai fatto l'ingiuria di pensare che io avrei creduto, anche un solo istante, alla vostra colpabilità.

« Conosco il vostro cuore come voi conoscete il mio... e se non avessi mille altre ragioni di non dubitare della vostra innocenza, mi basterebbe il pensiero che voi mi amaste abbastanza per non esporvi scioccamente a essere separato da me. »

Edgardo si portò la lettera alle labbra e la baciò con fervore.

— Cara! cara Arianna! mormorò egli.

E i suoi occhi bagnati di lacrime gl'impedirono di leggere.

Tuttavia proseguì la sua lettura, poichè sapeva che aveva il tempo misurato.

« Dunque, non ne parliamo più, continuava Arianna ; voi siete innocente, io lo credo, ne sono sicura. Voi mi amate... ne sono egualmente convinta. E io vi amo... voi dovete crederlo... »

— Oh! sì, lo credo!... e benedico il giorno..

Ma Edgardo s'interruppe bruscamente.

— Leggiamo! leggiamo! fece egli, non avrei mai il tempo...

E riprese la lettera.

« Parliamo dunque, proseguiva la missiva, di cose pratiche. Ho veduto vostro nonno... voi forse lo sapete... Egli mi ha confermato dei sospetti che mi erano già venuti e che mi fanno temere che sia io, che sia l'amore che voi avete concepito per me, la causa di tutta la vostra sventura, la causa della persecuzione inaudita che voi subite...

« Non ho bisogno di spiegarmi più chiaramente... Voi sapete quello che voglio dire... »

Edgardo trasalì.

— Anche lei, pensò egli, ha avuto lo stesso mio pensiero. E' dunque proprio vero? Non mi sono ingannato?

Egli riprese :

« Ho fatto tutto il possibile per chiarire i miei dubbi, e so che vostro nonno, dal canto suo, non ha trascurato niente... Abbiamo fatto fiasco tutti e due. Oh! il delitto è stato combinato bene! Non dovete farvi illusioni ; esso non ha lasciato nessuna traccia. E noi non abbiamo trovato niente di sospetto, prima e dopo il delitto, nella condotta di colui che il nostro istinto solo ci ha indicato. Vi sono anche dei momenti in cui io mi accuso come di una cattiva azione dei terribili pensieri che mi sono venuti, e che io non posso scacciare, malgrado la volontà che ne avrei. »

Edgardo s'interruppe ancora.

— E' esattamente come me, mormorò egli.

Per alcuni secondi rimase immerso in una crudele meditazione.

— Anche lei, pensava egli, lotta, dubita. Se c'ingannassimo, se?...

Ma si scosse bruscamente.

— Io non ho commesso questo delitto... non sono colpevole... Nessuno lo sa meglio di me... Sarei giunto a dubitare perfino di me stesso davanti alle prove che mi schiacciano?...

Se potessi parlarle, dirle tutti i particolari che mi hanno fatto portare le mie idee su quell'uomo, che mi hanno costretto ad accusarlo, ella sarebbe convinta come me... Ella non avrebbe esitazioni... non avrebbe rimpianti... Ma vederla, parlarle, è possibile? La rivedrò mai adesso?

Il giovane si prese la testa tra le mani.

Sonarono le nove.

Stavano per spegnere i lumi.

Si affrettò a riprendere la sua lettura.

« Oh! se sapeste quello che ho sofferto dacchè sono separata da voi! Non ho avuto soltanto il dolore sovrumano di perdervi, di perder voi a cui avevo dato il mio cuore, dolore che non cercherò di dipingervi, giacchè lo avete risentito come me. Sono stata costretta a subire ogni giorno, ogni ora, le suppliche di mio padre che vuole assolutamente affrettare il mio matrimonio con quell'uomo, per finire di staccarmi da voi. Staccarmi da voi! egli lo spera ancora! E poi, ho dovuto soffrire, tutti i giorni, regolarmente, la presenza di quest'uomo, i suoi complimenti, le sue parole amabili, le sue promesse, avendo nel cuore i pensieri che voi sapete. Sono stata costretta a sorridergli, ad accettare i suoi mazzi di fiori, quando avrei voluto smascherarlo, trattarlo da miserabile e da vigliacco, prenderlo per il collo e trascinarlo al vostro posto. Quali torture! Ne vedete qualcuna più terribile da sopportare? »

Edgardo piangeva.

— Come mi ama! mormorò egli.

E di nuovo baciò come un pazzo la fortunata lettera.

« Oggi, proseguiva Arianna, ed è per questo specialmente che vi scrivo, il mio matrimonio è presso a poco deciso ; la data è fissata. »

Edgardo si arrestò, livido.

Il suo matrimonio!

Egli non aveva mai pensato a questo!

Continuò.

« La data è stata fissata... La lotta con mio padre era divenuta troppo viva. Ho dovuto cedere, o, piuttosto, fingere di cedere... Se la notizia giungesse fino a voi, non ve ne inquietate... Il mio cuore non vi ha abbandonato... Sarò vostra o di nessuno... Specialmente, non sarò mai di quell'uomo, a meno che non sia un mezzo per salvarvi. »

Edgardo non potè leggere altro.

Si sentivano dei passi nel corridoio, vicino alla porta.

Ebbe appena il tempo di nascondere il biglietto nel petto, ma rimase perplesso, preso da una profonda angoscia.

« A meno che non sia, ripetè egli, un mezzo per salvarvi. »

Che cosa voleva ella dire?

Si risolverebbe ella a sposare quell'uomo, a divenire sua moglie, a portare il suo nome?

Ma preferiva di non essere salvato a questo prezzo... preferiva passare il resto dei suoi giorni in una prigione, essere condannato, deportato, piuttosto che vederla...

(Continua)

Paoli Emilio, D'Este Giuseppe, Fiorini Dante, Giove Bartolomeo, Marchiori Andrea.

Promossi alla III classe liceale — Bonlini Marco, De Lazer Elio, Donà dalle Rose Giuseppe, Franco Emilio, Levada Antonio Montalbotti Leonardo, Ruspini Luigi, Kratter Alfonso.

Ottennero la licenza liceale — Bettoni Vincenzo, Carminati Guido, Cucuvaz Antonio, Franceschinis Marco, Marta Bruno, Pasquali Ambrogio, Rigoni Antonio, Rossi Vittorio, Zennaro Emilio, Zilli Carlo.

Portafoglio ricuperato — Ieri mattina il sig. Paul Brisson, luogotenente nell'8 Regg. Ussari Austro-ungarico entrò nel negozio chincaglierie del sig. Ferdinando Macola sotto le procuratie vecchie e, fatto l'acquisto di un oggetto ne usciva.

Però invece di riporre il portafoglio nella tasca lo lasciava cadere per terra senza accorgersene. Fortunatamente il sig. Macola, ricollocati che ebbe a posto gli oggetti tirati fuori dalla vetrina per mostrarli al forestiere, uscì dal banco e trovò il portafoglio per terra che conteneva circa quattrocento lire in biglietti di Banca italiana e *banconotes*, più alcuni biglietti di visita del forestiere.

Più tardi, quando cioè il sig. Macola aveva già preparato per depositare il portafoglio al Municipio, essendo rientrato il forestiero nel negozio per cercarlo, fu a lui restituito.

Infortunio — Ieri mattina alle nove nello scalo della marittima l'operaio Vincenzo Pillon di 32 anni, da Longarone, abitante a Dorsoduro alle dipendenze dell'impresa Pasqualin e Vienna, mentre faceva pulizia ad un argano, ebbe impigliato l'indice della mano destra nell'ingranaggio. Fu ricoverato all'ospedale civile.

La chiave vera per chi voglia affittare una casa, una stanza, una bottega, ecc., o per chi voglia vendere un oggetto di cui intenda privarsi, è sempre la rubrica *Fitti e Vendite* in quarta pagina.

Le disgrazie di ieri — Miotto Angelo, abitante a Castello, in istato di ubbriachezza, cadde per via, riportando una ferita lacero contusa all'occhio sinistro.

— Scarpa Giuseppe, garzone fornaio, abitante a Castello 377, transitando pel ponte del Lovo, cadde, riportando contusioni ed escoriazioni zigomatiche.

— Fontana Lucrezia, venditrice di giornali, andando a riscuotere l'importo di giornali da una famiglia, la serva di casa, le gettò dal secondo piano, il suo avere in tante palanche che la colpirono sulla testa e le produssero una ferita.

— Brunetta Giovannina, di 8 anni, correndo in calle del Ridotto, cadde contro il banco della bottega di antichità ivi situata, e si ferì la tempia sinistra.

— Covis Vittorio, oste in calle dei Fabbri, alquanto brillo, ieri sera cadde ripetutamente, riportando contusioni all'avambraccio sinistro e distorsione dell'articolazione del piede.

— Novello Angelo, di anni 20, lavorando in mosaico, riportò una ferita, con una scheggia di smalto, all'occhio destro.

Tutti i soprannominati individui, si recarono alla guardia medica e furono medicati dai dottori Belmu, Tiling, Marconi e Tedesco.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — La contessa Camilla Ceriani Agricola, ha fatto le seguenti offerte: all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* L. 10:00, ai Bambini degenti all'Ospedale L. 10:00, all'Asilo lattanti e slattati L. 10:00, all'Opera Pia *Carlo Combi* L. 10:00.

Le Pie Istituzioni beneficate, ringraziano la gentile oblatrice.

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi 8 ottobre all'Albo del Palazzo Loredan:

Mazzoni Fernando, secondo capo torpediniere, con Novelli Amalia, casalinga — Leggieri Vincenzo, stipettaio, con Bosgnach Angela, operaia all'Arsenale — Gatto Vittorio, meccanico, con Pollato Antonia, sarta — Vianello Graton Enrico, meccanico, con Pellerin Antonia, sarta — Manfren dott. Enrico, commissario distrettuale, con Nero Luigia, civile — Colpo Antonio, giardiniere, con Chiavaccini Maria, sarta — Vistà Giorgio, ingegnere, con Garozzo Maria, possidente — Stampetta Giovanni, calzolaio, con Tonissi Imperatrice, casalinga — Tagliapietra Fortunato, bracciante, con Giani Cecilia, casalinga — Vio Ettore, meccanico, con Zabeo Dalcisa, casalinga — Perulli co. Andrea, impiegato giudiziale, con Frattina co. Ida, civile — Toniutto Muzio, macellaio, con Elippi Rosa, casalinga — Cecchini Vittorio, congegnatore meccanico, con Scattola Maria, sarta — Toffoli Angelo, mugnaio, con Moro detta Mauro Margherita, casalinga — Scarpa detto Zemello Antonio, facchino marittimo, con Grossetti Giustina, casalinga — Ongaro Umberto, impiegato privato, con Vischio Giulia, civile — Costantini Vittorio, calzolaio, con D'Este Elisa, merlettaia — Zennaro Amadeo, ortolano, con Astor Rosa, casalinga — Conuse Marco, calzolaio, con Dolcetti Luigia, casalinga — Franceschini Vittorio, facchino, con Salata Luigia, casalinga — De Col Ferdinando, calzolaio, con Galimberti Teresa, casalinga — Morandi Nicolò, pescatore, con Bighetto Caterina, operaia al Cotonificio — Farina Luigi, impiegato ferroviario, con Cellini Erminia, casalinga — Rigoni Battista, oste, con Isotta Elvira, casalinga — Tagliapietra detto Canoriol Giuseppe, con Coldel detta Squadron Carolina, fioraia — Seibezzi Giuseppe, dipintore, con Andreotta detta Venia Maria, casalinga — Stivanello Agostino, macellaio, con Tisan Anna, perlaia — Dal Corso Giuseppe, parucchiere, con Trame Maria, casalinga — Pagberazzi Francesco, muratore, con Scarabello Elisa, casalinga — De Pauletig nob. Eugenio, negoziante e possidente, con Uccelli Dolores Luigia, privata — Socal Ugo, tornitore meccanico, con Stefani Maria, casalinga — Marino Giovanni, cameriere, con Quadrupani Elena, casalinga.

Stato Civile — Bollettino del giorno 7 ottobre: Nascite maschi 7 — femm. 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 11.

Matrimonii: Guadagnin Luigi, r. pensionato, vedovo, con Gibbin Celeste, casalinga, nubile — Dall'Acqua Angelo, marinaio, con De Polli Anna, casalinga, celibi — Bianchi Antonio, agente di commercio, con Lovatini Regina ch. Ebe, civile, celibi — De Orazi Gio. Battista, scritturale, con Rigato Antonia, già domestica, celibi.

Decessi: Pippo Teresa, di anni 8, di Mira — Medici Flora, 7, di Spezia — Cechetto Prosdocimo, 76, celibe, già sarto — Damiani Giovanni, 50, con., imprenditore, di Venezia.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Nota sibillina

Monoverbo a retrocarica

MLA
REG

Spiegazione del Monoverbo precedente

G-EN-E-C'E-O — GENERO

BUONA USANZA

Il sig. Edoardo Matarollo, nel lieto avvenimento della nascita d'una sua bambina, ha versato al Consiglio direttivo lire 2 a beneficio dell'ospedale *Umberto I*.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Stasera la Compagnia Zago-Privato rappresenta: *L'onorevole Campodarsego*, e tutti già sanno quanto ci sia da ridere all'assistere a questo brillante lavoro di Libero Pilotto. Seguirà l'allegra farsa: *El tabaro de sior Bortolo.*

Don Perosi e i cantori della Cappella Sistina

Si ha da Roma 6 ottobre:

Per l'abate Perosi, che prese recentemente possesso del posto di maestro della Cappella Sistina, cominciano le spine.

Avendo egli manifestato il proposito di istituire una scuola di canto per fanciulli, si vide subito congiurare contro i vecchi cantori della Cappella, sopratutto le voci bianche, le quali si agitano con ogni mezzo per fare abortire il suo progetto; e finiranno per riuscirvi, anche perchè in Vaticano si è contrari alla notevole spesa che importerebbe la scuola dei ragazzi.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 1[2 alle 5 1[2 dalla banda cittadina:

Prima, seconda, terza e quarta parte, Ballo *Excelsior*, Marenco.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalle ore 8 alle 10 dalla Banda militare:

1. Marcia, *Dorner*, Fald — 2. Fantasia, *Fra Diavolo*, Auber — 3. *Pattuglia turca*, Michaelo — 4. Atto primo *Bohème*, Puccini — 5. Operetta, *Le 5 parti del mondo*, caballero — 6. Polka, *Birichina*, Portunato.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[2 - *L'onorevole di Campodarsego*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 7 ottobre

Direttissima

Guadagnin Luigi, detto Cicce, di anni 25, è quell'individuo, che come abbiamo narrato in cronaca dell'altro ieri, rubò un sacco di fagiuoli a danno del negoziante Rocco, che li aveva momentaneamente depositati nello *Stallone* a Rialto.

L'imputato è pienamente confesso, ed il Tribunale lo condanna a 45 giorni di reclusione.

Ladruncoli precoci

Bernardini Pietro, Tommasini Umberto, Tommasini Marcello e Roveda Domenico, ragazzi dai 11 ai 14 anni. tutti di Mestre, quali rei confessi di avere nello scorso giugno, di correità, rubati in Mestre i piombi appesi alle tende esterne dei negozi di Serafini Francesco, di Zennaro Luigi e di Zennaro Giuseppe, vengono dal Tribunale condannati il primo ed il quarto a sei giorni di reclusione, e gli altri due a giorni 3 cadauno della stessa pena.

Un pugno formidabile

Pasqualin Carlo, di anni 19, fabbro ferraio, a Torre di Mosto, nel 17 febbraio u. s., mediante un pugno dato in seguito a questione a Peron Pietro, lo fece cadere, cagionandogli la frattura della gamba destra con conseguente malattia di quattro mesi.

Il Tribunale non avendo ottenuta la piena prova, che il Paron, che era brillo, sia caduto accidentalmente od in seguito alla spinta od al pugno avuto, condanna il Pasqualin a soli 2 mesi e 2 giorni di reclusione.

Pres. Tagliapietra — P. M. Cavallini.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 6 ottobre)

Magliocco Carmine, soldato della Compagnia di disciplina del Lido, nella notte dal 6 al 7 settembre decorso sottrasse in danno del suo compagno Prencipe, un fazzoletto, un anello d'oro e una lira in rame. Data la sua confessione e la buona condotta tenuta alla compagnia, il P. M. chiese per lui 6 mesi di carcere, e il Tribunale condannavalo a 5 mesi di detta pena.

Almedi Benedetto, furiere nel 7.o reggimento alpini, indignato per una punizione disciplinare inflittagli da un ufficiale della compagnia, la sera del 30 luglio decorso disertò, rifugiandosi all'estero, e permutando alcuni effetti di corredo militare. Pentito del mal fatto, l'8 agosto successivo costituivasi all'Ispettorato della Questura Italiana di Ala. Tradotto a Venezia e sottoposto a giudizio penale, veniva condannato a 14 mesi di reclusione, poichè il Tribunale, assecondando la difesa, concedevagli il benefizio delle attenuanti.

Scaglioni Polo, Concina Domenico, Martuzzi Giuseppe, Fonso Giuseppe, Toschi Cesare, Barano Emilio e Agosti Cesare, tutti mancati alla chiamata alle armi per istruzione del 22 Agosto u. s., vennero condannati a due mesi di carcere, computando nella pena la detenzione preventiva.

Presiedeva l'udienza il colonnello Pasti — P. M. avv. Burgalassi, difensore per tutti l'avv. Fanna.

SPORT

Caccia alla volpe al Lido

Domenica prossima avrà luogo al Lido la seconda caccia alla volpe. I soci che intendono prendervi parte sono pregati di inscriversi sollecitamente.

Corse di cavalli a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 7 ottobre:

Pubblichiamo l'intero programma delle corse di cavalli che avranno luogo nei giorni 22 e 24 del corr. mese.

Primo giorno — Domenica 22 ottobre, ore 2.

I. Corsa — Premio Polesine — (Criterium Polesano) L. 300.

II. Corsa — Premio Ippodromo — (Dilettanti) L. 500.

III. Corsa — premio Miani (Minima classe) L. 400.

IV. Corsa — Premio Adige (Condizionata) L. 800.

Secondo giorno, martedì 24 ottobre, ore 2:

I. Corsa — Premio Celio, (Dilettanti, condizionata) L. 500.

II. Corsa — Premio d'allevamento L. 1000.

III. Corsa — Premio Rovigo L. 2000.

I cani da guerra

In conformità di quanto fu praticato dall'esercito germanico, con buoni risultati, anche da noi si sono iniziati da tempo degli esperimenti per la adozione dei cani da guerra.

I primi esperimenti furono iniziati nel febbraio 1897, previa autorizzazione del Ministero della guerra, presso il 6. ed 33. reggimento fanteria.

I primi studi riguardarono la scelta della razza, che cadde sui cani da pastore, ritenuti più adatti alla bisogna.

Ne sono stati assegnati 6 per ogni reggimento, 4 maschi e 2 femmine, dell'età dai 3 ai 4 mesi.

L'addestramento dei cani da guerra ha per scopo: il servizio di vedetta agli avamposti, di guardia, di guida, di rifornimento delle cartucce, di ricerca dei feriti.

Ogni cane ha un collare di cuoio con placca con inciso il nome, il numero del reggimento.

La durata dell'esperimento deve continuare 4 anni per modo che possa parteciparvi una seconda muta nata in parte nel canile stesso. L'esperimento avrà così termine nel gennaio 1900.

Intanto per i buoni risultati ottenuti in un esperimento di cani da guardia alla Maddalena, si è determinato di rendere permanente il servizio dei cani da guardia alla batteria Talamonaccio (Orbetello) per risparmiare una sentinella sopra due in quella località di febbri malariche e di fare eseguire analoghi esperimenti per il servizio di guardia alle fortificazioni della Spezia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.22	56.88	55.38
Termometro centig. al Nord	16.8	16.0	16.6
» » Sud	16.8	15.9	17.5
Umidità relativa	96	93	90
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	4.30	0.60	0.30

Temperatura mass. di ieri: 22.2 — min. di oggi 16.8

Probabilità: Venti deboli vari; cielo vario nell'Italia inferiore, nuvoloso o coperto con qualche pioggia altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 7 ottobre — (*S.*) — **Cose comunali** — Dunque — è finita! — Nella seduta d'oggi, il Sindaco e la Giunta, nominati dalla assemblea di giovedì, hanno deciso in massa di non accettare l'incarico.

La decisione fu presa dopo qualche discussione. Tre eletti — scusando l'assenza — avevano mandato le dimissioni per lettera.

E così verranno subito iniziate le pratiche di legge che mettono capo al Regio commissario.

Arresto — Da Montagnana si annuncia l'arresto di un fabbro addetto all'officina Rodighiero quale indiziato autore del furto audacissimo in danno di quella Banca Popolare.

A quanto pare la moglie dell'arrestato avrebbe fatto spendere uno dei biglietti di piccolo taglio a doppia serie rubati alla Banca.

Naturalmente l'autorità procede nelle indagini con tutta alacrità.

E' giunto alle nostre carceri quel tale Giorgio Rivaroli di Gaiba-Rovigo condannato a dieci anni di reclusione per appiccato incendio assassinio ecc.

In seguito a ricorso e a decisione della Cassazione, il Rivaroli dovrà comparire dinanzi a questa Corte d'Assise per una nuova applicazione di pena — fermo il verdetto già pronunciato.

Ufficiali a Cornuda — Domattina alle 9 una rappresentanza di ufficiali della Divisione di Padova giungerà a Cornuda per la consegna a quel Municipio di una corona, che i predetti ufficiali intendono di deporre, in segno di omaggio, sul monumento che ricorda i gloriosi caduti nell'8-9 maggio 1818. Il Rettore di Rocca fu pregato di tenere in onore dei caduti una modesta cerimonia. Della Commissione sarà a capo il tenente colonnello Minucci del 28 fanteria, due volte decorato della medaglia al valor militare.

Presso la Scuola di Agraria di Brusegana dal giorno 12 al 15 inclusivi del corr. mese, sarà tenuto un *Corso temporaneo teorico-pratico sulla vinificazione razionale* a vantaggio specialmente degli agricoltori adulti non appartenenti alla scuola stessa. Le lezioni o conferenze relative saranno dai professori dell'Istituto alternate con esercizi pratici nel podere, nella tinaia e nella cantina.

Brusegana — Ci scrivono, 7 ottobre — Presso questa scuola agraria dal giorno 12 al 15 inclusivi del corrente mese, sarà tenuto un corso temporaneo teorico-pratico sulla vinificazione razionale a vantaggio specialmente degli agricoltori adulti, non appartenti alla scuola stessa.

Le lezioni o conferenze relative saranno tenute dai professori dell'istituto alternate con esercizi pratici nel podere, nella tinaia e nella cantina.

Per inscriversi al detto corso, basta presentare, non più tardi dell'11 corrente, alla direzione della Scuola, anche servendosi della posta, una domanda in carta semplice, in cui va indicato il nome o cognome dell'aspirante, la sua età (che non dev'essere inferiore agli anni 15) e l'attuale suo domicilio.

Gli apprendisti inscritti, che, dopo di aver frequentato con assiduità il corso, sosterranno con esito felice una prova finale, riceveranno dalla Scuola un certificato di frequenza e profitto.

Provincia di Venezia

Mirano — Ci scrivono 7 ottobre — **Esposizione d'Industrie Agrarie — Premiazioni** (*F.*) — Fra le varie assegnazioni di premi fatto in questi giorni dal Giurì trovo che primeggiano l'Osservatorio Bacologico di Istrana diretto dal sig. Calzavara al quale venne assegnato diploma di merito di I. grado (fuori concorso), il signor Dal Cin Giacomo per la sua speciale collezioni di viti diploma di merito di primo grado (fuori concorso) il sig. Tochetti di Vittorio per una mostra di bozzoli, diploma di merito di II. grado (fuori concorso).

Programma per domani.

Ricevimento con musica della Società Magistrale di Padova *Mente e Cuore* e della Lega Insegnanti di Venezia. — Conferenza del prof. Edoardo Ottavi sui cannoni grandiniferi — Pesca universale — Conferenza del prof. Barichello Ispettore scolastico — Straordinarie cuccagne — Programma musicale — Fiaccolata a cura del sig. Franceschelli di Bologna.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 7 ottobre — (*i. b.*) — **Elezioni alla Società Operaia** — Domani seguiranno le elezioni generali della Società Operaja G. G.

Con 130 voti contro 43 nell'ultima assemblea generale veniva votata la nomina di una Commissione d'inchiesta sull'operato delle amministrazioni precedenti.

Il Consiglio di presidenza allora credette opportuno di dare le dimissioni.

Notate, che detto Consiglio era messo alla prova da poco tempo, taluno anzi dei membri erasi fatto iscrivere nell'Associazione il giorno prima della nomina!

Ora si dice che la Presidenza già dimissionaria intenda adoperarsi per la rielezione; ma si crede, se ciò avvenisse, che sarà fatica sprecata.

Sulla loggia dei cavalieri furono pubblicate recentemente dissertazioni più o meno dotte in cui se ne metteva in dubbio l'utilità.

Ora, da quanto hanno scritto tanti storiografi, il cadente edificio della *Loggia* ha vera importanza storica; ed ora che il Municipio lo ha acquistato non vorrà certamente demolirlo; ma piuttosto procedere ad un buon restauro, ripristinandolo ed adattandolo a qualche uso di pubblica utilità.

Ce ne sono tante bicocche a Treviso, meno storiche e più cadenti!!

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 7 ottobre — (*P. e.*) — **Il nuovo Consiglio Comunale** sarà convocato per la prima volta, per la trattazione di affari d'amministrazione, pel giorno 26 corrente.

Il Comitato per i festeggiamenti da darsi nel p. v. novembre in occasione dell'esposizione di crisantemi ha tenuto ier sera la sua prima adunanza.

Si è parlato di automobili, passeggiata di biciclette inflorate ecc. Si vorrebbe anche dare uno spettacolo lirico d'importanza. Se saran rose....

Annegamento — Il bambino Tescutto Giuseppe d'anni 6 di Latisana giuocando sul margine di un fosso pieno d'acqua, vi cadde dentro rimanendo annegato.

Gli agenti di commercio faranno domani una gita ai colli di S. Margherita, con qualunque tempo.

Le sagre di domani a Palmanova, Pagnacco, S. Vito, Manzano, Spilimbergo ecc. promettono di andare... in acqua, poichè oggi piove dirottamente e pur troppo non accenna a cessare. Queste pioggie continuate arrecano notevoli danni ai vigneti. Molti possidenti per non vedere andare a male tutta la vendemmia la antecipano di qualche giorno.

Un avvocato assolto — L'avv. Pietro Buttazzoni di Pantianicco era imputato di appropriazione indebita. Il Tribunale ieri lo assolse completamente per inesistenza di reato.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 7 ottobre — **Consiglio Comunale** — Il nostro Consiglio comunale si radunerà, in seconda convocazione, lunedì 9 corr. alle 8 e mezzo pom. per trattare il già pubblicato ordine del giorno.

Il nostro Prefetto — L'egregio nostro prefetto cav. Veyrat, in seguito al recente lutto che lo ha colpito, è partito ieri da Rovigo e rimarrà assante qualche giorno.

Arrestato — A Padova venne arrestato certo Sabionaro Raimondo, di anni 38, di Lendinara, sarto disoccupato, e rimandato oggi a Rovigo mediante foglio di via.

LOTTO — Estrazione 7 ottobre

VENEZIA	72	69	31	73	47
BARI	53	62	60	7	22
FIRENZE	45	70	44	81	25
MILANO	14	67	81	51	74
NAPOLI	67	48	6	22	73
PALERMO	43	89	33	30	84
ROMA	73	49	6	20	84
TORINO	56	36	33	41	40

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,28 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,30
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.25 18,25
M. Udine	6.25 18.25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15.30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 7,10 8,40 10,10 11,40 13,10 14,40 16,10 17,40 19,10 in ottobre una corsa in partenza da Venezia ore 20 e nei giorni festivi ore 21.30 — e da Mestre ore 20,40 e nei giorni festivi ore 22,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,30 16,— arrivo a Venezia 8,— 9,30 12,30 14,— 18,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— 18,— — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 20,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— 13,30 arrivo a Chioggia ore 7, 15,30

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 14,05 17,05 20,05 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,— 15,— arrivo a Venezia ore 8,45 16,45.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10 17,30 — arrivo Venezia ore 6,30 13,45.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 ottobre a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 al 9 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 7 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 —
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 70	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	312 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	219 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1545	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 70	132 85	— —	— —	6
Francia	107 45	107 55	— —	— —	3
Belgio	107 15	107 30	— —	— —	3 1[2
Londra	27 23	27 26	26 84	26 87	4 1[2
Svizzera	107 05	107 15	— —	—	5
Austria	224 1[2	225 —	— —	— —	5
Banc. aust.	224 1[2	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 7

Credito aust. Fior.	361 50	Cambio su Londra	121 15
Lombarde	69 78	Lire italiane (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	148 —	Rend. aust. (arg.)	99 —
Austriache	330 75	Rend. aust. (carta)	99 —
Banca austro-ung.	902	Union bank	296 —
Napoleoni d' oro	9 57 1[2	Rend. aust. (oro)	117 30
Argento	1 0	Rendita ungherese	93 93
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	231 50

Torino 7

Rend. it. 5 0[0	99 85
» » 5 0[0 spezz	98 87 1[2
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 75
Az. Banca d'Italia	950 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	227 —
» Banca commerc.	715 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	318 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med.Ad.Sic.abed	307 —
Med.camb.Franc.	107 55
» » Svizzera	107 2
» » Londra	27 26
» » Germania	132 85

Firenze 7

Rend. ital. 5 0[0	99 12
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 88 1[2
Francia a vista	107 52 1[2
Berlino a vista	132 80
Meridionali	719 50
Mediterranee	556 50
Banca d'Italia	953 50

Berlino 7

Camb.suLond.3mesi	20 22
id.suParigi8giorni	80 90
id.suItalia10giorni	75 25
Cred.Mob.aus.(fine)	226 —
Rend. it. contanti	91 75
idem fine	92 —
Cons. pruss. 3 1[2	97 90
Rendita turca 1 0[0	22 20
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 90
id. meridionali	60 40
id. di Roma	93 40
Az. mer. (a term.)	122 —
id. medit. (a term.)	102 25
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	217 05

Londra 7

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	103 3[8
Rend. it. 5 0[0	91 —
id.sp.est.nuova	60 1[8
id. turca nuova	21 3[4
Egiziano nuovo	104 1[8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 5[8

Parigi chiusura

	6	7
R.fr.30[0ant.	— —	99 75
» 30[0perp.	100 45	100 52
» n.3 1[2 0[0	102 52	102 67
Rend.it.5 0[0	91 80	91 90
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb ant.	— —	— —
Camb.s.Lvis	25 34	25 33
Cons.2 3[4 0[0	103 5[16	103 1[2
Obb. lomb.	351 50	347 —
Camb sultal.	7 —	7 —
R.turc.(ser.D)	21 95	22 12
Banca Parigi	1057 —	1050 —
Tunis. nuove	490 —	486 —
Egiz.4 0[0(R.)	106 —	106 50
R.ung 4 0[0	98 —	98 70
» sp.e.t.4 0[0	61 30	61 82
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	550 —	554 —
Arg. fine	554 50	554 50
Credito fond.	712 —	710 —
Azioni Suez	3485 —	3525 —
Lotti turchi	111 75	112 —
Ferr.mer.ter.	671 —	669 —
Russo 1891	88 90	88 80
Porteg. 3 0[0	23 55	24 35
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4225 —	4220 —

Milano 7

Rend. ital. cont.	98 95
Rendita fine	99 20
Ferrovie Meridionali	720 —
Ferrovie Mediterranee	551 —
Navig. Gen. Ital.	568 —
Raffineria Zuccheri	441 —
Francia a vista	107 47
Londra a vista	27 23 1[2
Berlino a vista	132 77

Genova 7

Rend. ital. 5 0[0	99 20
» » 4 1[2	109 75
Azioni Banca Ital.	957 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	720 —
Ferrovie mediterranee	552 —
Navigaz. Generale	567 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	442 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 43
» sconto Lond.	27 22
» Germania	132 70

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82,94 - pel 10 ottobre 82,94 - pel 10 dicemb 84,39 marzo 85.39 - maggio 86 26 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83 49 — pel 10 ottobre 83 49 — pel 10 dicem. 83.28 — pel 10 marzo 84.19 — pel 11 maggio 84,33 — pel futuro —.—.

Nuova York 6 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — settem. C. 77 7[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,930. — id. decemb. 7.20

Havre 6 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000,- Mercato calmo — pel corr. F. 32.— — due mesi dopo F. 32,75 — 4 mesi 33.— — 8 mesi 34.—

Londra 6 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti-frumenti più facile
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 6 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 — — id. su Parigi D 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,95 0,0 raff a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,20 — pipe line certificates 150

Cotone Middling C 7,5[16 - id. a New Orleans C 6,15[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6,88 — 3 mesi dopo corr. C. 703 - 4 mesi C. 7,0 - 7 mesi C. 7,16 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 39.99, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 35,000 — idem pel continente balle N. 20,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 1.60 0 Spedizioni per l'Inghilterra balle 59.000 pel continente balle N. 79.000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 76,3[4 - ottobre inquot. — dicembre 77.1[8 — maggio 80.1[8 — —.— — Granone disponibile D. 41.1[8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 3,3 4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.5[8 — idem pel corrente C. 4.90 .— idem mese prossimo C 4,60 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,80 — idem 3 mesi 4,85 — idem 4 mesi 4,95 idem 6 mesi 5,05 idem 8 mesi 5,15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 4 — Entrate della settimana sacchi N. 85.000 — Deposito totale 80,000 — Spedizioni per Stati Uniti 18.000 — idem per Amburgo 2000 — idem per Trieste 2000 — idem pel resto Europa 22,500 — Caffè Rio ordinary firts scellini 26.6 cambio su Londra pence 7 3[8 — Mercato fermo.

Santos 4 — Entrate della settimana sacchi N. 220,000 — Deposito totale 650,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 24,000 — idem per Amburgo 18,000 idem per Trieste —.— — idem per resto d'Europa 52,000 — Vendite della settimana 160,000 — Caffè bon ordinaire scellini 26-6 Mercato molto fermo

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 7 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 24,75 — Prossimo 25,10 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.40 — A 4 mesi da novembre 25.90.

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. 36,25 — Prossimo 36,75 — A 4 mesi da maggio-dicembre 37,50 — A 4 mesi primi 38,25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato cal o — rosso — Disponibile 27,25 — Zucchero raffinato 10 ,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — Disponibile 27 75 — Pel corrente 27.80 — Poi 4 mesi da ottobre 29.00 — A 4 mesi primi 29.50.

Frumenti — Mercato calmo — pel corr. 19,— — prossimo 19,25 — A 4 mesi da novembre 19,50 — A 4 mesi primi 19.90.

Anversa 7 — **Frumenti** — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 21 1[4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 7 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rank 7.95.

Magdeburgo 7 — Zucchero barbabietole 9.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 7 — Frumenti — Mercato invariato — Arrivi della giornata quintali 26936 — Vendite della giornata q.i 6000 - Vendita consegnare 5000.

Tunisi Bona o Philipeville 23.62 conseg. seconda quindicina ottobre — Id. Id. 23.37 pronta consegna.

SETE

Lione 6 — Trans. seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzia	B 15		B 26		B 41	Cg.	3116
Trame	B 8		B 16		B 24	Cg.	1656
Greggie	B 34		B 82		B 116	Cg.	8584
Pesate	B 4		B 150		B 154	Cg.	8129
Totali	B 61		B 274		B 335	Cg.	21485

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.25	Chilo 29.'''
Idem	Slendor		» 24.25	» 28.'''
	Adriatic		» 22.75	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 5 ottobre N. 231 contiene:

Regio decreto che stabilisce lo Statuto organico della Scuola d'Arti e mestieri istituita in Arezzo. — Regi decreti autorizzanti, rispettivamente, l'esercizio di una ferrovia da Sondrio a Tirano e di una tramvia a trazione elettrica nella città di Genova — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gravellona (Pavia) — Relazione e Regio decreto col quale sono prorogati i poteri del Regio Commissario straordinario di Rhò (Milano) — Onorificenze al valor militare - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Battisti Giuseppe, Monte Merano, calzoleria, Grosseto — Borgioli Ferdinando, manifatture, Firenze — Castiglioni Carlo, biciclette, Rovigo — Ceruti f.lli, Romano lomb., ...rine, Bergamo — Cesari Affortunata, mode, Firenze — Guerinoni P., Ponte di Nossa, tessuti, Bergamo — Lorenzoni Ettore, Boccheggiano, Grosseto — Megna Giuseppa mar. Lauricella, tessuti, Girgenti — Parri Anzel. Lucignano, coloniali, Arezzo — Pelello Antonio, mercerie e chincaglierie, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Zoboli Cesare, tessuti, Bologna (dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Marsiglia vap. ital. « Malabar » capitano D'Allio con merci.

Arrivati il 5 da Braila vap. ital. « Bulgaria » cap. D. Bartolo con merci alla N. G. I. — da Trieste vap. italiano « Serbia » cap. Canzoneri con merci alla Nav. Navigazione Gen.

Detti il 6 da Hartlepool vap. ingl. « Ravenswood » cap. Wenstow con carbone all'ordine — da Newcastle vap. ingl. « Newquay » cap. William con carbone all'ordine.

Appalti

Il 14 ottobre presso la Prefettura di Treviso si terrà l'asta per l'appalto dei trasporti postali fra Vittorio e Ponte nelle Alpi in transito per S. Floriano, Alto Nove, Fadalto, S. Croce e La Secca da 1 novembre 1899 a tutto 30 giugno 1902 sul dato di annue L. 4000. (F. P. N. 29 di Treviso).

Opera di pubblica utilità

Venne dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione e il riattamento della strada del Capitello secondo il progetto dell'ingegnere Liberali, salva la osservanza delle ulteriori disposizioni dalla Legge prescritte. (F. P. N. 28 di Treviso).

Eredità

L'eredità di Guizzo Paolo quondam Nicolò, morto in San Pietro di Barbozza venne accettata dalla moglie Zilli Fiorenza fu Francesco quale legale rappresentante del minore di lei figlio Nicolò-Giuseppe Guizzo (F. P. N. 29 di Treviso).

Collaudo e vanto di crediti

Tutti coloro che vantassero crediti verso l'impresa dei lavori dell'acquedotto di Libano assunti da Antonio Rado... di Castello sopra Lecco sono invitati a presentare all'ufficio municipale di Belluno i loro reclami e titoli di credito a tutto 18 ottobre (F. P. N. 68 di Belluno).

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani Riv. Not. Armellini, Padova.

Da affittarsi su le Fondamente Nuove, poco lungi dalla stazione dei vapori: 1) Grande magazzino di circa 200 mq. con riva; 2) Piccolo negozio o mezzà tutto rives to di legname. Rivolgersi ivi al N. 5048 presso il ponte della Panada.

Da affittarsi in Calle Larga 22 Marzo, Calle dei Bergamaschi, piccolo magazzino. L. 10 mensili. Rivolgersi dalle 12 1[2 alle 14 a S. M. del Giglio, Ramo dei Calegheri N. 2544, p. 1.

D'affittarsi

per il primo Gennaio p. v. vasti locali ad uso laboratorio, con annessa casa, in Parrocchia San Trovaso, calle dei Cerchieri N. 1248 a 1251, ora Fabbrica a vapore di calze.

Rivolgersi per trattative al N. 181 San Marco Sottoportico Cappello.

Torino — Camera, pensione famiglia seria Veneta. — Elena, Via Lagrange, 21.

D'affittare locali al secondo piano sia o no con mobilio. Posizione centralissima. S. Marco, Ascensione, N. 1294.

FITTASI MARESANA uso squero o deposito materiali Corte Colonne. — **Acquisti-vendita case.** Riv. Novello Bragora 4003, Palazzo Collalto.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi a stipendio fisso e provvigione, persona ben versata nel ramo pubblicità. Esigonsi serie referenze e cauzione. Scrivere posta Venezia, Casella 428.

Fabbrica Scope, brusche cerca abile rappresentante. Esigesi referenze ineccepibili, cauzione. K. M. posta Bassano.

Primissima casa vini da pasto cerca apprendista piazzista, interessandolo tosto, stipendio da convenire fra due mesi. Scrivere Cantina, fermo in posta Venezia.

Lezioni

Inglese lezioni dà signora distinta da Londra, prezzi molto convenienti. Scrivere M P 2937, Campo S. Stefano.

Diversi

Dedizione — (Sabato). Incomprensibile. Dcolmi giornata perduta così miseramente Passerò domani undici dodici una due. Spero intanto ricevere lettere.

Niente — Vidi arrivo, dammi tue nuove, dove, quando possiamo vederci, scrivi solito indirizzo.

Chérie — Anche oggi ricevi ardentissimi baci dal sempre tutto tuo....

Heine — Sabato. Completamente guarito parto decina giorni, scriverò ritorno. Sospiro notizie. Soffro atrocemente ma amoti sempre più. E tu?... Baci ardenti infiniti.

Francesco — Rifiutando lettera provai dispiacere maggiore. Opposizione parenti speriamo attutisca, raggiungendo ideale sognato. Lusingami persuadere, però dubito siavi interesse personale. Avvisoti. Unico conforto sapermi ricordato, tuo amore farammi sopportare qualunque prova, anche questa lunga assenza, spaventami però lontananza possa affievolire tuo affetto. Provami contrario, rassicurami scrivendo. Baci eternamente tuo.

Anno CLVII — 1899. Lunedì 9 Ottobre N. 278

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA LIBERTÀ DEL PARLAMENTO

Si vede tutti i giorni, perchè preme tanto agli interessati di mantenere una completa confusione di idee nelle teste degli ingenui e delle folle che formano il loro seguito.

In questi ultimi giorni, ad esempio una associazione democratica « ritenendo che la democrazia non possa, nè debba rimanere indifferente a fatti che ledono la indipendenza e la libertà del Parlamento » ha deliberato di nominare, una commissione che studii i mezzi più adatti per difenderlo.

Della dignità del Parlamento, offesa dall'ostruzionismo e da altri metodi di lotta, in favore dei quali si sono pubblicati anche volumi di gonfia apologia, i protestanti non si occupano. E sapete quali sono i fatti, dai quali si dice lesa la libertà e l'indipendenza del Parlamento? Ci vuol poco a capirlo. Con queste parole che vogliono avere l'apparenza di essere ispirate da un santo amore per la libertà, si accenna al processo contro i quattro deputati che, portato l'ostruzionismo al colmo, impedirono con vie di fatto, e rovesciando le urne preparate, una votazione non voluta dall'Estrema Sinistra.

Secondo le teorie degli ultra-liberali, l'indipendenza e la libertà del Parlamento consistono dunque nel concedere piena libertà ad un qualsiasi numero di deputati di impedire in qualunque modo quelle deliberazioni e quelle votazioni, alle quali credono di negare il loro consenso e che invece sono dirette alla tutela dello Stato e delle istituzioni. E, poichè stabilita tale premessa bisogna accettarne tutte le conseguenze logiche, quando non basti il rovesciare le urne e l'allontanarne i colleghi — forse non sempre disposti a soffrire tali soprusi — la libertà del Parlamento intesa a questo modo esigerà e giustificherà l'uso di qualsiasi materiale violenza.

Il Codice, è vero, proibisce prima di tutto, in genere, le vie di fatto; considera varii casi speciali di imputazione che potrebbero riferirsi a quanto accadde nell'aula di Montecitorio; e contempla poi chiaramente e senza sottintesi il reato che consiste nell'impedire l'esercizio delle sue funzioni ad una delle assemblee dalle quali è formato il potere legislativo dello Stato.

Si tratta di un reato che, se ha un fine politico, aver può tuttavia la figura giuridica di un reato comune. Ma secondo le teorie sopra accennate, perchè commesso da quattro deputati dell'estrema Sinistra, invece che da quattro deputati della maggioranza, non solo diventa una bella azione, ma si deve chiamare un fatto lesivo dell'indipendenza e della libertà del Parlamento il procedimento giudiziario contro gli autori di tale reato, che non lo negano, ma si vantano anzi di averlo commesso.

In tal modo le parti vengono ad essere completamente invertite; appariscono come offensori della libertà e i membri del Governo che proponendo provvedimenti intesi a salvaguardare l'ordine e la sicurezza nazionale cercavano la legittima approvazione della maggioranza favorevole della Camera, e adesso i magistrati che hanno il dovere di far rispettare la legge, mentre invece si mostrano come paladini di libertà e di giustizia coloro che hanno impedito al Governo e alla maggioranza l'esercizio di un incontestabile diritto.

Ora, come saviamente scrive la *Gazzetta dell'Emilia*, così non è nè può essere; l'indipendenza e la libertà del Parlamento sono lese soltanto dall'azione di coloro che intendono imporsi con la violenza alla maggioranza, cercando di modificarne od impedirne le deliberazioni; ed in questo caso non ci vuol molto a capire come a quella indipendenza, a quella libertà abbiano attentato esclusivamente quei rappresentanti della estrema che vollero impedire la funzione precipua delle istituzioni parlamentari.

Riforme elettorali

Ci telegrafano da *Roma 8 ottobre, sera*:

Le notizie, che attribuiscono al Ministero progetti di riforma elettorale politica o amministrativa da presentarsi e discutere d'urgenza sono in parte fantastiche, in parte premature.

Prima delle vacanze del Natale, i lavori della Camera si limiteranno alla discussione dei bilanci; dopo le vacanze si dovranno discutere altri progetti di ordine economico e finanziario, astraendo dalla conversione del decreto-legge.

Il Ministero riconosce bensì la convenienza di alcune correzioni della procedura elettorale, della formazione delle liste, ecc., ma non intende di precipitare le sue risoluzioni.

Le ottime condizioni della finanza

Ci telegrafano da *Roma 8 ottobre, sera:*

Il consuntivo dell'esercizio 98-99 si chiude con un avanzo effettivo di dieci milioni, senza creazione di debiti e saldate tutte le spese fuori bilancio. Tale risultato, superiore a ogni aspettazione, non fu mai raggiunto prima d'ora.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre, sera*:

Il primo novembre il tenente di vascello Baudoin è destinato alla commissione permanente degli esperimenti dei materiali da guerra. L'allievo ingegnere del corpo del genio navale Mainini è collocato in aspettativa. Il medico Cerelli imbarcherà sulla r. n. *Vettor Pisani* in sostituzione di Rocco. La r. nave *Dandolo*, partita da Gaeta, è giunta a Napoli. La r. n. *Caprera*, partita da Gaeta è giunta a Napoli. La r. nave *Tripoli* è giunta e partita da Livorno. La r. n. *Garigliano* è giunta a Taranto. La r. n. *Barbarigo* è giunta a Smirne.

Le r. n. *Dandolo* e *Caprera* appena rifornitesi di viveri e di carbone, ripartiranno per visitare i porti di Smirne, Pireo, Volo e la Siria, rimanendo in crociera fino all'arrivo della squadra francese in Grecia.

Disordini e arresti

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre, sera*:

La dimostrazione dei partiti popolari a Villa Cellere è riuscita meschina, la cittadinanza è rimasta indifferente; festeggiò l'ottobrata ai Castelli.

All'ultima ora disordini, non bene precisati, provocarono l'intervento dei carabinieri e della truppa. Furono eseguiti tre arresti. I giornali della sera, meno l'*Avanti* e l'*Italia*, che inveiscono contro la polizia, non parlano neppure dell'accaduto.

La propaganda di odio

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre, sera*:

Il giornale l'*Avanti* di questa sera, facendo la cronaca di una tentata dimostrazione di cento persone a Villa Cellere, ha due periodi, nei quali parla dell'assassinio di Cavallotti, proprio come di cosa ammessa e giudicata.

Questo continuo incitamento al delitto che obbliga il superstite del duello a guardarsi continuamente la vita, ha più del solito nauseato e sdegnato i pochi deputati presenti a Roma che si raccolgono abitualmente la sera a Montecitorio.

Un deputato autorevole disse che l'*educazione di certa democrazia è l'educazione del brigantaggio.*

L'onor. Macola, che trovasi qui, fu consigliato a querelare l'*Avanti* per l'infame propaganda.

Il consiglio è inutile, perchè sappiamo che l'onor. Macola ha già provveduto. Verrà allora pubblicata la sentenza che lo onora e che per delicato riguardo a un avversario caduto rimase finora inedita.

Riunione di armatori e costruttori navali

Ci telegrafano da *Roma 8 ottobre, sera*:

I principali armatori e costruttori navali indussero una riunione a Genova allo scopo di promuovere una agitazione contro l'annunciata riforma della legge sui premi alla marina mercantile.

Varie

Il bilancio futuro — Per Cairoli e Parini

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre. sera*:

Oggi a Palazzo Braschi si tenne una conferenza fra i ministri Boselli, Bonasi, Visconti Venosta e Pelloux circa i bilanci per l'esercizio futuro.

— Il ministro Baccelli telegrafò al Sindaco di Belgirate di associarsi alle onoranze rese alla memoria di Cairoli, che fu il più gentil cavaliere dell'epopea italica; telegrafò anche al Sindaco di Bosisio dicendo che onorando Parini ha benemeritato della Patria italiana.

Una terribile alluvione nella Campania
Molte vittime — Danni enormi

Ci telegrafano da *Salerno, 8 ottobre, sera*:

L'alluvione scatenatasi ieri e la scorsa notte produsse enormi danni con vittime nella provincia. Nell'abitato di Salerno i negozi subirono gravi danni; furono interrotti tratti della ferrovia tra Salerno-Napoli e Salerno-Eboli. Furono pure rese intransitabili le strade provinciali tra cui quella di Vietri, Cava dei Tirreni, Salerno, causa le pioggie torrenziali.

Il fiume Picentino inondò completamente Pontecagnano frazione del Comune di Salerno asportando case mobili e derrate, facendo qualche vittima e producendo danni rilevantissimi.

L'uragano imperversò durante 12 ore. A Capo Sele, le acque del torrente Sele travolsero le case, i mulini, i ponti e le strade. Vi sono vittime umane.

L'uragano imperversante distrusse quasi la terza parte delle proprietà in Castiglione dei Genovesi, moltissime abitazioni crollarono seppellendo intere famiglie, le strade sono quasi distrutte, il transito è pressochè impossibile. A Contursi l'alluvione inondò la campagna, rovinando l'intero raccolto, distruggendo cinque mulini.

L'alluvione produsse enormi danni anche alla Molina (frazione del Comune di Vietri) ove crollò il cotonificio Ruggieri seppellendo cinque persone e ferendo 15 di cui alcuno gravemente. A Gallipoli, a Vallepiana l'alluvione ha prodotto danni enormi. Vari fabbricati sono abbattuti e tre ponti importanti distrutti, le strade sono quasi completamente allegate. Si dice che vi sieno varie vittime. Sei cascinali furono mezzo distrutti.

A Baronissi i danni sono enormi alle proprietà. Le strade provinciali e comunali sono interrotte.

La tipografia Fruscione, il deposito di sale, la pasticceria Scaramella sono gravemente danneggiati. I zappatori del 79. fanteria, guidati dal capitano del genio Jervolino, lavorano allo sgombro delle vie aiutati da pompieri. Il tempo è sempre minaccioso.

Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte anche su tutte le linee circostanti.

Furono inviate ovunque truppe per salvataggio e soccorsi.

Lacava sui luoghi del disastro
Altre gravi notizie della provincia
Parecchi milioni di danni

Ci telegrafano da *Salerno, 8 ottobre, sera*:

Stanotte il ministro Lacava, accompagnato dagli ispettori della rete Mediterranea, è partito da Napoli con treno speciale per recarsi sui luoghi danneggiati ieri dalle pioggie torrenziali. — A Nocera il sindaco lo informò che non furonvi danni e la linea essendo interrotta Lacava ha proseguito a piedi per due chilometri fino a Cava dei Tirreni ove vi fu una vittima. A Salerno vi furono due vittime.

In frazione di Pontefratta l'on. Lacava conferì con il prefetto e il comandante dei carabinieri.

Gravi danni si segnalano nelle frazioni di Pontecagnano, di Pellezzano, di Giffoni, di Castiglione dei genovesi, di Baronissi, di San Cipriano ove si ebbero molte vittime di cui il numero non si può ancora accertare.

Dopo prese le disposizioni per l'invio delle truppe e dei soccorsi, Lacava partì dai luoghi del disastro.

Si è provveduto al trasbordo dei viaggiatori rimasti lungo la linea ferroviaria interrotta.

Sono arrivati pompieri da Napoli e si procede alacremente ai lavori di sgombero delle vie inondate, diggià cominciati dalla truppa. Continuano giungere notizie desolanti dalla provincia.

Il Sindaco inviò quattro quintali di pane a Pontecagnano, il panificio militare ne inviò cinque a Giffoni e sei a Casali. Le autorità inviano soccorsi. E' giunto il deputato De Maricis.

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, mise a disposizione del Prefetto di Salerno una notevole somma per sussidiare i poveri danneggiati dalle alluvioni.

I danni prodotti dalla alluvione nel circondario ascendono a parecchi milioni. Finora sono accertate circa quaranta vittime. Anche la ferrovia Nocera-Battipaglia è interrotta.

La visita di Lacava ai luoghi del disastro fu di gran conforto alle popolazioni. Lacava è qui atteso di ritorno stasera.

* *

Ci telegrafano da *Sant'Angelo dei Lombardi, (Avellino) 8 ottobre, sera*:

Il temporale della scorsa notte oltre che Capo Sele danneggiò le campagne in parecchi Comuni della provincia. A Serino il fiume Sebeto devastò le campagne.

Le pioggie in Liguria
Un treno merci nella melma

Si ha da Genova 7, ottobre:

Piove da qualche giorno, salvo brevissimi intervalli. I torrenti Bisagno e Polcevera sono in piena, le strade sembrano torrentelli, e molte cantine si vanno riempiendo d'acqua proprio adesso che dovrebbero riempirsi di vino.

Il doppio treno merci 1154, composto di circa 30 vagoni trascinati dalla locomotiva *Nubia* (macchinista Giacomo Gandolfo, fuochista Pasquale Barabino) giungeva iersera, alle 22,40 al principio del viadotto ferroviario del Fegino e precisamente alla testata nord del ponte sul Polcevera, lungo la linea Genova-Alessandria via Mignanego.

Improvvisamente la macchina affondò per circa tre metri, senza però abbattersi. Ne seguì un forte urto per il quale il *tender* si rovesciò, il primo vagone uscì dalle rotaie, e i due susseguenti, carichi di conserva di pomidoro e di pesci salati, si fracassarono. Il macchinista ed il fuochista caddero a terra, dove furono raccolti dai primi accorsi.

La pioggia aveva a poco a poco smosso il terreno alla testata del ponte, e, quando il treno merci arrivò, il binario non offriva più resistenza, onde l'affondamento della locomotiva.

Il macchinista riportò varie ferite e contusioni; il fuochista Barabino riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra e scottature.

* *

La strada provinciale fra Cornigliano e Sestri fu iersera allagata poco distante dal castello Raggio, e dieci carrozzoni del tram rimasero bloccati in quel punto fino alle prime ore del mattino.

Alla Certosa di Rivarolo si sfasciò il muro di cinta del fossato Maltempo, le acque inondarono via alla Chiesa raggiungendo l'altezza di due metri, invadendo negozi, stallazzi e cantine. I danni sono considerevoli.

A Sestri Ponente l'acqua allagò intere vie, il piano terreno del Municipio e molte botteghe.

La strada da San Nicolò a Coronata è franata in parte.

Squadre di operai e di pompieri si aggirano nei punti più pericolosi, tentando di riparare all'irrompere delle acque.

Purtroppo il Polcevera va facendosi sempre più minaccioso, e si teme che ripeta la disastrosa inondazione di pochi anni or sono.

CRONACA ESTERA

(Per dispacci all[illegible] Gazzetta)

La guerra dell'Africa del Sud

Londra 8, ore 8 a. — Secondo il *New Sopfheio Orlt* i boeri invasero il territorio inglese e minacciano le posizioni di Bodenpowel o Mafeking.

Washington 8, ore 9 a. — Si assicura che il governo rifiuterà qualunque intervento nel conflitto anglo-transvaaliano.

Bloemfontein 8, ore 10 a. — La *Gazzetta ufficiale* dello stato d'Orange pubblica la legge che accorda al presidente dell'Orange pieni poteri per adoprare le entrate pubbliche, contrarre prestiti e che sanziona le pene contro i *burghers* che non rispondessero alla chiamata dalle armi.

Fu pubblicata la corrispondenza scambiatasi fra il presidente dell'Orange, Stejin ed il residente inglese Milner.

Stejin dice che i preparativi militari inglesi ostacolano gli sforzi per il mantenimento della pace.

Pretoria 8, ore 8 a. — Parte della brigata irlandese è giunta a Sanspruit.

Mafeking 8, ore 10 a. — Il governatore inglese ha consigliato le donne e i fanciulli a partire, temendo un bombardamento da parte dei boeri; ma crede che le forze di cui dispone sieno sufficienti a resistere al nemico.

Johannesburg 8, ore 11 a. — Fu organizzato un servizio di polizia contro i ladri; trecento tedeschi sono partiti per Volksrust.

Kimberley 8, ore 10 a. — Molti olandesi della colonia del Capo partono per il Transvaal.

Stefano Canzio nel Transvaal

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre, sera*:

Si afferma che Stefano Canzio si prepari a capitanare una spedizione di volontari nel Transvaal.

La fine dello sciopero del Creusot

Ci telegrafano da *Parigi 8 ottobre, sera*:

Il Presidente del Consiglio Waldeck Rousseau, emise iersera la sentenza arbitrale nella questione fra gli operai e il proprietario delle officine del Creusot.

I delegati operai si dichiararono pienamente soddisfatti della sentenza. Il lavoro al Creusot si riprenderà lunedì mattina.

I delegati degli scioperanti, provenienti da Parigi, sono ritornati stamane al Creusot. Essi annunziarono il risultato dell'arbitrato e vennero accolti con evviva entusiastiche.

Per la grazia dei condannati in Serbia

Belgrado 8, ore 8 p — Nei circoli ufficiali si smentisce energicamente che la Francia abbia chiesto la grazia per i condannati del recente processo d'alto tradimento. Nessuna potenza fece un simile passo, soltanto l'incaricato d'affari di Russia Mansuroff disse, prima di partire, al presidente del Consiglio che il governo russo vedrebbe volentieri che venissero graziati i condannati.

La situazione in Austria
Sessanta deputati czechi dimissionari

Vienna 8, ore 6 p. — Oggi ebbe luogo una riunione dei deputati giovani czechi. Non si conosce ancora l'esito della adunanza. Si sa che il deputato Engel doveva proporre le dimissioni in massa del gruppo (composto di 60 deputati), per protestare contro la revoca delle ordinanze sulle lingue.

Il cambiamento di governo al Venezuela

New-York 8, ore 8 a. — Dispacci dal Venezuela recano che il capo degli insorti, Castro, accettò le proposte di Andrade. Si ignorano le condizioni dell'accordo, ma un cambiamento di governo è probabile.

L'ultima bandiera spagnuola all'Avana

Avana 8, ore 8 a. — Il sindaco emanò un decreto che vieta l'esposizione delle bandiere spagnuole. Il console di Spagna ritirò la bandiera ed inviò proteste a Washington ed a Madrid.

Una corrida terminata in catastrofe
Un toro che scappa — 20 feriti

Ci telegrafano da *Parigi 8 ottobre. sera*:

Oggi a Deuil presso Enghien ebbe luogo la corrida di tori rinviata domenica scorsa pel cattivo tempo. Vi assisteva una folla enorme.

La corrida terminò in una catastrofe,

Dopo la sfilata della quadriglia si aprì il varco a un toro gigantesco. Questo provocato dai *picadores* diè un balzo e saltò la barriera gettandosi in mezzo alla folla.

Ne seguì un panico indescrivibile. La confusione fu spaventevole. Oltre a venti furono i feriti.

Al toro diedero la caccia i gendarmi uccidendolo a revolverate.

Il figlio del Gran Visir ucciso
da un albanese

Costantinopoli 8, ore 5 p. — Il consigliere di stato Djavid, figlio del gran visir, fu ucciso da un albanese con tre revolverate. L'omicida fu arrestato.

L'istituzione dell'esercito permanente in Inghilterra

Si ha da Londra, 7:

Al ministero della guerra si stanno facendo studii per una grande riforma militare, resa necessaria dalle esigenze della difesa dell'immenso impero coloniale e anche da ragioni economiche. L'esercito inglese, propriamente detto, e quello coloniale, formati per intero da volontari costano somme enormi e non danno una forza numerica proporzionata, avuto riguardo all'organamento militare delle altre grandi potenze.

Perciò all'*Office War* si pensa seriamente alla istituzione di un esercito permanente con relativo servizio obbligatorio. Un disegno di legge in tale senso verrà presentato nel prossimo anno al Parlamento. Ne verranno certamente grandi discussioni e proteste vivissime che potranno modificare in qualche modo i particolari del progetto, ma il concetto informatore, date le aspirazioni conquistatrici della classe dirigente inglese, finirà per essere approvato dal parlamento.

Lo scandalo del giorno in Ungheria

L'argomento principale della cronaca mondana a Budapest è l'arresto dello zingaro Giulio Baki, direttore d'una delle tante orchestre zingaresche la quale per lungo tempo si produsse a Parigi.

Il Baki non è veramente uno zingaro, appartenendo ad una distintissima famiglia, ma appassionato musicista ed innamorato della vita nomade volle seguire l'orchestra degli zingari, dopo aver abbandonato un buon posto di agente bancario.

L'anno scorso — così scrivono da Budapest al *Piccolo* — Giulio Baki, trovandosi a Parigi con la sua orchestra, fece la conoscenza della settantenne contessa de Reim, la quale in breve si innamorò perdutamente del Baki, un bell'uomo sui 35 anni, e lo volle seco nella sua palazzina sita ai Campi Elisi.

La vecchia contessa dava ai Baki quanto denaro esso voleva e da lui chiedeva soltanto di non abbandonarla mai. Un bel giorno però il Baki sparì da Parigi dopo aver carpito alla contessa la somma di 75,000 franchi, fattisi dare col pretesto d'una lucrosa speculazione.

La vecchia contessa attese invano il ritorno dell'infido amante e finì con lo sporgere contro il Baki denunzia per truffa al tribunale, il quale lo condannò in contumacia a tre anni di carcere. — Dopo la condanna, la vecchia de Reim continuò per conto suo le ricerche e venne finalmente a rilevare che il Baki si trovava in Ungheria e non mancò di presentare al tribunale di qui copia della sentenza pronunziata contro il suo amante dai tribunali francesi.

Il giudice istruttore di qui, a cui venne delegato l'affare, mise in moto abili agenti i quali scoprirono il nascondiglio del Baki a Erdu. Lo scorso sabato egli venne arrestato. Condotto quindi negò di aver estorto alla vecchia contessa i 75,000 franchi e negò pure di averle promesso di sposarla. Ammise che la de Reim gli dava denaro quanto voleva.

Il Baki venne trattenuto in arresto.

Il varo d'un incrociatore torpediniere italiano
nel cantiere di Shickau

Elbing 8, ore 5 p. — Nel cantiere di Schikau fu varato oggi l'incrociatore torpediniero *Lampo*, costruito per la marina da guerra d'Italia. La nave è lunga sessanta metri ed avrà la velocità di trenta nodi all'ora.

La commemorazione della battaglia di San Martino

Ci telegrafano da *Pozzolengo, 8 ottob. sera*:

Stamane fu commemorato solennemente l'anniversario della battaglia di San Martino.

Intervennero il vice-presidente ed il segretario della società degli Ossari di Solferino e San Martino, il prefetto di Brescia, i sindaci di Brescia, Mantova, Desenzano, Rivoltella, Solferino ed altre notabilità.

Seguì un banchetto sociale di 60 coperti. Alla fine del banchetto brindò applaudito il prefetto di Brescia, invitando a bere alle glorie passate e future dell'esercito italiano e della gloriosa dinastia di Savoia e all'amato nostro sovrano.

Il tenente colonnello De Bellis bevette alla presidenza della società degli Ossari.

Un battaglione di fanteria rendeva gli onori militari. Si fece quindi l'estrazione di cinquantasette premi a favore dei militari feriti e delle famiglie dei morti nella campagna del 1859.

Un busto di Cairoli a Belgirate

Ci telegrafano da *Belgirate* (*Lago Maggiore*) *8 ottobre sera*:

Fu inaugurato a mezzodì il busto a Benedetto Cairoli. Il corteo delle associazioni giunse dinanzi al monumento alle ore 11 e mezzo. Il corteo era composto delle Associazioni dell'esercito, dei reduci, dei veterani, del Tiro a segno, delle società operaie e di altre società con bandiere e musiche di Belgirate, Pallanza, Intra, Suna, Stresa, Arona. I veterani lombardi hanno mandato varie rappresentanze. Un eletto pubblico gremiva le tribune. La colonia dei villeggianti, anche dei paesi vicini era al completo; grande folla si stipava nelle vicinanze del monumento. Erano presenti Elena Cairoli colla sorella Flaminia ed il fratello conte Sizzo, i senatori Cavallini, Adamoli, Cucchi, Negrotto, i deputati Pavia, Cuzzi, Bonacossa l'ingegnere Campari di Napoli, i sindaci di Belgirate, Pavia, Pallanza, Stresa, Lesa, il sottoprefetto, il tenente dei carabinieri di Pallanza e altre notabilità. Dopo scoperto il monumento fra grandi acclamazioni, parlarono il deputato Cuzzi, il sindaco di Belgirate Sala, i senatori Cavallini e Negrotto vivamente applauditi.

Indi fu rogato l'atto di consegna del monumento al municipio e vennero deposte varie corone a piedi del monumento.

Alle ore 2 si fece un pranzo all'albergo del Pellegrino. Durante la giornata il monumento fu visitato da molto pubblico venuto dai paesi vicini. Stasera il paese è vagamente illuminato.

COME SI MUORE (*)

In tota vita discendum est mori

Noi viviamo per imparar a morire — Dice Montaigne. Pochi però son quelli che attendono a siffatto studio, intenti come siamo a vivere, ed a vivere bene e il più lungamente che far si possa.

Il pensiero della morte è il più molesto e quello che si evita con maggior cura, non solamente perchè è intollerabile ai viventi l'idea di non aver più a vivere, ma anche principalmente, perchè la morte credesi la più terribile di tutte le cose — *King of Terrors* (Re dei Terrori) — come la chiamano gl'inglesi.

Esser morto non ispaventa certuni, bensì il morire:

Il perchè, quando fu chiesto a Cesare qual morte gli sembrasse più desiderabile, rispose: « La meno premeditata e la più corta ». — « Una corta morte », dice Plinio « è la suprema fortuna della vita umana! »

Ma è egli poi vero che la morte sia effettivamente, come credesi per la comune, il massimo del soffrire?

I fenomeni della morte distinguonsi in morte generale e in morte speciale o molecolare. Quest'ultima occorre qualche tempo dopo che fu esalato l'ultimo respiro, dacchè parecchie funzioni del corpo, quali sarebbero la digestione, la contrazione muscolare e la circolazione, possono proseguire per qualche tempo, dopo sopraggiunto il il cambiamento che noi chiamiamo *morte*. Sotto cotesto aspetto le funzioni più importanti della vita animale sono sospese assai più presto di quelle che riferisconsi alla nostra vita organica.

Un illustre fisiologo inglese, Savory — commentando le varie maniere di morte e tutte le loro cause provenienti dalla sospensione dell'azione dei tre grandi organi — cuore, polmoni e cervello — denominati il *tripode della vita* — esprime la convinzione che la morte è cagionata, in primo luogo, dalla cessazione subitanea o graduata dell'affluire del sangue ai centri nervosi. Ed è d'accordo coll'illustre Brodie, che, in tutti quasi i casi, *il punto della morte è scevro di dolor fisico*. Egli descrive debitamente ed analizza i segni della morte — vale a dire, perdita di calore, la contrazione muscolare detta *rigor mortis*, la coagulazione del sangue, e per ultimo, la decomposizione. Quest'ultima, dic'egli, avviene sempre in vita, ma è susseguita dal rinnovamento, il quale cessa dopo la morte. Il corpo è allora sottoposto alle forze fisico-chimiche e risolvesi nei suoi elementi componenti, i quali contribuiscono di bel nuovo alla formazione di nuovi organismi. In codesto senso la morte è una condizione della vita.

* *

Sentiamo ora quel che ne dice il celebre macrobiotico Hufeland nella sua *Arte di prolungare la vita umana*,

« Molti temono la morte meno dell'atto del morire. La gente si forma il concetto più strano della lotta suprema — la separazione dell'anima dal corpo — ma senza alcun fondamento. Nessuno certamente sentì mai che sia la morte; e, come entriamo insensibilmente nella vita, così insensibilmente ce ne partiamo. Il principio e la fine sono identici.

« Le mie prove sono le seguenti: In primo luogo, non si può avere sensazione del morire, dacchè morire non vuol dir altro che perdere la forza vitale, la quale è il *medium* di comunicazione fra l'anima e il corpo. Via via che diminuisce la forza vitale, ci vien meno la forza della sensazione e della coscienza; e noi non possiamo perdere la vita senza perder nell'istesso tempo, o piuttosto prima, la nostra sensazione vitale, la quale richiede l'assistenza degli organi più delicati. Noi siamo anche ammaestrati dall'esperienza che tutti coloro i quali entrarono nel primo stadio della morte e tornano poi in vita, affermano concordemente che nulla sentirono del morire, ma caddero immediatamente in uno stato d'insensibilità e di torpore.

« Non ci lasciamo trarre in errore di singulti convulsi, dal rantolo nella gola e dai tormenti apparenti della morte, che scorgonsi in molti agonizzanti. Cotesti sintomi sono penosi soltanto per gli spettatori, ma non pei moribondi insensibili. Il caso è qui identico come se altri dagli orribili contorcimenti di un epilettico deducesse una conclusione rispetto i suoi sentimenti interiori: di quel che tanto ci commuove ed atterrisce ei nulla soffre! »

Nè la pensa diversamente il nostro grande Giacomo Leopardi in quel suo *Dialogo di Federico Ruysch e delle sue Mummie*, là dove dice: « Vedete pure che anche quelli che muoiono di mali acuti e dolorosi, in sull'appressarsi della morte, più o meno tempo innanzi allo spirare, si quietano e si riposano in modo che si può conoscere che la loro vita, ridotta a piccola quantità, non è più sufficiente al dolore, sicchè questo cessa prima di quella ».

«... Sappi che il morire, come l'addormentarsi, non si fa in un solo istante, ma per gradi. Vero è che questi gradi sono più o meno, e maggiori o minori, secondo la varietà delle cause e dei generi della morte. Nell'ultimo di tali istanti, la morte non reca nè dolore nè piacere alcuno, come neanche il sonno. Negli altri precedenti non può generare dolore: perchè il dolore è cosa viva, e i sensi dell'uomo in quel tempo, cioè cominciata che è la morte, sono moribondi, che è quanto dire estremamente attenuati di forze ».

Gli è così per l'appunto. La pena del morire vuolsi distinguere dalla pena della malattia precedente, giacchè, quando la vita se ne va, la sensibilità decresce. Come la morte è l'estinzione finale dei sentimenti corporei, così va crescendo il torpore coll'approssimarsi della morte. La prostrazione della malattia, a somiglianza della fatica in sanità, genera uno stupore crescente — una sensazione di cadere dolcemente immerso in un ri-

(*) Togliamo le curiose e diverse notizie contenute in questo articolo da un libro di G. STRAFFORELLO, *Dopo la morte*, testè pubblicato in una bella ed elegantissima edizione dai fratelli Bocca di Torino nella loro ottima *Biblioteca di scienze moderne*.

Come lo mostra il titolo, lo Strafforello esamina uno dei lati del grande problema che si impernia sulle tre incognite: Donde veniamo? Chi siamo? Dove andiamo? E' l'ultima domanda quella a cui l'autore cerca di rispondere, esponendo a tale scopo e commentando le diverse nozioni, ipotesi e teorie sull'anima, sulla metempsicosi sulla reincarnazione. Lo Strafforello accetta e sostiene appunto l'ipotesi della reincarnazione astrale con una serie di vedute e di considerazioni bizzarre, originali e suggestive, che saranno lette con vivo interesse.

poso agognato. La transizione rassomiglia quel che si può vedere in quelle alte montagne, i cui fianchi offrono ogni china in gradazione regolare; la vegetazione lussureggia alla loro base e va diminuendo grado grado che altri si avvicina alle regioni della neve, finchè scomparisce affatto, uccisa dal freddo.

∴

La così detta agonia non può essere più formidabile come allorquanto il cervello è l'ultimo ad estinguersi, e lo lo spirito preserva sino all'ultimo una conoscenza razionale dello stato del corpo. Non pertanto, le persone che trovansi in cotesto caso attestano comunemente, che ci son poche cose nella vita meno penose della sua fine. *Se avessi la forza di tener la penna*, disse il grande chirurgo scozzese Guglielmo Hunter, *io scriverei quanto è facile e dilettoso il morire.* — *Se questo è morire*, esclamò la nipote di Newton, *è cosa piacevol morire; queste medesime parole*, soggiunse il suo grande zio, *udii già da un amico sul letto di morte.*

E queste stesse parole furono pronunciate così spesso in circostanze consimili, che non sarebbe difficile empier pagine d'esempi, variati soltanto dal nome di chi lo pronunciò *Se questo è morire, è la cosa più facile di questo mondo*, disse una nobil donna inglese, Lady Glenorehy. *Io credeva che il morire fosse più difficile*, esclamò Luigi XIV, *le Roi Sole,l*, a cui doveva pesar davvero il morire. *Io non credevo fosse così dolce il morire*, disse Francesco Suarez, il famoso teologo spagnuolo.

Una gradevole sorpresa fu il sentimento prevalente in costoro. Temevano che la corrente della vita andasse ad infrangersi fragorosa e spumeggiante in un orrido scoglio, ed andò invece a perdersi, sussurrante e tranquilla, nelle arene.

Il mare era burrascoso il giorno che il vincitore di Trafalgar, dopo Nelson, il celebre ammiraglio Collingswood, esalò la sua grand'anima sull'elemento che tanto amava. che non lasciò quasi mai e ch'era stato il teatro della sua gloria. Il capitano Thomas espresse il timore ch'egli potesse essere disturbato dal rullio della nave. « No, Thomas, rispose l'ammiraglio, io sono ora in uno stato, in cui nulla in questo mondo può più disturbarmi. Io sto morendo; e sono certo che sarà una consolazione per voi e per tutti coloro che mi amano, vedere come io mi avvicino tranquillamente al mio fine ».

∴

Gli antichi ci lasciarono grandi e nobili esempi del come si muoia. Socrate, prima di ber la cicuta, disse a un suo discepolo: « Critone, noi dobbiamo un gallo ad Esculapio: paga il debito e non dimenticartene! » Io considero cotesto sacrifizio del gallo, che può parer ridicolo ai superficiali, come una prova, più certa della tranquillità di Socrate, del suo discorso sull'immortalità.

Quale sublime espressione non fu quella di Cesare pugnalato: *Et tu Brute*? Essa manifesta la sorpresa, il dolor momentaneo del grande imperatore in vedendo fra i suoi assassini l'uomo da lui colmato di benefizii. L'ingratitudine di Bruto gli riuscì più dolorosa delle sue pugnalate.

Degna di ricordanza è l'espressione del truce e voluttuoso Nerone ne' suoi ultimi momenti: *È questa la tua fedeltà*? diss'egli al liberto, il quale, sotto colore di ristagnar il suo sangue, si sforzava di affrettare la morte del suo padrone.

Seneca, il moralista, dovè soffrire assai mentre stavasi nel bagno con le vene aperte, ma i suoi dolori non poterono vincere la sua fortezza d'animo e la sua eloquenza. Egli dettò — narrà l'istoria — a due segretarii un discorso, che fu letto, dopo la sua morte, avidamente dal popolo, ma che andò poi sgraziatamente perduto,

Il poeta Lucano, quando le sue braccia e le sue gambe eran già morte per la perdita del sangue dalle vene aperte nel bagno come Seneca ma calde ancora e vigorose le parti vitali del suo corpo, si rammentò di una descrizione nella sua *Farsaglia* di una persona morente in circostanze consimili, e morì recitando quei suoi bei versi:

Nec sicut vulnere, sanguis
Emicuit lentus: ruptis cadit undique venis.

Petronio, l'*arbiter elegantiarum*, l'autore del *Satyricon*, quadro scollacciato di tempi di Nerone e di Claudio, conversò, ne' suoi ultimi momenti, sulle materie contenute nel suo libro. « Ei porse ascolto alle poesie leggiere e ai concetti, nè con detti mostrò la perplessità di un moribondo ».

Come potrei omettere l'istoria d'Arria? Peto, suo marito, avendo raggiuuto Scriboniano che aveva dato di piglio, nell'Illiria, alle armi contro Claudio, fu preso dopo la costui morte e condannato nel capo. Dopo aver chiesto indarno ch'ei fosse risparmiato, Arria seppe indurlo ad uccidersi piuttosto che soffrir l'ignominia di perire per man del carnefice, Plinio soggiunge « ella s'immerse il pugnale nel seno e lo presentò poi al marito con questa indimenticabile e, direi quasi, divina espressione *non dolet*! (Non fa male) ».

Marc'Antonio morì esortando Cleopatra a non lagnarsi, sì a congratularsi della passata felicità, a considerarlo com'uno ch'era stato il più potente degli uomini e perì, da ultimo, per mano di un Romano!

La fine di Cleopatra stessa fu conforme al suo altiero carattere; ed il suo amore verso di Antonio non estinse con la morte di lui. Prima di porgere il candido braccio all'aspide velenoso, ella indossò le sue vesti più sontuose ed i suoi più ricchi gioielli e si assise a lauto banchetto. Fu trovata estinta sopra un letto dorato, *più bella in morte che in vita*. Jras una delle sue fide compagne, giaceva esanime a' suoi piedi; e Carmione, quasi spirante anch'essa stava rassettando il diadema sulla testa di Cleopatra? « Oimè! » sclamò uno dei messaggeri romani inviati da Ottaviano « ti par questo ben fatto o Carmione? » — « Sì » rispos'ella « è ben fatto; una tal morte si addice ad una gloriosa regina discendente da una stirpe di nobili antenati! » E, dette queste parole, cadde estinta anch'essa.

∴

Non mancano però esempi di morte disperate, corrispondenti a vite riprovevoli. La memoria è lo specchio del passato ed ha influsso potente sul letto di morte, tanto della gioia quanto del dolore.

Il cardinale Beaufort fu accusato di aver assassinato il Duca di Gloucester; e la rimembranza di tal delitto pare lo straziasse orribilmente nell'agonia. Le sue ultime parole furono; « E deggio io dunque morire? Tutte le mie ricchezze non mi salveranno? Io comprerei un regno, se ciò potesse salvar la mia vita! Non c'è dunque modo di corrompere la morte? »

Lo stesso attaccamento egoistico alla terra si manifestò alla morte di un altro celebre cardinale, Mazarino. « Io stava passeggiando un giorno » lasciò scritto Luigi Enrico conte di Brienne « nei nuovi appartamenti del suo palazzo; io riconobbi l'appressarsi del cardinale allo strascicare dei piedi affievoliti da una malattia mortale. Io mi nascosi dietro le arazzerie e lo sentii esclamare: *Il faut quitter tout celà!* » Ei si arrestava ad ogni momento, come colui ch'era debolissimo, e, volgendo lo sguardo sopra ogni oggetto che lo attirava, ripeteva sospirando: « *Il faut quitter tout celà*! » Quanto non mi son io affaticato per accumulare tutte queste cose! Posso io abbandonarle senza rimpianto? Io non le vedrò più, andandomene chi sa mai dove! »

Le ultime ore della contessa di Nottingam furono amareggiate dal rimorso per la sua indegna condotta verso l'infelice conte d'Essex, calunniato presso la regina Elisabetta che lo amava teneramente, ma fu costretta dalla ragione di stato a condannarlo a morte. E' fama che Elisabetta pentita scuotesse terribilmente la perfida contessa sul suo letto di morte esclamando: *Dio può perdonarti non io*!

E la regina Elsabetta, la *maiden Queen*, o Regina vergine, provò, a sua volta, le fitte della sua coscienza ne' suoi ultimi momenti, come colei che fu udita esclamare: *Tutti i miei possessi per un momento di tempo.*

Andrea Chènier, salendo sul patibolo, esclamò: *Mourir si jeune et pourtant il y avait quelque chose là*! toccandosi col dito la fronte. Ma non era nè rimorso nè timor della morte, bensì dolor disperato del genio conscio di non aver compiuto per anche la sua missione!

Le miserie ineffabili ch'ebbe a soffrir in vita resero a Torquato Tasso cara e desiderata la morte.

« Non ho che un favore da chiedervi » disse egli al cardinal Cynthio « che raccogliate le mie opere e le diate alle fiamme, la *Gerusalemme Liberata*.

Il suo medico ed amico Rinaldini avendogli detto che non eravi più speranza di guarigione, esclamò: « O Dio! ti ringrazio di avermi condotto in porto, da una sì lunga tempesta. »

G. STRAFFORELLO.

La missione Foureau-Lamy

Il *Temps* pubblica, sul conto della missione Foureau-Lamy, una nota che riceve da Tripoli, in data del 28 settembre, ammettente. con qualche riserva però, giustificata dalla mancanza di notizie precise, il massacro della missione.

Questa, tradita dai capi Touareg, coi quali aveva stretto amicizia nell'Air e li aveva accettati come guide, sarebbe caduta in un'imboscata e rimasta schiacciata da forze preponderanti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il duca di Genova alla Maddalena

Ci telegrafano da *Maddalena 8 ott., sera:*

E' arrivato il Duca di Genova a bordo della r. n. *Savoja*. Si tratterrà due o tre giorni.

Un ricevimento degli orientalisti all'Associazione della Stampa

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre, sera*:

Ieri sera all'Associazione della Stampa vi fu un ricevimento in onore dei congressisti orientalisti. Questi intervennero in grande numero.

Molti signori e signore vestivano il costume dei loro paesi. Portarono il saluto della stampa italiana l'on. Giordano-Apostoli e Nicola Lazzaro.

Durante il ricevimento suonò sempre la musica degli allievi carabinieri.

Il ricevimento terminò coll'apertura di un ricco *buffet*.

Il Congresso dei cooperatori italiani a Como

Ci telegrafano da *Como 8 ott., sera*:

Stamane fu inaugurato l'undicesimo congresso dei cooperatori italiani.

Erano presenti il Sindaco, gli assessori, numerosi consiglieri comunali, rappresentanti delle istituzioni cittadine, venticinque società operaie con le bandiere. Intervennero il segretario Carcano, Nofri, aderì il deputato Rubini. Parlarono applauditi Ponti, il sindaco Cadenazzi, Maffi, Arienti, Beltrami. Mabillan, rappresentante del Museo sociale di Parigi, con un applaudito discorso invitò, a nome del comitato dell'esposizione, i cooperatori italiani ad intervenire nel 1900 a Parigi per fare un'affermazione di fraternità e di amore.

Aderirono varie personalità estere. Il congresso continuerà i lavori domani e martedì.

La fine del Congresso degli ingegneri

Ci telegrafano da *Bologna 8 ottobre, sera*:

Colla giornata odierna si è finalmente chiuso il Congresso nazionale degli ingegneri ed architetti.

Stamane si sono riunite nella consueta residenza della Scuola Politecnica le varie Sezioni, e si sono trattati gli ultimi temi che ancora rimanevano inesauriti. Ha poscia avuto luogo la promiazione alla mostra di bovini, equini e suini ed alle altre mostre. Indi i congressisti si sono radunati alla tornata finale di chiusura nel salone.

Furono pronunciati vari discorsi e venne scelta Cagliari sede del decimo congresso.

Stasera poi, vi è stato banchetto d'addio fra i congressisti, che è stato assai animato e numeroso. Infiniti brindisi ed evviva a Bologna.

Il telefono fra Torino e Milano

Ci telegrafano da *Roma, 8 ottobre, sera*:

La linea telefonica di Stato fra Novara e Milano, la cui costruzione venne ordinata dal ministro San Giuliano, sarà aperta al pubblico tra pochi giorni. In tal modo sarà completata l'intera linea telefonica di Stato fra Milano e Torino, mentre ora per il tratto fra Novara e Milano bisogna servirsi della linea privata congiunta a quella dello Stato, il che dà luogo a diversi inconvenienti.

La tariffa sarà di una lira per ogni conversazione di tre minuti mentre ora è di L. 1,50.

Napoli — Ci telegrafano 8 ottobre sera — *Suicidio di una signorina* — La signorina ventenne Livia Spagnolo si precipitò dalla finestra della sua casa nella via rimanendo sfracellata. Ella soffriva di gastrite cronica.

Vincite al lotto — Sono segnalate in città grosse vincite al Lotto per oltre seicentomila lire su il popolarissimo ambo 6 22.

Congresso di Laringologia, Otologia e Rinologia

La quarta riunione della Società italiana di Laringologia, di Otologia e di Rinologia sarà tenuta a Roma nei locali della R. Università nei giorni 26, 27, 28 ottobre. Sarà annessa una Esposizione di preparati anatomici ed istologici, di modelli, di disegni e fotografie e di strumenti di spettanza di queste specialità. I temi stabiliti per le Relazioni e le Comunicazioni, già annunciate, dànno affidamento della buona riuscita del prossimo Congresso.

Le tragedie della gelosia

A Bellaggio (Lago di Como) l'antiquario Colli Francesco, nella propria abitazione, uccideva, per gelosia. la propria moglie Teresa Spinelli con un colpo di rivoltella al cuore, poi si suicidava con un altro colpo della stessa arma.

— A Trieste il negoziante di manifatture Chersich, fratello del procuratore di Stato, uccise in un impeto di gelosia, la giovane moglie, e quindi si suicidò.

Brescia — *Un fanciullo omicida per disgrazia* — Un figlio undicenne del dottor Riccobelli di Vestone scherzando con un fucile da caccia ne esplodeva un colpo; i proiettili andarono a colpire la cameriera Maria Ligarotti, ventenne che rimase morta sul colpo.

IMPIEGHI DEI SOTTUFFICIALI

Il ministro delle Poste ha nominato 1900 ex-sottufficiali aiutanti nella amministrazione delle Poste e Telegrafi a datare dal 1. luglio 1899.

Questi sottufficiali hanno già compiuto l'esperimento di due mesi.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

L'aumento dello sconto nella Svizzera

Berna 8, ore 9 a. — Le Banche svizzere di emissione elevarono il tasso dello sconto al 5 e mezzo per cento.

Il mercato granario

Nella decorsa settimana vi fu su tutti i mercati un piccolo aumento sui prezzi dei grani.

Le condizioni generali del mercato mondiale si mantengono soddisfacenti.

Attualmente i depositi di grani in America ne contengono circa 25 milioni di ettolitri.

In Italia i prezzi del grano si mantennero invariati, oscillando tra lire 23 e 21,50 pei grani nuovi e nostrani e 25 e 27,50 pei vecchi ed esteri e lire 30 per le qualità dure.

In qualche mercato i detentori accennano ad aumentare le pretese.

UN COMODO RIPARO

Veramente ora è quasi finita, ma qualche anno fa era un vezzo polemico alla moda per taluni giornali e per taluni scriventi quello di ricorrere al superuomo e a Nietzsche — l'infelice filosofo che ebbe il torto di non impazzire per la democrazia — allo scopo di togliere durante ogni discussione importanza agli argomenti degli avversari.

Una botta di superuomo, un'accusa di aver letto Nietzsche, bastavano a sciogliere le più intricate e difficili questioni; l'avversario era sepolto nel ridicolo, come nell'Ellade cadeva nell'infamia chi era accusato di non aver troppa stima per Zeus e Pallade.

Almeno questo era nell'intenzione dei feroci contradittori.

In verità, si ricorreva a questo mezzo per ignoranza; primo per ignoranza circa la discussione iniziata, secondo per ignoranza del nome e dell'appellativo scagliati come un arme contro l'avversario, e infine e sopratutto per la mancanza di buona ragione.

Quando si capiva che la propria tesi zoppicava maledettamente e che non c'era mezzo per farla star su, ecco l'invocazione a Nietzsche; il buon pubblico, sempre fine intenditore, se la godeva un mondo e naturalmente si schierava dalla parte dell'invocante contro il malcapitato dichiarato nitzschiano, come già un tempo si diceva *untore*.

Ma come a questo mondo tutto ha fine, anche le più belle e comode cose, così anche questo arguto e profondo sistema di ragionare decadde, anche perchè — guarda stranezza — tutte le zucche vuote, e sono le più se lo appropriarono e in breve non si sentì più dir altro, tanto che il buon pubblico, che aveva applaudito prima cominciò a esserne stufo, mentre gli apostrofati in tal guisa non se ne davano, come non se ne erano dati mai per intesi.

Orbene, adesso con qualche annetto di ritardo, ma sempre troppo presto nel caso speciale, l'*Adriatico* ha scoperto Nietzsche e con fiero cipiglio lo ha portato innanzi in una questione in cui proprio di tal riferimento si sentiva il bisogno!

Già, si parlava di giustizia, si parlava della opportunità della grazia per chi è accusato di una strage di inermi, si accennava, citando la *Gazzetta di Parma*, al rumore fatto intorno a ciò dai partiti sovversivi, smaniosi di imitare quello che era avvenuto in Francia per l'affare Dreyfus, e proprio c'entrava Nietzsche a confermare il nostro torto e la ragione degli avversari.

Per quella imparzialità mantenuta anche nell'affare Dreyfus, come biasimammo allora ogni eccesso di glorificatori e di accusatori, facemmo lo stesso ora, unitamente a numerosi altri giornali di retto criterio, riprovando l'esagerata agitazione fatta in favore di chi è sotto l'accusa di un delitto odioso, ma naturalmente non negammo *a priori* che il creduto reo potesse anche essere innocente.

Chi può rendersi garante di un verdetto dei giurati?

E questa equanimità ben si capisce ha urtato sopra tutto i nervi dell'*Adriatico*. E' un procedere questo che gli è ignoto, poichè esso, come la maggior parte dei giornali del suo colore, sono avvezzi *a priori* a trinciare giudizi e a sputare sentenze rigide e assolute, condannando uomini e istituzioni bruscamente e inappellabilmente solo per il fatto che gravitano in un'altra orbita politica.

E sempre a proposito di tutto questo vien chiamato Nietzsche a intervenire.

∴

Per ultimo vi è la solita volata per la giustizia e l'umanità, offese soltanto perchè non si va in deliquio per tutte le rivendicazioni e le nobilitazioni tentate e da tentarsi, e di cui gli avversari hanno il monopolio soltanto perchè gridano forte.

Gioverebbe qui rilevare che serve meglio all'incarico della giustizia e della umanità chi parteggia per le vittime e non per i rei, chi osserva che le donne e i fanciulli sconciamente squarciati dalla bomba scoppiata a Firenze nel 1879 erano innocenti e della loro innocenza non si preoccupò certo quel qualsiasi assassino, che esaltato dalla propaganda rivoluzionaria lanciò l'ordigno di morte, ma e poi? Ci si risponderebbe che Nietzsche era un pazzo feroce e tanto basta per non insistere più.

Tutto ciò è così meschino e così rancido che non varrebbe la pena di considerazione alcuna se come dicemmo sopra, malgrado il ritardo non fosse stato nel caso speciale troppo presto che si è usato dell'argomento ultimo, irresistibile.

Troppo presto, perchè se in una questione che come questa doveva abbracciare i più alti ideali di umanità e giustizia, non si è trovato fin dalla prima risposta altra argomentazione che quella di ricorrere alla pazzia del Nietzsche, vuol dire che null'altro di meglio si aveva.

Povera umanità se tali fossero i suoi difensori e le sue difese. Per fortuna che contro l'inettitudine e la piccineria degli uomini e delle parole, la società umana ha in insita in sè stessa una forza autorisanatrice, come quella che negli organismi frustra l'influenza maligna dei germi patogeni.

UN PO' DI TUTTO

Pronostico

Riportiamo da un giornale di Napoli:

Per coloro che sono nati dal ventidue settembre al ventuno ottobre. Segno della Bilancia: questa costellazione che rappresenta la bilancia di Temi, fa nascere e infligge i processi, Gli *uomini* che nascono sotto questo segno sono attaccabrighe, litigiosi, cavillosi, disputatori e ardenti ai piaceri. Essi riescono nel commercio, specialmente nella esportazione. Essi possiedono, in generale, la beltà fisica, la distinzione delle maniere, il talento oratorio e godono di una buona reputazione: essi possono, però, mancare alle loro promesse, se ve li spinge l'interesse. Delle ricche eredità sono loro assicurate dal destino. La loro prudenza eccessiva li preserverà da ogni pericolo. Si mariteranno varie volte e avranno pochi figli e poche soddisfazioni per essi. Le *donne* nate sotto questo segno, saranno molto amate, affabili, gaie, dotate di affascinanti maniere, generalmente felici. I fiori piaceranno loro, particolarmente: esse riuniranno intorno a loro numerosi ammiratori, ma la loro grande suscettibilità rinnoverà spesso la società che le circonda. Hanno facilità di maritarsi fra i diciassette e i ventitrè anni. La gemma che si armonizza col segno della Bilancia è il diamante: i Malesi dicono che questa pietra si appanni al contatto di una mano traditrice.

Il principe Colibrì

Il principe Colibrì mingherlino, vivace, chiacchierino è il più straordinario omiciattolo che la terra annoveri fra i suoi abitanti.

Il suo peso per il nostro globo non è tale da comprometterne la stabilità; poichè Pietrone (così lo chiamavano in America da dove egli ci arriva) pesa, spogliato, due chilogrammi e mezzo circa (!!). Questo personaggio lillipuziano è rimarchevole per l'eleganza delle forme. E' mirabilmente proporzionato ed ha nulla del nano, spesso grottesco.

Mangiando e bevendo come si conviene, fuma le sue cinque sigarette al giorno; nulla colpisce di più del vedere la sproporzione che esiste tra la sigaretta e la statura del fumatore che misurato alla tesa raggiunge appena i 59 centimetri.

Nato in Russia nel 1889, Pietrone ha dunque 19 anni circa ed è molto se egli rappresenta un feto di forza media all'età di un mese; la sua testa ricoperta di una capigliatura bionda e setosa è anche più piccola di quella dei neonati di grossezza ordinaria.

Allorchè il suo *barnum*, capitano Coleman, lo presenta seduto nella palma della mano, sembra d'aver avanti a sè una puppatola — meravigliosamente combinata, è vero, poichè essa parla parecchie lingue, principalmente il russo.

Trasportato di città in città, da feste in fiere, rinchiuso nello *roulotte* del suo mentore — *roulotte* comoda, ma che non cessa d'essere una prigione dorata — il principe Colibrì farà per lungo tempo ancora, la gioia dei fanciulli e degli amanti di rarità.

NECROLOGIO

A Roma Emilia Costa De Paolis — A Cremona, l'ing. cav. Annibale Ferraroli. Coprì diversi pubblici uffici con operosità e intelligenza — Ad Azzatte, il conte Carlo Emanuele Castellani-Fantoni.

A Como Tettamanti Primo, ex gestore della Rete Mediterranea — A Torino il cap. Pacifico Segre d'anni 41 a Carlo Perinetti.

— A Helsingfors, il decano dei pittori finlandesi, Johann Kuntsen, all'età di 82 anni.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 9 ottobre: S. Dionisio Areop.
Martedì 10 ottobre: S. Franc. Borg.
Il sole leva alle 6.20 tramonta alle 5.36

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 8 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 2286 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 2085 — Totale N. 4371.

— *Vendite* — Acquistati da N. N. due studi ad olio di Guglielmo Ciardi.

— *Orario dell'Esposizione* — A partire da oggi — lunedì — le sale della Mostra si chiuderanno alle ore 5 pom. Il parco verrà chiuso alle 5 1/2.

— *La giornata popolare d'ieri all'Esposizione* — Come rilevasi dal bollettino dei visitatori la giornata di ieri ha segnato il massimo giornaliero di visite a pagamento alla nostra Esposizione. Il successo delle giornate popolari è pienamente assicurato, avendo il pubblico veneziano risposto così largamente alla bella iniziativa dell'Esposizione, per cui oramai una visita alla Mostra artistica è possibile ad ogni categoria di persone. E siamo certi che le restanti giornate popolari sortiranno un esito altrettanto felice.

Per Giuseppe Verdi — La Giunta municipale ha disposto che in onore del maestro Giuseppe Verdi, il quale oggi compie il suo ottantaseiesimo anno, si dia dalla Banda cittadina un concerto verdiano in Piazza S. Marco. Il concerto avrà luogo stasera dalle 8 alle 10.

La Giunta ha poi spedito al venerando maestro un telegramma di felicitazioni ed auguri.

Furto in Chiesa ai Frari — Il sig. Arturo Campbeel, di 35 anni, da Londra, alloggiato all'*Hôtel Vittoria*, entrò l'altra mattina nella Chiesa dei Frari e, mentre visitava la Chiesa, depose vicino al monumento Canova una valigia di cuoio gialla contenente fotografie e negative per macchine fotografiche.

Ritornato dalla visita per riprendere la valigia non la trovò più. Un ladro l'aveva rubata. Il danno risentito dal forestiero è di circa ottanta lire.

Dove andò il portamonete? — Giulio Covis, di 28 anni, da Roncade (Treviso) abitante in Calle Ragusei, si addormentò l'altra sera su una panchina dei sottoportici del palazzo Ducale.

Poco dopo la mezzanotte si svegliò di soprassalto, perchè qualcuno gli aveva messo le mani nelle tasche. Infatti, visto uno a correre lo inseguì e raggiuntolo, lo afferrò pel collo e lo consegnò all'agente di P. S. di servizio in piazza. Il Covis, che aveva constatato la sparizione del portamonete. contenente circa sette lire, narrò il fatto all'agente, il quale tradusse l'individuo nel corpo di guardia del sestiere; ma perquisitolo non gli si rinvennero indosso che circa due lire.

Però, in seguito alla accusa diretta dal Covis, l'individuo fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria. E' certo Antonio Zanovello di 37 anni, facchino, senza fissa dimora.

E il portamonete?

Il borsaiuolo lo avrà certo gettato via durante la corsa.

Per partire col Lloyd per Trieste-Alessandria, Costantinopoli-India-China e Giappone o per partire per Fiume (colla *Fiume-Venezia*) Budapest-Vienna (via Fiume) i biglietti si vendono a Venezia nell'*Agenzia De Paoli* in Piazza S. Marco.

Alla guardia medica. si sono ieri presentati: Zorzi Giuseppe, di Antonio di anni 15 garzone pizzicagnolo, in campo a S. Provolo, perchè nel chiudere una porta, si produsse una ferita lacero contusa con lacerazione dell'unghia e parziale distacco del polpastrello del pollice della mano sinistra. Fu medicato dal dott. Tedesco.

— Ronchi Giovanni, di Pietro di anni 3 e mezzo, abitante, a S. Felice, giuocando cadde e riportò la frattura della clavicola destra. Fu medicato dal dott. Tedesco.

— Bianchi Arturo, di 10 anni abitante a S. Barnaba, nel trasportare una lastra, si ferì il polso sinistro. Fu medicato dal dott. Marconi.

— Pietro Bosser, abitante a S. Cassiano 2282, calle dell'Agnello: venuto a diverbio col fratello in un'osteria a S. Pantaleone, mediante un bicchiere da questi lanciatogli contro, riportò una ferita da taglio lunga 3 centimetri con ematoma al parietale sinistro.

Fu medicato dal dott. Belzini.

Per finire — Tra due fumatori:
— Perchè adoperi pipe di terracotta?
— Perchè se cadono per terra non vi è bisogno di chinarsi per raccoglierle.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — *L'onorevole Campodarsego*, di Libero Pilotto, riempì completamente il teatro tanto che prima che principiasse lo spettacolo si dovette far gridare: *Chi no ga palchi e scagni torna indrio.*

Stasera Emilio Zago si presenta sotto le spoglie di *Berluroni*, nel suo avventuroso viaggio.

Goldoni — La stagione comica sta per inaugurarsi sotto buoni auspici.

Ne fanno fede i nomi ben noti di Emilia Saporetti e di Giuseppe Sichel, di Napoleone Masi e del cav. Angelo Zoppetti.

Le *nuove per Venezia* escono dalla penna di Hennequin, di Bisson, di Valabregue.

La prima di codeste *novità* consiste nel *Controllore dei vagoni a letto.*

La Bohème di Leoncavallo a Parigi — Ci telegrafano da Parigi, 8 ottobre sera:

Causa l'indisposizione della protagonista la prima rappresentazione della *Boheme* di Leoncavallo al teatro della *Renaissance* è rinviata a lunedì.

Un opera di un ufficiale — Il tenente Ottavio Ponti del 57. reggimento fanteria, compositore già noto per alcuni pezzi editi dal Ricordi, ha ultimato in questi giorni un'opera *Faida*, sopra un commovente soggetto sardo.

Il nuovo dramma di Butti. — Il Butti ha ultimato in questi giorni un dramma in 5 atti dal titolo: *La corsa al piacere*. Esso costituisce la prima parte — indipendente però come azione drammatica — di una trilogia intitolata *Gli Atei*. Le altre due parti si chiameranno: *Verso le origini*, in 4 atti, e *La corsa al sapere* pure in 4 atti.

Nella *Corsa al piacere* il Butti mette in iscena il tipo del gaudente d'ingegno e di cuore, l'uomo ambizioso, epicureo, leggero frivolo, e un po' sentimentale; uomo che potrebbe essere il migliore degli uomini se non fosse dominato da una sma[illegible] di godimento sempre insoddisfatta, o governato da un principio morale affatto in contraddizione con la morale corrente, cioè con la morale cattolica. Così [illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 41

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

No, no, non questo!

La chiave girò nella serratura... la porta si aprì.

Era il cancelliere che entrava.

Il nuovo arrivato lanciò un'occhiata sul pranzo del prigioniero.

— Ma, esclamò egli, non avete ancora mangiato? Sapete che i lumi sono spenti dappertutto?

— Non ho fame, rispose Edgardo.

— Caspita! dovete ben sostenervi! Domani avrete da sopportare ancora un serio assalto. Ma vengo a darvi coraggio. Ho preso delle informazioni. La vostra causa prende una buona piega!

Il nostro amico scosse la testa.

— Parola d'onore! riprese il funzionario, sono molto ben disposti verso di voi. Ve la caverete con alcuni anni di prigione semplice. E, se vi porterete bene, potrete ottenere pure una diminuzione di pena.

— Che m'importa, mormorò il fidanzato di Arianna, specialmente adesso?

— Come che v'importa? fece il cancelliere stupefatto. E' sempre meglio cavarsela con alcuni anni di prigione che con dieci o venti anni di lavori forzati,

— Per me è la stessa cosa, disse Edgardo; non avrò perduto tutto egualmente?

L'uomo pareva trasegolato; egli non comprendeva.

— Ecco un prigioniero singolare! diceva egli tra sè.

— Fate male, amico mio, a lasciarvi abbattere così. E, prima di tutto, mangiate un boccone. Vi aspetterò.

— Grazie, non ho bisogno di niente.

— E' pagato, il vostro pranzo... per conseguenza...

— Potete portar via tutto.

— Farò come volete, ma non è modo di agire ragionevole.

Il cancelliere fece un pacco di tutto, uscì, richiuse accuratamente la porta e spense il gas che ardeva nel corridoio e che rischiarava la cella dallo sportellino.

Egli diceva fra sè, andandosene:

— Ecco un giovane il quale ha fatto una sciocchezza che gli costerà cara. Non si riavrà mai dal colpo che ha ricevuto!

Edgardo, immerso nelle tenebre, riprese la lettera, se la portò alle labbra per baciare tutto ciò che ella vi aveva lasciato di lei, ma, coprendola di baci, ripeteva questa frase che aveva messo tanta ansietà nell'anima sua:

« A meno che non sia un mezzo per salvarvi! »

V.

Nell'ora stessa in cui Edgardo di Cordouan, nella sua prigione, leggeva la lettera di Arianna, costei, alla finestra del palazzo di Millanges, aspettava con ansietà le notizie della giornata.

Ella era sola; il padre era uscito per sapere quello che era avvenuto all'udienza.

Arianna è divenuta molto pallida dal giorno in cui, per la prima volta, l'abbiamo presentata ai nostri lettori. Le sue guance sono dimagrite, la sua vita è divenuta ancora più snella, e i suoi begli occhi neri sembrano più luminosi e più grandi.

Dopo l'arresto del suo fidanzato, la disgraziata fanciulla ha sofferto tutte le torture. Sappiamo ciò che ella pensa del delitto dei Chartrons, chi ella sospetti essere l'autore principale dell'omicidio di Delfina Lagrange, il carnefice di Edgardo, ed ella è stata costretta a vedere in casa sua quest'uomo, a farle buona cera; e più i giorni trascorrono e più ella si avvede che il padre si è incapricciato di lui, lo trova deciso [illegible] Enrico Soulac, quel vigliacco, quel traditore [illegible] troppo! ella non può accusarlo che segretamente. Vi sono momenti in cui lei stessa dubita, come lo dice a Edgardo nella sua lettera; momenti in cui si accusa dei suoi cattivi pensieri, in cui ha quasi dei rimorsi. Infatti, se ella si fosse ingannata? Enrico Soulac è considerato, stimato. Fino allora egli non ha fatto nulla che possa farlo supporre capace di concepire una tale infamia. Perchè l'ama egli pure, come Edgardo, perchè sembra trionfare del disgraziato suo rivale?

Ma in Bordeaux vi sono dieci altri giovani che l'adorano, che l'adorano nell'ombra, senza avere osato dichiararsi; dieci giovani che ella ha sorpresi sotto le sue finestre, a spiare la sua apparizione, un suo sguardo; dieci giovani dei quali ella ignora anche i nomi, che dovevano conoscere la passione di Edgardo di Cordouan, invidiare la sua felicità. Se fosse uno di costoro, e se Enrico Soulac fosse innocente come Edgardo?

Questo terribile punto d'interrogazione la commove, la turba. Ella si rimproverà di avere condannato il giovane senza nemmeno ascoltarlo, poichè ella non ha mai osato di fare allusione davanti a lui ai cattivi pensieri che le erano venuti. Del resto, ella non ha potuto parlare a nessuno dei suoi sospetti; non ha potuto aprire la sua anima [illegible]

Di Edgardo, nessuna notizia. Dacchè ella ha veduto il nonno, nessuno gliene ha più parlato.

Quando ella si è arrischiata a pronunziare il suo nome davanti al padre, questi si è limitato a rispondere:

— Aspettiamo il processo.

Enrico Soulac, in presenza sua, non ha mai detto una parola del suo amico.

Ella non legge i giornali che potrebbero informarla, e nelle poche visite che riceve, non è mai questione del processo dei Chartrons, sia per delicatezza, perchè conoscevano i vincoli che l'univano al signor di Cordouan, sia perchè ubbidivano a una parola d'ordine data dal padre.

Tre mesi sono passati in questa solitudine, in questa lontananza da qualsiasi comunicazione, da qualsiasi notizia.

Una sola persona, nel suo dolore, si è interessata di lei, una operaia che lavorava presso la sua modista e che era andata un mattino a portarle un cappello.

Vedendola triste e pensierosa e conoscendo la sua storia, la fanciulla si era azzardata a offrirle i suoi servizi.

Era una ragazzetta di circa sedici anni, bionda, allegra, paffuta, con bellissimi occhi celesti e una bocca fornita di denti incantevoli.

Arianna aveva provato il cappello, senza nemmeno pensare a ciò che faceva; se lo era messo in testa ed era rimasta piantata [illegible]

(Continua)

n'è, appare un'egoista senza scrupoli, e talvolta è causa di gravi danni e di molti dolori a quelli che lo circondano.

Il dramma è imperniato sur un tale personaggio: è comico nei primi tre atti, e tragico negli ultimi.

Le altre due parti della trilogia svilupperanno altri due tipi, l'operaio senza fede, tormentato dall'invidia e dalla smania di salire — spirito retorico brutale e distruttore, per quanto d'indole buona; e infine lo scienziato, il positivista convinto, l'apostolo di una fede nuova: la scienza.

La «Zazà» di Leoncavallo — La *Cronaca dei teatri* pubblica questi interessanti particolari sulla nuova opera del maestro Leoncavallo, *Zazà*.

«*Zazà* procede alacremente, e il maestro vuole accingersi con ardore ad ultimarla.

Durante il mio soggiorno a Riccione, Leoncavallo ebbe la bontà di farmi conoscere il libretto di *Zazà* ricco di felicissime trovate. Il rimprovero che si fa al dramma di Berton e Simon, di essere, cioè, troppo diluito e lungo, non potrà più, in coscienza, farsi al lavoro di Leoncavallo, avendo egli, con l'abilità che lo distingue, semplificata, e perciò resa più intensa di commozione, la tela. Molti personaggi secondari esclusi; l'ultimo atto, delizioso nel dramma in prosa, ma inutile in musica, soppresso; la scena della bambina, mediante una vera trovata, moltiplicata di interesse. Brani musicali di valore ho pure sentiti, e ricorderò sempre, come una cosa indovinata, la canzone di Floriana, una *rêverie* di Dufresne, al 3. atto, ch'è tutto un singulto, il movimento vertiginoso, ricordante i due primi atti della *Bohème*, di tutto l'atto 1, e la scena finale del 3. atto, uno schianto di passione, con un vivissimo contrasto di gioia e di spasimo».

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 alle 10, *in onore al grande maestro Verdi*:

1. Coro *Il Trovatore* — 2. Sinfonia *I Vespri Siciliani* — 3. Atto II (intero) *Aida* — 4. Terzetto *I lombardi* — 5. Preludio e Finale III *La Traviata* — 6. Finale II. *La Forza del Destino*.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *El viagio dei Berluroni*

Caffè-Concerto Orientale ore 8 3|4 - Spett. varietà

Nota sibillina

Monoverbo sillogistico

PET
TETTO

Spiegazione del Monoverbo a retrocarica precedente

EMME-L-A-SU-R-E-G — GERUSALEMME

CRONACA GIUDIZIARIA

Il "Club degli scapestrati" 10 milioni giocati in pochi mesi

Innanzi alla terza Camera penale del Tribunale provinciale di Berlino si svolge attualmente il grande processo del *Club degli scapestrati*. Sul banco degli accusati siedono: Bruno de Kayser, assessore governativo, Giovanni de Kröcher, tenente di riserva, e Alessandro de Schachtmeyer, negoziante. Questi tre giovanotti di ottime e ricche famiglie, tutti poco più che ventenni, si erano messi in società con un tale Wolff, cavaliere d'industria, birbone matricolato, che aveva già subito cinque condanne per furto, ma che sapeva darsi l'aria di gran signore e farsi credere una persona per bene.

Dopo aver preso parte al giuoco in parecchi *club*, i soci fondarono per loro conto nel 1898, il *Club degli scapestrati*, nel quale con belle arti, seppero attirare giovani delle più distinte famiglie, ufficiali, impiegati, deputati, possidenti, nobili; si dice che vi fossero perfino dei principi.

Si giuocavano e si perdevano somme enormi; si assicura che in poco più di un anno vennero giuocati per 10 milioni! Basti dire che il Kayser in poche ore, una sera guadagnò 24 mila marchi; Schachimverger perfino 100 mila; mentre in poco tempo perdettero: certo Frittwitz 10 mila marchi, Bonin 12 mila, il conte Königsmarck 10 mila, il Suttkamer 12 mila, il conte Strich 25 mila, Kainmaus 7000, il conte Dohna 8000, Etrecht 30 mila ecc.

Chi guadagnava sempre naturalmente era il Wolff e i suoi compagni.

Certe cose erano già venute all'orecchio della polizia, quando il *Berliner Tageblatt*, con una serie di rivelazioni fece precipitare la cosa. Il *club* si sciolse più che in fretta; i tre accusati d'oggi furono tratti in arresto, mentre il Wolff, il principale e forse il solo colpevole, riusciva a svignarsela, dopo aver fatto distruggere da un suo servo e complice, tutti i libri e i documenti compromettenti.

A quanto si potè rilevare, il Wolff commetteva truffe di ogni sorta e adoperava carte segnate, senza che i soci del *club* se ne accorgessero. Al processo che sarà lungo e interessante, sono citati 170 testi, fra i quali moltissimi ufficiali.

Un processone sfumato

Abbiamo, tempo fa accennato ad un clamoroso processo elettorale che avrebbe dovuto svolgersi ad Acqui con 83 imputati, 1406 testimoni di difesa, un centinaio d'accusa e una falange di avvocati.

Si trattava delle ultime o penultime elezioni nel collegio di Nizza Monferrato.

Dal giorno 2 ottobre, in cui ebbe principio non fu che un continuo discutersi di incidenti, finchè la difesa riuscì a sollevarne uno che fu causa della fine... prima del principio.

Mancava un teste della parte civile — l'avvocato Merlo — senza la presenza del quale gli avvocati e l'on. Gavotti, dissero essere impossibile proseguire la causa. Venne quindi chiesto il rinvio e la citazione del teste predetto.

Il Tribunale con sua sentenza l'altro ieri rinviava la causa a tempo indeterminato.

Ora, dato che occorrono oltre 40 giorni per la citazione dell'avv. Merlo, la gran causa resta esaurita per l'intervento della prescrizione.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 ottobre a Lire 107,47.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107,50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Oli -Napoli 7 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 82,94 - pel 10 ottobre 82,94 - pel 10 dicemb 81,39 marzo 85,39 - maggio 86,26 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.49 — pel 10 ottobre 82.49 — pel 10 dicem. 83.28 — pel 10 marzo 84,19 — pel 11 maggio 84,33 — pel futuro —.—.

Nuova York 7 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — settem. C. 77 7|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,930. — id. decemb. 7.20

Havre 7 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N.. 2400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000.- Mercato calmo — pel corr. F. 32.—— due mesi dopo F. 32,75 — 4 mesi 33.— — 3 mesi 34. —

Londra 7 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi fluttanti-frumenti più facile
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fluttanti — frumenti.

Nuova York 7 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 — — id. su Parigi D. 5,24 3|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C 8,95 0,0 raff. a Filadelfia 0|0 raffinato in casse 10,20 — pipe line certificates 150 Cotone Middling C 7,5|16 - id. a New Orleans C 6,15|16 Cotoni futuri - mese prossimo C.6.88 — 3 mesi dopo corr. C 7,03 - 4 mesi C. 7,0) - 7 mesi C. 7,16 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 39:00.— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N.35,000 — idem pel continente balle N. 18,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.166 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 59.000 pel continente balle N. 29,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.76.3|4 — ottobre —.— — dicembre 77.1|8 — maggio 80.1|8 — —.— — Granone disponibile D. 41.1|8 — Farine extrastate D. 3,35 — Nolo cereali per Liverpool D.3,3,4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C.5.5|8 — idem pel corrente C. 4.90 .— idem mese prossimo C 4,60 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,80 — idem 3 mesi 4,85 — idem 4 mesi 4,95 idem 6 mesi 5,05 - idem 8 mesi 5,15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Adria, 7 - Nessuna variazione di prezzi al mercato precedente. Affari pochi e pel solo consumo:

Grani da L. 23.50 a 21 al quintale — Granoni da 13.25 a 14 — Avena da 17.75 a 18.50 — Segala da 18.50 a 19 — Fagiuoli colorati da 19.50 a 25 — Id. bianchi da 20 a 32 — Risoni da 19.25 a 20 — Id. cinesi da 23 a 23.50 — Risi da 30 a 40.

Vicenza, 7 — Mercato calmo in tutti i generi.

Grani da L. 23,25 a 23,50 con pochissimi compratori — Granoni da 14,25 a 15,50 — Risi nostrali da 36 a 38 — Giapponesi da 32 a 34 Avena a 19.

Legnago 7 — Causa il tempo piovoso, mercato invariato.

Frumento fino da 23.75 a 24,— — idem mercantile da 23,— a 23.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,75 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 38,46 a 39.50 — sottofino da 36,50 a 37,50 — mezzano da 34,50 a 35,50 — ordinario da 32,50 a 33,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,— a 33,— — Cascami mezzo riso da 23,50 a 24,50 — risetta da 19,50 a 21,50 — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 20,— a 23,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Verona 7 — Mercato frumenti fermi con pochi affari. Frumentoni ribassati con molte offerte, risi e risoni fiacchi.

Frumento fino da 23,50 a 24.— — Id. nuovo mercantile da 22,70 a 23,25 — basso da 22,— a 22,25 — Granoturco pignoletto da 14,— a 14,25 — idem nostrano colorito da 13,50 a 13,75 — basso da 13,25 a 13,50 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,25 a 18,50 — Risone nostrano da 20,75 a 21,— — idem bertone da —,— a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.— — fiorettone da 37,50 a —,38 — idem fioretto da —,— a —.— — Riso mercantile da 36,50 a 37,— — idem basso da 30.50 a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetto da 15,60 a 16.— giavone da 14,— a 15,

SETE

Lione 7 — Trans. seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale	
Organzin	B 15	B 26	B 41	Cg.	3116
Trame	B 8	B 16	B 24	Cg.	1856
Greggie	B 34	B 82	B 118	Cg.	8584
Pesate	B 4	B 150	B 164	Cg.	8129
Totali	B 61	B 274	B 335	Cg.	21485

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 23.25	Chilo 23.—
	Sleedoe	» 24.25	» 28.—
	Adriatic	» 22.75	» 28.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale [illegible] per Venezia [illegible]

SPORT

La famosa gara per la Coppa d'America La terza prova ancora annullata

Il signor Walther proprietario del *Hotel Britannia* ci comunica gentilmente i seguenti dispacci sulla terza prova per la Coppa d'America, disputata dall'yacht americano *Columbia* contro l'inglese *Shamrock*.

Parigi, 7 ottobre, ore 9.55 p. — Giunto a Nuova York per mezzo del telegrafo senza filo sistema Marconi e trasmesso per via *commerciale Cable*:

Partenza degli yachts alle 11 e mezzo ant.

Il *Columbia* è primo per tre lunghezze di battello. Il *Shamrock* guadagnando terreno con una splendida manovra del timoniere, passa la punta di boa primo, il *Columbia* passa qualche secondo dopo.

Nuova York (Parigi, 11.10 p. — Alle 2.40 pom. il *Shamrock* ha guadagnato presso che tre miglia inglesi sopra la *Columbia*; il *Columbia* però avendo il vento in favore oltrepassa il *Shamrock* verso le quattro pom.

Quando verso le 4.35 la regata è ancora dichiarata nulla, perchè era già oltrepassato il tempo massimo, il *Columbia* era allora in prima. L'interesse è vivissimo, e le scommesse raddoppiano.

A proposito della trasmissione delle notizie per mezzo del telegrafo senza fili sistema Marconi, il *New York Herald* pubblica il seguente commento in onore dell'inventore italiano.

«L'arrivo dei messaggi in duplicato aggiunse all'efficacia del servizio, e il confronto tra i messaggi mostrò con quanta perfezione operi il sistema Marconi.

Il Marconi non ebbe competitori, in questa solenne occasione, nella pronta trasmissione delle notizie autentiche sulla gara. A ogni importante punto della corsa, il telegrafo senza fili annunziò i fatti nella città circa quindici minuti prima di tutte le Agenzie. I soli bollettini dell'Associazione della Stampa giunsero, in media, otto minuti dopo quelli del Marconi, non ostante che l'Associazione della Stampa avesse adottato elaborati provvedimenti per aver le notizie con la massima rapidità.

L'attuazione della idea di trasmettere le notizie senza adoperare i fili, fu dichiarata sotto ogni rispetto, splendidamente riuscita.

Un pubblico immenso — conclude l'*Herald* — ha potuto convincersi dell'esito fortunato di questo esperimento, che ha destato la popolare meraviglia.»

In un altro articolo l'*Herald* esprime la sua soddisfazione di aver contribuito a render possibile il grande esperimento, e di essere stato il primo giornale a servirsi della stupenda scoperta e dimostrarla pratica per il giornalismo.

E' una colonna miliare — continua — nel progresso della elettricità e apre una nuova era di comunicazioni marittime.

Il genio del diciannovesimo secolo ha dato al mondo molte meraviglie: il cordone sottomarino, il telefono, la luce elettrica, il motore, ecc. Ma che deve dirsi della possibilità della telegrafia senza fili!

Ogni Potenza navale ne fu eccitata; e la scoperta è tale da recare una rivoluzione nelle comunicazioni oceaniche in tempo di pace e di guerra. Ora i viaggiatori ne' piroscafi, traversando l'Atlantico, rimangono segregati da comunicazioni col continente, almeno per una settimana. Con la telegrafia senza fili, sviluppata e applicata, i piroscafi, passando in mezzo all'Oceano, potranno scambiarsi le notizie de' due continenti.

Il gran premio di Longschamps

Ci telegrafano da *Parigi 8 ottobre, sera*:

Nell'Ippodromo di Longschamps si è corso oggi il *Grand Prix* d'autunno, davanti a un pubblico affollatissimo.

Il premio era di 100 mila franchi da disputarsi su un percorso di 2100 metri.

Era presente un solo cavallo straniero *Slyfox* americano. Erano preferiti *Velasquez* e *Libaros*.

La giornata era fresca ma splendida; il gran premio si corse alle 4 fra un grande interesse e vinse *Libaros*.

Assisteva il principe di Galles.

Le corse ciclistiche

Ci scrivono da Treviso, 8 ottobre:

La terza giornata riescì ottimamente; al Ciclodromo intervenne abbastanza pubblico.

Il *Campionato Veneto di velocità* fu vinto dal Tomasi con splendido *record*, secondo fu il Meneghelli.

Nella *Handicap* vinse il primo premio pure il Tomasi, il secondo Meneghelli, terzo il Zanolli.

La corsa *Conegliano* (m. 2000) è vinta da Sari primo, secondo Gobbetto, terzo Viggiani.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 8 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58 08	59.64	60.54
Termometro centig. al Nord	16.0	16.8	18.2
» » Sud	16.0	18.3	24.1
Umidità relativa	83	78	57
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	6	6	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 17.4 — min. di oggi 15.5

Notizie ferroviarie

Ecco le proposte di lavori da eseguirsi sulla Rete Adriatica nelle linee in esercizio presentate all'approvazione del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate:

Lavori di difesa della ferrovia contro il fiume Piave fra le progressive 32.485 e 33.841 della linea Treviso-Belluno, L. 57,000.

Lavori di difesa della ferrovia Treviso-Belluno fra i km. 42.377 e 43.230 contro il fiume Piave, L. 52,000.

— *Per la ferrovia carnica*: Oltre al Comune di Villa Santina, hanno votato il concorso nella spesa per la redazione del progetto di costruzione di un tronco ferroviario allacciante la Pontebbana con Tolmezzo e Villa Santina, anche i Comuni di Ampezzo, Preone Rigolato e Forni Avoltri.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 7 ottobre — (X) — **Consiglio Comunale** — Il patrio Consiglio si occupò ieri sera dell'argomento del pubblico macello.

Due progetti si trovavano di fronte: l'uno che dovrebbe stare a tutto carico del Municipio che per attuarlo dovrebbe incontrare un prestito di almeno 50,000 lire, avendo per correspettivo gli utili derivanti dall'andamento e conduzione del macello, l'altro d'iniziativa privata la quale esigerebbe per un ventennio un tenue compenso annuo dal Comune che, trascorso tale periodo, diverrebbe proprietario dello stabilimento. Il compenso del Comune s'aggirerebbe sulle 500 lire annue.

Il f. f. di Sindaco lesse una circostanziata relazione dimostrante l'urgenza di un provvedimento al riguardo, tanto dal lato igienico quanto dal lato morale e civile, dimostrante altresì l'opportunità e la convenienza di accettare il secondo dei due progetti, siccome quello che non avrebbe dato sensibile aggravio all'erario cittadino e che per di più, dopo i venti anni, metterebbe il Comune in condizione di ricavare dall'esercizio del macello un non disprezzabile vantaggio. Ciò anche nel riflesso di lasciar libera la via al credito pel Comune per altri argomenti che, come il presente, richiedono la più pronta attualità.

Il Consiglio fece in massima assai buon viso al progetto sostenuto dalla Giunta e soltanto per approfondire alcune particolarità del progetto stesso, nei riguardi igienici, sopra ben motivata proposta del comm. Penzo accettata di buon grado dalla Giunta, affidò l'esame dell'argomento ad una commissione coll'espresso incarico di riferire al Consiglio entro quindici giorni.

La commissione risultò eletta del proponente stesso comm. Penzo, e dei signori Poli ing. Rodolfo e Menetto Fortunato.

— Venne rinnovato il quarto dei membri della Congregazione di Carità, rieleggendo il signor Della Bona Domenico e sostituendo all'avv. Pagan, scadente per legge, il dottor Zennaro Giuseppe.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 8 ottobre — (S) **Cose comunali** — Il Prefetto — in base al verbale della seduta in cui il Sindaco e la Giunta non accettarono le cariche rispettive — inviò rapporto dettagliato al Ministero, sollecitando i provvedimenti del caso. A quanto pare, il Regio Commissario assumerà l'ufficio entro 15 o 20 giorni — e l'opera sua sarà rivolta, amministrativamente, alla gestione comunale fino a 31 dicembre. Per le elezioni generali si calcola che avranno luogo nella seconda metà del gennaio 1900.

Pei maestri — Presso le R. Scuole normali maschili e femminili della nostra città è aperta una sessione speciale di esami di patente superiore pei maestri muniti di patente inferiore. Codesta sessione comincierà lunedì 16 ottobre. Una disposizione ministeriale ha soppresso la tassa relativa di L. 15.

Pel furto di gioielli in danno della sig. Bubbio, consumato un mese fa, venne interrogata dalla polizia di Trieste certa Elvira Zambotto di Padova e colà recatasi quindici giorni or sono. All'interrogatorio, fatto in base a rapporto della nostra questura, seguì una inutile perquisizione al domicilio della Zambotto, la quale, a quanto si afferma, tornerà presto a casa.

Tiro a segno — Incominciando dal 25 corrente avranno luogo in tutte le domeniche, fino a nuovo avviso, le esercitazioni regolamentari e libere per tutti gli iscritti alla Società. — Orario dalle ore 9 alle 12 ant.

Al «Garibaldi» la Compagnia drammatica Raspantini continua con lieto successo. Nella *Resa a discrezione* del Giacosa i coniugi Reinach furono ieri sera festeggiatissimi. Per domani, lunedì, si annuncia una novità per Padova: *Anima* della sig. Rosselli.

Quanto prima serata d'onore della brava Varini.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 8 ottobre — (*Lelio*) — **A proposito di una domanda degli impiegati municipali** — Un numeroso gruppo di impiegati municipali ha presentato in questi giorni una istanza alla Giunta, chiedendo che venga loro commutato nel tempo utile per conseguire la pensione il lungo servizio prestato in qualità di diurnisti: ed appoggiano tale domanda, oltrechè su argomenti di umanità e di cuore, sopra il fatto speciale che il servizio in parola ha ormai acquistato tale carattere di stabilità, da equipararlo a tutte le altre, per quanto importanti, mansioni d'ufficio.

E' certo che, ove le finanze del Comune lo permettano, la Giunta seconderà i desideri di questi impiegati, ma è d'altra parte pur vero che l'autorità tutoria, che in materia amministrativa ha criteri ben più rigidi e più restrittivi, per non creare precedenti pericolosi, sarebbe capacissima di non sanzionare un provvedimento di questo genere.

E davvero due circostanze, peculiari di fatto, mettono in conflitto il cuore del cittadino col dovere dell'amministratore: gli attuali impiegati municipali, quando venivano assunti in qualità di diurnisti al servizio del Comune sapevano benissimo, per un capitolato che è contratto bilaterale, come questo servizio non trasfondesse in loro alcun diritto a pensione.

D'altra parte in tutte le amministrazioni pubbliche questo delle giubilazioni, diventa un onere che corrode la consistenza dei bilanci: il trattamento di favore chiesto dagli impiegati impegnerebbe l'avvenire in un modo assai inquietante, e torrebbe forza ad ogni disposizione regolamentare in materia.

Forse la Giunta, giudicando nell'avvenire di caso in caso, potrà vedere se speciali circostanze concorrano a consigliarle una maggiore larghezza; ma una decisione di massima a questi chiari di luna sarebbe un grave errore ed un pericolo permanente.

Questa l'opinione dei più.

Accademia olimpica L'egregio collega Luigi Ongaro, della *Provincia* di Vicenza, ottenuta con splendida votazione all'Accademia di Firenze, l'abilitazione all'insegnamento del disegno, è stato ieri nominato docente di disegno geometrico alla scuola dell'Accademia Olimpica della quale da qualche tempo prestava precariamente l'intelligente opera sua.

Un suicidio a Bassano — Approfittando dell'assenza dei famigliari suoi, ieri si suicidò in Bassano gettandosi in una vasca d'acqua tal Teresa Miani, trentenne. Si ignorano le cause che spinsero la disgraziata al suicidio, si sa però che era affetta da anemia pellagrosa e da tubercolosi.

Ancora dell'incidente della bandiera — L'autorità giudiziaria si è pur essa occupata del doloroso incidente occorso a Schio alla bandiera nostra decorata. Per dare infatti schiarimenti in argomento, venne ieri invitati innanzi al procuratore del Re cav. Oppizzi, il nostro sindaco comm. Pasini ed il capitano cav. Vanzetti che in quel giorno portava la bandiera.

Alla Società fra docenti — Vi ho parlato pochi giorni or sono delle floride condizioni finanziarie di questa benemerita Società; dirò oggi molto succintamente, dell'azione della Presidenza sua nel campo morale.

Fu ier l'altro che i soci vennero radunati per ascoltare l'amorosa, diligente relazione fatta dal presidente prof. Maniago; relazione che chiaramente viene a dimostrare il forte sviluppo del Sodalizio in questo ultimo anno, e che si compendia in una energica difesa dei diritti dei soci; intervento a tutte le riunioni magistrali della provincia e a feste scolastiche; istituzione di conferenze e della biblioteca circolante sociale, partecipazione attiva a quanto può riferirsi al miglior avvenire della nuova scuola dei maestri.

L'egregio avv. Manarello, quale relatore, lesse il rapporto dei sindaci, un rapporto che è tutto un elogio ampio, incondizionato all'opera della Presidenza.

Procedendosi quindi alla nomina delle cariche, vennero rieletti a sindaci: avv. Manarello, Alessandro Tescari, Paoletto Marco; a supplenti i maestri Brunetta e Marini; a membri di vigilanza Fantini e Sommacampagna.

Alla sera un modesto banchetto riaffermò i vincoli di solidarietà che tra i numerosi soci esistono.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 8 ottobre — (*P. e.*) — Il «**Paese**» venne ier sera sequestrato d'ordine della autorità giudiziaria, per un articolo intitolato *Preparativi*, ritenuto offensivo alla maestà del Re.

Pronostico sbagliato — Decisamente non sono un rivale di Mathieu de la Drôme, nè di Chiosio, poichè ieri — piovendo a dirotto e con un barometro assai basso — previdi che le sagre indette per oggi sarebbero andate in acqua. Invece stamane il tempo è bellissimo. Meglio così.

Un individuo dallo stomaco debole certamente pensò di rinforzarsi rubando dalla farmacia Falcomer in Visinale del Judri una bottiglia di Ferro-China Bisleri.

Nell'assemblea degli agricoltori italiani che avrà luogo in Perugia dal 15 al 19 corr., il nostro senatore comm. Gabriele Luigi Pecile riferirà sul tema: *Le condizioni fiscali e regolamentari della vendita del sale pastorizio.*

La Compagnia Benini ha incominciato al *Minerva* il suo breve corso di rappresentazioni, accolta come sempre col massimo favore.

Triste fine di una giovanetta

Ci telegrafano da *Udine 8 ottobre, sera*:

(*P.e*) Stamane la giovanetta sedicenne Mio Virginia, da Fiume, operaia nello stabilimento Barbieri e comp. fuori Porta Venezia, recatasi verso le 10 a lavare alcuni pannillini nel canale Ledra, che ha una profondità di circa un metro e mezzo, forse colpita da improvviso malore, cadde nell'acqua e vi rimase miseramente affogata! — Quando fu estratta dalla corrente il medico dott. Carnielli la esaminò e constatò la morte dell'infelice giovanetta, avvenuta per asfissia, senza alcuna lesione sul corpo.

L'autorità ordinò quindi il trasporto della salma al Cimitero. E' strano come in quell'ora quasi meridiana, con una splendida giornata, in un sito frequentatissimo nessuno dei passanti abbia potuto soccorrere in tempo e salvare la povera giovanetta.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 8 ottobre — **Adunanza della Società di M. S. fra gl'insegnanti del Polesine** — Questa mattina, alle ore 10, in una aula delle scuole elementari di Via Miani, ha avuto luogo l'annunciata adunanza della Società dei maestri.

Presiedeva il presidente professore Luigi Sutto. Erano presenti molti soci.

Il presidente, dopo dichiarata aperta la seduta, dà lettura della relazione dei revisori dei conti consuntivi 1897-98 nella quale sono accennati i moltissimi errori commessi da uno dei membri della cessata amministrazione, in seguito ai quali vengono letti i tre ordini del giorno formulati questa mattina stessa dal Consiglio della Società, e che verranno pubblicati domani dal solito bollettino mensile.

Si passa poscia alla nomina dei revisori dei conti per gli anni 1898-99 e riescono eletti, la signora Ester Toniei ed i signori Roccato Napoleone e Rosati Giuliano.

Per ultimo vennero discusse ed approvate all'unanimità le modificazioni portate allo statuto sociale.

Ispezione militare — Ieri fu a ispezionare il nostro distretto militare, il tenente generale Nievo proveniente da Roma, accompagnato dal capitano d'artiglieria Tinozzi.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 8 ottobre — **Accidente di caccia** — (*i. i.*) Oggi il signor Pasqualini Eugenio di Treviso recatosi a caccia nei pressi di San Lazzaro giunto alla Frascada entrò in una bottega per farsi ungere il fucile che erasi arrugginito. Appoggiò l'arma carica al banco, e mentre cercava dell'olio la bambina Maria Scomparin, figlia dell'esercente, toccava il fucile che cadeva a terra esplodendo.

La povera piccina vittima della propria inconscia imprudenza, rimase ferita al ginocchio sinistro.

Portata all'Ospedale, venne giudicata guaribile in un mese circa.

Alla Società operaia — Ecco l'esito delle elezioni.: Votanti 156; Presidente Torresini avv. Antonio con voti 145; vicepresidente Mandruzzato dott. Mariano, 143; segretario, Pietrobon Giuseppe, 143; consiglieri: Barasciutti, 143; Candiotto, 144; Cesan G. B. 144; Franco C. 144; Longo D., 145; Loschi T., 143; Pargianello, 143; Pellegrini, 145; Rizzetto A. 144; Rossini, 146. Revisori dei conti: m. Tommasini Luigi, 145; banderalo, Fabris Giacomo. Schede bianche 6.

La piazza dei Signori dopo la *messa* (!) riattazione del pavimento, ha ripreso stassera l'aspetto suo abituale affollatissimo di gente.

La banda municipale eseguì il suo concerto sul palco nuovo sistemato con l'illuminazione a gas.

Mogliano — Ci scrivono 8 ottobre — **Per l'inaugurazione** solenne della nuova statua della B. V. della Salute, opera dello scultore V. Cadorin di Venezia, apposito Comitato ha pubblicato il programma dei grandi festeggiamenti che verranno organizzati per domenica 15 corr.

Oltre le cuccagne longitudinali e trasversali, le corse nei sacchi, le caccie alle pignatte, vi sarà una straordinaria illuminazione del campanile e del gran viale della Chiesa.

Aggiungete a tutto questo il grandioso spettacolo pirotecnico e l'innalzamento di palloni aerostatici.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 8 ottobre (*G, E.*) — **Trasferimento** — Il signor Bortolazzi consigliere di Prefettura nella nostra città, venne con recente decreto traslocato alla Prefettura di Torino.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 ottobre N. 232 contiene:

Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Miradolo (Pavia) e nomina un R. Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Divieto d'esportazione — Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricevuta — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'esportazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Avanzini Giuseppe, paste, Milano — Calcinai Averardo, pane e paste, Pisa — Caselli Salvatore, tessuti, Sciacca — Ipelati Corrado, Vall'Alta (Albino), cavalli, Bergamo — Volpi Carlo, formaggi, Milano.

Accomodamenti stragiudiziali

Ghirelli Licurgo, marmi, Mantova Rimorini Vittorio, Castelfranco di Sotto, segheria a vapore, S. Miniato. (Dal «Commercio»).

Movimento del Porto

Partiti il 6: Per Liverpool vap. ingl. «Pavia», cap. King, con merci — Per Trieste il vap. austr. «F. Massimiliano» cap. Scarpa, con merci — Per Trieste il vap. ital. «Gargano» cap. Conenna, con merci — Per Bari il vap. ital. «Melo» cap. Capati, con merci.

Arrivati il 7: Da Amburgo vap. germ. «Pergamon», cap. Nissen, con merci a N. Cavinato - Da Trieste vap. austr. «A. Carlotta», cap. Babarovich, con merci al Lloyd Austriaco.

Appalti

Il 24 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto novennale della Rivendita dei generi di privativa N. 1 in Papozze provvisoriamente deliberato per lire 505. (F. P. N. 28 di Rovigo).

Il 15 ottobre presso il Municipio di Gosaldo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per la vendita di 568 abeti provvisoriamente deliberati per lire 5003:45, e 1025 piante d'abete provvisoriamente deliberata per lire 8983:75. (F. P. N. 69 di Belluno).

Il 20 ottobre presso il Municipio di Gosaldo si terrà nuova asta per la vendita di 407 abeti per lire 3643:55. (F. P. N. 60 di Belluno).

Il 23 ottobre presso il Municipio di Concordia Sagittaria si terrà l'asta per l'appalto della fornitura annua di circa metri 620 di ghiaia occorrente alle strade in manutenzione a questo Comune e lavori di riatto ai manufatti esistenti sulle medesime, per l'ammontare complessivo annuo di lire 8294:30, pel triennio da 1 gennaio 1900 a 31 dicembre 1902. (F. P. N. 31 di Venezia).

Aste

Il 25 ottobre ed occorrendo il 9 novembre [illegible] presso la Pretura di Rovigo si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 27 di Rovigo).

L'8 novembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Antonon Angelo del fabbricato con botteghe sulla via centrica di Costa in Comune di Costa di Rovigo ai mappali 299, 1969, 829 a, sul dato di lire 5060. (F. P. N. 28 di Rovigo).

Il 24 ottobre presso la Pretura Mandamentale di Agordo si terrà l'asta fiscale di varii immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 69 di Belluno).

Il 12 ottobre presso il Municipio di Vas si terrà l'asta per l'affittanza dei monti pascolivi Val di Fora sul canone annuo di lire 600; Costa Erta per lire 34; Col di Tucche (con sopra Cengia) per lire 1150. (F. P. N. 69 di Belluno).

Domanda di riabilitazione

Bencliai Olindo fu Giuseppe nato a Peschiera ha presentato alla R. Corte d'Appello di Venezia domanda di riabilitazione essendo stato condannato alla reclusione per giorni cinque e negli accessori colpevole di furto semplice continuato (F. P. N. 30 di Venezia).

Eredità

L'eredità di Sguario Vittore fu Antonio morto in Fonzaso venne accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui moglie Sartor Maria di Giovanni per proprio interesse ed in quello dei minori suoi figli Sguario Giovanna, Angelina ed Antonio. (F. P. N. 68 di Belluno).

Accettazione di legato

La Congregazione di Carità di Pedavena è autorizzata ad accettare il legato Gasparo Granito di Pedavena di lire 200 a favore dei poveri di quella frazione (F. P. N. 68 di Belluno).

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Nardella Michelangelo oste in Carpenedo ha nominato curatore definitivo il rag. Attilio Bratti di Mestre (F. P. N. 30 di Venezia).

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

9 ottobre 1889

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond forette	da L.	86 — a	— —
» gargiolo	»	76 —	— —
» 1. cordaggio	»	66 — a	— —
» 1. basso	»	70 — a	— —
» 2. basso	»	64 — a	— —
» scarto	»	54 — a	— —
Ferrara Gargiolo	»	72 — a	— —
» 1. cordaggio	»	66 — a	— —
» 2. cordaggio	»	56 — a	— —
» 1. basso	»	68 — a	— —
» 2. basso	»	62 — a	— —
» scarto	»	54 — a	— —
Canepino pettinato	»	108 — a	— —
Stoppa 1.a qualità	»	54 — a	— —
» 2.a »	»	48 — a	— —
» 3.a »	»	40 — a	— —
Pedali di canape strappature	»	52 — a	— —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 25	24 50
» » » mercant.	»	23 75 a	24 —
» Piave e semi Piave	»	24 25 a	25 —
» Ghirca Odessa	»	— — a	— —
» » Nicolajeff	»	— — a	— —
» Duro di Azoff	»	— — a	— —
Frumentone indigeno	»	13 50 a	15 —
» Danubio	»	12 25 a	12 50
» » colorito	»	13 — a	13 25
Avena indigena	»	18 75 a	19 —
» Puglia	»	20 — a	20 50
» Danubio	»	— — a	— —
Fagiuoli bianchi	»	— — a	— —
» colorati	»	19 — a	24 —
Piselli Odessa	»	— — a	— —
Riso chinese lucido	»	45 — a	46 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	39 — a	40 —
» fino . idem	»	37 — a	38 —
» mezzo fino	»	36 a	37 —
» mercantile	»	34 — a	35 —
» basso	»	32 — a	33 —
Risone Chinese	»	21 — a	23 —
» nostran	»	18 — a	20 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00.	»	33 — a	33 50
» » » 15/00.	»	32 50	32 75
» » » bruno	»	32 25 a	32 10
» Ricino Bombay 1. scelta	»	29 — a	29 25
» ravizzone Bombay bruno	»	31 50 a	32 —

Farine (1)

Merce		da	a
Fiore bianca N. 00.	da L.	38 50 a	40 —
» » » 0.	»	36 50 a	38 —
» » » 1 sup.	»	33 50 a	34 —
» » » 1 bis	»	32 50 a	33 50
» » » 1 A.	»	32 50 a	33 50
» » » 2.	»	29 50 a	31 —
» » » 3.	»	25 50 a	27 —
» » » 4.	»	18 — a	23 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	60 — a	70 —
Chapada	»	65 — a	75 —
Santos	»	65 — a	90 —
S. Domingo	»	95 — a	110 —
Malabar Plant	»	— — a	— —
» nativo	»	200 — a	210 —
Laguayra lavato	»	220 — a	225 —
» comun.	»	— — a	— —
Portoricco Yauco	»	200 — a	210 —
Salvator	»	105 — a	110 —
Manilla	»	— — a	— —
Costaricca	»	— — a	— —
Guatemala	»	100 — a	110 —
America Centrale	»	— — a	— —
Pepe Singapore nero	»	155 — a	160 —
» Giava	»	— — a	— —
Zucchero raffinati	»	140 — a	141 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— — a	— —
Uppland Middling	»	— — a	— —
Broach fine	»	— — a	— —
Oomraw good	»	— — a	— —
Bengala good	»	— — a	— —
Adana superiore	»	— — a	— —
Salonicco roulè	»	— — a	— —

Droghe e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio)		— — a	710 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna		22 — a	22 50
China Galisaya coltivata	»	200 — a	600 —
» Ceylon	»	130 — a	400 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	»	280 — a	420 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	»	2400 — a	2800 —
Semi Senape Puglia	»	62 — a	65 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)		210 — a	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)		35 — a	55 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 — a	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 — a	250 —
» II. Qualità	»	210 — a	215 —
Emmenthaler fino	»	190 — a	195 —
» II. qualità	»	— — a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 — a	265 —
Asiago stravecchio	»	250 — a	255 —
Sardegna nuovo	»	65 — a	66 —
Sardegna vecchio	»	— — a	— —
Sicilia vecchio	»	— — a	— —
» nuovo	»	120 — a	125 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— — a	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	— — a	— —
» Sicilia	»	— — a	— —
Uva Samos 1897	»	— — a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— — a	— —
» Pantelleria nuova	»	47 — a	48 —
» Smirne e Candia	»	— — a	— —
» fina in sorte	»	— — a	— —
Datteri Bassorah	»	— — a	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— — a	— —
Mandorle con guscio di Puglia	»	75 — a	80 —
» puglia sgusciate	»	200 — a	201 —
Prugne Bosnia (1)	»	23 — a	23 50
Fichi Brindisi coffe	»	— — a	— —
Fichi Smirne fini	»	— — a	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	16 — a	16 50
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	14 — a	15 —
Carrubbe Puglia nuove	»	— — a	— —
» » vecchie	»	— — a	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	7 — a	8 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	3 — a	4 50
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— — a	— —
» » 300/360	»	— — a	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— — a	— —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	155 — a	160
» fino	»	126 — a	130 —
» mezzofino	»	120 — a	122 —
» comune	»	93 — a	95 —
» Corfù nuovo	»	108 — a	110 —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— — a	— —

Petrolio

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		7.95 a	8,05 —
» » » » Splendor		8.95 a	9 05 —
» del Caucaso » » Adriatic		7.45.	7.55 —

Pellami

Merce		K.	L.
Calcutta Arsenicat. macello	K.	2 a 3	L. — a 240
» morte	»	2 » 3	» 240 » 205
» rejection	»	2 » 3	» 100 » 10
Dacca Best macello	»	2 » 3	» — » 130
» miste	»	— » 3	» — » 135
» rejection	»	— » 3	» — » 165
Imitazioni macello	»	— » 3 1/2	» — » 185
Burdwan »	»	— » 3 1/2	» — » 180
» morte	»	— » 3 1/2	» — » 160
Bufali arsenicati Patent	»	— » 8	» — »
» » macello	»	— » 7/8	» — » 175
» » morti	»	— » 7/8	» — —
» » rejection	»	— » 7	» — » —
China Best Selected	»	— » 3/4	» 235 » 210
» » »	»	— » 5/10	» 210 » 200
» secondo	»	— » 3/10	» 180 » 175
Kurakee Sind e Sukkur		3 1/2 a 4 1/2	» 180 » —
» » » »	II.	4 1/2	» — » —
BuenosAyres Pesados	»	— » 15/17	» — » 195
» » Campos	»	— » 10	» — » —
» » Riviera	»	— » 10	» — » 210
Capo di Buona Sper. secche		L. 3/10	» — » 205
Cuyaba e araguay		10/12	» — » 210
Porto Said secche	»	— » 5/10	» — »
» » salate	»	— » 12	» — » 135
Rangoon selected	»	— » 3	» — » —

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen vecchio	da Lire	135 — a	155 —
» » nuovo		— — a	— —
» Hammerfest	»	120 — a	— —
» Vadsoe	»	— — a	— —
» Vardoe secondo	»	— — a	— —
Sampietri	»	— — a	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	55 — a	60 —
» conservati III p.	»	— — a	— —
» estivi I p.	»	— — a	— —
» autunnali II p.	»	— — a	— —
» invernali III p.	»	— — a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout	»	— — a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	— — a	— —
» uso Lissa	»	30 — a	— —
» Lissa	»	— — a	— —
» Rovigno	»	— — a	— —
» Africa	»	25 — a	— —
» Portogallo	»	32 —	40 —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	275 — a	277 —
» » vino	»	282 — a	284 —
» » vinaccia	»	274 — a	276 —
Acquavite Puglia 50	»	122 — a	123 —
» Piemonte 50	»	127 — a	128 —
» Nostrana 50	»	132 — a	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune	»	28 — a	30 —
» Bagnoli	»	32 — a	38 —
» Limena	»	30 — a	36 —
» Rosso fino	»	40 — a	45 —
» Bianco dolce	»	— — a	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 — a	22 —
» Brindisi » »	»	18 — a	22 —
» Trani » »	»	22 — a	23 —
» Avellino » »	»	18 — a	24 —
» Gallipoli nuovo » »	»	24 — a	28 —
» Corfù e S. Maura » »	»	28 — a	32 —
» Calabria » »	»	— — a	— —
» Milazzo fino » »	»	— — a	— —
» Bianco d'Ischia f. g. » »	»	20 — a	21 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	26 — a	27 —
» » Sardegna s. f.	»	21 — a	24 —
» Samos f. g. dar. di dogana	»	40 — a	42 —
» Turco rosso s. f.	»	— — a	— —

Carbone da vapore

sa bordo

Merce		da	a
Newcastle I qualità	Tonn.	32 50 a	33 25
» II »	»	32 — a	32 50
Cardiff I. qualità	»	35 50 a	36 25
» II qualità	»	35 — a	35 50
Minuto di Cardiff	»	28 50	29 25
Mattonelle ingl. I. qualità	»	37 — a	37 75
» II. qualità	»	— — a	— —
» Nazionale	»	— — a	— —
Mattonelle marca Arsa	»	30 50 a	31 50
Yorkshire (Hull)	»	30 — a	30 50
Scozia I. qualità	»	29 — a	29 50
» II »	»	28 — a	28 50
Liverpool	»	— — a	— —
Westfalia	»	— — a	— —
Rastellato d'Istria	»	28 — a	29 —
Monte d'Istria	»	26 — a	27 —
Polverone d'Istria	»	23 75 a	24 75

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	31 75 a	32 50
Holmside	»	31 — a	31 50
Westfalia	»	— — a	— —

Carbone Coke

Merce		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Gatesheld	»	60 — a	61 —
» altre qualità	»	58 — a	59 —
Coke da Gazometro I. qualità	»	42 — a	43 —
» » II. qualità	»	41 — a	41 50

Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Legname (Cadore)

Merce			da	a
Tavola abete 3/4 oncie 1		cento	63 — a	65 —
ASSORTIMENTO »	» 8	»	76 — a	78 —
»	» 7/10	»	87 — a	89 —
»	» 8/9	»	88 — a	90 —
»	» 8/12	»	107 — a	109 —
»	» 9/12	»	124 — a	126 —
»	» 10/14	»	144 — a	146 —
Scurette abete 1/2	» 7/11	»	76 — a	78 —
Uncette abete 4/4	» 7/10	»	122 — a	124 —
» 4/4	» 8/12	»	161 — a	163 —
Ponti abete 5/4	» 7/10	»	154 — a	157 —
detti	» 8/12	»	200 — a	204 —
Palancole abete 8/4	» 7/10	»	315 — a	320 —
id.	» 8/12	»	410 — a	420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 — a	80 —
Mezzi id.		»	41 — a	43 —
Morali abete bastardi		»	51 — a	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			22 — a	23 —
Travi larice, fino oncie 7		»	29 — a	31 —

Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo 46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo 42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo 46 a 48
Moralame . . . al m. cubo 38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15 . . . al m. cubo 34 a 36
Tavole » n/m 20 . . . al m. cubo 31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

da bordo

Merce			da	a
Glengarnock	N. 2	Tonn.	—.—	—.—
Eglinton	» 1	»	140.—	142.—
»	» 4	»	135.—	137 —
Clarance	» 3	»	130.—	132 —
Yarrow	» 3	»	125 —	127.—
Alabama		»	—.—	—.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 — a	28 —
Cipria fina	»	75 — a	70 —
Cipria finissima	»	80 — a	90 —
Amido fiore di riso	»	70 — a	75 —
» Veneto	»	65 — a	— —
Cloruro di calce inglese	»	19 — a	19 25
Minio inglese L. B. C.	»	60 — a	61 —
» nazionale	»	58 — a	59 —
Pece minerale	»	9 — a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 — a	28 —
Piombo spagnuolo	»	50 —	51 —
» nazionale	»	48 — a	49 —
Sevo nostrano colato	»	67 — a	68 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 — a	13 50
» Solvay 98/100	»	13 50 a	13 75
» cristalizzata inglese	»	8 50 a	9 —
» caustica inglese blanc 70/72	»	24 — a	24 25
» » » » 60/62	»	21 50 a	22 —
» Cristallizzata nazionale	»	8 — a	8 25
» Vegetale di Catania	»	25 — a	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	25 — a	25 50
Solfato di rame crist. inglese cif. oro		64 50 a	67 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		28 — a	40 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 — a	28 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 50 a	13 —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 — a	14 50

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre Inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.
Agro di limone 12 per 0/0.
Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.
Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.
Catrame di Spezia senza tara.
Caviale 14 per 0/0.
Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America, d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scapellata di Smirne non si accorda sopratara.
Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.
Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.
Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.
Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.
Grafite a peso lordo.
Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela o sieno in zenia; lavate da lavoro, come annelline, scoppi, ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.
Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.
Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0/0.
Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per un sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.
Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo [illegible] abbuona tara
Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono [illegible] 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il [illegible] lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale [illegible] le botti
Il Petrolio — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.
Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni [illegible]
I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore
Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce
Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.
Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta
Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.
Sardelle in genere, senza tara
Sommaco a peso lordo
Storace liquido, 20, per 0/0.
Trementina, 20 per 0/0
Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole [illegible] ne in assortimento, metà grande e metà piccole, [illegible] per scatole piccole soltanto
Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara [illegible]
Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per [illegible]
L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani e macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento, per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento o, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra [illegible] scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell [illegible] pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York [illegible] Filadelfia scell 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra, Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellate [illegible] libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool, Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull [illegible] 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. [illegible] tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre [illegible] di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. [illegible] 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa [illegible] Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per [illegible] di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della [illegible] F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala [illegible] Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 13, a 14 — [illegible] Spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 15 a 16 con [illegible] tute di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire [illegible] per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più [illegible] 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittarsi per il primo Gennaio p. v. vasti locali ad uso laboratorio, con annessa casa, in Parrocchia San Trovaso, calle dei Cerchieri N. 1248 a 1251, ora Fabbrica a vapore di calze. Rivolgersi per trattative al N. 181 San Marco Sottoportico Cappello.

Villeggiature - Case CAMPAGNE d'affittare e da vendere — Scrivere **Ag. Fumagalli,** Treviso. — Telefono 149.

Vendite

Occasione - Vendesi in blocco assortimento seteria, cavezzi e lungo metraggio. Stoffa doppia faccia per cappotine signore. — Scrivere seriamente A. A. poste restante.

PUBBLICITA economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi per importante casa commerciale giovanetto munito di licenza tecnica preferibile conosca stenografia. Scrivere Z 4359 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Signorina quarantenne civile, istruzione famigliare, capace dirigere casa cerca posto presso persona possibilmente sola in provincia. — Dirigere lettera A. B. N. 75, posta, Portogruaro.

Ricercansi ottimi agenti assicuratori importante Compagnia Vita Incendi. Laute provvigioni. Scrivere A 4373 V Haasenstein e Vogler.

Diversi

Chérie — Tristissimo privo notizie, procura scrivermi subito. Bacioti ardentissimamente. Tuo..

22 Aprile — (Sabato). Sono sempre in attesa. Sono tristissimo tuo silenzio. Ti amo troppo per poter vivere così! Quanto, quanto immensamente ti amo! Tuo nome sempre sulle mie labbra. Vai sempre a messa nel solito posto? Ti seguono ancora? Scrivimelo. Sono già all'85 pagina del libro. Vieni presto! Non posso stare senza di te, tesoro mio. Bacioni infiniti. Eternamente tutto tuo.

Anno CLVII — 1899. Martedì 10 Ottobre N. 279

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) it. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PER LA RINNOVAZIONE dei trattati di commercio

Già più volte, da parecchio tempo, accendemmo alla grave questione che deve fornire materia di studi profondi e di misure efficaci al governo e a quanti si interessano all'avvenire economico del paese nostro, riguardante la futura rinnovazione dei trattati di commercio o per dir meglio dei trattati che l'Italia ha stipulato con gli imperi germanico e austro-ungarico e con la Confederazione elvetica. Poichè è la tariffa convenzionale risultante da quei trattati, di cui si avvicina la scadenza, quella che regola i nostri rapporti con l'estero per quanto riguarda l'importazione in paese, e sono le concessioni offerte all'Italia da quei tre paesi dell'Europa centrale quelle che hanno maggiormente interessato la nostra esportazione, da quando ci fu chiuso il mercato francese e specialmente negli ultimi otto anni.

La scadenza delle tre convenzioni commerciali è segnata per il 31 dicembre 1903; per altro « nel caso in cui nessuna delle parti contraenti non avesse notificato, dodici mesi prima di quel termine, la sua intenzione di farne cessare gli effetti, i trattati resterebbero obbligatorii fino allo spirare di un anno dal giorno in che l'una o l'altra delle parti contraenti li avesse denunciati ».

Data la forma dei trattati del 1891-92, per cui le tre convenzioni quasi s'avvincono e rispondono, per così dire, ad un solo criterio generale informatore, par molto difficile che si possa contare sulla tacita proroga d'anno in anno delle convenzioni medesime; come non pare agevole di poter conseguire lo scopo cui aspirerebbe l'on. Luzzatti, quello cioè di dirimere una ad una, fra ciascuno Stato, le controversie doganali più salienti, in modo da rivedere, correggere, emendare i trattati esistenti, con amichevoli concessioni reciproche, dibattute successivamente, senza attendere la fine del regime in vigore e senz'uopo di negoziati intesi a rifar tutto, con perturbamento della vita economica del paese.

* * *

Dal 1891 in poi la condizione delle cose si è notabilmente mutata.

In Germania la politica commerciale del conte di Caprivi, tendente alla espansione mercè temperamenti di gabelle e la guarentigia di tariffe non aumentabili per un buon lasso di tempo, non è stata senza effetti, e verosimilmente gli effetti sono stati tanto più notevoli, in quanto la politica economica nazionale del Principe di Bismark aveva prima preparato le manifatture tedesche a resistere alla concorrenza forestiera, e poi a combattere il lavoro altrui sui mercati neutrali. In un memorabile discorso del 1879, il vecchio grande Cancelliere dell'Impero affermava che il grande commercio d'esportazione era molto precario, che non vi erano più passi nuovi da scoprire, il giro del mondo era fatto, e non si sarebbero trovate contrade popolate da numerosi acquirenti, per esportarvi i prodotti della industria tedesca.

E se ciò non ebbe a verificarsi, l'industria tedesca però sotto quel regime si irrobustì così che dopo d'allora, la produzione industriale alemanna ebbe un impulso tanto vigoroso, che il mercato tedesco divenne troppo ristretto a contenerla, e dilagò sui mercati europei e americani, e ora si espande nelle terre africane e nell'Oriente Estremo.

La lotta fra gli interessi agrarii e quelli manufatturieri delle popolazioni germaniche s'acuisce ogni giorno di più e si manifesta in fatti politici di non lieve importanza e in pubblicazioni dottrinali di taluni professori eminenti delle Università tedesche. L'avvenire dei trattati e la loro nuova struttura dipenderà dall'esito finale di quella lotta.

Anche l'accentuarsi del dualismo economico, nella Monarchia danubiana, fra l'Austria e l'Ungheria, fra i paesi al di qua e al di là della Leitha, sarà cagione di gravi difficoltà nelle negoziazioni future. Il mercato francese non si è aperto al nostro commercio vinario, come speravano gli entusiastici del nuovo accordo con la Francia, e se noi non potremo in avvenire resistere così come ora lo abbiamo potuto alla formidabile concorrenza che i vini spagnuoli ci fanno sugli stessi mercati della Germania e della Svizzera, la scadenza del trattato di commercio con l'Austria-Ungheria potrà forse preparare giorni non lieti alla nostra esportazione vinaria, epperò alle condizioni dei viticultori di molte plaghe di Italia.

Sappiamo di quanti fastidi sia stata cagione l'applicazione della famosa clausola per il così detto commercio di frontiera del vino italiano verso l'Austria-Ungheria: da ciò possiamo agevolmente arguire quali resistenze ci attenderanno nel 1903.

Se dobbiamo credere al *Vorort* della grande Unione commerciale e industriale della Svizzera, sedente in Zurigo, anche la Confederazione Elvetica attende con una certa impazienza la scadenza delle convenzioni commerciali, vigenti, sperando, nei nuovi negoziati, di migliorarle a favor suo. Gli industriali svizzeri non sono contenti dei risultati dei trattati del 1892, segnatamente per quanto concerne i traffici con l'Italia. E il Tesoro federale, che è venuto via via crescendo d'importanza e i cui bisogni aumentano coll'incremento costante dell'azione del governo centrale in forma militare e in forma semi-socialistica, spera anch'esso nel rimaneggiamento in senso protezionista dei dazi di confine, che potrà esser consentito dalla attesa scadenza degli attuali patti internazionali.

Si trae da tutto ciò la necessità su cui già in passato abbiamo insistito di non lasciarci cogliere sprovveduti dal non lontano avvenire. Sotto il regime dei trattati del 1891-92, che temperarono la tariffa generale del 1887 le maggiori industrie italiane — come quelle del cotone, della lana, della seta, dei ferri, delle macchine — ebbero notevole incremento, quale si manifesta anche dalle cifre del commercio con l'estero, che indicano una diminuzione sensibilissima nella importazione dei generi manifatturati; di fronte ad un aumento di entrata di materie prime e di materie ausiliarie. Potranno quindi essere possibili alcune mutazioni per la tutela di altri e nuovi interessi sorti in questi ultimi anni.

Lo studio della situazione economico-commerciale e delle condizioni industriali nostre rimpetto a quelle d'altri paesi e segnatamente della Germania, dev'essere avviato sin d'ora e dev'essere seguito con cura e con costanza, per prepararci seriamente e ponderatamente alla ormai non più lontana scadenza dei trattati di commercio.

La guerra nell'Africa del Sud
Il linguaggio bellicoso della stampa inglese
Speranze di pace?

Londra 9 ore 9 a. — I giornali segnalano l'impazienza dei boeri che vogliono incominciare le ostilità ovvero essere congedati.

Il *Daily Mail* ha da Capetown: L'Orange e il Transvaal avrebbero reclamato dall'Inghilterra dichiarazioni esplicite riguardo le sue intenzioni.

— Un telegramma da Capetown dice che la situazione alla frontiera dell'ovest è grave. Distaccamenti di truppe che custodiscono le ferrovie; tutte le notti pattuglie inglesi si scontrano con pattuglie boere.

Il governatore Reitz inviò la sua famiglia al Natal e Stejin (?) la sua a Capetown.

— Un telegramma da Pretoria dice che influenze agiscono su Krüger, onde prenda l'offensiva.

— La maggior parte dei giornali della sera pubblicano articoli bellicosi.

La *Westminster Gazette* ritiene, contro il parere degli altri giornali, che i negoziati col Transvaal per una soluzione pacifica sono ancora possibili.

— Telegrafano da Dublino che all'inaugurazione del monumento a Parnell, il defunto capo del partito irlandese, vi fu una dimostrazione in favore del Transvaal. Si approvarono mozioni felicitanti i boeri e il presidente Krüger.

Ciò che scrive il corrispondente dello « Standard »

Il corrispondente dello *Standard* telegrafa da Charlestown, frontiera del Natal:

Giunsi qui iersera da Johannesburg dopo due giorni di viaggio, il doppio della durata normale, perchè dovemmo lasciar passare i treni carichi di truppe di boeri. A due riprese le spie vennero ad interrogarci nel sospetto che fossimo fuggiaschi renitenti della leva in massa. Quando presentammo i nostri passaporti i gendarmi e le spie militari c'insultarono e minacciarono di farci prestare per forza il servizio militare contro il nostro paese.

All'ultima stazione verso la frontiera del Natal il generale Loubert ispezionò i viaggiatori e dopo qualche interrogazione il treno ci trasportò su territorio inglese nel Natal.

Appena vedemmo la bandiera inglese noi tutti demmo sfogo ai nostri sentimenti patriottici con un fragoroso *hurrà!* che deve aver echeggiato fino sul territorio transvaaliano.

A Newcastle fummo ricevuti a braccia aperte ed interrogati sul nostro viaggio e sulle mosse del *nemico* — i boeri sono già chiamati così. A dire il vero i boeri non hanno aspetto marziale, sembrano tanti cacciatori a cavallo. Sono esercitati al tiro, cioè alla caccia della selvaggina, quelli che vengono dalle campagne; mentre gli altri che vengono dalle città, non hanno tirato un colpo di fucile da anni.

Testimoni che assistettero al tiro al bersaglio dei boeri sulla frontiera dicono che i fucili *Mauser* mandati dall'Austria sono vecchi arnesi che presto si guastano se non scoppiano in mano.

I boeri che vidi esercitarsi a cavallo mi fecero impressione tutt'altro che imponente.

Ho veduto dei ragazzi di 15 anni accanto ad uomini sulla sessantina. Disciplina non ve n'è affatto, e spesso si vede mostrare il pugno ad un ritardatario che non per questo si toglie la pipa dalla bocca.

Chi come me ha visti questi boeri in quest'ultimi giorni, non può credere che possano tentare un colpo di mano sulla frontiera.

Essi non hanno mai veduto più d'una brigata alla volta delle nostre truppe e non hanno idea cosa sia il quadrato inglese, le cariche della nostra cavalleria, il fuoco a tiro rapido delle nostre batterie.

Il corrispondente dopo aver deplorato una guerra fra bianchi, fra cristiani, in un paese dove i neri indigeni formano la maggioranza, conclude che la campagna sarà di breve durata, altrimenti le tribù guerriere dell'interno approfitterebbero della guerra fra i bianchi per dar addosso tanto agli inglesi quanto ai boeri.

L'inondazione nella Campania
Altri particolari

Ci telegrafano da *Salerno 9 ott., mattina*:

Si hanno ulteriori notizie sulla visita del ministro Lacava e sugli enormi danni ai luoghi inondati. A Pontecagnano l'intero paese è allagato dal Piacentino; le campagne sono devastate, i raccolti distrutti, i magazzini e le case tutte allagate.

Vi furono a Pontecagnano sette vittime.

I maggiori danni furono sofferti dalla proprietà del cav. Sabato Crudeli.

Dopo una minuta visita ai luoghi inondati il ministro si recò a Giffoni e Lucasali, donde a piedi andò nella frazione di Prevezzano, ove diverse case furono distrutte e ventitrè famiglie rimasero senza tetto. A Prevezzano vi è una sola vittima, ma i danni sono rilevanti. Anche nella frazione di Sieti diverse case sono crollate, l'interruzione delle strade impedisce la visita a San Cipriano Castiglione.

Il ministro si recò poi a Mercato e Giffone Vallepiane; nessuna vittima ma gravissimi danni subirono le opere pubbliche e le proprietà private. Andarono rovinati sette ponti, distrutti cinque chilometri di strada, interrotte le comunicazioni coi paesi finitimi. In frazione di Civete vi furono due vittime, molte case rimasero distrutte e diverse famiglie sono senza tetto.

L'on. Lacava tornato iersera a Salerno è ripartito oggi per Roma.

* * *

Stamane il ministro ha fatto partire i pompieri napoletani per Pontecagnano.

Mancano ancora notizie precise del numero totale delle vittime.

La tessitoria Mauro a Vietri è crollata; sono morte cinque operaie e ne rimasero ferite molte altre fra cui quindici gravemente.

Ieri vi furono i funerali delle vittime per cura del Municipio. Sono riusciti imponenti.

Le comunicazioni ferroviarie fra Salerno e Napoli furono ristabilite.

* * *

Ci telegrafano da *Sant'Angelo dei Lomb., 9 ottobre, sera*:

Le notizie da Caposele recano che in seguito all'alluvione tre case crollarono interamente, diverse altre minacciano rovina. Le strade e le campagne furono devastate. L'uragano produsse gravi danni anche nell'Agro Calabritto.

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE
Elezioni generali?

Persona bene informata ci manda da Roma:

Vi posso assicurare che nei circoli governativi viene criticata assai la insistenza di alcuni giornali di Milano, i quali continuano a predicare il finimondo, se il governo fosse costretto a indire le elezioni generali. Vi posso pure assicurare, che l'attitudine dei fogli milanesi, non altererà di un punto quelle decisioni che dovessero prendersi, perchè la politica di Milano compromessa da lungo tempo, dalle debolezze dei conservatori milanesi, non può essere la politica di tutto il paese. Se Milano sarà perduta come rappresentanza parlamentare e se per Torino si verificherà, (come pei maggiori centri francesi, da Parigi a Marsiglia) lo stesso fatto, altre vittorie compenseranno le perdite, con elementi meno disposti alla *fronda* di certi deputati lombardi e piemontesi.

Il *disastro* che vanno predicando i fogli milanesi con grande soddisfazione dei radicali rappresenta puramente e semplicemente il prevebile *disastro* locale, conseguenza di tanti anni di abdicazioni personali e politiche dei conservatori milanesi, intimiditi dagli elementi più avanzati della città. L'avvenimento sarà certamente doloroso, ma non tanto da arrestare il governo dinanzi a una necessità di Stato; tanto più che quei fogli milanesi affermano che se si facessero le elezioni anche a primavera, anche più tardi, una Camera nuova riuscirebbe peggio dell'attuale; ciò che condurrebbe alla conseguenza che la Camera non si dovrebbe sciogliere più!

Nei circoli governativi (lo ripeto) si ha motivo di credere invece che l'elemento veramente costituzionale tornerebbe più numeroso e più *sicuro* di quello eletto con Zanardelli al Governo e sotto l'ispirazione e le minaccie di Cavallotti.

Le mie informazioni arrivano anche al punto da assicurare formalmente che il Ministero ha *ormai la facoltà di appellarsi al paese*, dato che certi disordini o certe manovre sleali insidiosamente incoraggiate si ripetessero; perchè si pensa essere cosa migliore e misura più prudente che le elezioni generali siano condotte da un Ministero, che ha dimostrato di volere e di sapere difendere le Istituzioni, che *correre l'eventualità* di vederle nelle mani di un Gabinetto, il quale può essere il risultato di coalizioni pericolose, e che può rinnovare il grave errore del 1895.

Vi posso aggiungere, per un di più, che se nella Camera nuova gli elementi perturbatori dovessero sopraffare la maggioranza, tanto da rendere impossibile una riforma del regolamento e quelle altre ormai resesi necessarie, il Governo provvederà, perchè la vita costituzionale deva ritornare su basi più sicure.

Richiamiamo l'attenzione dei lettori su questa informazione, della quale possiamo renderci garanti.

Intorno a una pretesa visita dell'on. Sonnino all'on. Giolitti
Chiacchiere ridicole a Montecitorio
Un'ipotesi verosimile

Ci telegrafano da *Roma 9 ottobre, sera*:

Dagli amici dell'on. Sonnino e nei circoli ufficiosi viene smentita recisamente la notizia della visita dell'on. Sonnino all'on. Giolitti, benchè il *Fanfulla* stasera la confermi, in un telegramma da Torino.

* * *

Un telegramma odierno da Cuneo alla *Tribuna* dice che l'on. Giolitti stesso smentisce la pretesa visita dell'on. Sonnino e soggiunge che il deputato di Dronero apprese la notizia dai giornali.

L'*Avanti* dice che l'on. Sonnino visitò il senatore Roux direttore della *Stampa* e che la conversazione, che ebbe con questo, lo persuase dell'inutilità di incontrarsi con Giolitti.

Il giornale socialista raccoglie poi le chiacchiere ridicole che correvano oggi alla farmacia di Montecitorio e cioè che a Milano si fossero convenute, consenziente la corona, le dimissioni del ministero al primo intoppo che incontrasse alla Camera con la successione assicurata all'on. Sonnino, che conserverebbe nei rispettivi dicasteri Salandra, Carmine, Baccelli e Boselli completando il Gabinetto con Fortis, Nasi, Prinetti e Rattazzi.

L'*Italie* attribuisce le gite dell'on. Sonnino a Torino ed a Milano, al proposito di accordare i principali parlamentari intorno alla riforma del regolamento, ritenendola una questione superiore ai partiti, un terreno su cui i costituzionali dovrebbero incontrarsi tutti, nell'interesse dell'Istituto parlamentare.

L'ipotesi è ritenuta qui verosimile.

Il Consiglio dei Ministri
Per la presidenza della Camera
Il ritorno dei Sovrani

Ci telegrafano da *Roma 9 ottobre sera*:

Al Consiglio dei ministri, che ebbe luogo nel pomeriggio d'oggi a Palazzo Braschi, erano presenti tutti i membri del Gabinetto, tranne l'on. Lacava, trattenuto a Salerno dalla gravità dei disastri cagionati dall'alluvione.

Il Consiglio si protrasse oltre le 7 pom. Furono sbrigati numerosi affari ordinari e si principiò dai ministri l'esame dei progetti da ripresentarsi al Parlamento, rinviando l'esame dei nuovi progetti ad un altro consiglio.

Si afferma che il Consiglio, il quale avrebbe dovuto deliberare anche intorno alla candidatura alla presidenza della Camera, abbia rimandato ogni risoluzione in proposito.

* * *

La *Tribuna* discorrendo dei candidati alla presidenza della Camera, dice che la candidatura dell'on. Gianturco è sfumata, che quella dell'onorevole Colombo non è ancora spuntata, e che l'on. Baccelli non la accetta. Il giornale soggiunge che si procurerà di vincere le resistenze dell'on. Biancheri.

— I Sovrani ritorneranno a Roma il giorno 10 di novembre.

Varie
Per l'aumento dell'aggio — Elogi alle truppe

Ci telegrafano da *Roma, 9 ottobre, sera*:

Domani si riuniscono al ministero del Tesoro, convocati dal ministro Boselli, i direttori degli istituti di emissione allo scopo di avvisare i provvedimenti acconci a frenare l'ascesa dell'aggio sull'oro.

— Il ministro Lacava telegrafò ai ministri Pelloux e Mirri, segnalando l'ammirevole condotta delle truppe e il loro slancio nell'alleviare le conseguenze del disastro di Salerno.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

Alla Camera ungherese
Il bilancio e l'esposizione finanziaria

Budapest 9, ore 10 p (Camera dei deputati). — Fu presentato il bilancio del 1900. Esso stabilisce 948.937.257 corone di spese ordinarie e 904.7246.42 di entrate ordinarie, 103.744.564 di spese straordinarie e di rinvestimenti; 62.788.762 di entrate straordinarie ed un avanzo di 1.831.583.

Il bilancio prevede un emissione al 3 1[3 0[0 di venti milioni per rinvestimenti, quantunque il ministro delle finanze creda che la condizione attuale del mercato monetario europeo non lasci presumere la possibilità di emettere obbligazioni al 3 1[2 0[0 a condizioni accettabili.

Il ministro delle finanze fa l'esposizione finanziaria. Constata che il consuntivo 1898 presenta una maggiore entrata di 27.348.000 fiorini, in confronto del preventivo. Contrariamente alle voci sfavorevoli constata che le basi della vita economica nell'Ungheria sono sane; non vi ha alcuna ragione di disperare nell'avvenire del paese.

Notizie varie

Vienna 9 ore 6 p. — Il *Fremdenblatt* annunzia che l'Imperatore partecipò al presidente della Camera che l'attuale sessione sarà chiusa.

Costantinopoli 9, ore 10 p. — Dicesi che il Re di Serbia sia intenzionato di visitare prossimamente il Sultano.

L'assassinio di Djavid è l'albanese Hadschi Mustafà, giunto recentemente da Scutari.

Il movente del reato non sembra politico, ma personale.

Un preteso complotto contro il Sultano

Si ha da Ginevra, 8:

Pochi giorni or sono il noto medico ginevrino D.r Lardy, fratello dell'ambasciatore svizzero a Parigi, riceveva la visita di un disertore francese, certo Fauriat, che lo minacciava se non avesse rivelato quanto sapeva sul complotto ordito *dai giovani turchi* residenti a Ginevra contro il Sultano, complotto di cui il Lardy era gran parte e pel quale aveva sborsato una sovvenzione di circa un milione.

Il dott. Lardy consegnò ai gendarmi il ricattatore e lo deferì poscia all'autorità giudiziaria.

Ma, avendo il console turco Ressoul Effendi comunicato al governo di Ginevra che il complotto realmente esisteva, questo aprì un'inchiesta che si è chiusa quest'oggi. Da essa risulta che nulla si può imputare ai *giovani turchi* o al dottor Lardy, ma che per contro è riprovevole la condotta del console che si serviva di parecchi agenti provocatori sguinzagliati per gli emigrati turchi.

Essi soli hanno ideato il preteso complotto contro il Sultano.

In seguito a ciò il dott. Lardy ha sporto querela per diffamazione contro il console Ressoul e il Consiglio di Stato ha espulso dal Cantone il soggetto turco Visco Bahatasi essendo risultato esser costui un agente della polizia turca.

Per chi vuol emigrare nel Sudan inglese

Il comm. Tugini, console generale in Egitto, ha inviato un interessante rapporto sulle condizioni attuali del Sudan, dal quale togliamo la parte che riflette l'emigrazione in quella regione:

« Nel colloquio che il sirdar ebbe con me prima della sua partenza per il Sudan, mi disse che l'apertura del Sudan al commercio di tutte le nazioni ed all'ammissione degli stranieri, non potrebbe aver luogo che verso la metà di novembre, perchè prima di quell'epoca non potrà essere aperta al traffico la linea ferroviaria Berber-Cartum.

Tutti gli stranieri saranno ammessi a viaggiare ed a risiedere al Sudan senza condizioni di sorta; ma essi dovranno sottoporsi, come gli indigeni, al regime della legge marziale, alle leggi ed alle autorità del paese.

Se la loro condotta non fosse regolare, se commettessero atti contrarii alle leggi, se disturbassero con risse, ferimenti ed ubbriachezza la quiete pubblica, sarebbero puniti come gli indigeni e all'occorrenza espulsi, senza l'intervento di autorità consolari estere.

Tutto ciò è conforme all'accordo stipulato tra la Gran Brettagna e l'Egitto il 19 gennaio 1899. »

Intorno alle opere pubbliche che il governo egiziano intende fare nel Sudan, il rapporto si esprime nei seguenti termini:

« Non è però esatta la notizia che il governo egiziano abbia dato grande impulso alle opere pubbliche e fra le altre alle ferrovie sudanesi; quella che da Berber va a Cartum, l'unica in costruzione, sarà ultimata, come si è detto sopra, verso la metà di novembre.

Circa alle altre linee, nulla è stato deciso, e per le altre opere pubbliche, queste saranno bensì intraprese, ma non si sente punto il bisogno di chiamare dall'estero persone versate nelle cose tecniche, in quanto che gli ingegneri abbondano in Egitto. »

L'ampliamento del porto di Fiume

L'*Egyertetes* di Budapest conferma che il ministro del commercio ha concesso l'importo di 4 milioni di fiorini (circa 10 milioni di franchi) per l'ampliamento del porto di Fiume. Per questo credito il ministro chiederà al Parlamento la sanatoria. Con quest'importo verrà ampliato anzitutto il porto per il legname presso Susak e verranno coperte le spese per l'ampliamento della stazione di Buccari. Inoltre si costruiranno, per i magazzini generali degli edifici da sostituirsi alle attuali baracche in legno.

LA VITTORIA DEL PETROLIO
Le grandi velocità degli automobili in Francia

Il marchese De Chasse-Loup Laubat, uno dei più ardimentosi automobilisti francesi pubblica nella *Nort-American Review* un importante articolo sopra i progressi dell'automobilismo in Francia, articolo che la *Minerva* traduce e riporta e dal quale togliamo le seguenti interessanti notizie.

Si tratta in principio della concorrenza fra il vapore e il petrolio. Nelle origini dell'automobile, fino dal secolo scorso, i primi tentativi si fecero naturalmente col vapore. I risultati tanto in Francia come in Inghilterra furono tali che per lunghi anni non si parlò più di automobili.

E quando nel 1885 si ripresero in Francia nuovi studi circa i veicoli automobili e il Bollée a Mans e il conte de Dion a Parigi iniziarono le prime costruzioni si fu al vapore che si diede la preferenza, e questi carri vapori agivano in maniera soddisfacente.

Ma scrive il Laubat nel 1889 l'apparizione del motore a petrolio diede all'automobilismo il grande impulso promettitore di sì fecondo avvenire.

Nel 1894, il *Petit Journal* pregò Pietro Giffard di organizzare la prima riunione di vetture automobili. Essa ebbe luogo fra Parigi e Rouen con una fermata a Nantes. La prova prese tutti i caretteri di una corsa, e venne vinta da una vettura a vapore Dion-Bouton con una velocità media di circa 20 chilometri all'ora. La grande maggioranza dei veicoli era mossa da motori a petrolio sistema Daimler, e gl'intenditori di meccanica poterono apprezzare quale avvenire fosse riserbato a quella specie di motori.

Benchè questo primo tentativo venisse coronato da un successo considerevole, i promotori del nuovo sistema di locomozione riconobbero che restava a fare assai più, e il 18 novembre 1894 venne tenuta presso il conte de Dion una riunione assai importante, dalla quale si inizia un'era nuova di grande progresso per l'automobilismo francese. In questa riunione venne deciso di tenere una gran corsa di prova, che ebbe luogo l'11 giugno dell'anno successivo, dopo una mostra pubblica, prolungata per vari giorni, dei veicoli che vi dovevano prender parte. Il percorso era di 1180 chilometri con l'itinerario Versailles-Bordeaux-Versailles-Parigi. Riuscì vincitore il Levassor, con una vettura a motore Daimler, modificato e molto perfezionato, che compì il tragitto in 48 ore e 48 minuti, con una velocità media di 24 chilometri all'ora e una massima di 30 chilometri all'ora fra Orlèans e Tours. Il risultato caratteristico di questa corsa fu il trionfo del petrolio sul vapore; su 15 veicoli a petrolio e 8 a vapore che partirono da Versailles, ritornarono a Parigi 8 a petrolio e soltanto uno a vapore.

Distribuiti i premi e fatto il suo rapporto il Comitato organizzatore della corsa si dichiarò, su proposta dell'autore, organizzazione permanente destinata a dare un centro di congiunzione e di incoraggiamento all'industria degli automobili. Alcuni mesi più tardi i signori de Dion e de Zuylen presero l'iniziativa di cangiare la Commissione permanente in un Sotto-Comitato aggiunto a una Società per l'incoraggiamento della locomozione automobile. Così nacque l'*Automobile Club*, che in tre anni ha accresciuto il numero dei suoi membri da 50 a poco meno di 2000.

* * *

Questo Club organizzò una corsa da Parigi a Marsiglia e viceversa (1711 chilometri) che ebbe luogo il 24 settembre 1896. Dei 32 veicoli partiti dall'Arco di Trionfo, 29 ritornarono a Parigi. I tre che rimasero per via erano i soli veicoli a vapore che avessero preso parte alla corsa. Nuovo trionfo per le vetture a petrolio. Riuscì vincitrice ancora una volta una carrozza Panhard-Levassor, che compì l'intero percorso in 67 ore, 42 minuti e 58 secondi, corrispondente a una velocità media di 25,20 chilometri all'ora. Ma il fatto più rilevante di questo esperimenti, fu la straordinaria e inaspettata prova di resistenza data dai nuovi tricicli a petrolio costruiti dalla ditta Dion e Bouton. Contrariamente a ogni previsione, questi piccoli veicoli compirono il lunghissimo percorso con una velocità di poco inferiore a quella delle vetture, benchè imperversasse un tempo orribile che assunse in qualche momento il carattere di un ciclone equinoziale.

I tre carri a vapore non poterono compiere la corsa. Uno soltanto, montato dall'autore, riuscì a raggiungere Lione, dopo una terribile corsa di 85 ore (47 ore vennero impiegate in riparazioni), nella quale la pesante macchina rovesciò due carri, schiacciò un cane, mise sotto una vacca e sfondò un recinto.

Eppure la macchina era buona, giacchè nel gennaio 1897 essa vinse la corsa Marsiglia-Nizza-Turbie, con una velocità media di 30 chilometri all'ora. In quest'ultima occasione furono raggiunte per la prima volta velocità realmente considerevoli. Fra Cannes e Nizza la velocità ufficialmente constatata per Michelin fu di circa 30 chilometri all'ora. Da quel momento la velocità nelle corse è andata rapidamente crescendo. Nella corsa Parigi-Dieppe una vetturella Bollèe compì il percorso con una velocità media di circa 42 chilometri all'ora, Nella gran corsa Parigi-Amsterdam-Parigi, fatta in parecchie tappe, Charron raggiunse con una vettura Panhard a due posti una velocità media di 47,7 chilometri. Finalmente nella recente corsa Versailles-Bordeaux la velocità media raggiunta dal vincitore, Charron, nella distanza totale di 565 chilometri, fu 48,776 con una velocità massima in certi tratti di 70 a 80 chilometri all'ora.

Per quanto stupefacenti siano tali velocità, esse vennero sorpassate nei *rècords* stabiliti da prove fatte nel parco di Achères, presso Parigi, su una strada ordinaria, diritta e non percorsa da veicoli. Il 27 gennaio 1899 Genatzy raggiunse la velocità di 80,357 chilometri all'ora. L'autore sorpassò questo *record* il 4 marzo successivo, giungendo ad una velocità di 92.783. Finalmente il Genatzy, montando una macchina espressamente costrutta, raggiunse il 29 aprile 1899 una velocità di 105.852 chilometri all'ora, velocità rimasta sinora insorpassata, ma che con qualche sforzo potrebbe portarsi a 120 chilometri, facendo così il chilometro in 30 secondi.

Ma più meravigliosa ancora è la velocità già raggiunta, poichè nessun'altra macchina è stata sinora capace di partire con una velocità iniziale di 75 chilometri. La partenza di una vettura e

lettrica lascia assolutamente la impressione della scappata di un razzo.

L'*Automobile Club* non si è limitato ad incoraggiare le corse; esso ha pure organizzato mostre automobili, prove di *cab* e di carri pesanti. Da tutti questi esperimenti è risultato che il vapore, l'elettricità e il petrolio hanno ognuno vantaggi e inconvenienti.

La vettura a vapore richiede una provvista troppo pesante di combustibile, esige oltre il conduttore anche un meccanico, è di manutenzione complicata e difficile, ma è relativamente poco costosa, fornisce una forza regolare, può partire prontamente con un carico pesante, e supera facilmente le salite. Sembra quindi designata per il traffico pesante, in aperta campagna e su strade di determinata lunghezza, accuratamente studiate.

La vettura elettrica è di costruzione semplice e corre con una relativa facilità. Parte rapidamente e agisce senza rumore, nè vibrazioni. Ma il peso degli accumulatori e il lungo tempo richiesto per ricaricarli limitano necessariamente la sua sfera d'azione. E' il veicolo urbano per eccellenza, specialmente per il traffico dei passeggieri.

La vettura a petrolio è sinora la più pratica, l'unica sulla quale si possano compiere lunghi percorsi. Ma le sue vibrazioni sono assai percettibili, benchè di molto diminuite negli ultimi motori; la combustione del petrolio produce un odore sgradevole e il pericolo di incendio si deve sempre temere alla più piccola imprudenza.

Questi cenni bastano per dare un'idea dello sviluppo dell'automobilismo in Francia e della parte preminente che in questo movimento ha esercitato l'*Automobile Club*, favorito della buona condizione delle strade francesi.

VARIETÀ

Speranze del ritorno d'Andrèe

Una intervista con suo fratello

Il giornale svedese *Göteborgen Aftonbladet* pubblica una intervista che il signor Andrèe direttore del *Trust* di Göteborg e fratello dell'esploratore che affrontò in pallone il Polo Nord, ebbe con un redattore di quel giornale.

Ecco press'a poco ciò che disse l'Andrèe sulle cause per cui mancano informazioni del suo audace e famoso fratello e dei non meno audaci suoi compagni.

Nansen abbandonò il *Fram* il 14 marzo 1895 ad 85.o N. e 102.o O, ed andò in direzione settentrionale fino al dì 8 aprile, in cui si trovò ad 86.o 14' N. e 95.o O.

In detto giorno cominciò il suo viaggio verso la patria ed arrivò il 26 agosto all'isola di Fredorik Jakson, (appartenente al gruppo delle Franz Joseph), nella cui parte sud est, sita ad 81.o 10 1 N. e 55.o 1 Ovest, si decise a passare l'inverno. In questi 165 giorni aveva fatto un percorso di circa 500 miglia inglesi e cioè prima verso il Nord, 134 miglia, e poscia 360 verso il Sud.

Il 19 maggio 1896 abbandonò il suo quartiere d'inverno ed arrivò il 17 giugno a Kap Flora dove si incontrò colla spedizione di Jakson.

Il cammino da lui fatto durante questi 29 giorni, corrisponde a 190 miglia inglesi e la distanza media al giorno è di 4 miglia. Dalla narrazione di Nansen risulta che viaggiò in media dal marzo sino alla fine di agosto — insomma i cinque o sei mesi dell'anno nei quali si può viaggiare in quelle regioni.

Ora supponendo che Andrèe nei primi di agosto fosse disceso col suo pallone al 87.o N (meridiano di Greenwich) si sarebbe trovato a circa 400 miglia inglesi di distanza dalla terra Franz Joseph, e un po' meno dal punto di più settentrionale della Groenlandia.

Ma siccome la partenza di lui non seguì che a luglio già inoltrato, tutto fa credere che il viaggio verso sud non si cominciò che nel marzo del 1898.

Se Andrè si fosse trovato al punto sopra indicato nel marzo 1898 avrebbe dovuto giungere al Franz Joseph in agosto al più tardi.

Se invece avesse continuato il suo viaggio verso il sud dal posto della discesa con pallone ad 87. N e fosse andato verso il polo, donde al paese di Franz Joseph, la lunghezza del cammino sarebbe stata di 600 miglia inglesi.

Secondo lo stesso calcolo avrebbe fatto nella primavera del 1898 circa 800 miglia inglesi tanto per Franz Joseph quanto per la Groenlandia. Se invece avesse oltrepassato il polo in pallone per discendere oltre al polo ad 85. N. di qui, per andare alle isole della Nuova Siberia, od alla penisola di Trimur sulla riva settentrionale della Siberia stessa od alle isole Parry accanto alla riva settentrionale americana, od alla Groenlandia, restavano circa 600 miglia inglesi.

In tale caso ad Andrè occorrevano sempre 267 giorni, cioè fino al giugno o luglio del corrente anno per poter giungere ad un paese popolato.

Se si è deciso di scegliere la costa americana, il che è più probabile, non essendo tal parte della regione artica per anco esplorata, gli occorrono certamente ancora sei mesi almeno per venire ad un paese donde possa comunicare col mondo civile.

Possiamo perciò, concluse il sig. Andrèe, attendere informazioni di lui sulla fine di questo autunno od escluso ciò, non potendone conseguire d'inverno, ne avremo l'anno venturo. Dunque esistono ancora le speranze di un ritorno felice del mio amato fratello.

Così fosse! E' l'augurio che fa tutto il mondo civile!

Propositi bellicosi alla frontiera del Transvaal

Si è rilevato di già quale importanza abbia nella vertenza fra l'Inghilterra e il Transvaal la questione dell'oro, ed è togliendo argomento da ciò che Alfred Capus, il fine umorista del *Figaro*, imagina il seguente dialoghetto tra un ufficiale inglese ed un ufficiale boero:

Un ufficiale boero (da una parte della frontiera). Senza notizie! Che il telegrafo sia stato tagliato?

Un ufficiale inglese (dall'altra parte). Che si sarà fatto ieri a Londra? Sono inquietissimo.

L'ufficiale boero. Ho voglia di pregare quel giovane ufficiale perchè... Non potrà rifiutarmi una semplice informazione (avvicinandosi alla frontiera). Tenente!

L'ufficiale inglese (avvicinandosi). Desiderate tenente.

L'ufficiale boero. Avreste per caso i corsi della borsa?

L'ufficiale inglese. Non ancora. Gli aspetto con impazienza.

L'ufficiale boero. Sareste davvero molto gentile se me li comunicaste appena vi arriveranno.

L'ufficiale inglese. Non mancherò tenente.

L'ufficiale boero (inclinandosi). Mille grazie,

L'ufficiale inglese (inclinandosi pure). Niente prego... Tenente!

L'ufficiale boero. Tenente

L'ufficiale inglese. Suppongo che voi abbiate mine d'oro.

L'ufficiale boero. Tutta la mia fortuna è nelle mine d'oro, non ve lo nascondo.

L'ufficiale inglese. Anche la maggior parte della mia.

L'ufficiale boero. Diavolo, e voi siete inquieto!

L'ufficiale inglese. Inquieto non è forse la vera parola, ma, data la mia posizione alla borsa, preferirei la pace.

L'ufficiale boero. Io pure. Ma disgraziatamente, dovremo batterci.

L'ufficiale inglese. Se è necessario ci batteremo, ma ciò sarà causa di una cattiva liquidazione.

L'ufficiale boero (riflettendo). Io mi chiedo che cosa direbbero gli eroi dell'antichità se intendessero una simile conversazione.

L'ufficiale inglese. E' meglio non pensarci.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Gravi tumulti in un comune della Calabria

Ci telegrafano da *Catanzaro 9 ott., sera*:

Avvennero gravissimi tumulti a Bivona, in provincia di Catanzaro.

La folla assalì il Municipio perchè venne negato un sussidio al maestro della banda musicale.

Si spararono colpi di fuoco. Vi sono otto feriti, alcuni mortalmente. Si fecero una ventina di arresti.

Milano — Ci telegrafano 9 ottobre, sera — *Il suicidio di un chincagliere* — Carlo Baglia, sessantenne, noto e stimato chincagliere, si è suicidato nel Parco, con una rivoltellata in bocca, per dispiaceri di famiglia.

I fasti del banditismo in Sardegna

Gli 80 cavalli del bandito Torracorte

il mistero della sua vita e della sua cattura

Scrivono da Laconi (3) al *Giornale di Sardegna* di Sassari:

Non vi potete immaginare quanta affluenza di gente vedesi qua alla ricerca di bestiame rubato e specialmente di cavalli. Gli è che si è sparso da per tutto la notizia che ne fu sequestrata una grande quantità all'ex-bandito Torracorte e tutti sperano di ritrovarvi quel che loro fu rubato e non fu ancora possibile di rintracciare in altro luogo.

A dire il vero io non ho visto nulla; ma dicesi da molti che i cavalli sequestrati al vecchio bandito asommano alla rispettabile cifra di ottanta. E' qualche cosa che ha semplicemente dell'inverosimile. Cosa diamine se ne faceva il bandito di tutti questi cavalli? Vero è che egli si era fatto un grande proprietario e poteva utilizzare quei cavalli anche ad arare e a fare le svariate raccolte cui adibiva la sua immensa servitù. Ma *ottanta* cavalli sono sempre tal numero da sopravanzare qualsiasi maggiore esigenza.

C'è del mistero in questo come in tutta la vita del Torracorte e, se permettete, anche nella sua *cattura*. La parola vera... non è stata detta ancora, e chi sa quando verrà detta!

L'inaugurazione del busto a Parini

Ci scrivono da *Bosisio, 8 ottobre, sera*:

(S.) Favorita da un tempo splendido ebbe luogo oggi l'inaugurazione del busto a Parini, opera dello scultore Confalonieri.

Intervennero il senatore Gadda, il consigliere-delegato della Prefettura di Como cav. Vittorelli, il provveditore agli studii cav. Pratesi, e grande folla.

Parlarono il sindaco e il figlio del deputato Rubini, soffermandosi sul carattere integro di Giuseppe Parini.

Il Comitato dei festeggiamenti, presieduto dal co. Lodovico Melzi D'Eril, offrì un banchetto ai numerosi invitati al *Crotto Rosa*, che riuscì ottimamente. Al saluto del conte Melzi, rispose brillantemente il cav. Vittorelli.

Cagliari — *Minaccie contro un professore* — Ha prodotto impressione l'arresto di un giovine di ventidue anni, certo Rosas Eligio, studente in questo Liceo Dettori.

Il Rosas, a quanto si è riferito alla questura, giorni sono avrebbe minacciato l'insegnante d'italiano, dichiarando che gli avrebbe bruciate le cervella qualora non gli assicurasse la promozione nei prossimi esami di riparazione.

Il professore avrebbe denunciato il fatto al locale ufficio di pubblica sicurezza, e oggi il Rosas venne tratto in arresto.

Il Rosas era già noto a Cagliari per essere, or sono due anni, condannato a dieci mesi di reclusione per fabbrica e spaccio di biglietti falsi. A vent'anni!

Taranto — *Un'associazione di malfattori* — Si scoprì a Taranto una associazione di pregiudicati. Essi tentarono invano di ribellarsi agli agenti. Vi furono 10 arrestati.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Tariffe ridotte per merci a G. V.

Ci telegrafano da *Roma, 9 ottobre sera*:

Al primo novembre entra in vigore la tariffa speciale per i trasporti ferroviari a grande velocità di peso non superiore a 20 chilogrammi. Il provvedimento si propone di favorire specialmente il piccolo commercio agricolo e alimentare. I prezzi per il trasporto dei generi alimentari variano tra un minimo di cinquanta centesimi e un massimo di una lira per percorrenze inferiori a 400 chilometri, da un minimo di ottanta centesimi a un massimo di due lire per le percorrenze maggiori.

I prezzi subiscono un leggiero aumento per le altre merci.

La navigazione nel canale di Suez

Abbiamo i risultati del transito lungo il canale per l'anno 1898, in 3503 navi per un tonnellaggio complessivo di 9,238,603 tonn. contro 2,938 navi e tonnellate 7,899,373 nel 1897. Sono dunque confermate le previsioni di un incremento continuo.

Fra le bandiere che furono rappresentate in questo transito è naturalmente sempre l'inglese che tiene la testa e rappresenta da sola i 2[5 circa del transito totale, tanto riguardo il tonnellaggio quanto pel numero delle navi. Transitarono 2295 navi inglesi, per tonn. 6,397,743.

A gran distanza, ma in aumento sull'anno precedente, segue la Germania con 356 navi e tonnellate 969,597; indi la Francia navi 221 tonn. 571,516; Olanda 193 navi, 381,836 tonn.; Austria-Ungheria 87 navi, 213,020 tonn.; Giappone 46 navi, 185,324 tonn.; Russia 48 navi, 153,191 tonn.; Spagna 49 navi, 149,306 tonn.; Italia 74 navi, 137,293 tonn.; Norvegia 47 navi, 81,216 tonn.; Turchia 54 navi, 57,723 tonn.; Danimarca 8 navi, 23,319 tonn.; Egitto 10 navi, 9,887 tonn.; China 4 navi. 4,289 tonn.; America del Nord 4 navi, 1,331 tonn.; indi Grecia, Rumania, Svezia, Argentina, Portogallo.

E' notevole l'incremento delle due marine, inglese, circa un milione di tonn. sul 1897, e germanica, 111,000 tonn.; ma non deve passare nemmeno inosservato l'affermarsi della bandiera giapponese che da poco men che nulla, or sono cinque anni, è già superiore a tutti gli Stati europei dopo l'Austria-Ungheria. Proseguendo di questo passo essa raggerà le nazioni più floride e ricche.

La Francia è quasi stazionaria; dell'Italia non abbiamo bisogno di dire nulla, le cifre sono troppo eloquenti. Siamo dopo la Spagna! e se la superiamo per numero di bastimenti, le cediamo il passo pel tonnellaggio; ogni vapore italiano non raggiunge le 2000 tonnellate, gli spagnuoli hanno invece una media di oltre 3000 tonnellate.

La mostra per l'imballaggio dei pacchi agricoli

Come fu già annunziato, avrà luogo a Roma una mostra per l'imballaggio dei pacchi agricoli.

Essa però è ancora allo stato di preparazione. Tre commissarii vennero spediti all'estero per studiare i sistemi d'imballaggio adottati in Francia, in Germania ed in Inghilterra, i cui studi serviranno di base per le condizioni del concorso e per la mostra.

Il programma ufficiale del concorso è in preparazione, e sebbene non se ne conoscano nemmeno approssimativamente le condiziani, si ha già la certezza che si avrà una notevole quantità di concorrenti, essendo molte le ditte che hanno fatto istanza per conoscere le condizioni, dichiarando di voler partecipare alla mostra.

Finora però non è deciso nè il tempo, nè il luogo in cui la mostra verrà aperta, e ciò dipenderà dalle deliberazioni della commissione e dai mezzi di cui la medesima potrà disporre.

Il tonnellaggio dei piroscafi transatlantici

A proposito del primo viaggio compiuto dal più grande piroscafo del mondo, l'*Oceanic* che ultimamente arrivò a New York partendo da Queenstown e impiegando 6 giorni e 2 ore, con una velocità massima di nodi 19 1[2 all'ora, il *Berliner Tageblatt* riproduce dal *Kassiers Magazine* la seguente tabella che dimostra il continuo aumento del tonnellagio dei transatlantici.

			Tonnell.
1853	pir.	*Lengal*	2.102
1865	»	*City of New York*	3,523
1874	»	*City of Berlin*	5,491
1881	»	*City of Rome*	8,144
1889	»	*Paris*	10,629
1893	»	*Lucania*	12,502
1897	»	*Kaiser Willelm der Grosse*	14,394
1899	»	*Oceanic*	17,800

Negli ultimi 33 anni il tonnellaggio dei grandi transatlantici si è quintuplicato.

Andando avanti di questo passo, fra 33 anni si dovrebbero avere dei colossi di 56,000 tonnellate; ma è impossibile che si arrivi a navi così mostruose, anche perchè i porti non potrebbero contenerle.

UN PO' DI TUTTO

Ventitre ore nell'aria

La *Frankfurter Zeitung* riceve da Stoccolma, in data del 2 corr., la relazione di un'interessante escursione aeronautica compiuta da due francesi, il conte Castillon de Saint-Victor e l'ing. Mallet, entrambi membri del club aeronautico di Parigi, i quali partiti da questa città la sera del 30 scorso, presero terra domenica scorsa a Langvik, poco lontano da Stoccolma.

La partenza dell'aerostato da Parigi si effettuò senza incidenti e con una fresca brezza del nord-ovest.

All'alba della domenica aveva raggiunto una tale altezza che egli aeronauti non fu possibile di verificare la località ove si trovavano.

Durante il giorno fu traversato il canale dell'Imperatore Guglielmo, il Belt, il Sund. Nella regione svedese l'aerostato si librò costantemente in mezzo alle nubi, le quali non lasciarono veder nulla del paesaggio.

Gli aeronauti volendo evitare la traversata dell'Ostsee presero terra alle 6 e mezzo in una foresta presso Langvik, dove pernottarono.

Il viaggio fu uno dei più interessanti ed anche dei più lunghi che si ricordino. La maggiore altezza raggiunta fu di 3000 metri e la maggior velocità fu di 110 chilometri all'ora,

L'aerostato aveva una capacità di 1600 metri cubi e portava per 400 chilogrammi di zavorra.

Durante il viaggio la temperatura variò tra i 6 e i 12 gradi sotto zero,

Il cammino percorso in 23 ore dai due aeronauti francesi equivale press'a poco a quello che avrebbero dovuto percorrere Andrée e i suoi compagni, qualora essi abbiano raggiunto la meta propostasi, cioè il Polo.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 10 ottobre: S. Franc. Borg.

Mercoledì 11 ottobre: S. Brunone conf.

Il sole leva alle 6.22 tramonta alle 5.34

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 9 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 264 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 663 — Totale N. 927.

Le cartoline per l'anno santo — Per la solenne cerimonia dell'anno Santo verranno emesse speciali cartoline commemorative.

La prima Serie di queste Cartoline sarà di sei, quattro delle quali, illustrate con soggetti di circostanza ed eseguite nei migliori stabilimenti, saranno timbrate ed impostate il giorno 24 dicembre a Roma, sotto la vigilanza di uno speciale incaricato governativo. Le altre due che rappresenteranno la solenne cerimonia e si eseguiranno su fotografie istantanee prese dal vero durante la funzione.

Ora è con piacere che abbiamo appreso esser stato scelto l'artista concittadino Paggiaro Emilio per eseguire la cartolina allegorica dell'apertura dell'anno Santo.

Tentato suicidio — Nel gennaio u. s. in seguito al verdetto dei giurati, la nostra Corte d'Assise condannava a mesi quattordici e giorni 20 di detenzione, certa Giovanna Garzotto da Tribano (Padova) già cuoca e cameriera, colpevole di ferimento (senza premeditazione) verso il proprio marito Pietro Bortolani, muratore di 36 anni.

Il fatto avvenne la sera del 30 ottobre dello scorso anno nella casa dell'affittaletti Biscontin a S. M. Mater Domini.

In quella sera, la Garzotto, ritornata allora da Trieste, dove a quanto narrava, si era recata per sfuggire ai maltrattamenti del marito, trovò questi insieme ad una sua amante, certa Elisabetta Modolo e, spinta dalla gelosia, dopo di avere allontanata l'amante, colpì il marito al collo con un coltello da tavola, mentre questi pacificamente dormiva.

In seguito all'ultima amnistia di tre mesi, ella deve essere uscita dalle carceri pochi giorni fa; ed ecco che, di nuovo, fa parlare di sè.

Ieri l'altro si recò al Lido per trovare il marito, che colà lavora del suo mestiere di muratore, e insieme a lui tornò a Venezia.

Verso le quattro pom. (tutti due alquanto brilli) transitavano la Fondamenta dell'Osmarin e la Garzotto, in preda a delirio alcoolico, spiccava un salto e si gettava nel canale. Alcuni individui che passavano di là, montarono sulla gondola del medico primario Luzzatto che era legata alla riva e la salvarono, collocandola su una barca e conducendola dalla guardia di mare Rossi la trasportarono all'ospedale, dove fu ricoverata nella sala d'osservazione. Nel gettarsi in canale, la Garzotto battè la fronte sulla sponda della gondola stessa e riportò una ferita non grave.

Il marito che, per l'atto improvviso della moglie e pel vino bevuto era rimasto inebetito, fu tradotto dagli agenti di P. S. nel corpo di guardia della centrale e dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza.

Pare che una malattia infettiva, comunicatale dal marito e dichiarata dai medici inguaribile, sia la causa che spinse la Garzotto a togliersi la vita.

Diciotto anni di servizio sfumati — Ieri l'altro, all'ora dell'uscita degli operai dal r. Arsenale, l'operaio nell'officina costruzioni in ferro, Giovanni Fontanin, di 44 anni, abitante in Calle del Piombo a S. Marina N. 5938, fu invitato dai RR. Carabinieri di servizio ad entrare nel camerino per la visita.

A tale ingiunzione inaspettata il Fontanini allibì; ma dovette obbedire. Perquisito, gli si rinvennero legati con una corda attorno il ventre *cinque chilogrammi e mezzo* di bronzo!

Di fronte a tale risultato, il Fontanini accasciato disse: *povari fioi*! Naturalmente fu trattenuto in arresto e il bronzo gli fu sequestrato.

Procedutasi subito ad una perquisizione nel suo domicilio, nulla si rinvenne; non così però nello stipetto di sua spettanza dell'officina. Là invece, si trovarono altri cinque chilogrammi e novecento grammi dello stesso bronzo, dei quali il Fontanini non seppe giustificare la presenza in quel sito, ma che con tutta probabilità dovevano, a tempo opportuno, essere asportati fuori dell'arsenale.

Il Fontanini aveva *diciotto anni* di servizio; ha moglie e sette figli e la mercede sua giornaliera era di quattro lire!

Aggressione — Un fatto abbastanza grave, sebbene le sue conseguenze non siano tali, è avvenuto ieri di pieno giorno sotto il portico di S. Silvestro. Premettiamo.

Il sig. Attilio Duse, assuntore di lavori di scarico e carico alla Marittima, abitante in Campo S. Silvestro era da qualche tempo oggetto di vessazioni per parte di alcuni giovinastri, i quali, preso coraggio dall'impunità, passarono dalle vessazioni al furto.

Un giorno, mentre il garzone del Duse preparava il sandolo per trasportare il padrone alla Marittima, furono rubati dal magazzino due badili.

Due giorni dopo, il Duse riceveva una lettera anonima nella quale lo si avvertiva di stare in guardia contro i tali giovinotti (ed erano nominati), perchè mentre il suo garzone si allontanava dal magazzino, entravano e rubavano.

La lettera narrava pure il furto dei badili e quanto avevano ricavato dalla vendita.

Essendochè il padre di uno dei giovinotti è conosciuto dal Duse per una onesta persona, il Duse, invece che denunziare la cosa alla questura, avvertì il padre invitandolo a correggere il giovinotto. Invece di essere riconoscente al Duse, ieri alle una, unitosi ad uno dei soliti degni suoi compagni, si pose in agguato sotto il portico di S. Silvestro, e quando il Duse si avviava a casa per la colazione, i due giovinastri lo aggredirono percuotendolo al viso con arma contundente.

Il Duse, a quell'atto brutale, alzò il bastone che è solito portare zoppicando da una gamba, e si difese ad oltranza mettendo in fuga i due aggressori, i quali contano appena venti anni

Egli riportò delle ferite ed escoriazioni leggiere al viso e ad una mano. Del brutto fatto fu sporta querela all'ufficio di P. S. del Sestiere i cui agenti si misero sulle traccie degli autori.

Disgrazia — Ieri alle due pom. il carpentiere in legno Luigi Tagliapietra, mentre lavorava nei bacini cadde nel sottostante selciato e riportò una ferita alla bozza frontale sinistra. Medicato nell'infermeria del r. Stabilimento, fu poscia trasportato all'Ospedale militare di S. Anna. E' riservato il giudizio medico sull'entità della ferita, potendo sopraggiungere complicazioni.

Un'indovina arrestata — Domenica verso le 10 ant. le guardie di città di S. Polo sorpresero nella sua casa a S. Polo n. 1983, certa Antonelli Veronica maritata Marchiori, mentre stava eseguendo il giuoco delle carte, con le quali indovinava la sorte ad una ragazza. Essa venne arrestata e denunciata per truffa.

Cambiando casa per il trasporto masserizie rivolgersi alla Ditta *Fratelli Gondrand* in Calle degli avvocati, oppure all'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco 118-119. Per partire col Lloyd Austriaco o col vapore della *Venezia-Fiume* acquistare i biglietti nella suddetta *Agenzia De Paoli*.

La «Farfalla» sequestrata — D'ordine dell'autorità giudiziaria di Milano, fu sequestrato il giornale la *Farfalla Veneziana* per un articolo intitolato: *Corpo di ballo*.

Oltraggi alle guardie — Domenica dopo mezzogiorno certo Saoner Giuseppe abitante a Dorsoduro n. 392, appena uscito dal carcere, ove era rimasto 14 mesi, entrò nel corpo di guardia del Sestiere di S. Polo e sodisfò ad un bisogno corporale. Sorpreso e redarguito dalle guardie, le oltraggiò per cui venne nuovamente arrestato.

Incendio — Ieri sera si è sviluppato un incendio nella fabbrica di corone di proprietà della ditta Menin in Campo dei Mori a S. Giacomo dell'Orio.

Sul luogo accorsero i pompieri insieme all'ispettore Gaspari ed ai comandanti ing. Sansoni e Vianello-Chiodo; il fuoco avvenne in causa di un fornello acceso esistente nell'asciugatoio della fabbrica stessa.

I danni ammontano a L. 1000; il proprietario della fabbrica, nonchè quello della casa sono assicurati presso le *Generali* e la *Fondiaria*.

Alla guardia medica nella giornata di ieri si sono presentati:

Vianello Emilio di anni 14, garzone falegname, il quale nell'aprire una cassa si infisse una scheggia nel dito medio della mano sinistra. Fu medicato dal dott. Tilling.

— De Marco Min Amedeo, garzone fornaio, a S. Marcuola, camminando a piedi scalzi si infisse un pezzo di vetro nel piede sinistro. Gli fu estratto dal dott. Tilling.

— Vianello Giovanni, di anni 31, abitante all'Angelo Raffaele, scaricando a S. Trovaso delle casse di uva, si asportò l'unghia del dito medio sinistro.

Fu medicato dal dottor Spada.

— Bonifigliuoli Isidoro, di anni 13, lavorando al torno nell'officina municipale, a S. Luca, si asportò accidentalmente la prima falange del dito medio della mano destra.

Fu medicato dal dottor Belzini.

— Peloso Angelo, di anni 48, agente presso la ditta Marsoni in fondamenta delle Gorne, fu medicato dal dottor Belzini da una contusione alla mascella, da una abrazione al naso ed altra all'orecchio sinistro, che dichiarò essergli state prodotte da un pugno di ignota provenienza.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 8-9 ottobre. Nascite maschi 11 — femm. 13 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 26.

Matrimoni: Filippo Emilio, dipintore con Licisi Ermenegilda, sarta — Manfrin ch. Saoner Marco, carpent. in ferro con Taddio Marta — De Pità Emilio, bindolo ag. con Boscari Ersilia ch. Elisa, casalinga — Bulla Giuseppe, agente comm. con Paggiaro Matilde, casalinga, celibi — Buggini Achille Giuseppe, cuoco, vedovo con Tessaro Antonietta Giovanna, casalinga, nubile, celebrato in Bassano il 7 ottobre. — Giacomaz Gaetano, carp. II. classe r. Marina con De Poli Francesca, casalinga — Rinaldo Vincenza, muratore con Patrizio Maria casalinga — Toninutto Tullio, comp. tipografo con Cipriani Anna, orologiaia, celibi.

Decessi: Bullo Manfrin Maria, 80, vedova, casalinga di Venezia — Rapuzzi Zambon Giuditta, vedova, cuoca di Padova — Revoltella Torresini Margherita, 51 coniug. casalinga di Venezia — Girelli Maria, 27, nubile, id. id. — Diebner Franz. 68 vedovo, possidente di Charlottenburg — Grando Pietro, 62, celibe, caffettiere di Conegliano.

Decessi fuori del Comune: Fioria Luigia, 22, lavandaia decessa a Cordignano.

Più 5 bambino al di sotto degli anni 5.

Per finire — Dialogo al caffè:

— Amico mio, voi che vi occupate di economia politica, spiegatemi cosa vuol dire questo capitale e lavoro.

— Ecco, voi mi prestate cinque lire, questo sarebbe il *capitale!*

— Perfettamente,

Dopo qualche tempo voi volete che io ve le renda, questo sarebbe il *lavoro!*

BUONA USANZA

Il dott. Antonio Francesco Bombardella in luogo di torcie ai funerali del nob. cav. avv. Francesco Fabris offre a nostro mezzo lire 5 agli Asili notturni.

Nota sibillina

Monoverbo

1[a RE 1[a

A. Marzana

Spiegazione del Monoverbo sillogistico precedente
PET E' SUL TETTO — PET-TEGOLA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera un'altra commedia di Carlo Goldoni. Si rappresenta *Chi la fa l'aspetta*.

Gli amatori delle farse e spiritose commedie del classico teatro veneziano accorreranno certo in folla.

Emilio Zago e la signora Elettra Privato vi hanno parte principale.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 9 ottobre:

(S) E' confermato che nel prossimo novembre avremo al *Garibaldi* la *Carmen*.

I proprietari del teatro stanno completando l'elenco del personale artistico.

Dati i nomi degli esecutori principali — sui quali si desidera mantenere un po' di riserbo — lo spettacolo riuscirà degno delle tradizioni del simpatico e popolare ritrovo.

La Bohème di Leoncavallo a Parigi — Ci telegrafano da Parigi 9 ottobre sera — La prima rappresentazione della *Bohème* di Leoncavallo al teatro della *Renaissance* che doveva aver luogo questa sera è stata ancora rinviata a domani.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla banda cittadina:

1. Marcia *Gioite o popoli*, Franci — 2. Sinfonia *Oberon* Weber — 3. Finale II *Saffo*, Pacini — 4. Mandolinata valtzer *Donna Juanita*, De Suppè — 5. Duetto *Ruy Blas* Marchetti — 6. Waltz *Effluvio di gioia*, Waldteufel.

Musica in Piazzetta — La Banda Municipale suonerà questa sera dalle 8 1[2 alle 10 1[2 un scelto programma *in onore del gran maestro Giuseppe Verdi*.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[2 - *Chi la fa l'aspetta*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

Udienza del 9 ottobre

Grave lesione

Tolian Giovanni, fu Giovanni, di anni 35, fuochista, il 15 agosto u. s., venuto a diverbio con un suo compagno di bordo, certo Ratzmann Francesco, gli inferse con una lima una lezione alla scapola sinistra per la cui guarigione occorsero 40 giorni.

Provato il fatto, il Tolian è condannato dal Tribunale a 34 giorni di reclusione.

Furto di fieno

Reggio Luigi, fu Antonio, di anni 51, di Cona, rurale, è reo confesso di avere il 17 agosto u. s., rubato nel fondo di proprietà di Taipo Roberto, poco fieno, che per necessità era esposto alla pubblica fede nel fondo stesso, onde essicasse.

Il Tribunale, lo condanna a 25 giorni di reclusione.

False generalità

Ortolani Giuseppe, fu Luigi, di anni 58, di Este, venditore, il 21 giugno u. s., per ottenere il suo trasferimento di domicilio da Venezia a Padova, si presentò al Sindaco qualificandosi falsamente per Tomasi Angelo. Egli è chiamato quindi a rispondere di falsa dichiarazione, non essendo state accettate le deboli di lui giustificazioni, il Tribunale lo condanna a 6 mesi di reclusione ed a L. 100 di multa.

Furto di carbone

Busetto Angelo, detto Beo, di anni 45, barcaro di Pellestrina, è imputato di furto, perchè il 14 giugno u. s. avrebbe rubate 2 tonnellate di carbone da una maggior quantità che gli era stata caricata sulla sua barca, perchè dalla Marittima, la trasportasse allo stabilimento Layet a Castello cagionando così un danno di L. 100.

L'imputato è completamente negativo e le deposizioni dei testi confermerebbero la di lui responsabilità, pur ammettendo la circostanza che uno sbaglio possa essere avvenuto nella pesatura.

Riepilogate tutte le circostanze scaturite dalla discussione, il P. M. sostenendo l'accusa propone la pena di 18 mesi di reclusione.

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

La giovane operaia, che si chiamava Turchina, un soprannome, aspettava sorridendo.

Ella domandò:

— La signorina è soddisfatta?

— Di che cosa? disse storditamente Arianna.

— Ma, del cappello che la signorina sta provandosi.

— Ah! sì perdono, fece la signorina di Millanges.

E si tolse il cappello.

— Sta benissimo, fece ella.

— La signorina non lo ha nemmeno guardato; la signorina pensava ad altra cosa...

Arianna rispose con un sospiro.

L'operaia metteva in ordine le scatole che aveva portate... Ella se le era messe sotto il braccio e aveva fatto un passo per ritirarsi, quando ritornò dalla signorina di Millanges.

— Se ardissi?... mormorò ella

— Che cose, figlia mia?..

— Offrirei i miei servizi alla signorina...

— E come? disse Arianna.

— Conosco la causa degli affanni della signorina... So che la signorina doveva sposare...

Ella aggiunse vivamente:

— Oh! la signorina può confessare che ella pensa ancora a lui, che lo ama ancora, giacchè è innocente. E' anche il parere di Meriadec.

— Meriadec?

— Un garzone fornaio che porta qualche volta il pane al forte dell'Ilà e che mi fa la corte.

— Lo ha dunque veduto?... Lo conosce?... fece subito la signorina di Millanges.

— No, ma ne ha inteso parlare dai guardiani... Non si è mai veduto un prigioniero così per bene, così dolce, così cortese... E che ha l'aria di essere così disgraziato!... Se la signorina volesse...

— Che cosa?

— Scrivergli, per esempio...

— Voi potreste fargli pervenire la lettera?

— Non io, Meriadec.

— E Meriadec acconsentirà?

— Meriadec farà tutto quello che vorrò io. Egli mi adora... Voi non lo conoscete?

— No, fece Arianna sorridendo, lieta della speranza che le avevano fatta travedere.

— E' un buon giovane; sempre allegro, canta tutto il giorno, ma uno può fidarsi di lui, quando si tratta di cose serie. La signorina vuole affidarmi la sua lettera?

— Ma... disse Arianna, assai perplessa.

— Oh! la signorina non ha niente da temere con noi. Io rispondo di Meriadec come di me stessa, e farò tutto per rendere servizio alla signorina.

— Mi conoscete dunque?

— Pochissimo. E' la terza volta che vedo la signorina. Ma la signorina è così buona... non mi riceve come le altre clienti, con un'aria disdegnosa e fiera, come se fossero umiliate di parlarmi. La signorina è semplice, mi parla come se fossi sua eguale, mentre l'altre mi trattano come un cane. E' questo che mi ha commossa. E poi, c'è la simpatia che non s'impone. Infine sono affezionata alla signorina; mi metta pure a prova e si serva di me.

Arianna guardava la giovane.

L'occhio era franco leale, la bocca sorridente.

Nessun pensiero nascosto, nessun tradimento poteva nascondersi sotto quelle fossette allegre.

Ella si diffuse in ringraziamenti commossi e accettò.

— Farò la lettera, diss'ella, ma come saprò se siete riuscita?

— Ritornerò a dirlo alla signorina.

— Con quale pretesto? Io sono guardata a vista qui; da mio padre, dai domestici... Se vi vedessero ritornare senza motivo...

— Senza motivo, fece Turchina.

Ella prese il cappello che la signorina di Millanges si era provato e che era rimasto sulla toeletta e in un batter d'occhio l'ebbe disfatto.

— Che cosa fate? esclamò Arianna sorpresa.

L'operaia scoppiò in una risata.

— Che cosa fo? La signorina non comprende?... Mi creo un motivo, un pretesto.

— Ah! è vero.

— Il cappello non andava, la signorina me lo ha fatto disfare, lo porto via e le riporterò domani. Mi lamenterò della signorina con la cameriera. La signorina mi autorizza a lamentarmi di lei?

— Di tutto cuore, fece Arianna, che si mise a ridere pure lei.

La crestaia rimise il cappello nella scatola.

— Non è facile contentare la signorina di Millanges.

E si voltò verso Arianna:

— E' quello che dirò alla domestica; un cappello stupendo! la signorina me lo ha fatto smontare!... Ah! come sono esigenti queste giovani ricche!

Ella sospirò e alzò le spalle.

Arianna scrisse la lettera e la consegnò alla giovane.

Costei, dopo aver ripreso gli oggetti che aveva portati, disse ad Arianna:

— A rivederci fra breve! Contate su Meriadec!

La signorina di Millanges le strinse la mano e l'accompagnò fino alla porta ringraziandola.

Finalmente ella potrebbe dare sue notizie a Edgardo, riceverne, forse... Era un bagliore nella vita tetra che ella menava, e benediceva internamente colei che aveva acceso questo barlume di speranza nell'anima sua.

Passarono parecchi giorni senza che la signorina di Millanges ricevesse notizie di Turchina, nè di nessuno. Non le lasciavano leggere i giornali e suo padre non le parlava mai di niente. Non le rivolgeva la parola che per farle l'elogio di Enrico Soulac e parlarle delle speranze di quest'ultimo. Ella era costretta a ricevere Enrico, a fargli buon viso, eppure, Dio solo sa! se egli le era odioso, coi sospetti che ella aveva sul suo conto! Anche Enrico Soulac era muto; egli non parlava mai del suo amico. Era dunque impossibile ad Arianna di sapere niente. Ella diffidava della cameriera e si sarebbe ben guardata d'interrogarla. Gli altri domestici temevano il signor di Millanges, e non ardivano fare niente che potesse dispiacergli. Ora, essi sapevano che le visite di Enrico Soulac riuscivano gradite al loro padrone, e avevano mille attenzioni, mille premure, per l'uomo che consideravano già come il futuro genero.

In queste condizioni, Arianna, nel suo palazzo era isolata come Edgardo di Cordessa nella sua prigione... Ella non aveva riveduto il nome di colui che amava, e non sapeva niente di ciò che egli faceva. Ella non aveva speranza che in Turchina. Con Turchina sola ella poteva aprire il suo cuore, parlare di lui, quindi ella aspettava la giovane operaia con una impazienza, con ansietà che è facile indovinare senza che vi sia bisogno d'insistervi di più...

(Continua)

La difesa con solide argomentazioni, sostiene la innocenza del suo raccomandato, nessuna prova certa essendo risultata a di lui carico.

Il Tribunale accettate tali conclusioni, assolve il Busatto per non provata reità.

Ubbriachezza, oltraggi e resistenza

Canal Andrea, di Pietro, di anni 19, ed Armanaro Marco, di Francesco, pure di anni 19, entrambi muratori, nel 18 agosto u. s. in calle lunga S. Simeone, in istato di ubbriachezza commettevano disordi dal fornaio che ha negozio in quella località. Intervenuti i vigili 132, 53 e 97 ed intimato loro l'arresto, si ribellarono opponendo un'accanita resistenza e tentando di percuoterli.

A loro difesa gli imputati non accampano che lo stato di ubbriachezza in cui si trovavano, ma questa, giusto il deposto da tutti i testi, non era tale da togliere loro la coscienza dei propri atti.

Il P. M. sostenendo l'accusa, propone la condanna di tutti due a 2 mesi e 140 lire di multa.

Il Tribunale condanna i due imputati ad un mese e 21 giorni di reclusione a L. 83 di multa ed a L. 20 di ammenda per ciascuno.

Borseggio con destrezza

Vagliano Spiridione, fu Antonio, di anni 23, e Davia Pilade, di Antonio, di anni 20, camerieri disoccupati, devono rispondere di furto, perchè di correità, la sera del 12 agosto, sulla Riva del Carbon durante il passaggio della galleggiante, rubarono con destrezza sulla persona di Ranzi Magnago Maria, il portamonete, che conteneva 25 fiorini in banconote ed alcune monete italiane di argento e di rame di un valore non precisato.

Gli imputati si mantengono sulle prime in una assoluta negativa, poi man mano che vengono incalzati di domande e dopo che il teste il principale è dichiarato in arresto, per reticenza e falsa deposizione, allora soltanto il Vagliano domanda la parola, evidentemente per salvare tanto il compagno quanto il teste, per dichiararare di essere stato lui solo l'autore del furto.

A questa postuma e quasi forzata confessione il Tribunale, gli presta poca fede, e condanna il Vagliano 14 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza ed il Davia quale complice è condannato a 100 giorni della stessa pena.

Appello respinto

Wilchelm Annibale, di Giorgio, di anni 33, di Roma abitante a Venezia, pregiudicato, ha confermata in sua contumacia, la sentenza del locale pretore urbano 23 giugno u. s. con la quale venne condannato a 30 giorni di reclusione e ad anno di vigilanza della P. S. quale ritenuto colpevole di falso, per avere alterato il foglio di congedo nell'indicazione del grado, e per avere inoltre contravvenuto alla ammonizione, cui era sottoposto.

Pres.: Tagliapietra; P. M. Cavallini.

Tribunale di Vicenza

Una sentenza sulla responsabilità degli infortuni sul lavoro

Ci scrivono da Vicenza, 8 ottobre:

Ieri comparvero innanzi al Tribunale di Vicenza l'ing. Letter Carlo di Schio ed il capomastro Vicentini Pietro di Vicenza imputati di un omicidio e di un grave ferimento involontario nelle persone di Arnaldi Enea e certo Zaltron derivante da un crollo di un muro. Dall'interrogatorio degli imputati e dei primi testimoni d'accusa appare chiara l'innocenza dell'ingegnere Letter per non aver egli preso parte nè diretta nè indiretta in quell'affare.

Il rappresentante del Pubblico Ministero escludendo subito la responsabilità dell'egregio professionista; nella sua fine requisitoria mostra che certamente uno dovesse essere il responsabile e questo essere il Visentini pel quale chiede una condanna di multa, spese processuali e risarcimento danni delle parti lese.

L'avv. Mazzoni dice che come è emersa ora innanzi ai giudici l'innocenza del Letter per l'audizione dei testi e per i documenti posseduti dall'istruttoria, egualmente doveva emergere prima e si meraviglia come con tale chiarezza di cose s'abbia potuto portare innanzi ai giudici il suo difeso.

L'avv. Oreste Colognato, difensore del Visentini, dimostra che avendo il Visentini subappaltato il lavoro la responsabilità passa ai cottimisti e a tal proposito cita una sentenza della Cassazione di Roma.

Il Tribunale emette la seguente sentenza: Assolve per non aver preso parte alcuna al fatto l'ing. Carlo Letter.

Condanna il Pietro Vicentini a 10 mesi di detenzione, 1660 lire di multa, spese processuali e risarcimento dei danni alle parti lese.

Così con tale sentenza il Tribunale di Vicenza ha ritenuto responsabile di un infortunio l'imprenditore e non il cottimista sebbene tra loro sia avvenuto per mezzo del contratto la cessione degli utili e della responsabilità. Vedremo l'esito del ricorso.

L'epilogo degli incidenti fra ufficiali e borghesi a Ravenna

Ci telegrafano da *Bologna 9 ottobre, sera*:

Davanti a questa Pretura è stata oggi chiamata la causa per querele sporte fra vari ufficiali della guarnigione di Ravenna e cittadini di colà, in seguito ai noti incidenti ed alle susseguenti violenze avvenute nella pubblica via il 5 luglio come fu narrato dai giornali nella scorsa estate.

Ma fortunamente si verificò una reciproca remissione di querele così da parte degli ufficiali come da quelle dei borghesi, talchè tutto finì in un bicchier d'acqua.

Rimase soltanto la querela data al tenente Carlo Boeuf da Zanotti Alvaro per ingiurie infertegli non essendosi questi voluto battere in duello. Ma il Boeuf fu assolto per non provata reità.

SPORT

Grandi tiri al piccione a Villafranca di Verona

Il giorno 22 ottobre alle 10 avrà luogo un tiro d'esercizio.

Alle 11 tiro d'apertura: Entrata lire 10. Un piccione da metri 24 a 27: I. premio 40 0[0 sulle entrate; II premio 30 0[0 id.

Alle 12 gran tiro Custoza: *Handicap* (*fisso*) a 7 piccioni. Entrata lire 30.

1. premio L. 500 — 2. L. 200 — 3. L. 150 — 4. L. 100 — 5. L. 50 — 6. medaglia d'oro — 7. med. d'argento.

Dopo i tiri *poules* libere con trattenuta del 30 0[0. Piccioni lire 2. Regolamento di Milano.

Sul campo di tiro servizi d'armainolo e restaurant. — Solo in caso di pessimo tempo le gare saranno rimandate alla domenica successiva.

I tiratori che negli anni 1898-99 avessero vinto o diviso un premio di L. 1000 spareranno a metri 27, di L. 500 a metri 26, di L. 300 a metri 25, di 200 a metri 24, di L. 100 a metri 23, gli altri a 22.

Corse di cavalli a Treviso

La Società ippica provinciale di Treviso ci ha comunicato il seguente interessante programma delle corse che avranno luogo nell'ippodromo di Santa Maria del Rovere (gentilmente concesso) nei giorni 5 e 7 novembre p. v. alle ore 1 e mezzo pomeridiane.

Domenica 5 — *Premio Sile* (condizionata) lire 1200, delle quali 700 al primo, 300 al secondo e 200 al terzo per cavalli d'anni 3 ed oltre, nati ed allevati in Italia.

Premio Treviso — Lire 3000, delle quali 1800 al primo, 700 al secondo, 300 al terzo e 200 al quarto per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre d'ogni paese.

Premio San Martino — Lire 700, delle quali 400 al primo, 200 al secondo e 100 al terzo, per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre d'ogni paese, con *record* di 1.45" o peggiore o senza *record* o per cavalli che pur avendo *record* migliore, non abbiano vinto nella loro carriera di corse la somma di lire 1000 — Prova unica — Entratura lire 14, *forfeit* lire 7 — Distanza 2413 metri.

Martedì 7 novembre — *Premio Ippodromo* (condizionata) lire 1500, delle quali 800 al primo, 400 al secondo e 300 al terzo, per cavalli d'anni 3 ed oltre, nati ed allevati in Italia.

Premio dei due anni (allevamento) lire 1800, delle quali 1000 date dall'Unione Ippica Italiana, per puledri interi e puledre, nati in Italia nel 1897, lire 1000 al primo, 500 al secondo e 300 al terzo.

Premio delle Tribune (*handicap*) lire 1000, delle quali 600 al primo, 300 al secondo e 100 al terzo, per cavalli d'anni 3 ed oltre d'ogni paese.

Concorso e corse d'automobili a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 8 ottobre:

Siamo informati che iersera, la solerte S. G. V. T. radunatasi, ha deliberato di promuovere un concorso e corse d'automobili. A tale scopo oggi stesso invierà a molti cittadini una circolare invitandoli per giovedì sera alle ore 8 nella sala di scherma via Paris Bordone ad una seduta per prendere i primi accordi e nominare un Comitato attivo e di buona volontà, che possa eseguire questo progetto che certamente deve essere realizzabile, e che deve tornare di grande vantaggio cittadino.

In questa opera di risveglio dobbiamo tutti concorrere, il Municipio non mancherà d'aiutare con il suo valido appoggio, ed i cittadini devono applaudire alla bella iniziativa.

Così il S. Martino, mercè l'opera di tante egregie persone assumerà quest'anno un'importanza speciale. E quelle feste che due mesi fa parevano abortite, hanno oggi così completate, un coronamento sicuro.

NECROLOGIO

Ad Arzignano (Vicenza) è morto Marco Selmo, ragioniere del Municipio — A Verona la signora Maria Serafini Belviglieri, moglie al cav. dott. Gior. Belviglieri — Ad Udine la signora Lucia Bigozzi nob. Lombardini. A Firenze Rodolfo Danti — A Genova Giambattista Penco, capitano marittimo — A Viù (Torino), di 65 anni, il nobile Ercole Tenca, pavese, maggiore del genio in ritiro — A Torino il barone Hernandez comm. Giuseppe colonnello a riposo — A Casale (Piemonte) il cav. Alessandro Oddone, già sindaco d'anni 70.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	9.9	10.8	12.0
» » Sud	10.4	12.9	20.6
Umidità relativa	90	65	33
Direzione del vento	NE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 19.0 — min. di oggi 9.7

Probabilità: Venti intorno al Ponente e altrove cielo nuvoloso nel versante Meridionale e nell'Adriatico; sereno altrove.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 9 ottobre — (S.) **La questura** è riuscita a scoprire gli autori di una appropriazione consumata, lo scorso mese, in danno di una signora russa in cura presso lo stabilimento Todeschini di Abano.

Codesta signora aveva denunciata la sparizione di due anelli valutati trecento lire circa. Le indagini all'uopo attivate condussero al ricupero di un anello venduto a certo Zatta di Abano ed al sequestro, presso un tale Capazzo Prosdocimo, di un bollettino del Monte relativo all'impegnata dell'altro anello.

Quale autore dell'appropriazione venne arrestato il vetturale Galletto Alessandro di Abano. Egli affermò di aver trovato: due anelli nella carrozza con cui trasportò a Padova la danneggiata.

La sagra di iersera a S. Benedetto, vi condusse folla enorme. Borgo Savonarola e vie limitrofe ebbero fino a tardissima ora, forte animazione. Alle ore otto furono accesi parecchi fuochi artificiali; la banda Camerini-Rossi eseguì uno scelto programma ed i componenti la Società *Puntiglio* si fecero vivamente applaudire cantando varii cori di molto effetto.

Prima delle feste si effettuò la processione annuale con grande seguito di fedeli e senza incidenti.

Nomina — In seguito agli esami felicemente superati a Roma, il dott. Camillo Breganze fu nominato consigliere di Prefettura a Belluno. Congratulazioni.

Il Congresso medico internazionale Lombardo-Veneto verrà tenuto nel venturo anno a Padova. Codesta decisione venne presa dai congressisti di Como.

Este. — Ci scrivono 9 ottobre. — (*Elgidi*) — **Il convegno** pel saggio di ginnastica, nel cortile maggiore del Collegio comunale, riuscì interessante, e sotto l'abile direzione del prof. Quaglia, benissimo si svolse il programma dagli allievi. Il pubblico numeroso manifestò la sua soddisfazione, spesso applaudendo, e dal presidente ing. Rossi, dal sindaco avv. Tono, discepoli e maestro s'ebbero meritato encomio. La presidenza della Società, offerse al prof. Quaglia uno speciale diploma d'onore.

Al 23 corr verrà inaugurato il nuovo Giardino d'Infanzia. Parecchie cose ancora, a contorno, rimangono a farsi, ma molto si è fatto, data la penuria dei mezzi e l'indifferenza di molti.

Domenica 15 corr. alla grande Accademia che darà nel teatro *Sociale* di Montagnana, quella eletta che compone il Circolo Mandolinistico, prenderà parte la nostra Società Ginnastica.

Pubblicazioni — Il num. 9 delle *Notizie d'archeologia, arte e storia* del R. Ispettorato dei monumenti e scavi di Este, è dedicato all'istoriografo ed archeologo atestino, Isidoro Alessi, in commemorazione del primo centenario della di lui morte (22 ottobre 1799). La pubblicazione è interessante per gli studiosi, come patriotica la dedica.

Provincia di Venezia

Mestre. — Ci scrivono 9 ottobre. — (S.) — **Sala Vittoria** — Le sere di martedì 10 e mercoledì 11 p. v. i tanto applauditi prof. Zanboni e De Castoro daranno due straordinarie rappresentazioni, presentando degli esperimenti di elettro-biologismo, magnetismo (imitazione Pikmann), di fakirismo e di mnemonica.

Tafferuglio — Ieri alle ore 3 pom. certi D'Este Antonio, orefice e Righetti Simeone modellista, tutti e due di Venezia venuti a diverbio per ragioni di donne in uno dei carrozzoni del tramvia cominciarono a bastonarsi rompendo le lastre della vettura e spaventando le donne che si misero a gridare facendo un chiasso indemoniato.

Intervenuti però i vigili municipali la cosa non ebbe seguito.

Raccomandazione — Negli angoli della ex Chiesa di S. Maria delle Grazie ora adibita a magazzini pel ricovero materiali di mobilitazione vi sono due indecentissimi monumenti vespasiani. L'egregio sindaco farebbe ottima cosa se provvedesse perchè questi fossero soppressi e trasportati in località più adatta.

Mirano — Ci scrivono 9 ottobre — **La proclamazione dei premiati** — Oggi ha avuto luogo la proclamazione dei premi alla Mostra agraria provinciale. Riservandomi di darvi complete notizie in proposito, vi noto intanto che alla Banca Agricola di Dolo, fondata due anni sono, venne assegnato il *diploma d'onore*, massimo premio.

Congratulazioni ai benemeriti preposti a quel florido istituto.

Il sig. Tocchetti Giuseppe direttore proprietario dell'Osservatorio Bacologico di Vittorio ebbe il diploma d'onore di I. grado, non quello di II. grado, come fu già pubblicato.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 9 ottobre — (*i. b.*) — **La stagione** quest'anno ci promette di riescire di grande attrattiva e il programma pubblicato stamane dal Municipio ne dà il migliore affidamento.

L'esposizione del bestiame il giorno 16 e la fiera vini dal 4 al 12 novembre indette dalla Associazione Agraria daranno indubbiamente vita alla nostra città. Dippiù le solite *Fiere* di S. Luca nel Prato di S. Ambrogio della fiera se il tempo si mantiene bello avranno grande concorso quest'anno per le baracche e le giostre e i circhi che promettono grandi novità

Le corse al trotto 5 e 7 novembre ed i concorsi ippici 11 e 12 e le due opere al Sociale *Manon* e *Carmen* daranno attraenza maggiore alla nostra stagione di San Martino.

L'appoggio del Municipio ed il valido concorso della Associazione Agraria oltre che maggior decoro e lustro alla nostra città aggiungeranno utile vantaggio economico.

Incendio — Duecento quintali di paglia andarono distrutti oggi a villa Dalla Verde a S. Antonino. Accorsi prontamente i pompieri, isolarono l'incendio che minacciava di prendere gravi proporzioni.

Accidente di vettura — Oggi alle 4 pom. nei pressi del Terraglio, una vettura ribaltava in un fossato per un brusco movimento dell'animale che la tirava. Un signore colla moglie ed una bambina che vi stavano sopra caddero nell'acqua.

La bambina ebbe solo qualche leggera contusione gli altri rimasero illesi.

L'Associazione monarchica è convocata domani alle ore 3 1[2 pom. per dare sviluppo ad un progetto di mutuo soccorso fra i soci.

Camera di commercio — Ecco l'ordine del giorno della seduta che si terrà il 12 ottobre alle ore 2 pom:

Comunicazioni della presidenza — Domande di concorso delle scuole d'arti e mestieri di Conegliano-Oderzo — Domanda del Comune di Treviso per aumento di concorso nella spesa per la scuola d'arte e mestieri — Esposizione di Parigi — Sulle pensioni agli impiegati — Conferma del segretario — Bilancio preventivo 1900 — Voto su modificazioni alle leggi pei dazi interni di consumo — Mozione del cons. Gregorj sul servizio ferroviario.

Cornuda — Ci scrivono 9 ottobre — **Pei caduti** — Gli ufficiali che durante le ultime manovre passarono per Cornuda ebbero la pietosa idea di deporre una corona sul nostro monumento ai caduti; ed ottenuta l'approvazione del generale Lamberti, oggi arrivò tra noi la commissione a tal uopo incaricata. Era formata dal tenente colonnello cav. Minucci della 10ª divisione di manovra 1899, dal capitano dello stato maggiore De Antonio, e dal capitano del 20. artiglieria Guidi e fu ricevuta alla stazione dalle autorità del paese, dal cav. Bianchi quale rappresentante la Società dei Reduci di Treviso e dalla banda del Canapificio Veneto. Dopo una breve sosta al Municipio, il corteo salì sulla Rocca dove in quel Santuario venne fatta pei caduti una cerimonia religiosa e discese poscia al monumento. Dinnanzi all'ossario che racchiude le spoglie dei valorosi, il tenente colonnello Minucci disse in nome degli ufficiali convenuti parole commoventi e depose la bellissima e ricca corona; gli fece seguito il cav. Serena che a nome del paese ringraziò gli ufficiali del pensiero pietoso, bene augurando sia sempre conservato nell'esercito il sentimento del patriottismo e della riconoscenza. Finita la cerimonia affettuosa venne offerta dal Municipio una colazione alla commissione la quale poscia si recava a visitare la splendida villa Giacomelli a Maser, accolta dal comm. Giacomelli e ad assistere alla Crocetta alla festa del Canapificio lì pure fatta segno a speciale deferenza dai proprietari dell'importante stabilimento.

Al Canapificio — Nella frazione di Crocetta, una frazione che sta acquistando una importanza di paese pei molti fabbricati che continuamente si costruiscono, ebbe luogo ieri l'annuale festa di Santa Teresa, che più propriamente si potrebbe chiamare la festa del Canapificio. Lo diciamo subito, essa riuscì assai più brillante degli anni scorsi, e per l'ottima organizzazione, e pel concorso enorme di pubblico. Dalla mattina alla sera, una vera folla di operai ed operaie ha assistito allegra ai varii trattenimenti offerti dai proprietarii dello stabilimento. Il ballo popolare la corsa dei sacchi, la corsa cieca, la cuccagna, il concerto della banda, la giostra, l'illuminazione a palloncini, lo spettacolo pirotecnico, formarono il programma attraentissimo gustato anche dai molti invitati, villeggianti, ed abitanti dei paesi vicini.

Il mezzogiorno, raccolse a banchetto nella casa padronale i proprietarii e gli invitati tra i quali parecchie gentili signore e signorine; nella sala del Circolo *Concordia* i capi e gli agenti, una tavola di un centinaio di coperti; e nelle case operaie, gli operai del canapificio.

Manco dirlo, in ognuna delle mense acclamatissimi brindisi ai soci proprietari del Canapificio ed all'egregia signora Teresa Ceresa Antonini; ricordo, perchè indovinato nei concetti, ed elevato nella forma, quello pronunciato dal sig. Angelo Cartago Scattaglia il quale sollevò l'entusiasmo di tutti rilevando l'opera intelligente, attiva, proficua del cav. Andrea Antonini per il sempre migliore sviluppo dello Stabilimento ed il benessere degli operai e dipendenti.

Agli operai che per condotta ed assiduità al lavoro se ne resero meritevoli, vennero distribuite tante grazie in denaro, che nel loro complesso raggiunsero una rispettabile cifra di migliaia di lire.

Solo quando il valente ed applaudito pirotecnico Davide Osvaldo di Venezia, un rivalo tenuto del celebre Tombolini, ebbe lanciato le sue ultime spettacolose bombe, ebbe termine la festa, bella e memorabile.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 9 ottobre — (*Lelio*) — **Il retroscena di un incidente** — Vi ho annunziato ieri che da parte dell'autorità giudiziaria si era aperta un'inchiesta per determinare la portata e la responsabilità dell'incidente di Schio, sull'esclusione della nostra bandiera decorata.

Togliendo a pretesto una frase infelice della lettera di mons. Guazzo il quale affermava che tale esclusione era stata quasi pattuita con chi aveva il maggiore interesse acchè la cerimonia seguisse senza serezi; si era da taluno insinuato che la responsabilità morale del fatto risalisse ad una rispettabile famiglia, ammirata a Schio ed a Vicenza, per intraprendenza industriale e per generosa filantropia.

La stampa ebbe il buon senso di non farsi eco di questo sospetto e fece bene; perchè un'inchiesta privata, i cui risultati vennero oggi pubblicati nella *Provincia*, mette in evidenza che l'esclusione delle bandiere in massima, venne imposta dall'arciprete di Schio per tassativi ordini venuti da Roma, ai quali egli credette venir meno qualora avesse fatto un'eccezione per il vessillo di Vicenza equiparato in diritto alle bandiere dell'esercito, e benedetto in fatto da mons. Cappellari nel glorioso 1818.

Io non mi preoccupo punto di ciò che farà l'autorità giudiziaria dinnanzi a queste circostanze di fatto; quello che a me e a tutta la cittadinanza importa si è che questa dibattuta questione venga risolta così dalla Curia come dal Governo in maniera che si renda impossibile per l'avvenire il ripetersi di simili e dolorosi incidenti.

Il 9. Firenze — Fra ieri ed oggi è arrivato a Vicenza il 9. reggimento *Firenze* una vecchia e cara conoscenza della nostra città la quale lo ebbe già a ospitare parecchi anni or sono.

Il reggimento che viene a costituire il nucleo più forte della nostra modesta guarnigione, è comandato dal colonnello cav. Cais di Pierlas, al quale, per sè e per i suoi ufficiali, mando il cordiale ben venuto.

La questione delle caserme — La Giunta municipale allo scopo di assicurare alla nostra città numerosa guarnigione, ha deliberato di sottostare all'approvazione del Consiglio una serie di provvedimenti intesi a risolvere la vecchia questione delle caserme e importante una spesa di circa sessanta mila lire.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 9 ottobre — (*P. e.*) — **La splendidissima** insperata giornata di ieri ha favorito le feste di Palmanova, S. Vito, Spilimbergo, Manzano, Pagnacco ecc. Nel pomeriggio la città era quasi deserta. I numerosi treni del tram a vapore portarono alle colline più migliaia di persone desiderose di prendere una boccata d'aria e un raggio di sole dopo tanti giorni piovosi. Gli agenti di commercio una cinquantina fecero una gita ai ridenti colli di S. Margherita, dove non trovarono il *comfort* desiderato, ma vi supplirono col buon umore e con la... filosofia del caso. Il ritorno fu brillantissimo.

Oggi la giornata è splendida, ma alquanto fredda. Così il bel tempo durerà.

Un calcio mortale — In Arzene la bambina Bettoia Maria d'anni 5, passando vicino ad un bue, ricevette da questo un calcio al ventre che la rese cadavere sul momento.

Salvamento — Ieri verso le 11 poco dopo l'annegamento della povera Mio, ed in quei pressi il ragazzetto Degani Antonio, trastullandosi sulla riva del Ledra, cadde nell'acqua. Alle grida di soccorso dei suoi compagni accorse il giovane signor Galliussi Ugo, fattorino alla Banca d'Italia, che si slanciò nel canale e trasse in salvamento il piccino che stava per affogare.

Beneficenza — La famiglia del signor Fadolli Giuseppe nella luttuosa circostanza della morte del suo capo, ha elargito lire 200 alla Congregazione di Carità di Pozzuolo.

Sacile — Ci scrivono 9 ottobre — (*C. I.*) — **Accademia** — L'altra sera in casa dell'egregio nostro maestro di musica Sanesi, si radunò il fiore della cittadinanza sacilese, per assistere ad un'accademia vocale ed istrumentale, che riuscì ottimamente. Venne molto applaudita la signora Casagrande che cantò con molta grazia parecchi pezzi difficili.

Riconferma — Nell'ultima seduta del nostro Consiglio comunale, furono riconfermate ad unanimità di voti la signorina Dirce Gasparotto a maestra della I. classe elementare femminile e la signorina Corinna Ghislanzoni a maestra della V. classe, scuola mista. Alle signorine le nostre congratulazioni.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 9 ottobre — **Nuovo presidente** — Oggi l'avv. cav. Grassi che venne con recente bollettino destinato a Rovigo quale presidente del nostro Tribunale, ha preso possesso del suo ufficio.

Teatro — Oggi, dalla tipografia della Minerva, è uscito il cartellone portante i nomi di tutti gli esecutori che prenderanno parte nell'opera *La Bohème* del maestro Puccini, che andrà in iscena la sera del 14 del corrente mese al nostro teatro sociale.

Furto — A Canaro ieri notte ignoti ladri penetrarono nel pollaio dei signori Sette Giovanni e vi esportarono tanti polli per un valore di L. 10.

Banca Popolare — Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Cooperativa di Adria nominava ieri il suo direttore nella persona del signor Giuseppe Cologuesi che attualmente si trova a Lonigo al posto di vice-direttore di quella Banca.

La Banca Popolare di Adria ha di certo fatto un ottimo acquisto perchè ci consta essere il Cologuesi una persona a modo e intelligente.

Saggio — Ieri, a Lendinara, ebbe luogo il saggio dei bambini dell'Asilo Infantile che non poteva riuscire migliore.

Il teatro Ballerini era affollatissimo di belle signore e signorine. I piccini svolsero a perfezione tutto il programma con grande soddisfazione delle mamme presenti e delle istitutrici attive e intelligenti.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 9 ottobre — (*G. M.*) — **Il nuovo vescovo di Belluno** — In questi giorni pervenne alle autorità ed a molti cittadini, oltre al clero, la lettera Pastorale di mons. Francesco Cherubin nuovo vescovo e conte di Feltre e di Belluno. La pastorale di stile eletto, senza voli pindarici, ma seria ed informata ai principii morali voluti dal clero e dal popolo, ha incontrato simpatia fra i Bellunesi. Quasi dubitando di sè, ma sperando in Dio, mons. Cherubin promette di seguire le virtù del suo predecessore: teme delle difficoltà dei tempi presenti ma crede che colla costanza, col sacrificio del clero, colla obbedienza al Pastore, colla Fede in un Ente Superiore tutto possa superarsi. Non dimentica e con felici parole ricorda la pittoresca e provvida Certosa di Vedana « vera oasi in mezzo al deserto, donde non solo a Dio si solleva il profumo della preghiera di anime sempre meglio purificate dall'assidua mortificazione, ma donde ancora si spande ubertosissima l'onda salutare di beneficii spirituali e materiali. » Nè manca nella Pastorale l'appello alle autorità dello Stato, della Provincia, del Comune che col vescovo devono cooperare nel raggiungimento dello scopo, il bene della Società. « Il ministero che vengo a fungere non può che giovare alla causa dell'ordine, alla causa del bene, e non aspettarsi che la più valida corrispondenza da chi nel ministero civile a questi fini deve cooperare. » Noi auguriamo a mons. Cherubin, che seguendo le orme del suo predecessore, avvicini sempre più la Chiesa allo Stato.

La banda del 27. fanteria ieri eseguì in Piazza Campitello un bel programma. Pochissima gente, perchè le ore 4 1[2 p., in cui per la seconda volta suona la musica, non sono affatto opportune per Belluno.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7.25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,—	14,—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18.45
A. Torino (Parigi)	11,20	23,20	O. Milano	9.00	21,00
O. Bologna Firenze (1)		4,—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
A. Portogruaro Casarsa		5,15	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	A. Casarsa Portogruaro		12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,23	22,58

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze			Arrivi		
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)		3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)		1,20
A. Treviso		9.35	M. Cormons Udine		7.—
D. Pontebba-Vienna		4,45	A. Treviso		8,00
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)		8,25	A. Treviso		10,00
O. Udine-Trieste-Vienna		10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)		11, 10
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6.25	18,25
M. Udine	6.25	18,25	O. Pont.-Udine	10,25	22,25
O. Udine-Trieste	10 25	22,25	D. Vienna-Pont.	11.05	23,05

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 7,10 8,40 10,10 11,40 13,10 14,40 16,10 17,40 19,10 in ottobre una corsa in partenza da Venezia ore 20 e nei giorni festivi ore 21.30 — e da Mestre ore 20,40 e nei giorni festivi ore 22,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,30 16,— arrivo a Venezia 8,— 9,30 12,30 14,— 18,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— 18,— — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 20,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— 13,30 arrivo a Chioggia ore 7, 15,30

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 14,05 17,05 20,05 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,— 15,— arrivo a Venezia ore 8.45 16,45.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10 17,30 — arrivo Venezia ore 6,30 13,45.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 7 8 9 11 13 14 15 16 17 18 — da Lido ore 7,30 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 6 10 12 17 — da San Nicolò ore 6,30 10,30 12,30 17,30.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

I genitori cav. Attilio ing. Forlani e cont. Elisa Agosti-Forlani coi loro figli e parenti tutti, sentono il dovere di rendere un pubblico ringraziamento al medico curante Dr. Vincenzo Crico, per le assidue cure prodigate con coltura profonda ed affetto smisurato all'amatissimo loro Ugo. Commossi ringraziano pure tutti coloro che colla presenza, cogli scritti, onorarono il loro caro e in modo speciale il Dr. Nova, il Dr. Dal Zotto, il sig. Colle che con commoventi discorsi ricordarono le doti di mente e di cuore dell'adorato Estinto.

Trichiana, 8 ottobre 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 ottobre a Lire 107.22.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50

Listini Borse

Venezia 9 ottobre

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	—	—	99	—
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	109	70	—	—
Azioni Banca d' Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	312	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	213	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	50	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1525		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	—	—	—	—

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 60	132 75	— —	— —	6
Francia	107 40	107 55	— —	— —	3
Belgio	107 10	107 20	— —	— —	3 1[2
Londra	27 20	27 23	26 81	26 84	4 1[2
Svizzera	106 95	107 05	— —	— —	5
Austria	224 3[8	224 3[4	— —	— —	5
Banc. aust.	224 3[8	224 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 9

Credito aust. Fior.	361 12	Cambio su Londra	121 15
Lombarde	70 56	Lire italiane (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	148 50	Rend. aust. (arg.)	98 85
Austriache	232 75	Rend. aust. (carta)	98 90
Banca austro-ung.	904	Union bank	293 —
Napoleoni d' oro	9 58	Rend. aust. (oro)	117 25
Argento	100	Rendita ungherese	93 90
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	233 50

Torino 9

Rend. it. 5 0[0	98 92 1[2
» » 5 0[0 spezz	98 95
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 75
Az. Banca d'Italia	950 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	227 —
» Banca commerc.	711 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	707 —
Obb. fer. Sarde 1879	318 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med.Ad.Sic.abed	307 —
Me l.camb.Franc.	107 48
» » Svizzera	107 05
» » Londra	27 25
» » Germania	132 75

Firenze 9

Rend. ital. 5 0[0	99 07
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 87
Francia a vista	107 37
Berlino a vista	132 60
Meridionali	718 1[2
Mediterranee	549 —
Banca d'Italia	954 —

Berlino 9

Camb.sulLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.sulItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	226 75
Rend. it. contanti	— —
idem fine	91 90
Cons. pruss. 3 1[2	98 10
Rendita turca 1 0[0	22 20
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 60
id meridionali	60 40
id. di Roma	93 20
Az. mer. (a term.)	132 —
id. medit. (a term.)	102 10
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 75

Londra 9

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	103 1[2
Rend. it. 5 0[0	91 —
id.sp.est.nuova	60 1[2
id. turca nuova	21 3[4
Egiziano nuovo	104 3[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 3[4

Parigi chiusura

	7	9
R.fr.30[0ant.	99 75	99 80
» 30[0perp.	100 52	100 50
» n.3 1[2 0[0	102 67	102 65
Rend.it.50[0	91 90	91 85
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lemb ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 33	25 31 1[2
Cons.2 3[4 0[0	103 1[2	103 11[16
Obb. lemb.	347 —	350 —
Camb.sultal.	7 —	7 —
R.turc.(ser.D)	22 12	22 —
Banca Parigi	1059 —	1059 —
Tunis.nuove	486 —	491 —
Egiz.4 0[0(R.)	106 50	106 05
R.ung 40[0	98 70	98 —
» sp.est.40[0	61 82	61 67
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	554 —	551 —
Arg. fine	554 50	552 50
Credito fond.	710 —	710 —
Azioni Suez	3425 —	3505 —
Lotti turchi	112 —	111 75
Ferr.mer.ter.	669 —	669 —
Russo 1891	88 80	89 40
Porteg. 3 0[0	24 85	24 35
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4220 —	4200 —

Milano 9

Rend. ital. cont.	98 85
Rendita fine	98 95
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterranee	547 —
Navig. Gen. Ital.	562 —
Raffineria Zuccheri	439 —
Francia a vista	107 27
Londra a vista	27 14
Berlino a vista	132 57

Genova 9

Rend. ital. 5 0[0	99 92 1[2
» » 4 1[2	109 70
Azioni Banca Ital.	950 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	716 —
Ferrovie mediterranea	548 —
Navigaz. Generale	563 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	439 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 32 1[2
» sconto Lond.	27 21 1[2
» Germania	— —

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 9 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 34,09 - pel 10 ottobre 84,09 - pel 10 dicemb 85,54 marzo 86.55 - maggio 87.13 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.62 — pel 10 ottobre 82.62 — pel 10 dicem. 83.81 — pel 10 marzo 84,72 — pel 10 maggio 85,51 — pel futuro —.—.

Nuova York 7 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — settem. C. 77 7[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,93C. — id. decemb. 7.20

Havre 7 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2400 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000.- Mercato calmo — pel corr. F. 32.— due mesi dopo F. 32.75 — 4 mesi 32.— — 3 mesi 31.—

Londra 7 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti - frumenti più facile
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 7 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,81 — — id su Parigi D 5,24 3[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,95 0.0 raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,20 — pipe line certificates 150

Cotone Middling C 7,5[16 - id.a New Orleans C 6,15[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.88 — 3 mesi dopo corr. C. 7.03 - 4 mesi C. 7,0 - 7 mesi C. 7,16 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 39 :99,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N.35,000 — idem pel continente balle N. 20,000 — Entra a cotoni nella settimana balle N 166 000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 59.000 pel continente balle N. 79,000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.76,3[4 ottobre inquot. — dicembre 77.1[8 — maggio 80.1[8 — —.—

Granone disponibile D. 41.1[8 Farine extrastate D. 2,85 Nolo cereali per Liverpool D.3,3 4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C.5.5[8 idem pel corrente C. 4.90 .— idem mese prossimo C 4.60 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,80 — idem 3 mesi 4,85 — idem 4 mesi 4,95 idem 6 mesi 5,05 idem 8 mesi 5,15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 9 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 24,60 — Prossimo 25,90 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.30 — A 4 mesi da novembre 25.75.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 36,25 — Prossimo 36,75 — A 4 mesi da maggio-dicembre 37,75 — A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27,25 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 Mercato calmo — — Disponibile 27.87 — Pel corrente 27.87 — Pei 4 mesi da ottobre 27.87 — A 4 mesi primi 29.37.

Frumenti — Mercato pes. — pel corr. 19,80 — prossimo 19,10 — A 4 mesi da novembre 19.49 — A 4 mesi primi 19.80.

Anversa 9 — Frumenti — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pei 3 mesi primi 21 1[4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 9 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.95.

Magdeburgo 9 — Zucchero barbabietole 9.25 — Mercato pesante.

Marsiglia 9 — Frumenti — Mercato prezzi invariati — Arrivi della giornata quintali 38631 — Vendite della giornata q.i 3000 — Vendita consegnare 5000.

Tunisi Bona e Philippeville 23.40 consegna novembre.

SETE

Lione 7 — Trans. seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale			
Organzin	B	15	B	26	B	41	Cg.	3116
Trame	B	8	B	16	B	24	Cg.	1656
Greggie	B	34	B	82	B	116	Cg.	8584
Pesate	B	4	B	150	B	154	Cg.	8129
Totali	B	61	B	274	B	335	Cg.	21485

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.25	Cnne 20.000
idem	Slendor	» 24.25	» 23.000
	Adriatic	» 22.75	» 20.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 1.73 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 ottobre N. 233 contiene:

Regi decreti riflettenti rettifica a confini di Comuni; costituzione di Enti morali; trasformazione di Opere Pie e di Monte frumentario — Situazione 30 giugno della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse. — Bollettino settimanale del bestiame fino al 1 ottobre — Provvedimenti presi dai Governi esteri — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alberghetti Giuseppe, mercerie, Treviso — Battini Giuseppe, S. Croce sull'Arno, pellami, S. Miniato — Ferrara Donato, farine, Napoli — Ferretto Dante, cartoleria, Vicenza — Salmelli Secondo, pizziccheria, Parma — Zervett Regina, Regina, Rimini, pizzich., Forlì.

Moratorie

Fabbri fratelli, pellicerie, Roma — Laganà De Luca Gius. mercerie, Messina.

Accomodamenti stragiudiziali

Costa Pietro, mercerie, Messina — Maneschi Carlo Terrarossa, tessuti, Massa. (Dal « Commercio »)

Movimento del Porto

Partiti il 7 per Braila vap. ital. « Serbia » cap. Cannoneri con merci - per Amburgo vap. germ. « Pergamon » cap. Nissen con merci - per Bari sch. ital. « Antonietta » cap. Zennaro con petrolio - per Palermo bark « Dea » cap. Spagno con legname.

Arrivati il 7 da Savannah bark ital. « La Marineria » cap. Lubiano con resina all'ordine - da Bari vap. « Dario » cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Arrivati l'8 da Cotrone sch. ital. « Gerolama » cap. Sambo con zolfo all'ordine - da Fiume vap. aust. « D. R. no » cap. Pollich con merci all'ordine.

Eredità

L'eredità di Cattaneo nob. Angelo di Medoro morto in Padova venne accettata dalla di lui moglie Sartori Carolina di Antonio per conto ed interesse del minore suo figlio Cattaneo Zeffirino fu Angelo. (F. P. N. 27 di Rovigo)

L'eredità abbandonata da Granzotto Giuseppe fu Antonio morto in S. Giacomo di Musestrelle (Carbonera) venne accettata col beneficio dell'inventario da Palù Rosa fu Giovanni per conto ed interesse della minore di lei figlia Granzotto Elisabetta fu Giuseppe. (F. P. N. 30 di Treviso)

L'eredità abbandonata dalla defunta nob. Donna Antonietta Cornaggia De Medici dei furono Carlo e Sanseverino cont. Teresa ved. del nob. Uomo Bon Alessandro, morta in Venezia, venne accettata dai suoi due nipoti ex figlio Bon Dario ed Antonietta fu Marino minorenni a mezzo della loro madre e legale rappresentante signora Piacentini Maria fu Carlo ved. Bon domiciliata in Este. (F. P. N. 31 di Venezia).

Domanda di riabilitazione

Iceando Bruno di Isidoro di Venezia ha presentato alla R. Corte d'appello di Venezia domanda di riabilitazione dagli effetti di cui la sentenza 5 febbraio 1892 colla quale fu condannato a un mese e giorni otto di reclusione per reato di cui l'art. 338 C. P. (F. P. N. 69 di Belluno)

Accettazione di legato

L'amministrazione degli Asili Aportiani Principe di Napoli in Verona è autorizzata ad accettare il legato di lire 500 disposto dalla defunta signora Carolina Malenza vedova Cotta ratto obbligo all'amministrazione stessa d'investire in rendita pubblica dello Stato (F. P. N. 28 di Verona).

Aste

Il 13 ottobre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Confoni Agostino Gaetano della pezza di terra in S. Briccio di Lavagno al mappale 951 provvisoriamente deliberata per lire 6350 (F. P. N. 28 di Verona).

Il 9 novembre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Pinbelli Fausto e C. C. fu Bernardo degli immobili posti in Comune amministrativo di Soave censuario di Castelcerino pel prezzo offerto di lire 850 (F. P. N. 28 di Verona).

N. 9 Esercizio XIII

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 30 Settembre 1899

ATTIVO

Numerario in Cassa		L.	41,277	13
Portafoglio { Effetti nei 3 mesi / » oltre i 3 mesi fino a 6 } N. 3160	L. 914,110,20 / » 631,993,13		1,544,103	33
Effetti all'incasso - N. 60		L.	35,559	11
Valori pubblici		»	860,282	73
Azioni nostra Banca		»	— —	—
Cedole in scadenza		»	2,829	81
Conti Correnti attivi e garantiti	L. 314,271,63			
» con Banche	» 63,060,57			
» senza interesse	» 13,720,22		391,052	42
Effetti in sofferenza (importo garantito)		L.	92	—
Crediti diversi		»	98,161	80
Depositi a cauzione	L. 392,755,—			
» degli impiegati	» 28,000,—			
» a custodia	» 538,543,39		959,298	39
Mobili		L.	1,290	—
Esattoria - ruoli da esigere		»	33,498	67
Terzi - per titoli in deposito		»	358,800	—
		Totale Attivo L.	4,256,245	39
Oneri da liquidare { Imposte e Tasse	L. 13,137,05			
{ Spese Generali ed interessi passivi	» 64,504,41		77,641	46
		L.	4,333,886	85

CAPITALE SOCIALE

Azioni - N. 6675 a L. 50 interamente versate	L.	333,750	—		
Fondo di riserva ordinario	»	166,875	—		
Fondo di riserva straordinario	»	16,225	—	516,850	—

PASSIVO

Depositi a risparmio liberi (Capitale ed inter.) libretti N. 1913	934,301,07				
» » vincolati	1,146,172,18				
» in conto corrente	115,533,91	2,196,027	16		
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.	117,049	94		
Dividendi arretrati	»	6,813	14		
Debiti diversi	»	20,372	03		
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»	959,298	39		
Esattoria - crediti de' vari Enti	»	61,023	59		
Conto Titoli - per deposito presso terzi	»	358,800	—		
Totale Passivo			L.	3,719,38[illegible]	
Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1898	L.	13,832	40		
{ Sconti, provvigioni ed utili diversi	»	83,820	20	97,[illegible]	
			L.	4,333,88[illegible]	

I Sindaci E. Bettanin — A. Beretta — Il Presidente G. Saccardo — Il Direttore F. Rubinato — Il Ragioniere C. Gregori

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1. Emette azioni al costo del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — 7. Paga pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte pubbliche in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici e divise all'estero nelle principali borse del Regno.

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 11 Ottobre N. 280

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'INSEGNAMENTO COMMERCIALE
in Italia e fuori

La Società di Navigazione Generale Italiana, su proposta del comm. Piaggio, ha istituito due borse di studio per le Scuole superiori di commercio in Venezia e in Genova. Ottime iniziativa invero; ma medicina troppo omeopatica per dar salute e vigore al bimbo rachitico che potrebbe simboleggiare l'insegnamento commerciale in Italia. — Questo io pensavo leggendo la notizia nel vostro giornale e rammentando per associazione di idee una recente monografia sullo sviluppo preso nell'ultimo quarto di secolo da tale insegnamento in tutte le più ricche nazioni di Europa. Quale sconsolante parallelo fra le cifre date dal libro che mi sta sul tavolo e quelle che potrebbero dare in proposito il nostro Ministero dell'istruzione e del commercio, poichè la citata monografia sembra non degnarsi di considerare l'Italia fra gli Stati in cui l'insegnamento commerciale meriti due righe di statistica.

Ve ne dò una idea soltanto. La Germania ha *sedici scuole superiori di commercio e settantatrè* altri Istituti che sotto il nome di *Scuole commerciali* o di *Scuole d'apprendisti del commercio* sono destinate all'insegnamento secondario commerciale. E badate: le sedici scuole superiori sebbene sparse in tutto il territorio dell'Impero, non sono mantenute in vita per solo spirito regionale, come succede in un Regno di nostra conoscenza, dove pure riunendo tutti gli allievi dei tre Istituti esistenti si avrebbe un'accolta minuscola anche per un edificio meno mastodontico di Ca' Foscari.

Infatti a Monaco si hanno 250 allievi, a Norimberga 450, a Lipsia più di 500 e l'anno prossimo si inaugurerà il nuovo edificio che potrà contenerne il doppio. In totale nei due gruppi di scuole si contano annualmente oltre 1200 giovani che vengono educati non a base di scienze morte ed astratte, ma esclusivamente con lezioni più prossime alla pratica prima di essere lanciati nel mondo degli affari. Infatti a similitudine dei *Business Colleges* americani, gli allievi dirigono delle complete Agenzie, danno ordini d'acquisto o di vendita eseguite dalle Agenzie degli altri Istituti, versano e ritirano fondi dalle Banche delle scuole per le rispettive scadenze, vi negoziano le loro cambiali e i titoli industriali, sempre tenendo presente le condizioni del momento nel mercato mondiale.

E così si formarono in tutta la Germania le forti e abili generazioni di commercianti, di banchieri, di viaggiatori di commercio che seppero portare l'esportazione alemanna alla cifra fantastica di cinque miliardi, cioè raddoppiandola in un quarto di secolo.

Continuiamo il triste parallelo citando qualche dato delle nazioni a noi più prossime e quindi più temute rivali nel campo economico.

Nell'impero austro-ungarico vi sono undici *Accademie di commercio* per l'alto insegnamento, tutte fondate negli ultimi anni tranne la Accademia di commercio e navigazione creata a Trieste nel 1744. E anch'esse sono tutte ben più vitali e frequentate delle nostre, tantochè la *Handels Akademie* di Vienna ha ottocento allievi circa per il triennio di corso e l'istituto simile di Budapest ha un effettivo medio superiore ai cinquecento allievi. Riunito questo gruppo con quello dell'insegnamento commerciale secondario si hanno nell'Austria-Ungheria 57 scuole con 8500 allievi e 246 scuole di perfezionamento seguite regolarmente da 38.000 impiegati, commessi ed apprendisti di commercio.

Per la Svizzera basterà dire, onde non tediare con nuove cifre, che tutte le scuole industriali così numerose in quello Stato, hanno una sezione commerciale che consacra da 16 a 18 ore per settimana allo studio delle lingue viventi e il resto alla contabilità, la corrispondenza commerciale, lo studio pratico delle materie prime e manifatturate, la storia del commercio e la geografia commerciale. Oltre a ciò esistono a Berna, a Neuchatel e Ginevra degli istituti superiori la cui azione è tanto più efficace appunto perchè l'insegnamento primario e secondario tende a dotare i giovani di conoscenze economiche e commerciali precise e pratiche.

Inutile rassodare il valore di queste spigolature statistiche con altre relative al Belgio, agli Stati Uniti e magari alla Francia e all'Inghilterra, sebbene queste ultime debbono la perdita dell'incontrastato monopolio, che nel commercio universale esse avevano sino a trent'anni or sono, appunto al minor sviluppo dato all'istruzione commerciale in confronto delle altre nazioni succitate.

Certo non è la scienza acquisita nelle scuole l'unico fattore per la conquista pacifica dei mercati stranieri; ma ne è incontestabilmente il primo poichè se la scuola avrà un indirizzo pratico, obbiettivo e tendrà altresì all'educazione morale del commerciante, potrà fruttificare anche l'attività mercantile dell'ambiente con istituzioni simili agli *Export Vereine* germanici, l'energia degli agenti, la rettitudine negli affari, la puntualità nell'esecuzione degli ordini commerciali e l'abilità che fa prevenire i desiderii dei consumatori stranieri. Per vincere infatti nell'odierna persecuzione dell'acquirente, nella lotta di velocità per chi può raggiungerlo più presto e più lontano, è necessario anzitutto che i nostri industriali, i commercianti, i banchieri, gli armatori, i viaggiatori di commercio, gli impiegati sappiano di più di quel che sanno, parlino e scrivano più lingue viventi, conoscano intimamente lo scacchiere economico del mondo, siano in una parola meglio armati per vincere la battaglia che si combatte tutti i giorni ed in ogni parte del globo.

Da noi invece spendiamo milioni per fabbricare una pleiade di dottori che non potendo guadagnare il pane quotidiano per l'esuberanza di avvocati e di professori si danno all'industria e al commercio imbevuti di classicismo greco-latino, mentre a Venezia, nel secondo porto del regno, solo l'anno prossimo s'inizierà in una scuola tecnica, la Sebastiano Caboto, un biennio speciale d'insegnamento commerciale aggiungendo l'inglese alle materie regolamentari.

Sia lode anzi a Guido Baccelli per aver mostrato nel suo periodo ministeriale di saper conciliare l'inizio degli scavi al Foro romano collo spirito moderno vivificatore delle scuole primarie e secondarie. Ma resta ancora molto da fare prima di orientare le nostre giovani generazioni verso quell'insegnamento tecnico specializzato per il commercio e per le industrie che potrà farci conquistare il posto che ci assegnano nel mondo la nostra situazione geografica, l'inesauribile ricchezza del nostro suolo, e le qualità intellettuali e morali della nostra razza.

Occorre sopratutto trovare la formula pratica ed efficace per sfollare le Università e attrarre i giovani verso gli istituti superiori di commercio o di scienze applicate alle industrie, onde formare il numeroso e colto stato maggiore che dovrà guidare e vincere le future lotte economiche.

E poichè non mi si dica che la critica soltanto è facile, affido a qualche deputato amico mio o della mia tesi una proposta di legge che riassumerò laconicamente così:

« *Abolizione completa del volontariato di un anno e diminuzione della ferma militare, magari sino ad un semestre ai soli licenziati delle Scuole superiori di agricoltura, industria e commercio.* »

Dopo tutto, la potenza di una nazione non si misura solo col numero dei soldati o coll'estensione del dominio coloniale, ma anche e sopratutto colla cifra delle sue esportazioni, sicchè il cittadino che assicura presso lo straniero un nuovo sbocco ai prodotti del nostro suolo o delle nostre officine ha pagato il suo tributo e benmeritato della patria per lo meno quanto colui che per un paio d'anni porta lo zaino del fantaccino.

PIERO FOSCARI

L'attitudine dell'on. Di Rudinì
Il prossimo consiglio dei ministri

Ci telegrafano da *Roma 10 ottobre, sera*:

L'*Italie* smentisce stasera la notizia data da qualche giornale che l'on. Rudinì abbia preso impegni politici di qualsiasi specie.

L'on. Rudinì, soggiunge il giornale, ritornerà a Roma prossimamente e si asterrà dal prendere accordi con altri gruppi parlamentari, persuaso che la politica debba farsi appertamente alla Camera.

— Venerdì si terrà, a Montecitorio, un nuovo consiglio dei minirtri.

Provvedimento contro il vescovo di Salerno

Ci telegrafano da *Roma 10 ottobre, sera*:

Il ministro Bonasi comunicò oggi alle autorità locali il sequestro delle temporalità spettanti alla mensa arcivescovile di Sorrento, deliberato in seguito al noto incidente di Vico Equense fra il canonico Parascandolo e il vescovo di Sorrento mons. Giustiniani.

Il Governo devolverà la rendita della mensa che spetterebbe all'economato dei benefici vacanti alle opere di beneficenza locali.

Mons. Giustiniani avea gravemente e pubblicamente riprovato il canonico Parascandolo per un discorso che questi avea pronunciato, bene, augurante a Casa Savoia.

Un panico alla Borsa di Milano
Da che fu provocato

Ci telegrafano da *Roma 10 ottobre sera*:

Impressionarono vivamente i notevoli ribassi dei valori verificatisi ieri ed oggi alle Borse, venendone la spinta da Milano.

Informazioni autentiche procuratemi spiegano, che il panico da cui fu invasa la Borsa di Milano fu provocato da una esagerata interpretazione, data da quel direttore della sede della Banca d'Italia ad un provvedimento della Direzione Generale che raccomandava cautela nelle anticipazioni e consigliava la maggior prontezza nelle liquidazioni. Si temette che il provvedimento iniziasse una nuova politica bancaria a base restrittiva. Un telegramma odierno del Direttore Generale, Marchiori, chiarì che il provvedimento nulla aveva di anormale; onde ritiensi che il panico cesserà ed il mercato riprenderà.

Per la manutenzione degli acquedotti
Una circolare del ministro dell'interno

Ci telegrafano da *Roma 10 ottobre, sera.*:

Il ministero dell'interno ha diramato istruzioni alla prefettura, perchè esercitino la più scrupolosa sorveglianza sulle condutture delle acque potabili, con l'ingiunzione di radiare dai bilanci dei comuni qualsiasi spesa facoltativa di lusso, quando non vi siano stanziati i fondi necessari per la manutenzione degli acquedotti.

Questa misura è stata presa in seguito ai reclami giunti da ogni parte per il pessimo stato in cui sono tenute le condutture dell'acqua, anche nelle circoscrizioni della città in cui l'igiene è più progredita.

Bollettino delle Finanze e del Tesoro

Il *Bollettino delle Finanze e del Tesoro* reca:

De Mori, archivista all'intendenza di Verona, è trasferito a Vicenza; Salvaterra idem a Vicenza id. a Verona; Algise aiuto-agente delle imposte a Venezia è promosso dalla seconda alla prima classe; Zambon, volontario, è nominato aiuto-agente a Oderzo; Gallimberti aiuto-agente in aspettativa è richiamato in servizio a Verona.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 10 ottobre, sera*:

Il capitano del Corpo Reali equipaggi in posizione ausiliaria Zicavo, fu collocato a riposo.

Con decorrenza del 16 ottobre il medico di seconda classe Jacontini è collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per dieci mesi.

La r. n. *Colombo* è partita per Gibilterra.

Varie
L'aumento dei carabinieri — La riunione dei direttori delle Banche — Per la colonizzazione della Patagonia.

Ci telegrafano da *Roma, 10 ottobre sera*:

Il giornale l'*Esercito* dice che l'aumento dei carabinieri comprenderà 11 ufficiali e 851 uomini di truppa. Conferma che il bilancio degli interni sopporterà la spesa di questo aumento.

— La conferenza dei direttori degli istituti di emissione per esaminare la questione dell'aumento dell'aggio che doveva aver luogo oggi, fu rimandata a domani, per l'assenza del direttore generale del Banco di Sicilia. La riunione odierna si limitò ad uno scambio di idee generali col ministro del Tesoro, on. Boselli.

— L'on. Pelloux ricevette Ricciotti Garibaldi che gli riferì l'esito del suo viaggio all'Argentina e le sue speranze per la colonizzazione della Patagonia.

Le alluvioni nella Campania
Ciò che racconta Lacava
I provvedimenti del governo

Ci telegrafano da *Santangelo Lombardi, 10 ottobre, sera*:

A Caposele il fiume abbattè quattro ponti, tre case, un grosso muraglione sostenente la strada e tre fabbriche di panni. L'uragano durò l'intera notte. Sei altre case minacciano di rovinare.

I danni superano le 150.000 lire.

La piena dell'Ofanto ha distrutto duecento metri di ferrovia presso la stazione di Ruvo. I treni trasbordano sulla linea Avellino-Santa Venere.

Ci telegrafano da *Roma, 10 ottobre, sera*:

Il ministro Lacava è ritornato stamane da Salerno, ove s'era recato a visitare i paesi danneggiati dall'alluvione.

L'on. Lacava dice che è assolutamente straziante lo spettacolo che presenta il Salernitano. I danni alle proprietà sono enormi. Le vittime umane sono, però, in numero minore di quello che si temeva dapprima.

Furono constatati 24 morti ed una cinquantina di feriti.

Nel pomeriggio l'on. Lacava conferì con l'on. Pelloux per concretare i provvedimenti, cioè sgravii d'imposte e sussidii ai Comuni per riattare le strade ed i ponti.

DA DANTE A MORGARI

Fra i due — tenuto sempre conto dei tempi — vi è questo solo punto di contatto: che Dante rappresentò la repubblica di Firenze in diverse ambascerie, e Morgari — alla fine del secolo XIX — rappresenta un collegio di scamiciati alla Camera italiana. E' vero che, allora, per avere certi incarichi bisognava essere e valere qualche cosa, ed oggi basta dimandare a prestito a Dumas padre il titolo d'un capitolo della Regina Margot, o del Cavaliere di Maison-Rouget *Come qualmente ecc.*; ma ciò a noi non interessa. Secondo i tempi e i luoghi, differenti sono i modi di acquistare la celebrità, e ricordiamo che Aureliano Scholl racconta di un tale che arrivò a diventare consigliere comunale, nel suo paese, per avere ucciso un cane.

A noi importa invece rilevare adesso soltanto una discussione di carattere patriotico che fa il giro dei giornali e alla quale hanno dato luogo alcune corrispondenze del deputato socialista Morgari sull'*Avanti*.

Il fatto è questo: — Il deputato Morgari, visitando e fermandosi alcuni giorni a Trieste, ebbe occasione d'intrattenersi in amichevole ed espansivo colloquio con un oste del luogo, che — come tutti gli osti, gentile — volle fornirgli notizie sugli irredenti e sull'irredentismo delle provincie italiane soggette all'Austria. Il deputato Morgari trovò che quelle notizie non potevano essere migliori, e stampò alcuni articoli sul suo giornale.

Noi — confessiamo la nostra ignoranza e il nostro torto — non abbiamo letto quegli articoli, per due ragioni: la prima, perchè il titolo di essi, in cui sembrava che il povero Dante dovesse venire sbranato dai leoni o ghermito dalle aquile, ci mise il freddo nelle vene e restammo lì, al titolo, senza avere il coraggio di apprendere la crudelissima realtà; la seconda, perchè il nome del Morgari, come autore di articoli politici e letterari, non ci alletta molto, e volentieri concediamo a noi la soddisfazione di non leggere quella prosa, per quanto, secondo alcuni, brillante.

Ma di tale avviso non sono stati altri giornali italiani, i quali attribuendo agli scritti del Morgari una importanza che non avevano, acerbamente e vivacemente rilevarono il linguaggio antipatriotico del deputato socialista e l'irriverente disinvoltura con la quale egli beffeggiava insieme alla patria i più nobili sforzi dei Triestini e si compiaceva quasi di vedere la lingua e la coltura italiana cedere di fronte alla invadenza slava.

Che cosa vi era in ciò di nuovo? Era proprio il caso di fermare l'attenzione su questi propositi socialisti? A noi pare di no.

Anzitutto nel caso speciale quell'inchiesta politico-sociale compiuta in un'osteria, sia pure socialista, che al dire dell'on. Barzilai non deve essere troppo disturbata dagli I. R. agenti della questura austriaca, con l'aiuto di qualche informatore socialista, anch'egli forse in secreta grazia con la polizia, ci pare che manchi di ogni e qualsiasi elemento di considerazione. In genere poi i principii affermati dal Morgari non sono nè nuovi nè atti a suscitare meraviglia, anzi appartengono ai vecchi ferri del socialismo.

Ed è naturale! Come volete che senta *il pregiudizio* del patriottismo, gente che non soffre quello della proprietà, o almeno della proprietà altrui?

CRONACA ESTERA

(Per dispacci [illegible])

La guerra nell'Africa del Sud
Gli inglesi saranno pronti solo in dicembre
« Ultimatum » del Transvaal all'Inghilterra

Londra 10 ore 9 a. — L'adunanza dell'*Unione liberale radicale* votò una mozione dichiarante che la guerra contro il Transvaal è ingiustificata.

Si ha da Capetown: Reitz dichiarò che pendono negoziati per ottenere la mediazione degli Stati Uniti nella vertenza anglo-transvaaliana.

— Il *Reuteroffice* ha da Capetown: Il governo del Transvaal ha inviato un *ultimatum* all'autorità inglesi.

— La *Saint James Gazette* prevede che, quantunque le forze degli inglesi al Transvaal siano ora sufficienti per respingere qualunque attacco, l'esercito inglese non sarà in condizioni di intraprendere una campagna offensiva prima della fine di dicembre.

— Si ha da Capetown: Trovansi attualmente qui quarantacinquemila profughi dal Transvaal e si organizzano attivamente i soccorsi in loro favore.

— Si ha da New York: Assicurasi che Mac Kinley accetterà la protezione dei sudditi inglesi del Transvaal.

— Si ha da Pretoria: Il Transvaal non ha ancora ricevuto la risposta dell'Inghilterra.

La chiamata delle riserve inglesi e la mobilizzazione delle truppe indignano l'opinione pubblica che è favorevole ad una immediata azione. Tale modo di vedere è diviso dall'Orange.

— Il ministro delle colonie Chamberlain ha ricevuto oggi un dispaccio da Milner, residente inglese al Capo, annunciante di aver ricevuto un dispaccio dell'agente britannico di Pretoria. Il dispaccio dell'agente britannico dice: Il ministro del Transvaal, Reitz, mi inviò una nota con cui il Transvaal domanda:

1. Tutti i punti ora in litigio fra l'Inghilterra ed il Transvaal si regolino, mediante un arbitrato amichevole, oppure un altro amichevole mezzo che si converrebbe fra l'Inghilterra ed il Transvaal.
2. Le truppe inglesi che si trovano alle frontiere del Transvaal si ritirino immediatamente:
3. Tutti i rinforzi di truppe arrivati nel Sud Africa dal 1 giugno 1899 ne sieno ritirate in tempo ragionevole da convenirsi fra l'Inghilterra ed il Transvaal e con garanzia da parte del Transvaal che nessun attacco si farà su una parte qualunque dei possedimenti inglesi. Durante i nuovi negoziati, se questa condizione si accetterà, il Transvaal è pronto a ritirare i *Burghers* armati dalle frontiere.
4. Le truppe inglesi che si trovano in viaggio per mare non dovranno sbarcare in alcuna parte del Sud Africa.

Il Transvaal domanda insistentemente una risposta affermativa immediata su questi quattro punti e domanda vivamente all'Inghilterra di rispondere non più tardi delle ore 5 pom. dell'11 corrente.

Il Transvaal desidera aggiungere che nel caso inatteso non ricevesse una risposta soddisfacente nel termine stabilito si troverà costretto, con grande dispiacere, a considerare l'azione dell'Inghilterra come dichiarazione formale di guerra e non si terrà affatto responsabile delle conseguenze. In caso di nuovi movimenti delle truppe inglesi verso le frontiere del Transvaal, nel limite stabilito, il Transvaal sarà pure obbligato a considerare tali movimenti come formale dichiarazione di guerra.

Le ingiurie al figlio di Loubet
Un inchiesta del ministro della guerra

Ci telegrafano da *Parigi, 10 ottobre, sera*:

Il ministro della guerra ordinò una inchiesta sulle manifestazioni che alcuni ufficiali avrebbero fatto, durante il recente soggiorno di Loubet a Montelimar. Il ministro colpirà energicamente gli ufficiali se saranno riconosciuti colpevoli.

Ecco come il *Lyon Republicain* racconta il fatto a cui si allude in questo dispaccio:

« E' avvenuta a Montelimar una dimostrazione, che è un ben grave sintomo delle passioni e della indisciplina che regna nelle file dell'esercito.

Venerdì sera parecchi ufficiali, tutti vestiti in borghese, uscivano dalle sale del Circolo militare, ove avevano offerto un banchetto al deputato nazionalista ed antisemita conte d'Aulan.

Un po' eccitati dal vino e forse più dai discorsi tenutisi durante il banchetto, essi si recarono davanti ad un caffè dove si trovava in quel momento Paolo Loubet, figlio del presidente della Repubblica, che, come si sa, è nativo di Montelimar, dove ha la vecchia madre e gran parte della sua famiglia.

Gli ufficiali vedendo il giovanotto cominciarono a gridare: *Viva d'Aulan!*

Uno di essi poi ebbe l'infelice idea di completare il significato di tale grido, soggiungendo: *Abbasso Loubet!*

Il conte d'Aulan salì prudentemente in vettura e si allontanò dal gruppo degli ufficiali.

Questi invece continuarono a girar per le vie di Montelimar sempre emettendo le loro grida di: *Viva d'Aulan! Abbasso Loubet!*

L'avvenimento, naturalmente, ha provocato una grande indignazione a Montelimar.

I superiori degli ufficiali così poco disciplinati, riprovarono tali atti così poco convenienti a militari; non si sa però ancora quali misure intendano di prendere contro di essi. »

All'alta Corte di giustizia
Fu ripreso l'interrogatorio

Ci telegrafano da *Parigi 10, ottobre, sera*:

Il presidente della commissione per l'istruttoria dell'Alta Corte, Berenger, interrogò stamane Buffet che rifiutò di rispondere riservando le sue spiegazioni per l'udienza pubblica. Buffet lesse una lunga dichiarazione motivante il rifiuto.

Quindi il conte Chevilly, interrogato, rispose alle domande fattegli da Berenger.

Alla Camera serba

Belgrado 10, ore 9 a. — La *Scupchtina* (Camera dei deputati) ha approvato all'unanimità l'indirizzo in risposta al discorso del trono.

L'indirizzo approva tutti i punti e le idee espresse nel discorso del Re; rileva la lealtà dei deputati verso la dinastia Obrenovitch; biasima severamente l'attentato e il complotto contro Milano. I deputati presenteranno l'indirizzo al Re Alessandro, che loro espresse la ferma risoluzione di nulla cambiare nell'attuale regime politico.

I deputati si recarono poscia a felicitare l'ex-Re Milano ed assistettero al *Te Deum* di ringraziamento per lo scampato pericolo di Milano.

Notizie varie

Sofia 10, ore 5 p. E' scoppiata una crisi ministeriale, ma il Gabinetto Grekoff non rimise ancora le dimissioni al principe.

Vienna 10, ore 5 p. — Il ministro degli esteri, Goluchowski, ricevette il conte Nigra, ambasciatore d'Italia, che partì oggi per l'Aja ove si reca a firmare le varie convenzioni e dichiarazioni approvate dalla conferenza per la pace.

— Un decreto imperiale convoca il Parlamento austriaco per il 18 corrente.

AFRICA

Il conte di Torino nell'Eritrea
Il viaggio da Massaua all'Asmara

Massaua 10, ore 2 p. — Il conte di Torino, vivamente acclamato, è partito ieri mattina alle ore 9 per Ghinda, accompagnato dal colonnello Trombi e dal suo stato maggiore, scortato da un plotone di cavalleria indigena. Il conte di Torino giunse alle 9 pom. a Sabarguma, dove lo ricevette il commissario dell'Hamasen ed i principali notabili della regione.

Stamane proseguì per l'Asmara. Alle Porte del Diavolo presso l'Asmara si sono raccolti ad attenderlo le rappresentanze di duecentocinquanta villaggi di quella regione.

La nuova spedizione contro il Califfo

Londra 10 ore 9 a. — Il *Daily Mail* ha dal Cairo Lord Kitchener comanderà personalmente la prossima spedizione anglo-egiziana contro il Califfo.

I LOMBROSIANI

A proposito del nuovo *pazzo* Vittorio Alfieri scoperto da non so quali altri carneadi a tiro due della psichiatria, e di cui avete parlato ieri non vi pare, a parte tutto, che questi signori trascurino in tutte le loro elucubrazioni sul genio, nientemeno che un intiero lato — e mi limito al campo morale — dell'individuo geniale, cioè tutto quel lauto patrimonio di superiorità etica che splende d'una luce meravigliosa insieme all'essenza del genio stesso, sia pure accanto a qualche ombra? Non vi pare che anche sotto questo solo punto di vista, gli uomini di genio rappresentano veri quadri di Rembrandt viventi, nei quali però le tenebre sono in assoluta minoranza rispetto ai bagliori o alle tinte vive, di cui non sono che il contrapposto di risalto?

Anche senza essere psichiatri, tutti, per quanto profani, possono scorgere in quelle stesse biografie e in quegli stessi scritti che la scuola torinese va evocando come prove, una tal serie di fatti da contrapporre ai degenerazionisti, che per lo meno la loro tesi deve esserne profondamente scossa.

Io non sono all'altro estremo con Bovio, che tutto sia adamante nell'uomo di genio, e posso convenire che spesso l'acqua di queste gemme non è purissima — siamo tutti mortali! — ma dal dire che la regina delle pietre sia tutto carbone come dimostra la chimica, al concludere per questa che debba esser nera come il medesimo, ci corre.

Alfieri ha scagliato nell'impeto dell'ira un pesante candelliere nella testa al suo servo Elia, ma egli non solo se ne pentì amaramente, ma ancora, il fierissimo uomo, a quel suo *umile* chiese umilmente scusa, e n'ebbe amaro rimorso tutta la vita, sentì tanto il bisogno dell'espiazione, che confessò la sua colpa pubblicamente, nella sua celebre autobiografia; più, l'uomo di mondo, si tramutò di punto in bianco in cristiano sino a osservarne una specie di rito: la percussione del petto, col *mea culpa!*

Quale nobiltà di sentire! Ecco dunque da un lato l'epilettoide dei lombrosiani — se così si vuole — nella suprema irritabilità della nuca alfieriana, il cui cujo capellato — del resto nell'infanzia del grand'uomo, ammalato — l'imprudente servo aveva stiracchiato (e tutti noi al postutto, siamo sensibilissimi in questa parte) ed ecco dall'altro canto ad abbondante compenso, una squisitezza, una generosità, ed un coraggio morale che la comune dei non-geni e dei non-degenerati è ben lungi dall'avere — Raffaello tenea morganaticamente una Fornarina, come ogni imbratta-canape si dà il lusso e la licenza più o meno poetica d'una *modella* — ma il Sanzio gentile comperava gli augelletti per concedersi lo squisito egoismo di lasciarli e vederli volar liberi.

E così facea quel poligenio di Leonardo da Vinci.

Mozart, l'*enfant gatè* delle principesse, fuori dai giardini d'Armida della Corte di Vienna, se incontrava un mendicante, e non avesse moneta in tasca — cosa frequente in questi semidei, noncuranti del denaro — lo regalava dei suoi valzer, che improvvisava magari in una bettola.

Donizzetti, al verde anche lui, sgobbò tre giorni a scriver libretto e musica — il *Campanello* — per una compagnia di commedianti andati a male.

Quante sensibili ma mediocri e non degenerate fanciulle, non tengono invece prigioniero il dorato cantore delle Canarie — quanti buoni parroci di campagna, guide morali del popolo, non schiacciano la gentile selvaggina fra le reti, e quanti egregi bottegai che non creano altra musica all'infuori di quella delle palanche risonanti nella ciottola, i quali negano alla vecchierella perfino il centesimo!

Non nego io dunque le stigmate degenerative del genio — questo è affare dei tecnici, ed io voglio un momento ammetterle, sulla loro autorità — ma ciò che balza all'occhio di tutti e che nemmeno gli specialisti possono negare a lor volta — è il contro altare pure morale che in questo essere privilegiato si eleva splendido nella sua vita, nelle sue opere, e nei suoi scritti.

Parini, Giusti, Manzoni erano eccellenti persone ed altissimi caratteri e potrei sciorinare tutto l'Olimpo tra i poeti nostri e stranieri, olimpo luminoso anche nel carattere, oltre che nella mente; ed altrettanto si può dire degli scienziati, degli inventori e forse anche dei *fulmini di guerra* come Cesare che si ravvolge nel manto quando è colpito dal pugnale di Bruto. Quale maggiore grandezza! E quel sovrano dei delinquenti che dicono gli psichiatri essere stato Napoleone, quante orme di civiltà non ha stampato nel mondo! Fu un gran chirurgo sociale... e me lo immiseriscono a un'ambizioncella di dominio con tanta gloria che lo soffocava!

Era terribile coi prepotenti volgari e spazzava ogni sorta di ostacoli, ma coi prepotenti dell'ingegno quanto favore. Creava i generali sul campo, e imponeva a Volta di non lasciar privo il mondo delle sue lezioni. E a proposito di Volta, cui si può aggiungere per analogia Franklin e Edison, quali perle di galantuomini non sono anche costoro?

Sì, in questo splendido zodiaco di costellazioni, v'è pure qualche nube — ma sulla massa volgare quale aere greve e mefitico non pesa?

I grandi, i sommi, in genere, hanno un debole pel bel sesso, sono prodighi, amano le ebbrezze e sono iracondi, violenti. Si somigliano tutti. Perfino il mite Milton si abbandonò a polemiche furiose nei giornali! Ma sono ingenui, sono ottimisti, e le loro peccata sono quasi tutte di reazione. Sono coscienti di sè — e sfido io — ma i lombrosiani li chiamano egocentrici!

In fondo sono un impasto di contraddizioni questi geniali, che si spiega col conflitto della loro natura buona e superiore contro la bassezza e la persecuzione plebea. *Di vizii ricco e di virtù*, disse Foscolo di sè stesso, e presso a poco dissero Alfieri, Franklin, Rousseau, Massimo D'Azeglio e prima di tutti costoro, Cellini, nelle loro immortali autobiografie.

La delinquenza minuta, la degenerazione o meglio l'atavismo dei trogloditi, li trovate invece nei volghi, nei mediocri, negli infimi, dove l'egoismo, la rapacità, la durezza, sono stigmate congenite e non fenomeni transeunti di reazione.

Ma di questo i lombrosiani non si sono occu-

pati, come non si sono occupati di tutto l'immensamente buono ed elevato che si trova nei grandi.

Questa si può chiamar Scienza?!

Dott. CIRO VILLAPERTA

ONESTI O... CAVADENTI?

A proposito della chiassata tentata dai radicali contro le onoranze a Crispi, i lettori nostri si ricorderanno che l'organo repubblicano di Roma aveva rivolto nel suo più bel carattere *negretto*, un appello agli *onesti di ogni partito* (sono tutti onesti in repubblica quelli che la pensano come i capoccia) invitandoli a mandare pel 4 ottobre lettere o telegrammi ai rispettivi fogli anticrispini, come segno di protesta.

Siccome queste famose proteste si sono ridotte, si e no, a qualche dozzina, se ne dovrebbe dedurre che gli onesti — almeno in quel partito che patrocina la morale a *muri vuoti*, — sono pochini, oppure che i ciarlatani della politica hanno ancora scarso seguito in Italia.

A scelta!

Il fallimento di uno dei soliti sedicenti banchieri italiani a New-York

Dopo il fallimento del Paura, di cui si è data notizia, alcuni giorni or sono, che portò via oltre a 100.000 dollari presso lui depositati da emigranti italiani, il *Progresso italo-americano* di New-York giuntoci iersera ci porta la notizia di un'altro fallimento, quello di Francesco Aiello, che era ritenuto solvibile ed onesto.

Però da parecchi giorni cominciò a circolare la voce che Francesco Aiello, il quale aveva una così detta banca in Worth Street, navigava in un mare irto di scogli, di difficoltà e di pericoli. Egli, a detta di molti, non solo faceva spese enormi per conto suo, ma aveva anche l'abitudine di speculare alla Borsa, perdendovi circa dollari 140.000.

La grande circospezione dell'Aiello avvalorò quei sospetti che si andarono a mano a mano avvalorando, fino a divenire certezza. Francesco Aiello ha chiuso infatti al 28 settembre gli sportelli, e centinaia di infelici, che hanno visto in tal maniera scomparire i loro risparmi, il frutto dei loro sudori, si affollavano, piangendo e disperandosi, davanti alle porte serrate della banca, sulle quali si leggeva questa scritta dolorosamente eloquente: « I creditori della Banca Aiello si dirigano alla ditta legale dei fratelli Epstein, al N. 320 Broadway. »

Il banchiere Aiello ha 30 anni, è nato a San Demetrio Corona, nella provincia di Cosenza, da famiglia poverissima, e come Raffaele Paura, prima di metter su banco per conto proprio, fu impiegato del sig. Felice Tocchi, che lo istradò negli affari.

E' curioso come proprio si intrattenga così a lungo su questo affare il *Progresso italo americano*, di cui il direttore cav. Barsotti, or è qualche anno ha fatto altrettanto.

La peste in Alessandria d'Egitto
L'ultimo caso?!

Leggiamo nel *Phare d'Alexandre* del 2 ottobre:

L'ultimo caso di peste segnalato era del 22 settembre ed il famoso periodo di dieci giorni (per dichiarare libera la pratica delle navi) spirava proprio ieri.

Or dunque, secondo le leggi fatali che regolano la strana malattia in Alessandria, fu scoperto un caso di peste proprio ieri, primo ottobre.

Si tratta d'un indigeno trovato morto, ieri, nel suo domicilio, quartiere dell'Attarina, e che le nostre autorità sanitarie dichiararono morto di peste.

Il bollettino ufficiale porterà dunque: l'ultimo caso fu constatato il primo di ottobre 1899.

Da ciò si può concludere che il prossimo caso di peste verrà segnalato dal 9 all'11 corr. Fino allora possiamo stare tranquilli.

Una congiura nel serraglio a Costantinopoli

L'*Extrapost* di Vienna, che suol pubblicare notizie sensazionali dall'Oriente ha da Costantinopoli:

« Il Sultano condannò a morte parecchie donne dell'Harem complottanti coi giovani turchi. Le donne vennero di nottetempo affogate nel Bosforo. »

CRONACA DEL MARE

New York 10 — Il piroscafo *Werra* è partito per Genova.

Rio Janeiro 10. — Il piroscafo *Venezuela* è partito per Genova.

New Yiok 10 — E' giunto il piroscafo *Archimede*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il principe Vittorio Napoleone ritorna a Bruxelles

Ci telegrafano da *Milano, 10 ottob. sera*:

Il principe Vittorio Napoleone che giunse qui ieri sera dal Piemonte, ripartì per Bruxelles oggi alle 12.30 col direttissimo del Gottardo.

Gravi disordini in un comune di Basilicata

Ci telegrafano da *Potenza 10 ottobre, sera*:

Un giornale dice che gravi incidenti sono avvenuti a Lavello causa la quotizzazione delle terre demaniali. L'agente governativo Antonino Alfano, impugnata una rivoltella, si slanciò contro la folla radunata davanti al palazzo municipale. I carabinieri lo arrestarono. La folla, soddisfatta, si sciolse.

Il prefetto sospese telegraficamente le operazioni demaniali, estendendo il provvedimento ai comuni di Vaglio e Forenza.

Lavello è una cittadella di 6800 abitanti, nel circondario di Melfi.

L'arresto di un rodigino

Ci telegrafano da *Milano 10 ottobre sera*:

Dietro varie denuncie è stato arrestato certo Italo Sanguini di Rovigo, esercente qui il Banco del piccolo credito commerciale milanese. Il Sanguini è accusato di una quantità di truffe per l'ammontare complessivo di novemila lire circa.

Il congresso freniatrico

Ci telegrafano da *Napoli 10 ottobre, sera*:

Nella sala Tarsia, elegantemente addobbata, fu inaugurato oggi il decimo congresso della Società freniatrica.

Vi assistevano il prefetto, rappresentante dell'on. Pelloux e molti congressisti ed invitati.

Dopo un applaudito discorso del prof. Tamburini fu eletto presidente del congresso il prof. Bianchi.

Alle ore 2 il congresso iniziò i suoi lavori.

Il varo di oggi

Ci telegrafano da *Castellamare 10 ottobre sera*:

Il varo dell'incrociatore *Agordat* è fissato per domani.

Una disgrazia ferroviaria sulla Maremmana

Ci telegrafano da *Pisa, 10 ottobre, sera*:

Il treno 146 è deragliato iersera presso la stazione di Campiglia. La locomotiva si rovesciava sulla scarpata ed il carro bagagli si frantumava.

Il macchinista De Angelis ed il viaggiatore Colombini furono feriti gravemente. Il fuochista Veldosi e quattro viaggiatori rimasero contusi.

Il Re ed i principi di Napoli alle caccie di Valdieri

Scrivono da Valdieri (Cuneo), 9 ottobre:

La caccia di ieri, che, secondo il programma, avrebbe dovuto aver luogo nella località dei Veschi, seguì invece nel vallone Ameris Bars Sottano. Quaranta e più furono i camosci abbattuti, la maggior parte dal Re e dai principi.

La principessa Elena, essendo venuta — caso assai raro — alla *battuta* una lepre bianca di montagna, la raggiunse, con un colpo a palla.

La inaspettata preda procurò alla principessa caldi elogi da parte del Re, del principe e del seguito.

Il ritorno dalla caccia ebbe luogo a notte fatta, verso le 8 del pomeriggio; il Re ed i principi furono salutati con grandi evviva della popolazione che si affollava al loro passaggio.

Re Umberto patrizio di Ferrara

Ci scrivono da Bologna, 10:

Secondo quanto è emerso da indagini fatte nell'archivio della nostra Consulta Araldica, Re Umberto ha diritto anche al titolo di patrizio ferrarese.

Tale qualifica gli perviene perchè Vittorio Amedeo quintavolo di Re Umberto, e figlio di Emanuele Filiberto principe di Carignano ebbe, nel 1725, il patriziato ferrarese trasmissibile per i maschi.

Roma — *Una tragedia* — L'altra notte in una casa di popolani, fuori Porta Cavalleggeri, avvenne un drammaccio matrimoniale. Una guardia di ronda, sentendo lamenti, salì in casa: trovò una donna di una certa età, sanguinante alla testa, ed una donna giovane col ventre squarciato, dal quale uscivano le budella, ed un vecchio settantenne pure insanguinato, brandente un bastone: tutti e tre quasi nudi.

Erano i genitori e la figlia che il genero, rincasato ubbriaco, aveva così conciati.

Il genero, vestito, giaceva anch'egli sanguinante per le randellate datogli dal vecchio.

Il movente principale: miseria, da cui scenate, litigi e la tragedia.

La giovane sventurata fu trasportata morente all'ospedale.

Il marito fu arrestato. Ha cinque figli in giovanissima età!

UN GOVERNO CHE SI FA AMARE!

Come abbiamo annunciato il signor Schneider proprietario del Creusot ha dovuto accettare l'intervento del Governo nella questione con i suoi operai ed inchinarsi alla sentenza arbitrale di Waldeck Rousseau, che gli toglieva una quota della sua legittima autorità di padrone nell'officina. Gli operai hanno gridato vittoria e sono tornati al lavoro.

Da questo fatto taluno ignorando il retroscena degli avvenimenti e non prevedendo le conseguenze delle concessioni, ha subito intonato la glorificazione del governo francese, che dando ragione agli operai se ne acquista la benevolenza e la gratitudine irrobustendo le istituzioni repubblicane nella coscienza delle classi popolari.

Prima cosa intanto si dimentica la palese ingiustizia con cui, dato il regime legislativo ed economico sotto cui viviamo, si calpesta ogni diritto del padrone e lo si espropria, sia pure di una facoltà giuridica, forzatamente. In secondo luogo non si sa o si finge di non sapere la condizione fatta allo Schneider, un qualcosa di simile al vecchio: *O bere o affogare*. Infatti gli operai del Creusot e forse più degli operai, il loro sindacato e gli agitatori che vivono alle loro spalle hanno aspettato di avere nel Millerand un compagno socialista al potere, e, lasciata passare la bufera Dreyfus, sapendosi spalleggiati hanno dichiarato lo sciopero per un pretesto insignificante già però intenzionati a non smettere prima di appellarsi al Governo.

E allorchè tale appello fu rivolto, e il Governo vi aveva aderito, come poteva lo Schneider rifiutarsi di riconoscere per arbitro il Presidente del Consiglio quando già abbastanza chiaramente gli si era fatto intendere che se non acconsentiva gli verrebbero tolte le forniture dello Stato, il che, per uno stabilimento immane come il Creusot, voleva dire la completa e immediata rovina?

Evviva la giustizia e la libertà, è il caso di esclamare!

In quanto poi alla benevolenza e alla gratitudine degli operai rimandiamo quel *taluno* all'istruttivo libro del D'Avenel sul *Meccanismo della vita moderna*, là dove descrive, parlando della metallurgia, il grandioso stabilimento del Creusot, modello non solo di officina, ma di tutti i più recenti e generosi istituti di previdenza, di assistenza e di beneficenza a favore degli operai. Ivi egli apprenderà che razza di gratitudine e di benevolenza si possa sperare da quelli operai che hanno ora giocato questo bel ricatto al padrone il quale, più di qualunque altro avea attuato, a suo danno, molti dei desiderati del socialismo; tanto vero che il Creusot a mala pena e con i più grandi sforzi si regge finanziariamente.

Con questa condotta il Governo si terrà avvinti gli operai fino a tanto che concederà naturalmente dando ad essi ciò che toglie ad altri con quanto guadagno per la economia nazionale, lo si vedrà a suo tempo.

Arbitrio grave contro un maestro elementare
A. S. E. Baccelli

Ci scrivono da Vicenza 10 ottobre:

Artuso Primo da 11 anni era maestro comunale in Barbarano di Vicenza. Chiese ed ottenne l'attestato di lodevole servizio dal Consiglio scolastico di Vicenza, in seguito a che il Consiglio comunale gli conferì la nomina a vita.

Per un complesso di circostanze successivamente avvenute, e senza avervi egli data causa, quello stesso Consiglio revocò poi la nomina a vita e licenziò l'Artuso. Ricorse contro l'ingiusto provvedimento al Consiglio scolastico provinciale, che ammise il ricorso, confermandolo al posto. Inutilmente però, chè quel Consiglio comunale insiste senza valide ragioni a mantenere il licenziamento, pendente il ricorso del Comune al Ministero contro il provvedimento del Consiglio scolastico.

Tale essendo la verità vera, sarebbe ingiustissimo che senza serii motivi un padre con moglie e quattro figli venisse gettato sul lastrico per fini tutt'altro che retti di chi mira di sostituire l'Artuso con altro maestro del suo cuore.

CAVALLOTTI A CRISPI
(Dall'*Arena*)

A titolo di documento storico e perchè appaia come Cavallotti, quello che oggi viene adoperato come contraltare a Crispi — cioè, nel pensiero dei promotori, la morale contro l'immoralità — nel 1882 (quando Crispi era già trigamo, era già stato l'avvocato di Charles e Picard, era già *reduce*... fittizio di Calatafimi, come dice la Cavallotteria) pensasse di lui che non aveva ancora battuto in breccia l'Estrema, ecco il brano d'una lettera del Bardo all'infamato d'oggi:

« .... Amico a te (Crispi) non politico (quella tal tua formola antica ne divide — *La Monarchia ci unisce e la Repubblica ci dividerebbe*) ma personale certamente mi sento; perchè tale mi ti rese l'affetto al tuo nome, **decoro e vanto della Sicilia tua**, e il ricordo di pagine della storia del mio paese, ove appresi fanciullo ad amarti, e la emozione dei giorni che ti sentii atleta della tribuna, difendendo la causa del diritto e del patriottismo, con la eloquenza febbrile, trascinatrice dei cuori, ricercare nell'intimo le fibre del mio ».

L'ISTITUTO NAZIONALE DI PROVVIDENZA per gli orfani e le orfane dei maestri elementari e segretari comunali

L'idea di questa provvidenziale e pietosa istituzione sorse nella mente dell'ispettore scolastico Nazareno Dati, dodici anni or sono, in considerazione dell'abbandono e della miseria in cui vengono lasciati tanti e tanti figli di maestri che la morte coglie sulla breccia, stremati di forze e poverissimi. Ci sono i due collegi di Anagni e di Assisi, ma essi rivelansi insufficienti alla bisogna perchè non possono accogliere che un numero limitato di orfani e di orfane.

L'idea balenata nella mente del Dati, e da lui strenuamente propugnata, incontrò il plauso universale.

L'istituzione che in origine doveva essere pei soli orfani dei maestri, ecco che accomuna gli orfani di due benemerite classi di impiegati comunali, e assume la denominazione di Istituto Nazionale di provvidenza per gli orfani e le orfane dei maestri elementari e dei segretari comunali.

I fondi potranno dare mezzo milione di rendita all'anno; quanto basta e avanza per provvedere agli orfani delle due classi d'impiegati, ed anche ai loro figli semplicemente poveri e bisognosi d'aiuto.

Stanno a capo del Comitato promotore l'ex ministro Coppino e il deputato Morando, seguiti da una eletta schiera di autorevoli e valenti rappresentanti i maestri ed i segretari del regno; e la Commissione esecutiva, composta di degnissime personalità è seria garanzia del migliore successo.

Tutti i segretari del regno hanno ricevuto fin dal giugno p. p. il proclama, la scheda, la circolare delle istruzioni dalla Commissione esecutiva, ecc. Chi non avesse ancora aderito o risposto, voglia farlo, interessando prima i maestri elementari pubblici e privati del proprio comune.

I maestri stessi, che non avessero avuta notizia di ciò dal segretario del loro Comune, gliene facciano domanda, o si rivolgano direttamente alla *Commissione esecutiva* in Brescia (Viale Stazione, Casa Comunale N. 15 1|2) chiedendo proclama, schede ecc.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Lavori ferroviari

Ci telegrafano da *Roma, 10 ottobre, sera*:

L'ispettorato superiore delle ferrovie ha approvato l'impianto di dodici pozzi di acqua lungo la linea Gemona-Treviso ed i lavori di difesa contro il fiume Piave lungo la linea Treviso-Belluno.

I pacchi agricoli

L'ispettore generale delle ferrovie comunica:

« Col 1.o novembre prossimo venturo entrerà in vigore sulle strade ferrate del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia una tariffa speciale, pel trasporto a grande velocità di spedizioni di peso non superiore a 20 chilogrammi, concordata fra il Governo e le Società esercenti.

Questa tariffa, di cui si gioverà più specialmente il piccolo commercio dei generi alimentari, fu da principio studiata per soddisfare alle numerose istanze degli agricoltori, i quali sperano, per mezzo di essa, di porsi in diretta comunicazione coi consumatori delle grandi città per cedere loro a basso prezzo frutti, ortaggi, prodotti di giardinaggio, ecc.

I prezzi di questa tariffa, per opera del R. ispettorato generale delle strade ferrate, sono riusciti — per ciò che riguarda i prodotti del suolo ed altri generi alimentari — più miti di quelli indicati dal Consiglio delle tariffe delle strade ferrate, che ha fatto speciali studii in proposito.

Oltre a ciò molti ed importanti vantaggi presenta la nuova tariffa confrontata con quella esistente.

Le spedizioni sono distinte per peso in 4 categorie: di kg. 5, da oltre 5 sino a 10, da oltre 10 sino a 15 e da oltre 15 sino a 20, in cambio degli antichi pesi di kg. 4, 7 e 10, cui, per voto del Consiglio delle tariffe, si sarebbe aggiunta una quarta categoria pei pesi da oltre 10 sino a 20 chilogrammi.

I prezzi non sono più distinti in tre zone di percorrenza, per ciascuna categoria di peso, ma in due soltanto.

La prima pei percorsi fino a km. 400, la seconda pei percorsi a questo superiore.

Sulle spedizioni verrà ammesso l'*assegno*.

Il bollettino di spedizione viene ridotto a semplicissima forma, analogo a quello dei pacchi postali, e si troverà in vendita presso gli spacci di generi di privativa.

La tariffa è distinta in due serie, una per i prodotti alimentari indicati in apposito elenco, che sarà pubblicato insieme alla nuova tariffa, e l'altra per le *merci e messaggerie*.

I prezzi per i prodotti alimentari vanno da un minimo di L. 0,50 a un massimo di L. 1 per le percorrenze fino a 400 chilometri, e da un minimo di L. 0.80 a un massimo di L. 2 per qualunque percorso superiore.

I prezzi per le messaggerie e merci, vanno da un minimo di L. 0.60 ad un massimo di L. 1.50 per le percorrenze fino a 400 chilometri, e da un minimo di lire 1.20 ad un massimo di lire 3 pei percorsi maggiori.

La tariffa speciale sopraccennata sarà applicabile ai trasporti in servizio cumulativo per le tre reti ed in servizio interno delle reti Adriatiche e Mediterranee.

Pel servizio interno poi della Sicula e pel servizio cumulativo fra quella rete e la Sicula occidentale sarà applicata anche dal 1 novembre una tariffa analoga distinta parimenti in due serie; la prima per le merci e le messaggerie e la seconda dei prodotti alimentari.

I prezzi della prima serie vanno da un minimo di lire 0.50 ad un massimo di lire 0.95 fino a 200 chilometri e da un minimo di lire 0.65 ad un massimo di lire 1.70 per qualunque percorso superiore a 200 chilometri; quelli della seconda serie vanno da un minimo di lire 0.35 ad un massimo di lire 0.80 fino a 200 chilometri e da un minimo di lire 0.45 ad un massimo di lire 1.25 oltre ai 200 chilometri.

Introduzione di stracci nell'impero russo

La Camera di commercio ed arti di Venezia informa che, a mezzo della locale R. Prefettura, furono ad essa comunicate le nuove disposizioni del governo russo nei riguardi dell'introduzione in quell'impero degli stracci. Gli interessati potranno prenderne conoscenza presso la segreteria della Camera stessa durante le ore d'ufficio.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 11 ottobre: S. Brunone conf.
Giovedì 12 ottobre: Ss. Sergio e Bacco
Il sole leva alle 6.23 tramonta alle 5.32

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

UN PROGRAMMA DEGNO DI VENEZIA

Stanno per riaprirsi i lavori del Consiglio comunale, e non sarà inopportuno richiamare la attenzione pubblica sui gravi e fecondi problemi che si presenteranno all'esame e alla discussione dei rappresentanti amministrativi di Venezia.

Diciamo gravi e fecondi, perchè a risolverli in modo rispondente alle lunghe e legittime aspirazioni della cittadinanza, si rende necessaria non soltanto la concordia degli intenti e degli animi, quanto una direttiva, vigorosa e illuminata da parte della Giunta e del suo capo.

Capeggiare una città come Venezia col solo studio di reggersi amministrando, sia pure saviamente e oculatamente non basta; è necessario che un partito come il nostro che abbraccia le migliori energie e le più affidanti personalità cittadine, sappia affermarsi con iniziative coraggiose seguite da opere che concorrano al decoro generale.

I nostri avversarii han fatta l'Esposizione con uno slancio che trovava le sue molle d'impulso in una grande e nobile fede; e quantunque noi siamo d'avviso che per conservare viva e vitale la nuova istituzione artistica, sia assolutamente necessario prorogarne i termini e renderla quadriennale, pure non è possibile negare lode e incoraggiamento a una affermazione coraggiosa e riuscita.

Gli amici nostri non possono essere da meno; e poichè in questo periodo di quattr'anni, che chiameremo periodo di preparazione, essi hanno saputo conquistare la fiducia della cittadinanza, per l'abilità e la prudenza, colla quale l'Amministrazione Grimani ha risolto vecchie questioni e ha iniziato e condotto a fine provvedimenti utili e lodevoli in varii campi della sua attività è venuto ormai il tempo delle affermazioni di programma.

Abbiamo sulle braccia questioni grosse e promesse annose, cui dobbiamo mantenere fede. *Il ponte sulla Laguna*, che deve portare un fiotto di vita nuova alla città prigioniera; *la ferrovia della Valsugana*, che si presenta ora in eccellenti condizioni di avvenire, per il concorso delle forze politiche rappresentative di là del confine, interessate come noi a completare l'impresa; *il cantiere navale a S. Elena*, che assorbirà tutti i disoccupati e che potrà dare lavoro non solo a operai, ma lavoro e benessere a parecchie categorie di cittadini, (esercenti, proprietari di case, artieri in genere, bottegai, sarti, capimastri, ecc.) specialmente nella zona popolare di Castello. Ora, queste tre grandi imprese sono e devono essere i punti cardinali di un'amministrazione, che sa vedere il domani.

Figuratevi quante persone ritrarrebbero occupazione, o impiego, o aumento di lucro dal complemento di lavori così grandiosi e così necessari allo sviluppo della città. Cieco chi non lo vede; e povero di spirito, chi non sentisse la nobile ambizione di non cooperare colla sua opera a questo parziale risorgimento di Venezia.

Ancora la mancanza di carri ferroviarii — Mancano ancora i carri nei nostri scali ed il commercio continua, e giustamente, a protestare contro uno stato di cose tanto più deplorevole, dacchè doveva essere preveduto ed impedito con opportuni provvedimenti.

Il comm. Tedesco, cui la presidenza della nostra Camera di commercio aveva telegrafato fino da sabato per efficaci misure essendo venuti a conoscenza che molti carri vuoti erano stati spediti alle provincie meridionali per il carico dell'uva — rispose col seguente telegramma:

« Auolo assicurare che si fa e si farà da Governo « e da Società ogni sforzo per fronteggiare situa- « zione. Interesso in pari tempo codesta Camera « Commercio rendersi conto suprema necessità at- « tuale momento di intensissimo traffico sulla Rete « Adriatica e tener presente che si ha cura speciale « per Venezia. — Firm. TEDESCO. »

Ieri la Camera telegrafò anche a S. E. Lacava invocando misure urgenti ed efficaci. L'egregio nostro Sindaco ha pure telegrafato allo stesso ministro, provocando il sollecito invio di carri ferroviarii.

Sappiamo che domani o posdomani giungeranno dalla Svizzera 70 carri chiusi per provvedere all'inoltro di merci qui giacenti e colà diretta. Ciò però dà poco conforto.

Le ultime notizie, infatti, sui trasporti di barbabietole fanno prevedere che essi si protrarranno a tutto ottobre e fors'anco ai primi di novembre, locchè vuol dire che non si può per ora fare assegnamento sopra i carri adibiti a quei servizi.

Se perdurano quindi tali condizioni disastrose, se, in altre parole, il R. Governo non pensa ad eccezionali provvedimenti, verrà grandemente turbato l'andamento regolare dei traffici nostri e il danno già sofferto dal commercio aumenterà a mille doppi.

Ma perchè il Ministero dei Lavori pubblici non pensa a tempo per impedire con provvide misure, inconvenienti tanto gravi e così deplorevoli?

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 10 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 312 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 910 — Totale N. 1222.

Dono dell'Industria e del Commercio veneziano alla Galleria d'Arte moderna — *Seconda lista di offerte*: Nicolò Spada, L. 300 — Società dei Bagni di Lido, 200 — Società italo-americana pel petrolio, 200 — Banca Veneta di depositi e conti correnti, 200 — Cesare Novati (*Albergo Cappello Nero*), 150 — Serantoni e Barbieri (*Albergo Cavalletto*), 150 — Cav. G. Grünwald (*Albergo Italia*), 100 — Fratelli Arturo Domenico Ruol (*Albergo La Luna*), 100 — Carlo Walter (*Albergo Britannia*), 100 — L. Fabris (*Albergo Milano*), 100 — Ditta Angelo Missiaglia, 100 — Ditta G. D. Ricco, 100 — Succ. Fischer e Rechsteiner, 100 — Somma precedente L. 3400 — Totale L. 5300.

Spettacoli e Festeggiamenti — Il Comitato ci comunica che a completa esecuzione del suo programma generale ha ordinato e deliberato gli spettacoli pel quarto periodo mese corrente, che saranno dati in occasione dell'annunciata venuta delle LL. MM. il Re e la Regina.

Se i Sovrani arriveranno di giorno per cura del Comitato, d'accordo coll'onor. Giunta usciranno ad incontrarli le *Bissone*, se arriveranno di sera pel ricevimento sarà organizzato un concorso a premi di gondole e barchette illuminate alla veneziana e verranno illuminati i traghetti lungo il percorso del Canal Grande.

Durante la dimora dei Sovrani a Venezia sarà eseguito in Piazza S. Marco un grande concerto corale con accompagnamento d'orchestra, ed una Serenata sulla Galleggiante che partendo dall'Accademia si fermerà per eseguirvi alcuni pezzi sul bacino di S. Marco di fronte al Giardino Reale.

Il Comitato pubblicherà il programma colle date, l'ordine e le norme dei detti festeggiamenti tosto gli sia ufficialmente comunicato il giorno dell'arrivo delle LL. MM.

La granduchessa di Sassonia Weimar, proveniente da Vienna con numeroso seguito, è giunta a Venezia e scese all'*Hôtel Britannia*.

Partenza — E' partita per Firenze, dopo un soggiorno piuttosto lungo fatto a Venezia, la baronessa De Bulow, moglie del ministro degli esteri dell'impero germanico.

Nuovo Negozio Manifatture per uomo **Alla Città di Schio** Ponte San Giov. Grisostomo Num. 5693 (vicino al tabacciaio). Massimo buon mercato.

I fattorini telegrafici — Ieri, ricorrendo l'anniversario della fondazione della Società di mutuo soccorso fra fattorini telegrafici, si riunirono questi a lieto simposio nella trattoria da *Cenci* alle Zattere.

Al pranzo bene servito, regnò fra i soci la più schietta allegria. Vi fu uno scambio di telegrammi d'occasione colle aderenti consorelle delle principali città e furono pronunciati brindisi dal presidente, vicepresidente e da alcuni soci che, ringraziando i colleghi che inviarono le loro adesioni, si augurarono che il nuovo sodalizio, gareggiando cogli altri possa presto inaugurare il proprio vessillo.

Un bravo gondoliere — Ieri alle 4 e mezza pom. la bambina di sei anni circa, Antonia Gregoris, orfana di padre, uscì dall'esercizio di vendita vino e liquori in fondamenta S. Simeone N. 68, condotto dalla propria madre, e andò a giuocare con altra compagna, poco distante dall'esercizio stesso.

Avvicinatasi troppo alla sponda della fondamenta, precipitò in canale dove avrebbe trovata certo la morte, senza il pronto soccorso del bravo gondoliere N. 475 Luigi De Zorzi di 33 anni.

Questi, visto il pericolo, si slanciò in canale e riuscito ad afferrare la bambina pei capelli la trasse a salvamento e la portò alla madre.

L'atto generoso, sarà certo ricompensato dalla nostra Giunta.

Chi voglia tener dietro a quanti si scambiano un giornale nei caffè, può formarsi l'idea del numero delle persone che in un solo giorno possono venire a conoscenza degli enti che sono d'affittare.

Minaccie a mano armata — L'altra notte per vecchi rancori, vennero a contesa fra loro a Birri il facchino Giovanni Pilot di 27 anni e Vittorio Cattani di 33, lucidatore di mobili.

Il Pilot, afferrato un coltello da cucina si avventò contro l'avversario il quale riuscì a parare il colpo. Sopraggiunti gli agenti di P. S. procedettero all'arresto del Pilot e lo deferirono all'autorità giudiziaria.

Uccelli di bosco e di gabbia — L'altra notte non furono trovati nei rispettivi domicili a Castello i sorvegliati speciali: Francesco Grisostolo fu Pietro di 53, Adamo Fiorini di ignoti di anni 37 ed i due ammoniti Giuseppe Padella fu Nicola di anni 40 e Giuseppe Gobbo fu Natale di anni 18. Furono tutti deferiti all'autorità giudiziaria, mentre gli agenti si misero sulle loro traccie pel relativo arresto. All'ultima ora sappiamo che il Padella fu già arrestato.

Infortunio — Guglielmo Frignano di 29 anni, abitante in calle del Calderer a Dorsoduro 2010, operaio nello stabilimento Neville, mentre lavorava s'impigliò la gamba sinistra in una puleggia in movimento e riportò una contusione al polpaccio. Fu trasportato all'Ospedale civile, dove ne avrà per una quindicina di giorni.

Le disgrazie di ieri — Bertaggia Giovanni, di anni 6, abitante a S. Lio, giuocando con un cane, fu da questi morsicato al pollice sinistro.

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 43

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

A più riprese, e anche parecchie volte al giorno, ella aveva domandato a Luisa se la crestaia aveva mandato nessuno, e Luisa, assai sorpresa, sapendo che la sua padrona non era civetta, aveva detto fra sè:

— Che cos'ha dunque la signorina?... Io non l'ho mai veduta così preoccupata dei suoi cappelli.

Arianna, non potendo aspettare più a lungo, stava per mandare la sua domestica a reclamare il cappello celeste, quando un giorno, nel pomeriggio, Turchina infine si presentò.

— Ah! siete voi? fece la cameriera; siete aspettata con un'impazienza!...

La giovane sorrise.

— Avevamo molto lavoro, un gran matrimonio.

— Vado ad annunziarvi.

E la servetta si precipitò nella camera della sua giovane padrona gridando:

— Signorina! signorina! è il cappello celeste.

Arianna cambiò di colore, ma seppe dominarsi per nascondere il suo turbamento.

— E' la solita ragazza che lo porta? domandò ella con negligenza.

— La ragazza dell'altro giorno, sì, signorina.

— Fatela entrare! ordinò la signorina di Millanges la cui voce tremava.

Luisa introdusse l'operaia.

Costei entrò senza precipitazione, si scusò del ritardo, tirò fuori lentamente il cappello, parlò dei lavori che erano numerosi a quell'epoca. Esse stavano letteralmente sui carboni ardenti.

Arianna batteva i piedi dall'impazienza, e quando la cameriera si fu allontanata, ella corse vivamente dall'operaia.

— Avete novità? domandò ella.

— No, pur troppo! sospirò Turchina.

— Non siete riuscita?

— Meriadec ha fatto tutto ciò che ha potuto, e io sono sicura di lui. Per me, si getterebbe nel fuoco. Era abbastanza avvilito, il povero giovane, quando venne ad annunziarmi il risultato negativo dei suoi tentativi. Ma mi ha dato delle spiegazioni. La sorveglianza è severissima, pare. Ordini rigorosi sono stati dati per non lasciar comunicare il prigioniero con nessuno. Sebbene il suo padrone fornisca il pane alla prigione, Meriadec non ha da fare direttamente col personale. Ha dovuto prendere il posto di un camerata per avere l'occasione di parlare coi guardiani; ma fino ad ora, tutti quelli che egli ha tastati, come si dice volgarmente, senza dir loro di che si trattava, hanno rifiutato. Essi hanno paura di perdere il posto. Eppure egli non dispera ancora, e mi ha chiesto di lasciargli la lettera.

— E voi non gliela avete ripresa?

— No, signorina; avrei preferito portarvi una migliore notizia; ma siate pur certa che io e Meriadec faremo tutto il possibile, approfitteremo della minima occasione.

— Ve ne sarò riconoscentissima.

— Ma se non posso annunziarvi il successo della vostra impresa, aggiunse Turchina, posso almeno darvi notizie del signor di Cordouan.

— Il vostro amico lo ha veduto?

— Lui, no; ma ha interrogato i guardiani... poichè sapeva che io m'interessavo del prigioniero. Pare che il signor di Cordouan stia benissimo; era stato molto abbattuto durante le prime ore, si era rifiutato di mangiare, e, per un momento, hanno creduto che volesse morire di fame; ma da qualche tempo, dopo la visita fattagli dal nonno, dopo specialmente che questi gli ebbe mandato un bigliettino che fu letto in cancelleria e che fu lasciato pervenire a destinazione senza averne compreso troppo bene il significato, da quel momento egli ha ripreso tutta la sua energia, tutto il suo coraggio. Mangia, è anche allegro e pare che abbia speranza...

Arianna interruppe la giovane.

— E voi conoscete il contenuto di questo biglietto?...

— Sì Meriadec lo ha saputo... « Ella non ti abbandona... Spera! »

La signorina di Millanges trasalì; ella comprendeva tutto; era dopo il colloquio che aveva avuto con l'ammiraglio di Cordouan, che questi aveva scritto quelle parole al nipote.

Edgardo sapeva dunque che ella credeva in lui; era questo che gli aveva fatto rinascere la speranza nel cuore.

Egli pensava sempre a lei, l'amava sempre. Nella sua sventura, era il ricordo del suo amore che era la sua sola luce, il suo solo sorriso.

E lei dovrebbe cessare di pensare a lui, di desiderarlo! No, no, mai!

Turchina pareva che indovinasse quello che avveniva nella mente della giovane, giacchè si guardava bene d'interromperla.

Tuttavia, ella non poteva rimanere a lungo con la signorina di Millanges, senza svegliare l'attenzione, lo stupore forse della cameriera.

Ella pensava ad andarsene.

— E' necessario che lasci la signorina, diss'ella.

— Di già! fece istintivamente Arianna. Non ho ancora provato il mio cappello.

— Se la signorina vuole metterlo adesso...

E la giovane operaia lo tirò fuori dalla scatola.

— Sono contenta di avervi veduta, disse la signorina di Millanges penetrata: le vostre parole mi hanno fatto bene, mi hanno messo la gioia nel cuore.

Turchina aveva messo il cappello sul suo pugno destro e lo presentava in piena luce.

Arianna protestò.

— Ma è orribile!

La modista si mise a ridere.

— L'ho fatto appositamente.

— Come, appositamente?

— Per avere l'occasione di ritornare ben presto, se avessi buone notizie.

— E' giusto.

— Adesso mi farete una scena.

— Una scena?

— Davanti alla cameriera... Oh! potete anche ingiuriarmi.

— Ingiuriarvi, quando vorrei...

— Sì, sì, non temete niente... Parlate pure risentita!

Arianna aveva compreso.

Ella sonò.

La signorina di Millanges sembrava eccitatissima, in collera.

— Non hanno idea di quello che fanno, diceva ella, è possibile che mi si possano portare cappelli come questi.

Turchina disse sotto voce:

— Adesso le ingiurie; non temete niente.

— Ma siete dunque pazza, signorina? Dove avete la testa? Eppure vi ho spiegato bene quello che volevo.

(Continua)

— Caprioli Giulio, falegname, lavorando, si ferì all'occhio sinistro con un pezzo di legno, ed ebbe una forte emorragia all'occhio destro.

— Dalla Pietà Umberto, di anni 21, lavorando alla fabbrica dei Tabacchi, si impigliò la mano sinistra sotto una macchina taglia-carte, asportandosi l'unghia del dito pollice e ferendosi il medio.

— Vincenzo Molin, abitante a S. Felice, passando traghetto, cadde, battendo la testa sulla sponda della gondola, producendosi una ferita al sopraorbitale destro altra all'angolo esterno dell'occhio, e delle echimosi alla regione zigomatica.

— Gasparini Vittorio, di anni 11, garzone, doratore, cadde accidentalmente in una caldaia di acqua quasi bollente riportando delle scottature di primo grado.

— Casonato Giacomo, sturando una bottiglia si ferì il pollice sinistro.

— Sacchi Ettore, di anni 21, abitante a Rialto, fu morsicato all'indice della mano sinistra da un cane vagante senza museruola.

Tutti i suindicati individui ricorsero alla guardia medica, e furono curati dai dottori Tedesco, Belzini e Spada.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 10 ottobre: Nascite maschi 5 — femm. 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: De Poli Francesco, calzolaio con Ghira Santina, cas. — Fioreancigh Luigi, guardia carceraria con Carminati Angela, sarta, celibi — Moretti G. B., tornitore in legno, vedovo con Seran Pierina ch. Irene, si garaio, nubile.

Decessi: Müller-Bruzzato Angela, 72, coniug., domestica, Venezia — Chieregati-Mazzi Barbara, 55, id., cas., Mantova — Brunato Tessaro Giuseppina, 43, id., id., Venezia — Bozzato Gregorio, 22, cel., soldato 1. regg. genio brig. lagunare, Campagna Lupia.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — *Lo spirito dei monelli.*

— Tuo padre deve essere ben bravo; fa il calzolaio, e hai le scarpe rotte!

— Il tuo allora lo è ben di più: fa il dentista e il tuo fratellino non ha che un dente solo!

BUONA USANZA

In morte del cav. Francesco nob. Fabris, il sig. Giuseppe Gerlin, in luogo di torcie, offre L. 5 all'Ospitale *Umberto I.*

— Per la stessa circostanza la famiglia del rag. Antonio Scarabelin ha offerto L. 5 all'Educatorio Rachitici.

Avviso Scolastico

Pei giovani rimandati dagli esami — Gli alunni dei ginnasi e delle scuole tecniche che hanno ora perduti gli esami, per non ripetere l'anno scolastico possono iscriversi presso l'**Istituto Angeloni** S. Lio. Quivi tanti giovani anche poco volonterosi paternamente accolti ed istruiti da valenti maestri trovarono l'opportuno indirizzo per compiere con lode gli studi loro.

Nella **sera** dalle 3 alle 6 vi è la scuola di ripetizione pei giovani dei pubblici istituti e nei giorni di vacanza tutti gli alunni che frequentarono l'Istituto **hanno lezioni gratuite** di un istrumento musicale.

Anche le iscrizioni al Giardino d'Infanzia annesso, cominciano nel giorno 16 Ottobre e le Scuole nel 23.

Nota sibillina

Monoverbo

MARE (4)

A. Mazzara.

Spiegazione del Monoverbo precedente

Tra-mezz-a-re

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Anche ieri sera pubblico assai numeroso. La commedia di Goldoni: *Chi la fa l'aspetta* piacque molto, e fu lodata la esecuzione.

Questa sera triplice spettacolo. Si rappresenta *Redenter*, scene in un atto nuovissime di Edoardo Paoletti. Principierà lo spettacolo il *Gabinetto N. 13*, e chiuderà *Il medico de le signore*.

Fra giorni si darà il *Ludro e la sua gran giornata*.

Goldoni — La prima rappresentazione della Compagnia dei Brillanti avrà luogo questa sera mercoledì con *Zampa legata*, commedia brillantissima di quell'arguto scrittore parigino che è il Feydeau. Vi prendono parte tutti gli attori primari della Compagnia.

— La direzione avverte i signori abbonati che di quei lavori che avranno un pieno successo non si daranno più di due repliche.

L. M. Tedeschi

nominato professore d'arpa al Liceo Marcello

Ci scrivono da Torino:

(*Zuccaro*) La direzione del vostro Liceo *Marcello* ha proposto e la Giunta di Venezia ha ratificata la nomina di L. M. Tedeschi a professore d'arpa nel Liceo stesso. La nomina non poteva essere migliore, e la città vostra accoglie uno dei migliori professori che vanta l'arte musicale italiana.

Luigi Maurizio Tedeschi nacque a Torino nel giugno del 1866. Compiuti due anni di studi universitari, preso da una grande passione per la musica e specialmente per l'arpa si recò al Conservatorio di Milano, da cui uscì con diploma e premio di primo grado nel 1890. Suo primo pensiero fu quello di tosto recarsi a Parigi a perfezionarsi sotto quel grande artista che è il Godefroid, chiamato il re dell'arpa, a Parigi dove il prof. Tedeschi rimase quattro anni, dando ogni tanto concerti, poscia in tutta la Francia ed in seguito altri in altre capitali europee, dappertutto accolto da applausi e da giudizi benevoli dalla critica francese, tedesca, inglese, belga, svizzera, spagnuola. Nel 1889 vinse il Tedeschi il gran premio al gran concorso internazionale, di Valencia con un suo pezzo di concerto per arpa.

Nominato membro onorario a Parigi della celebre società *La Polenta*, colà organizzò i concerti annuali di beneficenza, nonchè quelli dell'Ambasciata d'Italia, concerti in cui il Tedeschi raccolse approvazioni ed elogi dell'alto mondo parigino che vi interveniva. Tornato in Italia circa quattro anni fa, a Torino si dedicò dell'insegnamento, fra le continue attestazioni di profonda stima artistica e grandi simpatie, specialmente da parte delle principesse reali Letizia, Isabella, Elena e della duchessa di Genova madre, le quali presenti sempre a quasi tutti i concerti in cui suonava il Tedeschi sempre vollero a concerto finito complimentarlo pel modo potente d'esecuzione magistrale, o per lo splendore delle di lui composizioni.

A Milano lo scorso anno presentò a quel Conservatorio una sua allieva che vi ottenne in modo brillantissimo il diploma di magistero, e quest'anno fu il Tedeschi colà chiamato a dare gli esami annuali e di licenza. Fu lui che dalla casa mondiale Pleyel venne chiamato per introdurre in Italia la nuova arpa cromatica, e come compositore ebbe le più lusinghiere attestazioni dalla Regina e dalla principessa Isabella, che vollero regalarlo di doni d'alto valore.

Questo l'artista! E come uomo è dei più modesti e simpatici. Torino perde in lui un buon artista. Venezia lo acquista!

Nell'ottantaseiesimo natalizio di Verdi

Ci telegrafano da *Bussetto 10 ottobre sera*:

D'ogni parte giungono lettere e dispacci auguranti al maestro Verdi che nella ricorrenza del suo ottantaseiesimo natalizio sia conservata per lungo tempo ancora all'Italia e all'arte la sua gloriosa esistenza.

— Ci telegrafano da *Roma 10 ottobre sera*:

Il ministro Baccelli mandò un affettuoso reverente telegramma a Verdi.

Si afferma che il Re intendesse di nominare Verdi cavaliere dell'Annunziata. Si accennò lontanamente la cosa a Verdi il quale, scrivendo a Baccelli, si affrettò a prevenire siffatta iniziativa.

— Ci telegrafano da *Milano 10 ott., sera*:

(*E. F. B.*) Per onorare il grande e glorioso vegliardo, che compì oggi 86 anni, la banda municipale eseguì in piazza della Scala un programma di musica verdiana. Anche le orchestrine del Caffè Biffi, del *Gambrinus* e di qualche altro ritrovo serale suonarono i più bei pezzi di musica del maestro Verdi.

Al teatro *Filodrammatici* in omaggio di Verdi si rappresentò il *Rigoletto*.

Ovunque il pubblico applaudì freneticamente.

Il R. commissario cav. Maggiotti e moltissimi cittadini telegrafarono al Maestro augurandogli ogni felicità.

Ecco l'elenco delle opere di Verdi con la data della prima rappresentazione:

Oberto di San Bonifacio, 12 novembre 1839, alla Scala di Milano.

Un giorno di regno, 5 settembre 1840, alla Scala di Milano.

Nabucodonosor, 9 marzo 1842, alla Scala di Milano.

I Lombardi alla prima crociata, 11 febbraio 1843, alla Scala di Milano.

Ernani, 9 marzo 1844, alla Fenice di Venezia.

I due Foscari, 3 novembre 1844, alla Argentina di Roma.

Giovanna d'Arco, 15 febbraio 1845, alla Scala di Milano.

Alzira, 12 agosto 1845, al San Carlo di Napoli.

Macbeth, 14 marzo 1847, alla Pergola di Firenze.

I Masnadieri, 22 luglio 1847, all'Her Majesty Theater di Londra.

Jerusalem (seconda edizione dei *Lombardi*) 26 novembre 1847, all'Opéra di Parigi.

Il Corsaro, 25 ottobre 1848, al teatro comunale di Trieste.

La battaglia di Legnano, 27 gennaio 1849, al teatro Argentina di Roma.

Luisa Miller, 8 dicembre 1849, al San Carlo di Napoli.

Stiffelio, 16 novembre 1850, al teatro Comunale di Trieste.

Rigoletto, 11 marzo 1851, alla Fenice di Venezia.

Trovatore, 19 gennaio 1853, all'Apollo di Roma.

Traviata, 6 marzo 1853, alla Fenice di Venezia.

Vespri Siciliani, 13 giugno 1855, all'Opéra di Parigi.

Simon Boccanegra, 12 marzo 1857, alla Fenice di Venezia.

Aroldo, (seconda edizione dello *Stiffelio*) 16 agosto 1857 al teatro Nuovo di Rimini.

Un ballo in maschera, 17 febbraio 1859, al teatro Apollo di Roma.

La forza del destino, 10 novembre 1862, al teatro Imperiale di Pietroburgo.

Macbeth (riveduto e aumentato) 21 aprile 1865, al teatro lirico di Parigi.

Don Carlos, 11 marzo 1867, all'Opéra di Parigi.

Aida, 24 dicembre 1871, al teatro Kediviale del Cairo.

Simon Boccanegra, (riveduto e corretto), 24 marzo 1880 alla Scala di Milano.

Don Carlos, (riveduto e corretto) 10 gennaio 1884, alla Scala di Milano.

Otello, 5 febbraio 1887, alla Scala di Milano.

Falstaff, 9 febbraio 1893, alla Scala di Milano.

All'elenco delle opere si deve aggiungere la *Messa di Requiem* per Alessandro Manzoni eseguita la prima volta il 22 maggio 1874 nella chiesa di San Marco a Milano, e i *Quattro pezzi sacri* eseguiti a Torino l'anno scorso nel gran salone dei concerti all'Esposizione.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 dalla banda Marina:

1. Marcia Turca, Musso — 2. Mazurka, *Sous les chataigners ombreux*, Fahrbach — 3. Ouverture, *Die Grossfürstin*, Flotow — 2. Duetto *Aida*, Verdi — 5. Terzetto *I Lombardi*, Verdi — 6. Valzer, *Die Puppenfée*, Bayer.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 alle 10.

1. Polka, *Bella Bocca*, Waldteufel — 2. Sinfonia, *Il Reggente*, Mercadante — 3. Finale I., *La Sonnambula*, Bellini — 4. Congiura e gran duetto *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 5. Duetto d'amore, *Faust*, Gounod — 6. Galopp, *Vedi!* Gung.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Redentor* — *Medico de le signore*

Goldoni — 8 1/2 — *Zampa legata*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 10 ottobre*)

Pres. cav. Landi — P. M. cav. Specher.

Zanolla Domenico di anni 11, condannato dal Tribunale di Belluno per lesione colposa alla detenzione per mesi 3, giorni 10. La Corte rinvia ad udienza da destinarsi.

— Sbignadello Luigi di anni 60, condannato dal Tribunale Venezia alla multa di lire 83 per contravvenzione alla legge sanitaria. La Corte, in contumacia, dichiara ed ordina l'esecuzione della sentenza.

— Favero Domenico di anni 20 condannato dal Tribunale di Venezia ad un mese e giorni 11 di reclusione per furto. La Corte dichiara irrecivibile l'appello.

Costa Bortolo di anni 23, condannato dal Tribunale di Belluno a mesi 5 di detenzione per ferimento. La Corte, in contumacia riduce la pena a giorni cento.

— Speruich Eugenio di anni 20, condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 4 e giorni 5 per ferimento. La Corte riduce la pena a giorni 41 di detenzione.

— Peruzzetto Giuseppe, di anni 20 condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 3 e giorni 10 di reclusione e ad un anno di vigilanza. La Corte riduce la pena a giorni 83.

— Andriolo Costante, di anni 50 condannato dal Tribunale di Venezia a L. 83 di multa per contravvenzione della legge sanitaria. La Corte conferma.

— Boscolo Luigi, di anni 27, Boscolo Guglielmo di anni 51 condannati dal Tribunale di Venezia alla reclusione il Luigi per mesi 6, giorni 20, il Guglielmo a giorni 25. Il Luigi per ferimento, il Guglielmo per aver partecipato alla rissa. La Corte assolve il Boscolo Guglielmo e conferma pel Luigi.

SPORT

Caccia alla Volpe al Lido

Come abbiamo annunciato, domenica 15 ottobre, avrà luogo la seconda giornata della *caccia alla volpe* organizzata dal Club d'Equitazione Venezia Lido.

Alle 1 partenza della volpe (sig. Silvio Rottigni).

Alle 1 1/2 buttasella e partenza di tutti i cavalieri (cani) che dovranno darle la caccia.

Il *master* sarà il sig. Augusto Biasini. Tutti i signori soci e rispettive famiglie sono pregati di iscriversi per tempo onde si possa dare tutte le disposizioni per le carrozze che dovranno condurli sul campo dell'azione.

Tiro allo storno in S. Maddalena di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 10 ottobre;

Domenica 15 ottobre, alle ore 10 *Poules libere* colla trattenuta del 25 per cento

Ore 11. Tiro di prova — Tre storni a metri 20 — gara fino a metri 24. Entratura lire 5 — Primo premio medaglia d'oro — Secondo premio 25 per cento sulle entrate.

Ore 1 pom. Gran tiro Eridano — Entratura lire 10 (sette storni per turno), Quattro a m. 22 — tre a m. 24 — gara fino a m. 28 — Primo premio L. 100 e dipl. — secondo L. 50 id. — terzo L. 30 id. — quarto L. 20 id.

Ancora del torneo di scherma Greco-Pini

Il verdetto della giuria

Una lettera da Buenos-Ayres del 15 settembre, reca questi altri particolari sul torneo di scherma Greco-Pini:

Nel teatro *San Martino* si pigiavano oltre tremila spettatori: incasso colossale e molti non poterono entrare per mancanza di posti.

Questo dice tutto. Dice che l'aspettativa e l'interesse erano immensi. Dice che tutta Buenos-Ayres era fascinata dal cozzo di due fra le più splendide e poderose lame del mondo, e, a Dio piacendo, di due lame italiane.

L'assalto Greco-Pini è stato il *non plus ultra* di quando si possa desiderare in scherma, è stato il più emozionante di quanti abbiamo sino ad ora presenziato, è stato, infine, l'assalto che resterà impresso ancora per molti anni nell'animo di coloro che hanno assistito a tanto spettacolo.

La forza, l'accortezza, l'astuzia, il vigore, la flessuosità, l'impeto, la destrezza, tutti i pregi e tutte le arti di cui due schermitori posono essere dotati, tutti si univano nei due campioni per rendere eccezionale l'assalto.

Il pubblico ha clamorosamente applaudito i due maestri della spada, inasprendo a momenti, passioni umane perfettamente spiegabili e rispettabili.

Ma chi può far colpa ad un pubblico che paga, di esprimere, a ragione od a torto, le impressioni sue!

Fu un grande evento il Torneo di ieri a sera. Forse, per moltissimi anni, non se ne vedrà alcun altro che gli somigli.

Il verdetto della Giuria è il seguente:

« Nella città di Buenos Ayres, il 14 settembre 1899, si realizzò l'assalto pubblico concertato fra gli eminenti professori Eugenio Pini e Agesilao Greco nelle condizioni preventivamente stipulate e in presenza della Giuria di onore nominata da due campioni.

« Terminato l'assalto e riunitisi i membri della Giuria per dettare il loro giudizio sopra il risultato dell'incontro risolvettero unanimemente di dichiarare che non era possibile che nella focosa lotta verificata sia stato un vincitore e un vinto perchè tanto l'uno come l'altro maestro si è comportato forte nell'attacco e nella difesa.

« Per soddisfazione dei signori Greco e Pini si fanno un dovere di farlo constatare firmando due esemplari di un medesimo tenore, uno per ciascuno dei due illustri maestri: Generale Giuseppe Ignazio Garmendia, Francesco Beazley, Marcello S. Alvear, Antonio Del Pino, Alessandro Madero, Bernardino Bilbao, Antonio Dellepiane, Conte Giuliano de Visart, Arturo Oynela, Emanuele Guiraldez, Luigi J. Delle Piane, Giuseppe Uriburu.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Roma, 10 ottobre, sera:

E' morta oggi a Carpineto la contessa Angela Salina vedova Pecci, cognata del Papa.

— A Verona G. B. Pagan de' Paganis, commerciante, e Maria Luigia Cortinovis ved. Sorio ed Eugenio Mosconi.

A Milano il cav. Giuseppe Gianfranceschi d'anni 80 — A Bergamo la signora Elisa Ferra-Piatti, sorella del celebre violoncellista — A Modena Ercole Diena — A Firenze il marchese Alessandro Mattiozzi, direttore dell'orchestra dell'Arena Nazionale — A Biella, Pier Luigi Piantino, farmacista — A Torino, Germano Melchiorre, industriale, di anni 57 — In Asti, Francesco Riviera del fu dottor Francesco. Fu consigliere comunale di Rocchetta Tanaro — A Carpi, Giuseppe Rossi, *driver* molto conosciuto nel *trotting* italiano — A Torino Giuseppe Levi fu Donato.

IL TEMPO CHE FA

Da tre giorni un abbassamento di temperatura generale in tutta Italia ha scovato pastrani pesanti e mantelli, specie alla sera. Il fresco, (che confina col freddo alla sera e alla mattina), ci è capitato addosso improvviso, secondo la caratteristica della meteorologia da qualche anno a questa parte. Ieri sera però il barometro si era rialzato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 10 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69.49	69.81	69.95
Termometro centig. al Nord	7.8	10.7	13.5
» » Sud	7.9	14.1	24.4
Umidità relativa	82	68	62
Direzione del vento	NNE	ENE	SO
Stato dell'atmosfera	3	3	5
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 13.3 — min. di oggi 7.6

Probabilità: Venti freschi e forti I. quadrante cielo vario Alta Italia sereno altrove mare mosso ed agitato coste Adriatico.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 10 ottobre — **Il falso monetario** — Circolavano anche qui, da parecchio tempo, dei *nikelini* falsi. Ma si ritenevano di importazione. Qualche piccolo incidente, però, mise di questi giorni in allarme la nostra questura, la quale mise in movimento qualcuno de' suoi migliori agenti.

E dopo un eccellente servizio d'informazioni e di appostamenti, gli agenti sullodati si trovarono d'accordo nel sospettare di certo Bandin Giuseppe un capo-mastro disoccupato proveniente da Cittadella.

A quanto pare, il Bandin conduceva qui una vita che si vuol qualificare misteriosa. Sta il fatto che decisa oggi una perquisizione al di lui domicilio i sospetti della questura risultarono fondati.

Il Bandin abitava una stanza ammobigliata in via S. Fermo al n. 1250. E gli agenti vi rinvennero quanto occorreva per una modesta produzione di pezzi da 20 centesimi.... di stagno garantito.

Da un conio incompleto rinvenuto nella perquisizione, pare che il Bandin studiasse, ora, la falsificazione delle lire d'argento. Per buona fortuna la scoperta della questura ha interrotto gli studi salvando molta gente dal danno relativo.

Non occorre aggiungere che l'ex capo mastro venne ritirato dalla circolazione peggio che una delle sue monete false.

A proposito del R. commissario il *Veneto* d'oggi ha da Roma questa notizia:

« E' giunto il comm. Tottoli prefetto di Padova. Egli sarà ricevuto subito dal presidente del Consiglio on. Pelloux e dal sotto-segretario di Stato on. Bertolini.

La nomina del commissario regio non è stata ancora decisa ma sarà, indubbiamente, una scelta ottima.

Le scuole comunali — Il giorno 16 corrente si apriranno in questo Comune le scuole elementari maschili, femminili, miste completamentari e serali per gli adulti. Le iscrizioni per coloro che chiedono la fornitura gratuita dei libri di testo e degli oggetti di cancelleria seguiranno nei giorni 16, 17, 18, 19, e per tutti gli altri dal 29 al 31 detto mese, dalle ore 9 alle 15.

Il furto Bubbio — E' confermato che la questura sospettando della Zambotto ora a Trieste, prese un grosso granchio. La quale cosa significa che pure sulla *pratica* del furto consumato in danno della sig. Bubbio verrà posato il famoso sasso burocratico!

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 10 ottobre — (S.) **Luce elettrica** — Da più di quattro mesi la società elettrico-industriale De Andrea e comp. illumina in modo veramente encomiabile la nostra città; però, sebbene da cinque mesi l'impianto per la illuminazione del tratto di via che dalla stazione di Carpenedo immette nel terraglio sia stato compiuto, la corrente non ha ancora trovato il modo di andar ad accendere le lampade che l'attendono belle e pronte. E' vero che si è dovuto aspettare il permesso dalla Società delle ferrovie di far passare i fili elettrici di sotto al binario, vietando i regolamenti che vi possano passare di sopra, ma tale permesso dopo le lunghe pratiche burocratiche occorse, per sicuro è diggià pervenuto, non so quindi che cosa aspetti la ditta De Andrea per illuminare anche colà. E si noti che ciò sarebbe tanto più necessario in quest'epoca in cui i numerosi villeggianti soggiornano a Carpenedo. Tra un mese o un mese e mezzo al più tardi se ne saranno già andati. L'impresa provveda e ove occorra il sindaco invigili perchè non ritardi più oltre.

Dacchè poi sono in argomento raccomanderei di collocare una lampada anche allo svolto del terraglio. E' una località importantissima per il grande passaggio di pedoni e ruotabili, ove in causa dell'oscurità avvennero varii accidenti; è quindi doveroso porvi riparo tanto più che non si tratta di nuova spesa, perchè lampade ve ne sono ancora varie disponibili e che attendono di essere assegnate. D'altronde so che per accordi seguiti fra la ditta De Andrea e la passata amministrazione, per questa località una lampada era stata diggià prestabilita.

Pianiga — Ci scrivono 10 ottobre — **La sagra di S. Martino** — Nei giorni 11, 12 e 13 novembre p. v. (sabato, domenica e lunedì) si daranno grandi feste di beneficenza in occasione della sagra di San Martino.

Spinea — Ci scrivono 10 ottobre — **Una bella serata d'addio** — Lo spettacolo già fissato per sabato 7 corr., causa il mal tempo, era stato differito a ieri, ed il programma annunziava la serata d'addio dei nostri bravi dilettanti.

Inutile quindi il dire che il Salone delle Varietà era per l'occasione gremito di quanto di migliore raccoglie la nostra ridente Spinea, e presentava una insolita animazione.

Per primo fu recitato benissimo uno scherzo comico, al quale presero parte la contessina Elvira Anzolato ed i signori Alfonso Bennati e Giovanni Durando, poi un bozzetto, come al solito finemente ed artisticamente interpretato dalla signorina Elva Millin e dai signori Giovanni Durando, Cesare Zoppetti, Giuseppe Trevisan e Giulio Scotti, e per ultimo una farsa, la cui riuscitissima esecuzione fu affidata oltrechè ai noti signori Zoppetti, Durando, Sotti e Biadene, alle simpatiche ragazzine Anna Bennati ed Emilia Moretti, due folletti pieni di vivacità che debuttarono egregiamente.

L'intermezzo musicale avea per interpreti il professore Manfrin, il sig. Gio. Batt. Bellatti e la graziosa signorina Rita Bellati, perfettamente ristabilita dalla grave malattia che l'ha di recente colpita, e perciò accolta dal pubblico con segni di viva simpatia e meritamente applaudita per il pezzo a quattro mani suonato col Manfrin in modo magistrale.

Tutte le signorine che presero parte allo spettacolo di ieri sera vennero regalate di fiori e le signorine Millin ed Anzolato le quali col loro brio e la loro grazia furono sempre l'anima degli spettacoli della stagione, ebbero dal pubblico applausi interminabili e ripetute chiamate al proscenio.

Sabato 15 corr. grande concerto vocale ed istrumentale con ottimi artisti.

Fortunati quelli che troveranno un posto a sedere!

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 10 ottobre. — (*i.b.*) — **L'Associazione Liberale Monarchica** si è riunita oggi alle ore 3 1/2 presieduta dall'egregio avv. nob. Pagani-Cesa.

Intervennero numerose le persone invitate le quali tutte approvarono la massima di fondare nell'Associazione un mutuo soccorso fra i soci.

Furono molte le idee esposte e molti i progetti e si crede che fra non molto la presidenza radunerà l'assemblea per comunicare l'esito degli studii concretati.

La nobile iniziativa merita ogni encomio con l'augurio che l'Associazione su queste basi prosperi viepiù a vantaggio morale e materiale.

Il Palo che ha sollevato tanto discussioni e che rompeva tanto... la linea estetica al palazzo dei 300 sta finalmente per cadere.

Quanto prima un cartello di ferro posto sul tetto della Pinacoteca lo surrogherà nel portare i numerosi fili telefonici.

600 capi di bestiame furono iscritti finora per la esposizione di bestiame che si terrà a Treviso il 18 corrente.

Risultato più brillante non poteva dare il concorso.

Asolo — Ci scrivono 9 ottobre — **Tombola e accademia** — Ieri vi fu qui la tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità. Una moltitudine di gente gremiva la piazza, i caffè, le osterie. La banda musicale rallegrò lo spettacolo.

E ieri sera nel Teatro Sociale, a beneficio dell'erigendo asilo infantile, una schiera, di dilettanti di qui e villeggianti, diede una brillante accademia vocale-istrumentale e due graziose commedie. Applausi fragorosi e sinceri scoppiarono a tutti i numeri dell'attraente programma. Le graziose esecutrici, signorina Veronese di Venezia, dalla personcina elegante e dalla bella voce larga e appassionata, signorina Cusinati provetta pianista, sig.a nob. Pasqualini-Rizzardi e signorine Ida e Romilda nob. Ragazzoni note dilettanti filodrammatiche, s'ebbero e fiori e versi e dediche. Gli uomini, signori Dall'Acqua di Padova, U. Favaro, ing. G. G. Pasqualini, U. Pasini, Asclepiade e Arnaldo Cusinati, Gott e Scorzon pure benissimo.

Dopo l'attraentissimo spettacolo, festina da ballo gaia, numerosa, fine.

E per Domenica p. v. in teatro pure e allo stesso scopo, si nutre speranza di uno spettacolo che per Asolo sarà un avvenimento, di grandissima attrattiva specialmente per gli intelligenti di musica.

Conegliano — Ci scrivono 10 ottobre — **Orfanotrofio Gesuati** — (*Arthos*) Da qualche giorno sono nostri graditissimi ospiti gli allievi del vostro Orfanotrofio dei Gesuati che tra noi portano una simpatica nota. Con loro trovasi l'egregio direttore, capitano cav. Fantuzzi che gode a Conegliano tanta stima e simpatia. I cari giovani, al suono della loro brava banda fanno soventi gite nei nostri dintorni sempre accolti con cordialità; anche ultimamente andarono a Pieve di Soligo ove furono festeggiati. Per le cortesi disposizioni del cav. Fantuzzi, i bravi giovani ci regalano bei concerti; nella chiesa di San Martino ove in questi giorni vi fu un solenne ottavario in onore della Madonna del Santo Rosario, essi cantarono egregiamente durante la messa e le funzioni sacre. E se non siamo male informati, essi suoneranno e daranno un concerto anche la prossima domenica nella quale avrà luogo il grande concorso ippico.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 10 ottobre (*Lelio*) — **Scambio di visite** — Ieri il Sindaco comm. Pasini si recò a far visita al colonnello del 7 *Firenze* cav. Cais di Pierlas, portandogli il saluto in nome della rappresentanza vicentina, e il distinto ufficiale superiore cambiò il cortese saluto visitando stamane il nostro sindaco nella residenza municipale.

Le visite di prammatica vennero pure scambiate col Prefetto comm. Bettioli che ricevette stamane verso le 11 l'egregio comandante nel suo gabinetto di studio, visita che il Prefetto cambiò oggi stesso nel pomeriggio.

Va da sè che i brevi colloqui e col rappresentante cittadino e col rappresentante il Governo furono improntati a massima e più schietta cordialità.

La Camera di Commercio comunica che i ruoli della tassa camerale saranno ostensibili negli uffici suoi e presso i rispettivi uffici comunali da oggi a tutto il mese in corso.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati entro il termine sopraindicato, trascorso il quale non saranno presi in considerazione.

Un mancato omicidio ad Asigliano di Lonigo — Tra i cognati Todesco Michelangelo e Luigi Brandaglio da tempo esistevano, per la solita questione d'interesse, forti rancori.

L'altro ieri, giorno di festa, il Todesco pensò bene, a proprie spese, di dar fine ad ogni cosa ed armatosi infatti vi una rivoltella carica a 6 colpi, si appostò verso le 1 pom. nel cortile in attesa della venuta del cognato.

E rincasò infatti poco dopo il Brandaglia, ma appena entrato in cortile venne accolto dal cognato a colpi di rivoltella.

Fortunatamente non rimanendo egli ferito si diede a fuggire gridando al soccorso; ed accorsa allora sua moglie contro cui, ma sempre senza ferire, il Todesco come un forsennato esplose i rimanenti due colpi.

Poi, rimasto senza proiettili, se ne rimase nel cortile sfidando e minacciando i malcapitati coniugi.

Giunti però poco dopo i carabinieri, alla loro vista l'ossessuomeno si dava alla fuga sparendo fra la campagna.

La rivoltella che abbandonò nella corsa venne sequestrata.

Ladri che scappano — Ieri a Pozzoleone sei sconosciuti penetrati in un vigneto strapparono diversi tralci carichi di uva così da riempire un carretto che appositamente avean condotto sulla vicina strada. — E stavano per andarsene con l'abbondante bottino, se non che, disgrazia per loro, raggiunti dai proprietari del vigneto, appena fecero in tempo di darsela a gambe, lasciando sulla strada e uva e carretto.

Cronaca veronese

Tragico suicidio

Ci scrivono da Verona, 10 ottobre.

In vicolo Dietro Caserma Chiodo N. 18 abita un calzolaio, di nome Benini Pietro fu Sebastiano d'anni 49, colla moglie.

Da parecchio tempo egli era malato d'etisia, e ciò lo rendeva spesso malinconico. Spesso soleva ubbriacarsi, per dimenticare, come egli diceva, le sue disgrazie.

Ieri il pover'uomo fece arrotare un trincetto e per tutto il giorno fu più cupo e più turbato del solito.

Iersera si coricò assai presto, dicendo di sentirsi poco bene. La moglie, Firmaglio Luigia, lo sentì alzarsi prestissimo, circa alle 4, e poi ritornare in letto tranquillo e taciturno.

Egli era disceso in bottega per prendervi il trincetto e se lo era portato a letto.

La moglie intanto s'era alzata e verso le sette e mezza essa tornò in camera dove scorse il marito pallido ed immobile; lo scosse credendo che dormisse, e visto che non si muoveva, colta dal sospetto, alzò le coperte e con grande meraviglia vide le lenzuola e la camicia del marito tutte intrise di sangue. Alle sue grida accorsero vari conoscenti che scopersero il Benini, il quale aveva il coltello ancora infisso nel ventre.

Venuto il medico gli levò dalla ferita il trincetto, e in quell'istante, il Benini, che fino allora non aveva dato segno di vita trasse un sospiro, ma tuttavia non parlò nè emise un lamento.

Il dottor Tedeschi, visto il caso disperato mandò a prendere una barella, sulla quale il Benini fu deposto e trasportato all'ospedale.

La ferita è dalla parte sinistra del ventre, è lunga circa cinque o sei centimetri, ma quanto alla gravità il dott. Franchini non si è ancora pronunciato.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 10 ottobre — (P.e) — **Incendio** — Verso l'una ant. di ieri si manifestò il fuoco nella stalla e fienile di Zilli Pietro e Teresa proprio nel bel centro di Feletto Umberto. Dato l'allarme accorsero subito quei terrazzani e in tempo relativamente breve riuscirono a spegnere l'incendio che arrecò un danno di circa duemila lire, in parte assicurato. Dubitasi che l'incendio sia doloso.

Cattivo figlio — Le guardie di città procedettero ieri all'arresto di certo Passudetti Gio. Batta di anni 22 da Ampezzo per maltrattamenti verso la propria madre.

Per la ferrovia carnica anche i consigli comunali di Forni di Sopra e Forni di Sotto approvarono ad unanimità l'ordine del giorno proposto dal Comitato di Villa Santina, assumendosi la quota di spesa per la compilazione del progetto.

Un cadavere nel Judrio — Presso Prepotto di Cividale venne trovato nel Judrio il cadavere di una donna appartenente al Comune di Menicco, oltre confine. Ritiensi si tratti di una disgrazia accidentale.

Ribaltamento — Il sarto Rieppi A. di Cividale recatosi a Prepotto ribaltò ferendosi piuttosto gravemente alla testa.

I torelli acquistati dalla Deputazione provinciale per conto dei vari committenti, sono giunti ieri in numero di 21, e cioè 3 puri Friburgo, 2 puri Simmenthal e gli altri 17 Friburgo-Simmenthal con prevalenza del carattere friburghese.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 10 ottobre — (*G. M.*) — **L'incendio di Roncan** — Ieri alle 10 1/2 ant. appiccavasi il fuoco nei fienili e nelle stalle di proprietà di certo Cavalet. Tra fieno e stabile il danno si calcola a circa 900 lire. Votre Giuseppe ebbe pure un danno di lire 900, Beolon Francesco lire 260, Levis Marino fu Luigi e De Fina Celeste lire 525.

Nessuno di questi erano assicurati. Levis Marino fu Giovanni ebbe un danno di lire 1000 per fieno e fabbricato, De Battista Girolamo lire 100, questi ultimi due erano assicurati colla *Generale* di Padova. La causa dell'incendio va attribuita al bambino Cavalet Federico di anni 4 che insieme ad altri bambini giocava con dei zolfanelli.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 10 ottobre — **Consiglio comunale** — Ieri sera, alle ore 8 e mezzo, ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio comunale. Erano presenti 27 consiglieri; presiedeva il comm. Casalini.

Terminati gli oggetti da trattarsi in seduta pubblica, il presidente invita gli uscieri a far sgombrare la sala. Sono circa le 12 e mezzo.

In seduta segreta vennero approvati, senza discussione, i due primi oggetti; vi fu invece un lungo e vivace dibattito al terzo oggetto, e cioè: Domanda del segretario-capo diretta ad ottenere la conferma del posto. Da prima venne respinta una proposta sospensiva con voti 14 contro 13 favorevoli; ma in una seconda votazione il segretario fu confermato al posto per un altro sessennio, con voti favorevoli 15 e contrarii 12.

Caduto nell'Adigetto — Verso le ore 12 e mezzo di quest'oggi certo Merlo Matteo, di anni 70, cadde disgraziatamente nel fiume Adigetto proprio dirimpetto al Monte di Pietà. Il poveretto sarebbe corso certamente serio pericolo se un facchino non si fosse gettato prontamente nelle acque a nuoto e lo avesse tratto in salvo alla riva. Il Merlo venne subito trasportato all'Ospedale ed è fuori pericolo.

Grave disgrazia — Ieri, nel Comune di Lendinara, mentre un bovaio del nob. Alessandro Parolari stava falciando un medicaio colla falciatrice, scorse improvvisamente un suo bambino di anni 5, che si avvicinava alla macchina.

Gli gridò subito forte di allontanarsi, ma il piccino non conoscendo il pericolo, non badò, urtò contro la falciatrice, e ne ebbe segato di un colpo lo stinco. Colla gamba sanguinolente, rimasta appena attaccata al polpaccio, il povero bimbo fu portato all'Ospedale ove non si dispera di salvarlo malgrado la forte emorragia, poichè sembra che l'arteria tibiale sia rimasta illesa.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

(Vedi l'avviso nella quarta pagina)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 ottobre a Lire 107,15.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107,50

Listini Borse

Venezia 10 ottobre

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0₍0 godim. 1 gennaio 1899	—	—	98	75
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	109	30	—	—
Azioni Banca d' Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	312	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	218	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	50	25	—
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1469		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	—	—	—	—

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 25	132 40	— —	— —	6
Francia	107 10	107 20	— —	— —	3
Belgio	106 80	106 95	— —	— —	4
Londra	27 10	27 13	26 71	26 74	5
Svizzera	106 70	106 80	— —	— —	5
Austria	223 7[8	224 3[8	— —	— —	6
Banc. aust.	223 7[8	224 3[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 10

Credito aust. Fior.	363 —	Cambio su Londra	121 65
Lombarde	70 75	Lire italiane (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	148 50	Rend. aust. (arg.)	98 45
Austriache	329 50	Rend. aust. (carta)	98 45
Banca austro-ung.	962	Union bank	297 50
Napoleoni d' oro	9 581[2	Rend. aust. (oro)	117 —
Argento	1 0	Rendita ungherese	93 90
Cambio su Parigi	47 73	Banca Paesi austr.	233 25

Torino 10

Rend. it. 5 0[0	98 60
» » 5 0[0 spezz	98 65
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 50
Az. Banca d'Italia	938 —
» Banca Torino	390 —
» Banco se. (nuove)	222 —
» Banca commerc.	701 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	318 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med. Ad. Sic abcd	307 —
Mel. camb. Franc.	107 10
» » Svizzera	106 70
» » Londra	27 10
» » Germania	132 321[2

Firenze 10

Rend. ital. 5 0[0	98 72
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 73
Francia a vista	107 —
Berlino a vista	132 —
Meridionali	711 —
Mediterranee	540 50
Banca d'Italia	942 —

Berlino 10

Camb. su Lond. 3 mesi	20 22 1[2
id. su Parigi 8 giorni	80 90
id. su Italia 10 giorni	75 40
Cred. Mob. aus (fine)	227 —
Rend. it. contanti	91 70
idem fine	91 70
Cons. pruss. 3 1[2	98 20
Rendita turca 1 0[0	22 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 60
id. meridionali	60 30
id. di Roma	93 —
Az. mer. (a term.)	131 20
id. medit. (a term.)	101 25
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 60

Londra 10

Nuovi cons. 23[40[0	1031 1[16
Rend. it. 5 0[0	91 —
id. sp. est. nuova	60 1[4
id. turca nuova	21 3[4
Egiziano nuovo	104 3[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 13[16

Parigi chiusura

	9	10
R. fr. 3 0[0 ant.	99 50	— —
» 3 0[0 perp.	100 50	100 50
» n. 3 1[2 0[0	102 65	102 52
Rend. it. 5 0[0	91 85	91 80
Ferrov. aust.	— —	— —
id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vista	25 31 1[2	25 31
Cons. 2 3[4 0[0	103 1[16	103 [illegible]
Obb. lomb.	350 —	349 —
Camb. sultal.	7 —	— —
R. turc. (ser. D)	22 —	22 10
Banca Parigi	1059 —	1058 —
Tunis. nuove	491 —	489 —
Egiz. 4 0[0 (K.)	106 05	106 65
R. ung. 4 0[0	98 —	98 —
» sp. est. 4 0[0	61 67	61 45
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	551 —	553 —
Arg. fine	552 50	552 56
Credito fond.	710 —	707 —
Azioni Suez	3505 —	3528 —
Lotti turchi	111 75	113 —
Ferr. mer. ter.	669 —	664 —
Russo 1891	89 40	28 75
Portog. 3 0[0	24 35	24 75
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4200 —	4185 —

Milano 10

Rend. ital. cont.	98 65
Rendita fine	98 95
Ferrovie Meridionali	716 —
Ferrovie Mediterranee	547 —
Navig. Gen. Ital.	562 —
Raffineria Zuccheri	439 —
Francia a vista	107 27
Londra a vista	27 14
Berlino a vista	132 57

Genova 10

Rend. ital. 5 0[0	98 75
» » 4 1[2	109 50
Azioni Banca Ital.	941 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	712 50
Ferrovie mediterranee	542 —
Navigaz. Generale	559 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	433 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 20
» sconto Lond.	27 15
» Germania	132 421[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI -Napoli 10 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,95 - pel 10 ottobre 83,95 - pel 10 dicemb 85,54 marzo 85.98 - maggio 87.56 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 82.62 — pel 10 ottobre 82 62 — pel 10 dicem. 83.54 — pel 10 marzo 85,11 — pel 11 maggio 25,77 — pel futuro —.—.

Nuova York 9 — Apertura
Frumenti Mercato fermo — settem. C. 77 3[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7,01C. — id. decemb. 7 20

Havre 9 — Chiusura
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1500 — Mercato sost.
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000.- Mercato calmo — pel corr. F. 33.50 — due mesi dopo F. 33,75 — 4 mesi 34 — — 3 mesi 35. —

Londra 9 — Chiusura
Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti più facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 9 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,81 3[4 — id su Parigi D. 5,25 3[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,95 0,0 raff a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,26 — pipe line certificates 150
Cotone Middling C 7,5[16 - id. a New Orleans C 6,15[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6 93 — 3 mesi dopo corr. C. 706 - 4 mesi C. 7,01 - 7 mesi C. 7,20 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 59.000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. .— — idem pel continente balle N. 29.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. .— — Frumento rosso disponibile D. 76.7[8 — ottobre 74 3[4 — dicembre 77.1[8 — maggio 80.1[8 — —.— — Granone disponibile D. 41.1[2 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 4, — — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.11[16 — idem pel corrente C. 4.50 — idem mese prossimo C 4,60 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,85 — idem 3 mesi 4,90 — idem 4 mesi 5, — idem 6 mesi 5,10 — idem 8 mesi 5,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 86.000 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 904.000

Appalti

Il 13 novembre presso il Consiglio d' Amministrazione dello Spedale Civile di Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto per la fornitura del pane confezionato con farina bianca puro fior del N. 1 occorrente all'Ospedale suddetto nella presuntiva quantità di quintali 800 pel periodo da 1 dicembre p. v. a tutto novembre 1900, provvisoriamente deliberato per lire 3509 (F. P. N. 32 di Venezia).

Il 16 ottobre presso il Municipio di Portogruaro si terrà l'ultimo definitivo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura di ghiaccio e dei lavori di riatto ai manufatti per la manutenzione delle strade comunali durante il triennio dal 1 luglio 1899 al 30 giugno 1902 pel prezzo ridotto di complessive lire 15018 (F. P. N. 32 di Venezia).

Camera di Commercio ed Arti di Venezia
PUNTO FRANCO
Situazione al 30 settembre 1899

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Merci esistenti al 31 agosto 1899	Entrate in settembre 1899	Uscite in settembre 1899	Rimanenza 31 settembre 1899
Caffè	Kg	588187	240357	89757	738787
Zucchero	»	19933	6245	5193	20985
Coloniali e droghe	»	96993	36710	20978	111825
Olio di cotone	»	263034	206815	349795	150054
Olio minerale pesante	»	24548	4635	4751	24409
Metalli	»	308320	3600	2199	309121
Varie	»	254589	5904	8189	252295
Totale Kg		1,584,695	503,636	480,862	1,607,469

Sezione doganale ed ufficio di dazio consumo.
Servizio ferroviario.
Servizio dei Warrants.
La tariffa si distribuisce gratis.

La Camera di Commercio

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 10 - Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 24,40 — Prossimo 24,75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.25 — A 4 mesi da novembre 25.60.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 36,25 — Prossimo 35,50 — A 4 mesi da maggio-dicembre 37,50 — A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27.— — Zucchero raffinato 104,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato calmo — Disponibile 27.75 — Pel corrente 28.75 — Pei 4 mesi da ottobre 28.75 — A 4 mesi primi 29.25.

Frumenti — Mercato calmo — pel corr. 18,80 — prossimo 19,— — A 4 mesi da novembre 19.39 — A 4 mesi primi 19.75.

Anversa 10 — **Frumenti** — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pei 3 mesi primi 21 1[4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 10 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.95.

Magdeburgo 10 — Zucchero barbabietola 9.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 10 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quintali 65555.

GRANI

Ferrara 9 — Mercato più sostenuto del precedente nei frumenti, tendenza ferma per la scarsità della merce in vendita. Pochi affari.

Frumentoni, specialmente le qualità colorite, in buona vista da 13.75 a 14.50 — Avene debole da 17.50 a 17.75 — Canape senza variazione da 55 a 65.

SETE

Lione 9 — Buona corr. d' affari; prezzi sostenuti
Passarone alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzia	B	24	B	30	B	54	400
Trame	B	5	B	41	B	46	303
Greggie	B	40	B	75	B	115	600
Pesate	B	6	B	115	B	121	615
Totali	B	75	B	261	B	[illegible]	2193

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.25	Chilo 21
idem	Slendor		» 24.25	» 23
	Adriatic		» 22.75	» 21

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale e l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta

LODEN DAL BRUN

UNICI STABILIMENTI PREMIATI E BREVETTATI IN ITALIA ED ALL'ESTERO
Fabbricazione e Confezione Tessuti Lana impermeabili SENZA GOMMA
Stoffe igieniche per Vestiti, Mantelli e Mantelline per Signora, Signori, Ufficiali. adatti per pioggia e per bel tempo. **Raccomandate da celebrità mediche.** Confezioni accurate ed eleganti (con sistema semplicissimo per le misure)
FILIALI: MILANO, *Via Dante, 4.* VENEZIA, *Ponte S. Gio. Grisostomo, 5688*
DIRIGERE DOMANDE: **LODEN DAL BRUN** - Schio
Campioni e cataloghi **gratis**

FITTI E VENDITE
NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Affittasi per primo novembre bottega a S. Salvatore 5115 di fronte la Banca d'Italia.
Rivolgersi al vicino 5120.

D'affittarsi
per il primo Gennaio p. v. vasti locali ad uso laboratorio, con annessa casa, in Parrocchia San Trovaso, calle dei Cerchieri N. 1248 a 1251, ora Fabbrica a vapore di calze.
Rivolgersi per trattative al N. 181 San Marco Sottoportico Cappello.

D'affittare locali al secondo piano sia o no con mobilio. Posizione centralissima. S. Marco, Ascensione, N. 1294.

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2768.

Vendite

Occasione - Vendesi in blocco assortimento seteria, cavezzi e lungo metraggio. Stoffa doppia faccia per cappotine signore. — Scrivere seriamente A. A. poste restante.

Landau elegante quasi nuovo vendesi prezzo di favore. Rivolgersi Giacomo Sailer, Noale.

Da vendere
bella casa con farmacia ed Osteria in Provincia di Venezia. Scrivere Giuseppe Catalani, posta Treviso.

PUBBLICITA' economica
Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricercansi ottimi agenti assicuratori importante Compagnia Vita Incendi. Laute provvigioni. Scrivere A 4373 V Haasenstein e Vogler.

Ricercasi per importante casa commerciale giovanetto munito di licenza tecnica preferibile conosca stenografia. Scrivere Z 4359 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricercasi a stipendio fisso, provvigione, persona ben versata nel ramo pubblicità. Esigonsi serie referenze e cauzione. Scrivere posta Venezia, Casella 428.

Signorina quarantenne civile, istruzione famigliare, capace dirigere casa cerca posto presso persona possibilmente sola in provincia. — Dirigere lettera A. B. N. 75, posta, Portogruaro.

Giovane occupato primaria casa, pratico commercio, tenuta libri, corrispondenza, bella calligrafia, accetterebbe qualunque lavoro da farsi in casa ore libere. Miti pretese. Scrivere A. F. posta Venezia.

Giovane 23 anni parla francese tedesco, due anni presso casa germanica d' esportazione, cerca posto. Miti pretese, ottime referenze. Offerte D 4423 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Governante si cerca abile per tutte le faccende domestiche in casa di persona sola con bambino. Dirigersi B D 75 Posta restante, Venezia.

Signore trentenne serio, istruito, pratico Francia, Svizzera, Spagna, desidera occuparsi. Posta restante A. G. M.

Oggetti perduti

Lido, Lunedì 9 ottobre, fu perduta una piccola colanna di turchese. Chiunque l' avesse trovata è pregato di portarla all'Ufficio della *Gazzetta di Venezia*, e riceverà in compenso una mancia conveniente.

Lezioni

Inglese lezioni da signora distinta da Londra, prezzi molto convenienti. Scrivere Campo S. Stefano 2937.

Diversi

26-27 — Sarò alla città presso cui lei abita Venerdì certamente, spero trovarvi sue nuove delle quali manco da troppo tempo. Ho fatto un pellegrinaggio triste e caro nel viaggio. Dearest you understand and you alone. Lunedì.
P. S. — Il vostro credito è di L. 4.15. *Haasenstein e Vogler*

Chérie — Trovandomi campagna leggermente indisposto rimarrai alcuni giorni priva inserzione. Scongiuroti possibilmente scrivermi campagna. Preciserotti giornale mio ritorno. Bacioni ardentissimi ed appassionati. Sempre tuo..

I CAPELLI BIANCHI

riprendono il colore primitivo coll'Acqua **ANTICANIZIE MIGONE** [15] di facile applicazione e ottima riuscita — L. 4, per posta cent. 80 in più — 2 bott. L. 8 — 3 bott. L. 11, franche di porto.

50,000

e più guarigioni senza Medicine nè operazioni, ottenute in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d' orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc.

Mediante l'uso della portentosa, brevettata
CINTURA ELETTRO-GALVANICA DELLA SALUTE
sistema Dottor CARTER MOFFAT
che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie contro le quali lottano invano altri rimedi.

La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante senza urti, nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.

Prezzo: **Cintura comune** . . . . . L. 10.—
Cintura di lusso (seta e raso) » 15.—

Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.
Spedizione con tutta segretezza
Si spedisce *gratis* opuscolo spiegativo, contenente numerosi attestati di medici e guariti.
UNICA CONCESSIONARIA
Officina Chimica dell'Aquila - Milano, S. Calocero, 25

Se non sono cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedii corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passerella, 2, Milano, dalle 14 alle 16 pom. — Consulti per corrispondenza L. 10.

PETROLIO profumato
Se i vostri capelli cadono
Se volete assicurarvi una bella ed abbondante capigliatura e premunirvi da una precoce CALVIZIE fate uso del meraviglioso **PETROLIO THOMAS**
Deposito in TORINO: Farmacia del Dottor Boggio, *Via Berthollet, 14.* Flac. L. 3, franco di porto 3.80; a MILANO: A. Manzoni e C., Tosi Quirino, Usellini.
Prezzo L. 3, franco ovunque L. 3,80
Esclusivo deposito per Venezia Reale Profumeria
BERTINI & PARENZAN

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2231, Venezia
Vendita in tutte le farmacie

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute* — Successo mondiale. Consulti e opuscoli *gratis*. — Diffidare delle sleali contraffazioni. **Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze**
Si vende nelle primarie farmacie

ESERCIZIO XXVII.
BANCA POPOLARE DELLA CITTA' E DISTRETTO DI ODERZO
(SOCIETA' COOPERATIVA ANONIMA)
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI
Situazione al 30 Settembre 1899

ATTIVITÀ

		L.	c.
Numerario esistente in cassa	L.	43819	—
Prestiti e Sconti { Eff. al Risconto L. —,— / Eff. in Portaf. » 1144846,05 }	»	1144846	05
Effetti da incassare per conto terzi	»	5745	54
Depositi a cauzione	»	257600	—
Debitori diversi senza speciale classificazione	»	1646	79
Depositi in Conto corr. presso Istituti di Cred.	»	296	32
Effetti in sofferenza	»	7464	10
Tit. di pr. della B. (presso Ist. a cauz. L. 80597,55) (» il Cass. » 45322,—)	»	125919	55
Mobili di Banca	»	4206	37
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Int.)	»	201294	28
Beni stabili di proprietà della Banca	»	10000	—
Bolli e Spese Ripetibili	»	167	80
Conti Correnti con Banche	»		
Totale delle attività	L.	1803005	80
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.: d'ord. Amministr. L. 8558,60; Tasse governative » 7603,90; Interessi passivi » 33004,94; Risconti passivi » 4080,15		53247	59
	L.	1856253	39

CAPITALE SOCIALE

		L.	c.	L.	c.
Azioni emesse N. 5185 a L. 25	L.	129650	—	267836	13
Fondo di Riserva ordinaria	»	119361	83		
» » straordinaria	»	18824	30		

PASSIVITÀ

		L.	c.
Conti Corr. Lib. (Cap. Int.) L. 555426,11; Conti Vincolati id. » 604864,65; Dep. in Cassa di Risp. id. » 94637,11; » a piccolo Risp. id. » 361,89	L.	1255289	76
Creditori diversi senza spec. class.	»	9	75
Conti Correnti con Banche e corrispondenti (Cap. ed Int.)	»	4266	81
Depositanti per depositi a cauzione	»	257600	—
Residuo dividendi a disposizione dei soci	»	7519	41
Istituti d'Emissione Conto Cambio	»	—	—
Fondo a dispos. del Consiglio d'Amm.	»	1490	40
Effetti al risconto (Conto Ritiro)	»	—	—
Totale delle passività	L.	1526176	13
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	L.	62241	13
	L.	1856253	39

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
1. Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 0[0.
2. id. id. in Conto Vincolato a 6 mesi al 3 1[2 0[0, ad un anno al 4 0[0
3. Emette libretti a Risparmio fino a L. 500 al 4 0[0.
4. Accorda prestiti e sconta cambiali ai Soci al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
5. Fa antecipazioni ai Soci contro depositi di Fondi Pubblici al 5 1[2 0[0 fino a 6 mesi.
6. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
7. Rilascia assegni su tutte le Piazze dove ha corrispondenti verso provvigione.
8. Emette azioni a L. 48,50 per una.

Il Sindaco ANT. BENETTI — *Il Presidente* GIUSEPPE dott. BERTI — *Il Direttore* FRANZIN — *Il Cassiere* G. PIOVESANA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti
Società anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000
Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA
SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1899

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie	L.	1.375	—	
2. Cassa	»	762.984	50	
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	7.174 220	73	
4. Crediti in sofferenza del corr. eserc.	»	35 517	50	
5. » » eserc. prec.	»	—	—	
6. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit.	»	23.444	85	
7. Riporti	»	3,293 819	10	
8. Valori diversi	»	445.011	78	
9. Effetti pubblici e valori industriali	»	5.473 986	0.	
10. Partecipazioni	»	28.750		
11. Banche e corrispondenti diversi	»	1 582.577	11	
12. Beni stabili	»	450.000	—	19.2[illegible]
13. Depositi liberi	»	1.360 625	—	
14. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	89.593	14	
15. Depositi a garanzia cariche	»	113.000	—	
16. Depositi riporti	»	4.131 385	—	
17. Depositi diversi	»	1.097.774	15	
18. Debitori in Conto Titoli	»	6.001 100	—	12 796 [illegible]
19 Interessi passivi maturati sui C. C. frutt.	»	212.145	3[illegible]	
20. Spese e tasse del corrente esercizio	»	205.685	70	417.8[illegible]
Tot. L.				32.487.29[illegible]

Passivo

1. Capitale	L.			4.000.000
2. Fondo di riserva	»			387.70[illegible]
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	9.070.777	50	
4. Crediti in Conto Corr. dispon senza int.	»	218.010	50	
5. Crediti in Conto Corr. non disponibile	»	107.257	24	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	5.020.731	27	
7. Effetti a pagare	»	43 693	84	
8. Chèque	»	469	—	
9. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione	»	7.279	70	
10. Azionisti per cedole arretr.	»	6.035	—	
11. Cassa di Previdenza fra pers imp. Banca	»	56.709	28	
12. » » » Esattoriale	»	17.718	47	14.548.56[illegible]
13. Depositanti diversi	»	6.792. 80	29	
14. Conto Titoli presso terzi	»	6.001.100	—	12.793.78[illegible]
15 Risconto del precedente esercizio	»	111.435	21	
16. Utili lordi del corrente esercizio	»	642 813	02	754 248
Tot. L.				32.487.29[illegible]

Venezia 9 Ottobre 1899.

I Sindaci: A. Parenzo, E. Castelnuovo — Il Presidente A. TREVES — Il Direttore P. Toma — Il Capo Contabile Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del **2 1[2 0[0** in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.
3 0[0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.
Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
e il servizio di Cassa gratis ai correntisti
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Anno CLVII — 1899. Giovedì 12 Ottobre N. 281

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) it. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 2565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ANCORA SULLO SCIOPERO
del Creusot

In tempi addietro scrivendo sullo sciopero in generale accennammo alla ipotesi minacciosa che gli scioperi parziali, fino ad oggi voluti dagli operai, potessero condurre in un avvenire non lontano allo sciopero generale forzato per operai e padroni.

In quei centri dove le esigenze degli operai si sono imposte e si imporranno, sempre in guisa più grave, ai padroni, i quali di buona o mala voglia debbono e dovranno piegarsi, il costo della produzione verrà in tal modo aumentandosi che più non sarà possibile alla industria di sostenere la concorrenza straniera di altri centri in cui lo sciopero si è verificato con meno frequenza e intensità.

Da qui necessariamente la fine dell'industria stessa, la chiusura delle fabbriche e lo sciopero forzato, almeno per certe regioni. Che se poi per una vasta e comune intesa tutti i lavoratori europei potessero pareggiare al limite più alto, ottenuto nei centri più scioperanti, i salari e i compensi di ogni specie, allora sarebbe tutta l'industria europea che dovrebbe soccombere fatalmente sotto l'invasione della giovane industria, che prodigiosamente si sta svolgendo in Oriente — India, China e Giappone, veri semenzai di lavoro a salario minimo. E lo sciopero forzato colpirebbe tutta l'Europa.

E ieri ancora commentando la vittoria degli operai del Creusot alludemmo a questa eventualità dicendo che tal vittoria sarebbe stata di sicuro danno all'economia nazionale.

Orbene i fatti già dimostrano che il temuto pericolo, almeno per la Francia, si approssima rapidamente.

∴

Per non uscire dal Creusot, è a ricordarsi che questa colossale officina sorse e giganteggiò in grazia dell'esportazione all'estero, in particolar modo di materiale ferroviario. Per molti anni, dal suo sorgere in poi, tutte le ferrovie dell'Europa, incominciando da quelle italiane, furono provvedute di locomotive e d'ogni materiale metallico dal Creusot.

Erano quelli i bei tempi dell'industria francese quando la politica economica di Napoleone III aveva come per incanto fatto versare, a fecondare le nuove industrie, i capitali accumulati dal risparmio agricolo del Regno di Luigi Filippo.

In un trentennio però le condizioni si vennero modificando. Con una serie di scioperi, che quasi sempre ebbero origine appunto al Creusot, essendo quello il maggior centro industriale meccanico francese, gli operai colle loro pretese crearono uno stato nuovo di cose, i cui effetti costituiscono appunto la decadenza della industria metallurgica francese, di quel Creusot che era un giorno il dominatore del mercato economico mondiale.

∴

Il governo francese quando accordò il suo appoggio al grande prestito russo, pose per condizione che a *parità di prezzo e condizione*, tutto il materiale occorrente alla grande ferrovia transiberiana, alle nuove ferrovie strategiche della Russia, fosse provveduto in Francia. Ciò facendo il Governo francese operava molto saviamente, le centinaia di milioni, anzi i miliardi che la Francia porgeva alla Russia per le sue colossali opere pubbliche avrebbero dovuto ritornare in Francia a vivificarne l'industria ed il lavoro.

Ma non fu così!

La Russia dimostrò ben presto alla Francia che, suo malgrado, non poteva accordare la preferenza alle sue industrie.

Una locomotiva per viaggiatori, a parità di condizioni costava

		in Francia (Creusot)	in Germania (Mulhouse)
Materiale	fr.	28,000	25,750
Salari	»	14,500	12,000
Spese generali	»	15,950	12,000
	fr.	58,450	49,750

una differenza del 26 0[0].

In scala, più o meno sensibile, dalle locomotive, ai vagoni, alle rotaie, il prezzo francese fu sempre più elevato di quello tedesco, belga, inglese, nord-americano; tanto che dei milioni dati dalla Francia alla Russia per la costruzione delle nuove ferrovie, neppure un franco fu possibile di attribuirlo alle industrie metallurgiche francesi!

Già per taluni rami dall'industria la Francia causa la aumentata remunerazione degli operai non era più in grado di competere con l'estero.

∴

Ma v'ha qualcosa di più notevole ancora.

Se non altro le industrie francesi finora bastavano a sè stesse col lavoro normale che trovavano abbondante in Francia; se non altro se esse non potevano competere coll'industria estera sui mercati esteri, erano per lo meno padrone in casa loro. Ora non più.

In vista dell'eccezionale lavoro preveduto per l'Esposizione di Parigi, le compagnie francesi, all'ultima ora, quasi loro malgrado, si sono decise a provvedere il loro fabbisogno di materiale rotabile; si tratta di 484 locomotive, 2372 carrozze passeggieri e 9198 carri merci.

Ecco che si apprende come l'industria francese non solo domanda un prezzo maggiore di quella estera, ma non sia in grado di fornire quel materiale, sopratutto le locomotive, nel tempo prescritto.

I sei grandi costruttori meccanici di Francia non si sentono in grado di costruire 484 locomotive in un anno; il loro sforzo massimo non riuscirebbe che a fornirne in un anno poco più della metà, quanto cioè si sarebbe impegnato un solo dei quattordici grandi costruttori tedeschi, che in un anno fra tutti hanno la produzione media normale da 1200 a 1500 locomotive.

Agli Stati Uniti, uno stabilimento, da solo, è capace produrne da 900 a 1000 senza sopracarico di lavoro!

In Francia ora si dice che le compagnie ferroviarie abbiano atteso appunto all'ultima ora per le loro ordinazioni, per avere un decente pretesto di ricorrere all'estero, dove, malgrado le elevate tariffe doganali francesi, troverebbero notevole economia.

Infatti le stesse ferrovie dello Stato francese hanno provveduto locomotive a gran velocità (51 tonn.) al costo di fr. 75.000 l'una compreso il diritto di dogana di fr. 10.200, più la spesa di trasporto da Filadelfia alla stazione di destino, mentre l'industria francese il tipo identico non poteva fornirlo a meno di fr. 91.800!

∴

Non solo quindi la industria francese non può competere con l'industria straniera, ma non può neppur più sostenerne la concorrenza all'interno.

E che la ragione di ciò consista, essenzialmente nel rialzo eccessivo del costo della mano d'opera viene dimostrato dal fatto: che la Francia non è tributaria all'estero delle sue materie prime, lo stesso Creusot è impiantato in un bacino carbonifero, ed legato con una rete di canali ai punti di sbocco; e che inoltre la grande industria metallurgica e meccanica francese è più antica di quella tedesca e non è certo in Francia che difetta il capitale abbondante e fiducioso nelle industrie.

Ed ecco precisamente, che come le previsioni facevano temere, le conquiste dell'operaio francese ognor più incalzanti, se hanno per il momento accresciuto il suo materiale benessere, hanno però già varcato il limite del giusto equilibrio a tutto danno della potenzialità e dello sviluppo dell'industria, venendo in ultima analisi a preparare la decadenza rovinosa della economia nazionale e il disastro per gli stessi operai a più o meno lunga scadenza.

Che cosa potranno fare le popolazioni operaie del Creusot e degli altri centri industriali di Francia in quel giorno, in cui avendo ottenuto salari altissimi, trovassero chiuse per sempre le porte delle officine schiacciate dalla concorrenza forestiera?

La situazione parlamentare
Commenti alle informazioni della «Gazzetta»

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre, sera*:

Le informazioni da Roma, pubblicate martedì dalla *Gazzetta* sulla situazione parlamentare, vengono vivamente discusse a Montecitorio. Generalmente si consente che la decisione di fare le elezioni generali, se il Gabinetto sarà costretto a ricorrervi, non si può subordinare all'interesse di qualche deputato o di qualche regione.

Altri particolari sul provvedimento
contro il vescovo di Sorrento

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre, sera*:

Vi mando altri particolari a complemento della notizia, telegrafatavi ieri, sul provvedimento preso dal ministro guardasigilli a carico del vescovo di Sorrento, al quale furono sospese le temporalità.

Il ministero prima di prendere tale provvedimento si procurò il parere del Consiglio di Stato, che lo riconobbe corretto e legale. Non mancarono al Ministero premure vivissime, anche da parte di deputati, onde stornare il provvedimento. Lo stesso vescovo di Sorrento presentò una lunga giustificazione della sua condotta, ammettendo che il rimprovero al canonico Parascandolo fu dato soltanto per le sue allusioni all'Italia, non per il reverente accenno alla Dinastia.

Il Ministero volle informare il Re minutamente; l'on. Pelloux portò a Monza una relazione dettagliata dell'affare, unendovi la giustificazione del vescovo. Il Re approvò il provvedimento propostogli, osservando che, se si fosse trattato di offese alla sua persona avrebbe potuto perdonare; ma non poteva perdonare l'offesa diretta alla patria.

La conferenza dei direttori delle Banche
Deliberazione sugli sconti e le anticipazioni

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre, sera*:

Ebbe luogo oggi la conferenza dei direttori degli Istituti di emissione sotto la presidenza dell'on. Boselli, ministro del Tesoro.

Intervenne anche l'ispettore generale delle Banche, comm. Padoa.

La conferenza deliberò di non concedersi, fino a nuovi accordi, sconti ed anticipazioni su valori ad interesse minore al 4 per cento con facoltà di aumentarlo al 5, se le circostanze lo consiglieranno, salvo l'obbligo per le anticipazioni di preavvisarne il Governo e gli Istituti cointeressati. La conferenza continuerà domani.

Per Batacchi

Ci telegrafano da *Roma 11 ottobre sera*:

Secondo la *Tribuna* la Procura generale di Firenze espresse parere contrario alla grazia del condannato Batacchi, ma favorevole a una riduzione di pena considerata la buona condotta del Batacchi stesso.

Bollettino dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre sera*:

Sermanni, consigliere delegato di Padova, è trasferito a Siena — Benedetti idem da Ancona a Padova — Masino, consigliere da Torino a Udine — Lanza, ragioniere da Pesaro è trasferito a Verona — Borlazzi, consigliere da Belluno a Torino — Braganzo idem da Padova a Belluno — Bagotta, delegato di sicurezza a Padova, è trasferito a Molinella — Forino idem da Sansevero a Padova — Bicocchi idem da Bologna a Venezia — Bellanca, alunno da Venezia a Termini Imerese — Campoli delegato, da Venezia a Foggia — Callidà idem da Venezia ad Alcamo — Dal Gobbo idem da Schio a Campigliano — Furazzi idem viceversa.

Dal Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre, sera*:

Dal *Bollettino giudiziario* odierno, tolgo:

Dianese è nominato vice pretore a Spilimbergo, Ghellini pretore a Moggio Udinese è tramutato a Schio; Rossi idem a Barbarano idem a Moggio Udinese; Prina viccancelliere al Tribunale di Vicenza è promosso alla terza categoria; Lopez viccancelliere al Tribunale di Belluno è nominato cancelliere alla Pretura di Mortara; Segala cancelliere alla Pretura di Mortara è nominato vice cancelliere al Tribunale di Treviso; Garbellotto vice cancelliere al Tribunale di Treviso è tramutato a Belluno; Gerevini vice cancelliere alla Pretura di Schio è tramutato a Montichiari; Monzana è nominato vice cancelliere alla Pretura di Schio; Pasotto viccancelliere alla Pretura di Conselve è tramutato a Piove di Sacco; De Stefani viccancelliere alla Pretura di Edolo è tramutato a Palmanova; Dolemi idem a Palmanova idem a Breno; Betta idem a Breno idem ad Edolo.

E' concesso l'*exequatur* a monsignor Cherubini vescovo di Feltre a Belluno.

Una visita alle Acciaierie di Terni

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre, sera*:

Domani i ministri Bettòlo e Mirri si recano a visitare le Acciaierie di Terni. Il ministro Lacava, pure invitato a questa visita, si scusò di non poter parteciparvi.

Libri di testo per le scuole

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre, sera*:

Il ministro Bacelli diresse una circolare ai provveditori degli studi, accompagnandola con l'elenco dei libri di testo per le scuole elementari testè approvati. Il ministro Baccelli raccomanda alle autorità scolastiche la vigilanza perchè nelle scuole si adottino soltanto i libri approvati.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre, sera*:

Il tenente di vascello Ruta imbarcherà sulla r. n. *Morosini* in surrogazione del pari grado Bassani, che a sua volta sostituirà Ruta alla difesa di Taranto. il tenente di vascello Rucellai assumerà la direzione dell'Osservatorio del 3. dipartimento, rimanendone esonerato il capitano di corvetta Manusardi.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La guerra nell'Africa del Sud
I commenti all'«ultimatum»

Londra 11, ore 9 a. — I vari giornali ritengono impossibile che l'Inghilterra risponda all'*ultimatum* del Transvaal.

Lo *Standard* crede che l'insolenza del Transvaal assicura all'Inghilterra le simpatie delle nazioni civili.

Il *Daily Mail* ha da Capetown: Il residente Milner, trasmetterà oggi a Pretoria un breve energico dispaccio dell'Inghilterra.

Il *Times* dice che neppur Napoleone I., nel periodo della sua maggiore fortuna, avrebbe osato porre all'Inghilterra condizioni così impudenti come quelle proposte dal boero Krüger.

Il *Times* respinge sul Transvaal la responsabilità della guerra; crede di sapere che l'Inghilterra esprimerà il rincrescimento che il Presidente Krüger abbia inviato un simile *ultimatum* e dichiarerà di non avere da fare alcuna altra dichiarazione.

I giornali della sera dicono che l'*ultimatum* del Transvaal è l'atto di un pazzo.

A Londra, l'*ultimatum* transvaaliano ha suscitato uno sdegno indescrivibile. In tutti i circoli si riprova severamente l'avventatezza di Krüger. Alcuni giornali mettono in canzone il presidente del Transvaal, descrivendolo come un povero demente, affetto di megalomania.

I pochi giornali che difendono i boeri dichiarano che la responsabilità della guerra ricade tutta su Chamberlain e su Cecil Rhodes i quali irritarono i boeri in tutti i modi, finchè questi, per difendere la propria indipendenza si sono risolti a tentare il passo estremo.

Si crede che l'Inghilterra non dichiarerà la guerra, ma rimarrà in attesa di quel che saranno per fare i boeri.

— Si ha da Volkrust: Il primo contingente di boeri del Transvaal e dell'Orange si trova completamente mobilizzato.

— Si ha Capetown: Si discute molto sull'attitudine che prenderà il ministero della colonia del Capo al principio delle ostilità.

Si dice che il ministero sia intenzionato di dimettersi. Manca però la conferma.

— Si ha da Newcastle (Capland), che il governo del Natal annunzia probabile che le ostilità comincino stasera. In una riunione pubblica si decise di lasciare la popolazione libera di partire oppure di rimanere.

Un appello alla concordia di Rosebery

Londra 11, ore 6 p. — Lord Rosebery in una lettera, resa pubblica, si dichiara convinto che di fronte all'*ultimatum* dei boeri costituente una dichiarazione di guerra, la nazione inglese stringerà le sue file, rinviando i dissensi di partito a momento più propizio.

Le notizie di fonte francese
contrarie all'Inghilterra

Parigi 11, ore 8 p. — I giornali pubblicano un dispaccio da Pretoria dicente che quasi tutti i tedeschi, francesi, belga, svedesi, norvegesi, danesi, italiani, olandesi, svizzeri, americani e gli *afrikaenders* della colonia del Capo naturalizzati, partirono per la frontiera per difendere l'indipendenza del Transvaal.

Un centinaio di sudditi inglesi giurò fedeltà alla Repubblica Sud africana.

Vivissimo entusiasmo regna nel Transvaal e nell'Orange in seguito all'attitudine ferma del governo transvaliano.

Telegrammi entusiastici pervengono da varii accampamenti esprimenti tutti la speranza della vittoria.

Giudizi della stampa tedesca

Berlino 11, ore 8 p. — La *Kölnische Zeitung* ha da Londra: L'*ultimatum* del Transvaal ha prodotto un senso di alleggerimento, dopo la tensione in cui gli animi erano stati tenuti per tanto tempo.

L'*ultimatum*, tenuto in tono arrogante, dinota che il Governo transvaaliano è affatto ignaro della possanza del nemico ch'esso ardisce affrontare. Esso taglia follemente la via ad un accordo.

Intanto l'Inghilterra continua ad inviare truppe nell'Africa meridionale; fra pochi giorni sbarcheranno colà due altre battaglioni di fanteria. Alla Città del Capo sono attese tre altre batterie di artiglieria.

La guerra civile nel Venezuela

Caracas 11, ore 10 a. — I negoziati fra Castro e Andrade furono interrotti. Una battaglia è imminente.

Parigi 11 ore 5 p. — Secondo un dispaccio da New York il presidente del Venezuela Andrade, all'ultimo momento, si rifiuterebbe di concedere al capo insorto Castro, ovvero ai suoi luogotenenti, i posti che pretendevano nel governo ricostituito.

La squadra francese del Mediterraneo

Tolone 11, ore 10 a. — Il ministro della marina, Lanessan, offerse un pranzo in onore dell'ammiraglio Fournier.

Questi constatò che la squadra del Mediterraneo si trova in condizioni da meritare la fiducia del paese.

Le chiassate di Montelimar
Un sottotenente punito

Ci telegrafano da *Parigi, 11 ottobre, sera*:

In seguito all'inchiesta ordinata dal ministro della guerra Galliffet, per la scenata contro il figlio del Presidente della Repubblica a Montelimar, un sottotenente, che partecipò a quella manifestazione, fu collocato a riposo.

Il nuovo processo Dreyfus
Un intervista con Reinach

Il *Caffaro* di Genova pubblica il seguente dispaccio da Firenze in data 10 ottobre:

Di passaggio per Firenze mi imbattei casualmente col deputato Giuseppe Reinach, che insieme, al figliuolo viaggia nell'Italia Centrale.

Parlammo delle cose di Francia e il discorso cadde inevitabilmente sull'affare Dreyfus, specialmente sulla testimonianza del famoso Czernusky contro Dreyfus.

Reinach mi confermò che oramai la revisione del processo Dreyfus può considerarsi sicura.

La testimonianza falsa di Czernusky pur non costituendo un fatto nuovo è di natura tale che l'articolo 443 del codice di procedura criminale francese potrà essere invocato, allorchè la falsità di testimonianza venga riconosciuta, e Czernusky sia condannato dai tribunali francesi.

— Posso garantirvi — mi disse Reinach — che il processo contro Czernusky si farà. Io posseggo una lettera del dottor Mosetig nella quale questi si dice pronto a dichiarare davanti alle autorità la menzogna di Czernusky. Egli verrà anche a deporre a Parigi.

Intanto Mosetig si presenterà a deporre davanti a un notaio a Vienna il quale farà un verbale che verrà comunicato all'avv. Labori.

Allora Dreyfus deporrà una querela presso il procuratore generale della Repubblica contro Czernusky, che sarà processato in contraddittorio oppure in contumacia.

La condanna del Czernusky è inevitabile. Dreyfus appoggiandosi su questa condanna domanderà la revisione del processo di Rennes in base al suddetto articolo 443.

Domandai allora a Reinach se avremmo riavuto un lungo processo come quello di Rennes.

Egli mi rispose:

— Ciò è impossibile, ora che Dreyfus è graziato non può più passare davanti a un tribunale militare. La sola Cassazione rimane arbitra. Essa respingerà la domanda di revisione oppure casserà la sentenza senza rinvio.

Io credo — mi disse Reinach — che la Cassazione sarà favorevole. Essa cancellerà la sentenza puramente e semplicemente ponendo un termine assoluto all'affare Dreyfus.

Una casa d'accattonaggio a Budapest

La polizia di Budapest ha arrestato un tal Giovanni Wagner, che conosceva la professione di meccanico; però s'ingegnava ad aumentare i suoi proventi in altra maniera. Egli teneva cioè uno *stabilimento di accattonaggio* nel quale, col consenso dei genitori, teneva dei fanciulli che mandava a mendicare per le strade. I guadagni dovevano essere abbastanza rilevanti, perchè il Wagner fu trovato in possesso di un libretto della cassa di risparmio per 4000 fiorini; e un *detective*, entrato in casa sua, vide sette fanciulli ritornati dal *lavoro* consegnargli 18 fiorini. I piccoli disgraziati erano abbastanza bene nutriti e alloggiati, ma se però non portavano a casa almeno due fiorini al giorno, erano battuti senza pietà.

AFRICA

Il conte di Torino all'Eritrea
L'arrivo all'Asmara

Massaua 11, ore 6 pom. — Il conte di Torino partì da Ghinda ieri alle 5 ant.

Lo aspettavano alle Porte del Diavolo circa ottomila persone, venute da ogni parte dell'Hamasen, ed il clero di tutte le chiese della regione.

Salutato dalle salve del forte Baldissera, il conte di Torino entrò all'Asmara procedendo a stento fra la popolazione indigena che si era accalcata entusiasta intorno a lui.

E' sceso innanzi alla palazzina del governatore.

Il conte di Torino passò in rivista il battaglione dei cacciatori d'Africa. Ricevè poi gli ufficiali impiegati, ed i membri delle missioni cattolica e svedese, esprimendo a tutti l'ottima impressione ricevuta dalla colonia, mostrando il desiderio di visitarla più particolarmente di quanto erasi dapprima proposto.

La sera vi fu un pranzo con l'intervento delle autorità civili e militari; poi vi fu il ricevimento in onore del conte di Torino nel Circolo degli ufficiali.

Il Conte di Torino partirà da Massaua fra il 25 ed il 30 ottobre.

∴

Ci telegrafano da *Roma 11 ottobre sera*:

L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, inviò ieri un telegramma al Conte di Torino all'Asmara, esprimendogli i suoi sensi di devoto rispetto e la viva riconoscenza della Colonia per la sua visita.

Il Conte di Torino rispose immediatamente, ringraziando per il saluto ed esprimendo la sua compiacenza per la festosa accoglienza avuta.

La partenza di Crispi da Palermo

Ci telegrafano da *Palermo, 11 ott., sera*:

L'onor. Crispi, accompagnato dal Duca della Verdura, si recò alle ore 6 al molo per imbarcarsi sul piroscafo *Cristoforo Colombo*, che salpava per Napoli.

Alla Capitaneria del porto ed al molo lo attendevano i senatori Di Scalea e Paternò, i deputati Turrisi e Bonanno, il Prefetto, il Prosindaco, la Giunta e le altre autorità e notabili, le Associazioni dei reduci con le bandiere e molta folla.

Una compagnia di cantonieri in gran tenuta rese gli onori.

L'onor. Crispi, che fu rispettosamente salutato ed acclamato lungo il percorso, fu accolto alla Capitaneria da applausi entusiastici e da evviva.

Al momento in cui l'onor. Crispi salì nella lancia del Municipio con le autorità venne salutato ed accompagnato da una calda ovazione e dal grido: *Viva Crispi!*

L'onor. Crispi salutava commosso, ringraziando per le accoglienze ricevute a Palermo. Accompagnarono l'on. Crispi a bordo del piroscafo il senatore Paternò e l'assessore De Pietro.

Il *Cristoforo Colombo* è partito per Napoli alle ore 7 e 10 pom.

LA GIOVANE INDUSTRIA AGRICOLA
nel Friuli

Uno dei paesi del Veneto, dove in ispecial modo — se non altro per certi lati della vita sociale — si segue modernità e progresso avendo cura di cansare gli elementi falsi e demolitori che sovente li accompagnano, è certo il Friuli: il Friuli verde ed operoso, mai sordo alla voce della patria e mai dimentico nel grembo della famiglia, in mezzo a mode recenti, della vecchia semplicità.

L'agricoltura vi è massimamente in fiore, variamente esercitata secondo le diverse condizioni del suolo, della plaga, della popolazione. Si svolge sempre più prosperosa sotto l'egida di numerosissimi sodalizii agrarii, mettenti capo alla benemerita Associazione agraria friulana con sede a Udine. Tali sodalizii, disseminati nei diversi paesi, vegetano rigogliosi e alieni in generale sia da assorbimenti clericali, sia da sdilinquimenti radicali: sono elementi giusti e vitali di ordine, dai quali quotidiana si irradia per cento vie una azione benefica direttiva della proprietà e della sua fruttività, un'azione dove si utilizzano i novelli trovati senza esagerarne la portata e conservandovi sempre allato metodo e disciplina. E' in buona parte dovuto a tali preziose opere agrarie locali se la piccola proprietà — validissima garanzia conservatrice — è eretta, si può dire, a sistema sempre crescente, se il valore fondiario è notevolmente aumentato, se la stessa pellagra, prima desolatrice, è ridotta a minime proporzioni.

∴

Le condizioni fatte alla coltura della barbabietola e le circostanze che le hanno preparate e accompagnate sono a comprova dei meriti e dei benefici a cui accenniamo.

Già da tempo l'Associazione agraria friulana, valorosamente diretta dal professore Domenico Pecile, presidente — impressionata dalla depressione dei redditi della terra sulla base della rotazione agricola di soli cereali — prese a studiare la questione della coltivazione della barbabietola con intelletto ed amore: si convinse, in seguito a una vasta serie di notizie e di considerazioni, della convenienza notevolissima di una soluzione affermativa.

Ciò posto, senza frappor indugi, dichiarò la propria iniziativa ai Circoli Agricoli risiedenti nei Comuni più adatti alla coltura della barbabietola. Somministrò dati, diede suggerimenti, si rese in quei centri locali promotrice di una larga serie di esperimenti, nella primavera di quest'anno fornì gratuitamente il seme cosicchè nei Distretti di San Vito, di Pordenone, di Spilimbergo, di Codroipo, di Palmanova e Latisana, molti e molti campicelli vennero adibiti ad una prova sperimentale della coltura di barbabietole.

Ben presto il processo di sperimentazioni diede larghe promesse.

I pronostici positivi di raccolti rimuneratori in grado massimo vennero così tosto a confutare decisamente i pudibondi dubbi e le avventate obbiezioni di alcuni agronomi toscani (quali il Guicciardini, il Caruso) che ebbero il torto di voler giudicare ad esperienze ancora immature e la leggerezza scientifica di generalizzare scrupoli sorgenti davanti a ragioni locali, dimenticando — d'altra parte — come in Italia la produzione paesana dello zucchero possa contare su due risorse e risultati avvenire: e, cioè il boicottaggio dell'importazione di merce estera da un lato e il rialzo del consumo nazionale di zucchero, le cui proporzioni oggi — con quelle della Spagna — sono d'assai al disotto di quelle di tanti altri paesi.

Le promesse recate dal corso di sperimentazione completarono il coraggio dell'iniziativa e si pensò ad assicurarsi la garanzia di fatti sempre più concreti e sicuri.

Pei distretti di Palmanova e Latisana sta oggi rapidamente costituendosi una società che addiverrà poi all'erezione di una grandiosa zuccheneria.

A S. Vito del Tagliamento la Società a tale scopo istituenda è, invece, ora addirittura fatto compiuto.

Ciò principalmente a merito dei due egregi agronomi co. dott. Francesco Rota, Sindaco di S. Vito al Tagliamento, e del dottor Giorgio Gattorno. Convinti del bene che, con la diffusione della forma nuova di coltivazione, avrebbero apportato al proprio Comune, questi egregi niuna fatica, niun sacrificio risparmiarono per riuscire.

Accompagnati da un professore, distintissimo conoscitore della materia, girarono campi e borgate per molti e molti giorni spiegando, mostrando, tenendo conferenze, persuadendo: oh! questi, questi, i veri apostolati pratici, positivi, concludenti per il bene di quelle masse lavoratrici ch'empiono ben più presto e facilmente la bocca che non il cuore e la mente!

Si raccolsero senz'altro — atteso il favore che, così presentata, l'iniziativa trovava nelle popolazioni — sottoscrizioni impegnative di ettari da adibirsi alla coltura barbabietolaia e condizionate all'erezione di una fabbrica destinata a trarre dalle radici lo zucchero.

In poco tempo la cifra preventivata venne superata. oggi ben 800 ettari sono impegnati: crediamo ultimo e definitivo limite massimo per ora siano i 1000 ettari: abbiamo ragione per ritenere che le richieste degli agricoltori per impegnare ettari profittando della differenza ancora vacante non si facciano certo aspettare.

Vennero contemporaneamente attivate pratiche per la costituzione della Società. La Società ligure-lombarda, già proprietaria di alcune zuccherèrie, venne interessata ad associare alle iniziative locali forze proprie: ed oggi è già formalmente costituita la Società Anonima per azioni ligure sanvitese, con un capitale di 1.800.000, di cui ben seicentomila lire rappresentano il concorso locale. Amministratori di tale Società sono il dott. Giorgio Gattorno (S. Vito), Pietro Piva (Valdobbiadene). comm. Falcone, comm. Armando Raggio, comm. Solari — e sindaci: barone Giulio Podestà, Coccolo Antonio (S. Vito), Schiappapietra ing. Settimio e supplenti cav. Vincenzo Pisini e Crocco Giuseppe (Genova).

Quando il limite della quota di concorso locale era già raggiunto arrivarono ancora richieste d'impiego di capitale per oltre 100,000 lire che non poterono, beninteso, essere accolte: tanto è vero che se un'iniziativa è buona e seria ed energica il capitale è pronto ad assecondarla!

Dicemmo che l'attività creativa della società si inspirò alle semplici promesse dei prodotti sperimentati senza attenderne il completo risultamento.

Proprio in questi gioni il Circolo Agricolo di S. Vito potè pubblicare i risultati che rimarranno *classici*, io credo, nella storia economica del presente periodo agricolo.

Riportiamo qui le cifre riassuntive perchè gli agricoltori siano illuminati non dai contradditori *quand même* ma dall'eloquenza dei fatti:

	Prodotto netto da Colletti in quintali — p. Ett.	per campo friulano (m. 3500)	Zucchero p. 0{0 in peso di radici
Freschi co. Antonio	600	210	10.51
Frisacco Erasmo	735	257	10.08
Biglia G. Batta	492	172	12.46
»	511	179	14.53
»	500	175	14.—
Soringolo fratelli	261	91	13.34
Madalin Luigi	390	136	11.28
Fabris Pietro	332	116	14.23
Padelli cav. Nicolò	464	162	13.16
Piva cav. Celestino	224	78	14.09
Gattorno dott. Giorgio	500	175	11.91
»	380	133	11.75
Burovich co. Nicolò	337	118	non è analizzato
»	458	160	
»	431	150	
Rota co. dott. Francesco	315	110	13.01
»	305	106	11.93
»	351	123	13.22
»	427	149	11.37
»	510	178	11.83
Amminist. lascito Vial	508	178	12.34
Manin co. Leonardo	550	193	12.82
»	557	195	11.58
Someda dott. Pietro	500	175	10.55
Freschi co. Gustavo	442	155	12.04
Ballico G. Batta	420	147	10.12
Colloredo co. Antonio	1000	350	10.02
Morassutti Federico	407	143	13.28
»	201	70	11.35
Agenzia Turchi	670	234	11.55
Loro fratelli	401	142	12.70
»	470	165	13,47
Zuccheri Emilio	320	112	12.72
Galeazzi Luigi Domenico	180	63	non anal.
Zoppola co. Camillo	410	144	12.42
»	580	203	12.20
»	463	162	12.27
»	385	135	12.50
»	373	131	13.58

Quindi, in quella larga zona la coltura della barbabietola in via di *media* rappresenta *per ogni ettaro* un prodotto di 455 quintali costituenti un frutto economico lordo di L. 910: detratte lire 363 di spese (secondo un calcolo colturale eccezionalmente largo) risulta un reddito economico netto medio di L. 547 per ettaro a cui devesi aggiungere lire 200 date per L. 168 dall'utilizzazione delle *polpe* e per lire 32 dall'utilizzazione delle *foglie* e dei *colletti*: tonde una resa economica netta media di L. 747 per ettaro.

***

L'iniziativa specialmente rapida e felice di San Vito va segnalata a titolo di particolare onore, ma va in generale rammentata e lodata l'iniziativa complessiva del Friuli verso la novella fruttifera industria che ha già in molti luoghi del Veneto sacerdoti e credenti.

Va resa alta lode, quindi al Friuli, gentile e forte, pronto sempre ad ogni alba nuova di Patria e di Lavoro!

gb

I garibaldini al Transvaal!

Talvolta anche i giornali umoristici possono dar lezione di serietà a molti dei cosidetti fogli seri della democrazia radicale e socialista.

Valga ad esempio il *Fischietto*, il quale nel suo ultimo numero contiene alcune giuste osservazioni sopra la notizia diffusa, or è qualche giorno, di una spedizione garibaldina che si preparerebbe a muovere in aiuto del Transvaal contro l'Inghilterra.

Semplicemente nel dar questo annunzio la solita stampa democratica non celava la sua approvazione, sebbene qualche studioso, che pur schierandosi da quella parte serba un criterio giusto nel giudizio e conosce le condizioni sociali politiche ed economiche dei popoli di cui si parla, mostri, come il professor Pantaleone nel *Secolo* di ieri, che razza di sfruttatori parassiti e di barbari tirannelli siano quei boeri per cui già si minaccia di andare in sollucchero.

Sembra, adunque, con ragione, al vecchio umoristico giornale torinese, che il progetto della spedizione garibaldina, oltre ad essere ridicolo sia anche irriverente per la memoria di Garibaldi, non certo in causa della persona di cui si è fatto il nome come del possibile capo della spedizione, bensì per tutto il complesso delle cose, per lo spirito il movente e il significato dell'atto che si vorrebbe compiere.

La perfida Albione — scrive il *Fischietto* — vuol distruggere le libere istituzioni politiche dei generosi boeri? In nome di Garibaldi alt! Non si potrebbe essere più umoristici e nello stesso tempo più irriverenti per il Grande che riposa a Caprera.

Se qualcuno desidera tentare delle avventure guerresche, si accomodi pure, vada al Capo, nell'Orange, nello Zululand, ove gli pare, ma lasci in pace la camicia rossa, che ha finita la sua missione.

Con qual diritto si fanno chiamare garibaldini dei giovani che non potendo esplicare l'esuberanza del loro temperamento in patria, sognano la guerra in altri paesi?

I valorosi boeri penseranno ben essi a difendere i loro diritti; in ogni caso i commessi viaggiatori di libertà per i popoli dovrebbero impegnare la propria spada per gli indigeni, quei simpaticissimi capi del Capo, dello Zululand o del Bechuanaland, i quali sono i soli veramente oppressi.

I boeri, di cui tanto sono teneri, hanno esercitato su vasta scala il commercio degli schiavi e le prime contestazioni coi liberticidi inglesi ebbero appunto origine dalla questione della schiavitù abolita dagli inglesi. Non è dunque il caso di fare tanto sentimentalismo.

Ad ogni modo però, siccome in questa faccenda è questione di simpatia, se le falangi radicali sono tenere per la repubblica del Transvaal contro l'Inghilterra, padronissimi di muoverle guerra, di distruggerla, polverizzarla! Ma lascino in pace Garibaldi e la storica camicia rossa.

Non basta l'insuccesso della questione filellenica? Anche allora i bajardi a scartamento ridotto si commovevano alla sorte di quei greci, padri dei padri nostri... che in Africa ci usarono tante gentilezze... ricordavano Santarosa e magari... Enea.

Ma passò quel tempo...

Tanto vero che non solo i garibaldini furono ricevuti con una diffidenza così ostile che solo trova riscontro nella gioia con la quale furono poi fatti partire, ma che adesso i più maligni nemici di ogni influenza italiana a Creta sono appunto i greci.

Ora i giovani eroi hanno voglia di rinnovare le medesime gesta con i boeri; e sia, ma almeno, conclude il *Fischietto*, rispettino i morti, specialmente quando si chiamano Garibaldi e Bixio.

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre, sera*:

Il giornale l'*Italia* smentisce che Ricciotti Garibaldi e Canzio abbiano l'intenzione di organizzare una spedizione di giovani italiani al Transvaal.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 ottobre a Lire 107,22.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50

Listini Borse

Venezia 11 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0{0 godim. 1 gennaio 1899	— —	98 75
Consolidato italiano 4 0{0 netto.	— —	— —
» » 4 1{2 0{0	109 60	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	312 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1465	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0{0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1{2 0{0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1{2 0{0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1{2 0{0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 25	132 35	— —	— —	6
Francia	107 10	107 20	— —	— —	3
Belgio	106 80	106 90	— —	— —	4
Londra	27 10	27 13	26 71	26 74	5
Svizzera	106 70	106 30	— —	— .	5
Austria	224 —	224 1{2	— —	— —	6
Banc. aust.	224 —	224 1{2	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0{0 — Banco di Napoli 5 0{0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0{0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0{0

Vienna 11

Credito aust. Fior.	361 50	Cambio su Londra	121 —
Lombarde	70 75	Lire italiane (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	148 70	Rend. aust. (arg.)	98 10
Austriache	829 25	Rend. aust. (carta)	96 25
Banca austro-ung.	— —	Union bank	296 59
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	116 75
Argento	100	Rendita ungherese	93 90
Cambio su Parigi	27 80	Banca Paesi austr.	282 75

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il varo dell'incrociatore «Agordat»

Ci telegrafano da *Castellamare di Stabia, 11 ottobre, sera*:

La città, fin dalle prime ore del mattino è animatissima. Moltissimi forestieri sono arrivati coi treni da Napoli per assistere al varo dell'*Agordat* nel cantiere dello Stato.

Grande folla si assiepa dentro e fuori il cantiere; vi sono molte imbarcazioni in mare.

Assistono dal palco apposito gli ammiragli Gonzales e Coltelletti e le autorità.

Alle ore 11,20 col solito cerimoniale il vescovo De Jorio, assistito da due canonici e seguito dagli ufficiali capitecnici fa il giro della nave aspergendola d'acqua benedetta.

La signorina Coltelletti, figlia del contrammiraglio, compiè quindi la cerimonia del battesimo della nave con una bottiglia d'Asti spumante.

Il direttore Vitale che dirige la manovra del varo ordina il taglio delle trinche e la nave alle ore 11,57 scende maestosamente in mare, salutata dai colpi di cannone della *Morosini* e dagli applausi entusiastici della folla.

Gli operai si affollano attorno al direttore Vitale e lo salutano con vivi applausi.

L'*Agordat*, come abbiamo già detto, è un incrociatore-torpediniere, gemello del *Coatit* che verrà varato pure prossimamente.

L'incrociatore-torpediniere *Agordat* ha 1390 tonnellate di dislocamento e 4000 cavalli di forza.

Le sue dimensioni sono: lunghezza fra le perpendicolari metri 87.60, larghezza massima al galleggiamento metri 9,32, immersione a prua metri 3,03 a poppa, massima 4.25.

E' interamente in acciaio dolce, ridotto al minimo d'impiego del legname. In molte parti degli alloggi, al legno è stato sostituito l'alluminio.

L'armamento guerresco è costituito da 14 cannoni da 76 m|m a tiro rapido; 2 mitragliere sul ponte di comando e 2 tubi lancia siluri in coperta del tipo regolamentare della regia marina.

La protezione è costituita da un ponte di acciaio duro, che si estende per tutta la lunghezza della nave.

L'apparato motore è composto da due macchine principali a triplice espansione a quattro cilindri ognuna, agendo ciascuna sopra una delle eliche, e da otto caldaie a tubi d'acqua del tipo *Blechynden* agente alla pressione di 15 atmosfere.

L'apparato motore sebbene di tipo leggiero possiede tutta la solidità e robustezza necessaria per sviluppare la forza sopra indicata nell'ambiente piuttosto limitato dalle dimensioni dello scafo.

L'apparato si distingue per l'assenza di meccanismi ausiliari, essendo tutti indipendenti e attivati dai loro motorini. Vi è un corredo di macchine ausiliarie quale gli evaporatori per produrre acqua dolce per le caldaie, i distillatori per produrre l'acqua potabile, le pompe per la circolazione dell'acqua nei condensatori, le pompe principali ed ausiliarie per l'alimento delle caldaie, le pompe per incendio ed i servizi di bordo, la dinamo per la luce elettrice, i ventilatori per l'aereazione dei locali e per il tiraggio forzato.

Inoltre l'*Agordat* è provveduto di macchine per manovrare il timone, per salpare la àncore, per ormeggiare la nave, ecc.

Il generale dei Gesuiti a Roma

L'arrivo di Zola

Ci telegrafano da *Firenze, 11 ottobre, sera*:

Il Padre Martin, generale dei Gesuiti, abbandona definitivamente la villa di S. Gerolamo presso Fiesole, per trasportarsi a Roma. Furono già stamane spediti il mobilio e la biblioteca. La villa si venderà.

— Questa sera è arrivato Emilio Zola con la sua signora e scese all'*Hôtel Grande Bretagne*.

Roma — Ci telegrafano, 11 ottobre, sera — *Il suicidio d'un veneziano* — Al rappresentante della compagnia editrice di Aquila, Alfredo Ettore de Lisè, d'anni 27, di Venezia, gli affari andavano di male in peggio. Non sapendo più come tirare innanzi, preferì la morte e chiusosi nella sua camera, acceso un braciere, si asfissiò.

Roma — *Il furto in casa della contessa Francesetti* — Nello scorso settembre veniva commesso un ingente furto di gioie, pel valore di circa 40 mila lire, a danno della contessa Natalia Francesetti, allora assente da Roma. Il ladro, certo Giovanni Agostini, si era portato a Genova e clandestinamente si era imbarcato nel piroscafo *Scotia*, di bandiera germanica in rotta per Montevideo. L'Agostini era riuscito ad asportare gran parte degli oggetti rubati.

La questura venuta di ciò a cognizione, iniziò le pratiche con le autorità brasiliane per l'arresto dell'Agostini.

Quando il piroscafo approdò a Montevideo, l'Agostini fu arrestato; appena saranno esaurite le modalità per l'estradizione l'audace ladro verrà ricondotto a Roma.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 11 — E' giunto il piroscafo *Espagne*.

Rio Janeiro 11 — Il piroscafo *Città di Milano* è partito per Genova — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito per la Plata.

Laquayra 11 — Il piroscafo *Laspalmas* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 12 ottobre: Ss. Sergio e Bacco

Venerdì 13 ottobre: S. Edoardo re.

Il sole leva alle 6.21 tramonta alle 5.30

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

I Reali a Venezia

Munificenza e accattonaggio

Non possiamo annunciare con precisione il dì dell'arrivo dei Reali a Venezia; possiamo confermare però che a dimostrazione dell'attaccamento speciale che i Sovrani portano alla nostra città, la Loro visita all'Esposizione è ormai fissata a dopo il 15 corrente.

E diciamo *attaccamento speciale* dei Sovrani a Venezia, perchè all'infuori delle abituali residenze, la nostra città è la sola con Torino culla di Casa Savoia, che sia più frequentemente onorata dalle visite dei Regnanti.

Però di questo affetto dei Reali a Venezia, ci sia permesso dirlo schiettamente, non dobbiamo in certo modo, prevalerci, reclamando quasi quasi il Loro intervento, come si fa da alcuni, per convertirlo in una grossa partecipazione agli utili dell'Esposizione. I Sovrani non hanno mai mancato di portare il Loro munificente contributo là, dove una nobile iniziativa, un utile incoraggiamento, un senso delicato di pietà, uno slancio patriottico additano al Loro spirito e al Loro cuore le risoluzioni da prendere. — Torino, Cuneo, Como ecc., per accennare alle più cospicue elargizioni degli ultimi mesi, lo insegnano.

Ora è naturale, che la delicatezza più elementare insegni, che non si può contare di biennio in biennio sopra il concorso sovrano, come su di un introito, sul quale si è già fatto calcolo. Parrebbe quasi che la visita dei Reali fosse desiderata come ausilio di una speculazione, sia pure diretta a intenti elevati, più che quale alta soddisfazione data alla vecchia e gloriosa nostra città.

Non è bella questa apparente ipoteca prosa sulla munificenza regale a tratti così brevi di tempo; e fu anzi questa riflessione, che rese un po' restio il Sindaco Grimani dopo un invito doveroso fatto alle Loro Maestà, nell'insistere rispettosamente, perchè la visita venisse effettuata.

***

E poichè siamo in argomento, vogliamo toccare un altro punto che si collega alla questione, per vedere se c'è modo, non di far cessare, ma almeno di far diminuire certe vergognose abitudini di accattonaggio organico e organizzato, che affliggono Venezia.

Tutti sanno che nella nostra città il vivere è a condizioni assai più miti di quelle di tanti altri paesi. Qui può soffrire (come da per tutto del resto) il povero impiegatello, che colle esigenze sociali da soddisfare può mettere insieme appena mille o due mila di stipendio; ma non l'operaio, l'artiere, il popolo in una parola, che trova lavoro e remunerazione. Vedere i baccari e le osterie dal sabato al lunedì sera per farsene un criterio! Ebbene! Si contano a migliaia le domande di sussidio mandate a Casa Reale in occasione del soggiorno delle Loro Maestà, come del resto in proporzioni minori a tutte le personalità o della finanza o dell'arte o appartenenti a case principesche, che convengono a Venezia.

Basti il dire, che quando l'attuale nostro Patriarca prese possesso della sede, egli ricevette non meno di 12.000 domande di sussidio! Così, che essendo la mensa arcivescovile di Venezia di 24,000 lire, anche concedendo due sole lire a ogni postulante, il Cardinale non avrebbe avuto più modo di vivere. Da una inchiesta fatta dai parroci risultò poi, che la quasi totalità di questi pseudo miserabili erano scrocconi abitudinarii, dei quali molti esercitano per mestiere, per amor dell'arte quasi, l'industria indegna.

La ressa nell'accatto si rinnova adunque volta per volta, quando i Sovrani onorano la città col loro soggiorno; e si capisce che per tante considerazioni Casa Reale non possa schermirsi totalmente da cotesti industriali della carità. Noi concediamo che vi possa essere qualche po' di miseria; ma dove c'è, quasi sempre vi si accompagna il vizio; e lo sanno tante povere donne abbandonate dai mariti per frequentare l'osteria e peggio.

Intanto un tale stato di cose danneggia moralmente la città e la danneggia anche materialmente, perchè tiene lontani od obbliga a brevi soggiorni personaggi insigni, che il fascino di Venezia terrebbe attaccati qui.

Non ci pare quindi fuori di luogo, che i legittimi rappresentanti della città, chiamati qualche volta a dare informazioni o suggerimenti sui provvedimenti a favore dell'indecente accattonaggio che perseguita gli ospiti Sovrani, dichiarino francamente che sarebbe pietà male spesa, quella di alimentare con elargizioni un vizio intollerabile e vergognoso.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 11 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 347 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 859 — Totale N. 1206.

Dono dell'Industria e del Commercio veneziano alla Galleria d'Arte moderna — Terza lista di offerte: Società veneziana per l'industria delle conterie, L. 250 — Comm. Augusto Cini, 50 — Ditta Giuseppe Mazzaro, 50 — Ugo Trevisanato, 50 — Ditta G. Tropeani e Comp., 50 — F. Venturini (*Hôtel d'Angleterre*), 50 — Carlo Lavena, 30 — Melville e Ziffer, 30 — Cav. Giulio Ajò, 25 — Ditta Luigi Bacchini, 25 — Antonio Longega, 25 — Pietro Macerata, 25 — Impresa Pasqualin e Vienna, 25 — Tommaso Mazzoli (*Ristoratore Pilsen*), 20 — Pasqualin, Regini e Comp., 20 — Enrico Jachia (*Alla Tavolozza di Tiziano*), 10 — Comm. F. Ongania, 10 — Sante Ortes, 10 — Somma precedente L. 5300 — Totale L. 6055.

Stringendo il tempo, l'ufficio di Segreteria della Esposizione prega vivamente i signori commercianti e industriali di volergli dare comunicazione delle loro offerte con la maggiore sollecitudine possibile. Qualunque contributo, per quanto modesto, tornerà utile e gradito.

Arrivi — E' giunto ieri a Venezia il maggior-generale Sobrero comm. Ferdinando per la formazione dei quadri di manovra.

E' accompagnato dal tenente-colonnello Pagani cav. Enrico e dal maggiore Cattaneo cav. Giovanni. Alloggiano all'*Hôtel Vapore*.

La «Vedetta» — E' entrata nel bacino minore del R. Arsenale la r. nave *Vedetta*.

Per partire col Lloyd per Trieste-Alessandria-Costantinopoli-Indie-China e Giappone e per partire per Fiume (colla *Fiume-Venezia*) Budapest-Vienna (via Fiume) i biglietti si vendono a Venezia nell'*Agenzia De Paoli* in Piazza S. Marco.

Neo commendatore — Siamo ben lieti di annunziare che il cav. Gosetti dott. Francesco, decoro dell'arte medica, cittadino benemerito e consumato nelle amministrazioni cittadine, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Anche le donne — Per ubbriachezza e disordini in Via Vittorio Emanuele fu ieri l'altro arrestata certa Maria Patron, di anni 29, senza fissa dimora.

Alla guardia medica — si sono presentati ieri: Maurizio Giuseppe, garzone calderaio, in calle dei Fabbri, per essersi schiacciato il dito medio sinistro, sotto un tubo di ghisa.

— Lenzi Adolfo, di Antonio di anni 12, perchè discendendo dal ponte di Noal a S. Felice caddo, fratturandosi l'omero destro.

— Rossato Umberto, di Francesco, di anni 4 e mezzo abitante alla Bragora 5834 perchè giocando si produsse con un pezzo di vetro una ferita da taglio al pollice destro.

Tutti e tre furono medicati alla guardia medica dai dottori Tilling e Spada.

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 ottobre Nascite maschi 7 — femm. 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimonii: Pugnalin Francesco, facchino, con Bergamasco detta Pacifico Erminia, perlaia — Torresin detto Patache Giulio, pescatore, con Scattiggio Maria Angela, casalinga — Spinelli Antonio, scalpellino, con Scaselli Rosa, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Grandis Fossuto Caterina, di anni 73, vedova, casalinga, di Venezia — Gerardini Costanza, di 33, nubile, sarta, id. — Venerandi Gio. Batta, di 63, coniugato, canepino, id. — Granata Pietro, di 48, coniugato, sarto, di Rovigo — Fagherazzi Sebastiano, di anni 44, coniug., facchino, di Belluno — Saffini Giovanni, di 3?, coniug., gondoliere, di Venezia — Furlini Giovanni, di 31, celibe, bracciante, id. — Rossotto Tommaso di 21, celibe, guardia di finanza di Torino — Fort Basilio, di 19, studente, di Budoja.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Dedessi fuori del comune: Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Scorzè.

Per finire — Non siate distratti.

— Mi ha tanto dispiaciuto di non aver potuto assistere al funerale della sua signora suocera.

— Sarà per un'altra volta.

Nota sibillina

Monoverbo

NE PPO (4)

A. Mazzara

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La rappresentazione della compagnia dei brillanti è ottimamente riuscita, sia come concorso di pubblico, sia come successo della spigliata commedia *Zampa legata* lodevolmente eseguita da tutti gli artisti, fra cui ottennero ripetuti applausi la signora Saporetti-Sichel, Napoleone Masi e Giuseppe Sichel.

Questa sera avremo una novità aspettata che già ottenne lieti successi altrove *Il controllore dei vagoni-letto* di A. Bisson, l'autore dell'indimenticabile *Deputato di Bombignac*.

Rossini — Questa sera si rappresenta un'altro dei migliori lavori del teatro veneziano, *Ludro e la sua gran giornata* di F. A. Bon. Privato e Zago sosterranno le rispettive parti di Ludro e Ludretto.

— Domani per Serata di Guglielmo Privato si daranno le altre due commedie della celebre Trilogia *Il matrimonio e la vecchiaia di Ludro*.

Teatri di Chioggia — Ci scrivono da Chioggia, 11:

Dopo la splendida serata d'onore della distinta soprano signorina Elvira Trapasso — che debuttante spiegò doti di vera artista, come la si riscontrò nella parte di Eleonora nel *Trovatore*, avremo per altre tre sere l'opera suddetta, indi si chiuderà la stagione coi *Masnadieri*.

Teatro Sociale di Treviso — Ci scrivono da Treviso, 11:

Venne oggi il preavviso della prima rappresentazione che avrà luogo sabato 14 ottobre p. v. alle ore 8 e mezza dell'opera comica in 4 atti e 5 quadri *Manon* di H. Meillac e F. Gillé del maestro G. Massenet.

Personaggi: Il cavaliere di Grieux, sig. Apostolo... Giovanni — Lescaut, guardia del corpo, cugino di Manon, sig. De Luca Giuseppe — Il conte di Grieux, sig. Bellusi Tancredi — Guillot-Monfontaine, ricevitore generale, sig. Barberis Tommaso — Il signor di Bretigny, sig. Castellini Ettore — Manon, signora Santarelli Amedea — Una fante, signora Nicoli Emma — Il portiere del Seminario di S. Sulpizio, personaggio che non parla, N. N. — Giocatori, Banchieri, Guardie, Viaggiatori, Viaggiatrici, Mercanti, Donne galanti, Devote, Gente.

L'azione ha luogo nel 1721.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Giulio Farindelli — Maestro dei cori, Carlo Fontebasso — Rammeatatore, Eugenio Carrer — N. 55 professori d'orchestra — N. 50 coristi.

La prima della "Bohême„ di Leoncavallo al teatro della «Renaissance»

Ci telegrafano da *Parigi, 11 ottobre, sera*:

La *Bohême* di Leoncavallo ebbe un successo contrastato iersera alla prima rappresentazione, sebbene l'esecuzione sia parsa mediocre. Furono bissati sei pezzi e si ebbero dieci chiamate. Alla fine del terzo e del quart'atto si presentò alla ribalta anche il maestro Leoncavallo, cosa eccezionalissima per Parigi. La sala era affollata ed elegantissima. Assisteva oltre al *tout Paris* una numerosa rappresentanza della colonia italiana fra cui l'ambasciatore Tornielli e la sua signora.

L'*Eclair* loda la musica e constata il successo ma giudica il libretto scucito e insufficiente.

Il *Petit Bleu* dice che lo spartito si raccomanda per una vivacità abbondante, gioconda, tumultuosa, appassionata ed espressiva ma lo giudica alquanto slegato.

La *Petite Republique* dice l'opera piena di verve e calore drammatico, viva e divertente. Aggiunge che l'opera continua le tradizioni dell'opera buffa ringiovanita e trasformata sulle traccie del *Falstaff*.

Il *Matin* la definisce una vera opera d'arte che raggiunge il doppio risultato di far ridere e di far piangere.

Il *Petit Parisien* ed il *Petit Journal* paragonano le due *Bohême* di Puccini e di Leoncavallo, che si somigliano nel successo, ma Leoncavallo penetra meglio nel cuore del lavoro e la sua è una produzione più fedele dell'immortale lavoro di Murger.

Torino 11		Parigi chiusura	10	11
Rend. it. 5 0{0	98 72 1{2			
» » 5 0{0 spezz	98 75	R.fr.3 0{0 ant.	— —	— —
» » 3 0{0	62 —	» 3 0{0 perp.	100 50	100 40
» » 4 1{2 0{0	109 50	» n.3 1{1 0{0	102 52	102 45
Az. Banca d'Italia	943 —	Rend.it.5 0{0	91 80	91 65
» Banca Torino	390 —	Ferrov. aust.	— —	— —
» Banco sc. (nuove)	221 50	id.lomb.ant.	— —	— —
» Banca commerc.	701 —	Camb.s.L.vis	25 31	25 31
» Ferrov. Medit.	— —	Cons.2 3{4 0{0	103 11{16	103 13{16
» Ferrov. Merid.	— —	Obb. lomb.	349 —	346 —
» Ferrov. Sicule	705 —	Camb.sultal.	— —	6 7{8
Obb. fer. Sarde 1879	318 —	R.turc.(ser.D)	22 10	22 —
» » Vitt. Em.	348 —	Banca Parigi	1058 —	1054 —
» » Med.Ad.Sic.abed	303 —	Tunis. nuove	489 —	488 75
Med.camb.Franc.	107 07 1{2	Egiz.4 0{0(R.)	106 65	106 05
» » Svizzera	106 77 1{2	R.ung.4 0{0	98 —	98 70
» » Londra	27 13	» sp.est.4 0{0	61 45	60 87
» » Germania	132 50	Banca sc. Par.	— —	— —
Firenze 11		Banca ottom.	553 —	552 —
Rend. ital. 5 0{0	98 95	Arg. fine	562 50	562 50
id. 4 1{2 0{0	— —	Credito fond.	707 —	710 —
Londra 3 mesi	26 78 1{2	Azioni Suez	3528 —	3510 —
Francia a vista	107 25	Lotti turchi	113 —	112 50
Berlino a vista	132 40	Ferr.mer.ter.	684 —	662 —
Meridionali	715 1{4	Russo 1891	98 75	98 80
Mediterranee	543 3{4	Portog. 3 0{0	24 75	24 40
Banca d'Italia	948 —	Camb. Madrid	— —	— —
Berlino 11		Banca franc.	4185 —	4230 —
Camb.suLond.3mesi	— —	**Milano 11**		
id.suParigi8giorni	— —	Rend. ital. cont.		99 47 1{2
id.suItalia10giorni	— —	Rendita fine		99 70
Cred.Mob.aus.(fine)	— —	Ferrovie Meridionali		710 —
Rend. it. contanti	91 70	Ferrovie Mediterranee		539 50
idem fine	91 70	Navig. Gen. Ital.		557 —
Cons. pruss. 3 1{2	98 20	Raffineria Zuccheri		432 —
Rendita turca 1 0{0	22 10	Francia a vista		107 25
Obb. ferr. it. 3 0{0	56 60	Londra a vista		27 13 1{2
id. meridionali	60 60	Berlino a vista		132 45
id. di Roma	93 —	**Genova 11**		
Az. mer. (a term.)	131 —	Rend. ital. 5 0{0		98 67 1{2
id. medit. (a term.)	100 90	» » 4 1{2		109 70
Banca comm.	— —	Azioni Banca Ital.		938 —
Big. Banca russi cont.	216 65	Banca commerciale		— —
Londra 11		Credito mobil. ital.		— —
Nuovi cons. 2 3{4 0{0	103 3{4	Ferrovie meridionali		711 —
Rend. it. 5 0{0	90 3{4	Ferrovie mediterranee		542 —
id.sp.est.nuova	60 1{4	Navigaz. Generale		559 —
id. turca nuova	21 7{8	Banca Generale		— —
Egiziano nuovo	105 —	Raffineria Zuccheri		429 —
Obbl. ottom. (1871)	— —	Camb. vist. sc. Fr.		107 24 1{2
Argento fine	26 3{4	» sconto Lond.		27 18 1{4
		» Germania		132 40

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI -**Napoli 11** — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,53 - pel 10 ottobre —.— - pel 10 dicemb 85,69 marzo 86,98 - maggio 87.56 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.54 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 85.11 — pel 10 marzo 85,51 — pel 11 maggio 25,90 — pel futuro —.—.

Nuova York 9 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — settem. C. 77 3{8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7,01C. — id. decemb. 7.29

Havre 10 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15000,- Mercato sost. — pel corr. F. 32.50 — due mesi dopo F. 33,— — 4 mesi 33.50 — 3 mesi 31.50

Londra 9 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti-frumenti più facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 10 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,23 1{8 Petrolio 70 0{0 raffinato C. 8,95 0,0 — raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,20 — pipe line certificates 150

Cotone Middling C. 7,1{4 — id. a New Orleans C. 6,15{16 Cotoni futuri — mese prossimo C. 6.94 — 3 mesi dopo corr. C. 70? — 4 mesi C. 7,07 — 7 mesi C. 7,17 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 60000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 21,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle — — pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 76,3{8 — ottobre inquet. - dicembre 76.5{8 - marzo 79.7{8 - maggio 80.— — Granone disponibile D. 41.1{2 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,— — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.11{16 — idem pel corrente C. 4.55 — idem mese prossimo C 4,60 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,80 — idem 3 mesi 4,85 — idem 4 mesi 4,95 idem 6 mesi 5,05 — idem 8 mesi 5,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13{16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 11 — Farine 12 marche — mercato fermo in rial. — pel corrente franchi 24,75 — Prossimo 25,— — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.40 — A 4 mesi da novembre 25.80.

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. 36,50 — Prossimo 36,75 — A 4 mesi da maggio-dicembre 37,50 — A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27,— — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — — Disponibile 27.62 — Pel corrente 27.73 — Pei 4 mesi da ottobre 28.87 — A 4 mesi primi 29,25.

Frumenti — Mercato fermo — pel corr. 19,00 — prossimo 19,25 — A 4 mesi da novembre 19,40 — A 4 mesi primi 19.75.

Anversa 11 — **Frumenti** — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 21 1{4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 11 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.95.

Magdeburgo 11 — Zucchero barbabietola 9.22 — Mercato calmo.

Marsiglia 11 — Frumenti — Mercato in favore de compratori — Arrivi della giornata quintali 71954 — Vendite della giornata q. 3300 — Vendita a concegnare q. 1500.

Tunisi Bona o Philippeville 23 40 consegna pronta.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Verona 10 — Mercato — Frumenti sostenuti, frumentoni fiacchi, avene, risoni e risi stazionari.

Frumento fino da 23,50 a 24.— — id. nuovo mercantile da 22,50 a 23,25 — basso da 22,— a 22,25 — Granoturco pignoletto da 14,— a 14,25 — idem nostrano colorito da 13,50 a 13,75 — basso da 13,— a 13,25 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,25 a 18,50 — Risone nostrano da 20,75 a 21,— — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.— — fiorettone da 37,50 a —,38 — fioretto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 34,50 a 35,50 — idem basso da 30.50 a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 15,50 a 16.— giavone da 14,— a 15,

Rovigo 10 — Mercato sostenuto nei frumenti con frazione di aumento — Frumentoni invariati.

Frumento fino Polesine da L. 24,10 a 24,35 — id. buono mercantile da 23,75 a 23,30 — id. basso da 23.50 a 23,60 — frumentone Pignolo nuovo da 14,— a 14,25 — id. giallone friuletto da 13,50 a 13,75 — id. agostano da 13.10 a 13,25 — Avena da 17,50 a 18. — Tutto primo costo.

Treviso 10 — Frumento mercantile da L. 23,— a 23,25 nostrano da 23.50 a 23.75 — Semina Piave da 24,25 ai 24,75 — Granoturco nost. da —,— a 15,— — idem nuovo de 14,— a 14,25 idem Bianco da 14,50 a 14,75 — giallona e pignolo, da 16,75 a —,— — pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,50 a 14,25 — Avena da —,— a —,— — Segala da 19.— a 20.50 — Risone nostrano da 20,— a 21 — — diem novarese, da 20,— a 21,— — idem Giappone da 20,— a 20,50 — idem chinese da 23,— a 23 50 — Riso fiorettone da 42,— a 43,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 36,— a 37,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 29,— — idem risetta da 19,— a 22,— — idem giavone da 16,— a — — — Pula di riso na da 7,— a —,— — idem di mainato da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 10 — Bovi a peso vivo L. 63.— quintale vitelli idem L. 90, — — Maiali a peso morto a 96.—.

SETE

Lione 10 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale
Organzia	B 13	B 19	B 32
Trame	B 6	B 37	B 43
Greggie	B 36	B 114	B 150
Pasate	B 6	B 210	B 216
Totali	B 61	B 380	B 441

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone ... franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.25	Ca...
idem	Siendor	» 24.25	»
	Adriatic	» 22.75	»

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ... l'aggio per pagamento in oro per Venezia ... gree il dazio consumo corrispondente in L. 175 per ...

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 ottobre N. 23? contiene: Regio decreto che approva il riparto delle guardie ... città, agli effetti del concorso dei Comuni nella spesa per la loro retribuzione — Regi decreti coi quali vengono ... minati i Regi Commissari delle Sezioni Italiane all'Esposizione universale di Parigi del 1900 — Regi decreti ... flettenti costituzione di Ente morale; ... consumo; applicazione di tassa di famiglia ... a Statuto organico — Divieto di esportazione ... del cambio pei certificati di pagamento dei dazi ... d'importazione — Media dei corsi dei Consolidato ... tanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Banchetti & Fontana, cappelli paglia, Firenze — ... na Livio, Partanna, tessuti, Trapani — Castaldo & C. ... Altavilla Monferrato, chincaglierie, Casale — Cerise ... Filippo, Fenis, calce, Aosta — Costa Pietro di G. ... rie, Messina — Dalla Pozza Ruffino, S. Pietro in Gu ... neri diversi, Padova — Fasce Domenico, olio e saponi ... nova — Galise Gennaro, Corato, mode, Trani — ... Riccardo, carteleria, Vicenza — Olmo Filippo, ... se.c. caffè, Vercelli — Ruffini Filippo, pellami, ... (dal «Commercio»).

Movimento del Porto

Partiti il 9 per Trieste vap. austr. «A. Carlotta» ... Babarovich con merci.

Arrivati l'8 da Catrone sch. ital. «Isonzo» ... Sponza con zolfo all'Ordine.

Arrivati il 9 da Liverpool, vap. ingl. «Alsatian» ... Dexter con merci a G. Barriera.

Partiti il 9: per Trieste il vap. ital. «Bulgaria» ... Di Bartolo con merci — per Fiume il vap. aust. «D. ... ap. Pollich con merci.

Anche il *Figaro* nota la differenza fra le due *Bohème* ed analizza il lavoro nei riguardi melodrammatici, astraendo intieramente dalla musica.

L'*Echo de Paris* fa molte riserve e preferisce la musica italiana piena di vita e di movimento alla tedesca.

Madame Sans-Géne al Rossini

Abbiamo già parlato della *tournée* dell'attrice Gabriella Berny in Italia con Madame Sans-Gêne, ora ci si annuncia che la recita a Venezia fu definitivamente fissata per la sera di giovedì 18 ottobre.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla banda Militare:

1. Marcia, *Ratisbona*, Zichrer — 2. *Pattuglia Turca*, Michaelis — 3. Fantasia, *Fra Diavolo*, Auber — 4. Operetta, *Le 5 parti del mondo*, Caballero — 5. Polka, *Vesuvio*, Capitani.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 alle 10.

1. Marcia *Le Père La Victoire*, Gunne — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Coro *Zanetto*, Mascagni — 4. Prologo *Pagliacci*, Leoncavallo — 5. Pot-pourri id. id., 6. Polka *Harlekin*, Strauss.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *Ludro e la so gran zornada*
Goldoni — 8 1|2 — *Controllore dei vagoni-letto*
Caffè-Concerto Orientale ore 8 3|4 - Spett. varietà

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza dell'11 ottobre*)

Il processo Fornari

Truffe, falso ed appropriazioni indebite

Fornari Paolo, fu Filippo, di Milano, di anni 35, negoziante; Tessari Gio. Vincenzo, fu Antonio, agente d'affari; Santarello Pietro, di Giuseppe, di anni 50, pure agente d'affari; Sartorelli Mario, di Giuseppe, di anni 20, commissionato, e Massimo Erina, di Milano, moglie al Santarello, contumace, devono rispondere:

Il Fornari: *a*) di truffe continuate, perchè nello scorso anno, spacciandosi in Venezia quale unico rappresentante nel Veneto per la vendita di ferri da stirare, oggetti di alluminio, fascinotti solforosi e facendo credere a più persone di assumerle alle sue dipendenze, quali piazzisti esattori, riuscì a sorprendere la buona fede ed a farsi consegnare da ognuno, somme più o meno rilevanti a titolo di cauzione; mentre poi veniva meno tanto a questo obbligo, quanto all'altro di corrispondere ai piazzisti lo stipendio e la percentuale sugli affari; convertendo le cauzioni ricevute a suo unico profitto.

In tal modo riuscì a carpire L. 300 a Luciano Luciani, L. 420,55 ad Ardizzon Andrea, L. 300 a Scattolin Attilio, L. 300 a Paier Giovanni, L. 200 a Carnielli Francesco, L. 300 a Cristina Vincenzo, L. 300 a Maddalena Gaetano, L. 400 a Favetta Antonio, L. 300 a Dal Paos Giov., L. 50 a Galvani Giuseppe, L. 300 a Mongelli Nicola, L. 700 a Doro Domenico, L. 1200 a Liscio Pietro.

b) di appropriazione indebita, perchè nell'aprile dello scorso anno, si fece consegnare per venderla, una partita d'olio, per un valore di L. 865 da Liscio Pietro, ed invece se l'appropriò.

c) di falso e ciò di correità colla Massimo, perchè allo scopo di far credere al Liscio che l'olio era venduto, gli esibirono due cambiali per L. 865, scadenza a 6 mesi, portanti la firma di Giuseppe Sartorelli ed avallate dal Fornari; mentre la firma del Sartorelli era falsa, la Massimo l'aveva apposta di suo pugno ad istigazione del Fornari.

Il Tessari, il Santarello ed il Sartorelli di complicità nelle truffe col Fornari per averne facilitata l'esecuzione coll'adescare gli aspiranti all'impiego magnificandone i vantaggi.

Il Fornari è in istato d'arresto, gli altri sono a piede libero, meno la Massimo, latitante.

Quattro avvocati siedono alla difesa, e prima dell'interrogatorio il difensore del Fornari solleva incidente, perchè mancano alcuni testi e chiede il rinvio.

Il P. M. si oppone ed il Tribunale ordina la discussione della causa.

L'interrogatorio degli imputati è stato lunghissimo, ha occupato, oltre l'udienza antimeridiana, parte della pomeridiana.

Il Fornari nega le truffe, sostenendo di aver ricevute le somme dai piazzisti come mutuo e non come cauzione, e che ciò deve risultare dai contratti dimessi in atti.

Nega l'appropriazione indebita, avendo acquistato l'olio, offrendo al Liscio una cambiale in pagamento. Infine nega anche il falso, essendo stata apposta la firma del Santarello sulla cambiale, previo il di lui consenso.

Il Tessari ammette di aver collocati i piazzisti dal Fornari, che riteneva un negoziante onesto; e dichiara che riceveva le somme come cauzione e non come mutuo: sostiene di aver sempre agito in piena buona fede.

Gli altri due, quali agenti alle dipendenze del Tessari, ubbidivano agli ordini del loro principale, non prendendo parte alcuna negli affari, che venivano trattati.

Tutte le parti danneggiate, che vengono assunte, confermano in modo assoluto le rispettive querele presentate; aggiungendo la circostanza, che sborsarono le somme a titolo di cauzione e non di mutuo; dichiarando che a nessuno di loro fu restituito un centesimo.

Dopo ciò, per l'ora tarda, l'udienza è levata.
Domani il seguito e la sentenza.

Pres. Tagliapietra — P. M. Cavallini.

Condanna di un giornale socialista

Si ha da Novara, 10:

Tempo fa il giornale socialista *Il Lavoratore* venne sequestrato per un articolo, nel quale il fisco ritenne essere contenute offese alle istituzioni.

Oggi davanti a questo tribunale si svolse il processo, ed il giornale fu condannato nella persona del suo gerente a 10 mesi di reclusione e 500 lire di multa.

E' però ancora applicabile l'indulto.

Per il delitto di Polna

L'israelita Hilsner sarebbe innocente

Vienna, 11 — Nell'adunanza di ieri dell'Associazione popolare israelitica due oratori rilevarono, che il tribunale circolare di Kuttenberg ha avviato una inchiesta contro la madre ed il fratello di quella ragazza Kruza, che era stata trovata assassinata in un bosco vicino a Polna. Come è noto, l'israelita Hilsner fu condannato a morte quale presunto autore dell'assassinio della ragazza. A quanto si afferma si nutrirebbero gravissimi sospetti a carico della madre e del fratello della vittima.

Qui e a Praga si è sparsa la voce che si sarebbe fatta piena luce nell'affare misterioso del delitto di Polna.

Gli assassini sarebbero già stati arrestati. Non sono ebrei; essi stavano in rapporti intimi con l'assassinata. Hilsner sarebbe affatto innocente.

Il ministro della giustizia de Kindinger ha voluto essere informato minuziosamente della faccenda.

Il procuratore superiore di Stato della Boemia e il difensore dell'Hilsner sono venuti a Vienna per conferire col ministro della giustizia. Si attende ancor per stasera la pubblicazione di tutti i nuovi particolari.

Tribunale di Belluno

Causa penale

Ci scrivono da Belluno 11 ottobre:

(*G. E.*) Ieri è incominciata la trattazione della causa in confronto di Rezzaghi Luigi, Collazuol Stefano e d'Imà Alessandro, il primo imputato di ferimento verso Collazuol Stefano, avvenuto nel 30 aprile nel suo esercizio di osteria in Belluno con conseguenza di 18 giorni di malattia; il secondo e terzo sono imputati di lesioni personali verso il Rezzaghi Luigi, la moglie sua Nosetti Ernesta e Rezzaghi Pio.

Il Tribunale è presieduto dal giudice Pagnini assistito da Negri e Bentivoglio. P. M. Loredani. Siedono al banco degli avvocati pel Rezzaghi Luigi, i sigg. avv. Perera, Protti e Miari; pel Collazuol Stefano l'avv. comm. Bianco, pel D'Imà l'avv. Sperti. Sono citati fra accusa e difesa una quindicina di testi e due periti. Viene fatto l'interrogatorio degli imputati durante il quale sorgono varii incidenti. Infine il processo ad istanza di due collegi di difesa viene rinviato all'udienza del 17 p. v.

SPORT

Le corse ciclistiche a Treviso

Domenica p. v. nel Ciclodromo della S. G. V. T. avrà luogo l'ultima giornata di corse col seguente programma:

1. *Campionato Sociale di Velocità* — m. 400 — una medaglia d'oro e due d'argento.
2. *Corsa Treviso* — m. 2000 — tre med. d'argento.
3. *Corsa di resistenza* (con allenatori) — kil. 25 — due medaglie d'oro, tre medaglie d'argento.

Le corse avranno principio alle ore 3.

Società ciclisti veneziani

La gita sui colli Euganei di chiusura della stagione ciclista che doveva effettuarsi domenica scorsa per causa del maltempo sospesa, avrà luogo invece domenica prossima 15 c. m. sempre d'accordo ed in unione alle sezioni di Padova, Piazzola ed Este. La riunione generale è fissata per le ore 7 antimeridiane precise della domenica in Padova al caffè Pedrocchi; la partenza della squadra dei ciclisti veneziani dalla sede di Mestre avverrà nel sabato precedente alle ore 4 1|2 pom. Per quelli che partissero nel mattino della domenica e per i ritardatari saranno lasciate informazioni al caffè Pedrocchi sull'itinerario della gita.

Sappiamo che mercè il lavoro attivo dei capo-consoli di Padova, Piazzola ed Este e della Presidenza della Società ciclisti veneziani la gita promette riuscire splendida e sarà rallegrata da sorprese ai gitanti.

Gare di « tennis » a Vittorio

Ci scrivono da Vittorio 10 ottobre:

(*Strad*). Anche quest'anno la stagione autunnale di Vittorio è animatissima e per intervento di numerosi villeggianti e per la vita brillante che parte di essi sanno dare a questa amena stazione climatica.

Giorni addietro, nella sua Villa, donna Ernesta Da Zara che anche qui, come dovunque, porta il fascino delle sue eleganti iniziative, aveva raccolto una eletta schiera di giocatori di *tennis* a contendere la vittoria in una gara libera di coppie.

Nella giostra elegante, cui faceva corona un vero florilegio di bellezze feminili, ebbero il primo premio (portafogli e porta sigarette, un *remontoir* di precisione) il tenente di vascello De Filippi ed il signor Nicola Coletti ed il secondo (un portafogli graziosissimo ed uno *stick*) la signorina Maria Luisa Stern — una gentile apparizione dell'alta società parigina — ed il conte Francesco Giusti di Padova.

Ed una seconda interessantissima gara di questo elegante esercizio sportivo si chiuse, ieri mattina, nel giardino di casa Lucheschi, in una posizione veramente incantevole che ha davanti l'ampio panorama di queste pittoresche prealpi.

Alla lieta festa presiedeva mirabilmente la padrona di casa, accoppiando alla dolce e maestosa bellezza della persona la più squisita e ospitale gentilezza.

Molte, belle ed elegantissime le altre signore che assistevano alla gara.

Nella prima giornata — che fu domenica — si cominciò con le gare a *single handicap* con *advantage games* e vinsero: il primo premio (medaglia d'oro ed un elegantissimo spillo da cravatta) il tenente di vascello De Filippi; il secondo (altra medaglia d'oro) il sig. Giuseppe Segati.

Nella seconda giornata ebbero luogo le gare a coppie pure *handicap* con *advantage games* e vinsero il premio (due portasigarette d'argento con inciso in un angolo il blasone di casa Lucheschi) l'avv. Ehrenfreund e la signorina Stern.

I convenuti ebbero poi la fortuna di assistere ad una interessantissima gara fuori concorso fra il tenente di vascello De Filippi, il bar. De Falkner e signorina Stern e il conte de Minerbi.

Il conte di Minerbi ed il barone de Falkner sono troppo noti nel mondo sportivo, perchè io debba parlarvi del loro valore. Chi segue le gare di *tennis* che si succedono a Roma, a Firenze ed in altre grandi città sa valutare degnamente.

Ed ora a quando e in quale Villa la terza gara?

IL COMM. GIACOMELLI

Tarda giustizia

Ci viene comunicata la relazione sul bilancio a 31 luglio p. p. letta all'assemblea generale degli azionisti dell'Immobiliare, tenutasi in Roma nella scorsa settimana, dalla quale stralciamo la seguente dichiarazione:

La relazione del Consiglio d'amministrazione conferma la notizia che dal riscontro materiale delle vecchie obbligazioni, potuto fare soltanto all'atto del ritiro, è stata pienamente *confermata l'affermazione del comm. Giacomelli*, che non fossero rimaste in circolazione obbligazioni che dovevano essere ritirate. Per effetto di detto riscontro, il passivo del patrimonio sociale è diminuito di L. 1.024.530. E sono ancora oggi da presentare pel cambio 2566 obbligazioni 5 0|0 e 976 del 4 0|0.

A queste parole della relazione, la *Gazzetta di Treviso* fa le seguenti osservazioni, cui volentieri ci associamo:

E dire che questa trovata della duplice emissione delle obbligazioni costituiva il principale capo d'accusa contro il comm. Giuseppe Giacomelli e fa causa ch'egli dovesse subire il carcere preventivo.

Che diligente, profonda ed imparziale istruttoria!!!

Tarda giustizia.

Decisamente anche in Italia l'istruttoria dei processi avrebbe bisogno di maggiori garanzie e di magistrati che non si lasciassero sopraffare da odio di parte.

Ma sia pure che simili tristissimi fatti i compiano per ignoranza o per malizia, è giusto forse che essi si sottraggano ad ogni responsabilità?

Cronaca rosa

Ci scrivono da Feltre, 11 ottobre:

Oggi il signor Antonio Doriguzzi noto negoziante di qui, ha dato la mano di sposo all'avvenente signorina Maria Centa, figlia del signor Antonio il proprietario delle Premiate frigorifere naturali di Feltre.

Auguri di prosperità e felicità alla bella coppia.

NECROLOGIO

A Vicenza è morto Giovanni Facco fu Antonio, di anni 88.

A Milano il comm. ing. Giuseppe Bianchi, già consigliere comunale — A Monghidoro, Maria Michelini, vedova Menzani, in età di 78 anni — A Roma, il cav. Alessandro Bonelli, maggiore a riposo del R. esercito — A Castel S. Pietro, l'avv. cav. Bernardino Cecchini, giudice di Tribunale a riposo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'11 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.61	66.98	66.13
Termometro centig. al Nord	9.2	11.2	14.7
» » Sud	9.4	13.6	25.4
Umidità relativa	93	81	71
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	7	6	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 15.7 — min. di oggi 9.2

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a Levante; cielo vario.

Una lapide ai caduti in Africa

Ci telegrafano da *Verona 11 ottobre, sera*:

Nel pomeriggio, alla presenza delle autorità civili e militari, delle associazioni militari e di gran folla fu inaugurata la lapide commemorante i soldati veronesi morti in guerra nell'Africa. Parlarono applauditi il colonnello Premi, il prefetto e il sindaco.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 11 ottobre — **Le scuole** — (S.) Le lezioni presso la r. scuola tecnica avranno principio lunedì 16 corrente alle ore 9, e le iscrizioni si ricevono ogni giorno presso la segreteria della scuola dalle ore 8 alle 12 e dalle 1 alle 4.

L'industria — Tramontato, per varie ragioni, l'impianto qui di una fabbrica di zucchero di barbabietola, un gruppo di capitalisti sta ventilando eguale progetto per uno stabilimento che dovrebbe sorgere presso il Dolo.

Il lascito — In adempimento delle benefiche disposizioni del fu Aronne detto Arnoldo Marini, è aperto il concorso a un sussidio di L. 155 a favore di un giovane onesto della città di Padova per aprire un piccolo negozio od officina.

Le domande in carta libera saranno ricevute dal giorno 15 al 31 ottobre corr. soltanto, nei giorni feriali, dalle ore 1 alle 3 pom. nell'ufficio della Congregazione di carità, corredate dei documenti relativi.

Il Touring Club — I soci di Padova, Venezia, Piazzola ed Este faranno domenica 13 corr. una escursione ai colli Euganei. Si toccherà Luvigliano, Torreglia, Galzignano, Valsanzibio, Arquà Petrarca e Battaglia.

Le iscrizioni si ricevono presso questo Consolato fino a venerdì.

Un premiato — A Mirano, il signor Emilio Zanetti, agente della Ditta imprese Marigo, ha esposto una varietà di conserve alimentari sotto aceto, e una specialità di mostarda.

Il Zanetti, che nelle ore d'ozio trova modo di dedicare la sua intelligenza in cose agrarie di tanta utilità domestica, conseguì alla mostra recente il diploma d'onore e l'unica medaglia d'argento concessa dal Ministero di agricoltura e commercio.

A Piove di Sacco, in occasione della fiera annuale si ha intenzione di dare uno spettacolo d'opera. E si parla anzi del *Trovatore!*

Il prefetto Tottoli a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 11 ottobre, sera*:

Oggi l'on. Pelloux ha ricevuto il prefetto di Padova, comm. Tottoli, venuto a Roma per dare informazioni sulla situazione comunale.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 11 ottobre. — (*i.b.*) — **Il Consiglio Comunale** è convocato per la XI. tornata in seduta ordinaria nel giorno di lunedì 16 ottobre corr. alle ore 8.

L'ordine del giorno è composto di numerosi oggetti per cui sono importanti i seguenti:

Riforma del Regolamento per le sedute del Consiglio Comunale — Concorso del Comune per l'ingrandimento della Chiesa parrocchiale di S. Maria della Rovere — Proposta dei signori consiglieri Boscolo Cleanto e Gottardi Vittorio di pareggiare nel trattamento i 5 diurnisti municipali agli impiegati stabili — Proposta dei sunnominati consiglieri di deliberare in massima che scaduto il contratto per la esazione del Dazio Consumo con la ditta Trezza, l'esercizio venga assunto direttamente dal Comune. E altre proposte del consigliere Vittorio Gottardi.

La stagione d'autunno — E' stato pubblicato il seguente programma di festeggiamenti: Fiera di S. Luca nel prato suburbano detto della fiera dal 15 al 19 ottobre.

Esposizione di bestiame per cura dell'Associazione agraria trevigiana che sarà tenuta nella piazza del mercato buoi lunedì 16 corrente. N. 50 premi, 30 medaglie e L. 2100 in denaro.

Esposizione fiera di vini, per cura della sopra nominata associazione, dal 4 al 12 novembre al politeama *Garibaldi* con premi in medaglie d'oro, argento e bronzo.

Spettacoli ippici nell'ippodromo di S. M. del Rovere. Due giornate di corse al trotto, 5 e 7 novembre. Due giornate di concorsi ippici per attacchi e per cavalli saltatori, 11 e 12 novembre.

Asolo — Ci scrivono, 10 ottobre — **Accademia** — Domenica p. v. nel teatro sociale avrà luogo, a beneficio dell'erigendo Asilo d'infanzia, lo spettacolo straordinario, di cui ieri feci cenno. La grande violoncellista, di celebrità mondiale Lady Hallé (G. Norman N.) ora nostra ospite gradita nel suo splendido palazzo, che Milano solo in Italia ascoltò due anni or sono, ci farà gustare, per sua grande cortesia, le armonie che sa trarre dal magico strumento. Sarà coadiuvata da un suo nipote professore di piano e dal nostro maestro di musica.

Domenica adunque avremo ad Asolo un nuovo avvenimento del quale e vicini e lontani potranno difficilmente udire l'eguale.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 11 ottobre — (*Lelio*) **Alla Camera di commercio** — Il Consiglio camerale, oggi convocatosi in seduta pubblica, venne aperto con elevate parole del presidente cav. Vaccari, il quale, nel presentare ai colleghi il busto del senatore A. Rossi — lavoro lodatissimo dello scultore concittadino Silvio Rossetto — volle ricordare il grande industriale che tanto contribuì allo sviluppo economico della provincia nostra.

In seguito i consiglieri, presa notizia del nuovo progetto di sistemazione dei mercati di commestibili nella Basilica Palladiana, plaudendo alla lodevole iniziativa del Municipio, fecero voti perchè essa passi sollecitamente dallo stato di progetto a quello di pratica attuazione.

A questo ordine del giorno, di 13 consiglieri presenti, aderirono 11, si astennero dalla votazione: il Danieli perchè facente parte della Giunta comunale, ed il Rumor per riservarsi.... ogni libertà d'azione in sala Bernarda.

Deliberata l'erogazione della somma di L. 250 a favore del fondo per le Borse di perfezionamento commerciale all'estero; stabilito d'inviare in missione commerciale nella Cirenaica il segretario della locale Camera di commercio prof. Meneghelli allo scopo di istudiarvi le condizioni di quei mercati nell'intento che i di lui studi possano tornar utili ad alcune delle maggiori industrie della provincia nostra; prese ancora altre deliberazioni su argomenti diversi, il Consiglio venne chiuso con due raccomandazioni dei consiglieri di Roan e Cibin perchè la Presidenza si interessi acchè vengano tolti alcuni inconvenienti relativi al servizio ferroviario, e venga facilitato l'alpeggio del nostro bestiame in Austria.

Le questione degli agenti pizzicagnoli non accenna per anco a finire. Chiesta ai loro rispettivi padroni la chiusura dei negozi nelle ore pomeridiane dei giorni festivi, in 40 proprietari, 36 fecero atto di adesione, i rimanenti 4 si dimostrano tenacemente ostili nell'appagare il desiderio dei loro agenti. Si radunarono allora questi ultimi, l'altr'ieri in assemblea deliberando la nomina di una Commissione coll'incarico di compilare uno statuto per una lega di resistenza fra loro, persuasi di non poter continuare l'agitazione ove manchi una seria organizzazione.

Votarono inoltre un'ordine del giorno facente voti perchè i padroni di negozi di pizzicagnolo, ove esista più di un agente, accordino il permesso festivo saltuariamente e perchè ancora, per l'esaudimento di tale desiderio, la stampa cittadina sia benevola del suo appoggio.

La scuola di disegno e plastica dell'Accadema. Olimpica apre domani l'anno scolastico 1899-1900. Le iscrizioni si riceveranno dalle 19 alle 21 dei giorni 12, 13, 14 mese corrente.

Le lezioni regolari avranno principio col giorno di lunedì alle ore 19.

Un incendio a Thiene — Verso le ore 2 di ieri, in Thiene, prese fuoco una legnaia di proprietà di Felice Lombardi. Il danno è di oltre 700 lire.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 11 ottobre. — (*P.e*) — **L'orario invernale** del tram a vapore Udine-San Daniele andrà in attività col giorno di lunedì 16 corrente.

Un gruzzolo — Certo Di Giusto Domenico da Treppo Grande venendo sabato scorso a Udine a piedi, portava seco un portamonete contenente 305 marchi in carta e 70 in oro. Non s'accorse il Di Giusto di un buco che aveva la giacchetta, e giunto a Udine, constatò di non aver più il portamonete. Immaginarsi la sua disperazione, tanto più che quel denaro costituiva il risparmio dei suoi figliuoli reduci dai lavori della Germania.

Il generale comm. Nievo trovasi qui in ispezione accompagnato dal suo aiutante di campo.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 11 settembre — (*G. E.*) — **Il Comitato per i festeggiamenti** per l'inaugurazione dell'acquedotto urbano si è radunato iersera in una delle sale del Municipio pel relativo resoconto finanziario. Risultò che l'entrata fu di lire 1961.15, che le spese ammontarono a L. 1118,55 onde il ricavato netto è di lire 812.96.

Tali cifre però potrebbero nella revisione subire qualche piccola variazione. Si stabilì di erogare tosto lire 500 a scopo di beneficenza, cioè lire 200 all'Asilo Infantile, lire 100 alla Casa di Ricovero, lire 100 all'Orfanotrofio Sperti e lire 100 alla Cucina di beneficenza.

Fu proposto un voto di plauso a tutti coloro che si sono prestati per la riuscita della festa, ed in particolare al sotto Comitato. Si stabilì infine di depositare presso una banca la somma che completa le lire 800, allo scopo di avere un fondo di riserva che quanto prima sarà impiegato per beneficenza.

Auronzo — — Ci scrivono 10 ottobre — **Esercitazioni dei pompieri** — Il 7 corrente, giorno di sagra per Auronzo, doveva qui aver luogo una gara di esercizii ginnici fra i membri di questa Società di pompieri; causa il cattivo tempo fu invece rimandata al giorno seguente.

Ieri infatti, dopo mezzogiorno, uno squillo di tromba avvertiva i pompieri sparsi per il paese, ma coll'orecchio all'erta in attesa del segnale, di radunarsi davanti il palazzo scolastico di Villagrande, supposto in preda alle fiamme.

In due minuti que' bravi erano al loro posto, quali su per le scale e le corde, quali manovranti alle pompe, dando prova di prontezza, ordine e capacità veramente encomiabili. Grande folla assisteva plaudente agli esercizii.

Subito dopo cominciò la gara di salita alle corde e di salto.

Vi si distinsero specialmente Zandegiacomo Eliseo, Vecellio Florio, Corte Riccardo, Frigo Gio. Batta e Rizzardi Carlo, i quali però non concorsero ai premii in generi offerti dal Comitato della gara, perchè membri dello stesso.

Conseguirono il primo premio: Zandegiacomo Lugan Liberale nella salita della corda a sole braccia. Corte Attilio nella salita della stessa con aiuto di braccia e gambe, Rizzardi Vittorio nel salto in alto, Cattaruzza Osvaldo nel salto in lungo, Larese Riccardo nella corsa.

Furono premiati con minori distinzioni parecchi altri pompieri, e guadagnarono i premii speciali ai due migliori campioni Corte Attilio e Larese Riccardo.

Nella salita della corda a sole braccia fu raggiunto il limite di m. 8.50; nel salto in alto m. 1.70 e in lungo m. 5.10. Bravi i nostri pompieri.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2168.

FITTASI MARESANA uso squero o deposito materiali Corte Colonne. — **Acquisti-vendita case.** Riv. Novello Bragora 4063, Palazzo Collalto.

Torino — Camera, pensione Famiglia seria Veneta. — Elena, Via Lagrange, 21.

Affittasi

a Venezia vicino piazza S. Marco, II. piano a muri vuoti di 5 camere, salotti tino e grande cucina con acquedotto per famiglia civile. L. 38 mensili. Rivolgersi al sig. Caroldi in Frezzeria S. Marco, Sottoportico delle Colonne N. 1785.

Da affittarsi su le Fondamente Nuove, poco lungi dalla stazione dei vapori: Piccol negozio o mezzà tutto rivestito di legname. Rivolgersi ivi al N. 5048 presso il ponte della Panada.

Da affittarsi in Calle Larga 22 Marzo, Calle dei Bergamaschi, piccolo magazzino. L. 40 mensili. Rivolgersi dalle 12 1/2 alle 14 a S. M. del Giglio, Ramo dei Caleghieri N. 5 4, p. I.

Vendite

Landau elegante quasi nuovo vendesi prezzo di favore. Rivolgersi Giacomo Sailer, Noale.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Offresi a persona con capitale, partecipazione ed impiego personale in avviata industria Lombardia (ramo cotoni) con sede Milano. Indirizzare C 17684 M, Haasenstein e Vogler Milano.

Ricercasi per importante casa commerciale giovanetto munito di licenza tecnica preferibile conosca stenografia. Scrivere Z 4359 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Primissima casa vini da pasto cerca apprendista piazzista, interessandolo tosto, stipendio da convenire fra due mesi. Scrivere Cantina, fermo in posta Venezia.

Signore trentenne serio, istruito, pratico Francia, Svizzera, Spagna, desidera occuparsi. Posta restante A. G. M.

Signorina civile darebbe lezioni di disegno lingue italiana, francese, tedesco, farebbe dama di compagnia anche per viaggiare. Scrivere E 4135 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Signora maritata senza figli maestra patente superiore residente Padova, desidera prendere dozzina, bambini, condizioni favorevoli, cure affettuose. Scrivere 1452 presso Haasenstein e Vogler Padova.

REUMATISMI

LOMBAGGINE

Dolori di Reni e Dorso

SCIATICA

RAFFREDDORI

AFFANNO, ASMA

sono prontamente alleviati, applicando il

CEROTTO ARNIKOS

BERTELLI

Tela rinforzante, porosa, elastica. Si applica senza riscaldarlo. Non lorda.

In tutte le Farmacie e Drogherie e da **A. BERTELLI e C.**, MILANO.

Un cerotto L. 1. — Due cerotti L. 1,80, franchi di porto.

ANNO 1899 — ESERCIZIO XX

BANCA TRIVIGIANA DEL CREDITO UNITO - TREVISO

Rappresentante del Banco di Sicilia — Ufficio di **Cambio-Valute** (Succ. T. Trevisan)

Situazione al 30 Settembre 1899

ATTIVO

		L.	L.
Azionisti a saldo Azioni	»		137,500 —
Cassa	»		176,725 72
Valori nelle Casse della Banca	»	521,543 88	
id. pubb. ed ind. presso Istituti d'Em.	»	195,120 —	
id. pubblici a cauzione servizi assunti	»	3,190 —	719,853 88
Portafoglio	»		1,791,856 34
Antecipazioni sopra Fondi Pubblici	»		18,570 —
id. sopra Merci	»		—.— —
Effetti da incassare per conto terzi	»		52,040 75
Debitori diversi	»		106,231 43
Beni stabili	»	45,000 —	
Spese acquisto e manutenzione stabili	»	15,044 —	60,044 —
Conti correnti con Banche e Corrispondenti	»		338,164 56
id. con garanzia	»		—.—
Cambiali in sofferenza	»		4,358 39
Depositi di titoli a cauzione operazioni	»	—.— —	
id. id. liberi e volontari	»	114,091 —	
id. id. a cauzione di servizio	»	53,325 —	
id. id. di propr. Fondo di prev. Imp.	»	29,102 30	196,518 30
Valore dei mobili	»		3,853 28
Spese di prima montatura	»		14,143 —
	L.		3,619,859 65
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»		68,981 58
	L.		3,688,841 23

PASSIVO

		L.	L.
Capitale Sociale	L.	250,000 —	
Fondo di Riserva	»	270,000 —	
» per oscillazione valori	»	21,162 80	
» perdite eventuali	»	20,466 51	561,629 31
Depositi a Risparmio 3 0/0	»	661,198 91	
» » 3 1/2	»	209,750 72	2,581,635 44
Conti Correnti fruttiferi	»	1,374,324 06	
Fedi di deposito	»	339,361 72	
Depositanti per titoli a cauzione operazioni	»	—.— —	
id. liberi e volontari	»	114,091 —	
id. a cauzione servizio	»	53,325 —	167,416 —
Fondo di previdenza per gli impiegati	»	—.— —	
Conto Titoli	»	29,102 30	
Contanti	»	27 45	29,129 75
Creditori diversi	»		18,068 36
Istituti d'Emissione — Conto Cambio	»		125,000 —
Dividendi in corso ed arretrati	»		1,012 50
Spese diverse e Tasse in previsioni	»		905 01
Tesoreria Opere Pie,	»		3,287 19
Utili Bilancio	»		—.— —
Effetti ricevuti dal Banco di Napoli per l'incasso	»		96,033 20
	L.		3,587,116 82
Rendite del corr. eserc. da liquidarsi in fine dell'annua gestione	»		101,724 41
	L.		3,688,841 23

Visto: Pel Consiglio d'Amministrazione **G. B. Marcato** — Il Direttore **L. Minesso** — Il Ragioniere **A. Cominotti**

Operazioni della Banca — La Banca sconta al 5 per 0/0 Cambiali, Effetti commerciali e Buoni del Tesoro. — Fa anticipazioni sopra Valori pubblici, prodotti Agricoli e Merci. — Apre Conti Correnti garantiti sopra Depositi di Valori pubblici — Fa riscossioni e pagamenti, acquista e vende valori per conto terzi. — Emette Assegni sopra le principali Piazze del Regno verso tenue provvigione. — Riceve versamenti in Conto Corrente, corrispondendo l'interesse netto di Ricchezza Mobile del 2 1/2 per 0/0 in conto disponibile, del 3 per 0/0 con vincolo a 6 mesi e del 3 1/2 per 0/0 con vincolo a 12 mesi. — Rilascia libretti di Risparmio con interesse netto di R. M. del 3 per 0/0 per depositi oltre le L. 1000 — e Libretti di Piccolo Risparmio con interesse del 3 1/2 per 0/0 netto di R. M. per depositi fino a L. 1000. — Emette Fedi di Deposito a scadenza fissa di 6 mesi al 3 0/0 — di dodici mesi al 3 1/2 p. 0/0 — Riceve Depositi di valori in custodia verso tenue provvigione. — Fa il servizio di Tesoreria per conto di opere Pie, Società, ecc.

Operazioni del Cambio-Valute — Acquisto e vendita Valori Pubblici ed industriali — Chèques — Monete e Banconotes estere.

L'Acqua CHININA-MIGONE

è la migliore per la conservazione e lo sviluppo dei Capelli e della Barba

Trovasi da tutti i principali farmacisti del Regno — 21

MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, N, 12 — MILANO

Lezioni

Inglese lezioni dà signora distinta da Londra, prezzi molto convenienti. Scrivere Campo S. Stefano 2937.

Diversi

Valeriano — Lunedì ricevuto *Gazzetta*. Allo stesso indirizzo prego scrivermi presto dandomi sue notizie, indicandomi modo rispondere. Restituisco saluti, ringrazio. **L.**

Candelabro 16 — Addolorami averti turbato tanto. Momento debolezza cedei insistenze medico. Perdonami! Miglioro Non lasciarmi mancare tue nuove.

Selenù 7 — Ricevuto lettera, bramo indirizzo agirò sempre prudentissimamente. Lettera famosa non pervenuemi. Contegno famiglia immutato. Qui ancora prove dubbie partirò forse sabato potendo telegrafa o scrivi qualche cosa prima poi mie iniziali fermo posta S. Polo di Piave. Ho necessità vederti. Ti copro di baci. Tuo sempre.

P. S. — Omesse quattro parole non pubblicabili. A vostra disposizione L. 0 20

Haasenstein e Vogler.

Avviso d'asta

Alle ore 9 ant. del giorno 15 novembre p.v. nel locale pianterreno in Venezia Ss. Apostoli 4587, si procederà all'Asta pubblica a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti presso il Banco Prestiti di L. G. Bugna, sito in Venezia Campo S. Giovanni Nuovo N. 4388, nel secondo semestre dell'anno 1898 dal N. 75174 al progressivo N. 101761, che non furono ancora ricuperati.

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere riscattati o rimessi anche durante il relativo incanto fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Venezia, 7 Ottobre 1899.

Il titolare del Banco

L. G. Bugna

Colpe giovanili

Trattato di 300 pag. con inc.

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni e consigli e metodo curativo

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Curaçao-Pizzolotto

Specialità della Ditta ANT. PIZZOLOTTO di CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

Prezzo della bott. grande L. 4 — mezza L. 2 — un quarto L. 1.

Collegio Militarizzato *Aristide Gabelli*

Approvato dalle Regie Autorità

UDINE

ORDINE - DISCIPLINA - STUDIO

Si accettano ragazzi dagli anni 6 ai 16 per le Scuole Regie: Tecniche — Ginnasio — Liceo — Istituto Tecnico.

Insegnanti laureati assistono in tutte le materie gli alunni e ripetono loro i programmi che vengono svolti nelle scuole.

SCUOLE TECNICA ED ELEMENTARE PRIVATE

Insegnamento della lingua tedesca gratuito

Retta L. 400 e 450

Corsi prepar. per le R. Scuole Mil. e Allievi Macc. della R. Marina

Riduzioni speciali pei figli di militari

La Direzione

Insuperabile per la

Cura della pelle

è il vero

SAPONE al LATTE di GIGLIO

fatto coi migliori ingredienti e con ogni cura. Secondo certificati ufficiali esso non contiene sostanze nocive alla pelle come molti altri saponi a buon mercato. Numerosi certificati attestano la sua azione benefica che rende bella la carnagione. Provandolo ognuno potrà convincersi della sua bontà. Si vende a L. 1 presso i farmacisti, droghieri e profumieri.

POLVERI VICHY ALBERANI

Specialità dell'Antica Farmacia detta « **DEI CASALI** » di **G. Alberani** - BOLOGNA, Via Castiglione, 11.

L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri con relativa istruzione per **preparare 10 bottiglie acqua artificiale Vichy.**

L'acqua ottenuta con queste polveri ha la stessa efficacia terapeutica dell'acqua Vichy naturale e la sostituisce con vantaggio per guarire i **Catarri dello stomaco**, le **Coliche nefritiche**, le **Affezioni delle vie urinarie.**

Unico Deposito in VENEZIA presso **Farmacia Ponci, Santa Fosca.**

VITTORIO-VENETO

Albergo Pensione Villa Billi

situato in mezzo a vasto giardino e nel centro della Città

Casa di primo ordine munita di tutto il *comfort* moderno

Primo piano pensione L. 7 — **Secondo piano L. 6**

Dejeùner ore 12 (Chianti compreso) **L. 2.50**

Pranzo » 19 » » „ **3.50**

Si parlano le principali lingue

Brevettati dalla Casa di S. M. il Re

GIUSEPPE TROPEANI E C.

Rappresentanza e deposito della Ditta FILIPPO HAAS E FIGLI di Milano

VENEZIA — *Campo S. Moisè Numeri 1461-62* — **VENEZIA**

Ci pregiamo far noto di avere questi giorni completato l'assortimento novità per le stagioni autunno-inverno in tutti gli articoli per Vestiti e Confezioni, nonchè Stoffe per mobili, Tappeti in tutte le qualità a prezzi modicissimi.

Prezzi fissi — CORREDI DA SPOSA — *Prezzi fissi*

TELEFONO N. 410

TOSSE ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura, infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: la **Lichenina Lombardi** *é efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi*; quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima; ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma, 28. — Grossisti; in Milano: Erba, Manzoni, Paganini — in Torino: G. Torta — in Roma: Colonnello Manzoni: — in Venezia: far. Trento.

LA TISI il male terribile per l'autonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone. Chi si aiuta Iddio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta**, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3; per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma, 28.

I CAPELLI in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la pupilla e il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La **Ricinina** Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2ª o 3ª applicazione il bacillo, è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della **Ricinina** preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute. — La **Ricinina** costa L. 5 per posta L. 6 in Italia. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma. 28.

LA NEURASTENIA secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Müller « è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni. si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminaria o glicusoria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile; talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione.. Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue « perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0 il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza ». Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore e i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

IL DIABETE finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Salento, 1/6/98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete, e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia **cibo misto**, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole Litinate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28. — Grossisti: in Roma: Colonnelli Manzoni — in Venezia, farm. Trento — in Bologna, Bonavia — in Firenze. Pegna — in Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini.

LA VIRILITA' perduta od affiacchita (**impotenza**) si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni, mercè l'uso del **Rigeneratore e Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria**, ecc. Costa L. 18 in Italia (4. fl. Rig. e 60 gr. stric.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA SIFILIDE si cura brillantemente con la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di salsapariglia (20 0/0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della **Smilacina** il mio portiere affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito sentendosi *alleviato dalle sue pene*. Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli 23 aprile 1898. Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208.

Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre flacons di **Smilacina** *lo liberarono del tutto dalle sue pene*, deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissima. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari ecc. scompariscono con la **Smilacina** Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5.75, tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccia costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli via Roma 28.

BLENORRAGIA. PROTESTA. Malvagi speculatori mettono in dubbio la autenticità degli attestati di guarigione della blenorraggia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta « Non ti curar di loro ma guarda e passa ». Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che ness'un altra medicina è efficace quanto l'**Iniezione antisettica** Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. — Costa L. 2 50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3.25; quattro flacons L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma. 28.

DOLORI-GOTTA-REUMI-ARTRITE. E' opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue *a meraviglia* solo col **Balsamo Lombardi**, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie ecc. Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 per l'Italia e di fr. 5 per l'estero.

DEPOSITARII: *Roma*, Colonnelli, Corso V. E. 16, A. Manzoni e C.,; *Milano*, C. Erba, A. Manzoni e C., Paganini e Villani; *Firenze*: C. Pegna e F.i; *Bologna*: G. Bonavia, Todesco e Foligno; *Torino*, G. Torta, via Roma 2; *Venezia*: Farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Ancona*: Todesco e Foligno; *Bari*: Lippolis. Monteleone, Paganini, ecc.; *Palermo*: Farmacia Petralia via Maqueda; *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcuenaga, 376; *Malta*, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6; ecc. ecc.

Conto corrente con la Posta

Tipografia della *Gazzetta di Venezia*

Conto corrente con la Posta

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'AMBASCIATA FRANCESE presso il Vaticano

L'annuncio del voto, con cui la Commissione del Bilancio francese ha deciso la soppressione dell'ambasciata presso la Santa Sede, ha provocato molti e disparati commenti. Alcuni hanno interpretato questa decisione come una ripresa della politica anticlericale. Ripresa determinata, secondo gli uni, dallo spirito di rappresaglia, secondo gli altri dalla intenzione di richiamare l'attenzione pubblica su fatti e su preoccupazioni diversi da quelli che maggiormente hanno reso affannosa l'ora presente, quasi a giustificare il vecchio detto che quando in Francia i poteri pubblici si trovano nell'imbarazzo si volgono allora all'anticlericalismo.

Ed in considerazioni di ciò alcuni giornali hanno cominciato a lamentare questa campagna ritenendola assolutamente intempestiva, come quella che dopo la lunga crisi per cui la Francia è passata, veniva ad aggravare e a perpetuare quella dannosa divisione degli animi che ancora perdura, malgrado che il bisogno di tranquillità e di unione sia da tutti sentito.

Molti invece dei giornali italiani hanno voluto vedere nel voto della Commissione francese una conseguenza della politica del cardinale, segretario di Stato, Rampolla. Politica eccessivamente francofila che pur di allettare al Vaticano le democrazie repubblicane di Francia, ha abbandonato ogni riguardo verso il principio monarchico, disgustando la maggior parte dei conservatori francesi, miranti ad abbattere ciò di cui questa politica si faceva puntello.

Ora dunque gli avversari del Rampolla van dicendo, più o meno sommessamente, che il voto della commissione parlamente più autorevole della Camera francese vale assai più della iniziativa individuale che quanche deputato prendeva negli scorsi anni in occasione della discussione del bilancio degli affari esteri, e deve considerarsi come sintomo politico assai importante, poichè quest'anno alla Camera è possibile che i conservatori non siano più tanto compatti nel votare contro alla proposta di soppressione dell'Ambascieria presso il Vaticano.

* *

Qualunque di queste spiegazioni si accolga bisogna sempre presupporre una certa importanza politica nella decisione che stiamo esaminando. Ma ha essa veramente tale importanza? costituisce davvero un fatto nuovo e grave per cui si abbia a impressionare la politica europea?

E difficile il crederlo e per molte ragioni.

Anzitutto la storia della terza repubblica mostra che il voto per abolire l'ambasciata presso la Santa Sede si rinnova ad ogni anno con maggiore o minore intensità, ma sempre con lo stesso esito negativo, poichè di fronte a quello o a quelli che propongono la soppressione il Governo domanda invece il mantenimento della ambasciata e la maggioranza approva.

Lo stesso avverrà quest'anno, tanto più che a quanto si dice il Governo francese ha, in proposito fatto pervenire al Vaticano le sue formali assicurazioni.

Per questo non è permesso di prendere troppo sul serio la manifestazione assai imprevista della commissione del bilancio.

In secondo luogo bisogna pure notare che su trentatre membri che compongono questa commissione, tredici erano assenti quando la soppressione fu decisa e la decisione fu presa con tredici voti contro sette.

Il che lascia supporre che diverso sarebbe stato il risultato se la commissione fosse stata al completo.

Infine bisogna tener conto che la soppressione fu risolta prima che il governo fosse stato inteso. Talchè il governo non solo non si è acconciato ad essa, non solo non ha subito a questo riguardo alcuna opposizione ma verrà certo a difendere la sua proposta ed a mostrarne la necessità, e la commissione finirà col cedere come cedettero tutte le altre commissioni precedenti.

Sfrondato così delle aggiunte e dei significati con cui la fantasia dei commentatori lo aveva amplificato questo voto platonico ha una importanza molto relativa e tutt'al più viene a costituire uno dei tanti indizi anche per il Vaticano, di quello che fruttino il carezzare e il favorire i partiti democratici nella speranza di averne riconoscente appoggio o per lo meno benevola indifferenza.

Una rappresentanza di rumeni Alla Colonna Trajana

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, sera*:

Stamane la rappresentanza della Rumania, intervenuta al congresso degli orientalisti, depose una corona di bronzo a piedi della colonna Trajana.

Parlarono il prof. Urechia rumeno, il ministro Baccelli, il prosindaco Galluppi, Tucilescu e la signora Smara rumeni.

Altri oratori inneggiarono al Re ed alla Regina, a Roma intangibile.

Tutti furono vivamente applauditi.

Durante la cerimonia alla quale assisteva molto pubblico vennero cantati alcuni inni.

Facevano il servizio d'onore i vigili e le guardie municipali.

Dopo la cerimonia la rappresentanza dei Rumeni portò corone alla tomba di Vittorio Emanuele ed ai monumenti di Garibaldi e di Cavour.

Una notizia infondata sull'affare Batacchi

Ci telegrafano da *Roma 12 ottobre, sera*:

Non ha fondamento la notizia data dalla *Giustizia*, che sia pervenuta al ministro guardasigilli, on. Bonasi, la domanda di grazia del Batacchi, presentata dal deputato Brunicardi, al quale l'on. Bonasi avrebbe dato assicurazioni soddisfacenti.

L'on. Bonasi non vide il deputato Brunicardi e nessuna domanda è pervenuta finora al ministro guardasigilli.

Ancora il provvedimento contro il vescovo di Sorrento

Ci telegrafano da *Roma 12 ottobre sera*:

Si annuncia che il Papa dispose perchè il Vaticano sopperisca alle temporalità sospese dal ministro guardasigilli al vescovo di Sorrento.

La *Tribuna* reclama la revoca dell'*exequatur* al vescovo di Sorrento. Noto che il provvedimento del Vaticano è consuetudinario per tutti i vescovi, ai quali il Governo ritarda o nega l'*exequatur* fin dai tempi di Pio Nono; onde la revoca dell'*exequatur* non avrebbe effetti pratici, oltre al campo politico e morale.

Il panico alle Borse

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre sera*:

La persistenza del panico alle Borse di Milano, Genova e Torino provocò oggi successive conferenze fra il comm. Marchiori, direttore generale della Banca d'Italia, il ministro del tesoro prima e il presidente del Consiglio poi. In seguito agli accordi presi, il comm. Marchiori telegrafò a tutti i direttori delle sedi, sospendendo la circolare emanata (che era stata il pretesto della ridda ribassista), invitandoli a liquidare lentamente i riporti giornalieri che si fanno nelle stanze di compensazione.

Le riunioni dei direttori delle banche
Le disposizioni prese

La *Stefani* ci comunica:

Roma 12, ore 5 p. — Sono finite oggi le riunioni, tenute al ministero del Tesoro fra i direttori generali degli istituti di emissione, sotto la presidenza dell'on. Boselli. In queste riunioni si concordarono le disposizioni, atte a prevenire perturbazioni dei nostri mercati nelle eventualità derivanti dalla condizione generale dei mercati esteri.

Qualsiasi allarme da parte della speculazione sarebbe pertanto assolutamente ingiustificato.

Per l'alpeggio del bestiame

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, sera*:

Il professore Anzillotti, direttore della scuola superiore di medicina veterinaria a Milano, ebbe dal ministero degli esteri l'incarico di trattare con le autorità austriache la stipulazione della convenzione diretta a regolare la questione, dell'alpeggio del bestiame, però senza un risultato definitivo. Ora il nostro governo ha disposto che il professore Anzillotti compili una relazione intorno alla missione di cui fu incaricato, per iniziare quindi le trattative diplomatiche col governo austriaco.

Le comunicazioni con la Sicilia

Ci telegrafano da *Roma 12 ottobre, sera*:

Per rendere più sollecito il trasporto dei viaggiatori fra Roma e Palermo e l'interno della Sicilia, il ministro San Giuliano ha ottenuto che la Navigazione generale italiana acceleri il viaggio da Napoli a Palermo in modo che l'arrivo dei piroscafi coincida in quest'ultimo porto con la partenza di un treno per l'interno dell'Isola. La partenza da Palermo per Napoli sarà fissata alle ore 20 anzichè alle 19 mantenendo egualmente a Napoli la coincidenza del treno diretto del mattino per Roma.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, sera*:

Al primo novembre sbarcherà dalla r. nave *Trinacria* il commissario Nicolini e sarà surrogato da Giachino. Nicolini è trasferito dal 1. al 3. dipartimento e destinato presso quella direzione del commissionato. La r. nave *Tripoli* è giunta e partita da Livorno. La r. nave *Liguria* è partita da Singapore per Hong-Kong.

Varie
Il monumento al generale Arimondi — Dispense matrimoniali

Ci telegrafano da *Roma 12 ottobre, sera*:

I ministri Bettolo e Mirri rinviarono la visita alle Acciaierie di Terni.

L'onor. Mirri parte domani sera per Savigliano, ove si reca ad assistere all'inaugurazione del monumento al generale Arimondi.

— Nel terzo trimestre 1899 si concessero le seguenti dispense matrimoniali; per consanguineità: fra zii e nipoti 57; tra cognati 358; per età: maschi 16, femmine 20.

Negaronsi per la consanguineità: fra zii e nipoti 28, fra cognati 13; per età: maschi 10 e femmine 9.

LA COSTITUZIONALITA' DEL DECRETO-LEGGE
Una sentenza della Corte d'appello di Genova

La Corte d'Appello di Genova nell'udienza del 28 settembre 1899 e nella causa del P. M. contro Chiozza, gerente e Sismondini, corrispondente del *Caffaro*, ha affermato il principio importantissimo, col quale riconosce al potere esecutivo la facoltà di fare leggi con carattere provvisorio e di urgenza — e poichè la sentenza riguarda reato di stampa crediamo utile riferirla nel suo testo;

(*Omissis etc...*) del gerente Chiozza la sentenza pronunciò l'assoluzione, perchè non vi ha complice, dove manca il reo principale; locchè potrebbe parere strano di fronte al giudizio dubitativo contro l'autore dedotto da ragioni soggettive soltanto. Ma la Corte può disimpegnarsi dall'insistere, essendosi dal gerente chiesta la esenzione di pena, in virtù del decreto reale 22 giugno 1899, e per parte del P. M., lui medesimo assenziente, mentre Sismondini pur sentendosi disinteressato, dubitò della costituzionalità di legge.

Deve quindi il Collegio rispondere, e lo farà dichiarando di accettare il responso della Cassazione romana, perchè trova conforme alla equità giuridica il motivo capitale da essa bandito colla sentenza ormai a tutti nota.

Se nella vita politica della Nazione giunga un momento, in cui l'equilibrio dei pubblici poteri, retto da fatti parlamentari, designi un pericolo e la opportunità immediata del rimedio, se questo a giudizio di chi ha la responsabilità del Governo e della salvezza pubblica interna, risiede in una legge innovante parzialmente doveri e diritti, ragion di Stato e necessità d'ordine supremo, autorizzavano il potere esecutivo a pronunciar leggi anche in materia giudiziaria, senza attendere il visto del Parlamento, purchè le dia dichiaratamente il carattere di provvisorietà e contenga espresso l'obbligo di presentazione futura alla Camera e al Senato.

Per parte sua il magistrato non attenderebbe a discussioni *in fatto*, sulle circostanze determinanti il decreto-legge; gli mancano i mezzi e la competenza per conoscerne, la natura loro essendo ribelle alle prove consuete.

La relazione dei ministri al Re, atto politico e pubblico emanante dall'ente Governo, annessa alla legge medesima, fa fede.

E poichè il decreto 22 giugno 1899 risponda nella forma, ed abbia inserite le condizioni per le quali i provvedimenti provvisori debbono tenersi come costituzionalmente emessi, poichè per l'articolo 5 sia esente da pena il gerente d'un periodico, quando l'autore d'un libello famoso è condannato: del gerente Chiozza dovevasi dire non farsi luogo al procedimento.

Della retroattività a favore del Chiozza, senza nocumento altrui, toglie ogni dubbio l'art. 2 del codice penale vigente.

Per questi motivi ecc. ecc. ecc.

La guerra nell'Africa del Sud
Voci e discorsi

Londra 12 ore 11 a. — Corse voce iersera che l'agente inglese a Pretoria era stato assassinato. Egli doveva lasciare Pretoria iersera stessa.

Il *Morning Post* ha da Pietermaritzburg: Credesi che le ostilità comincieranno domani.

Il *Daily Telegraph* ha da Ladysmuth: Si assicura che i boeri e gli orangisti penetrarono nel Natal. Gli orangisti sequestrarono un treno appartenente al Natal.

— L'ex ministro liberale, Asquith, pronunziò un discorso dicendo che in seguito all'*ultimatum* dei boeri l'Inghilterra farà la guerra, perchè le viene imposta.

Anche il ministro Balfour pronunziò un discorso ad Edimburgo. Disse che l'Inghilterra fu troppo paziente, il Transvaal le impone la guerra, per mantenere il dominio della sua oligarchia governativa.

Il sottosegretario agli esteri, Brodrich, dichiarò di ritenere che il governo non può che respingere le pretese del Transvaal.

Il Lord Mayor disse che l'intera City si solleverebbe per biasimare severamente un governo che prendesse in considerazione l'*ultimatum* del Transvaal.

— Si ha da Pretoria: Ieri, il genetliaco del presidente Krüger fu annunziato con salve di artiglieria.

La città era imbandierata.

Krüger ricevette numerosi telegrammi. Egli parlando ai *Burghers* li esortò a confidare in Dio.

La *Gazzetta Ufficiale* del Transvaal pubblica il decreto che chiama sotto le armi i *Burghers* assenti e che confisca i beni dei disertori.

Gli italiani al Transvaal

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, sera*:

Alla *Stefani* fu comunicato il seguente dispaccio da Pretoria:

Gli italiani qui residenti tennero una riunione e deliberarono di mantenersi assolutamente estranei al conflitto anglo-transvaaliano.

Il saluto delle borse inglesi alla guerra

Londra 12 ore 10 p. — Il principio della guerra fu salutato in tutte le Borse dell'Inghilterra col canto dell'inno nazionale *God save the Queen*.

Alla Borsa degli effetti di Londra successe il seguente incidente: Uno dei frequentatori della Borsa salì sul palco dal quale di solito si annunziano i fallimenti, battè col martello sul banco e disse: « Il presidente Krüger non ha corrisposto ai suoi impegni, perciò lo dichiaro insolvente! »

Krüger agli americani

New York 12, ore 8 p. — Il presidente del Transvaal, Krüger, inviò al giornale *World* un dispaccio con cui ringrazia gli americani per la loro simpatia verso il Transvaal e dice che il Transvaal e l'Orange, se debbono cadere sotto il giogo dell'Inghilterra, sono determinati a fare sì che questo risultato si raggiunga a tale prezzo da scuotere l'umanità.

L'invasione dei boeri nel Natal

Londra 12, ore 10 p. — I giornali della sera dicono che i boeri appena spirato il termine dell'*ultimatum* occuparono Laingsnek, precipitandosi in gran numero verso il Natal. I boeri occuparono inoltre le alture di Ingayan.

— Si ha da Mafeking: Un grosso corpo di truppe lasciò la città diretto alla frontiera con cannoni di grosso calibro e materiale di ambulanza.

— Si ha da Capetown: Il primo ministro Schreiner pronunziò al Parlamento un discorso, facendo appello caldissimo, affinchè tutti uniscano i loro sforzi pel mantenimento della pace.

Parigi 12, ore 5 p. — Il segretario della legazione del Transvaal partecipò oggi ufficialmente al governo francese che lo stato di guerra fra Transvaal e Inghilterra esiste da ieri sera.

La guerra, dunque, fu provocata e dichiarata dal Transvaal. Poichè a nessuno poteva cadere in mente che il governo della regina obbedisse all'intimazione del Transvaal di ritirare nel termine di 48 ore le sue truppe dalla frontiera del Transvaal, di richiamare entro un termine da convenirsi tutti i rinforzi arrivati in Africa dal 1 giugno in poi ecc. ecc.

A Londra l'*ultimatum*, come fu riferito nei dispacci, è stato accolto con ischerno, come una insolenza di più dei *boeri* ed il *Times* addossò al Krüger la responsabilità della guerra.

Il segretario di Stato del Transvaal, Reitz, esigeva una risposta non più tardi delle ore 5 dell'11 ottobre, dicendo che una risposta negativa sarebbe considerata come una dichiarazione di guerra: non si sa se il governo inglese abbia risposto; ma si sa che ormai le ostilità sono cominciate. I *boeri* hanno invaso il territorio inglese.

Eccoci dunque alla guerra. Il Transvaal l'ha voluta e ne subirà le conseguenze le quali s'estenderanno anche allo Stato libero d'Orange, suo alleato.

L'uno e l'altro giuocano la loro esistenza. Possono i *boeri* ottenere dei successi iniziali sulle frontiere di Natal, di Bechuanaland, della Rhodesia, della Colonia propria del Capo, ma il trionfo finale delle armi britanniche non può essere dubbio. La Inghilterra avrà alla fine di ottobre, 22 o 25 mila uomini in campo, cioè quanto le basta ad una difesa d'urgenza; entro il novembre il corpo d'esercito che sta ora mobilitando e consterà di 63 o 68 mila uomini si troverà in Africa e sulla fine di quel mese od in principio di dicembre sir Redvers Buller potrà intraprendere operazioni vaste, rapide e decisive che termineranno presto la contesa.

E le medesime ragioni che impedirono la mediazione e l'arbitrato per prevenire questa guerra, renderanno, molto probabilmente, quella e questo inapplicabili quando si tratterà di fissare le nuove sorti del Transval e dell'Orange, giacchè il *fatto compiuto* avrà riconfermato la supremazia, o sovranità della Gran Brettagna sugli Stati dell'Africa australe e precluso ogni via all'intromissione di terzi. Delle sue intenzioni, forse, ricaveremo qualche notizia dal Messaggio reale con cui sarà aperto martedì prossimo il Parlamento inglese, se pure la Sovrana non emanerà prima un proclama per annunziare ai sudditi lo scoppio della guerra.

La neutralità della Germania

Telegrafano da Berlino, 12, al *Piccolo*:

Di fronte alla guerra nell'Africa meridionale la Germania si manterrà perfettamente neutrale. La Germania politicamente non si è in nessun modo interessata. Dall'epoca del noto telegramma di Guglielmo al presidente Krüger in occasione del tentativo d'invasione del dott. Jameson, in poi, le vedute relative agli interessi della Germania nel Transvaal si sono completamente chiarite.

La Germania ha compreso che il Transvaal non entra nella sfera dei suoi interessi politici; questo è il motivo per cui essa, nel suo positivismo, si mantiene ora inaccessibile ad ogni velleità sentimentale. E' vero che nella nazione tedesca vive profonda simpatia per i boeri, ai quali i tedeschi sono legati da affinità di razza, ma, questo sentimento non può assorbire anche la politica di un potente impero.

Dunque la Germania rimarrà neutrale. Alla fandonia del *Matin* secondo cui la Germania verrebbe pagata per la sua neutralità nessun tedesco presta fede.

Qui si discute presentemente con vivo interesse la posizione della Russia di fronte all'Inghilterra. Si suppone che la Russia voglia trarre partito a proprio vantaggio degli imbarazzi attuali dell'Inghilterra, impegnata nella guerra col Transvaal, nonchè della riduzione delle guarnigioni inglesi nelle Indie.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

All'Alta Corte di giustizia
Il non luogo a procedere contro Grosjean
La condanna di Faure e compagni

Ci telegrafano da *Parigi, 12 ottobre, sera*:

La Commissione per l'istruttoria dell'Alta Corte emise ordinanza di non luogo a procedere contro il giudice Grosjean.

Questi invierà i padrini all'avvocato generale Melcot, la cui denunzia provocò il suo mandato di comparizione davanti alla commissione dell'istruttoria.

— Il Tribunale correzionale condannò a due mesi di carcere Sebastiano Faure per aver provocato la dimostrazione del 20 agosto in piazza della Repubblica; condannò a due anni di carcere, Turman e Dujardin che ferirono un commissario di polizia in via Des Boulets.

La nuova campagna ostruzionista alla Camera austriaca

Vienna 12, ore 9 a. — I deputati *giovani czechi*, che sono 61, aiutati dai croati e sloveni, che sono 30 si preparano a una fiera lotta contro il nuovo Ministero di impiegati, presieduto dal conte Clary, che abolisce la famosa ordinanza sulle lingue equiparante in Boemia la lingua czeca alla lingua tedesca, presentando invece una legge generale regolante i diritti di tutte le lingue dell'Impero. Gli slavi considerano perciò il nuovo Gabinetto come tedescofilo.

I deputati czechi, coi croati e cogli sloveni, inaugureranno nell'imminente apertura della Camera una curiosissima ostruzione. Chiederanno ogni mattina la discussione e l'appello nominale su trenta domande di congedo presentate dai deputati slavi. Tali appelli sono destinati a impedire ogni discussione della Camera.

Si è curiosi di vedere come il Ministero combatterà tale sistema di ostruzione. I deputati czechi dichiarano del resto di avere in pronto parecchi altri mezzi del tutto nuovi di ostruzione.

Un incidente alle Regine d'Olanda

Ci telegrafano da *Berlino 12 ottobre, sera*:

Alle due Regine d'Olanda, durante il loro soggiorno a Potsdam, toccò un incidente spiacevole ad una passeggiata in carrozza.

Passando per un punto paludoso le ruote della vettura s'erano sprofondate in modo che i cavalli non riuscivano più ad estrarnele. Sopraggiunse in soccorso delle due Regine il principe Gioacchino Enrico, il quale trasse le due signore da quella situazione poco piacevole.

Due navi affondate

Gothenburg 12, ore 5 p. — Iersera a Gaefveskaer (nel Kattegat) vi fu una collisione fra il bastimento a quattro alberi *Harald* di Gothembourg e il vapore italiano *Mercurio* diretto a Pietroburgo carico di zolfo.

Le due navi affondarono; gli equipaggi furono salvati.

Il piroscafo *Mercurio* aveva sbarcato qui metà del suo carico.

Notizie varie

Sofia 12, ore 9 p. — La crisi ministeriale continua. Il principe ricevette Grekow, Radoslavow e Ivanchoff. Furono fatti vari tentativi per un rimaneggiamento del gabinetto senza che occorra lo scioglimento della Sobranie. Sperasi che la crisi verrà risolta oggi o domani.

Aja 12, ore 6 p. — Stamane il conte Nigra firmò al ministero degli esteri le convenzioni e le dichiarazioni annesse all'atto finale della conferenza per la pace.

Tolone 12, ore 9 a. — Il ministro della marina, Lanessan, in un banchetto di iersera, brindando alla marina, assicurò che consacrerà tutti gli sforzi per attuare i miglioramenti necessari alla marina francese.

IL RIORDINAMENTO DELL'ARTIGLIERIA

A quanto pare, secondo notizie attinte da fonte autorevole, il riordinamento dell'arma di artiglieria ed il rinnovamento del materiale inerente alla stessa potranno, tra non molto, essere un fatto compiuto anche in Italia. Alla riapertura della Camera il ministro della guerra presenterà un progetto di legge, inteso a dare all'arma un'organizzazione più consona a quella dei principali eserciti europei, provvedendo altresì al rinnovamento del materiale.

E' indiscutibile che all'artiglieria incomba uno dei compiti più importanti nella guerra, e che una buona organizzazione dell'arma e l'ottimo materiale siano fattori essenzialissimi di vittoria.

Riconosciuta quindi l'importanza dell'artiglieria per le molteplici e svariate missioni che le incombono, il suo riordinamento viene ad essere imposto anche per rialzare il morale degli ufficiali, che veggono arenata la loro carriera per la ristrettezza dei quadri, assai ridotti in proporzione della fanteria.

Col nuovo progetto i reggimenti d'artiglieria da campagna saranno costituiti su tre brigate di due e tre batterie ciascuna, e ad ogni reggimento sarà assegnato un altro tenente-colonnello quale comandante del deposito, come si è fatto in fanteria.

In ogni corpo d'armata vi sarà un comandante di artiglieria; vale a dire, si avranno 12 maggiori generali, quanti sono i comandi di corpo d'armata, invece degli attuali 8 comandanti d'artiglieria.

I reggimenti d'artiglieria da montagna saranno due, e però le batterie saranno portate da 15 a 18, cioè 9 per reggimento. Non subirà alcuna modificazione l'artiglieria da fortezza e da costa, ma verranno creati quattro comandi d'artiglieria da fortezza e da costa, retti da maggiori generali.

Questo per quanto trattasi del nuovo ordinamento dei quadri; pel materiale si sa che all'attuale cannone da campagna sarà sostituito un altro a tiro celere, montato su affusto a rinculo limitato.

GLI AUTOMI AL SERVIZIO DELL'UOMO
Un romanzo straordinario e un elefante spazzino

In un romanzo intitolato *Ignis*, troppo poco conosciuto quantunque coronato dall'Accademia francese, del conte Didier du Chousy, le cui fantastiche narrazioni superano di molto per stranezza quelle di Giulio Verne o del Bellamy, si parla di una città dell'avvenire, *Industria-City*, che sarebbe veramente una città straordinaria.

Ivi la specie umana, divenuta puramente intellettuale, non è più occupata che a godere, pensare, creare, dividendo il tempo fra lo studio, gli affari, gli *sports* e i piaceri. I lavori rudi e servili sono tutti affidati a macchine, ad automi infinitamente perfetti, dotati dalla magia della scienza di una specie d'anima e di congegni superiori a membra viventi, « uomini di ferro o di bronzo, simili a palombari o a paladini sotto l'armatura, corpi nei quali il vapore si è sostituito al sangue, dei quali l'elettricità anima il meccanismo così raffinato, così sottile, così impregnato di genio umano che s'immaterializza per virtù della propria materia, e che i suoi atti rassomigliano meno a prodotti della forza che a manifestazioni della vita ».

Sono questi schiavi artificiali che lavorano la terra; sono essi che compiono tutti i lavori industriali, essi che fanno da operai e da domestici. Nei dintorni della città, nei sobborghi popolari, bisogna vedere questo mondo d'automi al loro lavoro attivo e rapido: i fattorini *express* e i facchini a vapore o ad aria compressa: ercoli di ferro, dall'andatura pesante, che portano sulle spalle montagne di fardelli; le vetture automobili a grande velocità, rattenute a stento dai loro cocchieri meccanici, i quali, per farsi largo, spingono a gran colpi di frusta elettrica quella plebe di metallo, che riceve la carica e fugge urlando.

Quelli innumerevoli servitori vanno, vengono, s'incrociano, si tagliano la strada, evitando, con una destrezza che si giurerebbe cosciente, degli scontri, terribili tra passanti animati di una tale forza viva.

Insomma, la perfezione è stata spinta a tal segno, che questi automi — gli *atmofiti*, come li chiama l'autore — possiedono, non soltanto l'istinto, ma come un embrione di ragione e di pensiero. Naturalmente, ne abusano... Un bel giorno, gli atmofiti si rivoltano. Saccheggiano i magazzini di forza motrice, devastano l'energia delle dinamo e degli accumulatori, e finalmente, ubbriachi di vapore e di elettricità, mettono a sacco *Industria-City*.

La sarebbe finita con la nuova civilizzazione, se l'ingegnere sir James Archbold, non avesse la presenza di spirito, fra la confusione generale, di chiudere il commutatore della rete distributrice della forza motrice canalizzata. Undici secondi dopo, l'insurrezione s'arrestava improvvisamente, nel bel mezzo della sua opera devastatrice, per mancanza d'insorti. Infatti, gli atmofiti, la cui energia laboriosa e combattente non poteva più rinnovarsi, erano rimasti paralizzati sul luogo delle loro gesta. Questo il romanzo. Una bizzarria, certo, ma non una sciocchezza, e punto noioso poi.

* *

Un giornale inglese portava, pochi giorni sono, la notizia seguente: A Chicago è stato fabbricato un elefante d'acciaio, di grandezza naturale, destinato a spazzare le vie. Attualmente si stanno facendo degli esperimenti; se questi daranno il risultato che promettono, il trovato verrà applicato in grande.

Il lavoro si eseguisce a mezzo della proboscide che è composta di un centinaio di brevissimi tubi d'acciaio rientranti l'uno nell'altro, in modo da dare all'organo una agilità straordinaria. Nella testa vi è un potente apparato aspirante.

Il motore che mette in azione tutto il sistema è poi nascosto nei fianchi dell'animale. Il conduttore sta seduto sul collo dell'elefante, come si fa con quelli veri. Quando vede sulla strada una pietra, un pezzo di carta, un mucchio d'immondizie, preme una leva collocata a portata della sua mano, la quale leva dirige i movimenti della tromba e dell'apparato aspirante. La tromba si allunga verso l'oggetto da raccogliere e l'apparato si mette in azione. Ne segue un'aspirazione violenta alla quale nulla resiste, di modo che pietre, cenci, pezzi di carta, torsoli, immondizie, vanno a inabissarsi nel corpo dell'elefante spazzino, al quale non resta più che andar a scaricarsi. L'operazione è facile; si gira una chiave, una valvola s'apre e il ventre si vuota in un lampo.

Con questo sistema si sono spazzate due grandi piazze in poco più di un quarto d'ora; e tutto ciò senza strepito, nel modo più semplice, più elegante, più perfetto possibile.

Supponete ora che l'ingegnere di Chicago, invece di dare al suo fantoccio la figura di un elefante ne abbia fatto un uomo. Nulla di straordinario, in fin dei conti. Anzi avrebbe potuto ispirarsi al precedente creato, sarà qualche anno, dal suo compatriota G. Moore, che presentava in libertà, a Nuova York, un uomo a vapore che camminava da sè, trascinando a rimorchio una vettura carica di musicisti. Sarebbe quasi quasi l'*Atmofita* del conte Didier de Chousy. — Senza dubbio, l'elefante di Chicago ha bisogno di un conduttore. Ma il fantoccio del Moore non ne aveva bisogno per fare il giro del circo o per muoversi nelle strade; bastava metterlo sulla buona via e se andava da sè. Una piccola modificazione nel congegno, — cosa certo non difficile in questi tempi di così alto progresso meccaco — e il nostro elefante potrà fare altrettanto.

E chi sa se, presto o tardi, non saranno automi di questo genere, che come a *Industria City* saranno incaricati di quelli uffici che gli uomini, troppo raffinati non vorranno più accettare, e di quelle dimostrazioni piazzaiuole che gli uomini troppo intelligenti non vorranno più fare.

CRETA SI INCIVILISCE

Un giornale di Atene riceve da Creta le seguenti notizie:

A Creta segnalasi un grande miglioramento sociale.

« L'isola va rapidamente diventando civile. Grazie alla eccellente opera dei carabinieri italiani, c'è anche una diminuzione dei delitti.

La gendarmeria si organizza sul sistema italiano ed il nome carabinieri è divenuto popolare.

E' cessata la emigrazione dei maomettani. Di 90,000 che erano sono rimasti nell'isola 50,000 e paiono accomodarsi col nuovo stato di cose. Parlano tutti il greco. »

Speriamo bene!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Re e i Principi di Napoli a Valtieri

Ci telegrafano da *Valdieri, 12 ottobre, sera:*
Il Re alle ore 3 coi Principi di Napoli visitò il vicino Comune di Entraque. Accompagnati dalle autorità il Re ed i Principi recaronsi a visitare il Municipio, l'Asilo, l'Ospedale, la chiesa parrocchiale, ovunque acclamatissimi. Alle ore 5 tornarono al Castello di Sant'Anna.

L'onor. Sonnino

Ci telegrafano da *Livorno 12 ottobre, sera:*
L'onor. Sonnino è arrivato qui oggi da Torino e proseguì subito per Antignano. Chi lo ha avvicinato lo trovò soddisfatto del breve suo viaggio politico in Lombardia e in Piemonte e meno contrario alla eventualità delle elezioni.

Como — Ci telegrafano 12 ottobre, sera — *La chiusura* della Esposizione è stata prorogata al mese di novembre.

Firenze — Ci telegrafano, 12 ottobre, sera — *La signora Zola* — Il mancato arrivo di Zola (è arrivata iersera solo la signora Zola) indispose la folla che erasi agglomerata alla stazione ad attenderlo e provocò una dimostrazione di fischi ai giornali che avevano preannunciato l'arrivo.

Alla signora Zola che era scesa dal treno inosservata furono recate nella serata numerose carte da visita.

Napoli — Ci telegrafano, 12 ottobre, sera — *Un bambino che precipita del treno* — Dal treno proveniente da Casalnuovo presso il chilometro 8 un bambino di trenta mesi si affacciò allo sportello del vagone che il padre credeva chiuso.

Lo sportello era aperto e il bambino cadde rimanendo cadavere all'istante.

Congresso di medicina interna

Il 23 ottobre p. v. si inaugurerà in Roma il X Congresso di medicina interna sotto la presidenza dell'on. Guido Baccelli.

I lavori del Congresso consisteranno nella discussione di due interessantissimi temi generali: *la clorosi e le malattie del pancreas*, nelle comunicazioni scientifiche dei membri del Congresso, e in conferenze sui progressi dell'anno nel campo della terapia e della diagnostica.

Tutti i medici italiani possono prendere parte a queste riunioni autunnali della Società italiana di medicina, nelle quali le varie scuole cliniche sogliono gareggiare nella presentazione dei lavori sperimentali e delle osservazioni fatte nel corso dell'ultimo anno accademico.

Per iscriversi e poter godere dei ribassi ferroviari è necessario rivolgersi al segretario prof. L. Lucatello, Via Serra, 2. Genova.

Bari — *Un furto di 40.000 lire in Andria* — Si deplorano da qualche tempo in Andria frequenti furti.

Recentemente, alcuni ignoti, penetrati da una finestra nell'abitazione di Luigi Tannoja, scassinarono la cassaforte asportando valori per 40,000 lire.

Faenza — *Ucciso al caffè* — L'altro giorno un tal Giovanni Visani, calzolaio, sparava un colpo di pistola al capo di Luigi Galmanelli, ex suo principale, mentre era assiso al *Caffè del Commercio*.

Il Galmanelli rimase morto sul colpo. Il Visani fu arrestato.

Causa dell'assassinio, alcune questioni professionali.

Roma — *Il supplizio d'un giovane* — Fu arrestata certa Carolina Bertoni, trentenne, torinese domiciliata a Roma, quale autrice di sevizie continuate contro Antonio Chiaretti, d'anni 20, ex seminarista, il quale abitava presso di lei.

La Bertoni approfittando della deficienza intellettuale del Chiaretti, l'obbligava ai più umili servizi domestici, lo privava del vitto, lo costringava a denudarsi le gambe e quindi ad inginocchiarsi sopra pietre pungenti.

Poscia l'infame gli legava le mani dietro la schiena e lo percuoteva con una bacchetta di *bambù!*

La polizia penetrando nella casa della Bertoni, trovò l'infelico giovane completamente idiota, steso sopra un giaciglio, dove dormiva.

Si riscontrarono sul corpo del poveretto molte lividure.

La famiglia del Chiaretti credeva che questi si trovasse tuttora in Seminario e che fosse anzi imminente la sua consacrazione a prete.

Ora il povero giovane fu rinviato alla famiglia.

Vedi in quarta pagina il romanzo

I DUE RIVALI

NOTA SCIENTIFICA

Esplorazione con la sonda a duemila metri

Togliamo dall'ottimo *Monitore tecnico* le notizie di questo interessante esperimento che viene a confermare la teoria del fuoco centrale:

L'ing. M. Zundel fece or non è molto una interessante comunicazione alla Società industriale di Mulhouse sui resultati di una perforazione fatta con la sonda a Peruschowitz (Haute-Silésie), la quale costituisce il pozzo più profondo creato a tutt'oggi dalla mano dell'uomo.

Questa trivellazione ha raggiunto i metri 2003,34 al disotto della superficie del suolo, mentre quella eseguita da qualche anno a Schaldebach, presso Leipzig, non giunse che a metri 1748.

La trivellazione a Peruschowitz venne incominciata col diametro di m. 0,32 fino a m. 70 di profondità; poscia per altri m. 107 il diametro del foro venne ridotto a m. 0,27.

Alla profondità di m. 177, lo strumento perforatore incontrò delle marne bleu chiarissime, contro le quali si guastò. Si ricorse allora ad una sonda al diamante, capace — come è noto — di intaccare il metallo più duro.

Circa a m. 200 di profondità si ebbero delle nuove difficoltà: si incontrarono infatti delle sabbie mobili.

Ma il più grande ostacolo di questa trivellazione così profonda, fu l'asta di ferro costituente la trivella a sonda, che si doveva aggiungere tratto per tratto, per estrarre poscia alla superficie del suolo i detriti dovuti alla perforazione.

A 2000 metri di profondità il peso dell'apparecchio ascendeva a kg. 13.707. Si ebbero — come è facile intuire — rotture nell'asta che diedero assai d'affare per ripararle.

Durante il corso dei lavori si fecero constatazioni assai interessanti sulla composizione mineralogica dei diversi strati attraversati, nonché sull'aumento della temperatura alle diverse profondità.

Fu osservato che, mentre alla superficie del suolo la temperatura era di 20,01, essa raggiunse i 69,03 a metri 2003 di profondità, ciò che dà un aumento di temperatura di 1. grado per m. 34,14 di profondità.

Questo dato è assai poco differente di quello datoci da Arago e da altri fisici.

Così a Schaldebach, l'accrescimento medio della temperatura di 1. grado corrispondeva ad una profondità di m. 35.45.

Al pozzo artesiano di Grenelle a Parigi, che è profondo m. 518, e che dà acqua a 27., si calcola che l'aumento di temperatura corrisponda di 1. per metri 31.83 di profondità.

E' su delle consimili osservazioni sperimentali che riposa l'ipotesi ammessa da vari fisici e geologi che l'interno della massa terrestre sia allo stato di fluido liquido e forse gasoso, attorno ad un involucro solido o crosta terrestre relativamente di non molto spessore.

Infatti un accrescimento di 1. di temperatura, per 33 a 34 metri di profondità, dà un aumento di 30 gradi per chilometro. Dal che, come appare verosimile, che la stessa proporzione continui con la profondità, risulterebbe che a 50 chilometri dalla superficie terrestre, la temperatura dovrebbe raggiungere i 1500 gradi di calore.

D'altra parte, la scienza fisica ci insegna che la maggior parte dello sostanze minerali, che compongono la nostra massa terrestre, entrano in fusione a 1500 gradi. Si desumerebbe quindi che, da questa profondità — 50 chilometri — la massa terrestre è allo stato fluido.

La geografia ci insegna che la terra intiera è un globo di forma, presso a poco, sferica, avente un diametro interno di 1300 chilometri, da un polo all'altro: cioè a dire che la terra, quasi tutta intiera è poggiata su di una massa fluida, il suo spessore è eguale appena alla centesima parte dello spessore totale del globo. Qualcuno pensa che al centro della terra la sostanza si trovi allo *stato gasoso*, per conseguenza priva di sostanza solida o liquida.

Per poco che la scienza riesca a prolungare i fori o trivellazioni, si giungerebbe forse a costrurre pozzi artesiani di natura vulcanica, le cui applicazioni non sarebbe certo possibile intravedere.

A. RADDI.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Le maglierie italiane in Levante

Leggiamo nel *Bollettino economico*:

« La *Deutsche Wiener-Zeitung*, organo dell'industria tedesca della maglieria, constata la crescente concorrenza delle maglierie italiane in Levante, attribuendola ai salari bassi, alla specializzazione dell'industria, all'agio, e all'opportunità di trasporti rapidi e a buon mercato: aggiunge che gli italiani, più di qualsiasi altro popolo, hanno saputo conformarsi ai gusti e ai desiderii dei consumatori per qualità, imballaggi, etichette, ecc.

Articoli che altri paesi calcolano ai prezzi più estremi, sono forniti dall'Italia ancora al 10 e al 20 per cento di meno.

E' veramente un enigma, dice sempre il foglio citato, come gli italiani possano durarla, ed è opinione di molti serii negozianti che questo rinvilio di prezzi finirà con un *crak* generale.

Speriamo che prima crepi l'astrologo, il quale veramente non è la *Deutsche Wiener-Zeitung*, ma il consolato generale d'Austria-Ungheria a Costantinopoli, da un rapporto del quale il detto giornale, quantunque non lo dica, ha preso le notizie. »

UN PO' DI TUTTO

Una locomotiva gigantesca

Il cantiere di Pittsburg ultimò ora la costruzione di una locomotiva di proporzioni mastodontiche che venne costrutta allo scopo di diminuire le spese di esercizio nel trasporto merci, permettendo questa di sostituire le due locomotive solite a porsi ai grandi treni merci. La locomotiva costrutta che rispose pienamente alle prescrizioni dell'Union Railroad, ha un peso totale di 115,000 tonn. con 323 mq. di superficie riscaldata ed è capace di una forza di trazione di 26.610 kg., potendo quindi rimorchiare in orizzontale 6650 tonn. Tale capacità di rimorchio corrisponde ad un treno di 166 vagoni, i quali, se fossero carichi di grano, rappresenterebbero il prodotto di 36 km. quadr. di terre coltivate.

I cilindri di tale locomotiva hanno un diametro di 0,5826; il peso del tender carico di 10 tonn. di carbone e di 22 mc. di acqua è di 52 tonn.; la lunghezza totale della macchina col tender è di m. 19,24 e l'altezza del fumaiuolo è di m. 4,71 sulle rotaie.

Il pericolo verde

Sotto queste titolo la *Construction moderne* pubblica un interessante articolo circa l'invasione del verde nella decorazione che ci viene dal Nord e specialmente dall'Inghilterra e dalla Germania, e constata che è la seconda invasione che succede in Francia; la prima fu sotto Luigi XVI, la seconda è l'attuale, e motteggia su questa epidemia con una bellissima descrizione: « Un verde olivastro affumicato trionfa ovunque; le porte e le finestre sono verde pallido, le cornici dei quadri hanno una patina di verde invecchiato, quelle delle fotografie sono in damasco verde. Verde a grandi fiori atilizzati è la stoffa dei mobili, verde a fiori ancor più grandi è il tappeto. La decorazione dei muri è pure verde su fondo bianco, i tendaggi delle finestre e delle porte sono pure verdi. »

Che il verde nelle sue molte variazioni di tono e di intensità sia il colore di moda, che la decorazione verde su verde sia quella seguita da molti decoratori tramontani e ben vero, ma però l'esagerazione nell'impiego dei verdi non è tutta imputabile all'Inghilterra, ma sibbene agli imitatori che colla loro esagerazione fanno cadere nel ridicolo ogni concetto originario pur bello ch'esso sia.

L'Inghilterra attualmente sta guarendo dalla febbre creata dal Quattrocentismo, dal Preraffaelismo e dal Ruskinismo per dar posto a forme e colori che reggano alla logica e che sieno veramente moderni.

Liberty in molte sue creazioni industriali ha già completamente abbandonata la vecchia maniera, la Germania sola si mantiene sempre su quella via che attualmente non permette l'ecclettismo in arte che deve essere il vero fondamento dell'arte moderna.

La statistica degli analfabeti in Italia

Sulla fede di qualche giornale straniero il quale deve aver consultato delle statistiche abbastanza antiche, si va ora diffondendo anche nei giornali italiani la gratuita asserzione che l'istruzione obbligatoria non ha dato in Italia nessun risultato, e che il numero degli analfabeti non è diminuito.

La verità risulta invece da un semplice confronto dell'ultima statistica ufficiale.

Nel 1871 si constatò il 67,23 per cento di analfabeti, negli individui che si presentavano per contrarre matrimonio; nel 1895 non si ebbe invece che il 45,98 per cento, d'onde un miglioramento del 21,35 per cento.

I coscritti nel 1871 diedero il 62,63 per cento di analfabeti, mentre nel 1895 la proporzione era discesa al 40,93, con un miglioramento quindi del 21,70 per cento.

Non sarà il massimo dei *desiderata*, ma un miglioramento effettivo è innegabile, come è innegabile che il negare ogni progresso dell'istruzione in Italia non corrisponde affatto al vero.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 13 ottobre: S. Edoardo re.
Sabato 14 ottobre: S. Callisto papa
Il sole leva alle 6.25 tramonta alle 5.28

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

Gli esami di licenza all'Istituto " Paolo Sarpi "

Ci telegrafano da *Roma, 12 ottobre, sera:*
Gli studenti del vostro Istituto *Paolo Sarpi* scrivono al *Fanfulla*, esprimendo ringraziamenti al commissario Pittarelli, al preside, ai professori dell'Istituto per l'equità, la giustizia e l'equanimità dimostrata nei recenti esami di licenza.

Sempre la mancanza di vagoni — La presidenza della Camera di Commercio ha ricevuto, dopo le sue ultime pratiche, il seguente telegramma da S. E. il ministro dei Lavori pubblici:

« Si è ricorso all'eccezionale provvedimento di sospendere nei giorni 7, 8 e 9 corr. carico merci sulla Rete Adriatica, eccetto che nelle Puglie per fronteggiare suprema necessità del momento.

« Però da tale provvedimento venne, come è noto, esclusa Venezia, cui si rivolgono mie costanti cure e per sopperire alle esigenze di codesto scalo non trascuro di continuamente sollecitare Società a provvedere e di stimolare ispettori governativi ad invigilare. LACAVA. »

Comitato Veneto per il decentramento e le autonomie — Nella seconda quindicina del mese verrà convocata la Giunta esecutiva per la discussione ed approvazione delle relazioni Bonzi, Biasutti, Billia, Calderara, D'Ancona, Gregorj, Moroni, Olivi e Schiavi sui progetti ministeriali di riforme amministrative, relazioni le quali saranno poi presentate al Congresso Veneto delle amministrazioni locali.

In detta adunanza la Presidenza proporrà che il Congresso stesso, non potutosi tenere finora per imprescindibili ragioni, abbia luogo in novembre, possibilmente prima dell'apertura della nuova sessione parlamentare.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 12 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 343 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 878 — Totale N. 1221.

Vendite — Acquistato dal sig. Pompeo Morini di Fiume il quadro ad olio dell'artista tedesco Paul Höcker: *Le tre sorelle*.

Giornata popolare — Domenica, 15 corr., quarta giornata popolare col prezzo d'ingresso ridotto a *cinquanta centesimi*.

La Banda cittadina, diretta dal maestro cav. Calascione, eseguirà il prologo, gli atti terzo e quarto e l'epilogo dell'opera *Mefistofele* del m. Boito.

Cambiando casa per il trasporto masserizie rivolgersi alla Ditta *Fratelli Gondrand* in Calle degli avvocati, oppure all'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco 118-119. Per partire col Lloyd Austriaco o col vapore della *Venezia-Fiume* acquistare i biglietti nella suddetta *Agenzia De Paoli*.

Arrivo — Da Bologna è giunto il comm. Marinis, procuratore generale alla Corte d'Appello di Napoli alloggia alla *Luna*.

Onorificenza — Il nostro egregio amico Emilio Sicher è stato, con decreto del 7 corr., insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Medaglia al valor militare — Ieri mattina alle undici, nella caserma degli Incurabili, sede del distretto, ebbe luogo una cerimonia che lasciò un dolce ricordo in quanti vi intervennero.

Il carabiniere Silvio Veronese fu Evangelista e di Bernardi Monaca, di 35 anni, da Terrazzo (Padova) della legione di Verona, veniva fregiato della medaglia d'argento al valor militare.

Il fatto pel quale S. M. il Re dietro proposta del ministro della guerra conferiva l'onorificenza al bravo militare, avvenne a Vittorio il 19 giugno del corr. anno e fu pubblicato nella *Gazzetta* del giorno seguente.

Il maresciallo Ballestrin, comandante la stazione, e il carabiniere Veronese, trovandosi di pattuglia dichiararono in arresto per minaccie a mano armata di pugnale contro varie persone, il pericoloso pregiudicato Ferdinando Barazza, detto il *Soto Barazon*, da Conegliano, malvivente di professione ed avventore assiduo delle carceri e del domicilio coatto.

Il Barazza invece di sottomettersi all'ordine d'arresto colpì improvvisamente all'addome il Veronese. Questi non curandosi della grave ferita riportata, ne impegnò col feritore una lotta fierissima e riuscì a disarmarlo dopodichè, esaurito di forze, stramazzò per terra.

Il maresciallo, coadiuvato dalle guardie municipali di Vittorio, procedette all'arresto del feritore e il Veronese veniva trasportato all'ospedale di Serravalle dove, in seguito alle cure amorose di quei medici fu salvato.

Alla consegna della medaglia assisteva ieri, disposta in quadrato aperto nel cortile del quartiere, una rappresentanza di tutte le armi del presidio cioè: una compagnia del 18. fanteria, composta di 40 militari, una compagnia della stessa forza, fornita, dal battaglione del 17. e 61. fanteria, una brigata d'artiglieria composta di 20 artiglieri, altrettanti della brigata lagunare e un drappello di R. R. carabinieri quest'ultimo comandato dal tenente Gioja.

Le truppe erano sotto il comando del capitano Bracca del 18. fanteria.

Assistevano pure il maggiore dei R. R. carabinieri cav. Guasta, il capitano De Marchis e due ufficiali inferiori di ogni battaglione e brigate delle armi di stanza a Venezia. Ufficiali e bassa forza, indossavano l'alta tenuta.

Alle undici, con puntualità militare, giunse il maggior generale Polto, comandante il presidio, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza tenente Vio Pompeo.

Presentate le armi, il carabiniere Veronese fu fatto uscire dai ranghi ed avvicinare al generale. Questi presentò il valoroso alle truppe, accennò brevemente al fatto, pel quale il Re gli conferì la medaglia ed appuntata che egli l'ebbe al petto del Veronese, gli disse che la poteva portare con orgoglio e in servizio e quando sarà congedato servendo così di esempio ai compagni ed ai cittadini.

La cerimonia ebbe fine con la presentazione delle armi al bravo carabiniere il quale era molto commosso.

Furti — Giuseppe Casadoro, abitante in calle del Cristo a Dorsoduro 2217 fu derubato di una tela incerata del valore di lire cinquanta, che teneva nel magazzino in Crosera S. Pantalon.

Egli manifestò i suoi sospetti su certo G. M. diciassettenne abitante a S. Polo.

— L'imprenditore Agostino Bocuo, abitante in calle Cavalli a S. Polo 1953, fu derubato di due carriuole di ferro e bronzo del valore di lire quaranta, che si trovavano nel magazzino in Campiello Albrizzi 1922.

Falsa speculazione è quella di non spendere il lieve costo di una inserzione nella rubrica *Fitti e vendite* quando con tal spesa si può incontrastabilmente affrettare il ricupero del proprio reddito, o si può vendere ciò che si desidera esitare, senza attendere una tarda o fortuita occasione!

Disgrazie — Adolfo Lanza di 29 anni, guardia sala alla ferrovia discendendo il ponte S. Felice cadde e si fratturò l'omero destro.

— Elisabetta Citelli di 43 anni, abitante a Cannaregio 5214 cadde dalle scale di casa sua e riportò una ferita alla regione occipitale sinistra.

Furono ricoverati tutti due all'ospedale civile.

Alla guardia medica — Cremonesi Luigi, liquorista, caduto accidentalmente sul pontone dei vaporetti riportò la distorsione della mano destra, fu medicato dal dott. Tilling.

— Gregoretto Luigi, operaio alla fabbrica dei tabacchi, lavorando, si infisse un pezzo di legno nella narice, che gli fu estratto dal dott. Tilling.

— Marfatto Maria, di anni 62, da Campalto colta sulla pubblica via da capogiro cadde, riportando una ferita al sopraciglio sinistro. Fu medicata dal dottor Spada.

— Rizzi Natale, scaricando una pompa riportò una ferita alla fronte. Fu medicato dal dott. Spada.

— Poveglian Primo, di anni 13, manuale, nel preparare della malta, riportò delle ustioni all'occhio destro, fu medicato dal dott. Todesco.

— Ferruccio Bizzaro, garzone fuochista, cadendo sopra una catasta di pezzi di ferro, si ferì il palmo della mano destra, fu medicato dal dott. Tedesco.

— Mascarin Pietro, di anni 14, studente riportò una ferita da taglio al polso sinistro per la caduta di una lastra — fu medicato con un punto di sutura, e disinfezione dal dott. Marconi.

— Vianello Luigia, di anni 12, caduta con una bottiglia in mano, riportò una ferita interessante tutta la prima falange del dito medio sinistro, che le fu medicato dal dott. Marconi con tre punti di sutura.

Bollettino Municipale del mese di settembre — Dal Municipio riceviamo il seguente elenco delle contravvenzioni ai vari regolamenti municipali dello scorso mese di settembre.

Sanità: Numero complessivo N. 71. Evase con procedura di componimento n. 65, deferite alla regia Pretura n. 3, non ammesse n. 3.

Ornato: Idem 26, idem 19, idem 1, idem 6.

Polizia stradale: idem n. 520, idem 490, idem 6, idem 24.

Traghetti: Numero complessivo n. 19. Evase con procedura di componimento 16, non ammesse 3.

Incendi: Idem 6, idem 6.

Servizio del canicida. In deposito a tutto agosto 1899 n. 5, accalappiati nel settembre 1899 N. 61, uccisi n. 37, restituiti n. 27, in deposito n. 2.

Ispezione alle fiamme a gaz: Trovate regolari n. 1995, in contravvenzione n. 55. Totale fiamme n. 2050.

Prospetto delle gondole che arrivarono e partirono dalla stazione ferroviaria:

Arrivi dagli alberghi: N. 3338. Dalla Città n. 1724 Partenza dalla ferrovia per gli alberghi n. 4104, Per la Città n. 1641. Totale gondole n. 10807.

Prospetto dei passeggieri: Giunti con piroscafi ormeggiati in bacino S. Marco:

Passeggieri n. 2832, gondole che prestarono servizio N. 725.

Nei laboratori Municipali si fecero le seguenti analisi chimiche micro-batteriologiche:

Bevande n. 28, derrate alimentari n. 31, analisi chimiche n. 4. Articoli diversi n. 3. Totale n. 66.

Dall'Ispettore del Macello furono fatti n. 5 sequestri di animali intieri e distrutti 1379 kg. di carni insalubri.

Dalla Commissione annonaria furono eseguite numero 1888 visite negli esercizii di derrate alimentari sequestrando:

In pescheria, pesce in sorte kg. 5350 — In erberia, erbaggi e frutta in sorte kg. 27,200 — Dagli esercenti frutta, erbaggi, carni fresche e salate, polli, ecc. kg. 266 — Totale kg. 32,816.

Taccuino del pubblico

Società Dante Alighieri — I soci sono pregati d'intervenire all'assemblea generale, che avrà luogo venerdì 13 corrente, alle ore 9 pom. nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, per discutere varii argomenti.

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 ottobre Nascite maschi 7 — femm. 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimonii: Miari nobil conte Eguerrando, ispettore della S. V. L., con Ravazziol Fosca, casalinga — Sartori detto Grigoletto Giuseppe, agente di custodia di prima classe, con Pozzi Maria, stiratrice — Comin Angelo, falegname, con Semenzato Teresa, perlaia, tutti celibi.

Decessi: Marintschitsch Ant. Costanza, di anni 90, vedova, ricoverata di Venezia — Locatelli Luigia, di 74, nubile, già lavorante coltrici, id. — Barettin Folin Maria, di 64, vedova, domestica, di Chies d'Alpago — Amadio Pivetta Luigia, di 44, coniug., possidente, di Venezia — Fausinate Maria, di 5 1/2, di Castelfranco Veneto — Battaglierin Antonio, di 81, vedovo, pensionato comunale, di Venezia — Casparis Giacomo Melchiorre, di 62, coniug., albergatore, di Triefen Castels — Malgiavita Alessandro, di 52, coniug., scalpellino, di Venezia — Soman Francesco, di 47, coniug., mandriano, di Cavaso — Zambelli Giovanni, di 45, coniug., cameriere, di Venezia — Galvan Gaetano, di 36, celibe, carpentiere, id. — Camuffo Ernani, di 15, di Chioggia — Baldano Silvio di 5 1/2, di Venezia.

Per finire — Un musicante ambulante va in giro per le strade suonando l'arpa.

Una guardia lo interrompe.

— Avete il permesso?
— Nossignore.
— Allora accompagnatemi!...
— Volentieri. Cosa vuole cantare?

BUONA USANZA

I sig. Vito Sonino e Fanny Sonino offrono a nostro mezzo L. 5, Giorgio Sonino L. 2 all'Educatorio Rachitici per la morte della sig. Teresa Salom vedova Ravà.

— Per la stessa circostanza Beniamino Morpurgo e famiglia L. 5 alla Casa Israelitica d'industria.

Nota sibillina

Monoverbo

ETÀ RI (4)

A. MAZZARA.

Spiegazione del Monoverbo precedente
CONTR-A-PPO-NE

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — *Il controllore dei vagoni-letto* divertì iersera il numeroso pubblico accorso al *Goldoni*, tanto che questa sera, per una eccezione, si ripete.

Si tratta, come era da aspettarselo, di una allegra farsa in cui il Bisson infuse elementi sagaci di comicità, frammisti però a inverosimiglianze e a trovate talvolta troppo ingenue.

Giorgio Godefroid, marito di una graziosa vedova che vive coi genitori, intende divorziare, per la sola ragione che quelli di casa non fanno che ricordargli il morto predecessore. Per poter liberamente visitare la futura moglie, fa credere d'esser impiegato come controllore dei vagoni-letto.

Per un incidente comicissimo nato durante una corsa del treno, un omonimo di Godefroid, vero impiegato ai vagoni-letto, si presenta a lui, e non si stacca più dai suoi panni, essendo compromesso in una serie ingarbugliata di responsabilità.

La suocera di Godefroid scopre il tradimento del genero, e guidata dal nuovo amico piombato nella sua casa, va col marito e la figlia a visitare la fidanzata del genero.

Qui la faccenda si fa seria e l'autore ricorre a tutti gli espedienti per provocare l'ilarità.

Ma non si può certo raccontare l'intreccio di questo lavoro senza lasciare la parte migliore; cioè tutte le piccole furberie del mestiere; la trovata del fonografo che fa credere alla vecchia la apparizione dell'arcangelo San Michele; il tic nervoso della signora che invita senza volerlo gli uomini a baciarla, per provocare scandali a benefidio della *réclame* di un certo vino; e la arguzia del dialogo.

Tuttavia perchè questo *Controllore* abbia sul pubblico il voluto effetto occorre una recitazione affiatata, rapida e pur corretta quale la seppo dare iersera la compagnia dei tre brillanti, riscuotendo le approvazioni degli spettatori.

Rossini — Alla rappresentazione del *Ludro e la sua gran giornata*, accorse un pubblico affollato, che si divertì e applaudì a lungo i principali interpreti della commedia.

Stasera serata d'onore di Guglielmo Privato, con la rappresentazione delle altre due commedie della Trilogia di Luigi Bon *Il matrimonio e la vecchiaia di Ludro*.

Sono aperte le iscrizioni per l'ultimo abbonamento di 12 recite, che principieranno domani sabato. I prezzi sono così stabiliti: Ingresso L. 5; scanni Lire 4; distinti L. 6; poltrone L. 8.

La Rejane a Berlino — Telegrafano da Berlino, 11 ottobre, sera:

Dopo i grandi successi della Duse, ecco ora quelli della Rejane; la celebre attrice francese. Durante le sette recite da lei date, il teatro fu sempre gremito tanto, che l'incasso ascese a 81500 franchi. La Rejane va ora al teatro Imperiale di Pietroburgo.

Come già si è annunciato, la Rejane darà due recite a Venezia al teatro *Goldoni* le sere dell'1 e del 2 novembre rappresentando *Zazà* e *Sapho*.

Le due « Bohéme » a Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 12 ottobre, sera:*
Iersera al teatro di *Versailles* ebbe un successo immenso la *Bohéme* di Puccini.

Il *Gaulois* registrando i successi delle due *Bohéme* dubita che i giovani maestri italiani vadano troppo oltre nella via del realismo musicale.

Il critico del *Gaulois* scrive che i maestri italiani fanno ora una musica in prosa e sopprimono il canto.

Musica in Piazzetta — La Banda *Manin* suonerà questa sera dalle 8 1/2 alle 10 1/2 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 - *Matrimonio e Vecchiaia di Ludro*
Goldoni — 8 1/2 — *Controllore dei vagoni-letto*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 12 ottobre*)

Il processo Fornari e C.

Truffa, falso ed appropriazione indebita

Alle 10 precise si apre l'udienza. Vengono assunti i testimonii. Quelli d'accusa Marchini Riccardo, Ardizzon Luigi, Cappellin Francesco, Orlandini avv. Antonio, Marzotti Romildo, Ambrosini avv. Gustavo, Gezzi avv. Gaspare, Benvenuti Giovanni, Taffarello Giovanni ed altri i quali in massima parte confermano i fatti come sono portati dall'imputazione e non danno informazioni troppo buone sul conto del Fornari.

I testi a difesa, depongono su circostanze di contorno, che non sono di nessun beneficio alla causa degli imputati.

Esaurita la parte istruttoria, il presidente dà la parola al P. M., il quale strenuamente sostiene l'accusa per tutti; concludendo col chiedere pel Fornari una pena di 5 anni di reclusione, l'anno di vigilanza speciale e L. 1500 di multa; per la contumace Massimo Erina, tre anni della stessa pena, e per gli altri tre, Tessari, Santorello e Sartorelli, 18 mesi di reclusione e L. 1000 di multa ciascuno.

Hanno quindi la parola i difensori dei quattro imputati presenti; e colle loro arringhe cercano di scemare la responsabilità dei loro rispettivi clienti.

Dopo di che, il Tribunale emette la seguente sentenza: Fornari è condannato a 4 anni, 6 mesi di reclusione, 700 lire di multa e ad un anno di vigilanza speciale della P. S.

Massimo Erina, in contumacia, a tre anni di reclusione.

Sartorelli Mario a 11 mesi e 20 giorni di reclusione e L. 291 di multa.

Tutti e tre in solido al pagamento dei danni e spese.

Il Tessari ed il Santarello assolti per non provata reità.

Pres.: Tagliapietra; P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 12 ottobre

Presidente cav. Landi — P. M. cav. Specher,

Robassa Elena d'anni 20 condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 2 e giorni 20 per furto. La Corte dichiara irricevibile l'appello e ordina l'esecuzione della sentenza.

— Belluzzo Maria d'anni 57 e Da Ré Erminio d'anni 25 condannati dal Tribunale di Venezia il Da Ré per minaccie a L. 15 di multa e la Belluzzo, per il reato di cui l'art. 395 c. p. a L. 23 di ammenda. La Corte in contumacia dichiara non procedimento per la Belluzzo e conferma pel Da Rè.

— Pavan Marco d'anni 38 condannato dal Tribunale di Bassano a 25 giorni di detenzione par bancarotta semplice. La Corte in contumacia pronuncia la sentenza che dichiara irricevibile l'appello.

— Raffael Angelo d'anni 23, Penso Giuseppe d'anni 17, Morte Vittorio d'anni 37 condannati dal Tribunale di Venezia, il Raffael e Morte a mesi 8 e giorni 10 di reclusione, il Penso a mesi 4 e giorni 5 per furto. La Corte conferma.

— Perez Giovanni d'anni 51 condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 30 per maltrattamenti. La Corte dichiara non luogo a procedimento stante l'avvenuta remissione.

— Lucchini Gio. Battista d'anni 69 condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 10 di reclusione per atti di libidine. La Corte in contumacia conferma.

— Dan Francesco d'anni 52 e Dan Corrado d'anni 21 condannati dal Tribunale di Padova, il Francesco a mesi 10 e giorni 20, il Corrado a mesi 5 per ferimento. La Corte conferma.

Il processo Costella in appello

La conferma della sentenza del Tribunale

Ci telegrafano da *Lucca 12 ottobre, sera:*
E' terminato oggi alla nostra Corte d'appello il processo penale a carico di Nicola Costella, già sindaco del comune di Livorno, Adolfo Chiappe cassiere e Leopoldo Gori segretario capo, condannati il 29 dello scorso aprile dal Tribunale, il Costella per peculato continuato ad anni 4, mesi 4, giorni 15 di reclusione e 2000 lire di multa; Leopoldo Gori, per concerto nel peculato ad 1 anno, mesi 3 e 16 giorni di reclusione e a lire 291 di multa e Adolfo Chiappe, per continuato peculato ad anni 2 e mesi 11 e alla multa di lire 583.

La Corte d'appello ha confermato puramente la sentenza del Tribunale. Gli imputati alla lettura della sentenza piansero.

Ci telegrafano da *Livorno 12 ottobre, sera:*
La cittadinanza accolse con differenza la notizia della sentenza della Corte di Lucca, che conferma quella del Tribunale, a carico dell'ex sindaco Costella e compagni.

SPORT

Grande concorso ippico a Conegliano

Ci scrivono 11 ottobre:
(*Arthos*) — Il solerte Comitato — tanto bene presieduto da quell'abilissimo e ben noto *sportman* ch'è il barone Gino de Morpurgo — procede con alacrità nel suo lavoro per preparare, per domenica, un programma pieno di attrattive.

Sabato a sera si apriranno le sale elegantissime del nostro Circolo Società dell'Accademia per una grande festa da ballo in onore degli *sportmen* che prenderanno parte al concorso: e al Circolo verranno pure oltre le nostre dame gentili altre di Vittorio e Treviso.

I festeggiamenti di domenica sono così stabiliti:

Ore 9 — Arrivo del treno speciale con i forestieri di Venezia e Treviso e stazioni intermedie. Incontro agli ospiti con musiche. Passeggiata in Castello e concerto nel piazzale del Castello.

Ore 2 pom. — Grande concorso ippico per attacchi a quattro a guida lunga e cavalli saltatori, in piazza d'armi, gentilmente concessa dall'autorità militare.

Ore 6 1/2 — Concerto della banda cittadina sul viale della stazione, e illuminazione fantastica del viale e civia.

Ore 8 — Spettacolo pirotecnico (fontane luminose, fuochi d'aria, bombe, lanciata di 500 razzi).

Ore 11 — Grande fiaccolata d'addio e accompagnamento degli ospiti alla stazione da dove ripartirà il treno speciale per Venezia.

Il programma del concorso ippico è questo:

Categoria unica — Attaccati a quattro a guida lunga condotti da *gentlemen* — I. premio L. 300, II. premio L. 200, III. premio diploma.

Concorso per cavalli saltatori — *I. Categoria* — Cavalli d'ogni razza e paese presentati agli ostacoli da *gentlemen*. — I. premio L. 300, II. premio L. 200, III. premio L. 100.

II. Categoria — Cavalli d'ogni razza e paese che non abbiano vinto premii di primo e secondo grado nella prima categoria di questo concorso od in qualsiasi altra riunione, presentati agli ostacoli da *gentlemen* — I. premio L. 200, II. premio L. 100, III. premio diploma.

Ostacoli: Siepone m. 1 — Muro m. 1 — Travone [illegible] — Riviera m. 3.50.

Tutto ciò costituisce una attraente novità per Conegliano, e i nomi dei membri della presidenza assicurano l'esito della giornata nella quale verranno tra noi numerose compagnie di gitanti di Venezia, Treviso, [illegible] Pordenone, Udine ecc. ecc.

E tutti potranno grandemente divertirsi e passare [illegible] mente una giornata splendida.

Concorsi di automobili a Treviso

Abbiamo da Treviso, 12, sera:
Iersera la Società Ginnastica tenne una importante adunanza in cui deliberò di organizzare una serie di concorsi di automobili nelle prime giornate del novembre.

E già il programma sarebbe stato così concretato:

Primo giorno: apertura della esposizione di automobili — Secondo giorno: concorso di dirigibilità nel Ciclodromo — Terzo giorno: corsa di automobili nell'Ippodromo di S. M. del Rovere — Quarto giorno: corsa su strada su percorso da destinarsi.

E' stato nominato apposito Comitato che riuscì composto dai signori: presidente onorario bar. Alberto Franchetti — presidente effettivo cav. Isidoro Coletti — vice presidenti cav. Malvolti, Remy De Donà — segretario sig. Vianello — vice segretario, signor Tullio Lazo.

Fu preventivata la spesa di L. 2500 sperando di avere valido appoggio dal Municipio, da altre autorità e dagli esercenti ecc. Il Comitato si porrà subito all'opera.

Touring Club Ciclistico Italiano

Al 20 settembre i soci del T. C. C. I. che erano in regola con le tasse, ascendevano alla bella cifra di [illegible]

L'automibilismo in Italia

Si ha da Roma 11 ottobre:
Dalle notizie pervenute al ministero di agricoltura, industria e commercio risulta che in Italia si stanno costituendo diverse società per la costruzione di automobili per i quali siamo ancora quasi completamente tributari dell'estero, mentre l'uso se ne va rapidissimamente diffondendo.

Non si hanno dubbi sulla possibilità di vincere la concorrenza straniera, poiché il progresso fatto dall'Italia nelle arti meccaniche nell'ultimo decennio è rassicurantissimo.

Gare di marcia fra ufficiali e sott'ufficiali

Ci scrivono da Torino, 10 ottobre:
Fra gli ufficiali e fra i sott'ufficiali del 42.o reggimento fanteria ebbero luogo ieri le gare annuali di marcia sul percorso Torino-Reaglie Pino-Moncalieri-Torino, [illegible] km. circa.

La gara ufficiali ebbe questo risultato: 1. tenente Michelesi Renato, ore 3 10'; 2. sottotenente Emanuel [illegible] como, ore 3 32'; 3. sottotenente Crisenolo Pietro, ore 3 49'; e tenente Ragaluzzi Ferdinando, ore 3 49'.

Gara sott'ufficiali (su percorso di poco più breve): 1. furiere maggiore Boschi, ore 3 7'; 2. furiere Di Benedetto, ore 3 20'; 3. furiere Crespi, ore 3 50'.

I concorrenti, che indossano la perfetta tenuta di marcia, giunsero a Torino in ottime condizioni. Se si tien conto che parte della strada era in istato non buono e che quasi tutta svolgevasi in collina non si può che rallegrarsi dei risultati ottenuti.

Sfida di lotta

Pons atterrato a Copenaghen

Il primo corrente a Copenaghen davanti ad una folla di circa 25,000 persone ebbe luogo un sensazionale match di lotta fra il campione mondiale Pons ed il [illegible] Bach-Olsen.

La lotta durata quasi un'ora fu superba ed emozionante.

Pons fu nettamente con un *braccio girato*.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	61 81	62.01	[illegible]
Termometro centig. al Nord	10.1	11.2	[illegible]
» » Sud	11.2	15.3	[illegible]
Umidità relativa	90	80	[illegible]
Direzione del vento	SSO	SSO	[illegible]
Stato dell'atmosfera	9	9	[illegible]
Acqua caduta in mm.	—	—	[illegible]

Temperatura mass. di ieri: 16.6 — min. di oggi [illegible]

Probabilità: Venti deboli varii, cielo [illegible] con qualche nebbia nell'Italia superiore.

Scappato da Fiume ed arrestato a Verona

La *Bilancia*, giornale di Fiume, nel suo numero del 25 settembre u. s. recava il seguente fatto di cronaca:

« Il signor Antonio Bearz apriva due anni fa un negozio di velocipedi nella via della Riva e ne affidava la direzione al signor Giovanni Car. Quest'ultimo abbandonò giorni sono la nostra città dicendo di dover recarsi a Pola per consegnare al suo principale un importo rilevante di denaro, ma non comparve in quella città e perciò il signor Bearz mandò qui una persona per controllare gli affari del negozio.

A quanto dicesi il Car avrebbe adoperato circa un migliaio di fiorini per proprio uso e consumo a danno del signor Bearz ed inoltre si sarebbe reso colpevole di azioni poco oneste anche a danno del signor Michele Starcich. »

Il signor Bearz in seguito a questa sua sparsa che lo danneggiava di mille fiorini — scrive l'*Arena* di Verona — spedì un altro suo impiegato alla ricerca del fuggitivo.

Ma il Car aveva le ali ai piedi. Passato il confine

alla Pontebba ove levò dalla dogana una bicicletta giunse fino a Verona ove alloggiò al *Leon d'oro* in via XX Settembre.

Indi ripartì e si spinse fino a Parigi. L'incaricato del signor Bearz era venuto a cognizione di tutto ciò e calcolando che fra breve i denari sarebbero mancati al Car si fermò a Verona ad attenderne il ritorno.

Iermattina infatti il Car arrivò e scese ad alloggiare al *Leon d'oro*. Ma appena l'incaricato seppe ciò ne informò la questura che fece arrestare il viaggiatore.

Egli però nega di essersi appropriati i 1000 fiorini. Ammette solo di aver portato via un orologio da ciclista e la bicicletta.

Ora si stanno facendo pratiche per l'estradizione.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 12 ottobre — **Gli spari contro la grandine** — (S.) Allo scopo di promuovere fra i Comuni del Distretto la formazione di un Consorzio per gli spari contro la grandine, si è costituito in Este un comitato provvisorio di cui è presidente il sig. Chinelli ing. Augusto, e fanno parte i sindaci di Este, Baone, Cinto Euganeo, Lozzo Atestino, Vò, il Comizio agrario di Este nonchè i signori Gaetano cav. Sartori, Borotto, Zillo Evangelista, Bonetti Luigi, Prosdocimi prof. cav. Alessandro e Vezù Andrea.

Le norme che regolano la sottoscrizione all'uopo indetta dal Comitato, possono riassumersi come segue:

La sottoscrizione non porta l'obbligo del versamento immediato della somma sottoscritta, giacchè se a sottoscrizione finita il comitato non riesce a raccogliere il fondo necessario, esso si scioglierà senz'altro, nè avrà bisogno di passare alla restituzione di somme.

I sottoscrittori sono pregati di dichiarare, nell'apposita finca di un unito modulo, a favore di quale Comune consorziato intendono destinare l'offerta loro, la quale potrà essere anche ripartita fra più Comuni. Quanto all'amministrazione, ciascun Comune avrà una partita separata, tanto per le spese d'impianto che per quelle d'esercizio.

Tutti i Comuni consorziati dovranno però concorrere nelle spese generali in ragione del numero di stazioni piantate sul loro territorio. Raggiunto colla sottoscrizione l'importo approssimativamente necessaria per l'impianto delle stazioni e per le spese di esercizio del primo anno, il Consorzio si dichiarerà definitivamente costituito, e si passerà alla nomina delle cariche e quindi alla riscossione delle somme sottoscritte.

Alla fine della campagna sarà presentato rendiconto e si curerà la pubblicazione di una relazione sulle risultanze ottenute, in ordine alla efficacia di questo mezzo di difesa contro la grandine.

Le scuole — Al posto di vice direttrice della scuola Scalcerle l'on. Giunta Comunale ha confermato la sig. Fanny Faifofer.

La conferma è meritata. Ma le congratulazioni con l'egregia insegnante sono doverose.

Ospite illustre — La Duchessa di Sassonia fu qui oggi, per poche ore. Visitò i monumenti pubblici e la chiesa del Santo. E ripartì per Saonara dove sosterà presso i conti Cittadella Vigordarzere.

Disgrazia — Su quel di Monselice, il contadino Luigi Sorgato, cadendo da un albero, si fratturò il cranio. Morì poco dopo.

La trovata — Una donna campava la vita facendo servizii e liberando dalle immondizie varii alberghi della città. Senonchè, con le immondizie, essa aveva cominciato ad asportare anche qualche piatto, qualche posata ed oggetti affini. Scoperta, venne denunziata ed arrestata.

Fra i maggiori danneggiati si notano i signori Simonich della *Croce d'oro*, e Ferretto delle *Tre spade*.

Perfezionamento — A quanto pare presso la nostra Università verrà istituita una scuola di perfezionamento per gli insegnanti di italiano all'estero.

Il premio — Al brigadiere dei carabinieri Vittorio Piovan il quale, con pericolo di vita, riusciva, or non è molto, a fermare un cavallo in fuga, giù per via dei Servi, il Ministero ha conferito l'encomio solenne.

Istituto musicale — La presidenza dell'Istituto comunica quanto segue: Per i nuovi aspiranti l'iscrizione resta aperta dal 16 al 31 ottobre corrente, limitatamente ai posti disponibili nelle seguenti scuole: Elementi e solfeggio, armonia complementare e teoria superiore, organo, viola, violoncello e contrabasso, canto e canto corale, flauto, clarinetto, oboe e fagotto, strumenti a fiato in ottone. Per mancanza di posti vacanti, non vengono aperte le iscrizioni alle scuole di pianoforte e violino. Gli esami di ammissione avranno luogo il 10 novembre p. v. La seconda sessione di esami avrà luogo il giorno 9 novembre p. v. Le lezioni per gli alunni in corso comincieranno regolarmente col giorno di lunedì 13 novembre p. v.

Gli arrivi — A consigliere delegato presso la nostra Prefettura verrà da Ancona, il cav. Benedetti.

Da S. Severo venne traslocato presso la nostra questura il delegato Farerio.

All'Ospedale, con una gambe fratturata, venne accolto il carrettiere Vittorio Berto, dipendente dei fratelli Smoke.

In seguito a scontro di veicoli l'oste veneziano Ancillo Vigo cadde, fratturandosi una gamba.

Siccome responsabile dell'urto e del resto, venne tratto in arresto il cocchiere dei signori Fasolo, Giuseppe Barison.

Casale Scodosia — Ci scrivono 12 ottobre — (s.) A beneficio della locale Congregazione di carità si terrà nel giorno di domenica 15 corr., ed in caso di cattivo tempo nella successiva domenica, una grande lotteria autorizzata dalla R. Prefettura. La lotteria comprende n. 6 premii del valore approssimativo di L. 510.

Primo premio: Due vitelli — secondo, un puledro — terzo, un finimento d'oro da donna — quarto, un mantello da uomo — quinto, un *remontoir* d'argento con catena — sesto, uno sciallo da donna.

Vi sarà pure una gran pesca gastronomica-umoristica. Ogni biglietto, che costerà 10 centesimi, vincerà un premio.

Durante la straordinaria e fantastica illuminazione della piazza, la Banda musicale di Villa Bartolomea, rallegrerà la festa.

L'importanza dei premii, la varietà degli spettacoli, lo scopo di beneficenza ripromettono un concorso di *forestieri*.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 12 ottobre — **Solennità patriottica** — (x) Il 15 corr. doveva seguire la solennità per la consegna della medaglia decretata dal governo al Comune di Chioggia per meriti patriottici nel 1848-49.

Tale solennità però venne rinviata al 22 corr. nella fiducia che possa assistervi il cav. dott. ing. Sfriso — ora degente per malattia — valoroso veterano dell'epopea memoranda, ch'ebbe parte e merito principale nella conseguita onorificenza cittadina.

Ed a proposito del dott. Sfriso, ci piace rendere pubblico che nell'ultima tornata del Consiglio comunale veniva incaricata la giunta di esprimere all'egregio cittadino gli auguri del Consiglio stesso per la di lui sollecita guarigione.

Mirano — Ci scrivono 12 ottobre — **Gita del corpo filarmonico** — Il nostro corpo filarmonico, diretto dal maestro sig. Faustino Peri, vecchia conoscenza di Belluno, ove diresse quella banda cittadina per diversi anni, ha stabilito di recarsi in gita di piacere in quella città.

Saranno circa una quarantina che vi prenderanno parte tra i filarmonici, la presidenza, la rappresentanza municipale, ed altri; partiranno da Mestre col primo treno del mattino, per giungere alle 9 a Belluno.

Nelle ore pomeridiane il corpo bandistico svolgerà il programma nella Piazza Campitello. Si fermerà a pernottare a Belluno per ritornare a Mirano a domenica sera.

Noale — Ci scrivono 12 ottobre — La recita di beneficenza data sabato sera, 7, da alcuni dilettanti ha fruttato un incasso netto di L. 40.70, malgrado il tempo cattivo che impedì ai vicini d'intervenire.

Il Presidente della Congregazione di Carità, al quale fu consegnato l'importo, porge a tutti coloro che contribuirono all'opera filantropica i più vivi ringraziamenti e si ripromette, interprete del desiderio di molti, che i nostri bravi giovani, coadiuvati dalle gentili signorine del paese, facciano seguire a questa prima altre recite, anche per interrompere la noiosa monotonia delle serate autunnali.

S. Donà di Piave — Ci scrivono 12 ottobre — **Esito della pesca** — La pesca di beneficenza, per l'ospitale da erigersi, in mezzo le feste della fiera e al bel tempo riuscì un vero spettacolo con profitto superiore all'aspettativa. Calcolasi un reddito di lire cinquemila. Lode ai benemeriti promotori ed agli esecutori, baldi e simpatici giovanotti. Il sig. Colombo presidente raccolse proprio gli allori del merito. Bravo.

Nomina del medico del 1. riparto — Fra giorni avverrà la nomina del medico del 1. riparto sanitario. Tra i concorrenti numerosi, corre voce, vi possano essere il nostro bravo, distinto e dotto concittadino Guido Argentini ora primario dell'ospitale di Meldola (Forlì) ed il dott. Simoni pur bravo medico e valente chirurgo, ora medico comunale a Monastier. Se si avverasse il loro concorso certo il paese ad onor suo darebbe la preferenza al primo per molte ragioni; non presentandosi il primo la darebbe al secondo che ha già ormai assicurata la sua fama. Vedremo!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 12 ottobre — (*i. b.*) **Le iscrizioni** al R. Liceo-Ginnasio *Canova* si ricevono soltanto fino al giorno 16 corr. Il preside avverte che i ritardatarii dovranno presentare giustificazione del ritardo.

— Col giorno 15 si chiude pure l'inscrizione degli studenti della Scuola tecnica.

Le disgrazie — Mentre giuocava con alcuni suoi compagni, il bambino Giuseppe Bergamo di 9 anni cadde a terra ferendosi al capo.

Venne medicato all'Ospedale.

— Anche il muratore Sbegher Giuseppe si causò una ferita lacero-contusa alla fronte mentre trasportava un tronco di gelso.

Egli pure venne medicato all'ospitale e guarirà in circa 10 giorni.

Malore — Stamane la vecchierella Gaggion Alcisa, ottantenne, fu presa da malore sulla pubblica via. Fu prontamente soccorsa da alcuni pietosi e quindi condotta in vettura alla Casa di Ricovero, dove la Gaggion è ricoverata.

Castelfranco Veneto — Ci scrivono 12 ottobre (*G.*) — **Truffa in un furto** — La *Gazzetta di Treviso* porta ieri a sera una corrispondenza da Castelfranco sotto il titolo *Truffa in un furto*. Corrispondenza ingiusta, perchè può far danno ad un povero pensionato, che se ha il torto di raccomandarsi qualche volta a Bacco, si può, senza tema di errare, giurare sulla sua onorabilità.

Chiarelotto Antonio, delinquente per estorsione di denaro? Eh via! almeno il corrispondente prima di chiamarlo tanto leggermente *compare*, doveva assumere informazioni precise. Chiarelotto in *ciarina*, questo sì, fin che volete, potrebbe anzi competere in una gara di campionato, ma disonesto mai.

Esiste bensì una querela in Pretura, *per tentata estorsione di denaro*, ma il povero Chiarelotto c'entra come Pilato nel Credo, e lo si vedrà.

Meduna di Livenza — Ci scrivono 12 ottobre — **Società operaia** — Da qualche mese si è ricostituita la nostra Società operaia, grazie l'opera veramente encomiabile di alcuni cittadini ed il numero considerevole di soci finora inscritti è il miglior presagio.

Allo scopo di festeggiare tale rinascimento, il signor sindaco Perocco nob. Placido, primo fra gli iniziatori, terrà domenica mattina nella sala Saccomani, gentilmente concessa, una lettura ai soci e non soci dimostrante gli indiscutibili vantaggi che arrecano le Società operaie. Alla sera poi il sodalizio si riunirà in lieto simposio rallegrato dalla musica locale.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 12 ottobre — (*Lelio*) — **Tra due Istituti di credito** — Due ex-impiegati ed un ex-consigliere della Banca Cattolica si sono fatti iniziatori dell'istituzione a Vicenza di un Piccolo Credito, le cui necessità hanno creduto di poter dimostrare luminosamente trincerandosi dietro un deliberato del Congresso Cattolico di Ferrara, destinato a promuovere simili fondazioni laddove non esistessero istituti di credito atti a compiere piccole operazioni di credito a vantaggio della gente povera obbligata ora a ricorrere all'usura di privati.

Questa implicita accusa, ridicola fra noi, se ha fatto sorridere la nostra Banca Popolare e quella Vicentina, ha tuttavia sollevata l'ira furente della Banca Cattolica, che pur compie molte operazioni di piccolo credito, contro la quale specialmente convergevano gli appunti dei promotori del nuovo instituto di Piccolo Credito.

E si delinearono nel campo clericale due correnti, e si accentuò fra i due istituti un conflitto di interessi che non accenna a finire; e si trascinò la questione fino sui giornali, travolgendo nella polemica vivace ed infeconda persino mons. Vescovo.

Perchè, dopo la preghiera del co. Medolago Albani implorante la fine delle ostilità, è venuta una gravissima lettera di mons. Vescovo il quale, certo difendendo con troppo calore, nega in modo assoluto di aver accordato direttamente qualsiasi suo appoggio all'istituto del Piccolo Credito, di cui a Vicenza proprio non ve ne era bisogno.

Comunque io non voglia portare il mio giudizio sopra questi incidenti che, nonostante l'etichetta, sono questioni vere e proprie di concorrenza commerciale, ho voluto solo fare della cronaca dal momento che nella miseria della nostra vita giornalistica cittadina questa è destinata ad essere l'argomento del giorno.

Una bella pubblicazione — La ditta Magni e C. ha pubblicato in questi giorni, in elegantissima edizione, un opuscolo nel quale, oltre ad un diligente studio del prof. Antonio Marozzi sull'utilità e sull'uso dei concimi, sono contenuti consigli e indicazioni a tutto vantaggio dell'agricoltura. Detta pubblicazione verrà distribuita gratuitamente ai diversi agricoltori della regione nostra se ne facessero richiesta.

Le scuole elementari suburbane verranno aperte lunedì 23 corr.

Le iscrizioni si riceveranno nei giorni 23, 24, 25, 27, 28, 30 e 31 del mese in corso dalle ore 9 alle 12 nei locali delle singole scuole suburbane.

Le lezioni regolari incomincieranno col giorno 3 del prossimo novembre.

Incendio — Ieri notte prendeva fuoco il rurale attiguo all'abitazione del signor Domenico Tessari in Pieve di Schio, così da lasciar molto a temere per la vicinanza di altri fienili e magazzini di legname.

Però due potenti pompe a vapore dei vicini stabilimenti Rossi prontamente accorse e abilmente adoperate limitarono l'incendio a poche centinaia di lire di danno, mentre venne sollevato molto panico nella popolazione che temeva fossero prese dal fuoco le vicine fabbriche. Il proprietario è assicurato.

Corriere friulano

Grosso furto di gioielli

Ci scrivono da Udine, 12 ottobre:

(*P.e.*) I lettori ricorderanno i particolari di questo furto: da una vettura del senatore Di Prampero che tornava col solo cocchiere dalla stazione a casa — era *sparita* una valigetta contenente dei gioielli per un valore di circa duemila lire. Denunziato il fatto alla Pubblica Sicurezza, gli agenti di questa arrestarono certo De Agostino Pietro detto *Tartaglia*, d'anni 35, pregiudicato, che era stato veduto aggirarsi presso la carrozza. Egli però si protestò subito innocente. Ma dalle indagini fatte successivamente, l'autorità si convinse invece essere egli l'autore del furto, poichè si seppe che il De Agostino cambiò un biglietto da lire cinque a S. Osvaldo per pagare da bere ai suoi conoscenti, e consegnò un biglietto da lire due ad un vetturale che lo aveva fatto scarrozzare. Il biglietto consegnato a quest'ultimo fu sequestrato e poscia riconosciuto. La valigetta conteneva oltre le gioie, appunto anche sette lire, in due biglietti uno da cinque e uno da due. Si seppe inoltre che il D'Agostino offrì in vendita a due distinte persone un orologio; altre testimonianze asserirono che il D'Agostino aveva seco la valigetta fuori porta Grazzano. Finora però non si ha alcuna traccia delle gioie che conteneva.

Beneficenza — Il sacerdote don Eugenio Bianchini, in occasione del suo ingresso nel posto di parroco della Chiesa di S. Giorgio di qui, ha inviato a quel Comitato costituitosi per le onoranze al predetto sacerdote lire 200 da distribuirsi ai poveri della parrocchia. Bravo.

Che razza di avventore! — Certo Nazzi Pietro di anni 35, da Coseano, bevute alquante bibite nel caffè di via Portanuova alla *Contadinella romana*, si rifiutò di pagarle. Venne perciò arrestato.

Un incendio sviluppatosi nella frazione di Sanguazzo (Cividale), mercè il pronto accorrere dei pompieri fu presto spento con danno relativamente lieve.

In occasione delle feste che si faranno la prossima domenica a S. Margherita (ballo, cuccagne, illuminazione fantastica del colle, fuochi d'artificio ecc.), vi saranno numerosissimi treni speciali sulla linea del tram a vapore.

La Compagnia Benini continua le sue recite con lieto esito al *Minerva*. Piacque assai iersera l'*Amigo de tuti*, del Bertolazzi.

E' annunziata la serata d'onore dell'attrice Laura Zanon-Paladini.

L'associazione dei commercianti ed industriali si riunirà in assemblea venerdì 13 corr. per approvare il resoconto morale ed economico al 31 dicembre 1898 e per la nomina delle cariche sociali.

Solimbergo — Ci scrivono 10 ottobre — (*A. T.*) — **I mosaici della cattedrale** — Domenica questa amenissima villa era tutta in festa. La sua graziosa Chiesa parrocchiale si è abbellita di tre superbi mosaici, due figure di classico stile, S. Pietro e San Paolo, ed un bellissimo rosone, nel quale s'intrecciano le sigle di Gesù e Maria, quelle collocate ai lati della porta maggiore del tempio, questo nel centro del frontone.

L'opera veramente pregevole e per purezza di disegno e per squisitezza di fattura è lavoro del mosaicista di Venezia sig. Andrea Avon, ormai ben conosciuto nell'arte musiva.

La Chiesa di Solimbergo che invidiò fin qui, ben a ragione, ad altre di questa pittoresca regione insigni opere d'arte, come gli affreschi di un Amalteo o di un Pordenone, ora può andar altera, che è la prima fra le altre Chiese del Friuli, come ricordava l'egregio parroco del luogo Don Pietro Commisso in un suo affettuoso e forbito discorso, appunto domenica letto dall'altare, che ora si adorni di bei mosaici.

Vivissime grazie rendeva il degno pastore al generoso offerente ed eguali sentimenti manifestava ad esso il popolo esultante alla chiusa della cerimonia diremo così d'inaugurazione, festeggiata tutto il giorno fra i lieti suoni della banda del vicino Meduno.

Ed ora a questa fabbriceria incombe di completare la facciata del tempio con opportuni ornamenti che armonizzino coi suoi mosaici e facciano ad essi degna cornice.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 12 ottobre — **Consiglio provinciale** — Domani, 13, alle ore 12, si radunerà il nostro Consiglio provinciale per discutere un interessante ordine del giorno.

Consiglio comunale — Lunedì 16 corr. alle ore 8 e mezzo si raccoglierà il Consiglio comunale per continuare la trattazione dell'ordine del giorno interrotto nell'ultima seduta e trattare nuovi oggetti posti all'ordine del giorno.

All'ippodromo — I lavori per la costruzione delle tribune e per la sistemazione della pista procedono alacremente.

E' già stato affisso, in grande formato l'analogo programma delle corse al trotto che voi avete di già pubblicato.

La tombola — Il 29 corr. alle ore 4 e mezza verrà estratta una tombola a beneficio della Casa di Ricovero coi seguenti premi:

Cinquina L. 160; prima tombola L. 200; seconda tombola L. 500. Prezzo di ogni cartella L. 0.75.

Nel caso che circostanze impreviste non permettano l'estrazione questa luogo la successiva domenica, 5, alla medesima ora.

NECROLOGIO

Morta a 104 anni!

Ci telegrafano da Torino 12:

(*Zuccaro*) Oggi è morta qui la signora Alisio vedova Concorno di anni 104. Essa lascia il figlio di anni 82, maggiore dell'esercito a riposo.

A Macerata il marchese Pietro Accorretti — A Mantova l'ing. Giuseppe Menini, ex capitano del Genio militare — A Milano il cav. Cesare Pontremoli ragioniere. — A Brescia, Matilde Torre, vedova Venturi, Madre Vicaria della Ancelle di Carità (Ospitaliere). Colla morte di questa suora il Municipio realizza una cospicua nuova eredità in aggiunta a quella già avuta dal di lei marito Venturi, cui Brescia deve di possedere l'Istituto che s'intitola dal suo nome. — A Firenze mons. Agostino Negrotto, canonico della Basilica Vaticana.

— A Nuova York, il 20 settembre ultimo scorso moriva Don Luigi Homodei. Con lui si estingue la discendenza mascolina di una delle più antiche famiglie di Valtellina.

Ci telegrafano da Vienna, 12 ottobre, sera:

E' morto Oscar Baumann esploratore africano, console austro-ungarico al Zanzibar.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le sorelle Giuseppina Manzoni, Camilla Manzoni Bellisomi, Giulia Manzoni ved. Rossi ed i nipoti annunciano col massimo dolore la perdita della loro amatissima

Luigia Manzoni

avvenuta a Treviso dopo breve malattia.

Non si mandano partecipazioni speciali.

Treviso 12 ottobre 1899.

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente-responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 ottobre a Lire 107,25.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50

Listini Borse

Venezia 12 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	98 35
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	312 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1350	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 30	132 45	— —	— —	6
Francia	107 15	107 25	— —	— —	3
Belgio	106 85	107 —	— —	— —	4
Londra	27 11	27 14	26 73	26 76	5
Svizzera	106 75	106 90	— —	— .	5
Austria	224 1/10	224 5/8	— —	— —	6
Banc. aust.	224 1/8	224 5/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 12			
Credito aust. Fior.	359 —	Cambio su Londra	120 95
Lombarde	70 50	Lire italiane (carta)	44 60
Banca anglo-aust.	148 50	Rend. aust. (arg.)	98 —
Austriache	325 —	Rend. aust. (carta)	98 10
Banca austro-ung.	902 —	Union bank	294 50
Napoleoni d'oro	9 58 1/2	Rend. aust. (oro)	116 65
Argento	100	Rendita ungherese	98 90
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	229 50

Torino 12		Parigi chiusura	11	12
Rend. it. 5 0/0	98 25			
» » 5 0/0 spezz	98 30	R.fr.30/0ant.	— —	— —
» » 3 0/0	62 —	» 30/0perp.	100 50	100 52
» » 4 1/2 0/0	98 15	» n.31/10/0	102 45	102 50
Az. Banca d'Italia	906 —	Rend.it.50/0	91 63	91 65
» Banca Torino	390 —	Ferrov. aust.	— —	— —
» Banco sc. (nuovo)	201 —	id.lomb.ant.	— —	— —
» Banca commerc.	674 —	Camb.s.L.vis	25 31	25 30 1/2
» Ferrov. Medit.	— —	Cons.23/40/0	103 11/16	103 9/16
» Ferrov. Merid.	— —	Obb. lomb.	346 —	348 —
» Ferrov. Sicule	705 —	Camb.sulItal.	6 7/8	6 3/4
Obb. fer. Sarde 1879	318 —	R.turc.(ser.D)	22 —	21 85
» » Vitt. Em.	348 —	Banca Parigi	1054 —	1053 —
» » Med.Ad.Sic.abed	303 —	Tunis.nuove	488 75	487 —
Med.camb.Franc.	107 30	Egiz.40/0(R.)	106 05	106 50
» » Svizzera	106 97 1/2	R.ung.40/0	98 70	98 —
» » Londra	27 15 1/2	» sp.est.40/0	60 87	61 15
» » Germania	132 45	Banca sc. Par.	— —	— —
Firenze 12		Banca ottom.	552 —	551 —
Rend. ital. 5 0/0	98 47	Arg. fine	552 50	552 56
id. 4 1/2 0/0	— —	Credito fond.	710 —	703 —
Londra 3 mesi	26 81	Azioni Suez	3510 —	3510 —
Francia a vista	107 40	Lotti turchi	112 50	113 —
Berlino a vista	132 55	Ferr.mer.ter.	662 —	656 —
Meridionali	— —	Russo 1891	98 80	98 20
Mediterranee	534 —	Portog. 3 0/0	24 40	25 —
Banca d'Italia	916 50	Camb. Madrid	— —	— —
Berlino 12		Banca franc.	4185 —	4215 —
Camb.suLond.3mesi	20 22 1/2	**Milano 12**		
id.suParigi8giorni	80 95	Rend. ital. cont.		98 45
id.suItalia10giorni	75 40	Rendita fine		98 65
Cred.Mob.aus.(fine)	224 75	Ferrovie Meridionali		708 —
Rend. it. contanti	91 30	Ferrovie Mediterranee		534 —
idem fine	91 50	Navig. Gen. Ital.		559 —
Cons. pruss. 3 1/2	98 —	Raffineria Zuccheri		425 —
Rendita turca 1 0/0	22 —	Francia a vista		107 27
Obb. ferr. it. 3 0/0	56 10	Londra a vista		27 15
id. meridionali	60 40	Berlino a vista		132 50
id. di Roma	93 40	**Genova 12**		
Az. mer. (a term.)	129 25	Rend. ital. 5 0/0		98 60
id. medit. (a term.)	99 25	» » 4 1/2		109 75
Banca comm.	— —	Azioni Banca Ital.		929 —
Big. Banca russi cont.	216 65	Banca commerciale		— —
Londra 12		Credito mobil. ital.		— —
Nuovi cons. 23/40/0	103 1/2	Ferrovie meridionali		709 —
Rend. it. 5 0/0	90 5/8	Ferrovie mediterranee		536 —
id.sp.est.nuova	53 5/8	Navigaz. Generale		560 —
id. turca nuova	21 3/4	Banca Generale		— —
Egiziano nuovo	105 —	Raffineria Zuccheri		429 —
Obbl. ottom. (1871)	— —	Camb. vist. sc. Fr.		107 24
Argento fine	26 3/4	» sconto Lond.		27 15
		» Germania		132 40

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI — **Napoli** 12 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 83,53 - pel 10 ottobre —.— - pel 10 dicemb 85,69 marzo 86,98 - maggio 87.56 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 83.54 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 85.11 — pel 10 marzo 85,51 — pel 11 maggio 85,90 — pel futuro —.—.

Nuova York 11 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 77 1/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,85C. — id. decemb. 7.07

Havre 11 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2200 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 16000,- Mercato sost — pel corr. F. 33.25 — due mesi dopo F. 33,75 — 4 mesi 34 25 — 3 mesi 35.25

Londra 11 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti
Carichi flottanti - frumenti
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 11 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 — — id. su Parigi D. 5,23 1/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8,95 0,0 — raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,20 — pipe line certificates 1 50

Cotone Middling C 7,1/4 - id. a New Orleans C 6,15/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.93 — 3 mesi dopo corr. C. 7,01 - 4 mesi C. 7,07 - 7 mesi C. 7,16 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 36000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 3,000 — idem pel continente balle N. 9,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 77.1/4 — ottobre inquot. - dicembre 77.1/2 - marzo 80.7/8 - maggio 80.3/4 — Granone disponibile D. 42.1/4 — Farine extrastate D. 2,80 — Nole cereali per Liverpool D. 4,1/4 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.13/16 — idem pel corrente C. 4.60 .— idem mese prossimo C 4,65 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,85 — idem 3 mesi 4,90 — idem 4 mesi 4,95 idem 6 mesi 5,10 — idem 8 mesi 5,20 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 12 — Farine 12 marche — mercato sostenuto — pel corrente franchi 24,75 — Prossimo 25,— — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.40 — A 4 mesi da novembre 25.80.

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. 36,50 — Prossimo 37,— — A 4 mesi da maggio-dicembre 37,75 — A 4 mesi primi 38.50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27.— — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — — Disponibile 28.— — Pel corrente 28.— — Pei 4 mesi da ottobre 29.— — A 4 mesi primi 29,50.

Frumenti — Mercato fermo — pel corr. 18,90 — prossimo 19,10 — A 4 mesi da novembre 19,40 — A 4 mesi primi 19.75.

Anversa 12 — Frumenti — Mercato fermo in rialzo Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pei 3 mesi primi 21 1/4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 12 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.95.

Magdeburgo 12 — Zucchero barbabietole 9.27 — Mercato calmo.

Marsiglia 12 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata quintali 729 Vendite della giornata q. —— — Vendita a concegnare q. ——.

SETE

Lione 11 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzia	B 11	B 26	B 37	Cg.	2812
Trame	B 4	B 35	B 39	Cg.	2691
Greggie	B 28	B 72	B 100	Cg.	7400
Pesate	B 3	B 146	B 149	Cg.	7570
Totali	B 46	B 279	B 325	Cg.	20473

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Imballaggio	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	compreso	L. 23.25	Chilo 29.***
idem	Sleador		» 24.25	» 28.***
	Adriatic		» 22.75	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 ottobre N. 235 contiene:

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barbieri Francesco, Isola superiore, vino e salumi, Pallanza — Pettirossi Alberto, Terni, tessuti, Spoleto — Rimorini Vittorio, Castelfranco di sotto, legnami, S. Miniato — Silipigni Domenico, Gioia Tauro, sfarinati, Palmi.

Moratorie

Lopez Ferdinando, carte da parati, Napoli. (Dal « Commercio »)

Prospetto delle rimanenze esistenti al 30 settembre p. p., giusta informazioni pervenute alla Camera di Commercio, nei seguenti depositi:

Punto Franco

Caffè	quintali	7387.87
Zucchero	»	209,85
Coloniali e droghe	»	1118.25
Metalli	»	3091,21
Olio cotone	»	1500,54
Olio minerale	»	244.02
Varie	»	2022,55
Magazzini Generali		
Concimi artificiali.	quintali	1957.67
Solfato di rame	»	6436,62
Carbonato di Soda	»	657,43
Tamarindo	»	97,63
Cloruro di calce	»	72.25
Estratto d'anici	»	1,99
Vino	»	4386,07
Liquori	»	32.40
Marsala	»	64,71
Cipro	»	93.69
Olio di oliva	»	464.03
» Cotone	»	17,23
Olio minerale	»	89.82
Spirito	»	3.29
Granone	»	1500
Riso lavorato	»	9897,90
Fecole	»	96,39
Semi oleose	»	1208,85
Conserve alimentari	»	10,15
Valonea	»	80,99
Mandorle	»	87.15
Canapè lino ecc.	»	4,64
Cotone in massa	»	6819,47
Carta e libri	»	197.37
Pirite	»	7473,60
Zucchero	»	199,73
Cacao	»	6.25
Colori in genere	»	23.83
Olio animale	»	22,11
Pesce sott'olio	»	52,59
Pesce secco	»	45.69
Magazzini doganali privati		
Grano	quintali	21663.89
Granoni	»	206.—
Riso lavorato	»	520—
Oli minerali ed altri	»	3252.—
Colofonio	»	424.93
Cotone in massa	»	1586,90
Spirito puro	»	3.76
Spirito dolcificato	»	7,15
Magazzini fiduciari (Dazio Consumo)		
Olio.	quintali	7819.13
Zucchero	»	21.89
Caffè	»	154.86
Magazzini dell'Amministr. del Dazio Consumo		
Vino	quintali	17376,73
Depositi dell'Agenzia commerciale di transito (Ferrovie Rete Adriatica)		
Granone	»	4471.80
Grano	»	2128,80
Orzo	»	46,67

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

La cameriera entrò.

L'operaia chinava la testa, assai confusa.

— Che cosa c'è dunque? domandò la servetta.

Arianna prese il cappello, lo spiegazzò, ne fece una palla e lo gettò nella scatola.

— Ecco che cosa mi porta la signorina! E' il cappello celeste!... Era molto meglio prima!

— Sicuramente, fece Luisa che lo raccolse. Questo è orribile.

La signorina di Millanges si voltò verso Turchina.

— Direte alla vostra padrona, signorina, che io sono assai malcontenta di lei.

— Dite pure di me, fece l'operaia a voce bassa.

— E anche di voi, di voi specialmente, poichè vi avevo spiegato quello che volevo.

L'amica di Meriadec prese dalle mani della cameriera il disgraziato cappello.

— Lo rifaremo, signorina, fece ella con fare contrito.

— E quando lo avrò?

— Il più presto possibile, ma non posso stabilire il giorno.

— Va bene, fece Arianna con voce severa, conto su di voi.

E, alla sfuggita, strinse affettuosamente la mano della giovane.

— A rivederci fra breve, mormorò ella.

Le fu risposto con un'occhiata.

La signorina di Millanges si voltò verso Luisa.

— Riconducete la signorina.

Uscendo, la cameriera disse all'operaia:

— La signorina sicuramente ha un grano di pazzia.... Ella diviene insopportabile coi suoi cappelli.

Turchina non rispose; ella sembrava costernata.

Turchina ebbe con la signorina di Millanges parecchi altri colloqui che avvennero presso a poco nella stessa maniera. Meriadec non era riuscito. Gli era stato impossibile, fino al giorno del processo, in cui aveva potuto, nella corte della prigione, come sappiamo, rimettere nella mano del signor di Cordouan l'ultimo biglietto scritto dalla signorina di Millanges, gli era stato impossibile, diciamo noi, di comunicare col prigioniero.

Il povero giovane si desolava, poichè la modista non gli lasciava un momento di riposo. Ella gli rimproverava di essere malaccorto, di non amarla. Ella era spietata.

Meriadec voleva proporgli qualche gita di piacere, la domenica, qualche passeggiata...

Ella rispondeva con fare secco:

— Quando sarete riuscito.

Voleva egli abbracciarla?

Ella lo respingeva vivamente.

— Non prima del giorno in cui avrete fatto quello che vi chiedo.

L'innamorato diceva tristamente:

— Ma non è cosa facile.

— Se fosse facile, non ve lo chiederei.

— Ma che idea vi è presa? Chi vi fa interessare di quest'uomo che voi non conoscete, giacchè non lo conoscete, il signor di Cordouan?

— Non l'ho veduto, mai, ve l'ho detto.

— E' una follia!

E Meriadec mandava da molto tempo al diavolo e il signor di Cordouan, e la signorina di Millanges e i suoi biglietti, ma non osava disubbidire a Turchina; si rassegnava e ricominciava i suoi tentativi.

Finalmente, la sera della prima giornata d'udienza, dopo essere riuscito, come abbiamo detto, a mettere in mano al prigioniero la lettera di Arianna, mentre questi era condotto dal palazzo di giustizia alla prigione, Meriadec, contento fiero di sè come se avesse riportato una grande vittoria, si slanciò in cerca di colei che amava, e che sapeva di trovare sulla piazza di Armi. La giovane, infatti, aveva chiesto alcuni giorni di congedo alla sua padrona per potere assistere al processo, e il mattino era stata una delle prime a entrare nell'aula.

Era l'ora in cui Edgardo di Cordouan era reintegrato nella sua cella, l'ora in cui Bordeaux conosceva le peripezie di questa prima giornata commovente, se le raccontava e le commentava, più indeciso e più appassionato che mai. In ciò che era avvenuto alla corte d'assise, i partigiani del signor di Cordouan potevano infatti trovare argomenti in loro favore, come pure i suoi avversari, e i dibattimenti, lungi dal portare la luce in questo misterioso affare, avevano resa ancora più fitta l'oscurità che lo ravvolgeva.

Nei dintorni del tribunale la folla scorreva lentamente, e la piazza era ancora piena di gente, quando Meriadec, guidato da quella specie d'istinto che dà l'amore, vide Turchina in mezzo a un gruppo.

Corse a lei, e, trasportato dall'entusiasmo della sua vittoria, le gridò da lontano l'esito della sua missione, poi senza preoccuparsi della gente che si trovava lì, le disse porgendole le guance:

— Potete mantenere la vostra promessa signorina; datemi il bacio che aspetto.

La giovane divenne rossa come una ciliegia, ma nello stesso tempo trasalì dalla gioia.

Ella si sottrasse agli sguardi di coloro che la circondavano, e, tutta confusa, andò incontro al fornaio.

— Ebbene, gli diss'ella, volete tacere? Che cosa avete?

Ella gli mostrò la gente che ghignava intorno a loro.

Meriadec fece un gesto d'indifferenza.

— Me ne importa poco! diss'egli. Voglio il bacio, me lo sono guadagnato. Caspita! ho avuto abbastanza noie! Ho aspettato per più di due ore nella corte della prigione; ho passato due ore a parlare con un guardiano che è un imbecille! E tutto questo per voi.

E porse di nuovo la guancia.

— Andiamo, datemi questa ricompensa!

— Fra poco; ve l'ho promesso; l'avrete.

Ella lo trascinò in disparte, in una via e gli domandò quello che era avvenuto.

Meriadec raccontò come aveva potuto avvicinarsi al signor di Cordouan e mettergli lui stesso il biglietto in mano.

— Lo ha preso?

— Per bacco!

— Ha indovinato da chi veniva?

— Questo non lo so... Non abbiamo potuto parlare insieme; i gendarmi lo trascinavano; ma ha conservato la lettera e, a quest'ora, deve averla già letta.

Turchina battè le mani.

— Ah! come sarà contenta la signorina!!

Per la terza volta, Meriadec porse la guancia.

La giovane gli diede vivamente un leggero colpo, scoppiò in una risata e si allontanò di corsa, con la velocità di una gazzella. *(Cont.)*

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittarsi

per il primo Gennaio p. v. vasti locali ad uso laboratorio, con annessa casa, in Parrocchia San Trovaso, calle dei Cerchieri N. 1248 a 1251, ora Fabbrica a vapore di calze.

Rivolgersi per trattative al N. 181 San Marco Sottoportico Cappello.

Affittasi per primo novembre bottega a S. Salvatore 5115 di fronte la Banca d'Italia.

Rivolgersi al vicino 5120.

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2168.

Vendite

Occasione - Vendesi in blocco assortimento seteria, cavezzi e lungo metraggio. Stoffa doppia faccia per cappotine signore. — Scrivere seriamente A. A. poste restante.

Da vendere

bella casa con farmacia ed Osteria in Provincia di Venezia. Scrivere Giuseppe Catalani, posta Treviso.

economica

Domande ed offerte d'impiego

Signore trentenne serio, istruito, pratico Francia, Svizzera, Spagna, desidera occuparsi. Posta restante A. G. M.

Signorina quarantenne civile, istruzione famigliare, capace dirigere casa cerca posto presso persona possibilmente sola in provincia. — Dirigere lettera A. B. N. 75, posta, Portogruaro.

Ricercasi per importante casa commerciale giovanetto munito di licenza tecnica preferibile conosca stenografia. Scrivere Z 4359 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 20 Settembre 1899

Attivo

Voce					Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L. 64 495,259	—			6	
Argento	» 10,772 231	—			6	
Riserva			L. 75,267,491	—		
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato			» 921,456	—	104	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione			» 2,324,923	14	60	
Bronzo e nichelio			» 8,489	85	2	
Vaglia postali			» 8,321	39	2	
Cassa e Riserva			L. 77,530,681	68		
Portafoglio			» 59,115,583	77		581
Anticipazioni			» 27,726,788	1		653
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L. 22,643,265	05				
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	» 2,813,692	77				
per investimento della riserva	» 45,029,553	82	70,486,511	64		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti			L. 13,713,835	78	435	
Conti correnti sull'estero			» 64,978	2		10
Effetti ricevuti per l'incasso			» 1,107 043	63	167	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893			» 128,3 3,178	85	116	
Spese ammortizzabili a periodi determinati			» 2,174,800	78		
Sofferenze dell'esercizio in corso			» 217,087	19		1
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici			» 3,071,262	68		
Debitori diversi			» 16,498,147	63	727	
Ricevitorie provinciali			» 705,563	80		35
Spese dell'esercizio in corso			» 3,050,229	21	20	
Tasse			» 924,285	64	2	
Totale			L. 404,710,077	68		
Depositi			» 268,650,207	62		1098
Totale generale			L. 673,360,285	30		

Passivo

Voce					in più	in meno
Patrimonio			» 65,000,000	—		
Massa di rispetto			» 1,836,235	33		
Circolazione			» 237,892,523	—		259
Debiti a vista: fedi e polizze	L. 19,514,514	81			182	
vaglia cambiari	» 12,093 213	79			789	
altri	» 3 306,739	36	34,914,467	96	361	
Debiti a scadenza			» 28,517,269	43	30	
Creditori diversi			» 24,433,272	25		1099
Conto corrente per dazi d'importazione			» 210,401	14	52	
Ricevitorie provinciali			» ——	—		
Fondo accantonato a copertura perdite			» 4.110,712	02		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito			» 2.813,713	57		
Rendite del corrente esercizio			» 4,981,482	96	311	
Liquidazione dell'esercizio 1898			» —,—	—		
Totale			L. 404.710,077	68		
Depositanti			» 268,650,207	62		1098
Totale generale			L. 673,360.285	30		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5 0/0
	ridotto e di favore	massimo	4 3/4 0/0
		minimo	4 0/0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		
	ridotto	massimo	4 1/2 0/0
		minimo	4 0/0
Sui conti correnti passivi			1 0/0

Ricercansi ottimi agenti assicuratori importante Compagnia Vita Incendi. Laute provvigioni. Scrivere A 4373 V Haasenstein e Vogler.

Lezioni

inglese lezioni da signora distinta da Londra, prezzi molto convenienti. Scrivere Campo S. Stefano 2957.

Diversi

30 — Il giorno che tu, con arte, mi indichi di scegliere è inopportuno per me. Tu lo sapevi ed avresti potuto farmi doppio favo e anticipando e scegliendo direttamente.. Tuttavia fisso quello per provarti che antepongo te a tutto. Aspetto però tuo avviso in giornata. **40**

Gardenia — L'indifferenza è per noi necessaria, ma la tua troppo naturale, così vuota, fammi tanto, tanto male. Avevi oggi inteso ch'ero io e... come avrei fatto bene non ritornarci. Sentimi. Se ora un solo pensiero gentile per me t'affatica, se hai creduto l'impossibile, dimmelo sinceramente, senza curarti della rovina dell'anima mia, ho una tempra così forte...... Una bianca pezzuola al mezzogiorno di Venerdì, Sabato, dalla finestra dove vedesi a casa mia, segnerà che stanca non mi vuoi più bene. **Rodolfo**

Souvenir — Eloquente sempiterno silenzio!....

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Sabato	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le B	Ogni Mercol.	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

BANCA DI UDINE

ANNO XXVI° — 26° ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—	
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—	
Capitale effettivamente versato		L. 523,500.—
Fondo di riserva		» 508,413.—
Fondo evenienze L. 37,849.62, di cui investite in L. 500 rendita italiana fondo cronici, » 500 » » » pensioni	» 19,800.—	» 18,049.62
Totale		L. 1,049,962.62

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO

31 Agosto		30 Settembre
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 327,074.17	Numerario in cassa	» 327,275.46
» 6,399,526.41	Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	» 6,245,781.65
» 11 295.60	Effetti in protesto e sofferenza	» 17,409.65
» 6,586,067.72	Antecipazioni contro deposito di valori e riporti	» 7,734,858.67
» 1,407,735.28	Valori pubblici: di nostra proprietà L. 1,058,412.58; applicati alla riserva » 418,088,50	» 1,476,501.08
» 13,687,50	Cedole da esigere 1. Semestre Azioni Banca	» 13 087,50
» 398,795.63	Conti correnti garantiti da deposito	» 702,939.02
» 639.271.42	Detti con banche e corrispondenti	» 846,445.78
» 34,000 —	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 241,500.—	Depositi: a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 7,689,045.21	» antecipazioni	» 8,876,141.46
» 2,876 202 84	liberi a custodia	» 2,916,302.84
» 46,425,93	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 56,854.15
L. 27.243,527.71		L. 30,082,496.68

PASSIVO

31 Agosto		30 Settembre
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 526,462 66	Fondo di riserva L. 508.413 04; Fondo evenienze » 18,049 62	» 526,462.66
» 2.788 956,98	Conti correnti fruttiferi	» 2,917,249.65
» 4,511.335.43	Depositi a risparmio	» 4.447 907,08
» 6,750.249.20	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 8,276,672.18
» 396 611.18	Conto Titoli a riporto	» 395,703.08
» 7.478,57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 6,501.07
» 241,500 —	Depositanti: a cauzione dei funzionari	» 241,500.—
» 7,689,045.21	» antecipazioni	» 8,876,141.46
» 2,876,202 84	liberi a custodia	» 2,916,302.84
» 408.685,64	Utili lordi del corr. esercizio	» 431,155.09
L. 27 243,527.71		L. 30,082,496.68

Udine, 9 Ottobre 1899.

Il Sindaco **Mario Pagani** — Il Presidente **f. C. Kechler** — Il Direttore **f. G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza — Interesse a convenire colla Direzione

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda **Antecipazioni** e assume in **Riporto**

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . **4** 1/2 0/0

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta . . . } **4** 1/2 - **5** 1/2 0/0

c) merci come da regolamento . . . }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . **4** 1/2 0/0

» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . **2** 1/2 0/0

Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a . . . **4** 3/4 0/0

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di *Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.*

Acquista e vende Valori e Titoli industriali.

Riceve Valori in Custodia come da Regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'Esattoria di Udine e II. Mandamento.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 agosto 1899	L. 2,788,956,98	
Depositi ricevuti in settembre 1899	» 804 823,76	
	L. 3,593,780.74	
Rimborsi fatti in settembre 1899	» 676,530.79	
Esistenti al 30 settembre 1899		L. 2,917,249.65

Movimento dei depositi a Risparmio

Esistenti al 31 agosto 1899	L. 4,511,335,43	
Depositi ricevuti in settembre 1899	» 167,620,35	
	L. 4,678,955.78	
Rimborsi fatti in settembre 1899	» 231,048,72	
Esistenti al 30 settembre 1899.		L. 4,447,907,08
Totale		L. 7,365,157.01

Anno CLVII — 1899 | Sabato 14 Ottobre | N. 283

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ORDINE E FINANZA

Pochi giorni or sono, un dispaccio da Roma dava notizia dei favorevolissimi resultati forniti dal conto consuntivo dell'esercizio 98-99. Saldate tutte le spese, anche fuori bilancio, senza l'accensione di debiti nuovi, tale consuntivo si chiude con un avanzo effettivo di dieci milioni, malgrado i maggiori stanziamenti accordati alla marina e ai lavori pubblici, malgrado la diminuita importazione del grano, causa di forti oscillazioni nel gettito delle dogane.

Tale conclusione cotanto prospera supera tutte le aspettative e non si è mai verificata prima di ora, e la soddisfazione per tale annuncio avrebbe dovuto manifestarsi subito e vivacemente.

Non sono passati molti anni che il disavanzo cronico che affliggeva il nostro bilancio veniva considerato come la più grande iattura nazionale. I soliti piagnoni e profeti di disastro non avevano lagrime e timori sufficienti per piangere e prevedere la fatale rovina della patria causa lo squilibrio delle finanze nazionali.

Non vi erano più speranze, doveva arrestarsi la vita, dovevano troncarsi addirittura i fili, sospendersi tutte le iniziative della nazione per concentrare ogni cura al rimpicciolimento, all'economia, allo scopo di ottenere il saldo fra le partite della spesa e quelle dell'entrata.

Tutta l'attività pubblica degli uomini e del governo dovea restringersi a questo solo compito.

La fiducia nelle energie del paese sembrava scomparsa; anzichè progredire sembrava che si dovesse andar indietro nella via della produzione e del commercio.

Restringere, rimpicciolire a tutto vapore, rinchiudersi nel guscio più angusto, ecco ciò che si proclamava la condizione essenziale della salvezza.

Venne un uomo severo e sagace, sincero ed onesto, di ampie vedute e di criterio pratico, il Sonnino, il quale pur non celando il male presente, gli eccessi anteriori e le costrizioni immediatamente necessarie ebbe pure la visione che un nuovo sforzo si doveva e si poteva fare, e che, in seguito, di tal momentaneo sovracarico, la nazione avrebbe toccato il compenso.

Fra approvazioni ed opposizioni egli riuscì nell'intento, e l'efficacia della sua opera si palesa precisamente nelle confortanti constatazioni attuali.

Sembrerebbe adunque che dopo tanta affannosa ossessione, dopo tante paure e tanto disperare per la finanza, oggi che la grave cura è tolta, che il disavanzo è sparito e che un senso di floridezza si rivela nella azienda dello Stato, gli animi dovessero aprirsi alla gioia e i critici por fine al loro accigliato rimbrotto per emettere un sospiro di soddisfazione e una parola di approvazione per l'uomo che iniziò e rese possibile l'odierna sicurezza del bilancio.

Nulla di simile invece.

Dei fogli democratici in cui appunto alligavano i critici più aspri i dolenti più rumorosi, alcuni, e sono i più, taccion, altri trovano modo per negare o diminuire l'importanza e magari la verità della data notizia, altri infine per misere bizze partigiane chiamano addirittura fallito e auto-demolito il Sonnino.

Perchè poi, lo sanno solo i mistori di quelle menti tenebrose.

***

Ma, lasciando in disparte i meriti personali di questo o di quello, sarà bene accennare anche al merito collettivo che la nazione, la nazione che fatica e che lavora, ha nel miglioramento della finanza.

Si deve pensare infatti che il risultato del consuntivo più sopra citato, e cioè i dieci milioni di avanzo, non proviene da riduzioni di spese o da acquisti impreveduti di capitali bensì da un reddito maggiore fornito dai tributi, specialmente da quelli relativi agli affari, ai commerci, alla produzione.

Le previsioni a tal riguardo che erano state fatte nel preventivo furono tutte sorpassate indicando così chiaramente il miglioramento incessante delle condizioni nostre, l'estendersi del lavoro e dell'operosità, l'avviamento sicuro alla conquista di un più largo benessere economico.

E a poco a poco si infonde nei diversi strati sociali la coscienza di questa nuova prosperità, facendo sorgere la convinzione che essa si generi e si accresca in ragione diretta dell'ordine e della tranquillità dello Stato, assicurati dalle nostre istituzioni e da chi ad esse presiede.

Ma qui comincia il bello anzi il brutto per tutti coloro che non sapendo far altro che gemere, che accusare, che pescare nel torbido, vedono assottigliarsi la loro abituale clientela e voltar loro le spalle i migliori elementi che si erano lasciati per un momento illudere da quella lamentosa e sovversiva propaganda!

Non comoda certo ai partiti estremi e ai loro caporioni che le masse acquistino la fiducia che solo l'ordine, che solo la fine dei vani e violenti contrasti di politica gretta delle assurde utopie generanti rivoltosi malcontenti, assicurano prosperità e benessere, privati e pubblici. In breve ora essi verrebbero inutilizzati anzi banditi dalle attività sane della vita sociale come fattori di danno.

E allora? Botte al governo perchè non si agente di disordine; eccitazioni a tutti gli uomini del partito perchè facciano qualche e creino magari il male per aver una qualche ragione di agitarsi, di protestare an-

Il consiglio dei ministri
L'arrivo dell'on. Sonnino - Notizia tendenziosa

Ci telegrafano da *Roma, 13 ottobre, sera:*

Nel consiglio dei ministri, che ebbe luogo oggi, continuò l'esame dei progetti di legge da presentarsi al Parlamento. Il consiglio concretò poi i provvedimenti in favore dei danneggiati dalle alluvioni nelle provincie di Salerno e di Avellino. Tali provvedimenti sono simili a quelli approvati per i danneggiati dai terremoti in Liguria ed in Calabria.

— Stamane è arrivato a Roma l'on. Sonnino. In giornata lo visitarono i ministri Boselli, Salandra, Di San Giuliano ed i sottosegretarii di Stato Bertolini e Saporito.

L'*Italie*, nelle informazioni parlamentari di stasera, dice che un gruppo della maggioranza vorrebbe portare l'on. Sonnino candidato alla presidenza. Il giornale appoggia l'idea, che (dice) gioverebbe a delineare la maggioranza. — La notizia è evidentemente tendenziosa. Nessuno pensa, lui compreso, alla candidatura dell'on. Sonnino, che per la voce esile e per il temperamento eccessivamente nervoso sarebbe un presidente disadatto.

Il preteso rifiuto di Verdi del Collare dell'Annunziata

Ci telegrafano da *Roma 13 ottobre, sera:*

Da fonte ufficiosa viene smentita la notizia della *Tribuna* che Giuseppe Verdi scrivesse all'onor. Baccelli, declinando il Collare dell'Annunziata, per cui il Ministero voleva proporlo. — Vero è soltanto che Verdi, sempre modesto, rilevando scherzosamente le chiacchiere dei giornali, esprimeva all'on. Baccelli lo stupore che si potesse pensare di decorarlo d'una onorificenza riservata a rimunerare i grandi servigi militari e politici. Verdi è dolente del pettegolezzo creato attorno al suo preteso rifiuto.

Provvedimenti sanitari

Ci telegrafano da *Roma, 13 ottobre, sera:*

Alla fine di ottobre si adunerà il Consiglio superiore di Sanità per discutere il regolamento generale sanitario. La direzione di Sanità ha invitato i medici provinciali a voler persuadere i municipi dei centri agricoli dell'utilità di istituire squartatoi pubblici, destinati alla distruzione degli animali bovini ed equini morti per malattia pericolosa alla salute pubblica, dei quali è vietata la vendita. Ciò per evitare i pericoli inerenti al sistema di sotterramento, usato finora e pel quale è possibile che tanti animali, morti malati, siano poi dissepolti per ingordigia, lucro o per fame e venduti a negozianti che li spacciano nei comuni aperti, ove è minore la vigilanza.

Per il transito degli automobili

Ci telegrafano da *Roma 13 ottobre, sera:*

Il ministro Lacava ha nominata una commissione, composta di vari funzionari superiori dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici e dell'ispettorato generale delle strade ferrate, con l'incarico di studiare e proporre le modificazioni e le aggiunte, da introdursi nel regolamento del 13 aprile 1893 sulla circolazione delle locomotive stradali a scopo di regolare il transito degli automobili, mossi da forza fisica sulle strade pubbliche.

Notizie della marina
Gli esami d'ammiss. alla scuola macchinisti

Ci telegrafano da *Roma 13 ottobre sera:*

Il 26 corrente principierà al Comando della Scuola Macchinisti a Venezia; la visita sanitaria per accertare l'idoneità fisica dei candidati al concorso di ammissione nella terza classe. Compiuta la visita avranno luogo gli esami.

La Commissione è composta del capitano di vascello Caruevali, dell'ing. Fumanti, dal capo macchinista Papette, dal segretario professore aggiuato Picciati e dei professori civili della scuola macchinisti, degli insegnanti italiano, francese, meccanica, geometria descrittiva, fisica, storia, geografia.

Alla Commissione saranno aggregati il medico capo Rizzi e il medico Pastega.

Il tenente di vascello Ruggero imbarcherà sulla r. nave *Goito* in sostituzione del pari grado Notarbartolo, che surrogherà Ruggiero sulla r. nave *Veniero*.

Varie

Il Congresso di medicina — La Mostra didattica a Teramo — Il nuovo ambasciatore tedesco — Un discorso di San Giuliano — Sequestro

Ci telegrafano da *Roma, 13 ottobre, sera:*

Il Congresso di medicina interna che doveva inaugurarsi il 23 fu rimandato al 25 essendo in quel giorno l'on. Baccelli assente da Roma.

— Barnabei e Castelli partiranno per Teramo domani, per rappresentare Baccelli alla chiusura di quella Mostra didattica.

— Il nuovo ambasciatore di Germania Wedell visitò oggi gli on. Visconti Venosta e Pelloux, intrattenendosi con loro lungamente.

— Si annuncia che l'on. Di San Giuliano si recherà a Catania nella seconda quindicina di ottobre e che probabilmente vi terrà un discorso.

— L'*Avanti* stasera è stato sequestrato per la riproduzione e il commento ad un recente articolo dell'*Educazione politica* di Milano contro i monarchici oppressori del popolo.

Particolari interessanti sul processo delle urne
L'istruttoria
Il codice Zanardelliano

Ci telegrafano da *Roma, 13 ottobre, sera:*

Il processo delle urne contro i deputati Morgari, Prampolini, Bissolati e De Felice resta fissato al 30 corrente. Per quell'epoca il Morgari e il Bissolati si costituiranno; non così (almeno da quanto pare) il De Felice, perchè colpito da una vecchia condanna per diffamazione sarebbe adesso costretto a subirla.

Non credo che la difesa sollevi incidenti di rinvio col pretesto che in merito alla loro citazione non si è pronunziata la Camera, e quindi invocando un responso della Cassazione.

D'altra parte il presidente Vitelli avendo lasciato agli imputati tutto il tempo per sollevare eccezioni, che non sono state avanzate nei termini prescritti, la Corte negherebbe qualunque rinvio.

So che gli imputati sosterranno questo punto; che la maggioranza col tramite del presidente della Camera, Chinaglia, ha violentato i diritti della minoranza, costretta quindi a servirsi della violenza per respingere la violenza.

Ci vuole una certa dose di...... franchezza a sostenere questa tesi; ma vi assicuro che è su questo punto che si baserà la difesa.

I deputati costituzionali, interrogati quali testi, dinanzi al giudice istruttore cercarono generalmente di cavarsela: così che se non vi fossero state le confessioni degli imputati non si sarebbe forse potuto imbastire il processo!

Dapprincipio, durante il periodo istruttorio, pare che la difesa degli imputati tendesse a dimostrare che la votazione non essendo stata incominciata, non vi era stato reato, ma colluttazione personale dipendente dalle condizioni dell'ambiente.

Vi fu però il Ministro Bettòlo e altro deputato che deposero invece di avere votato; ciò che bastò agli imputati per cambiare linea di difesa.

L'on. Chinaglia, interrogato, disse di non credersi obbligato a rispondere, essendo lui in quel giorno il responsabile della polizia della Camera; riconoscendosi quindi solo lui competente a denunziare il reato commesso.

Malgrado risposte così negative e testimonianze ambigue, la Magistratura proseguì la sua istruttoria e portò i deputati al processo.

E' anche giustizia riconoscere, che se la Magistratura trovò di competenza delle Assisie il reato e non del Tribunale, non fu per non assumersi la responsabilità diretta di un giudizio, riparando dietro la giuria, ma perchè, dopo consultata la relazione Zanardelli e Vigliani sui reati di quel genere, si dovette persuadere che la competenza era precisamente delle Assisie.

Anche in questa evenienza (mi diceva un uomo di governo) si è riconosciuto quanto sia insidioso e improvvido il Codice di Zanardelli in merito ai reati politici, avendo esso articoli che comminando pene gravissime, senza alcuna conveniente latitudine nella distribuzione di esse, inducono ad assoluzioni che sono scandali, perchè l'eccessività della condanna colpisce il collegio giudicante.

Il processo dei complici di Acciarito

Ci telegrafano da *Roma 13 ottobre sera:*

Il processo per i complici di Acciarito, fissato per il 23 ottobre, fu rinviato a nuovo ruolo dovendo l'aula del circolo ordinario delle Assise servire per il processo delle urne.

Modificazione di orario interessante per Venezia e pel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 13 ottobre, sera:*

Mi risulta che l'egregio comm. Todesco sta facendo esaminare, se, in seguito a giustificatissimi reclami ricevuti, si possa modificare l'ora di partenza da Venezia del diretto che parte alle 22,45 per Firenze e Roma, e dell'accelerato che parte per la stessa linea alle 9,50 in coincidenza col lampo a Bologna.

I reclami si fondano sul danno e sulla noia di una inutile fermata di circa un'ora alla stazione di Bologna, dove i due treni nominati arrivano con tanta anticipazione.

Il diretto della notte potrebbe benissimo partire da Venezia alle 23,30; e l'accelerato, o partire più tardi o subire una fermata a Rovigo, dove arriva ora a mezzogiorno per rimanere soli cinque minuti, mentre fermandosi qualche cosa di più, i viaggiatori potrebbero *dejuner* a quel *Ristorante* (*che fra parentesi è ottimo.* N. d. R.)

Crediamo che le due modificazioni suaccennate, sarebbero accolte con vero favore nella regione nostra; e se altri ostacoli di servizio non si oppongono, speriamo anzi che esse avvengano al più presto per comodo generale.

AFRICA
A proposito della gita di Menelick nel Tigrè
La presenza del Conte di Torino nell'Eritrea
Mangascià sostituirà Maconnen

Un collaboratore della *Nazione* di Firenze che si occupa con molta competenza delle cose d'Africa, scrive:

Una notizia ripetuta da varii giornali e riportata anche dal nostro dava che Menelick si fosse mosso da Adis Abeba per Adua, ove intendeva celebrare la massima solennità religiosa d'Abissinia, che è — come ognuno sa — quella della Croce o *Mascal*.

Questa notizia portava la data di Roma 9 corrente.

Per mostrarla errata bastava osservare che, a quella data, i tre giorni che dura la solennità erano già compiuti senza che fosse segnalato l'arrivo del Negus in Adua.

Questa festa solenne comincia il sedicesimo giorno di *Mascarèm*, che è il primo mese del Calendario etiopico.

Ora, poichè il mese di *Mascarèm* ha principio col 10 settembre del Calendario gregoriano seguito dalle nazioni civili d'Europa, era evidente che la notizia, così com'era data, non era attendibile.

A parte il pretesto religioso e la questione di data, ci siamo preoccupati di sapere se Menelik, con altro intento, nel momento in cui questa notizia ci veniva comunicata, fosse effettivamente in marcia verso il Nord, ossia verso il Tigrè e l'Eritrea.

E tanto più c'interessava di sapere il vero su questo delicato argomento, in quanto che la contemporanea presenza di S. A. R. il conte di Torino in Eritrea si sarebbe prestata a svariati commenti.

Per informazioni autorevoli assunte (*il collaboratore della* Nazione *allude secondo ogni probabilità all'on. Martini, che si trova sempre in Toscana*) siamo in grado di far conoscere ai nostri lettori quanto segue:

Il Negus non si è mosso ancora da Adis-Abeba, ma ciò è probabile che avvenga, sebbene non tanto prossimamente. In ogni modo non è da credersi che egli si spinga fino ad Adua, ma soltanto fino a Borumieda.

Non vi è relazione alcuna fra la gita del Conte di Torino in Eritrea e quella di Menelik; la quale, con molta probabilità, è per avvenire quando S. A. R. avrà lasciata la Colonia.

Menelik si avanzerà verso il Tigrè per assestare, se è possibile, le faccende di quella disgraziata regione, ciò che a Ras Maconnen non è riuscito di fare, come, d'altronde, era facilmente da prevedersi e noi ne abbiamo più d'una volta spiegati i motivi.

Non è fuori del verosimile che il Negus torni ad insedare nuovamente Mangascià come capo del Tigrè; la qual cosa, dopo gli avvenimenti passati dal 1894 ad oggi, creerà una situazione affatto nuova per l'Eritrea.

Il conte di Torino all'Asmara
La visita al forte Adi Ugri

Ci telegrafano dall'*Asmara, 13 ottobre, sera:*

Il Conte di Torino si è recato ieri alle ore 5 al forte di Adi Ugri, accolto dalle salve di artiglieria. Accorsero ad incontrarlo da tutti i villaggi del Seraè quattromila persone, guidate dai capi e dal clero, disponendosi pittorescamente a destra e a sinistra della strada fin sotto le pendici del forte, ove trovavasi schierato il primo battaglione indigeni.

Il Conte di Torino rimase visibilmente soddisfatto per il ricevimento cordiale, imponente e sopratutto per il contegno della truppa. Quindi intervenne alla mensa del primo battaglione indigeni.

La guerra nell'Africa del Sud
La risposta inglese
L'avvanzata dei boeri
Il proclama del presidente dell'Orange
La distruzione di un treno inglese

Londra 13, ore 8 p. — La risposta dell'Inghilterra all'*ultimatum* fu trasmessa a Milner il 10 ottobre. La risposta dice di informare il Governo del Transvaal che le condizioni poste dal Transvaal sono tali che il Governo inglese ritiene impossibile discuterle.

Si ha da Pretoria: — L'agente britannico è partito. Fu proclamato lo stato d'assedio. I boeri tagliarono le comunicazioni telegrafiche presso Vryburg.

Si ha da Mafeching: Dicesi che i boeri occuparono Newcastle, ma la voce non è confermata ufficialmente.

— Si ha da Johannesburg: Fu proclamato lo stato di guerra. Gli inglesi hanno un tempo di otto giorni per abbandonare il Transvaal.

— Si ha da Bloemfontein (capitale dell'Orange): Stejin ha pubblicato un proclama in cui dice che la Repubblica sorella, essendo attaccata da un nemico senza scrupoli, il popolo di Orange non deve lasciare schiacciare il Transvaal. Soggiunge che è impossibile fare assegnamento sugli impegni dell'Inghilterra. Chiude biasimando severamente Chamberlain, esprimendo la speranza nell'aiuto di Dio ed invitando i *Burghers* ad insorgere contro l'oppressore, violatore del diritto.

La legge marziale fu proclamata; i tribunali sono chiusi.

Steya emanò un energico appello ai *Burghers* invitandoli ad agire per conservare l'indipendenza della repubblica. Un proclama del governo avverte i nazionali inglesi a partire sabato avanti le ore 6 pom.; però possono ottenere la autorizzazione di restare.

***

L'*Agenzia Reuter* ha da Vhy-burg: Un treno blindato fu distrutto; si teme che vi sieno numerose vittime.

L'*Evening News* pubblica un telegramma da Capetown confermante la notizia che i boeri fecero saltare il treno blindato al sud di Mafeking uccidendo quindici soldati inglesi. I boeri distrussero poi gli avanzi del treno a colpi di granata.

Londra 13, ore 10 p. (*Ufficiale*) — Il treno blindato fu distrutto dai boeri a Kraaipan, 37 miglia al di là di Mafeking. Il treno trasportava cannoni.

L'accordo dei partiti inglesi in difesa della patria

Londra 13, ore 8.20 a. — L'ex-ministro liberale, Asquith, pronunziò a Newburg un discorso in cui disse che il dovere dei liberali è di aiutare il Governo e di assicurare la vittoria alla patria.

La dichiarazione di non intervento di Mac Kinley

Washington 13, ore 8.30 a. — Il segretario di Stato pubblica una nota ufficiale in cui dice che il Presidente Mac Kinley ricevette numerose petizioni chiedentigli di offrire la sua mediazione per la definizione della vertenza fra il Transvaal e l'Inghilterra.

Mac Kinley non ritiene opportuno di prendere alcuna iniziativa e non può abbracciare una causa ovvero un'altra. Circa la mediazione Mac Kinley non ricevette alcuna informazione indicante che la mediazione degli Stati Uniti sarebbe accettata dall'Inghilterra o dal Transvaal e nulla negli usi internazionali giustifica l'offerta della mediazione in circostanze come le attuali.

Mac Kinley desidera che si evitino le ostilità, ma se scoppiassero si limiterà a garantire gli interessi degli Stati Uniti.

Chicago 13, ore 9 a. — Il senatore Mason presenterà al Senato una mozione in favore del Transvaal, proponente l'invio di un indirizzo alla Regina Vittoria.

La dichiarazione di neutralità dell'Italia

Ci telegrafano da *Roma 13 ottobre, sera:*

Il governo italiano ha ricevuto il comunicato ufficiale della dichiarazione di guerra tra l'Inghilterra ed il Transvaal.

Domani la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la dichiarazione di neutralità dell'Italia.

Un duello misterioso fra Schneider e Roget
Il colonnello Schneider ferito

Ci telegrafano da *Parigi, 13 ottobre, sera:*

Sotto il titolo di *Affare misterioso* i giornali del pomeriggio raccontano che un viaggiatore trovandosi alla stazione dell'Est vide qualche minuto prima della partenza del treno *Orient-express* delle ore 7,10, due uomini che portavano una branda sopra alla quale giaceva un ferito.

I portatori deposero la branda con precauzione nel *vagon-lits*. Un altro viaggiatore riconobbe nel ferito il colonnello austriaco Schneider già addetto militare all'ambasciata austriaca a Parigi.

La notizia autorizza la supposizione che sia avvenuto lo scontro tra lo Schneider e il generale Roget, che era stato deciso durante il processo di Rennes, in causa delle smentite date dallo Schneider sul *Figaro* ad alcune asserzioni di Roget, e rinviato a dopo il processo anche in causa dell'infermità del colonnello.

Un redattore della *Patrie* interrogò il commissario della stazione dell'Est, il quale confermò la partenza del colonnello Schneider con l'*Orient-express*. La prefettura di polizia dichiara che la versione del duello deve ritenersi esatta.

Secondo gli ultimi rapporti pervenuti risulterebbe appunto che il colonnello Schneider fu ferito in uno scontro avvenuto ieri alla spada tra lui e il generale Roget.

L'ambasciata austro ungarica di Parigi conferma la partenza del colonnello Schneider, ma dichiara inesatta la versione del duello.

Un terribile terremoto nelle Indie Orien-Olandesi
4000 morti!

Batavia 13, ore 8 a. — Vi fu un terribile terremoto nell'isola di Ceram. La città di Amaher fu distrutta. Si calcolano quattromila morti e cinquecento feriti.

L'isola di Ceram, più propriamente Seran, fa parte del gruppo delle Molucche (Indo Orientali Olandesi). Ha 18 mila chil. quadrati e 100 mila abitanti di razza malese.

L'ATELIER DI SEGANTINI
(*Nostra corrispondenza particolare*)

Monaco di Baviera 10 ottobre 1899.

Pochi giorni prima della morte immatura di Segantini, Paolo Atholf descriveva nel *W. Fremdenblatt* una visita fatta all'*atelier* del grande artista, nell'articolo seguente che io traduco:

« Dai Bagni di San Maurizio giungemmo in due ore di diligenza a Maloja, dove il cielo splende azzurro-cupo sui laghi e sulle montagne nevose. Le case hanno ormai il tetto piatto italiano; dalle finestre si chinano giù garofani tutti in fiore e per l'aria spira un odore di pesci fritti in olio.

La popolazione è romana. Vi si trovano uomini muscolosi, abbronzati, cogli occhi neri e scaltri e coi capelli vellosi, donne dai lineamenti marcati e vezzosissimi visi di fanciulli dalle guance rotonde e fiorenti di salute, vere teste d'angeli ma non pettinati. Questo mondo è congiunto sì strettamente col Segantini che è d'uopo vederlo e conoscerlo per comprendere a fondo l'artista.

Qui su, nelle Alte Alpi, ogni colore è più acceso, ogni ombra è più profonda; qui il palpito del cuore è più vivace ed il pensiero, non tocco da estranei influssi, si va maturando nella solitudine. La grandiosità e la selvatichezza della natura sono come un vallo, cui non penetrano le voci della pianura e delle città. E qui il pittore si serba quasi ostinatamente il suo regno solitario, poichè egli non ha veduto ancora nè Roma, nè Firenze, nè Parigi ed inverno ed estate si trincera dentro la sua casetta alpestre.

Essa giace sulla strada che conduce da Maloja a Chiavenna; il largo casamento è di pietra greggia e sovr'esso s'alza una costruzione in legno, rustica, ma civettuola. Nei tre anni che passarono dacchè visitai Segantini, egli vi ha aggiunto un padiglione rotondo colla luce dall'alto, ch'io credeva il suo *atelier*, ma che invece contiene la biblioteca.

***

La fisionomia dell'artista è conosciuta per diversi ritratti più o meno buoni, dei quali però credo che sia il migliore l'autoritratto, sebbene vi si vegga un po' troppo il carattere soprannaturale della testa di Cristo. Forse Segantini nei suoi verdi anni avrà avuto questi lineamenti, ma ora egli non ci fa l'impressione d'un asceta.

Il suo maschio bel viso, incorniciato da ricci corvini, possiede gli occhi più focosi ch'io abbia mai visto. Che tumulto di passioni non potrebbe suscitare questo *figlio della foresta*, se volesse apparire una volta in uno dei nostri saloni!... Ma il Segantini sente bene che laggiù la sua arte correrebbe rischio di perdere la sua maravigliosa ingenuità e semplicità, sente, come ogni altro gigante, che la sua forza è radicata nella terra. E poi egli non abbisogna di cercarsi il favore delle dame dei nostri saloni, perchè è sposo e padre felice.

***

I tratti simpatici ed attraenti della sua bionda moglie si potevano vedere nel piccolo quadro *Foglia di rosa* ch'egli mandò alla prima Esposizione della Secessione Viennese. Essa è il vero ideale d'una moglie d'artista, poichè non è presuntuosa, nè ambiziosa, nè avida di *reclame* come parecchie sue compagne, ma bensì una semplice, amabile e graziosa madre di famiglia. Mi sembra ch'ella sia la pace della casa; ha gli occhi buoni e tranquilli della Madonna.

***

Il salotto, dov'io entro, con un lucido tavolato di pino, serba alcuni quadri antichi italiani, mobili antichi e sculture moderne; sul pianoforte i fanciulli hanno lasciato un quaderno con note scritte.

Segantini mi mostra un *album* colle riproduzioni delle sue opere. E qui queste silenziose, profonde scene della vita popolare ridestano una impressione più potente, qui si riconosce più chiaramente quest'aspra, frastagliata regione cogli alberi scontorti dalla bufera, qui si crede a quelle fiere figure d'angeli dalle immense ali.

Noi ci rechiamo dippoi nella biblioteca, dove si posson vedere i cartoni di una nuova opera. Segantini vuole dipingere un trittico tre motivi tolti dal suo paese alpino, che egli intitola, *Vita, Natura* e *Morte*, l'ultimo dei quali già abbozzato, giace in un angolo del padiglione e ci mostra un motivo invernale, Alcuni rami di pino, intrecciati in artistico fregio, incorniciano le tre suddette scene e vi si trovano in mezzo due nudi di donna, disegnati finissimamente che personificano l'*Edelweis* e la *Rosa alpina*.

***

Ed ora andiamo alll'*atelier*, mi dice Segantini, prendendo in mano il suo cappello.

Egli va innanzi, su per le vaste praterie alpestri, sempre più in alto, sempre più in alto. Mi dispiace di non aver preso con me un *alpenstock*, ma chi può prevedere che per una visita ad un *atelier*, vi sia bisogno di quanto occorre ad un alpinista?

Signor Segantini, quanto ci manca ancora per arrivare al suo *atelier*? »

« Oh, solamente dieci minuti. »

Io li conosco bene questi dieci minuti della guida alpina svizzera. Egli m'addita gentilmente la via, per la quale è necessario arrimpicarsi su per la più parte delle rocce e dove si deve qua e là saltare un torrentello.

In mezz'ora giungiamo alla meta. In un pendio erboso, dal quale il nostro sguardo può spaziare largamente sopra catene di monti ripidi e illuminati dal sole, s'alzano piantate nel suolo, due impalcature o meglio due specie di botteghe coperte da non larghi tetti. Queste botteguccie, grandi circa due o tre metri, vengono chiuse nel davanti e contengono ognuna un quadro, attorno al quale Segantini sta lavorando.

Qui appunto vanno nascendo le due scene: *Natura e Vita*.

L'impressione che se ne riceve è tale che non si sa più d'esser dinanzi ad una tela dipinta; i confini dell'arte e della verità si confondono. La singolare tecnica di Segantini non ci sembra strana, ma offerta dalla natura. Questo cielo, questo splendore di nuvole non può esser riprodotto che da una tale ricca massa di colori.

Giorno e notte i quadri rimangono qui finchè sono finiti. Essi sono bene al sicuro, poichè soltanto i paesani, che vi passano innanzi col gregge e servono di modello a Segantini, sanno che qui lavora un pittore.

E' questa una vita d'*atelier* che non si può dimenticare. La si paragoni ad esempio all'allegra miseria di Montmartre o alla magnifica pompa di Makart, di Munkacsy o di Tadema, eppur si stimerà Segantini felice perchè la sua arte, seb-

bene senza pretese, è sì ricca, ed il suo lavoro non diede altro che cielo, terra, luce... e una grande anima. »

Tradotto da G. BROMBIN

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il Congresso dei socialisti tedeschi

Hannover 13, ore 5 p. — Il Congresso del partito socialista tedesco terminò oggi le discussioni, durate parecchi giorni, intorno ai principii fondamentali e la tattica del partito.

Durante la discussione, il deputato Bebel combattè vivamente con un discorso di sei ore le teorie anti marxiste sostenute da Bernstein di Londra.

Tutti i capi del partito intervennero nella discussione.

Il Congresso approvò oggi, con voti 216 contro 21, la mozione di Bebel stabilente che il partito non ha nessuna ragione di cambiare la programma, la tattica, il nome e l'attitudine presi di fronte all'ordine politico attuale. Il partito mantiene il programma di antimilitarismo e di fratellanza dei popoli: il partito non rifiuta le alleanze od i compromessi coi partiti borghesi a scopo elettorale; il partito infine si dichiara neutrale di fronte alle Società cooperative quantunque le consideri come un mezzo di educazione economica della classe operaia.

Il nuovo gabinetto bulgaro

Sofia 13, ore 9 p. — Il nuovo ministero fu così costituito: L'ex ministro dell'istruzione pubblica Ivantchoff alla presidenza ed esteri; Radoslavoff all'interno; il presidente della *Sobranje* Vachoff all'istruzione; Teneff alle finanze; Natchovich all'agricoltura e commercio; Toncheff ai lavori; Pecheff alla giustizia e Paprikoff alla guerra.

Notizie varie

Costantinopoli 13, ore 8 a. — A Bassora infierisce il colera. Ieri vi furono cinque morti. Il consiglio sanitario ordinò una quarantena di dieci giorni per le provenienze da Bassora.

Messico 13, ore 5 p. — Furono scambiate ieri le ratifiche fra l'Italia e il Messico per la convenzione sull'estradizione.

Lisbona 13, ore 9 p. — I giornali annunziano un caso di peste a Galimorraes.

Parole saggie di un uomo di Stato francese

A proposito dello sciopero del Creusot e della risoluzione che esso ebbe mediante l'intervento di Waldeck Rousseau come arbitro, Jules Roche pubblica nel *Figaro* un'importante articolo del quale riportiamo la conclusione.

Dopo aver considerato i frutti del giudizio arbitrale scrive il Roche:

Senza dubbio gli infelici operai che hanno perduto i loro salari per una ventina di giorni (ossia in ragione di 45,000 franchi al giorno — poichè a tanto ascendono complessivamente i salari dei 10,000 operai — un totale di 900,000 franchi) troveranno che questo resultato è salatamente pagato. La perdita di tanti scudi poco costa ai declamatori, agli *oratori* ambulanti, ai giornalisti che hanno eccitato, sollevato forse, incoraggiato o spinto certamente le migliaia di lavoratori che pagano. Possano questi finalmente comprendere che i loro veri sfruttatori non sono i padroni — l'interesse dei quali vuole che gli operai siano soddisfatti e trattati il meglio possibile — bensì i sicofanti di cui l'interesse vuole che l'operaio sia in guerra con il padrone, perchè essi vivono di questa guerra e muoiono quando regna la pace, come quelli organismi inferiori virulenti che non hanno posto nella vita, ma vivono della morte.

L'incidente di Bordeaux
Oltraggi a Loubet

Nel Consiglio comunale di Bordeaux avvenne un altro scandalo che fa riscontro a quello di Montelimar.

Quel Consiglio municipale discuteva sulla questione dei soccorsi concessi agli allievi delle scuole comunali: Durante la discussione, che fu violentissima, uno degli assessori, certo Saint Marc, pronunziò parole ingiuriose all'indirizzo del presidente della Repubblica.

Il consigliere Camelle lo invitò a ritirare tali parole, protestando vivacemente contro le frasi pronunziate da Saint Marc.

A questo punto, essendo partiti dal pubblico fragorosi applausi e approvazioni a Camelle, il sindaco ordinò che fosse sgombrata la sala.

Subito dodici consiglieri repubblicani si ritirarono e stesero una vivace protesta.

Si annunciano che è stata aperta sul fatto una inchiesta e che l'assessore Saint Marc sarà deferito all'autorità giudiziaria.

LA QUESTIONE DEI PREMII alla marina mercantile

Della questione sui premi alla marina mercantile si parla da parecchio tempo e in vario senso, ma nessuno si è finora curato di rintracciare donde sia originata la necessità di riformare la legge stessa.

Convien ricordare che la Giunta del bilancio — relatore l'on. Pompili — preoccupata dalle proporzioni che andavano assumendo i premii alla marina, impose al Governo di modificare la legge relativa, considerando che le somme necessarie per far fronte nei successivi bilanci all'importo dei premii avrebbero complessivamente alla fine del decennio superato di 20 milioni il preventivo stabilito dalla legge.

Il Governo non poteva quindi sottrarsi all'obbligo impostogli dalla Giunta del bilancio in base ai calcoli che si affermarono matematicamente esatti.

Ma quale sarà la linea di condotta del Governo nella delicata e grave questione? Il corrispondente del *Caffaro*, avendo interrogato, a proposito, persona altolocata ed informatissima della questione, ebbe le seguenti informazioni:

Il Governo cercherà di procedere alla necessaria riforma nel modo più razionale e più consentaneo agl'interessi della marina ed allo scopo per il quale venne sancita la legge sui premii.

A tal uopo mi consta — soggiunse l'interlocutore — che l'on. Bettolo si è tempo addietro rivolto a tutti gli interessati per sentir la loro opinione al riguardo ed anche per aver qualche consiglio che potesse guidarlo nel non facile lavoro.

Ma questo lodevole ed opportuno proposito del ministro non sortì l'effetto che egli se ne ripromettova. Giova notare che sotto certi rapporti, per quello che ha attinenza alla legge sui premii, havvi un certo conflitto d'interessi tra gli armatori e i siderurgici e tra quelli e questi con i costruttori. Per conseguenza le proposte pervenute al ministro più che all'interesse generale tendevano a tutelare interessi particolari. Non potevano quindi esser prese in considerazione.

Intanto i ministri Bettolo, Boselli, Carmine e Salandra in parecchie riunioni avute stabilirono, dopo ponderata la discussione, le linee generali sulle quali il ministro della marina plasmerà il suo progetto di riforma alla legge.

Base di tale progetto è di concretare definitivamente a *nove milioni annui il massimo della cifra* che il governo intende pagare per i premii.

Il ministro Bettolo lavora attivamente attorno a tale progetto, avendo specialmente di mira di attenuare per quanto è possibile gli effetti della riforma verso gli interessati. Egli spera che, senza danneggiare gli armatori, la nuova legge modificata metterà pur sempre i costruttori in grado di combattere ad armi uguali con i cantieri e con gli stabilimenti esteri.

Come è noto il 15 corrente gli interessati intendono tenere a Roma una riunione allo scopo di discutere ampiamente sulla quistione e di presentare al governo le raccomandazioni che si riterranno più opportune per la tutela degl'interessi della marina mercantile.

E' da sperare, per l'avvenire della nostra marina mercantile, che questo convegno aiuti l'opera efficace e prudente del ministro, intesa ad un tempo a salvare gli interessi della marina e custodire quelli dell'erario pubblico.

CHAUVINISME dei giornalisti *milanesi*.... *di Napoli* e di altrove!

Come ci siamo ricordati ieri, scorrendo la *Sera*, dell'impareggiabile *Guerin Meschino*, quando accennando alla stampa della sua città, parla di giornalisti *milanesi di... Venezia, di Napoli e di altri paesi.*

O perchè subiscono l'ambiente, o perchè sperano di adattarvisi con più agio, o perchè credono di farsi perdonare l'origine non ambrosiana, il fatto sta che coloro che giurano in nome di Milano con più rabbioso fervore, sono precisamente i giornalisti milanesi..... del di fuori.

Questo *chauvinisme* fatto spesso di ridicoli furori o di comiche pose, fa poi ridere molti milanesi autentici, dei quali il *Guerin Meschino* nel suo inesauribile *humour* è il rappresentante più diretto.

Vedete qua per esempio ciò che capita a noi.

L'altro giorno abbiamo pubblicato una informazione da Roma sulla situazione politica; una informazione che ora è discussa da parecchi giornali, e nella quale nessuno si è sognato di rilevare offese a Milano. Si trattava di una constatazione di fatto pura e semplice, che nei riguardi della politica di Milano era così concepita:

« Vi posso assicurare che nei circoli governativi viene criticata assai l'insistenza di alcuni giornali di Milano, i quali continuano a predicare il finimondo, se il Governo fosse costretto a indire le elezioni generali. Vi posso assicurare, che l'attitudine dei fogli milanesi, non altererà di un punto quelle decisioni che dovessero prendersi; perchè la politica di Milano compromessa da lungo tempo, dalle debolezze dei conservatori milanesi, non può essere la politica di tutto il paese. Se Milano sarà perduta come rappresentanza parlamentare e se per Torino si verificherà (come pei maggiori centri francesi, da Parigi a Marsiglia) lo stesso fatto, altre vittorie compenseranno le perdite, con elementi meno disposti alla *fronda* di certi deputati lombardi e piemontesi.

Il *disastro* che vanno predicando i fogli milanesi con grande soddisfazione dei radicali rappresenta puramente e semplicemente il prevedibile *disastro* locale, conseguenza di tanti anni di abdicazioni personali e politiche dei conservatori milanesi, intimiditi dagli elementi più avanzati della città. L'avvenimento sarà certamente doloroso, ma non tanto da arrestare il governo dinanzi a una necessità di Stato; tanto più che quei fogli milanesi affermano che se si facessero le elezioni anche a primavera, anche più tardi, una Camera nuova riuscirebbe peggio dell'attuale; ciò che condurrebbe alla conseguenza che la Camera non si dovrebbe sciogliere più! »

Ebbene. Nella *Sera* diretta da un *milanese del..... Polesine*, un buon diavolo nei suoi periodi normali, tranquillo, ragionevole, con un faccione da uomo contento, l'avvocato Pietro Suzzi, per questo solo accenno, monta in bestia e scaglia contro il nostro giornale parecchie insolenze immeritate.

Sul primo momento, ci è venuto la voglia di scrivergli due righette per persuaderlo che quelle cose là poteva dirle non una persona equanime e a modo come lui, ma un quadrupede improvvisamente inferocito per l'introduzione *sottocodanea* di qualche grano di pepe, come usano spesso i mercanti quando conducono alle fiere bestie grame.

Però, passato il primo senso di disgusto abbiamo abbandonato il pensiero della lettera, riflettendo che il buon Suzzi minacciato come è dalla fondazione a Milano di un altro giornale conservatore-liberale-monarchico ecc. (quasi che il suo contasse nulla) aveva bisogno di prepararsi a buon mercato un brevetto di *meneghino garantito*, di quelli che si arrabbiano malamente, quando si tocca la loro cara Milano. La disgrazia ha voluto che in quel momento psicologico attraversato dal Suzzi, gli fossimo capitati per traverso noi, suoi buoni amici ed estimatori, e Suzzi aveva il pepe nel sottocoda, e ha calciato.

Non gli conserviamo rancore!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il ritorno del Re a Monza

Ci telegrafano da *Torino, 13 ottobre, sera*:

Il Re ed i Principi di Napoli, partirono stasera da Borgo San Dalmazzo, passando alla stazione di Torino alle 9,53 diretti a Monza.

Ci telegrafano da *Milano 14 ottobre, ore 0.15 a.*

(B.) Il treno reale che dovrebbe arrivare da Monza alle 1.16, è in ritardo di oltre un'ora. Se ne ignorano le cause. La Regina ritornerà a Monza domani o dopo domani.

Un provvedimento contro il canonico Beccaria per un saluto fatto a Crispi

Ci telegrafano da *Palermo, 13 ottobre, sera*:

L'arcivescovo cardinale Celesia ha sospeso *a divinis* il canonico cav. ufficiale Beccaria della regia Cappella Palatina, perchè nella seduta della Società di Storia patria tenuta domenica scorsa, alla quale intervenne l'on. Crispi, salutando il patriota inneggiò all'unità ed all'indipendenza della patria italiana.

Questo provvedimento che si giudica una meschina rappresaglia, ha prodotto nella cittadinanza dolorosa impressione.

Il duca di Genova a Spezia

Ci telegrafano dalla *Maddalena, 13 ottobre, sera*:

Il duca di Genova è partito per Spezia a bordo della r. nave *Savoja*.

Sciopero di spazzaturai durato poco

Ci telegrafano da *Milano 13 ottobre sera*:

(E. F. B.) Trecento spazzaturai privati, incaricati specialmente della pulizia delle abitazioni, si astennero ieri dal lavoro allegando per motivo l'ingiunzione fatta loro dal Municipio di trasportare fuori dall'abitato gli immondezzai.

Gli spazzaturai pretendevano poi che il Municipio desse loro qualche garanzia di stabilità circa i loro depositi.

Questa mattina una loro commissione fu ricevuta dal commissario regio il quale consentì che si continuasse provvisoriamente a servirsi dei vecchi depositi.

Così nel pomeriggio il servizio fu ripreso, con grande soddisfazione della cittadinanza.

La fine di un condannato

Ci telegrafano da *Napoli 13 ottobre, sera*:

Il *Pungolo Parlamentare* scrive che la commissione inviata da Napoli e composta del giudice istruttore Giannone, del dott. Rossi e del tenente dei carabinieri, assodò che il condannato Vincenzo Carelli da Bitonto era morto nell'ergastolo di Santo Stefano, in seguito a gravi sevizie inflittegli dai guardiani Frassarini e Balestro, come avrebbe confessato il sacerdote che lo assistette morente.

I due guardiani furono arrestati e deferiti al procuratore del Re.

Torino — Ci telegrafano 13 ottobre sera — *L'orribile disgrazia d'uno sportman* — (*Zuccaro*) Oggi è giunta da Pallanza la triste notizia che colà ieri Carlo De Marchi noto ricco *sportman*, amantissimo di cavalli, mentre si ostinava, nel maneggio della sua villeggiatura, a voler indurre un suo stupendo sauro a saltare, il cavallo si impennò e lo sbalzò di sella.

Rimase come morto causa lo spaccamento del cranio. I medici dissero che difficilmente avrebbe sopravissuto sino ad oggi.

Le caccie del Re e dei Principi di Napoli

Zuccaro ci scrive da Torino, 12:

Giunse notizia da Valdieri che ieri l'altro alle caccie alla Valliota il tempo essendosi reso cattivo causa la nebbia, il Re ed i principi non poterono cacciare.

Il Re temeva di colpire i *batteurs* invece dei camosci. Alla sera i 200 *batteurs* ritornati fradici dall'acqua e dalla nebbia, vennero per ordine del Re, pagati con doppia paga. Ma il giorno dopo invece, alle Terme, la caccia sul Vallasco fu ottima; si abbatterono oltre a 50 camosci! Domani il Re ed i principi chiuderanno le caccie; il Re si recherà a Monza, i principi invece a Perugia. E domenica mattina il Re si recherà a Savigliano, pel monumento Arimondi.

La triste fine della contessa Balbo di Vinadio

Zuccaro ci scrive da Torino, 12:

Ieri mentre la contessa Balbo di Vinadio stava parlando col suo avvocato Presbitero nello studio, veniva colta da uno sbocco di sangue e moriva quindi subito. — Potete immaginare lo spavento dell'avvocato!

Le prove dell'incrociatore marocchino

Abbiamo da Livorno 13:

Ieri ebbero luogo le prove sugli ormeggi dell'incrociatore marocchino *Bescir*.

Era presente la Commissione degli ufficiali marocchini, accompagnata dall'ingegnere del nostro Ministero della Marina cav. Gregoretti e dal cav. Gentili della legazione italiana di Tangeri.

Le prove sono riuscite di completa soddisfazione della Commissione.

Domani o dopo domani avranno luogo le prove di velocità a tiraggio naturale ed a tiraggio forzato.

Una guardia di finanza assasssina al Manicomio

Leggiamo nei giornali di Milano che la guardia di finanza Bulla, di Padova, che a Masnago sparò il fucile contro i commilitoni, ferendone parecchi, venne in questi giorni mandata al Manicomio di Mombello, temendosi che il Bulla sia un infelice malato di mente.

Infatti da indagini fatte risulta che nella sua adolescenza egli sia stato nel riparto maniaci dell'Ospedale di Padova.

Questo grave fatto fa dubitare che gli odierni sistemi di arruolamento per il corpo delle guardie di finanza non diano affidamenti necessari per ottenere il buon servizio delle guardie stesse.

La disciplina non basta. Quando negli arruolamenti si accettano tanti elementi disparati, senza indagare sulla loro vita passata, quando si aprono le file a individui come il protagonista di questa tragedia, è ben naturale che a scadenza varia si ripetano tali fatti tristi ed impressionanti.

Specialmente sui moderni arruolamenti volontari, non basta che il milite abbia il torace e la statura dei centimetri prescritti dai regolamenti, ma deve dare sopratutto un affidamento morale ed intellettuale che egli sia all'altezza dei doveri e degli obblighi che assume col suo arruolamento.

Torino — *Arresto di un altro impiegato postale* — In seguito all'ammanco di oltre 20 mila lire operato tempo fa dall'impiegato Pesce, presso l'ufficio postale di Porta Nuova, venne ordinata una straordinaria verifica a tutte le gestioni di contabilità.

E' risultato da tale verifica che anche l'impiegato Arienti Alessandro, d'anni 23, si era appropriato a poco a poco la somma di circa 3000 lire.

La cosa venne denunciata all'autorità di P. S. la quale ha subito proceduto all'arresto dell'impiegato infedele.

CRONACA DEL MARE

New York 13 — E' giunto il piroscafo *Ems*.

Bombay 13 — Il piroscafo *Singapore* è partito per Genova.

Santhomas 13 — Il piroscafo *Las Palmas* è partito per Genova.

Contro l'emigrazione in Prussia

Il *Bollettino del Ministero degli affari esteri* pubblica la seguente nota che viene a confermare le notizie date già dal nostro giornale in argomento e ripete autorevolmente un consiglio che speriamo sarà ascoltato:

E' noto che i proprietarii agricoli della Prussia orientale sono da qualche tempo assai impensieriti pel continuo esodo dei lavoratori; fu perciò escogitato, fra altro, di supplire alla deficienza di braccia promuovendo l'immigraziome di agricoltori italiani. E' però bene sia altresì noto che causa principale di quella fuga di lavoratori sono le pessime condizioni in cui questi vengono lasciati dall'incuria e spesso dall'ingordigia degli stessi proprietarii.

Allettati da più larghi guadagni, da maggiore indipendenza e da meno gravoso lavoro, quei contadini si riversano nelle altre provincie germaniche, cercando occupazione nei grandi opificii, nelle opere di pubblica utilità, quali sono le costruzioni ferroviarie, l'escavazione di canali, ecc. Già si provò di surrogarli con contadini delle limitrofe provincie polacche o russe, ma, per ragioni di varia indole, il tentativo non condusse ad alcun utile risultato, e dicesi si voglia ora ricorrere all'elemento agricolo italiano.

Informazioni esplicite ed autorevoli ci pongono in grado di affermare che i contadini italiani, lungi dal trovare presso i proprietari della Prussia orientale un'agiata posizione, andrebbero incontro per quanto concerne mercedi, vitto ed alloggio, ad un trattamento che, sotto molti aspetti, può considerarsi come inferiore a quello usato in Italia. Noi speriamo che i nostri contadini non vorranno lasciarsi indurre ad emigrare a quella volta, a meno che non vengano loro proposti regolari contratti, sorretti da buone garanzie.

EX ORE TUO.....

Il deputato Girardini, dopo le pettinate dei giorni scorsi, che lo hanno rivelato al pubblico nella sua vera luce, ha sentito il bisogno di chiamare in soccorso alcuni fidissimi suoi partigiani, supplicandoli di trovare un centinaio di *manichini*, che gli offrissero una bicchierata. Nella mente del Girardini, la bicchierata doveva avere il significato di una grande dimostrazione *spontanea*.

E fruga, e prega, e vellica, il Girardini ha potuto mettere insieme *cento* persone di buona volontà fra cui il sindaco di quel paese che fra tanta brava gente, ha anche quei tali *cospicui* e gustosi cittadini, destinati alle celebri scatole di San Daniele; e in quell'occasione il deputato nero-rosso, sfogò l'acerbità del suo dolore.

L'avvenimento importante fu partecipato a parecchi fogli della radicaleria italiana colla relazione del discorso pronunziato durante lo *spontaneo* banchetto.

Vi fu però l'organo maggiore della repubblica.... di là da venire, che ha la sua importanza perchè scritto dai deputati repubblicani (e cioè l'*Italia* di Roma), il quale invece di inserire il *soffietto* mandatogli dal Girardini, scrisse le seguenti parole:

« L'on. Girardini non ha dato nessuna risposta alla nostra richiesta, se fosse vero che in nome dell'Unione dei partiti popolari si andasse cercando di indebolire nel Collegio di S. Daniele la posizione dell'amico nostro, il deputato repubblicano Riccardo Luzzatto.

Non sappiamo se sia il caso dell'antichissimo: *chi tace conferma.* »

Seguono altri commenti poco lusinghieri per l'untuoso deputato di Udine; commenti che dimostrano quanto sia stimato fra i suoi colleghi il carattere fiero e disinteressato, che distingue tutti gli atti della sua vita di uomo politico e di professionista.

NOTA SCIENTIFICA
L'incontro della terra colla cometa di Biela

Un giornalista fiorentino in seguito alle voci rinnovate e diffuse della fine della terra per causa di una catastrofe celeste — l'incontro colla cometa di Biela che dovrebbe avvenire al 13 novembre — pensò di intervistare sull'importante argomento il padre Bertelli l'astronomo del Collegio delle Quercie.

Ed ecco nei suoi punti principali il resoconto della inchiesta pubblicata dal *Feramosca*:

— Avverrà l'urto della Cometa di Biela colla Terra?

— Bisogna che io premetta — mi rispose il padre Bertelli anzitutto, questo. La Cometa, che fu veduta il 27 febbraio 1836 dal maggiore austriaco Biela e da lui prese il nome, venne riveduta nel 1832 e nel 1842. In quest'ultima apparizione — secondo il Padre Donza — la Cometa s'infranse, squarciandosi in due frammenti luminosi, che sparirono dall'orizzonte. Il Denza, per l'abbondante pioggia di stelle cadenti (ne furono computate circa 33000) ritiene che la materia che formava quella Cometa fosse già dispersa; tanto che nel suo libro *Le armonie dei cieli* afferma « che si disciolse del tutto ».

Nel 1852 invece alcuni astronomi avrebbero riveduto le due comete ed avrebbero — secondo i loro calcoli assai minuziosi — ritenuto che fossero già distanti l'una dall'altra due milioni e mezzo di chilometri.

Ed altri scienziati infatti ritengono, come il prof. Temistocle Zona, direttore dell'Osservatorio di Palermo, che le stelle cadenti del 20 novembre 1872 e del 27 novembre 1885, sieno prodotte dall'urto dei frammenti delle due comete di Biela.

Ora anche se in una di queste comete può identificarsi la Cometa di Falb, io ritengo assurdo che possa avvenire un grande urto colla Terra.

— Ma dato che un urto si verificasse, ritiene che possa produrre serie conseguenze?

Il Padre Maffi scrive a tale proposito che su questo punto si è fatto del romanzo e non della scienza. L'incontro di una cometa non è impossibile, ma è assai improbabile, dato che avvenga, la Terra non ne riceverebbe alcun danno, perchè (come dice il Secchi) attraverserebbe la cometa come una palla di fucile attraversa uno sciame di moscherini. La massa, che dalla cometa cadrebbe sulla terra, sarebbe sempre un nulla ed al più ne avrebbe danno soltanto qualche regione.

— E questo danno di quale importanza sarebbe?

— Quello che può produrre la caduta d'un meteorite.

— Ed a qual motivo crede che si possa attribuire l'errore di calcoli, nel quale caddero alcuni astronomi, che asseriscono che la cometa di Biela sarebbe riapparsa il 27 novembre dell'anno scorso?

— A ciò: il periodo del ritorno delle comete è assai incerto; si ha la memoria storica di circa 800 comete; ma soltanto di quattordici si conosce con certezza il periodo e di centoventisette si hanno giudizi assai vaghi.

La velocità della cometa è immensa; le orbite di talune sono iperboliche.

Vi è mancanza di dati sufficienti per assegnare con sicurezza il tempo della apparizione di una cometa che sta risolvendosi. Per effetto del pianeta Giove, presso il quale passa, la cometa di Biela subisce qualche notevole alterazione nella sua traiettoria.

— E scusi se ancora abuso della di Lei cortesia. Quali fenomeni avremo? Concorda Ella col Padre Giovannozzi, il quale disse che avremmo come l'impressione di vedere dei fuochi pirotecnici nel firmamento?

— Perfettamente; data la riapparizione della cometa vedremo nel firmamento dei fasci di luce, dei dischi luminosi, alcuni dei quali potranno essere grandi come quello, che vediamo, della Luna.

Per varie sere dureranno gli strascichi di luce. Sarà uno spettacolo incantevole; le stelle cadenti righeranno il firmamento.

Avremo i colori più varii, la luce più vivida colla rapidità più vertiginosa.

— E credo che la comparsa avvenga il 13 novembre prossimo?

— Ritengo che debba accadere tra il 13 ed il 16 novembre, ma le ripeto che non è improbabile che non si manifesti neanche quest'anno.

— Ritiene che vi possano essere perturbazioni telluriche od atmosferiche?

— Lo escludo; non vi furono neppure alla prima apparizione della cometa di Biela. Io non esito ad affermare che la comparsa d'una cometa non può avere tale influenza.

— Come spiega il terrore che domina di già qualche popolazione, come ci portano alcune notizie della Russia?

— Si deve molto all'ignoranza; del resto non è cosa nuova. Mi ricordo che quando avevo 14 anni (è passato del tempo, sa, perchè ora ne ho 73) mio padre, che era professore di astronomia a Bologna, mi narrava l'impressione di terrore e di sgomento, che produsse sulle masse la comparsa della Cometa di Enke. Del resto torno a dirle che è impossibile il disastro, perchè se alcuna delle 800 comete conosciute avesse massa sufficiente da urtare la terra, avrebbe già alterato le orbite del nostro sistema planetario.

Ed ora, conclude l'intervistante, tutti coloro che dall'annunzio del terribile urto, avevano turbati i sonni, si rassicurino; le comete, che uno scienziato, che era pure elegante scrittore, disse « non essere indigeni nel nostro sistema solare, ma ospiti stranieri, staccati da una grande nebulosa », continueranno a percorrere lo spazio immenso, incommensurabile dei cieli; il mondo continuerà ad invecchiare e le comete ci irradieranno di tratto in tratto colla loro luce misteriosa.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Il Congresso dei Consorzi di tiro contro la grandine

Il Congresso sugli spari contro la grandine, che si terrà a Casale nei giorni 6, 7, 8 di novembre, ha ormai assicurato l'intervento di cospicue personalità nel campo della scienza, della politica e dell'insegnamento agrario e viticolo.

Hanno in questi giorni mandata la loro adesione il prof. Tito Poggio e Domizio Cavazza, il senatore Codronchi da Bologna, il senatore Di Groppello da Alessandria, i deputati Villa e Rossi da Torino, G. Peggi da Verona, Mancini e Aguglia da Roma e il deputato generale Luchino Dal Verme.

Dall'estero hanno annunziata la loro venuta il sig. Antonino Guinaud, vice-presidente dell'Unione del Sud-Est dei Sindacati francesi, il sig. dott. Giovanni Dufour, direttore della stazione viticola di Losanna, il prof. Portele direttore della Scuola agraria di San Michele in Tirolo, il sig. V. Vermorel direttore della Stazione viticola di Villefranche sur-Saône, i rappresentanti della Società agraria di Trieste, e della Società viticola di Dalmazia. Numerosi saranno poi i viticultori stiriani, che accompagneranno il sig. Alberto Stiger, il quale ha nuovamente scritto annunziando il suo arrivo a Casale per il giorno 5 novembre.

Nostra Biblioteca

ING. DOTT. G. MAZIER — **Note ed appunti sulla nuova legge lagunare** — Tipografia Visentini — Venezia 1899.

E' una diligente critica di quanto discusse e deliberò il Senato, dettata dall'ing. Giovanni dott. Mazier con grande competenza. L'autore dimostra tanto nella parte tecnica che in quella legale gli studi profondi cui da molti anni ebbe con infinito amore a dedicarsi.

Questo suo scritto può mettersi accanto alle molte opere del Mazier riguardanti la nostra laguna e la pesca fra cui quella importante edita coi tipi dell'Antonelli nell'anno 1893 intitolata: *Brevi cenni sulla pesca nella Veneta laguna*, lavoro sul quale per la prima volta furono raccolte e stampate le principali leggi e decreti della Repubblica Veneta, incominciando dal 1270 insieme a quelli emessi dal Governo austriaco e poi dal Governo italiano.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 14 ottobre: S. Callisto papa

Domenica 15 ottobre: S. Teresa di Gesù.

Il sole leva alle 6.27 tramonta alle 5.26

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 13 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 285 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 656 — Totale N. 941.

Vendite — Acquistato dal prof. dott. Alfred Bergeat di Clausthal (Hannover) il busto in marmo *Donna lombarda* dello scultore milanese Enrico Cassi.

Giornata popolare — Domani — domenica — come abbiamo annunciato — avrà luogo all'Esposizione

---

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 45

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Meriadec, sconcertato, rimase alcuni secondi allo stesso posto, senza comprendere troppo ciò che gli accadeva, poi si slanciò dietro di lei gridando:

— Ah! briccona! ti raggiungerò!

Ma Turchina era già lontana.

Eppure ella fu costretta di fermarsi al primo svolto della via. Non poteva più correre. Rideva troppo.

— Quel povero Meriadec! diceva ella.

E, ricordandosi l'aspetto confuso, l'aria interdetta del giovane, la sua ilarità raddoppiò. Ella si reggeva i fianchi e le salivano le lacrime agli occhi.

Tuttavia si rimise, riprese la sua serietà e si diresse verso i viali di Tourny. Ella aveva una missione da adempiere. Arianna l'aspettava, Arianna alla quale doveva andare a raccontare gli avvenimenti della giornata.

Ella dimenticò Meriadec e il suo disinganno e si diresse rapidamente verso il palazzo di Millanges.

Era notte fatta, ma si vedevano ancora numerosi gruppi che peroravano nelle vie, intorno ai becchi di gas, dimenticando l'ora del pranzo, tanto l'emozione e la curiosità erano vive.

Al palazzo di Millanges, Arianna, lo abbiamo detto, stava alla finestra, spiando o il padre o Turchina, ma specialmente Turchina, cercando d'indovinare nell'andare e venire della folla, nelle conversazioni di cui alcune parole giungevano fino a lei, ciò che era avvenuto nella giornata, se l'udienza era finita, se era stata pronunziata la sentenza, poichè ella non sapeva ancora niente. Luisa, che ella aveva mandata due o tre volte a prendere notizie, era ritornata con informazioni così strane, così contradittorie, che non avevano fatto altro che sconcertarla.

Ella aspettava dunque con una impazienza, una ansietà facile a comprendersi, giacchè era l'avvenire, la felicità, l'onore di colui che ella amava più di sè stessa che dovevano decidersi nelle poche ore di quella giornata lunghe come secoli.

La disgraziata giovane non ignorava infatti, che, se il signor di Cordouan era condannato, ella non potrebbe lottare più a lungo contro la ostinazione del padre. Ella non avrebbe più ragioni da accampare. Edgardo condannato, riconosciuto colpevole, ella non potrebbe più accusare, nemmeno mentalmentente, l'uomo che riteneva per l'autore principale del delitto, per l'istigatore, il traditore, l'uomo che volevano dargli per sposo.

Che cosa farebbe? Quali armi avrebbe per difendersi ancora? Ella potrebbe ben dire, è vero, che non voleva maritarsi, entrare in un convento, morire...

Ma avrebbe ella il coraggio di avvelenare con tali dolori gli ultimi giorni di suo padre, di suo padre che l'aveva allevata con tanta tenerezza e tanta cura, di suo padre che l'amava tanto, e che lei stessa amava?

E poi, potrebbe ella lasciar supporre a tutti che rimaneva fedele a un uomo condannato, che si sacrificava alla sua memoria?

Ella pensava inoltre alle sofferenze di Edgardo, paragonandole alle sue e tutto il suo cuore sanguinava.

Tali erano i suoi pensieri, mentre stava alla finestra, da cui seguiva come in un incubo, quasi incosciente, le impressioni della folla che si moveva al di sotto di lei.

Quando ella vide Turchina sboccare dalla piazza della Commedia, non potè contenere un movimento di gioia.

Ella attraversò l'appartamento, discese quattro a quattro i gradini dello scalone del palazzo, e giunse nel vestibolo nel momento in cui la giovane stava per chiedere al portinaio se la signorina di Millanges era in casa.

Fu la stessa Arianna che rispose:

— Sì, sì, signorina, salite... Vi aspettavo.

Ella si slanciò nella scala, e Turchina salì dietro di lei, lasciando il portinaio stupefatto, a bocca aperta...

Che cosa significava questo?

Il brav'uomo sembrava offeso nella sua importanza, e si promise di chiarire questo mistero, alla prima occasione, con la signorina Luisa.

Egli si domandò anche se non doveva rendere conto al signor di Millanges, suo padrone, di quello che era avvenuto. Ma, dopo tutto, riflettendovi bene, la signorina poteva aspettare la sua crestaia e si riderebbero di lui; comprometterebbe inutilmente la sua dignità. Tutto sommato, non direbbe niente.

E rientrò lentamente nella sua stanza, dopo avere preso questa savia risoluzione.

Arianna aveva condotto Turchina nella sua camera. In quel momento ella non prendeva più nessuna precauzione; non pensava più a ingannare la cameriera. Aveva tanta fretta di essere informata!

Quando si fu rinchiusa con la giovane, oppresse la ragazza di domande, non lasciandole il tempo di raccontare ciò che sapeva, ciò che doveva dire.

— E l'udienza?

— E' finita, signorina.

— E il giudizio?

— E' stato rimesso a domani.

— Che dicono?

— Hanno buone speranze... Intorno a me, tutti lo dicevano.

— E il signor di Cordouan lo avete veduto?

— Come vedo voi, signorina! Oh! che bel giovane!

— Ha parlato?... Si è difeso bene?

— Oh! signorina... lo sento ancora... Bisognava essere di pietra per non credere a quello che diceva... Io, ero tutta commossa... Mi venivano le lacrime agli occhi... Poi, hanno portato il nonno, in mezzo all'udienza... andava a difendere il nipote...

— L'ammiraglio di Cordouan era lì?

— Sì, signorina; malgrado i suoi dolori, malgrado la sua vecchiezza, malgrado tutto, e non aveva paura, andate!... Egli guardava tutti in faccia; ma io non ho inteso niente di quello che diceva; piangevo troppo allora.

La signorina di Millanges prese la mano dell'operaia e la strinse.

— Brava ragazza, mormorò ella.

— Bisognerebbe avere un cuore da tigre per condannarlo, proseguì la ragazza.

Arianna emise un sospiro profondo, doloroso. Ella non divideva la speranza della giovane.

Chi poteva prevedere quello che avverrebbe! Ella temeva tutto per la felicità di Edgardo, per la sua.

Ella interrogò poscia Turchina sulla fisionomia che aveva Edgardo; se era pallido, se sembrava triste. Ella non si stancava di sentir parlare di lui.

(Continua)

zione la quarta giornata popolare col prezzo del biglietto d'ingresso ridotto a *cinquanta centesimi*.

La Banda cittadina eseguirà l'opera *Mefistofele* del m. Boito.

Onorificenza — L'egregio sig. avv. Magrini Marco Aurelio, segretario capo del nostro Ospitale civile, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Delizie ferroviarie — Ieri il diretto da Roma, anzichè alle 13,50 è giunto in stazione alle 14.40. La colpa non è del diretto, ma degli ingombri e ritardi continui che succedono sulla linea Bologna-Foggia-Ancona, i cui treni dovrebbero coincidere a Bologna col diretto.

Naturalmente, in causa di questo ritardo, l'accelerato da Milano delle 19.35 dovette subire un forte ritardo, costretto com'era a fermarsi a Padova per dare libero passaggio al ritardatario diretto.

Il servizio dei vaporetti Venezia-Murano — Veniamo informati che, a partire da domenica 15 corr., il servizio di traghetto coi vaporetti Venezia (Fondamente Nuove) S. Michele-Murano verrà notevolmente migliorato, facendosi le partenze da ciascun estremo ad ogni quarto d'ora, ed istituendosi anche un servizio serale colla tariffa di cent. 20, e colle partenze ad ogni mezz'ora, l'ultima verificandosi a mezzanotte dallo Fondamente Nuove ed a mezzanotte e un quarto da Murano.

Inoltre tutti i sabati e tutte le domeniche questo servizio serale sarà prolungato fino alle una di notte dalle Fondamente Nuove od alle una o un quarto da Murano.

Società Dante Allighieri — Nell'assemblea tenuta ieri sera dopo che il presidente avv. Ancona ebbe commemorato le socie defunte contessa Rota e la sig. Occioni Bonafons fu approvato il bilancio da cui risulta spedite nell'anno 1898-99 L. 1500,00 al Consiglio centrale oltre alle quote dei soci perpetui che importano lire 450,00.

Al Congresso generale che si terrà a Messina nei giorni 23, 24, 25 corr. il Comitato locale sarà presentato dal comm. C. A. Levi e da altri soci per la scelta dei quali fu conferito mandato al Consiglio direttivo. Quelli fra i soci che desiderassero di prendere parte al Congresso possono rivolgersi al Consiglio direttivo il quale fornirà loro le tessere di viaggio col 50 0|0 di ribasso.

Alla guardia medica — Fabbris Antonietta abitante a S. Sofia, tagliando del pane, si ferì l'indice della mano sinistra e fu medicata dal dott. Tilling.

— Amadi Carolina, sarta, abitante a S. Zaccaria, caduta accidentalmente per istrada, si contuse il naso ed ebbe di conseguenza una grande emoraggia, fu anch'essa medicata dal dott. Tilling.

— Bergamo Antonio, di anni 46, falegname, lavorando, si infisse un chiodo nel palmo della mano destra, fu medicato dal dott. Tedesco.

— Zanon Giovanni, di anni 55, abitante a Rialto, 679, nell'aprire una cassa, si produsse una ferita da taglio al palmo della mano ed all'indice sinistro profonda fino all'osso, fu medicato dal dott. Belzini.

— Si chiama Gregoretto Eugenio, non Luigi, ed è studente, non operaio alla Fabbrica dei tabacchi, quel giovane che (come fu annunciato ieri) si recò alla Guardia medica per farsi estrarre un pezzo di legno dalla narice.

Banca Unione Cooperativa del piccolo commercio — Siamo pregati di annunciare che la Banca del piccolo commercio corrisponde il 3 1|4 0|0 sui depositi in Conto Corrente libero, ed il 3 3|4 0|0 su quelli vincolati a tre mesi; e che rimane inalterato il saggio del 3 1|2 0|0 pei depositi a risparmio liberi ed il 4 0|0 pei vincolati a sei mesi. Libretti gratis.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — L'egregio signor avv. Vittorio Mainea per pietosa consuetudine anche in quest'anno ha elargito l'importo di lire duecento a favore dei poveri nella ricorrenza anniversaria della morte del compianto suo genitore.

Imposta sui redditi della R. M pel 1900-1. — Si avvertono gli esercenti industrie, commerci e professioni, che nell'ufficio comunale è depositata e rimarrà per venti giorni consecutivi a cominciare da oggi, la tabella dei redditi distinti per classi secondo le varie specie, con la indicazione delle somme di reddito netto dichiarate o di quelle iscritte di ufficio o rettificate dall'agente delle imposte.

La tabella potrà essere esaminata dalle ore 10 ant. alle ore 3 pom. di ciascuno dei giorni suddetti.

Indipendentemente dalla pubblicazione della tabella, gli esercenti in essa inscritti, per i quali l'agente delle imposte abbia fatta la dichiarazione o la rettificazione d'ufficio, devono avere ricevuto o riceveranno un avviso individuale dall'agenzia, ed è dalla notificazione di tale avviso che decorre per loro il termine di venti giorni per reclamare contro le somme di reddito accertate dall'agente delle imposte.

Stato Civile — Bollettino del giorno 13 ottobre Nascite maschi 2 — femm. 8 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Giaretta Angelo, farmacista con Cuman Giovanna, civile, celibi, celebrato in Marostica il 4 ottobre 1899.

Decessi: Tonini De Col Elisabetta, 73, vedova, r. pensionata, Venezia — Zecchi Maria, 28, nub., cas., Concordia Sagittaria.

BUONA USANZA

I signori Gerolamo ed Enrichetta Levi per onorare la memoria della defunta signora Ravà Salom hanno rimesso al Consiglio direttivo lire 2 a beneficio dell'ospedale dei bambini poveri.

— La famiglia Serena a nostro mezzo offre L. 5 all'Educatorio Rachitici in morte della sig. Teresa Salom vedova Ravà.

Nota sibillina

Monoverbo

TRA RE (4)

A. MAZZARA.

Spiegazione del Monoverbo precedente

CONTR-A-RI-ETA'

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Anche iersera risa fragorose in tutti i tre atti del *Controllore dei vagoni-letto*.

Questa sera un altra brillante novità dell'autore di *Bebè* e dei *Domino rosa*. E' intitolata *Inviolabile!*

Quanto prima *Il portafoglio* di Blum Toché.

Rossini — Guglielmo Privato del quale ricorreva ieri sera la sua serata, fu assai applaudito durante i sei atti che compongono le due celebri commedie di Augusto Bon *Il matrimonio e la vecchiaia di Ludro*.

Stasera si rappresenterà *El tenente dei lancieri* nuova commedia di Libero Pilotto.

Minerva — Stasera ha luogo la penultima, rappresentazione della Compagnia minuscola con un variato programma.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina questa sera dalle 8 alle 10.

1. Polka, *Violetta*, Calascione — 2. Sinfonia, *Dinorah*, Meyerbeer — 3. Recitativo e fuga *Ero e Leandro*, Mancinelli — 4. Pot-pourri, *I Pescatori di Perle*, Bizet — 5. Aria dei gioielli, *Faust*, Gounod — 6. Mazurka, *Bella*, Waldteufel.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla banda Regia Marina:

1. Marcia, *Die Watchparade*, Tilemberg — 2. Polka, *I Soggiogati*, Marenco — 3. Ouverture, *Dichter und Bauer*, Suppé — 4. Aria, *Wildschütze*, Portzing — 5. Finale II, *Forza del Destino*, Verdi — 6. Valtzer, *Onde del Danubio*, Ivanovich.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *Il tenente dei Lancieri*
Goldoni - 8 1|2 — *L'inviolabile*
Caffè-concerto Orientale ore 8 3|4 - Spett. varietà

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 13 ottobre

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Specher.

Scapin Domenico d'anni 49 condannato dal Tribunale di Vicenza per giorni 25 di detenzione per bancarotta. La Corte in contumacia conferma.

Corincigh Giuseppe d'anni 27 condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 14 giorni 10 per violenze. La Corte conferma.

— Polo Gio. Battista d'anni 32, Gatto Antonio d'anni 61 condannati dal Tribunale di Padova alla reclusione per anni 4 e anni 2 di vigilanza per furto in unione. La conferma pel Polo e ritiene il Gatto complice non necessario e lo condanna ad anni due di reclusione.

— Zetta Maria d'anni 32 condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 7 di reclusione per furto aggravato. La Corte conferma.

— Stevan Luigi d'anni 27 condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per anni 3 e due di vigilanza per rapina. La Corte dichiara irrecivibile l'appello e conferma la sentenza.

— Conte Edoardo d'anni 21 condannato dal Tribunale di Belluno ad un anno di reclusione per rapina. La Corte conferma.

Tribunale penale di Treviso

Ci scrivono da Treviso 13 ottobre:

A coprire il posto lasciato vacante dal defunto usciere Baschiera venne nominato, con decreto del Primo Presidente della Corte d'Appello, il sig. Attilio Trezzati attualmente della Pretura di Asiago (Vicenza).

I ferrovieri e il contributo di ricchezza mobile

La vittoria dei ferrovieri

Fu discussa giorni sono davanti al tribunale civile di Milano una importante lite fra l'amministrazione ferroviaria e il suo personale e della quale si è parlato anche in Parlamento.

Il Tribunale ha pronunciato ora la sentenza colla quale accoglie integralmente le domande del personale. Ritiene la sentenza che l'amministrazione ferroviaria, per effetto delle Convenzioni, ha contratto l'obbligo di continuare a pagare una parte dell'imposta di ricchezza mobile gravitante sullo stipendio degli impiegati, come avevano sempre fatto prima delle Convenzioni le cessate amministrazioni. Di conseguenza la sentenza condanna la Società Mediterranea a restituire al ferroviere Carlo Manfredi, nel cui nome la causa fu promossa, le maggiori ritenute fatte dalla Società sul suo stipendio dal 1885 fino al 1894, quando fu collocato in quiescenza, e condanna la Cassa-pensioni a restituirgli le maggiori ritenute fatte sulla sua pensione dal 1894 in poi. Trattasi per le Società dello sborso di circa due milioni, perchè la sentenza, benchè pronunciata nei soli rapporti del Manfredi, risolve la questione generale di massima valevole per tutti i ferrovieri, essendo in essa consacrato il principio dell'onere che hanno le Società ferroviarie di contribuire sia per l'avvenire, sia fin dall'epoca della concessione dell'esercizio, al pagamento della ricchezza mobile del personale.

SPORT

Gara di ginnastica dei vigili

Oggi alle 2 pom. in Campiello Correr a S. Giacomo dall'Orio avrà luogo una gara di ginnastica fra i vigili della nostra città.

Gara di Tiro a segno di Mestre

Ci scrivono da Mestre 13 ottobre:

(*S.*) Ecco il risultato della gara di tiro a segno tenutasi nel poligono di Marghera nei giorni 8 e 9 corrente:

Categoria I. *Incoraggiamento*: I. premio med. d'oro di terzo grado sig. Ardizzon Carlo — II. premio, medaglia d'oro di quarto grado Risegari Silvio — III. premio, medaglia d'argento grande sig. Caparin Antonio — IV. premio, medaglia d'argento di I. grado sig. Stella Enrico — V. premio, medaglia d'argento di II. grado sig. Agustinis Antonio — VI. premio, medaglia d'argento di II. grado sig. Biancato Luigi.

Categoria II. *Mestre*: I. premio, medaglia d'oro di II. grado sig. Biban Clemente — II. premio, medaglia d'oro di III. grado sig. Ardizzon Carlo — III. premio, medaglia d'argento grandissima sig. Caparin Antonio — IV. premio, medaglia d'argento grande signor Bonduà Beniamino.

Categoria III. *Manin*: I. premio, medaglia d'argento grande sig. Zona Giuseppe.

Categoria IV. *Valore e Fortuna*: I. premio L. 50, signor Battisti Carlo — II. premio L. 30 sig. Bonduà Beniamino — III. premio L. 20 sig. Ganforin Giuseppe — IV. premio L. 10 sig. Stella Enrico — V. premio, medaglia d'argento grandissima, sig. Rioda Andrea — VI. premio, medaglia d'argento grande sig. Merckl Leopoldo — VII. premio, medaglia d'argento grande sig. Biban Clemente — VIII. premio, medaglia d'argento di I. grado sig. Tis Vittorio — IX. premio, medaglia d'argento di I. grado sig. Perale Vittorio.

Categoria V. *Fortuna*: premio unico L. 25 sig. Merckl Leopoldo.

La premiazione seguì nel palazzo municipale alle ore 9 del giorno 9 corr. alla presenza del sindaco sig. conte cav. Giacomo Rossi e del membro della presidenza di tiro sig. Vittorio Tallandini.

Il conte Rossi nel consegnare ai tiratori i premi conseguiti ebbe per tutti parole di encomio ed espresse l'augurio che alla nostra istituzione si appassionino sempre più i cittadini. A cerimonia finita invitò poi tutti i presenti a casa sua dove offrì buone bottiglie di vino bianco.

La conversazione durò oltre un'ora e l'egregio ospite diede ancora una volta prova della sua squisita cortesia e gentilezza.

L'omnibus elettrico automobile

Abbiamo da Roma, 12 ottobre:

La Società Romana degli omnibus sta provando da qualche giorno un omnibus automobile ad elettricità per accumulatori che non ha bisogno di rotaie. Se l'esperimento riescirà soddisfacente, l'omnibus automobile sarà adottato per la linea di piazza Venezia, piazza del Popolo, passando pel Corso.

Concorso al posto di maestro di scherma

E' aperto un concorso per titoli al posto di maestro di scherma nella R. Accademia Navale di Livorno, col grado di maestro aggiunto di 1. cl. e con l'annuo stipendio di lire 1500.

Gli aspiranti non devono avere oltrepassato il 40. anno di età al 1. novembre p. v., termine utile per la presentazione delle domande.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	57.67	58.12	57.61
Termometro centig. al Nord	13.0	14.0	14.5
» » Sud	13.6	14.3	14.8
Umidità relativa	90	83	81
Direzione del vento	SSO	SSO	S O
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 16.6 — min. di oggi 9.3

Probabilità: Venti deboli a freschi del II. quadrante, cielo nuvoloso o coperto con qualche pioggia specialmente nell'Italia superiore.

La "Gazzetta „ a Padova

Padova. — Ci scrivono 13 ottobre — (*S.*) — **Circolo filologico** — Sono aperti i corsi delle lingue francese, tedesca e inglese, tanto per la sezione maschile quanto per la femminile: e le iscrizioni si ricevono dal 16 ottobre al 16 dicembre, alla sede del Circolo, dalle ore 5 alle 6 pom. e dalle ore 7 alle 8 pom. d'ogni giorno non festivo, e dagli insegnanti nelle ore di lezione.

Le lezioni comincieranno il giorno 5 novembre.

Liceo Ginnasio — Le iscrizioni ai varii corsi si chiudono il 15 corr. Le lezioni comincieranno il giorno 18 e nel Liceo il 19 alle ore 9.

Encomio — Alla guardia municipale Bertesi Augusto, che assieme al brigadiere dei RR. carabinieri Piovan si slanciò, affrontando il pericolo, alla testa di un cavallo in fuga per Via S. Apollonia, venne dalla Giunta municipale nella seduta del 5 corr. accordato un solenne encomio e una gratificazione.

Nella stessa seduta la Giunta deliberò di esprimere al brigadiere Piovan a mezzo del Comando della Legione elogi e ringraziamenti per il fatto in discorso.

Lo smemorato — Il contadino Angelo Zappettaro venne arrestato dovendo scontare dieci mesi di reclusione inflittigli dal Tribunale per falsa testimonianza.

Lite — Due facchini, Luigi Bellan e Vettore Antonio, venuti a diverbio sul piazzale di Codalunga, si distribuirono buona dose di pugni. Uno dei due, il Vettore, dovette riparare in farmacia perchè ferito.

Il Prefetto comm. Tettoni è tornato iersera da Roma. Però niente ancora di preciso intorno alla persona che verrà inviata a funzionare da Regio Commissario.

Guardia che cade — Giuseppe Fantoni, vicebrigadiere delle guardie daziarie, per non investire una donna che aveva in braccio un bambino, cadde dalla bicicletta, lussandosi una spalla. Guarirà entro un mese.

L'arrestata — La donna che si era data al furto di terraglie e posate in danno dei nostri albergatori si chiama Stecca Maria. E' di Chiesanuova. Nella perquisizione praticata al suo domicilio venne trovata buona parte della refurtiva.

Un magnifico ritratto di mons. vescovo Callegari venne esposto nella sagrestia della Chiesa dei Servi. Ed i visitatori abbondano di elogi all'indirizzo dell'autore Achille Astolfi.

Conselve — Ci scrivono 13 ottobre — **Per l'Ospitale** — E' noto che la benemerita famiglia Salom ha fatto dono di una casa capace di prestarsi ad uso di ospitale per questo capoluogo. Insorte poi alcune difficoltà perchè quella casa fosse lasciata pacificamente a libera disposizione, la famiglia Salom, dietro proposta della Commissione per l'Ospitale, con nuovo slancio di generosità, assegnò invece una cospicua somma, che compensa assai bene la mancanza della casa.

Così la questione dell'Ospitale da erigersi a Conselve si presenta sotto un nuovo aspetto, e si fa appello al buon cuore e alla buona volontà di tutti, perchè sia sciolta in modo degno.

Intanto dell'atto veramente umanitario va data pubblica lode alla distinta famiglia Salom che raccoglie ora i vivi ringraziamenti e la riconoscenza della commissione e dell'intero paese.

Montagnana — Ci scrivono 13 ottobre — (*Fert*) — **Ospiti graditi** — Per la promozione a tenente del simpatico sig. Persico co. Matteo, di questo distaccamento (*Nizza* cavalleria) gli egregi ufficiali si riunirono a lieto banchetto al quale, gentilmente invitato, intervenne il sig. Paolo Pellizzari, che allo *champagne* brindò con la solita frase felice al neopromosso ed a tutti gli altri ufficiali del distaccamento.

Montagnana che or fa un mese festeggiò affettuosamente gli ufficiali del primo squadrone che soggiornarono un anno fra le sue mure, dà oggi il benvenuto al sig. capitano conte Pecori-Giraldi ed ai suoi subalterni, brillanti e distinti ufficiali.

Conferenza — Domenica prossima 15, il chiaro professore Arina, direttore della R. Scuola agraria di Brusegana, riprenderà il corso delle sue conferenze trattando il tema: *Coltivazione del frumento dell'avena e dell'orzo.*

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 13 ottobre — **Camera di commercio** — (*i. b.*) Nella seduta di ieri la Camera di commercio deliberò di concedere un sussidio di lire 100 alle Scuole arti e mestieri di Conegliano ed Oderzo mentre venne negato l'aumento per la Scuola di Treviso.

Venne approvato il bilancio 1900, in cui fu stanziata una somma per una *tranvia* interprovinciale.

Inoltre fu approvato un ordine del giorno proposto dal sig. G. Gregori contro il servizio del trasporto merci della ferrovia; si associarono a tale lagno specialmente i membri di Castelfranco e Vittorio.

Venne riconfermato nella carica di segretario il cav. A. Santalena.

La deliberazione sulle pensioni ad impiegati venne rimandata ad altra seduta.

La commissione forestale tenne seduta oggi alla Prefettura.

Presiedeva il comm. Bessone prefetto: erano presenti i signori comm. A. Caccianiga, prof. G. Benzi, ing. Ponti, prof. Agnoletti ed il sottoispettore forestale di Montebelluna. Segretario dott. Gaggetti.

Per il concorso di automobili — La Camera di commercio ha messo a disposizione del comitato promotore per le feste automobilistiche una medaglia d'oro, la ditta Boscain e Massenz dell'albergo della *Cerva* L. 50.

Il municipio, i commercianti di Treviso concorreranno certamente alla riescita del concorso.

Per corsa veloce e maltrattamenti verso il proprio cavallo venne oggi, in piazza dei Signori, dichiarato in contravvenzione il vetturale n. 7.

Avendo un po' bevuto, egli non voleva capir la ragione e si ribellò alla guardia di città che aiutata da un compagno tradusse *di peso* il violento vetturale in guardiola.

Più tardi venne rilasciato in libertà.

Un vigilato — Dal Fabbro Marco da Venezia veniva stasera arrestato dalla guardia di città Moretton, perchè trovato in contravvenzione alla vigilanza speciale cui era sottoposto.

Conegliano — Un nostro vecchio abbonato di S. Vendemiano ci scrive una lettera per pregarci di far rilevare gli ottimi risultati della R. Scuola tecnica di Conegliano, assicurandoci che i giovani licenziati da quella Scuola si fanno onore passando negli Istituti superiori.

Non abbiamo tempo, nè possibilità per controllare le assicurazioni della persona che ci scrive; ma se la cosa è così, tanto meglio per i ragazzi che ne approfittano.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 13 ottobre — **Consiglio Provinciale** — Il presidente Marchiori dice che, essendosi dovuti allontanare tre consiglieri dopo tre quarti d'ora, trova opportuno, per riguardo ai medesimi, a non tenere la seduta sebbene si sia raggiunto il numero legale. Dopo poche osservazioni di Casalini, Giro ed altri, visto il regolamento che fissa mezz'ora il limite di tolleranza, dichiara deserta la seduta.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 13 ottobre (*P. e.*) — **Il consiglio comunale** è convocato pel giorno 26 corr. alle ore 2,30 pom. per varii oggetti di bilancio ed altri importanti. In seduta privata si assegneranno le grazie dotali del lascito Mardugoni, e i sussidi scolastici del legato Bartolini.

Sarà pure discussa la proroga per un decennio all'affrancazione del mutuo di lire centomila, avute dalla Società operaia fino dal 1879. Si tratterà altresì del regolamento d'amministrazione dell'officina comunale del gaz.

Torelli svizzeri — Ieri venne fatto il riparto e la consegna dei torelli svizzeri acquistati da speciale commissione recatasi sul posto. Le operazioni di riparto furono fatte dal consigliere provinciale cav. Antonio Faelli, con vera e propria competenza per modo da soddisfare tutti gli acquirenti dei torelli.

Beneficenza — Il testè defunto signor Giuseppe Fedelli lasciò un legato di lire 300, per una volta tanto, a favore dei poveri della parrocchia delle Grazia, alla quale egli apparteneva.

Travesio di Spilimbergo — Ci scrivono 13 ottobre — **Il castello dei Savorgnan** — Leggo in un giornale di Venezia una corrispondenza da Spilimbergo, in cui dopo constatato il progressivo sviluppo della nostra cittadella, si parla della vicina Castelnuovo, ove il municipio d'accordo con la autorità ecclesiastica ha voluto abbattere quel gioiello di antichità che era il castello dei Savorgnan, per qual buon criterio nessuno ha saputo dire.

Sta bene che il torrione, convertito in campanile, sia consacrato nella sua vetustà, ma la distruzione del castello, del quale tanti propugnarono la conservazione e fra questi l'egregio prof. Cesca, non è certo da lodare.

Trovandomi in mezzo a questi ridenti colli non debbo tacere nè dimenticare un uomo, il rev. arciprete di Travesio, che con vera energia e tenacità di proposito ha quasi condotto a termine quella maestosa mole del campanile, vero monumento d'arte, e di ardimento. Gli affreschi del Pordenone esistenti nella Chiesa di S. Pietro furono pure conservati con lodevole intento d'arte. Ma in Travesio c'è un'amministrazione comunale (democratica) che dorme dalla grossa. Nulla o pochissimo si fa per le scuole comunali ora esistenti in due cameroni angusti e malsani; mentre la Prefettura aveva già decretato il nuovo edificio ad uso scuole con la spesa occorrente. Anche la viabilità lascia molto a desiderare specialmente quella verso Castelnuovo che è un vero pericolo per il grande e continuo traffico dei Comuni di Castelnuovo, Clauzetto e Vito d'Asio.

Non parliamo poi della ormai famosa questione dell'acquedotto che ha privato le molte frazioni del Comune del legittimo beneficio dell'acqua potabile, costringendole a recarsi al torrente Cosa per un po' d'acqua. E' da augurare si sveglino una buona volta questi sonnolenti amministratori ed imitino almeno l'esempio del forte ed esemplare Comune di Medun.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 13 ottobre — (*G. E.*) — **L'asta per la manutenzione della strada provinciale Agordina**, per il quinquennio decorribile dal 1. gennaio 1900 sarà di lire 16,543.05, annue. Il primo esperimento avrà luogo a schede segrete il 28 ottobre corr. alle ore 10 ant. L'amministrazione esige un certificato della Prefettura da cui risulti quali lavori del genere e con quale risultato l'aspirante abbia eseguito presso altre amministrazioni e si riserva di diritto di esaminare otto giorni prima di quella fissata per l'asta i titoli dei concorrenti, ed escludere senza uopo di significare i motivi, coloro che non ritenesse adatti all'appalto.

Gita della banda cittadina di Mirano a Belluno — Domani, col primo treno, arriverà la banda cittadina di Mirano accompagnata dai membri della propria presidenza e da un rappresentante di quel municipio.

Alla stazione sarà ricevuta dalla nostra banda e da moltissimi cittadini.

Gentilmente la banda di Mirano darà un concerto in Piazza Campitello.

Un ritratto — Nelle vetrine del negozio Urbano Piotto in Piazza Campitello fu oggi esposto il ritratto ad olio del compianto co. cav. Angelo Miari, lavoro bene riuscito del pittore Bartolomeo Duse di Venezia.

Cronaca veronese

Irregolarità nel consorzio dell'Alto Agro Veronese

Ci scrivono da Verona 13 ottobre:

Già da parecchi giorni circolavano voci su irregolarità riscontrate nella Amministrazione del Consorzio dell'Alto Agro Veronese in seguito alle quali due impiegati sarebbero stati licenziati ed uno di essi avrebbe rivolto gravi accuse al presidente prof. Ciro Ferrari.

Il fatto è che in una seduta di seconda convocazione tenuta giorni addietro dai delegati del Consorzio per invito del presidente, questi cominciò col lamentarsi della guerra che gli veniva fatta da alcuni dei delegati medesimi ed annunciò quindi il licenziamento del segretario consorziale Tomelleri perchè nella sua gestione fu rilevata la mancanza di una somma di circa 500 lire, che egli si rifiutò di rimborsare, e il licenziamento del disegnatore Meneghini perchè aveva mancato di rispetto verso il presidente.

Dopo lunga e vivace discussione l'adunanza deliberò di nominare nel suo seno una commissione di inchiesta per mettere in essere i fatti che giustificherebbero le proposte di licenziamento dei due impiegati, e per vagliare le accuse mosse al presidente, e furono nominati a farne parte l'avv. cav. Segala, il giudice Zorlotto e l'avv. Toffaloni.

Il disegnatore Meneghini continua ad accusare intanto il presidente di fatti gravissimi e il segretario Tomelleri si è allontanato da Verona da qualche tempo.

NECROLOGIO

Ad Udine Paolo Scrosoppi cappellaio e Pietro Colutta orefice.

— A Palermo il comm. Salvatore Cappello, patriotta, d'anni 80.

A Roma il cav. Luigi Ghirlanda — A Novara, per dispiaceri amorosi, si suicidò con un colpo di rivoltella al cuore, il tenente del 91 fanteria, Galliano Candela Eugenio — A Roma il cav. Alessandro Bonelli, maggiore a riposo — A Napoli, nella grave età di novant'anni, il signor Gabriele Carunchio, padre del comm. Felice.

— A Leitmertiz in Boemia il maggiore di fanteria dell'esercito austriaco Giuseppe Trentinaglia.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze		Arrivi	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.25 18,25
M. Udine	6.25 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 7,10 8,40 10,10 11,40 13,10 14,40 16,10 17,40 19,10 in ottobre una corsa in partenza da Venezia ore 20 e nei giorni festivi ore 21.30 — e da Mestre ore 20,40 e nei giorni festivi ore 22,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,30 16,— arrivo a Venezia 8,— 9,30 12,30 14,— 18,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— 18,— — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 20,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— 13,30 arrivo a Chioggia ore 7, 15,30

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 14,05 17,05 20,05 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,— 15,— arrivo a Venezia ore 8,45 16,45.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10 17,30 — arrivo Venezia ore 6,30 13,45.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie **Pivetta-Amadio** ringraziano tutti coloro che presero parte alla mesta cerimonia della loro amatissima **LUIGIA**, e chiedono venia delle involontarie ommissioni.

RINGRAZIAMENTO

Sento vivissimo desiderio di ringraziare pubblicamente l'illustre **Prof. Tricomi**, che con una brillante operazione chirurgica, cioè con una gastroenterostomia, mi ha liberato da una grave malattia dello stomaco che mi tormentava da dieci anni. Le mie enormi sofferenze, causate dalla grande dilatazione dello stomaco e dallo stenosi del piloro per progressa ulcera gastrica, sono ora completamente cessate, e, ridonato all'affetto della mia famiglia, non posso che mandare un saluto di riconoscenza all'illustre chirurgo che mi ha salvato.

Barbiero Luigi.

Noale, 6-9-99.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 ottobre a Lire 107.26.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50

Listini Borse

Venezia 13 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	98 60
Consolidato italiano 4 0[0 netto .	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 . .	109 50	— —
Azioni Banca d' Italia . . .	— —	— —
» Banca Veneta	512 —	— —
» Società Veneta Costruzioni .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano . .	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	157 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	136	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100 . .	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 25	132 40	— —	— —	6
Francia	107 1[8	107 22 1[2	— —	— —	3
Belgio	103 84	103 95	— —	— —	4
Londra	27 10	27 13	26 72	26 75	5
Svizzera	103 70	103 85	— —	— .	5
Austria	223 7[8	224 3[8	— —	— —	6
Banc. aust.	223 7[8	224 3[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 13

Credito aust. Fior.	362 12	Cambio su Londra	120 90
Lombarde	70 25	Lire italiane (carta)	44 60
Banca anglo-aust.	148 75	Rend. aust. (arg.)	97 85
Austriache	326 —	Rend. aust. (carta)	97 95
Banca austro-ung.	903	Union bank	294 50
Napoleoni d' oro	9 58	Rend. aust. (oro)	116 50
Argento	100	Rendita ungherese	94 —
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	230 —

Torino 13

Rend. it. 5 0[0	98 60
» » 5 0[0 spezz	98 65
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 50
Az. Banca d'Italia	933 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	221 —
» Banca commerc.	698 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	318 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	302 —
Med.camb.Franc.	107 35
» » Svizzera	107 02 1[2
» » Londra	27 15
» » Germania	132 45

Firenze 13

Rend. ital. 5 0[0	98 72
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 79
Francia a vista	107 25
Berlino a vista	132 45
Meridionali	712 —
Mediterranee	538 —
Banca d'Italia	933 —

Berlino 13

Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	226 90
Rend. it. contanti	91 75
idem fine	91 60
Cons. pruss. 3 1[2	97 90
Rendita turca 1 0[0	22 —
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 60
id. meridionali	60 —
id. di Roma	93 40
Az. mer. (a term.)	130 60
id. medit. (a term.)	100 25
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 60

Londra 13

Nuovi cons. 23[40[0	103 3[4
Rend. it. 5 0[0	90 3[4
id.sp.est.nuova	60 —
id. turca nuova	21 3[4
Egiziano nuovo	104 3[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 3[4

Parigi chiusura

	12	13
R.fr.30[0ant.	— —	— —
» 30[0perp.	100 52	100 47
» n.3 1[10[0	102 50	102 47
Rend.it.50[0	91 65	91 72
Ferrov. aust.	— —	— —
Id.lomb ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 30 1[2	25 30
Cons.23[40[0	103 9[16	103 3[4
Obb. lomb.	348 —	347 75
Camb.sultal.	6 3[4	6 3[4
R.turc.(ser.D)	21 85	21 97
Banca Parigi	1053 —	1057 —
Tunis.nuove	487 —	486 —
Egiz.40[0(R.)	106 50	106 60
R.ung 40[0	98 —	98 —
» sp.est.40[0	61 15	61 35
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	551 —	553 —
Arg. fine	552 50	552 56
Credito fond.	703 —	708 —
Azioni Suez	3510 —	3527 —
Lotti turchi	112 —	112 —
Ferr.mer.ter.	656 —	660 —
Russo 1891	98 20	97 90
Portog. 3 0[0	25 —	25 30
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4215 —	4245 —

Milano 13

Rend. ital. cont.	98 45
Rendita fine	98 65
Ferrovie Meridionali	710 —
Ferrovie Mediterranee	539 —
Navig. Gen. Ital.	570 —
Raffineria Zuccheri	432 —
Francia a vista	107 30
Londra a vista	27 15
Berlino a vista	132 50

Genova 13

Rend. ital. 5 0[0	98 80
» » 4 1[2	109 60
Azioni Banca Ital.	935 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	711 —
Ferrovie mediterranee	542 —
Navigaz. Generale	572 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	435 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 32 1[4
» sconto Lond.	27 16
» Germania	132 45

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI -Napoli 13 — Olio di Gallipoli al quint. contanti. L. 84,68 - pel 10 ottobre -.— -pel 10 dicemb 85,97 marzo 87,56 - maggio 88 14 - futuro —.— Olio di Gioia al quint. contanti lire 84.72 — pel 10 totobre — — — pel 10 dicem. 85.24 — pel 10 marzo 86,29 — pel 11 maggio 87,08 — pel futuro —.—.

Nuova York 12 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — settem. C.77 1[4 —Cotoni mercato sost. id. agosto 6,72C. —id. decemb. 7.01

Havre 12 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2300— Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000.- Mercato sost — pel corr. F. 33.— due mesi dopo F. 33,50 — 4 mesi 34 — — 8 mesi 35.—

Londra 12 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti-frumenti calmo domanda ristrettissima
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 12 — Chiusura

Cambio su LondraD. 4,82 1[2 — id su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,95 0,0 — raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,20— pipe line certificates 150 Cotone Middling C 7,1[4 - id.a New Orleans C 6,13[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.82 —- 3 mesi dopo corr. C. 693 - 4 mesi C. 6,96 - 7 mesi C. 7,05 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 26099,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N.12,000 — idem pel continente balle N. 15,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.77.— — ottobre inquot.- dicembre 77.1[8 - marzo 80.3[8 -maggio 80 1[4 — Granone disponibile D. 42.— — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,1[2 — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 5.3[4 — idem pel corrente C. 4 55 .— idem mese prossimo C 4,60 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,70 — idem 3 mesie 4,85 — idem 4 mesi 4,90 idem 6 mesi 5,05 — id m 8 mesi 5,15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 13 — Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 24,75 — Prossimo 25.— — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.40 — A 4 mesi da novembre 25.50.

Spiriti — Mercato pesan. — pel corr. 36,50 — Prossimo 37.— — A 4 mesi da maggio-dicembre 37,75 — A 4 mesi primi 38.25.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27.— — Zucchero raffinato 10?,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato calmo — — Disponibile 27.75 — Pel corrente 27.75 — Pei 4 mesi da ottobre 28.75 — A 4 mesi primi 29,25.

Frumenti — Mercato sost. — pel corr. 18,90— prossimo 19,10 — A 4 mesi da novembre 19.40 — A 4 mesi primi 19.75.

Anversa 13 — Frumenti — Mercato debole in rialzo Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pei 3 mesi primi 21 1[4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 13 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.95.

Magdeburgo 13 — Zucchero barbabietole 9.27 — Mercato calmo.

Marsiglia 13 — Frumenti — Mercato prezzi inv. — Arrivi della giornata quintali 9403 Vendite della giornata 8000— — Vendita a consegnare q. 8000.

Duro Azoff 19.62 peso 2927 imbarco novembre — Azime Berdianska 1825 peso 25.23 viaggiante.

SETE

Lione 12 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti.

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 11	B	19	B	30	Cg.	2280
Trame	B 1	B	24	B	25	Cg.	1725
Greggie	B 36	B	96	B	132	Cg.	9768
Pesate	B 4	B	186	B	196	Cg.	9598
Totali	B 52	B	325	B	377	Cg.	23371

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.25	Chilo 29.***
idem	Slendor	» 24.25	» 28.***
	Adriatic	» 22.75	» 29.***

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell' 11 ottobre N. 236 contiene:

Regio decreto che scioglie la Congregazione di carità di Castiglione di Sicilia (Catania) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero dell' interno — Rettifiche d' intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Mantovani Ambrogio, stoffe, Milano — Maurogiovanni Raimondo, pizzicheria, Bari — Meucci Oreste, Marradi, generi alimentari, Firenze — Nelli Giuseppe, biciclette, Pistoia.

Moratorie

Cioni Giovanni, manifatture, Firenze — Fabbri fratelli, pellicceria, Roma — Freund Francesco, chincaglierie, Firenze — Marchini Caio, Lugo, chincaglierie, Ravenna — (dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti l' 11: Per Fiume vapore austriaco « D. Erno » capitano Pollich con merci — Per Fiume vapore austriaco « Stefania » capitano Smoquina con merci.

Arrivati l' 11: Da Fiume vapore austriaco « Venezia » capitano Bachich con merci all' ordine.

Arrivati il 12: Da Trieste vapore austriaco « A. Carlotta » capitano Babarovich con merci al Lloyd austriaco — Da Pensacola vapore germanico « Karchago » capitano Breakwaldt con fosfato all' ordine — Da Trani vapore italiano « Lilibeo » capitano Marino con merci alla Nav. Gen. Ital. — Da Braila vapore italiano « Montenegro » capitano De Negri con merci alla Nav. Gen. Ital.

Movimento della Navigazione nell'agosto 1899:

Arrivati: Velieri italiani N. 142 Stazza 7217 — Partiti: N. 116 Stazza 6256 — Esteri arrivati N. 70 Stazza 3034 partiti N. 50 Stazza 2882 — Totale velieri arrivati N. 212 Stazza 10251 Partiti N. 166 Stazza 9138.

Arrivati: Piroscafi italiani N. 42 Stazza 38901 — Partiti: N. 43 Stazza 38517 — Esteri arrivati N. 77 Stazza 70034 — partiti N. 76 Stazza 69126 — Totale piroscafi arrivati N. 119 Stazza 108935 partiti N. 119 Stazza 108935 — Totale generale arrivati N. 331 Stazza 119186 — partiti N. 285 Stazza 117181

Concorsi

A tutto 9 novembre presso la Direzione del Lotto in Venezia è aperto il concorso alla nomina di Ricevitore del Lotto al Banco N. 178 nel Comune di Lendinara con l'aggio lordo di annue lire 2600, desunto dalla media degli aggi riscossi nel banco stesso durante l' ultimo quinquennio (F. P. N. 30 di Rovigo).

Eredità

L' eredità di Battaggia Andrea fu Giuseppe, morto a Venezia, venne accettata col beneficio dell' inventario dalla signora Battaggia Giuseppina maritata Ongaro (F. P. N. 31 di Venezia).

L' eredità di Mazzaro Giuseppina fu Giuseppe morta a Salsomaggiore venne accettata beneficiarmente dal marito Morgantin Luigi (F. P. N. 31 di Venezia).

Domanda di riabilitazione

Andrea Pavan fu Luigi di Motta di Livenza ha presentato domanda alla R. Corte d' Appello di Venezia per la riabilitazione dalla condanna del carcere inflittagli per percosse volontarie dal R. Tribunale di Conegliano con sentenza 11 ottobre 1872 (F. P. N. 31 di Venezia).

Giusto Giuseppe Luigi di Giacomo di Latisana ha presentato domanda alla Sezione d' accusa della R. Corte d' Appello di Venezia per conseguire la riabilitazione degli effetti di cui la sentenza di condanna 28 novembre 189? della Pretura di Latisana confermata in Appello dal Tribunale di Udine (F. P. N. 33 di Venezia).

Riunione Adriatica di Sicurtà

La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste invita i signori azionisti al Congresso generale straordinario che si terrà il 23 corrente ottobre nell' ufficio della Compagnia in Trieste col seguente ordine del giorno: Elezione del direttore gerente in luogo del defunto comm. Enrico Neumann (F. P. N. 31 di Venezia).

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquetta in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Affittasi a Venezia vicino piazza S. Marco, II. piano a muri vuoti di 5 camere, salottino e grande cucina con acquedotto per famiglia civile. L. 38 mensili. Rivolgersi al sig. Caroldi in Frezzeria S. Marco, Sottoportico delle Colonne N. 1785.

AFFITTASI a Venezia S. Stie. calle Tron 1960 vicino all'Istituto Caldana una casa sola da cima a fondo di 9 vani, cucina, magazzino, acquedotto, con porta sola di strada per civile famiglia, per L. 50 mensili. Per trattative e schiarimenti rivolgersi dal sig. Giovanni Caroldi S. Marco Frezzeria. Sottoportico delle Colonne N. 1776.

Torino — Camera, pensione Famiglia seria Veneta. — Elena, Via Lagrange, 21.

D'affittare locali al secondo piano sia o no con mobilio. Posizione centralissima. S. Marco, Ascensione, N. 1291.

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2168.

Domandasi locomobile semi-fissa 12 cavalli usata ma in buon stato. Offerte B S ferma posta Venezia.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Offresi a persona con capitale, partecipazione ed impiego personale in avviata industria Lombardia (ramo cotoni) con sede Milano. Indirizzare C 17684 M, Haasenstein e Vogler Milano.

Primissima casa vini da pasto cerca apprendista piazzista, interessandolo tosto, stipendio da convenire fra due mesi. Scrivere Cantina, fermo in posta Venezia.

Signore trentenne serio, istruito, pratico Francia, Svizzera, Spagna, desidera occuparsi. Posta restante A. G. M.

Signorina civile darebbe lezioni di disegno lingue italiana, francese, tedesco, farebbe dama di compagnia anche per viaggiare. Scrivere E 4435 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Cercasi pel primo novembre impiegato, pratico lavori di studio con conoscenza lingua tedesca o francese. Offerte I 4470 V presso Haasenstein e Vogler Venezia

Lezioni

Inglese lezioni dà signora distinta da Londra, prezzi molto convenienti. Scrivere Campo S. Stefano 2957.

Diversi

Chèrie — Miglioro; spero presto poter tornare Venezia scrivimi precisandomi giorno ritorno dandomi appuntamento. Ardo rivederti, parlarti, baciarti teneramente sempre tuo....

Chiodo — Ancora non ricevetti promessemi tue notizie. *Lontan dai oci, lontan dal cuor!* Penzo bene? Ricordati chiodo. Tanti bacioni.

Gioia — Bisogna rimandare di quattro giorni stessa ora mattino. A scanso equivoci passerò giorno prima. Impossibile spiegarne qui le ragioni.

Strega?.... — Grazie gentile pensiero. Tuo silenzio rendevami triste. Sospiro momento vederti. Spine presenti sostituiranno rose. A me il tesoro divino dell'anima tua, a te tutta la mia vita. Sgombra ogni tema e sorridi all'amore che divinamente ci riempie l'anima di gioia e ci fa suoi in un bacio immortale. **Rospo.**

26-27 — Sono nelle vicinanze e sarò Domenica concorso ippico. Lunedì parto per la città. Ha letto mio nome *Gazzetta* Mercoledì? Shal me ever meet?

Dedizione — Perchè non avvertirmi rimanevi un giorno di più? Scrivimi subito fermo posta *Domenica mattina*. Attendo notizie. Sempre eguale. Pensiero distacco mi tormenta; ricordo ultime ore, incancellabile.

BANCA POPOLARE COOPERATIVA DI ROVIGO

Società anonima

RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

con Agenzie in Adria, Crespino e Polesella e Rappresentanze in Ariano Polesine, Cavarzere e Loreo

Autorizzata con R. Decreto 27 Agosto 1879 — Anno XX d'Esercizio

Situazione al 30 settembre 1899

ATTIVO

		L.	Cent.
Cassa in { Valuta metallica . . L. 321,15 / Biglietti . . » 50,034.— }		50,355	15
Portafoglio { Effetti in cassa L. 1,739,362,17 / id. al risconto » 1,119,070,11 }	L.	2,858,432	28
Prestiti su Onore	»	945	35
Effetti ricevuti per l'incasso	»	44,842	03
Id. in sofferenza	»	20,730	25
Conti Corr. con garanzia	»	78,030	95
Conti C. con Banche e Corrispondenti	»	192,012	18
Agenzia di Adria	»	—,	—
Crediti garantiti	»	92,233	94
Anticipazioni sopra Fondi Pubblici	»	9,900	—
id. sopra Merci	»	36,200	—
Valori pubb. in cassa e a cauzione presso terzi	»	637,064	36
Conto Titoli cassa di previdenza degl'Impiegati	»	53,834	70
Stabili	»	42,300	—
Depositi a custodia	»	109,659	30
id. a cauzione	»	312,000	—
Debitori diversi	»	87,509	96
Esattorie - Ruoli da esigere	»	469,823	—
Mobiliare e Casse Forti	»	3,000	—
Risconto buoni fruttiferi	»	6,941	19
	L.	5,105,813	54
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	L.	72,958	04
	L.	5,178,771	58

PATRIMONIO SOCIALE

		L.	Cent.	Totale	Cent.
Azioni N. 4546 di 1a Categ. a L. 50	L.	227,300	—	534,378	12
» » 838 di 2a » a » 25	»	20,950	—		
Fondo di riserva	»	135,206	01		
Riserve straordinarie	»	150,922	11		

PASSIVO

		L.	Cent.	Totale	Cent.
Depositi in Conto Corrente	»	385,459	54	2,031,960	08
» a Risparmio	»	1,353,511	65		
Buoni fruttiferi	»	292,746	43		
Depositi a rimborso Prestiti su onore	»	242	46		
Conti Corr. con Banche e Corrisp.	»	280 182	20	2,492,375	18
Conti Correnti infruttiferi	»	5,403	53		
Agenzia in Adria	»	32,886	86		
Istituti di emissione - Conto Cambio	»	70,000	—		
Effetti riscontati presso altri Istituti	»	1,119,070	11		
Depositanti per depositi a custodia	»	109,659	30		
Depositanti per depositi a Cauzione	»	312,000	—		
Fondo di Previdenza Impiegati	»	53,834	70		
Creditori diversi	»	90,338	57		
Esattorie - Cred. del Ricev. e dei Com	»	403,065	01		
Dividendi in corso ed arretrati	»	15,959	90		
Utili netti dell'esercizio 1898	»				
				5,058,713	38
Risconto Portafoglio	»	23,269	17	120,058	20
Rendite da liquidarsi in fine dell'eserc.	»	36,789	03		
				L. 5,178 771	58

OPERAZIONI

La Banca riceve depositi fruttiferi a **libretto gratuito** corrispondendo *dal giorno successivo* al versamento l'interesse *netto da ogni trattenuta*:
del 4 0[0 sui libretti di piccolo risparmio
del 3 1[2 0[0 sui libretti di risparmio
del 3 0[0 in Conto Corrente.
Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa portanti l'interesse *netto* del 4 per scadenze ad un anno.

Fa prestiti e sconta cambiali a due firme almeno.
Sconta cedole di Rendita, del Prestito Provinciale di Rovigo e di altri titoli pubblici — buoni del tesoro e mandati di pubbliche amministrazioni.
Fa anticipazioni ed apre conti corr. dietro dep. di val. pubbl.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Cambia a vista i biglietti degli Istituti di emissione del Regno.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.

I Sindaci Carpanetti Giacomo, Levi Avv. Guglielmo, Piva Cav. Ing. Remigio — Sampieri Rag. Leonida
Il Consigliere di turno Zerbetto Pasquale
Il Vice Presidente Cav. Ing. Giuseppe Giannini
Il Direttore Casalini comm. G. Batta
Il Ragioniere Ugo Fiocchi

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 26 all'anno, Lire 13 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL CONGRESSO
dei socialisti tedeschi

Carlo Marx ha vinto una volta ancora pienamente. Come i dispacci ci hanno annunziato, il Congresso dei socialisti tedeschi sedente a Hannover, dopo un discorso del deputato Bebel in confutazione delle teorie antimarxistiche di Bernstein, ha l'altro ieri con voti 216 contro 21 approvato la mozione dello stesso Bebel, in cui si mantiene intatto il programma di Erfurt.

Quale è l'importanza di questo voto, quali le conseguenze probabili per il partito socialista di questa vittoria del puro marxismo? Costituirà essa, come affermano i giornali socialisti, un vantaggioso rinvigorimento del partito da cui si esclude ogni nociva scissione, oppure eserciterà una specie di tirannia morale sulla dottrina e sulla azione del partito medesimo, venendo a introdurre nella prima la fossilizzazione del dogma, nella seconda la rigidità di un automatismo meccanico?

Non è facile rispondere subito definitivamente a queste domande neppure per gli stessi socialisti, i quali certo darebbero conclusioni opposte a seconda della passione che li inspira e dei fatti singoli di cui hanno esperienza nel loro rispettivo ambiente, e tanto più la risposta si presenta poi difficile per chi guarda alla infinita complessità delle cause che determinano i fenomeni sociali e alla varietà innumerevole degli ambienti e dei momenti, che si richiedono diversità e trasformazioni di atteggiamenti e di condotta.

In ogni modo, anche soltanto per avere una idea chiara di quello che il Congresso di Hannover ha deciso sarà opportuno di conoscere in breve i precedenti della questione che al Congresso si è dibattuta.

***

Le origini di questa divergenza risalgono a qualche anno fa. L'anno scorso, in occasione del Congresso di Stoccarda le divisioni presero maggiore consistenza; giacchè uno dei più stimati teorici del socialismo, Edoardo Bernstein, vi faceva leggere una sua dichiarazione, secondo la quale egli non crede più giuste alcune delle ipotesi che avevano condotto Marx a credere, a giurare sull'avvento della forma socialista.

Poi intorno a Bernstein ed alle sue obbiezioni si cominciò a discutere, finchè parecchi mesi or sono egli lanciò fra i suoi compagni di fede politica quell'opera che doveva destare tanto rumore: *Le ipotesi del socialismo ed il compito della democrazia sociale.*

In quel suo libro di piccola mole, ma d'immense conseguenze, Bernstein comincia col muovere obbiezione alla dialettica socialistica, poi alla teoria del valore di Marx ed al materialismo storico.

Quindi egli combatte aspramente, dichiarandoli errati, quattro punti capitali del marxismo, accolti come base del programma di Erfurt: quel programma, a cui si informa tutta la vita politica teoretica e pratica del partito socialista.

Secondo il detto marxista, il proletariato giungerà alla vittoria definitiva ed alla socializzazione della produzione in forza d'uno sfacelo del regime capitalista, causato da inevitabile evoluzione economica portante alla concentrazione del capitale e dell'industria nelle mani di pochi capistalisti e latifondisti.

Che poi questa concentrazione e quindi questo sfacelo avvengano, il marxista lo derivava dalle seguenti circostanze:

1. che il numero dei possidenti è sempre in diminuzione;

2. che la piccola industria tende a scomparire;

3. che in seno al capitalismo avvengono crisi economiche periodiche, le quali si vanno facendo sempre più acute e distruggitrici;

4. che le masse diventano sempre più povere; — la così detta teoria dell'immiserimento progressivo.

Edoardo Bernstein ha provato invece — o crede di aver provato — l'insussistenza di quei quattro fatti; e, mancando questi, verrebbe a mancare naturalmente anche quello sfacelo del regime capitalista, il quale condurrebbe poi al trionfo del proletariato.

Di fronte a questa condizione di cose, assai diversa da quella preveduta da Carlo Marx, crede il Bernsteim che occorra proporzionalmente modificare la vecchia tattica del partito e inaugurarne una nuova, dimenticando forse o non volendo ricordare che il Marx, insieme ai principali seguaci suoi, oltre che negli effetti della evoluzione da lui preconizzata, sperava, e molto, in quelli della rivoluzione provocata dal suo partito.

Finora dice il Bernstein i socialisti si sono uniti, in date occasioni, ai liberali borghesi. Questo dovrebbe per l'avvenire essere un fatto costante.

Secondo Bernstein cioè, il partito socialista dovrebbe rinunciare ad una vita politica isolata per fondare una democrazia, in seno alla quale potessero venire accolti anche i democratici di altre classi. Così uniti, si potrebbe più presto giungere ad « edificare una nazione di democratici ». Allora, quando ciò fosse avvenuto, quando tutte quante le libertà pubbliche fossero acquistate; quando, con questo mezzo la forza economica del proletariato fosse cresciuta di pari passo con quella politica, allora il proletariato potrebbe riportare la sua definitiva vittoria.

Questi gravi dubbi e queste nuove vedute, ne avevano poi nell'animo del Bernstein originati altri circa la probabilità e la conformazione del futuro Stato socialista, attuante la nazionalizzazione dei mezzi produzione.

Ma è inutile estenderci su ciò, non è nostro compito di esporre particolarmente i varii punti sui quali si è stabilita la acuta critica del Bernstein, per adesso è sufficiente lo stabilire che essa mirava in primo luogo ad una specie di rettificazione della teoria marxista, giusta i dati acquisiti dal progresso degli studii, rettificazione sostenuta pure in Francia dal Destrée, e in secondo luogo, a una conseguente variazione della tattica, mirante ad accostare il partito socialista a partiti nazionali e possibilisti ampliandolo, con l'abbandono delle vecchie formule, a poter comprendere gli altri elementi della democrazia borghese.

Per una parte si trattava di introdurre nell'edificio già misticamente dogmatico del puro marxismo una specie di libero esame, o per meglio dire quel principio di critica e di riduzione spontanea che si verifica in tutte le scienze libere, per l'altra, si voleva far del partito, anzichè un campo chiuso od una setta di cui ha ora il carattere, un organismo elastico e pieghevole, appropriato e partecipante alla vita dell'ambiente diretto, in cui si esplica.

I pontefici del socialismo, tanto smaniosi di criticare e di trasformare tutto quello che si è fatto prima di loro, si sono spaventati alla idea che qual cosa di simile si potesse fare in casa loro, alla intromissione nel loro dominio dei principii propugnati dal Bernstein.

Esprimendo il loro pensiero si è nel *Vorwärts* levato in difesa della rocca del socialismo germanico il Kautsky, il quale sostiene che l'esempio dell'Inghilterra a cui il Bernstein richiama è inimitabile per i socialisti tedeschi, i quali decreterebbero la loro dissoluzione ascoltandolo.

Kautsky afferma ancora che il socialismo del suo contradittore è senza base e senza delimitazione da altri partiti borghesi, di cui egli ha ben poca stima, e che anzi ritiene nemici, di cui soltanto si può sfruttare l'una frazione contro l'altra.

E la maggioranza del partito, bisogna riconoscerlo, si schierò contro Bernstein, sebbene a questo non siano mancate le difese, e specialmente in Francia non siano mancati quelli che hanno applicato assai volentieri le sue idee, prima fra tutti Millerand, entrando in un gabinetto borghese contro l'opposizione dei puristi alla Guèsde.

Il Congresso di Hannover (si potrebbe quasi dire il Concilio) aveva la missione di esaminare e di dirimere la vertenza e, come vedemmo, esso la ha compiuta, approvando, a immensa maggioranza, di non cambiare tattica e atteggiamento del partito socialista di fronte all'ordine politico attuale, consentendo come per il passato qualche transitoria alleanza coi partiti borghesi a solo scopo elettorale, e inoltre di mantenere fermo il vecchio programma di antimilitarismo e di fratellanza dei popoli. Aggiunta quest'ultima importante, perchè il Bernsteim combatteva pure il principio che il proletariato non debba aver patria, volendo anzi che prendesse parte e cura degli interessi nazionali, affermando che questi non si oppongono agli interessi di classe, e che è nel vantaggio di tutti e della civiltà la grandezza e la dignità della patria.

***

Talchè adesso istituendo il bilancio delle conseguenze immediate derivanti dal voto di Hannover si può dire:

Primo — Il socialismo tedesco ha respinto ogni idea di auto-revisione dei propri principii, elevando a dogma intangibile la teoria di Marx. Esempio questo non privo di ammaestramento per gli altri partiti, che più in alto sono, più si mostrano ipercritici di sè stessi; e nello stesso tempo obbligo ai socialisti di non più rimproverare agli avversari la pretesa ostinazione a non modificarsi a seconda dei nuovi tempi;

Secondo — Il socialismo tedesco ha respinto ogni genere di concessioni di accomodamenti, ritenendo come un nemico, buono solo da sfruttare, chi non milita nelle sue file. Esempio anche questo agli altri partiti disposti a concedere sempre, perdendo l'integrità delle loro mete, e grave lezione per quelli anfibii e per quei socialisti stessi che altro non fanno che chiedere e suggerire concessioni;

Terzo ed ultimo — Il socialismo ha dichiarato chiaramente di voler dividere le sue sorti da quelle della patria, da quelle del rimanente della nazione, dichiarando, sotto il comodo e specioso pretesto della fratellanza universale, di far parte a sè e di intendere soltanto al proprio ed esclusivo vantaggio, sia pure a costo del danno e della decadenza nazionale.

In conclusione il partito socialista ha mostrato di voler mettere bellamente alla porta tre incomode idealità — scienza, solidarietà e patria.

E che questo sia un bene od un male per i socialisti lo dirà il futuro; adesso si può dire soltanto che era per essi una deplorevole necessità.

Hannover 14, ore 6.40 p. — Il congresso socialista, dopo una vivacissima discussione fra Bebel e Schippel, decise che il partito sia mantenuto fermo nell'antico programma circa la questione del militarismo. Decise inoltre di esprimere un biasimo al deputato socialista Schippel perchè violava i principii socialisti nella questione militare.

Il prossimo congresso si terrà a Magonza. Bebel, Singer, Gerisch, Auer, Pfann, Kuch furono eletti membri del comitato direttivo del partito. Singer dichiarò quindi chiuso il congresso.

Come il Bernstein anche lo Schippel sostiene che il socialismo non esclude la patria e che per i socialisti come per gli altri partiti, dove importanti interessi della nazione sono in gioco, l'internazionalità non può essere argomento di fiacca condiscendenza di fronte alle pretese di interessati stranieri. Ma nel socialismo, nel partito della libertà massima, non è permesso di aver opinioni diverse da quelle stabilite dal comitato direttivo; e chi le ha vien punito, rinnovandosi così il *reato di coscienza*.

La convocazione della Camera
L'onorevole Biancheri alla presidenza
Sonnino e Pelloux

Ci telegrafano da *Roma 14 ottobre, sera:*

Secondo l'*Italie*, di stasera, il decreto di convocazione della Camera verrà rinviato a dopo la sentenza del processo per la manomissione delle urne.

— Si assicura che l'on. Biancheri ha dichiarato di essere disposto ad accettare la candidatura alla presidenza della Camera. Il nome dell'on. Biancheri raccoglierà certamente i voti dell'intera maggioranza; ed è probabile che le opposizioni si limitino a deporre scheda bianca.

— Stamane l'onor. Sonnino si recò a visitare il presidente del Consiglio. Il fatto tagliò corto agli assurdi commenti che si facevano a Montecitorio intorno alle visite ricevute dall'on. Sonnino ieri dai ministri Boselli, Salandra e Di San Giuliano, le quali avevano un carattere assolutamente amichevole.

Una conferenza di Martini con Visconti-Venosta

Ci telegrafano da *Roma, 14 ottobre, sera:*

Stamane è arrivato a Roma l'on. Martini, ministro dell'Eritrea. L'on. Martini, nel pomeriggio, conferì lungamente con l'on. Visconti-Venosta. L'on. Martini partirà per Massaua ai primi di novembre. Egli conferma che la situazione della colonia è soddisfacente e che l'accordo suo col ministero è completo.

Il ricorso dell'Arcivescovo di Sorrento?

Ci telegrafano da *Roma, 14 ottobre, sera:*

Corre con insistenza la voce, finora da nessun giornale smentita, che l'Arcivescovo di Sorrento ricorrerà al Consiglio di Stato contro il decreto del guardasigilli che lo ha privato delle temporalità.

Il commercio italiano nei primi nove mesi del 1899
Il commercio delle sete

Ci telegrafano da *Roma 14 ottobre, sera:*

Il valore delle merci importate in Italia nei primi nove mesi del corrente anno, esclusi i metalli preziosi, ha raggiunta la cifra di lire 1.056.068.347, in confronto a L. 1.053.351.031 del corrispondente periodo dell'anno precedente. Hanno principalmente contribuito a dare la maggiore importazione di circa tre milioni, computata la minore importazione di grano, il carbone importato in più per 18 milioni, e i rottami di ferro per 7 milioni, le macchine per 10 milioni, i carri ferroviarii e i bastimenti per 4 milioni, le materie seriche greggie per 30 milioni, la lana pettinata non tinta per 6 milioni.

Le esportazioni dall'Italia, nei nove mesi, raggiunsero il valore complessivo di L. 908.499.619, segnando così un aumento di lire 51.448.301 in confronto al valore delle esportazioni dei primi nove mesi del 1898.

Rispetto alle sete e prodotti di seta si ebbe nel detto periodo di tempo, un'importazione di sete asiatiche per L. 55,405,500, di sete europee per L. 7,927,500 e di altri prodotti serici per L. 53,314,770 ed una esportazione di L. 222,939,500 di seta tratta e L. 62,371,830 di altri prodotti serici.

Nel complesso, rispetto ai nove mesi dell'anno precedente: una maggiore importazione di circa 34 milioni, data quasi esclusivamente dalle sete asiatiche ed una maggiore esportazione di circa 21 milioni, di cui 11 milioni di seta tratta e 9 milioni di tessuti colorati.

I negoziati fra l'Italia e la Grecia
per la rinnovazione del trattato di comm.

Ci telegrafano da *Roma 14 ottobre, sera:*

La *Tribuna* di stasera scrive:

A quanto ci consta nelle trattative per la rinnovazione del trattato di commercio fra l'Italia e la Grecia, di cui la proroga scade alla fine del venturo dicembre, sono insorte talune difficoltà che non vinte a tempo potrebbero quanto meno rendere necessaria una nuova proroga. Le difficoltà vertono specialmente sugli olii e sui vini greci, sui quali l'Italia dovrebbe applicare la tariffa generale. La questione relativa agli olii sarebbe stata appianata; non così quella relativa ai vini.

La Grecia importa vini in Italia per tre milioni di lire; questi vini vengono adoperati la maggior parte nelle operazioni di taglio e servono anche a confezionare il *vermouth*.

Siccome i vini greci sono molto zuccherati, i fabbricanti di *vermouth* se ne possono servire per risparmiare l'operazione di zuccheraggio accrescendo gli utili della loro industria col *drawback* sullo zucchero non impiegato.

Oltre che da questo le resistenze del Governo italiano sono determinate dai lagni del Governo austriaco, il quale ricerca pretesti per non rinnovare la clausola di importazione dei vini italiani e si lagna anche che sieno importati in Austria-Ungheria come italiani vini greci. Questo è un inconveniente a cui si può rimediare facilmente, circondando di tutte le possibili cautele, i certificati d'origine, già in uso; all'altro sembra più difficile a rimediare. Ma non è forse impossibile.

Le ricerche vertono, crediamo, su questo punto. Se non fosse possibile trovare una via d'accordo, la Grecia non sarebbe sola a soffrire. Le esportazioni dall'Italia in Grecia sono maggiori di quelle dalla Grecia in Italia. Oltre ciò più intenso è il nostro cabottaggio sulle coste greche. Gli italiani del meridionale esercitano largamente nella Grecia l'industria della pesca compresa quella del corallo. Questa condizione di fatto merita di essere presa in considerazione.

Del resto ambedue i contraenti sono animati dalle migliori intenzioni; questo basterà forse a scongiurare la rottura.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 14 ottobre, sera:*

Col primo di novembre il tenente di vascello Ruggiero imbarcherà sulla r. n. *Goito* in sostituzione dell'ufficiale pari grado Notarbartolo che passerà in disponibilità a Venezia.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 14 ottobre sera:*

Tolgo dal Bollettino militare le seguenti disposizioni che riguardano le truppe trovantisi nel Veneto:

Corpo di stato maggiore — Sono destinati a prestarvi servizio ventidue ufficiali inferiori di fanteria, artiglieria e genio, tra i quali Nieddu capitano al 19 fanteria e Ferrario tenente alla brigata d'artiglieria da fortezza.

Cavalleria — Il tenente Degresti, in aspettativa a Verona, è richiamato in servizio nel reggimento cavalleggeri *Monferrato* — Cogollo, tenente in *Lodi*, è riformato.

Genio — Bonardi, tenente al 3 regg. genio, è trasferito alla Accademia militare.

Sessanta ufficiali inferiori delle varie armi sono ammessi alla scuola di guerra tra i quali i tenenti Farisoglio e Rebaudo del 6 alpini, Franchino e Luzzatto di artiglieria da montagna.

Distretti — Il capitano Calatabiano, i tenenti Czaskowski, Reade, Barbato sono trasferiti degli effettivi della fanteria.

Commissari — Trenta ufficiali di vario grado sono destinati al corso speciale presso la scuola di guerra. Vi noto i maggiori Clementi e Berti e il capitano Dolfin della Direzione di Verona.

Personale civile — Il capotecnico (?) alla direzione dell'artiglieria di Verona è trasferito alla officina di costruzioni a Genova.

Posizione ausiliaria — Il tenente generale Di San Marzano, ex ministro della guerra, è collocato a riposo.

Complemento — Il sottotenente Sacchi del 4 artiglieria al distretto di Forlì, è trasferito a Padova.

Territoriale — Il sottotenente Dejoanna, dell'artiglieria da costa al distretto di Rovigo, è trasferito a Napoli.

Riserva — Il capitano Scipiotti, del distretto di Mantova, cessa per età.

Ottanta sott'ufficiali delle varie armi, e corpi sono ammessi alla Scuola di Modena. Appartengono ai presidi del Veneto i furieri Pozzati d'artiglieria da costa prima brigata, la narella del 17. fanteria, i sergenti Mariotti dal 20., Luise dal 3. genio (*armi combattenti*) il furiero Cirario del 61., i sergenti Leonetti, Marino, Tanzella, Dolci, Sgambatti tutti del 3. genio (*corpo contabile*).

NAVI INUTILI?

A proposito del varo testè avvenuto della r. nave *Agodat* — *l'ex-marinaio* — Giorgio Molli pubblica in un giornale di Milano alcune gravi considerazioni che meritano di essere riassunte e meditate.

Il Molli crede questa nave inutile, sperperati i denari spesi nella sua costruzione e appoggia il suo convincimento su queste ragioni:

Anzitutto l'*Agordat* non è un incrociatore, perchè la sua artiglieria, composta di 12 cannoni da 76 mm. lancianti un proiettile del peso di chilog. 6,350 incapace a perforare qualsiasi corazza moderna, può servire soltanto contro le torpediniere o contro navi del suo tipo.

L'*Agordat* non è un cacciatorpediniere, nè una torpediniera. Ha bensì due tubi per il lancio dei siluri, ma la sua pescagione che a poppa è indicata per m. 4,25 lo fa accessibile alle offese dei siluri nemici. Inoltre con i suoi 7500 cavalli di forza la velocità preveduta è di 23 nodi, ma oggi una torpediniera ne fila 26 e un *destroyer* da 30 a 32.

Non è una nave affusto da cannone perchè come si disse, la sua artiglieria è di potenza limitatissima.

A che cosa può adunque servire? Non al servizio di *avviso* o di *vedetta* perchè quando si possedono *destroyers* autonomi che hanno una maggiore velocità di quasi 10 nodi, questi saranno sempre più vantaggiosi e preferiti, e neppure può servire da nave scorta da esploratore in una squadra moderna, poichè gli incrociatori corazzati hanno uguale velocità e poi il *destroyer* velocissimo sarà sempre più utile.

E allora? Allora giova concludere, che si sono sperperati 2.600.000 lire, quanto costa appunto l'*Agordat.*

E l'*Ex marinaio* ha in parte ragione, ma il suo pessimismo è anche eccessivo. Non si può dire così recisamente inutile una nave come l'*Agordat*, dotata di buona velocità, dato il tipo, e di un discreto armamento. Essa potrà sempre servire per la guerra in corsa contro i piroscafi mercantili, potrà valere come nave coloniale, come stazionario ecc.

Certo non sono questi per una nave da battaglia gli impieghi più efficaci, ed è vero che i milioni spesi nella sua costruzione sarebbero stati più proficuamente utilizzati nell'acquisto di un *destroyer*.

La guerra nell'Africa del Sud
Come fu preso il treno blindato

Londra 14, ore 8 a. — Un dispaccio del comandante delle truppe della Colonia del Capo, dice che il treno blindato, contenente due cannoni leggeri di antico modello, deviò probabilmente perchè erano stati tolti i binari.

I boeri lo cannoneggiarono e se ne impossessarono.

L'equipaggio del treno fu fatto prigioniero.

— Si ha da Capetown: Il primo ministro delle Colonie del Capo, Schreiner, pronunziò un discorso alla Camera, dicendo che i ministri continueranno a fare il loro dovere; esortò i deputati a calmare i rispettivi elettori; invitò i giornali a predicare la generosità, il clero a fare cessare le inimicizie delle razze; terminò pregando Iddio che si addivenga ad una pace onorevole.

Il *Daily Mail* ha da Capetown: I *boeri* cominciaron l'attacco di Mafeking. Sarebbero stati respinti parecchie volte.

I giornali della sera pubblicano un dispaccio da Capetown dicente che i *boeri* cominciarono giovedì a mezzanotte l'attacco di Mafeking.

Il combattimento continua. Il risultato è atteso ansiosamente, poichè l'artiglieria dei boeri è più forte di quella di Baden Powel, comandante inglese.

Le operazioni di guerra sono cominciate con l'investimento di Mafeking, alla frontiera occidentale del Transvaal.

L'attuale situazione militare è naturalmente favorevole ai Boeri, che hanno forze superiori su quasi tutti i punti della frontiera.

Gli Inglesi non sono ancora preparati. Lunghe fatiche richiede il trasporto di un esercito di 50 mila uomini armati ed equipaggiati dall'Inghilterra e dalle Indie nell'Africa estrema. E' questa la più colossale impresa di guerra oltremarina che la storia moderna ricordi. E però, oggi, gli Inglesi devranno limitarsi alla difensiva, ed in alcuni punti saranno *forse* costretti a battere in ritirata.

Secondo le ultime notizie, ecco quali sono oggi le forze dei belligeranti:

A Dundee diecimila boeri sono fronteggiati da novemila inglesi; a Glencoe e Ladysmith tremila inglesi sono fronteggiati da tremila uomini dello Stato d'Orange; a Kimberley duemila e cinquecento inglesi sono fronteggiati da tremila uomini dell'Orange; a Mafeking seicento inglesi sono fronteggiati da seimila boeri; a Tuli seicento inglesi da mille boeri; a Palapay settecento inglesi da mille boeri. Alla frontiera meridionale dell'Orange millecinquecento inglesi fronteggiano tremila boeri; alla frontiera portoghese si trovano tremila boeri.

Ora i boeri si sono gettati contro Mafeking, che è comandata dal colonnello Baden-Powell, il quale avrebbe dovuto avere già sotto mano tremila uomini, ma evidentemente, secondo gli ultimi dispacci, ne ha appena un migliaio.

Mafeking è la chiave di una delle grandi vallate più ricche di miniere d'oro. E' una specie di chiodo ficcato dagli inglesi nel corpo del Transvaal. E' naturale che i boeri abbiano pensato a ricacciare gli inglesi da questo punto avanzato che essi hanno molto mal volentieri ceduto.

Questo primo successo che si proannuncia dei boeri e le altre vittorie parziali che potessero avere in questa prima fase della guerra non ritarderanno, nè faranno mutare le sorti finali della lotta. Il Transvaal e l'Orange hanno viveri per tre mesi; — e da oggi, bloccati come sono ferreamente, potranno difficilmente importarne; le loro forze sono limitate, non sono disciplinate alla guerra in campo aperto, non sono allenate; quando l'Inghilterra avrà nel Capland 60 mila uomini, bene equipaggiati, cioè verso la fine di novembre, allora la guerra comincierà veramente.

Intanto, probabilmente, non vi saranno che delle guerriglie.

La partenza del comandante inglese

Londra 14, ore 6 p. — Il comandante in capo delle truppe del Sud Africa, generale Buller, è partito nel pomeriggio per Southampton, salutato alla stazione dal principe di Galles, dal duca di Cambridge, dal ministro della guerra.

Al momento della partenza la folla ha acclamato vivamente il generale Buller.

Un altro treno fatto saltare

Un dispaccio da Capetown delle ore 2 annuncia che i boeri fecero saltare un secondo treno blindato, in cui trovavansi i telegrafisti provenienti da Mafeking.

Una battaglia a Ladysmith?

Londra 14, ore 9 p. — Il giornale *Scotman* di Edimburgo annunzia che una grande battaglia è impegnata attualmente presso Ladysmith fra inglesi e boeri.

I *Daily Mail* riportando tale voce dice che tremila inglesi combattono contro tre mila boeri.

Il *Daily Telegraph* dice che gli inglesi a Ladysmith dispongono di dodici cannoni, i boeri di undici.

— I giornali pubblicano un telegramma da Volksrust annunziante che i boeri occuparono Newcastle sulla strada che dal Transvaal conduce a Dundee ed a Ladysmith. Mancano particolari.

Un dispaccio ufficiale annunzia che il generale White rientrò a Ladysmith senza essere riuscito ad attorniare i boeri. Perciò contrariamente alla notizie dei giornali di stamane non vi fu alcun combattimento, presso Ladysmith.

Ladysmith è la fortezza del Natal al confine orientale del Transvaal. I boeri avevano concentrato 16 mila uomini, capitanati dal generalissimo Joubert, nelle fortezze di Wolksrust, Wackerstroom, Utrecht o Vryteid, tutte situate all'est del Transvaal.

L'obbiettivo dei boeri era appunto Ladysmith, difeso da circa 3500 inglesi. Le truppe inglesi in quella parte del Natal sono agli ordini del generale George White e rimarranno sulla difensiva, fino all'arrivo dei rinforzi che sono in marcia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio ai nostri Gazzettini)

Dubbi sul duello Schneider-Roget

Ci telegrafano da *Parigi, 14 ottobre, sera:*

L'*Intransigeant* e la *Libre Parole* confermano il duello fra l'addetto militare austriaco Schneider e il generale Roget. Il generale Roget si sarebbe battuto malgrado il divieto del ministro della guerra. Altri giornali negano il duello.

Una grave dimostrazione a Barcellona
Una crisi in vista

Barcellona 14 ore 8 a. — Vi fu una dimostrazione catalanista contro il municipio. I dimostranti presero a sassate le università e gli uffici del giornale il *Noticiero.*

La polizia e la truppa intervenne; vi fu un grande panico; l'ordine è stato ristabilito soltanto alle undici di sera.

Madrid 14 ore 8 a. — La Corte è ritornata iersera a San Sebastiano.

Una crisi ministeriale è probabile.

Un banchetto a Marconi

New-York 14, ore 8 a. — L'ambasciatore italiano, barone Fava, ha offerto un pranzo in onore dell'ingegnere Marconi inventore del telegrafo senza fili ed a parecchie notabilità della scienza.

La regina Guglielmina non è fidanzata

Telegrafano da Amsterdam al *Piccolo*, 14:

Giudicando da espressioni fatte dalla regina Guglielmina testè ritornata dal suo viaggio a Potsdam, sembra che ella abbia per ora abbandonato ogni progetto di matrimonio. Ella dichiarò di non voler prender marito prima d'aver compiuto il 22.o anno d'età.

Il Montenegro manca di pecunia

Telegrafano da Cattaro ai giornali di Trieste che il Montenegro trovasi in grave imbarazzi finanziari. L'Austria sospese il servizio dei vaglia, dovendone il Montenegro una forte somma.

Secondo un telegramma del *Piccolo* da Zara il Montenegro dovrebbe all'Austria oltre a 600,000 fiorini, inutilmente richiesti.

AFRICA

Il Conte di Torino visita l'Eritrea
Ad Adi Ugri-Godofelassi-Adiqualà

Asmara 14, ore 4 p. — Il Conte di Torino visitò ieri le fortificazioni e gli accampamenti di Adi Ugri.

Al passaggio del principe le popolazioni dei villaggi lo salutarono festosamente; quindi il Conte di Torino si recò a Godofelassi, dove nel pomeriggio visitò gli alloggiamenti dello squadrone cavalleria ed assistè alle gare di corse e di ginnastica, cui parteciparono gli ascari di cavalleria o di fanteria. Il Principe accordò numerosi premi ai vincitori, e fece distribuire la carne a tutte le truppe del presidio.

Lo squadrone di cavalleria festeggiò nella serata la presenza del Principe con *fantasie* abissine e arabe riuscite interessanti.

Il Conte di Torino rimase assai impressionato dalla bellezza del paesaggio e dalla ricchezza del suolo.

Oggi il Conte di Torino si è recato ad Adiqualà.

Una spedizione tedesca massacrata al Kamerun?

Si ha da Berlino 13 ottobre:

Il piroscafo *Niger*, arrivato a Liverpool da Rio de Rey, reca la notizia che il commissario distrettuale Giese e l'impiegato Lohmayer, della società commerciale tedesca, sono stati massacrati assieme a 100 soldati ed indigeni in un'imboscata nell'Africa occidentale.

La spedizione partita da Rio de Rey, era arrivata, risalendo il fiume Cross, sino al confine del territorio inglese, dove prese per guida il capo di una tribù indigena, il quale si era offerto spontaneamente. La guida tradì però gli Europei, attirandoli in un'imboscata. Il traditore fu fucilato subito dopo scoperto il tradimento. Poi incominciò una lotta disperata con gli assalitori, i quali, più forti di numero, massacrarono tutti i componenti la spedizione, malgrado della loro valorosissima resistenza. Nei circoli governativi e coloniali si dubita dell'esattezza di que-

sta notizia, perchè dal governatore del Kamerum non è giunto alcun rapporto circa questa pretesa strage.

DALL'AMERICA DEL SUD
Il Brasile minaccia rigori doganali alla Francia e all'Italia

Telegrafano da Rio Janeiro, 13 ottobre al *Secolo XIX*:

La stampa di tutti i partiti continua ad occuparsi dell'esportazione dei prodotti del paese e in ispecie del caffè, e ne nota la diminuzione considerevole e continua specie in Francia ed in Italia.

Domanda al Governo che aumenti i diritti doganali ai prodotti importati dall'Italia e dalla Francia.

I commercianti italiani sperano che il Governo non cederà a simili inconsulte pressioni.

La bomba era innocua

Si ha da Buenos Ayres, 13:

Fu telegrafato che era stata trovata una bomba esplosiva su di una finestra della casa abitata dal general Roca.

Un giornale diceva essere una bomba di dinamite e trattarsi di un attentato al presidente.

Ora si sa che la famosa bomba si riduce a un tubo di vetro contenente materie esplosive.

IL DELITTO RITUALE FRA GLI EBREI

A proposito del supposto assassinio rituale che sarebbe stato commesso in Boemia da un ebreo, ci dispiace vedere come la *Difesa*, che fra i giornali clericali tiene a mostrarsi più serena e meno aggressiva, meno rabbiosa verso i moderni Ugonotti, ci dispiace (ripetiamo) vederla intenta a risollevare le leggende del delitto rituale.

Può essere che fra i più fanatici seguaci del Talmud, e quindi fra i più ignoranti, i più settarii della razza semitica, fra coloro che vivevano raggruppati nelle varie località dell'Oriente, sia stato nei secoli indietro ancora in onore il sacrifizio rituale; come fra i cattolici erano in onore gli *auto da fè*; ma non è possibile a semplice lume di buon senso, ammettere che vi partecipino ora, nè da vicino, nè da lontano gli israeliti che vivono da anni della stessa vita civile nostra, cogli stessi nostri doveri, pesi e diritti.

La *Difesa* fa male adunque e confondersi con quei bestiali foglietti clericali (tipo *Ancora* di Padova), scritti non da sacerdoti, cui la fede insegna a predicare l'amore, ma da furie infernali che pensano e agiscono col malefizio.

La *Difesa* diretta e redatta da brave e buone persone, non può avere l'intento cattivo di coltivare atroci leggende, allo scopo di aizzare le popolazioni all'odio di religione e di razza; perchè se gli ebrei hanno i loro difetti e i loro torti (non li abbiamo taciuti mai) hanno anche qualità che influiscono beneficamente sul progresso civile.

Altra volta abbiamo scritto quello che diciamo oggi, dolenti, come siamo, che le escandescenze clericali allontanino inconsultamente da noi, spiriti culti e persone rispettabili della confessione israelitica, costrette sotto tanto stillicidio di odio fanatico ad avversare quella naturale fusione degli elementi conservatori, dai cattolici ai liberali più temperati, che solo potrà restaurare le funzioni politiche del paese.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I Reali a Monza

Ci telegrafano *da Monza 14 ottobre sera*:

Il Re ed i principi di Napoli sono ritornati stamane alle 2.30.

— Ci telegrafano da *Stresa 14 ottobre, sera*:

La Regina è partita alle 5 e un quarto per Monza, acclamata dalla popolazione. Elargì mille lire all'Asilo infantile e 500 agli altri Istituti.

Ci telegrafano da *Monza, 15 ottobre, sera*:

La Regina è giunta alle 7.30 pom. e fu ricevuta dal Re, dai principi di Napoli ed ossequiata dalle autorità.

Il terremoto a Messina

Ci telegrafano da *Messina 14 ottobre, sera*:

Iersera alle 11.20, fu sentita una breve scossa di terremoto ondulatorio.

Firenze — Ci telegrafano, 14 ottobre, sera — *Suicidio di una signorina* — La signorina Fumi in un accesso di pazzia si suicidava gettandosi dal quarto piano della propria abitazione in viale Vittoria. La morte fu istantanea.

— La signora Zola è partita per Roma.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Il disagio delle Borse

In un brevissimo periodo di tempo si è manifestata una precipitosa discesa dei valori, le Borse e la speculazione hanno dato segni di un panico inaspettato provocando per una parte perdite ingenti e impreveduto, per l'altra campagne al ribasso con relative aspre proteste contro gli istituti di emissione che nulla facevano per rendere meno gravi le condizioni del mercato.

Ma pochi hanno riflettuto che gli istituti bancari hanno a questo riguardo, come si suol dire legate le mani, e non possono provvedere alle oscillazioni troppo vive nella ricerca del denaro quali adesso le manifestano.

In Germania, come i dispacci annunciarono, furono aumentati lo sconto e la circolazione e questo poteva essere un provvedimento efficace anche presso di noi.

Ma non fu possibile prenderlo.

Alla stazionarietà dello sconto corrisponde le prescrizioni della legge 17 gennaio 1897 secondo la quale col primo gennaio 1900 il limite massimo della circolazione dovrà essere ridotto di 23 milioni.

E questa diminuzione del medio circolante viene proprio a cadere in un momento di forte espansione commerciale e coloniale.

In secondo luogo si sono richiamate le banche allo stretto divieto di scontare assegni, operazione questa che fu rilevata come una violazione della legge da parte degli istituti di emissione, durante l'ispezione triennale agli istituti medesimi, compiuta nel 20 ottobre 1897 imponendo in seguito alle Banche di uniformarsi a tali rilievi.

In questa condizione di cose che possono fare Banche e ministri attuali? Poco o nulla.

La legge obbliga le une e gli altri; non c'è che obbedire, salvo lo studiare come pare sia il proposito dell'on. Boselli, alcuni espedienti atti a temperare subito l'effetto troppo rigido delle leggi.

Bisogna quindi andar cauti prima di esprimere condanne o di gettar allarmi per fatti che non dipendono nè cattiva volontà ne da peggiorata situazione delle nostre Banche.

Del resto, la bufera che minacciava involgere le nostre Borse è dileguata. Le Borse tornarono animate e ferme.

I cannoni premiati alla Mostra di Como

Ci scrivono da Como, 14:

La Giuria incaricata di riferire sui congegni relativi agli spari contro la grandine, ha emesso stamane il suo verdetto, assegnando le seguenti onorificenze:

1. Alberti Isaia di Palazzuolo d'Oglio, medaglia di argento del Ministero della pubblica istruzione.
2. Fabbrica bresciana di armi, medaglia d'argento dorato del Comitato dell'Esposizione.
3. Glisenti cav. Francesco, Brescia, medaglia d'argento della Società agricola di Lombardia.
4. Garolla cav. Giuseppe di Limena, medaglia d'argento.
5. Manliano G. B. (Casteggio), medaglia di bronzo.
6. Tua colonnello Giacinto, menzione onorevole.
7. Lo stesso; medaglia di bronzo, per macchine per caricare le cartuccie.

Una menzione onorevole fu pure assegnata al cav. Ettore Obert, per bombe esplodenti.

Cronaca rosa

Il signor Giuseppe Camerini ha sposato ieri a Venezia la contessina Angelina Ricchieri.

— Stamane si celebrano a Venezia le nozze del signor Marconi Giovanni, tenente di finanza, e della gentile signorina Guglielmina Bernau. — Auguri.

NECROLOGIO
La morte del sen. Bonfadini

Ci telegrafano da *Sondrio 14 ottobre, sera*:

E' morto, oggi, alle ore 12, nella sua villa di Albosaggia, il senatore Romualdo Bonfadini.

Ci telegrafano da *Roma 14 ottobre, sera*:

L'on. Pelloux telegrafò al Prefetto di Sondrio le condoglianze del Governo per la morte del senatore Bonfadini, l'on. Baccelli telegrafò pure al prefetto pregandolo di rappresentarlo ai funerali.

Il Consiglio direttivo dell'*Associazione della Stampa* si riunì stasera per deliberare intorno alle onoranze da rendersi al suo presidente.

I giornali pubblicano commemorazioni affettuose del defunto, e i giornali radicali ne lodano la saldezza dei convincimenti liberali e l'integrità del carattere.

Il senatore Bonfadini era nato a Sondrio nella Valtellina, nel 1831. Giovane, prese parte alle lotte per l'indipendenza, fu deputato per cinque legislature; fu nominato consigliere di Stato e poscia senatore.

Bonfadini fu spirito critico, demolitivo, più che tutto. Apparteneva alla disgraziata categoria di coloro che passano la vita dubitando, accusando, sgretolando. Mancando della energia degli uomini di azione o di uno spirito largo, innovatore, costoro volgono l'ingegno naturale a demolire quello che gli altri fanno. Ultimamente, l'ambizione di poter sostituire il Bonghi nella presidenza dell'associazione della stampa, lo aveva spinto a esagerare il suo *tic* di liberalismo democratico, che era più che altro dipendente dalla sua mania critica e dallo spirito *frondeur* che aveva sempre accompagnato i suoi atti di uomo politico.

Alla Camera non aveva soverchie simpatie; nè fra i deputati del suo partito di origine, nè fra quelli degli altri settori.

A Selvana (Treviso) la signora Luigia Pietrobon ved. Romin, di anni 82.

A Torino il cav. Desiderio Gilardini, di anni 56 — A Casteggio l'ing. Giovanni Crespi, ex-sindaco di Pavia, di anni 71 — A Roma il noto dentista Luigi Sirletti, cinquantenne; si è suicidato perchè affetto da mania di persecuzione — a Maria Lucarelli da Sora di Campagna. Era una figura popolare di vecchia soprannominata *La Santa*. Frequentava assiduamente le chiese; viveva di elemosine, che ricambiava con prese di tabacco; aveva 88 anni — A Castel S. Pietro, l'avv. cav. Bernardini, giudice di Tribunale a riposo.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 15 ottobre: S. Teresa di Gesù.
Lunedì 16 ottobre: S. Gallo abate.
Il sole leva alle 6.28 tramonta alle 5.25

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LE COMUNICAZIONI MARITTIME E VENEZIA

Ci telegrafano da *Roma, 14 ottobre, sera*:

Mi risulta che il Ministro Di San Giuliano ha presentato nel Consiglio dei Ministri di ieri il riordinamento dei servizi marittimi, così diligentemente e saviamente elaborato, che mentre lo Stato non spende un soldo di più, ne risentono notevoli benefizi le comunicazioni per e da i vari porti.

Venezia avrà un nuovo allacciamento per i porti dell'Oriente, appena che sarà sostituito il servizio della *Peninsulare*, la quale ha denunziato ormai il contratto, dichiarando implicitamente di non poter corrispondere alle esigenze del commercio Veneziano.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 14 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 313 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 841 — Totale N. 1154.

Giornata popolare — Oggi, grande giornata popolare il biglietto d'ingresso all'Esposizione costerà soltanto cinquanta centesimi.

Vendite — Acquistato da S. A. R. il Principe Eugenio di Svezia e Norvegia il quadro *Studio d'animali*, dell'artista svedese Bruno Andreas Liljefors.

Dono dell'Industria e del commercio veneziano alla Galleria d'Arte moderna. Quarta lista di offerte:

f Banca d'Italia, sede di Venezia L. 300 — Agenzia del Lloyd Austriaco, L. 100 — Cav. Massimo Rietti, L. 100 — Ditta Carlo Naya, L. 100 — Nob. comm. Cesare Trezza, L. 100 — Cav. Augusto Genovese, L. 50 — E. ed A. Fratelli Barocci, L. 50 — Cav. Francesco Dorigo, L. 25 — Antonio Zampol (*Albergo Aurora*) L. 25 — N. N. L. 10 — Orfeo Favotto, L. 5 — Somma precedente, L. 6055 — Totale L. 6920.

Arrivi. — E giunto a Venezia ieri l'on. Prinetti e prese alloggio al *Grand'Hôtel*.

— Proveniente da Milano è giunto il signor Castaheira, ministro del Portogallo in Francia. Scese al *Danieli*.

Onorificenza — Ieri nel pomeriggio gli impiegati amministrativi dell'Ospedale civile presentarono al loro segretario capo cav. avv. Magrini Marco Aurelio le insegne dell'onorificenza che come già annunciammo gli venne conferita.

La semplice cerimonia fu improntata alla massima cordialità.

Le gondole e gli alberghi — Lasciando da parte la qualifica di *illiberale*, che il corrispondente di un foglio milanese affibia al povero conte Serego e al defunto Pisani (almeno crediamo che si tratti di Carlo Pisani) non si può negare, che le cose scritte nella lettera che qui riportiamo non sieno sacrosantamente giuste. Nulla di nuovo veh!; ma tutto di anormale però; e che continua non si sa per chè!

Ecco la corrispondenza:

Venezia — (*Nostra corrisp.*) — (B) — A un sindaco illiberale, col concorso di un giornalista ancora più illiberale, venne un giorno la matta idea di stabilire che gli albergatori non potessero mantener gondole proprie pel servizio dei forestieri da e per la stazione ferroviaria, e questa massima — affatto nuova nei servizi pubblici — venne sanzionata in una disposizione regolamentare. Da quell'epoca — e sono già passati molti anni — i forestieri a Venezia sono in completa ed assoluta balìa dei gondolieri, e qualche caso che potrei narrarvi sarebbe edificantissimo. Il male si è che le amministrazioni municipali che si sono succedute, non han pensato di abrogare questa stranissima disposizione e le cose continuano per modo che oggi se un albergatore si attenta, per caso, di mandare alla stazione dei forestieri con mezzi propri, si vede inesorabilmente applicare la contravvenzione.

Ciò non avviene in alcun'altra città d'Italia e mi consta che qualcheduno invocherà dall'autorità giudiziaria una sentenza che proclami tutta l'illegalità di tale sistema.

Gli arruolamenti volontari ordinari nel R. esercito — Nei reggimenti di cavalleria, d'artiglieria da montagna e a cavallo e di artiglieria da montagna gli arruolamenti volontari ordinari saranno aperti dal 1. novembre 1899 al 31 gennaio 1900.

Nei reggimenti di fanteria di linea, bersaglieri, alpini e genio (compresa la brigata ferrovieri) e nelle brigate di artiglieria da costa e da fortezza gli arruolamenti predetti saranno aperti dal 1. novembre 1899 al 30 aprile 1900.

Nell'arma dei carabinieri reali gli arruolamenti volontari sono ammessi, salvo nuove disposizioni in contrario, anche all'infuori dei termini di tempo suindicati.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario ordinario dovranno presentarsi, entro il termine prescritto al comandante del corpo in cui desiderano assumere servizio muniti dei documenti all'uopo richiesti, e, se comproveranno di possedere i voluti requisiti, potranno essere ammessi all'arruolamento stesso nel corpo prescelto *quando vi siano posti disponibili*.

I giovani che aspirano all'ammissione nei carabinieri reali potranno presentarsi, oltrecchè alle legioni dell'arma, anche ai comandanti dei distretti militari nel cui territorio risiedono per compiere le pratiche occorrenti.

Per partire col Lloyd per Trieste-Alessandria-Costantinopoli-Indie-China e Giappone e per partire per Fiume (colla *Fiume-Venezia*) Budapest-Vienna (via Fiume) i biglietti si vendono a Venezia nell'*Agenzia De Paoli* in Piazza S. Marco.

Un uomo che si scanna — Al N. 1541, in Calle dei Botteri, al terzo piano, abita con la moglie, due figlie ed un figlio, l'imprenditore Pietro Dall'Asta.

Ieri mattina alle dieci, ora in cui la moglie si trova a fare le spese ed i figli alle loro occupazioni, il Dall'Asta rincasò e gettatosi sul letto di camera sua, estrasse un piccolo coltello tagliente a punta accuminata e s'inferse due colpi alla gola. Ritornata poco dopo in casa la moglie e visto il marito insanguinato chiamò: *Aiuto! Aiuto!* L'oste, Giuseppe De Ferio, che ha l'esercizio sottostante, salì nella casa del Dall'Asta, insieme a due suoi clienti e subito dopo saliva pure il dott. Garbizza, che passava per là casualmente.

E fu vera fortuna, perchè il dottore, prodigando le cure necessarie, impedì le probabili complicazioni.

Importantissimo — La Ditta Fasolato e Mazzega ha ricevuto forti partite di Tappetti da pavimento, Stoffe per Mobili, Cortinaggi, coperte di lana, trapunte. Grandiosi assortimenti in tutte le qualità. Vendita a prezzi ridottissimi.

Pericolo scongiurato — In seguito alla mancanza dei carri alla marittima i sacchi vengono deposti sulla banchina formando alte cataste e ciò per guadagnare spazio onde potervi collocare più merci.

Ieri mattina una di queste cataste precipitò per terra. Due facchini che si trovavano vicini, furono pronti a collocarsi sotto la così detta *caseta*, senza di ciò sarebbero rimasti schiacciati.

In altra località, a quanto ci dicono, precipitò un altra catasta ferendo leggermente un brigadiere ad una guardia di finanza.

Quando mai finirà uno stato di cose così deplorevole?

Ottocento lire in viaggio — Agostino Bertoli, direttore dello spaccio di generi di privativa della ditta Attilio Baruffi in Calle del Fontego dei Tedeschi, consegnava ieri l'altro al facchino Giuseppe Boschian di 31 anni, abitante in Corte del Fruttarol lire settecentocinquanta e centesimi ottanta pel prelevamento di generi di privativa, occorrenti nel suo spaccio.

Notiamo subito che il Boschian godeva la fiducia di molti altri tabaccai dei quali anche ieri l'altro ricevette insieme al Bertoli l'incarico di prelevare dei generi.

Ricevuto che ebbe i denari dai vari tabaccai, il Boschian rientrò in casa sua e si mutò di abiti, ed, al suo figliastro diciannovenne che gli chiese il motivo di tale cambiamento, rispose che doveva andare al Lido per accompagnare colla torcia la salma della defunta signora Teresa Salom Ravà. — « Luigi, aggiunse, non potendo io recarmi a prelevare i generi nel magazzino delle privative, vi andrai tu stesso. » E detto ciò, gli consegnò le relative somme, meno, però, quella consegnatagli dal Bertoli. Ed uscì.

Quando fu la sera, il Bertoli, visto che il Boschian non ritornava con la merce, si recò nel magazzino delle privative dove con molta sorpresa seppe che il Boschian non s'era visto: era bensì venuto il figliastro di lui, ma per prelevare dei generi per altri spacci, non per quello del Baruffi.

Impressionato da tale notizia il Bertoli corse in casa del Boschian. Vi si trovava soltanto la donna, col quale egli conviveva da molto tempo, certa Giuseppina De Biasi di 30 anni, la quale rimase più sorpresa ancora del Bertoli, non avendolo visto in tutta la giornata.

Il Bertoli denunciò allora il fatto all'ufficio di P. S. di S. Polo e dalle indagini subito praticate rimase assodato che il Boschian fuggì insieme a certo Alessandro De Marchi di 32 anni ex-spazzino municipale ed ora guattero, abitante vicino al Monte di Pietà.

Furono diramate circolari telegrafiche per l'arresto del Boschian il quale fra giorni doveva sposare la poveretta De Biasi che si trova incinta in sette mesi.

Attenti! — La signora americana Elisabetta Taylor, abitante in Campiello delle Zattere 786, fu derubata l'altra notte di vari effetti di vestiario di sua proprietà per un valore di circa quattrocento lire.

Il ladro, vista aperta la finestra che prospetta in fondamenta S. Vio, alta da terra due metri e mezzo vi diede la scalata e riuscì a consumare il furto.

Possiamo provare che un signore che or sono quattro mesi aveva dodici appartamenti vuoti, approfittando della rubrica *Fitti e vendite* potè affittarne ben dieci in brevissimo tempo.

Le piccole disgrazie di ieri — Anna Neppo, abitante in Ruga Giuffa, a S. Maria Formosa, tagliando del pane, si ferì l'indice della mano sinistra.

— Zanetti Giuseppe, di anni 45, scrivano privato, nel levare un peso nella sua abitazione a S. Gio. e Paolo, riportò una contusione alla mano destra.

— Pertile Annibale, di anni 42, commissionato abitante a S. Marco 4820, scendendo dalle scale di casa sua, cadde producendosi la distorsione del piede destro.

Tutti e tre i suindicati individui si recarono alla guardia medica e furono curati dai dottori Marconi, Belzini e Spada.

La partenza di mons. Cherubin — Ieri col diretto delle 2,10 è partito per Feltre monsignor Cherubin, neo-vescovo di Belluno e Feltre. Erano alla stazione ad ossequiare il vescovo molte personalità del clero e del laicato.

Monsignor Cherubin era accompagnato da vari prelati. Domani farà il solenne ingresso a Feltre, ove dai fedeli fu preparata una grande festa.

Taccuino del pubblico

La Società di M. S. fra trattori, liquoristi, caffettieri ed affini onde festeggiare il secondo anniversario dell'inaugurazione del vessillo sociale, si riunirà in fraterno, modesto banchetto, il 19 del corr. mese alle ore 6 1\|2 pom. nel salone dell'albergo alle *Barche*.

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi 15 ottobre all'Albo del Palazzo Loredan:

Quaia Angelo, tabaccaio direttore con De Riz Luigia, cas. — Storto Pietro, sarto con Meuci Luisa, id. — Zanardini Luigi, calzolaio con Guerra Elena, id. — Affobris Giuseppe, meccanico con Ranzoni Maria, id. — Carobba Antonio, intagliatore con Martin Caterina, levatrice — Musone Costantino, dipintore con Bosato Giovanna, cas. — Bozzato Pellegrino, operaio ferroviario con Bellato Maria, id. — Traversi Vasco, calzolaio con Gasparini Amalia, id. — Malgarotto Giuseppe, scultore con Bacchetto Maria, id. — Carli Giovanni, ramaio con Franzin Margherita, id. — Iambice Amedeo, piattaio con Vigo Amalia, id. — Oddi Giuseppe, fotografo con Palma Anna, id. — Libralesso Giovanni, bracciante con Copetti Emilia, id. — Tiozzo Giusto, falegname con Svalduz Caterina, id. — Mussato Giuseppe, biadaiuolo agente con Marcolin Antonia, id. — Zambella Giuseppe, congegnatore all'Arsenale con Pellicioli Teresa, id. — Acquilin Giordano, fonditore con Belloni Aosa, id. — Cavaliere Giuseppe, marinaio, con Cipollone Maria Tommasa, contadina — Manfrè Francesco, bracciante con Nordio Felicita ch. Teresa, casal. — Marcon Luigi, calzolaio con Vedova Chiara, id. — Sassi Francesco, fuochista all'Arsenale con Busetto Emilia, id. — Lanza Antonio, operaio Cotonificio con Ampò Luigia, operaia al Cotonificio — Del Puppo d. Zulian Antonio, cantiniere con Bradin d. Canella Caterina, sarta — Miotto Augusto, capo Semaforico con Renato Grazia Maria, civile — Basso Bartolomeo, imp. d'Assicurazione con Fasoli Maria, id. — Franco Gio. Maria, tipografo con Basilio Elisabetta, cas. — Foglia Francesco, possid. con Dall'Acqua Carlotta, civile — Capello Luigi, barcaiuolo con Sabioni Pia, domestica — Martini Giuseppe meccanico con Brida Antonietta.

Stato Civile — Bollettino del giorno 14 ottobre: Nascite maschi 4 — femm. 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimonii: Corner Flaminio fattorino telegrafico con Cristin Concetta casalinga — Pomoni Antonio intagliatore lavorante con Fael Ester casalinga — Basadonna Giammaria ch. Giovanni vigile urbano con Ravagnan Antonia casalinga — Camerini Giuseppe commerciante con Ricchieri Angela possidente — Angeletti Luigi aggiustatore meccanico con Trame Maria casalinga — Gobbato Armando incisore lavorante con Panciera Gioseffa casalinga — Bognolo Agostino congegnatore in arsenale con Rossi Elvira sarta — tutti celibi.

Decessi: Young Dodsworth Giovanna Bebecca di anni 88 vedova civile di Londra — Vistosi Barolini Teresa 41 coniugata maestra di canto di Venezia — Chichisiola Amalia 14 nubile casalinga di Venezia — Zanetti Angelina 5 di Borca di Cadore — Fiumicelli Cesare 54 coniugato impiegato contabile casa di pena di Treviso — Signora Giovanni 46 celibe manovale di Budoia.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Vigonovo.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — In un albergo di secondo ordine.

— Cameriere, aiutatemi a levarmi l'abito.

— E' impossibile, signore: in quest'albergo non si spogliano i forestieri!

BUONA USANZA

Le figlie ed i generi per onorare la memoria della loro defunta signora Teresa Salom Ravà offrono a nostro mezzo lire 50 all'Istituto rachitici e lire 50 alla Casa Israelitica d'industria.

LOTTO — Estrazione 14 ottobre

VENEZIA	46	21	50	57	87
BARI	70	62	28	26	13
FIRENZE	22	38	16	42	6
MILANO	47	24	74	67	65
NAPOLI	65	24	20	56	26
PALERMO	10	59	8	84	27
ROMA	3	79	80	84	38
TORINO	40	49	82	57	55

Nota sibillina
Monoverbo

IR SO

A. MAZZARA.

Spiegazione del Monoverbo precedente
CONTRA-STA-RE

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — In seguito a molte richieste questa sera si darà, *fuori abbonamento*, la definitiva replica dell'esilarante commedia di Bisson: *Il controllore dei vagoni-letto*. La comicissima parte di *Montepin* sarà sostenuta da Angelo Zoppetti oramai rimesso pienamente in salute.

Domani: *Domani* di Hennequin e Carrè.

Rossini — Ieri sera, davanti a un pubblico numeroso, si recitò la nuova commedia di Libero Pilotto: *El tenente dei lancieri*, lavoro approntato dall'autore per la compagnia Zago-Privato, togliendolo dal romanzo omonimo di Gerolamo Rovetta.

Il lavoro senza avere grandi pregi drammatici ed anzi risentendo molto della sua origine letteraria, incontrò il gusto degli spettatori che applaudirono a ogni atto, i buoni artisti della compagnia Zago.

— Il programma festivo per questa sera si compone delle due brillantissime commedie: *Da l'ombra al Sol*, di Libero Pilotto, e *I Ugonoti*, di Micheluzzi. C'è da divertirsi per tre ore allegramente.

L'onorificenza al maestro Perosi — Scrivono da Venezia all'*Osservatore Cattolico* di Milano:

Il maestro don Lorenzo Perosi è stato nominato grand'ufficiale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro di moto proprio del Re.

Come potete immaginare, questo fatto non è avvenuto se non dopo che furono adempiute tutte le pratiche opportune, anzi indispensabili, dato l'altissimo ufficio di cui il maestro Lorenzo Perosi è investito nella famiglia pontificia.

La cosa è nata da un impulso personale dei Sovrani, ai quali dopo l'audizione della *Natività di Cristo* nella Cattedrale di Como, parve doveroso un atto che attestasse la loro soddisfazione nei modi di consuetudine.

La "Manon„ di Massenet a Treviso

Abbiamo da Treviso, 14 ottobre, sera:

La prima rappresentazione della *Manon* di Massenet, non mai eseguita a Treviso, richiamò questa sera al nostro teatro Sociale un pubblico affollatissimo ed elettissimo. Non un posto, non un palco vuoto; moltissime le signore belle ed eleganti di Treviso e di Venezia.

L'opera ottenne un ottimo successo, non solo per i suoi pregi intrinseci ma anche per la esecuzione eccellente, sia da parte dei singoli artisti signora Santarelli (*Manon*), tenore Apostolu (*De Grieux*), baritono De Luca (*Lescaut*) e basso Bellussi, sia da parte dei cori e della orchestra diretta dal bravo maestro Giulio Tirindelli.

I primi applausi scoppiarono alla fine dei couplets di sortita di *Manon* e si rinnovarono poi fragorosi e lunghi ad ogni atto.

Vari pezzi furono ripetuti fra cui il minuetto, il *Sogno* e l'aria il *picciol desco*. In complesso uno spettacolo veramente decoroso ed attraente che certo avrà fortuna di pubblici numerosi e plaudenti.

La «Bohème» di Puccini a Rovigo — Ci telegrafano da Rovigo, 14 ottobre, sera:

Per la prima della *Bohème* del maestro Puccini il teatro *Sociale* era assai affollato, — ma l'insuccesso fu completo, causa l'indisposizione del tenore, e la insufficienza della *Mimì*.

Applauditi la Grenzi (*Musetta*), che ripetè il valzer, Scacciari (*Marcello*) e Nicolini (*Colline*). Bene gli altri. Ottima l'orchestra diretta dal maestro Galeazzi.

L'impresa provvide tosto per un altro tenore e per un altro soprano.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla Banda cittadina:

1. Prologo — 2. Atto III. (intero) — 3. Atto IV. (intero) — 4. Epilogo, *Mefistofele*, Boito.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalle ore 8 alle 10 dalla Banda militare:

1. Marcia *Vien*, Czibulka — 2. Valzer *La Gitana*, Bucalossi — 3. Introduzione *Macbeth*, Verdi — 4. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 5. Fantasia *Mascotte*, Audran — Marcia *Tannhäuser*, Wagner.

Musica in Piazzetta — La Banda *Bellini* suonerà questa sera dalle 3 alle 5 uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1\|2 - *Da l'ombra al sol*
Goldoni — 8 1\|2 — *Il controllore dei vagoni-letto*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza del 14 ottobre*)

Tentato borseggio con destrezza

Navaro Carlo, fu Carlo, di anni 23, artista acrobatico, proveniente da un circo Bruxelles, il 14 maggio u. s., a Venezia, si rendeva colpevole di tentato borseggio. Egli, introducendo destramente la mano nella tasca interna della giacca di Jachel Carlo, suddito austriaco, tentava di impadronirsi del lui portafogli; ma questi accortosene, lo afferrò consegnandolo alle guardie.

L'accusato nega il fatto, ma il P. M. dopo aver udite le deposizioni testimoniali, sostiene l'accusa chiedendo pel giudicabile 6 mesi di reclusione. Il Tribunale condanna il Navaro a 5 mesi ed al pagamento delle spese e della tassa di sentenza.

Contravvenzione alla legge sulle Privative

Varagnolo Antonio, detto Nogara, di anni 46, di Chioggia, colto il 22 giugno u. s. dagli agenti di finanza, mentre vendeva sigari nazionali, senza licenza del Governo, è condannato, dal Tribunale alla multa di L. 20.

Lesione e resistenza

Spinelli Francesco, fu Pietro, di anni 32, facchino, pregiudicato, che fu già condannato 13 volte, reo di lesioni a mano armata d'arma da taglio, e di resistenza alle guardie, al momento dell'arresto, è dal Tribunale, dopo l'arringa del difensore condannato ad un anno [illegible] mesi e 10 giorni di reclusione; mentre il P. M., per i due reati aveva chiesto la di lui condanna a cinque anni.

Furto in bosco governativo

Panzaria Maria, Morettia Rosa, Ruzzene Elisabetta e Zibon Elena, contadine di Annone Veneto, sono imputate di furto qualificato; perchè colte dal guardiano, mentre in un bosco di proprietà del Governo, rubavano della legna.

Il processo viene discusso in contumacia delle imputate, nessuna delle quali è presente all'udienza. Dalla deposizione del guardiano, il fatto riesce pienamente provato, ed il Tribunale condanna le prime tre recidive specifiche, a 100 giorni di reclusione ciascuna, e la Zibon, incensurata, a giorni 83 della stessa pena.

Figlio inumano

Fiammengo Giacomo, di Sante, di anni 25 da [illegible]gnago, lavorante di scope è imputato di avere replicatamente maltrattato, usate violenze ed offese al proprio padre col quale conviveva.

L'imputato in parte è negativo, confessa solo, in un momento d'ubbriachezza, di aver schiaffeggiato il padre. Questi, assunto come querelante, cerca di diminuire la

---

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Poi domandò i particolari sulla deposizione di Enrico Soulac, sugli altri incidenti dell'udienza, quando fu interrotta repentinamente da un grido di Turchina.

— Stordita che sono! fece costei. Dimentico l'essenziale, la causa per la quale sono accorsa.

— Che cosa dunque?

— La lettera.

— La lettera?

— La vostra lettera... Meriadec glie l'ha consegnata.

— La mia lettera?

— La vostra lettera, nella corte della prigione, mentre portavano il signor di Cordouan dalla sala dell'udienza nella sua cella.

Arianna aveva avuto un movimento di gioia.

Ella ripetè:

— La mia lettera!

— L'ha avuta, signorina; a quest'ora deve già averla letta.

— Che Iddio sia lodato! Egli almeno saprà che io non lo accuso, non lo condanno. Forse questo pensiero lo aiuterà a sopportare le prove che lo aspettano ancora.

E la signorina di Millanges, afferrando la mano di Turchina, la strinse a più riprese.

— Non potrò mai disobbligarvi verso di voi, figlia mia!

— La signorina non deve punto pensare a questo.

— Ci penserò sempre, al contrario. E se mai alla vostra volta, vi trovaste nella tristezza, negli affanni, venite da me. Non troverete un'amica più sicura, più affezionata di me.

Turchina si asciugava gli occhi.

— Oh! signorina, signorina! mormorava ella, non trovando altre espressioni per dire quello che risentiva.

— Me lo promettete, figlia mia, me lo giurate?

— Di tutto cuore, signorina.

— Se avete bisogno di una dote per sposare colui che amate...

— Meriadec?... Oh! abbiamo tempo di pensare a questo... Prima di tutto, Meriadec non na mai contato che, sposandomi, sposerebbe una dote; e sarebbe talmente sorpreso di sapere che io ho una dote che sarebbe capace di rinunziare a me, poi, prima di pensare a sposarlo, bisogna pensare ad amarlo.

— Non lo amate? fece Arianna sorpresa.

— Non ancora... Verrà il momento in cui lo amerò, verrà, poichè è un bravo giovane, ma infine non è ancora venuto.

In questo istante le due giovani furono interrotte da un leggero colpo dato alla porta della camera.

Arianna trasalì.

— Mio padre è rientrato, diss'ella.

— Io scappo, signorina, fece la crestaia che si metteva i guanti e il cappello.

E la signorina di Millanges gridò:

— Entrate!

Fu Luisa che comparve.

Ella non fu punto sorpresa di trovare lì Turchina, perchè sapeva che la giovane era nel palazzo, il portinaio senza dubbio aveva parlato con lei, ma era impensierita dalle frequenti visite che la giovane faceva alla sua padrona da qualche tempo.

Arianna domandò con tono secco:

— Che volete?

— Il signore è rientrato e mi ha incaricata di dire alla signorina che l'aspettava.

— Va bene; vado subito.

La servetta si allontanava.

Ella ritornò sui suoi passi.

— Il signore mi ha anche detto di avvertire la signorina che c'era anche qualcuno a pranzo, il signor Enrico Soulac.

E Luisa scomparve... fortunatamente, poichè si sarebbe senza dubbio accorta dell'emozione che si era impadronita della sua padrona. Arianna era divenuta livida: vacillava.

Turchina, spaventata, si avvicinò a lei.

— Che cosa avete, signorina?

La signorina di Millanges si rialzò.

Un lampo di collera e di odio si accese nei suoi grandi occhi.

— Non avete inteso? Pranza qui... lui... oggi.

— Il signor Enrico Soulac?

— Sì, e all'uscire dall'udienza, e, coi pensieri che ho in me, che mi empiono il cuore, che mi straziano... bisogna che gli faccia buon viso, che gli risponda, che gli sorrida! Bisogna che, per lui, metta dei fiori nei miei capelli!

— Vi aiuterò io, signorina, disse con dolcezza Turchina.

E prese alcuni fiori che si trovavano sparsi sulla toeletta, belli e pronti per la pettinatura della sera.

Arianna, senza preoccuparsi della pettinatura, riprese, seguendo il suo pensiero:

— Se egli pranza qui, se ritorna con mio padre, è che le cose laggiù vanno bene; è che egli mi crede già sua fidanzata, sua moglie fra poco. Non ho promesso, se Edgardo, sarà condannato, di non resistere più a mio padre? Ma sapevo quello che facevo, quando ho fatto questo giuramento ridicolo? Potrò mantenerlo e sposarlo, lui, coi dubbi che ho in me?... No, no, preferirei morire, mille volte.

E la giovane si lasciò cadere su di una sedia, annientata.

Turchina approfittò di questo momento di oppressione per mettere in ordine la sua capigliatura. La signorina di Millanges la lasciò fare, e pareva che nemmeno comprendesse ciò che la giovane faceva... Ella non aveva più nè forza, ne energia.

Ella riprese, torcendosi le braccia:

— Ah! siamo invidiate, noi altre ragazze della buona società, noi altre ragazze ricche, per le quali il cammino sembra bello e tracciato, un cammino luminoso, pieno di felicità!... Siamo mille volte più disgraziate di quelle che nascono senza pane, ma che sono libere della loro volontà del loro cuore! Esse non sono costrette di ornarsi per andare a pranzo con le persone che esecrano e che fanno loro orrore!

La signorina di Millanges si era alzata.

Ella non si guardò nemmeno nello specchio. Che le importava la pettinatura?

— Andiamo! fece ella.

Ella rialzò la sua vita flessibile, il suo collo fiero. Si lavò gli occhi; non voleva lasciare scorgere sul suo viso nessuna traccia di emozione, d'inquietudine o di timore.

Turchina l'ammirava, sorpresa di questa metamorfosi repentina che si era fatta in lei.

Ella mormorò:

— Coraggio, signorina! siate forte!

— Lo sarà! disse Arianna.

E uscì con aria di sfida per raggiungere il salone, mentre la modista si allontanava col cuore stretto.

(*Continua*)

responsabilità del figlio, ma gli altri testi confermano in modo assoluto l'accusa.

Il P. M. chiede un anno di reclusione, ed il Tribunale, respingendo le ragioni sostenute dalla difesa, condanna senz'altro il Fiammengo alla pena proposta dal Pubbl. Min.

Direttissime

Filippi Natale, di anni 55, cappellaio pregiudicato, l 11 corrente mese, rifiuta di dare le proprie generalità agli agenti di P. S. e li oltraggia.

Il Tribunale lo condanna a 2 mesi di reclusione ed alla multa di L. 30.

— Saoner Giuseppe, fu Giuseppe, bracciante, oltraggia le guardie di città ed il Tribunale lo condanna a 35 giorni di reclusione ed a L. 110 di multa.

— Andreatta Ferdinando, fu Giovanni, di anni 61, lattivendolo, offese i vigili urbani che lo sorpresero a vendere il latte senza la prescritta licenza. La sua giustificazione d'essere appena uscito dal Manicomio e che gli era mancato il tempo di recarsi al Municipio, non basta a scagionarlo; il Tribunale lo condanna a 5 giorni di reclusione ed a L. 10 di multa.

— Litti Teodoro, d'anni 32, disoccupato, contravvenne alla vigilanza cui è sottoposto, e si busca 70 giorni di reclusione.

Baruffa a Grisolera

Miozzo Luigi, fu Antonio, di anni 49 villico di Cavazuccherina, è accusato di lesione grave, per avere in una baruffa successa il 10 giugno u. s. nell'osteria in Revedoli di Grisolera, gettato contro a Michelin Amedeo, un peso da chilo, cagionandogli una lesione tale, per la cui guarigione occorsero 30 giorni.

Dopo la dichiarazione fatta dall'imputato di avere agito per legittima difesa, i testi presenti al fatto non la confermano, ed il P. M. propone un'anno di reclusione.

La difesa sostiene la preter-intenzionalità e la provocazione.

Queste non sono accettate dal Tribunale che condanna il Miozzo a 8 mesi di reclusione, danni e spese.

Un'indovina assolta

Antonelli Veronica, fu Giuseppe di anni 44 era imputata di truffa, per avere col giuoco delle carte, predetto il futuro alla ragazza Calozzo Angela, ed estorto con un tal mezzo in tre volte un franco.

L'imputata ammette di aver fatto il giuoco, perchè richiesta dalla Calozzo, che voleva sapere se il suo amante la amasse ancora, e lo fece non a scopo di lucro, ma per aderire alla richiesta della ragazza, che spontaneamente la regalò di 30 centesimi.

Questa tesi fu sostenuta anche dalla difesa e quantunque il P. M. avesse chiesto i giorni di reclusione, il Tribunale assolse la Antonelli per inesistenza di reato.

* * *

Pres.: Tagliapietra; P. M.: Cavallini.

La nuovissima fase nell'affare del delitto di Polna

Il *Piccolo* ha da Vienna, 14:

Si telegrafa da Praga: Giorni fa, alla Procura superiore di Stato di Praga è stato trasmesso dal giudice istruttore di Kuttenberg, Baudisch (quello che fornì il processo per il delitto di Polna), un memoriale in cui è detto che dall'epoca della condanna di Hilsner in poi, sono risultati dei fatti nuovi atti a far apparire l'assassinio della ragazza Hruza in una luce affatto diversa. Il giudice Baudisch esamina questi fatti nuovi i quali non possono venir pubblicati vietandolo la legge; il giudice propone di avviare l'istruttoria per imputazione di omicidio rispettivamente di complicità nell'omicidio contro il fratello, la madre ed il tutore della ragazza assassinata. Finora la Procura di Stato non ha pronunciato alcuna decisione.

Neppure il procuratore di Stato ed il presidente del tribunale circolare di Kuttenberg hanno pronunciato il loro parere sulla questione.

SPORT

Grande concorso ippico a Conegliano

Ci scrivono 14 ottobre:

(*Arthos*) — Eccovi i particolari stabiliti per il concorso ippico che avrà luogo domani alle ore 2 pom. nella piazza d'armi ottimamente ridotta a pista.

Categoria unica — Attacchi a quattro a guida lunga.

I. premio — *Conegliano*, L. 300 — II. *Comm. Marco Donati*, L. 200 — III. Gran diploma d'onore.

Inscritti: Luccheschi nob. Luigi con *drag* — Alfonso Giovannini con *drag* — Fanfili Alfredo con *breack-phaeton* — Reali con *drag* — bar. De Morpurgo Gino con *drag* — co. Morosini Michele con *breack-phaeton*.

Categoria II. — Cavalli saltatori: I. premio *baronessa Stern* L. 30 — II. premio *Maria L. Rocca* Lire 200 — III premio *Tribune* L. 100. — Inscritti: Alfonso Giovannini con *Marys Clara, Palo, Struggler, Neverston, Tom* — Traseler nob. Arturo con *Carmen* — Croz ten. Ottazio con *Mariuccia* — bar. de Morpurgo Gino con *Tally-ho* e *Monseigneur* — Corrado tenente Marazzani con *Kladaick* e *Trombette*.

II. Categoria — Cavalli saltatori: I. premio baronessa *de Hierschel* L. 200, II. premio *G. B. Cima* L. 100, III, premio diploma — Inscritti: Giovannini Alfonso con *Struggler*, Marazzani Corrado con *Kladasck* e *Trombette* — Croz dott. Ottavio con *Mariuccia* - barone de Morpurgo Gino con *Tally-ho* e *Monseigneur* — barone Fassini Camozzi con *Tasso* — Camillotti Ovidio con *Boby* — Molena Giovanni con *Marcello* — de Morpurgo barone Gino con *Cotillon* — Morosini conte Michele con *Welcome* e con *Charles*.

I cavalli del tenente Croz sono dell'allevamento di San Rossore, quello del barone Camossi è italiano, tutti gli altri sono di razza irlandese.

Caccia alla Volpe al Lido

Come abbiamo annunciato, oggi alle 1 e mezzo avrà luogo nei pressi del Lido *la caccia alla volpe* organizzata dal Club Equitazione Venezia-Lido.

Numeroso da *master* l'istruttore Augusto Biasini e da volpe il cav. Silvio Rottigni.

Straordinario sarà il concorso dei cavalieri e grandissima l'aspettativa conoscendo la valentia e la furberia della volpe.

Gara di ginnastica dei vigili

Alla gara di ginnastica dei vigili che ebbe luogo ieri nella palestra di S. Giacomo intervennero gli assessori gen. Castelli e comm. Ravà, il capo della I. Div. dell'Uff. d'Igiene dott. Fano, l'economo mun. l'ispettore, i comandanti, il co. Donà Dalle Rose ed alcuni invitati.

Nella gara di salto, riesci vincitore Moresco Giovanni che saltò m. 215 con pedana.

Nella gara di pertica e fune il vigile Salvatori Attilio che impiegò 35 secondi a salire per la pertica alta m. 13 e discendere per la fune.

Nella scala a rampone, riescì vincitrice la squadra di Moresco Giavanni e Scarpa Sante che impiegò 1' 55 secondi a salire e discendere dal 3 piano del Museo.

Nella scala all'Italiana riusci vincitrice la squadra di Moresco Giovanni, Masetti Giovanni, Pradetto Antonio e Vianello Enrico, che impiegò 2' 38'' ad armare e disarmare la pesante scala di m. 18 di lunghezza.

Dopo le gare vennero eseguiti degli esercizi di ascesa e discesa per le funi, armamento della scala in briglia, discesa per la tela di salvataggio e gruppo ginnastico.

Nessun incidente e le gare furono interessati.

Il sig. Sebellin si prestò gentilmente a fotografare le diverse manovre.

La premiazione in medaglie e danaro venne fatta dall'assessore gen. Castelli e comm. Ravà alla presenza degli intervenuti.

Visita agli stalloni pei depositi di Stato

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha nominato una Commissione che dovrà visitare gli stalloni di mezzo sangue ed orientali offerti in vendita pei depositi di Stato.

Essa è costituita dal prof. Salvatore Baldassare, membro del Consiglio ippico e presidente; dal dott. Antonio Russi, medico-veterinario, e dei direttori del deposito di cavalli stalloni, ciascuno pelle offerte della rispettiva circoscrizione.

Gli stalloni da visitare delle varie provincie del regno ammontano a 98.

La Commissione però potrà accogliere altre offerte ad essa direttamente presentate, nelle varie località delle visite.

Le operazioni comincieranno dalle provincie comprese nella circoscrizione del deposito di Crema.

Un'altra sconfitta di Pons

Si ha da Copenaghen 12:

Domenica scorsa ebbe luogo la rivincita del *match* Pons-Bach-Olsen.

Assistevano almeno 30 mila persone.

La prima ripresa fu vinta da Pons che in cinque minuti atterrò l'avversario con una *cinta davanti*. La seconda ripresa e la decisiva vennero vinte dal campione danese con *preso di testa a terra e braccio girato*.

Un cane corridore

A New York hanno avuto luogo ultimamente, in occasione di un'esposizione canina, delle corse di velocità fra cani.

La corsa del quarto di miglio è stata vinta da un San Bernardo, *Gypsy*, di proprietà del dott. Scott, che ha fatto il percorso il 42 secondi.

Ha 2 anni ed è avvezzato a correre con ciclisti e cavalli, sempre vittoriosamente.

È detentore di parecchi *records* di corse veloci.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58 61	60.11	61.29
Termometro centig. al Nord	13.3	14.2	15.8
» » Sud	15.5	15.5	19.7
Umidità relativa	84	74	53
Direzione del vento	SSO	NE	NE
Stato dell'atmosfera	6	4	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 13.8 — min. di oggi 12.3

Probabilità: Venti deboli specialmente intorno al Ponente; cielo nuvoloso o coperto con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 14 ottobre — (*S.*) — **Camera di commercio** — Il Consiglio è convocato in adunanza pubblica venerdì 20 corr. alle ore 1.30 per trattare sul seguente ordine del giorno:

Approvazione delle norme relative agli usi commerciali nelle contrattazioni relative ai legnami da costruzione — Legna da fuoco — Carbone di legna Carboni fossili — Cereali — Farine — Foraggi e sementi — Legumi — Erbaggi, agrumi, frutta — Stracci — Olii, petrolio, zucchero, caffè, formaggi, spiriti, vini, uva, aceto — Bestiame — Pellami — Seme di bachi — Bozzoli — Concimi artificiali.

Proposta di storno del fondo disponibile al capitolo 7 del bilancio corrente ed aumento dei capitoli 11 e 22.

Concorso nella spesa di ampliamento e sistemazione generale della stazione ferroviaria di Padova.

Deliberazioni di massima sullo stanziamento anche nei bilanci dei futuri esercizii di sussidii a scopo di studio industriale e commerciale a favore di uno o più allievi della Provincia.

Municipio e Prefettura — A quanto si afferma, il decreto di scioglimento del nostro Consiglio comunale verrà firmato entro la p. v. settimana.

Il comm. Tottoli è partito per breve licenza. Lunedì assumerà l'ufficio il nuovo consigliere delegato cav. Benedetti.

Monte di Pietà — L'esposizione del mese di ottobre avrà luogo nei giorni 16 e 17: l'asta dei preziosi si terrà nei giorni 19, 20 e 21 e quella dei n. p. il 24, 25, 26, 27, ed occorrendo il 28.

Dall'Olanda? — Venne raccolto sulla pubblica via, dalle guardie del Comune, il ragazzo olandese Ferdinando Duglass. Verrà rimandato a parenti. A quanto sembra il piccolo straniero sarebbe fuggito da casa per mania di viaggio.

Le ottobrate — Domani, domenica, gita del *Touring Club*. Poi grandi feste a Casale di Scodosia, Conselve, Voltabarozzo ecc.

Este — Ci scrivono 14 ottobre — **Cooperativa di lavoro** — (*y*) In seguito alle rigide disposizioni ministeriali, che vogliono alla direzione delle cooperative solamente i socii, si procedette domenica alla rinovazione delle cariche sociali. Il vicepresidente nob. avv. Carlo Carminati pronunciò brevi parole di congedo, raffermando il suo affetto per la classe operaia e per l'istituzione. A presidente con 105 voti fu eletto il sig. Argentin Angelo, a direttore amministrativo il cav. Caterino Tono, a vice direttore il nob. avv. Carlo Carminati, a sindaci effettivi il cav. avv. Verdi, il cav. prof. A. Prosdocimi e il signor Ortore Antonio, a supplenti il sig Zillo Evangelista e Pedrozzoli Attilio.

Alla provvida istituzione i nostri migliori augurii.

Provincia di Venezia

Strà — Ci scrivono 14 ottobre — **Polemica** — Fra quella certa gente senza scrupoli, e che lancia su per i giornali i suoi scritti, attaccando senza motivo e per l'innato istinto di nuocere i galantuomini, dovrebbe essere ascritto quel tal corrispondente del *Gazzettino* da *Sandon di Fossò*, il quale in poche righe, trovò modo di scrivere parecchie bugie.

Infatti egli asserisce che nella passata estate i poveri braccianti, lavorarono sette giorni per settimana, sotto la canicola per *quattordici* ore — ed è falso; afferma che la mercede loro corrisposta era di settanta centesimi ed anche questo è falso falsissimo.

La verità vera in quella vece è questa: i braccianti assunti a *cottimo* non lavorarono mai oltre le *otto* ore e le mercedi oscillarono sempre fra un minimo di L. 1.10 e un massimo di lire 2.... e sfidiamo a provare il contrario.

Ora stando così le cose, non è giusto, di classificare il corrispondente fra quella gente di cui sopra?!

Ah mascherina ti conosciamo! Sei fra i cosidetti *amici del povero popolo* e quindi è naturale che tu debba ingannarlo!! Nè può riuscire altrimenti.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 14 ottobre (*G. E.*) — **Il nuovo vescovo e conte di Feltre e Belluno** monsignor Cherubin farà il suo solenne ingresso nella nostra città il giorno 10 novembre, il giorno seguente festa di S. Martino protettore di Belluno nella cattedrale pontificherà.

La Banda di Mirano a Belluno — Oggi col treno delle 9 con un tempo splendido è giunta fra noi la banda cittadina di Mirano accompagnata dalla presidenza e da un rappresentante di quel municipio. L'attendevano alla stazione per il nostro Sindaco l'assessore Ostani con il segretario dott. Cantilena, una rappresentanza della presidenza della nostra banda sociale, colla banda stessa. Folla grandissima accompagnò le due bande che lungo le vie alternavano i concerti.

I simpatici ospiti alle 5 di oggi, in piazza V. E. daranno un concerto sotto la direzione del valente maestro Faustino Peri.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 14 ottobre — (*i. b.*) **Le signore trevigiane** sono fatte segno anche questo anno, all'appello della Società ippica, per il loro concorso alla formazione del premio delle patronesse.

Non si dubita che le signore trevigiane vorranno affermare ancora una volta la loro generosa cooperazione, a quanto di più brillante costituisce la stagione di S. Martino.

Il comitato per gli automobili, riunitosi iersera, ha stabilito il seguente programma:

Sabato 28 corr. Esposizione dalle 9 alle 12 — Domenica 29 corsa di velocità — Lunedì 30 corsa di resistenza — Martedì 31 concorso di dirigibilità.

I premi in medaglie d'oro ascendono circa alla cifra di duemila lire.

Assemblea — La S. G. V. T. ha invitato i soci alla assemblea generale che avrà luogo mercoledì 18 ottobre alle ore 8 pom. nella sua sede in via Paris Bordone.

Verrà nominato il presidente per la rinuncia del cav. I. A. Coletti, e un consigliere in sostituzione del sig. R. Majoli.

Un pazzo — Stamane un signore veneziano certo Sandon Vittorio orefice, veniva colto improvvisamente da alienazione mentale. Fu condotto all'ospedale.

Ispezione militare — Oggi è fra noi il generale comm. Nievo per ispezionare le armi ed i careggi della nostra guarnigione.

Colto da male — Certo Bognolo Giuseppe veniva colto da improvviso svenimento stasera alle 7 e mezzo davanti il Caffè Fabbio in Via XX Settembre. Cadde a terra battendo del capo ad una colonna del portico. Fu prontamente soccorso dai passanti e da una guardia municipale e quindi condotto in vettura all'ospedale.

Nella caduta riportò una ferita al cranio, tale che ne usciva copiosamente sangue.

Si nota che per cercare una vettura pubblica si dovette correre alla stazione ed attendere 20 buoni minuti!!!

Asolo — Ci scrivono 14 ottobre — **L'accademia** per domani data dalla violinista mondiale Wilma Hallé Norman-Neruda è il grande avvenimento di cui tutti parlano.

La cortese signora spera che, mercè sua, il nuovo Asilo infantile avrà un ingente utile dalla serata.

Si prevede un teatro affollato ed elegantissimo.

Prendono parte anche all'accademia: Contessa Carnelia Veronese *soprano*, Hialmar Arlberg, nipote della violinista, *baritono*, maestro Giacomo Vannoni e Ugo-Guido Favero *pianisti* — Il programma eccolo:

PARTE I.: 1. Veber, *Ouverture Der Freischütz*, per piano a quattro mani, signori U. Favero, G. Vannoni — 2. Bononcini, *Per la gloria*, romanza pel baritono, sig. Hjalmar Alberg — 3. Tartini, *Il trillo del diavolo*, Wilma Hallé-Norman Neruda — 4. Bellini, *I Puritani*, scena ed aria per soprano, contessa C. Veronese — 5. Spohr, *Adagio*, Wilma Hallé-Norma Neruda.

PARTE II: 6. Johannes Brahms, *Sapphische Ode Ständchen*, per baritono, sig. Hjalmar Arlberg — 7. Kalkbrenner, *Le fou*, per piano, sig. G. Vannoni — 8. Verdi, *Aida*, scena ed aria per soprano, contessa C. Veronese — 9. Leoncavallo, *I Pagliacci*, prologo per baritono, signor Hjalmar Arlberg — 10. Léonard, *Romanze*, per violino solo — Wieniawski, *Mazurka*, id., Wilma Hallé-Norman Neruda.

La sig. Wilma Hallé-Norman Neruda ed il sig. Hjalmar Arberg saranno accompagnati al piano dal prof. G. Vannoni:

La contessa C. Veronese sarà accompagnata al piano dal sig. U. Favero.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 14 ottobre — (*Lelio*) — **Il riordinamento della tassa di posteggio** — Allorquando la Giunta, per imprescindibili ragioni di bilancio, allargando un pò eccessivamente il regolamento sulla tassa di posteggio ne estendeva l'applicazione agli esercizi pubblici, ho rilevato l'imperfezione di questo servizio che poteva dar luogo ad abusi ed inconvenienti, e mi sono allora augurato che esso fosse riformato in modo da conciliare le ragioni finali coi diritti della cittadinanza.

E la Giunta Municipale, riprendendo in esame una questione che era stata oggetto di lunghi e pazienti studi, concretò una riforma del regolamento del 1870 che sarà sottoposta all'esame del Consiglio nella prossima sessione.

Mentre il vecchio regolamento prendeva a base della tassa di stazio l'estensione del terreno, il genere di commercio, la località, le proposte disposizioni, uniformandosi al concetto fondamentale della legge comunale e provinciale, si attengono al principio che la tassa per occupazioni di aree pubbliche debba essere unicamente ragguagliata alla estensione del terreno occupato e alla importanza della posizione, senza preoccuparsi dell'uso di esso e della qualità degli oggetti esposti.

Per di più si è ammesso che abbiano diritto a speciali riduzioni coloro che occupano maggiore estesa di pubblico spazio.

Così, con questi criterii, si sono compilate le tariffe, dividendo le occupazioni in permanenti, temporanee in occasione di mercati e fiere, ed avventizie; suddividendo ogni categoria in tre classi a seconda dell'importanza dell'area occupata.

La tariffa, nelle sue grandi linee, di poco si discosta dalla attuale, ma concede un ribasso del 50 per cento per spazi superiori ai dieci metri quadrati, del 75 a quelli che oltrepassano i metri 25.

Per la riscossione, che fino ad ora lasciava perplessi gli amministratori per la mancanza di ogni controllo, si è provveduto con l'istituzione di appositi polizzini da rilasciarsi dai commessi municipali a tutte quelle venditrici ambulanti che pagano di giorno in giorno il loro posteggio.

Si è inoltre mantenuto il sistema dell'abbonamento, attuato in pratica con buoni risultati, appunto per quelli esercenti i quali limitano la loro occupazione ad una sola parte dell'anno, e si è disciplinato in pari tempo l'esercizio di pubblica pesa e di pubbliche misure.

Alla Giunta Municipale, la quale in mezzo ad altre e più gravi cure, ha trovato modo di definire questo argomento accessorio, non privo però nè di difficoltà, nè di importanza, spetta una parola di elogio, anche perchè nelle sue proposte essa si è ispirata a concetti molto larghi e liberali.

Un incendio si è sviluppato l'altr'ieri alle due in Torrebelvicino nel fienile di certo Tessari Domenico. Il foraggio venne completamente distrutto ed il fabbricato si ebbe guasti non lievi, recando così al proprietario un danno, assicurato, di circa L. 400.

Un finto prete, spacciandosi per prefetto del Collegio di Seregno di Monza, otteneva in questi giorni larga ospitalità in Thiene presso il reverendo don Gaetano Sartori; quindi, usando dello stesso titolo riusciva a defraudare, per piccoli importi e sempre in Thiene, la suora di carità Stanislaa Piroba ed il reverendo Corradin don Pietro.

Venne perciò arrestato, sia perchè venga identificata la sua condizione sociale, sia perchè egli possa rispondere delle truffe compiute.

Corriere friulano

Omicidio

Ci scrivono da Udine, 14 ottobre:

(*P.e*) In un campo del villaggio di Rualis (Cividale) venne ieri ucciso certo Grinovero Giacomo di anni 55 coniugato con quattro figli, appartenente a quella frazione. Il cadavere del Grinovero — che fu ammazzato a colpi di bastone sulla testa — fu dopo il delitto, forse per isviare le indagini della giustizia — trasportato lontano un mezzo chilometro, sulla strada che conduce da Cividale a Oleis. Vennero arrestati certi Jacuzzi padre e figlio, come sospetti autori del delitto, ed anche la moglie del morto.

Un particolare degno di nota: il cadavere del Grinovero fu trovato cosparso di zucchero, forse per far credere che fosse rimasto vittima di qualche dramma del contrabbando.

Non si conosce la causa del delitto.

* *

Il nuovo orario del tram a vapore Udine-S. Daniele entrerà in vigore lunedì 15. Domani, domenica, ultimo giorno dell'orario estivo vi saranno numerosi treni nel pomeriggio per favorire il concorso del pubblico alla festa di S. Margherita.

Falso allarme — Venne ieri segnalato un incendio nella frazione di Laipacco. Sollecitamente recatisi ivi i pompieri, non trovarono punto il fuoco annunziato. Si constatò trattarsi di equivoco essendovi stato poco prima un incendio nel vicino paese di Cerneglons.

Un trattenimento musicale avrà luogo domani sera alle 9 al Circolo *G. Verdi*.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 14 ottobre — **Per la festa degli alberi** — Per solennizzare la festa degli alberi, con una passeggiata scolastica autunnale di tutti gli istituti di istruzione secondaria e normale l'egregio sig. Nagliati offre, come meta della passeggiata medesima, una sua tenuta in S. Apollinare a circa tre chilometri da Rovigo. Sappiamo che per quest'occasione uno dei professori delle Scuole secondarie terrà un discorso.

Facilitazioni ferroviarie — Per favorire il concorso alla fiera ed allo spettacolo d'opera, che si rappresenta al Sociale, la nostra rappresentanza municipale ha potuto ottenere dalla amministrazione ferroviaria che per tutto il periodo della fiera i biglietti di andata e ritorno sieno valevoli sino all'ultimo treno del giorno appresso a quello in cui vennero emessi. Si stanno inoltre facendo pratiche per ottenere treni speciali in occasione delle corse.

Il nuovo direttore — Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare Cooperativa, nominava direttore il rag. sig. Bargoni.

Il nuovo direttore è attualmente presso la Banca d'Italia ove gli erano affidate mansioni delicate e di fiducia.

Ci viene assicurato che con questa nomina la nostra Banca ha fatto un ottimo acquisto.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,38	D. Milano		4,23
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		7.25
O. Milano		11,35	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2.—	14.—	A. Torino (Parigi)	2,35	14,35
M. Verona	6,05	18,05	D. Torino Milano	6,45	18.45
A. Torino (Parigi)	11,20	23,20	O. Milano	9.00	21,00
O. Bologna Firenze (1)		4.—	D. Bologna Firenze		5,10
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,35
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	1,50	13,50
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5,10	17,10
D. Firenze Roma	10,50	22,50	A. Roma Firenze	10,40	22,40
A. Portogruaro Casarsa		5,45	O. Casarsa Portogruaro		8,35
O. Portogruaro Casarsa		10,20	A. Casarsa Portogruaro		12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45	17,45	O. Casarsa Port.	10,23	22,53
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)		3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)		1,20
A. Treviso		0.35	M. Cormons Udine		7.—
D. Pontebba-Vienna		4,45	A. Treviso		8,00
O. Pontebba-Vienna		5,12	O. Udine		8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)		8,25	A. Treviso		10,00
O. Udine-Trieste-Vienna		10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)		11, 10
D. Pontebba-Vienna	2,10	14,10	D. Vienna Trieste	2,15	14,15
A. Treviso (Tram)	5,05	17,05	M. Trieste Udine	6.25	18,25
M. Udine	6,25	18,25	O. Pont.-Udine	10,25	22,25
O. Udine-Trieste	10 25	22,25	D. Vienna-Pont.	11.05	23,05

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 14,05 17,05 20,05 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,46.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11.— 12,30 14. — 15,30 17.— 18,30 — partenza da Mestre ore 7,10 8,40 10,10 11,40 13,10 14,40 16,10 17,40 19,10 in ottobre una corsa in partenza da Venezia ore 20 e nei giorni festivi ore 21.30 — e da Mestre ore 20,40 e nei giorni festivi ore 22,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9,30 11.— 14,30 16,— arrivo a Venezia 8,— 9,30 12,30 14.— 18,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— 18,— — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 20,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— 13,30 arrivo a Chioggia ore 7, 15,30

COMUNICATI A PAGAMENTO

Ieri alle ore 13 in Cordignano, non ancora trentenne

Eugenia Zancanaro ved. Balliana rim. Toffolo

munita dei conforti religiosi, lasciava la terra per giungere al cielo.

Lascia nel dolore il marito Toffolo Edoardo, il padre Zancanaro Pietro, i fratelli Vittorio, Gio. Batta ed Isabella ed i cognati Ada Beltrame e Balliana Giovanni.

Agli angioletti Rinetta Balliana, Pierino e Battistino Toffolo inconsci dell'amara perdita verrà sempre fatto ricordo delle nobilissime doti e delle virtù che ornavano la mente ed il cuore della loro Madre immaturamente rapita ai santi affetti della Famiglia.

Il compianto generale lenisca il dolore dei parenti.

Cordignano, 14 ottobre 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 15 ottobre a Lire 107.28.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 9 al 16 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50

Listini Borse

Venezia 14 ottobre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	98 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 50	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	813 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1400	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 40	132 55	— —	— —	6
Francia	107 25	107 32 1[2	— —	— —	3
Belgio	103 95	107 10	— —	— —	4
Londra	27 12	27 15	26 74	26 77	5
Svizzera	103 85	107 —	— —	— —	5
Austria	224 1[8	224 3[4	— —	— —	6
Banc. aust.	224 1[8	224 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 14

Credito aust. Fior.	352 62	Cambio su Londra	120 85
Lombarde	70 25	Lire italiane (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	149 —	Rend. aust. (arg.)	97 95
Austriache	327 50	Rend. aust. (carta)	98 10
Banca austro-ung.	903	Union bank	296 —
Napoleoni d' oro	9 57 1[2	Rend. aust. (oro)	116 20
Argento	160	Rendita ungherese	93 90
Cambio su Parigi	47 77	Banca Paesi austr.	231 75

Torino 14	
Rend. it. 5 0[0	98 65
» » 5 0[0 spezz	98 75
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 70
Az. Banca d'italia	928 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	211 —
» Banca commerc.	693 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	318 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	302 —
Med.camb.Franc	107 35
» » Svizzera	106 95
» » Londra	27 16
» » Germania	132 60
Firenze 14	
Rend. ital. 5 0[0	98 77
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 80
Francia a vista	107 30
Berlino a vista	132 60
Meridionali	712 50
Mediterranee	541 50
Banca d'Italia	932 50
Berlino 14	
Camb.suLond.3mesi	20 23 1[2
id.suParigi8giorni	80 95
id.suItalia10giorni	75 30
Cred.Mob.aus.(fine)	236 40
Rend. it. contanti	—
idem fine	91 70
Cons. pruss. 3 1[2	97 30
Rendita turca 1 0[0	22 —
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 20
id meridionali	60 —
id. di Roma	93 40
Az. mer. (a term.)	130 60
id medit. (a term.)	100 75
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 70
Londra 14	
Nuovi cons. 2 3[4 0[0	103 7[8
Rend. it. 5 0[0	90 3[4
id.sp.est.nuova	60 —
id. turca nuova	21 3[4
Egiziano nuovo	104 7[8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 7[8

Parigi chiusura	13	14
R.fr.3 0[0 ant.	— —	99 60
» 3 0[0 perp.	100 47	100 30
» n.3 1[2 0[0	102 47	102 32
Rend.it.5 0[0	91 72	91 40
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 30	5 29 1[2
Cons.2 3[4 0[0	103 3[4	103 7[8
Obb. lomb.	347 75	343 50
Camb sultal.	6 3[4	6 3[4
R.turc.(ser.D)	21 97	21 95
Banca Parigi	1057 —	1050 —
Tunis.nuove	486 —	486 —
Egiz.4 0[0(R.)	106 60	106 60
R.ung 4 0[0	98 —	98 40
»sp.e.t.4 0[0	61 35	60 75
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	551 —
Arg. fine	552 50	552 56
Credito fond.	703 —	708 —
Azioni Suez	3527 —	3565 —
Lotti turchi	112 —	112 —
Ferr.mer.ter.	660 —	666 —
Russo 1891	97 90	97 —
Portog. 3 0[0	25 30	24 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4245 —	4285 —

Milano 14	
Rend. ital. cont.	98 52 1[2
Rendita fine	93 67 1[2
Ferrovie Meridionali	712 —
Ferrovie Mediterranee	542 —
Navig. Gen. Ital.	570 —
Raffineria Zuccheri	434 —
Francia a vista	107 37
Londra a vista	27 16
Berlino a vista	132 60
Genova 14	
Rend. ital. 5 0[0	98 70
» » 4 1[2	109 70
Azioni Banca Ital.	917 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	710 —
Ferrovie mediterranee	542 —
Navigaz. Generale	572 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	434 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 33
» sconto Lond.	27 16
» Germania	132 53

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 14 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 85,97 - pel 10 ottobre .— - pel 10 dicemb 87,18 marzo 88,28 - maggio 88 85 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 85.24 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 85.51 — pel 10 marzo 87,08 — pel 11 maggio 87,54 — pel futuro —.—.

Nuova York 13 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 77 — —Cotoni mercato sost. id. agosto 6,72C — id. decemb. 7.01

Havre 13 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000,- Mercato calmo — pel corr. F. 32.75 — due mesi dopo F. 33.25 — 4 mesi 33.75 — 8 mesi 34.75

Londra 13 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti - frumenti calmo domanda ristrettissima

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 13 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3[8 — id. su Parigi D. 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,95 0,0 - raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,25 — pipe line certificates 150

Cotone Middling C 7,3[16 - id. a New Orleans C 6,13[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.85 — 3 mesi dopo corr. C. 6.95 - 4 mesi C. 6,98 - 7 mesi C. 7,05 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 31.000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 17.000 — idem pel continente balle N. 19.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 252.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 47.000 pel continente balle N. 76.000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 772.000 — Frumento rosso disponibile D. 76.5[8 - ottobre inquot - dicembre 76.7[8 - marzo 80.1[4 - maggio 80.— — Granone disponibile D. 41.5[8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,3[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.3[4 — idem pel corrente C. 4.60 .— idem mese prossimo C 4.60 — idem 2 mesi dopo il corr. 4.75 — idem 3 mesi 4.80 — idem 4 mesi 4.90 idem 6 mesi 5.— — id m 8 mesi 5,10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. .—

Rio Janeiro 11 — Entrate della settimana sacchi N. 94.000 Deposito totale 260,000 — Spedizioni per Stati Uniti 34.000 — idem per Amburgo 2000 — idem per Trieste — — — idem pel resto Europa 30,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 20.6 cambio su Londra pence 7 5[16 — Mercato indeciso.

Santos 11 Entrate della settimana sacchi N. 185,000 — Deposito totale 660,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 60,000 — idem per Amburgo 38,000 idem per Trieste 60.00 — idem per resto d'Europa 46,000 - Vendite della settimana 175,000 — Caffè bon ordinaire scellini 27 — Mercato fermo

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 14 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 25,10 — Prossimo 25,30 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.70 — A 4 mesi da novembre 26.00.

Spiriti — Mercato pesan. — pel corr. 36,25 — Prossimo 36,50 — A 4 mesi da maggio-dicembre 37,25 — A 4 mesi primi 38.—.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 26,75 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sostenuto — — Disponibile 27 75 — Pel corrente 27.75 — Pei 4 mesi da ottobre 28 75 — A 4 mesi primi 29.25.

Frumenti — Mercato fermo — pel corr. 19,50 — prossimo 19,25 — A 4 mesi da novembre 19,50 — A 4 mesi primi 19.90.

Anversa 14 — **Frumenti** — Mercato calmo — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Pei 3 mesi primi 21 1[4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 14 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.95.

Magdeburgo 14 — Zucchero barbabietole 9.27 — Mercato calmo.

Marsiglia 14 — Frumenti — Mercato prezzi inv. — Arrivi della giornata q.li 48054 — Vendite della giornata 6500 — — Vendita a concegnare q. 5.00.

Duro Bessarabia 19.12 pronto imbarco — Tunisi, Bona o Philipheville 23.25 pronta consegna.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano 13 — Granoturco medio a L. 13.50 — Nuovo giallo da L. 10 a 12 — Bianco da 10 a 11 — Sorgo rosso da 6.50 a 7 — Segala da 15 a — Questi prezzi sono segnati per ettolitro — Frumento fino da L. 21 a 23 — Fagiuoli da 18 a 22.

Buoi da macello da L. 112 a 120 — Vacche da 100 a 114 — Vitelli da 71 a 80 — Majali da 94 a 97 — Castrati: i prezzi sono vari, e continua l'esportazione.

Vino bianco nuovo da L. 26 a 35.

SETE

Lione 13 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 9	B 17	B 26	Cg. 1976
Trame	B —	B 41	B 41	Cg. 2849
Greggia	B 32	B 80	B 112	Cg. 8288
Pesate	B 1	B 150	B 151	Cg. 7589
Totali	B 42	B 288	B 330	Cg. 20682

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.25	Cilo 29.---
idem	Slendor	» 24 25	» 28.---
	Adriatic	» 22.75	» 29.---

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col l'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre N. 237, contiene: Regio decreto riflettente trasformazione di Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie — Relazione e Regio decreto che proroga i poteri del Regio Commissario straordinario di Tolfa (Roma) — Concessione di « exequatur » a consoli e viceconsoli — Disposizioni riguardanti il personale e gli uffici dipendenti — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Invio in congedo illimitato, per anticipazione, di taluni militari di 1. categoria delle classi 1877-1878 — Rettifica di trasferimento di privativa industriale — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arcudi Farias Giov., sartoria, Reggio Calabria — Ferrari Caterina, Cornigliano ligure, mercerie, Genova — La Grassa Pietro, chincaglierie, Palermo — Maneschi Michele, Terrarossa, tessuti, Massa — Miedico e Cosimini, sartoria, Genova — Monaco Gius. Matteo, Torre Annunziata, pastificio, Napoli — Poggi Edilberto, cartoleria, Genova — Rodi Paolo, calzoleria, S. Remo.

Moratorie

Cavalleri fratelli, ferramenta, Genova — Cosenza Biagio, tessuti, Napoli. (Dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Arrivati il 9: da Anversa vap. aust. « Szent Istvan » cap. Campacci con carbone all'ordine.

Arrivati il 10: da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd — da Batum vap. germ. « Bayonne » cap. G. W. Hugo con petrolio alla Società Italo-Americana.

Partiti il 10: Per Trieste vap. austr. « F. Massimiliano », cap. Scarpa con merci - per Liverpool vap. inglese « Alsatian », cap. Dexter con merci - per Porto Said vap. ingl. « Thames », cap. Valentini con merci - per Kertch vap. ingl. « Khio », cap. Hambard vuoto.

Arrivati l' 11: Da Brindisi vap. ital. « Salinunte » cap. Laganà con merci alla Nav. Gen. Ital - da Bari vap. ital. « Lucano », cap. Morisco con merci a G. Pantaleo - da Fiume vap. austr. « D. Erno », cap. Pollich con merci all'ordine.

Partiti il 12 per Vallona vap. ital. « Barion » cap. Gambardella con merci - per Bari vap. ital. « Lucano » cap. Morisco con merci - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Bachich con merci - per Brindisi vap. ital. Selinunte » cap. Laganà con merci - per Marsiglia vap. ital. « Assiria » cap. Baldi con merci.

Arrivati il 12 da Marsiglia vap. ital. « Segesta » cap. — con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Traghetto vap. aust. « Carlo » cap. Giacich con carbone all'ordine.

Arrivati da Trieste vap. it. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Bari vap. it. « Brindisi » cap. Roca con merci a G. Pantaleo - da Cardiff vap. ingl. « Mutual » cap. Corner con carbone all'ordine.

FITTI E VENDITE

Fitti

S'affitta in Padova, palazzina signorile con adiacenze ed. 7 campi, scuderia ecc. ai Ingressi, lungo viale Aquetta in Marzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Mantia 2 68.

FITTASI MARESANA uso squero o deposito materiali Corte Colonne. — **Acquisti-vendita case.** Riv. Novello Bragora 4063, Palazzo Collalto.

Affittasi per primo novembre bottega a S. Salvatore 5115 di fronte la Banca d'Italia.

Rivolgersi al vicino 5120.

Da affittarsi sulle Fondamente Nuove, poco lungi dalla stazione dei vapori: Piccolo negozio o mezzà tutto rivestito di legname. Rivolgersi ivi al N. 5048 presso il ponte della Panada.

Da affittarsi in Calle Larga 22 Marzo, Calle dei Bergamaschi, piccolo magazzino. L. 10 mensili. Rivolgersi dalle 12 1[2 alle 14 a S. M. del Giglio, Ramo dei Calegheri N. 5 4, p. I.

Vendite

Occasione - Vendesi in blocco assortimento seteria, cavezzi e lungo metraggio. Stoffa doppia faccia per cappotine signore. — Scrivere seriamente A. A. poste restante.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Pensione per studente o signorina presso famiglia civile si parla tedesco. A. P. fermo posta.

Signore trentenne serio, istruito, pratico Francia, Svizzera, Spagna, desidera occuparsi. Posta restante A. G. M.

Signorina quarantenne civile, istruzione famigliare, capace dirigere casa cerca posto presso persona possibilmente sola in provincia. — Dirigere lettera A. B. N. 75, posta, Portogruaro.

Ricercansi ottimi agenti assicuratori importante Compagnia Vita Incendi. Laute provvigioni. Scrivere A 4373 V Haasenstein e Vogler.

Signora maritata senza figli maestra patente superiore residente Padova, desidera prendere dozzina, bambini, condizioni favorevoli, cure affettuose. Scrivere 1452 presso Haasenstein e Vogler Padova.

Lezioni

Inglese lezioni dà signora distinta da Londra, prezzi molto convenienti. Scrivere Campo S. Stefano 2937.

Diversi

Souvenir — eloquente sempiterno silenzio!....

Torre — Dolentissimo temporanee insorgenze obbligarono lontananza. Pregoti lunedì quattro. Confermami giornale.

A. R. 8 — Ricevuta lettera, risponderò domani. Godo saperti bene io meglio, Pensandoti sempre ti abbraccio tutto cuore.

Clodo — Ricevo cartolina. Grazie. Ritira lettera ferma posta. Mille baci.

231 — Ricevute tutte, voglio dirti sempre verità, riconoscendomi causa incalcolabile dolore arrecatoti. Raccomandoti prudenza. Risoluto soffocherò sentimenti animo, sicuro evitare irreparabile reciproca sventura. Quanto possiamo sconguirare oggi, cadrebbe inevitabilmente domani rovinandoci. Presentemente convinciti impossibilità ritorno passato indimenticabile. Ricordandolo troverai giusti timori avvenire, saprai compatirmi, col tempo apprezzarmi. Posdomani recherommi Pesaro, probabile dimora avvenire. Coraggio, amiamo assieme quanto ricordaci passato. Soffro.

Francesco — Attendo sempre se non vorrai continuare il sistema di mai rispondere. Devo ancora conoscere il motivo di falli dolorosi di cui fosti causa. Baci, eternamente tuo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000.000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	53,45	26.75	» Corfù	XII	Sabato	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
195,—	130,	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Ogni Mercol.	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.836.235.33

Situazione al 30 Settembre 1899

Attivo

					Differ. con la situaz. precedente in 1000 lire: in più	in meno
Cassa e Riserva: Oro	L. 64,485,030	—				10
Argento	10,755,025	50				17
Riserva L.			75,240,055	50		287
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato			634,516	—		
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione			2,357,583	71	32	
Bronzo e nichelio			6,53	45		2
Vaglia postali			6,412	10		2
Cassa e Riserva L.			77,245,077	76		
Portafoglio			61,501,132	6	2385	
Anticipazioni			8,390,757	48	613	
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L. 22,831,528	80			188	
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	2,813,692	77				
per investimento della riserva	45,029,553	82	70,674,755	19		
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti L.			15,712,253	54	1998	
Conti correnti sull'estero			64,562	12		
Effetti ricevuti per l'incasso			1,194,448	57	87	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893			128,180,752	73		132
Spese ammortizzabili a periodi determinati			2,174,931	5		
Sofferenze dell'esercizio in corso			217,807	04	1	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici			3,071,262	68		
Debitori diversi			15,155,871	34		1242
Ricevitorie provinciali			602,713	84		102
Spese dell'esercizio in corso			3,342,122	39	292	
Tasse			924,459	67		
Totale L.			408,571,928	32		
Depositi			270,361,602	20	1711	
Totale generale L.			678,933,530	52		

Passivo

					in più	in meno
Patrimonio			65,000,000	—		
Massa di rispetto			1,836,235	33		
Circolazione			241,370 323	—	3478	
Debiti a vista: fedi e polizze	L. 19,234,946	58				279
vaglia cambiari	13,581,733	51			1489	
altri	3 333,147	09	36,149,827	18	26	
Debiti a scadenza			27,783,839	27		734
Creditori diversi			24,161,621	37		298
Conto corrente per dazi d'importazione			122,990	7		68
Ricevitorie provinciali			— —	—		
Fondo accantonato a copertura perdite			4,110,712	02		
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. s. debito			2,813,713	57		
Rendite del corrente esercizio			5,219,666	41	238	
Liquidazione dell'esercizio 1898			—,—			
Totale L.			408,571,928	32		
Depositanti			270,361,602	20	1711	
Totale generale L.			678,933,530	52		

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5	0[0
	ridotto e di favore	massimo	4 3[4	0[0
		minimo	4	0[0
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale			
	ridotto	massimo	4 1[2	0[0
		minimo	4	0[0
Sui conti correnti passivi			1	0[0

Anno CLVII — 1899. Lunedì 16 Ottobre N. 285

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) it. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le Inserzioni si ricevono presso
HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA S. Fermo Santo 938 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economie. cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

I FRUTTI DELLA REAZIONE

L'unica ragione di censura che la stampa oppositrice trovi contro il ministero Pelloux, è che quest'ultimo è nemico della libertà e rappresenta una reazione feroce che il paese assolutamente non vuole.

Non si sta a vedere se abbia amministrato bene o male; se le finanze si trovino, o meno, in condizioni disastrose; se il paese fu aggravato da nuovi pesi, o se il contribuente respira in seguito a più umani accertamenti d'imposta; se la politica estera fu inetta o cauta; se l'ordine pubblico è stato pericolosamente turbato o la tranquillità è stata ovunque mantenuta; se i servizi pubblici non hanno funzionato come dovevano o se nessuna critica seria si può fare in proposito. Queste sono questioni secondarie, vere miserie che non tangono i paladini della libertà. Un governo può aver amministrato lodevolmente fin che vuole, ma s'egli è solamente sospetto di non amare la libertà — sia pure a parole — di non avere la marca di fabbrica del liberalismo, in grazia della quale esso potrà permettersi le misure più rigorose e violente, non speri di trovar grazia e deve aspettarsi di trovarsi di fronte quanti del tipo di liberale si son fatti un monopolio, fraternamente associati a quelli che della libertà abusano nel modo più indecente.

Oramai, in Italia, scrive giustamente la *Gazzetta di Parma* governo liberale vuol dire permettere che i partiti estremi possono agitarsi impunemente, fare la più indefessa propaganda di perturbazione politica e sociale, e magari scendere su la via in atto di minaccia: chi trova pericoloso tanto eccesso e non vuole permetterlo, è un illiberale, un reazionario.

Tutti ricordano lo scalpore enorme che si è fatto in Parlamento e su pei giornali, per i progetti di legge presentati dall'onorevole Pelloux, in obbedienza a tanta parte dell'opinione pubblica che gli aveva reclamati a grandi grida, dopo i fatti del maggio 1898. A noi, quei provvedimenti, sono parsi una povera cosa, immeritevoli di tanto baccano. A sentire i soliti trovatori della libertà pareva, che dopo l'approvazione di quelle povere leggi, libertà, statuto, costituzione non dovessero più esistere e che l'Italia, in fatto di libertà, dovesse stare in riga con la Russia e la Turchia.

Ebbene i provvedimenti attuati, per decreto reale, sono in vigore e vengono applicati già da parecchi mesi e noi, ora, domandiamo a tutti quanti sono capaci di ragionare in buona fede: quali perturbazioni della nostra vita politica e sociale hanno prodotto quei provvedimenti; qual è quel cittadino, onesto, tranquillo, laborioso, che n'ha ricevuto documento?

Si può ammettere che, presso le menti eccitate dalla passione e.... dal desiderio di rovesciare il Ministero, un provvedimento di legge possa essere creduto capace di conseguenze gravi. Ma, quando alla prova del fatto, ed in seguito a non breve esperienza, i timori non sembrano più nè fondati, nè ragionevoli, l'insistere nella primitiva opposizione è vera malafede.

Con tutto questo, le solite guardie del corpo della libertà — malgrado, in teoria, ammettano che i governi hanno il diritto di difendersi — non cessano di ripetere che questo è un governo conculcatore di libertà. Il paese seguita a lavorare e — diciamolo pure a prosperare — ma questo non serve a nulla anzi è un motivo di più per combattere il Ministero, per fare dell'agitazione, del baccano.

Si direbbe che gl'italiani si riempino lo stomaco di libertà; mentre non sono che pochi ciarloni, vogliosi di afferrare il mestolo degli affari, che se lo vorrebbero riempire con qualche roba più solida.

Tutto compreso l'esperimento di queso governo illiberare e reazionario — come era costretto ad ammettere, giorni sono un deputato piemontese — è stato buono: cosicchè sarebbe il caso di gridare: *Viva la reazione*!

Le conferenze fra i ministri
La candidatura alla presid. della Camera
Per frenare l'agiotaggio

Ci telegrafano da *Roma 15 ottobre, sera:*

Nell'entrante settimana, l'onor. Pelloux si recherà a Monza per conferire col Re. E' probabile che prima di partire riunisca il Consiglio dei ministri.

Oggi vi furono a Palazzo Braschi numerose conferenze del presidente del Consiglio con Bonasi, Lacava, Baccelli, Visconti-Venosta ed altri, per trattare intorno ai bilanci.

— Si afferma da più parti e tutto attendibili, essere infondata la notizia della *Stampa* di Torino che l'onor. Pelloux abbia offerto la candidatura alla presidenza della Camera all'onor. Villa, venuto qui ieri. E non merita maggiore credito la notizia telegrafata al *Mattino* di Napoli di *avances* fatte all'onor. Rudinì, sempre per codesta candidatura alla presidenza della Camera.

La situazione parlamentare è immutata; ritiensi sicura l'accettazione da parte dell'onor. Biancheri, quantunque nessun *pourparler* ufficiale sia finora avvenuto.

— Oggi l'onor. Boselli, ministro del Tesoro, riunì il presidente del Consiglio superiore della Banca d'Italia, Bertarelli, e il direttore generale della Banca stessa, Marchiori, per discutere intorno alla situazione della Banca nei rapporti col mercato ed intorno ai provvedimenti, per frenare l'agiotaggio senza recare danni alla speculazione.

La chiusura del Congresso degli orientalisti
L'ultimo banchetto

Ci telegrafano da *Roma, 15 ottobre sera:*

Stamane nella sala degli Orazii e Curiazii in Campidoglio si tenne la solenne seduta di chiusura del dodicesimo Congresso degli orientalisti.

Vi intervennero il prosindaco Galuppi, il prof. De Gubernatis, che rappresentava il ministro Baccelli, numerosi congressisti.

Il prof. De Gubernatis, tra gli applausi, rilevò l'importanza del Congresso degli orientalisti, dichiarò chiuso il presente Congresso ed annunciò che Amburgo sarà sede del tredicesimo Congresso.

Quindi varii delegati degli Stati esteri ringraziarono il Governo, il Municipio e il Comitato per le festose accoglienze e la nobile ospitalità ricevute ed inneggiarono all'Italia ed a Roma.

Alle parole dei delegati esteri, fecero eco tutti i congressisti.

Stasera all'*Hôtel Russie* vi fu un banchetto di cinquecento coperti in onore del congresso degli orientalisti. Erano presenti i ministri Baccelli, Di San Giuliano e Boselli, il sottosegretario, on. Fusinato, il prosindaco, i professori De Gubernatis ed Ascoli, le autorità civili e militari. Allo *champagne* l'on. Baccelli bevette ai capi dei governi esteri. Gli rispose Senart bevendo ai Sovrani d'Italia.

Brindarono Galluppi, De Gubernatis e vari delegati esteri.

Per combattere la fillossera nelle Puglie

Ci telegrafano da *Roma, 15 ottobre, sera:*

Il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, Salandra, ha diretto oggi ai senatori e ai deputati delle provincie di Bari, Foggia e Lecce, ai presidenti dei Consigli provinciali e alle Deputazioni provinciali, alle Camere di commercio e alle Commissioni di viticoltura delle provincie suddette una circolare telegrafica nella quale li si invita ad una riunione a Bari nella sera del 20 corr., per accertarsi dell'ordinamento del servizio antifilosserico nella provincia di Bari, e per organizzare una attiva difesa della viticoltura pugliese contro il grave pericolo che la minaccia.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 15 ottobre, sera:*

In Vaticano è cominciato l'esercizio spirituale dei prelati della Corte pontificia. Assistevano oggi all'esercizio il Papa, i Cardinali Rampolla e Mocenni, l'oratore dei gesuiti padre Zocchi.

Dal Bollettino dell'Istruzione Pubb.

Ci telegrafano da *Roma, 15 ottobre, sera:*

Tolgo dal *Bollettino dell'Istruz. Pubbl.*:

Truzzi, ordinario dell'Università di Messina, è trasferito a Padova — l'architetto Manfredi è nominato professore di architettura all'Istituto di Belle Arti di Venezia.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 15 ottobre, sera:*

Per constatati motivi di salute fu contromandato l'imbarco sulla r. n. *Urania* del capo macchinista Angelini; in sua vece prenderà imbarco sulla r. n. *Urania* l'ufficiale pari grado Vitale.

La r. n. *Doria*, partita da Gaeta è giunta a Pozzuoli; la r. n. *Calatafimi* è partita da Nagasaki; la r. n. *Chioggia* è partita da Spezia; le r. n. *Palinuro* e *Miseno* sono partite da Spezia; le r. n. *Flavio Gioia* e *Curtatone* sono giunte a Tangeri; la r. n. *Garigliano* è giunta a Messina.

La squadra di riserva il 21 e il 22 partirà da Napoli per Spezia, dove le navi saranno immesse nel bacino.

La r. n. *Dandolo* e la r. n. *Caprera* saranno a Suda domani; ripartiranno il 18 per il Pireo; saranno a Volo il 26 ed il 27; a Smirne il 30 corr., dove resteranno fino al 5 novembre. Visiteranno poi Salonico, dove resteranno fino al 12 e si troveranno a Messina il 17 novembre.

In data del 16 novembre passerà in allestimento a Livorno la r. n. *Varese*, al comando del capitano di vascello Cairola.

***

Domenica, 22, avrà luogo a Napoli la inaugurazione del monumento, eretto per sottoscrizione fra ufficiali ed impiegati di marina, all'ammiraglio Cottrau.

Varie

Facilitazioni scolastiche — Il nuovo ambasciatore di Germania.

Ci telegrafano da *Roma 15 ottobre, sera:*

L'on. Baccelli ha disposto che siano mantenute anche nel corrente anno scolastico le facilitazioni accordate agli studenti caduti in una sola materia.

— Stasera parte per Monza, il nuovo ambasciatore germanico, che vi si reca per presentare le credenziali al Re.

SUI PRETESI DISSENSI....

La nostra informazione dell'altro giorno, che mirava a tagliar corto colle tendenziose insinuazioni degli avversari del Gabinetto, i quali volevano far credere a una prossima crisi ministeriale all'apertura della Camera, ha messo un po' il campo a rumore.

E gridano specialmente i radicali, i quali hanno capito che la formazione di una nuova Camera non potrebbe essere per loro beneficio affidata (ora meno che mai) a una combinazione infida e disposta a concessioni verso i partiti estremi.

Non potendo sperare quindi, malgrado i loro clamori, sul ritiro di Pelloux, e sulla possibilità di vedere affidate le elezioni a mani meno ortodosse, i radicali prendono occasione dalla nostra informazione dell'altro giorno, per inventare di sana pianta un conflitto che sarebbe scoppiato fra l'onor. Presidente del Consiglio e l'on. Sonnino.

Possiamo smentire recisamente la insinuazione tendenziosa; mai come ora i rapporti fra i due uomini sono stati più cordiali.

AFRICA
Il Conte di Torino all'Eritrea
Il ritorno all'Asmara

Roma 15 ore 7 p. — Il Conte di Torino è arrivato ieri mattina alle ore 10 da Adiqualà. Lo ricevette ad un ora dal paese, il residente capitano Mulazzani, accompagnato da tutti i principali capi e notabili della regione, vestiti nei pittoreschi costumi, che ossequiarono il principe, mettendosi poi al suo seguito.

Prima che il Conte di Torino arrivasse alla residenza una fitta schiera di indigeni, acclamanti stendevasi lungo il percorso. Spiccavano tra essi i variopinti gruppi degli appartenenti alle chiese ed ai conventi abissini.

Vicino alla residenza si trovavano in armi, oltre 500 indigeni e 300 ascari della milizia mobile in congedo accorsi volontariamente.

Il Principe lodò molto l'ordine del ricevimento, compiacendosi di notare che parecchi capi erano presenti.

Alle ore 5 del pomeriggio, dopo aver presenziato alla distribuzione dei regali ai capi ed alle notabilità più importanti, il principe si recò a visitare il ciglione di Guadet; al ritorno visitò la chiesa di Adiqualà, notevole costruzione indigena, innalzata da Degiac Selfu Mariam col concorso del governo coloniale. Nel pomeriggio vi fu la distribuzione della carne ad oltre duemila persone, presenti al ricevimento.

Il Conte di Torino è partito stamane alle ore 3 e mezzo per Godofelassi.

IL RISPETTO ALL'ANZIANITÀ!

Un foglio di Bologna ha una corrispondenza da Roma, nella quale si passano in rassegna i varii candidati alla presidenza della Camera, che il Ministero avrebbe tenuto presenti, secondo le solite induzioni dei giornalisti. E a un certo punto, il corrispondente accennando alla candidatura di Emanuele Gianturco, scrive:

***

« Il Gianturco — uomo di grande valore certamente — non è voluto neppur lui dalla deputazione napoletana, cui sembra tale onore sproporzionato a chi, sia per l'età, sia per il numero delle legislature, non può fruire dell'autorità indispensabile all'elevato ufficio.

Disgraziatamente in Italia è così: nel Parlamento come in tutto il resto, tirocinio ed anzianità aprono quasi sempre ed esclusivamente il passo al salire.

Il merito, l'ingegno, le attitudini vengono in seconda linea; mentre fuori d'Italia accade il contrario, tanto che in Francia si vedono spesso chiamati alla carica di ministro personaggi di poco più che trent'anni, e moltissimi poi che aspettano i quaranta. »

***

Proprio così. In quel benedetto mondo parlamentare, come nel paese del resto, l'anzianità, il pelo bianco sono e saranno ancora i massimi titoli al conseguimento delle più alte cariche politiche. L'incipiente ramollimento per ragioni di età (nei paesi frolli come il nostro) è la maggiore raccomandazione al successo; condizione questa che è la diretta conseguenza delle piccole invidie, che reggono l'ambiente parlamentare.

Un deputato che sale con molte medaglie e cioè con parecchie legislature, giustifica almeno fino a un certo punto coloro, che sono condannati a non far carriera, o che pure avendo certi requisiti per arrivare ne sono allontanati per circostanze diverse.

Il Gianturco per esempio, è forse il più geniale, il più proteiforme, il più scintillante ingegno della Camera. Giovane, colto solidamente, oratore portentoso, di fibra più che superiore alla media dei nostri uomini politici, egli ha sollevato un nugolo di invidie e di gelosie alla Camera. — Sottosegretario di Stato alla seconda legislatura, Ministro due volte e a 38 anni titolare di uno dei più importanti dicasteri, (di quello della giustizia), parlamentare di primo ordine, battagliero dal banco del Governo, Emanuele Gianturco non ha che un torto dinanzi all'occhio equanime di coloro che aiuterebbero volentieri le affermazioni di uomini nuovi: *quello di avere famiglia*, ciò che forse gli impedirà arrivato alla maggiore posizione di governo (e ci arriverà) di svolgere tutta la intelligente energia, che lo anima e lo spinge all'azione.

Davanti agli altri poi ha parecchi torti; — quello di essere venuto innanzi rapidamente nel foro, nella tribuna, negli ordini maggiori del suo paese. Per molti democratici (vedi *Secolo*, *Avanti* ecc.) ha anche il torto di essere il figlio di un povero artiere! Per i più, di essere non uomo di promesse, ma di seria affermazione. E non ci voleva, che l'annunzio della sua possibile candidatura alla presidenza della Camera per far dire a tanta gente: *ma come! anche presidente! ma non c'è che lui ora alla Camera! — è un bravo giovane sì, ma dopo tutto, ce n'è parecchi altri che hanno più titoli di lui; è stato sottosegretario, ministro due volte; basta perdio!*

Gianturco non sarà certo presidente; non avrebbe avuti i voti ora, e il Ministero avrebbe fatto una scelta arrischiata: — ma pochi come Gianturco avrebbero, a parere nostro, posseduto quelle qualità. In ogni modo non è l'avvenire del Gianturco che ci preoccupa; noi abbiamo parlato di lui, come avremo potuto discorrere di qualche altro, per dimostrare una volta di più quali e quanto diversi sieno gli elementi del successo nel nostro ambiente politico, che rispecchia tanto fedelmente, pur troppo, le tendenze del paese.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla Gazzetta)

La guerra nell'Africa del Sud
Notizie contraddittorie

Londra 15, ore 8 a. — Si ha da Capetown le seguenti notizie sulla distruzione del secondo treno blindato: vi furono otto morti, sette feriti; tre suore il macchinista ed un indigeno poterono salvarsi. Il tenente Nesbitt fu ferito e gli altri fatti prigionieri.

— Si ha da Durban (Natal) 15: Secondo le ultime notizie i *boeri* non occupano ancora Newcastle, che è quasi interamente sgombra.

I giornali pubblicano un dispaccio da Capetown annunziante che i boeri attaccarono due volte Mafeking, ma che furono respinti.

Si ha da Capetown: Il telegrafo della ferrovia fu tagliato a Modderfontein a 25 miglia al Sud di Kimberley. Alcuni distaccamenti di boeri sono segnalati a circa 10 miglia al Sud-Est da Kimberley.

Si ha da Durban: Alcune pattuglie inglesi sono partite da Glencoe e scambiarono colpi di fuoco coi distaccamenti dei boeri. Si conferma che i boeri occuparono Newcastle.

Marchand voleva recarsi al Transvaal
a disposizione dei Boeri
Una nuova triplice

Ci telegrafano da *Parigi, 15 ottobre, sera:*

La *Patrie* dice che Marchand voleva recarsi al Transvaal a disposizione dei Boeri. Ma il ministero gli negò la licenza semestrale che egli aveva fatto chiedere dagli amici.

— Secondo la *Patrie* la presenza del ministro russo Muraviev a Parigi, dopo la visita fatta in Spagna, si collega ad un progetto di alleanza ispano-franco-russa contro l'Inghilterra.

Una dimostrazione nazionalista
Un nuovo grande sciopero
Una seconda marcia su Parigi?

Ci telegrafano da *Parigi 15 ott., sera:*

Vi fu oggi ad Albi, centro manifatturiero nel dipartimento del Tarn, una dimostrazione di nazionalisti, organizzata sotto la presidenza dell'ammiraglio Rieunier.

Vi parteciparono milleducento minatori di Carmaux.

Alcuni deputati si sono recati ad Albi da Parigi, e vi furono al passaggio alcune dimostrazioni contrarie ai dimostranti.

Stasera circa duemila si riunirono a banchetto in tre locali; infine si adunarono in un unico locale ove furono pronunziati numerosi discorsi.

In complesso questa dimostrazione nazionalista è abortita essendo mancati tutti i principali capi del partito.

I giornali parigini giunsero ieri con le seguenti notizie:

Tremila operai metallurgici di Belfort si sono messi in isciopero per causa del licenziamento dell'operaio Linder, presidente del loro Sindacato. Gli animi sono eccitatissimi. Gli scioperanti terranno un *meeting*, nel quale parlerà l'on. Viviani, deputato socialista. Si produsse già un conflitto fra gendarmi ed operai, e, stante l'eccitazione degli animi, altri se ne temono.

Si teme pure che lo sciopero si estenda a tutte le altre Corporazioni del mestiere, le quali per solidarietà di organizzazione si associerebbero agli operai di Belfort.

La situazione è grave, tanto più che anche a Gueugnon, nel dipartimento della Seine-et-Loire gli operai metallurgici si trovano in isciopero da quattro mesi. Ma essi sono oramai privi di risorse, per quanto resistano ostinatamente.

E riproducendosi il fatto del Creusot, si parla anche, tra questi operai, di una marcia su Parigi, se Waldeck-Rousseau non imporrà un arbitrato ai padroni prima di domani.

La situazione non presenta via immediata di uscita.

Il monumento al duca D'Aumale

Ci telegrafano da *Parigi, 15 ottobre, sera:*

Fu inaugurato oggi a Chantilly il monumento equestre del duca D'Aumale.

Erano presenti numerosi membri dell'Istituto, in nome dei quali parlò De Bornier. Rappresentavano la famiglia il duca di Chartres ed il principe Enrico.

La guerra degli americani
alle Filippine

Washington 15 ore 8 a. — Il generale americano Otis telegrafa da Manilla che il movimento del generale Schwan è riuscito. Egli inflisse grandi perdite agli insorti, che ebbero 200 morti e 400 feriti.

Gli americani distrussero le provvigioni degli insorti.

Il concorso di tiro a segno
a Marsiglia

Marsiglia 15 ore 8 a. — Vi fu un banchetto ufficiale in occasione del sesto concorso del tiro nazionale francese.

Il presidente Merillon brindò ai tiratori italiani.

Rispose Magagnini, segretario generale della Unione dei tiratori italiani, suscitando entusiasmo.

Venne suonata la marcia reale applauditissima.

La rappresentanza di Torino si mantiene la prima; i tiratori italiani sono bene classificati in tutte le categorie.

Continuano i disordini a Barcellona

Barcellona 15, ore 9 a. — Gli studenti percorsero iersera le vie, divisi in bande spagnuole e catalane. Intervenne la polizia. Vi furono colluttazioni: un agente della polizia ed uno studente rimasero feriti.

Dall'America del Sud
Una bomba di dinamite nella dogana
di Rio Janeiro

Telegrafano da Rio Janeiro, 14, al *Secolo XIX*:

Oggi, mentre negli uffici della dogana era maggiore il movimento, un impiegato ha scoperto tra un mucchio di mercanzia sbarcato di recente, una bomba. Subito esaminata si è constatato che era caricata con dinamite.

La polizia ha subito iniziato indagini e spera di riuscire a scoprire gli autori dell'attentato.

Un vescovo avvelenato
mentre celebrava la messa

Da Aracaju, capitale dello stato di Sergipe (Brasile) giunge notizia di un grave fatto.

Mentre monsignor Olympio Vigo diceva messa, per vendetta fu posto dell'arsenico nell'ampollina contenente il vino.

Il vescovo postosi il calice alla bocca, si accorse dello strano sapore del vino, del quale ingoiò solo poche goccie. Subito soccorso è stato salvato.

L'autore dell'avvelenamento è stato arrestato.

Una festa operaia ad Acqui
Un discorso dell'onor. Saracco

Ci telegrafano da *Acqui 15 ottobre sera:*

Oggi ebbe qui luogo una grande festa, in occasione della consegna fatta dal sindaco, onor. Saracco, della bandiera, donata dal Comune di Acqui alla Società operaia, ricorrendone il quarantesimo anno della fondazione.

Erano presenti gli onorevoli Biancheri, Ferraris Maggiorino, Bertarelli, Cortesi, Gavotti, Cereseto e i rappresentanti dei sodalizi della provincia.

Seguì un banchetto.

L'onor. Saracco, consegnando la bandiera alla Società operaia, ricordò che il mutuo soccorso è la più alta affermazione del progresso civile e politico delle classi operaie. Il lavoro non umilia, ma nobilita. Nei tempi difficili che attraversiamo il vessillo tricolore deve essere simbolo di concordia fra gli italiani. Tutti intorno ad esso dobbiamo stringerci, per combattere a viso aperto contro i nemici della patria occulti e palesi, coscienti e incoscienti. Coloro che attaccano l'attuale ordinamento sociale minacciano i principii del progresso civile e politico della nazione.

E' all'ombra del tricolore sabaudo, che devono raccogliersi quanti vogliono coll'Associazione, colla libertà promuovere la soluzione dei gravi problemi sociali, che l'epoca nostra presenta.

Al pranzo sociale parlarono, applauditissimi, tra varii oratori, i deputati Cereseto, Cortese e Maggiorino-Ferraris.

L'onor. Biancheri salutò Acqui e l'onor. Saracco provocando lunghe ovazioni.

IL DISCORSO
dell'onorevole Zanardelli

Ci telegrafano da *Castiglione delle Stiviere, 15 ottobre, sera:*

Il tempo piovoso da questa mattina raffredda alquanto gli entusiasmi di coloro che si apprestano ad ascoltare il verbo zanardelliano, e alle ore 11, con sufficiente fatica, si riesce a porre insieme il corteo che si reca ad incontrare l'on. Zanardelli, il quale giunge in carrozza da Desenzano, accompagnato dai deputati Pastore, di cui è ospite, Massimini, Bonardi, Castiglioni, e da varii giornalisti. La musica suona la marcia Reale (!!).

L'on. Zanardelli si reca al palazzo comunale ricevuto dal sindaco, dalla Giunta e dalle autorità. Dopo una breve sosta il corteo si avvia al teatro Sociale, affollato di pubblico, per l'inaugurazione della bandiera della Società operaia maschile.

Parla primo il presidente della Società che consegna poi la bandiera al padrino onorario Zanardelli e ai padrini effettivi, deputato Pastore e la sua signora.

Il deputato Pastore pronuncia un discorso, indi Zanardelli aggiunge poche parole calorosamente applaudite, e gli viene consegnata una bella pergamena.

Uscendo dal teatro il corteo con la bandiera insieme a Zanardelli si reca a visitare il monumento al colonnello Chiassi, indi ha luogo la visita alla Scuola di disegno.

Alle ore tre p. comincia il banchetto di 350 coperti nel salone del Collegio Battaglia adorno di bandiere e trofei.

Quando Zanardelli entra nella sala si appende una corona al medaglione di Felice Cavallotti e un giovanetto del Collegio gli presenta una pergamena in nome dei docenti.

Zanardelli fra gli applausi siede alla tavola d'onore fra la signora Pastore e la contessa Lana, il sindaco di Castiglione, il presidente della Società operaia E' circondato dai senatori Cantoni, Cadenazzi, Pellegrini e Pavoni e dai deputati Lucchini Luigi, De Nobili, Bonardi, Massimini, Castiglioni, Gorio, Ronchetti, Podestà, Brunialti, Gallini, Wollemborg, Tecchio, Alessio, Rocca, Veronese.

Alle frutta il sindaco Levi presenta l'on. Zanardelli invitandolo a pronunziare un discorso, quindi Zanardelli si alza e comincia a parlare.

***

Dopo un breve esordio, in cui per cattivarsi gli animi degli ascoltatori, come insegnano i buoni manuali di retorica, ringrazia per le accoglienze ricevute e rievoca le tradizioni patriotiche di Castiglione delle Stiviere, l'on. Zanardelli entra subito in materia con una prima tirata sulla eguaglianza delle classi sociali, fondamento secondo lui del diritto e sulla protezione dei deboli (*oggi soverchianti i forti*) lasciandosi andare a una fraseologia degna di un demagogo, anzichè volgare, con le vecchie esagerazioni *delle classi lavoratrici schiacciate dalla fatica e affralite dalla miseria, ecc.*

Parla della necessità di una larga educazione ed istruzione delle classi popolari e coglie intanto l'occasione per dare una lisciatina ai maestri.

Dalla trattazione della questione sociale, poichè tale questa vorrebbe apparire, passa l'on. Zanardelli con altrettanta serietà di intenti e novità di concetti, a discutere della questione politica, che si presenta quanto mai ardua per il famoso decreto-legge.

Si erige egli a difensore dello Statuto, così *audacemente manomesso* dal Ministero, con le solite tirate sui doveri della sinistra costituzionale, per venire poi ad una grande lustrata alla Monarchia liberale, mostrando all'evidenza, come egli già si illuda che si avvicini il momento in cui gli sia dato di uscire dalla greve moratoria nella quale fu collocato dopo il clamoroso fiasco del suo fallito incarico di formare il Gabinetto.

La monarchia, continua lo Zanardelli, non è incompatibile con la libertà, così solo affermano quelli che tradiscono lo Statuto, e che lo Statuto sia stato tradito, non per vie coperte e con veli pudibondi, ma apertamente e senza dissimulazione è un fatto superiore ad ogni possibile controversia. (*Ma come, violato lo Statuto apertamente e senza pudore! Allora tal violazione è stata commessa con la compartecipazione del Re?*)

A questo punto capita il solito richiamo alle ordinanze del Polignac del 1830. Era proprio inevitabile questo ricorso, che vale a dare un saggio della coltura storico-politica del giureconsulto bresciano, limitata al giacobinismo della prima metà del secolo.

E nel suo parallelo storico l'oratore va tanto oltre che trova addirittura Pelloux peggiore di Polignac.

Qualche maligno frattanto osserva che questa parte del discorso non è che una riproduzione migliorata di quello rientrato durante le ultime sedute della Camera.

***

Provata secondo lui, mediante siffatto corredo di cognizioni storiche, la sfolgorante evidenza della illegalità del decreto-legge, l'on. Zanardelli si stupisce che la magistratura vi abbia dato applicazione, e non solo, ritenendosi superiore alla suprema Cassazione, afferma che le applicazioni finora avvenute non possono costituire giurisprudenza, dichiarandole così destituite di ogni fondamento, ma esprime anche una minaccia indiretta contro quei magistrati — della cui libertà si professa almeno a parole continuamente il paladino — i quali osano giudicare contrariamente ai discorsi di lui Zanardelli e dei suoi luogotenenti, come l'onor. Lucchini.

Osserva quindi come nessuna necessità pubblica possa essere addotta a giustificare la violazione aperta dello Statuto, commessa col decreto-legge, quasi che un anno fa la vita di alcuni centri italiani fosse tutta un idillio, e il Governo deva aspettare di avere nuovamente la rivoluzione alle porte per provvedere alla tutela dell'ordine. Passato il pericolo a che serve darsi pensiero?

Cita l'esempio di altri parlamenti, volendo alludere a quello austriaco, in cui per vincere l'ostruzionismo delle minoranze non si uscì dalla Costituzione, dando così a divedere a qual segno può arrivar l'ignoranza dei nostri uomini politici, tanto da non saper distinguere le ragioni derivanti dalla lotta di razze, che determinavano il contrasto nel parlamento austriaco, e nelle quali certo non poteva intervenire il Sovrano a favore più degli uni che degli al-

tri, dalle ragioni rivoluzionarie, che provocarono l'ostruzionismo e poi la violenza nella Camera italiana, impedendo le votazioni di leggi difensive.

Però lo Zanardelli si fa premura di dichiararsi sollecito delle ragioni supreme della quiete pubblica (*tanto sollecito che i fatti di Maggio capitarono addosso senza accorgersene!*) e dice egli pure che quando vi è guerra fra la nazione e la fazione, è d'uopo cercare ogni mezzo per salvare il paese, ma passati questi momenti di *sacrificio della libertà*, il diritto, le franchigie del vivere libero debbono riprendere il loro santo e augusto impero. Così che tutto si riduce a fare e a disfare; appena cioè le cose tornano bene a preparare il modo perchè l'azione libera dei partiti sovversivi le faccia volgere a male.

E come se i moti di Sicilia e della Lunigiana, e a breve intervallo quelli di Milano di carattere assolutamente politico e non economico, fossero insignificanti ed effimeri scherzi, continua l'on. Zanardelli a dire, essere incompatibile con le libere istituzioni il piegare ai bisogni *di un giorno* la legislazione permanente del paese.

Sparge lagrime sulla violazione della libertà, di cui a dir vero niuno si accorge, e riandando nei ricordi della sua vita parlamentare, cita esempii risalenti al 1867, dimenticando però che scarsamente le popolazioni di allora partecipavano alla vita politica essendo di molto più ristretto il diritto elettorale.

Prevede la fine del mondo perchè la radicaleria non potrà più riunirsi tutte le volte che vuole per protestare contro le Istituzioni che, malgrado i malintenzionati si ostinano a rimanere in piedi. E conclude: « Tutto è ormai arbitrio in Italia, tutto il governo si crede lecito di ordinare e di proibire senza ritegno, incurante perfino delle sembianze di un governo libero ». (*Non si direbbe di più se il Governo confiscasse i patrimoni dei suoi avversari, mentre pur troppo si fa appena sentire. E si vuol prendere sul serio questa roba?*)

L'on. Zanardelli pone fine alla sua lunga parlata, che meglio di un discorso si direbbe uno dei tanti articoli del *Secolo*, lamentando che alla nuova Italia cui venne meno la prosperità materiale (*a farlo apposta le finanze dello Stato e l'economia nazionale non furono mai più floride di ora*) possa mancare anche il bene della libertà, senza della quale si smarrirà nelle tenebrose vie dell'avvenire.

L'augurio è poco propizio, ma in compenso gli applausi dei fedeli sono numerosi e tanto basta; la nazione poi va avanti lo stesso — e lo dimostrano i fatti e le cifre a ogni giorno — col suo lavoro verso la sua sorte, malgrado le inutili parole e i torbidi profeti della politica settaria.

I commenti dei giornali romani

Ci telegrafano da *Roma 15 ottobre, sera*:

Il giornale socialista l'*Avanti* plaude al discorso pronunciato oggi dall'on. Zanardelli.

Non fanno commenti nè la *Tribuna* nè l'*Italia*; e non ne dice una parola il *Fanfulla* uscito di buon'ora.

Il *Don Chisciotte*, naturalmente è entusiasta del discorso; plaude all'alta, alata, fervida parola di Zanardelli, che nelle tenebre presenti apparisce la fiaccola destinata a guidare l'opposizione alla riconquista della libertà e della costituzione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'inaugurazione del monumento al generale Arimondi a Savigliano

Ci telegrafano da *Savigliano, 15 ottobre, sera*:

Il Re è giunto qui stamane da Monza, alle ore 10.50 per assistere all'inaugurazione del Monumento al generale Arimondi, caduto nella battaglia di Adua. Il Re era accompagnato dal ministro Mirri, dal generale Ponzio Vaglia, dal sottosegretario di Stato Chiapusso. S. M. fu ossequiata dalle autorità ed acclamata freneticamente da una folla straordinaria e da oltre 70 associazioni con bandiere e musiche.

Dopo le presentazioni il Re si recò al palazzo delle scuole, ove ricevette le autorità ed il conte Galateri autore del monumento.

Nel pomeriggio, alle 2,20, il Re accompagnato dal ministro Mirri, dal generale Ponzio Vaglia, dal sottosegretario di Stato Chiapusso, dal deputato Donadio e dalle autorità civili e militari prese posto nel parco reale, accolto da entusiastiche acclamazioni e da folla immensa gremente le tribune e la piazza Vittorio Emanuele.

S. M. aveva presso di sè il padre ed il fratello del generale Arimondi.

Scoperto il monumento fra il più vivo entusiasmo parlò primo l'on. Donadio; quindi il colonnello Corticelli pronunziò il discorso inaugurale che, ascoltato con intensa attenzione, spesso trasse all'emozione l'uditorio e fu in fine vivamente applaudito.

Si cantò poscia l'inno al generale Arimondi scritto da Maurizio Villa e musicato dal maestro Cipolla con accompagnamento della fanfara del sesto cavalleria.

Indi i presidenti delle Società militari in congedo ed operaia presentarono al Re una artistica pergamena che il Sovrano gradì molto.

Firmato l'atto di consegna il Re fece il giro del monumento, fra incessanti applausi e si recò indi con le autorità alle 2 e 30, calorosamente acclamato dalla popolazione, alla stazione ferroviaria, donde ripartì alle 3 per Monza.

Alla stazione rendeva gli onori un plotone del sesto cavalleria con la bandiera e la musica.

Ci telegrafano da *Savigliano, 15 ottob. sera*:

Il discorso del colonnello Corticelli è stato splendido; fu pronunciato marzialmente, a memoria.

Il colonnello Corticelli, che fece una inchiesta tecnica sulla battaglia del 1 marzo 1896, ha dato un giudizio sereno, ed indipendente da riguardi, sulla guerra d'Africa, ottenne le più calorose approvazioni.

Pure al banchetto che ebbe luogo stasera il colonnello Corticelli fu fatto segno ad una splendida dimostrazione.

In questo momento, ore 8 pom. Savigliano ha le vie illuminate ed animatissime.

Ed ecco ora alcuni cenni sul monumento.

L'aspetto del monumento eretto al generale Arimondi è semplice e severo: massi di granito, artisticamente disposti, ricordano le ambe selvaggie e scoscese dell'altipiano eritreo: tra essi si erge la statua dell'Arimondi, abilmente fusa in bronzo nello studio del cav. Emilio Sperati di Torino.

L'Arimondi, in tenuta da campagna, è in atto di studiare una mossa nemica: tiene stretto nella destra un binoccolo; con la sinistra stringe nervosamente l'elsa della sciabola.

Dietro la statua si alza un obelisco, artisticamente spezzato, sulla vetta del quale sta scolpita a grandi caratteri la parola *ADVA*; a destra spicca una corona, a sinistra una palma. Nella parte posteriore si legge il verso di Virgilio: *Dulce et decorum est pro patria mori*. Disseminate sulle roccie si scorgono scolpite qua e là varie date, che ricordano le battaglie a cui il valoroso generale prese parte.

Adorna la parte posteriore del monumento una magnifica aquila di bronzo, pure fusa dallo Sperati. Dracene, jucche, fichi d'India, agavi, e palmizi sorgono intorno alla base, contornata da una catena in ferro battuto sostenuta da otto pilastrini in granito, opera del signor Onorato Rocca di Savigliano.

Autore del monumento, imponente nella sua semplicità, è il conte Annibale Galateri di Genola che, nato nel 1864, appartiene ad una delle più antiche famiglie di Savigliano. E' allievo dell'accademia Albertina di Torino e di quella di San Luca di Roma.

Il monumento è alto dieci metri, la statua due e settanta.

Il ritorno del Re a Monza

Ci telegrafano da *Monza, 15 ottobre, sera*:

Il Re è ritornato alle 7 ossequiato dalle autorità.

Per il monumento a Segantini

Ci telegrafano da *Roma, 15 ottobre, sera*:

L'on. Baccelli inviò cento lire alla sottoscrizione per il monumento al pittore Segantini.

L'uccisione di un brigante in Provincia di Catania

Ci telegrafano da *Catania 15 ottobre, sera*:

Stamane nelle campagne di Adernò, dietro servizio diretto del questore Farias, la forza pubblica uccise in conflitto il temuto brigante Santangelo. Gli agenti della forza pubblica rimasero illesi.

La revoca di una sospensione a divinis

Ci telegrafano da *Palermo 15 ottobre sera*:

Il cardinale Celesia revocò la sospensione a *divinis* del canonico Beccaria che nella *Sicilia Cattolica*, ieri ha pubblicato una ritrattazione.

Roma — Ci telegrafano 15 ottobre, sera — L'*Associazione della stampa* sarà rappresentata ai funerali del suo presidente Bonfadini dal Consiglio direttivo.

Numerose condoglianze sono pervenute all'Associazione anche dall'estero.

Siena — Ci telegrafano 15 ottobre, sera — *Misterioso reato* — Un ignoto aggredì il medico condotto di un vicino Comune, sparandogli contro una fucilata.

La velocità del cavallo salvò il medico che ne riportò tuttavia una ferita non lieve.

DEMOCRAZIA.... CANINA

(A proposito di un "cerretano„ di passaggio a Venezia)

Una delle caratteristiche della democrazia italiana è il vilipendio perpetuo della patria e degli uomini che la rappresentano, non fatto a fin di bene, per un sentimento elevato del meglio, per amore inconcusso alla morale, ma per bieca ira di parte.

I giornali esteri si impadroniscono poi delle denigrazioni pronunciate dai nostri democraticoni e dai loro giornali, e le accreditano nei loro paesi, dove fioriscono rigogliose, circondati come siamo di invidie e di antipatie.

Chi ne soffre di più e chi abborre quindi di più questi diffamatori della patria sono gli italiani all'estero o gli italiani sudditi di altri Stati, che stanno a combattere tutti i dì per far rispettare o per vedere rispettato il loro paese, che deve la sua unità e la sua consistenza alla Monarchia, e che pel grave torto di essere solidamente monarchico, viene rappresentato all'estero dalla canaglia rossa nostrana coi colori più ripugnanti.

Ciò spiega il grande amore che le colonie italiane portavano al nome di Crispi, che sapeva o almeno aveva fama di tener alto senza debolezze colle istituzioni il nome d'Italia fuori dei suoi confini.

Vedete per esempio quello che è accaduto in questi giorni a Trieste. Si reca lì a fare il signore in gita piacevole il deputato socialista Morgari; e dopo avere detto e scritto un mucchio di asinerie sul suo paese, sentenzia che la lotta per la nazionalità è ormai un resto di quel vecchiume retorico, che si chiama patriottismo; e lo scrive, con grande gioia della polizia croata per quella generosa Trieste, dove ancora alcuni mesi indietro scoppiavano tali entusiasmi e così ispirati alle più alte idealità, da ridare le emozioni indimenticabili dei tempi trascorsi!

E dopo Morgari, chi è che si presenta a Trieste a parlare del suo paese?

Quel morto di fame, gabellato nei giorni scorsi da due fogli locali per un poeta illustre, certo Domenico Milelli, che non riuscì a mettere insieme a Venezia due dozzine di persone nel ridotto del teatro *Rossini*; e che per vendicarsi della *réclame* che abbiamo fatto mancare a lui come a tutti i cavadenti della radicaglia, ha tirato in ballo fra le altre cose fin l'*assassinio* di Cavallotti.

Ma i giornali italiani di Trieste che vibrano sempre del più puro e disinteressato sentimento per una nazionalità gloriosa, hanno dato quel che si meritava al poetastro affamato, che per la caccia al fiorino denigrava fra i croati il suo paese: e ci basti riportare dal *Piccolo*, il più diffuso organo italiano dell'Istria vicina, (giornale non certamente in mano ad amici nostri), la seguente relazione della conferenza Milelli:

« Auspice la Lega sociale democratica, iersera il sig. Domenico Milelli tenne, nella sala Tersicore, l'annunciata conferenza pubblica. Desiderosi di darne relazione ai lettori, poichè il tema prometteva assai, vi siamo andati anche noi, ma non ci venne fatto di trovare, in quanto egli disse, la benchè minima relazione col titolo: *Programmi impossibili e programmi realizzabili*.

Ci parve invece che questo titolo abbia servito soltanto di pretesto al sig. Milelli per denigrare e vilipendere l'Italia, per iscagliare ogni sorta di contumelie contro la patria.

Presentato al pubblico dal sig. Carlo Ucekar, il sig. Milelli cominciò dal fare un riassunto della storia dell'indipendenza italiana per venire a parlare dell'Italia d'oggi e contro questa inveì descrivendola bordello e covo di ladri e di vili, e divenuta sentina d'ogni vizio e vituperio.

Caratteristica del valore delle osservazioni, degli argomenti e dei giudizi con i quali il conferenziere cercò di abbassare la propria patria, è questa esclamazione: L'Italia, la terra dove potè essere assassinato Cavallotti!

Finita questa strana carica contro la patria, il signor Milelli fece una specie di perorazione per la vera libertà, per il futuro affratellamento dei popoli e raccomandò agli operai di diventare virtuosi. Nella virtù — disse — è il segreto del nostro trionfo.

Ma anche in questo slancio di *generosi sensi* non potè a meno di gittare un'ultima contumelia all'Italia: *Allora — concluse — il furto, il vizio, non saranno che una memoria italiana.*

Che dire di tutto ciò? Che il signor Milelli ha perduto la testa? Non ce n'è bisogno davvero. E neppure vale la pena di soverchi sdegni; l'Italia è troppo grande o troppo piccolo il sig. Milelli, perchè egli possa sminuirla, rinnegandola.

Piuttosto è da rammaricarsi per i programmi e gli ideali che hanno nel sig. Milelli un apostolo: con apostolati come il suo, resterebbe in perpetuo, davvero *programmi impossibili e ideali irrealizzabili.* »

E dire che certi giornali liberali con quell'acume e con quella competenza letteraria che li caratterizzano, si sono sgolati tanto per far la *réclame* a un illustre *cianfoter* simile!

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il mercato del grano

Il prezzo del grano nella decorsa settimana ebbe tendenza a ribassare sopra tutti i mercati.

I depositi visibili mondiali conterebbero 45 milioni circa di ettolitri di grano. La quantità in mare diretta in Europa ammonterebbe a nove milioni di ettolitri.

Sui mercati italiani non si verificarono notevoli variazioni. I prezzi oscillarono tra lire 23,25 e 27,50, secondo la qualità e la provenienza, giungendo anche a lire 30 pei grani scelti e duri.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 16 ottobre: S. Gallo abate.
Martedì 17 ottobre: S. Edwige regina.
Il sole leva alle 6.30 tramonta alle 5.23

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 15 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 1330 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1110 — Totale N. 2440.

Il treno delle 9.50 e delle 22.45 — Ci telegrafavano l'altro giorno da Roma che in seguito a reclami ricevuti, si cerca al Ministero dei L. P. di modificare l'ora di partenza da Venezia del diretto che parte alle 22.45 per Firenze e Roma, e dell'accelerato che parte per la stessa linea alle 9.50 in coincidenza col lampo a Bologna.

I reclami si fondavano sul danno e sulla noia di una inutile fermata di circa un'ora alla stazione di Bologna, dove i due treni nominati arrivano con tanta anticipazione.

A questo proposito il *Resto del Carlino*, certo per informazioni avute dalla direzione del movimento dell'*Adriatica* che ha sede a Bologna, scrive:

« In linea di fatto, facciamo rilevare che l'accelerato che parte da Venezia alle 9,50 non attende il lampo *per un'ora* a Bologna, ma solo *28 minuti*, quindi tale fermata si potrà ridurre solo di poco.

Quanto alla fermata chiesta per far colazione a Rovigo, essa è già attivata perchè in quella stazione il treno si ferma non 5 ma 20 minuti.

Per ciò che riguarda il chiesto mutamento d'orario del diretto notturno in partenza da Venezia alle 22,45, la *Gazzetta di Venezia* dimentica che la marcia di questo treno deve essere regolata col diretto della *Südban*; sicchè, mentre riteniamo che la Direzione delle ferrovie sia disposta a far buon viso ai reclami pervenutile, non crediamo si possa fare gran che, perchè poco c'è da fare ».

Fra qui il foglio bolognese.

Poiche sentiamo adunque che la fermata a Rovigo col treno delle 9,50 è stata già concessa non abbiamo che a rallegrarcene; e ad augurarci che la direzione delle ferrovie *faccia buon viso* (come scrive il *Resto del Carlino*) anche all'altra modificazione richiesta; appunto, perchè il treno delle 22,45 deve essere regolato sul diretto della Pontebba spesso in ritardo, specie all'inverno. Piuttosto adunque di attendere la coincidenza a Mestre o di star fermi a Bologna, meglio è ritardare fino alle 23,30 la partenza da Venezia del diretto per Firenze e Roma, e accontentare tutti.

Il rovescio della medaglia — E' noto già quante risse avvengano nei pubblici esercizii tra individui che si rifiutano di pagare il prezzo delle consumazioni, è quindi una rarità della specie la rissa avvenuta ieri mattina tra due individui i quali volevano ciascuno a tutta forza pagare il conto.

Valentino Comin di 25 anni da S. Gio. Polcenigo, bracciante abitante a S. Felice, 4095, ed Ermenegildo Furlanetto di 45 anni abitante alle Calleselle, battellante alle dipendenze della ditta Marco Torres, ieri mattina alle sei entrarono in un esercizio di vendita liquori in Campo S. Bartolomeo e bevettero parecchi bicchierini di grappa.

Al momento di pagare il [illegible] sorse una questione perchè ciascuno voleva pagarlo.

Dalle parole passarono presto ai fatti e dopo una buona dose di pugni scambiatisi tra loro, il Comin diede all'altro un terribile morso.

Il maresciallo De Pasquale e l'agente di P. S. Bevilacqua, accorsi sul luogo procedettero all'arresto del Comin e accompagnarono alla guardia medica il Furlanetto.

Il dott. Tilling, constatata una ferita alla regione zigomatica sinistra con esportazione di un lembo di tessuto di circa due centimetri la giudicò guaribile in più di 10 giorni, motivo per cui il Comin fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Dopo la medicazione, il dott. Tilling, consigliò il Furlanetto a recarsi all'ospedale occorrendogli un assoluto riposo; ma egli preferì invece di recarsi a casa sua dove fu accompagnato dalla guardia di Pubblica Sicurezza.

Cambiando casa per il trasporto masserizie rivolgersi alla Ditta *Fratelli Gondrand* in Calle degli avvocati, oppure all'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco 118-119. Per partire col Lloyd Austriaco o col vapore della *Venezia-Fiume* acquistare i biglietti nella suddetta *Agenzia De Paoli*.

Nella questura — L'ispettore D.r Domenico Dal Castagnè, che fu già parecchio tempo a Venezia, ed attualmente si trovava a Macerata, fu nuovamente qui traslocato.

Furti — Ieri mattina alle dieci, ladri ignoti approfittando che la porta di casa era aperta, penetrarono al primo piano in Calle del Formager a Dorsoduro 3671 abitato da certa Teresa Bon maritata Wulten e rubarono effetti di vestiario per un valore di lire quarantacinque. Il peggio si è che i vestiti appartenevano a certa Anna Nardini che glieli aveva lasciati in consegna.

— La signora Amalia Aperle maritata Pivato aveva da soli due giorni al suo servizio una giovane che si qualificò per Albina Leonisio di 22 anni da Tolmezzo.

Ieri l'altro, la signora Pivato, per ragioni di servizio la licenziò e siccome nel frattempo che la Albina fu in casa, constatò la mancanza di un cucchiaio d'argento, prima che ella se ne andasse, le ispezionò l'involto che portava con sè. Non trovandole nulla le fece una perquisizione personale e allora fu più fortunata. Infatti, le rinvenne non solo il cucchiaio, ma benanco una forchetta ed un coltello di metallo bianco (dalla Albina ritenuto argento), un portapenne ed un pezzo di formaggio parmeggiano.

La signora avvertì l'ufficio che procedette all'arresto della domestica. Anche al funzionario ella si qualificò per Albina Leonisio; ma alle carceri confessò chiamarsi Albina Savosarri fu G. B. e Oliva Lorenzoni da Quinis frazione di Anemonzo Udine.

Dovrà inoltre rispondere di falsa qualifica.

Banca Mutua Popolare di Venezia — Pregati annunciamo che pure la Direzione di questa Banca accorda al pubblico l'interesse del 3 e mezzo per cento sui conti correnti liberi, ed il 4 per cento sui depositi a risparmio.

Povero vecchio — L'altra mattina, il vecchio settantenne Luigi Alzetta, abitante in Corte dell'orso N. 5494 voltandosi nel letto precipitò per terra e riportò la frattura dell'omero sinistro. Fu collocato in una gondola e trasportato all'ospedale civile dove ne avrà per oltre un mese.

Alla guardia medica — Baratti Luigi, di anni 26, di Milano, riportò scottature ed abrasioni alle dita della mano destra.

— Talamini Carlo, inserviente alle RR. Poste, abitante a Cannaregio 553, si infisse una scheggia di legno sotto l'unghia del pollice sinistro.

— Minio Vincenzo, di anni 30, lavorante alla fabbrica di paste alimentari della ditta Pizzi, impigliandosi la mano nella macchina, si asportò la terza falange dell'indice destro.

— Pianon Angelo, di anni 36, muratore, abitante a S. Trovaso, cadendo nel lavoro, riportò la distorsione dell'articolazione destra.

Furono medicati dai dottori Marconi, Spada e Tedesco.

Nota sibillina

Monoverbo

RE LLO (3)

A. Mazzara.

Spiegazione del Monoverbo precedente
Ri-volto-so

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Un teatrone ieri sera alla terza replica del *Controllore dei vagoni-letto*, che più ancora che nelle recite scorse divertì straordinariamente il pubblico.

E questa sera ancora un altra piacevole *pochade*: *Il paradiso* di Hennequin Bilhaud e Carrè. Vi agiscono tutte le prime parti della Compagnia.

Quanto prima avremo la serata della brava prima attrice Emilia Saporetti Sichel con *Il signor Direttore* di A. Bisson.

Rossini — La recita di ieri sera fece riempire il teatro al segno che ancora prima che principiasse lo spettacolo si dovette far gridare *Chi no ga palchi e scagni torna indrio.*

Questa sera la compagnia Zago-Privato rappresenterà la bella commedia di Carlo Goldoni: *La Casa nova*, nella quale hanno parte principale lo Zago, il Privato, la Brunini e la Borisi. E' certo, che anche questa sera non mancherà un pubblico affollato.

Il "Romolo„ del De Gubernatis

Ci telegrafano da *Roma, 15 ottobre, sera*:

Stasera la rappresentazione del *Romolo* del De Gubernatis riunì al teatro *Valle* gli orientalisti e la *fine fleur* della società romana di ambo i sessi. Molti applausi all'autore.

Il *Romolo*, tradotto in rumeno, verrà rappresentato quanto prima a Bukarest.

La « Dame de chez Maxime » — Ci telegrafano da Torino 15 agosto, ore 1.10 ant.:

La prima rappresentazione della *Dame de chez Maxime*, nuova per l'Italia, ebbe luogo ieri sera al *teatro Alfieri*, davanti ad un pubblico gremitissimo. Fu un successo immenso di clamorosa ilarità non mai interrotta. Tutti gli artisti ebbero innumerevoli chiamate al proscenio.

Si prevedono molte repliche.

Fra Gabriele d'Annunzio e gli artisti drammatici

Il campo dell'arte drammatico è levato a rumore. Gabriele d'Annunzio, in una specie di intervista avuta parecchi giorni or sono con il fine poeta Francesco Pastronchi, e da questo pubblicata sulla *Stampa* di Torino, se la prese in particolar modo contro i comici, pronunciando al loro indirizzo e senza far le debite esclusioni e riserve, anzi quasi appositamente raccogliendo in fascio buoni e cattivi, massimi e minimi, frasi come queste:

— Io vorrei poter raccogliere per le future rappresentazioni delle belle opere che i poeti ci largiranno, una compagnia di persone elette, *dilettanti*, per sostituire i cotesti tromboni sfiatati dei nostri attori moderni.

— Essi sono incapaci ad ogni cosa nuova, aridi ad ogni cosa bella e son rimasti i buffoni e i mimi della *commedia dell'arte*.

— Essi acconciano ogni voce alla lor voce, essi soffocano ogni impeto d'arte nel loro gorgoglio inutile e monotono.

— Noi poeti abbiamo bisogno per le opere nostre di anime vergini che si plasmino pronte e intuitive con le imagini che noi creiamo; io conosco alcune di queste anime.

— Io conosco qualche donna e qualche uomo che mi hanno letto i più bei passi delle mie tragedie, rivelandoli quasi a me stesso in una nuova luce, lineandoli di una linea improvvisa e mirabile fino allora nascosta. Ma questi individui, che potrebbero manifestare alla gente le bellezze della poesia, sono impediti dal farlo per le condizioni del mondo in cui vivono. Tuttavia io penso che, se noi ci ponessimo a ricrearli, ad animarli, ad infuocarli, riusciremmo a vincerne le riluttanze. E allora potremmo rappresentare integra e perfetta agli occhi di tutti l'opera nostra, che sino ad ora è stata monca e vituperata da cotesta maledetta stirpe di attori.

E le vituperanti parole non caddero nel vuoto. I giornali teatrali prima e alcuni giornali politici dopo le raccolsero protestando aspramente contro il d'Annunzio, di cui lo sfogo eccessivo e ingiustificato veniva a colpire una intera classe di persone verso cui il d'Annunzio non aveva ragione alcuna di risentimento e forse invece parecchi obblighi di gratitudine.

Naturalmente gli artisti comici si associarono a chi avea protestato in nome loro, ed oggi infatti leggiamo lettere e telegrammi di Novelli, di Tina di Lorenzo, di Flavio Andò, della Reiter, di Claudio Leigheb, di Arturo Garzes, della compagnia Benini, di Tovagliari, di Imbaglione e di molti altri ancora, che respingono fieramente i gratuiti insulti del d'Annunzio e fanno atto di solidarietà con quelli che per primi rilevarono gli insulti medesimi.

Certo si è che l'inaspettata esplosione dell'autore della *Gioconda*, oltre che agli sdegni da parte degli offesi, si presta a non benevoli interpretazioni relative all'offensore.

Poichè, se volendo pur essere imparziale, come ancora l'altro ieri mi diceva un ex-attore esperimentato e sagace, e conoscendo il retroscena della famosa *tournée* Duse-Zacconi, si deve ammettere in primo luogo che i comici, come avviene in tutti gli altri gruppi professionali, non sono nè tutti buoni, nè tutti valenti e che anzi per le condizioni istesse di vita e di ambiente non sono precisamente la qualità di correttezza, di studiosità, di diligenza e di raffinatezza, quelle che predominano; ed in secondo luogo che il d'Annunzio, per circostanze che qui sarebbe inopportuno enumerare, non ebbe motivo di soverchia soddisfazione per il modo come qualche suo lavoro fu posto in scena, tuttavia resta pur sempre vero che la generalizzazione da lui fatta è del tutto sconveniente, e che due fra i maggiori artisti italiani la Duse e lo Zacconi portarono attraverso i teatri italiani e non del tutto per utile loro la *Gioconda*.

Perchè adunque il d'Annunzio ha fatto ciò?

Ed è qui che cominciano le interpretazioni poco benevoli.

Vi fu chi disse per imbecillità, chi disse per posa, chi per risentimento dei fiaschi subiti.

Ma nessuna delle tre spiegazioni è interamente vera, sebbene tutte contengano una parte di verità.

Gabriele d'Annunzio, spirito egoistico e pratico malgrado le apparenze, è in molte cose di una superficialità lievissima, che egli nasconde con qualche abile frase o con un'audace affermazione. Così per ciò che riguarda la recitazione dei suoi lavori, prescindendo dal merito intrinseco di essi, egli non ha una idea chiara del sistema che meglio converrebbe. Intende che la recitazione realistica, per quanto eccellente, non è adatta venendo essa a porre in mostra la scarsa consistenza dei personaggi e degli avvenimenti raffigurati nell'oggi, ma non sa decidersi per una declamazione decorosa (la sola conveniente) pretendendo che la sua tragedia esprima anzi l'intensità della azione dei classici capolavori.

Ed allora va sognando un'ambigua esecuzione da parte di dilettanti, che egli per primo non saprebbe ammaestrare, come incerto si mostra ad esempio nel definire l'abbigliamento dei personaggi.

Questo forse egli voleva dire, questo avrebbe voluto dire, ma non seppe esprimersi chia[illegible] parlò di incapacità degli uni — i comici [illegible] lità degli altri — i dilettanti —; ne il s[illegible] cutore, che pur delle parole è artefice [illegible] prestò a chiarire l'ambiguità, non dolente in fondo che la botta fosse violenta.

La posa non è da escludere sicuro, ma si deve ammettere solo in quanto non sia di danno al d'Annunzio che la pone in opera. Poichè se egli brama rumore e *réclame*, e sopratutto dir cosa che egli non sente e non vuole in guisa tale che, con meraviglia generale, gli sia ascritta, è troppo pratico, come è dimostrato sopra malgrado le apparenze, per ispingersi a posa fino al punto da diventargli nociva.

Veniamo al risentimento. Nulla si presta meglio a capire la sfuriata del d'Annunzio che l'aver egli voluto rovesciare sui comici l'insuccesso della *Gloria*, lo scarso successo di curiosità della *Gioconda* e del *Sogno di un mattino di primavera*.

Ma possibile che il d'Annunzio non abbia capito a sua volta che appunto tal spiegazione sarebbe stata trovata per prima, così da farlo apparire lui [illegible] la schiera dei tanti mediocri inaciditi dai fischi!

Sarebbe davvero inesplicabile una tale imprevidenza se forse non fosse dato di vedervi l'effetto di [illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 47

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Povera signorina! pensava ella. Si meriterebbe tanto di essere felice!

VI.

Il signor di Millanges ed Enrico Soulac, ritornando tutti e due dall'udienza, erano nel salone, quando Arianna, nello stato di mente che noi conosciamo, vi si presentò. Al suo ingresso Enrico Soulac si alzò vivamente, e inchinandosi, le fece un profondo e rispettoso saluto. Ella vi rispose appena, senza nemmeno alzare gli occhi sul giovane, e corse dal padre che ella baciò in fronte.

— Mi hanno avvertito che il pranzo era pronto, e ti aspettavamo, Arianna, disse il magistrato con tono di rimprovero.

— Scusatemi, padre mio, ma non sapevo che foste rientrati.

In questo momento il signor di Millanges alzò gli occhi sulla figlia, osservò il suo pallore, lo splendore febbrile dei suoi occhi.

— Che cos'hai? le diss'egli. Sei sofferente?

— Un po', babbo, ma non sarà niente.

Il signor di Millanges non insistè.

— Dà il tuo braccio al signor Soulac, fece egli, e passiamo nella sala da pranzo; è ora.

Enrico Soulac stava in piedi, col fare grave, offrendo il braccio alla giovane. Costei rimase un istante immobile, indecisa. Dare il proprio braccio a quell'uomo! Sentire sul suo braccio il contatto di quel miserabile che ella accusava mentalmente di avere perduto colui che ella amava. Era troppo! era troppo!

Ella fu sul punto di far nascere uno scandalo di fuggirsene lasciando il padre e l'odiato amoroso, ma non osò. Dominata dallo sguardo che il signor di Millanges fissava su di lei, ella ubbidì; prese il braccio che le porgevano, ma le sembrò che prendesse del fuoco e tutto il suo corpo trasalì.

La sala da pranzo del palazzo di Millanges era chiara, spaziosa, mobiliata con oggetti di quercia e ornata di stoffe severe di una grande ricchezza. Le credenze erano piene di argenteria.

Enrico Soulac condusse Arianna al suo posto, vicino al padre. Egli non aveva osato, nè guardarla, nè dirle una parola, poichè sentiva l'ostilità in tutti i gesti, in tutta la persona della giovane. Non era sicuro di sè e nel camminare gli tremavano le gambe.

Si sedettero e il cameriere servì la minestra. Un silenzio sordo, fastidioso, pesava sulla tavola; non si sentiva che il rumore argentino dei coperti smossi leggermente.

I domestici avevano sulle labbra un sorriso beffardo, ironico. Essi trovavano senza dubbio che il pranzo mancava di brio.

Ciò che motivava l'imbarazzo di ognuno, anche del signor di Millanges, è che, quel giorno, non potevano parlare altro che del processo che si dibatteva, che in quel momento era l'oggetto di conversazione in tutte le famiglie di Bordeaux, e nè il padre di Arianna, nè il suo fidanzato, osavano intavolare un simile colloquio davanti alla giovane.

Il pasto tuttavia non doveva finire tutto intero in questo triste silenzio.

Dopo la minestra, mentre portavano in tavola il primo piatto, il signor di Millanges si arrischiò a dire:

— Io e il signor di Soulac abbiamo passato una penosa giornata, figlia mia.

Arianna rialzò la testa e guardò i due uomini.

— Sì, molto penosa, ripetè il negoziante dei Chartrons; per me specialmente.

La giovane finse di non comprendere.

Ella si rivolse al padre.

— Che vi è dunque accaduto, padre mio? domandò ella.

— La signorina ignora senza dubbio che noi abbiamo assistito al processo di quel disgraziato signor di Cordouan.

— Ah! sì, fece Arianna con aria indifferente; era [illegible]

I due uomini si guardarono; il signor di Millanges con stupore Enrico Soulac con gioia.

— Che significava, che pensava il primo.

— Che ella voglia dimenticare? diceva il secondo.

Un domestico passava i vini:

— Haute-Sauterne, 1874, Madera.

Egli empiva i bicchieri del vino scelto.

— Ha fatto una ben triste impressione, riprese il signor di Millanges, di vedere quel giovanotto che noi conoscevamo, che stimavamo, seduto sul banco dei colpevoli, tra due gendarmi.

— E a me dunque! fece Enrico Soulac; a me che ero il suo più intimo amico! a me che ebbi per salvarlo...

S'interruppe bruscamente, Arianna lo guardava con tale aria, ch'egli rabbrividì dalla testa ai piedi.

— Haute Sauterne, diss'egli al domestico che era giunto presso di lui, per nascondere la sua emozione.

— Che strana debolezza quella della natura umana! sospirò il signor di Millanges. Basta un'ora di pazzia e di collera per convertire un onesto uomo in un assassino!

— Il signor di Cordouan, fece Arianna, ha dunque confessato?

— Non ancora, rispose il padre, ma vi sarà costretto.

— Non potrà fare altrimenti, fece Enrico Soulac, giacchè è bene accertato che è lui che ha fatto il colpo.

— La sua condanna è certa, soggiunse il signor di Millanges.

— Pur troppo! sospirò Enrico Soulac.

Arianna non disse niente; che attendeva? Sarebbe vero? Sarebbe dunque là l'impressione del pubblico? Che cosa le aveva dunque raccontato Turchina? Era senza dubbio per ingannarla, per darle speranza, che la giovane le aveva parlato come aveva fatto. Ma a che scopo?

— Non conosco nulla di più crudele, riprese Enrico Soulac, che vedere vicino a sè, separato soltanto da qualche passo, un essere che si ama, un amico, un uomo di cui si stringeva la mano [illegible] lontano da voi, come [illegible] che nessuna cosa potrà colmare. [illegible] tutto il tempo che è durata l'udienza, [illegible] suo. Se questo fosse accaduto, [illegible] avrei potuto avere? Sarebbe [illegible] la forza di tenergli il broncio, e [illegible] tra parte, non potrei mostrargli un [illegible] dente.

(Continua)

una rivalsa personale, di una reazione individuale del d'Annunzio in seguito a punture d'amor proprio sul palcoscenico e alle voci diffuse sul suo asservimento agli attori; perchè recitassero i suoi lavori e ai pubblici perchè li tollerassero.

Il d'Annunzio ha voluto mostrare con una frase che di comici e di pubblico voleva far a meno non pensando che attori e pubblico avrebbero fatto a meno di lui.

L'arte è pertanto molto lontana da questi furori che da essa vorrebbero derivare, mentre le cause di questi sono ben più basse e piccine strette attorno alle persone ed ai loro mmediati interessi. Quindi, salvo la risposta di chi si sente offeso, l'arte nobile e pura, di cui il d'Annunzio si vantava il primo devoto non ha qui nulla a vedere, e questa davvero mi appare come la massima delle condanne per Gabriele d'Annunzio.

m. m.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *La casa nova.*
Goldoni — 8 1/2 — *Il paradiso.*
Caffè-Concerto Orientale ore 8 3/4 - Spett. varietà

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale penale

Oggi — Calderan Domenico e Topan Antonio, furto — Pavon Emma, appropr. ind. — Pasinetti Vincenzo, bancarotta semplice — Garizzo Marco, oltraggi e ferimento — Ballon Giorgio, art. 292-413 C. P.

Giorno 18 — Dedor Caterina, furto — Trauner Antonio, art. 280-413 C. P. — Astolfo Giovanni e Breda Santina, furto — Rossi Tiziano, art. 110 legge P. S. — Bressanello Marco e Bona Luigi, ingiurie e lesioni — Pedrali Pietro e Fontana Mario, inosservanza di pena ed appropr. indebita.

Giorno 21 — Turolla Carlo, art. 156 C. P. — Dei Rossi Giovanni, furto semplice — Franzini Fausto, art. 203 C. P. — Fabris Nicola, oltraggio — Forti Bartolomeo, art. 154 C. P. — Rinaldo Rosa, ingiurie — Ruffini Luigi, art. 417 C. P. — Groppi Sebastiano, lesioni personali — Penzo Antonio, porto e contravvenzione.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 13 ottobre)

Locandro Giuseppe, soldato nel reggimento *Genova* cavalleria era accusato di furto semplice di un portafogli con L. 29.82 in danno del caporale Tadia.

Confermata al pubblico dibattimento la confessione già fatta dal Locandro dopo un mese dall'epoca del furto, non fu necessaria nemmeno l'audizione dei testimonii.

Il P. M. chiese per lui sei mesi di carcere, e il passaggio in una compagnia di disciplina, dopo scontata la pena.

Il Tribunale diminuì di due mesi detta pena, confermando le pene accessorie.

— D'Armini Alfredo, guardia di finanza della brigata di Scandole, alle ore 11.45 dell'8 settembre u. s., si assentò arbitrariamente dal Corpo, mentre era di servizio armato, passando all'estero. Costituitosi poi alle ore 2 pom. dell'11 settembre stesso, venne tradotto a Venezia e sottoposto a procedimento penale.

Riuscito a provare che egli erasi presentato prima delle 11.45 del giorno 11 settembre, e quindi prima dei tre giorni, venne assolto dal Tribunale, per inesistenza di reato.

De Marco Giovanni Battista, Soldato nel 7. alpini; Mesaspà Giuseppe, caporale nel distretto di Verona; e Berardoni Pietro, soldato in detto distretto, furono condannati il primo a 16 mesi e gli altri due a due mesi di carcere per ciascuno, pei reati rispettivamente loro ascritti, e cioè diserzione pel De Marco, e mancanza alla chiamata per gli altri.

Presidente: colonnello Pasti; P. M.: avv. Burgalassi; difensore: avv. Fanna.

Per i difensori penali

Un caso specialissimo di procedura penale si è presentato da risolvere in questi giorni al Tribunale di Forlì. Lo segnaliamo ai difensori penali, perchè se ne valgano nella loro pratica forense.

Domenico Michele Alberti fu condannato in contumacia dal pretore di Cesena per sottrazione di oggetti pignorati. Senza attendere la notifica della sentenza, si presentò a interporre il suo appello, ma non presentò i motivi.

Chiamatasi la causa innanzi al Tribunale, la difesa, rappresentata dall'avv. Bianchedi, propose e svolse la seguente questione di diritto: La dichiarazione di appello fatta dal condannato in contumacia, dispensa la Cancelleria dall'obbligo di notificargli la sentenza contumaciale? E se, la dichiarazione in appello si fa dal condannato, senza che la notifica della sentenza contumaciale sia avvenuta, deve l'appello essere rigettato se mancano i motivi o invece deve essere dichiarato ammissibile?

Il Tribunale, risolvendo la questione che risulta nuova, accolse pienamente le ragioni di diritto dell'avv. Bianchedi, sentenziando che la dichiarazione d'appello del condannato in contumacia, non fa cessare l'obbligo della notifica della sentenza contumaciale e che perciò la mancanza dei motivi, non era, nel caso, motivo valido per il rigetto dell'appello come inammissibile.

E l'Alberti ne trovò vantaggio, perchè, condannato a due mesi di reclusione e a 150 lire di multa, si vide ridotta la pena a 10 giorni e 83 lire.

SPORT

Grande concorso ippico a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano 15 ottobre:

(Arthos) Grande quantità di gente giunse oggi a Conegliano per assistere al concorso ippico tenutosi nella piazza d'armi, come già ho detto, ridotta ottimamente a pista. Le tribune erano stipate di un pubblico sceltissimo. Alle ore due incominciò il concorso riuscito brillantemente.

Eccovene i risultati:

Categoria unica — Attacchi a quattro a guida lunga condotti da *gentlemen*. Parte primo il barone Gino de Morpurgo che con velocità fa attraversare brillantemente l'attacco fra i paletti: disgraziatamente nell'ultimo punto cadono tre paletti. L'abilità del guidatore apparve però evidentissima. Parte secondo il conte Michele Morosini, terzo il nob. Luigi Lucchesehi, quarto Alfonso Giovannini, quinto il nobile Giuseppe De Reali. I risultati sono i seguenti: barone de Morpurgo impiega minuti 1 21" atterrando tre paletti, co. Morosini minuti 1 38" atterrando vari paletti, Lucchesehi min. 1 29" senza rovesciare paletti, Giovannini min. 1 27" atterrando 1 paletto, Reali min. 1 28" senza rovesciare paletti.

Il giurì quindi aggiudica I. premio *Conegliano* L. 300 al nob. G. De Reali, II. premio *comm. M. Donati* Lire 200 al nob. L. Lucchesehi, III. premio *gran diploma* al sig. Alfonso Giovannini.

Nella categoria I. dei *Cavalli saltatori* partono tutti gli inscritti e cioè Alfonso Giovannini con *Marys Clare*, *Palo*, *Struggler*, *Neverston* e *Tom*, tenente Corrado Marazzani cavalleria *Saluzzo* con *Kladasch* e *Trombetta*, bar. Gino de Morpurgo con *Tally-ho* e *Monseigneur*, Croze dottor Ottavio con *Mariuccia*, tenente nob. Arturo Traxler con *Carmen*. Si distinguono nel salto Giovannini e De Morpurgo: resta in gara il solo Giovannini con *Marys-Clare* che vinse il 1. premio, *baronessa Stern* L. 300 con *Tom* che vince il 2. premio *M. L. Rocca* L. 200, e con *Neverston* che vince il 3. premio *Tribuna* L. 100. L'infaticabile ed abilissimo Giovannini dunque vinse tutti i premi di questa categoria.

Seconda categoria dei Cavalli saltatori. Inscritti: A. Giovannini con *Struggler*, tenente C. Marazzani con *Kladasch* e *Trombetta*, Croze dott. O. con *Mariuccia*, conte M. Morosini con *Velcoma* e *Charles*, barone G. de Morpurgo con *Tally-ho*, *Cottillon* e *Monseigneur*, barone Fassini Camossi con *Tasso*, G. Molena con *Marcello* e *Ovidio*, Camillotti con *Boby*.

Rimane brillantemente in gara il barone Gino de Morpurgo con i suoi tre cavalli dei quali *Cotillon* vinse il *primo premio baronessa de Hierschel* L. 200, *Monseigneurs* vinse il *secondo premio*, *Cima* L. 100 e *Tallyho* vinse il diploma.

L'esito non poteva essere migliore nè più brillante. In altezza i cavalli di Giovannini e Morpurgo superarono brillantemente altezze ragguardevoli, e saltarono con mirabile slancio e con perfezione la riviera di m. 3.50. — L'abilità dei guidatori si manifestò fra grandi applausi.

Una sequela di disastri avvenuti alla gara della « Coppa d'America »

Telegrafano all'*Herald* di New York che per la quinta volta la gara degli yachts *Columbia* e *Shamrock* per la Coppa d'America dovette essere abbandonata per mancanza di vento.

Stavolta però la gara è destinata a far parlar di sè, malgrado il solito insuccesso, poichè essa diede luogo a una serie di accidenti abbastanza gravi.

In seguito alla nebbia fittissima il piroscafo *Fletcher*, che conduceva a bordo dell'*Erin* gli invitati di Sir Thomas Lipton, proprietario dell'yacht inglese *Shamrock*, ebbe una collisione col piroscafo *West-Brooklyn* cagionandogli avarie considerevoli. Il *Fletcher* rimase esso pure gravemente danneggiato.

I viaggiatori rimasero salvi per miracolo. L'ammiraglio inglese Sir Charles Beresford, che si trovava a bordo del *Fletcher*, diresse le operazioni di salvataggio.

Un'altra collisione meno importante è avvenuta fra l'yacht inglese *White-Lady* e la cannoniera americana *Manning*, e numerosi accidenti si verificarono in mezzo alla bruma.

Sir Thomas Lipton, molto sconcertato da tutti questi contrattempi, che fanno perdere tutto l'interesse alla gara, rendendola quasi ridicola, ha ricevuto da un bello spirito di Denver, nel Colorado, una lettera del seguente tenore:

« Se mancate di vento andate a cercare Bryan. »

Allusione piacevole ai vigorosi polmoni dell'infaticabile oratore, candidato presidenziale dei democratici e avversario di Mac Kinley, e alla gonfiatura della sua eloquenza metaforica.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63 93	64.08	64.18
Termometro centig. al Nord	11.7	11.6	13.8
» » Sud	12.0	12.4	14.3
Umidità relativa	76	64	56
Direzione del vento	NE	NE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 16.2 — min. di oggi 10.7

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma 15 ottobre sera*:

L'on. Lacava ha autorizzato l'appalto dei lavori di rialzo e di ingrosso dell'argine sinistro del Brenta presso Strà (Padova), per il presunto importo di L. 68,000.

Notizie ferroviarie

La Direzione generale delle Strade Ferrate Meridionali esercente la Rete Adriatica, ha presentato alla approvazione governativa:

Una proposta per eseguire alcuni lavori di completamento dei tronchi Portogruaro-Casarsa e Casarsa-Spilimbergo, della ferrovia Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo e Gemona, chiesti in occasione della posa in consegna della linea; con annesso preventivo di spesa di L. 8800;

Costruzione di case cantoniere ai chilom. 3.780, 4.999 e 9.915 della linea Milano-Venezia, L. 21.600.

Provincia di Venezia

Spinea — Ci scrivono 15 ottobre — **Concerto** — La serata di ieri per la quale tanta era l'aspettativa, ha sollevato un vero entusiasmo, nè poteva essere diversamente quando si pensi che l'esecuzione del poderoso programma, dovuto alla gentile iniziativa del cav. Filippo Millin e del sig. Giulio Squeraroli, era affidata ad artisti valenti e a dilettanti di provato valore.

Il salone perciò era rigurgitante di pubblico scelto anelante di assistere ad un trattenimento così straordinario.

Suonarono agli archi i prof. C. Radi e V. Cozzi, ed i signori G. B. Manfrin ed A. Squeraroli accompagnati al piano dal prof. G. Manfrin. L'esecuzione fu qualche cosa di meraviglioso per l'affiatamento perfetto, per arte grande e potente, per calda espressione, per anima e vita. Il giovane Manfrin fu addirittura insuperabile.

Al piano suonarono il distinto prof. G. Manfrin e la gentile e brava sua allieva signorina Elva Millin la quale, tanto nei pezzi a 4 mani, quanto sola, mostrò di avere felicissimo il tocco, chiaro lo stile, agilità e brio straordinari. Il suo valente maestro deve sentirsi orgoglioso dell'opera sua.

Accompagnata al piano dalla signora Anna Deola, la bella signorina Clelia Gianesi, soprano, allieva del maestro Felice Coen, cantò con sentimento squisito, mostrandosi dotata di una voce voluminosa, chiara, dolcissima.

Essa sarà presto un buonissimo acquisto della scena lirica.

Un successo entusiastico è stato pur quello del signor G. Fornoni, baritono, che col suo splendore di voce piena, sicura, dal timbro graditissimo, non può a meno di conquistare sempre le simpatie del pubblico.

Anche il sig. Deola colle sue canzonette buffe divertì e fece scoppiare dalle risa.

Va senza dire che gli esecutori riscossero applausi interminabili, e dovettero sempre accordare il *bis*. Le signorine Millin e Gianesi furono regalate di fiori.

A spettacolo finito i battenti della splendida villa abitata dal cav. Millin si apersero con artisti ed amici invitati ad una cena suntuosa.

Il cav. Millin, gentiluomo perfetto, e la sua signora vero modello di amabilità e di dolcezza, fecero assai bene gli onori di casa. Allo *champagne* si diede la stura ai brindisi tutti improntati alla più schietta cordialità ed allegria, e nessuno avrebbe voluto staccarsi da padroni così ospitali o cortesi se l'ora ormai piccina assai non avesse imposto a tutti di congedarsi.

Questa la cronaca della bella ed indimenticabile serata, ultima purtroppo della nostra brillante stagione.

P. S. Mi dimenticavo di accennare che durante il trattenimento furono distribuiti alle signore dei programmi scritti a mano, aventi ciascuno un acquerello artisticamente eseguito dal sig. Lodovico Coccon, gentile offerente.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 15 ottobre — *(i. b.)*

La mostra bovina — Domani mattina avrà luogo, nella Piazza del Mercato a S. Tomaso la mostra bovina.

Si spera che tutti gli iscritti, e sono molti, facciano atto di presenza, e così senza dubbio si avrà una interessantissima esposizione.

Riferirò domani sulle premiazioni.

— L'Associazione agraria offrirà domani stesso un pranzo alla Giuria. Il convegno è per il *tocco* all'*Albergo della Stella*.

Nel 28. fanteria — E' giunto il nuovo comandante del reggimento colonnello Caporali. Domattina il generale Moreno lo presenterà al reggimento.

Il « primo » Campionato Italiano — di velocità e resistenza di automobili e motocicli — sarà tenuto in Treviso nell'occasione del prossimo Concorso automobilistico.

Le corse d'oggi al Ciclodromo di Porta Cavour, in causa della pioggia, furono sospese, e vennero rimandate alla p. v. domenica, alle ore una e mezzo pomeridiane.

La Fiera — Fu pure guastata dalla pioggia melanconicamente autunnale greve e uggiosa.

La seconda della « Manon » — La seconda rappresentazione della *Manon* al nostro *Sociale* confermò il buon esito della prima sera. Gli artisti e l'orchestra più sicuri seppero rendere meglio le numerose finezze di cui l'opera è ricca riscuotendo fragorosi e ripetuti applausi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 15 ottobre — *(Lelio)* — **In Palazzo Nievo** — La persistenza dei liberali a non voler concorrere, nelle attuali condizioni del Consiglio, a costituire la Deputazione provinciale, ha spinto l'altra parte a tentare la formazione di una amministrazione tutta sua; e se il tentativo di oggi per allontanare il pericolo dello scioglimento è stato lodevole, è d'uopo però riconoscere che ad esso non è certo sorrisa la fortuna.

Poichè cinque votazioni non sono riuscite che a far racimolare sul nome dei candidati proposti che una media di 18 voti, quanti cioè occorreranno per la validità della nomina di fronte al numero dei presenti, ma non tali però da spingere all'opera una deputazione, la quale è emanazione di un terzo appena dei consiglieri assegnati alla provincia.

Per la cronaca noto che a presidente della Deputazione provinciale venne oggi, in seconda votazione, eletto il dott. Gaetano Bottazzi con 18 voti su 35 votanti, contro 11 schede bianche e 7 dispersi.

A deputati provinciali, in primo scrutinio, riuscirono Stecchini, Barettoni e Biasin con 20 voti; Mistrorigo Paolo e Fontana con 19, meno Scotton con 18; in secondo l'avv. Frigo con 18, in terzo Giacomo Rumor pure con 18.

Fin dal sorgere della crisi io mi era augurato che tra le varie parti del Consiglio si addivenisse ad un accordo per assicurare alla provincia un'amministrazione organicamente vitale; fallito ogni tentativo, io debbo lealmente riconoscere che una Deputazione di colore, qual'è quella che è riuscita oggi con una maggioranza punto confortante, non può assolutamente restare al suo posto, tanto più quando l'edificio con tanta cura, con tante fatiche messo insieme, è supponibile debba subito sgretolarsi per le dimissioni dei consiglieri Barettoni e Mistrorigo, fra cotanto senno non clericali.

Riassumendo quindi le mie impressioni io credo che la seduta di ieri abbia segnato la sentenza di morte per un consiglio che non ha trovato in sè stesso la forza e l'energia di vivere. Ed ora alle elezioni.

Orario del tram — Da oggi 15 va in vigore un nuovo orario sulle linee del tram Vicenza-Arzignano-Valdagno.

La lista dei giurati compilata dalla giunta mandamentale, sarà esposta nell'album municipale per la durata di 10 giorni a datare da oggi.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 15 ottobre — *(P. c.)* **Un concorso ginnastico** — Visto lo splendido esito del concorso ginnastico tenuto qui nel p. p. giugno si pensa già d'indirne un altro pel venturo anno e nello stesso mese.

Sarebbe però desiderabile che fosse stabilita altra epoca, non tanto vicina a quella degli esami, perchè i giovani studenti possano dedicarsi con maggior lena agli studi negli ultimi giorni delle lezioni, senza essere distratti per altra causa. Anticipando di un paio di mesi tale festa, nulla si nuocerebbe alla medesima.

Ladruncoli — Vennero ieri sorpresi mentre stavano rubando delle castagne a danno di certa Di Tommasi Maria, in piazza XX Settembre due giovanetti, uno d'anni 16 B. G. ed altro di 17 M. S. Vennero tradotti alle carceri. Ecco due giovani disgraziati che per poche castagne hanno già rovinato il loro avvenire.

L'infanzia disgraziata — Venne ieri medicata all'ospedale la bambina Bastianutti Dirce, di anni 7, di qui, per ferite lacero-contuse alla regione frontale, riportate accidentalmente e giudicate guaribili in dieci giorni.

Un piccolo incendio si manifestò l'altro ieri in Orzano di Remanzacco nella stalla di Causig Antonio. Il danno fu limitato a poche centinaia di lire. Al Causig era scaduto da pochi giorni il contratto di assicurazione.

Un artistico progetto di riforma della Chiesa della B. V. di Pordenone è esposto nelle vetrine della libreria Gambierasi. Ne sono autori l'egregio scultore prof. Luigi De Pauli ed il perito sig. Enrico Moro.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 15 ottobre — *(G. E.)* — **La banda musicale** di Mirano, nostra ospite gradita, che gentilmente ci fece gustare ieri sera un bellissimo concerto, è partita stamane per Feltre.

La stagione venatoria favorita da un tempo splendido e da una temperatura mite procede benissimo. Le uccellande fanno ogni giorno magnifiche retate tanto che gli uccelli sono venduti a prezzo relativamente basso.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono, 15 ottobre — **Misterioso ferimento** — Ieri sera verso le dieci in Via Santa Maria in Organo, un certo Gonzato Silvio fu Francesco, di anni 54, prestinaio, fu avvicinato da un individuo, che correndo in posizione curva per non farsi riconoscere, gli esplose un colpo di rivoltella a bruciapelo, ferendolo alla mano destra.

Il feritore subito dopo fuggì, e il Gonzato, dopo di essersi fatto medicare in una farmacia vicina, si presentò alla questura per denunziare il fatto.

Il delegato interrogò subito il Gonzato chiedendogli se avesse dei sospetti su qualcuno; ma questi rispose negativamente; nondimeno il delegato Montagna mandò in giro i migliori agenti.

Per una fortunata combinazione questi riuscirono durante la notte a trarre in arresto il feritore. E' certo Gozzo Silvio, d'anni 38, genero del signor Gonzato. Egli dapprima stette sulle negative, ma poi confessò tutto, compresa l'intenzione che aveva di uccidere il Gonzato, che può dire di averla scappata bella.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 15 ottobre — **Nel personale delle Scuole elementari** — Il prof. Bianchini Napoleone insegnante di storia e geografia nella nostra Scuola tecnica, è stato nominato direttore effettivo. Promozione bene meritata, e ci congratuliamo con lui.

— Il professore Antomoli Agostino, insegnante di lingua francese nella Scuola tecnica di Rovigo, venne promosso per meriti. Congratulazioni.

— Barra Adalgiso, insegnante di ginnastica nel Ginnasio Bocchi di Adria, è trasferito per ragioni di servizio al Ginnasio di Reggio Calabria.

— Il professore Hanot Giovanni Battista, insegnante incaricato della lingua italiana a Badia Polesine, è stato nominato reggente alla Scuola medesima.

Beneficenza — L'onor. professore Guido Cavaglieri ha elargito lire 100 alla Congregazione di carità di Rovigo per ricavato del palco di sua proprietà. La presidenza del pio Istituto ringrazia sentitamente.

Stienta — Ci scrivono 14 ottobre — **Centenario e sagra** — Il 22 corr. si festeggierà con grandi feste il 1. centenario della consacrazione della chiesa arcipretale. In tale circostanza avremo l'intervento del cardinale Svampa arcivescovo di Bologna.

La domenica successiva, 29 corr., vi sarà poi l'annuale sagra di S. Eurosia.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 ottobre a Lire 107,31.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI -Napoli 14 — Olio di Gallipoli al quint. con tanti L. 35,97 - pel 10 ottobre —.— - pel 10 dicemb 87,18 marzo 88,28 - maggio 88,85 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 85.24 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 85.51 — pel 10 marzo 87,08 — pel 11 maggio 87,54 — pel futuro —.—.

Nuova York 14 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 767/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,90C. — id. decemb. 7.09

Havre 14 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2000 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000,- Mercato sost. — pel corr. F. 32.75 — due mesi dopo F. 33,25 — 4 mesi 33.75 — 3 mesi 34.75

Londra 14 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi fluttuanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fluttuanti — frumenti.

Nuova York 14 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3/8 — id. su Parigi D. 5,22 1/2 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8,95 0,0 raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 20,20 — pipe line certificates 250 Cotone Middling C 7,1/4 - id. a New Orleans C 6,13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6 90 —, 3 mesi dopo corr. C. 6,99 - 4 mesi C. 7,02 - 7 mesi C. 7,10 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 53000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 13,000 — idem pel continente balle N. 34,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. . — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 76.3/4 — ottobre inquot. - dicembre 76.7/8 - marzo 80.1/4 - maggio 80.— — Granone disponibile D. 41.1/8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,3/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.3/4 — idem pel corrente C. 4.60 .— idem mese prossimo C 4,60 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,75 — idem 3 mesi C 4,80 — idem 4 mesi 4,90 idem 6 mesi 5,— id m 8 mesi 5,10 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Adria 14 — Al mercato di oggi più offerti i frumento- ... le avene e più sostenuti i grani e con quasi niente di

merce offerta.

Grani da L. 24 a 24.25 — Granoni da 13 a 13.50 — Pignoli da 13.75 a 14 — Segala da 19 a 20 — Avena da 18 a 18.25 — Risoni da 19 a 19.50 — Risi da 30 a 35 — Fagiuoli bianchi da 19 a 32 — Colorati da 19 a 20; tutto al quintale.

Vicenza 14 — Mercato invariato nei grani, granoni e calmo pei risi e avena.

Grani da 23,25 a 23.75 — Granoni da 14.25 a 15 — Risi nostrali da 35 a 38 — giapponesi da 31 a 34 — Avena a 19.

Legnago 14 — Frumento, frumentone ed altri generi stazionari

Frumento fino da 23.75 a 24,— — idem mercantile da 23,— a 23.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,75 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 38,50 a 39.50 — sottofino da 36,50 a 37,50 — mezzano da 34,50 a 35,50 — ordinario da 32,50 a 33,50 — chinese da —.— a —.— — giapponese da 32,— a 33,— — Cascami mezzo riso da 23.50 a 24,50 — risetta da 19,50 a 21,50 — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,50 a 23,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Verona 14 — Mercato di pochi affari — Frumenti sostenuti, frumentoni e risi fiacchi.

Frumento fino da 23,50 a 24 — — id. nuovo mercantile da 22,50 a 23,25 — basso da 22,— a 22,25 — Granoturco pignoletto da 14,— a 14,25 — idem nostrano colorito da 13,50 a 13,75 — basso da 13,— a 13,25 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,25 a 18,50 — Risone nostrano da 30,75 a 21,— — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.— — fioretto da 37,50 a —,38 — fioretto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 34,50 a 35,50 — idem basso da 30.50 a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 15,50 a 16.— giavone da 14,— a 15,

SETE

Lione 14 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzino	B 9	B 17	B 26	Cg. 1976
Trame	B —	B 41	B 41	Cg. 2839
Greggie	B 32	B 80	B 112	Cg. 8283
Pennes	B 1	B 150	B 151	Cg. 7589
Totali	B 43	B 288	B 330	Cg. 2068[illegible]

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre N. 238, contiene: Relazioni e Regi decreti che prorogano i poteri dei Regi Commissari straordinari di Partinico e Santa Flavia (Palermo) — Relazione e Regio decreto col quale si sostituisce il Regio Commissario straordinario di Savelli (Catanzaro) e se ne prorogano i poteri — Elenco degli italiani morti nei Distretti Consolari di Vittoria e Lima — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Divieto d'esportazione — Prospetto dimostrante il movimento del Debito Vitalizio dello Stato dal 1 luglio 1839 a tutto il 31 settembre 1899 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Califano Luciano, Caserta, bazar, S. M. Capua V. — Capuano Biagio, Cava dei Tirreni, pizzicheria, Salerno — Cervelli Filippo, orzarolo, Roma — Franceschini Ces., merceria, Roma — Giomi Casimirro, Lunata, commestibili, Lucca — Liturri Nicola, tessuti, Lucera — Lupoli Vinc. e Antonio, Foggia, pizzicheria, Lucera — Millet Pietro, mode, Roma — Morosini Costantino, tipografia, Milano — Sella Alessandro, fabb., rubinetti, Milano — Società anon. cooperativa dei turacciolai, Caltagirone.

Accomodamenti stragiudiziali

Conti Isaia Enrico, Castelletto di Leno, tessuti, Brescia (dal « Commercio. »)

Movimento del Port

Partiti il 13: Per Trieste il vapore austriaco « A Carletta » cap. Baharevich con merci — per Brindisi il vapore aust. « Carlo » cap. Giacali vuoto — per Corfù il baig. ital. « Olga » cap. Vianello con legname.

Arrivati il 14: Da Trieste vapore austriaco « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloy Aust. — da Taranto il vap. ital. « Barletta » cap. Deliranti con merci per G. Pantaleo.

Appalti

Il 17 ottobre presso la R. Prefettura di Treviso si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione del fiume torrente Monticano a difesa dell'abitato di Oderzo, per la sponda sinistra dal ponte di Stalla fino all'arginello Dal Fiol, e per la destra dal detto ponte fino alla strada comunale del Gorgazzo, con costruzione di due chiaviche, una all'imbocco ed una allo sbocco del canale Spinè per la presunta somma di L. 90760 (F. P. N. 33 di Treviso.)

Il 27 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto novennale della Rivendita dei generi di privativa situata in Venezia Calle dei Fabbri, provvisoriamente deliberato per lire 680 (F. P. N. 33 di Venezia).

Il 23 ottobre presso la Direzione del R. Arsenale del Terzo Dipartimento marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di candele steariche da consegnarsi nel R. Arsenale di Venezia, per la somma presunta complessiva di lire 45,900. (F. P. N. 33 di Venezia).

Il 23 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita N. 42 di Venezia provvisoriamente deliberato per lire 1125 (F. P. N. 32 di Venezia).

Il 27 ottobre presso l'Ospizio degli Esposti della Provincia di Verona si terrà l'asta per la fornitura degli oggetti da pizzicagnolo occorrenti a questo Istituto Esposti ed annessavi Casa di Maternità durante il triennio da 1 gennaio 1900 a 31 dicembre 1902 alle condizioni del Capitolato ostensibile nelle ore d'ufficio (F. P. N. 29 di Verona).

Il 27 ottobre presso l'Ospizio degli Esposti della Provincia di Verona si terrà l'asta per la fornitura dei generi da macellaio occorrenti a questo Ospizio Esposti ed annessavi Casa di Maternità durante il triennio da 1 gennaio 1900 a 31 dicembre 1902 alle condizioni del Capitolato ostensibile nelle ore d'ufficio (F. P. N. 29 di Verona).

Aste

Il 20 ottobre presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Da Canal Antonia ved. Pezzi e Campelli Dorotea quale rappresentante la minore Viemeglio Vittoria di Gus di Mel, divisa in tre lotti, degli immobili posti in Comune censuario di Conzago, provvisoriamente deliberata per lire 1509 il primo lotto; lire 420 il secondo e lire 90 il terzo. (F. P. N. 70 di Belluno).

Il 30 ottobre presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta della casa civile abitazione sita in Belluno contrada della Motta segnata coi civ. 1158, 1160 alle condizioni inscritte nel bando pubblicato a sensi dell'art. 827 Cod. di Proc. Civ. (F. P. N. 72 di Belluno).

Il 31 ottobre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto dei fratelli Luigi, Augusto, Francesco e Marco Costantini degli immobili posti in Comune censuario di Burano ai mapp 1267, 1268, 1270 pel prezzo offerto di lire 1923,60 (F. P. N. 33 di Venezia).

Il 9 novembre presso il Tribunale di Belluno si terrà l'asta di vari immobili posti in Comune amministrativo e censuario di Gosaldo, alle condizioni del bando notificato a norma di legge (F. P. N. 71 di Belluno).

Domanda di riabilitazione

Serena Valentino di Venezia ha presentato alla Corte d'Appello di Venezia domanda di riabilitazione dalle conseguenze giuridiche derivate dalla Sentenza di condanna 16 novembre 1883 del Tribunale di Bassano. (F. P. N. 32 di Venezia).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.25	Chilo 29.—
	Slender	» 24.25	» 28.—
	Adriatic	» 22.75	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze ottobre 1899

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Nilo partenza giorno 16
» Bosforo » » 30

NECROLOGIO

A Torino la maestra Bosco Luigia — A Como il cav. uff. dott. Innocenzo Regazzoni.

A Roma Adolfo Deshorties de Beaulieu, console francese a riposo — A Firenze Johanna Theodora Muller, di anni 68 — A Cremona Ester Polti vedova Vertera — A Corbetta Alberto Olivares, di anni 70 — A Coccaglio (Brescia) il dott. Francesco Verzeletti.

Ad Hull (Inghilterra) il proprietario d'albergo Giulio Magri di Carpenedolo (Brescia).

— Un telegramma da Amburgo, 11, annuncia la morte della signora Carlotta Embden, sorella di Arrigo Heine. La signora Embden aveva 99 anni.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Fiumicelli** ringrazia dal più profondo dell'anima tutti quei pietosi che vollero onorare della loro presenza ai funerali del loro caro estinto

CESARE FIUMICELLI

e particolarmente ringrazia di tutto cuore il sig. cav. Monzani, direttore della Casa di Pena della Giudecca, suo capo Ufficio, per tutte le gentilezze usate a prò della vedova e dei figli.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,55 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Partenze		Arrivi	
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.25 18,25
M. Udine	6,25 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15.30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 7,10 8,40 10,10 11,40 13,10 14,40 16,10 17,40 19,10 in ottobre una corsa in partenza da Venezia ore 20 e nei giorni festivi ore 21.30 — e da Mestre ore 20,40 e nei giorni festivi ore 22,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,30 16,— arrivo a Venezia 8,— 9,30 12,30 14,— 18,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— 18,— — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 20,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— 13,30 arrivo a Chioggia ore 7, 15,30

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 14,05 17,05 20,05 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,— 15,— arrivo a Venezia ore 8,45 16,45.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10 17,30 — arrivo Venezia ore 6,30 13,45.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 7 8 9 11 13 14 15 16 17 18 — da Lido ore 7,30 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 6 10 12 17 — da San Nicolò ore 6,20 10,30 12,30 17,20.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni, interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

L'X. ESTRAZIONE dei BUONI IN ORO eseguitasi in Seduta pubblica il 30 Settembre 1899.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1.° Gennaio 1900, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute. — Dal 1.° Gennaio 1900 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE												TITOLI UNITARI							
N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
18	86	90	3721	18601	18605	7270	36346	36350	11025	55121	55125	65026	65030	81601	81605	100711	100715	117021	[illegible]
24	116	120	3737	18681	18685	7275	36371	36375	11031	55151	55155	65056	65060	81636	81640	100846	100850	117046	[illegible]
86	426	430	3738	18686	18690	7304	36516	36520	11056	55276	55280	65091	65095	81866	81870	101151	101155	117056	[illegible]
123	611	615	3740	18696	18700	7332	36656	36660	11135	55671	55675	65371	65375	81911	81915	101156	101160	117151	[illegible]
125	621	625	3768	18836	18840	7370	36846	36850	11198	55986	55990	65391	65395	82516	82520	101966	101970	117801	[illegible]
136	676	680	3844	19216	19220	7517	37581	37585	11275	56371	56375	65421	65425	82626	82630	102721	102725	117901	[illegible]
146	726	730	3864	19316	19320	7519	37591	37595	11294	56466	56470	65656	65660	83041	83045	102731	102735	118031	[illegible]
147	731	735	3884	19416	19420	7600	37996	38000	11338	56686	56690	65861	65865	83056	83060	103141	103145	118121	[illegible]
163	811	815	3963	19811	19815	7695	38471	38475	11361	56801	56805	66101	66105	83411	83415	103146	103150	118166	[illegible]
165	821	825	4065	20321	20325	7842	39206	39210	11381	56901	56905	66146	66150	83511	83515	103206	103210	118281	[illegible]
173	861	865	4094	20466	20470	7893	39461	39465	11383	56911	56915	66456	66460	83571	83575	103631	103635	118296	[illegible]
188	936	940	4133	20661	20665	7943	39711	39715	11392	56956	56960	66496	66500	83671	83675	103651	103655	118306	[illegible]
229	1141	1145	4147	20731	20735	7949	39741	39745	11413	57061	57065	66656	66660	83941	83945	103716	103720	118321	[illegible]
346	1726	1730	4210	21046	21050	7973	39861	39865	11415	57071	57075	66856	66860	84526	84530	103796	103800	118426	[illegible]
443	2211	2215	4224	21116	21120	7979	39891	39895	11433	57161	57165	66946	66950	84581	84585	103966	103970	118446	[illegible]
471	2351	2355	4226	21126	21130	7990	39946	39950	11595	57971	57975	67341	67345	84636	84640	104066	104070	118686	[illegible]
490	2446	2450	4254	21266	21270	8011	40051	40055	11707	58531	58535	67416	67420	84646	84650	104396	104400	118746	[illegible]
557	2781	2785	4278	21386	21390	8026	40126	40130	11720	58596	58600	67631	67635	84961	84965	104441	104445	119136	[illegible]
601	3001	3005	4322	21606	21610	8027	40131	40135	11830	59146	59150	67791	67795	85411	85415	104446	104450	119141	[illegible]
634	3166	3170	4396	21976	21980	8034	40166	40170	11874	59366	59370	67861	67865	85441	85445	104531	104535	119156	[illegible]
641	3201	3205	4457	22281	22285	8047	40231	40235	11883	59411	59415	67981	67985	85661	85665	104816	104820	119161	[illegible]
652	3256	3260	4471	22351	22355	8056	40276	40280	11888	59436	59440	68286	68290	85721	85725	104871	104875	119581	[illegible]
670	3346	3350	4487	22431	22435	8116	40576	40580	11895	59471	59475	68371	68375	85731	85735	104971	104975	119601	[illegible]
697	3481	3485	4506	22526	22530	8184	40916	40920	11927	59631	59635	68661	68665	85766	85770	105111	105115	120016	[illegible]
715	3571	3575	4510	22546	22550	8190	40946	40950	11967	59831	59835	68696	68700	86001	86005	105221	105225	120031	[illegible]
752	3756	3760	4547	22731	22735	8192	40956	40960	11970	59846	59850	68936	68940	86041	86045	105261	105265	120046	[illegible]
763	3811	3815	4551	22751	22755	8194	40966	40970	11977	59881	59885	69181	69185	86281	86285	105351	105355	120166	[illegible]
781	3901	3905	4581	22901	22905	8277	41381	41385	12059	60291	60295	69196	69200	86291	86295	105971	105975	120296	[illegible]
823	4111	4115	4623	23111	23115	8300	41496	41500	12063	60311	60315	69376	69380	86321	86325	105976	105980	120461	[illegible]
934	4666	4670	4646	23226	23230	8330	41646	41650	12101	60501	60505	69506	69510	86411	86415	106026	106030	120736	[illegible]
943	4711	4715	4666	23326	23330	8337	41681	41685	12115	60571	60575	69951	69955	86506	86510	106266	107270	120791	[illegible]
1060	5296	5300	4700	23496	23500	8382	41906	41910	12144	60716	60720	70046	70050	86541	86545	106526	106530	120881	[illegible]
1061	5301	5305	4719	23591	23595	8383	41911	41915	12179	60891	60895	70146	70150	86626	86630	106641	106645	121106	[illegible]
1074	5366	5370	4742	23706	23710	8450	42246	42250	12203	61011	61015	70326	70330	86751	86755	106661	106665	121211	[illegible]
1079	5391	5395	4749	23741	23745	8461	42301	42305	12230	61146	61150	70426	70430	86991	86995	106921	106925	121481	[illegible]
1094	5466	5470	4750	23746	23750	8497	42481	42485	12233	61161	61165	70651	70655	87096	87100	106991	106995	121681	[illegible]
1095	5471	5475	4795	23971	23975	8521	42601	42605	12243	61211	61215	70736	70740	87231	87235	107111	107115	121821	[illegible]
1108	5536	5540	4840	24196	24200	8542	42706	42710	12277	61381	61385	70746	70750	87431	87435	107186	107190	121926	[illegible]
1116	5576	5580	4888	24436	24440	8564	42816	42820	12371	61851	61855	70876	70880	87491	87495	107356	107360	122041	[illegible]
1219	6091	6095	4914	24566	24570	8598	42986	42990	12400	61996	62000	70916	70920	87581	87585	107581	107585	122101	[illegible]
1244	6216	6220	4971	24851	24855	8621	43101	43105	12410	62046	62050	71011	71015	87711	87715	107901	107905	122191	[illegible]
1267	6331	6335	4994	24966	24970	8626	43126	43130	12423	62111	62115	71051	71055	87781	87785	108031	108035	122221	[illegible]
1283	6411	6415	5006	25026	25030	8657	43281	43285	12432	62156	62160	71366	71370	87806	87810	108111	108115	122966	[illegible]
1287	6431	6435	5040	25196	25200	8675	43371	43375	12440	62196	62200	71411	71415	87901	87905	108156	108160	123146	[illegible]
1345	6721	6725	5043	25211	25215	8680	43396	43400	12443	62211	62215	71421	71425	88296	88300	108191	108195	123381	[illegible]
1360	6796	6800	5128	25636	25640	8739	43691	43695	12452	62256	62260	71506	71510	88531	88535	108456	108460	123616	[illegible]
1410	7046	7050	5151	25751	25755	8743	43711	43715	12544	62716	62720	71531	71535	89296	89300	108476	108480	123861	[illegible]
1427	7131	7135	5158	25786	25790	8753	43761	43765	12576	62876	62880	71721	71725	89346	89350	108516	108520	123886	[illegible]
1489	7441	7445	5164	25816	25820	8763	43811	43815	12585	62921	62925	71781	71785	89426	89430	108711	108715	123936	[illegible]
1510	7546	7550	5209	26041	26045	8776	43876	43880	12618	63086	63090	71936	71940	89646	89650	108896	108900	124231	[illegible]
1567	7831	7835	5323	26611	26615	8856	44276	44280	12624	63116	63120	71981	71985	89826	89830	108961	108965	124281	[illegible]
1590	7946	7950	5363	26811	26815	8859	44291	44295	12629	63141	63145	72011	72015	90056	90060	108991	108995	124311	[illegible]
1623	8111	8115	5370	26846	26850	8930	44646	44650	12643	63211	63215	72156	72160	90136	90140	109021	109025	124341	[illegible]
1643	8211	8215	5376	26876	26880	8960	44796	44800	12729	63641	63645	72916	72920	90221	90225	109106	109110	124631	[illegible]
1649	8241	8245	5380	26896	26900	9034	45166	45170	12760	63796	63800	73211	73215	90261	90265	109116	109120	124671	[illegible]
1704	8516	8520	5472	27356	27360	9056	45276	45280	12777	63881	63885	73266	73270	90271	90275	109356	109360	124686	[illegible]
1794	8966	8970	5492	27456	27460	9160	45796	45800	12783	63911	63915	73421	73425	90476	90480	109446	109450	124696	[illegible]
1814	9066	9070	5501	27501	27505	9162	45806	45810	12810	64046	64050	73476	73480	90521	90525	109501	109505	124776	[illegible]
1836	9176	9180	5515	27571	27575	9168	45836	45840	12812	64056	64060	73571	73575	90826	90830	109521	109525	124781	[illegible]
1837	9181	9185	5540	27696	27700	9177	45881	45885	12822	64106	64110	73676	73680	91051	91055	109611	109615	124841	[illegible]
1873	9361	9365	5541	27701	27705	9200	45996	46000	12835	64171	64175	73706	73710	91266	91270	109666	109670	124981	[illegible]
1893	9461	9465	5593	27961	27965	9208	46036	46040	12836	64176	64180	73761	73765	91411	91415	109796	109800	124996	[illegible]
1905	9521	9525	5664	28316	28320	9215	46071	46075	12915	64571	64575	73966	73970	91416	91420	110101	110105	135171	[illegible]
1951	9751	9755	5674	28366	28370	9221	46101	46105	12961	64801	64805	74021	74025	91951	91955	110401	110405	125246	[illegible]
2034	10166	10170	5679	28391	28395	9228	46136	46140	12968	64836	64840	74141	74145	92016	92020	110421	110425	126111	[illegible]
2066	10326	10330	5696	28476	28480	9233	46161	46165				74296	74300	92056	92060	110541	110545	126116	[illegible]
2085	10421	10425	5762	28806	28810	9239	46191	46195				74391	74395	92106	92110	111326	111330	126216	[illegible]
2090	10446	10450	5770	28846	28850	9287	46431	46435				74451	74455	92156	92160	111496	111500	126246	[illegible]
2136	10676	10680	5772	28856	28860	9321	46601	46605				74561	74565	92231	92235	111616	111620	126381	[illegible]
2190	10946	10950	5789	28941	28945	9335	46671	46675				74746	74750	92241	92245	111771	111775	126516	[illegible]
2303	11511	11515	5801	29001	29005	9354	46766	46770				74911	74915	92276	92280	111821	111825	126541	[illegible]
2326	11626	11630	5805	29021	29025	9470	47346	47350				75161	75165	92626	92630	111861	111865	126786	[illegible]
2346	11726	11730	5810	29046	29050	9479	47391	47395				75181	75185	92731	92735	112116	112120	127161	[illegible]
2364	11816	11820	5847	29231	29235	9487	47431	47435				75316	75320	92771	92775	112126	112130	127231	[illegible]
2445	12221	12225	5874	29366	29370	9493	47461	47465				75566	75570	92901	92905	112241	112245	127326	[illegible]
2447	12231	12235	5928	29636	29640	9535	47671	47675				75721	75725	93181	93185	112286	112290	127436	[illegible]
2478	12386	12390	5945	29721	29725	9557	47781	47785				75826	75830	93546	93550	112551	112555	127851	[illegible]
2484	12416	12420	5960	29796	29800	9559	47791	47795				76031	76035	93586	93590	112646	112650	127936	[illegible]
2492	12456	12460	5966	29826	29830	9563	47811	47815				76081	76085	93906	93910	112731	112735	128071	[illegible]
2510	12546	12550	6006	30026	30030	9569	47841	47845				76216	76220	93951	93955	112836	112840	118111	[illegible]
2613	13061	13065	6025	30121	30125	9596	47976	47980				76231	76235	93986	93990	112851	112855	128291	[illegible]
2622	13106	13110	6069	30341	30345	9609	48041	48045				76451	76455	93991	93995	112896	112900	128336	[illegible]
2626	13126	13130	6098	30486	30490	9614	48066	48070				76721	76725	94026	94030	112921	112925	128361	[illegible]
2646	13226	13230	6145	30721	30725	9617	48081	48085				76726	76730	94381	94385	113081	113085	128416	[illegible]
2756	13776	13780	6160	30796	30800	9678	48386	48390				76961	76965	94501	94505	113106	113110	128576	[illegible]
2770	13846	13850	6170	30846	30850	9773	48861	48865				77026	77030	94601	94605	113291	113295	128656	[illegible]
2796	13976	13980	6193	30961	30965	9779	48891	48895				77071	77075	94806	94810	113306	113310	128711	[illegible]
2908	14536	14540	6237	31181	31185	9862	49306	49310				77191	77195	95116	95120	113366	113370	128756	[illegible]
2909	14541	14545	6246	31226	31230	9869	49341	49345				77286	77290	95121	95125	113501	113505	128811	[illegible]
3010	15046	15050	6270	31346	31350	9898	49486	49490				77296	77300	95291	95295	113506	113510	129021	[illegible]
3035	15171	15175	6324	31616	31620	9956	49776	49780				77316	77320	95476	95480	113641	113645	129096	[illegible]
3052	15256	15260	6396	31976	31980	9976	49876	49880				77691	77695	95716	95720	113806	113810	129141	[illegible]
3060	15296	15300	6419	32091	32095	9981	49901	49905				77986	77990	95791	95795	113901	113905	129151	[illegible]
3064	15316	15320	6421	32101	32105	10056	50276	50280				78066	78070	95906	95910	113906	113910	129221	[illegible]
3091	15451	15455	6424	32116	32120	10071	50351	50355				78106	78110	95961	95965	113921	113925	129226	[illegible]
3143	15711	15715	6468	32336	32340	10073	50361	50365				78321	78325	96416	96420	113926	113930	159316	[illegible]
3158	15786	15790	6480	32396	32400	10125	50621	50625				78761	78765	96421	96425	114001	114005	129371	[illegible]
3204	16016	16020	6498	32486	32490	10132	50656	50660				78776	78780	96426	96430	114046	114050	129386	[illegible]
3236	16176	16180	6597	32981	32985	10168	50836	50840				78921	78925	96706	96710	114066	114070	129431	[illegible]
3265	16321	16325	6680	33396	33400	10173	50861	50865				79226	79230	96816	96820	114266	114270	129516	[illegible]
3321	16601	16605	6696	33476	33480	10336	51676	51680				79241	79245	96926	96930	114551	114555	129651	[illegible]
3328	16636	16640	6760	33796	33800	10425	52121	52125				79311	79315	97371	97375	114656	114660	129876	[illegible]
3348	16736	16740	6781	33901	33905	10432	52156	52160				79691	79695	97381	97385	114851	114855	129916	[illegible]
3407	17031	17035	6782	33906	33910	10577	52881	52885				79981	79985	97396	97400	115031	115035	129996	[illegible]
3415	17071	17075	6822	34106	34110	10628	53136	53140				80026	80030	97471	97475	115106	115110	130021	[illegible]
3436	17176	17180	6827	34131	34135	10630	53146	53150				80066	80070	97716	97720	115141	115145	130271	[illegible]
3447	17231	17235	6917	34581	34585	10715	53571	53575				80126	80130	97766	97770	115236	115240	130396	[illegible]
3468	17336	17340	6919	34591	34595	10726	53626	53630				80331	80335	97856	97860	115361	115365	130536	[illegible]
3484	17416	17420	6929	34641	34645	10734	53666	53670				80336	80340	98151	98155	115566	115570	130656	[illegible]
3509	17541	17545	6975	34871	34875	10739	53691	53695				80361	80365	98301	98305	115621	115625	140726	[illegible]
3518	17586	17590	6983	34911	34915	10742	53706	53710				80391	80395	98521	98525	115626	115630	130751	[illegible]
3521	17601	17605	6986	34926	34930	10746	53726	53730				80461	80465	98706	98710	115726	115730	130986	[illegible]
3544	17716	17720	6995	34971	34975	10765	53821	53825				80506	80510	98821	98825	116026	116030	131036	[illegible]
3580	17896	17900	7049	35241	35245	10772	53856	53860				80656	80660	98826	98830	116246	116250	131121	[illegible]
3583	17911	17915	7069	35341	35345	10818	54086	54090				81191	81195	99476	99480	116341	116345	131126	[illegible]
3608	18036	18040	7080	35396	35400	10843	54211	54215				81391	81395	99506	99510	116456	116460	131141	[illegible]
3632	18156	18160	7099	35491	35495	10921	54601	54605				81426	81430	99511	99515	116841	116845	131231	[illegible]
3644	18216	18220	7181	35901	35905	10928	54636	54640				81436	81440	99701	99705	116901	116905		
3663	18311	18315	7204	36016	36020	10984	54916	54920				81496	81500	99941	99945	117011	117015		

Firenze, il 30 Settembre 1899.

LA DIREZIONE GENERALE.

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA RIPRESA DELLE BORSE
Un pò di storia della crisi

Ora che le Borse calmato il panico improvviso degli scorsi giorni, sembrano riprendere il corso normale delle loro operazioni, non sarà male di esaminare le cause che diedero luogo a così fatta intempestiva interruzione, anche allo scopo di trarne qualche utile ammaestramento per l'avvenire.

Già, alcuni giorni or sono, accennammo in una breve nota alle condizioni fatte agli istituti di emissione e al governo stesso dalla legge, la quale impediva di attuare subito modificazioni e provvedimenti opportuni a scongiurare fino dall'inizio la crisi.

In seguito adunque alle disposizioni della legge, alla osservanza delle quali i nostri istituti di emissione erano stati di necessità richiamati, la Banca d'Italia fu costretta a diramare alle sue sedi una circolare *riservata*, nella quale si ordinava di sospendere le *operazioni a proroga* alle *Stanze di compensazione*, delle quali la Banca d'Italia ha per legge la gestione: trattavasi di abolire un uso che era nel contempo un *abuso*, perchè inibito dalla legge.

La circolare capitò proprio nel momento in cui altrove si rialzava lo sconto: la qual cosa, unita alla minaccia della guerra anglo-transvaaliana ed ai bisogni monetarii degli Stati-Uniti, della Germania, della Russia e d'altri paesi, non poteva non esercitare sul mercato finanziario notevole influenza.

E proprio in quel momento la circolare, che doveva restare segreta, fu resa pubblica, non si sa ancor bene il perchè, e proprio a Milano e a Genova ne vennero applicate le istruzioni senza prudenza o temperanza; proprio a Milano e a Genova, dove l'*uso-abuso* aveva pigliate proporzioni amplissime.

Le sedi locali della Banca a Genova ed a Milano intimarono ai grossi e piccoli banchieri, che usano delle *Stanze di compensazione*, di ritirare fra le ventiquattro ore i loro titoli ed estinguere il loro debito, che mediante i riporti vietati fluttuava da un pezzo. Pare si fosse anche fatto sapere che per l'avvenire le *Stanze di compensazione* non avrebbero accettati titoli sforniti dei requisiti voluti.

All'effetto di tali ingiunzioni si diedero le proporzioni di un disastro, date le condizioni tese in cui si trovava la speculazione e per il concorso di quella banda *ribassista*, che è sempre alla vedetta, fiutando il vento che spira, e che non si lasciò sfuggire l'occasione propizia per seminare il panico dove non doveva essere che un po' di confusione e di impaccio.

* *

Uno stato di tensione anormale vi era, consistente nella eccessiva audacia delle speculazioni di Borsa compiute in questi ultimi mesi e nella troppo frequente creazione di nuove Società.

Alcune cifre pubblicate in proposito dal *Corriere mercantile* di Genova sono di una significante eloquenza. Le Società costituite dal 1898 in Italia rappresentano un capitale di 308 milioni! E' questa una cifra grande, qualora si pensi alle condizioni economiche del nostro paese, alla riluttanza tutta italiana nell'impiego del denaro, ecc.

Ma vi è di più. Di questi 308 milioni, soli 164 sono stati versati. Orbene, gli speculatori che hanno condotta la campagna rialzista, dimenticando ogni norma di elementare prudenza, hanno specialmente operato sopra i 144 milioni non versati, creando una situazione fittizia, che doveva necessariamente provocare una reazione.

I frequentatori delle Borse sanno che vengono da tempo negoziati titoli intestati a Società, le quali non hanno ancora cominciato a funzionare, i cui stabilimenti industriali sono tuttora in via d'impianto, oppure non hanno dato ancora i primi prodotti.

Un consimile stato di cose non poteva durare. Ragionevole pertanto fu, in linea generale, il larvato intervento del ministro del tesoro, sotto forma di richiamo alla osservanza stretta della legge dei tre grandi istituti d'emissione.

Soltanto, come dicemmo sopra, l'intervento fu tardivo e lo stringimento di freni troppo brusco e maldestro. Non si ferma senza inconvenienti una locomotiva lanciata a tutto vapore. Non si è — nello stesso modo — potuto, senza danni notevoli, arrestare di un colpo la corsa rapida di una speculazione imprudente.

I ribassisti sono poi intervenuti a compiere l'opera, a tentare una *débâcle* (*) facendo sorgere lo spauracchio di un altra banda nera, mentre un notissimo uomo politico consigliava a tutti di vendere.

* *

Non certo intorno al mondo delle Borse sono possibili le illusioni. E' quindi giusto riconoscere che, se le campagne ribassiste assumono un più deciso carattere di immoralità, non sono d'altra parte meno deplorevoli (e dirette ad un uguale, pernicioso punto di arrivo) quelle che si propongono rialzi artificiali preludenti costantemente a catastrofi immancabili.

Le bande bianche valgono pertanto quelle nere, e coloro i quali conducono oggi la campagna ribassista possono invocare come circostanza attenuante di essere stati provocati da avversari che volevano spingere i valori oltre il limite ragionevole.

Detto ciò rimane ad esprimere il voto che la ripresa nelle compere, già incominciata e discretamente proseguita, nulla abbia di fittizio e non cessi dopo una settimana di sacrifizi.

(*) Ecco a questo proposito ciò che il *Caffaro* di ieri racconta essere avvenuto alla Borsa di Genova.

«Negli scorsi giorni, quando più accentuato era il panico nella Borsa di Genova, pervenne a un distinto banchiere della nostra città un telegramma da Berlino, in cui in una casa bancaria di colà chiedeva quale fosse il nominativo della ditta della nostra piazza che si trovava alla vigilia di un *crak* colossale.

Si trattava evidentemente di un ribassista, il quale per gettare il discredito sui titoli italiani, aveva lanciata sul mercato di Berlino la voce calunniosa, dando magari in pari tempo ordine a qualche suo corrispondente di far larghi acquisti dei titoli necessariamente ribassati in seguito a simili arti brigantesche.

Quando nella scorsa settimana i nostri titoli e i nostri valori subirono un allarmante tracollo ci fu un individuo, il quale si presentò in Borsa offrendo sfacciatamente delle azioni della Banca d'Italia ad un prezzo di venti punti inferiore a quello, già enormemente depresso, che si praticava in quel momento profetando nuovi imminenti accentuatissimi ribassi.»

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre sera*:

La *Corrispondenza Politica* dice che, preoccupati dagli effetti della recente agitazione borsista, i ministri del Tesoro e del commercio hanno ideato alcuni provvedimenti contro le manovre di coloro che tentano di traviare l'esercizio onesto della speculazione di Borsa, e per disciplinare seriamente la quotabilità e la commerciabilità in Borsa dei titoli, dei valori e degli effetti pubblici.

Ancora la candidatura alla presidenza della Camera
Smentite — La partenza di Sonnino

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera*:

La conferenza fra il presidente del Consiglio e l'on. Villa rinfocolò le chiacchiere intorno alla pretesa offerta della candidatura alla presidenza della Camera all'on. Villa stesso. La verità è che la conferenza aveva per oggetto esclusivo l'esposizione di Parigi.

Una deliberazione collegiale circa la presidenza non fu dai ministri ancora presa. E' assurdo poi che si pensasse a quella dell'on. Villa, che è oppositore del ministero.

L'*Italie* smentisce parimenti l'offerta della candidatura all'on. Rudinì.

— Il consiglio dei ministri è convocato per giovedì a Palazzo Braschi. La sera stessa è probabile che l'on. Pelloux si rechi a Monza.

— L'on. Sonnino è ripartito oggi per Livorno, confermando con gli amici il suo completo accordo col Gabinetto. Prima di partire l'on. Sonnino ha conferito anche con l'on. Lacava.

Per l'avanzamento nello Stato maggiore
Il Comitato della difesa nazionale
Il programma militare della Sessione

Ci telegrafano da *Roma 16 ottobre, sera*:

Nei primi di novembre al Ministero della guerra, sotto la presidenza del Principe di Napoli, si riuniranno i generali comandanti dei corpi d'armata per la compilazione dei quadri di avanzamento nello stato maggiore generale dell'esercito.

Il movimento quindi negli alti gradi non avverrà che dopo le deliberazione della Commissione suddetta.

Nello stesso mese di novembre si riunirà in Roma, per la prima volta, la Commissione permanente per la difesa, pure sotto la presidenza del Principe di Napoli, con l'intervento del duca di Genova, nella sua qualità di vice-presidente e dei comandanti d'armata e di squadra.

* *

A proposito della difesa nazionale, mi consta che il Ministero della guerra compilò una particolareggiata e completa dimostrazione delle esigenze della difesa e della spesa necessaria. Un simile lavoro non fu mai fatto fin qui; esso verrà comunicato parzialmente alla Camera, come allegato al progetto delle spese straordinarie militari.

Il generale Mirri intende che i sedici milioni, che costituiscono finora il bilancio straordinario della guerra, sieno aumentati leggiermente durante il primo quinquennio. All'uopo ebbe varie conferenze col ministro del Tesoro, Boselli. La questione, però, non è venuta ancora dinanzi al Consiglio dei ministri; vi verrà soltanto quando gli onorevoli Mirri e Boselli, in via di intendersi, si saranno accordati completamente.

E' inesatto quindi che esistano dissensi irrimediabili o che si sieno fatte dedizioni.

L'aumento che Mirri ritiene necessario non supera i cinque milioni.

— Il programma militare della sessione comprenderà i progetti di riforma del Codice penale e del Codice di procedura penale; il riordinamento della giustizia militare. Tali progetti sono pronti al Ministero della guerra e furono già concordati col guardasigilli Bonasi.

La domanda di grazia di Batacchi

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera*:

Oggi è giunta al guardasigilli la domanda di grazia del condannato Batacchi scritta e firmata da lui.

Il ministro Bonasi esaminerà personalmente e prontamente il processo.

Riforma del regolamento carcerario

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera*:

La direzione generale delle carceri sta adottando disposizioni permanenti, per assicurare un regolare funzionamento interno negli stabilimenti penali.

Il nuovo regolamento carcerario abolirà tutta la congerie di circolari e disposizioni attualmente vigenti, e che spesso cozzano fra loro e si contraddicono, mitigando altresì il regime disciplinare in tutti gli stabilimenti di pena.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera*:

Dal 21 ottobre ai primi di novembre si faranno i seguenti movimenti:

I tenenti di vascello Bonati della difesa locale della Maddalena alla torpediniera 87; Bertolini dalla torpediniera 87 alla Maddalena alla giunta di ricez. del primo dipartimento; Salinardi disponibile alla torpediniera 86 alla Maddalena; Albamonte dalla torpediniera 86 alla Maddalena a quella 70 a Civitavecchia; Notarbartolo dalla torpediniera 70 a Civitavecchia disponibile; Molà disponibile alla Commissione permanente a Spezia; Avezza della giunta di ricez. al primo dipartimento alla difesa locale alla Maddalena.

Il 5 dicembre avranno principio gli esami di marina mercantile presso le capitanerie di porto di Genova, Livorno, Napoli, Bari, Venezia, Messina e Palermo.

La presentazione delle domande d'ammissione è stabilita a tutto il 24 novembre.

*

Il duca di Genova sbarcherà il 18 dalla r. n. *Savoia*, avendo compiuta l'ispezione della Spezia.

La r. n. *Sardegna* è giunta a Spezia e passerà in bacino.

Il servizio di trasporto fra le isole e il continente

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera*:

Fu convenuta fra la Navigazione Generale Italiana e le Società ferroviarie una tariffa speciale ridotta per il trasporto dei piccoli colli fino a 20 kilogrammi, in servizio cumulativo alle isole di Sicilia, Sardegna ed Elba, sulle linee di Palermo-Napoli-Cagliari-Civitavecchia-Golfo degli Aranci-Portoferraio-Rio Marino.

Il servizio si attuerà col 1 o col 15 di novembre.

La linea marittima di Napoli-Messina è meno urgente pel fatto che il servizio non è giornaliero e non vi sarebbe distanza di tempo, nè economia di spesa.

I provvedimenti riguardo a Messina sono rimandati. Non è lontana però una riforma del servizio cumulativo generale.

Varie

Il nuovo materiale della spedizione Bottego — Per gli espositori italiani a Parigi. — Il vice-direttore della Banca d'Italia.

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera*:

La Società geografica a cui è stato rimesso il resto del materiale scientifico della spedizione Bottego, ricuperato dal capitano Cicco di Cola, sta procedendo al riordinamento del materiale stesso, che verrà pubblicato come appendice al volume l'*Omo* dei tenenti Vannutelli e Citerni.

— L'on. Baccelli ha deciso di accordare un premio di lire mille ai connazionali che esporteranno nel 1900 a Parigi, con qualche buon successo, un *album* di disegno artistico industriale.

— Il consiglio superiore della Banca d'Italia ha oggi nominato il comm. Cavallini, vice-direttore.

LA VISITA DELL'ON. BETTOLO e dell'on. Piaggio allo Stabilimento di Terni

Telegrafano da Terni, 15:

Oggi, alle ore 2 pom., il ministro Bettòlo, accompagnato dal sen. comm. Erasmo Piaggio e dal suo segretario cav. Baccini, è giunto a Terni per fare l'annunciata visita al colossale Stabilimento delle Acciaierie.

Erano alla stazione a ricevere il ministro il senatore Vincenzo Stefano Breda, il direttore generale Bettini, il consigliere d'Amministrazione Scartezzini e tutto l'alto personale delle Acciaierie.

Alla stazione gran folla salutò il ministro plaudende.

Il ministro si diresse tosto allo Stabilimento dove assistette ad alcuni esperimenti che dimostrano la grande potenzialità di quella gigantesca industria.

L'on. Bettòlo assistette così alla fusione di un grosso tubo da millimetri 1250, del peso di circa quattro tonnellate, rimanendo soddisfattissimo ed ammirato della perfetta riuscita della fusione e complimentando vivamente i direttori e il personale.

Dopo aver assistito a questo interessante esperimento, il ministro saliva in vettura e si recava alla celebre cascata delle Marmore per visitare la presa d'acqua del fiume Velino e il laghetto per la sua decantazione, uno stupendo lavoro dell'ingegneria idraulica.

Quivi il ministro visitava la cascata del Velino che si getta nel fiume Nera.

Domani il ministro visiterà durante l'intera giornata la grande Acciaieria.

* *

Ci telegrafano da *Roma 16 ott. matt.*:

Il Consiglio delle Acciaierie di Terni si è completato, chiamando a farne parte il comm. Orlando di Genova e il comm. De Zara di Padova.

Si è poi occupato di argomenti ordinarii di amministrazione, provvedendo relativamente al forno di Civitavecchia.

AFRICA
Lettere dall'Eritrea

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Il Mascal o la festa della croce — Ribellioni e sottomissioni in Tigrè — Le feste per S. A. il Conte di Torino — Armi e armati — Sports, clubs ed escursioni — Caffè ed oro.

Asmara 1 ottobre.

Nei giorni 26 e 27 settembre u. s. hanno avuto luogo le feste indigene di *Mascal* o le feste della croce. Tali feste sono le più importanti dell'Abissinia ed il Governo italiano interviene ad esse in forma semi-ufficiale. Il giorno 26, nel pomeriggio, ebbero principio le feste con spari di fucileria, suono di *negarit* e *fantasie* che durarono tutta la notte. Alla mattina del 27 il Commissario regionale di Asmara, sig. Alessandro Allori, condusse tutti i capi ed i notabili dell'Hamasen con i loro seguiti al Campo Cintato sede del Comando delle truppe e residenza del ff. di governatore conte Trombi, il quale, a cavallo, seguito da tutta l'ufficialità e dagli impiegati e funzionarii coloniali si recò al colle di *Tesenmà* ove era eretto il *Danerà* — una grande catasta di legna che viene benedetta dal clero e quindi incendiata. Dato fuoco alla catasta al suono del *negarit* e allo scoppio dei fucili, gli ascari dei battaglioni indigeni, il clero, i notabili e la popolazione — varie migliaia di persone — fecero le *fantasie* d'uso e quindi tutte le autorità, seguite dal variopinto e caratteristico corteo, scesero in un pianoro presso la città ove ebbero luogo le corse, le giostre e le gare che si protrassero fino alle 10, ora in cui i notabili ed i capi indigeni erano invitati ad una bicchierata al Circolo ufficiali. Tutto procedette col massimo brio ed ordine, se ne togliamo una grave caduta da cavallo di *Asmac* Gubsa, capo di Azega.

* *

Giunge notizia dall'interno che i *Degiac* Tasen e Kassa dello Seirè si sono ribellati alla signoria di Mangascià.

I figli di Aranios Ghebrù di Zanà (Tigrè) hanno ucciso *Degiac* Negusse, capo del paese.

Da Adua giunge notizia che ras Mangascià ha ordinato al proprio figlio *Degiac* Seium di fare atto di sottomissione a ras Makonnen. *Degiac* Seium ha infatti scritto al ras chiedendogli salva la vita e promettendo di presentarsi in Adua per la cerimonia della sottomissione. Ras Makonnen ha accettato e lo attende in Adua.

* *

Vi mando un riassunto delle disposizioni emanate per festeggiare la venuta di S. A. il conte di Torino in Colonia. Il Commissario Regionale, sig. Allori, ha fatto affiggere un patriottico manifesto invitante i cittadini di Asmara a fare all'ospite graditissimo l'accoglienza entusiastica che ogni buon italiano deve ad un principe di Casa Savoia, e, non v'ha dubbio, la popolazione risponderà all'invito.

Tutti gli indigeni dell'Hamasen — oltre a 15,000 — faranno ala sulla strada che dall'Asbaroba conduce all'Asmara.

All'ingresso di Asmara attenderà il principe tutto il clero dell'Hamasen, sulla collina del Campo Cintato saranno schierati i capi, i notabili ed i cicca della regione con i loro seguiti e sulla spianata delle palazzine governative saranno tutti gli europei. Alla sera saranno accesi — sulle cime delle montagne che circondano la conca d'Asmara — cento grandi falò.

Il giorno successivo all'arrivo di S. A. avranno luogo alla palazzina del Governatore, ove alloggerà il principe, i ricevimenti ufficiali. Nella sera gli italiani residenti in Asmara offriranno al principe un banchetto. Seguiranno poi, nei giorni seguenti, gite e partite di caccia a *Bet Gherghis*, al convento del *Bizen*, alle grotte di Maharano, al lago ed alle cascate di *Ad Bassi*, alla colonia agricola, a *Sada Cristian*, alle miniere ed alle Missioni. Avrà luogo inoltre una rivista delle truppe del presidio ed un ricevimento al Circolo Ufficiali.

S. A. il conte di Torino sarà ricevuto a Sabarguma, limite estremo della zona di Asmara, dal Commiss. regionale sig. Allori e dagli addetti al Governo Civile signori Piacentini e Baroni; a Ghinda lo riceverà il ff. di governatore con tutti gli ufficiali che non saranno sotto le armi in quel giorno.

Lo squadrone di cavalleria indigena agli ordini del cap. cav. Vittorio Zoccardi e del tenente nob. Edmondo Grillenzoni, da Godofelassi — ove risiede — per Asmara, si recherà a Massaua per fare poi scorta d'onore a S. A.

* *

E' imminente, sotto la presidenza del co. Trombi, la costituzione di un *Lawn tennis club*.

Alcune personalità della Colonia hanno diramato in questi giorni una circolare propugnante l'istituzione di un circolo di civili che serva a riunire e ad affratellare l'elemento borghese della Colonia.

In questi giorni hanno avuto luogo varie caccie ed escursioni. Il ff. di Governatore si è recato ad Adi Ugri, vari funzionarii della Colonia a *Sada Cristian*; le batterie indigene a Maharano ed alcuni impiegati ed ufficiali a Sciumagallè e Baramanti. La caccia famosa della settimana è stata quella del cap. Mozzetti. Uccise 80 quaglie in tre ore.

* *

Le coltivazioni del caffè ad Asmara, ideate e volute dal Governo civile, procedono ottimamente; come pure i saggi per la ricerca dell'oro, eseguiti dagli ingegneri Nathan ed Honnilvoch, danno ottimi risultati.

E. M.

Le visite del Conte di Torino

Asmara 16, ore 8 a. — Il Conte di Torino lasciò ieri mattina Adiqualà, ossequiato dai capi della regione, rimanendo assai soddisfatto per la accoglienza avuta. Il Principe dispose che si regalassero 600 talleri per completare il lavoro della chiesa di Godofelassi. Assistette agli esercizii militari; indi si recò ad Adi-Ugri, ospite festeggiatissimo del primo battaglione indigeni.

Oggi il Conte di Torino si reca a Maiani.

Una conferenza fra Pelloux e Martini

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera*:

L'on. Pelloux ricevette stamane il governatore dell'Eritrea, on. Martini.

Il colloquio si aggirò sui provvedimenti presi d'accordo con l'on. Visconti-Venosta circa i lavori delle strade e della ferrovia dell'Eritrea.

Martini non crede possibile che Menelik voglia ristabilire Mangascià nel Tigrè. La mossa del Negus da Adis-Abeba può essere diretta altrove in luogo che al Tigrè.

La guerra nell'Africa del Sud
Le notizie dei giornali sono incerte
I telegrammi al ministero della guerra

Parigi 16, ore 8 a. — Il *Journal des Débats* annuncia che una azione fu impegnata a Bordereting. Dicesi che persistentemente gli inglesi arrestarono un corpo di boeri del Transvaal che tentava unirsi al corpo dei boeri di Modderriver e che uno scontro importante vi fu a Spitsfontein, stazione al Sud di Kimberley.

Londra 16, ore 8 p. — Si ha da Capetown: Gli Inglesi sgombrarono Maribago; i Boeri tolsero parte dei binarii fra Urylrug e Maribago.

Il treno-ospedale spedito a Maribago dovette retrocedere a grande velocità per sfuggire dai boeri. Questi assediano Kimberley e cercano impadronirsi di Cecil Rhodes. Si impadronirono di Brakwal, stazione alla frontiera del Natal.

La bandiera del Transvaal fu issata a Charlestown.

Un telegramma da Modderrive conferma che la ferrovia ed il telegrafo furono tagliati dai boeri la scorsa notte. Prima che le comunicazioni venissero interrotte, giunse un dispaccio annunziante che le truppe inglesi di Kimberley trovavansi in buona salute.

— Un dispaccio da Dundee (Natal) annunzia che duemila Boeri occupano Daunhauser a quindici miglia da Dundee, onde tagliare le comunicazioni con Ladysmith.

— Un dispaccio da Capetown dice che i Boeri fecero saltare il treno carico di dinamite ed il ponte di Holan presso Charleston.

Si conferma l'occupazione di Laingsneck, da parte dei Boeri. Cinquecento *burghers* occupano Kappiriver.

— Telegrammi pervenuti al ministero della guerra non segnalano alcun cambiamento importante nella situazione degli inglesi nel Sud Africa; due piccoli distaccamenti di Boeri passarono la frontiera del Natal e si fortificarono a Vankennen.

Un giudizio tecnico sulla situazione

Scrive l'*Army and Navy Gazette*:

«Sebbene i boeri delle due Repubbliche non possano mettere assieme più di 30 mila uomini, i due Stati hanno tali mezzi di difesa e frontiere così vaste che ci vorranno 75 mila uomini per sottomettere il paese.

Per questi 75 mila uomini, poi, necessita un servizio di trasporti per il quale esiste un corpo militare apposito, il *service Corps*, ma non gli animali.

Questi per l'Egitto sono i cammelli, per l'Afganistan i muli, per l'India i cavalli.

Per la campagna sud-africana ci vorranno migliaia di muletti senza i quali sarebbe impossibile entrare in campagna. Se n'è fatto un'incetta in tutti i paesi. In America, nell'Asia, in Italia, a Cipro.

Per la metà di novembre il servizio del treno sarà al suo posto nel Natal e per la fine dello stesso novembre il corpo d'armata prenderà l'offensiva. Intanto i 22 mila uomini di truppa inglese saranno più che sufficienti per impedire qualunque incursione delle bande boere.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La versione esatta sulla partenza dell'addetto austriaco Schneider

Ci telegrafano da *Parigi, 16 ottobre, sera*:

Finalmente si venne a conoscere la verità fra le molte dicerie emesse sul colonnello Schneider addetto militare all'ambasciata austriaca.

Il suo duello col generale Roget non è che una invenzione di troppo fantasiosi giornalisti non ha altra base all'infuori di questa.

Il colonnello Schneider lasciò Parigi alcuni giorni or sono in compagnia della sua signora.

Fin dal giugno scorso egli era gravemente malato e la sua malattia si inacerbì dopo che il suo nome fu mischiato all'affare Dreyfus. Il male di cui soffriva era quello detto di Bright e cioè una speciale infiammazione dei reni. Tale fu la ragione per cui dalla vettura dovette essere su di una barella trasportato fino al vagone, e tale anche la causa che alle fantasie eccitate suggerì la storiella del duello con Roget.

Un banchetto a Beaurepaire

Ci telegrafano da *Parigi 16 ottobre mattina*:

Ieri sera vi fu un banchetto di 400 coperti a Saumur offerto a Quesnay de Beaurepaire.

Nessun incidente avvenne.

Il discorso di Beaurepaire fu accolto alle grida di: *Abbasso i traditori! Evviva l'esercito!*

Grave disgrazia ai cantieri dell'Esposizione
Un grande sciopero rinviato

Ci telegrafano da *Parigi 16 ottobre, sera*:

E' avvenuta una grave disgrazia ai cantieri dell'Esposizione. Crollarono le armature in legno per venti metri di altezza seppellendo molti operai. Nove furono estratti feriti, nessuno però mortalmente.

Si ha da Carmaux: Il Comitato dei minatori decise di non fare per ora lo sciopero generale da tanto tempo preparato; perciò il lavoro continua.

La punizione di un regg. di fanteria

Montelimar 16, ore 8 p. — Il reggimento 22.o fanteria, di cui gli ufficiali si compromisero con le note manifestazioni contro il figlio del Presidente Loubet, fu inviato alla guarnigione di Gap.

Notizie varie

Bruxelles 16, ore 5 p. — Le elezioni pel rinnovamento parziale dei Consigli comunali procedettero calme. Il loro risultato lascia la situazione quasi immutata.

Barcellona 16, ore 5 p. — La maggior parte dei negozi furono riaperti. Su dodicimila contribuenti morosi, novemila, fra cui i grandi negozianti, pagarono le imposte.

Vienna 16, ore 6 p. — Welsersheimb parte oggi per l'Aja per firmare gli atti della Conferenza della pace.

Caracas 16, ore 8 a. — Il presidente Andrade si prepara ad abbandonare Caracas. Il capo degli insorti, Castro, è padrone della situazione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I Principi di Napoli a Perugia
La visita alla Mostra Umbra

Ci telegrafano da *Perugia, 16 ottobre, sera*:

I Principi di Napoli sono giunti alle ore 11 e un quarto, ossequiati alla stazione dal Sindaco, dal Comitato direttivo dell'Esposizione Umbra, dai senatori Faina Eugenio e Faina Zeffirino, dai deputati Fani, Pompili, Cappelli, Bracci, Morandi, Frascara Giuseppe, De Asarta, dalle autorità locali, dal Comitato delle signore umbre, che a mezzo della signorina Racchi offrirono alla Principessa splendide orchidee legate da un nastro con lo stemma di Perugia.

Il prefetto presentò il sindaco, il presidente del Comitato dell'Esposizione e il Comitato delle signore. Gli augusti ospiti entrarono indi nella città, ricevuti, nonostante la pioggia torrenziale, dalle associazioni con le bandiere degli istituti scolastici e da gran folla che li acclamò entusiasticamente. I Principi si affacciarono tre volte al balcone del palazzo provinciale per ringraziare, mentre le musiche, fra grandi applausi, alternarono l'inno reale e l'inno montenegrino.

Alle ore 2 p. i Principi di Napoli ricevettero le autorità, e il Comitato dell'Esposizione tenendo quindi circolo fino alle ore 6. I Principi espressero ripetutamente al prefetto ed al sindaco la loro vivissima soddisfazione per l'entusiastica accoglienza avuta dalla cittadinanza.

* *

Nel pomeriggio il tempo si è ristabilito. Una dimostrazione imponente con bandiere e musiche percorse verso le ore 7 le vie principali, fermandosi dinanzi al Palazzo provinciale, ove entusiasticamente acclamò ai Principi di Napoli che più volte si affacciarono al balcone, per ringraziare la folla plaudente. La città è fantasticamente illuminata da una miriade di lampadine elettriche, formanti motti patriottici.

Il Congresso di ostetricia

Ci telegrafano da *Pavia, 16 ottobre, sera*:

Fu inaugurato oggi il sesto Congresso della Società ostetrica italiana. Fu nominato presidente del Congresso Mangiagalli; presidenti onorarii Pasquali, Calderini e Chiarleoni. Vennero commemorati i professori Minati ed Inverardi.

Un disastro ferroviario in Sicilia
Un morto e parecchi feriti

Ci telegrafano da *Girgenti, 16 ottobre, sera*:

Oggi il treno diretto da Palermo, appena uscito dalla stazione di Caldare Aragona, si incontrò col treno facoltativo.

Un frenatore è morto e ci sono parecchi feriti.

Il tesoro nascosto a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna, 16 ottobre, sera*:

In Via Mazzini, in una casa che fu già del marchese Guidelotti, ed ora è della Amministrazione della Pia Opera dei Vergognosi, parzialmente tenuta in affitto dal marchese Sassoli-Tomba, furono eseguiti per conto di costui, alcuni lavori onde estrarre dal muro ove erano infisse certe casse a panca del secolo scorso. Nel togliere dal muro una di tali casse, furono trovati tredici cartocci contenenti ognuno una cinquantina di scudi d'argento, di conio bolognese, pel valore complessivo di L. 3000 circa.

La pubblica voce ha raccolto le più strane dicerie su questo fatto, la cui vera entità è soltanto quella che vi ho esposto.

Il naufragio d'un piroscafo francese

Ci telegrafano da *Livorno, 16 ottobre, sera*:

Il piroscafo *Insulaire* della Compagnia omonima, comandante Salmon, si arenò stamane nelle secche della Meloria. Si attende all'opera di disincagliamento, che presenta molte difficoltà.

Palermo — Ci telegrafano 16 ottobre, sera — *Suicidio* — Certo Vito Vaccaro, settantaseienne impiegato a riposo, suicidavasi con un colpo di pistola al mento. Causa del suicidio si ritiene una malattia incurabile.

Gallipoli (Puglie) — *Scandali negli esami di licenza* — Avvennero tumulti al Consiglio comunale di Gallipoli per irregolarità avvenute agli esami di licenza nelle scuole secondarie. Venne ordinata una inchiesta severissima.

ANCORA SULLA PROPAGANDA
socialista anti-italiana a Trieste

A proposito di quanto scrivemmo ieri, riportando le parole del *Piccolo* sulle malignità anti-italiane spifferate a Trieste dal signor Domenico Milelli, sotto il patrocinio della lega democratica, ecco quanto scrive l'*Indipendente*, giornale di idee politiche avanzate:

Il signor Domenico Milelli si è presentato a Trieste con carta da visita di poeta: socialista o non socialista che fosse, noi abbiamo riconosciuto il valore del suo ingegno, abbiamo fatto onore al suo nome, abbiamo salutato il libero volo della sua poesia. Ora, lo stesso signor Milelli, dopo aver già abusato della sala offertagli dalla Società di Minerva per suscitarvi passioni iraconde sotto il velame della poesia, si è rivelato ieri nella sala Tersicore come uno di quei parolai della pessima specie che traggono la vita a sfogar veleno e si fan passare innanzi alla folla illusa come spiriti redenti e redentori.

La conferenza pubblica ch'ei tenne doveva trattare di *Programmi impossibili e programmi realizzabili*; argomento che nessuno si accorse egli svolgesse, mentre tutti s'avvidero come la odiosa facilità della parola lo trasse troppo frequente a dar pubblico spettacolo di sè come insultatore della propria patria fuor dei confini politici.

Bello esempio davvero ci dànno di loro questi campioni socialisti! A udire i giornali dove scrivono, non vi sarebbero più limpidi e più sereni amanti della patria che gli uomini del loro partito; quando poi sono scoperti sul fatto di propaganda d'idee la loro parola suona iniqua e velenosa nella più intollerabile delle sedizioni.

Ebbe iersera questo signor Milelli il crudele coraggio di canzonare il valore italiano alla battaglia di Lissa, quasi la storia non avesse scritto per sempre tra i nomi dei vinti eroi quelli di Faà di Bruno, di Alfredo Cappellini e dei loro equipaggi. Ebbe la spudoratezza di affermare che resterà memoranda nell'avvenire la disonestà italiana; ebbe la sfrontatezza bugiarda di affermare che assassinato fu il povero Felice Cavallotti, ucciso, come tutti sanno, in leale duello.

Una volta così parlavano dell'Italia, agli italiani di Trieste quei prezzolati emissarii che, per poco denaro, si facevano qui spacciatori di libelli immondi, dei quali, per la loro inutilità si è gettata via la sementa.

Noi auguriamo la stessa sorte agli inconscienti livori del signor Milelli, del quale deploriamo la presenza a Trieste, dolendoci molto che, per averlo creduto migliore, ne fosse da noi salutata con simpatia la venuta.

E se mai una procedura politica potesse trovar grazia innanzi ai nostri occhi, certo sarebbe quella del commissario che in nome dell'Austria lo invitò alla polizia dopochè le dolcezze del governo austriaco egli aveva esaltato per far contrasto retorico al vilipendio della propria patria.

Dura lezione per questi sognatori imprudenti e parolai facili il trovarsi dinanzi alla realtà dei fatti; quel governo austriaco che egli esaltava liberale e blando, lo ringrazia con un processo per offese alla religione!

Ben fatto! »

CRONACA DEL MARE

Buenos Ayres 16 — Il piroscafo *Scotia* è partito per Genova.

New-York 16 — Il piroscafo *Ems* è partito per Genova.

New York, 16 — Il piroscafo *Archimede* è partito per Napoli e Genova.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Le notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma 16 ottobre, sera:*

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di ottobre:

I lavori di preparazione del terreno sono in gran parte compiuti, ed in molte località, specialmente dell'Italia superiore, sono cominciate le seminagioni. A questi lavori fu favorevole la stagione: le pioggie sono state dovunque opportune e benefiche, benchè nel Piemonte e nelle isole non siano ancora sufficienti pei bisogni delle coltivazioni.

La vendemmia è sul finire ed è stata dovunque compiuta nelle migliori condizioni di clima; il prodotto è discreto nelle regioni meridionale e mediterranea; assai buono, specialmente per qualità, nelle altre regioni.

E' incominciata la raccolta delle ulive e sta per cominciare quella delle castagne; queste sono fino ad ora promettentissime.

I prati sono ancora verdeggianti, abbondano gli erbaggi, e, specialmente nella Riviera Ligure, nascono funghi in abbondanza.

Si ha notizia di danni assai gravi recati alle campagne, in alcune località delle provincie di Benevento e di Salerno, da un furioso uragano e dallo straripamento dei torrenti. Si lamenta anche qualche vittima umana.

IL TEMPO CHE FA

Dallo scirocco desolante di otto o dieci giorni fa, sentito in tutta Italia, eravamo piombati una seconda volta nel freddo quasi acuto. Una tramontana frizzante spazzò le nubi dal cielo d'Italia, e rifulse il sole in tutto il suo splendore. Ma i bei giorni durarono poco; — nebbie e pioggierelle minute, umidità penetrante e un cielo triste dominano da qualche giorno la meteorologia italiana. Da ieri è tornato a soffiare un forte grecale che ci riporterà, speriamo, il sereno.

Dal bollettino meteorico di ieri togliamo:

In Europa: la pressione è alta sulla Germania, 771 a Chemnitz ed Amburgo; bassa a Nord della Russia, 755 a Pietroburgo.

In Italia: nelle ultime 24 ore il barometro si è alzato dovunque fino a cinque millimetri; pioggia nell'Italia superiore, qualche temporale nel Lazio.

Cielo quasi ovunque nuvoloso o coperto; qua e là piovoso.

Quanto alla temperatura nelle 24 ore notiamo: a Genova massima centigradi 19 minima 14 — Torino mass. 17 min. 10 — Firenze mass. 21 min. 15 — Roma mass. 23 min. 17 — Napoli mass. 22 min. 17 — Palermo mass. 28 min. 14 — Cagliari mass. 20 min. 17.

L'alluvione di jeri a Roma

Ci telegrafano da *Roma 16 ottobre, sera:*

Un violentissimo temporale si è addensato nel pomeriggio sulla città. L'oscurità divenne fortissima; quasi dappertutto fu d'uopo accendere i lumi.

Alle 1.30 cominciò a rovesciarsi una furiosa alluvione, come nessuno ricorda l'uguale. L'acqua cadde in modo così torrenziale, che parecchie piazze ne furono completamente allagate. In parecchi punti l'acqua raggiunse l'altezza di un metro.

In tutte le contrade basse della città le cantine, i negozi e i pianterreni furono completamente allagati.

L'acqua scorrendo in alcune parti furiosamente minacciò anche la sicurezza delle abitazioni più meschine. I danni sono gravissimi.

In alcuni punti minacciati si diede opera al salvataggio delle persone e delle masserizie. Le operazioni riuscirono però difficilissime.

Ma non c'è da deplorare alcuna vittima

I vigili accorsero prontamente nei punti più minacciati.

Il temporale durò due ore.

UNA STATISTICA PER LE SIGNORE
L'esportazione delle mode dalla Francia

Ecco una statistica che può riuscire interessante anche per le signore.

Nel 1898 la Francia ha venduto all'estero 194,318 busti, dei quali, come mostrano i dati forniti dalla amministrazione delle dogane francesi, 47,675 alle inglesi, 24,758 alle Belghe, 51,398 alle Svizzere, 28,072 alle Americane del Nord e alle Canadesi e 42,135 a straniere di altri paesi.

Naturalmente si tratta qui soltanto di busti comuni, che non sono destinati alle eleganti e ricche straniere le quali, per la maggior parte, vanno a comprare i loro busti direttamente presso i grandi sarti parigini, pagandoli qualcosa di più del prezzo di stima della dogana francese, che è di 4 franchi per busto.

Gli oggetti della moda costituiscono una importante specialità della esportazione francese.

L'estero infatti ha comperato nel 1898 dalla Francia tanti oggetti di moda per una somma di 39,734.123 franchi.

L'Inghilterra costituisce il miglior cliente della Francia, comperando essa sola per 31 milioni: la Germania e il Belgio vengono dopo con 2,279.102 franchi l'una, con 2,066,425 l'altro. Vengono poi il Portogallo, la Spagna, l'Italia, gli Stati Uniti.

Anche il commercio dei fiori artificiali è rilevantissimo. Esso ascese nel 1898 a 22,665,403 franchi ed è sempre l'Inghilterra che ne compra di più e cioè 14.226.520 franchi e gli Stati Uniti vengono dopo con 6.184.390 franchi, quindi il Belgio, la Germania e la Spagna.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 17 ottobre: S. Edwige regina.
Mercoledì 18 ottobre: S. Luca evang.
Il sole leva alle 6.31 tramonta alle 5.21

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

I NUOVI ACCERTAMENTI
della Ricchezza Mobile

Pubblichiamo i nomi e i dati più interessanti, spigolati nelle tabelle per gli accertamenti della Ricchezza Mobile, pel biennio 1900-1901, esposte presso la Divisione IV del Municipio di Venezia.

Commercio e manifattura della seta — Antonini-Ceresa 27800.

Commercio e manifattura della lana — Frat. Cini 11000 — Goldsmith 22500 — Frat. Pemma 19000.

Commercio e manifattura del cotone — Hirschfeld Erminio 3000, Panizza 9000, Ricco 10000.

Commercio e manifattura del lino, canape ed altri prodotti tessili — Ditta Antonini-Ceresa-Zorzetto 80000 — Battaglia 8000 — Chitarin 2280 — Mariutto 20000 — Priamo 3500.

Manifattura e commercio di cuoi, pellami greggi e confezionati — Fratelli Barocci 35000 Gerlin 4100 Jona e Montebarocci 12500, Luzzatto e C. 18500, Morosini 3500.

Affittuari di fondi rustici — Fuser Giuseppe 1378, Macerata 2000, Mazzega Osvaldo 3000, Paolin Agostino 1350, Salvagno 3000, Vianello Pietro 1200.

Commercio cereali, granaglie e farine — Brassoduro Stefano 4500, Friedenberg 16000, Ivancich e Mosellini 22000, Mandelli 28000, Monaco 4300, Nenzi 4500, Sartori 6500, Stucky 152,500, Toso 35000.

Commercio di foraggi, erbaggi, ecc. — Acerbi 3000, Bellotto 2200, Borgato 1600, De Rossi 2500, La Bua 3000, Lucadello 1200, Mello 3000, Ortis 1200, Raimondi 1200, Salviati 1300, Zanchi 6200.

Commercio di bestiame, concimi naturale e artificiale — Antonini Ceresa 25000, Barbieri 4200, Bedeschi 6000, Macerata 3000, Mazzaro 2200, Panighetti 3200, Reveltella 3000, Valier 4000.

Mulini da cereali — Mandelli 28000, Nenzi 4500, Scarpa 10000, Stucky 152,500, Toso 35000.

Esercizi di frantoi, torchi da vino, pile da orzo, brillatoi trebbiatrici, ecc. — Donà dalle Rose 1584, Rosada 5500, Stolz, 1200.

Fabbrica e commercio all'ingrosso di vini ed aceti Audenino 3100 — Barolini 2500 — Cadel 3000 — Caravochiri 4000 — Carnielli 3400 — Cocco 6550 — Costantini 28000 — Fabiano 5000 — Macerata 2500 — Mandinich 6000 — Mondaini 3000 — Papadopoli 3000 — Poli V. 2500 — Poli E. 3300 — Serrantoni 1600 — Soppelsa 2800 — Zanon 6000.

Fabbrica e commercio all'ingrosso di birra — Benussi 2500 — Goldmann 7500 — Maura 1700 — Dreher 4500.

Fabbrica e commercio all'ingrosso di liquori, acque gazose e spiriti — Borriero 9000 — Gambarotto 2000 — Ghedina 4000 — Paluello 2000 — Pischiutta 2800 — Giacomuzzi 5000.

Commercio e fabbrica all'ingrosso di ghiaccio — Lanza 1200 — Rossi 3000.

Fabbrica e commercio in grande di burro, latte e cacio-caseificio — Bertapelle 1050 — Brandolisio 1300 — Favero 1200 — Mazzega 1976 — Millin 12,000 — Paolin Agostino 1190 — Paolin Giacomo 1400 — Pistorello 1500 — Tonon 1600 — Facchin 3000 — Filippini 1330.

Fabbrica e commercio all'ingrosso di salumi — Barettin 2000, Ghin 8000, Giaconi 1500, Gianniotti 77000, Lucich 3800, Maggioli 6500, Palazzi 10,780.

Fabbrica e commercio all'ingrosso di oli per uso famigliare — Fassina e Coleghin 4000, Levi Dall'Asta 4000, Trevisanato 30,000, Viterbo 3400, Zamara 45,000.

Esercizii di macelli, botteghe da macellaio — Angelini 2900, Bedeschi 1200, Carraro 2000, Cavagnis G. 15,600, Cavagnis P. 1300, Detamante 1850, Girardini Antonio 3500, Mazzolini 1200, Nacamolli 1400, Nadali 1500, Oddi 2000, Panisson A. 2200, Panisson F. 3000, Peltrera 6000, Pesenti Leopoldo 1200, Piacentini 24,500, Rossi 2200, Scarabellin 2000, Zampato Angelo 2000, Zampato Antonio 1800, Zane 1200 Zardinoni F. 3700, Bersoto 1200, Girardini Giovanni 2500, Maculam 3500.

Pizzicagnoli — Da Pian Dom. 4100, Da Pian Greg 3500, Da Re 4300, Da Tos Giacomo 10000, Da Tos Luigi 1540, Favero Domenico 1600, Favero Giovanni 1200, Franovich 2500, Ghin 23,500, Girolami 1600, Marinali 1400, Marola 1500, Molinari 3000, Nardini 2000, Palazzi 1250, Panciera 1200, Rossi Giov. 1200 Rossi Gius. 1500, Rudatis Dom. 2400, Sandi 1600, Secchieri 3000, Sottroi 1800.

Pollajoli, pescivendoli, erbivendoli — Bullo 2800, Fassa 1800, Garizzo 1600, Girardini 2500, Gorin 2000, Mainardi 1500, Pagan 1200, Tramo 1100, Vio 1200, Zanetti 1600.

Paste, pane, forni e biadaiuoli — Augelini 1800, Arnoldo 1500, Baccalin Ant. 8400, Baccalin Angelo 8200, Bernach 2500, Bertocco 3300, Bettera 1200, Bigaro Angelo 4000, Bigaro G. B. 2500, Bon 1400, Borriero 2500, Cappello 5200, Cattaruzzi 2200, Cedolin 1800, Cendali 1300, Chiesura 4700, Cicconi 1600, Clemente 3200, Coin Antonio 1300, Coin Giuseppe 1200, Colombo 1700, Celotti Ferdinando 1800, Colussi A. 4000, Colussi B. 4000, Colussi G. 1600, Colussi C. 2000, Cortinovis 1700, Cosma 2700, Cozzi 6700, Curiel Giuseppe 1800, id. 1800, Dalla Zorza Luigi 1900, id. 4850, Dall'Olivo 1900, Dal Pin Angelo 3200, De Giorgi 2500, Fedeli 2600, Folin 2800, Geromotta 2200, id. 1000, Girardi 1400, Gobesso 3600, Grifalconi 1700, Lacchin 1400, Lombardi 2000, Mainini 3400, Margarita 1300, Marsoni 2500, Mascagnin 1500, Mattarolo 1200, Mazzariol 11,500, Missana Leonardo 1800, Missana Matteo 4600, Molin 2200, Moracchiello 1200, Nenzi Dom. 1500, Nenzi Gio. 15,500, Nicolini 3200, Orefice 2400, Panciera 1500, Pastega 1250, Pianeti 4200, Piterelo 1300, Rampazzo 1200, Ranieri 1200, Rattigni 1500, Rizzioli 3000, Sacchetto 1200, Scarpa B. 1200, Scarpa S. 2500, Schiavi Gia. 2450, Schiavi Gio. 4000, Schiavi Pietro 2500, Serafin 1400, Spada 1200, Strazzabosco 1400, Tagliapietra 8000, Tessarolo 1400, Tiburzio 1500, Tinchella 1500, Tomaselli 1800, Toso Angelo 3000, Trevisan 6000, Varotto 1300, Voltolina 2950, Zampato 2500, Zapparello 1200.

Pasticcieri, dolci, confetti — Giove 5000, Inguanoto 3340, Lavena 11000, Monego 5000, Ortes 7500, Reybaud 4000, Sturli 2000.

Botteghe di vendite miste con prevalenza di generi di nutrimento — Bortoluzzi 3000, Favero 1200, Fontana 1800, Lachin 1865.

Alberghi, locande — Barbieri (*Vapore*) 22000, Betheld (*Belle Vue*) 5000, Caspari (*Monaco*) 9500, Fabrizio (*Milano*) 4000, Fink (*Aurora*) 5000, Grünwald (*Italia*) 46000, Marseille (*Europa*) 25000, Novati (*Cappello Nero*) 11500, Padrun (*S. Marco*) 7000, Perkoffer (*Sandwirt*) 4200, Ruol (*Luna*) 20000, Ventarini (*Inghilterra*) 8000, Walter (*Britannia*) 55000.

Trattorie e Ristoratori — Barbieri 3500, Bernardi 5000, Cominotto 2600, Cosentino 4000, De Cesco 2000, Diodà 6000, Fabiano 3000, Lucchetta 2000, Mazzoli 3200, Rea 3500, Signora 4000, Scattola 4000, Sucol 2000, Zane 2000, Zorato e Fagarazzi 10000.

Caffè, Birrerie, Bottiglierie, Sale da bigliardo — Agostu (*Orientale*) 10000, Allegretto 1700, Cappellin 4000, Cecchelin 2300, Cerutti 2400, Calzavara 1600, Fassina 1500, Furlan 1500, Giove 1400, Lavena 8000, Lazzari (*All'Angelo*) 3200, Massimo (*Aurora*) 4500, Montico 2700, Nenzi 2500, Pardelli e Porta (*Florian*) 14600, Poli 10000, Romanelli 1100, Vaerini (*Quadri*) 23000, Rossi 2600.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 16 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 294 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 627 — Totale N. 921.

All'Istituto Paolo Sarpi — Fra gli alunni che sostennero gli esami di licenza presso il nostro istituto tecnico, riuscirono:

Nella Sezione Fisico-Matematica: Ballarin Francesco di Venezia — Calimani Guido di Venezia — Colotta Guido di Belluno — Fiechi Tullio di Campo Lomaso — Laurenti Bruto di Padova — Nardini Antonio di S. Donà di Piave — Pavan Antonio di Cavarzere — Peloso Benedetto di Venezia — Ruol Bartolomeo di Venezia — Rubini Riccardo di Venezia — Rosmini Carlo di Rovereto — Tommaseo Pietro di Postire.

Nella Sezione Commercio-Ragioneria: Messulam Raffaello di Venezia — Rossi Alfredo di Venezia — Molino Antonio di Piove.

Un «topo» capovolto - Un cutter arenato — Ieri, verso le due pom., il garzone di un commissario di marina slegò il *topo* del suo padrone e insieme ad altri quattro compagni prese la direzione del Lido.

Visto che con una vela soltanto il *topo* filava poco, ne issarono una seconda.

Giunti di fronte ai pubblici Giardini, un colpo di vento capovolse il *topo* e, meno uno che fu svelto a saltare sulla poppa, i giovanetti precipitarono in canale.

Dalla nave ammiraglia *Sesia* partì subito una imbarcazione con alcuni marinai in soccorso dei... naufraghi, che furono raccolti da un gondoliere che passava poco lontano.

Un quarto d'ora dopo, poco distante dal *topo*, si arenava un *cutter* della Società dei *filonautici*. Sono accorse parecchie persone per liberarlo; ma alle quattro non erano ancora riusciti. Converrà dunque attendere l'alta marea.

— Più tardi, cioè verso le 4, l'altra imbarcazione della Società filonautica *Gabbiano* con a bordo diversi soci, giunta alla punta di S. Elena, fu colpita da un'altra forte raffica di vento, che la sbandò in modo (senza capovolgere) che tre dei soci fecero un capitombolo in acqua.

In loro soccorso, accorse una barcaccia a vapore della R. Marina e un vaporetto della Lagunare, che trasportò alle sede i tre soci.

Da oggi, dalle ore 2 alle 4 la Fabbrica meccanica dei ferri da cavallo in Fondamenta Gaspero Contarini, presso la Madonna dell'Orto, resta aperta per quelle persone che desiderano visitarla.

Furto in ferrovia — Il sig. James Christopher di Londra, spediva ieri l'altro da Cadenabbia a Venezia parecchi bagagli. Giunti alla ferrovia, il commissionato dell'*Albergo Britannia*, trovatili in condizioni perfette, li ritirò e li fece trasportare nella gondola dove si trovavano i coniugi Christopher.

Aperti i bagagli all'Albergo, fu constatata in una valigia la mancanza di due gingilli d'oro, uno con turchese, l'altro con opale e piccoli brillanti, nonchè di due catenelle, del complessivo importo di L. 150.

E' da ritenersi che il furto non può essere stato consumato che lungo il viaggio, col mezzo di false chiavi.

Denunciata la cosa all'ufficio di P. S. della ferrovia, sono state attivate le indagini relative per la scoperta del ladro e della refurtiva.

Le sigarette « Savoia » — La Direzione generale delle privative metterà presto in vendita un nuovo tipo di sigarette nazionali, dal titolo: *Savoia*. Queste sigarette saranno confezionate in eleganti scatole di metallo.

Giù dal letto — Il bambino di sei anni Ferruccio Breve, abitante in Calle delle Razze 4590, ieri mattina precipitò dal letto e riportò una ferita da taglio alla fronte, alle sopracciglia e al dorso del naso. Fu ricoverato all'ospedale.

Povera vecchia — Teresa Ravetti vedova Pavan, ricoverata nell'ospizio Tommasi in Calle del Carro 1636, ieri l'altro in Calle dei Fuseri stramazzò per terra colpita da paralisi al lato sinistro.

Dal vigile colà di servizio, fu trasportata all'ospedale civile.

Alla guardia medica — Molena Cattoi Giuseppina, abitante a S. Silvestro, percossa a colpi replicati con chiave da un'altra donna, colla quale venne a diverbio al pozzo, riportò delle ferite al parietale sinistro ed al collo.

— Bressan Vittorio, di anni 35, facchino, questionando con un suo compagno di lavoro, si ebbe un morso al pollice sinistro, la cui ferita fu riscontrata lunga due centimetri e molto profonda.

— De Lunardo Erminio, di anni 20, fabbro, lavorando con una sega, si ferì il dorso della mano sinistra.

— Veronese Giovanni, di anni 47, negoziante a S. M. Mater Domini, ricevette da un pregiudicato, di cui non volle declinare il nome, un colpo con una *brittola* chiusa, che gli produsse una contusione con echimosi al braccio destro.

— Savoldello Luigi, di anni 47, fruttivendolo, caduto accidentalmente per via, riportò la distorsione dell'articolazione del polso sinistro.

Tutti i suindicati individui si presentarono alla guardia medica ed ebbero le più premurose cure dai dottori Belzini, Marconi, Tilling e Tedesco.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino dei giorni 15-16 ottobre: Nascite maschi 12 — femm. 13 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 26.

Matrimonii: Pellarin Pietro fabbro, con Succielli Costanza sarta, celibi — Ventura Antonio tornitore, con Moretti casalinga, celibi — Trabucco Giuseppe intagliatore, vedovo, con Dettamante Vincenza domestica, celibe — Zacchia Antonio calzolaio, con Da Reda casalinga, celibi — Bosser Luigi liquorista, con Fort Graziosa domestica, celibi — Bortoli Pietro intagliatore, con Simoni Teresa sarta, celibi — Peres Giacomo dipintore all'Arsenale, vedovo, con De Mori Elvira casalinga, nubile.

Decessi: Marchetto Duia Luigia di anni 77, vedova casalinga, di Treviso — Santi Gaggio Elisabetta di 62 con. perlaia, di Mirano — De Vito Belardo Maria Antonia, id. domestica, di Rotello — Conte Trevisan Zenobia di 40, id., casalinga, di Treviso — Ferrarese Laggia Giustina, di 34, id. domestica, di Venezia — Frealdo Tapparo Carolina, di 30, id., già contadina, di Brendola — Rossetti Antonio, di 76, vedovo, prestinaio, di Venezia — Marchiori Antonio, di 73, con., r. pensionato, id. — Ghellere Giovanni Maria, di 71, id. già pastore, di Soave — Donaglio Giuseppe, di 65, id., r. pens., di Venezia — Scatola Vincenzo, di 62, id., muratore, id. — Osvaldella Francesco Giuseppe, di 37, id., attore drammatico, id. — Serantoni Bizzarri Edelaide, di 66, vedova, casalinga, di Ancona — Miniutti Angela, di 54 nubile, cucitrice, di Venezia — Zen Pavan Cecilia, di 42, con., casalinga, id. — Coradazzi Renaldini Maria, di 40, id, id., id. Ferrarese Carraro Maria Luigia, di 33, id., id., di Mestre — Barausse Maria di 18 nubile, contadina, di Farra Vicentino — Amadi Adelia, di 8 1/2, di Venezia — Pompeo Camillo, di 77, con. gondoliere, id. — Caser Pietro, di 74, vedovo fruttivendolo, id.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — A una festa da ballo.

Lui — Volete fondare con me una società di mutua ammirazione? Io, per esempio, ammiro i vostri begli occhi; e voi che cosa ammirate?

Lei — Il vostro buon gusto.

Nota sibillina
Monoverbo

ꓤⱯ RE (3)

A. Mazzara.

Spiegazione del Monoverbo precedente
Contro-llo-re

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera avrà luogo la serata d'onore della brava prima attrice signora Emilia Saporetti Sichel con la bella e allegra commedia di Bisson *Il Signor direttore*.

Napoleone Masi sosterrà la parte del protagonista; vi agiranno pure Zoppetti e Sichel.

La serata è adunque proprio al completo e il pubblico vi si recherà certo numeroso a divertirsi e ad applaudire.

Rossini — Questa sera la Compagnia Zago-Privato, rappresenta per la quarta volta la comicissima commedia di A. Bisson, *Gelosa*! che tanto successo di schietta ilarità ha riportato nelle precedenti sere.

Fra giorni si rappresenterà *La zia de Carlo*, nella quale Emilio Zago nella veste muliebre fa scoppiare dalle risa.

Quanto prima serata di A. Brilli.

La scenata d'un ubbriaco in un teatro di Genova — L'altra sera, al Politeama Genovese. durante l'atto terzo della *Gioconda*, dopo il ballabile delle *Ore*, un originale ubbriaco si diede a gridare: *Viva Cavallotti! Sempre avanti Savoia!* suscitando baccano e proteste.

Estrasse quindi una rivoltella e un acuminato stile minacciando il pubblico.

Il delegato di servizio lo arrestò.

In questura si identificò per Raffaele Noceto, farmacista a Molassana. Era in teatro insieme alla moglie e a due piccoli figli.

"Madame Saint-Gene„ al "Rossini„

Giovedì come abbiamo annunciato, avrà luogo al teatro *Rossini* la recita della celebre attrice francese m. Gabriele Berny, con la celebre commedia di V. Sardou: *Madame Saint Gene*.

Fra Gabriele d'Annunzio e gli attori italiani

Poichè abbiamo riportato e commentato le parole attribuite da Francesco Pastonchi a Gabriele d'Annunzio, crediamo opportuno riprodurre la lettera che il poeta dirige al direttore della *Stampa* di Torino:

— Torno oggi in Italia e un amico mi reca un saluto italiano mostrandomi un numero recente del suo giornale (1. ottobre '99) in cui è una prosa che mi riguarda, firmata *Franz*. I miei amici sanno quanto mi siano odiosi e intollerabili quei cortesi tentativi di diffamazione — e, qualche volta, di diffamazione — che si chiamano *interviews*.

Ora, nel mio paese e altrove, assai spesso vanno su per le gazzette straordinarii dialoghi nei quali io sono rappresentato come un verbosissimo e stupefacente interlocutore. Quando quei vaniloquii mi capitano sotto gli occhi, per lo più mi piace di riderne piuttosto che di prendermi il fastidio d'una protesta. Ma questa volta le intemperanze sono troppo gravi e inopportune.

Abituato ad esprimere con la maggior possibile precisione al mio pensiero, io non riconosco per mie se non le parole che escono dalla mia penna con la mia impronta esatta. Disconosco, quindi, quelle che il Suo collaboratore mi attribuisce in proposito degli attori, come disconosco tutte le altre, passate e future, che mi furono e mi saranno attribuite da altri su qualunque argomento. Manifesto sempre in modo diretto e definitivo quel che voglio manifestare; non ho concesso nè concederò mai ad alcuno l'officio di referendario.

Molto mi duole che questa volta il fastidio mi venga da uno dei miei amici, da un poeta di gusti delicati, se non erro nell'indovinare il vero nome sotto il falso.

Le sarò grato, illustre signor Direttore, s'Ella vorrà render pubbliche queste mie dichiarazioni.

Il suo devoto
Gabriele d'Annunzio.

Settignano, 13 ottobre 1899.

Verdi non scriverà le sue memorie

Ci telegrafano da *Roma, 16 ottobre, sera*:

Verdi scrive a Onorato Roux che lo aveva pregato di inviargli le sue memorie, di non aver pensato mai a scrivere le sue memorie e nè vi penserà.

Grandi concerti musicali a Lipsia

L'autorevole *Allgemeine Zeitung* di Monaco ha da Lipsia in data del 5 corr. una notevole corrispondenza sui concerti del *Gesangverein Riedel*, uno dei più importanti istituti musicali di Germania.

Il *Gesangverein Riedel* darà tre grandi concerti, che saranno veri avvenimenti musicali; il primo avrà luogo il 31 ottobre; il secondo il 22 novembre; il terzo il 14 marzo. In questi concerti si eseguiranno opere di Schütz, Bach, Piutti, Mendelssohn Brahms, l'*Israel* di Haendel, il famoso *Christus* di Liszt e l'ultimo concerto sarà specialmente importante perchè insieme al *Christus* di Liszt si eseguirà con grande solennità una nuova opera del maestro Bossi, direttore del Liceo *Benedetto Marcello*, e cioè il *Canticum Canticorum*, il cantico dei cantici. Ed ecco come dell'autore e dell'opera testualmente scrive il corrispondente del giornale di Monaco:

« Il geniale maestro Enrico Bossi ha composto l'alto *Canto di Salomone* per incarico avuto dal *Riedel Gesangverein* e lo ha dedicato alla Regina d'Italia. Da quanto si può finora giudicare, non essendo il *Canto di Salomone* completamente finito, il maestro Bossi in questa creazione musicale rivela una straordinaria fantasia polifonica e una magistrale sapienza. Tutta l'opera precedente del maestro Bossi affida per un sicuro successo. »

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla Banda cittadina:

1. Ouverture, *Ruy-Blas*, Mendelssohn — 2. Ouverture, *Le Nozze di Figaro*, Mozart — 3. Ouverture, *Fra Diavolo*, Auber — 4. *Egmont*, Beethoven — 5. Ouvert. Saul, Bazzini — 6. Ouverture, *La Zingara*, Balfe.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Gelosa*.
Goldoni — 8 1/2 — *Il Signor Direttore*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza del 16 ottobre)

Furto campestre

Calderan Domenico fu Giovanni di anni 24 e Toppan Antonio fu G. B. di anni 27 villici di Meolo, rei confessi di avere nella notte del 17 agosto u. s. rubato, nel fondo di Gerone Angelo, dello strame che era esposto per essicarsi, cagionando un danno di lire 15. Si buscano entrambi 25 giorni di reclusione.

Appropriaz. indebita d'una macchina Singer

Pavon Emma fu Pietro di anni 33 è imputata di essersi appropriata il 4 luglio 1898 una macchina da cucire del valore di lire 195.50, che le era stata consegnata con uno dei soliti contratti che stabiliscono il pagamento rateale settimanale, dal signor Veaturoli rappresentante la ditta Singer.

Provato il fatto, il Tribunale condanna la Pavon a 15 giorni di detenzione ed alla multa di L. 60.

Il turco truffatore

Ballon Giorgio di Pietro di anni 25, nato a Costantinopoli, viaggiatore senza fissa dimora, è imputato di tre distinti reati commessi a Venezia nel mese di agosto u. s. e cioè:

Primo: di essersi falsamente attribuiti due certificati al nome di Mella Pietro e con questi di avere indotto in errore il console svizzero e di averlo truffato di cinquanta centesimi.

Secondo: di avere alterato un passaporto che era stato rilasciato dal commissario di polizia di Chambery sostituendovi ad un nome sconosciuto il suo, facendone uso per carpire al console francese la somma di lire 4.

Terzo: di avere falsamente dichiarate le sue generalità alla autorità locale.

Siccome l'imputato è pienamente confesso di tutti tre i suaccennati reati, il Tribunale su conforme proposta del P. M. condanna il Ballon, per il cumulo delle pene, a giorni 95 di reclusione e L. 240 di multa ed a L. 50 di ammenda.

Direttissime

Rubianco Giovanni di Giovanni di 33 anni terrazzano, è imputato di avere offeso l'onore e il decoro delle guardie Dai Forno e Ceschetto.

Il Tribunale ritenuta infondata l'accusa assolve il Rubianco per inesistenza di reato.

— Pedrali Luigi, di Guglielmo, di anni 33, girovago, è invece condannato a 40 giorni di reclusione ed a L. 100 di multa, perchè il 13 corrente mese offese pubblicamente i vigili Gastaldon e Amadio nell'esercizio delle loro funzioni.

Pres. Tagliapietra — P. M. Cavallini.

SPORT

La caccia nelle valli

Continuano le cattive notizie sulla stagione presente. Nelle valli scarsissimi gli uccelli di penna; quasi nulla. Nelle paludi *ute* beccacini, siamo nell'anno della carestia. Qualche buona presa di *quagine* a Catron e a Gaia, come in genere nelle risaie; beccacini... desiderati.

Da parecchi anni non si ricordava una magra simile! Discreto il passo degli uccelletti da siepe; pare che promettano le allodole.

E questo è tutto.

Caccia alla volpe
La morte di una cavalla

La pioggia fina d'ottobre — vero tempo inglese — non ha spaventato dame e cavalieri, che si diedero domenica scorsa convegno per la seconda caccia alla volpe.

La *volpe* — signor Rottigni colla sua splendida *Lady* — precedeva di un quarto d'ora per appostarsi; i cavalieri giunti sul prato degli Alberoni furono disposti in *foraggieri* dal *master* sig. Biasini che li fece procedere sulla traccia. In breve la *volpe* venne scovata e attaccata dapprima dal signor Cavenago sfuggì e si schermì ...

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

— Infatti, è assai imbarazzante, disse il signor di Millanges.

— Specialmente quando si è stati intimi amici come noi.

Il negoziante, che era ridivenuto padrone di sè stesso, parlava di questo soggetto rovente con una tale calma, con una tale disinvoltura, che la signorina di Millanges si sentiva ripresa di nuovo dai dubbi che l'avevano così spesso torturata dopo l'arresto di Edgardo di Cordouan. Se ella s'ingannasse e se Enrico Soulac non avesse preso parte al delitto?

Ella era stata troppo pronta ad accusarlo, perchè già l'odiava, perchè se la prendeva con lui delle noie che potevano cagionarle le sue assiduità, del turbamento che poteva portare il suo amore importuno nell'unione progettata, sperata e così ardentemente desiderata col signor di Cordouan. Ma se Enrico Soulac era veramente innocente, chi dunque sarebbe colpevole?

Una volta ancora la giovane si trovava immersa nei suoi dubbi terribili, quei dubbi cento volte più crudeli della più crudele certezza.

Suo padre, un antico magistrato, che aveva interrogato, condannato tanta gente, sembrava così sicuro di sè!

La disgraziata ragazza non sapeva che cosa credere!

Se potesse soltanto vedere Edgardo o ricevere una parola da lui, una parola che la rischiarasse tutta intera, che illuminasse l'anima sua!

Eppure, lei non doveva dubitare di lui, non doveva condannarlo!... E quella giovane, che ella aveva veduta, che aveva assistito al processo, che aveva inteso ciò che era stato detto, che lo aveva veduto, non era anche lei persuasa della sua innocenza?... Eppure quella ragazza non aveva nessun interesse a giudicarlo così.. Ella non lo conosceva... ma era una fanciulla assai impressionabile, che si commoveva facilmente.

E Arianna, più torturata che mai, più indecisa, si torceva le braccia dal dolore, come se tutt'a un tratto l'avessero precipitata in un braciere ardente...

Non parlavano più... mangiavano in silenzio.

Fu Arianna che lo ruppe, sotto l'ossessione dei suoi pensieri.

— Eppure, padre mio, fece ella, se, malgrado tutte le apparenze, il signor di Cordouan fosse innocente?...

Il magistrato scosse la testa.

La giovane tuttavia proseguì:

— Se questo delitto fosse stato concepito, eseguito, come egli lo afferma, come lo giura, come lo pensa il nonno, come lo penso io pure...

Il signor di Millanges fece un movimento.

— Sì, io pure, affermò ella. Se dunque il delitto fosse stato commesso da un nemico, e che si scoprisse, in seguito, quando sarebbe troppo tardi, quando il disgraziato giovane sarebbe forse morto di dolore, se si scoprisse questo miserabile, quale rimorso per coloro che lo avrebbero condannato, per la giustizia!

— Se si pensasse così, replicò il signor di Millanges, non si condannerebbe mai nessuno.

Arianna si esaltava.

— Eppure, se è così, esclamò ella, se questo traditore, se questo miserabile esiste; se vi è in Bordeaux un uomo tanto sciagurato da avere immaginato questo misfatto, perchè non si dichiara? E' ancora tempo. Che confessi un momento di errore! Si potrebbe avere pietà di lui, perdonargli ancora. Ma, per lasciar perire, disonorato, al posto suo, un innocente, di quale fango è dunque fatta l'anima sua, e a quali rappresaglie si espone, se più tardi si scopre tutto?

— Quest'uomo non si mostrerà, disse il signor di Millanges, poichè non esiste che nell'immaginazione del signor di Cordouan e nella tua...

— Può darsi, disse Arianna con tono profetico; ma, se esiste, presto o tardi lo si saprà, poichè simili infamie non restano a lungo impunite... E allora!...

Un lampo, un lampo sfolgorante, vendicatore, brillò nell'occhio della giovane.

Enrico Soulac era livido... I suoi denti battevano.

La sua emozione era tale che egli fu sul punto di cadere in ginocchio, di gridare:

— Sono io!... sono io il traditore, il miserabile!... Ho ubbidito a un movimento di follia... Vi amavo troppo! Perdonatemi! Lo salverò!

Era forse quello che Arianna aspettava.

Una espressione del signor di Millanges lo richiamò a sè.

— Questi colpi da teatro, figlia mia, diss'egli, stanno bene nei romanzi, ma nella vita reale, tale come io la conosco, tale come io l'ho vissuta...

— Sì, fece Enrico Soulac che riacquistava un po' di sangue freddo, sono assai rari...

— Meno rari che non si crede, disse la giovane con tono convinto, penetrato, poichè per smascherare il colpevole e salvare l'innocente c'è la Provvidenza che veglia.

Ella si alzò.

Il pranzo era finito.

Anche Enrico Soulac aveva lasciato la sedia, ma rimaneva immobile al suo posto, non osando avvicinarsi a lei e prendere il suo braccio, per paura che il tremare dei suoi nervi non lo tradisse.

Un sudore freddo gli bagnava la fronte.

Oh! perchè aveva egli fatto questo? Perchè? Ma poteva egli adesso andare a denunziarsi, far ricadere su di sè tutta la vergogna, tutto il disprezzo che vedeva accumularsi sulla testa di Edgardo; perdere colei che egli amava più che mai, dopo che il suo amore gli costava tante angosce, tanti rimorsi?

No, non era possibile. No, rendere il suo rivale all'affetto di Arianna! No, no, mai! Che gli chiedano il suo sangue, la sua vita! Con piacere! Gli premeva poco adesso, e se la sua passione non lo unisse ancora alla terra, con quale gioia andrebbe a nascondere nel nulla i suoi pensieri, i suoi tormenti!

Ma egli l'amava. La voleva.. Non direbbe niente... Andrebbe fino alla fine.

Fece un passo avanti e stese il braccio alla signorina di Millanges.

Costei vi appoggiò il suo e lo guardò negli occhi.

Egli abbassò la testa.

Passarono nel gabinetto da fumo dove erano serviti il caffè e i liquori. Il signor di Millanges non era un gran fumatore, ma non poteva fare a meno di un buon sigaro dopo ognuno dei suoi pasti.

Arianna, tutta contenta di essersi liberata, di essere sola, prese congedo dai due uomini.

Ella salutò freddamente Enrico Soulac e porse la fronte al padre.

(Continua)

abili giri, ma altri cavalieri; sig. Fritsch, sig. Gerhardt — che era accompagnato dalla sua gentile signora — tenente Manozzi, sig. Lucadello, ecc. l'attorniarono e le furono quasi addosso, quando il prof. Trentin colla sua tattica speciale arrivò all'improvviso e le strappò la coda.

Mentre i convenuti si riunivano intorno al vincitore per compiacersi del brillante esito di questa sua seconda corsa a cavallo, un doloroso avvenimento venne a turbare la loro allegria. La cavalla *Lady* del signor Rottigni colta da improvviso malore cadde fulminata sotto l'inforcatura del cavaliere (il quale abilmente scansò il pericolo) e le cure dei presenti non valsero a farla rinvenire.

Era morta; *morta da eroina sul campo di battaglia* dopo aver dato un'ultima prova del suo valore e dopo aver inviato con un nitrito l'ultimo saluto al suo affezionato padrone.

Cavalieri e dame che un momento prima avevano improntata la loro riunione ad una schietta allegria, diedero un mesto addio alla povera *Lady* che giaceva sotto la pioggia in quell'istante dirotta, ritornarono silenziosi al maneggio sotto un cielo però più clemente.

Cronaca rosa

A Padova, ieri, la signorina Bianca Bianchini, figlia all'egregio comm. Giorgio, ha sposato il sig. ing. Giorgio Cavalieri di Bologna.

— E pure a Padova, il sig. Antonio Rossi si è unito in matrimonio con la gentile signorina Emma Solimani.

NECROLOGIO

A Verona Clelia Marinelli ved. Gorini.

E' morta in Pozzale di Cadore, a 106 anni e 6 mesi, la signora Cecilia da Cortà Berton ved. Baldovino, madre del commendatore Giovanni Baldovino, capo sezione al Ministero della pubblica istruzione.

La veneranda signora, cui la sorte aveva riserbata la rara fortuna di arrivare ad essere trisavola, si è spenta placidamente dopo aver vissuto, fino a tre o quattro giorni addietro, completamente sana di mente e di corpo e nel pieno possesso di tutte le sue forze, quasichè non avesse sentito il peso dei molti anni.

A Fenestrelle il cav. Vittorio Rignon, fratello del conte senatore Rignon — A Milano Rossi Oreste, noto capomastro.

Nostra Biblioteca

GALLO OMERO — **Metrica latina** — Venezia 1899 — Coi tipi dello Stabilimento F. Garzia e C., è uscito testè un opuscolo di metrica latina, diligentemente composto dal sig. Omero Gallo, studente della quinta classe ginnasiale.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 16 ottobre

Pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63 20	63.45	62.99
Termometro centig. al Nord	10.8	11.4	12.0
» » Sud	10.8	11.5	12.0
Umidità relativa	85	78	72
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2.30	—	—

Temperatura mass. di ieri: 14.0 — min. di oggi 10.2

Probabilità: Venti deboli a freschi intorno a Levante; cielo vario nell'Italia superiore nuvoloso altrove; qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Un paese che vuole impedire uno sfratto

Dieci arresti

Ci scrivono da Padova, 16:

L'usciere Luigi Fiano di Piove, presi con sè quattro carabinieri del luogo, si recava l'altro giorno su quel di Rosara affine di intimare un regolare atto di sloggio a certo Innocente Franceschini, fittavolo delle Assicurazioni Generali di Venezia.

Lo sloggio, naturalmente, venne intimato ad istanza di quell'agente delle Assicurazioni sig. Veronese, non tanto perchè il fittavolo si trovasse in arretrato nel pagamento di fitto, ma per non essersi il medesimo uniformato a certe norme agrarie prescritte dall'agente in discorso. Così, almeno, si afferma.

Fatto sta che usciere e Carabinieri giunti sopraluogo per le incombenze del caso si trovarono di fronte a centocinquanta persone le quali non parevano disposte a lasciar compiere l'atto di sfratto. Notevole il particolare che la famiglia del Franceschini si compone di parecchi bambini che hanno la madre malata.

La dimostrazione contro l'Arma e contro l'Usciere assunse carattere così ostile da consigliarne il rimando: ma poichè erano corse ingiurie e minaccie, i carabinieri chiesero rinforzo alla stazione di Legnaro. E con l'aiuto si riuscì a praticare dieci arresti.

Quanto allo sloggio, pare sia avvenuto invece stamane. Ma non si hanno particolari.

Prefettura — Il cav. Benedetti, nuovo consigliere delegato, assunse oggi l'ufficio. Il benvenuto all'egregio funzionario.

Lo studio — Stamane, al suono del campanone, si è aperta la R. Università.

— Le iscrizioni alle scuole del Comune cominciarono questa mattina regolarmente.

— Furono licenziati dalla sezione fisico-matematica dell'Istituto Tecnico:

Mancini Raffaele, Sanavio Giacinto, Comello Chiozzotto Luigi Paolo, Fusa Ottavio. — Ottennero il diploma di perito commerciale e ragioniere: Fanzago Annibale, Caracciolo Ernesto, Parpinelli Ernesto. — Ottennero il diploma di perito agrimensore: Melloni Giuseppe, Piazza Giovanni, Corà Giulio.

— R. Ginnasio Liceo:

Ammessi alla I. Ginnasiale — Albertini Enrico, Bastasin Antonio, Benedetti Celso, Davanzo Antonio, De Zolt Fausto, Frigoni Alessandro, Ghinetti Giulio, Marzioli Luigi, Melloni Alberto, Monici Gino, Santini Gino, Veriesi Guido.

Promossi alla classe II. — Acquaroli, Ardizzoni, Borella, De Battisti, Fantinati, Farini, Maggia, Schiovano, Tagliapietra, Vallini. Vianello.

Promossi alla classe III. — Toselli Luciano, Vason Filippo, Zecchini Guido, Brozolo Pietro, Burlini Francesco, Cattani Aldo, Cavalcaselle Cesare, Crescente Cesare, Deganello Guido, Gritti Alessandro.

Privatisti — Romanin Jacur Michelangelo, Testolini Adelchi, Zatti Vittorio.

Promossi alla classe IV. — Sezione *A*: Altieri, Borgherini, Cecconi, Castelletto, Dalla Torre, Foscarini, Gagliardotti, Guarnieri, Crescini, Modenese, Novello, Sagramora, Spangaro. Sezione *B*: Ferraresi, Giacomelli, Lucco, Moreno, Perdibon, Rossi, Sacchetto.

Provincia di Venezia

Dolo — Ci scrivono 15 ottobre — **Due diplomi d'onore** — In attesa che sieno pubblicati gli elenchi degli Espositori premiati alla Mostra testè chiusa a Mirano, è veramente confortante segnalare le massime onorificenze riportate da due istituti del Distretto di Dolo, giovani di vita ma floridi ed importanti.

Fu assegnato il grande diploma di onore alla *Cantina Sociale di Strà* per i vini da pasto ed altri prodotti. Veramente la cantina è assuefatta al trionfo, giacchè in tutte le mostre ed esposizioni di questi ultimi anni conquistò i premi maggiori. Ma la premiazione di Mirano va segnata per la speciale circostanza che la giuria conferiva la medaglia d'oro del Ministero anche al Direttore e valente enotecnico Amedeo Benetti, già personalmente premiato dal Ministero stesso nel febbraio scorso.

Le generali congratulazioni che pervengono ai Presidenti della Cooperativa e al distinto Direttore dimostrano come il Distretto sia orgoglioso di questo invidiato Istituto.

Pure alla *Banca Agricola di Dolo* fu assegnato il grande diploma d'onore; e il significato di questa vittoria è indiscutibile. La Banca ha due soli anni di vita, ma oramai è divenuta un istituto di credito di primo ordine, sia per solidità, sia per gli sconti, sia per il tasso ridotto, sia per i depositi fiduciarii. Nell'ultimo esercizio (il secondo della sua vita) la Banca ha portato il giro degli affari a circa sette milioni.

Fra le finalità statutarie della Banca precipua è quella di aiutare l'agricoltura locale; consta anzi che studia allo studio la costruzione di un Sindacato Agrario.

Cantina Sociale e Banca Agricola onorano il Distretto di Dolo e le persone coraggiose e intelligenti che hanno saputo creare e sviluppare due istituzioni tanto vantag

Mira — Ci scrivono 16 ottobre — **Concerto** — (*c*) Il *Circolo Mira*, con pensiero indovinatissimo, ebbe la fortuna iersera di ospitare nelle sue sale distintissimi artisti, quali la signora Ada Bressanin, la signorina Fusco, il sig. Alessandro Sorgato di Padova ed il nostro prof. Giacomo Gallina.

Inutile dirvi della splendida voce della signorina Fusco, allieva della celebre sig. Marchisio, del magistrale accompagnamento al piano della sig. Bressanin, e tesservi elogi del sig. Sorgato e del Gallina, l'uno distinto suonatore di viola, l'altro di mandolino.

Le signore furono regalate di splendidi fiori; gli intervenuti applaudirono con animo entusiasta, affascinati di sì bella serata.

Lode alla presidenza ed in ispecial modo ai signori dott. Giuseppe Bassi, Giovanni Solveni ed Ugo Quagliardi, che ci donarono il più caro e fine trattenimento autunnale.

Mestre — Ci scrivono 16 ottobre — (*S.*) — **Consiglio Comunale** — Mercoledì 18 p. v. il patrio consiglio è convocato in seduta ordinaria.

In questa seduta con cui verrà inaugurata la sessione autunnale vi sono varii argomenti da trattare e più importante di tutti, l'approvazione del progetto per la costruzione di un nuovo fabbricato scolastico; e la nomina dell'Ufficiale sanitario.

Spinea — Ci scrivono 15 ottobre — **Beneficenza** — La Congregazione di Carità vivamente ringrazia la distinta signora Giovannina Levi Sullam per la solita sua generosa offerta di lire cento a favore dei poveri del Comune.

— Il Comitato dei festeggiamenti di Spinea ha elargito a beneficio dei poveri L. 100 benchè dal resoconto della sua gestione risulti uno scoperto di cassa di L. 230.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 16 ottobre — (*i.b*) — **La mostra bovina** — Stamane si effettuò la mostra bovina indetta per iniziativa della nostra Associazione agraria la quale, sorta per l'opera del commend. Sciacca, già Prefetto di Treviso in poco tempo ha dato prova di vitalità ed incremento dell'agricoltura trevigiana.

Quantunque il tempo pessimo di ieri facesse temere per la buona riuscita della mostra, stamane alle otto quasi tutti gli animali iscritti erano già a posto nel Mercato buoi, divisi a gruppi nei loro reparti speciali.

Esposero i signori: conti Ferdinando e Jacopo Marcello, bar. Bianchi, cav. Berti, nob. De Reali, conte Revedin Ruggero, co. Rinaldi, co. Avogadro degli Azzoni di Castelfranco, senatore Pellegrini, co. Donà Dalle Rose, Tosi Annibale, Costantini-Lazzaris e molti altri.

I capi di bestiame esposti sommano a 764 rappresentanti le razze pure e incroci meglio riesciti dei Shimmenthal, Swift, tirolesi, incroci pugliesi ecc.

La mostra si divideva in 3 categorie: 1. animali di lavoro, suddivisa in 5 categorie — 2. animali da latte con tre categorie — 3. animali da carne, con 4 categorie.

Alle ore nove si formarono le *tre* giurie della presidenza delle quali venne eletto il cav. dott. Calissoni.

Per la prima divisione erano giurati i signori: cav. Cesare Lattes, presidente — membri Marchetti dott. Giuseppe, Piovesan dott. Domenico, Sezza Giacomo.

Per la seconda divisione: Reghini dott. Gaetano — membri: Mantese Giuseppe, Saviane dottor Bernardo.

Per la terza, i signori: cav. Giov. Batt. Marcato, presidente — membri i signori Luiserti Antonio, Vettori dott. Bortolo.

Per i *gruppi* il giurì era composto dei signori Calissoni cav. dott. Vitale, presidente; Edoardo Marcon, Chiaradia cav. Enzo, Bellati cav. nob. Bettino, membri.

Consiglio comunale — 33 presenti; assenti Zara, De Sordi Cevolotto.

Domanda primo la parola il cons. G. Gregori parlando sulla circolare diramata dal nostro Ospitale per la lega contro la tubercolosi. Dice che è necessario che anche il Comune cooperi per l'opera santa.

Il sindaco risponde che la Giunta ha già stabilito di concorrere.

Si passa all'ordine del giorno:

1. Riforma del Regolamento per le sedute del Consiglio comunale.

Il sindaco sottopone al Consiglio il nuovo regolamento.

Durante la lettura dei singoli articoli qualcuno propone emendamenti che in parte vengono approvati e in parte fanno prolungare inutilmente la discussione.

Messo ai voti per appello nominale è approvato.

2. Sulla ratifica della deliberazione d'urgenza con cui la Giunta approvò il ruolo tassa di famiglia 1899. E' approvato l'operato della Giunta.

3. Sul concorso del Comune per ingrandimento della chiesa di S. M. Della Rovere. Si presenta un progetto dell'ing. Monterumici per il quale occorrerebbero circa 10,000 lire per ingrandire la chiesa; la Giunta delibera di accordare lire 2500 prelevando tale somma dalle impreviste.

In diverse maniere parlano contro il cons. Bonali, il cons. Salsa, il cons. Boscolo. Olivi si dichiara favorevole.

Alla fine del lungo discorso del cons. Boscolo il pubblico applaude battendo le mani!

Il Sindaco non crede conveniente questo contegno teatrale nel pubblico e ordina di sgombrare la sala levando la seduta.

Sgombrata la sala si riprende la seduta di cui eccovi i risultati:

Venne approvato il concorso in L. 2500 del Comune per l'ingrandimento della Chiesa di S. Maria di Rovere con 22 voti contro 9.

Fu altresì approvato il progetto di allargamento del ponte sulla strada di Collalta.

A rappresentante presso il Comitato Forestale fu nominato il signor Sernagiotto, ed a rappresentante presso il Consiglio provinciale scolastico il dottor Scarpa.

Si approvò l'aumento del contributo del Comune per la Scuola d'Arte e mestieri.

Per la fiera dei vini — Domani alle ore 10,30 al Politeama *Garibaldi* si riunirà il Comitato promotore della fiera dei vini che avrà luogo ai primi del venturo mese.

Mostra bovina — Premiazioni

Ci scrivono da Treviso 16 ottobre:

DIVISIONE I. — *Animali da lavoro di razza alpina varietà tirolesi e bellunese a pelo bigio — Categoria I.* — Alle migliori pariglie di buoi da lavoro con 6 e più denti permanenti:

I. premio L. 100 con medaglia d'argento al conte Ruggiero Revedin — II premio L. 50, idem; altro II premio di L. 50, idem — III premio L. 30, Antonini; altro III premio L. 30, Bardini.

Categoria II — Alle migliori pariglie di giovenchi da un anno a 4 denti permanenti:

I. premio L. 100 e medaglia d'argento, cav. Serena — II L. 50, Pilla — altro II premio di L. 50, L. Gobbato — III L. 30, co. Ruggiero Revedin.

Categoria III — Alle migliori vacche con attitudine al lavoro:

I premio L. 75, Sernagiotto — II L. 50, Revedin — III L. 30, idem — Menzione onorevole, Loschi.

Categoria IV — Alle migliori giovenche con attitudine al lavoro:

I premio L. 50, co. Avogadro — II L. 40, Spineda co. Matilde — III L. 25, co. Avogadro.

Categoria V — Ai migliori gruppi di almeno quattro pariglie di buoi e giovenchi:

I premio medaglia d'oro e L. 30, Lazzaris — II medaglia d'argento dorato e L. 20, march. Canossa — altro II premio idem idem, G. Berti.

Venne inoltre conferito un diploma e medaglia d'argento al co. Ruggero Revedin.

DIVISIONE II — *Animali da latte* — *Categoria I* — Alle migliori vacche da latte di varietà tirolesi e bellunese a pelo bigio:

I premio L. 100 e medaglia d'argento, co. R. Revedin — II L. 50, co. Manin-Pigazzi — altro II premio, bar. Bianchi.

Categoria II — Alle migliori giovenche da un anno a 4 denti permanenti, di varietà tirolesi e bellunese a pelo bigio:

I. premio di L. 50, march. di Canossa — II. di L. 40, G. Berti — altro II. di L. 40, co: Vittoriano Rinaldi — III. di L. 25, Fratelli Perotto.

Venne conferita la menzione onorevole al conte Rinaldi.

Categoria III — Ai migliori gruppi di almeno 8 bovini: I. premio, med. d'oro e L. 30, co: Marcello — II. id d'argento dorato e L. 20, co: Revedin — altro II. premio, med. d'argento dorato e L. 20, nob. G. De Reali.

Venne assegnato un diploma con med. d'arg. al co: Donà delle Rose.

DIVISIONE III — *Animali da ingrosso* — *Categoria I.* Alle migliori coppie di buoi grassi: I. premio L. 100 e med. d'arg., Tosi — II. L. 50, dott. Giuseppe Berti.

Categoria II — Ai migliori buoi grassi: I. premio L. 50, Tosi — II. L. 30, Tosi.

Categoria III — Alle migliori vacche grasse: I. premio L. 50, Tosi — II. L. 30, Tosi.

Categoria IV — Ai migliori vitelli e vitelle da latte ingrassati: I. premio di L. 50, Tosi — II. L. 30, nob. de Reali — altro II premio di L. 30, Tosi — due terzi premi di L. 20 cadauno al barone Bianchi. Inoltre venne assegnata una menz. onorevole al cav. Viti Gritti.

Categoria V. — Ai migliori gruppi di animali grassi o con prevalente attitudine ad ingrassare senza distinzione di sesso o limitazione d'età: I. premio med. d'oro e L. 30, Trevisanato — II. med. d'arg. dorato e L. 20, Pellegrini — altro II premio, med. d'arg. dorato e L. 20, bar. Bianchi.

La giuria conferì inoltre una medaglia d'argento al co. Rizzoli-Avogaro ed un diploma di merito di primo grado ai fratelli Piva per il complesso dei gruppi esposti.

Il pranzo offerto dall'Associazione agraria ai membri della giuria, ebbe luogo alle ore 3 1/2 all'albergo della *Stella d'oro* stupendamente servito.

Il prof. Benzi presidente della Associazione faceva gli onori agli ospiti cortesi e coadiutori alla buona riescita della mostra e alla fine del pranzo espresse a sua gratitudine per chi cooperò con lui nei lavori di preparazione del concorso.

Parlò quindi il veterinario Provinciale di Udine dott. Romano che con parola eloquente porse il saluto al prof. Benzi, di cui serba da lungo tempo amicizia e stima.

Quindi il dott. Calissoni prese la parola per esprimere la sua compiacenza per la riescita ottima del concorso.

Parlò pure il cav. uff. A. Santalena portando il saluto di Treviso e il dott. Marzica a nome dei veterinari intervenuti.

Conegliano — Ci scrivono 16 ottobre — (*Arthos*) — **Al circolo sociale** — Riuscì brillantissima ed animata la festa di sabato sera al nostro circolo sociale dell'*Accademia*. L'ambiente geniale racchiudeva eleganti signore e le danze durarono, con una breve interruzione alla mezzanotte, fino verso le quattro del mattino. Noto la baronessa Fassini Carnossi in ricca *toilettes fleur de velours chaudron* con pizzi antichi, la signora Cattaneo in nero, la signorina Rossetti e la signorina de Renzio in bianco, la signorina Piontelli, la signorina Benetti, la signora Vital, la sig. contessa Sbroiavacca, la signora e signorina Walluschnig, la signorina Vascellari, la signora Fantuzzi, la signora Piutti e molte altre.

Le danze furono briosissime, ed uscimmo tutti lieti dal brillante ritrovo facendo plauso alla Presidenza che, interprete della gentilezza della città nostra, offerse una bella serata agli ospiti graditi che presero parte al concorso ippico di domenica.

Corriere vicentino

A proposito del Collegio Cordellina

Ci scrivono da Vicenza, 16 ottobre:

(*Lelio*) *Dgp* dell'*Adriatico* ha — *more solito* — pescato un granchio, epperò stavolta — e me ne rincresce di cuore — il crostaceo, per quanto tale, non ha le consuete proporzioni voluminose.

Ha accennato infatti l'illustre *dgp* che, auspice la direzione del Collegio Comunale Cordellina, si sarebbe rifiutata l'ammissione nel convitto di un giovane acattolico per il semplice fatto della sua religione e contro i precedenti sempre seguiti in quell'istituto cittadino.

Ecco: *dgp* dimentica anzitutto che proprio un articolo del regolamento, che disciplina l'ammissione dei giovani nel collegio Cordellina, vuole l'esclusione degli alunni non seguenti la fede cattolica; ma *dgp* ragiona a capello là ove ricorda i precedenti, perchè sta in fatto che tempo addietro non si aveva riguardo di accoglierne di protestanti e israeliti che fossero, per quanto il regolamento di allora non fosse che quello di adesso.

L'incidente quindi mantiene la sua gravità, non vi ha nulla a che dire, ma a me pare che, meglio che con inutili declamazioni, inconvenienti simili si possano evitare occupandosi un po' più del nostro collegio comunale; ed io ringrazio *dgp* che me ne ha dato il movente.

Da oltre vent'anni questo istituto, che pur è sotto la tutela del Comune, nonostante il ricco patrimonio di cui dispone, precipita in una decadenza assolutamente sconfortante, e vi precipita con tale rapidità che, mentre qualche lustro fa esso era additato a modello, ora occupa nel Veneto l'ultimo posto dopo gli istituti privati.

Eppure di questa decadenza chi si è mai seriamente occupato? La stampa ha invocato un tempo che al convitto si desse una sede più propria e più ridente, ed il pubblico ha trovato che l'ambiente interno del collegio lasciasse a desiderare; ricordo che la *Gazzetta* ha sostenuto dieci anni or sono una vivace polemica la quale non è riuscita a scuotere l'indifferenza di chi aveva ed ha tutt'ora l'obbligo di provvedere.

Perchè è doloroso il doverlo constatare: attraverso mille vicende e mille avventure, mai fu chiesto in seno al Consiglio, e mai fu comunicata una relazione, la quale spiegasse lo strano fenomeno di decadenza che si verifica in quel collegio che la cittadinanza vede con dolore destinato a languire, mentre con le riserve sue potrebbe rivivere quella vita feconda che era l'orgoglio ed il vanto della nostra Vicenza.

Ora l'incidente deplorato è grave, lo ripeto, ma esso deve essere considerato non già isolatamente, ma come sintomo di un sistema che pervertisce uno degli istituti di educazione che dovrebbe stare fra i più importanti; ed appunto per questo e per il carattere odioso ch'esso assume dinanzi al principio della libertà di coscienza, io mi auguro ch'esso valga a richiamare l'attenzione degli amministratori sopra l'ordinamento del collegio Cordellina e li persuada dell'impellente necessità di radicali riforme.

Il processo Tonini-Marquet — Si è in questi giorni censurata l'Autorità giudiziaria per gli indugi frapposti alla chiusura di questo ormai famoso processo che si aveva fondato motivo di ritenere fosse espletato nella prossima sessione della nostra Assise.

Ora si informa che le cose invece minacciano di andare ancora per le lunghe perchè, riconosciuta dalla nostra magistratura l'impossibilità di trovare a Vicenza un ragioniere che abbia speciale competenza in materia di contabilità postale, fu inviato tutto l'incarto processuale al ragioniere Cesare Tedeschi di Padova per la compilazione di una perizia la quale richiederà parecchio tempo ancora.

Il panificio cooperativo — Da parecchi anni esiste fra noi — vivendo però di una vita stentata e tisicuzza — un panificio cooperativo di cui fu iniziatore il defunto senatore Rossi e del quale è presidente l'ingegnere Ernesto Boccardo.

Ed ieri il consiglio d'amministrazione, convocatosi, ha deliberato di dimettersi e di proporre all'assemblea degli azionisti lo scioglimento della Società.

Un busto all'abate Capparozzo — Domenica 22 corr. alle ore 10 verrà solennemente inaugurato in Lanzè, sua patria, un ricordo marmoreo in memoria dell'abate Giuseppe Capparozzo. — A detta cerimonia è assicurato l'intervento di spiccatissime personalità della regione; il discorso commemorativo sarà tenuto dal comm. Domenico Giuriati che fu del Capparozzo discepolo amantissimo.

La bandiera dei tipografi — Nelle ore pomeridiane di ieri, nella sua sede in palazzo Schiavetto, la Società di M. S. fra tipografi, ha inaugurato la sua nuova bandiera dai colori rosso ed azzurro.

Alla simpatica festa intervennero oltre 15 rappresentanze di Società affini con bandiere, molti soci ed invitati.

Fu padrino del nuovo vessillo l'avv. Vittorio Meneghello, il quale tenne un brillante e felicissimo discorso d'occasione ricordando la dignità dell'arte tipografica compagna e fautrice di ogni progresso del pensiero umano, ed esprimendo la sua fede che i lavoratori del libro, anche se eventualmente tra loro dissenzienti nelle idee, abbiano sempre a trovarsi uniti e concordi in un affettuoso affratellamento.

Parlarono ancora il tipografo Marzetto e per le rappresentanze delle Società di M. S. il signor Giuseppe Orefice, e da ultimo il presidente la Società dei tipografi Ferdinando Ferrari portando, con opportune parole, agli intervenuti il saluto ed i ringraziamenti suoi e dei soci.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 16 ottobre — (*G. E.*) — **Il primo concerto** nella sala delle *Varietà* ebbe luogo ieri sera, diretto dal maestro Riccardo Tomaselli con ottimi elementi. Il pubblico abbastanza numeroso gustò per due ore diversi pezzi eseguiti con pieno successo.

Apertura delle scuole — Oggi cominciano le lezioni alla Scuola tecnica, a quella elementare, nonchè all'Asilo infantile *Adelaide Cairoli-Bono*.

A proposito della visita dei miranesi

Ci scrivono da Belluno, 16 ottobre:

(*P*) I corrispondenti del *Gazzettino* e dell'*Adriatico* hanno ieri censurato aspramente l'amministrazione del Comune e la presidenza della nostra Banda per avere mancato ai doveri di ospitalità verso il corpo filarmonico di Mirano che fu ospite nostro il 14 corr.

Non mi sembra in vero che il rimprovero sia meritato. All'arrivo al mattino intervenne la Banda cittadina con parte della sua presidenza ed una rappresentanza municipale; questa si trovò ancora alla stazione al treno delle 6 pom. col quale partiva la presidenza miranese.

Dopo il concerto, fu offerta dal Municipio ai concertisti una bicchierata, e più tardi i bandisti bellunesi ne offersero altra di loro iniziativa ai colleghi dividendo con essi un compenso ricevuto poco prima. In onore degli ospiti furono anche illuminate straordinariamente le piazze e la fontana di Campitello.

Offrir di più sarebbe stato frutto di maggiore cortesia, non di doverosa ospitalità, ed i corrispondenti suddetti, ci sembra, hanno commesso un atto di poca carità cittadina raccogliendo le voci dei soliti malcontenti per accusare le nostre rappresentanze di colpe che non hanno.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 16 ottobre — (*P. e.*) — **Una straordinaria quantità di gente** si recò ieri coi vari treni del tram a vapore, ai colli di S. Margherita, dove, benchè il tempo non fosse molto favorevole, ebbero luogo i vari divertimenti annunziati.

Anche a Ciconicco — pure sulla linea del tram — vi fu molto concorso di pubblico in occasione dell'ingresso del nuovo parroco nob. di Montegnacco. La banda di Tricesimo percorse il paese suonando briose marcie. La sera illuminazione e fiaccolata.

Grosso incendio — Causa una scintilla uscita da un camino, si manifestò il fuoco in Brugnera di Sacile nel casolare di Gava Lorenzo propagandosi in breve tempo alla casa di Pizzutti Teresa. L'opera attiva di quei terrazzani riuscì a circoscrivere, dopo lungo lavoro, l'incendio che però arrecò un danno di lire 1500 al primo, e 2000 all'altra, in parte assicurato.

Inverno precoce — Già fino dal pomeriggio di ieri il tempo s'era imbronciato: siamo piombati addirittura in inverno, il cielo è bigio, soffia un vento freddo, che penetra nelle ossa; le foglie gialle e vizze cadono dagli alberi a migliaia!

La Compagnia dei tre brillanti darà un breve corso di rappresentazioni al teatro *Minerva* nella p. v. settimana.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.25 18,25
M. Udine	6.25 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 7,10 8,40 10,10 11,40 13,10 14,40 16,10 17,40 19,10 in ottobre una corsa in partenza da Venezia ore 20 e nei giorni festivi ore 21.30 — e da Mestre ore 20,40 e nei giorni festivi ore 22,10.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,30 16,— arrivo a Venezia 8,— 9,30 12,30 14,— 18,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— 18, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 20,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— 13,30 arrivo a Chioggia ore 7, 15,30

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 14,05 17,05 20,05 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,— 15,— arrivo a Venezia ore 8,45 16,45.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10 17,30 — arrivo Venezia ore 6,30 13,45.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia(ore 7 8 9 11 13 14 15 16 17 18 — da Lido ore 7,30 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 6 10 12 17 — da San Nicolò ore 6,30 10,30 12,30 17,30.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **CASPARIS** porge sentiti ringraziamenti a tutte quelle egregie persone che, in varii modi, vollero onorare il suo caro estinto, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze nell'invio dei mortuari.

I figli Alberto, Rosina, Ferruccio, Bianca, la madre, il genero prof. rag. Carlo Calzavara, i cugini nobili fratelli Foscolo fu Francesco, e parenti tutti annunziano la morte avvenuta ieri sera a Lancenigo della adorata loro

Carolina Vianelli nata Caresana.

Il presente serve come avviso di partecipazione. I funerali avranno luogo mercoledì p. v. 18 corrente nella Chiesa parrocchiale di Lancenigo.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Le famiglie Toffolo, Zancanaro e Balliana vivamente ringraziano tutti coloro che si prestarono a rendere le solenni onoranze alla rispettiva moglie, figlia, sorella e cognata

Eugenia Zancanaro Toffolo

e chiedono venia per le involontarie commissioni.

Cordignano addì 15 ottobre 1899.

Il sottoscritto rende noto che l'Agente Daniele Cargasacchi non appartiene da oggi più al suo laboratorio e scrittojo e quindi sarà male eseguito qualunque pagamento al medesimo fatto per conto del sottoscritto, come pure qualunque lavoro, commissione od altro non sarà bene riconosciuto accettato al mio nome.

Antonio Dissera
fabbricatore ed apparecchiatore a gaz
Ponte dei Barcaroli N. 1755.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 ottobre a Lire 107,41.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 ottobre per dazianti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Listini Borse

Venezia 16 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	98 45
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	313 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1325	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 52 1[2	132 70	— —	— —	6
Francia	107 32 1[2	107 45	— —	— —	3
Belgio	107 05	107 20	— —	— —	4 1[2
Londra	27 15	27 18	26 77	26 80	5
Svizzera	106 85	107 —	— —	— ·	5
Austria	224 3[8	224 7[8	— —	— —	6
Banc. aust.	224 3[8	224 7[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 16

Credito aust. Fior.	362 —	Cambio su Londra	120 80
Lombarde	69 75	Lire italiane (carta)	44 55
Banca anglo-aust.	149 —	Rend. aust. (arg.)	98 20
Austriache	326 —	Rend. aust. (carta)	98 40
Banca austro-ung.	906	Union bank	295 —
Napoleoni d'oro	9 57 1[2	Rend. aust. (oro)	116 60
Argento	100	Rendita ungherese	93 90
Cambio su Parigi	47 75	Banca Paesi austr.	231 —

Torino 16

Rend. it. 5 0[0	98 42 1[2
» » 5 0[0 spezz	98 47 1[2
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 70
Az. Banca d'Italia	921 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	216 —
» Banca commerc.	693 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med.Ad.Sic.abed	300
Med.camb.Franc.	107 52 1[2
» » Svizzera	107 05
» » Londra	27 18
» » Germania	132 60

Firenze 16

Rend. ital. 5 0[0	98 52
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 83
Francia a vista	107 52
Berlino a vista	132 70
Meridionali	709 50
Mediterraneo	540 —
Banca d'Italia	919 —

Berlino 16

Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	—
Cred.Mob.aus.(fine)	226 50
Rend. it. contanti	91 40
idem fine	91 50
Cons. pruss. 3 1[2	97 30
Rendita turca 1 0[0	— —
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 10
id. meridionali	60 —
id. di Roma	93 50
Az. mer. (a term.)	130 —
id. medit. (a term.)	100 —
Banca comm.	— —
Big. Banca russi c nt.	216 6

Londra 16

Nuovicons. 2 3[4 0[0	103 7[8
Rend. it. 5 0[0	90 3[8
id.sp.est.nuova	59 5[8
id. turca nuova	21 1[8
Egiziano nuovo	105 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 3[4

Parigi chiusura

	14	16
R.fr.30[0ant.	99 60	99 55
» 30[0 perp.	100 30	100 32
» n.3 1[2 0[0	102 32	102 30
Rend.it.50[0	91 40	91 65
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 29 1[2	25 29
Cons.2 3[4 0[0	103 7[8	103 7[8
Obb. lomb.	346 50	345 —
Camb.sultal.	6 3[4	7 0[0
R.turc.(ser.D)	21 95	21 85
Banca Parigi	1050 —	1053 —
Tunis.nuove	486 —	488 50
Egiz.4 0[0(R.)	106 60	106 —
R.ung.40[0	98 40	98 05
»sp.est.40[0	60 75	61 57
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	551 —	554 —
Arg. fine	552 50	549 56
Credito fond.	703 —	709 —
Azioni Suez	3565 —	3510 —
Lotti turchi	112 —	112 25
Ferr.mer.ter.	660 —	660 —
Russo 1891	97 —	95 50
Portog. 3 0[0	24 80	25 20
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4285 —	4300 —

Milano 16

Rend. ital. cont.	98 45
Rendita fine	93 60
Ferrovie Meridionali	709 —
Ferrovie Mediterranee	539 —
Navig. Gen. Ital.	569 50
Raffineria Zuccheri	433 —
Francia a vista	107 45
Londra a vista	27 17
Berlino a vista	132 62

Genova 16

Rend. ital. 5 0[0	98 57 1[2
» » 4 1[2	109 50
Azioni Banca Ital.	925 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	709 —
Ferrovie mediterranee	539 —
Navigaz. Generale	579 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	434 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 53
» sconto Lond.	27 20
» Germania	132 80

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI -Napoli 16 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86,55- pel 10 ottobre —.— -pel 10 dicemb 87,99 marzo 89,15 - maggio 89.72 - futuro—.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 85.90 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 86.29 — pel 10 marzo 87,61 — pel 11 maggio 88,12 — pel futuro —.—.

Nuova York 14— Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 76 7[8 —Cotoni mercato sost. id. agosto 6,9 C. — id. decemb. 7.09

Havre 14 - Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2000— Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000.- Mercato sost. — pel corr. F. 32.75 - due mesi dopo F. 33,25 — 4 mesi 33 75 — 3 mesi 34.75

Londra 14 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti-frumenti inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 14 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 3[8 — id su Parigi D 5,22 1[2 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,95 0.0 raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 20,20— pipe line certificates 250 Cotone Middling C 7,1[4 - id.a New Orleans C 6,13[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.90 — - 3 mesi dopo corr. C. 6.99 - 4 mesi C. 7,02 - 7 mesi C. 7,10 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 53.099, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N.13,000 — idem pel continente balle N. 34,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —. pel continente balle N. . — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.76.3[4 — ottobre inquot. - dicembre 76.7[8 - marzo 80.1[4 -maggio 80.— — Granone disponibile D. 41.1[8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 4.3[4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.3[4 — idem pel corrente C. 4.60 .— idem mese prossimo C 4,60 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,75 — idem 3 mesie 4,80 — idem 4 mesi 4,90 idem 6 mesi 5.— — id m 8 mesi 5,10 — Zuccaro Mascabado N. 13 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. — . —

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 16 Farine 12 marche — mercato fermo — pel corrente franchi 25,10 — Prossimo 25,30 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.75 — A 4 mesi da novembre 26.10.

Spiriti — Mercato debole — pel corr. 35.75 — Prossimo 36,00 — A 4 mesi da maggio-dicembre 37,00 — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 26.75 — Zucchero raffinato 102,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sostenuto — — Disponibile 37 75 — Pel corrente 37.75 — Poi 4 mesi da ottobre 38 75 — A 4 mesi primi 29,25.

Frumenti — Mercato fermo — pel corr. 19. — prossimo 19,25 — A 4 mesi da novembre 19,60 — A 4 mesi primi 20.00.

Anversa 16 — **Frumenti** — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pei 3 mesi primi 21 1[4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 16 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk 7.95.

Magdeburgo 16 — Zucchero barbabietole 9.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 16 — Frumenti — Mercato invariato — Arrivi della giornata q.li 3933 — Vendite della giornata 1500 — — Vendita a consegnare q. 1500.

Tunisi, Bona o Philipheville 23.25 consegna novembre — Id. Id. 23.00 pronta consegna.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.25	Cailo 29.[000]
idem	Slender	» 24.25	» 23.[000]
	Adriatic	» 22.75	» 29.[000]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 1.73 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 ottobre N. 239, contiene:

Relazione e Regio decreto che autorizza un prelevamento di somma dal fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900 — Regio decreto circa il conferimento dei posti di volontario e di alunno nell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi — Elenco degli italiani morti in S. Paolo (Brasile) durante il mese di agosto — Disposizione fatta nel personale dipendente dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio — Divieto d'esportazione — Rettifiche d'intestazione — Disposizioni fatte nel personale dipendente — R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi delle Strade Ferrate dal 1. luglio 1899 al 31 agosto, in confronto con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio finanziario 1897-98 — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

De Giovanni Edmondo, carta, Milano — Locci Carlo, Gambassi, S. Miniato — Trova Bonaria, cartoleria, Sassari.

Accomodamenti stragiudiziali

Marchoselli e Rossi, tessuti, Pavia — Orlando Giuseppe, mercerie, Caltanisetta — Rollo e Amendolito, mode, Lecce — (dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 14 per Costantinopoli il vap. ital. « Bulgaria » cap. Di Bartolo con merci — per Malta il vap. germanico « Bayonne » cap. G. W. Ugo, vuoto — per Trieste il vap. germ. « Kariago » cap. Brukvaldt, vuoto — per Taganrog il vap. ingl. « Rawenwood » cap. Rewton, vuoto — per Costantinopoli il vap. ingl. « Newquag » cap. William, con merci — per Fiume il vap. aust. « Sreut Istvan » cap. Carupacci, con merci — per Bari il vap. ital. « Brindisi » cap. Roca, con merci — per Taranto il vap. ital. « Barletta » cap. Dellisanti, con merci.

Arrivi del 15 da Bari il vap. ital. « Bari » cap. Andiulo, con merci a G. Panteleo — da Fiume il vap. aust. « D. Erno » cap. Pallul con merci all'ordine - da Huelva il vap. ital. « Ricordo » cap. Olwer con minerali all'ordine — da Leith il vap. ingl. « Phillis Angel » cap. Mug con carbone, A. Dal Fiol.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Conegliano nel fallimento di Saro Giovanni da Chiarano ha nominato curatore definitivo lo stesso curatore provvisorio avvocato Lippi Domenico (F. P. N. 31 di Treviso).

Aste

Il 23 novembre presso il Tribunale di Treviso si terrà l'asta in confronto di Sartor Angelo fu Marco, Sartor Maria Giuseppe fu Agostino e Pattaro Rosa fu Bortolo, degli immobili posti in Comune censuario di Morgano ai mappali 246, 247, 248, 1106, 2199, sul dato di lire 1834.8) (F. P. N. 32 di Treviso).

Appalti

Il 21 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Treviso scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa situata in Spresiano N. 2, provvisoriamente deliberato per annue L. 73. (F. P. N. 32 di Treviso).

Il 28 ottobre presso la Deputazione Provinciale di Belluno si terrà l'asta per l'appalto quinquennale dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della strada provinciale Agordina, dalla località La Cerva, presso Belluno, fino alla casa Ricci e poco dopo il ponte sul torrente Rova al principio di Agordo, sul dato presuntivo soggetto a ribasso di annue lire 16,513,05. (F. N. 72 di Belluno).

Il 23 ottobre presso il Municipio di Cesiomaggiore si terrà l'asta per l'appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti per la costruzione degli acquedotti a servizio delle frazioni di Anzaven, Fianema, e Marsiai esclusa la fornitura dei tubi di ghisa, per l'importo complessivo di L. 3944. (F. P. N. 72 di Belluno).

Acquisto di fondi

Il Municipio di Feltre è autorizzato ad acquistare per la somma di L. 6500 il Teatro della città di Feltre, insigne monumento artistico del Palladio (F. P. N. 72 di Belluno).

Eredità

L'eredità abbandonata da Sacco-Comis Pierina fu Pietro morta in Dosoledo, venne accettata da De Martin-Topranin Gio. Batta nell'interesse di Zandonella-Bolco Anna e Pierina. (F. P. N. 72 di Belluno).

Fitti

Affittasi per primo novembre bottega a S. Salvatore 5115 di fronte la Banca d'Italia.
Rivolgersi al vicino 5120.

D'affittare locali al secondo piano sia o no con mobilio. Posizione centralissima, S. Marco, Ascensione, N. 1291.

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2168.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricercansi ottimi agenti assicuratori importante Compagnia Vita Incendi. Laute provvigioni. Scrivere A 4373 V Haasenstein e Vogler.

Primissima casa vini da pasto cerca apprendista piazzista, interessandolo tosto, stipendio da convenire fra due mesi. Scrivere Cantina, fermo in posta Venezia.

Signorina civile darebbe lezioni di disegno lingue italiana, francese, tedesco, farebbe dama di compagnia anche per viaggiare. Scrivere E 4433 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Agente commercio, ottime referenze, occuperebbesi come esattore, fattore presso buona ditta, famiglia. Dispone cauzione. Scrivere Bernardis, posta, Venezia.

Donna di servizio cercasi. Dirigersi Lista di Spagna N. 58.

Diversi

Irma — Ricevuti ricordi quanto mai graditi. Non compresi sottolineatura. Cessò dolore acuto, insopportabile, ma tranquillità è perduta! Sono sempre appresso a te! Confortami rispondimi usando questo mezzo. Baciotti.

Gardenia — Quanto spavento provai... grazie. Vedi quando si ama tanto si finisce diventar cattivi, ingiusti, perchè io sono geloso di lui... Nascondo la tristezza della lotta vivendo più allegramente che posso, ma soffro orribilmente... ho bisogno vederti, sarò Martedì sera dove dovresti immaginare, affrettiamoci non rimanere divisi più che mai. Baciotti ardentemente **Rodolfo**

Dedizione — Dolente silenzio. Appena puoi parla con amica. Scrivimi mercordì fermo posta qui. Giovedì mattina presto ti aspetto grande; ti attenderò anche alle due. Amor mio immutato; sei mio pensiero costante. Scrivi.

25 — m. b. vivo ricordi, non mi ami. Dimmelo indignato quanto dicesti dovrei adirarmi teco non volevi credere innocenza; sei persuaso? Scrivimi se m'ami non sfuggirmi potendo come facesti. Accetti baci? Sempre.

Chérie — Completamente ristabilito. Scriveti subito solito indirizzo posta restante. Sarò Venezia mercodì diciotto o giovedì diciannove corrente. Appena arrivato Venezia riscriverotti precisare giorno appuntamento. Grazie affettuosissima lettera. Ancora pochi giorni ci separano. Bacioni ardentissimi appassionati. Sempre tuo.. Manda subito posta.

Lezioni

Inglese lezioni dà signora distinta da Londra, prezzi molto convenienti. Scrivere Campo S. Stefano 2957.

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 18 Ottobre N. 287

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

ANCORA SCIOPERI

Un governo che si fa amare!

Non sono passati che pochissimi giorni da quando, sulla base di cifre e di fatti incontestabili, accennammo alle perniciose conseguenze che lo sciopero del Creusot avrebbe avuto sulla economia nazionale e sui rapporti ognor più tesi fra capitale e lavoro, e già gli avvenimenti vengono a confermare pienamente le nostre previsioni.

Allora gli ingenui sfruttatori del favore popolare non trovarono di meglio che sdilinquirsi per il Governo francese il quale intervenendo fra operai e padrone, si era, per istigazione del ministro socialista Millerand, schierato dalla parte dei primi contro il secondo, guadagnando in tal modo l'amore del popolo alle istituzioni e ai capi del Governo. Allora gli economisti onniscienti del socialismo — che viceversa ignorano le principali quotazioni dei salari all'estero e non vogliono sapere i mali effetti pur evidentissimi delle prime esperienze di socializzazione dell'industria — protestarono contro le conclusioni nostre mediante una serie di argomentazioni, che a cominciare da quella per cui si nega che l'aumento nel prezzo della mano d'opera produca un aumento del costo della merce, non meritano certo la spesa di essere discusse.

E poi ogni discussione tornerebbe inutile di fronte alla grave eloquenza dei fatti. Quale miglior risposta e alle sentimentali celebrazioni degli uni per la amorosa politica del Governo francese e alle partigiane e insignificanti obiezioni degli altri per giustificare la spogliazione del capitale a favore del lavoro, che le seguenti notizie da Belfort trasmesseci dai dispacci il 14 ottobre?

Gli operai delle officine della Società alsaziana a Belfort si sono ieri posti in isciopero.

Tremila operai metallurgici hanno abbandonato il lavoro in causa del licenziamento dell'operaio Linder presidente del loro sindacato.

Gli animi sono eccitatissimi. Si produsse già un conflitto fra operai e gendarmi.

La situazione è grave, tanto più che anche a Guegnon, nel dipartimento della Seine-et-Loire, gli operai metallurgici si trovano in isciopero da quattro mesi. Ma essi sono oramai privi di risorse, per quanto resistano ostinatamente.

E riproducendosi il fatto del Creusot, si parla anche, tra questi operai, di una marcia su Parigi, se Waldeck-Rousseau non imporrà un arbitrato ai padroni prima di domani.

**

Ecco i frutti dell'esempio, ecco le conseguenze della prima concessione fatta da Waldeck-Rousseau dietro la spinta del collega Millerand.

Come l'incontentabilità è una caratteristica tutta umana, e tanto più acuta diventa in quanto le prime sue domande sono state esaudite, così gli operai di Belfort hanno tutte le ragioni di scioperare e di esigere che Waldeck-Rousseau si adoperi per loro ed affermi il loro diritto, come fece per gli operai del Creusot.

Ciò che gli uni hanno ottenuto, perchè non lo domanderebbero gli altri?

Gli operai del Creusot non hanno fatto questa volta questione di salario (forse alcuni di essi, più intelligenti degli economisti del socialismo hanno compreso che su questa via erano già proceduti tanto oltre che un passo ancora e si sarebbero trovati fuori dell'officina di cui sarebbero state chiuse le porte e spenti i fuochi), hanno fatto invece questione di autorità mirando a eliminare il potere del padrone dall'officina e per tale riguardo l'arbitro governativo ha dato loro ragione. E gli operai di Belfort domandano altrettanto. Già lo dicemmo che questa è appunto la meta recente degli scioperi, per cui si rivelano come determinati non già da ragioni di disagi economici, bensì da spirito rivoluzionario, dall'impulso soprafattore del socialismo.

Per non restare addietro ai colleghi, i metallurgici di Belfort hanno fatto eglino pure la loro brava minaccia di una marcia su Parigi e proclamato il loro *aut aut*, chiedendo l'arbitrato del presidente del Consiglio.

Dopo quei di Belfort ne verranno altri, ai quali per giustizia e per parità di trattamento il Governo dovrà sottostare; e dopo aver chiesto che il padrone non abbia più il diritto di licenziare quelli operai che congiurano ai suoi danni, si chiederà logicamente che egli non possa più metter piede nel suo stabilimento, e che si ingerisca di poesia e di scienza, se ciò gli fa comodo, ma non dei suoi affari ai quali penseranno ormai i *fedeli* suoi operai.

Ci deve pur essere per qualche cosa al potere il *compagno* Millerand!

Ma i politicanti del liberalismo diranno che questa è una nuova occasione che si offre al Governo per farsi amare, e gli economisti del socialismo troveranno che questo è un nuovo mezzo per avvantaggiare la produzione nazionale sopra quella forestiera!

Per l'ordinamento dell'Eritrea
Il discorso dell'on. Sonnino a San Casciano

Ci telegrafano da *Roma 17 ottobre, sera*:

Vi fu oggi a Palazzo Braschi una conferenza tra i ministri Pelloux, Visconti-Venosta, Boselli e il governatore dell'Eritrea, Martini. Fu concordato il bilancio dell'Eritrea per il futuro esercizio, stabilendo leggiere variazioni al bilancio del corrente esercizio, variazioni che non modificheranno nell'insieme la spesa complessiva. Furono approvate anche le proposte dell'onor. Martini sull'ordinamento civile della Colonia.

— Prima della riapertura della Camera, l'on. Sonnino parlerà ai suoi elettori di San Casciano.

L'incetta dei muli
Una interpellanza

Ci telegrafano da *Roma, 17 ottobre, sera*:

L'incetta dei muletti destinati al Transvaal da parte degli ufficiali inglesi nelle provincie meridionali continua attivissima.

Parecchi piroscafi caricati di muletti sono già partiti per l'Africa del Sud ed altri seguiranno.

Ora si dice che taluni deputati dell'Estrema sinistra si dispongano a interpellare il governo a proposito di queste compere e di queste spedizioni non trovando la cosa troppo corretta da parte di uno Stato neutro.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 17 ottobre, sera*:

Il 18 corr. sbarcheranno dalla r. n. *Savoia* il contrammiraglio Mirabello, il capitano di fregata Lucifero, il tenente di vascello Orsini, il capitano di vascello Galleani S. Ambrogio e il tenente di vascello Lovera.

Vennero fatte le seguenti nomine nell'ordine della Corona d'Italia: ad ufficiale, Rossari, capitano di vascello, e Abbamondi, direttore medico; a cavaliere, Oricchio e Fasella, tenenti di vascello, Goffi, capo macchinista principale, Melardi, medico, Setriano, commissario capo.

Il 26 corr. imbarcheranno gli allievi commissarii Frizzele sulla r.n. *Sicilia* e Grossato sulla r. n. *Lepanto*, Tomei sulla r. n. *Re Umberto*, Amelotti sulla r. n. *Sardegna*, Deidda sulla r. n. *Morosini*, Gargano sulla r. n. *Doria*, Cirillo sulla r. n. *Lauria*, Degli Uberti sulla r. n. *San Martino*, Longhi sulla r. n. *Trinacria*, Accettulli sulla r. n. *Vettor Pisani*.

Colla stessa data sbarcheranno rispettivamente dalle dette navi i seguenti ufficiali del commissariato, i quali raggiungeranno le seguenti destinazioni: il commissario in 2ª Cannade alla direzione generale dell'Arsenale del II Dipart.; il commissario in 2ª Cobetti alla direzione del commissariato del I. Dipart.; il commissario in seconda classe Manzi alla direzione del Commissariato del secondo dipartimento; il commissario in seconda Roma alla direzione delle costruzioni del secondo dipartimento; il commissario in seconda Slergers al comando in capo del primo dipartimento; l'allievo commissario Rossi alla direzione del Commissariato del primo dipartimento; l'allievo commissario Pocobelli alla direzione delle torpedini del primo dipartimento; l'allievo commissario Doria alla Direzione generale dell'arsenale del primo dipartimento. Al 1. novembre il commissario in seconda Cicogna si imbarcherà a Calatafimi in sostituzione di Dionisi, il quale al suo ritorno in dipartimento presterà servizio alla direzione delle costruzioni.

Il sottotenente di vascello Menini trasborda dalla r. n. *Europa* sulla r. n. *Caracciolo* con funzioni del grado superiore, in surrogazione del tenente di vascello Pittani. Al termine della licenza, il sottotenente di vascello Angeli imbarcherà sulla r. n. *Europa*.

La *Sardegna*, partita da Gaeta, è giunta a Pozzuoli.

La r. n. *Colombo* è giunta a San Vincenzo di Capo Verde, la r. n. *Garigliano* è partita per Messina, la r. n. *Barbarigo* è giunta a Suda.

L'ammiraglio Farina a bordo della r. nave *Dandolo* è giunto a Suda.

COMMENTI AL DISCORSO
dell'on. Zanardelli

Non avremmo più parlato del discorso pronunciato dall'on. Zanardelli l'altro ieri a Castiglione delle Stiviere, riflettendo che la meschinità del discorso stesso e i quindici o venti parlamentari che lo stavano ad ascoltare non costituivano certo titolo sufficiente a dare all'avvenimento l'importanza di una specie di candidatura avvenire alla Presidenza del Consiglio. Ma, visto che i fogli della democrazia radicale, infeudati al deputato d'Iseo, parlano di uno strepitoso trionfo, di una orazione eccezionale, di approvazioni unanimi da parte della pubblica opinione, ci pare opportuno di mostrare che la verità è precisamente nel contrario, e che, salvo i predetti fogli, il discorso famoso viene considerato quasi un fiasco non solo per l'uomo, ma per il partito e le teorie che egli rappresenta.

Comincia il *Corriere della Sera* a opporre il passato più recente dell'on. Zanardelli, come ministro e come presidente della Camera che incitò ad approvare il passaggio in seconda lettura dei provvedimenti politici, alla scomunica da lui ora lanciata contro i provvedimenti medesimi.

E lo stesso giornale rileva le biasimevoli parole pronunciate dallo Zanardelli verso la magistratura solo perchè ebbe il torto di giudicare diversamente dalle voglie di lui e dei suoi satelliti.

Altrettanto dice la *Sera*; più acutamente ed energicamente rincara la dose la *Gazzetta dell'Emilia* mostrando la banalità dei *grandi* argomenti invocati contro il decreto dallo Zanardelli e concludendo:

Non è lecito certamente mettere in dubbio che l'onorevole deputato d'Iseo non sia stato mosso da buone intenzioni, compreso quella di preparare la caduta del Pelloux e di prendergli il posto.

Ma *habent sua fata* anche gli uomini parlamentari; e, quantunque si siano vedute incredibili risurrezioni, quando si hanno sul proprio bilancio di uomo di governo, il fatto di David Lazzaretti; l'aver tollerata la creazione dell'ambiente nel quale avvenne l'attentato di Passanante; la complicità nell'aver reso possibili i disordini del maggio 1898; ed il fiasco solenne fatto alla fine del 1893, si potrebbe anche stare a casa o per lo meno dire qualche cosa di più adattato all'inaugurazione di una bandiera.

La contradizione fra la condotta dello Zanardelli come ministro e il suo discorso odierno è pure messa in mostra dalla *Gazzetta di Torino*, mentre il *Popolo Romano* accenna alle vacuità di tutta quella retorica verbosa in cui non si contengono che negazioni e irriverenze verso la magistratura.

E finiamo questa serie di citazioni con l'arguto rilievo della *Gazzetta di Treviso* relativamente a certe celebrazioni liceali del discorso lette su di un giornale cittadino.

Nientemeno, si ricordava Cicerone tuonante in Senato contro Catilina, e la *Gazzetta di Treviso* scrive:

Sembra che i recenti ricordi di liceo dello scrittore abbiano offuscati altri ricordi, che devono, nel caso attuale, signoreggiare anche sopra Cicerone e Catilina: quelli di padre Zappata-Zanardelli, che come ministro firma gli stati d'assedio, e l'istituzione dei Tribunali militari, e come deputato si atteggia a capo dei rivendicatori delle libertà statutarie, contro la famosissima reazione sotto cui *langue* questa povera Italia!

Siamo ben lontani adunque dal coro unanime di plausi!

LA VISITA DELL'ON. BETTOLO A TERNI

Nella seconda giornata che l'on. Bettòlo, ministro della marina, rimase a Terni, visitò i locali delle Acciaierie. Anche in questa visita il ministro era accompagnato dal sen. Piaggio.

Il ministro — dice un telegramma del *Caffaro* da Terni, 16, — fu dapprima nel laboratorio chimico che è veramente completo ed assistette alle prove meccaniche delle acciaierie che diedero risultati assolutamente splendidi.

Il ministro passò, quindi, nella tettoia delle macchine soffianti, macchine gigantesche della forza complessiva di 2000 cavalli.

Le macchine servono per depurare dal carbonio la ghisa nei convertitori per farne l'acciaio Bessmer.

Il ministro restò ammirato di questo impianto unico in Italia e che rivaleggia con i migliori dell'estero.

L'on. Bettòlo ha quindi assistito alla fabbricazione delle rotaie di chilogrammi 36 al metro lineare, al loro finimento ed all'esperimento della loro resistenza all'urto, il quale è di ottemila chilogrammetri, che le piegarono replicate volte senza romperle.

Si passò quindi al grande laminatoio per corazze, dove venne laminato un massello di quindici tonnellate, riducendolo in una piastra di 15 centimetri destinata alla *Garibaldi*.

Quindi si fuse un lingotto a due forni in acciaio Martin-Siemens di 38 tonnellate, destinato alle fabbricazioni di assi porta-eliche per la nave turca *Messoudiè*, in riparazione presso il cantiere Ansaldo a Genova.

Il ministro visitò quindi la fabbrica di proiettili, dove si fuse, alla sua presenza, una granata da 254.

Tutte le operazioni sono riuscite ottimamente senza il minimo incidente.

Il ministro era accompagnato anche dal senatore ingegnere Breda, dagli ingegneri Bettini, Spadoni e Fera.

Al ministro furono presentati tutti gli ingegneri capi delle diverse sezioni.

Durante la visita che ha soddisfatto e meravigliato il ministro, giunse all'on. Bettòlo un telegramma dell'on. Lacava bene augurante per lo sviluppo dell'industria nazionale.

I blocchi per la fabbricazione dei cannoni
ordinati a Terni

Ci telegrafano da *Roma 17 ottobre, sera*:

Il Ministero della guerra ordinò alle Acciaierie di Terni non la fabbricazione di cannoni, come si è annunciato da qualche giornale, ma la fabbricazione di blocchi di acciaio destinati alla costruzione dei cannoni. La fabbricazione dei cannoni continuerà a farsi negli Arsenali militari.

I blocchi, ordinati ora a Terni, si provvedevano fin qui all'estero.

La guerra nell'Africa del Sud
La lenta avanzata dei Boeri
Successi parziali degli inglesi

Londra 17, ore 5 p. — Il *Daily Mail* ha da Colesberg: I boeri occupano Donkerpoort e si preparano a recarsi ad attaccare Colesberg.

Il *Daily Telegraph* ha da Ladysmith: Dundee fu sgombrata iersera: una colonna di 15,000 uomini marcia su Dundee.

Il *Daily News* ha da Capetown: Le ostilità attorno Kimberley cominciarono ieri l'altro.

Il *Times* ha da Capetown: Credesi che i boeri attaccarono Vryburg.

Si ha da Capetown: Fu ordinata la chiamata sotto le armi dei volontari della Colonia del Capo.

Si ha da Gibilterra: Due battaglioni di granatieri partiranno il 25 corrente per l'Africa del Sud.

L'*Agenzia Reuter* ha da Pretoria in data del 13 corrente: I boeri, comandati da Cronje, distrussero la linea sul ponte della ferrovia a nove miglia a nord di Mafeking. I boeri fecero saltare un treno carico di dinamite che avvicinavasi.

La stessa Agenzia ha da Pretoria in data del 14 corr.: Un vivo combattimento si è impegnato stamane a nord di Mafeking. Il treno blindato inviato per riparare la linea ferroviaria aprì il fuoco contro i boeri.

Un *burgher* rimase ucciso e due feriti. Nel combattimento, nove inglesi restarono feriti.

— Si ha da Lorenzo Marques in data del 16: I rifugiati dal Transvaal dicono che i boeri furono respinti a Mafeking con forti perdite.

Un dispaccio da Kimberley del 16 corrente annunzia che un treno blindato facente una ricognizione nella direzione Spitzfontein si scontrò coi boeri che ebbero 5 morti e 7 feriti. Gli inglesi non ebbero alcuna perdita.

— I consoli di Francia, di Germania e d'Italia pubblicarono una nota ordinante ai loro connazionali di rimanere neutrali durante la guerra. Il generale Ioubert, comandante supremo dei boeri, stabilì il quartier generale a Charlestown.

— Si ha da Capetown: Secondo voci persistenti provenienti da diverse fonti i boeri sarebbero stati respinti da Mafeking con sensibili perdite.

— Il principe di Galles, accompagnato dallo Zarevich, ispezionò le squadre scozzesi che partiranno sabato per il Sud'Africa.

La riapertura del Parlamento
Il messaggio della Regina

Londra 17, ore 8 p. — Si è aperto oggi il Parlamento col messaggio della Regina.

Il messaggio della Regina dice che gli avvenimenti, vivamente connessi agli interessi dell'Impero, la costrinsero a ricorrere ai consigli ed all'aiuto del Parlamento. Lo stato di cose nell'Africa meridionale rese opportuno che il Governo si trovi in grado di aumentare le forze militari del paese, chiamando sotto le armi la riserva.

Il messaggio dichiara che, ad eccezione delle difficoltà provocate dall'attitudine delle repubbliche Sud africane, la situazione del mondo continua pacifica.

Il messaggio conclude che le spese causate dagli avvenimenti nel Sud Africa si sottoporranno alla Camera dei Comuni e che i progetti relativi alle questioni interne si presenteranno alla sessione ordinaria. — (*V. ultima ora*)

Il combattimento di Mafeking
I boeri respinti ebbero 300 morti

Londra 17 ore 9 p. — I giornali pubblicano un dispaccio di Capetown dicente correr voce che vi fu un importante combattimento a Mafeking, ove trecento boeri e diciotto inglesi rimasero uccisi.

Il principe di Galles conferì con Salisbury al ministero degli esteri.

LA CAMPAGNA AL RIBASSO

A proposito di quanto ieri scrivemmo sul recente e ingiustificato panico diffusosi nelle Borse riportando alcuni biasimevoli atti di speculatori al ribasso e gli studi che si fanno al Ministero per porvi riparo, ci pare importante di segnalare il seguente rilievo che leggiamo nel *Sole* di Milano.

Scrive il *Sole*:

Noi abbiamo sott'occhio gli ultimi bollettini dell'*Agence Fournier* di Parigi e gli ultimi numeri del *Boursen Courier* di Berlino e del *Financial Times* di Londra. Essi recano dispacci d'Italia alle date del 10 e 12 corrente e parlano di *situazione pericolosa alle borse*, di *perdite enormi sofferte dai banchieri italiani*, di *provvedimenti per scongiurare disastri*. Questi dispacci sono veramente partiti da Roma, da Genova e da Milano? E se sono partiti perchè non si sono fatti seguire da parte dell'*Agenzia Stefani* informazioni esatte su quanto avveniva?

Perchè non si deve esercitare una oculata censura quando si tratta di notizie che riguardano interessi finanziari di altissima importanza?

In tale caso la censura diventa quasi un obbligo poichè costituisce un atto di difesa contro un attentato alla nostra proprietà, al nostro credito.

Dispacci allarmanti furono pure diretti a giornali italiani, e i propalatori di notizie false, o esagerate si potrebbero facilmente, se si volesse, identificare.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le vicende della missione Voulet
Un telegramma del luogotenente Pallier

Ci telegrafano da *Parigi 17 ott., sera*:

Il ministro delle colonie ricevette un telegramma del luogotenente Pallier, in cui annunzia che assunse il comando della missione Voulet e conferma l'assassinio del colonnello Klobb. Il luogotenente Pallier soggiunge che raccolse il luogotenente Meynier che sopravvivrà alle ferite.

Il dispaccio nulla dice circa il capitano Chanoine.

Dreyfus industriale
La Croce del «Sacro Cuore»

Ci telegrafano da *Parigi, 17 ottobre, sera*:

La *Patrie* annuncia che Dreyfus appena rimesso in salute entrerà come ingegnere in una grande Società industriale risoluto a dedicarsi del tutto alla vita intima di famiglia.

— L'arcivescovo Richard consacrò oggi la croce colossale marmorea che sormonta la chiesa del *Sacro Cuore* facendosi trasportare in portantina sulla altissima cupola.

La revoca delle ordinanze sulle lingue
Il manifesto dei giovani czechi

Vienna 17, ore 5 p. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto che abolisce le ordinanze sulle lingue in Boemia ed in Moravia e dispone che, finchè la questione dell'uso delle lingue nazionali (trovantesi allo studio) non sia definitivamente risolta, in via legale, si applichino provvisoriamente le leggi e i principii che vigevano in Boemia prima dell'ordinanza del 5 aprile 1897 e nella Moravia prima dell'ordinanza del 22 aprile 1897.

Vienna 17, ore 9 p. — I deputati giovani czechi hanno pubblicato un manifesto, in cui dichiarano che la revoca delle ordinanze sulle lingue è uno potente schiaffo al popolo czeco e protestano contro la violazione arbitraria dei diritti di un popolo. Concludono facendo appello all'unione e alla concordia, per lottare contro gli avversarii forti e numerosi.

Intanto sono ricominciate in Boemia le dimostrazioni. Ieri a Zizkow la plebe ruppe le vetriate del palazzo comunale e commise altre devastazioni.

Questo dovrebbe essere un primo passo del Governo per la pacificazione. Le ordinanze sulle lingue del 97 avevano addirittura esasperato i tedeschi della vicina Monarchia, che si vedevano minacciati da soprafazioni slave. La revoca delle ordinanze, se è un successo per l'opposizione tedesca, che ora si accosterà naturalmente al Governo è una sconfitta per la maggioranza slava che ora si scinderà e ripeterà la lotta ad oltranza fatta già dai tedeschi contro il Governo. E la lotta delle razze, in cui non entra affatto, nè la libertà, nè costituzionalismo (come credono e dicono certi pubblicisti radicali italiani), questo eterno conflitto fra due stirpi diverse per origini, per tradizioni, per lingue, continuerà più furiosamente di prima. Non saranno che mutate le parti. Ora saranno i tedeschi col Governo e gli slavi contro.

Una ipotesi pessimista
sulla spedizione Andrée

Il *Daily Messenger* pubblica come dispaccio da Vienna ciò che disse l'esploratore artico Von Payer circa le sorti della spedizione Andrée:

«Giulio von Payer, il noto esploratore austriaco dei mari artici, ha detto a un redattore del *Fremdenblatt* che, a suo avviso, il gavitello di Andrée trovato giorni sono (e che era quello che Andrée doveva lanciare dopo aver toccato il polo), indica che il pallone è naufragato nella regione dei ghiacci eterni e che gli arditi aeronauti insufficientemente equipaggiati e approvvigionati solo per breve tempo hanno trovato la morte sul posto.

Una nube fredda, per il suo effetto sul gaz potè far precipitare il pallone con la rapidità della folgore e se ciò è avvenuto sul mare gli aeronauti debbono essersi annegati.

Un secondo pericolo per Andrée era costituito dalle terribili tempeste che fanno strage nelle regioni artiche. Se il pallone fu preso da una tempesta di questo genere e precipitato contro una muraglia di ghiaccio, esso è certo perduto senza alcuna speranza per i viaggiatori.

Finalmente vi hanno i cicloni delle regioni polari. Se Andrée fu preso da uno di questi cicloni, egli può essere stato trascinato in luoghi dove l'uomo non ha mai posto il piede. I pericoli dell'estremo Nord sono enormi, e Andrée ha scelto il mezzo di trasporto sul quale l'uomo ha il meno di potere.

«Io posso aggiungere, continuò testualmente il Payer, che quando fui allo Spitzberg e visitai l'isola dei Danesi, dove si scorgevano ancora gli avanzi della casa dalla quale fu lanciato il pallone di Andrée, io trovai tali segni incontestabili di confusione e di indecisione che per me e per i miei compagni, che erano marinai norvegesi di molta esperienza, non rimase alcun dubbio che Andrée già da lungo tempo fosse morto.

Il pallone non era sicuro, il gas con il quale venne riempito non era buono, e nelle circostanze più favorevoli gli aeronauti sarebbero morti gelati in quelle gelide solitudini, non potendo essi esercitare alcuna azione sul loro pallone.

I viaggiatori sarebbero stati elevati a una altezza enorme, ove appunto sarebbero morti assiderati insieme ai piccioni che dovevano arrecare le loro notizie; ed esaurito il gas, o esploso il pallone, Andrée, i suoi compagni e tutto il resto debbono essere caduti giù insieme al gavitello ora ritrovato e del quale probabilmente, nella caduta, andò infranta la parte superiore.»

CRONACA DEL MARE

BuenosAires 17 — Il piroscafo *Scotia* della Compagnia Amburghese-Americana è partito per Genova.

LA BATTAGLIA DI MAJUBA

Dove gli inglesi toccarono nel 1881 una fiera sconfitta da parte dei Boeri, a Majuba-Hill, pare che anche adesso stia per isvolgersi qualche fase della nuova guerra fra l'Inghilterra e il Transvaal.

Majuba-Hill è una specie di amba che domina l'altipiano di Laing's Neck, precisamente al confine fra la colonia inglese del Natal e il Transvaal. La località, aspra e selvaggia, che forma uno dei punti più elevati e squallidi della catena dei Drankenberg, è pochissimo abitata. I pascoli vi sono rari e poco abbondanti. I bianchi non riuscirono quasi mai a farvi un lungo soggiorno e solo qua e là si incontrano scarse tribù di cafri (indigeni) che si dedicano alla pastorizia. Durante l'inverno, cioè dal luglio al settembre, il freddo, data l'elevatezza della posizione, vi è acutissimo.

Questo nome di Majuba, celebre ormai nella storia delle guerre africane, ricorre adesso sovente nei discorsi e negli scritti, quasi ad ammaestramento formidabile della nuova campagna che l'Inghilterra sta per intraprendere. Talchè ci pare che possa riuscire interessante la narrazione dell'aspro combattimento che colà ebbe luogo e che segnò per il Transvaal la conquista della libertà.

**

Dopo che i boeri, nel dicembre 1880, si furono sollevati contro gli inglesi, proclamando la repubblica e affidandone il governo al triumvirato Krüger-Pretorius-Joubert, il governatore della colonia del Natal, il generale Giorgio Colley, fu inviato contro di essi per domare la rivolta e ristabilire l'autorità inglese.

I boeri, saputa la cosa, mossero subito incontro al nemico e, agli ordini del generale Joubert, occuparono l'altipiano di Laing's Neck, il primo punto del territorio del Natal.

Da quel punto i boeri dominavano la posizione. Gli inglesi, agli ordini di Colley, accampavano a quattro miglia al Sud.

Il generale Giorgio Colley era ufficiale sapiente, ma senza esperienza. Ignorando il valore dei boeri, osò attaccarli di fronte. Le sue truppe, decimate, dovettero battere in ritirata senza nemmeno vedere il nemico, che dal ciglione del Laing's Neck eseguiva tiri mirabili.

Due scacchi dovettero subire gli inglesi nel gennaio e nel febbraio del 1888, subendo gravi perdite di uomini.

Infine, il 25 febbraio, sir Giorgio Colley, giudicando inespugnabile la posizione di Laing's Neck, decise di girarla abilmente: la vicina amba di Majuba, 500 metri più alta di Laing's Neck, dominava a meraviglia il campo boero.

— Se noi potessimo arrivare lassù — aveva esclamato il generale Colley, riunendo il Consiglio degli ufficiali — potremmo fulminare i boeri senza perdere un sol uomo.

L'impresa era audacissima, ma fu approvata all'unanimità.

L'accesso di Majuba-Hill, al pari quasi di tutte le altura dell'Africa Australe, era difficilissimo e pericoloso. Oltre la difficoltà della ripida e incomoda salita, vi era la possibilità di un assalto del nemico che, se avesse sorpreso gli inglesi a metà strada, ne avrebbe fatto un vero macello. In una parola, una posizione simile a quella in cui si trovò il nostro eroico Toselli ad Amba Alagi.

Tuttavia gli inglesi tentarono.

Partiti la sera del 27 dal loro accampamento, si accinsero all'audace tentativo.

Verso l'alba soltanto seicento soldati, dei mille di cui era composto il corpo d'operazione, erano arrivati alla sommità di Majuba-Hill; gli altri erano rimasti affranti lungo la via o periti nei burroni che circondano l'amba.

**

Quando fu giorno chiaro, i boeri rimasero immensamente sorpresi di vedere al di sopra delle loro teste una linea di *giacchette rosse*. Credendosi circondati e vedendosi in condizione di assoluta inferiorità, si disposero ad una prudente ritirata. Dopo aver legato i buoi ai loro carri di viveri e di munizioni si disposero ad allontanarsi in fretta.

Ma sir Giorgio Colley non aveva potuto condurre con sè l'artiglieria, poichè gli mancavano i mezzi per trasportare anche dei piccoli cannoni fin sulla cima di Majuba-Hill. I boeri compresero subito che non sarebbero stati attaccati dal cannone e ripresero coraggio. Inoltre si credevano circondati, ma ben presto si avvidero che i nemici avevano in loro potere la sola posizione di Majuba.

Che fare? Ritirarsi e compromettere l'esito della campagna?

Sarebbe stato un errore.

Joubert, il forte condottiero dei boeri, lo comprese e tenne ai capi delle sue truppe questo breve discorso:

— Io dico che bisogna salire a Majuba e scacciare il nemico. Occorre sacrificare anche cento uomini, non monta; bisogna tentare il colpo, perchè sarà decisivo per la libertà del Transvaal. Approvate voi?

Un *si* energico fu la risposta dei boeri.

Senza aspettare l'attacco degli inglesi, essi si spinsero sotto l'amba e aprirono il fuoco.

Mentre una parte tentava la dura e faticosa ascensione del colle, sotto i colpi del nemico, un'altra parte faceva fuoco contro le giacchette rosse che apparivano sull'orlo della fortezza naturale di Majuba.

Il combattimento fu eroico, da una parte e dall'altra. I boeri procedevano imperterriti sotto il grandinar delle palle, gli inglesi non protetti da trincee, esposti interamente ai tiri precisi e sicuri dei più provetti soldati del Transvaal, cadevano al loro posto, non cedendo di un passo agli assalitori.

Finalmente, dopo tre ore, la fortuna arrise ai più audaci: I boeri conquistavano al grido di: *Viva la libertà!* la cima di Majuba, costringendo i pochi nemici superstiti a sbandarsi.

Il generale Colley, alla testa di un pugno d'uomini, comandò una carica alla baionetta, ma in quell'istante una palla lo colpì in mezzo alla fronte, fulminandolo.

Allora i pochi inglesi rimasti si dispersero o si arresero prigionieri. Cento e più di essi erano morti: duecentocinquanta erano feriti o agonizzanti, una sessantina vennero presi prigionieri, e gli altri avevano potuto mettersi in salvo.

Era un piccolo disastro, è vero, ma sempre un disastro. L'impressione a Londra fu enorme e, dopo poco, il governo inglese, allora nelle mani di Gladstone, riconosceva la libera repubblica del Transvaal.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'Esposizione generale Umbra
Il Congresso degli agricoltori italiani
I Principi di Napoli

Ci telegrafano da *Perugia, 17 ottobre, sera:*

Lo spettacolo di gala di iersera al teatro Morlacchi fu imponentissimo. Il teatro era gremito. I Principi entrarono al secondo atto, accolti da frenetici applausi degli spettatori al suono della marcia reale. I Principi restarono fino al termine dello spettacolo acclamati dalla folla facente ala al loro passaggio.

I Principi di Napoli stamane visitarono il palazzo municipale, ove furono ricevuti dal sindaco e dagli assessori, e poi la pinacoteca, la biblioteca, la sala dei Notari, l'Università, i civici musei e altri monumenti cittadini.

Ovunque furono acclamati.

* * *

Alle ore 2, nel Salone dei Notari, fu inaugurato il congresso degli agricoltori italiani alla presenza dei principi di Napoli.

Intervennero le autorità, il sottosegretario De Amicis, i senatori Faina Zeffirino ed Eugenio, Guglielmi e Pecile, i deputati Fani, Pompili, Bracci, Franchetti, Morandi, Frascara Giuseppe, Mancini ed oltre 300 soci.

Il deputato Cappelli, presidente della società degli agricoltori italiani pronunciò un elevato ed applaudito discorso.

I Principi di Napoli si recarono alle 3 e mezza all'Esposizione generale Umbra. Accompagnati dai membri del comitato visitarono le singole divisioni, rimanendone soddisfattissimi ed elogiando molti espositori presenti. Seguì una ben riuscita mandolinata nei giardini dell'Esposizione. Si eseguirono gli inni reale italiano e montenegrino.

Il funerale del senatore Bonfadini

Ci telegrafano da *Sondrio, 17 ottobre, sera* :

Solenni riuscirono i funerali del senatore Bonfadini, la cui salma è stata trasportata dal palazzo provinciale al cimitero. Parlarono il prefetto pel Governo e per il Senato, il sindaco di Sondrio, il deputato Danieli per l'Associazione della stampa di Roma, Toccalli vicepresidente del Consiglio provinciale, Bolognesi per la stampa milanese e Giovanni Visconti-Venosta. Parteciparono ai funerali numerose rappresentanze dei reduci, della stampa, dei comuni, dei pubblici istituti e numeroso popolo.

Il pirosc. « Insulaire » disincagliato

Ci telegrafano da *Livorno, 17 ott., sera* :

Il piroscafo francese *Insulaire* fu disincagliato dalle secche della Meloria dopo molta fatica. Il piroscafo riportò avarie di qualche entità e dovrà entrare in cantiere.

Un deputato che si frattura una gamba
Un suicidio

Ci telegrafano da *Roma, 17 ottobre, sera:*

Ieri sera il deputato Mirabelli, scendendo dal treno proveniente da Napoli, cadde fratturandosi la gamba. Fu subito medicato dal capitano medico Brezzi, presente al fatto.

L'on. Mirabelli è ripartito per Napoli.

— Oggi con una rivoltellata alla testa si suicidava ai Bagni Bernini, sul Corso, Cesare Decupis, fratello del consigliere di Stato, quarantenne. Causa del suicidio dissesti finanziari.

L'uccisione di un altro brigante

Ci telegrafano da *Catania 17 ott., sera:*

Nel territorio di Bronte fu rinvenuto ucciso il terribile brigante Angiolo Di Stefano su cui pesava la taglia di duemila lire.

Un altro incaglio alla Meloria

Scrivono da Livorno, 16:

Il piroscafo *Gallipoli* della Società di Navigazione Puglia, proveniente da Bari e scali, questa mattina, causa la nebbia, si è incagliato sulle secche della Meloria.

E' stato mandato sul luogo il piroscafo *Trieste* dei fratelli Sgarallino. Pare non vi sieno gravi danni.

Il *Trieste* prese al suo bordo i passeggeri del *Gallipoli*, i quali scesero temporaneamente qui in Livorno all'Hôtel Campari.

Si lavora attivamente al disincaglio.

Torino — Ci scrivono 16 ottobre — *Un suicida ventenne* — (*Zuccaro*) Un giovane ventenne, certo Achille Viarengo, addolorato della recente morte della madre ed anche perchè in tristi condizioni finanziarie, oggi si suicidò gettandosi da un quarto piano.

Grandi rapine di malfattori inglesi — L'anno scorso a Torino e pochi giorni dopo a Milano due forestieri commisero ingenti rapine in negozi di cambisti, con un mezzo audacissimo ed astuto. Uno entrava nel negozio del cambista, e l'altro induceva il cambista ad escir fuori onde mostrargli dei titoli esposti in vetrina che, diceva, voleva comprare.

Nel mentre il cambista era fuori, il briccone di dentro rubava somme ingenti. I due birboni vennero arrestati a Ginevra. I due cambisti di Torino e di Milano recatisi colà li riconobbero. I due ladri pare appartengano ad una grande associazione internazionale.

Un ministro estero a Fontanafredda — Voi lo sapete, il conte Mirafiori — figlio del fratello morganatico del Re Umberto — possiede presso Alba la rinomata tenuta di Fontanafredda, che da il famoso *barolo* di marca mondiale. Orbene, ieri il ministro plenipotenziario del Portogallo a Roma, Carvalho de Vasconcellos, si recò a visitare la tenuta stessa, e visitò tutte le immense cantine dove si sta ora facendo il vino. Ne rimase meravigliato. Ebbe a Fontanafredda il ministro stesso una accoglienza cordialissima dal conte Gastone di Mirafiore e dalla di lui madre.

Un piroscafo incendiato in alto mare
Particolari raccapriccianti

Si ha da Londra 16:

Sul disastro del piroscafo *Nutmeg State* distrutto da un incendio durante la traversata da Bridgeport a New York si hanno questi ulteriori particolari.

A bordo del piroscafo si trovavano ventitrè uomini d'equipaggio e cinquantasei passeggieri.

L'incendio sul *Nutmeg State* venne avvertito venerdì mattina al largo di Long Island. Il capitano Brooks diede subito l'ordine di fare arenare la nave e di mettere le imbarcazioni in mare.

L'equipaggio, preso dal panico, s'impadronì dei canotti, respingendo brutalmente i passeggeri che dovettero impegnare una lotta feroce e minacciare i marinai col revolver se essi tagliavano le corde con le quali venivano calate le donne e i fanciulli nelle imbarcazioni.

Senza l'energia dei viaggiatori ed anche di alcune donne il numero delle vittime sarebbe stato molto maggiore.

Gli uomini dell'equipaggio che perirono si sono trovati quasi tutti rinchiusi nel corpo nella nave senza poterne uscire.

I disgraziati tentarono di aprirsi un varco a colpi d'accetta nei fianchi del piroscafo ma senza risultato e trovarono una morte orribile nelle fiamme che in meno di due ore distrussero completamente il *Nutmeg State*.

Una frode di 17 milioni di rubli!!!

Un telegramma da Pietroburgo ai giornali di Parigi annunzia l'arresto del direttore della ferrovia di Mosca, Arcybasceff, imputato di un furto colossale.

L'Arcybasceff avrebbe con la complicità del banchiere Mamantoff, defraudato 17 milioni di rubli in danno della ferrovia.

IL TEMPO CHE FA
Le gravi notizie delle alluvioni
I provvedimenti del Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 17 ottobre, sera:*

Giungono al Ministero dell'interno notizie di gravi danni prodotti dalle alluvioni nelle Puglie ed in Toscana.

Nel pomeriggio l'on. Lacava conferì coll'on. Pelloux circa ai provvedimenti destinati ad alleviare i paesi danneggiati.

Numerosi ingegneri del Genio civile furono inviati sopraluogo, per constatare l'entità dei danni e provvedere alle più urgenti riparazioni.

Il ministro degli interni mise a disposizione dei prefetti notevoli somme per sussidii immediati.

Maggiormente colpiti furono alcuni Comuni del Leccese, (*vedi più in alto*); nel paese di S. Giorgio venti case sono crollate; a Carosino è crollata la chiesa; a Montemesola un fulmine caduto nella chiesa durante le funzioni, uccideva tre persone e ne feriva quaranta.

Vengono segnalate dalla provincia di Lecce parecchie vittime e numeroso bestiame perduto.

Un secondo temporale a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 17 ottobre, sera:*

E' imperversato oggi in Roma e sulla campagna finitima un altro temporale che durò oltre due ore e fu violento come quello di ieri.

L'opera di vigili fu anche oggi pronta ed efficace. Essi dovettero puntellare una casa di piazza Cerchi che minacciava rovina.

Lo straripamento del torrente di Monte Mario portò via un casolare di campagna, ove erano due bambini, che si son salvati per miracolo a nuoto e che poi furono raccolti dai vigili.

La piena invase una misera casa di via Cerchi, abitata da una famiglia di otto persone, rovinandole tutte le povere suppellettili.

Il Tevere ingrossato allagò le cantine. I danni sono parecchi.

Per la forza di induzione elettrica tutti i tremila indicatori degli abbuonati ai telefoni si fusero con grande spavento delle signorine addette al servizio. Le comunicazioni dei telefoni sono interrotte.

I vigili dovettero accorrere in cinquantina di case danneggiate.

Anche nella provincia i danni sono piuttosto rilevanti. Mancano i particolari. Tutti i treni sono in ritardo.

Un nubifragio in Toscana

Ci telegrafano da Pisa, 17:

Pioggie dirotte ieri produssero danni rilevanti in provincia.

Il torrente Cornia straripò in territorio di Campiglia inondando la pianura e rompendo gli argini in 15 punti. [...] agricoli e per il bestiame. Sono grandemente ingrossati anche i fiumi Arno e Cecina.

La ferrovia Roma-Pisa è interrotta fra le stazioni di Grosseto e San Vincenzo; pure interrotta è la ferrovia Campiglia-Piombino.

Altre notizie recano che il torrente Foenna ha allagato le campagne nei comuni di Sinalunga e di Torrita. Varie case rimasero isolate e si requisirono le barche per i soccorsi.

Trovansi sul luogo il sotto prefetto di Montepulciano e altre autorità locali per i soccorsi ed i provvedimenti.

E' interrotta la ferrovia Lucignano Sinalunga ed i passeggeri debbono fare il trasbordo.

Temporali nell'Italia Meridionale

Telegrafano da Taranto, 16:

Ieri sera alle ore 20 un uragano scatenatosi su Carosino in provincia di Lecce, distrusse diverse case e ne lesionò parecchie abbattendo alcuni ponti e la chiesa.

I danni sono ingenti.

Sono andate perdute le suppellettili di intere famiglie, le quali sono piombate improvvisamente nella più squallida miseria.

Deploransi tre morti e parecchi feriti.

— Un telegramma da Napoli, 16:

Un violento temporale si è scatenato alle 20 di stasera sulla città.

In seguito alla pioggia dirottissima è ancora interrotto il servizio dei trame elettrici; interrotte sono pure le strade divenute torrenti.

A Magnacavallo si è verificato uno sprofondamento nel suolo.

In vari punti la città è allagata. Ovunque accorrono i pompieri.

ANCORA DEL GRAVE PROVVEDIMENTO
contro un maestro elementare

Da Barbarano (Vicenza) ci scrivono, a proposito di un articolo pubblicato testè sulla *Gazzetta*, che quella Giunta comunale ebbe le sue buone ragioni per mantenere il licenziamento del maestro Artuso contro la deliberazione del Consiglio scolastico provinciale. Non si dicono nella lettera e non sappiamo quali sieno queste ragioni. Ma poichè la cosa è ora davanti il ministro dell'istruzione pubblica, crediamo sia meglio attendere la sua decisione.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Noventa di Piave, 16 ottobre:

Oggi seguirono gli sponsali fra il sig. Gio. Batta Bernardi di Colfosco e la signorina Elisa Cazorzi di qui. Testimoni per lo sposo, furono i signori cav. Giovanni Ancilotto, cav. Carlo Miollo e dott. Piero Mozzetti; per la sposa la signora Elisa Berri ved. Ceresa, ed i signori Fortunato Guadagnin e Vittorio Nardini. Splendidi e molti i regali, profusione di fiori e numeroso il seguito di parenti ed amici, i quali vollero in questa geniale occasione, dimostrare la loro stima alle egregie famiglie Cazorzi e Bernardi.

— Ci scrivono da Padova, 17 ottobre:

Domani si uniranno in matrimonio Miss Beryl Whitehead ed il Marchese dott. Selvatico Estense.

Augurii.

NECROLOGIO

— A Verona Amalia Brandini — A Caldiero (Verona) G. B. Zuanazzi, d'anni 73, fabbriciere della chiesa — A Treviso la signora Ernesta Molena nob. Emo — A Udine Giuseppe Feruglio fabbro meccanico.

— A Como l'avv. Roberto Castelli.

A Genova Clemente Perosio, pittore valente e modesto, d'anni 60 — A Livorno, d'anni 73, il cav. Antonio Angeli, ingegnere capo di prima classe a riposo — A Napoli l'assessore Vincenzo De Lucca dei marchesi Gentile, già ufficiale garibaldino.

Un telegramma da Grenoble, 17, annuncia la morte del vescovo Fava, resosi celebre per la sua vigorosa lotta contro la Massoneria.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 18 ottobre: S. Luca evang.

Giovedì 19 ottobre: S. Pietro d'Alcant.

Il sole leva alle 6.33 tramonta alle 5.19

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

CONSIGLIO PROVINCIALE
Seduta di ieri

Presiede il comm. Cerutti e sono presenti 36 consiglieri; assiste il R. prefetto.

Viene data lettura della relazione dei revisori del conto consuntivo 1898, che viene approvato senza osservazioni.

Si incomincia quindi la discussione del bilancio preventivo 1900.

Furono fatte parecchie osservazioni e raccomandazioni ai varii articoli della spesa e la discussione diventò talvolta vivace.

Il presidente riuscì però a tener ferma l'assemblea per oltre quattro ore continue ed ottenne così l'approvazione di tutte le singole voci del bilancio, riservandosi alla seduta d'oggi l'approvazione delle cifre totali che si dovettero tener sospese per le due partite degli interessi sui fondi giacenti di cassa perchè collegati coll'approvazione del riparto tra le Provincie Venete del fondo territoriale, sul quale argomento si deve pur oggi deliberare.

E' noto che per effetto di questo riparto la Provincia di Venezia incasserà 700 mila lire circa avendo tutte le Provincie lombarde, ad eccezione della sola Pavia, versati già i loro quoti.

Siccome si dovrà in seguito deliberare sull'erogazione delle 700 mila lire, è evidente che si maturerà nel frattempo una non lieve somma d'interessi.

Orbene, alcuni consiglieri molto a proposito vorrebbero appunto tener calcolo nel preventivo del 1900 di questa somma, per cui non occorrerebbe più per raggiungere il pareggio di ricorrere all'estremo mezzo di aumentare di un centesimo il limite massimo della sovraimposta fondiaria provocando il relativo decreto reale.

In verità, se la nostra Provincia ha il vanto e la lode di aver saputo sempre mantenere la sua gestione entro i limiti ordinari, ci sembra non sia questo il caso di ricorrere per così poco e senza straordinario motivo all'aumento legale della sovraimposta già per sè tanto grave.

Alla discussione di ieri presero parte i sigg. Barbon, Berna, Bertoldi, Diena, Bressanin, Pellegrini, Greggio, Penso, Frattin, Chiereghin, Mion ecc.

Vennero votate le entrate e le spese dell'anno scorso, e soltanto furono fatte delle meschine economie riducendosi i contributi alla Deputazione di storia patria, all'Ateneo Veneto, alla Casa Paterna, al Liceo Benedetto Marcello. Queste grette economie che da tempo stavano a cuore al presidente della Deputazione Provinciale, sebbene non approvate dalla maggioranza dei consiglieri presenti, (che a quel momento erano ridotti a scarso numero per l'allontanamento di parecchi) non riportarono i 21 voti almeno richiesti dalla legge trattandosi di spesa facoltativa.

Venne pure respinta la domanda della Prefettura che la Provincia contribuisca per il quinto della spesa, cioè 1000 lire, per il nuovo impianto del campo di tiro di S. Donà di Piave.

La rejezione di questa domanda fu proposta dalla Giunta provinciale e sostenuta accanitamente dal consigliere Pellegrini, ex deputato di quel Collegio.

Oggi al tocco il Consiglio si riunisce per esaurire gli argomenti dell'ordine del giorno già da noi pubblicato.

I NUOVI ACCERTAMENTI
della Ricchezza Mobile

Continuiamo la pubblicazione dei principali contribuenti della R. M. secondo i nuovi accertamenti per il biennio 1900-1901:

Liquoristi, vinai, osterie, ecc. — Caramelli 2000, Casa Martelli di Firenze 3000, Cerutti G. 1500, Dal Zotto 1000, Danieletto Federico 2500, Danieletto Giuseppe 5000, Fabiano 3000, Ferro 1250, Friziero 1500, Giacomuzzi 11500, Gislon 1500, Guadalupi Nicola 3700, Guadalupi Salv. 1446, Lacchin Pelli Luigia 1400, Magello 1.00, Nenzi 3300, Paganelli 2000, Palmieri 1500, Pasquettini 1530, Presienich 1500, Provvisionato 2500, Cogo 5000, Schiavoni 1200, Tozzini 1200, Ungaro 1500, Vanini 1200, Volpato 2000, Zen 1500, Fabbris 1800.

Rivendite di privative — Esercizi misti con prevalenza di una o più specie di questo gruppo — Cardazzo 1900, Dondi 1200, Fagarazzi 1300, Fagro 1200, Fumagalli 1550, Gobbato 2200, Lazzaro 2890, Orefice 1200, Pettinà 4500, Rubinato 1400, Zuliani 1050.

Bagni, case di salute, stabilimenti sanitari, sostanze e bevande medicinali — De Santa 1300, Liva 3000, Marchi e Mantovani 3000, Tecchio 1500.

Farmacisti laboratori, farmacisti semplicisti — Baldisserotto 10.200, Bötner Giuseppe 4400, Bötner Cesare 10.000, Cellin 1500, Centenari 2500, Covin 1500, Dian 4000, Frelich 2300, Garbi 1500, Penci 4300, Mantovani 10,000, Monti 2500, Pisanello 3100, Pitteri 4.100, Pusinich 1400, Scabello 2700, Selisizzi 1700, Silvestrini 2600, Solveni 3000, Vettoretti 1900, Vian 2500.

Droghieri, vendita di generi misti con prevalenza di quelli di drogheria e farmacia — Bernach 9000, Bötner 10.600, Chien 1500, Giacomelli 3200, Meneghini e Giudica 1500, Pianetti 3500, Tantin 1900, Zavagno 2500.

Fabbrica e deposito di cappelli, e berretti anche di paglia — Baroncelli 1400, Benevento 1600, Fiorentù 2900, Giacomelli 2000, Melchiori 1800, Molinari 3200, Semini 3300.

Fabbrica e negozi di calzoleria — Bari 1200, Böhm 1100, Consigli 1100, Luppi 2000, Mangosi 2000, Pegoraro 1900, Pesaro 2500, Vio 2200, Da Campo 3400.

Chincaglierie, minuterie, giuocatoli — Barera 1000, Bassi 4600, Bussolin 7000, Gaidano 7200, Ghirlanda 6500, Macola 2500, Marchetti 2500, Righini 2000, Recchia 1200, Scatturin 4500, Zach 1500.

Ombrelli, ventagli, spugne, pettini — Bertini e Parenzan 8800, Bona 2300, Gai 3800, Marforio 7500, Regazzoni 1800, Righini 10500.

Gioiellieri, argenterie, orologerie — Ambrosi 1000, Bacessato 1400, Boni 1200, Bonlini 1200, Candiani 3000, Castellan 1400, Ceccato 1500, Corbini 1800, Cristophe 6500, Cucchetti 14500, Cuzzi 2500, Forlani 1300, Hérion 12000, Levi Matteo 1300, Levi e Fano 1200, Mello 6500, Missiaglia 17300, Morchio 5500, Olivotti 3500, Orioli 2000, Padovin Eredi 3100, Pagliarin 1200, Pallotti 10000, Passoni 2600, Prosdocimo 1900, Rocchi 1200, Salvadori 7500, Salviati 2000, Stecher 1400, Vanin 1500, Vorano 2500, Ziffer e Gelsomini 8500.

Fabbrica e commercio di istrumenti di precisione, ottici, fisici, di matematica, di chirurgia, musica — Acerboni 1200, Brocco 8000, Dall'Ovo 4500, Gerardi 4500, Mantovani 3400, Manzoni 2800, Scipioni 2500, Sebach 2800, Sternfeld 8000, Waldstein 1800.

Armi da fuoco e da taglio — Fazzini 2000, Galli 850.

Macchine agrarie ed industriali — Bon 2000, Darin 1200, Tiepolo Bartolomeo 1000, Tiepolo Martino 2400.

Botteghe da ferro ecc. fabbri ferrai e ramai — Agarinis 2800, Berardi 1500, Bettiolo 2700, Bottacin 13000, De Michieli, 1500, Isabella G. B. 7000, Meloncini 4000, Pagnacco 7000, Pigazzi 23000, Pozzana 4000, Ratti 28000, Scatturin 2000, Squarcina 3000, Venuti 2100.

Fabbrica e commercio di mobili in ferro, legno, falegnami, bottai, tornitori — Barbisan 1500, Bonifacio 1600, Contin 1600, Crovato 1200, Cuzzi 3000, Dal Todesco 4000, Daponte 9000, Fiorelli Davide 3500, Fiorelli Lodovico 2700, Fontanella 2000, Garbato 1500, Garlato 3000, Heinzelmann 8000, Jogna 2800, Lucadello 1800, Luzzatti e Finzi 3000, Marcon 1500, Mirri 1800, Nalesso 2500, Panciera d. Besarel 4000, Pasqualin 4000, Piazza 1700, Rossi 5000, Rota 1600, Salerni 1500, Sella 1500.

Tappeti, tappezzerie, apparati geometrici e teatrali — Cappellin 13500, Perego 3600, Tiepolo 1200.

Solfare — L. Alverà 4500, Teresa Millin 10000.

Lavorazione e vendita di pietre e marmi da costruzione, gessi, calci, cementi, asfalti, mattoni — Bigaglia 2000, Dorigo 3400, Narduzzi 2000, Saviane 2000, Torres 15000, S. Vianello 4200.

Fonderie, forni fusori — Gabrielli 3000, Layet 10000, Michieli 1200, Neville 38000, Tis 35000, Vianello-Moro-Sartori 12000, Zampato 3000.

Lavorazione, vendita e commercio ingrosso di legname da costruzione, legna da ardere e carboni — Baccara 9000, Coletti 10000, Dal Fiol 17000, Fabbro 5000, Gei 15000, Lanza 2000, Lazzaris 60000, Malcolm 33000, Marmolada 10000, Medicus 34000, Rossi 4200, Scarpa 26000, Spada 2500, Tonetti 6000, Venuti 12000, Weiss 5500, Wiel 6600, Zorich 1400.

Fabbrica e commercio di porcellana, majoliche, stoviglie, conterie, fonderie, vetri, ecc. — Borini 4500, Bozzi 2500, Föhr 1400, Fonda 1500, Gregoretti 1800, Greil 300, Hasch 3000, Rondina 3000, Picciotto 4200, Rost 3100, Visentini 1800, Sachse 4000.

Vetture pubbliche, trasporti spedizioni, commissionati in genere, ecc. — Ambrosi 9000 Antonelli 3000, Barbon 1400, Barriera 4500, Bassani 3000, Belliero e Chiereghin 2000, Berlin 1500, Biadene 4500, Binetti 3000, Bonaldi 7000, Busetto 7500, Carrer 1400, Carretta 1500, Cerutti 2800, Ceschin 3200, Chiurlotto 2500, Cigogna 5000, Cipollato 6200, Citran 2400, Coen Raffaele 2500, Corinaldi 4100, Damiani 6000, De Angeli 1200, De Paoli 5500, Dolcetti 22,500, Florio e Vianello 5000, Fontolan 2000, Garlato 2200, Girardi 3200, Gregoretto 2000, Guerrana 2000, Flesso 2500, Imhos 4000, Maestro 7000, Marzollo 7000, Millosovich 12,000, Mowinckel 20,000, Munarini 1700, Negri 4000, Panfido 11,000, Pantaleo 7000, Paolini 7000, Fratelli Pardo 25,000, Parisi 20,000, Pelà e Stefanutti 7500, Pomma 19,000, Rogolini 6750, Ringler 4500, Rosa 3000, Salvagno 4000, Scarpa 17,000, Sedea 3500, Somler e Gerardt 28,000, E. Sicher 4400, Sponza 3000, Solesin 3500, Fischer e C. 27,000, Tami 9500, Triantafilo 2500, Varisco 5700, Vianello G. B. 2500, Vivante Giacomo 16,500, Vivante Israele 5600, Zamattia 5000, Zamarchi 2000.

Armatori, proprietarii di bastimenti, commercio marittimo e navigazione — Borghi 1400, Casagrande 2000, Dose 1800, Filippini 2500, Grapputo 1000, Lebreton 10,000, Panfido 3000, Pavan 3000, Renosto 5000, Salvagno 2516, Scarpa Antonio 1600, Scarpa Francesco 1705.30, Vianello Francesco 1800, Vianello Vitale 1200, Vianello Ugo 1500, Vianello Moro 2257.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 17 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 314 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1088 — Totale N. 1402.

Partenza — Ieri è partita per Monaco la principessa ereditaria di Sassonia-Weimar, che era qui da alcuni giorni alloggiata all'*Hôtel Britannia*.

Arresto di un borsaiuolo americano — L'altra sera col treno delle 6.45 proveniente da Milano, arrivava a Venezia, insieme alla moglie e due figli, il signor Friederich nobile Henti Ritterl, capitano distrettuale (sotto prefetto) di Neunkirchen. Giunto il treno sotto la tettoia, scesero dallo scompartimento di seconda classe prima i figli, poi la signora.

Quando toccò al sotto prefetto, un individuo elegante montò sul predellino per entrare nello scompartimento col pretesto di cercare qualche cosa. Dietro a lui stava un altro signore pure vestito elegantemente.

Il sottoprefetto, che si trovava allo sportello, cercò di scendere; ma il primo dei due individui (avendo il braccio sinistro coperto dal soprabito) col destro lo spinse dentro.

Visto però che il sottoprefetto non cedeva, lasciò libero lo sportello, scese dal predellino e... si allontanò; ma non aveva fatto che pochi passi, quando si sentì afferrato.

Che cosa era avvenuto?

Il sotto prefetto, insospettito della manovra usata dal... signore per entrare nella carrozza, si era tastato la tasca interna del vestito e aveva constatato la sparizione del portafogli contenente oltre seicento lire!

Allora era sceso dallo scompartimento ed aveva afferrato il *signore*!

« Che fate?, gridò questi in francese, sono cittadino americano » e cominciò a menar pugni a destra e sinistra per svincolarsi. Ma le mani del sotto prefetto erano due morse di ferro.

Accorsi alle grida il delegato Manganiello, agenti di P. S. e il controllore del treno, lo sconosciuto ed il sottoprefetto furono accompagnati nell'ufficio di P. S., dove, a mezzo dell'interprete Giorgio Dugoni, commissionato dell'*Italie* (dove era diretto il prefetto) il sig. Ritterl fece la sua dichiarazione.

Il... signore americano protestò la sua innocenza e la sua... nazionalità, e reclamò la libertà dichiarandosi cittadino... americano.

Il delegato, però, non si sentì disposto di accordargliela, anzi... ordinò che egli fosse perquisito. Altre grida e altre proteste. Il portafogli del sotto prefetto però non c'era! Si capisce che l'*americano*, fatto il colpo, aveva consegnato il portamonete al compagno che gli stava di dietro, il quale per sua fortuna, unitosi ai forestieri che defluivano dai treni in arrivo, era riuscito a svignarsela.

L'arrestato si qualificò per Luigi Morel, negoziante di corami, nato a Montreal (Canadà) il 15 dicembre 1864 (notare bene questa data), domiciliato a New York.

Indosso gli si rinvenne un portafogli contenente lire 175, un biglietto di seconda classe *Mestre-Venezia* e un certificato rilasciato il 4 agosto corrente anno a *New York*, dal quale risulta che il Morel aveva chiesto la naturalizzazione americana.

Si hanno però dei motivi per dubitare che tale certificato sia falso. Da esso risulta infatti che il Morel ha 25 anni e non 35. Nel certificato è scritto il nome di *Louis*; invece l'arrestato si firma *Luigi*. Quanto al biglietto di seconda classe, il Morel dichiarò di essere giunto a Venezia quel mattino stesso e di essersi recato a Mestre per passarvi la giornata.

Si dubita che il Morel (se tale veramente si chiama) non sia alle sue prime armi, epperciò il questore Marchioni lo ha sottoposto alla macchina fotografica per mandare la sua fotografia nelle varie città del Regno e all'estero, specialmente nel Canadà e a New York!

Il Morel parla abbastanza bene l'italiano, che disse avere appreso in Isvizzera.

Ieri stesso, il delegato Manganiello è partito per Mestre nella lusinga di trovarvi qualche traccia del compagno del Morel. Vi riuscirà? Speriamolo.

Nuovo Negozio Manifatture per uomo **Alla Città di Schio** Ponte San Giov. Grisostomo Num. 5693 (vicino al tabaccaio). Massimo buon mercato.

Ieri sera a S. Felice la sagra in onore di Don Missiaglia, che celebrava il cinquantesimo anno della sua prima messa, fu assai animata.

La Via V. E. era illuminata ad archi e festoni di palloncini in vetro bianchi e rossi, e rimase affollata fino a notte tarda.

Alla guardia medica — Perini Pietro, di [...] anni, falegname, aprendo una bottiglia di acido fenico, si produsse delle ustioni al viso ed al naso.

— Giotti Giuseppe, di anni 18, peataio, e Corrain Ettore, di anni 20, verniciatore, lavorando, riportarono entrambi leggere ferite cagionate da scheggia di ferro, uno all'occhio destro, l'altro al sinistro.

— Grigli Anna, di anni 37, abitante a S. Giacomo, vuotando un fiasco di vino, che le si ruppe in mano, riportò una ferita profonda da taglio al pollice sinistro.

Tutti quattro ebbero le cure del caso dai dottori Marconi e Spada.

Era innocente — Nella *Gazzetta* del 5 corrente abbiamo annunciato l'arresto del facchino Luigi Tomas, alle dipendenze della ditta Giacomo Facchin, in Calle del Sturion a S. Polo, siccome imputato di complicità nel furto di olio, consumato in danno della ditta stessa, dal bottaio Giuseppe Funes.

Siamo ora informati che la Camera di Consiglio del nostro Tribunale, mentre convalidava l'arresto del Funes, ordinava la scarcerazione del Tomas, nulla essendo risultato a suo carico.

Scuola Superiore d'Arte — Il giorno 20 ottobre verrà aperta alla Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie l'inscrizione degli alunni per l'anno scolastico 1899-900.

Le inscrizioni dureranno dal 20 al 31 ottobre e si faranno dalle 6 alle 8 eccettuati i giorni festivi.

All'atto della inscrizione ogni alunno dovrà pagare la tassa di lire tre.

Nei corsi superiori possono essere inscritti alunni straordinari quando questi provino di avere una educazione artistica ed esercitare un'arte industriale.

Nel corrente anno scolastico avranno principio le lezioni di storia dell'arte.

Le lezioni avranno principio la sera del 6 novembre alle ore 7.

Taccuino del pubblico

Società di M. S. fra lavoranti e prestinai. — La Presidenza della Società invita tutti i soci e ex soci all'assemblea generale che avrà luogo il giorno di mercoledì 18 m. c. alle ore 5 pom. nella sala alla Bona, Piazzetta S. Marco, gentilmente concessa onde discutere il seguente ordine del giorno:

I. *Relazione della Presidenza a datare dall'ultima assemblea.*

II. *Relazione del bilancio semestrale dell'attuale Società.*

Patronato « Pro Schola » — Il signor Oliviero Pertoldi, cassiere del Patronato *Pro Schola*, ci prega di rendere pubblica le generosa offerta fatta, a vantaggio degli scolari poveri, dall'ottimo sig. cav. Antonio Vitalba, e ciò per onorare la memoria della sua povera Teresa, oggi un anno rapitagli da morbo crudele; in pari tempo desidera siano esternate all'oblatore vivissime grazie a nome del Consiglio Direttivo.

Palestra marziale — Iersera alla *Bella Venezia*, per gentile iniziativa della Presidenza, si riunì la Direzione tecnica ed i colleghi del comandante istruttore di Palestra, signor Piazza Umberto, che parte per la Scuola normale di ginnastica di Roma. La modesta bicchierata offrì occasione al presidente prof. Fradeletto ed al capo palestra prof. Gallo di ricordare i meriti del bravo ginnasta partente, e di augurargli splendido avvenire.

Il comandante Marchi per i colleghi e l'aiutante Brocco Giuseppe per i militi porsero all'amico fedele un affettuoso saluto riaffermando la speranza di riaverlo pre[...]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 49

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Questi vi depose un bacio e le disse a mezza voce:

— Non ti coricare... aspettami... devo parlarti.

Ella lo guardò.

— Va bene, babbo, rispose.

Poi pensò:

— La lotta, sempre la lotta, non finirà dunque mai!

Un lampo di rabbia e di odio uscì dai suoi occhi e fece rabbrividire il negoziante dei Chartrons che il domestico stava servendo.

— Oh! quell'uomo, disse fra sè la giovane uscendo, se è lui, per essere rimasto insensibile al mio dolore, alla mia disperazione; per non essersi tradito davanti alle mie grida e alle mie minacce, di che cosa è dunque fatto?

Ella si allontanò e i due uomini rimasero soli, silenziosi sul primo, come imbarazzati, infastiditi di trovarsi insieme.

Il signor di Millanges porse la scatola dei sigari al suo convitato. Questi ne prese uno, lo tagliò e lo accese.

La sua faccia era livida; le sue labbra tremavano.

Il padre di Arianna lo osservò.

— Che cosa avete, signor Soulac? domandò egli. Sareste indisposto?

— Un po', rispose il giovane, e vi chiederò il permesso di ritirarmi per tempo. Tutte queste emozioni mi uccidono!

E il negoziante si portò le mani alla fronte, come per scacciarne dei pensieri penosi.

Dopo un momento di silenzio aggiunse:

— E' specialmente l'atteggiamento della signorina di Millanges che mi fa soffrire... Sento troppo bene, vedo troppo bene che ella ama sempre l'altro, e che mi detesta!...

— Siate tranquillo, disse il padre, che aveva acceso il sigaro, fra poco le parlerò... Arianna amava molto il signor di Cordouan; in questo momento ella ha perduto il buon senso. Il dolore le fa perdere la testa; ella spera ancora; ma quando lo vedrà condannato, sarà ben costretta di rendersi all'evidenza, come gli altri. Ella non potrà conservare il suo cuore a un forzato.

— Credete che sarà condannato all'ergastolo?

— Ne sono sicuro... avrà vent'anni di lavori forzati.

— Disgraziato!... fece Enrico Soulac che divenne ancora più pallido di quello che era.

— Se si decidesse a confessare, uggiunse l'antico magistrato, se la caverebbe con dieci anni, forse meno... Un po' di Chartreuse, signor Soulac?

— No, grazie; prenderò piuttosto del rhum..

— Ne ho una qualità eccellente, che fo venire direttamente dalla Giamaica.

Il negoziante dei Chartrons ebbe un riso forzato.

— Non volete che sia passato per i nostri magazzini?

— Il meno possibile. Sono cattivi luoghi per il rhum. Vi è esposto come una bella giovane in una casa di cattiva fama.

I due uomini si misero a ridere.

— E' certo, disse Enrico Soulac, che esso vi arrischia spesso di perdervi la sua purezza.

Dopo questo scambio di scherzi, la conversazione cessò.

Enrico Soulac, che aveva empito il suo bicchiere e che ammirava il colore d'oro in fusione del liquido, gustò il suo contenuto, lentamente, con aria da conoscitore.

— Sì, sì, è buonissimo, fece egli.

Poi ritornò a parlare della signorina di Millanges, della scappata violenta che aveva fatta davanti a lui, della quale si sentiva ancora offeso.

— Oh! fece egli, ho veduto bene che la signorina di Millanges mi odia!

— Capriccio da ragazza, rispose il magistrato. E' una cosa che non può durare. In questo momento ella se la prende con tutti; esecra tutti, giacchè accusa tutti di averle rapito colui che ella ama ancora. Anche con me non è più la stessa. Io che l'ho conosciuta così buona, così affettuosa, così devota, la trovo strana, e se ella mi bacia ancora, lo fa più per abitudine che per vero affetto. Ma io non me la piglio con la povera figlia; ella soffre molto. Considero ciò come una crisi che passerà, e che il racconto che le abbiamo fatto dei dibattimenti ha ravvivata bruscamente. Da qualche tempo ella era ridivenuta più calma; pareva che dimenticasse; ma sa che in questo momento si decide la sorte di colui che ella ama, che ogni ora, ogni minuto l'avvicina allo scioglimento, e ciò la rende più nervosa, più eccitata. E' l'affare di alcuni giorni, scusatela.

— Oh! ella è bell'e scusata, disse Enrico Soulac, l'amo tanto che non saprei mai pigliarmela con lei... Eppure..

Il negoziante, vedendo le buone disposizioni del signor di Millanges, aveva risoluto di bruciare i suoi vascelli, di assicurarsi che la convinzione di quest'ultimo, del suo futuro suocero, non potrebbe essere mai scossa.

— Eppure?... fece il magistrato.

— Eppure, riprese Enrico Soulac risoluto, avrei forse fatto bene ad allontanarmi. La signorina Arianna non ha la convinzione che il signor di Cordouan è innocente, e che Delfina Lagrange è stata assassinata da un nemico, da un rivale forse del signor di Cordouan?

— E' il racconto del giovane che ella ha letto nei giornali.

— Ella vi crede a questo racconto?

— Vi crede ancora, sì, e vi crederà fino al giorno...

— Ebbene, fece Enrico Soulac, senza muover ciglio, quando ella ha parlato del traditore, dell'infame che avrebbe perduto il signor di Cordouan, ella mi ha guardato con un'aria singolare.

— Voi?

— Sì, me...

— Che idea!!

— Non sono il nemico, il rivale?

Il signor di Millanges sussultò.

— Non vi figurerete che ella l'avesse con voi, diss'egli vivamente, e se potessi supporre che un simile sospetto avesse attraversato il suo cervello... No, no, non vi create chimere... Sarebbe che sarebbe assai grave, una tale calunnia, anche semplicemente mentale?

E l'antico magistrato pareva tutto agitato.

— Vado a parlarle, riprese egli. E se fosse così, m'incaricherei di farle intendere la ragione, poichè questo sospetto oltrepasserebbe i limiti delle cose permesse.

— Sarei così felice, fece Enrico Soulac con compunzione, di essere giudicato meglio da lei, di fare qualche progresso nel suo cuore!

(Continua)

allo apostolo scientificamente entusiasta della ginnastica naturale bandita dal loro capo palestra.

Ringraziò con rispettose parole degne di un marziale convitato il sig. Piazza, ricambiando, commosso, le espressioni d'affetto dei superiori, colleghi e militi.

Stato Civile — Bollettino del giorno 17 ottobre: Nascite maschi 3 — femm. 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni: Franco Angelo, commesso Banco lotto con Mavaracchio Teresa, già operaria di cereria — Baldan Luigi, ruotatore con Longato Giovanna, cas. — Bressanello Carlo, falegname lav. con Massaria Rosa, casalinga celibi.

Decessi: Narbo Vianello Natalina, 71, ved., cas., Venezia — De Biasio De Gobbis Maria ch. Teresa, 42, coniugata, cas., id. — Cacco Zinato Maria, 39, coniugata, villica, Vigonovo — Scarpa Augusto, 44, coni., padrone di barca, Pellestrina.

Decessi fuori del Comune: De Marchi Pavan Elena, 63, ved., pens., decessa in Montebelluna.

Più 1 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — In tram.

Un commesso viaggiatore, in vena di fare dello spirito, adocchia un sacerdote ed esclama:

— Se io avessi un figlio stupido ne farei un prete.

E il reverendo prontamente:

— Si vede che il suo signor padre non la pensava così.

BUONA USANZA

Il signor Antonio Vitalba ha versato al tesoriere dell'Ospitale dei bambini poveri *Umberto I* L. 25 per commemorare l'anniversario della morte della sua signora moglie, ed il Consiglio direttivo anche a nostro mezzo gli porge vivi ringraziamenti.

— Nell'occasione dell'anniversario della morte della compianta sua moglie Teresa Vitalba, il cav. Antonio Vitalba ha versato L. 25 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

Nota sibillina

Monoverbo

VOLNOTAGE (4)

A. Mazzara.

Spiegazione del Monoverbo precedente

AR-ROVESCIA-RE

CRONACA DEI TEATRI

«Madame Sans Gène» al «Rossini»

Giovedì sera, come abbiamo più volte annunciato la interessante e fortunata commedia di Vittoriano Sardou, *Madame Sans Gène*, si reciterà al teatro Rossini da una compagnia francese in *tournée* per l'Europa.

Il lavoro, per chi non lo avesse mai inteso, ha una grande attrattiva, come quello che contiene alcune delle più vibranti scene della Rivoluzione e dell'Impero, trattate con una sobria efficacia con un energico stile e rappresentate con ricchezza e fedeltà ai costumi del tempo.

Novecento rappresentazioni ebbe già *Madame Sans Gène* e il successo non fu mai interrotto.

Interpreterà fra noi il personaggio bello e difficile di *Madame Sans Gène* (Marechale Lefebvre) l'attrice Gabriella Berny del *Vaudville*, della quale si dice molto bene.

Rossini — Stasera si rappresenta la famosa *Zia di Carlo*. Pensare Zago in veste di donna è quanto basta per incominciar a ridere prima di andare a teatro.

Domani la Compagnia riposa dovendo lasciar libero il teatro per la recita dell'attrice francese Berny con *Madame Sans Gène*.

Goldoni — Riuscitissima iersera la serata d'onore della valente prima attrice signora Emilia Saporetti Sichel.

Il signor Direttore, recitato con elegante spigliatezza piacque immensamente. E la signora Saporetti-Sichel si ottenne ripetutamente i fragorosi applausi del pubblico che affollava il teatro. Ella fu pure regalata di alcuni oggetti e di fiori.

Questa sera — per la cinquantunesima volta in Venezia — si rappresenta l'allegra bizzarria di Feydeau che s'intitola *Champignol suo malgrado*.

Presto *Il portafoglio* di Blum e Tochè.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla Banda di marina:

1. Marcia *Napoli*, Musso — Polka *Le Maschere*, Casiraghi — 3. Sinfonia *I Vespri Siciliani*, Verdi — 4. Potpourri *Mefistofele*, Boito — 5. Fantasia nell'opera *Otello di Verdi*, Mariani — 6. Valzer *La Gitana*, Bucalossi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalle ore 8 alle 10 dalla Banda cittadina:

1. Marcia *Firenze*, Nocentini — 2. Sinfonia *Norma*, Bellini — 3. Atto II. (parte I.) *Il Trovatore*, Verdi — 4. Suite IV, *Scene pittoresche*, Massenet — 5. Suite *Peer Gynt*, Grieg — 6. Waltz *Die Puppenfee*, Bayer.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *La zia di Carlo*.

Goldoni — 8 1/2 — *Champignol suo malgrado*

Caffè-Concerto Orientale ore 8 3/4 - Spett. varietà

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 17 ottobre

Pres. cav. Landi — P. M. cav. Specher.

Rossetti Alessandro di anni 33 condannato dal Tribunale di Venezia e giorni 12 di reclusione per tentato borseggio. La Corte in contumacia conferma.

— Gortana Giulio di anni 43, Gortana Giuseppe di 45 anni, Zozzoli dott. Giuseppe di anni 26 medico chirurgo appellante il Procuratore generale dalla sentenza del Tribunale di Tolmezzo che dichiarò non farsi luogo a procedimento a favore di Gortana Giuseppe per non essere provato in suo confronto un reato di falso. — II. Non farsi luogo a procedimento a favore di Gortana Giulio e Zozzoli dott. Giuseppe sull'imputazione pel primo di omicidio colposo e falso, pel secondo di falso. La Corte condanna Giulio Gortana a L. 83 di multa e conferma nel resto la sentenza.

— Michelon Giuseppe, di anni 79, condannato dal Tribunale di Padova ad un anno di reclusione per atti di libidine. La Corte riduce la pena a mesi 10.

— Pitton Cesare, di anni 60, appellante il Procuratore generale dalla sentenza del Tribunale di Pordenone che dichiarò non farsi luogo al procedimento sulla imputazione di sottrazione di effetti appignorati. La Corte avendo ritirato il Procuratore generale l'appello conferma la sentenza.

— Cremonese Mario di anni 20, condannato dal Tribunale di Verona a mesi 15 e giorni 16 per furto. La Corte riduce la pena a mesi 14.

— Centazzo Vittorio di anni 32, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 9 e giorni 29 di reclusione per furto con destrezza e di inosservanza di pena. La Corte conferma.

SPORT

Esposizione e Corse di Automobili a Treviso

Campionati italiani di velocità e resistenza per Motocicli

Ci scrivono da Treviso, 17 ottobre:

D'iniziativa della S. G. V. T. nei giorni 28, 29, 30, 31 ottobre p. v. vi sarà in Treviso una Esposizione di Automobili nei locali della Palestra in Via Cantarane. Il Comitato eletto alla prima assemblea venne riconfermato nelle persone dei signori: bar. Alberto Franchetti, presidente onorario; cav. I. A. Coletti, pres. effettivo; cav. Angelo Malvolti e sig. Remy De Donà, vice-presidenti; Carlo Vianello di Nicola, segretario; Tullio Lana, vice-segretario; Ettore Piazza, cassiere; Giuseppe Berti; Tullio Ferretto, Aldo Jesurum, Francesco Carnera, Giulio Olivi, Eug. avv. Saggiotti, Edoardo co. Corinaldi. Dante Appiani, membri.

Il programma delle quattro giornate venne oggi pubblicato ed è così concepito:

SABATO 23 ottobre ore 1 pom.: Gita a Quinto sul Sile. Vermouth d'onore offerto dal Comitato.

DOMENICA 29 ottobre: *Campionato italiano di velocità* per Motocicli ad un posto non eccedenti il peso di kg. 50, (m. 3000). I premio, gonfalone d'onore e dono delle signore trivigiane; II. pr., medaglia d'oro.

Corsa per Motocicli a due posti, (m. 3000). I II e III p. medaglia d'oro e diploma.

Corsa per Vetturette a uno o due posti, (m. 3000). I II e III pr., medaglia d'oro e diploma.

Corsa per Vetture del peso superiore a kg. 400, (metri 3000). I II e III pr., medaglia d'oro e diploma.

Corsa Handicap per Motociclette, Motocicli a uno o due posti, Vetturette e Vetture, (m. 4000). I II III e IV pr., medaglia d'oro e diploma.

LUNEDI' 30 ottobre: I *Categoria* Campionato Italiano di Resistenza per Motocicli ad un posto: I pr. medaglia d'oro del Municipio e gonfalone d'onore, II pr. medaglia d'oro e diploma.

II. Categoria per motocicli a due posti: premi 3 medaglie d'oro con diploma.

III. categoria per vetturette a uno o due posti: premi 3 medaglie d'oro con diploma.

IV. categoria per vetture di peso superiore a 400 chili tre medaglie d'oro e diploma.

Il percorso è il seguente: Treviso, Oderzo, Codognè, S. Fior, Conegliano, Treviso, km. 80.

MARTEDI 31 ottobre ore 1. — *Concorso di Dirigibilità* nell'interno del Ciclodromo della S. G. V. T.

I. categoria motocicli: premi una medaglia d'oro e 2 d'argento con diplomi.

II. categoria vetturette: premi una medaglia e due di argento con diplomi.

III. categoria vetture: premi una medaglia d'oro e 2 d'argento con diplomi.

Le iscrizioni presso il segretario del Comitato saranno chiuse alla mezzanotte del giorno 25 corr.

Gli iscritti saranno forniti dalla commissione di una carta profilo per la corsa di resistenza e dietro richiesta gli saranno spediti i fogli di legittimazione per le facilitazioni ferroviarie concesse, sia per le persone che per il trasporto delle macchine.

La coppa d'America vinta dagli Americani

Finalmente la famosa regata, per cui si erano fatte numerose e inutili prove e si erano eccitati gli orgogli inglesi e americani, è stata vinta dallo *yacht* americano *Columbia* contro lo *yacht* inglese *Shamrock*. Decisamente la tanto contestata coppa non vuole ritornare più in Inghilterra.

Ecco intanto sulla importante gara il particolareggiato dispaccio che ci viene gentilmente comunicato dal signor Walter, proprietario dell'*Hôtel Britannia*:

Parigi, ottobre 16, 10.25 pom. — (Dal campo di corsa a Nuova York per mezzo del sistema Marconi — telegrafo senza filo — e poi col *Commercial cable*):

Brezza da mare est da dieci miglia inglesi. Gli *yachts Columbia* e *Shamrock* passano la linea dello *start* alle 11.20 ant. Il *Shamrock* è primo. Il *Columbia* subito oltrepassa il *Shamrock*; la distanza fra i due *yachts* cresce fino a un miglio e mezzo inglese. Il *Columbia* passa il punto di boa alle 1.47 e 1/2 pom., il *Shamrock* alle ore 1.57 min., 10 secondi.

Al ritorno il *Columbia* perde il vento e il *Shamrock* si riavvicina presso a poco a un miglio; nonostante il *Columbia* arriva primo alle 3.55 min., 15 sec., il *Shamrock* arriva alle ore 4.4 min., 53 secondi.

La *Stefani* comunica da New York 17 ottobre, ore 4.30 pom.:

Lo *yacht* inglese *Shamrock* avendo avuto l'albero rotto rinunziò alla corsa. Il *Columbia* vinse definitivamente la gara per la coppa americana.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	62 19	62.00	62.72
Termometro centig. al Nord	10.0	10.7	13.7
» » Sud	10.0	11.5	22.1
Umidità relativa	75	69	62
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	8
Acqua caduta in mm.	2.30	—	—

Temperatura mass. di ieri: 13.4 — min. di oggi 9.1

Probabilità: Venti freschi a forti del II. quadrante; cielo vario al Sud, nuvoloso o coperto altrove con pioggie e qualche temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 17 ottobre — (S.) — **Una corona** — A cura della on. Giunta Comunale, il giorno 19 corr. — anniversario della morte di Alberto Cavallotto — verrà deposta una corona sulla tomba del grande patriota.

Corso d'igiene — Il 19 corr., alle ore 10, principierà il corso pratico per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario. Gli iscritti dovranno presentarsi in detto giorno all'Istituto d'igiene a S. Mattia.

Conferenza — Domenica 22 corr. nella Scuola di Tramonte, il prof. Pietro Sinigaglia parlerà sulla *Formazione di un consorzio euganeo per la istituzione di stazioni di sparo contro le nubi grandinifere*.

Arresto — A Cittadella venne arrestato certo Marzimin Vittorio per truffa in danno dell'albergatore Marchetto Igino.

L'apoplessia — Su quel di S. Angelo di Piove, presso ad un fossato, si rinvenne il cadavere della mendicante Mattea Pengo, ottantenne. La povera vecchia era morta per sincope.

A Roma — Il vice rettore della nostra Università, prof. Vittorio Polacco, chiamato a formar parte della commissione giudicatrice del concorso agli assegni per gli studi di perfezionamento all'estero, partirà per Roma domani.

Prosa e musica — Iersera al *Garibaldi* la Compagnia drammatica Raspantini ha rappresentato *Anime ribelli* — il nuovo lavoro di Alberto Pelaez, premiato con 1000 lire all'ultimo concorso di Torino.

Non ci furono fischi — perchè attori ed attrici avevano fatto del loro meglio. Ma il successo fu completamente negativo. Il pubblico, sfollando, aveva questo solo commento: che birbonata!

— Pure al *Garibaldi* avremo dal 9 novembre in poi, la *Carmen* con la sig. Elisa Bruno, col tenore Achille Matassini, col baritono Ruffo Titta e col basso Celeste Baldi. Direttore d'orchestra il maestro Boscarini. Maestro dei cori Vittorio Orefice.

Montagnana — Ci scrivono 16 ottobre — (*Fert*) — **Saggio di ginnastica e concerto** — Esito brillantissimo ebbe l'accademia di musica e ginnastica, data ieri a sera nel teatro sociale dal nostro Circolo Mandolinistico, e da due squadre (anziani e allievi) della Società Ginnastica di Este. Gustatissimo tutto il programma, specialmente: *Grande fantasia* di Ruggeri (musica) e tutti gli esercizi cogli appoggi Baumann (ginnastica). Il pubblico non fu avaro di applausi — e una bella corona fu regalata alle squadre dei forti e simpatici ginnasti Estensi.

Alle nove, nella sala del politeama Bologna, sedettero a lieto banchetto circa un centinaio fra Estensi, Montagnanesi e Monselicensi, poichè una squadra di pompieri della cara Monselice ci fu pure ospite gradita. Il buon umore e la più cara intimità regnarono sovrani, e i brindisi-discorsi si seguirono indovinati e felici.

Alla presidenza del Circolo Mandolinistico, organizzatrice della bella festa, le lodi più sentite e meritate.

Società nascitura — Sappiamo che si sta istituendo anche fra noi una Società Ginnastica — alla quale il Municipio ha accordato già l'uso della palestra comunale.

Festa rimandata — Tutti i festeggiamenti: musica, lotteria, ecc. ecc. che dovevano aver luogo ieri nella vicina Casale Scodosia, causa il cattivo tempo furono rimandati a domenica prossima.

Ingombro — Tutti ci domandano quando sarà tolto l'ingombro che fino da questo estate fa triste mostra di sè in piazza Castello davanti al quartiere militare.

Dicesi che l'assito in tavole nasconda l'escavo di un pozzo, ma possibile che per scavare un pozzo abbisogni un anno di lavoro?

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 17 ottobre — (ib) — **Per la fiera dei vini** — Al Politeama Garibaldi, stamane alle ore 10 1/2, si è riunita la commissione per l'organizzazione della *Fiera Vini* che sarà tenuta in Treviso dal 4 al 12 del p. v. novembre.

La riunione era presieduta dal cav. G. B. Zava, ed erano presenti il prof. cav. G. Benzi, ed i rappresentanti dei co: Papadopoli, dei co: Collalto, del barone Bianchi, Bazzoduro, Malvolti, Pizzolotto, Vascellari e molti altri. Diverse adesioni pervennero per lettera. Furono esposti varii progetti per la esecuzione di detta esposizione, per gli addobbi e per le disposizioni.

Venne stabilito che un apposito giurì assegnerà premi ai *banchi* meglio addobbati; le varie ditte saranno collocate nel palcoscenico e nei palchi di primo ordine, ai quali il pubblico accederà mediante una piattaforma all'ingiro; alla porta d'ingresso saranno messe in vendita delle *marchette* per gli assaggi; nella loggia vi sarà permanente servizio di ristoratore. Altre cose vennero concretate per quanto sarà da farsi acciò che questa Fiera abbia esito soddisfacente sotto ogni rapporto.

La Scuola di musica — E' aperto il concorso a tutto 30 novembre p. v. per l'ammissione alla Scuola di musica per i seguenti istrumenti: Violoncello, contrabasso, fagotto, clarino, cornetta, genis, trombone e bombardone.

Le condizioni del concorso, le norme del regolamento sono ostensibili presso la Scuola stessa in Via Carlo Alberto, palazzo Rastoghello.

Per le corse degli automobili — Le signore trevigiane con nobile iniziativa hanno iniziato una sottoscrizione per concorrere nella formazione dei premi. Ecco un primo elenco:

Co: Teresa Della Torre-Felissent — Co: Caterina Felissent de Lutti — co: Teresa Felissent — Antonietta Serena Ferro — Rita de Donà — Ida Saccardo-Marzinotto — Anita Marcato-Ancillotto.

In fuga — Furlanetto Guglielmo, da qualche tempo rinchiuso nel nostro ospedale civile per alienazione mentale, eludeva la sorveglianza degli infermieri e stamane si dava alla fuga.

Lo si ricerca attivamente.

Asolo — Ci scrivono, 17 ottobre — **L'Accademia** — Sebbene il tempo sia stato sfavorevole, pure questo teatro sfolgorante di luce e di fiori era gremito di elegantissime signore e di un pubblico fine, intelligente.

La illustre Hallé Nesenda al suo apparire venne salutata da applausi sinceri e fragorosi. L'aspettazione era grandissima, ma venne superata perchè la magica artista suonò egregiamente.

Ad ogni pezzo fu salutata da battimani interminabili, entusiastici e all'ultimo la sala parve colta da parossismo: tutti erano commossi. La cortese signora fu regalata di una quantità immensa di fiori e di una bellissima dedica, dimostrante la riconoscenza degli asolani.

Oggi non si fa che parlare della festa indimenticabile, cui ciascuno si chiama fortunato d'avere assistito e riconoscente alla grande violinista.

Accolti pure da applausi numerosi furono gli altri che coronarono la serata. La contessina Veronese, elegante, graziosa, cantò con sentimento fine e disinvoltura: fu regalata anch'essa di molti fiori. Il maestro Vannoni accompagnò Lady Hallé benissimo, come pure Ugo Guido Favero la contessina Veronese; e suonarono inappuntabilmente un pezzo a quattro mani. Furono regalati d'una corona d'alloro. Il sig. Hjalmar Arlberg, nipote della violinista, colto improvvisamente da una indisposizione, non potè cantare i tre pezzi per baritono ch'erano nel programma.

Ed ora un ringraziamento sincero alla buona signora, all'artista eletta che volle divertirci beneficando, e un augurio di nuovi splendidi allori a Berlino, Copenaghen, Stoccolma e Monaco dove ora si reca.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 17 ottobre (*Lelio*) — **Il Consiglio Comunale** — Sembra impossibile — ma è pur deciso — si convocherà il giorno 25 del mese in corso — L'ordine del giorno da discutersi non ha veduto peranco la luce, ma, per quanto si afferma, esso comprenderà le più importanti questioni che da tempo attendono una soluzione decisiva.

Ladri al lavoro — Nel pomeriggio di ier sera quattro giovanotti entravano nell'osteria di Bernardo Maito fuori porta Padova e ordinavano da bere. Ma mentre due di essi tenevano a bada la padrona che stava spillando il vino, i rimanenti placidamente introducendo le mani nel cassetto del banco, ne asportavano otto lire.

Accortasi quasi subito la padrona del furto patito, si diede a rincorrere i ladri, i quali però fingendosi ubbriachi non se ne diedero per intesi. Ma rivoltasi ella all'ufficio di Pubblica Sicurezza, le guardie poterono ben presto scovarne tre e trarli in arresto.

Dei mariuoli mancava però il quarto, tal Luigi Zamberlan, che potè oggi venir tradotto in «domo petri» per quanto avesse opposta alle guardie un'accanita resistenza, minacciandola perfino di morte.

Un grosso furto di pecore — A Cismon i soliti ignoti rubarono durante la notte e a danno di Tommasi Stefano ben 51 pecore e un montone ch'egli teneva in una stalla lontana dal paese di qualche chilometro in località isolata.

Il Tommasi si ebbe perciò un danno di circa 800 lire.

Un altro furto venne consumato a Rosà.

Uno sconosciuto, approfittando della momentanea assenza di Baroni Antonio, entrato nella di lui casa asportò da un comò oggetti d'oro e biancheria per un importo di oltre trecento lire.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 17 ottobre — **Grande gara di tiro a segno** — (*P. c.*) In occasione dell'Esposizione internazionale di grisantemi e di altri spettacoli che si terranno qui nel p. v. novembre, la presidenza di questa Società di tiro a segno ha indetto una grande gara pei giorni 12, 13 e 14 novembre. Vi saranno premii in medaglie d'oro, di argento ed oggetti artistici e di valore. Il programma comprende cinque categorie: 1. *Rappresentanza*, libera a tutte le Società della provincia; 2. *Udine*, per soci di qualunque Società della provincia, mai premiati con medaglia d'oro; 3. *Friuli*, libera a tutti; 4. *Valore e fortuna*, idem; 5. *Pro Turate*, libera a tutti; 6. *Ricoltella d'ordinanza*, libera ai socii ed agli ufficiali del R. esercito.

Caduto da un carro — Ieri nel pomeriggio il contadino Grapponio Riccardo di anni 51 da Pasiano di Prato, mentre se na stava su di un carro tirato da due buoi in via Gorghi, cadde dal medesimo riportando assai gravi contusioni. Venne ricoverato subito all'Ospedale.

La Società di ginnastica ha stabilito l'apertura della palestra pel 3 novembre prossimo. Decise pure di dare anche nel carnevale 1900 il grande ballo *Sport*, devolvendone l'importo a favore del fondo pel corso ginnastico.

L'ultima recita della Compagnia Benini avrà luogo domani mercordì al *Minerva* con la serata d'onore del cav. Ferruccio Benini.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 17 ottobre — (*G. M.*) — **Ferimento** — Giorni fa certo Clerici Felice di anni 50 da Borgo Prà, venne dal proprio figlio Giuseppe di anni 22 e colla complicità della madre a colpi di bastone ferito alla testa. Le sue lesioni furono giudicate guaribili in 35 giorni.

Scoperta d'affreschi — Ieri, facendosi dei restauri nella chiesa parrocchiale di Cusighe, furono scoperti degli affreschi antichi. Vi darò domani più minuti particolari.

Disgrazia — Nella fattoria alla Vena d'Oro di proprietà del cav. Gio. Lucchetti, certo dal Fara Luigi servitore rurale montato su una scala a piuoli per levare delle mele, accidentalmente cadeva, fracassandosi una spalla e rompendosi la clavicola sinistra. Il poveretto ha moglie e figli.

Avvisato subito il medico dello Stabilimento, questo corse a prestare al disgraziato le prime cure ordinando poscia il suo immediato trasporto all'Ospedale.

Il povero Dal Fara è ammogliato con figli.

Feltre — Ci scrivono 16 ottobre — **A quando il nuovo pretore?** — Dopo il trasferimento da qui del pretore avv. Bevilacqua, non si è ancora provveduto alla nomina del suo successore. Trattasi di una pretura importante che manca del titolare niente meno che dai primi del passato agosto, imperciocchè in quel mese anche l'avv. Bevilacqua fu assente per licenza ordinaria.

Riconoscimento di titolo — Mi è caro annunciarvi che con recente rescritto di S. M. il Re è stato riconosciuto al nob. cav. Agostino Bellati fu Bortolo, patrizio ferrarese, il titolo di conte trasmissibile ai suoi discendenti.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 17 ottobre — **Consiglio comunale** — Ieri sera si convocò il Consiglio comunale. Presiedeva il comm. G. B. Casalini: erano presenti 23 consiglieri;

In seduta segreta:

1. Venne collocato a riposo dietro sua domanda il maestro Zoppelli Antonio, a voti massimi e senza discussione, seconda lettura.

2. Venne deliberato un compenso di L. 150 al sig. Dolce Pietro per aver sostituito l'ispettore del macello durante la malattia di questi. A voti unanimi senza discussione. Seconda lettura.

3. Venne confermata la sig. Scalari Emma a direttrice del Convitto Femminile per l'anno scolastico 1899-1900, a grande maggioranza dopo lunga discussione.

4. Venne accordato un compenso straordinario all'applicato Antonio Cecchetti.

5. Venne accolta la proposta di licenziamento dell'ispettore di polizia municipale con voti 16, astenuti 7.

In seduta pubblica:

1. Si approvano alcune riforme allo Statuto dell'Asilo *Principe di Napoli*.

2. Si acconsente nella cancellazione di una ipoteca a carico Cervesato.

3. Si rimanda ad altra seduta l'approvazione del capitolato per la manutenzione delle pompe.

4. Si procede quindi ad una lunga serie di votazioni per nomine e si hanno i seguenti risultati:

A revisori dei conti sono eletti: avv. cav. Lorenzoni Luigi e Dall'Ara Felice.

A deputati di vigilanza delle scuole: Sutto prof. Luigi, Caffarati prof. Augusto, Merino prof. Ferruccio.

A ispettrici delle scuole stesse: Massa Ernesta ved. Mazzoni, Castiglioni Argia, Maneo Elvira.

A presidente della Congregazione di Carità Osti cav. Pier Luigi — A membri della Congregazione suddetta: Marchi Angelo, Merino Eurico, Fante Domenico, Ferrato Francesco.

A membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero e Luoghi pii riuniti, Dall'Ara Felice.

A consiglieri d'Amministrazione della locale Cassa autonoma di Risparmio: Civran nob. Modesto, De Grandi Marcello — A sindaci della stessa Cassa di Risparmio: Vanzetti avv. Giovanni, Bononi avv. cav. Antonio, Baroni Gio. Batt., Parenzo Libero, Chilose Giulio.

A presidente del Monte Pegni: Lorenzoni avv. cav. nob. Luigi — A sindaci effettivi dello stesso Monte Pegni: Giolo avv. Gino, Franco rag. Michelangelo — A sindaci supplenti: Grigolato Ermenegildo, Bosello Federico.

A membri della Commissione di vigilanza alla pubblica illuminazione a gas: Giannini ing. Giuseppe, Luzzatti ing. Umberto, Ponzetti ing. Luigi.

A membro del Consiglio d'amministrazione del Civico Ospedale: De Kunovic Virgilio, Crocco ing. Luigi, Bedendo avv. Giulio.

A rappresentante comunale nel Consiglio di amministrazione del Convitto femminile: Rizzatello avv. Mariano.

Tutti gli eletti riportarono l'unanimità dei suffragi, cioè voti 15 quelli estranei al Consiglio od assenti e voti 14 quelli appartenenti al Consiglio e presenti.

Teatro Sociale — Domani sera avremo la *première* della *Bohème* — la rappresentazione di sabato scorso non essendo da calcolarsi, come *quasi* mancanti i due principali artisti. I due nuovi artisti scritturati sono: tenore Amerigo Stampanoni (*Rodolfo*) e Tina De Spada (*Mimì*).

Mercato dei grani — Frumenti sostenuti senza variazioni di prezzo — Frumentoni ribassati 1/4.

Frum. fino Poles. nuovo da L. 24.10 a L. 24.35 - buono merc. da 23.75 a 23.95 — Id. basso da 23.50 a 23.60 — Frumentone Pignolo da 14.— a 14.25 — Id. giall. friulotto da 13.25 a 13.50 — Id. agostano da 12.75 a 13.10 — Avena da 17.15 a 18.— Tutto a primo costo.

ULTIMA ORA

La discussione sulla guerra in Africa al Parlamento inglese

Londra 17, ore 11 p. — (*Camera dei Comuni*). Si riprende la discussione sull'indirizzo al discorso della Corona.

Campbell Bannermann, capo dell'opposizione, presenta un progetto di indirizzo, spiegando l'attitudine dell'opposizione. Dice che il Parlamento si è riunito per approvare la guerra contro un popolo cristiano protestante, nostro vicino e parente e parente di metà dei sudditi delle due grandi colonie inglesi. Soggiunge che l'*ultimatum* del Transvaal non poteva essere preso in considerazione. I ministri, il Parlamento e la popolazione inglese debbono resistere contro la guerra attuale.

Campbell Bannerman prosegue accusando il governo di aver distrutto la probabilità della pace col reclamare il diritto dell'alta sovranità sul Transvaal. Il governo deve affermare di non volere vendicare i disastri dell'ultima guerra col Transvaal, nè stabilire la supremazia inglese sugli olandesi. Malgrado i suoi timori, Bannerman voterà i crediti necessari alla guerra.

(*Camera dei lordi*). Discutesi l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Kimberley dice che la guerra attuale somiglia a una guerra civile, ma ciò non ostante la opposizione voterà i crediti.

Salisbury dichiara che l'Inghilterra non fu provocatrice del conflitto col Transvaal, il quale insultò così grossolanamente, sfidò così audacemente l'Inghilterra, che distrusse la possibilità della pace e costrinse l'Inghilterra a seguire una linea di condotta che è approvata dalla nazione. L'Inghilterra, conclude, deve dominare nel Sud Africa tutti i bianchi, che si tratteranno con eguaglianza, con larga autonomia, e migliorerà la sorte degli indigeni. L'Inghilterra continuerà la missione fino al raggiungimento dello scopo.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Io sottoscritto dal giorno 16 corr. m. ho abbandonato **di mia volontà** il posto che occupavo presso la **Ditta Antonio Dissera** apparecchiatore a gaz, avendo assunto l'appalto dei lavori dei Piroscafi della **Navigazione Generale Italiana**.

Daniele Cargasacchi.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 18 ottobre a Lire 107.31.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Listini Borse

Venezia 17 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	— —	98 65
Consolidato italiano 4 0|0 netto	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	513 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	217 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1380	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 50	132 60	— —	— —	6
Francia	107 35	107 42 1|2	— —	— —	3
Belgio	107 —	107 15	— —	— —	4 1|2
Londra	27 14	27 16	26 76	26 78	5
Svizzera	106 80	106 95	— —	— .	5
Austria	224 1|4	224 3|4	— —	— —	6
Banc. aust.	224 1|4	224 3|4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0

Vienna 17

Credito aust. Fior.	360 75	Cambio su Londra	120 82
Lombarde	69 25	Lire italiane (carta)	44 40
Banca anglo-aust.	147 50	Rend. aust. (arg.)	98 50
Austriache	324	Rend. aust. (carta)	98 60
Banca austro-ung.	906	Union bank	293 50
Napoleoni d'oro	9 57 1|2	Rend. aust. (oro)	116 60
Argento	100	Rendita ungherese	94 05
Cambio su Parigi	47 77	Banca Paesi austr.	229 —

Torino 17

Rend. it. 5 0|0	98.67 1|2
» » 5 0|0 spezz.	98 75
» » 3 0|0	62 —
» » 4 1|2 0|0	109 70
Az. Banca d'Italia	930 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	212 —
» Banca commerc.	688 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	301 —
Med.camb.Franc.	107 47 1|2
» » Svizzera	107 07 1|2
» » Londra	27 18
» » Germania	132 60

Firenze 17

Rend. ital. 5 0|0	98 70
id. 4 1|2 0|0	— —
Londra 3 mesi	26 80 1|2
Francia a vista	107 40
Berlino a vista	132 60
Meridionali	712 —
Mediterranee	549 1|2
Banca d'Italia	929 —

Berlino 17

Camb.suLond.3mesi	20 23 1|2
id.suParigi8giorni	80 95
id.suItalia10giorni	75 30
Cred.Mob.aus.(fine)	226 —
Rend. it. contanti	— —
idem fine	91 75
Cons. pruss. 3 1|2	97 80
Rendita turca 1 0|0	21 90
Obb. ferr. it. 3 0|0	55 75
id. meridionali	60 20
id. di Roma	93 40
Az. mer. (a term.)	131 20
id. medit. (a term.)	101 25
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 50

Londra 17

Nuovi cons. 2 3|4 0|0	104 —
Rend. it. 5 0|0	90 3|4
id.sp.est.nuova	60 3|8
id. turca nuova	21 5|8
Egiziano nuovo	104 3|4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 3|4

Parigi chiusura

	16	17
R.fr.3 0|0 ant.	99 55	— —
» 3 0|0 perp.	100 32	100 20
» n.3 1|2 0|0	102 30	102 45
Rend.it.5 0|0	91 65	91 85
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 29	25 28
Cons.2 3|4 0|0	103 7|8	103 13|16
Obb. lomb.	365 —	543 —
Camb.sulItal.	7 0|0	6 7|8
R.turc.(ser.D)	21 85	22 05
Banca Parigi	1053 —	1055 —
Tunis.nuove	488 50	— —
Egiz.4 0|0(R.)	106 —	106 15
R.ung.4 0|0	98 05	98 —
»sp.e.t.4 0|0	61 57	61 47
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	554 —	553 —
Arg. fine	549 50	549 50
Credito fond.	709 —	710 —
Azioni Suez	3510 —	3505 —
Lotti turchi	112 25	112 25
Ferr.mer.ter.	660 —	665 —
Russo 1891	25 50	87 25
Portog. 3 0|0	25 20	24 60
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4300 —	4300 —

Milano 17

Rend. ital. cont.	98 60
Rendita fine	98 75
Ferrovie Meridionali	712 —
Ferrovie Mediterranee	541 —
Navig. Gen. Ital.	568 —
Raffineria Zuccheri	434 —
Francia a vista	107 40
Londra a vista	27 16 1|2
Berlino a vista	132 60

Genova 17

Rend. ital. 5 0|0	98 75
» » 4 1|2	110 —
Azioni Banca Ital.	729 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	711 50
Ferrovie mediterranee	546 —
Navigaz. Generale	570 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	433 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 37 1|2
» sconto Lond.	27 15 3|4
» Germania	132 60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 17 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86,84 - pel 10 ottobre 88 28 - pel 10 dicemb —.— marzo 89,29 - maggio 89.87 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 85.90 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 86.29 — pel 10 marzo 87.74 — pel 11 maggio 88,12 — pel futuro —.—.

Nuova York 16 — Apertura

Frumenti Mercato pes. — settem. C. 761|2 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,850. — id. decemb. 7.01

Havre 16 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 7000,- Mercato sost. — pel corr. F. 32,50 — due mesi dopo F. 33,— — 4 mesi 33 50 — 3 mesi 34.50

Londra 16 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti-frumenti calmo domanda ristrett.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 16 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 1|2 — id. su Parigi D. 5,22 1|2 Petrolio 70 0|0 raffinato C 8,95 0,0 raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 20,20 — pipe line certificates 150 Cotone Middling C 7,1|4 - id. a New Orleans C 6,13|16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6 83 — 3 mesi dopo corr. C. 6 2 - 4 mesi C. 6,93 - 7 mesi C. 7. — Entrata cotoni nella giornata Balle N 59,99,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N.21,000 — idem pel continente balle N. 37,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. . — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.76.1|4 — ottobre inquot. - dicembre 76.3|8 - marzo 79.3|4 - maggio 79 5|8 — Granone disponibile D. 40.3|4 — Farine extrastate D. 2,83 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,3|4 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 5.3|4 — idem pel corrente C. 4.65 .— idem mese prossimo C 4,65 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,75 — idem 3 mesi 4,80 — idem 4 mesi 4,85 idem 6 mesi 5,05 - idem 8 mesi 5,15 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. 158.000 Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. 938.000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 17 Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 24,90 — Prossimo 25,26 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.26 — A 4 mesi da novembre 26.—.

Spiriti — Mercato sosten. — pel corr. 35,75 — Prossimo 36,50 — A 4 mesi da maggio-dicembre 37,00 — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato pesante — rosso — Disponibile 26,50 — Zucchero raffinato 10 ,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato debole — — Disponibile 27.50 — Pel corrente 27,50 — Pei 4 mesi da ottobre 28 62 — A 4 mesi primi 29.12.

Frumenti — Mercato pesante — pel corr. 18,90 — prossimo 19,10 — A 4 mesi da novembre 19,40 — A 4 mesi primi 19.90.

Anversa 17 — **Frumenti** — Mercato debole, prezzi in ribasso — **Petrolio raffinato** — **Mercato** calmo — Pei 3 mesi primi 21 1|4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 17 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.95.

Magdeburgo 17 — Zucchero barbabietola 9.20 — Mercato calmo.

Marsiglia 17 — Frumenti — Mercato affari nulli — Arrivi della giornata q.li 35501 — Vendite della giornata — — — — Vendita a consegnare q. — —.

Mercati

GRANI

Ferrara 15 — Ricercati e in buona vista erano oggi i frumenti al nostro mercato.

La domanda era maggiore dell'offerta, quindi un aumento d'un buon quarto di lira. Affari attivi.

Frumentoni e avene senza variazione, i primi da 14 a 14.75, le seconde da 18 a 18.25.

Calma e pochi affari nelle canape ai prezzi precedenti da 55 a 65.

SETE

Lione 16 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 24	B 36	B 60	Cg.	4560
Trame	B 7	B 43	B 50	Cg.	3450
Greggie	B 33	B 93	B 126	Cg.	9324
Pesate	B 4	B 132	B 136	Cg.	7913
Totali	B 68	B 304	B 372	Cg.	25247

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.25	Chilo 24.[illegible]
idem	Splendor	» 24.25	» 24.[illegible]
	Adriatic	» 22.75	» 24.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 15 per Alessandria vap. ital. « Nilo » cap. Cafiero con merci.

Arrivati il 15 da Malta brig. ital. « Dante » cap. Beltramin con carbone all'ordine.

Arrivati il 16 da Kerte vap. ital. « Maria Vittoria » cap. Garagnani con grano all'ordine.

Aste

Il 26 ottobre presso il Tribunale di Legnago scade il il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto del co. Gazola Carlo fu Giovanni di Verona, debitore esecutato, contumace, della campagna denominata Mazzavilla e Core costituita da terreni a varie colture con tre case coloniche con rusticali e quattro case affittareccie, posti in Comune censuario di Roverchiaretta soggetto al Consorzio di Scolo Nichesola, provvisoriamente deliberata pel prezzo offerto di lire 78100. (P. N. 30 di Verona).

Il 29 ottobre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Bosco Domenico del terreno e casa colonica con corte promiscua in Costalunga di Monteforte in mappa di Brognoligo provvisoriamente deliberata per lire 1500. (F. P. N. 30 di Verona.)

Il 20 ottobre presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Da Canal Antonia ved. Pezzi e Campelli Dorotea quale rappresentante la minore Viemeglio Vittoria di Gus di Mel, divisa in tre lotti, degli immobili posti in Comune censuario di Conzago, provvisoriamente deliberata per lire 150 il primo lotto; lire 420 il secondo e lire 90 il terzo (F. P. N. 76 di Belluno).

Il 28 ottobre presso il Tribunale di Rovigo scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Calza Maria e Ricchetto Ferdinando di Pezzoli, dell'appezzamento di terreno con casa sopravi ai mappali 1922, 1922 b, provvisoriamente deliberati per lire 312,60. (F. P. N. 31 di Rovigo).

Il 31 ottobre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto dei fratelli Luigi, Augusto, Francesco e Marco Costantini, della casa di piani due al mapp. 1267, squero al n. 1268 casa al n. 1270 in Comune amministrativo e censuario di Burano pel prezzo offerto dall'esecutante in lire 1923,60. (F. P. N. 34 di Venezia).

Il 9 novembre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Milani Enrichetta-Rosa fu Albano, del fabbricato ad uso stabilimento tipografico in Verona Via Dogana provvisoriamente deliberato per lire 12,250 e casa in Verona Piazza Cambio provvisoriamente deliberata per lire 7817 (F. P. N. 30 di Verona).

Il 17 novembre presso la R. Pretura d'Isola della Scala si terrà l'asta per la vendita degli immobili compresi nell'attivo del fallimento del defunto Luigi Fiorio Bettini, divisi in cinque lotti posti in Comune censuario di Isola della Scala, sul dato di lire 13,300 il primo lotto; lire 10.[illegible] secondo; lire 117 il terzo; lire 11,000 il quarto e L. [illegible] il quinto (F. P. N. 30 di Verona).

Il 27 novembre presso il Tribunale di Legnago si terrà l'asta in confronto di Silva Gio. Batta, interdetto rappresentato dalla tutrice sua moglie Elvira Villani da Montagnana, della casa sita in Legnago Via Cavour al mapp. numero 25 sul dato di L. 2925. (F. P. N. 30 di Verona).

Appalti

Il 31 ottobre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà il primo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto della Rivendita generi di privativa num. 10 nel Comune di Chioggia Via La Vena col reddito medio lordo calcolato sullo smercio dei tabacchi nell'ultimo novennio di 1771 lire. L'asta sarà aperta sul dato annuo di lire 450. (F. P. N. 34 di Venezia).

Fitti

PUBBLICITA' economica

Anno CLVII — 1899. Giovedì 19 Ottobre N. 288

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL DISCORSO DELL'ON. ZANARDELLI
e la stampa italiana

Continua e va crescendo la serie dei *plausi a mercio* tributati al discorso dell'on. Zanardelli. Davvero che non c'era da aspettarsi un esito del tutto corrispondente alla natura della orazione pronunciata a Castiglione delle Stiviere, poichè se essa è apparsa soltanto una negazione, esclusivamente negativo ne è stato il successo. I giovanetti entusiasti che profetarono, alla sera del grande avvenimento, l'unanimità del coro che si sarebbe levato attorno allo Zanardelli hanno intuito giusto, poichè fra la loro profezia e la verità vi è soltanto una piccola differenza, ah insignificante! che cioè invece della unanimità delle approvazioni vi è stata l'unanimità.... degli zittii.

Naturalmente non si computano gli inni, del resto esigui, di alcuni fogli repubblicani, socialisti, o al servizio del deputato d'Iseo.

Già dai giudizi dell'altro ieri si è visto come i fogli più benevoli si accontentarono di ritenere il discorso una ripetizione di vecchie retoriche, di vane frasi condite con un pizzico di irriverenza verso la magistratura e molta illusione di riafferrare il potere.

E i giornali di ieri confermano questa opinione rilevando inoltre l'assenza di ogni e qualunque criterio direttivo di governo in quel centone di parole, che altro non mette in mostra se non la stridente contradizione dello Zanardelli, come presidente della Camera incitante alla approvazione dei provvedimenti politici, allora che Pelloux si appoggiava ad alcuni zanardelliani, e poi divenuto smanioso di libertà quando Pelloux dovette rivolgersi ad elementi più affidanti.

Così presso a poco e con iscarse varianti si esprimono il *Corriere di Napoli* che intitola il suo articolo: *Una povera requisitoria*-indicando lo Zanardelli come un uomo rimasto indietro di oltre un quarto di secolo al movimento sociale e politico: così il *Fieramosca* che giustamente afferma richiedere il popolo italiano ben altre cose che una conversazione sul decreto-legge; così la *Capitale* che chiama il discorso una ripetizione trita e ritrita di vecchi argomenti; così la *Provincia di Modena* che lo definisce un componimento basato sull'ignoranza altrui e sulla italica abitudine di non ricordare.

La *Perseveranza*, ricordando l'antico adagio del *mons parturiens*..., scrive che nessun monte ha mai partorito un topo così piccolo come il discorso dello Zanardelli, e confuta l'omai vieto confronto, fra il decreto-legge e le famose ordinanze francesi del 1830. L'*Arena*, considerando i nefasti avvenimenti che segnarono sempre la presenza dello Zanardelli al Ministero e confrontandoli con le sue frasi odierne, altisonanti di libertà, chiama tutto ciò una farsa indecente; e così ancora la *Gazzetta di Torino*, la *Gazzetta dell'Emilia*, la *Sentinella Bresciana*, la *Lega Lombarda*, la *Provincia di Padova*, ecc.

Gli stessi giornali che vorrebbero giudicare favorevolmente l'uomo e il suo discorso, non possono a meno, fra le righe, di constatare — come il *Mattino* — che si tratta di cose non nuove e che la critica del decreto-legge riguarda la forma e non la sostanza di esso; o come l'*Avvenire* di Pavia — che tolto la carica contro il decreto-legge, il discorso non esce dal limbo delle solite frasi filantropiche che non fan più nè caldo, nè freddo.

***

Sfavorevolissima è stata poi l'impressione nel mondo politico di Roma, tolti anche qui ben inteso i soliti interessati devoti.

Zanardelli, telegrafa il corrispondente romano del *Corriere della sera*, ha commesso a Castiglione delle Stiviere il più grande dei suoi errori politici; Rudinì, Luzzatti, Gallo e altri che accettarono il connubio col deputato d'Iseo sono risoluti a seguire una linea diametralmente opposta a quella da lui segnata ora nel suo discorso.

E il corrispondente dell'*Ordine* di Ancona scrive che a Montecitorio si osserva, che l'on. Zanardelli da deputato espone teorie contrarie alla sua passata azione come ministro, dando prova di un trasformismo che non ha neppur più il merito di essere una novità.

La nota generale è adunque: Ripetizione, banalità, contradizioni, avidità e crucci mal repressi; elementi tutti che non sembrano i più adatti a costituire quello che si dice un discorso trionfale.

Del resto così fatte rifritture tribunizie, incoraggianti l'indisciplina e la licenza, professate a solo scopo di favor popolare e con la anticipata convinzione della loro inanità e di porle via non appena il bisogno o l'interesse proprio lo esiga, costituiscono un insieme di ferravecchi inutili e più che altro dannosi per chi se ne vale.

Come saviamente scrive in proposito il *Journal de Genève*, di ben altro ha oggi bisogno l'Italia, e ben altro si richiede da chi vorrebbe atteggiarsi a un futuro possibile presidente del Consiglio.

Consigli di ministri
La convocazione del Parlamento — Il programma della sessione — Conferenze ministeriali — I premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 18 ottobre, sera*:

Il Consiglio dei ministri domani delibererà probabilmente di licenziare il decreto di convocazione del Parlamento.

— Nell'ultimo Consiglio dei ministri Pelloux invitò i ministri Baccelli, Di Sangiuliano Salandra di astenersi nei prossimi discorsi dal parlare intorno al programma legislativo della prossima sessione, desiderando che il Parlamento ne sia informato dalla parola del Re.

— Continuarono oggi le conferenze ministeriali. Con il presidente del Consiglio conferirono i ministri Carmine e Boselli circa i bilanci del futuro esercizio.

— Al palazzo delle finanze si riunirono i ministri Bettòlo, Boselli, Carmine e Salandra per discutere sui premi alla marina mercantile, e concordarono un progetto di legge da presentarsi al Parlamento.

Bonasi e gli impiegati di cancelleria
Una inchiesta ferroviaria

Ci telegrafano da *Roma, 18 ottobre, sera*:

Il ministro Bonasi ricevette alcuni rappresentanti del Comitato centrale degli impiegati di cancelleria che gli presentarono il memoriale sulle condizioni e i bisogni della loro classe e sui mezzi di migliorarla. Il ministro Bonasi li accolse cortesemente assicurando che manterrà le promesse fatte, essendo pronto in proposito un disegno di legge che egli presenterà subito alla Camera.

— Il ministro Lacava ordinò una inchiesta sul disastro ferroviario di Caldare Aragona.

La trasformazione delle fabbriche d'armi

Ci telegrafano da *Roma, 18 ottobre sera*:

Al Ministero della guerra si studia la trasformazione di alcune fabbriche di armi in stabilimenti di fabbricazione di proiettili e del materiale per l'artiglieria, nel duplice scopo di provvedere alla sorte degli operai che dovrebbero quanto prima, esaurita pressochè la fabbricazione dei fucili, essere licenziati, e di sollecitare la fabbricazione dei nuovi materiali a tiro rapido per l'artiglieria.

Il primo esperimento della trasformazione si sta facendo a Torino e se i risultati corrisponderanno alla aspettazione, si estenderà ad altre fabbriche.

Bollettino di grazia e giustizia

Ci telegrafano da *Roma 18 ottobre sera*:

Economato dei benefizi vacanti di Venezia — Festari, segretario di seconda classe è nominato segretario di prima — Giacomelli, segretario di seconda è nominato di prima — Visentini, vice-segretario è nominato segretario di seconda — Corner, vice-segretario è nominato segretario di seconda — Arcangioli, vice-segretario di seconda, è nominato vice-segretario di prima.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 18 ottobre, sera*:

Determinato il seguente movimento dei direttori del Commissariato di marina: Il direttore Calì dal Ministero a Napoli; De Goyzueta da Napoli a Venezia; Roma Giuseppe da Spezia al Ministero.

La r. nave *Scilla* partirà da Napoli per Massaua appena ultimate le riparazioni in corso. — La r. nave *Marco Polo* di ritorno dalla Cina è passata per Porto Said proseguendo per Napoli ove arriverà il 20 ottobre.

Il ministro Bettòlo, in seguito agli inconvenienti constatati nei ribassi offerti negli appalti per i lavori della amministrazione di marina, ha stabilito che per i futuri appalti le offerte di ribasso si possano fare contemporaneamente a Spezia, Napoli, Venezia e al Ministero.

Varie
Il ritorno della Corte — I telegrammi da mezza lira — Il monumento a Bonghi

Ci telegrafano da *Roma 18 ottobre, sera*:

La *Corrispondenza politica* dice essere giunto al Quirinale l'avviso ufficiale che la Corte rientrerà a Roma il 12 novembre.

— Il Consiglio di Stato ha emesso parere favorevole alla cartolina telegrafica di otto parole, con la tassa di cinquanta centesimi, che il ministro Di San Giuliano intende di emettere.

— Il Re ha incaricato l'onor. Baccelli a rappresentarlo all'inaugurazione del monumento a Ruggero Bonghi a Lucera.

I passatempi d'un deputato socialista

L'on. Morgari, il deputato socialista che si è ricoverato a S. Marino, per il noto processo delle urne, scrive all'*Avanti*:

« Io, nonostante l'assedio, uscirò da S. Marino e mi recherò a Roma a costituirmi per il processone, senza l'intervento della polizia; anzi, già inviai ai sottoprefetti di Pesaro e di Rimini il seguente cartello di sfida:

Lo scrivente scommette che fra il 20 e il 30 corrente mese riuscirà a traversare le linee di blocco e ad uscire incolume dai territorii sottoposti al dominio delle vostre rispettive signorie. Nel caso che egli perda, si obbliga a versare all'agente che lo avrà arrestato L. 5, ma nel caso di vittoria, i signori sottoprefetti di Rimini e di Pesaro pagheranno ciascuno egual somma a favore dell'*Avanti*.

ODDINO MORGARI. »

AFRICA
Il bilancio dell'Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 18 ottobre, sera*:

Il governatore dell'Eritrea, Ferdinando Martini, anche oggi conferì col ministro Visconti-Venosta e con l'on. Fusinato, sottosegretario agli esteri. Domani si sottoporrà al consiglio dei ministri il bilancio dell'Eritrea.

Il conte di Torino a Coatit

Asmara 18, ore 9 p. — Il conte di Torino è partito il giorno 16 alle ore 6, da Godefelassi, scortato da uno squadrone di cavalleria indigena e giunse alle ore 11 a Maiani. Si trovavano ad attenderlo il residente tenente Sapelli coi principali capi della regione. A mezz'ora dal trinceramento il conte di Torino fu accolto festosamente dalla popolazione.

Passò in rivista le bande schierate in bell'ordine all'ingresso del trinceramento ed accolse l'ossequio del clero di oltre trenta chiese.

Domattina il conte di Torino partirà per Coatit.

La guerra nell'Africa del Sud
I boeri respinti da Mafeking
Piccoli combattimenti

Londra 18 ore 8 p. — Si ha da Capetown 18, — L'arcivescovo ha pubblicato una lettera pastorale consigliante tutti di essere cittadini leali senza riserve.

— Si ha da Pretoria 18: Dopo aver intimato che le donne e i fanciulli lasciassero Mafeking, il generale boero Gronye cominciò nel pomeriggio il bombardamento.

I Boeri occuparono Taungs senza incontrare resistenza.

Il *Daily Mail* ha da Capetown: Il Governo venne informato che i boeri furono respinti tre volte a Mafeking e subirono gravi perdite.

Lo *Standard* ha da Dundee: I boeri trasportarono le loro artiglierie a Newcastle e distrussero la ferrovia.

Alla Camera dei Comuni
L'accordo dei partiti

Londra 18, ore 7 p. — (*Camera dei Comuni*) Dopo il discorso del *leader* dell'opposizione, sir Campbell Bannermann, si alzò iersera a parlare Balfour cancelliere dello scacchiere.

Balfour confutando le critiche di Campbell Bannermann dice che l'Inghilterra raramente intraprese una guerra in circostanze nelle quali il diritto fosse più chiaramente dalla parte sua, come nella guerra attuale.

Dillon, irlandese, presenta un emendamento chiedente un arbitrato che risolva la questione del Transvaal.

Labouchere, radicale, difende l'emendamento Dillon che viene respinto con voti 322 contro 54.

La discussione dell'indirizzo è poscia aggiornata.

— Oggi si riprese la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Stanhope, radicale, biasimò la condotta del governo relativamente al Transvaal.

— (*Camera dei Lordi*) — Si approva all'unanimità l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Londra 18, ore 8. p. — I giornali si felicitano che l'opposizione si mostrò pronta a dimenticare i dissensi e ad aiutare il Governo nella questione del Sud Africa.

Il Ministero della guerra dichiara che non ricevette ieri nessuna notizia importante dal Sud Africa.

Il *Times* dice che il Governo chiederà al Parlamento un credito suppletivo di guerra di 10 milioni di sterline (250 milioni di franchi).

Quattromila casse di munizioni per il Transvaal depositate a Porto Said

Londra 18, ore 7.50 p. — Secondo un dispaccio da Porto Said il piroscafo tedesco *Kaiser* avente a bordo quattromila casse di munizioni destinate al Sud Africa le sbarcò a Porto Said per evitare il sequestro da parte dell'incrociatore inglese *Thetis* sorvegliante il Mar Rosso.

Gli antisemiti vanno al Transvaal
I muletti

Ci telegrafano da *Parigi, 18 ottobre, sera*:

Telegrafasi all'*Intransigeant* da Barcellona che Max Regis con diversi redattori dell'*Antijuif* si accinge a partire pel Transvaal.

***

Ci telegrafano da *Napoli, 18 ottobre, sera*:

A bordo del piroscafo inglese *Deiwonja*, cominciò ieri il terzo imbarco di muli destinati al Transvaal, fatto per conto del Governo inglese.

Industriali patriotti

La popolarità per la guerra del Transvaal è tale che molti grandi industriali i cui operai od impiegati appartengono alle riserve, oltre ad assicurar loro il posto occupato al ritorno, passeranno alle loro famiglie metà delle loro paghe e stipendi per la durata della guerra!

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La tragica fine degli assassini del col. Klobb
Voulet e Chanoine uccisi dai tiratori indigeni
I funerali del colonn. Klobb
Un altro figlio del generale Chanoine morto

Ci telegrafano da *Parigi, 18 ott., sera*:

Il ministro delle colonie ricevette un dispaccio annunziante che i capitani Voulet e Chanoine furono fucilati dai loro soldati indigeni.

Ecco altri particolari sulla fine dei due capitani.

Questi dopo l'assassino di Klobb condussero ai 16 luglio parte dei loro tiratori indigeni nel villaggio di Mahyri, ma al domani i tiratori insorsero e uccisero il capitano Chanoine che tentava di parlamentare con essi e poi il capitano Voulet che dopo lasciato Mahyri cercava di ritornarvi.

I tiratori raggiunsero poscia il tenente Pallier, che ricondusse la missione verso l'Occidente.

— Ai funerali del colonnello Klobb assistettero duemila persone fra cui il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau, i ministri della marina, della guerra e delle colonie.

Il parroco di Santa Clotilde ricevette sul peristilio la signora Klobb.

— Un altro figlio del generale Chanoine, ufficiale egli pure, è morto stamane a Sezaune dopo una brevissima malattia.

Guerin non vuole rispondere
Arton graziato

Ci telegrafano da *Parigi, 18 ottobre, sera*:

Il presidente della commissione istruttoria dell'Alta Corte, Berenger, interrogò stamane Jules Guérin, che rifiutò di rispondere alle domande rivoltegli. Berenger trasmetterà domani o posdomani la sua ordinanza al procuratore generale.

— Loubet ha firmato stamane la grazia di Arton, il noto affarista implicato negli scandali del Panama.

Il figlio di Mercier ferito in duello

Ci telegrafano da *Parigi, 18 ottobre, sera*:

In seguito agli articoli dell'*Aurore* contro il generale Mercier, vi fu oggi il duello alla spada fra Urbano Gohier e il figlio di Mercier. Questi rimase ferito abbastanza gravemente al petto.

La riapertura della Camera austriaca
Il programma del Gabinetto Clary
Ricomincia l'ostruzionismo

Vienna 18, ore 7 p. — (*Camera dei deputati*) — L'aula e le tribune sono gremite. Si procede all'elezione presidenziale.

Viene rieletto presidente Fuchs con 264 voti.

Il presidente del Consiglio, Clary, svolge il programma del Ministero. Il programma dichiara che il Governo si rende conto della difficoltà della sua missione e della sua responsabilità; confida che, in vista della grave situazione creata dal conflitto politico degli ultimi anni, i deputati apprezzeranno le sue sincere intenzioni ed appoggieranno i suoi sforzi per ristabilire lo stato normale del Parlamento.

Il Governo attuale, assolutamente neutrale, è composto di uomini che vogliono dedicare le loro modeste forze al servizio dell'Imperatore e al bene dello Stato, avendo il maggior rispetto per la costituzione attuale ed osservandola coscienziosamente. Il Governo fa appello a tutti i partiti, affinchè contribuiscano a rendere le deliberazioni del Parlamento libere da perturbazioni ed a preparare l'appianamento delle divergenze; ciò soltanto può condurre alla pacificazione della nazionalità e ad un proficuo lavoro a vantaggio di tutti i popoli e di tutte le classi della popolazione.

Il Ministero decise di ritirare le ordinanze sulle lingue, perchè esse furono applicate per l'opera del governo, mentre il Ministero attuale vuole risolvere la questione in via legislativa. A questo scopo, sta preparando seriamente un progetto, ispirato all'intimo desiderio di giungere, mercè esso, a creare una durevole guarentigia di ordine.

Il Governo non si dipartirà dall'indirizzo necessario a qualsiasi Ministero austriaco; tutelerà, cioè, l'eguaglianza dei diritti per tutte le lingue, usando sopratutto i bisogni pratici e le esigenze dell'amministrazione.

La dichiarazione insiste sulla necessità che le Camere discutano e votino il bilancio, ciò costituendo l'unica garanzia, atta ad assicurare i bisogni dello Stato che cogli ultimi tempi furono trascurati in modo che le popolazioni se ne risentono dolorosamente. La dichiarazione accenna, indi, al compromesso con l'Ungheria ed alla necessità d'occuparsi dei problemi economici e di quelli della coltura nazionale. Insiste nel rilevare come una delle questioni più urgenti sia quella di curare l'indirizzo morale religioso della scuola. Il governo sottoporrà alle Camere un progetto onde poter distribuire i soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni avvenute in quest'anno. Prega instantemente le Camere a votare le somme necessarie, onde confermare la fiducia nell'amministrazione e ristabilire così l'autorità dello Stato che ebbe a risentirsi dai torbidi politici. Conclude, esprimendo la speranza che il governo troverà l'appoggio di tutti i partiti, onde stabilire la pace interna ed un avvenire felice alla patria amata.

Tra i progetti di legge che il governo sottopose alla Camera ve ne ha uno concernente l'abolizione del bollo sui giornali.

La dichiarazione del governo letta dal presidente del Consiglio Clary, venne ripetutamente interrotta dagli czechi con grida di indignazione.

Engel, a nome degli czechi, protesta contro la abolizione delle ordinanze sulle lingue e chiede che si apra la discussione sulle dichiarazioni del governo.

La Camera approva la proposta e fissa a venerdì la prossima seduta.

(*Camera dei Signori*). Il presidente dei ministri, Clary, legge una dichiarazione identica a quella fatta alla Camera dei deputati. La dichiarazione è accolta con applausi.

I disordini in Boemia

Praga 18, ore 8 a. — Iersera vi furono qui dimostrazioni contro la abolizione delle ordinanze sulle lingue. La polizia disperse la folla. Due agenti della polizia furono feriti da sassate. Vennero eseguiti due arresti.

La smentita del matrimonio morganatico
dell'arciduca Francesco Ferdinando

Vienna 18, ore 9 p. — Il *Neues Wiener Tagblatt* dice: I circoli bene informati dichiarano assolutamente falsa la notizia dei giornali esteri dell'imminente matrimonio morganatico dell'arciduca Francesco Ferdinando.

Una nuova corazzata Germanica

Amburgo 18, ore 9 pom. — Oggi alla presenza dell'Imperatore si è varata felicemente la corazzata a cui il Borgomastro Moeckeberg impose il nome di *Imperatore Carlo il Grande*.

Guglielmo in Inghilterra

Ci telegrafano da *Berlino, 18 ottobre, sera*:

L'Imperatore Guglielmo partirà per l'Inghilterra il 18 novembre.

Notizie varie

Rio Janeiro 18, ore 7 p. — Si smentisce ufficialmente la voce che la peste bubonica sia comparsa a Santos.

Belgrado 18, ore 5 p. — La Camera dei deputati ha approvato la domanda del ministro della guerra per un credito suppletivo di franchi 3.500.000. Al termine delle sedute si legge il decreto reale che proroga la sessione al 30 dicembre.

Dall'isola di Creta
Per le scuole italiane - La Russia e i suoi rubli
Il conflitto fra le potenze

Ci scrivono dalla Canea, 12 ottobre:

La buona riuscita fatta dall'organizzazione della gendarmeria — opera tutta esclusiva e veramente benemerita degli ufficiali e sottufficiali dei carabinieri italiani qui chiamati — ha ridestato alquanto le simpatie verso l'Italia, specialmente da parte dei mussulmani dell'isola, che, dopo essere fuggiti, tornano alla spicciolata agli antichi focolari. Voi sapete che i mussulmani cretesi sono greci o grecizzati e che non sanno parlare se non il greco.

Ora si è formata una corrente favorevole alla istituzione di scuole italiane nell'isola o quanto meno all'introduzione dell'italiano come materia obbligatoria nelle scuole esistenti. Dell'istituzione di scuole italiane, qui, e altrove nell'isola ove da molta parte del popolo si conosce o si parla il dialetto italo-levantino non è il caso di parlare; per ora almeno: — i fogli di Atene, inspirati dalla politica russa si sono messi subito a strillare contro l'invasione; e gli agenti russi cercarono e cercano qui di impedire che si riannodino le antiche fraterne relazioni commerciali e politiche con l'Italia. La politica russa mira ad escludere italiani ed inglesi da Creta, a beneficio dei russi e dei francesi; e, però, si fanno dai russi grandi spese e grandi donativi nell'isola; per esempio furono dal Governo russo regalati 100 mila franchi al comune della città, per la ricostruzione delle scuole bruciate, negli ultimi avvenimenti, dai turchi.

***

Ma per tornare all'argomento delle scuole, vi dirò che nelle scuole greche-cristiane si accetterà probabilmente l'insegnamento *facoltativo* dell'italiano; ma questo insegnamento diventerà *obbligatorio* nelle scuole comunali mussulmane, frequentate da 114 alunni e da 68 alunne. Queste scuole, per il ritorno continuo dei musulmani, sono destinate a diventare sempre più numerose.

***

Ora che la N. G. I. ha allacciato, con la nuova linea, questo porto coi porti d'Italia, è da credere che le relazioni col nostro paese torneranno ad essere animate come una volta, con beneficio comune. Certo a contrastare il tentativo della Russia di allargare fino a questa isola la propria egemonia, a furia di rubli e di decorazioni, sono sorte e rimarranno, oltre la naturale influenza del popolo mediterraneo più vicino, le influenze e le intraprese commerciali degli inglesi, dei tedeschi e degli austriaci, tutti avversarii di questo tenace, sordo lavorio che la Russia viene facendo in questo arcipelago ellenico, per trovarvi genti amiche nel giorno che, per avventura, le sue navi dovessero passare con le insegne di guerra lo stretto dei Dardanelli.

I Principi di Napoli

Ci telegrafano da *Perugia 18 ottobre, sera*:

Stamane i principi di Napoli visitarono, accompagnati dal prefetto e dal sindaco, l'asilo infantile e si recarono indi al concorso ippico che riuscì ottimamente malgrado il tempo pessimo. Il sindaco e il presidente del comitato della esposizione inviarono al Re un telegramma esprimente l'entusiasmo e la gratitudine della cittadinanza e del comitato per la visita dei principi.

I Principi di Napoli sono partiti per Roma, accompagnati dal prefetto, alle ore 14,25, ossequiati alla stazione dal sindaco e dal comitato dell'Esposizione e delle signore, dalle autorità, dai senatori e deputati, dal generale Morra di Lavriano, acclamati freneticamente dalla folla gremente tutto il percorso.

I Principi, accommiatandosi, ringraziarono ripetutamente il sindaco e il presidente del Comitato per le festose accoglienze, esprimendo la loro viva soddisfazione per la visita.

LA MISTERIOSA TRAGEDIA
di Meyerling

La tragica fine del principe ereditario dell'impero austriaco — Rodolfo d'Absburgo — e della sua amante la giovane baronessa di Vetsera non è stata ancora dimenticata. Il terribile mistero di quell'ultima notte di amore e di morte mentre ha eccitato tutte le fantasie e provocato i più strani racconti non è ancora stato svelato, porgendo così intatta sempre alle ricerche la sua profonda incognita.

Ma oggi nella *Revue des Revues* la principessa Odescalchi nata contessa Zichy pretende di avere squarciato il fosco velo, e così traccia la storia del dramma pietoso e sanguinoso.

Il principe Rodolfo se giunse fino ai diciotto anni nella ignoranza dell'amore, si rivalse dopo furiosamente, dandosi in braccio alle più sfrenate passioni, che la sua elevata condizione gli permetteva di soddisfare. A malincuore sposa la principessa Stefania, continuando però nella stessa vita dissoluta di prima.

Più delle altre amanti lo attrasse con i sensi e con il cuore la bella signorina di Vetsera d'origine orientale, che in breve si avvide di portare in sè il frutto del suo amore col principe.

Fu allora che si trattò del divorzio fra il principe Rodolfo e la principessa Stefania, divorzio non consentito dal Pontefice, divorzio a cui si oppose tenacemente l'Imperatore, che parve riescisse a persuadere il figlio a distaccarsi dalla amante, tanto più che i medici di corte avevano espresso il loro timore per la salute del principe consunto dagli eccessi sensuali.

Poichè pare che l'amore della signorina Vetsera fosse.... dei più ardenti. Non per nulla del resto essa era di sangue orientale... Amori di fuoco non fatti per tutti i temperamenti.

Che del resto la signorina fosse di un paese molto famigliare agli usi degli *harem* e relative operazioni di ordine dei sultani fieramente gelosi, lo prova il seguito.

Giacchè è a questo punto che interviene il più tragico delle rivelazioni della scrittrice, e si solleva il lembo del mistero di sangue.

Il principe Rodolfo restò scosso dalla scena col padre, e nel suo primo colloquio colla signorina Vetsera, le fece comprendere come fosse necessaria un'assoluta separazione.

Ed essa parve calma e rassegnata: chiese solo che anche una volta fosse loro concesso di rivivere un'ora del loro amore, in quel castello di Meyerling dove erano stati tanto felici. Il principe acconsentì.

E cediamo qui la parola all'articolista della *Revue*:

Quella sera nessuno supponeva a Meyerling la presenza della baronessa Maria; nessuno l'aveva veduta entrare, ed il fedele cocchiere ora troppo devoto al suo padrone per tradirne i segreti.

Il principe si fece servire da pranzo nella sua camera: la signorina Vetsera ebbe cura di farlo bere più del solito. Poi la calma regnò nel castello, e tutto sembrò immerso nel riposo notturno. Nulla turbò gli ultimi amori, gli ultimi addio del principe Rodolfo e della signorina Vetsera.

Infine stanco, sfinito dopo quella giornata di emozioni, aiutato forse dai fumi delle bevande forti che gli avevano dato, il principe si addormentò di un sonno pesante e profondo.

. . . Risvegliato di soprassalto dalla più atroce, dalla più esecrabile delle vendette che mai donna abbia potuto immaginare, egli vide la sua vita per sempre distrutta. Afferrato un revolver egli uccise colei che gli aveva inflitto quell'oltraggio, poi rivolse contro se stesso l'arme micidiale.

Il delitto e la morte avevano appena un istante interrotto il silenzio della notte: nessuno degli abitanti del castello ebbe il più lieve sospetto del dramma terribile che si era svolto così vicino ad essi.

La produzione intellettuale nell'Europa
Il primato dell'Italia nelle scienze sociali

Il *Times* pubblica una statistica interessante sulla produzione intellettuale europea.

In essa, sotto forma di diagrammi corredati di cifre, si indica il primato delle diverse nazioni europee nella produzione intellettuale.

La Germania tiene il primato nella produzione di opere educative e didattiche, e nella produzione di opere d'arte, di belle lettere e di viaggi.

L'Italia tiene il primato in produzione di opere di economia politica e di sociologia.

Questa produzione è calcolata in Italia di 2994 opere annuali, ed è quindi superiore non solo alla produzione di opere di economia degli altri paesi, ma altresì alla produzione di arti e scienze, di cui ha il primato la Germania (con 2938 opere annuali); di belle lettere (2453 opere annuali); di viaggi, sempre in Germania (con 1139 opere).

L'Inghilterra ha il primato nella produzione di novelle, racconti, romanzi (2438 opere annuali).

La Francia ha il primato in opere di storia (1164 opere annuali); e di poesia e di drammi (con 788 opere annuali).

Si producono quindi più opere di economia e di sociologia in Italia che racconti e romanzi in Inghilterra che è il paese dove se ne producono di più.

Se si considera che la produzione si conforma in gran parte col consumo, si può ritenere che l'Italia è uno dei paesi dove si legge maggior numero di opere economiche.

Questo fatto è giustificato dalle condizioni speciali del nostro paese. Il pubblico si volge ora alle opere di economia e di sociologia con lo stesso interesse con cui ai tempi del risorgimento patrio leggeva opere di storia e specialmente di storia italiana.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ferrara — Ci telegrafano 18 ottobre, sera — *Il Consiglio Comunale* ha respinto oggi la proposta di assegnazione della dote al nostro teatro comunale per lo spettacolo da darsi nel prossimo carnevale.

— A rettore della nostra Università venne rieletto il comm. Martinelli.

Trapani — Ci telegrafano 18 ottobre, sera — *Latitanti arrestati* — La forza pubblica dopo un vivo conflitto arrestò i contadini Manzella, Voltaggio e Castiglione pericolosi latitanti. Il primo fu ferito, gli agenti di pubblica sicurezza rimasero illesi.

Da Milano
Prime avvisaglie elettorali

Ci scrivono da Milano, 18 matt.:

La campagna per le elezioni generali amministrative, è cominciata nei vari campi. I radicali ed i sedicenti legalitari (tipo Musei con relativo cignale) sono tutti in faccende per rendere quanti più servizi possono ai socialisti, dei quali oramai si considerano come una appendice; e la lega radico-socialista si ritiene sicurissima della vittoria.

D'altra parte i liberali conservatori, contrariamen-

te a quanto si era voluto far credere, lavorano con qualche alacrità. Era una stolida bugia che essi volessero portare una lista di 16 soli nomi, per mandare così, in Consiglio, i migliori uomini della minoranza. I liberali conservatori si batteranno con una lista di 64 nomi ed è da augurare con più compattezza e più alacrità dell'ultima parziale elezione.

E non pare difficile che questa volta si formi l'accordo sincero e pieno di tutte le frazioni conservatrici. Intanto la chiamata a Roma di don Albertario, che pareva accennasse a rinnovare il giuoco dell'altra volta, gettando la discordia nelle file degli elettori cattolici, devesi ritenere come buon segno. Si crede fermamente che egli sia stato pregato a non ripetersi. Ed a taluno pare (per quanto possa dolere il ritiro dalle lotte amministrative d'un tale uomo insigne per la dottrina, per la perspicuità della mente, per l'esperienza lunga nel Governo municipale) a taluno pare anche buon segno la decisione del senatore Gaetano Negri di non partecipare alla futura lotta come candidato. Il senatore Negri non vuole che il suo nome serva di pretesto ai mestatori intransigenti per riattizzare nuove contese nel campo conservatore.

Queste le prime avvisaglie di una campagna che sarà vivace, accanita certo, ma non forse nella misura che tanti prevedono e molti anche qui desiderano.

Un gran palazzo di cristallo a Torino
per una gran fiera internazionale annuale

Ci scrivono da Torino, 17:

(*Zuccaro*) Tempo fa, lo ricorderete, io vi telegrafai che nella mente del torinese cav. Aimonino era sorta una idea felicissima ed ardita: quella di indire ogni anno a Torino una gran fiera internazionale generale sul tipo di quelle famose di Lipsia e Nad-Novgorod. Ebbene l'idea ora sta per esser posta in effetto.

Si è costituito un Comitato di cinquanta fra i più eletti cittadini per effettuare il progetto stesso. Si tratta di costruire una grande Società per azioni, per costruire un immenso palazzo di cristallo al Valentino adatto per tenervi annualmente una gran Mostra internazionale di 15 giorni e negli altri 15 giorni una relativa gran fiera. Già molti autorevoli industriali interessati promisero il loro appoggio potente. Il capitale necessario sarebbe di un milione e duecento mila lire. Prossimamente si terrà — e forse la sera del 26 corr. nella sala del *Circolo Dora* — una gran riunione onde il tutto definire. Il progetto del grande palazzo stesso, opera dell'ing. prof. cav. Enrico Bonelli appare una geniale concezione, e come gusto assai più bello del famoso *palazzo di cristallo* di Londra!

Brescia — *Un oste assassinato* — L'altra sera, il ventenne Francesco Pasolini entrava nell'osteria Maggioni in Artogne (Valle Camonica) chiedendo del vino.

L'oste Battista Maggioni, vistolo ubbriaco, ricusò di aderire alla domanda.

E l'altro, estratto un lungo coltello vibrò al povero Maggioni una coltellata all'inguine, così formidabile che, malgrado i pronti soccorsi, l'infelice spirava dopo brevi minuti.

Il feritore si rese latitante.

Uno scontro a Kufstein
50 morti e molti feriti?

L'*Arena* di Verona (18) pubblica le seguenti gravi notizie che non ci vennero annunciate da nessuna altra fonte:

Il treno del Tirolo N. 153 arriva normalmente a Verona alle ore 10,20. Di esso fa parte un *sleeping-car* diretto da Monaco a Milano.

Stamane il treno fu inutilmente atteso alla stazione di Porta Vescovo.

Le prime notizie giunte telegraficamente da Ala recavano che il treno aveva un ritardo di 50 minuti.

Poco dopo però arrivava la notizia gravissima di un terribile disastro.

Il treno 153 si era scontrato verso le sette di stamane, presso la stazione di Kufstein con un altro treno viaggiatori diretto al Brennero.

Da quanto sappiamo il disastro è di una eccezionale gravità.

Rimasero morti il macchinista od il fuochista del treno 153 appartenenti al personale della *Südbahn*.

Inoltre si parla di una cinquantina di viaggiatori periti nello scontro e di moltissimi feriti.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Cravatte per i turchi

Un'esportazione italiana fortunata è quella delle cravatte dirette a Smirne.

Lo conferma l'ultimo Bollettino consolare francese. Su novantamila cravatte che consuma Smirne quasi due terzi sono importate dall'Italia; importazione che nell'eguale valore era prima fatta esclusivamente dalla Francia e dall'Inghilterra, che si sono lasciate prender ora la mano, venendo dopo anche dell'Austria e della Germania.

Gli industriali italiani hanno potuto vincere la concorrenza non solo per la confezione e pei prezzi, ma anche per la dilazione concessa al pagamento, dilazione che mentre è, al massimo, di quattro mesi per la Francia e l'Inghilterra, si estende sino ai sei mesi per l'Italia.

270 mila quintali di uova esportati dall'Italia

Si lamenta ora nelle nostre Provincie il prezzo straordinariamente elevato delle uova, che pesa ai consumatori, sia famiglie, sia pasticcieri, ecc. Se ne attribuisce la causa alla forte ricerca per esportazione.

Realmente quest'anno negli otto mesi a tutto agosto ne uscirono 270 mila quintali contro 255 mila l'anno scorso, ma se tutte le galline d'Italia fossero sane e facessero il loro dovere non ci sarebbe da spaventarsi per questo. E' invece che si è avuta in primavera nelle galline una grande mortalità per il così detto *colèra*, e le conseguenze si sentono di più ora, com'è naturale, per il minor numero rimasto di galline produttrici.

Gli specialisti sapranno spiegare meglio la cosa.

Le costruzioni marittime agli Stati Uniti

Secondo le ultime statistiche, la flotta mercantile degli Stati Uniti si componeva al 1. gennaio anno corrente di 3010 unità, stazzanti complessivamente 2,465,387 tonnellate, senza contare le navi inferiori alle 100 tonn. Essa verrebbe subito dopo l'Inghilterra, benchè ne sia assai lontana, e sarebbe di poco superiore alla Germania.

Dal 1. luglio 1898 al 30 giugno 1899 i diversi cantieri avrebbero varato 454 navi a vela in legno per 74,368 tonn., 390 vapori pure in legno di 55,911 tonn., 6 velieri di 22,090 tonn. e 87 piroscafi di 111,901 tonn. in acciaio. Di queste, 220 unità per circa 98.000 tonn. sono destinate alla navigazione fluviale e lacuale, il resto alla marittima.

Oltre a queste navi maggiori furono costruite 491 unità per tonn. 56,567 in barconi e piatte per servizio dei porti.

La costruzione americana è dunque entrata in un periodo di attività; la flotta mercantile fu pure accresciuta di 10 navi spagnole catturate, vendute e ammesse a battere la bandiera stellata. Così pure quattro navi straniere, per legge speciale, furono ammesse alla nazionalità americana. Queste 14 navi avevano un tonnellaggio di oltre tonn. 30,000.

La stazza media delle navi varate è di 225 tonn., mentre la media inglese è di 900. Ciò proviene perchè le costruzioni americane sono per lo più destinate al cabotaggio delle coste.

Il ferro è scomparso completamente dalle costruzioni, sostituito dall'acciaio. Per la prima volta il metallo ha battuto il legno; questo ebbe tonnellate 130,309, mentre l'acciaio ne ebbe 133,991. Anche in ciò gli Stati Uniti sono lasciati molto indietro dall'Inghilterra la quale ha il 99 0[0 delle sue costruzioni in acciaio.

Vedi in quarta pagina il romanzo

I DUE RIVALI

Cronaca rosa

Ci scrivono da Schio, 17 ottobre:

Domani il dott. Lodovico Fabris impalma la bella signorina Regina Toniolo. Alla copia felice auguri.

NECROLOGIO

A Bobbio Giovanni Plona cancelliere del Tribunale — A Lonato Augusto Tessadri cancelliere della pretura — A Bergamo Pietro Bonesi garibaldino, già consigliere comunale — A Catania Emilio Clandestini di anni 89 da Bergamo — Ad Aquila l'ing. Luigi Balzaretti di anni 39 da Vercelli addetto all'ufficio tecnico di finanza.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 19 ottobre: S. Pietro d'Alcant.
Venerdì 20 ottobre: S. Giovanni Canzio.
Il sole leva alle 6.31 tramonta alle 5.18

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

L'ARRIVO DEI SOVRANI

Ci telegrafano da *Milano, 18 ottobre, sera*:

A complemento delle notizie telegrafatevi giorni sono, posso assicurarvi che, se non avvengono ulteriori mutamenti, la partenza dei Sovrani per Venezia è stata fissata pel giorno 20 o 21 corrente.

Non è però stabilito ancora, se arriveranno nelle prime ore del mattino o nelle ore pomeridiane.

CONSIGLIO PROVINCIALE
Seduta di ieri

La seduta incomincia alle ore 1.30. Presiede il comm. Cerutti.

Si fa l'appello e risultano presenti 21 consiglieri. Mancando il segretario ed il vice-segretario, ne assume le funzioni il consigliere meno anziano sig. Ceresa.

Cerutti ricorda che nella seduta precedente il Consiglio approvò tutte le singole voci del bilancio preventivo 1900, riservandosi alla seduta odierna l'approvazione delle cifre totali che si dovettero tener sospese per le due partite degli interessi sui fondi giacenti di cassa, perchè collegati coll'approvazione del riparto tra le Provincie Venete del fondo territoriale.

Propone perciò di passare alla discussione del terzo oggetto dell'ordine del giorno, il quale riguarda il riparto fra le Provincie Venete dei crediti in dipendenza della perequazione per le prestazioni militari austriache del 1848-49.

Dopo qualche dichiarazione di voto si approva l'oggetto terzo, secondo il quale il credito della Provincia di Venezia risulta di L. 700 mila. E così si ritorna al preventivo 1900.

Pellegrini combatte il progetto della Deputazione di aumentare la sovraimposta di un centesimo per ottenere il pareggio tra entrate e spese, e propone l'impostazione tra le entrate di 21 mila lire, reddito per un anno delle 700 mila lire provenienti dal credito per le prestazioni militari austriache.

Il presidente della Deputazione accetta la proposta, sicchè il Consiglio approva il bilancio preventivo 1900 in queste cifre:

Entrata	L.	334.130.39
Spesa	»	1.416.397.84
Deficit	L.	1.082.267.45

da coprirsi con centesimi addizionali 50 sull'imposta erariale principale di L. 2.164.534.91.

La sovraimposta provinciale perciò è nel limite legale.

Si approva anche la rinnovazione del convegno relativo alle spese per il deposito cavalli stalloni in Ferrara e si dà voto favorevole alle modificazioni allo statuto ed al regolamento disciplinare del Consorzio idraulico di Gambarare.

A membro effettivo della Giunta provinciale amministrativa viene eletto Stivanello avvocato Luigi ed a membro supplente l'ing. Faido Giulio in sostituzione del cav. avv. Eugenio Manfrin e del cav. ing. Giuseppe Sicher.

A membro della Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità viene nominato il cav. Federico Berchet (rielez.); a membri della Giunta provinciale di statistica l'avv. Luigi Nordio e il co. Francesco Balbi, in sostituzione dei signori Levi gran uff. Cesare Augusto, scadente, e Cucchetti avv. Francesco, decesso.

Si ratificano le deliberazioni d'urgenza prese dalla Deputazione provinciale sui seguenti argomenti: *a*) Lite contro la ditta Segantin Vittorio per lavori in danno dello stabile provinciale ad uso caserma dei reali carabinieri in Cavarzere: — e transazione relativa. — *b*) Liti per ottenere il rimborso delle spese di spedalità dei maniaci De Villich Guglielmo, Spada Marco Antonio e Maria, Zamburlini Luigi, Crovato Antonio e Vincenzo. — *c*) Lite promossa dalle eredità Owen e Bunn per restituzione del deposito di lire venticinquemila eseguito ai riguardi della navigazione fluviale. — *d*) Sussidio per frequenza del corso nazionale di lavoro manuale educativo in Ripatransone.

Finalmente si approvano i prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio per sopperire alla deficienza di alcuni stanziamenti.

Il presidente prima di levare la seduta, dichiara chiusa la sessione. La seduta termina alle 2,45.

I NUOVI ACCERTAMENTI
della Ricchezza Mobile

Continuiamo la pubblicazione dei principali contribuenti della R. M. secondo i nuovi accertamenti per il biennio 1900-1901:

Industrie marinaresche — Fossetta 1600, Morassi 650, Weiss 800.

Fabbrica e vendita mezzi di trasporto — Casal Giuseppe 3000, Casal Michele 2400, Fassi 4000, Vianello Alfonso 900.

Carterie, negozianti carta — De Reali 22000, Ferrari 3000, Pellicciolì 1500.

Fabbrica e commercio in grosso di tappezzerie di carta, oggetti di cancelleria — Carrara 1200, Cristofoli 1000, Ferrari 6000, Franchini 4200, Jacob Luigi 5000, Mazzoni 3000, Pelliccioli 8500, Todesco 2000, Prosdocimi 1500, Zanetti 3000, Aickelin 3000.

Prodotti chimici, loro applicazione industriale — Dal Cerè 3500, Cavazzi 18000, Negri 11000, Pasqualin 9500.

Fabbrica e commercio di colori, vernici, materie tintorie, odorose, profumerie, fiammiferi e prodotti chimici — Bötner 4200, Candiani 2500, Filippi fratelli 1000, Filippi Luigi ed Antonio 1600, Longega 4400, Mariutto 1800, Piazza 1360, Puriziol 2000, Vattovas 1500, Vianello Natale detto Moro 4100, Zanetti 2200, Zecchin 1500, Zonca 8000.

Tintorie, Lavanderie — Heinzelmann 3600, Socal Luigi 1950, Socal Maria 2200, Venutti 2000.

Fabbrica e commercio in grosso di generi coloniali — Blumenthal 5000, Liva 4000, Rietti 66000, Vianello G. A. 25000, Viola 7000.

Istituti di educazione, proprietà di scuole ordinarie e speciali — Caldana 1500, Ravà 4800, De Mattia 800, Moschetti 600.

Commercio di oggetti d'arte, di antichità, statue, quadri, lavori in alabastro — Barozzi 1500, Bottacin 1500, Bludowisky 1600, Dalla Torre Leone 1400, Dalla Torre Moisè 4000, Greco 2000, Guggenheim 20000, Javach 3000, Olscki 8000, Plancik 2000, Rietti 2000, Settini 2400, Biasotto 1500, Carrer 4000, Lepscky 2500, Bassi Giacomo 2000, Giannini 800.

Compagnie drammatiche, Compagnie teatrali, imprese di spettacoli pubblici — Zago Emilio 6000.

Negozi di seterie, lanerie, cotonerie ecc. — Agnino 2800, Ajò 4000, Alessandrini 4700, Aliprandi 1800, Fanello 2100, Bagliotto 3800, Battisti 4300, Bellotti 1800, Benvenuto 2200, Bevilacqua 2800, Bonotto 3000, Boralevi Cesare 1500, Boralevi Fortunato 4000, Bosato 2000, Cappellin 2500, Cibin 3300, Conagini 3700, Cucito 5000, Dolcetta 2400, Epis 1800, Fasolato e Mazzega 2000, Fano 1100, Fasoli 4500, Finzi Alessandro 3800, Finzi Gio. 2350, Franck J. 3100, Fulici 1900, Gaggio 5500, Ghirlanda 1500, Giusti 1500, Granziotto 3500, Hérion 10,800, Lattes 6000, Lazzari 1600, Mazzoleni Leopoldo 1800, Mazzoleni Pietro 2500, Pellegrini 3000, Ricco 6600, Ridottolo 1800, Romanelli Rosina 1280, Romanelli Vittorio 2500, Francesco Spanio 1510, successori Miola 8000, Tirsi Vita 6000, Tropeani 8000, Zoncato 1200.

Generi di moda, corredi, merletti, trine, ricami, fiori, pellicerie, modiste — Baessato 1500, Bieda 1500, Chauberford 5500, Falzier 2500, Ferro 3000, Frollo 7000, Garbato 1500, Lanzberg 4000, Gnocchi 950, Lessana 2300, Melville e Ziffer 21000, Menin 1700, Pesaro 1800, Ranzatto Anna 1580, Schierato 1700, Severa 1100, Seika 3400, Uziel 1200, Vandelli e Donadoni 2000.

Abiti da uomo e da donna, sartorie, negozianti sarti e sarte, sartorie teatrali — Ascoli 6000, Bacchini 2800, Barbaro 24000, Berti 1600, Bolzon 3500, Calimani 4750, Cappellin 3500, Crovato 1600, Gidoni Amelia 4000, Grassini 1500, Janna 1300, Navach 3800, Negrin 1200, Poloni 1400, Sambo 1200, Wiol Caterina 1200.

Tipografi, commercio libri, editori di libri e di musica — Battaggia 2717, Brocco 1800, Debon 4000, Ferrari 7000, Girardini 1200, Jacchia R. 2600, Ongania 4000, Toffoli 3000, Triantafilo 1500, Visentini 2300.

Fotografie, litografie, incisioni, oleografie — Acerboni 1200, Aquilin 1400, Alinari 3500, Contarini 3200, Dal Mistro 1200, De Paoli 2000, Gaio 1200, Genova Antonio 1800, Genova G. 2000, Jacobi 1500, Naya 14000, Jankovich 1000, Salviati 1700, Scattola 3000, Vianelli 2000, Zaghis 3500.

Banchieri, Banche — Banca Rialtina 5700, Blumenthal 6000, Jesurum 12000, Luzzatto 10000, Treves 120000.

Scontisti, cambisti, cambia monete, piccoli prestiti — Comoli 4000, Brussa 2000, Cristofoli 1500, Drog e Leis 38300, Fabris 1800, Francovich 2700, Gabotti 4000, Ghin 2000, Giacomazzi 1200, Giove 5000, Groggia 16000, Pasqualy e Vianello 8000, Saviane 3000, Spada Pietro 3000, Tonello 3500, Viterbi 3000.

Agenzie di affari, di pegni, di prestiti, Rigattieri — Barich 4000, Bezzi 16500, Bugna 15400, Dal Bianco 1200, Geremia 1300, Castelnuovo 1200, Isalberti 17500, Lucon 38000, Monfalcon 17500, Thos Cook e C. 17500.

Accollatori, Cottimisti, Appaltatori di costruzioni di case, strade, ponti, Capimastri muratori — Bortoluzzi Gabriele 1500, Busetto Pietro 7740, Costa 6500, Costantini 2500, Dal Maschio Osvaldo 16950, D'Este 3000, De Valentini 1200, Finzi-Luzzatti 23000, Fulici 3000, Giove 4500, Grisostolo 5000, Mander Pietro 1500, Mansutti 2850, Mantecchini 1310, Merlo 1500, Olivieri 4000, Rubini 2021, Sardi Nicolò 2000, Saviane 6000, Scattola 4000, Sardi Giuseppe 1200, Scattolin 5000, Samassa 10000, Steffinlongo 1500, Torres 8000, Vianello Francesco 8000, Vianello Giovanni 6600.

Appalti di manutenzione servizi pubblici e illuminazione — Beaufre 8000, Beretta e Saiacaluga 15000, Castelli 4500, Dissera Ant. 3000, Fano 16000, Lombardi 3000, Massari 4000, Mayrargues G. 4735, Mayrargues e Tozzi 3000, Mayrargues e Tagliapietra 10383, Pecoretti 1750, Pezzile 6500, Traldi 12600, Vianello Giov. 6000, Zonca 4800.

Professori e Maestri per insegnamento ordinario speciale, ripetitori, istitutori — Angeloni 750, Biasini 1000, Giarda 700, Morolin 1051, Perosi 23000, Rossi Carlo 2000.

Medici, chirurgi, oculisti — Agostini 950, Ancona 1700, Basevi 2000, Boldini 1200, Bonafini 1100, Bonvecchiato 2300, Bordigioni 2100, Brunetti 4000, Bruzzo 3000, Caffi 2000, Calimani 2000, Carli 2900, Casoni 3500, Cavagnis 4000, Cavazzani 8000, Curiel 1200, Da Venezia 4500, De Carolis 1500, Facci Negrati 2300, Faustini 700, Franchi 4500, Galante 1200, Gambarotto 1200, Garbizza 2300, Giordano 7500, Gosetti 5800, Jona M. 2400, Heppler 7250, Hurs 4000, Licer 1200, Luzzatto M. 6200, Madonini 1500, Magno 6000, Marta 3500, Massaria 3000, Moretti 1000, Musatti 3200, Negri 4600, Paganuzzi 15000, Paluello 1600, Pesenti 2000, Ponticaccia 1200, Sacchi 1500, Scarsini 2800, Spanio 3000, Tosi 1500, Velo 5000, Vivante Guido 2500, Von-Someren 7000.

Il comm. Tamagno nonno! — A Villa Margherita di Varese, la figlia del comm. Tamagno, signora Margherita Talamona, lunedì sera diede felicemente alla luce una bambina.

Il comm. Tamagno era raggiante pel lietissimo avvenimento a cui gli amici di lui e dei signori Talamona partecipano di cuore.

Arrivi — Da Milano il senatore Rocca, che scese all'*Hôtel Angleterre*.

Da Udine il generale Nievo che prese alloggio al *Vittoria* e il Duca di Fiore, senatore, che scese al *Britannia*.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 18 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 321 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 826 — Totale N. 1147.

Per la morte del Segantini — Alle condoglianze inviate dalla Presidenza della R. Accademia per la mancanza a vivi del pittore Segantini la moglie di lui inviava questa lettera:

« *R. Accademia di B. A. — Venezia*

Grazie delle parole di conforto. Egli è morto: ma ha lasciato a onore dell'arte la sua grande opera che gli ha costato la vita; essa ci resta grande, imperitura come il suo nome.

Maloja 15 ottobre 1899.

La vedova BICE SEGANTINI »

Con tutta fiducia dovete rivolgervi per acquisti di Tappeti, Stoffe da Mobili, Cartonaggi e Biancherie, coperte di lana, trapunte, dalla Ditta **Fasolato e Mazzega**, Via 22 Marzo. Grandiosi assortimenti. Vendita a prezzi ridottissimi.

Le nostre navi — Con la data del 21 corr. passerà in armamento la r. nave *Baleno* al comando del tenente di vascello Pegazzano Augusto per la consueta verifica delle boe di Grado.

Vi prenderà imbarco di passaggio il medico di seconda classe Ehrenfreund Erasmo per la durata della missione in quelle acque.

A proposito degli incidenti in laguna — La Direzione del Club Filonautico ci invia una lettera a proposito delle disgrazie in mare, o piuttosto in laguna, di ier l'altro, raccontate nel nostro giornale. Non fu dal cutter *Gabbiano*, che sotto l'impeto d'una raffica, caddero in acqua tre canottieri, raccolti poi da un vaporino della lagunare; il caso poco allegro è toccato ad una lancia non appartenente al Club Filonautico. Il cutter *Gabbiano*, invece, è andato in secca e vi è andato proprio di fronte alla r. nave-Caserma a parecchi metri dai pali di segnalazione.

Si tratta d'una piccola secca di formazione probabilmente recente e che raccomandiamo all'attenzione dei preposti alle acque lagunari. Ma il *Gabbiano* seppe disincagliarsi da sè, senza l'aiuto di vaporetti o di altro. Tanto per la verità degli incidenti e la realtà delle secche.

Che dire di quelle persone che vanno di contrada in contrada cercando i tradizionali cartellini bianchi che segnano le finestre degli appartamenti d'affittare, mentre sarebbe cosa molto più facile fare ricerca di ciò che occorre, mediante un avviso nella rubrica *Fitti e vendite* qui in quarta pagina?

Infortunio e morte — Il muratore Giovanni Signora fu Angelo, da Budoja, di 42 anni, abitante in Crosera S. Pantaleone 3954, lavorava il giorno 7 corr., insieme al compagno Giuseppe Carlon abitante a S. Barnaba 2715, alla riparazione di un condutore sotterraneo all'ospedale civile.

Tutto ad un tratto il Signora emise un grido e tralasciò il lavoro. Un pezzo di vetro che si trovava nella fogna gli si era conficcato nel piede sinistro.

Medicato subito nel pio luogo, volle recarsi poscia a casa sua; ma due giorni dopo dovette essere ricoverato all'ospedale dove ieri l'altro cessò di vivere per infiltrazione flemonosa del terzo inferiore della gamba.

Il Signora era alle dipendenze dell'imprenditore Enea Mansutti e, come tutti gli altri suoi compagni dell'impresa stessa, era assicurato presso la *Cassa Nazionale sugli infortuni del lavoro*.

Egli era unito col solo vincolo religioso con Maria Burignana, di 42 anni, dalla quale ebbe due figliuoli.

Questi ultimi avranno diritto al premio di assicurazione in ragione di due lire al giorno, chè tante ne percepiva dall'impresa. Il Signora si trovava a Venezia da soli sei mesi.

Cambiando casa per il trasporto masserizie rivolgersi alla Ditta *Fratelli Gondrand* in Calle degli avvocati, oppure all'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco 118-119. Per partire col Lloyd Austriaco e col vapore della *Venezia-Fiume* acquistare i biglietti nella suddetta *Agenzia De Paoli*.

Alla guardia medica — Trevisan Felice, di Giovanni, operaio all'Arsenale, cadde contro la testiera del letto, e riportò una ferita da taglio alla fronte.

— Garoni Antonio, di anni 72, negoziante, mangiando un pezzo di pollo s'infisse un osso nell'esofago.

— Zipponi Andrea, di 73 anni, pensionato della Casa di Ricovero, cadde sul ponte di Rialto, e riportò una ferita lacero contusa con ematoma alla bozza occipitale.

— Dalla Giustina Pietro, di anni 9, abitante presso il ponte delle Pignatte 1020, cadendo accidentalmente, battè la testa contro una pietra e riportò una ferita alla fronte piuttosto profonda.

Tutti furono medicati dai dottori Tedesco, Belzini e Marconi.

Voci del pubblico — Da varie persone ci venne osservato che sarebbe desiderabile venissero riattivati in certi punti della città gli orinatoi di recente soppressi.

Giriamo la raccomandazione a chi spetta.

Taccuino del pubblico

Scuola Superiore di commercio — Ecco le norme che la Direzione della Scuola Superiore ha stabilito per il concorso ad una borsa di studio, per l'anno scolastico 1899-1900, istituita dalla Navigazione generale italiana.

Possono aspirarvi tutti i licenziati della Sezione di commercio e ragioneria degli Istituti tecnici del Regno, i quali vogliano intraprendere presso questa Scuola gli studii della Sezione commerciale e dimostrino di trovarsi in condizioni economiche non agiate.

La borsa, dell'importo di annue lire 500, verrà pagata in rate trimestrali anticipate, verso la prova della iscrizione regolare e della frequentazione delle lezioni.

La concessione della borsa potrà durare anche per tutti i tre anni del corso commerciale, qualora lo studente graziato frequenti assiduamente le lezioni e superi gli esami di promozione nella sessione estiva.

Chi intende aspirare alla borsa dovrà presentare alla Secreteria della Scuola, non più tardi del 31 ottobre corrente, una istanza coi certificati di tutti gli studii percorsi fino alla licenza d'Istituto tecnico (sezione di commercio e ragioneria) e colle prove dello stato economico della famiglia.

La borsa verrà data al concorrente il quale, in base ai titoli presentati, sarà giudicato più meritevole. La deliberazione sarà presa dalla Direzione della Scuola d'accordo coll'on. Amministrazione della Navigazione generale italiana.

Lega fra gli insegnanti — Domenica 22 corr. si riaprirà la biblioteca della Lega, fra gl'insegnanti. L'orario è il seguente: domenica dalle ore 10 e mezza alle 12 — giovedì dalle ore 4 e mezza alle 6 pom.

Ai primi di novembre il direttore didattico Pietro Gurco, di ritorno dalla Scuola di Ripatransone, terrà un breve corso di conferenze sul lavoro manuale educativo.

Stato Civile — Bollettino del giorno 18 ottobre: Nascite maschi 6 — femm. 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Baccovich Giorgio, stipettaio all'Arsenale con Gamba Maddalena, sarta — Mazzei Giuseppe, impieg. Arsenale con Giurin Maria, cas. — Tinchella Pietro, ag. di commercio con Pilot Giustina, cas., celibi.

Decessi: Marangoni Pedrali Chiara, 63, coniug., cas., Venezia — Veludo Giuseppe, 66, coniug., falegname, S. Donà di Piave — Stremendo Antonietta, 5, Venezia.

Decessi fuori del Comune: De Lire o De Lise Alfredo, 27, celibe, rappresentante decesso a Roma.

Nota sibillina
Monoverbo

SECANTACOLA (4)

A. MAZZARA.

Spiegazione del Monoverbo precedente
TRA-VOL-GE-RE

CRONACA DEI TEATRI

«Madame Sans Gène» al «Rossini»

Questa sera l'attrice Gabriella Berny con una *troupe* francese rappresenterà al Rossini la commedia storica di Sardou *Madame Sans Gène*, uno dei successi più prolungati dei teatri parigini.

Per comodo degli spettatori ecco un brevissimo cenno dei varii quadri della commedia, che come già dicemmo tende a riprodurre nello spirito e nelle forme l'ambiente del primo Impero.

Prologo. — La scena raffigura una bottega di lavandaia. Siamo in piena rivoluzione, al 10 agosto 1792. Il popolo assedia la Bastiglia. Si sentono al di fuori i clamori della folla, le campane che suonano a storno e i rulli dei tamburi che battono la carica. La bottega di Caterina, *Madame Sans Gène* è affollata.

Gli interessanti abiti dei tempi formano un bel quadro che finisce con una scena assai commovente.

Primo atto — Al palazzo di Compiegne nel 1811. Assistiamo a un ricevimento presso *Madama Sans Gène* divenuta la marescialla Lefebore. In questo atto è particolarmente interessante la scena fra la marescialla e le altere principesse della Corte Napoleonica.

Secondo atto — Il gabinetto dell'imperatore riprodotto da quello di Compiegne.

Il quadro che tende a rievocare la vita intima dell'imperatore è condotto secondo la etichetta imperiale. Si ha qui la scena principale fra *Madame Sans Gène* e Napoleone. Il quadro termina con l'arresto del Neipperg.

Terzo atto. Eguale scenario. L'interesse suscitato negli atti precedenti non langue punto e la soluzione è delle più indovinate. Giustamente fu detto che sembra di voltar l'ultimo foglio di un *album* prezioso in cui si risuscita la vita del primo Impero.

Sarah Bernhardt a Venezia

Il nostro corrispondente da Budapest ci scrive in data 16 ottobre:

Questa sera per la prima rappresentazione di Sarah Bernhardt con la *Signora delle camelie*, vi è una vivissima aspettazione. Già fino da ieri l'incasso superava i 13,000 franchi.

L'impresario della Sarah, signor Ullmann mi assicurò che la grande attrice reciterà a Venezia la sera del 26 ottobre al vostro teatro *Goldoni*, rappresentando la *Signora delle camelie*.

Goldoni — Questa sera una delle rappresentazioni più desiderate e fortunate della Compagnia dei tre brillanti, e cioè *Il portafoglio*, la brillante e spiritosa commedia di Bisson.

Nelle altre città il successo della commedia e dei bravi artisti è stato grandissimo.

Sichel vi ha una parte eccezionale di una arguzia vivacissima, e con lui prendono parte alla commedia i suoi due valenti colleghi e la signora Saporetti-Sichel.

Tutti gli elementi del successo sono anche qui riuniti; al pubblico il battere le mani.

Rossini — La Compagnia Zago-Privato ha riportato ieri sera un bel successo di ilarità con la recita della bizzaria inglese la *Zia di Carlo*.

Domani venerdì, serata di Alberto Brizzi, l'attore brillante tanto festeggiato.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla Banda militare:

1. Marcia *E' salvo il Re*, Bazzetto — 2. Valzer *La gitana*, Bucalossi — 3. Introduzione *Macbeth*, Verdi — 4. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 5. Fantasia *Mascotte*, Andran — 6. Marcia *Tannhäuser*, Wagner.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalle ore 8 alle 10 dalla Banda cittadina:

1. Polka *Viva Italia! Viva il Re!*, Carlini — 2. Sinfonia *Tancredi*, Rossini — 3. Suite II. *L'Arlesienne*, Bizet — 4. Duetto *Don Carlos*, Verdi — 5. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli — 6. Valtz *Flots de Toje*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[2 - *Madame Sans Gène*
Goldoni — 8 1[2 — *Il portafoglio*

NOTIZIA D'ARTE
Un veneto vincitore del concorso artistico nazionale
per un monumento a Galileo Ferraris

Ci scrivono da Torino 18 ottobre:

(*Zuccaro*) Vi telegrafai un mese fa sull'inaugurazione della mostra dei bozzetti del monumento a quel grande elettricista che fu Galileo Ferraris e vi dissi che, secondo me, il migliore bozzetto era quello segnato col numero XXIV dal motto *Buon genio*.

Orbene, la giuria — composta degli scultori Belli, Bistolfi e Reduzzi — pronunciò il verdetto ed oggi si seppe che il vincitore è appunto l'autore del bozzetto accennato, cioè lo scultore Contratti nativo, mi dissero, di Portogruaro, dimorante a Torino e vincitore tre anni fa del concorso al monumento al senatore Pacchiotti, artista il Contratti dotato di alto ingegno.

E venne aggiudicata pure una rimunerazione ai bozzetti di altri quattro artisti, cioè Biscarra, Rubino, Rapelli e Fumagalli.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza del 18 ottobre*)

Sentenza confermata

Bressanello Marco detto Venezian, di anni 27 e [...] Luigi, di anni 20, con sentenza 11 agosto u. s. pel reato di lesioni ed ingiurie a danno di Renaldo Lorenzo erano stati condannati, dal Pretore Urbano, il primo a 3 giorni di reclusione e 50 lire di multa ed il secondo a 10 giorni della stessa pena ed a L. 50 di multa.

Contro questa sentenza aveva ricorso in appello il P. M., ed il P. M. del Tribunale, ne aveva anche accettati i motivi presentati; ma il Tribunale, in contumacia dei condannati conferma in ogni sua parte il giudicato del Pretore.

Assoluzione

Dal Pretore Urbano, con sentenza 14 agosto u. s. il facchino Rossi Tiziano, fu Fortunato, era stato condannato a 10 giorni di reclusione, ed un anno di vigilanza speciale della P. S., quale responsabile di contravvenzione all'ammonizione, di ingiurie a danno di Sambo [...] malia e di minaccie a Masia Gio Batta.

Egli ricorse in appello assistito dall'avv. Grazzi ed il Tribunale, accettando le ragioni sapientemente svolte dal difensore, riforma la sentenza del Pretore e [...] assolto il Rossi.

Tentato furto e furto consumato

Astolfo Giovanni, di Luigi, di anni 24 calzolaio, [...] volte condannato e Breda Santina fu Gio. Batta, di anni 29, stiratrice, sono imputati di avere di correità, nella notte fra il 13 ed il 14 agosto u. s., tentato di rubare forando la porta di un magazzino della ditta [...] Zaban, in Ghetto nuovo, dei polli e delle oche, che vi si trovavano per un valore di circa 60 lire, e non riuscirono nell'intento per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

La Breda, in sua specialità, è accusata di avere nel [...] agosto, approfittando della momentanea assenza dalla bottega di Siega Antonio, arrotino a S. Cassiano, rubato in di lui danno, sei rasoi ed una forbice di valore non precisato.

Provati i fatti, smentiti i dinieghi degli imputati, il P. M. sostiene l'accusa, chiedendo per l'Astolfo [...] 4 anni e 2 mesi di reclusione, un anno di vigilanza, la segregazione cellulare, e per la Breda, incensurata, [...] anni e 9 mesi ed un anno di vigilanza speciale della P. S.

Il Tribunale, udita la difesa, condanna l'Astolfo a [...] anni di reclusione, aumentata dal sesto di segregazione cellulare e ad un anno di vigilanza — la Breda a [...] pure di reclusione ed alla multa di L. 50.

Inquilina ladra

Dedor Catterina di Domenico, di anni 20 di Budoja, confessa autrice del furto di un anello d'oro e di [...] lire in moneta, a danno di Massot Anna, la quale per semplice favore le aveva data ospitalità per una notte in casa sua.

Il Tribunale la condanna, quale recidiva specifica, a [...] mesi e 25 giorni di reclusione, coll'aumento del sesto di segregazione cellulare.

Appropriazione indebita e contravvenzione

Pedrali Pietro di anni 29, girovago e Fontana [...] di anni 28, fornaio, sono imputati di contravvenzione alla vigilanza per avere abbandonata la loro residenza senza permesso.

Il Pedrali, deve ancora rispondere di essersi appropriate tante terraglie per un valore di L. 15 che dal negoziante Pasqualetto Giuseppe di Mestre, gli erano state affidate perchè ne procurasse la vendita, ed un carretto che gli aveva dato a nolo Tiozzo Domenico, pel quale questi ebbe un danno di L. 35.

Avuta la confessione esplicita degli imputati, il Tribunale condanna il primo a 11 mesi e 17 giorni di reclusione ed a L. 220 di multa ed il secondo a 35 giorni della stessa pena.

Pres. Tagliapietra — P. M. Cavallini.

Tribunale militare marittimo

Il giorno 23 corr. alle ore 10 si riunirà il Tribunale militare marittimo composto dei seguenti ufficiali:

Capitano di vascello Vergara Francesco presidente — capitano di fregata De Pazzi Francesco giudice — capitano di corvetta Marcello Gerolamo giudice — tenente di vascello Farcito Giuseppe giudice — capo macchinista di prima classe De Lisi Gaetano giudice — commissario di prima classe Cegani Ugo giudice.

Interverrà quale giudice supplente l'ingegnere di prima classe Fusarini Beniamino.

SPORT
Tiro al piccione in Galliera

Ci scrivono da Cittadella, 16 ottobre (rit.):

Un buon numero di fortissimi tiratori ha domenica partecipato al gran premio (L. 1600) del tiro al piccione. Gare animatissime come ben poche volte ci fu dato di vedere.

Il tiro di prova viene diviso fra i signori Bianco di Rimini e A. Marconcini da Caprino.

Tiro generale — Fino al 25.o sono in gara 8 tiratori. Al 27.o rimasti in 5 dividono i premi fra Antonio Marconcini di Caprino, Asti Cesare di Padova, Palmo di Genova, Gricoma e Vico Busetto.

Vanno notati anche i signori Fabrello Luigi da Schio il co. Dolfin di Rosà e Biduco.

Venne fatto un esperimento di molto interesse per i cacciatori e tiratori. Venne posta la polvere della *Membrite* in un bicchiere d'acqua e lasciata lì per ben tre ore. Adoperata subito dopo, con sorpresa diede ottimi risultati uccidendo i piccioni ad una distanza superiore di 40 metri. L'adoperarono i due tiratori Antonio Marconcini e Bianco.

Corse al trotto

Ci scrivono da Rovigo 18 ottobre:

Annunciamo con piacere che alle corse di domenica 22 e martedì 24, parteciperanno i principali corridori internazionali.

In questi giorni, e in modo speciale ieri ed oggi, le domande d'inscrizione pervennero da tutte le parti, di modochè si può essere sicurissimi che le gare saranno tutte interessanti e le corse di quest'anno riusciranno della massima importanza.

Questo risultato lo si deve attribuire alla bontà del programma ed alla elevatezza relativa dei premi nonchè alla solerzia di questa Società ippica che nulla omise per il buon esito di questa riunione sportiva.

Da due giorni il cielo è sereno e la pista è di già asciutta ed in ordine.

Un nuovo rifugio sul Monte Rosa

Per cura della sezione di Varallo del Club Alpino Italiano sta per inalzarsi un nuovo rifugio alpino sul Monte Rosa.

La capanna si appoggerà presso la punta Parrot, in prossimità ai ghiacciai di *Piode* e *Sesia*, all'altezza di tremila metri sul livello del mare.

Tiro al piccione a Pasiano
a beneficio della Locanda sanitaria del Comune

Ci scrivono da Pasiano, 18 ottobre:

Giovedì 19 ottobre, ore 12. — Piccioni di prova. Poules libere, trattenuta del 25 per cento.

Ore 1.30 — Tiro *Charitas*. 3 piccioni a metri 24. Entratura L. 5. Primo premio 30 0[0 sulle entrature — secondo, 20 0[0 id. — Terzo, 10 0[0 id.

Ore 3 — Tiro *Patronesse*. 5 piccioni a metri 24. Due mancati fuori gara. Entratura L. 10 — Primo premio 20 0[0 sulle entrature. Dono delle patronesse — Secondo, 20 0[0 sulle entrature — Terzo, 15 0[0 id. — Quarto, 10 per 100 id.

Piccioni L. 1.50.

Ammesse le inscrizioni multiple con concorso ad un solo premio.

Ore 5 — Vermuth offerto dal Circolo Concordia.
Ore 6 — Pranzo. Quota L. 3.50.

Un match di boxe a Londra

Un match che desta il più vivo interessamento, perchè è in giuoco la supremazia delle due scuole francese ed inglese, è stato testè conchiuso tra i due campioni Charlemont e Ferry Driscoll.

La posta è di L. 25,000 ed il match si terrà al *National Sporting* di Londra.

L'incontro sarà interessantissimo e servirà a stabilire il primato fra i due sistemi.

Nella *box* francese, detta più propriamente *Savate* è libero l'uso delle gambe, potendosi colpire l'avversario col pugno e col... piede. Nell'inglese è interdetto l'uso delle gambe come offesa.

Automobili come complemento delle ferrovie

L'ing. cav. uff. Giuseppe Spera, membro del Consiglio Superiore delle tariffe, ha presentato il giorno 11 corr. al Ministero dei lavori pubblici una relazione sull'opportunità di stabilire servizii di automobili come complemento alle ferrovie.

L'ing. Spera nota come in molte regioni, specie nella Bassa Italia, ove mancano le ferrovie secondarie, le reti principali servono poco perchè molti centri importanti ne sono assai discosti. Specialmente in questi casi, dice il relatore, dovrebbero istituirsi dei servizi di automobili che, collegati colla ferrovia, potrebbero portare [...]

vantaggi senza contare quello che, qualora il traffico si dimostrasse tale da poter sopperire colle spese o di una tramvia o di una ferrovia secondaria fra un centro e l'altro, queste potrebbero venire costrutte.

Esamina poi, l'ing. Spera, la questione delle strade su cui dovrebbero correre gli automobili, strade che dovrebbero di necessità essere assai bene tenute, e ne deduce la conseguenza che la loro manutenzione dovrebbe essere affidata alle Compagnie esercenti i servizii di automobili.

L'oratore si augura infine che le grandi reti ferroviarie comprendano che le reti di automobili non saranno, salve forse poche eccezioni, delle linee loro concorrenti, ma anzi saranno loro ausiliare e si mostra fiducioso che, a mano a mano che la scienza prosegua in iscoperte che facilitano sempre più l'attuazione degli automobili, si diffonda la convinzione della grande importanza che essi devono assumere.

Il transito degli automobili

Il ministro on. Lacava, con decreto in data d'ieri, ha nominato una Commissione composta di funzionari superiori dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici e dell'ispettorato generale delle strade ferrate, con l'incarico di studiare e proporre le modificazioni ed aggiunte da introdursi nel Regolamento 13 aprile 1890 sulla circolazione delle locomotive stradali, allo scopo di regolare il transito degli automobili, mossi dalla forza fisica, sulle strade pubbliche.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.68	65.38	65.76
Termometro centig. al Nord	8.0	11.3	14.0
» » Sud	8.9	15.7	20.6
Umidità relativa	82	71	61
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	5	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 15.5 — min. di oggi 7.7

Probabilità: Venti deboli a freschi del primo quadrante al Nord, meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie e qualche temporale.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 18 ottobre. — (*S.*) — **Atto coraggioso** — Presso il Ponte Tadi, certa Anna Brambin nello scendere la riva per lavare alcuni panni, sdrucciolò, cadendo nel fiume.

Le sue grida disperate richiamarono l'attenzione dell'operaio ventenne Cesare Negri il quale — vestito com'era — si lanciò nel Bacchiglione riuscendo a salvarla.

L'atto del giovane coraggioso non merita soltanto il semplice elogio.

Disgrazia — Il dott. Guglielmo Mantovani presidente del nostro Tribunale — venne colto, ieri, da grave malore. Visitato e curato subito, dal dottor Zaniboni — il malato versa oggi, in uno stato assai tranquillizzante. Auguri sinceri di guarigione sollecita.

R. Università — E' aperto per l'anno scolastico 1899-900 il concorso ad alcuni sussidi ordinari di L. 600 ciascuno ed altri straordinari di somma minore, per gli studenti del secondo biennio della facoltà di filosofia e lettere inscritti nella scuola di Magistero.

Gli aspiranti dovranno far prevenire le loro istanze al Rettore entro il 15 novembre p. v.

Commissioni — Il prof. Landucci venne chiamato a far parte della commissione governativa per la promozione ad ordinario del prof. Cesare Bertolini di diritto romano nella Università di Torino, e il prof. Roberto Ardigò venne chiamato a far parte della commissione pure governativa per la promozione ad ordinario del professore Giuseppe Zaccante di storia della filosofia alla Accademia scientifica letteraria di Milano.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 18 ottobre — **Consiglio comunale** — (*S.*) Il Sindaco co. Jacopo Rossi, presenti 21 consiglieri, apre alle 3 e mezzo la seduta che inaugura la sessione autunnale. Data lettura del preventivo per il 1900, che viene approvato all'unanimità, si addiviene alla proposta di costruzione di N. 4 pozzi tubolari da situarsi: 1. In piazza delle erbe con diramazione in Pescheria ed in Piazza Maggiore; 2. in piazza a Carpenedo; 3. sulla sponda sinistra del Canal salso alle Barche; 4. al bivio fra la via Mestrina e via Antonio Olivi.

Il Consiglio, avuto assicurazione dal Sindaco che questi pozzi non avrebbero pregiudicato le pratiche per ottenere alla città il tanto sospirato acquedotto, approva unanime la proposta.

Così pure sono approvati le proposte per una nuova ripartizione in classi della tassa di famiglia; per lo svincolo della cauzione di Dal Molin Luigi a garanzia per la costruzione del pozzo tubolare di Via Cavove, e per un'aggiunta — che va molto lodata — al regolamento di polizia urbana, cha vieta ai girovaghi saltimbanchi, *suonatori*, ecc., di occupare gli spazi comunali senza licenza municipale.

Si sospende poi qualsiasi deliberazione riguardo alla proposta del cav. Calandri in ordine all'istituzione di una posta telefonica. A questo punto il cav. Allegri propone che il Consiglio tributi un voto di plauso alla Società De Andrea per il funzionamento della nuova illuminazione, ma il cav. Magrini gli risponde proponendo che questo voto sia dato alla Società quando avrà completamente illuminato anche il tratto che dalla Stazione di Carpenedo immette al Terraglio. Al cav. Magrini si associano il co. Bianchini, il sig. Giacomelli ed altri consiglieri rimettendo a tempo più opportuno la proposta.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 ottobre a Lire 107,31.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Listini Borse

Venezia 18 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	98 65
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 75	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	213 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1370	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 40	132 55	— —	— —	6
Francia	107 25	107 32 1[2	— —	— —	3
Belgio	107 —	107 10	— —	— —	4 1[2
Londra	27 11	27 19	26 73	26 76	5
Svizzera	106 75	106 93	— —	— .	5
Austria	224 1[4	224 3[4	— —	— —	6
Banc. aust.	224 1[4	224 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 18

Credito aust. Fior.	360 25	Cambio su Londra	120 80
Lombarde	68 50	Lire italiane (carta)	44 40
Banca anglo-aust.	147 50	Rend. aust. (arg.)	98 80
Austriache	[illegible] 50	Rend. aust. (carta)	99 10
Banca austro-ung.	904	Union bank	292 —
Napoleoni d'oro	9 57 1[2	Rend. aust. (oro)	116 70
Zecchini	100	Rendita ungherese	94 50
Cambio su Parigi	47 77	Banca Paesi austr.	228 50

Quindi, fattasi l'ora tarda, si sospende la seduta rimettendone il seguito alla ventura settimana.

Mira — Ci scrivono 18 ottobre — **Un'altra festa al Circolo** — (*x.*) La stagione autunnale purtroppo sta per volgere al termine ed intanto la solerte presidenza di questo fiorente Circolo-Mira non manca di adoperarsi per far trascorrere ai villeggianti e cittadini brillantemente le serate. Per sabato p. v. probabilmente ci saranno parecchie sorprese; l'aspettativa generale è grande e l'esito può dirsi già assicurato.

Speriamo che tutti i soci accorreranno numerosi e che gli assenti alla festa precedente faranno pure atto di presenza.

Mirano — Ci scrivono 18 ottobre — I radicali e la piazzaiuoleria si agitano contro il delegato di P. S. locale, cogliendo ogni pretesto per fargli difficile la vita, come se le autorità che conoscono molto bene e polli e capo-pollaio, potessero prestarsi a mene di questo genere.

La verità è, che il delegato non si voleva fin da principio, e che per trovare uno che andasse a sangue dell'on. cappuccino malo operato che sta a Dolo e degli altri suoi accoliti, bisognava che il funzionario si riducesse a far da manichino. E non è precisamente per questo scopo, che l'ufficio è stato istituito.

Il delegato Boscolo poi è una brava persona, intelligente, piena di coscienza, e non c'è ragione al mondo di protestare tanto contro di lui, se per ragioni che in quel momento erano plausibilissime, ha fatto acciuffare uno del covo, anzi del *covin*.

E questo è quanto.

S. Donà di Piave — **Medico condotto** — Fra giorni il Consiglio Comunale procederà alla nomina del medico del primo riparto sanitario. Parlandosi dei concorrenti ci furono mandati soltanto i nomi dei signori Argentini e Simoni, dicendo esser probabile che la scelta cadesse sopra uno di essi. Ora è giusto aggiungere che oltre i due menzionati vi sono altri concorrenti i quali hanno pure presentato lodevoli titoli, e attendono con fiducia l'esito del concorso.

San Stino — Ci scrivono 17 ottobre — **Una festa sociale** — Domenica ebbe qui luogo una festa della Società Operaia, con banchetto e musica, riuscita benissimo. La Società operaia porta il nome del *Principe di Napoli*, e la musica di recente fondazione ottenne un grande successo, grazie anche all'ottima direzione.

Il merito, se le cose furono fatte con buon gusto, ordine ed economia ad un tempo va dato alla commissione che ne avea ricevuto l'incarico, che lo disimpegnò con rara abnegazione. Peccato che sul tardi il mal tempo sia venuto a rompere i disegni. Ma domenica si è palesato quanto e come l'armonia fra le classi cittadine possa giovare al paese.

Cronachetta trevigiana

Conegliano — Ci scrivono 18 ottobre — (*Arthos*) — **Festeggiamenti pubblici** — I divertimenti pubblici che dovevano aver luogo dopo il brillante concorso ippico tenutosi domenica, in causa del mal tempo sopraggiunto in quella sera sono stati rimandati alla prossima domenica. Il viale della stazione ed il crocevia saranno fantasticamente illuminati: vi saranno poi fiaccolate, fuochi artificiali d'ogni genere e la banda cittadina darà un attraente concerto.

Orfanatrofio Gesuati — L'altro ieri hanno fatto ritorno a Venezia i simpatici allievi dell'orfanotrofio dei *Gesuati* nostri graditissimi ospiti, che ci regalarono ben eseguiti concerti e che in varie feste prestarono l'ottima opera loro cantando nella nostra chiesa durante la Messa e le sacre funzioni.

Il loro distinto direttore signor capitano cav. Fantuzzi — che tanto onore si è fatto mettendo in evidenza la vera educazione e l'ottima disciplina dei suoi allievi — ha loro procurato frequenti gite. Ovunque trovarono cortese ospitalità: così a Pieve di Soligo, ove si trattennero tre giorni, ebbero festosa accoglienza da quel Municipio e dalla contessa Balbi; a Solighetto furono accolti cortesemente dalla contessa Falier Brandolin Rota; a Vittorio, per tre giorni trovarono munifica ospitalità dal vescovo co. Brandolin Rota e dal Municipio e così a Carpesica dall'on. Vianello e a Santa Maria di Feletto dal sindaco cav. Vascellari e dai signori Vanzella e Vedova.

Ai giovani che per il loro contegno si sono ovunque mostrati bene educati ed al cav. Fantuzzi, che si meritò molti rallegramenti, anzichè un saluto un arrivederci.

Meduna di Livenza — Ci scrivono 17 ottobre — **Conferenza** — Il socio onorario signor Placido nobile Perocco teneva, domenica alle nove, ai soci dell'Operaia ed a numeroso pubblico una conferenza in cui dimostrò i molteplici vantaggi che arrecano le Società di mutuo soccorso.

Il discorso ottenne vive approvazioni. Per festeggiare maggiormente la ricostituzione del sodalizio, alla sera una cinquantina di soci, si riuniva nell'ampia sala Saccomani a fraterno banchetto, il quale non poteva meglio riuscire.

Regnò sempre l'ordine più perfetto, non disgiunto da allegria. Alle frutta numerosi i discorsi ed i brindisi, tutti improntati alla più schietta cordialità ed inneggianti alla prosperità del rinato sodalizio.

La banda locale con i suoi concerti rallegrava viepiù la festa.

Motta di Livenza — Ci scrivono 18 ottobre — **Inaugurazione di due busti** — Il giorno di domenica 29 corr. avrà luogo in questo capoluogo la inaugurazione di due busti in marmo, uno raffigurante l'illustre anatomico ed oculista Antonio Scarpa che fu per molti anni professore alla Università di Pavia, l'altro al compianto pittore Pompeo Marino Molmenti. Il busto di questo è opera egregia del valente scultore cav. Lorenzetti.

Il Municipio di Motta prepara una accoglienza cordiale agli accorrenti, ed avranno luogo nella sera dei fuochi artificiali che la ridente posizione del paese col fiume Livenza renderà ancora più belli.

Vittorio — Ci scrivono, 17 ottobre — Brillante riuscì ieri il concorso ippico indetto a Conegliano dal barone Gino Morpurgo.

Splendida la giornata e magnifico colpo d'occhio presentava il campo Marte per la sua ridente posizione.

Vincitori pel concorso tiro quattro furono il nob. Reali co. Lucheschi e Giovannini, agli ostacoli il bar. Morpurgo e Giovannini.

Gran parte dell'aristocrazia veneziana era arrivata da Vittorio e dai paesi vicini, però il concorso di pubblico poteva essere maggiore trattandosi che per questi paesi era la prima volta che si pensava ad uno spettacolo simile. Speriamo meglio per un altro anno.

A Vittorio, alla sera per la festa di Santa Teresa la contessa Sormani Moretti aprì le sue sale agli amici più intimi, che numerosi convennero a quella brillante serata.

Notai la contessa Sormani Moretti in elegante *toilette* bleu e nero, la signora Vianello, moglie al deputato del Collegio di Vittorio, non meno elegante in una *toilette* grigio perla *paillotté* d'argento — la marchesa Burbon del Monte in raso celeste — la signora Da-Zara con un costume in bianco all'*Imperatrice*, la nob. signora Lucheschi in celeste rigato in nero, la baronessa Hellembach in rosa, e la baronessa De-Zinio in nero.

Fra le signorine noto *madmoiselle* Matilde Morpurgo De Wylma in *toilette moire* celeste, la signorina Marie Luise Stern di Parigi in celeste, le contessine Mocenigo, e la contessina Zacco in nero, la signorina Pucci Vanzetti in bianco.

Fra i cavalieri noto il conte Michele Morosini, il conte Nani Correr, il conte Avogadro, il barone Falco di Roma, il signor Viviani Scabbia, il sig. Micheli marchese Marotti, il sig. Levi, gli ufficiali del distaccamento in alta uniforme, il marchese Di Cagno e molti altri instancabili ballarini.

Alle 2 si aperse lo splendido *buffet* dove una ricca cena era stata imbandita. Si ripresero quindi le danze che animatissime si protrassero fino alle 4.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 18 ottobre — (*G. M.*) — **Nomine** — Il nostro concittadino signor Norberto Dall'Armi, che ha testè superati gli esami di maestro, venne nominato a Borca di Cadore maestro della nuova scuola superiore recentemente istituita.

Il signor Agostino Battistel, nostro concittadino, venne nominato segretario comunale a Susegana.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 18 ottobre — (*Lelio*) — **L'inaugurazione di una filanda** — L'altr'ieri, in forma modestissima, venne inaugurata a Chiampo una nuova filanda.

Alla sera le autorità del luogo, gli amministratori del nuovo opificio ed i soci, si raccolsero a banchetto e fra l'entusiasmo dei convenuti parlarono applauditi il sindaco di Chiampo sig. Giacomo Zamboni ed il presidente l'amministrazione sig. Giuseppe Giuliani che propose ai soci la nomina a presidente onorario perpetuo dell'opificio il cav. Antonio Zuffellato, proposta che venne accolta da tutti con pieno gradimento.

La funzione religiosa di inaugurazione venne compiuta ieri mattina con solenne Messa nella chiesa parrocchiale a cui fecero seguito brevi parole di circostanza pronunciate da quel reverendo arciprete.

Nel pomeriggio, dopo la benedizione ai locali e del macchinario, le numerose filandiere dettero inizio al lavoro.

La questione del maestro di Barbarano — I soprusi di cui fu vittima il maestro Primo Artuso di Barbarano, denunciati coraggiosamente nella *Gazzetta*, hanno destato nella stampa e nel pubblico impressione profonda al di sopra e all'infuori di ogni gara di parte; impressione che permane tuttora gravissima nonostante le parziali rettifiche.

Poichè, a prescindere da ogni contorno di fatto, resta questo di assodato che il Consiglio Comunale di Barbarano si è messo in aperta opposizione alla legge e alla autorità tutoria, unicamente per una serie di ragioni che non possono costituire una colpa per il maestro perseguitato.

E la questione di diritto resta circoscritta a queste semplicissime circostanze: se il Consiglio Comunale di Barbarano dopo avere nel luglio 1897 dato parere favorevole a che il Consiglio Provinciale scolastico rilasciasse all'Artuso il certificato di lodevole servizio, e dopo avere nel successivo novembre confermato a vita il predetto insegnante, aveva, a termini di legge, il diritto di metterlo sopra una strada senza motivare una così grave ed eccezionale deliberazione.

Ora è inutile disputare la questione e risollevare un lembo del velo che copre pietoso il retroscena di questo affare, ed è bene che a troncare ogni questione penosa e difficile si sia invocata l'esistenza di un ricorso non ancora definito.

Ma codesto rispetto per la *res sub iudice* doveva pur sentirlo la amministrazione di Barbarano, quando, dando di frego a un Decreto Prefettizio e alla parola nonchè allo spirito della legge, esiliava dalla sua scuola il maestro Artuso, senza pensare che il ministero non si era ancora pronunciato nel caso suo e rendeva così necessario l'energico intervento di un delegato prefettizio per rimettere la vittima al posto ch'essa ha diritto ancora di occupare.

E tronchiamo pure la discussione e aspettiamo fidenti il responso del giudice superiore, ma non si dimentichi che in questo periodo di transazione, la persona e la causa del perseguitato diventano cose sacre

Schio — Ci scrivono 18 ottobre — **Inaugurazione del monumento al senatore Rossi** — L'inaugurazione del monumento all'illustre senatore Alessandro Rossi avrà luogo domenica 22 corr. mese. Ne è autore lo scultore milanese Achille Alberti. — Il discorso inaugurale verrà pronunciato dal conte Leopoldo Pullè.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 18 ottobre — (*P. e.*) — **E' morto!** — Quell'infelice contadino, Gruppponi Riccardo, d'anni 57 di Pasian di Prato che cadde ierl'altro da un carro, è morto stamane alle 4 in seguito alle gravissime contusioni riportate.

La Corte d'Assise si riaprirà il giorno 27 corr.

Bambino disgraziato — In Forgaria il bambino Mingotti Tranquillo di mesi 14 stava seduto vicino al focolare sul quale ardevano dei tizzoni e bolliva del latte in una pentola. Per un movimento fatto perdette l'equilibrio e precipitò sul paiuolo riportando scottature si gravi in seguito alle quali morì poche ore dopo.

Bicicletta in-volata — Al negoziante Muzzatti Girolamo di qui fu tempo addietro rubata una bicicletta del valore di lire 200. I sospetti caddero sopra certo Urban Giovanni meccanico da Latisana, e fatte le indagini si riuscì a sequestrare qui la bicicletta ed arrestare l'Urban a Tarcento.

Costituzione — Si è costituito il contadino Antonio Bortolini d'anni 60, da Faedis, dovendo scontare 5 mesi di detenzione per lesioni.

Scomparso — Da domenica manca — nè la sua famiglia ha notizie di lui — certo Angelo Costantini tabaccaio in Mercatovecchio. Si fanno ricerche per trovarlo.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il sottoscritto rende noto che l'Agente **Daniele Cargasacchi** non appartiene da oggi più al suo laboratorio e scrittoio e quindi sarà male eseguito qualunque pagamento al medesimo fatto per conto del sottoscritto, come pure qualunque lavoro, commissione od altro non sarà bene riconosciuto accettato al mio nome.

ANTONIO DISSERA
fabbricatore ed apparecchiatore a gas
Ponte dei Barcaroli N. 1755

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI RESIA

Martedì 14 novembre 1899, ore 10, presso il Municipio di Resia, unico esperimento d'asta per la vendita di 70,000 steri legna faggio bosco Uccea, stima forestale centesimi 30 lo stero. Scheda segreta, deposito 2400, cauzione un sesto dell'intero prezzo di delibera, versamento totale prezzo di acquisto otto giorni dopo avviso approvazione delibera, stipulazione contratto otto giorni dopo il pagamento, tutte le operazioni inerenti alla utilizzazione devono essere terminate entro sei anni dalla data di registrazione del contratto, tutte le spese inerenti alla vendita a carico del deliberatario. Perizia e stima forestale, quaderno d'oneri e capitolato amministrativo ostensibili presso la segreteria Municipale.

Resia, 7 ottobre 1899.
Il Sindaco
Chinese Giovanni

Torino 18	
Rend. it. 5 0[0	98 62 1[2
» » 5 0[0 spezz	98 70
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	98 52 1[2
Az. Banca d'Italia	923 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	212 50
» Banca commerc.	685 —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	301 —
Med.camb.Franc.	107 37 1[2
» » Svizzera	106 90
» » Londra	27 17
» » Germania	132 50
Firenze 18	
Rend. ital. 5 0[0	98 76
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 80 1[2
Francia a vista	107 40
Berlino a vista	132 65
Meridionali	711 50
Mediterranee	539 50
Banca d'Italia	925 50
Berlino 18	
Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	235 90
Rend. it. contanti	— —
idem fine	91 75
Cons. prus. 3 1[2	97 80
Rendita turca 1 0[0	21 90
Obb. ferr. it. 3 0[0	55 90
id. meridionali	60 30
id. di Roma	93 10
Az. mer. (a term.)	131 20
id. medit. (a term.)	100 75
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 75
Londra 18	
Nuovi cons. 2 3[4 0[0	103 3[4
Rend. it. 5 0[0	90 3[4
id.sp.est.nuova	60 5[8
id. turca nuova	21 5[8
Egiziano nuovo	105 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fino	26 5[8

Parigi chiusura	17	18
R.fr.30[0ant.	— —	— —
» 30[0perp.	100 20	100 27
» n.3 1[2 0[0	102 45	102 50
Rend.it.5 0[0	91 85	91 80
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 28	25 29
Cons.2 3[4 0[0	103 13[16	103 3[4
Obb. lomb.	343 —	344 —
Camb.sultal.	6 7[8	6 7[8
R.turc.(ser.D)	22 05	21 95
Banca Parigi	1055 —	1060 —
Tunis.nuove	— —	486 —
Egiz.4 0[0(R.)	106 15	106 25
R.ung 4 0[0	98 —	98 05
»sp.est.4 0[0	61 47	61 87
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	552 —
Arg. fine	549 50	553 50
Credito fond.	710 —	710 —
Azioni Suez	3505 —	3530 —
Lotti turchi	112 25	111 50
Ferr.mer.ter.	665 —	665 —
Russo 1891	97 25	— —
Porteg. 3 0[0	24 60	24 85
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4300 —	4305 —

Milano 18	
Rend. ital. cont.	98 70
Rendita fine	98 82 1[2
Ferrovie Meridionali	712 —
Ferrovie Mediterranee	540 50
Navig. Gen. Ital.	575 —
Raffineria Zuccheri	435 —
Francia a vista	107 40
Londra a vista	27 16
Berlino a vista	132 57
Genova 18	
Rend. ital. 5 0[0	98 87 1[2
» » 4 1[2	109 60
Azioni Banca Ital.	931 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	714 —
Ferrovie mediterranee	542 50
Navigaz. Generale	573 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	437 50
Camb. vist. su. Fr.	107 34
» sconto Lond.	27 14
» Germania	132 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 18 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86,84 - pel 10 ottobre 86.28 - pel 10 dicemb —.— marzo 89,29 - maggio 89.87 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 85.90 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 86.29 — pel 10 marzo 87.74 — pel 11 maggio 88,12 — pel futuro —.—.

Nuova York 17 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75 3[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,830. — id. decemb. 6.96

Havre 17 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 17000,- Mercato fermo — pel corr. F. 33 —— due mesi dopo F. 33,50 — 4 mesi 33 75 — 3 mesi 34.75

Londra 17 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti-frumenti facile e negletto
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 17 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3[4 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 8,95 0,0 — raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,20 — pipe line certificates 150 Cotone Middling C. 7,1[4 - id. a New Orleans C. 6,3[4 Cotoni futuri - mese prossimo C 6 83 — 3 mesi dopo corr. C. 689 - 4 mesi C. 7,02 - 7 mesi C. 7.09 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 44000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 15,000 — idem pel continente balle N. 10,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 75.1[2 — ottobre 73.1[2 - dicembre 76.5[8 - marzo 79.— - maggio 79. — Granone disponibile D. 40.3[8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,3[4 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.3[4 — idem pel corrente C. 4.70 .— idem mese prossimo C 4,70 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,85 — idem 3 mesi 4,95 — idem 4 mesi 5,05 — idem 6 mesi 5,15 — id. in 8 mesi 5,30 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 18 — Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 24,75 — Prossimo 24,90 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.25 — A 4 mesi da novembre 25.60.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 35,25 — Prossimo 36,50 — A 4 mesi da maggio-dicembre 36,50 — A 4 mesi primi 37.—.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 26,50 — Zucchero raffinato 163,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato pesante — — Disponibile 27.50 — Pel corrente 27.50 — Pel 4 mesi da ottobre 28.50 — A 4 mesi primi 29.—.

Frumenti — Mercato pesante — pel corr. 18,75 — prossimo 1900 — A 4 mesi da novembre 1900 — A 4 mesi primi 19.60.

Anversa 18 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pei 3 mesi primi 21 1[4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 18 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.95.

Magdeburgo 18 — Zucchero barbabietole 9.15 — Mercato calmo.

Marsiglia 18 — Frumenti — Mercato calmo favorevole compratori — Arrivi della giornata q.i 35,222 — Vendite della giornata q.i 1000 — Vendita a consegnare q. 1000.

Tunisi, Bona e Philipperille 33.00 pronta consegna.

GRANI

Verona 18 — Mercato — Frumenti sostenuti con correntezza d'affari, frumentoni e risi stazionari.

Frumento fino da 23,50 a 24.— — id. nuovo mercantile da 22,50 a 23,25 — basso da 22,— a 22,25 — Granoturco pignoletto da 14,— a 14,25 — idem nostrano colorito da 13,50 a 13,75 — basso da 13,— a 13,25 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,25 a 18,50 — Risone nostrano da 20,75 a 21,— — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.— — fioretone da 37,50 a —,38 — fioretto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 34,50 a 35,50 — idem basso da 30.50 a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 15,50 a 16.— giavone da 14,— a 15,

Treviso 18 — Frumento mercantile da L. 23,— a —.— nostrano da 23.50 a 23.75 — Semina Piave da 24,25 a 24,75 — Granoturco nost. da —,— a 15,— — idem nuovo da 13,75 a 14,25 — idem Bianco da 14,— a 14,25 — giallone e pignolo, da 16,— a 16,25 — pignoletto da —.— a —.— — estero da 13,50 a 14,25 — Avena da 19.— a 19.25 — Segala da —.— a —.— — Risone nostrano da 20.— a 21 — — idem novarese, da 20,— a 21,— — idem Giapponino da 20.— a 20.50 — idem chinese da 23.— a 23 50 — Riso fiorettone da 42,— a 43,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 36,— a 37,— — idem giapponese da 34,— a 37.— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 29,— — idem risetta da 19,— a 22,— — idem giavone da 16,— a — — Pula di riso na da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 18 — Bovi a peso vivo L. 63.— quintale vitelli idem L. 95,— — Maiali a peso morto a 95.—.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23.25	Chilo 29.[illegible]
idem	Bender	» 24.25	» 29.[illegible]
	Adriatic	» 22.75	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia ma da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per casset at

SETE

Lione 17 — Buona corr. d'affari; prezzi sost.

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzin	B 14	B 42	B 56 Cg.	4256
Trame	B 3	B 42	B 45 Cg.	3105
Greggie	B 30	B 81	B 111 Cg.	8214
Pesate	B 3	B 173	B 176 Cg.	9559
Totali	B 50	B 338	B 388 Cg.	25134

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 16 ottobre N. 240, contiene: Regio decreto col quale si dichiara di pubblica utilità l'espropriazione di due appezzamenti di terreno siti in Comune di Castelvetrano — Regio decreto che istituisce sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per l'industria dei trasporti, con sede in Firenze — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Acqualunga (Brescia) e nomina un R. Commissario straordinario — Relazione e Regio decreto circa la sostituzione del R. Commissario straordinario di Bucciuo (Salerno) e la proroga dei poteri — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno — Trasferimenti di privative industriali — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albertini Pietro, Pianello val Tidone, granaglie, Piacenza — Canaccini Alfredo, laterizi, Livorno — Carnazzi Innocente, agenzia pubblicità, Bergamo — Ciccione Luigia ved. Astuti, vino e commestibili, Oneglia — Cicco de Corato Riccardo, Andria, tessuti, Trani — Gaggino Giov., Torre Mondovì, carradore, Mondovì — Mattei Palmira, mercerie, Firenze — Piras Raimondo, coloniali, Sassari — Russo Giov., Marsala, mercerie, Trapani — Simonini Amalore, Mezzolara di Budrio, manifatture, Bologna — Susini Francesco, biciclette, Livorno.

Movimento del Porto

Partiti il 16 per Fiume il vap. aust. « D. Erno », cap. Pallich con merci - Per Trieste vap. austr. « F. Massimiliano », cap. Scarpa, con merci - Per Brindisi il vap. ital. « Bari », cap. Andriola, con merci - Per Brindisi vap. ital. Lilibeo, cap. Marino, con merci.

Arrivati il 17 da Trieste il vap. austr. « A. Carlotta », cap. Babarovich, con merci al Lloyd Austr. - Da Rotterdam vap. austr. « Jokaj », cap. Soich, con fosfato alla Società Adria.

Eredità

L'eredità abbandonata dalla defunta Bellinato o Belinato Elisa dei furono Giovanni e Pappani Amelia coniugata a Leonardi Giuseppe, morta in Venezia, venne accettata col beneficio dell'inventario dal signor Leonardi Giuseppe di lei coniuge per conto ed interesse dei tre minori suoi figli Argia, Giuseppe e Maria. (F. P. N. 34 di Venezia).

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

E pensò:

— Ecco messo in guardia il padre! Se la figlia mi accusasse palesemente davanti a lui, egli sarebbe il primo a difendermi.

Il signor di Millanges gli prese la mano.

— Contate su me, diss'egli. Avrò con Arianna una spiegazione seria e decisiva.

E l'antico magistrato sottolineò l'ultima parola in una maniera significativa.

I sigari erano finiti. Enrico Soulac si congedò e se ne andò più rassicurato.

Eppure le sue inquietudini non si erano dissipate. Strada facendo, si ricordò l'atteggiamento che aveva avuto all'udienza il suo complice, il miserabile Tartas, l'uomo che egli detestava di più al mondo adesso, più dello stesso Edgardo di Cordouan, giacchè si sentiva unito a lui per la vita, giacchè pensava continuamente, a ogni minuto, a ogni secondo, ed era questo il suo supplizio, il suo rimorso eterno, egli diceva fra sè che una parola di quell'uomo poteva perderlo, farlo cadere in quel fango, in quell'orrore che produrrebbe la divulgazione del suo delitto, della sua infamia.

Se potesse sbarazzarsene? Ma come?

Non aveva più riveduto quell'uomo dopo il giorno in cui li abbiamo veduti insieme.

Egli non sapeva che cosa avesse fatto in seguito, che cosa fosse divenuto.

All'udienza, lo aveva fatto sudare freddo ad ogni domanda che gli avevano rivolta e a ogni risposta che aveva fatta.

E, pensando a questo, con la mente piena di angosce, il furfante masticava, a traverso le vie ancora illuminate, il sigaro che aveva riacceso uscendo dal palazzo di Millanges.

Ma noi lo lasceremo alle sue apprensioni, ai suoi terrori e ritorneremo, per il momento, presso Arianna e il padre.

. . . .

Fedele alla raccomandazione dell'antico magistrato, la giovane non si era coricata.

Ella aspettava nella sua camera, ancora tutta fremente dall'emozione che aveva avuta, tutta scossa dall'esaltazione che si era impadronita di lei in presenza di Enrico Soulac e della quale ella non aveva potuto rendersi padrona, a rischio di mettere i piedi nel piatto, come si dice volgarmente, vale a dire a rischio di compromettere tutto.

Sentendo entrare la sua padrona, Luisa era accorsa per aiutarla a spogliarsi, ma la giovane l'aveva licenziata. Ella voleva essere sola, per prepararsi all'assalto che stava per sostenere, giacchè prevedeva bene quello che il padre le direbbe.

Si era sciolti i capelli e aveva indossato un abito da camera, e, per aspettare più pazientemente, per addormentare un momento i pensieri che l'assalivano, ella aveva preso un libro; ma soltanto i suoi occhi seguivano le lettere, le linee... Ella non ne comprendeva il significato.

Ella desiderava e temeva a un tempo il colloquio che stava per avere, giacchè sentiva bene che questa volta, era il suo avvenire che stava per decidersi.

Il tempo le sembrava di una lunghezza disperante, le ore interminabili.

Di tempo in tempo giungevano fino a lei, dal gabinetto da fumo, scoppi di voci indistinti, di cui ella non poteva indovinare il senso.

Finalmente, verso le dieci, ella intese una porta aprirsi, quella del gabinetto da fumo, il rumore delle voci sembrò più vicino; dei passi risonarono nei corridoi.

Era Enrico Soulac che se ne andava.

La pesante porta d'ingresso della via si richiuse con un fracasso sordo.

Nello stesso istante picchiarono alla porta della sua camera... Ella corse ad aprire. Era suo padre.

VII.

Mai il signor di Millanges, col suo viso glabro di magistrato, col suo aspetto reso ancora più freddo da piccoli favoriti bianchi che sembravano fiocchi di neve, mai, diciamo noi, il signor di Millanges era sembrato alla figlia così grave, così solenne, così spaventevole, per dire tutto. In lui vi era forse più del giudice spietato che sta per emettere una sentenza, che del padre irritato che va per sgridare una figlia ribelle.

Arianna rabbrividì. Ella tremava anticipatamente e non osava alzare gli occhi verso di lui.

L'antico magistrato prese una sedia, ma, invece di sedervisi, la tenne davanti a sè, e si appoggiò sulla spalliera come su di una tribuna.

In questo atteggiamento, egli disse con gravità alla figlia che era rimasta in piedi:

— Dacchè tu esisti, Arianna, non mi avevi dato che soddisfazioni e gioie. Non avevi mai resistito alle mie volontà; prevenivi tu stessa, devo riconoscerlo, i miei minimi desideri, cercavi tutto ciò che poteva farmi piacere.

— Oggi è lo stesso, padre mio, disse la giovane.

Il magistrato l'arrestò col gesto.

— Lasciami parlare.

Poi, accorgendosi che ella stava in piedi, le disse:

— Siediti.

Arianna ubbidì, interdetta, atterrita dall'accento, dall'aria severa del padre. Ella sentiva che l'ora difficile era sonata, ed ascoltò, senza osare di protestare di nuovo.

Il signor di Millanges riprese:

— Dopo la morte della tua povera madre, della cara donna che io adoravo e della quale tu sei per me la rappresentazione vivente, l'immagine divina e raggiante, non una nube era sorta tra di noi. Pare che adesso tutto sia cambiato.

— Babbo!... balbettò di nuovo la fanciulla.

L'antico magistrato proseguì, fingendo di non averla intesa:

— Tutto sembra cambiato; l'ora dei dolori e degli affanni è sonata per me, e per te l'ora delle resistenze e delle rivolte è cominciata.

— Padre mio! fece la povera figlia con voce debole come un soffio.

Il signor di Millanges non si arrestò.

Lasciando la spalliera della sedia sulla quale si appoggiava, egli incrociò le braccia, guardò Arianna bene in faccia, e le domandò, col tono di un giudice che esige delle spiegazioni da un colpevole:

— Che cosa hai voluto dire, poco fa?

Arianna trasalì bruscamente.

— Padre mio... balbettò ella.

— Rispondimi francamente, senza ambagi... il momento è decisivo. Tra di noi non devono esserci più segreti. Che cosa hai voluto dire?

— Quando, babbo?...

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Venerdì 20 Ottobre N. 289

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LA RICCHEZZA MOBILE

Il modo come furono generalmente accolti i nuovi accertamenti per la imposta di ricchezza mobile offre l'occasione a un duplice e consolante rilievo.

La pubblicazione dei nuovi ruoli non è stata salutata quest'anno, almeno finora, da aspri reclami, da violenti proteste, come quelli ad esempio che si intesero nel 1897, e tranne i soliti malcontenti, tranne qualche errore, qualche singolare sperequazione inevitabili in una materia così vasta e così incerta, si può dire che il contribuente italiano si è acconciato con relativa bonomia alle nuove tassazioni.

Così ci dicono varii giornali che abbiamo sott'occhio, così si esprime il *Sole*, parlando di Milano, uno dei centri più industriali e più facili a lagnarsi, e accennando, in genere, a tutto il Regno.

Anche il *Mattino* di Napoli, pur facendo le sue rimostranze per la maniera a suo avviso capziosa, con la quale sarebbero stati fatti dall'agente delle imposte di Napoli i concordati con i contribuenti, è costretto a riconoscere che il fisco — per dirla con le stesse parole dell'articolista — si è addomesticato.

A Venezia pure per quanto ci consta, salvo beninteso anche qui taluni reclami singoli, i nuovi accertamenti non hanno provocato correnti notevoli di agitazione; di essi fu presa cognizione con molta tranquillità, il che è quanto di meglio può aspettarsi l'agente tassatore.

Le sole lagnanze che si intesero, specie a Milano, erano rivolte contro la pubblicità data dai giornali ai ruoli; pubblicità che parecchi industriali o commercianti ritenevano dannosa. Ma ciò non è, poichè mentre una tale pubblicità permette una specie di controllo reciproco fra i contribuenti venendo nell'avvenire a eliminare sbagli e sperequazioni, non nuoce a quelli che figurano con un reddito esiguo, lasciando supporre che la cifra determinata dal fisco sia inferiore al vero, e favorisce quelli con grande reddito, attribuendo loro un credito più esteso.

Ora, come si disse in principio, questo accoglimento pacifico pressochè generale, dà luogo ad una doppia constatazione a favore del fisco e della economia nazionale.

I lettori ricorderanno l'equa circolare pubblicata, or è qualche mese, dal ministro Carmine, in cui si davano agli agenti delle imposte istruzioni temperanti per procedere ai nuovi accertamenti, raccomandando la moderazione nella misura degli imponibili e consigliando agli agenti di procedere mediante accordi con i contribuenti.

Ed i risultati sopra esposti inducono precisamente a credere che a queste norme si sia attenuto il fisco, mirando nei limiti del possibile ad armonizzare le esigenze finanziarie dello Stato con l'interesse delle industrie e dei singoli tassati. Per cui non è azzardata la speranza che continuando in questi metodi conciliantisti e di equità, si riesca gradatamente a diminuire l'ostilità fra il cittadino e lo Stato esattore e a impedire del tutto che il fisco si faccia, per le sue esorbitanze, strumento di rovina.

Ma il rilievo che ci eravamo proposti di fare non si limita a questo; esso, come dicemmo, è duplice, e per un'altra parte torna a favore della economia nazionale.

Infatti bisogna notare che gli accertamenti del 1897, i quali avevano sollevato così grande scalpore, rimangono intatti, e che se gli aumenti sono scarsi e modesti, tuttavia sussistono; ma la consolidazione degli accertamenti passati e i nuovi accrescimenti vengono tollerati in pace poichè cadono in buon momento, cioè in un periodo di rifiorente attività nelle industrie e nei commerci.

Indubbiamente le cose, adesso, sono volte a meglio di qualche anno fa, e questa benevola indifferenza con cui sono stati accettati i ruoli della ricchezza mobile è la riconferma innegabile, che molte piaghe sono state sanate, molte crisi aggiustate e che la prosperità economica della nazione è in aumento.

Il contribuente italiano è assai migliore di tanti altri; si lagnerà spesso e sovente, ma se e quando può, le parole restano parole, ed egli soddisfa senza eccessivo rincrescimento ai suoi obblighi verso lo Stato.

E dopo tutto giova concludere che per l'ammaestramento di quanto oggi avviene può il fisco trarre una norma sicura per l'avvenire, quella cioè che la moderazione è nella maggior parte dei casi la tattica più sagace e proficua per il bilancio dello Stato e per quello dei cittadini.

Concedere quando è necessario, transigere quando conviene, consentire sempre una certa elasticità alla azione economica di chi lavora e all'orbita in cui si muovono le giovani industrie, costituiscono le guide migliori per le tassazioni allontanando il pericolo che si verifichi quel grado di saturazione tributaria in cui qualsiasi provvedimento riesce sterile, e permettendo al paese quell'incremento economico che fornisce il terreno produttore di nuovi frutti anche per lo Stato.

Il ministro Salandra
e i provvedimenti contro la filossera
Per l'inaugurazione del monumento a Bonghi

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, sera*:

Presieduta dal ministro Salandra e con l'intervento del sottosegretario di Stato on. Vagliasindi si radunò la commissione consultiva contro la filossera, per discutere circa i provvedimenti reclamati dalla recente apparizione della infezione filosserica nelle Puglie. Il ministro Salandra annunciò che presenterà un progetto per un riordinamento generale dei vivai delle viti americane.

Stasera parte il ministro Salandra per Bari ove presiederà domani la riunione antifilosserica. Visiterà domani l'altro Sant'Erasmo, Cassano-Murge e altri comuni maggiormente colpiti.

— Il ministro Salandra, nel ritorno, si incontrerà a Foggia con il ministro Baccelli e domenica mattina proseguiranno insieme per Lucera ove presenzieranno all'inaugurazione del monumento a Bonghi.

Il Consiglio dei ministri
Chiacchiere sulla candidatura alla presidenza
Di Rudinì e Luzzatti

Ci telegrafano da *Roma 19 ottobre, sera*:

Nel Consiglio dei ministri, tenuto oggi a Palazzo Braschi erano presenti tutti tranne l'on. Mirri.

Il Consiglio continuò l'esame dei progetti da presentarsi al Parlamento, ed approvò le proposte concordate col governatore dell'Eritrea, Martini, circa il bilancio e l'ordinamento civile della Colonia.

Non si conferma che il Consiglio abbia fissato la data della riconvocazione delle Camere.

Il Consiglio dei ministri si riunirà il 24 corrente.

— Tra le chiacchiere che corrono a Montecitorio raccolgo per la cronaca, quelle sopra le nuove candidature alla presidenza della Camera degli onor. Gallo e Luzzatti. Sono voci anche queste senza alcun fondamento.

Il candidato sicuro del ministero e della maggioranza alla presidenza della Camera è, come v'ho già telegrafato, l'on. Biancheri.

— Secondo l'*Agenzia Politica*, l'on. Luzzatti parlerà a Padova e l'on. Rudinì dirigerà una lettera ai suoi lettori di Caccamo. Gli amici dell'on. Rudinì dicono che questi non interverrà alla Camera durante il primo periodo, dovendo recarsi a Parigi per affari personali.

La Commissione degli armatori
ed i premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, sera*:

La Commissione degli armatori, costruttori e siderurgici per trattare la questione dei premii alla marina mercantile è a Roma da ieri.

La missione è composta di Orlando, Bigliati, Manaira, Criste, Ciampa, Cappuccio, Monroy, Rognetta, Scerni, Pattison e Poli.

Si trovano pure a Roma per udire i risultati delle trattative i costruttori Odero, Cenci, Prina, Accame, Figari, Boker.

La Commissione tenne ieri una riunione preparatoria, accordandosi nel concetto di pregare il Governo a non toccare la legge.

Nel pomeriggio di ieri ha conferito con l'on. Bettòlo al ministero della marina.

Dopo una lunga discussione la Commissione senza essere riuscita a concretare il punto sul quale sarebbe possibile la conciliazione dei diversi interessi in conflitto, si ritirò.

L'on. Bettolo prometteva nei limiti del possibile di adoperarsi perchè l'ardua questione si risolva con reciproca soddisfazione, ma non nascondeva le gravi difficoltà che si opponevano alla completa soddisfazione degli interessati.

Oggi la Commissione dei costruttori ed armatori navali fu ricevuta dal ministro del Tesoro on. Boselli.

La Commissione presentò al ministro l'ordine del giorno deliberato nella riunione di ieri, reclamante il mantenimento dello *statuquo*.

Il ministro Boselli accolse la commissione cortesemente ma freddamente, declinando di esporre e discutere tanto i principii che informeranno la nuova legge quanto i voti dei costruttori contenuti nell'ordine del giorno della commissione.

La commissione si recò poscia a conferire con l'on. Bettolo che si mantenne altrettanto riservato.

Il processo delle urne

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, sera*:

Oggi furono distribuite le citazioni ai testimoni nel processo per la manomissione delle urne.

L'*Avanti* dice che il Pubblico Ministero rinuncierà alle testimonianze dei giornalisti.

A proposito di questo processo, si legge in una intervista pubblicata da un giornale milanese, la seguente affermazione, per lo meno curiosa, di un deputato, buon monarchico ben inteso:

« Per un fatto esclusivamente politico — e se non è politico questo delle urne, non so più che altro si potrà chiamare così — ammettere che il magistrato possa di sua testa venire a intromettersi per giudicare lui chi ha torto e chi ha ragione, è semplicemente una mostruosità. »

Il che significa che per l'egregio deputato, che ha opinioni così decise, anche le violenze materiali eran politiche, e politici i pugni, gli spintoni, gli sgraffi, l'asportazione e la rottura delle urne, e così via.

Non per nulla gli uomini politici d'Inghilterra e d'America si sono dati con tanta passione allo *sport*.

Il regolamento sulle bonifiche

Ci telegrafano da *Roma 19 ottobre, sera*:

La commissione incaricata di compilare il regolamento per l'esecuzione della legge sulle bonifiche si riunirà quanto prima per coordinare le questioni studiate dai singoli componenti, sicchè ai primi di novembre il regolamento potrà venire trasmesso al consiglio di Stato per il parere di massima.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, sera*:

Il tenente di vascello nella riserva navale Gomes d'Ayala, cessa di appartenere alla riserva; sono accettate le volontarie dimissioni dal servizio d'ingegnere capo del Genio navale Ferrabino; è accordato il primo aumento sessennale di stipendio al capitano di fregata Martin, ed ai tenenti di vascello Marchini, Giustocchi, Lovatelli; e il sottotenente di vascello nella riserva navale Russo cessa di appartenere alla riserva stessa per ragione di età.

Varie
Il progetto contro l'usura — Notizie infondate — Un altro movimento di prefetti — Sequestro.

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre, sera*:

Il guardasigilli, on. Bonasi, ultimò gli studii sul progetto contro l'usura e lo comunicherà al prossimo Consiglio dei ministri. Il ministro intende ottenerne l'approvazione d'urgenza.

— Si afferma che l'on. Branca abbia manifestato il desiderio di succedere al senatore Bonfadini al Consiglio di Stato.

— Viene smentita la notizia, di nuovo messa in giro, di una prossima infornata di senatori.

— La contemporanea presenza a Roma di alcuni prefetti accredita la voce di un imminente limitato movimento degli stessi.

— L'*Italia*, organo repubblicano, fu sequestrato per un articolo irredentista del deputato Socci.

CONTINUA IL PANEGIRICO!!

Ai giornali citati ieri e l'altro ieri, i quali non si accounciavano precisamente a ritenere un trionfo il discorso dell'on. Zanardelli, altri ne dobbiamo aggiungere adesso, venendo per tal modo a formare un elenco quasi completo dei più autorevoli fogli italiani.

E notiamo anzitutto due buoni articoli, quello della *Nazione*, intitolato *Zanardelli e la Magistratura* — dove il vieto parallelo storico fra il decreto-legge e le ordinanze di Polignac è giudicato come si conviene; — ed un altro della *Gazzetta di Parma*, in cui si mette in mostra l'inattitudine della famosa teoria liberale del deputato d'Iseo, secondo la quale la vita politica nazionale si riduce ad una continua altalena per cui con alterna vicenda sovrasta la fazione, forte delle sue audacie o la nazione armata di tutti i suoi mezzi di difesa — quando è in tempo di usarli — e l'uomo di Stato perfetto è quello che all'ombra della teoria permette alla fazione di prepararsi all'offesa, salvo, poi a tramutarsi in tiranno per soffocare la fazione.

Il *Corriere di Napoli* sagacemente rileva i punti nei quali l'on. Talamo, portavoce di Zanardelli nel mezzogiorno, ha contradetto nel suo discorso pronunciato a Valle della Lucania, il nume di Brescia. Zanardelli dava il paese come calmissimo e superflue quindi le misure restrittive, Talamo dice che la calma non è che apparente e che i socialisti minano il terreno.

Che significa ciò?

Contro il discorso scrivono pure *Il Giornale di Sardegna*, *La Libertà* di Piacenza, la *Provincia* di Cremona, l'*Avvenire* di Bologna, e riscrivono fra gli altri la *Capitale*, la *Sera*, la *Sentinella bresciana* ecc.

E ci pare che siano sufficienti!

AFRICA

Il Conte di Torino all'Eritrea
La visita a Coatit e Adi Cajè

Asmara 19, ore 6 p. — Il Conte di Torino, partito ieri l'altro mattina da Maiaini, giunse alle ore nove a Coatit ove lo attendevano numerosi capi delle regioni limitrofe e il clero venuto anche da paesi alquanto lontani. Tre battaglioni indigeni si trovavano schierati ai lati della via che conduce al paese, con una sezione di cannonieri indigeni e una compagnia di cacciatori.

Il Conte di Torino assistette alla messa celebrata da un padre della missione cattolica di Acrur in suffraggio dei caduti nella battaglia di Coatit. Poscia le truppe sfilarono davanti al Principe.

Terminata la funzione, il Principe accettò la colazione a cui parteciparono oltre sessanta ufficiali.

Ieri il Principe osseguiato nella pianura di Zibanzigheb dai capi della regione, fece il suo ingresso in Adi Cajè, ove passò in rivista il settimo battaglione indigeni. Poscia il Principe onorò la mensa degli ufficiali e nel pomeriggio visitò gli accampamenti.

Contro il califfo del Sudan

Londra 19, ore 8 a. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: Le truppe inglesi sono concentrate a duecento miglia al sud-ovest di Ondurmann in prossimità del campo del califfo.

Il sirdar Kitchener è in viaggio per raggiungere le truppe inglesi.

La guerra nell'Africa del Sud

L'avanzata dei Boeri nel Natal

Londra 19, ore 8 a. — Il ministero della guerra annunzia che il generale White, comandante delle forze inglesi del Natal, ha telegrafato dicendo che prevedeva il movimento dei boeri attraverso le gole di Drakenberg e che il contatto col nemico potrebbe avvenire fra quelle gole e Ladysmith.

Infatti le pattuglie di cavalleria inglesi entrarono ieri mattina in contatto coi boeri nelle vicinanze di Actonhomes e Bessterstation a 16 miglia da Ladysmith.

I primi colpi di fuoco furono tirati alle ore 10; il combattimento continuò lungo la giornata.

Si annunziano parecchi morti da ambedue le parti. Truppe inglesi di rinforzo hanno lasciato Glencoe. Attendesi per oggi una azione generale.

— Il *Daily Mail* ha da Lorenzo Marques: I boeri nella ricognizione di ieri perdettero una sessantina di uomini in varie scaramuccie.

— I giornali pubblicano una nota ufficiale dicente che le truppe dell'Orange cominciarono ieri le ostilità.

Una ricognizione inglese segnalò gli esploratori nemici a Hattingspruit. Uno scontro, anche da questa parte, si considera imminente.

I giornali pubblicano un dispaccio da Capetown dicente essere indubbio che i Boeri attaccarono Mafeking, ma che furono completamente respinti.

Si ha Capetown 19: Un dispaccio di Kimberley del 15 ottobre annuncia che tutto va bene. Kimberley e Mafeking erano al sicuro il 15 ottobre.

— La febbre scarlattina, scoppiata nel campo di Aldershot, ritarda la partenza del decimo ussari pel Sud Africa. Il novantadue per cento dei riservisti rispose all'appello; il Governo requisì duecento cavalli delle tramvie di Liverpool pel Sud Africa.

Telegrafano da Lisbona — Le voci corse della cessione della baia di Delagoa all'Inghilterra sono infondate.

I riservisti chiamati ad Aldershot ricevettero le uniformi e gli equipaggiamenti coloniali.

L'attacco di Mafeking

Londra 19, ore 9 a. — I giornali pubblicavano iersera un dispaccio da Pretoria annunciante che gli inglesi avrebbero issato a Mafeking la bandiera bianca parlamentare e che l'inviato dai boeri fu trattenuto cinque ore cogli occhi bendati, poi si rinviò senza risposta definitiva.

Un altro dispaccio dice che Mafeking non rispose al bombardamento dei boeri.

— Il *Times* stamane ha da Lobatsi in data del 14: I distaccamenti della guarnigione di Mafeking attaccarono nottetempo i boeri che furono sconfitti ed ebbero trenta morti.

Come il lettore avrà capito dalle notizie sulla guerra, questa si combatte in realtà su due teatri ben distinti: nel Natal (ad oriente) e nel Bechuanaland (ad occidente).

Centro della regione del Natal è Ladysmith, punto l'incrocio di ferrovie e strade; a Ladysmith si trova il nerbo delle truppe inglesi, da 3 a 10.000 uomini, sotto gli ordini del comandante in capo delle truppe del Natal, generale White. — Un secondo accampamento inglese, sotto la direzione del generale Symons, si trovava la settimana scorsa in vicinanza di Glencoe, altro punto di incrocio di ferrovie, al nord di Ladysmith. Ed ora pare che sia in marcia per raggiungere il generale in capo.

I boeri varcarono la frontiera del Natal, divisi in due grossi corpi, la forza complessiva dei quali, secondo le ultime notizie, ascendeva a circa 20,000 uomini; il corpo del sud è formato dalla colonna del generale Grinslow, comandante in capo dei boeri dell'Orange; questo corpo, forte di 12.000 uomini, si trova presentemente suddiviso in due colonne, una delle quali, la principale, è all'ovest di Ladysmith, mentre l'altra s'è diretta su Cotenso, luogo distante 15 miglia inglesi al sud di Ladysmith.

I boeri transvaaliani, dopo varcata la frontiera in due colonne, avrebbero occupato senza colpo ferire il 15 corr. New-Castle, proseguendo l'avanzata verso il sud fino al fiume Ingagene. Una terza colonna di boeri di Joubert sembra essersi spinta da Vryheid verso Dundee.

I boeri orangisti hanno già scansato venerdì scorso un combattimento, al quale White sembrava averli provocati; essi sono troppo prudenti per arrischiarsi in una zuffa prima che sieno sopraggiunti i rinforzi dei boeri transvaaliani dal nord i quali però non dovrebbero più essere molto lontani.

Tutto fa dunque supporre che nel Natal l'azione dei due avversari sia diretta alla preparazione d'un grande combattimento nel quale verrebbero impegnate forze considerevoli.

L'altro teatro della guerra è nel Bechuanaland e precisamente su di una linea molto estesa che va da Mafeking fino al sud di Kimberley. Colà i boeri continuano a distruggere ferrovie e linee telegrafiche, sostenendo parecchi scontri con piccoli distaccamenti di truppe inglesi e con alcuni treni corazzati.

Telegrammi recenti ci apprendono che i boeri hanno bombardato Mafeking. Questa è una piccola città, che deve alla sua posizione fra le frontiere del Maschonaland, del Bechuanaland e del Transvaal, la sua importanza come piazza commerciale. Mafeking dista solo 200 miglia da Pretoria e Johannesburg; quindi essa è per queste due città una continua minaccia: ecco il motivo per cui i boeri ci tengono a conquistarla.

Se riescono a impadronirsene possono essere sicuri che, da quella parte, Pretoria non potrà più essere minacciata.

Le forze boere operanti contro Mafeking ascendono a circa 8000 uomini, comandati dal generale Cronje.

Più al sud continuano la loro opera di demolizione contro le ferrovie ed i telegrafi circa un migliaio di boeri. Un altro corpo di boeri agisce diviso in due gruppi, al nord ed al sud di Kimberley. Kimberley, città dei diamanti, è difesa da circa 3-4000 uomini con 20 cannoni; essa è ora completamente isolata.

Il gruppo nord, composto di truppe boere transvaaliane, ha già occupato con fanteria ed artiglieria alcuni villaggi al nord di Kimberley; invece il corpo sud, composto di boeri orangisti, venendo da Boshof, ha già sostenuto degli scontri presso Moiderrivier e presso Spittsfontein. Ora entrambi i due gruppi tendono a riunirsi il più possibile in vicinanza di Kimberley.

Si dice che vi sia un mezzo facilissimo, sicuro di impadronirsi di Kimberley, un espediente da preferirsi senza dubbio ad un assalto. Kimberley viene fornita d'acqua mediante un acquedotto lungo 17 miglia inglesi, che parte dal fiume Vaal. Siccome la città è posta circa 500 piedi sopra il livello del Vaal, così la conduttura dell'acqua è molto complicata. Un serbatoio presso il fiume ha la capacità di 40 milioni di litri; a metà dell'acquedotto trovasi in un altro serbatoio della capacità di 1.200.000 litri. La distruzione dell'acquedotto e delle macchine con le quali l'acqua è elevata all'altezza di Kimberley, basterebbe per costringere la città a capitolare entro pochissimi giorni.

Alla Camera dei Comuni
L'opposizione vota i crediti

Londra 19, ore 7 p. — (*Camera dei Comuni*) Continua la discussione dell'indirizzo della Regina.

Harcourt, ex ministro liberale, fa una requisitoria contro il Governo che volle immischiarsi negli affari interni del Transvaal.

Chamberlain, ministro delle colonie, protesta vivacemente.

Harcourt rimprovera il Governo di non aver inviato nuove proposte a Krüger, di aver rifiutato la proposta di una Commissione mista di inchiesta, di aver respinto la proposta dell'arbitrato fatta dall'Orange. Nondimeno appoggierà il Governo perchè è dovere della Camera appoggiarlo in una questione riguardante il mantenimento e l'integrità dell'Impero.

La discussione è aggiornata.

I crediti suppletivi chiesti dal Governo ascendono a 10 milioni di sterline (250 milioni di franchi) e le truppe suppletive da richiamarsi ascendono a 35,000 uomini. — (*Vedi ultima ora*)

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Deroulède candidato all'Accademia
Giornalisti condannati per offese all'esercito
La morte del figlio di Chanoine smentita

Ci telegrafano da *Parigi 19 ottobre, sera*:

François Coppée presenta la candidatura di Deroulède alla Accademia degli immortali.

— Degalves redattore e Alix gerente del *Journal du peuple* vennero condannati dalle Assise per una pubblicazione ingiuriosa per l'esercito a tre mesi di detenzione e a 500 lire di multa (*)

— E' smentita la morte del figlio del generale Chanoine che la *Patrie* annunciava ieri essere avvenuta a Sezanne.

(*) Un buon esempio questo alla democrazia repubblicana e socialista d'Italia che si fa una missione della propaganda contro l'esercito.

Una sentenza arbitrale di lord Rothschild

Londra 19, ore 8 a. — Lord Rotschild, arbitro per fissare la proposta delle obbligazioni al 4 0/0 del prestito nazionale argentino fra i portatori del debito provinciale entreriós, emise ieri la sentenza arbitrale.

Il discorso dell'imp. di Germania al varo di una corazzata

Amburgo 19, ore 8 a. — Al pranzo di stasera nel palazzo municipale, l'imperatore fece un brindisi in occasione del varo della corazzata *Imperatore Carlo il grande*.

Guglielmo disse che la Germania ha grande bisogno di una forte flotta. Amburgo, città commerciale così potente, mostra ciò che può fare il popolo tedesco unito a quanto sia necessario l'aumento delle forze militari e navali per i nostri interessi esterni. Ma, disse l'imperatore, i tedeschi non hanno che con gran ritardo compreso le questioni agitanti il mondo da qualche anno. Il mondo cambiò faccia; ciò che altre volte facevasi nello spazio di secoli, si fa ora in qualche mese, e perciò i compiti dell'imperatore e del governo aumentarono talmente, che si potranno solamente eseguire se il popolo tedesco rinuncierà alla divisione degli spiriti e marcierà unito dietro ai suoi principi od al suo imperatore.

Le gravi dimostrazioni in Boemia per la revoca delle ordinanze sulle lingue

Praga 19, ore 8 a. — Iersera vi furono nuovi assembramenti. Parecchie migliaia di persone in piazza Venceslao emettevano grida sovversive; tre battaglioni di fanteria sciolsero i dimostranti respingendoli verso Koenigliche Weinberge.

Durante lo sgombro della piazza la polizia essendo stata presa a sassate sguainò le sciabole. Vi furono quattro feriti.

La folla cacciata nel sobborgo di Weinberge ruppe i vetri delle finestre di due case appartenenti a tedeschi. La polizia tirò revolverate senza ferire alcuno.

La calma indi fu ristabilita.

Vennero eseguiti undici arresti.

Trebitsch (Moravia) 19 ore 8 p. — Vi furono dimostrazioni contro la revoca delle ordinanze sulle lingue. La gendarmeria intervenne e procedette a quattro arresti. L'ordine fu ristabilito.

Vienna 19, ore 8 p. — Dispacci dalle varie città della Boemia e della Moravia annunziano che vi furono negli ultimi giorni disordini e che in qualche punto essi ebbero carattere antisemita.

La direzione della polizia di Praga ha pubblicato un proclama vietante ulteriori dimostrazioni prevenendo che, se occorresse, ricorrerà ai mezzi più rigorosi per assicurare il mantenimento dell'ordine.

La folla a Praga iersera gridava: *Viva la Russia! Viva la Francia!*

Non è la prima volta che in Boemia echeggia il grido di: Viva la Russia! Come la Francia tenta di gettare la discordia nei paesi vicini, corrompendo le coscienze e comprando le penne, così la Russia da molti anni lavora, con emissari ben provvisti di rubli, (ne arrivano fino alle porte di Trieste) per eccitare gli Slavi dell'Austria contro tedeschi e contro italiani. E' la politica che sventola da una parte il bandierone del panslavismo e dall'altra quello della unione delle cosidette razze latine. Prima di Cronstadt i due governi operavano separatamente; dopo l'alleanza lavorano in comune e quando si grida: Viva la Russia! bisogna gridare anche: Viva la Francia!

Era opportuno notarlo, anche per mostrare a che cosa può condurre la passione politica, nei paesi che si lasciano infinocchiare da tribuni troppo appassionati, quando non sono troppo interessati.

I deputati italiani a Vienna

Ci telegrafano da *Vienna 19 ottobre, sera*:

Oggi il nuovo Presidente del Consiglio, Clary, ha ricevuto i deputati Malfatti (trentino) e Basevi (Trieste) rappresentanti del Club italiano che conta 19 voti e che, dopo la revoca delle ordinanze sulle lingue, si dispone a prendere, insieme ai deputati tedeschi, un attitudine favorevole al Ministero.

Il ministro degli esteri Goluchowsky è partito per le sue proprietà della Galizia e vi si tratterrà alcuni giorni.

I centenario del Politecnico di Berlino
Un altro discorso dell'Imperatore

Berlino 19, ore 4 p. — Il centenario della Scuola Politecnica fu celebrato oggi a Charlottenburg alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice, e dei loro cinque figli maggiori.

Il ministro dei culti lesse un decreto stabilente che le Scuole politecniche sono autorizzate a conferire il titolo di dottore.

L'imperatore fece un discorso rilevando che le Scuole politecniche debbono considerarsi pari alle Università, ricordando che i grandi progressi tecnici nel modo stesso che tutta la vera scienza, traggono in ultima analisi l'origine da Dio che concesse agli uomini la facoltà di penetrare entro i segreti della natura.

Il ministro dei culti dichiarò chiusa la cerimonia levando un *Hoch!* all'Imperatore.

La comparsa della peste bubbonica a Santos

Rio Janeiro 19, ore 8 a. — Fu riconosciuta ufficialmente la comparsa della peste bubbonica a Santos.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una riunione di deputati socialisti

Ci telegrafano da *Milano, 19 ottobre, sera*:

(*F. E. B.*) Oggi i deputati Turati, Agnini, Bertesi, Costa, Sichel, Berenini ed altri del gruppo parlamentare socialista si sono riuniti in casa del socialista Boriglione, per mettersi d'accordo circa il processo delle urne e sul contegno da tenersi all'apertura della Camera.

Il Congresso ostetrico

Ci telegrafano da *Pavia, 19 ottobre, sera*:

Oggi terminò il Congresso ostetrico con un applaudito discorso del prof. Mangiagalli.

Su proposta del senatore Morisani fu acclamato Napoli sede del venturo Congresso nel settembre del 1900.

Ferrara — Ci telegrafano 19 ottobre, sera — *Un pazzo che fugge e tenta suicidarsi* — Certo Teobaldo Orlandini, di anni 17, mentre veniva accompagnato al Manicomio dal proprio padre e dai parenti, riusciva a fuggire ed andava a gettarsi in un canale di dove fu tratto a salvamento, per puro miracolo, da due guardie daziarie.

Napoli — Ci telegrafano, 19 ottobre, sera — *I Principi di Napoli* sono ritornati.

Roma — Ci telegrafano, 19 ottobre, sera — *Disgrazia di caccia* — Certo Ernesto Budoni diciottenne si era recato a caccia con gli amici Cionni e Cruciani presso Monte Mario. Nell'attraversare una siepe che divide la strada dalle vigne il fucile che egli teneva con le canne rivolte verso il petto esploso fulminandolo al cuore. Gli amici piangenti corsero ad avvisare della disgrazia la prossima stazione delle guardie forestali che piantonarono il cadavere.

I fasti del malandrinaggio in Sicilia

Telegrafano da Palermo 18:

Nella campagna presso Alimena cinque sconosciuti armati, si sono presentati al mezzadro Giovanni Loporto ed esportarono via colla violenza il figlio diciottenne, pretendendo una grossa somma pel suo riscatto.

A Castrogiovanni una pattuglia di carabinieri di nottetempo, incontrando una comitiva di caprai schiamazzanti dentro l'abitato, intimò loro di smettere. Si impegnò una colluttazione in cui uno dei caprai fece stramazzare a terra con una bastonata alla testa il carabiniere Esposito, che, sparata una rivoltellata contro gli aggressori, ne uccise uno, un tal Giuseppe Mattiolo, trentaquattrenne. Gli altri fuggirono.

A Castellammare del Golfo il delegato Castellana scovò due pericolosi banditi nascosti dentro un'abitazione. Intimato loro di arrendersi i latitanti risposero con fucilate contro i carabinieri e le guardie. Dopo un lungo conflitto si arresero.

Gli agenti della forza pubblica sono rimasti illesi.

Il ritardo d'un piroscafo transatlantico

Leggiamo nei giornali di Genova che desta qualche apprensione il ritardo del piroscafo *Duca di Galliera*, della *Veloce*, perchè dopo la partenza da Buenos Ayres, avvenuta il 26 settembre, non se ne sono avute più notizie.

La Direzione della Società non ha potuto fornire alcuna notizia, perchè il solito telegramma dell'arrivo a Las Palmas — arrivo che avrebbe dovuto essere segnalato dopo quattordici giorni di navigazione, non le pervenne.

Sembra accettabile la versione data da persone competenti e accreditata presso la gente di mare, che il *Duca di Galliera*, sorpreso dal qualche lieve avaria attenda il passaggio di piroscafi della stessa compagnia per farsi aiutare. Non è il caso, secondo il *Caffaro*, di pensare ad una disgrazia, se si consideri come quella rotta sia continuamente battuta da numerosi piroscafi d'ogni bandiera.

Bologna — Ci scrivono, 19 ottobre, sera — *Un « policeman » spacciatore di biglietti falsi* — La guardia municipale Fabbri Carlo, che fu già carabiniere a piedi, ed ora da sette anni apparteneva al Corpo delle nostre Guardie Municipali, è stato arrestato per spendita dolosa di biglietti falsi da L. 50, che narrò essergli stati consegnati da un signore romano, a lui sconosciuto (!) per una sovvenzione da costui fattagli dietro cambiale.

L'inverosimiglianza del racconto, ha fatto sì che la questura prosegue ora le indagini per scoprire la vera provenienza dei buoni stessi.

Brescia — *La fuga di un contabile* — Il contabile Angelo Corridori, impiegato presso la Banca Popolare di Palazzolo sull'Oglio, e addetto all'Esattoria, ha preso il volo. Nella verifica delle operazioni del suo ufficio, si riscontrarono varie firme falsificate del presidente della Banca.

Napoli — *L'arresto di trentacinque camorristi* — Ieri mattina ad una vendita all'asta pubblica in via Monte di Dio, furono arrestati 35 camorristi che, secondo il solito, simulando di concorrere agl'incanti, ostacolavano la libera vendita a favore di pochi, coi quali partecipavano negli utili.

Furono tutti trovati armati.

Risponderanno di associazione a scopo di camorra.

Sassari — *Un brigante che non vuole umiliazioni* — Il latitante Marongiu, uno dei due banditi che ancora battono la campagna e che scorrazza da molto tempo nell'Ozierese, ha fatto sapere alle autorità, le quali fecero delle pratiche per indurlo a costituirsi, che egli non si costituirà, parendogli tale passo troppo umiliante! Allo stesso tempo le avverti che ha già deposte le armi, e che qualora i carabinieri riuscissero a scovarlo si lascierebbe arrestare senza opporre resistenza!

L'ACCIDENTE FERROVIARIO
a Franzensfeste

Il *Piccolo* di Trieste pubblica il seguente telegramma da Bolzano, in data del 18, sullo scontro ferroviario di cui i giornali di Verona recavano ieri così gravi notizie:

Presso il semaforo della stazione di Grafstein, sopra Franzensfeste, è avvenuta stamane alle 4 una disgrazia. Il diretto proveniente da Monaco sfiorò un treno merci. Due conduttori rimasero uccisi; i passeggeri rimasero incolumi.

Come si vede da questo telegramma si tratta più che d'un disastro, d'un accidente, per quanto grave, ferroviario. Il fatto che tutti i viaggiatori rimasero incolumi e che la linea fu subito ristabilita, come risulta da notizie di altra fonte, prova che le prime descrizioni dell'accidente portate da qualche viaggiatore proveniente dalla Germania erano in parte oltremodo esagerate e in parte addirittura false.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 19 — Il piroscafo *Orione* è partito per Genova.

Singapore 19 — Il piroscafo *Bormida* ha proseguito per Hong-Kong.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Un ufficio postale alla Canea

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre sera*:

Alla fine di ottobre alla Canea (capitale dell'isola di Creta) verrà impiantato un ufficio postale italiano. Sinora l'Italia doveva servirsi degli ufficii postali austriaco e francese, mancando un ufficio proprio; ma in seguito ai rapporti del nostro console, fu deciso di riparare all'inconveniente inviando un ufficiale postale nostro alla Canea con l'incarico di far funzionare il nuovo ufficio.

Il materiale mobile ferroviario ed i bisogni del nostro commercio

Ci scrivono e pubblichiamo:

La deficienza del materiale mobile ferroviario è una delle piaghe croniche del nostro bel paese, ma annualmente, in questa stagione, il male acuisce e la piaga si fa più dolorosa che mai.

Le autorità tutorie si mettono in moto, i telegrammi si susseguono ai telegrammi, i ministri, i segretari rispondono, si applica qualche pannicello caldo, tanto che il dolore lenisca un poco, e poi il male continua a travagliare l'organismo economico della nazione.

E' vero che quest'anno è stato preso qualche provvedimento che assicura un po' l'avvenire; ma quant'esso è lontano dal vero bisogno del paese!

Il Governo e le Direzioni delle reti Adriatica e Mediterranea hanno deciso di provvedere 223 locomotive e 4614 veicoli, fra carri merci, bagagliai e carrozze, nonchè 4 automobili per l'importo complessivo di 43 milioni di lire.

Questo provvedimento però che a prima giunta potrebbe parere di qualche importanza, vale appena a sopperire *parzialmente* ai bisogni dell'aumento avvenuto nel nostro commercio.

Un mio carissimo amico e collega che si occupa con amore di questioni ferroviarie pubblicava il mese scorso, in un giornale di Roma, un articolo per dimostrare con cifre questa verità, e mette conto che sieno riportati alcuni di quei dati.

La media del nostro traffico complessivo (importazioni ed esportazioni) nel quinquennio 1893-97 è stata di 2203 milioni all'anno, mentre nell'anno scorso (1898) ha raggiunto la cifra di 2627 milioni con un aumento quindi di 424 milioni sulla media degli anni precedenti, il che corrisponde ad un aumento del 18.79 per cento.

Ora nel quinquennio 1893-97 ed ancora adesso, le due reti Adriatica e Mediterranea disponevano pel servizio attivo di 2100 locomotive e di circa 47.000 veicoli; cosicchè per accrescere questo materiale in proporzione dell'aumento del traffico, del quale 94 centesime parti viene assorbito dalle due reti accennate, occorrerebbero 371 locomotive e 8300 veicoli in luogo delle 223 locomotive e dei 4614 veicoli ordinati.

Se si vuole poi paragonare ad esempio il materiale mobile ferroviario della Germania col nostro, la sperequazione risulta enorme addirittura.

La Germania con 52 milioni di abitanti, con un commercio di L. 11.080 milioni, con uno sviluppo di ferrovie per 48645 chilometri ed una ricchezza privata valutata in 220 miliardi di lire, dispone di 550 mila veicoli e di oltre 15.500 locomotive.

L'Italia con 32 milioni di abitanti, con un movimento commerciale di 2617 milioni, uno sviluppo di ferrovie (parlando delle sole due reti principali) di chilometri 11.562 ed una ricchezza privata calcolata in 54 miliardi di lire, fatti i debiti raffronti dovrebbe disporre una media di 3573 locomotive e 126522 veicoli in luogo delle 2100 locomotive e circa 47.000 veicoli di cui dispone presentemente.

Egli è certo che se il Governo non pensa più seriamente di quello che ha cominciato a fare per dotare le nostre reti ferroviarie di un materiale mobile che corrisponda alle esigenze del traffico, il paese ne risentirà grave danno.

Non parliamo poi della malaugurata ipotesi che si dovesse mobilizzare l'esercito. La mancanza del materiale mobile occorrente, in questo caso (il Ciel ci guardi) potrebbe essere la causa prima di una nostra disfatta.

Ing. G. MINIO.

UN PO' DI TUTTO
Il centenario dell'inventore della stampa

Nel giorno 1900 si festeggerà a Magonza con grande solennità, il quinto centenario della nascita di Gutenberg l'inventore della stampa.

Si sta allestendo una esposizione, che sarà divisa in tre gruppi; il gruppo storico comprendente prodotti dell'arte tipografica di tutti i tempi e di tutti i popoli, come pure macchine e strumenti che possono servire a ricostruire la storia della stampa; la sezione grafica, che conterrà i prodotti delle arti grafiche nel loro odierno sviluppo, e finalmente la sezione tecnica, con le più moderne macchine tipografiche, la maggior parte in attività. Verrà fondato anche un museo Gutenberg.

Gutenberg era nato a Magonza nel 1400, di famiglia patrizia. Il suo vero nome è Hans Geinsfleisch di Sulgelock: il nome con cui è immortale è quello della madre.

Ma torniamo all'invenzione della stampa.

Ebbene, anche in queste feste c'entra e gloriosamente a buon diritto l'Italia.

Il primo a escogitare l'invenzione dei caratteri mobili, invenzione su cui si basa tutto l'immenso slancio preso poi dalla stampa, fu un italiano, Panfilo Castaldi, poeta, giureconsulto, umanista, nato a Feltre nel 1398, morto nel 1490.

Il Castaldi escogitò dunque pel primo l'idea dei caratteri mobili in legno: idea che comunicò a Fust o Faust, venuto in Italia a impararne la lingua e le arti. Fust o Faust tornato in patria partecipò l'invenzione a Gutenberg, e là nacque l'idea dei tipi in piombo.

La portentosa agevolezza arrecata alla stampa da questa invenzione fu tale che se ne attribuì l'origine al diavolo. Di qui la leggenda feconda che originò il capolavoro di Goethe, sulla trama del quale, Gounod, e più tardi Arrigo Boito intesserono poi così mirabili melodie.

Il saluto alle signore

In alcuni circoli della buona società parigina è stato posto un curioso quesito: l'uomo che scorge una signora sulla via deve per primo salutarla o attendere un suo segno prima di levarle il cappello? Il quesito ha avuto già da tempo la sua migliore soluzione, nel senso che le signore vanno salutate sempre senza preoccuparsi che ciò possa a loro tornare più o meno gradito. Ma coloro che ora rinnovano la domanda, ricordano che gli inglesi, che in fatto di cavalleria amano conservare le tradizioni migliori, si astengono assolutamente di levar il cappello ad una signora della buona società, se non quando essi ricevano un segno che gli autorizzino. Gli inglesi sostengono che un siffatto contegno è consigliato da un più rigoroso ossequio alla donna, che può talvolta desiderare di passare inosservata o mostrare di non conoscere la persona che vorrebbe salutarla. La consuetudine inglese però è combattuta vivacemente dal mondo aristocratico parigino, che si propone di non scostarsi da quella cavalleresca sinora seguita.

Un premio di 100,000 lire all'inventore del miglior apparecchio di salvataggio in mare

I lettori ricorderanno il terribile naufragio del piroscafo francese *Bourgogne* avvenuto durante la traversata dall'Inghilterra agli Stati Uniti, il 4 luglio 1898. In quel disastro, che costò la vita a centinaia di persone, morì pure il sig. Antonio Pollak ricchissimo signore americano.

Gli eredi suoi, sotto l'impressione della tremenda catastrofe che li orbava del caro congiunto, animati dal desiderio di ricordarlo con un atto che dovesse perpetuarne la memoria, ed evitare ad altri esseri umani la orribile fine, stanziarono la cospicua somma di 100,000 lire in oro, offrendola come premio a colui che fosse in grado di inventare il migliore apparecchio di salvataggio personale in caso di disastri marittimi.

L'offerta, trasmessa pel tramite dell'ambasciata degli Stati Uniti, venne diramata, sotto forma di circolare a tutte le capitanerie di Porto, con l'incarico di renderla pubblica a mezzo della stampa. La circolare riguardante l'importante concorso è visibile presso la nostra Capitaneria.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 20 ottobre: S. Giovanni Canzio.
Sabato 21 ottobre: SS. Orsola e C.
Il sole leva alle 6.36 tramonta alle 5.16

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

I NUOVI ACCERTAMENTI
della Ricchezza Mobile

Continuiamo la pubblicazione dei principali contribuenti della R. M. secondo i nuovi accertamenti per il biennio 1900-1901:

Dentisti, Callisti, Levatrici, Veterinari — Bianchetti 1800, De Essen 5500, Rogers 5500, Maggioni 4200, Balliana (levatrice) 1300.

Ministri dei culti con cure d'anime — Don Luigi Chiodin 1200, Don Antonio Besseghin 800, Bellondi (ministro evangelico) 1000, Monsignor Marastoni 1700, Don Antonio Mion 800, Don Pietro Missaglia 918, Don Paolo Pisanello 1200, Don Giuseppe Previtali 1200, Revel (ministro evang.) 1200.

Avvocati, procuratori, causidici — Ancona 4000, Ascoli 12000, Avogadro 1650, Bia 1600, Bizio A. 1800, Bizio L. 10000, Bombardella F. 7800, Bombardella J. 1200, Botti 2800, Celeghin 2700, Cerutti 6150, Ciano 1200, Cernoldi 1800, De Bedin 2000, Diena 3500, Faggioni 1500, Feder 2600, Franco 12000, Gastaldis 5800, Gozzi 2800, Jachia 2300, Levi M. 3000, Leiss 1800, Madonini 8000, Malenza 1200, Manfrin 1700, Manzato 6000, Marangoni Giorgio 9000, Marangoni Guglielmo 1200, Marigonda 1200, Mazzega Enrico 1300, Mazzega Gio. 3200, Nordio 1700, Orlandini 2500, Paganuzzi 5000, Parenzo 4400, Pascolato 4250, Pellegrini Clemente 2600, Perosini 1400, Radaelli 2800, Renzovich 2500, Sacerdoti 6000, Saggiotti 12000, Sarfatti 2000, Serger 1200, Stefanelli 3000, Stivanello 1800, Tagliapietra 6000, Tecchio 1500, Tessier 3500, Tiepolo 4800, Valsecchi 3500, Ventura 3500, Villanova 4000, Vittorelli 2000, Voltolina 3500, Zanetti 1800.

Notai — Artelli 4000, Bombarda 3200, Candiani 20000, Cervellini 5000, Chiurlotto 11000, De Toni 15000, Fossati 3200, Francesconi 1800, Pantoli 2800, Sellenati 6 00, Sperotti 4300, Voltolina 1600.

Uscieri giudiziari — Bembo 1900, Bernardinis 1400, Bullo 1900, Collalto 1901, Crevin 1470, De Lorenzi 1400, Mitri 1900, Monfardini 1901, Rinaldi 1900, Rizzioli 1901, Volpini 1400.

Ingegneri e architetti — Bigaglia 2500, Bon 2000, Cadel e Padoa 6500, Chiggiato 600, Contin 3252, Fano 1700, Levi Girolamo 4000, Manetti 1400, Mazier 1500, Orefice Pellegrino 1500, Orio 1000, Pellanda E. 5500, Pellesina 7000, Piamonte G. 1800, Piamonte N. 1800, Saccardo 6000, Trigomi 2500.

Pittori, scultori, disegnatori — Bezzi 1800, Bortoluzzi 1400, Bottazzo 1500, Bressanin 2000, Ciardi 8000, Dal Zotto 4000, De Molin 3000, De Blaas 17000, De Maria 1000, De Pury 2000, De Stefani 2000, Felici 1000, Ferruzzi 2000, Fragiacomo 3500, Lancerotto 2800, Laurenti 3200, Lorenzetti 1500, Mainella 3000, Marsilli 3500, Mion 1000, Milesi 3000, Montalba 3000, Nono Luigi 2000, Nono Urbano 1200, Novo 1200, Paoletti Antonio di Ermolao 2500, Paoletti Ant. di Giacomo 1800, Paoletti Silvio 1000, Prosdocimi 3500, Rota Silvio 3000, Sartorelli 1700, Senet 1500, Tessari V. 1000, Tito 4000, Vizzotto Alberti 1600, Van-Hamenn 2000, Wolf 4000, Zanetti V. 1500, Zanetti Miti 1500, Zezzos 3000, Scattola Ferruccio 2000, Woos 2000.

Agenti di cambio, mediatori, sensali, spedizionieri, commissionarii in quanto costituiscono soltanto una professione — Aignes e Grando 1800, Alessi 7000, Almagià 4000, Arduini 4000, Armani e Treves 1600, Ascoli Felice 2500, Bassi Carlo 1400, Bernau 4000, Bigaglia 2000, Bisacco 1500, Blessa 1900, Bogoncelli 3300, Bonaldi 1200, Brocco Carlo 1100, Cariddi 2500, Carrario 2500, Cavinato 3800, Cerutti Giovanni 1500, Coen Silvio 7000, Curiel 4600, Della Rovere 1300, Errera 2000, Fanelli 1400, Fano Achille 2000, Fano Ulrico 4500, Fano Florio 1500, Fazio 1300, Finzi Edgardo 4000, Folena 2800, Fontana 6000, Gaio 2000, Gastaldis 2500, Gavagnis Gio. 1800, Gnignatti 2000, Grassi 2000, Guetta Massimo 30000, Jona Leone 2000, Jud e Moro 4500, Le Coultre 2000, Leis 2800, Lombardini 3700, Malabotich 3800, Magrini 1200, Marchini 1600, Marsiglio 2800, Mason 2000, Melli 1500, Merkel 2000, Miotto 1600, Molinari 2500, Morpurgo 4000, Negri 1920, Olper A. G. 3400, Olper Silvio 1000, Parpinelli 1500, Parth 1350, Paulin Domenico 1200, Pejonin 1200, Pinzan 2000, Radonich 2200, Ravà A. 4000, Ravà D. 4000, Schezzi 2000, Schlosser 3500, Selle 1200, Serena 3900, Stella 2300, Tomadelli 1800, Tessaro 2500, Traldi 2500, Varagnolo 1500, Vianello A. P. 3000, Vianello Giovanni di Giuseppe 2500, Weiss 12900, Zacchello 3500, Fontanella 2500, Tescari 1500.

Società in accomandita semplice e in nome collettivo per gli stipendi, pensioni, assegni (art. 6 della legge) — Agosti e Crescini 2169, Antonini e Ceresa 2200, Antonini Ceresa e Sorzetto 15425, Banca Rialtina 1800, Beretta e Sciaccalunga 300, Cappellin e Fontanella 3240, Dal Fiol e Comp. 6960, Dolcetti Giacomo e figli 1980, Drog e Leiss 7605, Fasoli e figlio 900, Florio e Comp. 3040, Eredi Gavazzi 11.100, Giove e Comp. 1800, Huch e Loeffer 1560, Jacob e Comp. 1030, Jona e Montebarocci 4600, Ivancich e Moschini 11.640, Mayrargues e Tagliapietra 2580, Neville e Comp. 17,100, Pardelli e Porta 2000, Pasqualini e Regini 5200, Rosada e Comp. 3600, Rossi, Breda e Cantoni 15.348, Semler e Gherart 8800, Fischer e Rectheiner 20580, Thos, Cok e Sohn 2880, Treves Alberto e Comp. 11,760, Tropeani e Comp. 6500, Vianello Moro e Comp. 1900, Vivante Giacomo 1900, Ziffer e Gelsomini 2400, Zoratto e Fagarazzi 3360.

Agenti d'affari, agenti teatrali, viaggiatori di Case di commercio, interpreti — Agostini 3400, Binetti 3425, Barcellona 1100, Bortoluzzi 1500, Coen Silvio 1500, Dolcetti Gustavo 6000, Gozzi 2400, Levi Adolfo 3800, Ongania Renzo 1069, Segretant 3800, Spongia 3700, Sachs e Comp. 300.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 19 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 335 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 986 — Totale N. 1321.

Proroga dell'Esposizione — Con deliberazione odierna la Giunta municipale prorogò a tutto 12 novembre p. v. la terza Esposizione internazionale di arte.

Giornata popolare — Domenica, 22 corr., quinta giornata popolare col prezzo del biglietto d'ingresso ridotto a *cinquanta centesimi*.

La Banda cittadina, diretta dal maestro cav. Jacopo Calascione, eseguirà sei fra le migliori sinfonie del repertorio italiano e straniero.

Dono dell'Industria e del Commercio veneziano alla Galleria d'Arte moderna — Quarta lista di offerte: Cav. Luigi Mandelli, L. 100 — Zoratto e Fagarazzi (*Ristoratore alla Città di Firenze*), 50 — Fratelli Lebreton, 50 — N. N., 50 — Gotthilf Hérion (*Fabbrica maglierie*), 50 — Giovanni Perkhofer (*Hôtel Sandwirth*), 25 — Vianello-Moro, Sartori e Comp. 25 — Cav. M. R. Jacchia (*Tipografia succ. Fontana*), 25 — Fratelli Righini, 25 — Fratelli Alinari, 25 — Annibale Zini e Comp. (*Ristoratore Panada*), 25 — Luigi Goldmann, 25 — Tomaso Giove (*Caffè Santa Margherita*), 20 — Marco Torres, 20 — Perego seniore, 20 — Giorgio Bernach, 10 — Agosti e Crescini (*Caffè Orientale*), 10 — Giacomo Massimo (*Caffè Aurora*), 10 — Drog Leis e C., 10 — Bartolomeo Scatturin, 5 — Somma precedente L. 6920 — Totale L. 7500.

— I signori commercianti e industriali sono vivamente pregati di voler mandare al più presto possibile le loro schede all'ufficio di Segreteria dell'Esposizione.

Esposizione di Cartoline postali illustrate — Il Comitato ci comunica che, a cominciare da oggi, ogni visitatore verrà regalato di dieci cartoline illustrate.

Annunciamo anche che codesta interessantissima ed assai ben riuscita Mostra, resta aperta ancora per pochi giorni. Interessiamo quanti non l'hanno ancora vista a volerla visitare: faranno anche un'opera buona, perchè, come si sa, l'utile va a beneficio dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*. I locali dell'Esposizione sono nel piano superiore del Palazzo della Camera di Commercio in Piazzetta.

Le nostre navi — La r. nave *Sebastiano Veniero* è entrata ieri nel bacino minore del r. Arsenale.

Arrivi — E' giunto ieri a Venezia e sceso all'*Hôtel Vapore*, una comitiva di 16 studenti col loro professore e direttore signor Weinig della Scuola cantonale di commercio di Bellinzona che fanno un giro di istruzione in Italia.

Festa della Società Trattori, Caffettieri e Liquoristi — Per solennizzare il secondo anniversario dell'inaugurazione del vessillo sociale, ieri sera i componenti la Società Trattori, Caffettieri e Liquoristi si riunirono a banchetto all'Albergo *Alle Barche*.

Per la circostanza il salone era stato adornato con ritratti del Re e della Regina, e con bandiere nazionali; sulle tavole erano fiori a profusione.

Al posto d'onore siedevano il Conte Filippo Grimani, l'avv. Gino Bertolini, Consulente legale dell'Associazione, il Presidente sig. Angeli. Giustificarono l'assenza il comm. Franco e il comm. Graziano Ravà.

Il pranzo, che cominciò alle 7 pom., durò fino alle 11 fra la più cordiale famigliarità.

Allo *champagne* parlò applaudito l'infaticabile Presidente della Società sig. Angeli, che raccomandò vivamente al Sindaco gli interessi economici della classe dei trattori e pregò di non accordare nuove licenze per esercizi con fermativa, e di stabilire una maggiore sorveglianza verso quelli senza tale licenza.

L'avv. Gino Bertolini ringrazia il presidente sig. Angeli delle cortesi parole rivoltegli, per mandato dell'Assemblea tributa uno speciale pubblico onore ai due soci Angeli e Succol, che portarono oltre a 12 soci quest'anno nel grembo dell'Associazione, invia un caldo saluto al vessillo sociale, occasione e testimonio tranquillo e onesto della cerimonia; saluta devotamente il conte Grimani: l'avv. Gino Bertolini chiude felicemente il suo dire in mezzo agli applausi.

Preso quindi la parola il Sindaco Filippo Grimani, il quale, commosso delle dimostrazioni affettuose e gentili, ringraziò la benemerita Associazione, e promise d'interessarsi delle sorti della Società, parlò del danno che deriva dalla sfrenata concorrenza, e lodò lo spirito di fratellanza a cui è informata la Società.

Il discorso del Sindaco fu accolto da calorosi applausi.

Parlarono pure applauditi i soci Favotto Orfeo, Barzan, Petrin, Succol, Gabbin ed altri.

Terminato il pranzo, ebbe luogo una pesca di beneficenza, il cui ricavato andrà a favore di alcune povere famiglie.

Il pranzo è stato rallegrato da una buona orchestra.

Il Sindaco fu festeggiatissimo.

Verso mezzanotte cominciarono le danze animatissime e si protrassero ininterrotte fino a tardissima notte.

Audacissimo furto — Nella casa al primo piano in fondamenta Zorzi a S. Vio N. 375, abita il pittore Luigi Sekramm di 35 anni, da Vienna, il quale ha l'abitudine di dormire con le gelosie e finestre della camera aperte.

Tale abitudine gli costò un poco salata. L'altra notte, poco dopo le tre, egli fu svegliato da un insolito rumore, ed aperti gli occhi vide una forma umana a cavalcioni del davanzale della finestra.

Accese un cerino; ma in questo frattempo la forma umana sparì gettandosi dalla finestra, alta da terra soltanto tre metri e che prospetta la fondamenta stessa.

Accesa la candela e sceso dal letto, una brutta sorpresa lo colse; dal comodino era sparito l'orologio d'oro col monogramma A. S. (Alois Sekramm) del valore di quattrocento lire, e un portafogli contenente un biglietto di banca da cento marchi, un pezzo d'oro di venti marchi e lire trenta in biglietti di banca italiana.

Il portafogli, di pelle scura, ornato di argento, porta la marca della fabbrica *Weilmann-Vienna*.

Recatosi nel salotto attiguo alla camera, constatò pure la mancanza di una camicia bianca di tela, con tre bottoni d'oro e turchesi sui quali sono incise delle lettere arabe, nonchè altre tre camicie, di cui una scozzese, l'altra di tela bianca, la terza a righe bleu, più tre soprabiti, due da mezza stagione l'altro da inverno, per un valore complessivo di circa mille lire.

Il furto fu denunciato all'ufficio di P. S. di Dorsoduro che attivò subito le indagini relative.

Va rilevata la frequenza veramente inquietante con la quale si succedono fatti di questo e di altro genere in tale località. Sarebbe invero assai desiderabile che da parte delle guardie di città e civiche venisse aumentata la sorveglianza tanto di giorno quanto di notte.

Da oggi, dalle ore 2 alle 4 la Fabbrica meccanica dei ferri da cavallo in Fondamenta Gaspero Contarini, presso la Madonna dell'Orto, resta aperta per quelle persone che desiderano visitarla.

Altro furto — In Calle Remer a S. M. Formosa al N. 6166 abita certa Domenica Doato, il cui marito però, Antonio Dalla Bosca, è provvisoriamente stabilito a Padova dove esercita la professione di rigattiere in Via Musaragni N. 1318, stabile di sua proprietà.

La Doato tiene in affitto due piani della casa: il primo è occupato da lei sola, il secondo lo ha subaffittato a certa Clotilde Compiani che lo occupa con due suoi figli.

L'altra sera, poco dopo le undici, la Doato uscì come al solito insieme alla Compiani e dopo una breve passeggiata in piazza S. Marco rincasò.

Sul pianerottolo del primo piano le due donne si salutarono e la Compiani salì nel suo appartamento.

La Doato fu molto sorpresa di trovare socchiuso l'uscio che mette nel tinello, certa com'era di averlo chiuso a chiave; ma non vi badò più che tanto. Però, nello spingerlo per aprire, trovò una resistenza. Allora guardò dentro e constatò che ciò era prodotto da parecchi involti contenenti effetti suoi di vestiario e s'accorse che la serratura era scassinata.

Presentì allora quanto era avvenuto ed entrò nella camera da letto. Quanto disordine! I cassetti dei due *comò* scassinati, e ammonticchiati in mezzo alla camera, sparsi dappertutto, involti di biancheria e di vestiario, carte, libri, astucci vuoti, ecc.

Alle sue disperate grida, scese la Compiani, la quale visto di che si trattava corse in istrada gridando: *i ladri! i ladri!*

Molta gente salì nell'appartamento della Doato e poco dopo, avvertiti del fatto, vi si recarono pure agenti di P. S. del Sestiere di Castello.

I ladri avevano fatto un bottino abbastanza buono, cioè: una collana *doublet* grossa, una dello stesso metallo con gingilli, due orologi di argento, sette anelli d'oro, una spilla d'oro con occhi di tigre, una piccola colomba di argento a forma di spilla, una spilla d'oro con un moretto, un paio di orecchini d'oro a forma di anello, un altro paio di argento, formati da una lira ciascuno, sessanta lire in argento e biglietti di banca, sette bollette del Monte di Pietà, una delle quali rappresentava l'impegnata di una grossa collana d'oro con medaglione del valore di centodieci lire, e le altre effetti di biancheria e vestiario, cioè soprabito d'inverno del marito, venti asciugamani nuovi, lenzuola, camicie, mutande, ecc.

Gli involti che impedivano di aprire bene la porta dell'appartamento e che, come dicemmo, contenevano effetti di vestiario della Doato, devono essere stati abbandonati dai ladri mentre uscivano dalla casa, forse nel momento in cui rientravano le donne. E' presumibile che i lesti cavalieri d'industria, ritornati nella camera della Doato, aprissero una finestra alta da terra poco più di tre metri e fuggissero per quella parte. Ciò si deduce dal fatto, che la finestra trovata aperta era stata chiusa dalla Doato, sull'imbrunire.

E' insussistente quanto fu detto ieri da un giornale che a Padova sia stato arrestato un individuo mentre vendeva degli oggetti preziosi di compendio del furto della Doato.

Ciò si riferirebbe invece ad un furto avvenuto qui nel settembre scorso in danno di un sarto che abita a S. Lio; ma di ciò ad altra volta.

Salvo per miracolo — Nel pomeriggio di ieri due coniugi, i quali dovevano partire per Treviso, salirono invece per errore sul treno che partiva per Verona alle ore 6.5.

Quando il treno diede il fischio di partenza, il marito, non sappiamo come, venne a conoscenza dello sbaglio ed allora, aperto lo sportello di terza classe, fece per scendere dalla carrozza.

Senonchè, forse per la corsa del treno, forse per la fretta di scendere volendo anche trascinar seco la moglie, scivolò dal predellino e cadde fra il predellino stesso e la colonna della tettoia.

Fu svelto a girarsi con le gambe sulla banchina; tale movimento, fortunatamente per lui, venne fatto propriamente fra l'intervallo dall'una all'altra ruota.

Egli riportò soltanto una lieve scalfittura alla guancia destra.

Più che descrivere, si potrà comprendere lo spavento della moglie che temette per qualche istante una terribile sciagura. Ella fu obbligata a proseguire il viaggio fino a Mestre, dove attese il marito, il quale può veramente dire di averla scampata bella.

La Società di M. S. lavoranti prestinai, riunitasi in assemblea generale la sera di mercoledì u. s. alla Borsa in Piazzetta S. Marco, gentilmente concessa, approvò all'unanimità il bilancio semestrale. Poscia tenne ai convenuti un discorso l'on. Selvatico presidente onorario della Società.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

Decesso — Ieri mattina, dopo non lunga malattia, cessava di vivere il dott. cav. Giacomo [illegible] medico primario all'Ospedale civile.

Aveva circa 70 anni e da parecchi lustri prestava l'opera sua illuminata all'Ospedale. Condoglianze alla famiglia.

Alla guardia medica — Ambrosi Giovanni Maria, abitante all'Angelo Raffaele, caduto con una lastra, ubbriaco fradicio, riportò una grave ferita al medio della mano sinistra.

— Saiovitz Giuseppe, di anni 38, operaio alla Direzione del gaz, pulendo le lastre di un fanale, si ferì la mano destra.

— Favero Luigi, di Gaetano, di anni 18, bastaiuolo a Rialto, nel rimettere una lastra in un telaio riportò una ferita al polso destro.

— Marrarosa Augusto, di anni 14, cadendo accidentalmente per via, si produsse una contusione di primo grado all'articolazione della mano sinistra.

Tutti quattro furono medicati dai dottori Marcon, Saccardo e Ongania.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 19 ottobre: Nascite maschi 4 — femm. 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Coldel detto Squadron Carlo, erbivendolo, con Marella Domenica, casalinga, celibi — Pennisi Giuseppe, negoz. vini, con Ellero Emma, negoz. d'armi, celibi — Mondaini Giuseppe, prof. belle lettere, con Mattia Martina, benestante, celibi; celebrato a Firenze la li 14 ottobre 1899.

Decessi: Perissinotto Faustina, d'anni 21, nub. [illegible], di Venezia — Bevilacqua Giacomo, 53, con., imp. Monte di Pietà, di Venezia — Biolo Antonio, 59, celibe, ricoverato, di Campolongo Maggiore.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Non ti costa molto il tenere questo yacht?

— Sì, ma mia moglie quando è qui non può spendere un centesimo.

CRONACA DEI TEATRI

La recita di "Madame Sans Gêne" al "Rossini"

L'aspettativa per questa rappresentazione non era molta — udimmo alcuni anni or sono *Madame Sans Gêne* al *Goldoni* — e il pubblico non accorse quindi molto numeroso, ma in compenso scelto ed attento.

Se la volta scorsa si trattava specialmente di porre in mostra l'attore che incarnava il personaggio di *Napoleone*, adesso invece era la parte ben più importante e difficile di *Madame Sans Gêne* che veniva posta in maggior rilievo, essendo essa affidata a Gabriella Berny, una attrice che ottenne un par[illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 51

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Quando, davanti al signor Enrico Soulac, con occhi esaltati, con gesti quasi smarriti, tu hai parlato di un preteso nemico, rivale del signor di Cordouan, che avrebbe fatto assassinare per perderlo, la disgraziata del quartiere dei Chartrons... Su che cosa ti basavi per parlare così e a chi pensavi? Quale nome avevi sulle labbra?

Pronunziando queste parole, il signor di Millanges dardeggiava sulla figlia uno sguardo penetrante, inquisitore, lo sguardo col quale aveva turbato, spaventato, quando era sulla sua poltrona di giudice, tanti colpevoli.

Si sarebbe detto che egli volesse affascinarla, penetrare nel suo pensiero, nell'anima sua.

Arianna ebbe una scossa brusca, come se fosse stata toccata repentinamente da una pila elettrica.

Ella si alzò.

I suoi occhi s'infiammarono.

Poi, con una risoluzione di cui suo padre non la giudicava senza dubbio capace, ella rispose intrepidamente:

— Ve lo dirò, padre mio.

Il magistrato fremette alla sua volta.

Dopo la dichiarazione della signorina di Millanges si fece nella stanza un profondo silenzio.

Il padre, commosso, aspettava.

Arianna, esaltata, tragica, andava e veniva, sembrando cercare le frasi, le parole.

Ella infine si arrestò, piantandosi davanti al magistrato:

— Voi mi avete domandato, padre mio, fece ella, a chi pensavo quando parlavo dell'infame che aveva perduto il signor di Cordouan, quale nome avevo sulle labbra?...

— Sì, è appunto questo che ti ho chiesto figlia mia...

— Questo nome, disse Arianna, è quello dell'uomo che era con noi, quello di Enrico Soulac.

Il signor di Millanges fece un salto dallo spavento.

— Enrico Soulac! tu sei pazza, Arianna, tu sei pazza!

— No, padre mio, non sono pazza. Non avete osservato come me il suo turbamento, il suo pallore?

— Ti ripeto che sei pazza e non ti lascerò accusare più a lungo un onest'uomo, l'uomo che ti ho scelto per marito.

— Per marito, lui! fece Arianna con un grido. Mai! Preferirei morire cento volte!...

E la giovane ebbe una tale espressione di orrore e di disgusto che il padre ne fu sgomentato.

Egli prese la mano della figlia:

— Vediamo, Arianna, calmati, non ti esaltare così, ragioniamo.

— Sono calma, padre mio, fece la giovane tutta fremente, sono calma, assai calma...

— Vediamo, riprese il signor di Millanges con tono più dolce, tu hai dei motivi per accusare di una tale infamia un uomo a cui, fino a questo momento, nessuno ha mai avuto niente da rimproverare, un uomo che tutto Bordeaux stima e che difenderebbe contro di te. Su che ti basi?

— Su tutto e su niente. E' il mio cuore che me lo dice.

— Il tuo cuore che ama l'altro e che vorrebbe perdere a suo profitto colui che egli detesta. Non è così che pel solito si giudica; non è la passione che si deve ascoltare per cose così gravi. Hai delle prove di quello che dici?

— Ah! se ne avessi!

E la giovane aggiunse subito:

— Ma ne avrò!

Il signor di Millanges scosse la testa.

— No, figlia mia, tu non ne avrei, poichè questo non è possibile; te lo garantisco io. Sei che se fosse vero quello che tu dici, il signor Enrico Soulac, che io ritengo per un galantuomo, sarebbe il più odioso, il più completo dei mostri?

Arianna non rispose.

— E se questo non è, pensa quanto è colpevole il tuo sospetto, quanto è ingiurioso e quale scandalo spaventevole esso produrrebbe se giungesse alle orecchie di qualcuno! Ed è anche a lui che fa allusione il signor di Cordouan, quando parla di un colpevole misterioso?

— Non lo so; non ho veduto il signor di Cordouan, voi lo sapete bene. Ma deve avere avuto gli stessi pensieri miei, poichè sa di essere innocente, e che questo delitto è stato commesso per farlo accusare, per strapparlo dal mio amore!

Il signor di Millanges scosse la testa.

— Quando l'immaginazione lavora... mormorò egli a mezza voce.

Poi aggiunse forte:

— Ma se il signor di Cordouan ha le stesse idee, gli stessi sospetti tuoi, perchè non parla, non li fa conoscere?

— Per le stesse mie ragioni: non ha prove.

— Con una parola potrebbe fulminare Enrico Soulac.

— Questa parola, può egli dirla? Gli riderebbero in faccia!

— E farebbero bene, disse l'antico magistrato, poichè quest'accusa è assurda, inverosimile.. A chi faranno credere che, per vendicarsi di un rivale, un onest'uomo, un tranquillo negoziante conosciuto e stimato da tutti, abbia potuto immaginare una perfidia simile?

— Sì, è la grandezza del delitto stesso che lo rende inverosimile, che protegge il colpevole.

Il signor di Millanges era ridivenuto severo.

— Basta, figlia mia, diss'egli, non posso lasciarti parlare più a lungo su questo soggetto. L'autore del delitto dei Chartrons è il signor di Cordouan. Il giudizio lo proverà domani, giacchè egli sarà condannato; è una cattiva azione il sospettare un altro, è quasi un delitto l'accusarlo palesemente come hai fatto tu.

Arianna chinava la testa.

— Non ti permettere mai, figlia mia, di parlare a un'altra persona di simili immaginazioni, di chimere così incredibili... Io, ti amo sempre e ti scuso, giacchè comprendo il tuo dolore; ma cessa di pensare al signor di Cordouan, cessa di difenderlo, anche nel tuo cuore, giacchè è indegno di te.

La giovane alzò al cielo i suoi occhi, nei quali c'era la fede, l'espresione dei martiri.

— Lo amerò sempre, mormorò ella.

— Anche se sarà condannato?

— Anche se sarà condannato, giacchè la sua condanna sarà ingiusta, immeritata...

Il signor di Millanges batteva i piedi dall'impazienza e dal furore.

— Tu dici questo, fece egli contenendosi appena, per torturarmi, per spingermi agli estremi...

— No, padre mio; Iddio mi è testimonio che io vorrei evitarvi qualsiasi affanno, qualsiasi dolore. Dico questo perchè lo penso, e perchè non posso alterare il mio pensiero.

(Continua)

...corse in istrada gri-
...partamento della Dogana
...vi si recarono pure
...di Castello.
...

...pubblico
...del giorno 19 ottobre:
...

...colastico
...

...TEATRI
...ne Sans Gêne

(Continua

maggior successo in questo lavoro del Sardou, e che ha annunciata con una speciale distinzione.

Ne l'annuncio fu fallace, poichè, salvo qualche breve mende, come la eccessività e l'insistenza del comico e del fare plebeo e la caricatura talvolta troppo spinta del personaggio, derivante in gran parte dalla incongruenza del lavoro stesso, Gabriella Berry ha dato una vivace nervosità, con un calore impetuoso o una affettuosa dolcezza, sempre con molta intensità di espressione, rese le *boutades*, gli scatti, le titubanze, le brutte lieta e risoluta di *Madame Sans Gêne*.

Qualche critico la trovò mancante del tutto di spontaneità, ma tale giudizio ci sembrò errato, specialmente dovendosi scusare quell'inevitabile automatismo che deriva dall'aver ripetuto per centinaia di volte le stesse parole e i medesimi gesti nelle identiche condizioni.

La Berry attirò invero le simpatie del pubblico e le tributò ripetuti e convinti applausi.

Gli altri artisti formavano un complesso buono, molto affiatato, come avviene quasi sempre in queste *tournée*, diligentemente istruito, e che recitano stanchissimamente lo stesso lavoro. Si potrebbe rimproverare loro la solita cantilena che dispiace al pubblico nostro, avvezzo ad altra recitazione, ma divo che essa è in parte inerente alla lingua, non dirò ai lavori storici e di effetti ampollosi come questo. Della vecchia commedia è inutile parlare. Dal punto di vista dell'arte vale poco o nulla. Se ne comprende l'effetto a Parigi, e per le tirate roboanti e per le sapienti lustrate prodigate alle vanità francesi e ai sentimenti più comuni delle folle, ma altro non c'è che può considerarla qual una mediocre riesumazione dei tempi dell'Impero, rievocazione in cui abbondano inverosimiglianze e assurdità, come nell'esempio, nella scena capitale fra la *Sans-Gêne* e Napoleone.

I costumi, se non lo scenario, erano assai decorosi, ricchi e appropriati all'opera, e vennero ammirati.

Rossini — Lo spettacolo in onore dell'attore brillante *Alberto Brizzi* ha luogo questa sera col seguente programma: *Scompartimento per signore sole*; *No ghe xe amor senza stima*; *A Canaregio*; *Spasmo la nova* e *La tombola*, tutte composizioni del Brizzi, le quali saranno recitate, in due preside pure *Emilio Zago*.

Avremo indubbiamente una bella serata a cui il pubblico accorrerà numerosissimo poichè il Brizzi ha saputo conquistare e meritare tutta il favore.

Goldoni — *Il portafoglio*, la nuova commedia di Bon e Tochè rappresentata ieri sera, piacque molto e il pubblico numerosissimo l'applaudì ad ogni atto con insistenza e calore. Si può dire davvero, che, come avevamo preveduto, fu questo il più bel successo della novità fin qui rappresentate dalla Compagnia dei tre brillanti.

La commedia si imponia quasi del tutto sul protagonista *Corbinot*, un servizievole e amabile parassita della *haute*, che avendo dimenticato sul tavolo di giuoco in casa dei *Colombier* un certo suo portafoglio, sul quale egli ha annotato memorie compromettenti circa la vita intima dei suoi amici, per riaverlo si avventura in una serie intricata d'imbarazzi, di equivoci gustosissimi e sui quali appunto si basa tutto lo svolgimento della commedia, che diverte assai e brillante vicenda i tre atti della commedia.

Giuseppe Sichel nella parte di *Corbinot* fu mirabile, e nei momenti più malagevoli ha raggiunto, con semplici mezzi, effetti di comicità irresistibili. Egli riuscì un distratto eccellente, anche perchè in fatto di distrazioni il bravo artista può dare parecchi punti al tipo da lui rappresentato!

Nell'interpretazione del *Portafoglio* però insieme al Sichel meritarono elogi ed applausi anche Napoleone Masi nella parte di *Montgiron*, e la signora Saperetti Sichel. Affiatati tutti gli altri e bella la messa in scena.

Questa sera si replica.

La « Bohême » a Rovigo

Ci telegrafano da *Rovigo 19 ottobre, sera*:

La ripresa della *Bohême* con i nuovi artisti, il tenore Stampanoni e la signora Despada, ebbe esito felice. Le sorti dello spettacolo appariscono rialzate. Applausi furono tutti gli artisti che ebbero molte chiamate al proscenio.

Fu richiesto di bis il racconto di *Rodolfo* e bissati il Concertato, il *valzer*, il quartetto e l'aria della *Bimarra*.

Buoni e cori istruiti dal maestro Alberani ed egregiamente l'orchestra diretta dal m. Galeazzi.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 - Serata Brizzi, Spettacolo brillante.
Goldoni — 8 1/2 — *Il portafoglio*

Nota sibillina

Monoverbo

S TACES (3)

A. MAZZARA.

Spiegazione del Monoverbo precedente
TRA-SE-COLA-RE

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 19 ottobre)

Oltraggi alle guardie

Lunardo Giordano, di Antonio, di anni 21, garzone barbiere, si addormentò sulla pubblica via, nei pressi di Sta Margherita. Le guardie di servizio Bacchini e Bertolo lo svegliarono, per consigliarlo di ritornarsene a casa; ma egli invece le ingiuriò in modo tale, che dovette essere arrestato.

Il Tribunale, per citazione direttissima, lo condanna a 8 giorni di reclusione.

Serva disonesta

Tavassi Albina fu Gio. Batta, di anni 22, di Udine, domestica appena entrata al servizio della signora Appella a Dorsoduro, la derubò di tre posate, una tazza d'argento, e di due pezzi di formaggio, il tutto per L. 18.

La Tavassi è confessa ed il Tribunale, perchè recidiva specifica, la condanna a 100 giorni di reclusione ed a L. 30 di multa.

Contravventore alla vigilanza

Il noto Dal Fabbro Marco, fu Antonio, di anni 52, contravviene alla vigilanza cui è sottoposto, e si busca 70 giorni di reclusione.

Pres.: Tagliapietra — P. M.: Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 19 ottobre

Presidente cav. Landi — P. M. cav. Specher.

— Gio. Battista di anni 35, Aldighieri Valentino di anni 28, Danese Beniamino d'anni 27, Danese Giuseppe d'anni 19 condannati dal Tribunale di Verona i primi due a mesi 15 di reclusione, il terzo a mesi 8 e giorni 7, il Giuseppe Danese per mesi 12 e giorni 15 quali colpevoli i primi due di ferimento, gli altri due di lesioni con conseguenza di malattia per giorni 40. La Corte conferma.

— Clemente Ferdinando di anni 36, Di Lenardo Felice d'anni 30 appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Tolmezzo che dichiarò non luogo a procedere a favore dei due imputati nella imputazione di simulazione di reato. La Corte conferma.

— Zanon Giovanni d'anni 29 appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Bassano che lo condannò ad anni 8, giorni 10 di reclusione e L. 116 di multa per furto e appropriazione indebita. La Corte ritiene la ...

— Soriani Giuseppe d'anni 34 condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per un mese e L. 100 di multa. La Corte riduce ...

— Lenna Giuseppe d'anni 30 condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 4, giorni 23 per oltraggio e violenza con armi ai vigili urbani. La Corte conferma.

— Dalla Pattia Michele d'anni 63 condannato dal Tribunale di Belluno alla detenzione per anni 2, mesi 6, ed alla multa di L. 3.05 per contrabbando di tabacco e L. 3.20 per contrabbando di sale ...

La Corte conferma.

— Palazzi Giuseppe d'anni 38 condannato dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per anni 4, mesi 2 per atti di libidine. La Corte conferma.

Tribunale militare marittimo

La discussione della causa che era stata indetta pel giorno 25 corr., alle ore 14, si riassume il dibattimento cominciato lunedì ... Il dibattimento ... Presidente: Tagliafoli Gio. Batte, presidente ... capitano di vascello, Carocci Umberto, membro — Commissario ... di prima cl., Meneghini Agostino, membro —

Medico di prima cl., Filiani Gaetano, membro supplente.

Tribunale penale di Padova

Ci scrivono da Padova, 19:

Dinanzi al nostro Tribunale è cominciato stamane il processo per fatti di Massanzago.

Quattordici persone sono accusate di minaccie ai membri di quel Consiglio comunale e allo scopo di influire sulle deliberazioni che i medesimi dovevano prendere per la nomina del medico locale.

Ve ne scriverò a sentenza pronunciata.

Tribunale penale di Belluno

Ci scrivono, 19 ottobre:

Stamane il Tribunale, avanti a numeroso pubblico, pronunciò la sentenza nella causa penale Bezzaghi-Collazzuol-D'Isca, condannando il Bezzaghi a 9 mesi di detenzione, Collazzuol a 6 mesi ed il D'Isca a giorni 20 e lire 30 di multa; in solido alle spese processuali.

SPORT

Tiro allo storno a S. M. Maddalena (Rovigo)

Ci scrivono da S. M. Maddalena (Rovigo) 19 ottobre:

Domenica 22 ottobre, ore 12, Poules libere colla tratta-sul 25 0/0.

Ore 12.30 *Tiro di prova* — Tre storni a metri 20 — gara fino a metri 24 — Entratura lire 5 — I. Premio med. d'oro — 2. Premio 25 0/0 sulle entrature.

Ore 13,30 *Gran tiro Eridano* — Entratura lire 10 (sette storni per turno) — Quattro a m. 22 — tre a m. 24 — gara fino a m. 28 — I. premio lire 100 e dipl. — 2. lire 50 e dipl. — 3. lire 40 e dipl. — 4. lire 20 e dipl.

Canottieri italiani a Parigi

In vista delle grandi regate internazionali che avranno luogo a Parigi nel venturo anno, tutti i club di canottaggio del mondo saranno rappresentati a queste feste nautiche.

Vi saranno numerosi giorni di corse in primavera, estate ed autunno.

I premi, in oggetti d'arte d'eccezionale valore, le ricchissime medaglie, le grandi riduzioni ferroviarie, le forti indennità assicurano senz'altro un grandissimo concorso.

In molte città d'Italia presidenze e comitati delle società di canottaggio, con sentimento veramente sportivo, stanno dando un più energico e vigoroso impulso a questo nobile *sport*, spronando al lavoro i più forti, ordinando nuovo materiale da corsa, ingaggiando abili *trainers*, organizzando regate invernali che, ricchi premi, assicurando l'intervento delle loro società alle grandi riunioni parigine.

A questo scopo Firenze ricostituirà il suo splendido *otto*, Livorno il suo forte *quattro*, Genova riavrà il suo celebre *Leone*, Torino i suoi valori *scullers*, Milano, Como, Pavia, Lecco, Napoli, presenteranno i più forti campioni.

E la *Tevere* di Roma e la *Bucintoro* di Venezia? Sono forse passati i bei tempi quando le due Società mandavano i loro fortissimi equipaggi a correre tutte le gare e quasi sempre con risultati gloriosi?

Forse a Roma e a Venezia il canottaggio attraversa una fase di apatia desolante?

Monopolio ciclistico

Telegrafano da New York 15, che il famoso sindacato ciclistico può dirsi un fatto compiuto. La Società, che comprenderà 44 delle 45 principali fabbriche americane, prenderà il nome di *American Bicycle Company* col capitale di 30 milioni di dollari, vale a dire 150 milioni di franchi.

Si emetteranno 10 milioni di azioni di priorità al 7 0/0 e 11 milioni ammortizzabili al 5 0/0.

Scopo della Società è, oltre alla fabbricazione di un tipo unico di velocipede, quello di far esporre tutte le piccole fabbriche le quali al principio dell'anno prometteranno e mesti e poi saranno costrette a fallire.

Si calcola che la produzione di tale formidabile *Trust* potrà arrivare a 5,000,000 di macchine all'anno.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 19 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68.29	68.78	68.84
Termometro centig. al Nord	7.6	9.9	11.9
» » Sud	8.5	11.5	19.8
Umidità relativa	86	60	53
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	5	5	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—
Temperatura mass. di ieri: 14.7 — min. di oggi 7.5			

Probabilità: Venti freschi a forti del primo quadrante all'Italia Superiore intorno a Levante, altrove deboli vario, Italia Superiore nuvoloso con pioggie nella Inferiore.

I lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 19 ottobre sera*:

Il ministro Lacava ha autorizzato l'appalto dei lavori per la sistemazione degli argini del Frassine a Ponte Borgo, Calata di Roano in Provincia di Padova per L. 147,550.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 19 ottobre: — (S) — **Arresti e furti** — Si parla di importanti scoperte relative a furti recenti — ma la cosa è ancora straordinaria di quanto potrebbe sembrare. La questura ha messo agli arresti il calzolaio Cesare Sartori, trentenne, padovano, e suo fratello Francesco — ed ha sequestrato parecchi oggetti preziosi. Ma l'una cosa e l'altra sulla hanno a che fare con i furti recenti qui consumati, gli autori dei quali rimarranno più che mai impuniti.

La lite — Per questione di donne i due guardiafreni Bortolo Nardini di Sacile e Fontaggini Luigi di Imola — domiciliati a Venezia — si sono accapigliati sotto la tettoia della nostra stazione ferroviaria. Si ignora l'esito della lotta.

Incendio — Stasera — alle ore 7 — chiamati di urgenza da Villa Moschini, i nostri civici pompieri sono partiti verso la Guizza, donde veniva segnalato un grosso incendio nella casa colonica di certi Lazzaretto.

Il pane — Dal 19 al 26 corr. i prezzi del pane vennero fissati così: bianco centesimi 44, misto centesimi 36.

Provincia di Venezia

La pretesa aggressione di Chirignago

Ci scrivono da Chirignago, 19 ottobre:

Certo Vanin detto *Bettin* Pietro di Sante, armato di un ombrello in causa del cattivo tempo nella sera di domenica 15 andante, le ore 11 pom. circa rincasava pacificamente percorrendo il marciapiede destro della strada Mirano verso Mestre.

A pochi passi dallo svolto della strada *Scrafin* ev'egli abita, fu improvvisamente investito da due biciclette che correvano parallelamente verso Mirano. Una delle quali gli procurò una contusione alla gamba destra cagionandogli forte dolore.

Il Vanin vistosi investito dalle biciclette che erano sprovviste di fanale e non avevano dato alcun segnale col campanello, come è naturale, reagì; fermata la bicicletta, che gli era capitata addosso interdisse alla stessa il passaggio pretendendo di sapere il nome di uno di essi e con la montava, onde renderlo responsabile del danno recatogli.

I due corridori si impaurirono e credettero di essere di fronte ad un malandrino della peggior specie, (il Vanin fra parentesi è la più buona pasta di ragazzo ed appartiene ad una delle migliori famiglie di contadini che si trovi nel Comune).

Tanto fu la paura dei ... individui che lo ... cui essi facendo un ... *front* indietro, corsero incontro ad una comitiva di ... che venivano avanti a certa distanza, annunciando loro che erano stati aggrediti. Questi, ... della ... all'aggressione ...

All'orribile racconto la banda si mette in marcia a passo di corsa, e primo arriva sul campo nemico il sig. Luigi Covin ... il quale non appena vide il feroce aggressore lo investì dandogli un pugno sulla faccia e lo diede ... egli con ... che, come ... porta pomposo a Mirasso, eccitato dalla ...

Il povero Vanin, non appena si ebbe il pugno del Covin visto che si trovava contro 3 e ... tutta ... fuggendo ... *delli dalli*, finchè gli ... contro ... della strada Mirano ... di ...

La banda continuò allora la strada per Mirano ... di Chirignago, ... Covin, quello del pugno e dell'ombrello, fu rinchiuso in gattabuia.

Così stanno le cose per la pura verità.

Il Vanin a buon conto ha denunciato il fatto sporgendo formale querela contro il Covin per il pugno infertogli e denunciando i due corridori perchè percorrevano le vie in tempo di notte senza il fanale acceso e senza dar segnali.

Cavarzere — Ci scrivono, 18 ottobre — **Consiglio Comunale** — Oggi il Consiglio Comunale si raccolse per la seconda volta in sessione ordinaria autunnale.

Presenziavano alla seduta 19 consiglieri, e tra questi, due dell'opposizione.

Il Consiglio anzitutto ratificò con voti 15 favorevoli e 2 contrari una deliberazione d'urgenza della Giunta per autorizzare il Sindaco a prodursi in giudizio davanti la Corte di Cassazione di Firenze contro il ricorso degli ex-amministratori comunali.

Trattasi di una lite guadagnata completamente dal Comune in grado d'appello, e della quale ho a suo tempo informato dettagliatamente il vostro giornale.

Venne poi autorizzata la Giunta a provvedere in via provvisoria al posto di segretario-capo e contabile resosi vacante per le dimissioni del sig. Lombardini Silvio, eletto segretario a Medigliana.

Il Consiglio approvò poi la proposta di procedere alla nomina della Commissione per la revisione del Conto 1899 del Comune, della Congregazione di Carità e dell'Asilo infantile, ed infine a voto unanime approvò il bilancio preventivo comunale pel 1900, nel quale, per economie ... alcuni nuovi stanziamenti per opere di beneficenza ed altre e aumentato alcune cifre del precedente esercizio, la Giunta ha trovato modo di alleggerire le pubbliche imposte di lire 4000.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 18 agosto (*tb.*) — **Aggiudicazione d'appalto** — Ieri mattina alla nostra Prefettura ebbe luogo l'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione degli argini del Monticano in Oderzo.

Il dato di asta era di L. 90 mila, e su 19 ditte concorrenti, rimase deliberatario il sig. Barbaresco Luigi Isidoro che offrì il ribasso del 19.73 per cento.

Sul lavoro — Terrasan Luigi, manovale, fu vittima di un accidente occorsogli ieri alla ferrovia.

Mentre attendeva al lavoro lungo il binario, venne colpito da una leva riportando la distorsione del piede destro.

All'ospedale fu giudicato guaribile in 10 giorni di cura.

Privo di mezzi — Ridolfi Nicola, fornaio da Aviano, venne ieri arrestato dalle guardie di città perchè contravventore al foglio di via e perchè privo di mezzi e di recapito.

Le patronesse — Per il *Concorso ippico* si è già iniziata la sottoscrizione per la formazione del *premio*. Ecco i primi nomi:

Co. Maria di Groppello Rovedin — Maria Gianesi-Peratoner — Anita Gobbato-Colotti — Giuseppina Levi-Levi — Amalia Pigazzi Ricchetti.

Pel concorso d'automobili — Si è aperta una sottoscrizione fra i commercianti ed industriali per concorrere alle buona riuscita della prossima esposizione e corse di automobili:

Albergo della Cerva, Mazzoni e Boscain L. 50 — Id. *Stella d'oro*, Antonio Sartori L. 100.

Asilo G. G. — Il 26 ottobre p. v. sarà tenuta in questo pio istituto un'assemblea dei soci sovventori, per l'approvazione del bilancio preventivo 1900 e per nominare i revisori dei conti.

Sotto la vettura — Sul piazzale della stazione stasera alle 5 successe un accidente che per miracolo non ebbe più serie conseguenze.

La serva del parroco di Preganziol che aveva accompagnato in città una signora ospite del sacerdote, mentre stava per salire nella sua vettura perdette l'equilibrio e cadde a terra, il cavallo imbizzarritosi fece un piccolo movimento e la vecchia ebbe schiacciata una mano sotto le ruote.

Venne prontamente soccorsa e condotta al caffè vicino. La ferita fortunatamente è poco grave.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 19 agosto (*Lelio*) — **Il Consiglio Comunale**, fu riconvocato in sessione straordinaria per mercoledì 25 p. v. e la Giunta ha oggi diramato l'ordine del giorno, comprendente 20 articoli da discutersi in seduta pubblica ed 4 in seduta segreta.

Si tratta però di un primo elenco di oggetti, al quale, per le molte risultanze della sessione verranno aggiunti altri e più importanti, relativi specialmente alle vie di allacciamento fra i nostri sobborghi.

Per ora il Consiglio dovrà deliberare sulla proposta di migliorare le caserme cittadine perchè possano accogliere l'intero reggimento di cavalleria; su quella di elevare lo stipendio del ragioniere capo; sul regolamento degli spazi pubblici, e sopra una serie di nomine che non presentano eccessiva importanza.

Alle indecenti piccinerie di quel signore che, dopo avere la poco lodevole abitudine di poggiare sempre sulla sua bella ... corrispondenza all'*Adriatico*, trova modo di entrare sulle sue polemiche un linguaggio così poco urbano, in una risposta perchè non so adattarmi a squadernare per lui un dizionario che nella sua educazione dichiaro di non conoscere.

A proposito di una smentita — Ho annunziato che il ragioniere Tedeschi di Padova è stato incaricato di una nuova e minuziosa perizia nel processo Tonioli-Masquet ed il Tedeschi da Padova nega e smentisce: ... Mantengo in via assoluta quanto ho prima annunziato, o sfido chiunque a smentire ... accertamento dei fatti.

Che il processo vada o non vada in novembre, si vedrà; quello che è positivo si è che l'istruttoria a tutt'oggi non è ancor chiusa.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 19 ottobre — (*P. c.*) — **Suicidio di un oste** — Domenica scorsa in S. Martino di Aviano certo Cozzarini Patrizio oste del luogo, si recise la gola con arma da taglio. Così gravemente ferito, volle fare il proprio testamento, nel quale affermò di essere stato spinto al passo fatale per una contravvenzione a condanna daziaria.

Chiamati d'urgenza i chirurghi dottori Longo, Carofoli e De Cilia, questi riuscirono a fermare l'emorragia praticando molti punti di sutura. Speravasi di salvarlo, ma il paziente aveva le sue cure fuori, ... ebbe un assalto di delirio, in seguito al quale morì.

Personaggi illustri — Ieri è passato per la nostra stazione, proveniente da Vienna e diretto a Roma, il marchese Visconti ... Quirinale ... Passetti.

L'altra sera è transitato l'arciduca Luigi di Lorena, cugino dell'imperatore d'Austria. Nel medesimo convoglio viaggiava il principe Luigi di Lichtenstein diretto a Vienna.

Scontento di ... finito! — Cattes Giuseppe fu Mattia d'anni 52, da Faedis, colpito da mandato di cattura per lesioni, dovendo scontare sei mesi di reclusione, è stato arrestato dai militi di P. S.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 19 ottobre — (*G. E.*) — **Un caso di carbonchio** — Ieri da S. ... e recata al nostro Ospitale la villica Maria Fiabane di S. Liberale; visitata dal distinto medico chirurgo dr. Giusto Pagello, fu ... affetta da carbonchio per aver ... carne carbonchiosa.

Il cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna, reduce dal Convento della Certosa di Vedana, è partito oggi col treno delle 1.25 pom. per Padova.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 19 ottobre — **Grave disgrazia** — Questa mattina, verso le 11, il pollivendolo Parmeggiani Luigi, di anni 40, mentre transitava da porta Arquà sopra un carretto carico di ..., ... rovesciato ... carretto a terra, e ... riportando gravi contusioni ...

Fu subito raccolto dalle guardie daziarie della porta e condotto al civico ospitale ove il medico ... per almeno per ... giorni.

Licenziati — Ecco i nomi dei licenziati del patrio liceo-ginnasio:

Agliani Ettore, Bonazzato Agostino, Donà Gaetano, Finzi Alberto, Gandini Alessandro, Grassi Ottorino, Nani Mocenigo Marino, Piva Adelchi, Romizzi Adolfo, Scardona Luigi, Zamboni Giuseppe, Leoni Armando, Dolfin Giovanni e Gambaro Ercole.

Per le direzioni didattiche — Nel vicino Comune di Gavello, venne riconfermato a direttore didattico di quelle scuole il professore Antonio Pastorello che è anche direttore didattico del Comune di Adria.

ULTIMA ORA

La discussione sulla guerra alla Camera dei Comuni

Un fiero discorso di Chamberlain

Londra 19, ore 9.20 p. — (*Camera dei Comuni*) — Si riprende la discussione dell'indirizzo alla Regina. L'aula e le tribune sono affollatissime.

Mac Neill interroga il governo circa l'attitudine del gabinetto della Colonia del Capo. Chiede se il residente Milner sarà autorizzato a congedare il gabinetto od a sciogliere quel parlamento.

Balfour risponde di credere che l'interrogazione sia per nulla giustificata.

Chamberlain, ministro delle colonie, dice che l'attitudine della opposizione incoraggiò Kruger. Confuta le critiche fatte ieri da Stanhope che non trova onorevoli.

Stanhope protesta vivamente. — In seguito alle osservazioni del Presidente, Chamberlain ritira le sue parole.

Chamberlain giustifica quindi la sua partecipazione alla lega sud-africana, ma soggiunge che il governo non ebbe alcuna parte che fare con essa, quantunque tendesse al medesimo scopo. Glorifica Rhodes che combatte ora a Kimberley (*applausi*), ma nega di avere avuto relazioni con lui relativamente alla politica inglese nel sud-Africa dopo l'incursione di Jameson. Concludo che credette sempre alla pace, ma il discorso di Kruger gli fece comprendere che la guerra era inevitabile.

Londra 19, ore 8 p. — (*Camera dei lordi*) — Salisbury legge il messaggio della Regina relativamente alla chiamata della milizia. Presenta l'indirizzo di ringraziamento che è approvato. La Camera dei Lordi si aggiorna al 23 corrente.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	5,35	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	A. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,30 23,30	O. Milano	9,00 21,00
A. Treviso		D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
A. Bologna Firenze	2,35 14,35	O. Firenze Roma	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	A. Firenze Roma	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont. - Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	5,—	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,45
O. Pontebba-Vienna	5,15	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	5,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	1,20 13,20	O. Trieste Udine	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	3,05 15,05	A. Treviso	5,10 17,10
M. Udine	6,25 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10,25 22,25	D. Vienn.-Pont.	11,05 23,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
A. Portogruaro Casarsa	12,—	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,23

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre partenze da Venezia ore 5,30 8.— 8,30 11.— 12,30 14,— 15,30 17.— 18,30 — partenze da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 la ottobre una corsa in partenza da Venezia ore 20 ... e da Mestre ore 20,40 e la partenza ore 21,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,30 16,— arrivo a Venezia 8,— 9,30 12,30 14,— 18,—

Chioggia-Cavarzere partenze da Chioggia ore 10,— 18 — Arrivo a Cavarzere ore 12,45 20,15 — partenze da Cavarzere ore 5,30 12,30 arrivo a Chioggia ore 7,5 14,20

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 14,05 17,05 20,05 — arrivo a Venezia ore 7,46 9,48 13,55 16,39 19,43 22,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7, 15, — arrivo a Venezia ore 8,45 16,45.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10 17,30 — arrivo Venezia ore 6,30 13,45.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 7 8 9 11 13 14 15 16 17 18 — da Lido ore 7,30 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 ... 17,30 18,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 6 10 12 17 — da San Nicolò ore 6,30 10,30 12,30 17,30

NECROLOGIO

A Mantova l'ex segretario comunale Ferri Giovanni — A Palermo, il professore Giuseppe Romano Zuccaro, di anni 59, insegnante nel R. Istituto di Belle Arti — A Cogoleto (Genova), il chimico-farmacista Benedetto Gustavino.

A Genova Zino Giuseppe Guglielmo, di anni 73, capitano marittimo — A Viterbo Cesare Amelotti, di anni 25, tenente nel 52 regg. fanteria.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Alle ore 10.20 del 19 corr. cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia sopportata con animo stoico, e munito di tutti i conforti religiosi il

Cav. Dott. Giacomo Cini
Medico Primario dell'Ospitale Civile

La moglie Caterina Pellicciolli, la figlia Luigia, la sorella Amalia, il genero Prof. Lotario Martini ed i parenti tutti desolatissimi ne danno il triste annuncio.

La famiglia per espresso desiderio del caro estinto prega non siano inviate nè torcie nè corone, e desidera di essere dispensata dal ricevere visite.

I funerali saranno celebrati sabato 21 corr. alle ore 10, nella Chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frari.

La presente serva di partecipazione a quegli amici e conoscenti cui per involontaria ommissione non fosse pervenuto lo speciale annunzio.

Quella fibra robusta che animata da un'intensa volontà, lottò e vittoriosamente reagì per un lungo tempo contro l'impeto del male, alla fine dovette, ahimè! finalmente cedere, e il

CAV. GIACOMO dott. CINI

m. P. nel Civico Ospitale, cessava di vivere per una crudele malattia cardio-renale ... Cessava di vivere fra il pianto della desolata famiglia ed il sorriso dell'angioletto che ne aveva rese più dolorose le ultime ore.

Il vivo compianto che da ogni ordine di cittadini gli si tributa e il rimpianto di quelli che lo ricordano le sue virtù di cittadino e di medico, dicono come Egli abbia bene meritato della pubblica estimazione.

In Lui pregiato di cittadino buono ebbe ... onorifici uffici, il medico valente e pietoso, il maestro, il fattore solerte di ... che ha ... tutti le ... le migliori ... del cuore ... alle quali ... l'esempio ... di illuminato consiglio.

Le benedizioni di quanti ebbero da Lui assistenza, soccorso, conforto, siano a Lui ... lume ...

Alla Famiglia da Lui tanto amata, le più vive condoglianze del mio animo commosso, riconoscente.

20 Ottobre — Dott. F. De Pacci.

Ferruccio Macola, direttore-proprietario
Gavagnin Giacomo, gerente responsabile

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 20 ottobre a Lire 107,31.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107,25

Listini Borse

Venezia 19 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	98 80
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 80	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	313 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	215 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 -
Az. Soc Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1470	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 40	132 55	— —	— —	6
Francia	107 25	107 35	— —	— —	3
Belgio	107 05	107 15	— —	— —	4 1[2
Londra	27 12	27 15	26 74	26 77	5
Svizzera	106 80	106 75	— —	—	5
Austria	224 1[4	224 3[4	— —	— —	6
Banc. aust.	224 1[4	224 3[4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 19

Credito aust. Fior.	361 87	Cambio su Londra	120 80
Lombarde	69 —	Lire italiane (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	147 -	Rend. aust. (arg.)	99 -
Austriache	322 75	Rend. aust. (carta)	99 25
Banca austro-ung.	902	Union bank	296 —
Napoleoni d'oro	9 57 1[2	Rend. aust. (oro)	117 20
Argento	100	Rendita ungherese	94 40
Cambio su Parigi	47 77	Banca Paesi austr.	229 50

Torino 19

Rend. it. 5 0[0	98 80
» » 5 0[0 spezz	98 90
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 70
Az. Banca d'Italia	938 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	213
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 -
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	30 2 --
Med.camb.Franc.	107 37 1[2
» » Svizzera	106 95
» » Londra	27 17 1[2
» » Germania	132 55

Firenze 19

Rend. ital. 5 0[0	98 87
id. 4 1[2 0[0	— -
Londra 3 mesi	26 78 1[2
Francia a vista	107 32
Berlino a vista	132 50
Meridionali	714 -
Mediterranee	542 50
Banca d'Italia	934 —

Berlino 19

Camb.suLond.3mesi	20 23 1[2
id.sulParigi8giorni	80 95
id.sulItalia10giorni	75 25
Cred.Mob.aus.(fine)	226 25
Rend. it. contanti	91 75
idem fine	91 90
Cons. pruss. 3 1[2	97 90
Rendita turca 1 0[0	21 90
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 --
id. meridionali	60 25
id. di Roma	93 40
Az. mer. (a term.)	131 30
id. medit. (a term.)	100 75
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 55

Londra 19

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	103 5[8
Rend. it. 5 0[0	90 3[4
id.sp.est.nuova	60 3[4
id. turca nuova	21 5[8
Egiziano nuovo	104 1[2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 11[16

Parigi chiusura

	18	19
R.fr.3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 27	100 42
» n.3 1[2 0[0	102 50	102 57
Rend.it.5 0[0	91 80	92 05
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb ant.	— —	- —
Camb.s.L.vis	25 29	25 28 1[2
Cons.2 3[4 0[0	103 3[4	103 11[16
Obb. lomb.	344 —	348 50
Camb sul ital.	6 7[8	6 7[8
R.turc.(ser.D)	24 95	24 90
Banca Parigi	1050 —	1060 -
Tunis. nuove	486 —	489 75
Egiz.4 0[0(R.)	106 25	106 35
R.ung 4 0[0	98 05	98 50
» sp.est.4 0[0	61 87	61 95
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	552 —	552 —
Arg. fine	552 50	552 56
Credito fond.	710 —	712 —
Azioni Suez	3530 —	3555 —
Lotti turchi	111 50	112 25
Ferr.mer.ter.	665 —	665 —
Russo 1891	— —	97 20
Portog. 3 0[0	24 35	24 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4305 —	4300 —

Milano 19

Rend. ital. cont.	98 72
Rendita fine	98 85
Ferrovie Meridionali	715 50
Ferrovie Mediterranee	541 —
Navig. Gen. Ital.	590 -
Raffineria Zuccheri	440 —
Francia a vista	107 35
Londra a vista	27 14
Berlino a vista	132 50

Genova 19

Rend. ital. 5 0[0	98 87 1[2
» » 4 1[2	109 50
Azioni Banca Ital.	930 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	715 50
Ferrovie mediterranee	541 —
Navigaz. Generale	591 --
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	443 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 34
» sconto Lond.	27 14 1[2
» Germania	132 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 19 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86,84 - pel 10 ottobre 88 28 - pel 10 dicemb —.— marzo 89,29 - maggio 89.87 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 85.90 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 86.29 — pel 10 marzo 87,74 — pel 11 maggio 88.— -- pel futuro —.—.

Nuova York 18 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75 3[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 6,92 C. — id. decemb. 7.09

Havre 18 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2300 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 12000,- Mercato sost. — pel corr. F. 33 75 — due mesi dopo F. 34,25 — 4 mesi 34.50 — 3 mesi 35.50

Londra 18 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti - frumenti facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 18 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 - — id su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,95 0,0 raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,20 — pipe line certificates 150

Cotone Middling C 6,7[8 - id. a New Orleans C. —.— Cotoni futuri - mese prossimo C 7.07 — 3 mesi dopo corr. C. 7.17 - 4 mesi C. 7,18 - 7 mesi C. 7,26 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 44:00, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8,000 — idem pel continente balle N. 13,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —. — pel continente balle N. . — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— -- Frumento rosso disponibile D.75,7[8 - ottobre inquot. - dicembre 76.— - marzo 79.1[2 - maggio 79 5[8 — Granone disponibile D. 40.1[8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 5, — Caffè - Mercato — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 5.13[16 - idem pel corrente C. 4.85 .— idem mese prossimo C 4,80 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,95 — idem 3 mesi 5,— — idem 4 mesi 5,10 idem 6 mesi 5,25 - id m 8 mesi 5,35 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 19 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 24,75 — Prossimo 25,00 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25,25 — A 4 mesi da novembre 25,60.

Spiriti — Mercato fermo — pel corr. 35,35 — Prossimo 35,75 — A 4 mesi da maggio-dicembre 36,50 — A 4 mesi primi 37,50.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 26,65 — Zucchero raffinato 10 ,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — — Disponibile 37.75 — Pel corrente 37.87 — Pei 4 mesi da ottobre 37 87 — A 4 mesi primi 39,37.

Frumenti — Mercato debole — pel corr. 18,60 — prossimo 18.90 — A 4 mesi da novembre 19,10 — A 4 mesi primi 19.60.

Anversa 19 — **Frumenti** — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pei 3 mesi primi 21 1[4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 19 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.95.

Magdeburgo 19 — Zucchero barbabietole 9.17 — Mercato calmo.

Marsiglia 19 — Frumenti — Mercato invariato — Arrivi della giornata q.i 1896 -- Vendite della giornata q.i 800 — Vendita a consegnare q. 800.

Tunisi, Bona o Philipperille 33.00 pronta consegna.

SETE

Lione 18 — Trans. seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

		Europee		Asiatiche		Totale		
Organzia	B	14	B	38	B	52	Cg.	3952
Trame	B	6	B	24	B	30	Cg.	2070
Greggie	B	36	B	74	B	110	Cg.	8140
Pesate	B	5	B	133	B	138	Cg.	7030
Totali	B	61	B	269	B	330	Cg.	21192

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.25	Chilo 29.[100]
idem	Splendor	» 24.25	» 28.[100]
	Adriatic	» 22.76	» 29.[100]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 1.78 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 17 ottobre N. 241, contiene Regio decreto col quale è chiamato a far parte della Commissione Centrale permanente per l'esame preventivo delle domande di derivazione delle acque pubbliche un rappresentante per ciascuna delle Società ferroviarie Mediterranea ed Adriatica — Disposizioni fatte nel personale dipendente del Ministero della Guerra — Arruolamento di volontarii ordinarii nei varii corpi del R. Esercito — Bollettino settimanale del bestiame fino all'8 ottobre — Rettifiche di intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bollati Giuseppe, salumeria, Milano — Conticini Militone, Foiano della Chiana, calzoleria, Arezzo — Rossi Gaspare, Piovene, oreficeria, Vicenza — Spinelli Teresa, Bellagio, oggetti d'arte, Como.

Moratorie

Lunghi Pietro, chincaglierie, Belluno.

Pagani Giuseppe, sartoria, Sanremo.

Accomodamenti stragiudiziali

Dotti Luigi, tessuti, Milano (dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 17 per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Barbarovich, con merci - per Trieste vap. aust. « Montenegro » cap. De Negri, con merci.

Arrivati il 17 da Brindisi gol. aust. « Posidon » cap. Zussich, con vino all'ordine.

Arrivati il 18 da Fiume vap. aust. « D. Eno » cap. Pallich, con merci all'ordine - da Malta brigantino ital. « Vicenzino » cap. Munzone, con carbone.

Movimento degli Esercizi

Volture

Da eredi Gaetano Spellanzon a Zanella Gaetano successore eredi Spellanzon, farmacia, S. Polo, 482-83, — Da Rama Sperandio a Dian Giovanni, farmacia, S. Croce 969. — Da Fagotto G. B. a Milani Antonio, manifatture, S. Polo 726 — Da Biccarolo Antonio a Biancato Vincenzo, biada, Cannaregio 6357 — Da Garlato Maria a Panizzutti Alessandro, trattoria, S. Marco 600-601 — Da Fabris Cesare a De Col Giovanni, vino, Castello, 1777. — Da Gori Angela a Piazza Maria, vino, S. Polo 3029 — Da Nardi Domenico a Gusella Maddalena, trattoria, Cannaregio 2957 — Da Zandinella Santa a Scarpa Domenico, trattoria, S. Polo 3044 — Da Lanzi Filippo a Cecconi Teobaldo, bottiglieria, Castello 6781 — Da Lenardon Girolamo a Vianello Stefano, bottiglieria, Cannaregio 2542.

Traslochi

Ravà Vittorio, lingerie, ecc., da Cannaregio, 5693, a S. Marco, 257.

Eliminazioni

Furlanetto Giacomo, frutta erbaggi, S. Polo Erberia, 30-33-34. — Salvadori Maddalena, fabb. passamanterie, S. Marco, 4087. — Zandonella Andrea, caffè, S. Polo 721 — De Marchi Pietro, vino, Dorsoduro, 1483 — Giorgio, liquori, S. Polo, 353. — Monaci Alessandro, Castello 5123 A — Bortoluzzi Antonia, vino, Giudecca 678. — Thomas Pietro, fabbricante aceto, S. Croce, 12 e vendita aceto, S. Marco, 5153.

Successore Gio. Maria Zecchini, fabbrica lacca, ecc., Dorsoduro, 690-92 — Successore Gio Maria Zecchini negoziante colori, Castello, 5475 — Concina Giovanni, legname e rimessaio, S. Marco, 3067 — Dottor Augusto Spellanzon, Gabinetto di cura metodo dottori De Alimonda rappresentante per gli apparecchi in Italia signor Bacchini, gabinetto di cura elettrica e commercio macchine elettriche De Alimonda, S. Marco, 4354 — Scarpa Giacomo, vini e liquori S. Marco, 5473 — Pavan Da Ros, panificio, S. Polo, 2740 -- Cargnelli Giuseppe, salumeria, Maerne.

Appalti

Il 2 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo per l'appalto della Rivendita n. 44 di Venezia provvisoriamente deliberato per lire 600. (F. P. Num. 34 di Venezia

FITTI E VENDITE

Fitti

Anno CLVII — 1899. Sabato 21 Ottobre N. 290

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DOVE MIRANO GLI OSTRUZIONISTI

L'ostruzionismo verrà adunque ripreso al ricominciare delle sedute della Camera. Fino a qualche tempo fa se ne poteva dubitare, considerando la eco sfavorevole che un tal sistema aveva avuto fuori di Montecitorio anche fra i seguaci degli ostruzionisti, oggi il dubbio non è più permesso, poichè i deputati dell'Estrema dicono e scrivono di voler continuare nell'ostruzionismo, sempre ben inteso per tutelare la libertà contro la cosidetta *tirannia delle maggioranze*!

Ed anzi i nemici delle istituzioni che ci reggono, si mostrano, a questo proposito, così risoluti che se un rimedio efficace non sarà trovato l'ostruzionismo diventerà la norma principale per la condotta delle fazioni politiche, il male cronico che roderà, non solo il Parlamento, ma anche le assemblee comunali e provinciali.

Poichè non è a credere che le fazioni sovversive tendano a impedire soltanto la votazione di un dato provvedimento, a porre nell'imbarazzo un determinato ministro, ad abbattere questo o quel Gabinetto, per poi lasciare che le cose riprendano il loro corso normale; ciò sarà invece il pretesto occasionale, la estrinsecazione concreta di un principio continuativo, consistente a screditare le istituzioni parlamentari, mettendole in condizione di non funzionare e di non poter dare quindi al paese le leggi di cui ha bisogno. E' cieco chi non scorge che mentre socialisti ed anarchici traggono profitto da ogni sintomo vero o inventato di malcontento amministrativo ed economico, si sforzano poi di prolungarlo e di renderlo più acuto e stridente, mettendo bastoni fra le ruote alla azione legislativa del Governo.

Danno quindi prova di vera dissennatezza politica coloro che, professandosi costituzionali, devoti alla monarchia e all'ordine, non rifuggono dall'incoraggiare una lotta, che oggi è rivolta contro il Ministero attuale, domani sarà diretta contro qualunque altro Gabinetto che rappresenti l'autorità e difenda le istituzioni, ammenochè non vada al potere un Ministero che faccia il comodo dei nemici delle medesime.

E per questo che forse il solo vantaggio che può essere derivato dal discorso dell'on. Zanardelli sta precisamente in quella mancanza di ogni riprovazione per gli atti che turbarono e impedirono nei mesi decorsi l'azione parlamentare. L'on. Zanardelli si è limitato a combattere aspramente la pretesa menomazione della libertà operata con la applicazione del decreto-legge, e non ha avuto una parola contro coloro dei quali l'opera costrinse il Governo a ricorrere al decreto medesimo.

Con siffatte dichiarazioni, mentre egli ha mostrato di accostarsi definitivamente ai procedimenti dell'Estrema, venne ad obbligare quelli che, per teoriche più o meno astratte o per altre ragioni meno lodevoli, favoriscono questi maneggi, a dichiararsi una buona volta. Poiché se questi lo seguiranno si saprà ormai che cosa pensare di loro e che cosa ci si deve aspettare.

⁂

I giornali dicono che la riforma regolamentare, pretesto all'ostruzionismo, sarà il primo oggetto all'ordine del giorno della Camera.

Ma delle proposte riguardanti la riforma al regolamento non si potrà trattare appena riaperta la Camera per una ragione assai semplice.

La chiusura della sessione ha fatto decadere dal suo mandato la commissione pel regolamento ed ha interrotto i suoi lavori. Perchè questi si riprendano, occorrerà che il presidente della Camera, appena insediato, nomini o confermi la Commissione, la quale prima d'esser in grado di presentare le sue nuove relazioni e di chiederne la iscrizione all'ordine del giorno dell'assemblea dovrà lasciar passare un certo tempo.

In questo periodo il campo è aperto e di ciò pensano di profittare largamente i socialisti. L'essenziale sta adunque nell'apprestare al più presto le misure opportune.

L'ostruzionismo sta per divenire presso di noi ostacolo permanente all'azione legislativa, come vediamo pure verificarsi in altri Parlamenti, e se all'inizio della nuova sessione non si escogiteranno ed applicheranno quei rimedii che non si seppero o non si vollero applicare nel giugno e se non si spiegherà dal Governo e dalla maggioranza della Camera quella energia necessaria che deriva dalla coscienza del proprio diritto, si giungerà effettivamente alla abolizione di ogni sana libertà soprafatta dalla licenza di un pugno di faziosi.

La Commissione degli armatori ed i premii alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma*, *20 ottobre*, *sera*:

Dopo la conferenza col ministro del Tesoro Boselli, della quale ieri vi ho telegrafato, gli armatori, costruttori e siderurgici convennero all'*Albergo Roma* e votarono il seguente ordine del giorno:

Gli stabilimenti siderurgici, i costruttori navali e meccanici, gli armatori italiani riuniti in Roma udite le dichiarazioni del ministro della marina:

Considerato che le modificazioni che il Governo intenderebbe di portare alla legge del 1896 in favore della marina mercantile, si esplicano anzitutto in un consolidamento di cifra che, oltre ad essere assolutamente insufficiente a mantenere gli impegni presi dal Governo, porterebbe un perturbamento negli interessi singoli e reciproci fra cointeressati;

Considerato che tale perturbamento porterebbe danno e forse la rovina di una classe importante di cittadini contribuenti e che tale rovina si ripercuoterebbe sopra la numerosa classe operaia che trova lavoro per la marina mercantile, deliberano:

1. Di insistere presso il Governo per il mantenimento integrale della legge per quanto riguarda i diritti acquisiti;

2. Di promuovere una agitazione legale delle Camere di commercio, dei deputati al Parlamento e di altri enti rappresentativi per ottenere il suddetto scopo.

Si dichiarano disposti a discutere le possibili modificazioni da stabilirsi in futuro allo scopo di alleviare l'aggravio dello Stato, purchè sia abbandonato il principio del consolidamento nella cifra annua, ed allo scopo nominano una Commissione per trattare coi Governo.

Firmati: — (Costruttori) Fratelli Ansaldo, Fratelli Orlando, Odero, Cantiere di Muggiano, Wilson e Maclaren, Fratelli Migliari e Vene, Layet, Poli, Pattison, Fonderia Oretea, Cantieri Navali Siciliani, Officine-Cantieri Liguri e Anconitani.

(Stabilimenti metallurgici) Società Ligure metallurgica, Società Acciaierie di Terni, Società per la lavorazione e commercio di metalli-Criste.

(Armatori) Società Meridionale Trasporti marittimi, Francesco Ciampa, Perice Beeker, Società Veneziana di navigazione a vapore, Capuccio e C. Trasporti marittimi, Società Commerciale Italiana di navigazione a vapore, Figari, Fratelli Accame, Michelangelo e Andrea Dall'Orso, Fratelli Sanguinetti fu Giuseppo, Associazione marittima italiana, F. Scerni.

Oltre questi, che firmarono, aderirono la Società industriale napoletana Hawthorn e Greppy, ing. Torriani e C. — Società Esercizio Bacini — Società Cooperativa di produzione — la Camera di Commercio di Venezia.

La Commissione nominata seduta stante fu così composta: Ciampa, Cappuccio, Orlando, Rognetta, Manaira, Criste, Coen, Scerni e Migliardi.

Questa commissione si recò subito al Ministero della Marina a comunicare l'ordine del giorno votato, al Ministro Bettolo, che più tardi lo comunicò al Consiglio dei ministri.

Il consiglio dei ministri
Un movimento nell'alta magistratura

Ci telegrafano da *Roma*, *20 ottobre*, *sera*:

Il consiglio dei ministri di ieri approvò il movimento negli alti gradi della magistratura, onde coprire i numerosi posti vacanti. I relativi decreti furono mandati oggi a Monza per la firma sovrana.

Martedì avrà luogo un altro consiglio dei ministri.

La visita dell'on. Rudinì all'on. Pelloux
Un invito a Luzzatti — Smentite

Ci telegrafano da *Roma*, *20 ottobre*, *sera*:

La notizia della visita fatta iersera dall'on. Rudinì al Presidente del Consiglio, on. Pelloux, provoca svariati commenti a Montecitorio.

La visita è durata un'ora.

I più non le attribuiscono importanza politica.

Si sa che la principale preoccupazione presente dell'on. Rudinì è di salvare i deputati suoi amici, specie i siciliani, se avvenissero le elezioni generali; essendo notorio che i deputati siciliani venuti ultimamente alla Camera devono la loro elezione all'influenza governativa sempre decisiva in Sicilia.

Da questa preoccupazione deriva la riserva dell'on. Rudinì, che, dicesi, avrebbe concessa libertà d'azione ai suoi amici nelle future lotte parlamentari.

Rudinì parte stasera per Parigi.

— La *Tribuna* annunzia che il sindaco di Sassari invitò l'on. Luzzatti, suo benemerito concittadino onorario, a visitare Sassari ed a cooperare alla fondazione d'un sano istituto di credito agrario sardo.

— Gli amici dell'on. Sonnino, smentiscono che egli abbia intenzione di tenere un discorso ai suoi elettori di San Casciano.

L'*Italie* smentisce stasera la notizia che Di Rudinì intenda dirigere una lettera agli elettori di Caccamo e che l'on. Luzzatti voglia pronunciare un discorso prima della riapertura della Camera.

Il processo delle urne

Ci telegrafano da *Roma*, *20 ottobre*, *sera*:

Ieri al Tribunale furono estratti i giurati in servizio al circolo straordinario delle Assise, che si aprirà prossimamente per il processo della manomissione delle urne alla Camera.

La sorte designò in maggioranza impiegati civili e dello Stato.

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma*, *20 ottobre*, *sera*:

Sigismondi, vicesegretario all'Intendenza di Chieti, è trasferito a Rovigo. Zoccoli, ufficiale di dogana, da Verona a Catania. Pietriboni, idem da Napoli a Verona. Debernardis, idem da Venezia a Genova. Baudei, commissario ai tabacchi da Lucca è trasferito a Venezia. Pugli, idem da Venezia a Firenze. Evangelisti, visitatore alle manifatture di Venezia, è trasferito a Firenze. Randaccio, capo operaio a Cagliari, è trasferito a Venezia. Casolati, volontario all'Agenzia dell'imposte ad Alessandria, è distaccato a Genova.

Varie
L'ammiraglio Palumbo — Per gli insegnanti di ginnastica — Il collegio di Lonato.

Ci telegrafano da *Roma*, *20 ottobre sera*:

Stasera è ripartito per Venezia l'ammiraglio Palumbo, direttore generale del terzo Dipartimento. Egli ha conferito ieri coll'on. Bettòlo ed ha visitato oggi il Presidente del consiglio.

— Una commissione dell'Unione degli insegnanti di ginnastica si è presentata al ministro Baccelli per perorare il miglioramento della classe, in specie nei rapporti della pensione. — L'on. Baccelli espresse la speranza di potorne soddisfare i legittimi desideri.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di convocazione per il 5 novembre del collegio di Lonato, resosi vacante per la morte dell'on. Carpaneda.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma*, *20 ottobre*, *sera*:

Al primo novembre la r. n. *Agordat* passerà in allestimento col seguente stato maggiore: Tenente di vascello Bozzoni responsabile; capo macchinista Sacco; commissario in seconda Velardi: il tenente di vascello Yauch alla predetta data sostituirà il Bozzoni presso l'amministrazione degli armamenti al secondo Dipartimento.

Le r. n. *Lepanto*, *Morosini* e *Goito* sono partite da Napoli; le r. navi *Sardegna* e *Calatafimi* sono partite da Pozzuoli; la r. n. *Maria Pia* è partita da Castellamare; La r. n. *Lombardia* è partita da Spezia; la r. n. *Chioggia* è giunta a Cagliari; la r. n. *Savoia* è partita da Spezia.

Da Spezia salpò per Tangeri la r. n. *Lombardia*, con la missione governativa che si reca a ossequiare il Sultano.

La r. n. *Governolo* ha fatto il solito giro dei porti del Benadir, è arrivata il 19 ottobre a Zanzibar. La tranquillità regna colà ovunque, la polizia indigena è organizzata.

E' arrivata oggi a Napoli la r. n. *Marco Polo*.

Munizioni e viveri per l'esercito

Entro l'anno saranno creati due nuovi depositi di munizioni e viveri per l'esercito in Sicilia, uno nelle Calabrie ed uno in Sardegna.

Essendosi constatato che quasi dappertutto, il vino che si dà alle truppe è cattivo, mentre costa come il vino buono, il Ministro della Guerra ha deciso di non far più contratti coi fornitori, ma di far acquistare il vino direttamente nei singoli paesi ove si trovano le guarnigioni.

La riunione di Bari
Contro l'invasione fillosserica nelle Puglie

Ci telegrafano da *Bari*, *20 ottobre*, *sera*:

Salandra è arrivato alle ore 3 p., accompagnato da parecchi deputati e ricevuto alla stazione da altri deputati e dalle autorità. Alle 4 del pomeriggio si tenne nella sala del Consiglio provinciale la riunione indetta per discutere intorno ai rimedii contro l'invasione fillosserica nelle Puglie.

Erano presenti i senatori Melodia, Decastri, i deputati Balenzano, De Nicolò, Laudisi, Tarantini, Pavoncelli, Panzini, Loiodice, Pugliese, De Cesare, Vischi, Calderoni, Loro, De Donno, Mascia, Brunetti, Giusso, Maury, i consiglieri provinciali, i rappresentanti delle Camere di commercio e dei Consorzi antifillosserici pugliesi.

L'on. Salandra espose che lo scopo della sua venuta è di conoscere le opinioni e i desiderii circa i modi di combattere il pericolo minacciante l'agricoltura pugliese. Annunziò che il fondo di distruzione della fillossera fu aumentato di mezzo milione, e sono in corso pratiche per la costituzione a norma di legge, di un Consorzio fra le provincie di Bari, Lecce e Foggia, dei circondarii di Melfi e Matera per l'impianto di un vivaio di viti americane nelle isole di Tremiti e per i provvedimenti diretti ad impedire la diffusione del contagio.

Conchiude, accennando alla necessità che l'azione dello Stato trovi appoggio materiale e morale negli enti locali e privati.

Segue una lunga discussione, cui partecipano fra gli altri Pavoncelli, Giusso, Tarantini, De Cesare, Brunetti, Pansini e Maury.

La discussione chiudesi approvando l'ordine del giorno Pavoncelli e Pansini, che delega all'onor. Balenzano, presidente dell'adunanza, la nomina di una Commissione di nove membri, tre per ogni provincia pugliese, incaricata di presentare presto al ministro dell'agricoltura le proposte concrete, circa la partecipazione degli enti locali o privati all'azione dello Stato, ringraziando il ministro della sua opera e del vivo interesse mostrato.

Indi l'onor. Salandra si recò a Palazzo della Camera di Commercio.

Domattina il ministro si recherà a Sant'Erasmo per ispezionare i lavori di distruzione dei vigneti infetti, proseguendo la sera per Foggia.

Aderirono alla riunione i senatori Serena, Schiavoni, i deputati Lazzaro, Bovio, Nocito, Vollaro De Lieto, D'Ayala Valva, De Bellis, Frasso e Codacci.

Il conte di Torino nell'Eritrea

Asmara 20, ore 8 p. — Il conte di Torino, dopo una escursione sulla conca di Senafè, ritornò ieri a Adicajè.

La guerra nell'Africa del Sud
La battaglia di Glencoe

Londra 20, ore 8 p. — Un comunicato ufficiale sulla guerra del Transvaal non segnala alcun fatto importante. Accenna ai fatti di già noti.

I boeri avanzano tanto ad oriente che ad occidente. Essi fecero saltare il ponte di Fourtenstrems e il ponte di Modderrirer.

Il corpo dei boeri marciante su Ladysmith occupò giovedì Elandslaate. Pattuglie boere occupano Actonhomes.

Domenica vi fu uno scontro a Spittsfontein fra i boeri e l'equipaggio del treno blindato. Sei boeri furono uccisi.

Dal confine occidentale si annuncia che Vryburg capitolò domenica; la polizia e gli abitanti sgombrarono.

Nelle edizioni del pomeriggio i giornali annunziano che 3000 boeri si sono accampati a Actonhomes, e che il treno catturato ad Elandslaate componevasi di quattro vagoni carichi di bestiame.

Sul treno vi erano anche due giornalisti inglesi che furono fatti prigionieri.

I Boeri muovono all'attacco di Dundee al nord di Ladysmith ed hanno già investito il campo inglese di Glencoe con grandi forze.

I boeri collocarono i cannoni sulla collina dominante la città di Glencoe ed aprirono il fuoco contro il campo inglese.

In breve ora la battaglia divenne generale.

Londra 20, ore 11 p. — I giornali della sera pubblicano un dispaccio dal campo inglese di Glencoe dicente che venerdì mattina alle ore 8.25 gli inglesi conquistarono una posizione occupata dai boeri. Il combattimento fu accanito, rimasero in potere degli inglesi 5 cannoni dei boeri.

Il Ministero della guerra annunzia che il generale Simmons, comandante delle forze inglesi a Glencoe, fu ferito nel combattimento di venerdì.

Un dispaccio ufficiale da Ladysmith in data di stamane alle 10.45 dal campo Glencoe reca che due reggimenti di fanteria riuniti attaccarono protetti dall'artiglieria inglese, la collina dove era posta l'artiglieria dei boeri. Gli inglesi giunsero fino a 300 metri dalle posizioni nemiche. Gli esploratori inglesi riferiscono che 9000 boeri si sono avanzati sopra Hattingspruit. Una batteria ed un reggimento di fanteria inglesi mossero loro incontro. L'artiglieria boera fu ridotta in silenzio.

La discussione sulla guerra alla Camera dei Comuni
Chamberlain ed i capi dell'opposizione
L'annuncio della vittoria

Londra 20, ore 9 a. — (*Camera dei Comuni*) — Continuando il suo discorso, in risposta ai varii oratori, tenuto nella seduta di ieri sera, il ministro delle colonie, *Chamberlain*, dimostra che l'Inghilterra deve avere la preponderanza nel Sud-Africa, onde assicurare la pace e proteggere gli inglesi. Ma gli armamenti e gli intrighi del Transvaal opponendovisi, la guerra divenne necessaria. L'opposizione stessa la avrebbe fatta.

L'Inghilterra, conclude il ministro, fu paziente. Il presidente del Transvaal invocò il Dio delle battaglie; accettiamolo con fede; la nostra causa è giusta.

Morley, ex-ministro liberale, accusa il governo di volere imporre al Transvaal condizioni, che non oserebbe imporre alle colonie autonome.

Chamberlain protesta.

Morley dice che voterà l'emendamento Stanhope.

Courtney combatte pure il governo.

Balfour dichiara che la vera causa della guerra fu l'intenzione del Transvaal di non concedere una rappresentanza sufficiente agli *Uitländers*.

L'emendamento Stanhope è respinto con voti 362 contro 135.

Poscia approvasi all'unanimità l'indirizzo in risposta al discorso della Regina.

Balfour rispondendo ad analoga interrogazione dichiara che nessun accordo fu stipulato col Portogallo per la cessione della pace di Delagoa.

Balfour propone indi l'indirizzo in risposta al messaggio che chiama le milizie.

Dillon propone un emendamento dichiarante la chiamata non necessaria.

⁂

Brodrick, sottosegretario agli esteri, legge il seguente telegramma da Ladysmith datato: ore 3.30 dal campo di Glencoe:

« Fummo attaccati all'alba da circa 4000 boeri. Il nemico mise in posizione 4 o 5 cannoni, che aprirono il fuoco sul nostro campo. La nostra fanteria si dispose per l'attacco, i nostri cannoni furono subito messi in posizione. Dopo che l'artiglieria bombardò la posizione del nemico, la fanteria si avanzò contro il nemico per l'attacco.

Dopo un accanito combattimento, durato fino alle ore 1.40 pom., la posizione nemica, quasi inaccessibile, venne conquistata.

Il nemico si ritirò verso l'est. La cavalieria e l'artiglieria, non rientrarono ancora dal combattimento.

Il generale Symmons fu gravemente ferito. Le nostre perdite sono importanti. »

L'emendamento Dillon è respinto con 209 voti contro 36. Si approva l'indirizzo proposto da Balfour. (*Vedi ultima ora*)

(*Vedi ultima ora*)

IL PARLAMENTO INGLESE e la guerra

Qualunque opinione si possa avere sulla lotta ora iniziata nell'Africa del Sud tra l'Inghilterra e il Transvaal, sia che si ritenga determinata dalla assorbente forza dell'imperialismo inglese sia invece dalla necessità che costringe le civiltà inferiori a cedere il posto a quelle superiori, sia infine che si vegga in essa uno dei tanti effetti della inesorabile legge della lotta delle razze, non si può a meno di guardare con ammirazione la dignitosa condotta del parlamento inglese, ove di fronte alla idealità della patria si accordano e cooperano tutti i partiti.

Già altra volta, con un certo rammarico, fu dato di notare a proposito dell'entusiasmo popolare con cui era stata accolta la probabilità della guerra e del guerreggiamento che nel popolo nostro, la profonda differenza tra quanto era avvenuto presso di noi al momento della guerra d'Africa e lo spettacolo invece che offriva il popolo dell'Inghilterra, fischiante i pacifici demagoghi che lo avevano invitato a un comizio di protesta contro la guerra e contro Chamberlain.

Ora la discussione avvenuta alla *Camera dei comuni* dà modo di estendere questa osservazione dalla folla ai partiti politici. Malgrado i dissensi, i rancori, le avidità contrastanti, che separano ostilmente da lunghi anni i partiti politici in Inghilterra, non si intese, durante i due giorni in cui la Camera dei comuni sedette dopo il messaggio imperiale, neppure una protesta che, ferendo gli uomini al potere o menomandone l'autorità, potesse colpire la grandezza della patria.

L'opposizione di Campbell Bannermann mirava più che altro a questioni di metodo ma in ogni modo egli per primo dichiarò di votare i crediti per la guerra.

Oh, se una volta tanto i nostri demagoghi, tanto pronti a prendere a modello il popolo inglese quando si tratta di reclamare libertà per noi sovente nocive, lo indicassero e lo prendessero ad esempio nell'amore al paese proprio nella fiera concordia per la supremazia della patria!

Alla Camera austriaca

Ci telegrafano da *Vienna*, *20 ottobre*, *sera*:

Oggi ebbe luogo la seconda seduta della Camera. L'aula è affollata; le tribune piene di pubblico. Grande è l'aspettazione per il contegno dei partiti.

Si procede alla elezione dei vicepresidenti. Primo vicepresidente viene eletto con 197 voti il deputato polacco Pientak. — Prade, candidato tedesco, ottiene 165 voti.

La proclamazione di Pientak è accolta dalla Sinistra tedesca con grandi rumori.

Il discorso di ringraziamento di Pientak è impossibile ad udirsi, in causa del tumulto fatto dai tedeschi.

Si procede all'elezione del secondo vicepresidente.

I deputati di tutte le frazioni della Sinistra tedesca abbandonano l'aula: il deputato rumeno Lupul viene eletto secondo vicepresidente con 169 voti dati dalla Destra.

La prossima seduta è fissata a martedì.

L'esito delle elezioni odierne ha prodotto grande sorpresa: la Destra ha votato compatta contro il candidato tedesco alla vicepresidenza, che rimase in minoranza. Ciò induce a credere che la maggioranza slava, malgrado la revoca delle ordinanze, intende mantenersi unita.

Le promesse del conte Clary agli italiani

Telegrafano da Vienna, 19, al *Piccolo*:

Il Presidente dei ministri, conte Clary, ricevette nel pomeriggio i deputati barone Malfatti e cav. Basevi:

L'on. Malfatti informò diffusamente il presidente dei ministri sulle condizioni e sui bisogni del Trentino. Il conte Clary in termini benevoli prese atto delle informazioni del barone Malfatti e promise di far assumere rilievi in proposito.

L'on. Basevi fece una particolareggiata esposizione delle condizioni delle provincie del litorale.

Il conte Clary s'interessò vivamente delle informazioni intorno alle scuole medie nell'Istria: dichiarò poi che la questione della seconda congiunzione ferroviaria di Trieste con l'interno, verrà risolta fra breve. Egli fece inoltre la promessa che si porrà presto mano ai lavori per l'ampliamento del porto di Trieste. Il presidente dei ministri dichiarò infine di voler ordinare i rilievi necessari per la regolazione dei fiumi del Friuli.

UNA NUOVA VERSIONE sulla tragedia di Mayerling
Contro il racconto della princ. Odescalchi

Una persona molto seria, che per la sua posizione sociale ha diritto alla massima fiducia ci manda la seguente versione, sulla tragedia di Mayerling, che contrasta a quella ora apparsa sulla *Revue des Revues* per opera della principessa Odescalchi.

La persona che ci scrive afferma di aver avuto le notizie su cui si basa il suo racconto da un amico, il quale vive nelle più alte sfere di Vienna, e di ritenerle quindi come le sole veramente autentiche.

Avendo per la cronaca riportato noi pure alcuni brani dell'articolo della principessa Odescalchi, ci è sembrato offrir vivo interesse la pubblicazione di questo scritto, il quale pone sotto una nuova luce il mistero di sangue che tolse l'erede diritto alla Casa di Absburgo.

⁂

Ecco pertanto la lettera mandataci:

Leggo su parecchi giornali italiani riferito un articolo della principessa Odescalchi nata Zichy, pubblicato dalla *Revue des Revues*, nel quale si dà una versione nuova, affatto nuova del come morirono Rodolfo di Absburgo e la baronessina Vetzera.

Sebbene il fatto sia ormai vecchio e molto siasi indagato, pare che ancora l'umana fantasia non si sia soddisfatta, cercando sempre bizzarrie più strane; talchè io mi permetto di chiedere alla nobile principessa da quali cronache, da quali dati essa ha potuto trarre la romantica narrazione. Forse la fervida immaginazione di qualche *trovatore* di fatti celebri avrà fatto sorgere la nuova fantasticheria, perchè l'analisi pratica del triste racconto della principessa Odescalchi non induce certo a credere che esso sia il più verosimile.

Non ho la pretesa che il lettore debba accettare il mio verbo, piuttosto che quello della distinta gentildonna che scrive nella *Revue des Revues*, ma è certo che io posso dire l'intera verità del fatto, perchè raccolta da persone che furono sul luogo, nel tristo momento.

Lascio da una parte e la vita del principe Rodolfo e le sue avventure, non tocco la principessa Stefania, che forse, ella pure non fu rassegnata vittima delle maritali infedeltà; vengo solo al fatto puro e semplice.

La baronessina Vetzera, arrivata da poco a Vienna non aveva grandi mezzi di fortuna, era bella assai, di tempra indomabile, capace di violenti passioni. Fu ammirata e corteggiata nell'alta società viennese. Più di tutti si invaghì di lei il Conte di... e la chiese per isposa; avuto l'assenso della famiglia, i giovani furono ufficialmente fidanzati.

In questo tempo il principe Rodolfo la vide ad un ballo, e ne divenne follemente innamorato, la Vetzera corrispose al principe, e così si iniziò quel romanzo ardente che doveva entrambi condurre alla tomba.

Il Conte di... era l'amico, il confidente delle avventure del principe: Un giorno questi lo invitò a recarsi con lui a Mayerling ove avrebbero fatto colazione e passata la giornata insieme (1).

Il Conte di... aveva udite vaghe chiacchiere correre sul conto della sua fidanzata e del principe, ma vi prestava poca fede. Quel giorno a Mayerling quest'ultimo, contro le sue consuetudini, accolse l'ospite che si ritirava per riposare.

Era strana la cosa, ed il Conte sospettò un appuntamento con qualche dama, sulla quale il principe volesse serbare il segreto anche con lui.

Per curiosità, uscito il principe, chiese al maggiordomo del palazzo, il quale teneva mano a tutti gli intrighi del principe, se fosse venuta una signora, e chi era. Il maggiordomo, aveva bensì introdotto nella camera del principe una signora, ma non la conosceva, tanto più che essa si era presentata al castello con fitto velo sul volto, d'altronde era la prima volta che la dama metteva piede colà.

Il maggiordomo però descrisse così bene e la statura ed i capelli e l'incesso della signora che al Conte sorsero in un momento mille dubbii che potesse quella essere la sua fidanzata. E allora gli tornarono alla mente le parole udite su lei e sul principe, e spinto da un impeto di gelosia corse all'appartamento riservato.

Abbia egli udito la voce di lei, o la abbia veduta, il fatto è che l'orribile sospetto passatogli prima pel cuore, divenne realtà... Era la Vetzera! era la sua fidanzata, che stava col principe!

Allora il suo furore, la sua irrefrenabile gelosia, non conobbero più limiti... d'un sol colpo schiantò la porta e si precipitò fra gli amanti...

Il principe, sorpreso alla inattesa vista e comprendendo la minaccia che gli sovrastava, prese dal tavolino vicino al letto il *revolver*, e gli gridò: *Che fate qui?* e stava per sparare, senonchè il conte più svelto, afferrata una bottiglia vuota da *champagne*, percosse fortemente sul capo il principe, che cadde riverso sul letto, lasciando sfuggire l'arma.

Il conte furibondo, preso il *revolver* lo spianò sul principe fulminandolo e poi voltosi alla Vetzera che seminuda e pazza di terrore s'era gettata dal letto, con un colpo la freddò.

Ecco l'orribile tragedia in tutta la realtà più cruda. Molte furono le leggende create dal fatto per sè stesso, svoltosi così misteriosamente e tragicamente, ma la verità è una sola come fu un solo fatale destino quello che unì nella morte il nome di Rodolfo di Absburgo e quello di Maria Vetzera.

F. R.

(*) Ci sembra abbastanza strano questo fatto, che il principe, proprio in quel giorno, in cui doveva avere nel suo castello il primo convegno colla Vetzera, vi abbia invitato a colazione il fidanzato di lei.

CRONACA ESTERA

Nuovi crediti per la marina francese
I valori delle miniere aurifere
Dèroulède non vuole essere « immortale »

Ci telegrafano da *Parigi 20 ottobre*, *sera*:

Si afferma che la commissione del bilancio proporrà nuovi aumenti per il Ministero della marina allo scopo di affrettare le nuove costruzioni navali.

— I valori delle miniere africane specie le miniere del *Rand* (Transvaal) aumentarono oggi di 150 franchi. Il rialzo vertiginoso è dovuto alla notizia della vittoria inglese. (*Vedi dispacci da Londra*).

— Dèroulède rifiuta la candidatura all'accademia di cui si era fatto padrino Coppée, essendo egli, dice, soltanto un uomo d'azione.

Anarchici in convento

Ci telegrafano da *Bruxelles 20 ottobre*, *sera*:

La polizia arrestò parecchi anarchici giunti da Londra che si erano introdotti armati in un convento per estorcervi denaro. Gli anarchici opposero viva resistenza usando dei coltelli.

Un soldato turco che uccide il suo ufficiale

Scrivono da Tripoli di Barberia, 15 ottobre:

Ieri sera, verso le ore 5, un soldato turco, già attendente di un ufficiale di cavalleria, uccideva a colpi di pugnale il suo superiore mentre scendeva da cavallo.

Compiuto il misfatto, se ne fuggiva collo stesso cavallo dell'ufficiale ancora sellato, in presenza di parecchi militari, che erano accorsi alle grida dell'ufficiale. Veniva arrestato, verso le ore 21, in una bet-

tola tenuta da un maltese, senza che opponesse la minima resistenza.

Pare che il movente del delitto sia stato quello di volersi vendicare per una punizione inflittagli.

Naufragio d'una nave italiana

Si ha da Amburgo 19:

Il grande *bark* italiano *Fortuna*, comandato dal capitano Oleppo in rotta con carico di legname da Pensacola a Buenos-Ayres, è arenato presso San José Ignacio dell'Uruguay. Il *bark* è completamente perduto. Il capitano, il timoniere e sette uomini della ciurma annegarono.

La festa degli alberi

Ci telegrafano da *Roma, 20 ottobre sera* :

Il ministro Baccelli dispose che la festa degli alberi si celebri all'undici novembre, natalizio del principe di Napoli.

Anche il ministro dell'agricoltura ha diretto agli ispettori forestali e direttori delle regie Scuole superiori, speciali e pratiche di agricoltura una circolare per quesea festa degli alberi. Dopo aver ricordato l'iniziativa del ministro dell'istruzione, che volle saggiamente ispirata l'opera educativa delle scuole italiane all'amore dei campi, promuovendo la festa degli alberi, quale complemento felice dell'opera stessa, che dovrà richiamare la nuova generazione all'agricoltura, la circolare dice :

Questa festa, da tempo e per legge sancita negli Stati Uniti d'America con l'*Arbor's day*, e per analoghe disposizioni stabilita in alcuni Stati settentrionali d'Europa, mentre corona i provvidi intendimenti dell'Associazione italiana *Pro montibus* sorta a Torino per promuovere il rimboscamento dei nostri monti, mira ad educare gli allievi delle scuole secondarie e normali al rispetto e all'amore degli alberi.

Con questi propositi le Autorità scolastiche, d'accordo con le Amministrazioni comunali, con i Sodalizi e con i proprietari di terre, nel mese corrente, appena chiusa la sessione autunnale degli esami, promuoveranno gite campestri degli allievi degli Istituti secondari e normali per celebrare la Festa degli Alberi, affidando al terreno in quel giorno una delle piante legnose più adatte per la selvicoltura della regione, ed illustrando con parole acconce il significato e lo scopo della passeggiata scolastica.

Io mi associo di gran cuore al pensiero del mio illustre collega; imperocchè le leggi e le disposizioni governative intese alla conservazione delle selve esistenti e alla ricostituzione delle già abbattute non avranno efficacia se non quando saranno avvalorate dal sentimento dell'amore e del rispetto per gli alberi, ispirato nelle scuole del Regno.

Perciò desidero che gli ispettori e gli ufficiali forestali subalterni, come pure i direttori e gli insegnanti delle Scuole superiori, speciali e pratiche di agricoltura, portino il loro contributo nella più efficace maniera possibile alla piena riuscita della festa degli alberi, mettendo a disposizione dei provveditori agli studi e delle altre autorità scolastiche le relative conoscenze tecniche.

I funzionarii forestali in particolar modo dovranno indicare le specie di piante boschive da preferire, come le più adatte al terreno ed al clima del luogo ed agevolare poi la ricerca dell'albero, o degli alberi vigorosi e a sufficienza sviluppati per l'utile piantamento, traendoli dai dipendenti vivai forestali governativi, o dai poderi delle Scuole, ovvero dai boschi della prima giurisdizione, e curando in tal caso la scelta con giusti criterii e con singolare diligenza. Il personale medesimo dovrà indicare tutte le norme e le cautele da osservarsi nelle operazioni culturali.

Dissidi fra i gesuiti

Dalla *Corrispondenza Politica* :

Nella Compagnia si sono manifestati dissidii e divergenze che lasciano sorgere gravi dubbii sulla tanto vantata coesione di questa vasta organizzazione. Alcuni membri di essa, di nazionalità inglese, si esprimono, in attuali pubblicazioni, con poco ossequio dei loro confratelli italiani, discutendo il valore di alcune personalità più in vista dell'ordine. Questo ha cagionato una sorpresa non disgiunta da un forte malumore.

Anche fra gli scrittori della *Civiltà cattolica*, ritenuta sinora universalmente l'organo massimo della Compagnia, e la suprema autorità di questa, appaiono gravi screzi, tanto che si arriva persino ad asserire che il padre generale Martini abbia sconfessato la famosa rivista per l'indirizzo assunto da essa in alcune questioni.

Certo è che sin da quando uno scrittore della Ci-[illegible] che provocarono attriti con varie notabilità ecclesiastiche, le cose accennano ad un disaccordo di cui sembra che non vadano più immuni neppure gli organismi basati sulla più rigorosa disciplina.

LE IPOCONDRIE DELL'" ÀNCORA „

C'è della gente che se è provocata strilla, se non lo è se n'ha a male e si arrovella perchè si vede trascurata. Ecco, per esempio, l'*Ancora* che io ho sempre dimenticata nel suo tranquillo ancoraggio e che vuol fare del sangue nero e della bile più amara perchè non sono cattolico a modo suo e perchè scrivo ai giornali che non sono cattolici al pari di lei.

Forse voi vorreste un *cattolico* più ideale, ripeterò col Manzoni; non so che dire : fabbricatevelo. Io son fatto così.

Non mettiamo però in tavola dei pasticci e troppo rancidi o mal composti perchè ci può andare di mezzo l'abilità del cuoco. Quello delle elezioni, ad esempio, ha già la muffa e non è che un imbrattatovaglie: nella sua coscienza pura di men facia l'*Ancora* lo sa meglio di me che i *cattolici* mi avrebbero rinominato per libero convincimento. La mia fu soltanto sorpresa di vedermi proscritto come acattolico, ma quando seppi da chi veniva il tiro e cosa si intendeva per cattolico secondo l'esegesi dei nuovi *Padri*, anche la sorpresa si cambiò in soddisfazione. Su questo punto quindi si tranquillino l'*Ancora*, i suoi gavitelli e barili vuoti; la vertenza, almeno per me, è già chiusa da un pezzo ed anche dimenticata.

Quanto ai giornali su cui scrivo non sono certo nè scismatici se pure accolgono degli articoli che manifestano la fede cattolica non solo mia, ma di altri più autorevoli e valenti collaboratori. Nè si può dire che tal fede sia dubbia se alcuni miei scritti, quando ancora non c'entrava l'imbroglio del partito, erano riportati in qualche foglio rigorosamente cattolico. Ed io scrivo sempre egualmente: Questa sarebbe intanto per parte dei giornali malevisi all'*Ancora* una tolleranza che ad essa è affatto sconosciuta e che non entra certo nel suo programma.

Se poi fossero eretici e miscredenti, prima di scandolezzarsi perchè non sento l'orrore di avvicinarli, sarebbe meglio che quelle anime incontaminate domandassero a Cristo, ch'era qualche cosa più di me, perchè Egli discendesse nella casa di Zacheo e trattasse amorevolmente coi peccatori.

C'è da scommettere che se fosse venuto al mondo diecinove secoli dopo, invece di Pilato avrebbe trovato l'*Ancora* per condannarlo!

E è meglio lasciare da parte anche l'altro affare dei duelli. Capisco che i costumi devono modificarsi e che la Chiesa deva concorrere a migliorarli, ma sono evoluzioni assai lente, tanto è vero che la stessa Chiesa benediceva un giorno l'armi dei combattenti. E si che si sbudellavano allegramente per competersi un sorriso od un fiore dalla loro donna.

L'*Ancora* potrebbe poi scottarsi le mani a tirar fuori il *genimina viperarum* del Capo 23 del Vangelo di S. Matteo. Tutt'altro che ai moderati, il Redentore rivolgeva invece le sue vere minaccie ai Farisei che costituivano appunto come i *clericali* d'oggi un partito politico sotto il manto della rigorosa osserva della legge e di tutti, fuorchè di sè stessi, si scandalizzavano.

Non fatevi chiamare maestri, diceva ad essi. Guai a voi che chiedete agli uomini il regno dei cieli; guai a voi che decimate la menta, l'aneto, il comino e trascurate ciò che più importa della legge, cioè la giustizia, la misericordia, la fede. Guide cieche che colate per depurarla la zanzara ed inghiottite il cammello.

E tanti altri passi mi sono noti perchè la Bibbia e il Vangelo l'ho sempre qui sul mio tavolo e li leggo adesso come li leggeva una volta nei loro testi forse assai prima che lo scrittore dell'*Ancora* ne conoscesse i cartoni.

Oh! se un profondo rispetto per il principio non mi vietasse di far commenti su tanti che lo predicano e non lo praticano, potrei provare all'*Ancora* che il *genimina viperarum* non è scritto soltanto per quelli che non credono alla sua autorità e che essa poteva trovar fuori qualche altra citazione meno arrischiata e assai meno pericolosa.

Camposampiero 19 ottobre 1899

ARISTIDE TENTORI

CRONACA ITALIANA

Le irregolarità nel Municipio di Livorno

Ci telegrafano da *Livorno, 20 ott., sera* :

Il Consiglio comunale, rimandata a domani ogni altra discussione, si riunì dopo un vivace dibattito in seduta segreta per udire la lettura della relazione di inchiesta eseguita dal Governo sull'amministrazione del Comune.

Si afferma che la relazione contenga il rilievo di molte irregolarità imputando tra l'altro alla passata amministrazione l'ammanco di 20000 lire sul fondo destinato come compenso ai fornai per le diminuzioni sul prezzo del pane, imposto dal Comune durante il maggio del 1898.

Genova — *Varo di un grosso piroscafo* — L'altro ieri, nel cantiere Odero alla Foce venne felicemente varato il piroscafo *Francesco Saverio Ciampa* della portata di 8000 tonnellate, e lungo 108 metri.

Modena — *Un ufficiale riconosciuto innocente* — Due mesi or sono veniva arrestato il tenente Camillo Seimand, addetto al nostro distretto militare, sotto l'imputazione di grave furto a danno dell'amministrazione.

Ricorderete che l'ufficio di istruzione del Tribunale di Bologna ordinò una minuziosa inchiesta in proposito. Da detta inchiesta è risultata la completa innocenza del Seimand, il quale perciò è stato posto in libertà.

Egli fu assai festeggiato dai suoi colleghi.

DALLA SPEDIZIONE DEL DUCA DEGLI ABRUZZI

Una lettera del capo delle guide

La *Stampa* di Torino pubblica una lettera di Giuseppe Petitgax, capo delle guide di Courmayeur, che fanno parte della spedizione del duca degli Abruzzi.

La lettera è diretta alla famiglia del Petitgax, e nella sua semplicità contiene alcune interessanti note di viaggio, che qui riproduciamo :

Siamo salpati da Arkangel, scrive il Petitgax dopo i primi addii e le notizie della sua salute, il 12 luglio e siamo giunti al Capo Flora il 21, alle 6 del mattino. La *Stella* navigò nel mare di Barents, che trovasi tra lo Spitzberg e la nuova Zembla. Benchè nebuloso, il tempo si mantenne calmo. Non ebbimo che il 17 luglio i marosi. In quel giorno chi più chi [illegible]

Il 14 luglio abbiamo doppiato il Capo Kanin, che si trova a 68 gradi di latitudine, e salutato le ultime terre. Il 17 a 75 gradi si presentarono alla nostra vista i primi ghiacci; ciò ci recò sorprese, il termometro indicando più di tre gradi.

Il 18 le lastre di ghiaccio galleggianti si fecero più dense. Fu giocoforza arrestare la nave di fronte ad un vero baluardo di *seracs*, e rimanemmo per sette ore consecutive (dalle 7 del mattino sino alle 3 di sera) involti da una densa nebbiaccia (*brouillard*). Dopo di avere alquanto battuto il mare, retrocedendo, scorgemmo una breccia nel muraglione dei *seracs*. Con un'abilissima manovra il capitano fece passare la nave in essa e, coadiuvato dal valore dei marinai, le fece superare l'arduo passo e guadagnare il mare tranquillo e sgombro. Il capitano fu da tutti complimentato, elogiato.

Nei giorni di poi non vedemmo più ghiacci e la nave potè filare, come dicono, molti nodi.

Ma l'entusiasmo del Petitgax prorompe dinanzi al Capo Flora, per la lode del quale egli trova poetiche imagini.

Che paese delizioso è mai capo Flora. Esse non smentisce certo il suo bel nome; è veramente fiorente, e dirò anche olezzante come un giardino.

Il paesaggio che esso presenta è veramente singolare, o, meglio, unico; una verde, smagliante, immensa prateria confinata da una cintura di perenni ghiacciai. Una borchia di smeraldo con un serto di diamanti o, se volete, un vaso di fiori educato nella nostra *Mer de glace!* Tutti dividono la mia meraviglia. Io poi non mi stanco, di lodare il Creatore che fa cose così stupende.

Durante due giorni (il 21 ed il 22) abbiamo ivi sbarcato vettovaglie e carboni. Li riprenderemo al nostro ritorno; la *ritirata* sarà così assicurata.

Abbiamo depositato la merce sbarcata per riserva nella capanna di Jankson ora deserta, ma in cui trovammo libri di ogni specie, istrumenti scientifici e viveri in quantità ragguardevole. Sonvi pure armi, carte da giuoco, disegni, ecc. I viveri lasciati dai signori inglesi sono in si gran copia che basterebbero a rifocillare tutti i membri della spedizione per un intero inverno.

Il Petitgax parla indi dei cani di bordo e di un pericolo corso dalla nave, che forse è quello stesso già segnalato nelle precedenti notizie mandate dal capitano Cagni.

Ho dimenticato di dirvi che abbiamo molti cani a bordo. Sono bestie buone e pacifiche che non dànno alcun fastidio. Scodinzolando camminano sempre sulle nostre orme e non si saziano di confondersi in carezze.

Che care bestie! E come sono devote! Credo proprio di aver ritrovato il mio che ho lasciato a Courmayeur; non gli sono di meno in amorevolezza e fedeltà.

Però questi cani non vogliono star soli. Appena lo sono, ululano in modo lamentevole, si aggirano, si dimenano sino a che uno di noi si accosta a loro.

La loro cura, la loro pulizia fa parte della nostra mansione: essa non ci dà molto incomodo.

Oggi doveva essere giorno di riposo, ma gli eventi disposero diversamente.

Fummo costretti, in furia ed in fretta, di levar le ancore e raccogliere i *câbles* per avviarci a scegliere un punto meno minacciato.

Un enorme masso di ghiaccio — la sua altezza misurava 200 metri e la sua larghezza 60 — che ieri sera scorgemmo galleggiante in lontananza, spinto da un vento forte, si avvicinò al nostro battello, e dondolando, barcollando come *un guscio di noce* lo avrebbe sprofondato nelle onde se non fossimo riusciti a schivare il non gradito suo approcciarsi.

Mi duole di avere molto lavorato in un giorno di domenica, ma che fare? si trattava della comune salvezza.

Vi mando qui acclusi fiori raccolti nella Terra Francesco Giuseppe. Li ho baciati, baciateli voi pure.

Partiremo con tutta probabilità domani, se il mare sarà in bonaccia, alla volta dell'ultima terra dell'arcipelago, ove sverneremo.

Sbarcheremo, per tema che la nave non resista alla pressione dei ghiacci e venga a sfasciarsi, una tale quantità di viveri che, anzichè patire la fame, potremo morire d'indigestione.

Innalzeremo ivi una capanna gia allestiva a Larwik.

La lettera finisce con commoventi saluti e con una affettuosissima lode alla bontà del Principe ed alle simpatie di cui è circondato a bordo.

Ladri di temi

Recentemente avvenne che a Perugia si dovettero sospendere gli esami di licenza liceale perchè uno dei temi relativi si accertò essere stato precedentemente a cognizione di qualche scolaro.

Il Ministero ordinò un'inchiesta affidandola al provveditore degli studi di Macerata.

Ora l'inchiesta è compiuta — essa ha messo in sodo che il tema fu sottratto dal tavolo del Preside del liceo di Camerino da uno scolaro del liceo stesso — quello scolaro poi lo comunicò al suo compagno di Perugia.

Così rimane esclusa ogni responsabilità del personale insegnante.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 21 ottobre : SS. Orsola e C.
Domenica 22 ottobre: S. Verecondo
Il sole leva alle 6.37 tramonta alle 5.15

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

I SOVRANI A VENEZIA

Secondo le ultime notizie, pare che i Sovrani arriveranno nelle ore pom. di domani.

Ieri mattina è giunto il basso personale e le casse contenenti batteria di cucina, terraglie, argenteria ecc. Ieri sera è giunto il capo cuoco e questa sera arriverà l'ufficio telegrafico particolare di S. M. il Re.

Secondo le notizie raccolte, i Sovrani si fermeranno a Venezia soltanto due giorni dovendo trovarsi a Monza il 25 e il 26 a Moncalieri.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

A questa prima seduta della Sessione ordinaria d'autunno, consiglieri e pubblico sono accorsi numerosi.

Alle due pom. si comincia la seduta, presenti 49 consiglieri.

Ajò, Baldin, Bertolini, Bianchini, Boldù, Bordiga, Caroncini, Castelli, Ceresa, Cerutti, Chiggiato, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, Dolcetti, Facci Negrati, Foscari, Franchi, Gastaldis, Gosetti, Grimani, Marcello, Nani Mocenigo, Molmenti, Occioni Bonafons, Orsi, Papadopoli, Parodi, Paternoster, Pellegrini C., Pellegrini F., Radaelli, Ravà, Ruol, Sailer, Scarabellin, Scattolin, Selvatico, Sorger, Spadon, Suppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zamarchi, Zanon.

Il discorso del Sindaco

Il Sindaco, compiuto l'appello nominale, si alza subito e pronunzia il seguente discorso inaugurale della sessione :

Egregi Colleghi!

Il primo atto che sento imperioso bisogno di compiere è quello di esprimervi la gratitudine dell'animo mio per la nuova prova di benevolenza di cui mi foste tanto indulgenti col chiamarmi ancora a questo che so essere posto d'onore, ma che per la sua importanza e per le responsabilità che lo accompagnano, so ancora essere superiore alle mie forze.

Non ch'io sappia o creda di meritarmi la benevolenza vostra, ma il fatto di averla è per me tale motivo di soddisfazione e di orgoglio, che assieme alla riconoscenza, sento in me farsi vivo l'energia e l'attività, più forte il desiderio di indirizzare a proficua meta l'opera nostra.

Più gravi ancora che pel passato sono i doveri che ci incombono, ed appunto parecchi argomenti che si connettono ad importanti interessi della Città, noi dovremo assoggettare alle vostre deliberazioni.

Ma io confido che col valido aiuto dei miei carissimi Colleghi della Giunta ai quali rivolgo i più vivi ringraziamenti pel cordiale ed efficace appoggio di cui mi hanno sempre circondato e colla vostra savia e intelligente cooperazione, Egregi Colleghi, ci sarà concesso di aumentare quel pubblico bene al quale le Amministrazioni del Comune hanno sempre portato largo contributo.

Egregi Colleghi. Conosco per prova tutte le difficoltà inerenti all'onorevole ufficio di presiedere questa eletta Assemblea, tanto posso ritenere inadeguate le attitudini mie. Però io vi prego ad accogliere con fiducia il proposito, nel quale sarò fermo, di osservare la più scrupolosa imparzialità.

Tale compito mi sarà reso facile, ne sono sicuro, per la cortese deferenza di cui mi avete finora onorato. Per quanto vivaci le nostre discussioni, esse non si allontaneranno mai dal concetto che le ha sempre informate e che ha per unico scopo il retto funzionamento dell'amministrazione comunale. Così il bene si farà strada da sè da qualunque parte esso venga e troverà qui uomini pronti ad assecondarlo, poichè la diversità delle opinioni non distruggerà in noi il sentimento che ci anima verso la nostra cara Patria.

Con sincero e cordiale ossequio saluto gli egregi colleghi che già formavano parte del Consiglio, saluto i nuovi qui mandati dal suffragio degli elettori e bene augurando ai lavori nostri, dichiaro aperta l'ordinaria sessione d'autunno.

Una convinta approvazione accoglie il discorso del Sindaco.

Il cons. *Tecchio* ritiene superfluo di dire che anche dai banchi della minoranza le espressioni del Sindaco sono state accolte con viva simpatia, specie per quanto riguarda la imparzialità consentita a ogni voce e a ogni partito.

Avrebbe però voluto che il Sindaco non si fosse del tutto dimenticato di un incidente avvenuto nell'ultima adunanza tenuta per la nomina della Giunta, in cui il preside assessore Gosetti tolse la seduta, non permettendo al consigliere Manzato e a lui Tecchio di prendere la parola come avevano domandato. Tale incidente diede luogo a una protesta da parte della minoranza, protesta che il cons. Tecchio ripete accusando l'assess. Gosetti di avere male interpretato il regolamento.

Il *Sindaco* giustifica la condotta dell'assessore Gosetti in quella seduta, il quale non fece altro che ottemperare alle norme del regolamento ed ispirarsi ai precedenti, non determinato in ciò sicuramente da alcuna preferenza di parte. E il Sindaco cita il regolamento, cita il precedente del defunto sen. Fornoni, (precedente da noi altra volta riferito e commentato) mostrando appunto come i cons. Tecchio e Manzatto, dei quali ben si sapevano le intenzioni, non avessero diritto di parlare.

Il cons. *Tecchio* replica, dicendo che non aveva inteso significare che l'ass. Gosetti avesse fatto una questione di personalità; piuttosto egli ha voluto osservare che venne male interpretato il regolamento, il quale lascia facoltà di discutere le mozioni d'ordine.

E come poteva sapere il presidente Gosetti se si trattava di una mozione di tal genere o no, se non concesse al cons. Manzato neppure la parola per spiegare il motivo che lo induceva a parlare?

I pretesi inconvenienti elettorali

Finalmente si passa alla discussione degli oggetti all'ordine del giorno : il primo riguarda l'interpellanza del consigliere Tecchio sulle cause degli inconvenienti verificatisi nella distribuzione dei certificati elettorali e nella assegnazione degli elettori alle varie sezioni, nonchè sui provvedimenti da prendere per evitare la ripetizione.

Il *Sindaco* risponde dapprima alla questione circa l'assegnazione degli elettori alle varie sezioni. Gli uffici municipali compilarono scrupolosamente le liste che furono poi passate alla Commissione elettorale comunale. Questa decise di assegnare gli elettori alle sezioni più vicine al loro domicilio; ma vi si oppose la Commissione provinciale considerando che la legge prescrive non avvengano mutamenti a questo riguardo se non in seguito a domanda degli elettori stessi. Ed il Municipio ebbe cura di pubblicare ancora dal giugno scorso una manifesto invitante gli elettori a voler denunciare i loro nuovi domicilii; però se si ebbero a lamentare inconvenienti, questi non vanno attribuiti nè agli uffici municipali, nè alla Commissione elettorale municipale.

Riguardo alla distribuzione dei certificati elettorali, assicura che il Municipio oltre i cursor. assunse 15 messi, convenientemente istruiti; Vennero distribuiti oltre 13 mila certificati, e si hanno le dichiarazioni di ricevuta da parte di molti elettori e le dichiarazioni di distribuzione dei messi. Si ebbe una percentuale nei certificati non consegnati maggiore a quella degli anni precedenti; ma osserva che ciò non è dipeso dal Municipio, e non sa quindi quali provvedimenti si abbiano a prendere per eliminare tali inconvenienti in avvenire.

Tecchio. Fui mosso a questa interpellanza da un vero diluvio di reclami, causati specialmente dal fatto che molti elettori non avevano ricevuto i certificati; riconosco però che non va fatto appunto alla Giunta se gli elettori dovettero recarsi in sezioni lontane dal loro domicilio, ma credo che la Commissione provinciale potrebbe dare una più larga interpretazione alla legge, nel senso che non si possano introdurre modifiche nell'assegnamento alle sezioni solo quando si tratti di cambiare mandamento. Circa i provvedimenti da adottarsi per l'avvenire, Tecchio consiglia una migliore scelta nel personale e maggiore esattezza nelle trascrizioni.

A proposito di provvedimenti, *Radaelli* vuole che l'ufficio d'anagrafe tenga al corrente l'ufficio delle liste elettorali delle eventuali variazioni che avvengono; ma il *Sindaco* gli fa osservare che questa misura si è seguita costantemente.

Le elezioni contestate

Finita anche questa discussione, si approvano i provvedimenti circa il servizio municipale negli spacci di ghiaccio artificiale, e si passa ai ricorsi presentati dall'elettore Busan Marco contro la eleggibilità a consigliere comunale del cav. avv. prof. Manzato, e dell'elettore Scarpa Giacomo in punto alla eleggibilità del consigliere comm. prof. Dal Zotto : contro il prof. Manzato, quale docente presso la scuola superiore di Commercio sussidiata dal Municipio; e contro il prof. Dal Zotto, quale docente nella scuola d'Arte applicata alle Industrie sussidiata ed amministrata dal Municipio.

In seguito a proposta del cons. *Baldin*, il Consiglio accetta di dare facoltà al sindaco di formare una commissione di 7 membri coll'incarico di presentare le sue conclusioni sui due ricorsi nel termine di otto giorni. Il tempo deve essere così limitato per prescrizione di legge.

Selvatico avrebbe desiderato di iniziare subito la discussione e di comporre una commissione nel caso che il Consiglio si fosse trovato discorde.

Il *Sindaco* delibera di affidare l'incarico ai consiglieri C. Pellegrini, Radaelli, Cerutti, Tagliapietra, Gastaldis, Bertolini e Paganuzzi.

Altre pratiche

Per la scelta delle Commissioni permanenti del Consiglio vengono nominati i signori Boldù e Caroncini.

Si approvano quindi i rimanenti oggetti dell'ordine del giorno di scarsa importanza, e si chiude la seduta pubblica con la raccomandazione da parte del cons. *Pellegrini* di presentare alla discussione del Consiglio i bilanci nel più breve termine possibile.

In seduta segreta si decide di continuare per un altro triennio la corresponsione del sussidio a favore della signora contessa Althan Ildegonda vedova del cancellista municipale Marini Antonio.

Fino a qui la seduta consigliare, cui facciamo seguire un breve commento.

Sarebbe stato, pare a noi, opportuno che il Sindaco Grimani di fronte all'assemblea in parte ribattezzata, in parte rinnovata nelle ultime elezioni, avesse detto qualche cosa di più oltre le parole cortesi dirette ai colleghi; qualche cosa che avesse dimostrato come la Giunta di Venezia che non può essere la Giunta di un comunello di campagna, capisca di trovarsi di fronte a un momento eccezionale nello sviluppo economico del paese; e che essa da questo movimento crescente e promettente che va dalle Alpi, donde scenderanno strappate alle correnti le future energie motrici, al mare che attende moderne flotte mercantili, non intende che Venezia sia esclusa.

Grossi problemi da risolvere ci stanno dinanzi e li toccheremo tutti e li discuteremo e proveremo assiomaticamente che la loro soluzione si impone; perchè in verità non varrebbe la pena di commuovere la città nelle lotte elettorali, incitando anche i più schivi alla battaglia, per sapere se deva essere sindaco Grimani o Selvatico, o se deva tenere la direttiva della politica locale un giornale piuttosto che l'altro.

Uno dei benefici della modificazione apportata alla legge elettorale amministrativa, è quella di lasciare alle amministrazioni e alle maggioranze il tempo utile per studiare e per maturare progetti e programmi. Non può essere però programma di una amministrazione posta alla testa di una delle sette capitali d'Italia, con un porto che è il secondo del Regno e con un movimento di affari nelle industrie e nei commerci talmente cospicuo da collocare Venezia al quinto posto nello Stato, quello di tirare innanzi nulla innovando, nulla intraprendendo, schiavi di preoccupazioni e di cautele, tali da atrofizzare iniziative pubbliche e private, compromettendo in un periodo così fecondo di risveglio, l'avvenire della città.

Noi comprendiamo benissimo come il capo di una amministrazione importante, che divide con altri otto colleghi la responsabilità del potere, possa colla migliore volontà del mondo trovarsi imbarazzato qualche volta a muoversi. E' sempre vera e umana la frase latina del *tot capita, tot sententiae*; ma non è giusto, che per miopia di alcuni, o per dissensi, o per altre ragioni, si pregiudichi lo sviluppo economico della città. In casi come questi, quando il capo dell'amministrazione (Serego insegni) abbia la coscienza chiara delle necessità del momento e abbia netta la visione del domani, fa un programma, lo espone, e chiama a collaborare con lui chi lo divide. Si sa bene che non sono i più, quelli che possono vedere e prevedere al di là del loro presente; c'è la storia intera dell'umanità che lo dimostra; — figuriamoci se per noi la regola può fare eccezione!

Noi dimostreremo (lo ripetiamo) e all'evidenza, e in base a fatti e ad argomentazioni solide, che Venezia ha bisogno di *vedere risolti* subito tre o quattro grossi problemi che interessano a fondo la sua vita sociale, industriale, commerciale, artistica pur anco; e meno che ai miopi il quadro di questi bisogni suoi e delle soluzioni urgenti apparirà chiaro. — Vorrà dire che se la maggioranza rappresentativa della città, che potrà essere la eco fedele della maggioranza della popolazione, capirà che quella è la via da seguire, e che è tempo di pensare un po' meno alle beghe politiche e un po' più al presente e all'avvenire, anche l'Amministrazione cittadina intenderà più largamente, più genialmente, più modernamente i suoi doveri.

Non ci sarà che una differenza: che la Giunta avrà scambiato il suo ufficio; e da rimorchiatrice sarà diventata rimorchiata!

I NUOVI ACCERTAMENTI della Ricchezza Mobile

Con l'elenco odierno terminiamo la pubblicazione degli accertamenti più importanti contenuti nei nuovi ruoli della ricchezza mobile.

Da questa rivista da noi compiuta dei maggiori contribuenti cittadini nelle diverse professioni e nei vari rami dell'industria e dei commerci, i lettori, crediamo, avranno potuto convincersi, che in verità, l'agente della tasse non poteva essere meno fiscale.

Esercizi, stabilimenti industriali, commercianti, esercenti professioni pei loro agenti, commessi, ecc. — Agnino 2660, Alvera 1080, Baccalin Antonio 1080, Baldiserotto 4100, Ballarin 2[illegible], Barbaro 26580, Barbieri 5160, Barettin 1[illegible]0, Baratti 1800, Bassi 1920, Battisti 1440, Battaggia 3[illegible]0, Benach 2600, Bertocco 3740, Bethel 1[illegible]00, Bianchini e Lucerna 1500, Bigaglia 2600, Blumenthal 4890, [illegible]

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 52

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Eppure, fece con impeto l'antico magistrato, quando il signor di Cordouan sarà disonorato, imprigionato, carico di ferri, tu non potrai pensare ancora a divenire sua moglie.

— Mi stimerei felice e fiera di occupare il suo pensiero di essere scelta da lui!

Il signor di Millanges era spaventato.

Il suo pensiero si smarriva.

Fece alcuni movimenti come per rimettersi, per assicurarsi che non diveniva pazzo, che era proprio vero ciò che aveva inteso: poi disse con un accento di disperazione dolorosa :

— Mia figlia è perduta! mia figlia è rapita per sempre!

E scoppiò in singhiozzi...

Arianna, con gli occhi pieni di lacrime, si precipitò su di lui, l'oppresse di carezze.

— Padre mio, mio caro padre, ripetè ella, vi fo soffrire! Perdonatemi! se sapeste quanto sono disgraziata!

Egli si svincolò e la respinse.

— Bando alle inutili tenerezze, fece egli riprendendo la sua serenità. Ci vogliono risoluzioni virili; io non lascerò perire mia figlia.

Poi, voltandosi verso Arianna, con aria risoluta :

— Tu mi obbligherai, figlia mia, a prendere misure estreme, ma si tratta della tua salvezza...

— Fate di me quello che vi piacerà, padre mio... Voi non mi strapperete dal cuore...

— Basta! ecco la mia risoluzione... Ascoltatela bene, poichè essa sarà irrevocabile : qualunque siano le vostre ripugnanze, i vostri pensieri nascosti, voi non uscirete da questo palazzo che al braccio di Enrico Soulac, vostro marito!...

— Il signor Enrico Soulac, disse Arianna, mi sposerà dunque mio malgrado?...

— Egli vi ama abbastanza, fortunatamente, per non lasciarsi arrestare da queste sciocche resistenze da ragazzina.

Arianna ebbe un movimento di rivolta.

Uno strano lampo brillò nel suo sguardo.

— Ebbene, sia, fece ella, che mi sposi, se l'osa! Sarà forse il mezzo di vendicare e di salvare Edgardo!!

Il signor di Millanges la guardò.

— Che volete dire, signorina?

— Niente, padre mio... Ma potete prevenire il signor Enrico Soulac che egli può, fin dal giorno dopo della condanda del signor di Cordouan, poichè il signor di Cordouan sarà condannato...

— Lo è già nell'opinione pubblica.

— Sia!

E la giovane aggiunse con aria singolare :

— Il signor Soulac, fin dal giorno dopo di questo giudizio iniquo, può presentarsi qui, e chiedere la mia mano : gliel'accordo.

Ed ella si ritirò.

Il signor di Millanges rimase un momento stordito, poi disse fra sè :

— Oh! tutto questo si calmerà, quando il signor di Cordouan sarà lontano, e quando Enrico Soulac sarà divenuto suo marito.

VIII.

Il giorno dopo, intorno al palazzo di giustizia, nella sala di aspetto, dappertutto dove il pubblico poteva penetrare, c'era più gente che mai, e questa gente era più impaziente, più rumorosa, più febbrile ancora del primo giorno, poichè gl'incidenti che erano avvenuti nella prima seduta, incidenti che tutti i giornali avevano raccontati, commentati, incidenti dei quali era stato parlato per tutta la serata e per tutta la mattinata, avevano portato al colmo la curiosità generale. Mai processo aveva impressionato in questo modo tutta la città, dalle classi ricche, compresa la nobiltà, fino alle classi operaie di Balacan e della Bastide e degli altri quartieri popolosi della capitale della Gironda.

Nella sala d'udienza non sarebbe potuta entrare una persona di più... era letteralmente gremita... c'erano curiosi perfino nel tribunale, che si pigiavano dietro la spalliera dei giudici. L'entrata del signor di Cordouan eccitò la stessa emozione del giorno prima, e tutti notarono che il giovane, il quale sembrava un po' più pallido, aveva lo sguardo più tranquillo.

E un mormorio circolò su tutti i banchi :

— No, no, non è quello l'atteggiamento, il viso di un colpevole.

Enrico Soulac era lì da molto tempo; anche Tartas, e tutti e due avevano gli occhi rossi e abbattuti. Tutti e due, a ogni movimento che si produceva nell'assemblea, sentivano dei brividi freddi.

Non osavano alzare gli occhi, e facevano sforzi sovrumani per conservare un contegno tranquillo. Del resto, la folla era tale che essi erano nascosti agli sguardi di Edgardo, e che loro stessi sarebbero stati costretti di alzarsi sulla punta dei piedi per vedere l'accusato, cosa che si sarebbero ben guardati di fare.

Dopo l'entrata della corte, secondo il cerimoniale d'uso, e dopo che l'usciere riuscì infine a ottenere silenzio, il presidente diede la parola al rappresentante il pubblico ministero.

Questo magistrato, personaggio corretto, metodico e freddo, pronunziò una requisitoria serrata, tagliente, in cui tutti gli argomenti dell'accusa erano accuratamente allineati, messi in luce, dedotti con una logica e una precisione che sembravano indiscutibili.

Ascoltandolo, si risentivano per le vene dei brividi di ghiaccio.

Edgardo di Cordouan diveniva più livido: vedeva la sua salvezza più lontano, più difficile, e il nonno, l'ammiraglio di Cordouan, che aveva voluto assisterlo fino alla fine, seguirlo fino al vertice del suo calvario, sentiva vampe di furore salirgli al cervello, e faceva movimenti istintivi, come se avesse voluto slanciarsi contro il procuratore.

Pietro durava gran fatica a farlo rimanere al suo posto.

Enrico Soulac e Tartas rialzavano la fronte.

Per loro, Edgardo di Cordouan era perduto senza rimedio; egli non potrebbe mai uscire da quella rete dalle maglie così fitte.

L'avvocato generale parlò a lungo. La sua parte era facile, e pareva provasse piacere a mostrare le sue deduzioni, le sue prove.

Per lui, il dubbio non era possibile. Il colpevole, il solo colpevole, era Edgardo di Cordouan.

Chi aveva interesse a commettere quest'omicidio? Nessuno, nemmeno il signor di Cordouan; ma il signor di Cordouan era stato costretto a colpire la sua amante, oh! senza volerle dare la morte, il ministero pubblico lo ammetteva, e l'aveva uccisa.

Non c'era stato furto; era un fatto accertato dall'istruzione.

(Continua)

... 1560, Bona 1080, Bonotto 1440, Borriero 1980, Botner Cesare 4520, Botner Gio. Maria 1200, Botner 3000, Bottacin 3780, Brazzoduro 3900, Calimani 3200, Candiani C. 4220, Candiani N. 1800, Cappellini 1473, Cappellin Maurizio 2520, Casa Martelli di Firenze 1800, Castelli 26040, Cavagnin 3360, Celin 1800, Cerutti Gae. 1440, Chitarin 1080, Chiesura 2340, Chiurlotto 1900, Cini 2100, Cibin 1440, Cocco 2020, Coen Silvio 1860, Costantini G. 40143, Cozzi 2160, Cristophe 1920, Cravato 1300, Cucchetti 1200, Dal Ceré 1800, Dalla Bona 1612.50, Dal Tian 1980, Dal Zotto 1440, Dal Pra 2441, Dal Maschio 3800, Danieletto 1920, De Bon 1920, De Paoli 9370, De Reali 17000, Diodà 1650, Dolcetti Gustavo 1200, Fabbro 1800, Fabrizio 1620, Fenili 1841, Ferrari 6812, Finzi Luzzatti 2800, Folin 1825, Fontana 1841, Florio 3040, Franchetti 16490, Friedenberg 3500, Frollo 1301, Furlan 1080, Gaggio 4400, Genovese 42240, Gei 2180, Gerlin 1929, Gerometta 1291, Ghezzo 1740, Ghin 4187, Ghirlanda 5000, Giacomuzzi 13290, Giove 1800, Glausen 2160, Giacomelli 1440, Gobbesso 1080, Goldmann 2444, Goldschmidt 1000, Gozzi 1200, Grisostolo 2500, Grünwald 5729, Gualtapi 1440, Guggenheim 1500, Gaggio Federico 1260, Heinzelmann 7740, Herion 2400, Hirschfeld 1300, Jacchia M. R. 3276, Isalberti 1500, Jesurum 1500, La Rua 2160, Lanzberg 2640, Layet 5060, Lattes 2100, Lavena 4500, Lazzaris 18624.45, Lizier 1440, Liva G. 1000, Lucon 2000, Luzzatto Felice 3440, Luzzatti e Finzi 2400, Macerata 7020, Macola Ferruccio 5861, Malabotich 2400, Malcolm 7750, Malenza 6720, Mandelli 15422, Celso Mantovani 1456, Mantovani Girolamo 5580, Maculan e Pesaro 3140, Marforio 3000, Marzotto 1500, Marseille 4880, Marsoni 1920, Mayrargues e Tagliapietra 1080, Mazzariol 4351, Mazzaro 3400, Medicus 5820, Melchiori 720, Mello 1080, Melville 10500, Merlo Lauro 2000, Millin 1800, Millosovich 1200, Missana 2219, Missiaglia 2880, Mowincke, 1920, Naya 4160, Nenzi Giacomo 2160, Nodari 1209, Novati 7440, Ongania 1800, Orefice Giuseppe 1800, Padovin 1196, Palazzi Angelo 3520, Pallotti 2520, Papadopoli 3000, Fratelli Pado 1440, Parisi 7000, Pascolato 900, Pasqualy e Vianello 7200, Pelliccioli 3960, Piacentini 2700, Pianeti 3240, Pigazzi 10320, Pittèri 2180, Poli Angelo 4891, Ratti 4920, Regolini 1200, Righini 5940, Ricco 6950, Riotti 4720, Rocca 2200, Rossi C. 1460, Ruol 1720, Salvadori 1976, Salviati Giulio fu Antonio 1200, Scarpa Agostino 1200, Scarpa Federico 4320, Scatturin 2520, Solveni 1800, Spalla 2280, Stefani 1440, Stucky 143000, Suppioi 2160, Tecchio Sebastiano 4360, Terreni 1200, Tis 1920, Torres 2817. Toso 8300, Traldi 2280, Trevisanato 5100, Vaerini 2280, Venturini 1440, Vianello Moro Sante 1800, Vianello Moro Francesco 1680, Vianello G. B. 1200, Vio 1872, Viola 2160, Vivante Tullio 1460, Walter 5280, Ditta Weiss 3840, Zamara 1620, Zanardi 1800, Zecchini 1382, Zonca 2700, Zschoke 2520, Da Tos Giacomo 2520, Marzari 3600, Tami e Cerato 3000, Coletti Massimo 4690, Pozzi 2540.

Impiegati privati, commessi di banco e di negozio, fattori, agenti di campagna, agenti privati — Bardella 1440, Coen Salvatore 3000, Cagliani 1200, Fries 3600, Pasinetti 2000, Pegoraro 1800, Pozzi 2300, Scarabellin 3400, Sitran 1980, Sterzi 1200, Tami 3300, Tassoni 2600, Toffoli 2000, Tomicich 2500, Verneda 1800, Volpi 7000.

Vitaliziati, pensionati, assegnatori — Acerboni Maria 1695, Albuzio Amelia 2000, Baldan Regina 4200, Ballarin Colomba 3600, Barbieri Gaetano 1800, Bertolini Leopoldina 3240, Bordin Caterina 30000, Braida 1350, Calbo Crotta Francesco 3151.14, Callegari Domenico 1600, Castelli gen. Emilio 800, Cini Giovanni 3500, Clerle Luigi 2400, Da Porto Cecilia 12000, Da Porto Laura 24000, Gobbetti Alban 8400, Gradenigo Giuseppina 12000, Lassotovich Maria 1200, Levis Giustina 6305, Milesi Carlotta 2616, Rezzogno Domenico 10000, Tonolo Amalia 12000, Zanini Anna 2400, Pontari Oreste 1300.

La Categoria B, cioè l'industria e commercio, paga sulle cifre nette esposte in tabella, e ridotte ai 20[10.

La Categoria C, professioni, paga sulle cifre nette della tabella, ridotte ai 18[40.

Gli impiegati dei Comuni, Provincie, Enti morali e quelli dello Stato, pagano sui loro stipendi ridotti ai 15[40.

Ossia la categ. *B* equivale al 10 0[0 — la categ. C 9 0[0 — impiegati 7,50 0[0.

Ospite — L'altra sera alle 6.45 pom. proveniente da Milano, giunse nella nostra città S. E. il cardinale Svampa, arcivescovo di Bologna.

Partenza — Ieri sera alcuni amici e superiori offrirono una bicchierata d'addio in segno di stima e simpatia al nob. Gio. Batta Vando da oltre 10 anni impiegato in questa stazione.

L'egregio sig. Vando è stato chiamato a reggere la stazione ferroviaria di Acquanegra.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 20 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 322 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 786 — Totale N. 1108.

La proroga dell'Esposizione — Come ieri abbiamo annunciato, la chiusura dell'Esposizione è stata rimandata dal 31 ottobre al 2 novembre.

La Giunta Municipale ha preso questa deliberazione — del resto preveduta e desiderata dalla cittadinanza — per parecchi confortanti motivi.

In primo luogo il concorso ferroviario procede in misura assai larga e tutto fa arguire ch'esso continuerà, massime se il tempo si mantiene così propizio com'è ora. In secondo luogo, giungevano da molte parti domande di proroga. E finalmente si ha ragione di credere che ai primi di novembre si recheranno a Venezia, per visitare l'Esposizione, alcuni negozianti d'arte straniera: notizia codesta che farà molto piacere agli artisti.

Giornata popolare — Domani, domenica, quinta giornata popolare all'Esposizione col prezzo del biglietto a *cinquanta centesimi*.

Dalle ore 2 alle 4 la Fabbrica meccanica dei ferri da cavallo in Fondamenta Gaspero Contarini, presso la Madonna dell'Orto, resta aperta per quelle persone che desiderano visitarla.

Il comandante dei pompieri di Berlino — Ieri mattina, il sig. Giersberg, comandante dei pompieri di Berlino, fu al Municipio e chiese di visitare il macchinario e il nostro corpo dei vigili.

L'ispettore ing. Gaspari e il comandante vigili al fuoco ing. Sansoni aderirono gentilmente e diedero le relative spiegazioni circa il primo e sull'organizzazione del secondo.

Fu accompagnato poi alla quarta sezione a San Giacomo, dove assistette alle manovre giornaliere.

Il sig. Giersberg si mostrò soddisfattissimo del nostro servizio.

Il sig. Giersberg espresse pure il desiderio che il nostro corpo dei vigili abbia a partecipare all'Esposizione pompieristica che si sta organizzando a Berlino per il 1901.

Oggi, insieme ai comandanti, il sig. Giersberg assisterà ad una delle ordinarie esercitazioni con la grande pompa a vapore.

Furti a Venezia — Arresti a Padova — Il nostro corrispondente da Padova ci scrive:

« Completo le notizie inviatevi ieri, sull'arresto dei due Moscato. Eravate nel vero dicendo in cronaca che gli oggetti preziosi sequestrati al Moscato Cesare, non erano del compendio del furto consumato in danno della Doato. Questa, infatti, venuta qui da Venezia, nulla trovò di sua proprietà. Ciò si riferisce, come pubblicaste, ad un furto avvenuto nel settembre scorso del quale eccovi i particolari.

I coniugi Teresa Chichisiola e Vittorio Pellicari ..., abitante nel sottoportico Venier a S. Lio 5708, subaffittarono una camera al Cesare Moscato, padovano, di 28 anni, più che calzolaio, ciabattino, condannato più volte per furto, ex ammonito e sorvegliato speciale.

In un giorno dello scorso mese, mentre i coniugi erano assenti dalla loro casa circa un'ora, furono derubati di: una doppia collana d'oro con orologio e ciondolo del valore di lire duecentocinquanta, di ... anelli d'oro del valore di sessanta lire e di un orologio d'argento.

I sospetti caddero subito sul Moscato Cesare sia per i suoi precedenti, sia perchè per entrare nella camera, che era al quarto piano, egli doveva passare per il terzo abitato dai coniugi Pellicari.

Però tutte le indagini eseguite allora dalla vostra questura riuscirono infruttuose.

Ieri l'altro, come vi informai, il Moscato Cesare fu arrestato mentre cercava di vendere degli effetti preziosi dei quali non seppe giustificare la legittima provenienza.

Informato telegraficamente il nostro ufficio di P. S. fu avvertito il Pellicari il quale, venuto qui, riconobbe fra gli oggetti sequestrati al Moscato uno dei suoi due orologi.

Insieme al Cesare Moscato fu arrestato, come vi dissi, il fratello Francesco, barbiere, ritenuto suo complice in altri furti consumati a Venezia.

Presso i Moscato, venne sequestrata una quantità di cuoio che si crede sia stato rubato a Venezia.

Fu data disposizione dalla vostra questura perchè, tanto gli oggetti preziosi che il cuoio sequestrato al Moscato sieno spediti a Venezia per le opportune verifiche. »

Una scena piccantissima è avvenuta ieri alle tre pom. in Piazzetta S. Marco. Due ragazze dai 18 ai 19 anni ridevano fra loro leggendo un biglietto.

Un giovinotto, certo C. L. di 22 anni, abitante in Quintavalle a Castello, si avvicinò e tentò di toglier loro di mano il biglietto.

La più giovane delle ragazze se ne offese e disse al giovinotto di proseguire la sua strada; invece egli si espresse con parole talmente ingiuriose che l'altra giovane gli lasciò andare sulla guancia un potente ceffone.

Una quantità di gente si agglomerò intorno a loro commentando vivacemente l'accaduto. Allora intervenne il vigile N. 54, il quale fece entrare le giovani e il giovinotto nel vicino appostamento del palazzo Ducale.

Declinate le generalità, i contendenti furono poi rilasciati.

Uscì prima il giovinotto, seguito dalle chiose della gente radunatasi davanti alla porta dell'appostamento.

Secondo le dichiarazioni del giovinotto, la cosa avrà un seguito alla pretura; ma dubitiamo che ciò avvenga.

Per le famiglie dei soldati caduti in Africa — Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito, il 16 corr., ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa, la somma di lire 10,590 in N. 93 sussidi.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa Italiana, sul fondo Africa, ha distribuito ai militari feriti o malati, nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa, la somma di lire 244,695.

L'americano che tenta di fuggire — Il famoso borsaiuolo Luigi Morel, che borseggiò l'altra sera sotto la tettoia della stazione ferroviaria il sotto-prefetto austro-ungarico, fu ieri mattina tradotto dalle carceri di S. Severo a quelle criminali.

Passando l'atrio della questura centrale, vista la porta di strada aperta, fuggì; ma dopo pochi passi fu raggiunto dagli agenti di P. S. i quali, per essere più sicuri, lo ammanettarono.

Furto — L'altra notte ignoti, forzata l'imposta della bottega del fruttivendolo Giorgio Tommasi a S. Leonardo n. 1301, rubarono dal cassetto del banco aperto, lire dodici in rame di monete italiane e lire dieci di moneta di rame argentina.

Infortunio — Ieri mattina alle otto il fabbro ferraio Giuseppe Camuffo, lavorando nella fabbrica agli Ormesini, si ferì al braccio sinistro implicatosi nell'ingranaggio.

Fu ricoverato all'Ospedale: ne avrà per quindici giorni, salvo complicazioni.

Chi recasi a Venezia in occasione dell'arrivo dei Sovrani, non deve dimenticare l'*Hôtel Vittoria* ed il suo *Restaurant*. — Massimo *comfort* e prezzi molto ragionevoli.

Bevute di vino — L'altra sera alle nove gli agenti di P. S. e le guardie di finanza pattugliando alla marittima videro due individui allontanarsi da un gruppo di botti piene di vino e fuggire. Furono inseguiti ed uno di loro, certo Domenico Antonioli di 19 anni, venne scovato in una latrina dove aveva creduto di potersi nascondere, l'altro fu pure arrestato a bordo del trabaccolo *Rosina* ed identificato per tale Guarino Giulietto di 20 anni. Sono entrambi da Rimini, marinai e bordo del trabaccolo stesso. Vicino alle botti fu rinvenuta una piccola canna che evidentemente era servita loro per bere.

Ateneo Veneto — I soci sono invitati ad onorare di loro presenza i funerali del cav. dott. Giacomo Cini, già vicepresidente dell'Ateneo, che avranno luogo oggi alle 10, partendo dalla casa in Campo S. Tomà.

Alla guardia medica — Dorigo Elio di anni 10, abitante in corte Speron, trovandosi in una barca a giuocare, si schiacciò l'anulare della mano sinistra fra il natante ed il muro.

— Rizzo Giuseppe, di anni 17, giuocando di scherma, riportò una ferita da punta al margine interno del piede destro.

— Almirante Mario di anni 9, studente, facendo esercizi di ginnastica, si produsse, cadendo, una ferita lacero contusa alla regione dorsale del dito anulare della mano sinistra.

Tutti e tre i sunnominati individui furono medicati dai dottori Tedesco, Saccardo ed Ongania.

Taccuino del pubblico

Elargizione Cini — La famiglia del compianto dottor cav. Giacomo Cini, ad onorarne la memoria ha elargito alla Congregazione di Carità lire 200 (duecento) da distribuirsi ai poveri della parrocchia di Santa Maria Gloriosa dei Frari.

La Congregazione, associandosi al lutto della distinta famiglia per la perdita dell'esimio cittadino, che fu per più anni consigliere d'amministrazione della casa pia, prega sia fatto cenno in codesto pregiato giornale.

Anche quest'anno l'elegante *Almanacco Rimmel*, esclusività del signor Antonio Longega, profumerà i salotti delle nostre signore.

E' una cosina riuscita bene anche artisticamente.

Ci si domanda a che serva la *tabella segnalazione arrivo dei treni* se l'avviso che espongono nelle prime ore del mattino resta quasi sempre immutato anche per l'ultimo treno che arriva dopo le 11.

Concorso al posto di direttore gen. didattico — Il Sindaco di Venezia avvisa che in ordine al nuovo regolamento municipale scolastico, è aperto a tutto 15 novembre a. c. il concorso al posto di direttore generale didattico per le scuole del Comune di Venezia.

Lo stipendio annuo è di lire 4000, pagabili in rate mensili posticipate.

Stato Civile — Bollettino del giorno 20 ottobre: Nascite maschi 3 — femm. 2 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 5.

Matrimonii: Manuli Francesco, agente di custodie di I classe, celibe, con Valeri Latizia, lavandaia, nubile.

Decessi: Baroni Gaietta Marietta, di anni 80, vedova in seconde nozze, ricoverata, di Venezia — Nadalin-Sperotti Giuseppina, 70, vedova, casalinga, id — Ghezzo-Meneghini Costanza, 62, vedova, casal., id — Zamberlan Caterina, 39, nubile, sarta, id — Costantini Caterina, 20, nubile, sarta, id — Paneghetti-Bettini Lucia, 71, coniug., casalinga id — Manni Cipriano, 70, coniug., carpentiere, id — Cini dott. cav. Giacomo, 66, coniug., medico primario, id — Inchiostro Guglielmo, 64, ved. in seconde nozze, scalpellino, id — Polo Dimel Agostino, 63, coniug., contadino di Aviano — De Tomas Giuseppe, 34, coniug., fuochista, di Roncan.

Più 1 bambino al di sotto degli anni 5.

Per finire — Dopo il caffè.

A un banchetto una signora, mentre si discorreva di un celebre uomo di Stato, osservò « che era stata quasi una colpa per lui il prendere moglie. Egli è così innamorato di sè stesso, che il suo prendere moglie somiglia quasi a una bigamia ».

BUONA USANZA

In morte del dott. Cini vengono fatte a nostro mezzo le seguenti offerte: All'ospitale *Umberto I* lire 10 dai signori Luisa e Giuseppe Pellicciolli, lire 10 dai signori Benvenuto e Maria Cellini, all'Istituto Rachitici lire 10 dai signori Luisa e Giuseppe Pellicciolli, lire 10 dai signori Benvenuto e Maria Cellini, lire due dal sig. Giacomo Forbeson, lire due dal sig. Vittorio Picozzi.

Per la stessa circostanza il dott. Ancona Guido ha versato lire 1 all'ospedale *Umberto I*. La famiglia Benvegnù L. 10 all'Educatorio Rachitici.

Nota sibillina

Monoverbo

S MISSOPERA (15)

A. Mazzara.

Spiegazione del Monoverbo precedente

TRA-S-MUTA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — La seconda rappresentazione del *Portafoglio* ha pienamente confermato l'ottimo successo della prima sera. Il pubblico numerosissimo si compiacque nell'udire il gaio e simpatico lavoro, e gli attori fecero a gara perchè il dialogo e le scene volassero leggere e ridenti quali le immaginarono e compresero gli abili autori.

Giuseppe Sichel poi superò sè stesso in distrazione.

Con la recita di questa sera finisce la breve e gioconda serie delle recite della brava compagnia dei brillanti. E perchè finisca bene si decise di dare una terza rappresentazione del *Portafoglio*.

Rossini — La serata del simpatico e bravo attore brillante Alberto Brizzi, richiamò ieri sera un pubblico affollatissimo, tanto che ancora prima che principiasse lo spettacolo, si dovette far gridare il solito: *Chi no ga palchi e scagni torna indrio*. — L'indovinato programma si svolse fra le più gioconde risate, ed il Brizzi, lo Zago, la Brunini-Privato, la Borisi, la Dal Cortivo ecc., si ebbero continui e nutriti applausi.

Al seratante furono offerti numerosi regali fra cui alcuni di valore.

— Stasera si rappresenta la commedia di Carlo Goldoni *Le donne gelose*, nella quale hanno parte principale Emilio Zago, il Brizzi, la Bennini, la Privato e la Borisi.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla Banda di marina:

1. Marcia *Ester*, Della Giacoma — 2. Canto turco, Borrè — 3. Sinfonia *Tutti in maschera*, Pedrotti — 4. Finale II *Gioconda*, Ponchielli — 5. Preludio, marcia e coro *Lohengrin*, Wagner — Valtzer *Bruna o bionda?*, Waldteufel.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalle ore 8 alle 10 dalla Banda cittadina:

1. Polka *La Staffetta di Gambolò*, Ponchielli — 2. Sinfonia *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Duetto finale IV *La Favorita*, Donizetti — 4. Atto II. (intero) *Un ballo in maschera*, Verdi — 5. Ballabile *Ciaccona*, Durand — 6. Valzer *Excelsior*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[2 - *Le donne gelose.*
Goldoni — 8 1[2 — *Il portafoglio*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 20 ottobre

Presidente cav. Landi — P. M. Specher.

Adami Giuseppe d'anni 51 condannato dal Tribunale di Verona a mesi 3, giorni 15 e L. 140 di multa per truffa. La Corte in contumacia conferma.

— Geschel Antonio d'anni 71 condannato dal Tribunale di Treviso alla reclusione per giorni 25 e L. 83 di multa per oltraggi. La Corte converte la pena a L. 250 di multa.

— Zoppi Giuseppe d'anni 55 condannato dal Tribunale di Verona a mesi 5 di detenzione per bancarotta. La Corte conferma.

— Ivan Petronilla d'anni 61 condannata dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per giorni 25 per furto. La Corte conferma.

— Munari dott. Gio. Battista d'anni 25 avvocato di Venezia appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Padova che dichiarò improcedibile l'azione penale contro il Munari per difetto di giurisdizione. La Corte dichiara non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

— Barbarigo Carlo d'anni 61 condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 2, giorni 15 e L. 140 di multa per oltraggi ai vigili urbani e per questua. La Corte conferma.

— Bidaja Agostino d'anni 19 condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 di reclusione per furto. La Corte conferma.

— Prini Amedeo d'anni 22 condannato dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3 e giorni 10 per furto. La Corte conferma.

— Migliorini Ernesto d'anni 44, Coatti Sante d'anni 47, Puicello Zaraide d'anni 32 appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Verona che assolse per non provata reità gli imputati dalla imputazione di furto. La Corte dichiara non procedimento pel Migliorini e condanna gli altri due a giorni 100 di reclusione.

Tribunale penale di Padova

Ci scrivono da Padova 20:

(S.) Poichè la sentenza tarderà, vi mando qualche riga sul processo pei fatti di Massanzago.

Ieri venne esaurito l'interrogatorio degli imputati: Gallo Pietro ammise d'essersi portato al Municipio la sera del 3 ottobre, assieme ad altri, per pregare il Sindaco, che presiedeva il Consiglio, a voler nominare un buon medico. Il Sindaco rispose che non aveva bisogno di suggerimenti. L'imputato spiega perchè il paese desiderava di avere per medico il giovane Pierazzo, che aveva date prove indubbie di capacità e di buon cuore. Nega di avere minacciato o insultato il Sindaco. — Ernesto Gallo, fratello del primo, negò di avere pronunciate le note parole ingiuriose e narra come si trovò a Massanzago di ritorno dal lavoro. Nel rincasare, vide molte persone che dinanzi al Municipio gridavano: *Viva Pierazzo, Viva Pierazzo* — grido pure lui, ma non salì in Municipio e non prese parte, quindi, alla seconda parte della dimostrazione. — Reccanello Agostino è un altro dei dimostranti. Afferma che il Sindaco si mostrò adirato contro coloro che erano entrati nella sala consigliare. Nega di avere oltraggiato. — Barbon Marco non entrò in sala consigliare. Si trovava presso il suo padrone, sig. Magro, quando avvenne la dimostrazione. — Reccanello Giuseppe salì in Municipio per pregare il Sindaco a far nominare il dottor Pierazzo, ma negò di avere emesse parole ingiuriose. — Barbon Luigi, Pelizzon Riccardo, Pelizzon Angelo, Volpato Flaminio, negarono la loro partecipazione ai disordini. Ammisero di essersi radunati dinanzi al Municipio per gridare *Evviva il dottor Pierazzo!* — Bonfatto Pietro e Formentin Candido si associarono alla dimostrazione convinti che per il bene del paese fosse opportuno nominare il dott. Pierazzo — Bustrello Isidoro vide la dimostrazione ma si allontanò ben presto e con gli altri due accusati Bortolato Pasquale e Quaresimin Luigi.

Nell'udienza di oggi sfilarono i testi d'accusa e di difesa. Notevole — naturalmente — la deposizione del sindaco cav. Baglioni. Egli narrò le minaccie ricevute da parte degli accusati mentre la famosa seduta consigliare stava per divenire segreta ed a proposito della susseguita pubblica dimostrazione — con largo seguito di incidenti provocati dagli avvocati difensori.

Il processo venne rinviato a domani, ore 14, per la requisitoria, le difese e forse la sentenza.

SPORT

La vittoria definitiva del « Columbia »

Ci telegrafano da New York, 20 ottobre, ore 11 p.:

Il yacht *Columbia* vinse l'ultima definitiva prova alle regate della Coppa Americana.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Vicenza, 20 ottobre;

Il cav. Adriano Navarotto, direttore del giornale il *Berico*, celebrerà domani le sue nozze con la signorina Angelina Marzari.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da *Roma, 20 ottobre, sera:*

Stamane è morto dopo lunga malattia, in età di ottanta anni, il banchiere Cerasi. Egli legò il patrimonio intero ascendente ad otto milioni alle chiese e alle confraternite di Roma.

A Pontebba il signor Antonio ragioniere Richter, cassiere della Tesorerie della Banca d'Italia, sede di Venezia. Aveva 38 anni. La salma verrà trasportata a Venezia e tumulata a San Michele.

A Spresiano (Treviso) il veterinario consorziale, Sante dott. Moretti, d'anni 33 — A Lovadina (Treviso) la signora Anna Marcato vedova Adami — A Cremona l'ingegnere Luigi Benini — A Malnate (Como) il cav. Romualdo Ottolini, ufficiale superiore — A Boves (Cuneo), l'industriale cav. Pietro Bertorre — A Livorno, la baronessa Ambrosina Tolla nata Virgili, d'anni 39 — A Verona il dott. Giampaolo Benaglia — A Torino Luigia Colometti ved. Burgonzia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	72 53	73.01	72.90
Termometro centig. al Nord	6.2	9.1	11.9
» » Sud	7.0	12.0	21.2
Umidità relativa	78	58	58
Direzione del vento	NNE	NE	ESE
Stato dell'atmosfera	6	6	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 13.4 — min. di oggi 5.9

Probabilità: Venti freschi e forti del primo quadrante all'Italia Superiore intorno a Levante, altrove cielo vario nell'Italia Superiore, coperto con pioggie altrove, mare mosso ed agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 20 ottobre — (S) **Disgrazia** — Stamane il capomastro Domenico Veronese, da Chioggia, cadeva dalla impalcatura eretta pei ristauri al palazzo delle *Animette*. E riportava gravissime contusioni e fratture. Venne trasportato allo Spedale.

Pel cavalcavia — Nell'odierna seduta, il Consiglio della Camera di commercio approvò il concorso delle sessantamila lire nella spesa del cavalcavia di Borgomagno ed opere affini.

Tentato suicidio — Fuori barriera Saracinesca la trentenne Feltrina Candiotto tentava di togliersi la vita, buttandosi a fiume. Venne salvata a tempo da certo Luciano Bella, gettatosi coraggiosamente nel Bacchiglione. Sul luogo si raccolse molta gente — ed il salvatore ebbe applausi meritati.

Causa del tentato suicidio, una malattia ritenuta incurabile.

A proposito di uno sfratto — Avremmo anche noi trovato eccessivo lo sfratto, di cui tanto si è parlato e ancora si parla, avvenuto a Rosara dell'affittavolo delle Assicurazioni Generali, Innocente Franceschin. In favore di costui stava il fatto che la sua famiglia lavorava da 80 anni quelle terre. Ma poi che è risultato che il caso non esce dai limiti di una delle solite vertenze fra proprietario e conduttore di terreni, non crediamo si possano pronunciare biasimi recisi.

Comunque, se, ci fu pure troppa severità, come molti insistono a ritenere, questa deve imputarsi all'agente Veronese, non alle Assicurazioni Generali.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 20 ottobre (S) — **Festeggiamenti** — Nel ridento ed ameno nostro Carpenedo, domenica 22 p. v. e lunedì verranno da apposito Comitato dati dei festeggiamenti. Vi sarà una ricca pesca, vi saranno corse in sacco, cuccagne, musica, balli popolari, gara fra mangiatori, e più interessante di tutto una grandiosa gara pirotecnica dove si competono l'onore del primo posto i distinti e noti pirotecnici Osvaldo Davide e Bottacin Luigi. I veneziani approfittino.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 20 ottobre — (*V. Lelio*) — **Ispezione** — Da ieri l'altro trovasi qui il maggior generale cav. De Santis, comandante la 5. brigata, venuto per ispezionare il 9. regg. *Firenze*.

Stamane in Campo Marzio alle ore 10 passò in rivista i squadroni appiedati, sotto il comando del colonnello cav. Calais di Perlas.

Morte improvvisa — A Marostica l'altro giorno, Maria Franceschetti, moglie del proprietario della corriera Marostica-Vicenza, mentre stava lavando, venne colta da insulto apopletico. Pochi minuti dopo l'infelice spirò.

Deputazione provinciale — Domani la nuova Deputazione provinciale si radunerà per decidere se dovrà o no rassegnare le dimissioni.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 20 ottobre — (*G. M.*) — **La fiera a Puos d'Alpago** ebbe luogo mercoledì della corrente settimana. Una splendida giornata favorì il concorso di una gran quantità di gente non solo di tutto l'Alpago, ma di Vittorio e di Belluno, quale mai non si era veduto. Moltissimi gli animali, e in gran numero gli affari: in complesso una fiera riuscitissima che porterà dei grandi vantaggi a quella regione. Tanto più ora che gli sforzi degli allevatori tendono concordi al miglioramento della razza bovina.

In qual giorno fu inaugurato il nuovo albergo *Alla stella polare* del signor Guglielmo Fullin, che riesce di decoro al paese.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 20 ottobre — (*Arthos*) **Festeggiamenti** — Domenica prossima avranno luogo nella nostra città dei festeggiamenti. Il viale della stazione e il crocevia saranno fantasticamente illuminati, la banda cittadina svolgerà uno scelto programma e avremo pure uno spettacolo pirotecnico pieno di attraenti novità.

A San Vendemiano — Domenica prossima avrà luogo a San Vendemiano la tradizionale e simpatica sagra, che, come sempre, offrirà un'allegra festa campestre ai coneglianesi ed ai forestieri che in sulla sera potranno godere delle feste nostre.

Buona idea — Visto l'esito brillantissimo del concorso ippico di domenica, pare si voglia costituire un Comitato permanente per dare ogni anno degli attraenti spettacoli. L'idea è veramente ottima e se, come tutto fa credere, essa andrà effettuata ve ne darò informazioni più estese.

Spari contro la grandine — All'Esposizione di Mirano il nostro meccanico sig. Giovanni Barnabò ha conseguito la medaglia d'oro di primo grado per il suo ottimo cannone antigrandinifero a retrocarica, altra volta similmente premiato.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 20 ottobre — **Sessione straordinaria di esami** — Nella nostra scuola normale femminile furono licenziate, in questa sezione straordinaria concessa dal ministero, colla patente di grado superiore la maestra Bardon Vittoria ed i maestri Chinaglia, Roccato e Sansoni.

Le due maestre Bentivoglio e Rivelli, della provincia di Ferrara, furono promosse ma non otterranno il diploma, che dopo compiuto il triennio di insegnamento.

Conferenze di lavoro manuale — Il direttore didattico Sisti, della scuola di Ariano, ritornato da pochi giorni con la maestra Barbieri dal corso delle conferenze di Ripatransone, si dedicherà a far propaganda del lavoro manuale educativo fra gli insegnanti suoi colleghi di Ariano ed anche fra quelli dei Comuni contermini di Barbola, Taglio di Po ed altri.

Le conferenze saranno tenute ad intervalli in giorni di vacanza sopra un programma semplice e chiaro.

Il Sisti sarà coadiuvato anche dalla signora Barbieri.

Arresto — Le guardie di città procedettero all'arresto di certo Bellini Pietro detto *Lumaca* da Crespino, residente a Rovigo, industriale, colpito da mandato di cattura siccome imputato di violenza carnale.

Fiera annuale — Oggi si è aperta la solita fiera annuale. Il tempo è bellissimo e se continuerà così siamo certi che Rovigo per diversi giorni sarà pieno di animazione e si concluderanno molti affari.

ULTIMA ORA

La vittoria degli inglesi a Glencoe

La presa dei cannoni dei boeri

Londra 30, ore 11.50 p. — Un dispaccio ufficiale da Capetown annuncia che tutti i cannoni dei boeri furono presi nel combattimento di Glencoe.

Il segretario di stato per la guerra dichiarò stasera alla Camera dei Comuni che il bilancio suppletivo della guerra è sufficiente per tutte le eventualità.

La calma in Boemia

Praga 20, ore 11.55 p. — La sera è passata tranquilla. La polizia e la truppa erano consegnate, ma non ebbero occasione di intervenire.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	0.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,20
M. Udine	6,25 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 in ottobre una corsa in partenza da Venezia ore 20 e nei giorni festivi ore 21.30 — e da Mestre ore 20.10 e nei giorni festivi ore 21,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9.30 11. — 14,30 16,— arrivo a Venezia 8,— 9,30 12,30 14. — 18.—

COMUNICATI A PAGAMENTO

IL CAV. GIACOMO CINI

Medico primario dell'Ospitale Civile di Venezia non è più.

La nobile creatura, il professionista valente, il cittadino riverito e stimato ha dovuto soccombere quando incominciava a godere di nuove gioie domestiche.

A nulla valsero a prolungargli la preziosa esistenza le cure assidue e illuminate dei suoi amati colleghi, le veglie e le ansie continue dei suoi cari, quella fibra robusta fu vinta.

Povero dottor Cini! Tu che tanto hai prediletto i miei figli e parenti mi rimarrai scolpito nella mente e nel cuore.

Alla desolata famiglia le più sentite condoglianze.

Venezia, 21 ottobre 1899. Stefano Da Ponte

Il sottoscritto rende noto che l'Agente **Daniele Cargasacchi** non appartiene da oggi più al suo laboratorio e scrittoio e quindi sarà male eseguito qualunque pagamento al medesimo fatto per conto del sottoscritto, come pure qualunque lavoro, commissione od altro non sarà bene riconosciuto accettato al mio nome.

ANTONIO DISSERA
fabbricatore ed apparecchiatore a gas
Ponte dei Barcaroli N. 1755

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 ottobre a Lire 107.25.

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Listini Borse

Venezia 20 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	98 90
Consolidato italiano 4 0[0 netto. .	— —	— —
» » 4 1[2 0[0 . .	109 80	— —
Azioni Banca d'Italia . . .	— —	— —
» Banca Veneta	313 —	— —
» Società Veneta Costruzioni .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano . .	215 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25
Az. Soc Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1460	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100 . .	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 35	132 45	— —	— —	6
Francia	107 20	107 30	— —	— —	3
Belgio	106 90	107 —	— —	— —	4 1[2
Londra	27 10	27 13	26 73	26 76	5
Svizzera	106 75	105 80	— —	— .	5
Austria	224 1[8	224 5[8	— —	— —	6
Banc. aust.	224 1[8	224 5[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 20

Credito aust. Fior.	364 —	Cambio su Londra	120 82
Lombarde	69 50	Lire italiane (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	149 —	Rend. aust. (arg.)	99 05
Austriache	324 —	Rend. aust. (carta)	99 35
Banca austro-ung.	904	Union bank	298 50
Napoleoni d'oro	9 57	Rend. aust. (oro)	117 25
Argento	100	Rendita ungherese	94 40
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	233 75

Torino 20

Rend. it. 5 0[0	98 80
» » 5 0[0 spezz	98 90
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	98 70
Az. Banca d'Italia	986 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	212 50
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 —
» » Vitt. Em.	348 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	302 —
Med.camb.Franc.	107 25
» » Svizzera	106 84 1[2
» » Londra	27 12
» » Germania	132 42 1[2

Firenze 20

Rend. ital. 5 0[0	98 97
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 79
Francia a vista	107 37
Berlino a vista	132 45
Meridionali	716 50
Mediterraneo	543 1[4
Banca d'Italia	932 —

Berlino 20

Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	227 40
Rend. it. contanti	93 20
idem fine	92 20
Cons. pruss. 3 1[2	97 90
Rendita turca 1 0[0	21 90
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 —
id meridionali	60 25
id di Roma	93 50
Az. mer. (a term.)	132 60
id. medit. (a term.)	101 40
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 55

Londra 20

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	103 11[16
Rend. it. 5 0[0	90 3[4
id.sp.est.nuova	60 7[8
id. turca nuova	21 5[8
Egiziano nuovo	104 3[4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 5[8

Parigi chiusura

	19	20
R.fr.30[0ant.	— —	— —
» 30[0perp.	100 42	100 42
» n.31[10[0	102 57	102 67
Rend.it.50[0	92 05	92 20
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 281[2	25 281[2
Cons.23[40[0	103 11[16	103 3[4
Obb. lomb.	348 50	347 75
Camb.sulItal.	6 7[8	6 3[4
R.turc.(ser.D)	21 90	21 95
Banca Parigi	1060 —	1065 —
Tunis.nuove	489 75	489 50
Egiz.40[0(R.)	106 35	106 50
R.ung 40[0	98 50	99 —
»sp.est.40[0	61 95	61 87
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	552 —	554 —
Arg. fine	551 50	552 50
Credito fond.	712 —	728 —
Azioni Suez	3555 —	3589 —
Lotti turchi	112 25	112 50
Ferr.mer.ter.	665 —	673 —
Russo 1891	87 20	87 50
Portog. 3 0[0	24 80	25 45
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4300 —	4280 —

Milano 20

Rend. ital. cont.	98 95
Rendita fine	99 05
Ferrovie Meridionali	720 —
Ferrovie Mediterranee	544 —
Navig. Gen. Ital.	595 —
Raffineria Zuccheri	442 —
Francia a vista	107 25
Londra a vista	27 111[2
Berlino a vista	132 37

Genova 20

Rend. ital. 5 0[0	99 071[2
» » 4 1[2	109 70
Azioni Banca Ital.	930 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	720
Ferrovie mediterranee	544 —
Navigaz. Generale	598 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	442 50
Camb. vist. sc. Fr.	107 25
» sconto Lond.	27 13
» Germania	132 40

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 20 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86,84 - pel 10 ottobre 88 28 - pel 10 dicemb —.— marzo 89,36 - maggio 89.52 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 85.90 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 86.29 — pel 10 marzo 87.74 — pel 11 maggio 88.— — pel futuro —.—.

Nuova York 19 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 753[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7,07C. — id. decemb. 7.23

Havre 19 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3800 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 38000,- Mercato calmo — pel corr. F. 35 — — due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 35 75 — 3 mesi 35.75

Londra 19 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti - frumenti inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 19 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[4 — id su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,95 0,0 raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,20 — pipe line certificates 150

Cotone Middling C 7,3,8 - id. a New Orleans C 6.7[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 6.99 — 3 mesi dopo corr. C. 7 9 - 4 mesi C. 7,10 - 7 mesi C. 7.18 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 27000.— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 12,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —. pel continente balle N. . — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 75.7[8 — ottobre inquot. - dicembre 75.7[8 - marzo 79.1[4 - maggio 79.1[2 — Granone disponibile D. 40.1[4 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 5.— — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. 5.05 .— idem mese prossimo C 5,05 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,20 — idem 3 mesi 5,25 — idem 4 mesi 5,30 idem 6 mesi 5,40 idem 8 mesi 5,50 — Zuccaro Mascabado N. 13 disponibile D. 3 18[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 20 Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 24,60 — Prossimo 24,75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.10 — A 4 mesi da novembre 25.60.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 35,56 — Prossimo 35,75 — A 4 mesi da maggio-dicembre 36,75 — A 4 mesi primi 37.25.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 26,75 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sosten. — — Disponibile 27.87 — Pel corrente 27.87 — Pei 4 mesi da ottobre 23.87 — A 4 mesi primi 29.37.

Frumenti — Mercato debole — pel corr. 18,60 — prossimo 18.75 — A 4 mesi da novembre 19,00 — A 4 mesi primi 19.40.

Anversa 20 — **Frumenti** — [Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pei 3 mesi primi 21 1[4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 20 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 7.95.

Magdeburgo 20 — Zucchero barbabietole 9.25 — Mercato calmo.

Marsiglia 20 — Frumenti — Mercato regolare prezzi tenuti — Arrivi della giornata q.i 20215 — Vendite della q.i 1500 — Vendita a consegnare q. 500.

Tunisi, Bona o Philipperille 22.75 pronta consegna.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano 20 — Granoturco medio a L. 12.— — Bianco da 10.50 a 11 — Vecchio qualità N. 1, media L. 13 — Sorgo rosso da 6.50 a 7 — Segala media 15 — Frumento da semina 25 al quintale — Detto seconda qualità da 22.50 a 23.50 — Fagiuoli da 17 a 19.

Buoi da macello, prima qualità, da L. 112 a 120 — Vacche da 100 a 110 — Vitelli da 77 a 80 - Maiali da 95 a 99.

Nella settimana fu esportato un gran numero di maiali con aumento di prezzi.

Qualche affare si fece nei vini bianchi, a prezzi abbastanza sostenuti da L. 26 a 35.— per ettolitro.

SETE

Lione 19 — Trans. seguite; prezzi invariati

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 11	B 16	B 27 Cg.	2052
Trame	B 1	B 25	B 26 Cg.	1794
Greggie	B 47	B 63	B 110 Cg.	8140
Pesate	B 2	B 116	B 118 Cg.	6038
Totali	B 61	B 240	B 281 Cg.	18024

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.25	Chilo 29.—
idem	Splendor	» 24.25	» 28.—
	Adriatic	» 22.75	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre N. 242, contiene Relazioni e Regi decreti che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le «Spese impreviste» dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio finanziario 1899-900) — Relazioni e Regi decreti contenenti disposizioni speciali per le leve di terra di mare sui nati nel 1879 — Estrazione delle Obbligazioni della cessata Società delle strade ferrate romane — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Amendola Francesco, S. Giovanni a Teduccio, crusca e carrube, Napoli — Dati Luigi, S. Giov. a Teduccio, pasta, Napoli — Della Valle Nicola, coloniali, Napoli — Fiscale Romualdo, abiti, Napoli — Guerra Marco, Manteasantangelo, esercizio caffè, Lucera — Laganà De Luca Gius., merceria, Messina — Lodola fratelli, impr. viveri carcerati, Milano — Miele Bartol. e Ant., Torre Annunziata, galletto, Napoli — Mitrani Vito, generi div. Bari — Parodi Natale, Recco, fabbrica sapone, Genova — Polito Vincenzo, calzoleria, Napoli — Viola Luigi, Oleggio, panetteria, Novara. (Dal « Commercio ».

Movimento del Porto

Partiti il 19 per Palermo bark italiano « Neptun », capitano Zennaro, con legname — per Fiume vap. aust. « Kren », cap. Pollich, con merci — per Ketch vap. ingl. « Mutual », cap. Corner, vuoto — per Meteoval sch. ital. « Fedosiano », cap. Ghezzo, con tegole.

Arrivati il 18 da Cardiff vap. ital. « Principessa Elena », cap. Mozzuo, con carbone, all' ordine — da Cotrone sch. ital. « Roma », cap. Ballarin, con zolfo, all' ordine — da Limassol sch. austr. « Creta », cap. Verbo con avena.

Arrivati il 19 da Braila vap. ital. « Bosnia », cap. Defante, con merci alla Navig. Gen. Ital. — da Amburgo vap. germ. « Venezia », cap. Lorenz, con merci a N. Cariani — da Trieste vap. austr. « F. Massimiliano », cap. Scarpa, con merci al Lloyd austr.

Aste

Il 27 ottobre presso il Tribunale di Belluno scade il termine per le offerte del ventesimo nell' asta in confronto di Romboletti Carlo d' ignoti, di Campel e Piccoli Giovanni di Gregorio di Sedico, divisa in cinque lotti, degli immobili posti in Comune amministrativo di Santa Giustina e censuario di Campel, provvisoriamente deliberati il primo lotto per L. 7950, il secondo per L. 755, il terzo per L. 850, il quarto per L. 760 ed il quinto per L. 61. (F. P. N. 73 di Belluno).

Eredità

L' eredità abbandonata da Zanon Luigi fu Antonio, decesso in Mel, venne accettata col beneficio dell' inventario da Zanon Antonio e Maria fratello e sorella fu Luigi (F. P. N. 73 di Belluno).

Concorsi

A tutto 15 novembre presso l' Intendenza di finanza in Treviso sono aperti i concorsi per i conferimenti delle rivendite di generi di privativa N. 1 in Sarmede, Piano N. 82, col reddito di L. 350 ; — N. 2 in Cison di Valmarino, col reddito di L. 210 : — N. 5 in Montebelluna (S. Gaetano di Visnà), col reddito di L. 110. (F. P. N. di Belluno).

Anno CLVII — 1899. Domenica 22 Ottobre N. 291

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA [illegible] 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le [illegible] all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 25, III pag. [illegible], Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. [illegible] - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LA SOVRANITÀ EFFETTIVA del Pontefice

I giornali cattolici hanno tutti riprodotto, almeno in sunto, e richiamandovi sopra l'attenzione dei lettori, come per cosa importantissima, un articolo della *Civiltà cattolica*, l'organo magno della Compagnia di Gesù, il quale, basandosi, sopra i pareri di un celebre professore di diritto internazionale a Madrid e del prof. Fiore di Napoli, intende provare che il Pontefice. anche in seguito al 20 settembre, è sempre un sovrano effettivo con tutti gli attributi sostanziali della vera sovranità. Se non che il suo Stato è limitato di circa cinque chilometri quadrati.

I due scienziati e per essi la *Civiltà cattolica* suffragano la loro dimostrazione così. Alla capitolazione del 20 settembre 1870 non è susseguito tra l'Italia e la S. Sede alcun trattato. Tra le due potenze esiste dunque ancora lo stato di guerra, sospeso da ambe le parti per un accordo tacito, il quale, appunto perchè tale, non ha che un'importanza relativa.

Non essendo stato occupato il Vaticano ed il Papa non avendo mai abbandonata la sua abituale residenza, risulta che il Papa si trova entro il suo territorio dove può esercitare tutte le funzioni della sovranità, la quale, quantunque limitata a breve spazio, è così completa e legittima quanto quella che può esercitare l'Imperatore della China sul suo sterminato impero.

E non saremo noi che oppugneremo siffatta tesi, per quanto le ragioni addotte a sostegno di essa possano sembrare speciose. E' appunto perchè abbiamo sempre pensato che il Papa, anche dopo che fu privato del così detto Stato di S. Pietro, era sempre un sovrano effettivo e tale doveva essere considerato, per terminare lo stato d'armistizio esistente tra lui e l'Italia con una buona pace definitiva — desiderata ardentemente da tutti gli spiriti illuminati ed equi — abbiamo perfino espresso il voto che il dominio pontificale potesse venire arrotondato da qualche striscia di terra circondante il Vaticano, se ciò era desiderabile dalla S. Sede.

L'idea di uno Stato nello Stato, anzi racchiuso nella capitale stessa dello Stato non ci ha mai fatto sgomento. Sarebbe stata una difficoltà, un imbarazzo; ma bisogna essere di ben corta vista e di nessuna capacità per non essere capaci di superare l'una e l'altra, di fronte al vantaggio che siffatta soluzione poteva assicurare all'Italia.

Non sono quindi i liberali; ma bensì i clericali, i quali, finora, hanno recisamente negato la sovranità effettiva e non soltanto onoraria del Papa. Furono Pio IX e Leone XIII, i quali protestarono di non poter esercitare il loro potere spirituale perchè privi di sovranità terrena e ridotti ad una condizione di sudditanza, la quale, se fosse vera, essi non potrebbero accettare.

Cosa vuol dire, dunque, queste novità? A che tende la *Civiltà cattolica?*

Francamente, non arriviamo ad indovinare. Anni sono, quando era lecito l'illudersi che il Vaticano cercasse un'onesta via di componimento con l'Italia, che non importasse, di necessità, la rovina, o lo sfacelo di quest'ultima, avremmo accolto l'articolo dell'importante rivista cattolica, come un segno importantissimo di mutati intenti. Ma la politica papale la quale si è andata facendo sempre più ostile all'Italia, non ci permette nuove illusioni.

La tesi sostenuta dalla *Civiltà Cattolica*, approvata — a quel che pare — dagli altri organi del Vaticano, ci sembra, in ogni modo, meritevole di meditazione. Staremo a vedere quale conseguenza si vorrà dedurre da tale premessa.

Ancora del colloquio fra Di Rudinì e Pelloux
Una conferenza con Colombo

Ci telegrafano da *Bari, 21 ottobre, sera*:

E' inesatta la versione data dal *Don Chisciotte* sul colloquio fra Di Rudinì e Pelloux e cioè essere stato il Presidente del Consiglio a manifestare il desiderio di conferire col deputato di Caccamo.

Vi confermo che l'iniziativa dell'incontro si deve all'on. Di Rudinì per il tramite dell'onor. Visconti-Venosta. Era naturale la sollecita, volonterosa adesione dell'on. Pelloux.

Mi consta poi che l'on. Di Rudinì ha dichiarato che misconoscono i suoi intendimenti coloro che lo dicono avversario del Ministero, che avrà il cordiale appoggio suo, e dei amici suoi.

— L'on. Pelloux ha conferito oggi lungamente con l'on. Colombo.

Alla seduta reale

Ci telegrafano da *Roma 21 ottobre, sera*:

Si annuncia stasera che nella riunione di Milano, i deputati socialisti decisero, dopo lunga contrastata discussione, di non intervenire alla seduta reale, con cui verrà inaugurata la nuova sessione parlamentare.

Per l'organizzazione dei telefoni

Ci telegrafano da *Roma 21 ottobre, sera*:

Il ministro Di San Giuliano chiederà che si discuta tra i primi il progetto per l'organizzazione dei telefoni intercomunali.

Il progetto è basato sulla nazionalizzazione di alcune linee provinciali, lasciando all'industria privata l'esercizio delle linee minori. Le linee in corso di concessione sono finora 24, quasi tutte nell'alta Italia.

I provvedimenti per gli zuccheri

Ci telegrafano da *Roma, 21 ottobre, sera*:

E' certo che i ministri Boselli e Carmine presenteranno al Parlamento oltre gli altri provvedimenti anche quelli circa la tassa di produzione sugli zuccheri.

I particolari tecnici dei provvedimenti non sono ancora concretati, ma quanto agli zuccheri la riduzione dei vantaggi che attualmente essi hanno nel calcolo della tassa di produzione sarà fatta in modo, non solo da non scuotere le fabbriche attuali, ma da non scoraggiare nemmeno il movimento che si è determinato per questa produzione.

Ispezioni negli stabilimenti carcerari

Ci telegrafano da *Roma, 21 ottobre, sera*:

Il ministero dell'interno per rendersi esatto conto dell'andamento interno dei varii stabilimenti carcerarii, ha disposto che siano eseguite due ispezioni straordinarie, una alle colonie dei coatti, l'altra agli stabilimenti di pena.

Il direttore del penitenziario di Milano, cav. Scampò, ispezionerà quelle di Bergamo, Brescia Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia Verona, Vicenza, Sondrio.

Varie
Movimento dei prefetti — Un nuovo consigliere di Stato - Le colonie agricole penali.

Ci telegrafano da *Roma 21 ottobre, sera*:

Finora non fu deliberato alcun movimento dei prefetti. E' probabile che venga deliberato nel prossimo consiglio dei ministri.

— Affermasi che fu deliberata la nomina del prof. Galluppi, prosindaco di Roma, a consigliere Stato.

— Il sottosegretario di Stato Vagliasindi ha conferito col direttore generale delle carceri Canavelli circa l'istituzione delle colonie agricole penali.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 21 ottobre sera*:

Per grave sventura domestica fu contromandato l'imbarco sulla r. n. *Europa* del sottotenente di vascello Angeli. In sua vece imbarcherà il pari grado Guercia.

Il medico Catorio è destinato a prestar servizio alla difesa locale di Taranto. Sbarcherà dalla r. n. *Sicilia* il capo macchinista Cappellino venendo surrogato da Picolato; il chimico principale Reale è collocato a riposo.

Le r. navi *Lepanto, Morosini, Sardegna, Maria Pia, Goito, Calatafimi* sono giunte a Spezia. Le r. navi *Dandolo* e *Caprera* sono partite da Suda per il Pireo. La r. nave *Colombo* è partita da S. Vincenzo Capoverde; la r. nave *Doria* è partita da Pozzuoli.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 21 ottobre, sera*:

Carabinieri — Sono ammessi all'aumento sessennale il capitano Strinchi e il tenente Cornia, entrambi della legione di Verona.

Fanteria — Il tenente Zanini del 61. è destinato al distretto di Padova.

Cavalleria — E' prorogata l'aspettativa per infermità al tenente Povolesi ad Arzignano (Vicenza).

Artiglieria — E' collocato in aspettativa per motivi di famiglia il tenente Zabarella dell'8. regg.; il tenente Roiti del reggimento da montagna è trasferito al 22.

Genio Sono ammessi all'aumento sessenale il tenente Giambarba della direzione di Venezia e i capitani con anzianità dall'ottobre 1887.

Medici — Il sottotenente Riccio è dispensato dal servizio attivo ed iscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento. Sono chiamati agli esami di idoneità all'avanzamento trentacinque tenenti: Giustini, Benincasa, Bonomo, Cottafava, Nardini, Cigiutti, Cabibbe, Recchione, Merini, Santucci, Passarella, Maisto, Licari, Di Giacomo, Paltrinieri, Cheleschi, Arzano, Paschetto, Cornola, Santoni, Benati, Gallo, Duceschi, Bastianelli, Reale, Federici, Oddera, Mauri, Gros, D'Elia, Altobelli, Riva, Scarano, Licastro, Trovanelli.

Gli esami si danno all'ispettorato di sanità, i primi diciotto al 5 novembre i rimanenti il giorno 12. Gottardi tenente colonnello medico al distretto di Genova e trasferito al distretto di Verona.

Ufficiali di complemento — sottotenenti medici Mazzari del distretto di Udine, Menchinelli di Roma furono trasferiti a Padova e a Vicenza. I sottotenenti veterinari Olivieri del distretto di Padova, Barozzi di Mantova furono trasferiti a Ferrara e a Spoleto.

Milizia mobile — Il capitano medico Natali del distretto di Padova è trasferito a Massa.

Territoriale — I maggiori medici Boschetti e Tosi del distretto di Padova, il tenente medico Orefice del distretto di Venezia furono trasferiti a Treviso a Venezia e a Milano.

Il *Giornale militare* annuncia che furono aperte le ammissioni ai corsi per gli allievi sergenti che principieranno al primo gennaio. Dei reggimenti di stanza nel Veneto avranno il plotone allievi il 62 fanteria a Padova, il 7 alpini a Conegliano, la prima brigata artiglieria da costa a Venezia, la seconda brigata artiglieria da fortezza a Mantova. Il tempo utile per le domande scade al 15 dicembre. Potranno concorrere all'ammissione i caporali e i soldati sotto le armi inscritti nella classe del 1879, i giovani non ancora di leva purchè diciasettenni e finalmente i militari di ogni categoria in congedo di età non superiore ai ventisei anni.

Il Ministro della guerra determinò che il servizio prestato nell'isola di Creta dagli ufficiali e dalla truppa venga iscritto nella matricola.

Il piroscafo « Duca di Galliera » è arrivato a San Vincenzo

Ci telegrafano da *Genova 21 ottob. sera*:

Stanotte è pervenuto da San Vincenzo (Capoverde) alla Società *La Veloce* il seguente dispaccio:

« Il piroscafo *Duca di Galliera* è giunto felicemente. Tutti bene a bordo ».

Un dispaccio posteriore di stamane dice che il ritardo del *Duca di Galliera*, per cui regnava tanta ansietà, è dovuto ad una avaria della macchina. Il tempo fu sempre bello. La Società *La Veloce* invia un piroscafo celere per la prosecuzione della posta e dei passeggieri.

La peste bubbonica nel Brasile
L'epidemia a Santos

Ci telegrafano da *Roma, 21 ottobre, sera*:

Una odierna ordinanza di sanità marittima dichiara i porti del Brasile infetti di peste bubbonica, alle loro provenienze si applicheranno le disposizioni delle ordinanze 8 giugno e 15 luglio 1897.

Telegrafano da Rio Janeiro, 20, al *Secolo XIX* di Genova:

La situazione a Santos è invariata: la peste si manifesta in forma non grave; tra i colpiti odierni vi è una figlia dell'italiano Milone, attaccato nei giorni scorsi.

Per disposizione del governo si sta impiantando una fabbrica di siero antipestifero. All'impianto attendono alacremente varii medici, tra i quali alcuni italiani.

Mi consta che intanto si è telegrafato alla Legazione del Brasile a Roma, perchè faccia pratiche per ottenere dal laboratorio di Messina il nuovo siero, del quale si è discusso di recente, inviandone subito la maggior quantità possibile.

Il direttore generale della sanità, in una sua relazione al Governo formula accuse gravissime contro il governo portoghese, concludendo che si deve alle notizie non esatte giunte dal Portogallo, se fu elusa la vigilanza del Brasile e la peste potè essere importata.

A Cachoeira è stato stabilito l'ufficio di sanità, nel quale i viaggiatori provenienti da Santos e diretti a San Paulo saranno disinfettati.

Da stamane piove dirottamente: ciò si spera possa contribuire a migliorare la situazione sanitaria.

Il Municipio ha stabilito premi per la uccisione dei topi, che si ritengono veicoli diffusori della peste.

Sono stati istituiti passaporti sanitarii.

Il porto di Rio de Janeiro venne chiuso alle provenienze di Santos ed il governo Argentino sta mettendo una quarantena di dieci giorni alle stesse provenienze.

PUR TROPPO!

Il *Messaggero* in un buon articolo, dopo aver fatto rilevare l'importanza per la vita economica del paese dei trattati commerciali, e richiamata l'attenzione su quelli contratti con l'Austria-Ungheria e la Germania che vanno presto a scadere, teme che la politica parlamentare assorbente e dannosa agli interessi come alla tranquillità dello Stato, ci sorprenderà impreparati alle nuove trattative. Ma impreparati non saranno certamente gli uomini di Governo dell'Austria e della Germania che da tempo hanno diramato questionarii a dogane, a commercianti, a industriali, mentre la buona volontà dei nostri ministri potrà essere pur troppo frustrata dalla babilonia parlamentare. E il foglio romano così assennatamente conclude:

« Adesso che sta per riaprirsi la Camera, le opposizioni torneranno a dar l'assalto alla rocca ministeriale, con tutti i mezzi possibili — l'ostruzionismo compreso —; l'onorevole Zanardelli, il quale alle suddette quisquilie economiche preferisce i forti studi sui ministri di Carlo X, da lui citati regolarmente in tutti i discorsi, ha già emesso il soffio della ribellione e, alla testa degli ostruzionisti, darà una feroce battaglia al ministero.

Che cosa potrà fare il Governo? Penserà ai trattati di commercio come noi potremmo pensare ora al Gran Kan dei Tartari... Avranno ben altro per la testa, allora, Pelloux, Salandra, Visconti-Venosta e compagni!... Ci sarà da lottare contro i signori deputati amici e nemici; e per far ciò, le ventiquattro ore di un giorno, per un ministro, non son troppe davvero!

In conclusione, l'Italia, arriverà probabilmente alla vigilia della stipulazione dei nuovi trattati e, con tutta la fioritura dei neo-economisti che da qualche tempo si constata nel nostro paese, si farà mettere allegramente nel sacco dalle sue alleate. »

Infatti, ecco quanto rileviamo dai giornali di Vienna, giunti qui ieri:

In occasione della visita dell'arciduca Ottone all'Esposizione culinaria a Vienna, il commissario della sezione italiana dell'Esposizione, cavaliere Tommaso Silombra, presentato all'arciduca, gli fornì delle informazioni nella produzione vinicola in Italia.

Il reggente il ministero del commercio dott. Stibral, prendendo parte alla conversazione, disse al cavaliere Silombra che alla scadenza del trattato commerciale con l'Italia non sarebbe rinnovata la clausola relativa al trattamento di favore per i vini italiani e ciò perchè dalla medesima sono risultate all'Austria delle difficoltà con la Francia e con la Spagna.

AFRICA
Il conte di Torino all'Eritrea

Asmara 21, ore 10 p. — Dopo una breve fermata a Halai il Conte di Torino proseguì ieri per Saganeiti giungendovi nel pomeriggio. Fuori del paese lo attendevano gli europei ed a piedi della chiesa di San Giorgio i preti cattolici e copti.

Nella piazza del paese erano schierate una compagnia di cacciatori del 5.o battaglione indigeni, una sezione cannonieri e le bande.

Il Principe pranzò la sera alla mensa degli ufficiali del 5.o battaglione.

Il primo attivo coloniale
L'Aussa — I francesi — La ferrovia di Gibuti

La *Stampa* ha da Aden, 4:

Nella regione di Assab si è avverato un mutamento radicale di regime.

Pochi sanno come, sin dalla prima occupazione della baia, noi s'era accettato l'onere d'un tributo mensile ai capi danakili, che o si dicevano influenti o si facevano passare per tali.

Per eufemismo coloniale, le si chiamava, con voce araba, *bascis*, regalo.

Sino a qualche anno fa si pagava persino al turbolento Hummed-Aloita, il noto autore del massacro Münzinger, e sospetto con molto fondamento di aver messo lo zampino negli assassinii di Bianchi e Giulietti! (1881 e 1884).

Ora il tributo è stato soppresso dal commissario Felter, senz'altro inconveniente che le animosità dei capi spossessati, i quali, con caratteristica calma mussulmana, in cambio di riceverlo, il tributo, adesso lo pagano; mentrechè da luglio s'è impiantata la dogana in Assab, che aveva sinora mantenuto il pattuito privilegio della esenzione da qualsiasi gravame.

So che il primo trimestre, a cifra tonda, ha dato 24 mila lire, e che tutte le spese della regione sono ascese a 23 mila.

Fra le quattro regioni eritree, *ecco un primo attivo coloniale!*

All'Aussa, dopo essersi massacrati fra di loro per la futura successione all'inebetito sultano Mohammed Hanfari, si sono quetati; salvo a rinunciare con le alterne vendette di sangue e per la successione in atto.

A Raheita, Hummed Dini, il sultanetto già ribelle, era stato un po' gonfiato dal nuovo governatore della Somalia francese, dal Blondiax, successore di S. E. Lagarde..

Ma la nuova ubbriacatura non ha avuto forza, ed ora periodicamente va a Gibuti come ad Assab, tanto per scroccare qualche giornata di rancio pel suo seguito, che, certo, non mangia tutti i giorni.

I somali hanno la consegna di russare, e la ferrovia francese avanza lentamente, sicchè non è ancor giunta a Biocobaba, a metà via dell'Harrar.

Quanto ci sarà poi di vero che S. M. Etiopica *desideri* si apra quel varco tra la civiltà europea e quella del suo impero?

La morte del colonn. Schneider

Ci telegrafano da *Vienna 21 ott., sera*:

I giornali annunciano esser morto il colonnello Schneider, già addetto militare a Parigi, e celebre oramai per la parte recentemente presa all'affare Dreyfus.

Havvi ancora chi insiste a dire che egli sia morto per la ferita riportata nel preteso duello col generale Roget.

Ci telegrafano da *Parigi, 21 ott., sera*:

I giornali commemorano oggi il colonnello austriaco Schneider ex-addetto militare all'ambasciata austriaca.

I giornali ricordano la parte che egli ebbe nel processo Dreyfus, le smentite date da lui nel *Figaro* ai generali, smentite poi per tanta parte ritirate; e i giudizi che si leggono sono pertanto disparatissimi.

La guerra nell'Africa del Sud
Altri particolari sulla battaglia di Glencoe

Londra 21, ore 9 a. — Il Ministero della guerra ricevette il seguente telegramma da Glencoe:

« La posizione dei boeri e tutti i cannoni furono presi. Possiamo vedere i nostri soldati sulla vetta delle colline. A mezzogiorno tutto era tranquillo a Glencoe. I boeri si ritirarono ad Inganani.

Il generale Symons fu ferito al ventre, mentre seguiva la marcia in avanti. La ferita non è pericolosa. I boeri minaccianti le ultime posizioni inglesi a Glencoe si ritirarono ».

Il *Daily Mail* dice che gli inglesi nel combattimento ebbero 250 morti e feriti; i boeri ebbero 800 fra morti e feriti.

Ma un posteriore telegramma ufficiale da Capetown dice che nel combattimento di Glencoe dieci ufficiali inglesi rimasero uccisi e venti feriti, dei quali tre gravemente.

In complesso a Glencoe sono morti trentuno soldati inglesi e ne rimasero feriti centocinquantuno.

Il generale Yule assunse il comando degli inglesi, in seguito alla ferita di Symons.

Un telegramma ufficiale da Durban (capitale del Natal) dice che i boeri, sempre in ritirata dalla parte di Glencoe abbandonarono Hattingspitt.

Notizie ufficiali dicono che nel primo assalto di Mafeking, del giorno, 14, gli inglesi ebbero due morti e 14 feriti. Le perdite dei boeri sono numerose.

Il *Times* ha da Capetown in data del 20: Un corpo composto di fanteria di marina, di marinai della squadra e di batterie da campagna lasciò Simonstown, dirigendosi al Nord per destinazione ignota.

La Regina promosse il colonnello Symons a maggior generale. Credesi che Symons sia morto, in seguito alla ferita l'altro ieri riportata.

Il *Daily Mail* dice che ora i boeri dell'Orange preparano un attacco contro Ladysmith, continuando ad avanzare.

I titoli auriferi e la guerra

Le azioni delle miniere aurifere del Transvaal, come la *Rand Mines l'East Rand*, la *Goldfields*, la *Modderfontein*, la *Glen Deep* ecc. non sono titoli molto diffusi fra noi. Per questo non ne abbiamo parlato finora. Ma le fortissime e rapide oscillazioni che si verificano ora nella quotazione di questi valori, in causa della guerra, meritano di richiamar l'attenzione degli speculatori.

La lunga durata, circa tre mesi, per cui sovrastò l'aspettazione della guerra, avea pesato sui corsi, inducendo molti possessori a disfarsene.

In Francia specialmente, anche per antipatia verso gli inglesi, le vendite furono, alcuni giorni or sono, numerosissime. Si calcola che oltre a 100,000 titoli siano passati da Parigi a Londra, proprio quando il pericolo della guerra era ormai stato sfruttato dalla speculazione, e se ancora si poteva temere che uno scacco subito in principio dagli inglesi avrebbe fatto abbassare i corsi, ora da prevedere che una vittoria li avrebbe fatti salire di slancio; il successo finale poi sicuro sarebbe stato salutato da un rialzo ingentissimo.

Già, due o tre giorni or sono, appena scoppiate effettivamente le ostilità, fu sufficiente una vaga notizia sopra un insuccesso dei boeri, perchè la *Rand Mines*, l'*East Rand* ed altre godessero di un vigoroso aumento.

Ieri poi, come ci fu telegrafato da Parigi, l'annuncio della vittoria di Glencoe fece fare a questi titoli un salto di 150 franchi — salto notevolissimo essendo il valore della *Rand Mines*, nel giorno 19, di franchi 883 e dell'*East Rand* di 169.

Talchè i più avvisati speculatori sono sempre di parere che i corsi rialzeranno ancora e continuano a consigliare i possessori di valori minerari africani a non vendere ed anzi a far nuovi acquisti, specie nei giorni di ribasso.

La punizione di un ufficiale
La vendetta di un marito
Condoglianze a Münster

Ci telegrafano da *Parigi 21 ottobre, sera*:

Il generale Galliffet rifiutò di accettare le dimissioni del tenente della riserva Daxa, sospendendolo per un anno, in causa della lettera con cui egli le chiedeva, offensiva per il governo.

— Un operaio certo Marignan sorpresa la moglie in flagrante adulterio esplose due colpi di revolver ferendo gravemente il drudo e accecando la moglie. Subito dopo si costituì alla polizia.

— Il presidente della repubblica Loubet e il ministro Delcassé telegrafarono le loro condoglianze al Conte Münster per la morte della figlia Maria avvenuta ieri a Berlino.

Una tragedia in alto mare
Quadruplice assassinio a bordo

Il *Secolo XIX* ha da Barcellona, 20:

Un telegramma qui giunto stamane da Teneriffe annunzia l'arrivo in quel porto del brick brasiliano *Juliana Schlosser*, in rotta per il Brasile.

Durante la traversata il timoniere assassinò il capitano, la di lui moglie ed il secondo di bordo. Il console del Brasile a Teneriffe, informato di quanto era avvenuto a bordo, prima che il bastimento entrasse in porto, ha chiesto il concorso delle autorità.

L'equipaggio dell'incrociatore *Infanta Isabella*, mandato con diverse imbarcazioni per abbordare il bastimento, venne accolto a colpi di fucile, ma i marinai spagnuoli risposero coraggiosamente all'attacco e finirono col rendersi padroni del brick.

Undici marinai dell'*Juliana Schlosser* tentarono di sottrarsi all'arresto col gettarsi in mare, ma furono tosto raggiunti, ammanettati e messi a disposizione del console.

Il timoniere assassino, poco prima che i marinai spagnuoli salissero a bordo, si fece saltare le cervella con una revolverata.

A bordo del brick venne rinvenuto un quarto cadavere, quello di un marinaio, assassinato il giorno prima.

Il sospetto assassino dello scultore Valentini

Telegrafano da Berlino, 20, al *Piccolo*:

Oggi è stato arrestato l'operaio Wisotzki, sospetto d'essere stato l'assassino dello scultore italiano Valentini, il quale, come si ricorderà, tempo fa era stato trovato nella sua abitazione col cranio fracassato.

Due guardacaccia assassinati

Telegrafano da Lucerna, 20:

L'altro ieri furono rinvenuti a Grupial presso Melchtkal i cadaveri del guardacaccia Durrer e del figlio di costui, crivellati di ferite da arma da fuoco. Si trattava di una feroce vendetta dei bracconieri Adolfo Scheuber e Giovanni Waser che furono arrestati e confessarono di aver partecipato al delitto.

IL GIRO DELL'EUROPA IN AUTOMOBILE

La partenza e la condanna di Dreyfus — Losanna e le « gioie » della Svizzera — Libertà russa! — Per passare il Sempione — Un prefetto dreyfusista — L'Italia o il paradiso dei « chauffeurs » — L'entrata in Austria e le dolenti note — Uomini e cavalli nemici — Lotte e capitomboli — L'entrata a Vienna.

Il celebre corridore Corre, uno dei vecchi campioni del ciclismo, datosi ora con passione all'automobile, con una vetturetta di sua costruzione ha compiuto, insieme al giornalista Prade, redattore del *Velo*, un interessantissimo viaggio attorno all'Europa, percorrendo circa 4000 chilometri, partendo da Parigi e attraversando la Svizzera, l'Italia, l'Austria, il Belgio, per ritornare ancora a Parigi.

Di questo viaggio il Prade ha scritto per il suo giornale una specie di relazione, mediante lettere spedite dalle più importanti città, ove i due viaggiatori si fermarono.

Con molto brio, il Prade narra episodii di viaggio e accenna con sagaci tratti ad alcuni fra i caratteri più rilevanti delle regioni attraversate, tanto che ci parve opportuno di riportare qualche brano delle lettere, specialmente in quanto riguardano l'Italia, sicuri che i nostri automobilisti, in particolare, li leggeranno con vivo interesse.

La prima lettera del Prade è dell'11 settembre da Brigue:

Del nostro viaggio in Francia non vi dirò nulla. Andavamo a piccole tappe di 200 chilometri e ci caricammo successivamente a Villeneuve-sur-Yonne e a Digione, ove, sotto una dirotta pioggia che ci fece rientrare nella strada d'Auxonne, apprendemmo la condanna di Dreyfus. Insisto su questo perchè Dreyfus rappresenterà una parte nella nostra storia.

Descritto rapidamente il viaggio da Portalier a Losanna; ecco un efficace quadretto delle gioie che i *chauffeurs* possono trovare nella Svizzera.

Losanna, ove noi abbiamo dormito, non è precisamente un centro automobile. Non è possibile trovare dell'essenza *(benzina)*. In cambio, ci si parla di Dreyfus.

Noi partiamo alla mattina dalla capitale del Vaud senza avere da segnalare altri accidenti che incontri con mandrie di buoi, e ciò da mattina a sera. Questi calmi ruminanti sono molto imbarazzanti. Essi fiutano il motore al passaggio: si fermano colle corna abbassate! Si deve o arrestarsi o retrocedere! Ci sfoghiamo chiamando quegli animali pel loro nome.

Il giro del lago di Ginevra, è strada superba ma stretta. I contadini cominciano ad esserci ostili, e i cavalli ombrosi. Noi troviamo della essenza a Vevey. E' la classica benzina. Ah! la sporca droga! Pesa 705 e ci avvelena fin d'ora. Ora va bene, ora va male. Diffidate della benzina!

Dobbiamo andare a dormire al Sempione. Entriamo nel Cantone di Valais.

Non crediate che io voglia contarvi delle favole, no; ma domando che il Cantone del Valais, la vallata dell'Alto Rodano, sia boicottata dai *chauffeurs*. Non vi abbiamo ricevuto delle fucilate, ma vi abbiamo ricevuto sassate e pagato multe, e corso il pericolo di essere bloccati. (*E il Prade ne dà la prova raccontando molte delle tribolazioni patite).*

D'altronde in tutto questo Cantone del Valais, tanto pittoresco e la cui strada unica per Sion e Brigue è un vero bigliardo, la automobile è la nemica.

Ovunque interdizioni. Non più di quattro chilometri all'ora nei villaggi, oppure multe di 6 franchi nella pianura e 3 sui monti, ove il paese è più povero.

Nella campagna voi potete arrestarvi, potete arrestare il vostro motore, tutti i cavalli s'imbizzarriscono e tutti i carrettieri v'insultano. Senza eccezione, nei villaggi tutta la marmaglia ci scorta rumoreggiando e, all'uscita del villaggio, una volata di sassi saluta il diavolo che passa.

A Brigue ci urtiamo in una consegna formale. Non si passa il Sempione. *Sic jussit* il Consiglio federale.

Avevamo sulle prime l'intenzione di filare all'inglese di notte, senza dir nulla. Ma appena arrivati, un terribile gendarme è venuto a significarci il divieto. E se lo trasgrediamo guai a noi! Ci avrebbero sorvegliati sulla strada!

Che fare? All'albergo ci vien detto che i rari *chauffeurs* arrivati fino allora si son fatti trascinare dai cavalli.

Vada dunque pei cavalli!

Ma... anche per farsi tirare dai cavalli della regione, occorre pure un'autorizzazione del Consiglio di Valais. — E quando la avremo? — Domani nella sera!

Questa volta non reggo più. Mi adiro. Rimanere 24 ore qui! Fa un freddo da piangere! E soltanto degli inglesi e dei tedeschi! Mi vesto e vado dal prefetto.

Il prefetto abbastanza amabile finisce coll'accordarmi di salire domattina coi cavalli.

— Troverete della neve, egli soggiunge, siete venuto un po' tardi.

— Perdinci! gli dico, si viene quando si può. I giornalisti, in Francia, non hanno sempre la loro libertà!

— Oh! lo so! disse, l'affare Dreyfus deve avervi molto occupato, non è vero?

I suoi occhi brillavano. Quell'uomo ha un vizio. L'affare Dreyfus.

Approfittiamone! Ed eccoci a narrargli le impressioni delle udienze alle quali non ho assistito.

Il mio prefetto si esalta, io allora gli dimostro che noi abbiamo una vetturetta, un gingillo; che si spinge colla mano, che non prende posto. *Una vera bicicletta, concludo.* Poi riparlo di Dreyfus.

Tutto va a meraviglia. Il prefetto prende un foglio di carta, una penna e mi scrive il permesso per passare il Sempione con l'automobile.

Oh! ciò non fu senza fatica! Si parla d'altronde molto della libertà russa. Bisogna avere assaggiata quella del Valais per apprezzare la nostra. Tutto è proibito. Multe e prigione occupano tutto il tempo!

Da Venezia — 14 settembre è datata un'altra lettera del Prade. I due *chaffeurs* hanno salito in macchina il Sempione, fra il freddo e la neve, e si affacciano alle porte d'Italia:

Abbiamo impiegato quattr' ore circa nel digerire quel duro boccone, i pedoni ne mettono sei ore e la posta sette, quando fa bello. La strada è assai bella dalla parte svizzera, con dei paesaggi splendidi, una natura selvaggia grandiosa e al tempo stesso un suolo abbastanza buono quantunque devastato dalle pioggie e di tratto in tratto una vera cloaca di fango.

Dalla parte italiana il pendio è più dolce, 40 chilometri invece di 20 per giungere a Domodossola, e la strada molto migliore. In un momento noi siamo passati da un clima all' altro.

Ci stringevamo l' uno presso l' altro tutti tremanti fra i turbini della neve che cadeva fitta, quando verso l' orizzonte mostrai a Corre un tratto di pennello all' indaco: *Ecco il cielo d' Italia!* Dieci minuti dopo la strada era asciutta e bella, e fra un ciclone di vento noi ruzzolavamo verso la terra promessa, l' Italia, ove quasi soffocavamo sotto i nostri abiti.

La dogana svizzera è a Gabaio e la dogana italiana più giù, a Isella. Nessuna difficoltà: non viene aperta neppure la nostra valigia! Noi depositiamo 110 fr., firmiamo sette carte, ci vengono domandato (sempre) notizie di Dreyfus e della via De Chabrol e abbandoniamo la terra svizzera, molto bella, molto pittoresca, ma un po' tormentosa pei *chauffeurs!* ma finalmente potemmo salire il Sempione in automobile! Ringrazio i gendarmi svizzeri!

***

Non si deve però paragonare la Svizzera all' Italia del Nord pel piacere di *teuf-teufer*. Se non fosse per la cattiva qualità della *benzina*. che siamo obbligati d' impiegare, sarebbe il vero paradiso dei *chauffeurs*. Da Domodossola a Venezia vi sono 390 chilometri di bigliardo, come non se ne trova in nessuna parte, neppure in Francia. Vi è, intorno a Milano, un centinaio di chilometri coperti da una abbominevole polvere, ma il resto è un sogno. La strada del Lago Maggiore, fra le altre non ha in verun luogo l'equivalente per bellezza dei siti, qualità di suolo e facilità di poter correre a tutta forza.

E quale popolazione compiacente e bonaria! Tra quei villaggi ove la strada si stringe terribilmente, si passa senza difficoltà. Tutti si guardano, si scostano, si spingono, una vera nidiata di conigli dinanzi a una lepre, e la strada è libera. Nessun bisogno di suonare la tromba! Per le indicazioni è meglio ancora. Non potemmo sbagliarci una sol volta. Tutti i galoppini del villaggio v'informano e mai una volta sbagliano.

La razza è d'altronde intelligente, vivace, di mente svegliata. Bisogna vedere alla più piccola fermata, a un passaggio a livello, o per mettere dell'essenza. E' un formicolio intorno a noi, di gente che si spinge, si batte per toccare le gomme, per mettere le dita sui manubri, ma nessuno tocca il motore. Sanno che quello scalda le dita!

La strada è, del resto, molto più frequentata che in Francia. Vi sono lungo il percorso dei pedoni, delle vetture e dei ciclisti. In Lombardia, in settimana, abbiamo trovato più di un ciclista per chilometro. E' circa dieci volte più che in Francia.

Qui, la bicicletta è un vero modo di locomozione a buon mercato. Se ne servono per utilità, e tutti pedalano. Le strade formicolano di ciclisti.

Esse hanno, d' altronde, bellissime banchine da percorrere quando la strada si fa cattiva. Il Touring Club Italiano si occupa molto e ottiene molto. Raccomando con tutta sincerità le sue carte ai dilettanti di passeggiate.

Qui il Prade rivolge un vivo incitamento agli industriali francesi perchè iniziino relazioni di affari con l'Italia che potranno loro riuscire di grande profitto.

***

Ma qui cominciano le dolenti note!

Brillante entrata in Austria dall'eccellente strada da Venezia a Pontebba. Noi facciamo colazione in un paese straordinario, in Italia ancora, a San Daniele del Friuli, un grazioso villaggio che si direbbe covato come un uovo in nido di aquila sulla cima di un picco. V'è là una specie di italiano, uno dei rari italiani dei quali abbiamo avuto a lagnarci, che ci affronta in dialetto a proposito di Dreyfus. (*Guarda combinazione! Proprio a San Daniele!*) In cambio il farmacista che ci vende della benzina è molto amabile, E' ben vero che la sua droga costa L. 1,75 al litro.

A Pontebba lasciamo l' Italia. Dall' altra parte è Pontafel, dogana austriaca.

Immediatamente non si sa più una parola di francese. Corre non sa dire che «Ja» e «Gut». Quanto a me, ero mediocre in tedesco fino alla mia licenza e non ne seppi poi più. Vale a dire che so appena balbettare cento parole.

A Klagenfurth primo accidente grave provocato da un cavallo, un po' dopo a Bruck un altro cavallo fugge un po' più forte degli altri, fa rovesciare la sua vettura e rompe il timone. Il conduttore, che ha sempre il cappello verde, ci arresta al passaggio. E debbono avercene dette di belle in tedesco! Noi però per misura di precauzione, abbiamo otturata la nostra porta di sfuggimento. Ma ciò cosa può fare a quegli individui? Finalmente il conduttore alza la mano su me. Impugno una chiave inglese. Il buon uomo si calma ed eccolo a trottare innanzi a noi per condurci da un gendarme qualunque. Appunto la strada è buona. Corre mette la terza velocità e noi passiamo a 30 l'ora dinanzi il buon uomo che manda dei ruggiti da fare ammutinare il paese.

Altro accidente semi-tragico di Wartberg. Un cavallo fugge a 200 metri dinanzi a noi. Il conduttore, un uomo solido, cade e va sotto le ruote. Mandiamo un grido, ci fermiamo, mi precipito verso l' uomo, lo rialzo. Non ha nulla, e me ne accorgo perchè si mette ad assalirmi come un pazzo. Quattro o cinque compari, tutti in cappello verde, lo raggiungono e il concerto comincia.

Finalmente il briccone mi dà un pugno. Glielo rendo, ma è evidente che su questo terreno egli sarà mio padrone.

D' altronde tutta la compagnia urla. Sento che essi parlano di rompere la vettura. Allora levo di tasca il mio piccolo revolver e grido in cattivo tedesco che ci difenderemo, e dico a Corre: *Dà loro i nostri nomi!*

Fu il revolver, furono i nomi? Infine le cose si calmano. Io sono in uno stato spaventevole, Voglio prendere il treno, ne ho abbastanza. E' Corre che mi rimonta il morale e ripartiamo per andare a dormire al Semmering, la costa famosa ove terminano le Alpi austriache.

A cinque chilometri da Felixdorf altro cavallo ci sbarra la strada. Si mette a destra, a sinistra, non ci resta che il fossato. Vi entriamo dritti, rompendo un pilastrino in legno sull' orlo della strada. Capitombolo generale.

Io cado in piedi. Corre è sotto la vettura, ma non ha nulla, la vettura è molto leggiera fortunatamente! Cavallo e conduttore sono scomparsi. Noi facciamo il giro del luogo del sinistro; durante un' ora, nella notte temperata da una luna superba, raccogliamo tutti i nostri arnesi, poi rimettiamo in piedi la vettura.

La ruota destra davanti è guasta e non gira più. Allora, durante due ore, col pilastrino stesso che abbiamo spezzato e che spezzò la ruota, la mettiamo a scoperto. I guasti sono poco gravi. Le lanterne sono in pezzi e il manubrio di marcia ha sofferto.

Issiamo la vettura sulla strada, la mettiamo in marcia spingendola per saltarvi dentro in velocità. Corre prende la direzione ed io tengo colla mano una candela tra gli avanzi della lanterna.

Fu così che a mezzanotte, dopo 40 chilometri colla ruota a parapioggia, entriamo nella capitale di tutte le Austrie.

Confesso che non ho pranzato, bevetti un bicchier d'acqua e caddi sul letto.

***

A Vienna in compenso, l'accoglienza fatta ai due automobilisti fu cordialissima; e il restante del viaggio si è compiuto in condizioni buone percorrendo esattamente l'itinerario stabilito cioè Vienna-Praga-Dresda Berlino-Colonia-Liegi-Bruxelles-Parigi; dove l'arrivo ebbe luogo al due ottobre.

Da questa bella relazione di viaggio del Prade si può trarre intanto una assai consolante conclusione, quella che tra i paesi attraversati, l'Italia ottenne le più sincere preferenze e simpatie dei viaggiatori mentre la Svizzera offrì loro i più noiosi disturbi e l'Austria i più difficili scontri e le peggiori strade.

Incendii a bordo

Abbiamo da *Livorno 21 mattina:*

Ieri è scoppiato un incendio a bordo del piroscafo inglese *Maiorese*, in partenza, con carico di merci diretto a Liverpool. Il fuoco sviluppatosi sulla stiva potè esser domato dopo alcune ore di lavoro dei pompieri, coadiuvati dai marinai della r. nave *Tripoli*. Il danno è rilevante.

Il disastro in una miniera

Si ha da Budapest, 20:

Il *Magyar Hirlap* ha da Nemet Bogsan: Ieri nel pomeriggio nel pozzo *Markus* delle miniere carbonifere di Vasko, improvvisamente affluirono enormi masse d'acque, provenienti secondo ogni probabilità da un pozzo da lungo tempo completamente abbandonato. Sei minatori ed un ingegnere superiore perirono durante i lavori di salvataggio.

I ministri in viaggio

Ci telegrafano da *Bari 21 ottobre sera*:

Il ministro Salandra, salutato lungo la linea dalle rappresentanze comunali e dalle popolazioni, si recò oggi a Santeramo, ove ispezionò i lavori di distruzione dei vigneti infetti. Tornato a Bari, è stasera ripartito per Foggia.

***

Ci telegrafano da *Benevento 21 ott., sera*:

Il ministro Baccelli è giunto alle 2 e 28, ricevuto alla stazione dalle autorità e da immensa folla che lo accolse simpaticamente. Il ministro si recò a visitare l' arco Trajano, il duomo di Santa Sofia, i ruderi dell' antico Teatro Romano, di cui gli scavi si iniziarono a cura del municipio.

Stasera vi sarà un banchetto offerto dal municipio all' on. Baccelli; indi ricevimento alla prefettura.

Il monumento a Bonghi

Ci telegrafano da *Lucera, 21 ottobre, sera*:

Stamane il deputato De Nicolò, invitato da questo Fascio operaio, apriva la serie delle feste in onore di Ruggero Bonghi, pronunziando al teatro *Garibaldi* una applauditissima conferenza sui martiri dell'indipendenza.

CRONACA ITALIANA

Aggressioni nelle campagne di Siena
Il Presidente del Tribunale derubato

Ci telegrafano da *Siena 21 ottobre, sera*:

Soltanto oggi il conte Foschini ha denunciato una aggressione da lui patita presso Mensano giovedì scorso, nello stesso luogo e nelle stesse circostanze dell'aggressione patita dal presidente del Tribunale Spediacci, avvenuta nel medesimo giorno.

La polizia ritiene trattarsi sempre di un unico malandrino che sarebbe il latitante Volpini di Grosseto.

Ecco quanto scrivono da Siena, 21, a proposito dell'aggressione del presidente del Tribunale:

L'altra mattina il cav. Giulio Spediacci presidente del nostro Tribunale, la figliuola Corinna e il nipote Corrado ritornavano in carrozzino da Radicondoli a Casale d'Elsa ove stanno a villeggiare.

Giunti presso Mensano un individuo sbucato improvvisamente da un lato della strada si è parato loro innanzi, domandando danaro. I due uomini all'aggressione impreveduta sorpresi e intimoriti hanno consegnato tutto il denaro che avevano seco all'aggressore il quale non se ne è mostrato contento gran cosa ed ha voluto anche gli orologi, quindi si è allontanato tranquillamente senza aver pronunziate le solite minaccie.

E' da notarsi che dalla signorina non ha preteso la consegna dei gioielli.

La città è assai impressionata.

Due audaci furti a Bologna

Ci telegrafano da *Bologna, 21 ottobre, sera*:

La cittadinanza è impressionata per due audacissimi furti, l'uno commesso e l'altro tentato, stamane.

Il primo avvenne in Via dei Vascelli in danno del commesso di commercio Mazzini, depredato di oggetti d'oro e di un libretto postale per il valore complessivo di 2000 lire; l'altro in via Mascarella, ove il ladro tentava di entrare nella casa di certa Teresa Rusi. Qui però, il ladro fu sorpreso, arrestato ed idenficato per tale Bassi litografo pregiudicato.

Catania — Ci telegrafano, 21 ottobre, sera — *Naufragio* — Per la violenza del vento naufragò all'altezza di Riposto il veliero *Giovanni*. L'equipaggio è salvo.

Caserta — Ci telegrafano 21 ottobre, sera — *Sfracellati dal treno* — Il treno 844 presso il cancello di Nola investì una donna ed un bambino sfracellandoli orribilmente.

Napoli — Ci telegrafano, 21 ottobre, sera *Il monumento a Cottrau* — L'ammiraglio Gonzales rappresenterà domani il ministro Bettòlo all'inaugurazione del monumento che la marina dedica in memoria dell'ammiraglio Cottrau. La commemorazione verrà fatta dall' ammirag'io Accini.

Roma — Ci telegrafano 21 ottobre sera — *Una disgrazia al pastificio Pantanella* — Stamane nel pastificio Pantanella il meccanico Giovanni Morelli, trentenne, romano, mentre faceva riparazioni alla macchina pulitrice del semolino fu avvolto dalla cinghia che lo prese tra l' ingranaggio.

Il Morelli ebbe il braccio destro staccato nettamente dal busto. Nella caduta poi si fratturò alcune costole. Si ha poca speranza che viva.

Un brigadiere dei carabinieri
decorato con la medaglia d'oro al valore

Nel *Bollettino* del ministero della guerra si legge che al brigadiere dei reali carabinieri Lussorio Cau è stata concessa la medaglia d'oro al valore militare per il seguente fatto:

Con gravissimo continuo rischio della propria vita, si recò da solo per ben due volte a riconoscere i rifugi di alcuni famigerati banditi, che avevano sparso la costernazione e il terrore nel circondario di Nuoro, giungendo fra le balze e i cespugli di una località quasi inaccessibile, fino a poca distanza da essi. Quindi prese parte all'azione diretta a catturare i banditi e si distinse sopra agli altri per coraggio e sangue freddo esponendo più volte la vita; ebbe forato l'abito da palla avversaria e, nell' inseguimento dei malfattori, uccise il più pericoloso di essi. (Orgosolo, provincia di Sassari, 10 luglio 1899).

Il bravo Cau è nato a Borore, provincia di Cagliari, circondario di Oristano, ed ha circa 30 anni. Oltre alla medaglia d' oro, ne ha una d' argento al valor militare, perchè « diresse con speciale intelligenza e risolutezza, prendendo anche attiva parte al fuoco, i suoi dipendenti in un conflitto contro tre pericolosi pregiudicati, dei quali due rimasero uccisi. (Orgosolo, 3 settembre 1898) ».

Il brigadiere Cau è il terzo militare dell' arma che dal 1814, cioè da quando furono istituiti i RR. Carabinieri, sia stato decorato dalla medaglia d'oro.

Il primo fu il carabiniere Giovanni Battista Scapaccino di Acqui che, nel 1834, ad Echelles in Savoia, si lasciò uccidere da una banda di rivoltosi piuttosto che gridare *viva la repubblica* come costoro avrebbero voluto.

Il secondo fu il brigadiere Chiaffredo Bergia, piemontese, giunto poi al grado di capitano e morto nel 1892, che l' ottenne per il valore straordinario e l' abilità mostrata nella cattura di due briganti.

Il terzo è il brigadiere Cau.

Uno scontro tranviario a Pavia

Telegrafano da Pavia, 21:

Iersera sulla linea tranviaria Pavia-Milano avvenne uno scontro fra un treno merci in arrivo a Pavia e una locomotiva che dal deposito si recava alla nostra stazione, in piazza Petrarca, per essere attaccata al treno in partenza per Milano.

Il frenatore Ravelli di Milano riportava la frattura della base cranica, per cui poco dopo moriva, e il conduttore Ghesi Augelo di Milano una leggera ferita alla nuca.

Furono arrestati i due macchinisti e il capo della stazione di deposito signor Bombelli.

Oggi ebbe luogo l' inchiesta giudiziaria.

Cremona — *Sei ragazze travolte da una frana* — A Vescovato sei ragazzine stavano giuocando in una cava di sabbia, ma repentinamente una frana le travolse tutte quante e le seppellì.

Fu pronto il salvataggio delle vittime, ma pur troppo non abbastanza da impedire una terribile disgrazia.

Infatti tre di esse furono estratte morte e le altre riportarono contusioni.

Sul posto accorse il Pretore del II Mandamento, ma l'orribile disgrazia è affatto accidentale.

Palermo — *Terribile disgrazia a due pescatori.* — La mattina del 20, mentre alcuni pescatori della borgata Sferracavallo pescavano colla dinamite, una capsula esplose, non si sa in che modo, entro la barca, mandandola in frantumi ed uccidendo sul colpo uno dei pescatori, Antonino Ajello.

L' altro pescatore fu orribilmente ferito in varie parti del corpo ed ebbe estirpato l' occhio sinistro. Si chiama Giuseppe Ajello, ed è parente del morto.

INDENNITA' DI VIAGGIO AGLI IMPIEGATI

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere a proposito delle indennità di viaggio agli impiegati:

« Che nelle liquidazioni delle indennità per i viaggi sulle ferrovie e sui piroscafi fatti dagli impiegati in missione o traslocati, non siano a dedursi le somme risparmiate per facilitazioni accordate al pubblico, o per uso di biglietti di classe inferiore, ma debbono dedursi le somme risparmiate per ribasso di prezzi o per gratuità di viaggio dipendenti dalle convenzioni ferroviarie o marittime.

IL TEMPO CHE FA
Un uragano nella Spagna

Ci telegrafano da Valencia (Spagna), 21 ottobre, sera: In seguito ad un uragano parecchie città della provincia furono inondate.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 22 ottobre: S. Verecondo
Lunedì 23 ottobre: S. Giov. da Capist.
Il sole leva alle 6.39 tramonta alle 5.35

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

I SOVRANI A VENEZIA

Come abbiamo preannunciato, l'arrivo dei Sovrani avrà luogo nelle ore pom. di oggi, e cioè alle 5.10

La *Staffetta* precederà il treno reale di 20 minuti.

Il corteo reale verrà scortato dalle bissone che si raduneranno alle ore 4 alle rive del Palazzo Municipale. Lungo il percorso del corteo dalla Stazione al Palazzo Reale saranno illuminati a bengala i principali punti e palazzi del canal Grande.

Lunedì sera alle ore 21 sarà eseguito in piazza S. Marco l' annunciato grande concerto corale con accompagnamento d' orchestra della Società *Giuseppe Verdi*: centoottanta esecutori sotto la direzione del maestro d' orchestra cav. Domenico Acerbi, del maestro del coro Antenore Carcano e col seguente programma:

1. *Nabucco* coro « Va pensiero » con accompagnamento d'orchestra, Verdi — 2. *Serenata* « Dormi pure » a sole voci, Scuderi — 3. *Cavalleria Rusticana*, intermezzo per coro ed orchestra, Mascagni — 4. *Coro popolare* a due voci con accompagnamento d' orchestra, Morolin — 5. *Rataplan* a sole voci, Mazzolani — 6. *Inno degli Alpinisti*, coro ed orchestra, Rotoli.

Durante il concerto verranno fantasticamente illuminati a bengala il Palazzo Ducale, il Campanile, la Basilica di S. Marco e la torre dell' Orologio.

Martedì sera alle ore 20 1/2 avrà luogo la Serenata sulla galleggiante che partendo dalla riva dell' Accademia di Belle Arti si fermerà in bacino di S. Marco per eseguire la seconda parte del programma.

Durante la Serenata saranno illuminati a bengala il Giardinetto Reale ed il Molo.

Durante il soggiorno dei Sovrani la Piazza sarà tutte le sere straordinariamente illuminata, con concerto della banda cittadina.

L' annunciato incontro con concorso di barche illuminate alla veneziana non si potrà effettuare, poichè l' avviso della venuta delle L.L. M.M. non è giunto a tempo per la necessaria preparazione.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 21 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 283 — Passaggi con tessere d' abbonamento e varie 963 — Totale N. 1246.

Giornata popolare — Oggi, quinta giornata popolare all' Esposizione, il biglietto d'ingresso non costerà che *cinquanta centesimi*.

La Banda cittadina, diretta dal m. cav. Calascione, eseguirà sei fra le migliori sinfonie del repertorio italiano e straniero.

Cospicuo contributo — S. E. il barone Carlo Reinelt, presidente della Camera di commercio di Trieste, consigliere aulico e membro della Camera dei signori, volendo dare un segno della sua simpatia per l'impresa artistica di Venezia, ha spontaneamente offerto la somma di L. 500 da aggiungersi alla sottoscrizione pel *Dono dell'industria e del commercio*, sottoscrizione che ascende così ad *ottomila* lire.

Tentato furto — Arresto — Ada Manfredini, da Ferrara, abita a S. Fantino 1996, insieme ad una sua amica certa Ester Pajni.

L' altra sera, verso le otto e mezzo, uscirono in compagnia e dopo un breve giro in Frezzeria si avviarono per rincasare.

Quando furono sul ponte della Piscina S. Fantin sentirono suonare il campanello della loro casa. Non poco meravigliate, affrettarono il passo e videro un individuo dall' aspetto poco rassicurante davanti la porta della casa, mentre un altro individuo era da lui poco distante.

L' Ada chiese al primo che cosa voleva, ed egli rispose che cercava una camera ammobigliata. Allora l' Ada insegnò la casa vicina del sig. Pezzini, ed i due individui entrarono nell' atrio. Rassicurate così, le due donne entrarono nel Caffè Martini, e poco appresso rincasarono.

Erano passati pochi minuti, quando sentirono chiudersi la porta di casa. Allora l' Ada, che insieme alla Ester era alla finestra, si mise a gridare: *Ai ladri, ai ladri!*, e i due figuri si diedero alla fuga dirigendosi uno verso il campo delle Balle, l' altro verso il ponte delle Veste.

L' agente di P. S. Neri, che, vestito in borghese, era fermo nel campo S. Fantin, udite le grida dell' Ada, inseguì quello che si era avviato verso il ponte delle Veste, lo raggiunse ed afferratolo, lo ricondusse presso l' Ada per chiarire la cosa.

Le due donne riconobbero nell' individuo quello stesso che avevano veduto davanti la porta di casa, e però il milite lo tradusse al corpo di guardia del sestiere, dove fu identificato pel pregiudicato Francesco Zanin, di 29 anni, calderaio disoccupato, abitante in fondamenta S. Anna.

Secondo le sue dichiarazioni, il tentativo di furto è nella fantasia delle due donne. Egli si trovava per caso davanti quella porta divertendosi a girare la maniglia; e quando sentì le grida fuggì per timore di essere arrestati, dati i suoi precedenti.

Ciononostante fu trattenuto in arresto e deferito alla Procura del Re.

Si fanno attive indagini per scoprire il compagno.

Morte per una caduta. — Un fatto abbastanza strano e doloroso è avvenuto alla Marittima, fatto che costò la vita ad un giovinotto di soli ventitre anni.

Da alcuni giorni si trova colà ormeggiato il piroscafo *Taranto*, carico di carbone.

Ieri l'altro, verso le due pom., l'ufficiale di bordo Paolo Violante di Giuseppe e di Amadio Isabella, di 23 anni, da Bari, passeggiando sulla coperta inciampò in una corda e precipitò nella stiva da una altezza di circa cinque metri.

Di tale caduta nessuno se ne accorse perchè in quell'ora pochissime erano le persone sopra coperta.

Il Violante rimase un poco sbalordito dalla caduta; ma poco dopo si rialzò e risalì. Dopo avere per un buon tratto di tempo passeggiato, andò a coricarsi nella propria cabina.

Alle cinque salirono a bordo alcuni suoi amici, apersero la porta della cabina e, visto che il compagno dormiva, lo lasciarono tranquillo. Vi ritornarono alle sei ed allora chiamarono il Violante, lo scossero, ma non ebbero alcuna risposta. Allarmati di tale silenzio, mandarono a chiamare dal vicino Ospitale militare di S. Chiara un medico, il quale riscontrò che il povero giovine era stato colpito da commozione viscerale e che aveva riportata anche una grave contusione al fianco destro. Collocato su una barca, fu trasportato subito all'Ospitale civile, dove alle due ant. cessò di vivere.

Fu telegrafato subito la triste notizia a Bari, donde si attende l'arrivo dei parenti.

Funerali — Imponenti per concorso di amici e conoscenti, riuscirono i funerali del compianto prof. cav. Giacomo Cini.

Per espressa volontà del defunto non vi furono nè torcie, nè corone.

L'arte medica era larghissimamente rappresentata dall'Ospitale civile, dove per tanti anni il dott. Cini prestò l'illuminata sua opera. Reggevano i cordoni il sindaco, il presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale conte Marcello, il segretario cav. dott. Calza, il dott. Trevisanato, l'avv. De Biasi. Dopo la cerimonia religiosa parlarono dall'estinto il dott. Calza, l'avv. De Biasi per la Congregazione di carità, il dott. Trevisanato.

Nuove comunicazioni — La Società dei Grandi Hôtels di Parigi che tiene l'Abbazia intende col 1 aprile aprire una linea regolare fra Venezia ed Abbazia-Fiume con viaggi diurni tre volte alla settimana andata — tre volte ritorno con vapore a ruote che filerà 18 miglia all'ora, il tragitto verrà fatto in sette ore. Il vapore farà i viaggi dal 1. aprile fino [illegible] settembre mentre nell'inverno farà viaggi fra [illegible] e la Corsica. La nuova impresa farà certo buoni affari mentre ridonderà a vantaggio di Venezia, Abbazia-Fiume.

Tentato suicidio — Borelli Attilio, commesso viaggiatore di Firenze, ieri mattina alle 7, seduto sui gradini del Ponte Manin alla Banca d'Italia, allo scopo di suicidarsi ingoiò una dose di morfina.

Due facchini che videro l'individuo dibattersi, lo sollevarono e lo portarono alla guardia medica, ove il dott. Tilling gli praticò il lavaggio dello stomaco e gli somministrò degli antidoti, mettendolo in breve fuori di pericolo.

Dietro sue dichiarazioni, è accertato che tentò di por fine ai suoi giorni per dissesti finanziari.

Furti — Ladro ignoto, trovata aperta la porta di strada ai Miracoli N. 6069, sforzò la serratura di un magazzino della casa abitata dal capitano di mare G. Malgarotto e rubò alcuni effetti di biancheria e due fiaschi di vino.

— Edvige Caroncini da Fano, abitante a S. Polo 1887 fu derubata di un paio di pantaloni di [illegible] di un mantello con mantellina che erano esposti fuori di una finestra alta da terra due metri. In seguito alle indagini dell'ufficio di S. Polo, gli effetti vennero ricuperati al montino S. Simeone dove erano stati impegnati per lire 12. Si fecero attive ricerche per scoprire chi li ha impegnati.

— Maria Righi, abitante a Cannaregio [illegible] derubata di una sveglia del valore di lire dieci.

Quale autore del furto, fu arrestato il pregiudicato Marco Luigi Baso di 45 anni, abitante presso [illegible] fitaletti al Ponte Panada 6153.

— Francesco Toffoli, affittacamere ammobigliate in Calle del Dose a S. Maurizio N. 2715, fu derubato di un'orologio di argento del valore di lire cinquanta.

Del ladro nessun indizio.

— Finalmente, certo Stefano Rocchi, operaio all'arsenale con bottega di arrotino in Via 22 marzo 2358 verso il ponte delle Ostriche, fu derubato di un portafogli contenente lire trecentocinquanta che teneva nel retrobottega.

Il ladro si mostrò abbastanza *discreto* perchè lasciò nel posto una cartella di rendita al portatore del valore di lire cento e due libretti della cassa postale di risparmio, sui quali erano complessivamente iscritto a nome del Rocchi oltre tremila lire.

Infortunio — Ieri mattina alle sette fu ricoverata all'ospedale civile Guglielmina D'Este, abitante a S. Cassiano 2151, operaia presso lo stabilimento Herion alla Giudecca.

La poveretta, maneggiando dell' acqua ragia si bruciò il viso e le mani riportando ustioni di primo e secondo grado.

Fu trasportata nel pio luogo dall'operaio dello stabilimento stesso Giov. Bortoli.

Alla Giudecca — Come abbiamo preannunciato ieri mattina allo otto ebbe luogo alla Giudecca la manovra d'incendio con la grande pompa a vapore alla presenza del sig. Giersberg, capo dei pompieri di Berlino.

Vi assisteva pure l'ex sindaco di Berlino sig. Hermann Luckenwalde, che, insieme al Giersberg, si trova a Venezia alloggiato al *Monaco*. Essi esternarono la loro ammirazione per la potenza della nostra pompa a vapore e per la manovra eseguita.

Venne poi fatto un esperimento di chiamata: [illegible] dato avviso telefonico di incendio alle sezioni [illegible] e 7. e in meno di venti minuti i vigili giunsero sul luogo con le barche armate. Anche di ciò rimasero soddisfattissimi i due forestieri. I quali, prima di partire, espressero all'ispettore ed al comandante il desiderio che il nostro corpo dei vigili partecipi alla Esposizione di Berlino che avrà luogo nel 1901.

Povera donna — Rosa Scarpa di 35 anni, da Pellestrina, abitante a Castello, Sottoportico dei Preti N. 3598, fu ieri l'altro trasportata all' ospedale civile dal vigile 35 e dall'agente di P. S. Dal Lago, perchè dava segni di alienazione mentale.

Fu ricoverata in sala di osservazione.

Alla guardia medica — Sega Domenico di [illegible] anni, con un vetro si produsse una ferita al medio e all'anulare sinistri interessante la cute.

— Zago Giovanni, fabbro, lavorando nella sua officina si ferì il pollice destro.

— Vianello Giacomo, di anni 73, cacciatore, [illegible] giando, si infisse uno spino di pesce nell'esofago.

— Rampazzo Genoveffa, di anni 10, cadendo con un bicchiere in mano si ferì i palmi delle mani.

— Baroni Pio, di anni 50, cadendo dal [illegible] ponte di Rialto, riportò una ferita alla regione sottomascellare interessante il derma. Dopo la prima medicazione, fu trasportato dal vigile n. 27 all'Ospedale civile.

Tutti i sunnominati furono medicati dai dottori Tilling, Marconi e Belzini.

Benedetti fanciulli — Ieri sera uno dei soliti monelli che scorrazzano s' impigliò col collo in una delle inferriate che circondano la Chiesa di S. [illegible]

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Nessuna porta, nessuna serratura era stata forzata. Dunque era uno della famiglia che aveva fatto il colpo, qualcuno che possedeva una chiave della casa.

Ora, due uomini soltanto potevano entrare così in casa della disgraziata Delfina Lagrange: il signor Fernandez e il signor di Cordouan. Il signor Fernandez era fuori di causa. Egli, fin dal primo momento, aveva potuto dimostrare la sua innocenza.

Restava il signor di Cordouan.

Questi non ha potuto fornire nessun alibi. Questi non ha potuto o, piuttosto, non ha creduto potersi togliere d'impiccio che raccontando una storia inverosimile, che l'avvocato generale non si farà nemmeno la pena di discutere, la cui assurdità è stata subito compresa, dimostrata.

Edgardo di Cordouan ascoltava, atterrito, come in un sogno, come se si fosse trattato di un altro e non di lui.

A ogni istante aveva voglia di alzarsi e di rispondere.

Ma non farebbe che aggravare la sua posizione, aumentare il furore di tutti contro di lui.

Nell'aula il silenzio era profondo, solenne.

L'ammiraglio, per contenersi, stringeva le braccia del suo servitore al punto da farlo gridare.

Il magistrato proseguiva la sua argomentazione.

— Oltre che il signor di Cordouan non ha potuto fornire un serio alibi, continuava egli, prove schiaccianti sono state accumulate contro di lui.

Egli si voltò verso i giurati:

— Queste prove, signori, voi le conoscete; le avete vedute, toccate, per così dire... sono state fatte passare sotto i vostri occhi. Erano: il bastone tutto macchiato di sangue trovato nella camera della vittima, vicino al suo cadavere, bastone che un testimonio ha dichiarato di avere venduto al signor di Cordouan, e che lo stesso signor di Cordouan è stato costretto a riconoscere che gli apparteneva...

A questo punto, il nostro disgraziato amico non potè più contenersi.

Si alzò.

Ma, prima che avesse aperto bocca, il suo avvocato si chinò verso di lui:

— Lasciate! lasciate! questo è affare che riguarda me!

E prese in fretta alcune note.

Edgardo si risedette.

L'avvocato generale non si era interrotto.

Parlava adesso del bottone del soprabito trovato nelle mani contratte di Delfina Lagrange, bottone che la disgraziata aveva strappato nel difendersi, nelle ultime strette dell'agonia, e che aveva conservato tra le mani per indicare alla giustizia degli uomini il suo assassino, per gridare a tutti...

Egli si voltò verso Edgardo:

— Eccolo lì!

E indicò il disgraziato col dito.

Un brivido corse nell'aula.

Per tutti, Edgardo di Cordouan era perduto.

Soltanto il suo avvocato, il signor Durand, conservava la sua arroganza superba, guardando con aria disdegnosa il suo avversario, sorridendo ai suoi principali argomenti.

Per il pubblico ministero Edgardo di Cordouan era dunque colpevole dell'omicidio di Delfina Lagrange, e, sebbene l'accusato non avesse confessato, il dubbio non era possibile a questo riguardo.

— E' quello che vedremo, mormorò tra i denti il signor Durand.

L'avvocato generale s'interruppe.

— Voi dite, signor Durand?

— Niente, niente, continuate! fece l'avvocato.

Il presidente s'interpose.

— Verrà il vostro turno, signor Durand.

— Lo so, signor presidente, fece il difensore, e conto bene di approfittarne.

— Quanto a questo ci rimettiamo a voi, replicò non senza una certa ironia, il magistrato.

Il procuratore della Repubblica aspettava. Era giunto alla perorazione: voleva che la calma fosse completamente ristabilita, perchè il suo effetto non fosse scemato.

E' facile indovinare che cosa fosse questa perorazione. Noi non la riprodurremo. Ci limiteremo a dire che l'avvocato generale concludeva chiedendo per Edgardo di Cordouan la pena di morte. Tuttavia non si opponeva all'ammissione delle circostanze attenuanti, circostanze attenuanti che egli avrebbe chiesto più larghe, se l'accusato non si fosse rinchiuso in quel sistema di denegazioni che gli era riuscito così dannoso.

Egli si sedette e un mormorio s'inalzò nell'aula. Ognuno commentava a modo suo il discorso che aveva inteso, e per molti che fino allora avevano creduto all'innocenza di Edgardo, la colpabilità dell' accusato era divenuta evidente.

Il presidente battè a più riprese sullo scrittoio e ordinò all'usciere di far cessare il rumore; poi, quando una calma relativa si fu ristabilita, egli disse:

— La parola spetta al signor Durand!

Si fece subito silenzio.

Il signor Durand non si era mai trovato a una festa simile; non gli era mai capitato di essere il campione in una causa così commovente sotto tutti i rapporti, e che poteva mettere così bene in luce tutti i suoi talenti. L'accusato era simpatico, il delitto rimaneva misterioso, la colpabilità dubbia. S'interessavano dello scioglimento, che nessuno poteva prevedere e che ognuno si augurava a modo suo come un vero enigma. Che bella causa.

Quindi, per tutto il tempo che durarono i dibattimenti, durante la deposizione, durante la requisitoria specialmente, il difensore del disgraziato Edgardo di Cordouan non si era dipartito dalla sua posa superba, trionfante, piena di disprezzo e d'ironia che noi abbiamo segnalato. L'avvocato aveva una maniera di mettersi l'occhialino e di guardare coloro che deponevano contro il suo cliente che questi rimanevano sconcertati.

Ma fu specialmente mentre parlava l'avvocato generale che la sua mimica era stata sorprendente. Alzate di spalle disdegnose, sguardi rivolti al cielo come per prenderlo a testimonio delle sciocchezze che sentiva, movimenti indignati nelle braccia scoppi di risa ironiche, atteggiamenti minacciosi e beffardi, niente gli era stato risparmiato. E l'occhialino? Era specialmente l'occhialino che bisognava vedere!

Finalmente, il turno del signor Durand era arrivato. Il presidente lo aveva invitato a prendere la parola.

(Continua)

ralo. Ci volle l'opera di quattro facchini per salvarlo.

Una caduta — La ragazzina quattordicenne Tottoi Antonia, abitante a S. Cassiano 1816, cadde dalla scala di casa sua frutturandosi il braccio destro.

Venne ricoverato all'ospedale.

Disgrazia — Il muratore Francesco Favero d'anni 40, abitante ai Birri, calle del Magazen, mentre attendeva al lavoro al Lazzaretto Vecchio stando sopra un armatura, messo il piede in fallo disgraziatamente cadde al suolo producendosi una contusione alla schiena, fortunatamente non grave.

Fu ricoverato all'ospedale.

Dono al R. Istituto Nautico « Paolo Sarpi » — L'onor. deputato conte Andrea Sola di Milano ha inviato in dono al nostro Istituto Nautico un pendolo di precisione a tempo medio, un solcometro ed uno staziografo.

Tali strumenti, costruiti egregiamente dalla rinomata casa Salmoiraghi di Milano, accrescono l'importanza della collezione di apparecchi scientifici posseduti dalla nostra Sezione dei capitani marittimi.

Si tributano grazie al generoso ed egregio donatore che volle in così bella guisa concorrere a vantaggio dell'istruzione navale in questa città.

Istituto di B. A. — A termini dell'art. 15 del Regolamento relativo alla nomina per la Giunta di Belle Arti, le liste elettorali artistiche sono già esposte presso la portineria dell'Istituto a maggior comodo di coloro che volessero esaminarle e proporre alle medesime qualche modificazione.

Sempre a termini dell'articolo precitato, esse resteranno a disposizione del pubblico soltanto a tutto il 31 del p. v. mese di dicembre.

Taccuino del pubblico

Divieto di passaggio pel rivo del ponte dell'Olio — Durante i lavori di allargamento del ponte dell'Olio a S. Giovanni Grisostomo che avranno principio lunedì 23 corrente, resterà sospeso provvisoriamente il passaggio pel rivo alle peate, burchi ed altre barche di grossa portata.

Per norma del pubblico all'imboccatura del rivo, tanto verso il Canal Grande che verso il rio della Fava saranno infissi dei pali e collocati dei cartelli con le indicazioni del divieto del passaggio.

Pozzi pubblici — Il Sindaco di Venezia visto l'art. 10 del testo unico dei contratti per l'esercizio dell'acquedotto, avvisa che decorribilmente dal primo novembre p. v. e fino a tutto aprile 1900 tutti i pozzi pubblici indistintamente saranno aperti due volte al giorno, e cioè: dalle ore 8 alle 10 antim. e dalle 3 alle 4 pom.

Pubblicazioni matrimoniali esposte oggi 22 ottobre all'Albo del Palazzo Loredan:

Pavan d. Tugoletti Eugenio, biadaiuolo con Padovan Angelina, sarta — Zaccolin Pietro Luigi, usciere municipale con Canciani Giuseppina, perlaia — Vianello Benotto Romano, macchinista con De Piccoli Teresa, casalinga — Toppo Antonio, facchino con Zanolin d. Battarin Angela, sarta — Forcellini Pietro, gondoliere con Boscolo Teresa, cas. — Paoli Luigi, II. capo torpediniere silurista con Tizzoni Teresita, id. — Eddone Giuseppe, contadino con Mossino Caterina, contadina — Casagrande Domenico, biadaiuolo con Bettini Maria, cas. — Gambilare Luigi, barcaro con Belluco Giulia, id. — Junis Bernardo, meccanico con Bollato Alessandrina, id. — Scarpa d. Piletto Giuseppe, barcaiuolo con Gavagnin Aurora, id. — Facchina Giacomo, intagliatore in legno con Tesolato Cecilia, id. — Tasso dott. Gaetano, medico chirurgo con Dal Vesco Maria, possid. — Tres Sebastiano, benestante con Tonini Elisabetta, già infermiera — Gucchia Artura, pescatore con Stefani Elisabetta, casal. — Bragaggia Giovanni Natale, conduttore ferroviario con Boccetti Assunta, famigliare — Casagrande Giovanni, falegname con Bernardi Giuseppina, sarta — Berlin detto Giusta Angelo, fabbro meccanico con Berti Vincenza, cas. — Pagan Angelo, falegname con Battistin Maria, id. — Mazzini Luigi, calzolaio con Favaron Anna Maria, domestica — Battocchio Francesco, muratore, con Leonardi Augusta, cas. — Gasparin Giovanni, biadaiuolo con Pavan Maria, id. — Toffolon Luigi, mugnaio con Artico Domenica, cameriera — Fido Vittorio, fuochista con Palozzi Estella, cas. — Cnogo d. Cogo Giuseppe, sotto capo fuochista corpo R. Equipaggi con Feliciotti Adelaide, perlaia — Canella Umberto, meccanico con Caorlini Luigia, cas. — Trines Giulio, cameriere con Mollati Ines, id. — Agosti Ulderico, fuochista con Zanoni Angela, id. — Scarpa Aristide, maestro di musica con Govoni Amalia, id. — Pirona Michele, parrucchiere con Mauro Luigia, id.

Stato Civile — Bollettino del giorno 21 ottobre: Nascite maschi 5 — femm. 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Vio Ettore, meccanico nel corpo dei vigili con Zabeo Dalusa, sarta — Checchin Umberto, compositore tipografo con Voltolina Rosa, sarta — Stampanoni ch. Stampanone Edoardo, orefice lavorante con Grisella Amalia ch. Giuseppina, casalinga, tutti celibi.

Decessi: De Grandi Tabacco Rosa, d'anni 90, vedova, casalinga — Seden Zennaro Elena, 86, coni.. id. — Scarpa Uberti Luigia, 74, ved., id. — Pellegrini Bianca, 6, — Giusto Elisa, 5 1/2, tutti di Venezia — Alfiero Soncin Francesca, 31, già villica, di Cavarzere.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Richter Antonio d'anni 39, celibe, cassiere tesoriere alla Banca d'Italia, decesso a Pontebba — Un bambino al disotto degli anni 5, decesso a Pordenone.

Per finire — Due letterati, nemici intimi, s'incontrano al caffè a mangiare una pasta.

— Sai — dice il più maligno — in che cosa queste paste differiscono dalle tue opere?

— No.

— Queste sono sfogliate.

BUONA USANZA

— Il sig. Pietro Cilella e la signora Anna Zanin vedova Grassini offrono a nostro mezzo lire 5 ciascuno a beneficio dell'Ospitale *Umberto I* in morte del prof. dott. Cini. — La famiglia Zen del fu Giuseppe L. 5 al *Pro Schola*.

— I signori conte Giacomo Rossi e figlio maggiore Giuseppe hanno versato al Consiglio direttivo L. 20 a beneficio dell'Ospedale *Umberto I*, e così pure la signora Clementina Rossi Sacchi coi figli dott. Emanuele e dott. Giovanni versarono L. 30.

— In morte del loro carissimo amico Antonio Richter vennero fatte le seguenti offerte all'Educatorio Rachitici: direttamente lire dieci dal cav. Gustavo Dolcetti, ed a mezzo nostro lire dieci dalla famiglia Mazzocolin e lire dieci dal sig. Francesco Giudica.

— Nelle offerte di ieri leggasi Giovanni Forbesan in luogo di Giacomo.

Nota sibillina

Sciarada telegrafica

Al *Totale* Popolo Romano

Roma

Oggi col *primiero* giunse il *secondo*
La città è festante

A. Mazzara.

Spiegazione del Monoverbo precedente
Tra s. mis-s-ione

LOTTO — Estrazione 21 ottobre					
VENEZIA	5	15	58	55	73
BARI	65	90	68	87	62
FIRENZE	77	76	30	28	44
MILANO	19	37	55	65	16
NAPOLI	60	27	83	86	81
PALERMO	55	13	11	1	89
ROMA	80	37	52	16	1
TORINO	67	34	78	48	70

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — In seguito ai successi delle novità fin qui rappresentate la Compagnia Sichel, Masi e Zoppetti volendo presentare al pubblico veneziano altre brillanti novità, *fra cui il già famoso Largo alle donne* di Hennequin e Valabregue prorogherà le sue recite a tutto il giorno ventinove del mese corrente.

E questa sera in vista del grande crescente successo d'ilarità del *Portafoglio* se ne darà la quarta replica. Anche ieri sera un magnifico teatro ed un successone di risate e di applausi.

Sarah Bernhardt al « Goldoni » — La Direzione del *Goldoni* interessa chi ha prenotato palchi, poltrone e scanni per la recita di Sarah Bernhardt a volerli ritirare entro oggi, altrimenti i venditori pubblici li passeranno tosto alla vendita.

La recita della grande attrice è irrevocabilmente fissata per domani alle ore otto e mezzo.

Rossini — Questa sera domenica la Compagnia Veneziana rappresenterà la brillantissima commedia di Barotti: *I fastidi de un gran omo*. Zago riprodurrà l'esilarante sindaco *Gandola*, il che vuol dire teatro affollatissimo.

Le *Done gelose*, di Goldoni, rappresentatesi iersera, procurò dal numeroso pubblico accorso molti applausi a tutti gli artisti.

L'altra sera dopo la serata d'onore dell'artista brillante Brizzi, numerosi amici gli offersero una cena al Caffè *Cavour*. Cordialissima fu la riunione e molti brindisi bene auguranti furono rivolti al bravo e simpatico artista.

Il "Rigoletto" al "Rossini"

Subito dopo le recite della Compagnia Zago-Privato, che dureranno ancora questa settimana, si faranno in questo teatro alcune rappresentazioni straordinarie dell'opera *Rigoletto*.

Le parti principali saranno affidate agli artisti Sofia Aifos, Eugenio Fiorelli, Ettore Bellati e Carlo Walter.

Il successo della Duse a Bukarest

Ci telegrafano da *Bukarest 21 ottobre matt.*:

La serata d'addio della Duse con la *Gioconda* di Gabriele d'Annunzio fu un successo trionfale. La Duse ebbe diciassette chiamate al proscenio e fiori in quantità.

Il Re insignì la Duse dell'ordine dei *Benemeriti* di prima classe.

« Robinson Crosué » a teatro

Ci telegrafano da *Parigi, 21 ottobre, mattina*:

Il nuovo dramma *Robinson Crosué*, tratto dal celebre romanzo omonimo di Daniele Foe ebbe un grande successo di curiosità iersera al teatro dello *Chateles*. Fu eccezionalmente suntuoso l'allestimento scenico.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla Banda Cittadina:

1. Sinfonia, *Euryanthe*, Weber — id., *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. id., *Tannhäuser*, Wagner — id., *I Vespri Siciliani*, Verdi — 5. id., *Sakuntala*, Goldmark — 6. id. *Mignon*, Thomas.

Musica in Piazzetta — La Banda *Bellini* suonerà questa sera dalle 3 alle 5 uno scelto programma.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalle ore 8 alle 10 dalla Banda militare:

1. Marcia il *Venditor di uccelli*, Zeller — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Atto II *Fedora*, Giordano — 4 Atto I. *Bohême*, Puccini — 5. Marcia *Tanhäuser*, Wagner.

E' la prima volta che una banda musicale eseguisce per intero un atto della *Fedora*.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *I fastidi de un gran omo.*
Goldoni — 8 1/2 — *Il portafoglio*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 21 ottobre*)

Ladro precoce

Penso Antonio, di ignoto, di anni 15, di Chioggia, deve rispondere di furto e di calunnia.

Di furto, perchè il 2 agosto u. s. nello stabilimento di bagni a Sottomarina, rubò da un camerino, una collana, un anello ed un paio d'orecchini d'oro del complessivo valore di L. 230, in danno di Nordio Adelaide, che aveva colà depositato quegli oggetti mentre prendeva il bagno.

Di calunnia per avere il 5 Agosto successivo, denunciato falsamente ai RR. Carabinieri, quale autore del furto il ragazzo quattordicenne Naccari Domenico.

L'imputato premette anzi tutto di essere mezzo scemo; poi recisamente nega il furto e dice di aver denunziato il ragazzo Naccari, nella fiducia che i RR. Carabinieri, che lo avevano arrestato, lo rilasciassero libero; senza pensare alla gravità dell'atto che commetteva.

Dopo l'audizione di numerosi testi, il processo pel reato del furto, rimane indiziario, nessuna prova essendo emersa a carico del Penso. — Il P. M. però sostiene egualmente l'accusa chiedendo pel giudicabile 7 mesi di reclusione.

Dopo l'arringa del difensore il Tribunale condanna il Penso, pel 1. reato a 4 mesi e 10 giorni di reclusione e lo assolve pel 2. capo d'accusa.

Appropriazione indebita

Ruffini Luigi, di Angelo, di anni 17, rimessaio, è imputato di essersi appropriato, nella prima quindicina di Giugno, due remi, due forcole da un sandolo, che noleggiò da certo Saoner Francesco; più l'importo del nolo pattuito; recando un danno totale di L. 17.

L'importo del nolo a lui era stato consegnato da certo Spani Angelo, perchè lo versasse al Saoner.

L'imputato è contumace ed il Tribunale, provato il fatto, su conforme proposta del P. M. lo condanna ad 1 mese e 28 giorni di reclusione ed a L. 117 di multa.

Baruffa a Oriago

Gruppi Sebastiano fu Antonio, di anni 25, calzolaio di Oriago (Mira), è accusato di lesioni personali, per avere il 15 agosto nell'osteria di Colletti inferso un morso all'indice della mano destra a Pizzato Vittorio, che gli produsse malattia per venti giorni, e ciò in seguito ad una baruffa avvenuta pel pagamento di un litro di vino.

Il Tribunale sulle prime, aveva respinto la domanda di rinvio fatta dall'avv. Villanova, perchè fosse abbinata una querela, del Gruppi contro il Pizzato relativa allo stesso fatto, e pendente presso il Pretore di Dolo.

Durante la discussione il P. M., si accorge della necessità dell'abbinamento e chiede il rinvio del processo, che il Tribunale accorda.

Sentenza riformata

Forti Bartolomeo fu Alvise di anni 60 burchiaio, ricorse in appello contro la sentenza del Pretore in data 8 agosto u. s., che lo condannava a 10 giorni di reclusione ed a L. 80 di multa per minaccie, ed a L. 20 di ammenda per ingiurie a danno di Fabris Nicolò.

Il Tribunale, accettando in parte i motivi svolti dalla difesa, riforma il giudicato del Pretore, assolvendo il Forti pel reato d'ingiurie e mantenendo la condanna per le minaccie.

Pres. Tagliapietra; P. M. Cavallini.

Tribunale di Padova

Ci scrivono da Padova 21 ottobre:

(S.) Il processo pei fatti di Massanzago si è chiuso — come prevedevasi — stasera.

Dopo la requisitoria del P. M. Marconi e le arringhe dei difensori avvocati Bizzarrini, Indri Giovanni ed Ambrogio Negri — il Tribunale emise la seguente sentenza:

Gallo Pietro, Gallo Ernesto, Reccanello Agostino, Reccanello Giuseppe, Barban Marco e Barban Luigi condannati a due mesi di reclusione.

Palizzon Angelo, Formentin Candido, Volpato Flaminio, Benfatto Pietro, Bustreo Isidoro, Bortolato Pasquale e Quaresimini Luigi assolti.

Ma anche i condannati vennero rimessi a libertà, avendo già espiato la loro pena, col carcere preventivo.

Assisteva folla enorme. Alla lettura della sentenza grandi applausi.

La sonnambula D'Amico condannata

Si ha da Bologna 20 ottobre:

La notissima sonnambula Anna D'Amico, nonchè il di lei marito Pietro e il cognato Cesare D'Amico, vennero condannati dal Tribunale ad una multa per esercizio abusivo della medicina.

Fu condannato pure il dottor Germano Turchi, il quale faceva le ricette per la D'Amico, come contravventore alla legge sanitaria.

Processo per un duello

Ci scrivono da Trieste, 21 matt.:

Il Tribunale provinciale condannò a due mesi di carcere il signor Michele Pimpach, accusato di essersi battuto in duello, a Venezia, col signor Edgardo Levi, contro il quale resta sospeso il processo perchè assente da Trieste. Il Pimpach fu leggermente ferito alla fronte; il suo compagno rimase illeso.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Este, 20 ottobre:

A breve intervallo, altra sventura colpiva la distinta famiglia Prosdocimi Giovanni: a soli 17 anni, dopo inaudite sofferenze, moriva la leggiadra e buona figlia Elena. Porgo le mie profonde condoglianze.

A Varese Antonietta Giani, ricoverata all'Ospedale fino dal 1863 — A Sassello (Savona) l'avv. cav. Bartolomeo Ramorino, di anni 63 — A Firenze Luisa Giovannini vedova Mignani, che lasciò centomila lire alla Congregazione di Carità — A Palermo Giuseppe Busacca dei marchesi di Galtidoro — A Luserna S. Giovanni l'avvocato Domenico Perrero, membro della Deputazione di storia patria.

SPORT

Corse ciclistiche a Treviso

Ci scrivono da Treviso 21 ottobre:

Domani, domenica, all'una e mezza nel ciclodromo della S. G. V. T., ultima giornata di corse ciclistiche.

Vi si correrà il *Campionato sociale*, la *Corsa Treviso* e la *Corsa di resistenza* sul percorso di 25 chilom. con allenatori.

Prima delle gare verrà corso un *match* di velocità su m. 1000 fra i signori Gobato e Sari.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 21 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	70 53	71.01	70.69
Termometro centig. al Nord	6.5	7.7	12.9
» » Sud	5.9	11.9	23.1
Umidità relativa	10.0	80	61
Direzione del vento	SSO	OSO	OSO
Stato dell'atmosfera	10	7	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 13.2 — min. di oggi 5.3

Probabilità: Venti freschi primo quadrante, Nord intorno a Levante altrove, cielo vario qualche pioggia nell'estremo Sud ed Isole.

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 21 ottobre, sera*:

Il ministero Lacava ha autorizzato l'appalto dei lavori di sistemazione dell'argine destro del Bacchiglione fra Fontanella e Villa Lampertico nel comune di Montegaldella, prov. di Vicenza per la somma di L. 63.000.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 21 ottobre — (S.) — **Furto ed arresti** — Sgaravatti Cipriano di Padova, Giuseppe Toffanin di Maserà e Pietro Sanavio da Saonara facchini avventizi alla stazione ferroviaria, avevano giurato di perseguitare le botti di vino del cav. Maurelio Bassi.

Codesta persecuzione va intesa nel senso di una sottrazione lenta, ma continua, a mezzo delle solite cannelle.

In difesa dei vasi vinari e quindi degli interessi del cav. Maurelio intervennero, però, i carabinieri, denunciando il primo dei tre messeri ed arrestando gli altri due.

La differenza di trattamento dipende dal fatto che il Sanavio ed il Toffanin furono sorpresi in flagrante spillazione: l'altro no.

L'inverno ci ha mandato la sua carta da visita: nelle prime ore del mattino e in quelle viceversa, soffia una piccola tramontana che mette il brivido addosso ed il carmino al naso.

Gli spiriti forti resistono... infilando qualcosa più che il soprabito. I deboli — voglio dire quelli che si vestono di desiderii — si lasciano pigliare da cattive tentazioni.

Tra codesti va collocato quell'individuo che stamane, attraversando Piazza Capitaniato, tolse dalla mostra di una baracca un bellissimo mantello, se lo pose sulle spalle e scappò come una lepre dinnanzi al cacciatore mal pratico.

Il vigile di servizio, avvertito del furto audace, inseguì il ladro semplicemente fino a Piazza Vittorio Emanuele. Ma quei chilometri di corsa semi-sfrenata, pur troppo, a nulla valsero.

E si capisce. Chi ruba un mantello non può certo lasciarsi prendere tanto facilmente per passare... al fresco!

I testi delle scuole — La fornitura dei testi scolastici da distribuirsi gratuitamente agli alunni delle nostre scuole elementari venne assunta — anche quest'anno — dai fratelli Salmin i quali hanno sempre fatto un servizio lodevole.

R. Università — A dirigere la nostra clinica ostetrica in sostituzione del compianto prof. Inverardi, verrà da Messina il prof. Truzzi.

Il prof. Truzzi era una delle più distinte individualità del congresso ostetrico testè chiusosi a Pavia. Egli fu discepolo e poi aiuto del prof. Porro di Milano: diresse la Scuola e poi l'Istituto ostetrico di Novara.

Il Truzzi, espertissimo nell'arte, porta con sè il corredo di numerosi lavori scientifici e squisite qualità personali.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 21 ottobre — (*x.*) — **Consiglio comunale** — Iersera il Consiglio comunale accettò in massima il progetto del Macello presentato dalla ditta Veronese e soci. Ciò in base al voto della Commissione delegata dal Consiglio stesso ad esaminare il progetto in parola. Approvò le conclusioni di quest'ultima intorno alle modificazioni ed innovazioni proposte, incaricando la Giunta di accordarsi coll'impresa per poi esibire al Consiglio l'approvazione definitiva del progetto.

Autorizzò la Giunta a stare in giudizio nella lite intentata al Comune dal medico condotto di Cabianca per indennità di alloggio.

Interessi cittadini — L'assessore avv. Tiozzo che presiedeva l'adunanza del Consiglio in assenza del ff. di Sindaco, riferì come quest'ultimo trovisi a Roma per conferire col Ministro dei LL. PP. intorno ai lavori portuali e del quinto tronco, col Ministro delle poste e telegrafi per miglioramenti all'ufficio postale, e con quello dell'istruzione pubblica per un maggiore sussidio al Comune.

Riferì un telegramma del prosindaco in cui notifica che si stanno studiando dal Ministero i lavori portuali da farsi, che ha ricevuto i migliori affidamenti intorno a quelli del quinto tronco, che il Ministro delle poste e telegrafi promise di portare da tre a quattro i postini del locale ufficio di posta, e che gli resta ancora da conferire coll'on. Baccelli.

Solennità rimandata — Venne rinviata al 5 p. v. novembre la solennità per la consegna della medaglia d'oro al nostro Comune.

Chirignago — Ci scrivono 21 ottobre — **Ancora dell'incidente** — I signori Enrico Grimani e Tullio Piran a proposito dell'incidente avvenuto l'altro giorno a Chirignago ci avvertono che essi non hanno investito colle biciclette il Vanin ed aggiungono, anzi, che vistasi sbarrata la strada discesero dalle macchine, Ma poichè il Vanin si opponeva a che continuassero il viaggio, chiesero aiuto ai compagni; e non sta il fatto che il Vanin li abbia richiesti delle generalità.

E del resto, al pretore l'ultima parola su questa gonfiatura.

Cronachetta trevigiana

Motta di Livenza — Ci scrivono 21 ottobre — **In casa Wiell** — L'altra sera la villa dei nobili Wiell a Quartarezza accoglieva ad una deliziosa serata alcuni pochi amici.

Faceva gli onori di casa la nobildonna co. Marina, coadiuvata dall'intellettuale sua figlia Antonietta e dal marito cav. Gioachino.

Notammo fra i convenuti i co. Ingoni, i co. Frattina, il cav. Rocco, l'avv. Lippi di qui; le signorine Barghardt di Udine, il sig. Martello, il sig. Renier, il dott. Etro e il co. Ferro di Pordenone, l'ing. Giovannini di Milano ed altri ancora il cui nome ci sfugge.

Le danze interrotte soltanto pel *buffet* si protrassero poi animate sino all'alba, ora in cui con rincrescimento abbandonavamo la casa ospitale ove con tanta cortesia ci si avea radunati.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 21 ottobre (*Lelio*) — **La crisi in palazzo Nievo** — La deputazione provinciale, eletta coi soli voti della minoranza nell'ultima seduta consigliare, si è radunata oggi allo scopo di prendere una definitiva soluzione.

Per le ragioni di delicatezza cui ho accennato, e anche per il fatto che le ultime votazioni davano alla nuova rappresentanza un evidentissimo carattere politico, i signori Fontana, Stecchini, Mistrorigo e Barettoni declinarono la nomina, e i cinque rimasti deliberarono di rimanere al loro posto, facendo nuove insistenze presso i dimissionari perchè recedano dalle loro rinuncie, e chiamando in caso contrario il Consiglio a completare la Deputazione.

E' una risoluzione eroica la quale, nell'intento suo di scongiurare lo scioglimento del Consiglio, viene anche giustificata; ma la crisi permane ed assume anzi carattere di maggior gravità, poichè non v'ha spirito sereno che vegga la possibilità di sostituire i dimissionari con nomi appena appena tollerabili.

Il tentativo quindi si può ritenere fallito, col ritiro dalla deputazione neo-eletta degli uomini più competenti e più temperanti: ormai è inutile palliare con artificiosi argomenti la verità cruda: il Consiglio deve essere sciolto.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 21 ottobre — (*P. e.*) — **Nozze d'Oro** — Oggi nella loro ridente villa di Moruzzo contornati dai loro otto forti e laboriosi figli, da numerosi nipoti e parenti, i coniugi signori Pietro Sartogo e signora Teresa Pellarini festeggiarono il cinquantesimo anniversario del loro matrimonio. Alle felicitazioni degli amici unisco le mie cordialissime. *Ad multos annos!*

Per assistere al congresso della *Dante Allighieri* che si terrà in Messina sono partiti a quella volta i delegati rappresentanti il nostro Comune, signori avv. cav. L. C. Schiavi, avv. G. Baschiera e dott. A. Manroner.

Cattivo figlio punito — Il Tribunale ha condannato a 46 giorni di reclusione certo Passudetti Gio. Batta di anni 21 di qui, resosi colpevole di maltrattamenti verso la propria madre.

Rinvenimento di cadavere — Nella roggia di Castions di Zoppola fu trovato ieri il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 45. Dai connotati offerti si ritiene sia quel Costantini Angelo, tabaccaio di qui in via Mercatovecchio, che come scriesi era scomparso fino da domenica scorsa. Non si sa se trattasi di suicidio o disgrazia accidentale.

I pescatori di Marano sono in subbuglio per l'applicazione della nuova tassa sulla pesca imposta da quel Municipio.

Si sono recati ivi per mantenere l'ordine otto carabinieri alle dipendenze del tenente signor Cappuzzo.

La compagnia comica dei tre brillanti, Sichel-Zoppetti-Masi darà due sole rappresentazioni al *Minerva*.

E' allo studio un progetto per dare uno spettacolo d'opera in novembre in occasione della esposizione internazionale di crisantemi.

ULTIMA ORA

Alla Camera dei comuni

I crediti approvati — Un irlandese espulso

Londra 21, ore 9 p. — (*Camera dei comuni*) — Si approva con 270 voti contro 32 i crediti di guerra per 10 milioni di sterline (250 milioni di franchi).

Redmond, irlandese, che protestò contro i crediti, venne espulso.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie Cini e Martini vivamente commosse ringraziano le Autorità e Rappresentanze Cittadine, il Municipio di Preganziol e quanti amici e conoscenti vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto e di stima alla memoria del loro caro defunto.

Venezia, 21 Ottobre 1899.

DICHIARAZIONE

Avendo con alcune mie frasi elevato sospetto verso i sigg: **Ceschini Pietro** e **Cucolo Luigi**, agenti della Ditta Conagini, per lo smarrimento di lire dieci che poi ho rinvenute in mia casa, nel mentre deploro le frasi pronunciate riconosco il mio errore nonchè la perfetta onorabilità dei predetti signori.

Maria Grego.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 22 ottobre a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 al 23 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.25

Listini Borse

Venezia 21 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 25
Consolidato italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 85	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	313 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1460	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 20	132 35	— —	— —	6
Francia	107 12 1[2	107 20	— —	— —	3
Belgio	106 85	106 95	— —	— —	3
Londra	27 07	27 10	26 70	26 73	5
Svizzera	106 65	106 75	— —	— .	5
Austria	224 —	224 50	— —	— —	6
Banc. aust.	224 —	224 50	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 21

Credito aust. Fior.	365 75	Cambio su Londra	120 80
Lombarde	71 75	Lire italiane (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	150 —	Rend. aust. (arg.)	99 40
Austriache	326 —	Rend. aust. (carta)	99 55
Banca austro-ung.	903	Union bank	304 50
Napoleoni d'oro	9 57 1[2	Rend. aust. (oro)	117 20
Argento	1 0 —	Rendita ungherese	94 70
Cambio su Parigi	47 78	Banca Paesi austr.	235 25

Torino 21

Rend. it. 5 0[0	99 17 1[2
» » 5 0[0 spezz	99 27 1[2
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 70
Az. Banca d'Italia	931 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	211 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 —
» » Vitt. Em.	349 —
» » Med.Ad. Sic.abed	302 —
Med.camb.Franc.	107 22 1[2
» » Svizzera	106 82 1[2
» » Londra	27 11
» » Germania	132 37 1[2

Firenze 21

Rend. ital. 5 0[0	99 27
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 74
Francia a vista	107 17
Berlino a vista	132 30
Meridionali	725 50
Mediterranee	545 50
Banca d'Italia	930 50

Berlino 21

Camb.su Lond. 3 mesi	20 23 1[2
id. su Parigi 8 giorni	80 95
id. su Italia 10 giorni	75 45
Cred.Mob.aus.(fine)	228 50
Rend. it. contanti	92 25
idem fine	92 30
Cons. pruss. 3 1[2	97 80
Rendita turca 1 0[0	22 —
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 10
id meridionali	60 20
id di Roma	93 60
Az. mer. (a term.)	133 50
id. medit. (a term.)	101 75
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cent.	216 40

Londra 21

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	104 1[8
Rend. it. 5 0[0	91 3[8
id.sp.est.nuova	60 7[8
id. turca nuova	21 5[8
Egiziano nuovo	105 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 5[8

Parigi chiusura

	20	21
R.fr.3 0[0 ant.	— —	— —
» 3 0[0 perp.	100 42	100 35
» n.3 1[2 0[0	102 67	102 62
Rend.it.5 0[0	92 20	92 55
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 28 1[2	25 27 1[2
Cons.2 3[4 0[0	103 3[4	104 1[8
Obb. lomb.	347 75	345 —
Camb sul ital.	6 3[4	6 5[8
R.turc.(ser.D)	21 95	22 05
Banca Parigi	1055 —	1062 —
Tunis.nuove	489 50	487 —
Egiz.4 0[0(R.)	106 50	106 50
R.ung 4 0[0	99 —	98 35
» sp.e.t.4 0[0	61 87	61 90
Bancasc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	554 —	552 —
Arg. fine	552 50	552 50
Credito fond.	728 —	712 —
Azioni Suez	3582 —	3570 —
Lotti turchi	112 50	114 25
Ferr.mer.ter.	673 —	675 —
Russo 1891	87 50	87 75
Portog. 3 0[0	25 45	24 65
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4280 —	4220 —

Milano 21

Rend. ital. cont.	99 27 1[2
Rendita fine	99 37 1[2
Ferrovie Meridionali	725 50
Ferrovie Mediterranee	545 —
Navig. Gen. Ital.	524 —
Raffineria Zuccheri	441 —
Francia a vista	107 17
Londra a vista	27 09
Berlino a vista	132 30

Genova 21

Rend. ital. 5 0[0	99 32 1[2
» » 4 1[2	109 60
Azioni Banca Ital.	926 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	724
Ferrovie mediterranee	543 —
Navigaz. Generale	595 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	440 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 14
» sconto Lond.	27 09
» Germania	132 36

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI -Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86,84 - pel 10 ottobre 88 28 - pel 10 dicemb —.— marzo 89,29 - maggio 89 52 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 85.90 — pel 10 totobre — — — pel 10 dicem. 86.29 — pel 10 marzo 87,61 — pel 11 maggio 88,— — pel futuro —.—.

Nuova York 20 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 753[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7,02C. — id. decemb. 7.13

Havre 20 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4100 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15000,- Mercato sost. — pel corr. F. 34.75 — due mesi dopo F. 35,— — 4 mesi 35,25 — 3 mesi 35.25

Londra 20 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti - frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 20 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 1[4 — id su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,95 0,0 raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,20 — pipe line certificates 150

Cotone Middling C 7,3 8 - id.a New Orleans C 6.7[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.04 — 3 mesi dopo corr. C. 7.13 - 4 mesi C. 7,15 - 7 mesi C. 7.21 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38999, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N.11.000 — idem pel continente balle N. 19.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.265.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 68.000 pel continente balle N 115.000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 303.000 — Frumento rosso disponibile D.75.1[4 — ottobre 73 3[8 - dicembre 75.1[8 - marzo 78.1[2 - maggio 78.5[8 — Granone disponibile D. 40. — — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,1[2 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 6. — — idem pel corrente C. 4.85 .— idem mese prossimo C 4,85 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,95 — idem 3 mesi 5,— — idem 4 mesi 5,05 idem 6 mesi 5,15 — idem 8 mesi 5,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Rio Janeiro 18 — Entrate della settimana sacchi N. 58.000 Deposito totale 280,000 — Spedizioni per Stati Uniti 34.000 — idem per Amburgo 2000 — idem per Trieste 2000 — idem pel resto Europa 6,000 — Caffè Rio ordinary firts scellini 29.6 cambio su Londra pence 7 2[16 — Mercato fermissimo.

Santos 18 Entrate della settimana sacchi N. 180,000 — Deposito totale 63,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 30,000 — idem per Amburgo 28.000 idem per Trieste —.— — idem per resto d'Europa 86,000 — Vendite della settimana 210,000 — Caffè bon ordinaire scellini 27 6 Mercato fermissimo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 21 Farine 12 marche — mercato sosten. — pel corrente franchi 24,60 — Prossimo 24,75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.10 — A 4 mesi da novembre 25,30.

Spiriti — Mercato pes. — pel corr. 35,56 — Prossimo 35,75 — A 4 mesi da maggio-dicembre 36,75 — A 4 mesi primi 37,50.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 26,75 — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato debole — — Disponibile 27.75 — Pel corrente 27.75 — Pei 4 mesi da ottobre 28.75 — A 4 mesi primi 29.35.

Frumenti — Mercato sosten. — pel corr. 18,60 — prossimo 18.75 — A 4 mesi da novembre 19,00 — A 4 mesi primi 19.30.

Anversa 21 — **Frumenti** — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pei 3 mesi primi 21 1[4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 21 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk 7.95.

Magdeburgo 21 — Zucchero barbabietole 9.30 — Mercato fermo.

SETE

Lione 20 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarone alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzia	B 25		B 25		B 50	Cg.	3800
Trame	B 2		B 37		B 39	Cg.	2691
Greggie	B 45		B 97		B 142	Cg.	10508
Pesate	B 7		B 246		B 253	Cg.	12876
Totali	B 79		B 405		B 484	Cg.	29875

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.25	Cullo 23.'''
idem	Slendor		» 24 25	» 23.'''
	Adriatic		» 22.75	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arduino Amedeo, birraria, Torino — Barello Sereno, panetteria, Voghera — Boffolli Angelo, Quartiano (Paullo), lattaio, Lodi — Buttazzoni Giovanni, S. Daniele del Friuli, esercizio caffè, Udine — Gessi & C., commestibili, Torino

Halphen N. & C., oggetti di gomma, Milano — Maritati Vincenzo, Mercerie, Lecce — Masotti Giuseppe, tessuti, Lecce — Sineo Luigi, cantina, Torino.

Moratorie

Gemignani Matteo, Empoli, concia pellami, S. Miniato (dal « Commercio »).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	4,33
O. Milano	11,35	O. Verona	7,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	9,25
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	2,35 14,35
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	6,45 18,45
			9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	5,10
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	10,45
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	1,50 13,50
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	5,10 17,10
			10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr.lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,30
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,20
M. Udine	6,25 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,45
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6.30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17.— 18,30 — partenza da Mestre ore 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15 40 17,10 18,40 in ottobre una corsa in partenza da Venezia ore 20 e nei giorni festivi ore 21.30 — e da Mestre ore 20,10 e nei giorni festivi ore 21,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9,30 11,— 15,30 16,— arrivo a Venezia 8,— 9,30 12,00 14,— 18.—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— 18, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 20,15 — partenza da Cavarzere ore 5, — 13,30 arrivo a Chioggia ore 7, 15,30

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,28 8,28 14,05 17,05 20,05 - arrivo a Venezia ore 7,40 9,43 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7.— 15,— arrivo a Venezia ore 8.45 16,45

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10 17,30 — arrivo Venezia ore 6,30 13,45

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 7 8 9 11 13 14 15 16 17 18 — da Lido ore 7,30 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 6 10 12 17 — da San Nicolò ore 6,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1[4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1[2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3[4 alle 20,15 ogni 1[4 d'ora e dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz'ora.

FITTI E VENDITE

NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze, 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2168.

Affittasi da 1.o Dicembre, Frezzeria, Calle di Piscina, 1672 I.o piano **Appartamento Signorile** con **mezzà a mezzogiorno**. Sala, sei stanze, Cucina, Dispensa e Magazzino.
Rivolgersi S. Marco, Calle Balloni, 213.

AFFITTASI a Venezia S. Stae, calle Tron 1969 vicino all'Istituto Caldana una casa sola da cima a fondo di 9 vani, cucina, magazzino, acquedotto, con porta sola di strada per civile famiglia, per L. 50 mensili. Per trattative e schiarimenti rivolgersi dal sig. Giovanni Caroldi S. Marco Frezzeria. Sottoportico delle Colonne N. 1776.

Vendite

Da vendere a mezzo prezzo una vera macchina elettrica dei fratelli dottori De Alimonda di Sagrado. Giovanni Coletti, Negozio Mobili, San Marco Calle Fiubera N. 803.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Primissima casa vini da pasto cerca apprendista piazzista, interessandolo tosto, stipendio da convenire fra due mesi. Scrivere Cantina, fermo in posta Venezia.

Lezioni

Inglese lezioni da signora distinta da Londra, prezzi molto convenienti. Scrivere Campo S. Stefano 2957.

Diversi

Torre — Leggi palesasti. Bramo vederti. Pregoti primo partire dalla M. cinque. Abbraccioti vivo amore.

Matrimonio serio propone signore solo quarantacinque civile, ben portante, buona posizione, a signorina (anche orfana o vedova sola 30-35 magari senza dote, purchè civile, affettuosa, simpatica casalinga. modeste pretese. Falerno Posta Venezia.

Mughetti — Ultima tua ingiusta, impossibile mandarti notizie prima giorno undici agosto, perciò non scrissi. ti vidi e sono felice. **Genio.**

Francesco — Ebbi torto prima, lo riconosco. Ma amore non ragiona, adorandoti tanto devi perdonare. Quella dichiarazione fu colpo tremendo inaspettato, molti fatti facendomi credere contrario, sentivomi morire, sono sempre sotto impressione dolorosa che tu sola puoi cancellare. Non ho diritti, se tu non riconosci dov ri ve so di me, e non ne ammetti, se vero quanto dicesti. Quest'agonia peggiore della morte costami lagrime di sangue. Farei tua volontà in tutto da ei parte esistenza per conservarmi tuo affetto, non avendolo esistenza intera inutile. Mio amore primo unico mai cesserà, non smentirmi. Colla disperazione nell'anima prego, supplico, attendo. baci sempre tuo.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

I. cl. and.	II. cl. and.	III. cl. and.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	51,45	26,75	» Corfù			
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Sabato	16
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Ogni Mercol.	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.
(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

Collegio Militarizzato *Aristide Gabelli*

Approvato dalle Regie Autorità

UDINE

ORDINE - DISCIPLINA - STUDIO

Si accettano ragazzi dagli anni 6 al 16 per le Scuole Regie: Tecniche — Ginnasio — Liceo — Istituto Tecnico.

Insegnanti laureati assistono in tutte le materie gli alunni e ripetono loro i programmi che vengono svolti nelle scuole.

SCUOLE TECNICA ED ELEMENTARE PRIVATE

Insegnamento della lingua tedesca gratuito

Retta L. 400 e 450

Corsi prepar. per le R. Scuole Mil. e Allievi Macc. della R. Marina

Riduzioni speciali pei figli di militari

La Direzione

Avviso di Convocazione

Società Anonima Cooperativa di Consumo fra Operai DEL

COTONIFICIO VENEZIANO

a Capitale illimitato

Gli azionisti della *Società Anonima Cooperativa* a termini dell'articolo 46 dello Statuto sono convocati in **Assemblea Generale** che avrà luogo in Venezia in un locale terreno del Cotonificio Veneziano gentilmente concesso, il 12 Novembre 1899 alle ore 9 ant. per deliberare il seguente

Ordine del Giorno

1. *Relazione del Consiglio d' Amministrazione e dei Sindaci ed approvazione del Bilancio 18 agosto 1899.*
2. *Nomina di 4 Consiglieri effettivi e 2 Supplenti e di 3 Sindaci effettivi e 2 Supplenti (art. 30 dello Statuto).*

AVVERTENZE

Per la validità delle Assemblee ordinarie annuali il numero dei Soci Azionisti presenti o rappresentati deve essere la metà degli Azionisti possessori di almeno della metà del Capitale (art. 51 dello Statuto).

Ogni Socio qualunque sia il numero delle Azioni da esso possedute non avrà più di un voto; potrà però rappresentare per procura al massimo altri dieci Azionisti, però in ogni caso non potrà avere più di 5 voti (art. 52 dello Statuto).

Se in una Assemblea generale ordinaria o straordinaria, non potesse deliberare per deficienza di numero legale si procederà ad una seconda convocazione, che avrà luogo otto giorni dopo, ed essa sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti (art 48 dello Statuto).

Nella Sede della Società a partire dal 17 Ottobre a. c. si troverà a disposizione degli Azionisti la relazione dei Sindaci ed il Bilancio al 18 Agosto 1899.

Venezia, 1d Settembre 1899

Per il Consiglio d' Amministrazione
IL PRESIDENTE
Poltuto Zago

Anno CLVII — 1899. Lunedì 23 Ottobre N. 292

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA DELINQUENZA IN ITALIA
Brevi speranze

Le oscillazioni verificatesi nel numero dei reati più gravi, dopo il 1890, avevano fatto sorgere negli studiosi, troppo affrettati, dei fenomeni sociali speranze confortanti sulla diminuzione della delinquenza sanguinaria e sulla sua progressiva trasformazione in delinquenza economica.

E come di solito avviene, da queste speranze non si tardò a trarre conclusioni assiomatiche, specialmente per ciò che riguarda la causalità dei delitti, mirando sopratutto a eliminare dal giudizio sul reo e sul suo crimine l'elemento della malvagità umana individuale, per sostituirlo con quello della colpa collettiva, nel senso che le tristi condizioni economiche fatte dalla società a tanti dei suoi membri e l'abbandono in cui essa li lascia, costituiscano le spinte iniziali a delinquere. Gradatamente anzi procedendo per questa via si giunse a considerare quasi le nuove formazioni economiche svoltesi nel seno della società moderna come generatrici, per contrasto, di gran partedi quella delinquenza che si sarebbe sviluppata dalla trasformazione degli antichi reati.

Era evidente in ciò l'intenzione di quelli studiosi che così opinavano — fatti mancipii dei partiti democratici tendenti a togliere all'individuo ogni energia di volontà per sollevarsi al bene, come in compenso abolivano la responsabilità individuale del male — era evidente, diciamo in questi studiosi l'intenzione di scolpare l'individuo per gettare il peso delle sue azioni delittuose sulla società e particolarmente sul regime in cui è organizzata, allo scopo di avere qualche buona ragione per combatterlo e tentare di distruggerlo.

Ma tali speranze e più ancora tali mire interessate ebbero ben corta durata,

Le recenti statistiche vennero a tagliar corto alle illusioni, ed ora, salvo qualche arretrato o qualche asservito discepolo della sociologia lombrosiana, nessuno può più sostenere in via assoluta la pretesa trasformazione della delinquenza da sanguinaria in economica, da malvagiamente individuale a colposamente collettiva.

L'ultimo volume di statistica giudiziaria penale per l'anno 1897, pubblicato testè dalla direzione generale della Statistica, lo dimostra chiaramente.

Certo rimane sempre una leggerissima diminuzione nei gravi reati di sangue, mentre prosegue variamente l'aumento dei furti, delle truffe e dei falsi, ma ciò si spiega facilmente rammentando che nel delitto, oltre al coefficiente della malvagità, vi è pur quello della utilità del criminale; ed è questa utilità che oggi, se fa evitare qualche reato di sangue, ne fa commettere un maggior numero contro la proprietà.

Il sistema economico moderno è diventato così vasto, e il mezzo in cui si svolge è per così dire, tanto galleggiante ed esteso alla superficie dei rapporti sociali, che non vi è più bisogno di uccidere per rubare, come quando il denaro stava rinchiuso gelosamente nelle case e nei forzieri, ma anzi più facilmente si ruba senza uccidere.

Non si tratta di un miglioramento morale, di una diminuzione individuale della violenza, di una maggiore colpa sociale, ma soltanto di un giudizio utilitario, che il reo, il quale non è un pazzo, è portato a compiere anche sotto l'influsso dell'utilitarismo su cui si impernia adesso l'esistenza sociale. Non è che il reo sia diventato intrinsecamente più buono, se egli con minor frequenza commette atti sanguinari, bensì perchè il commetterli gli conviene meno, perchè lo scopo che egli vuol raggiungere, e per cui tali atti erano prima necessari, adesso in alcuni casi non li richiede più.

⁂

Del resto le cifre mostrano come tanto esigua questa diminuzione che si sarebbe autorizzati a crederla effetto esclusivo delle inevitabili oscillazioni che si ritrovano annualmente nei grandi numeri della statistica.

E veniamo ai singoli dati del volume. Gli omicidii di qualunque specie nel settennio dal 1880 al 1886 ascesero in Italia ad una media annua di 4692, discesero nel triennio 1887-1889 a 4089; discesero ancora nel 1890-1892 a 3993 e poi variarono così: nel 1892-1895, 4043; nel 1896, 3868; nel 1897, 4005.

Ma d'altro canto le lesioni da 87.796 nel periodo 1887-1889 discesero a 77.985 nel periodo 1890-1892, per risalire fino a 88.486 nel 1897. E forse la diminuzione che si osserva dopo il 1889 più che da un reale decremento nel numero delle lesioni è dipesa dalla nuova legislazione.

Secondo il codice sardo (art. 550) erano perseguibili esclusivamente a querela di parte le ferite che avevano prodotto un danno corporale guaribile entro cinque giorni; invece, secondo il codice entrato in vigore nel 1890 (art. 372 ult. cap.) l'azione penale non può iniziarsi che a domanda della parte offesa, ogni qual volta le lesioni semplici abbiano cagionato un danno corporale guaribile entro dieci giorni. Può darsi perciò che un maggior numero di ferite resti sottratto all'azione penale. Ad ogni modo dal periodo 1895-1897 esse tornarono ad aumentare.

In altri reati sempre di origine individuale si riscontra anche un notevole aumento. I delitti contro il buon costume e contro l'ordine delle famiglie sono addirittura raddoppiati: da 3850 (13,35 su 100000 abitanti) durante il periodo 1880-1886, salirono ininterrottamente fino a toccare il numero di 7489 (23,93 su 100000 abitanti) nell'anno 1897.

Le diffamazioni e le ingiurie da 48,727 a cui ascendevano in media nel triennio 1887-1889 salirono a 84,949 nel 1897 e l'aumento è stato continuo. Contribuirono indubbiamento a tale effetto e la diffusione della stampa quotidiana, divenuta ad opera specialmente dei giornali radicali e socialisti di una assidua e sfrenata aggressività, e il risorgere negli animi di un certo istinto di violenza, che contrariamente alle profezie degli idealisti umanitari, rinnova intolleranze, sdegni ed aspre contese in modo veramente inatteso.

Le rapine, le estorsioni, i ricatti, reati in cui l'elemento economico si associa all'elemento della malvagità, che da 2565 cui ascendevano nel periodo 1880-1886 erano andati diminuendo fino a 1977, nel periodo 1887-1889, risalirono poi successivamente fino a 3254 nel 1897; fatto che insegna come non si debba subito concludere, che un reato diminuisce o aumenta, in seguito a variazioni mutevoli e passeggiere.

I reati contro la proprietà, i furti, da 98005 che erano nel periodo 1887-1889 salirono continuamente fino 129,663 nel 1897, e le violenze e resistenze all'autorità da 11.775 nel periodo 1887-1889 a 15,053 nel 1897.

Orbene a proposito di questi ultimi aumenti, che in modo così spiccio si vorrebbero adossare alla società, non è mai venuto in mente ad alcuno che potessero essere, se non in tutto, almeno in parte, la conseguenza di quella tale propaganda, secondo la quale *la propriété c'est le vol*, come diceva Proudhon, e la resistenza all'autorità una benemerenza civile, come sovente proclamano radicali o socialisti?

Salvo adunque per l'omicidio, che appare stazionario e ne abbiamo detto le ragioni, la delinquenza è in lieve aumento per ogni sua forma, e di questo doloroso fenomeno anzichè cercare la scusante in una ipotetica complicità del gruppo sociale se ne dovrebbero cercare le cause nella progressiva demoralizzazione o sovreccitazione provocata nella società e negli individui dalla propaganda dei partiti sovversivi, la quale insieme al principio di autorità e di onestà supremo ha indebolito la funzione della giustizia penale.

L'iniziativa dell'on. Pelloux contro l'ostruzionismo
Le dicerie fantastiche — La precedenza dei bilanci — Un consiglio dell'"Italie,,

Ci telegrafano da *Roma 22 ottobre, sera*:

I recenti colloqui del presidente del Consiglio on. Pelloux con alcuni maggiori uomini del Parlamento danno la stura alle più fantastiche chiacchiere.

Questi colloqui, importa ripeterlo, ebbero la mira unica di riunire l'azione dei partiti costituzionali contro l'ostruzionismo, astraendo da ogni questione politica.

E' assurda poi la diceria che il ministero dichiarerà decaduto il decreto legge, riservandosi per mascherare la ritirata di ripresentare nuovi provvedimenti politici, che viceversa non ripresenterà.

Il ministero presenterà subito il progetto per la conversione del decreto in legge, salvo accettarne qualche correzione durante la discussione; ma non domanderà l'urgenza essendo fermo nell'intendimento che i bilanci abbiano la precedenza assoluta, onde evitare per quanto dipenderà dal Gabinetto, un nuovo esercizio provvisorio.

Anche oggi conferirono gli onorevoli Pelloux, Visconti-Venosta e Bonasi intorno ai bilanci.

⁂

L'*Italie* di stasera approva l'iniziativa dell'on. Pelloux presso i vari capi dei gruppi parlamentari, per debellare l'ostruzionismo.

Il giornale soggiunge che il Presidente del Consiglio continuerà tale opera presso gli on. Giolitti e Zanardelli.

Conclude consigliando di estenderla anche ai radicali, la maggioranza dei quali disapprovano l'ostruzionismo.

Per l'esposizione di Parigi
I ministeri della guerra e della marina non espongono

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera*:

I ministri della guerra e della marina francesi, avendo stabilito di non presentarsi alla esposizione del 1900 per quanto riguarda il gruppo XVIII (guerra e marina) le altre nazioni, fra cui l'Italia, decisero di fare altrettanto, Per ciò si è dovuto dal nostro governo rinunciare a 420 metri quadrati che gli erano stati concessi in detto gruppo, dopo che il commissariato francese dichiarò di non poter consentire che fosse fatto altro uso di quello spazio.

Detratti tali 420, l'estensione di cui l'Italia dispone per le sue sezioni alla grande mostra del 1900 rimane di metri quadrati 17,303, con aumento di metri quadrati 9303 in confronto dell'area che la sezione italiana occupava alla esposizione di Parigi del 1878, che era di soli metri quadrati 8000.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 22 ottobre, sera*:

Fu aperto per esame un concorso per la nomina di farmacista di terza classe nel personale farmaceutico della regia marina. L'esame avrà luogo all'Ospedale marittimo di Napoli e avrà principio il 6 dicembre.

Il 1. di novembre il tenente di vascello Menicanti imbarcherà sulla r. n. *Maria Pia* in sostituzione di Robbo, che dovrà recarsi alla Maddalena destinato a prestare servizio presso quel comando militare marittimo.

Le r. navi *Dandolo* e *Caprera* sono giunte al Pireo; le r. navi *Umberto* e *Savoia* sono giunte a Napoli; la r. n. *Caracciolo* è partita da Speria; la r. n. *Doria* è giunta a Spezia; la r. n. *Europa* è giunta a Livorno.

Varie
Le taglie sui banditi — Per la «Gazzetta Ufficiale»

Ci telegrafano da *Roma 22 ottobre sera*:

E' inesatta la notizia, telegrafata ai giornali, che il Ministero ritardi il pagamento delle taglie che colpivano taluni latitanti testé arrestati.

Durante il primo trimestre dell'esercizio corrente il Ministero degli interni pagò 80,000 lire soltanto nella Sardegna per taglie che pesavano sopra i banditi.

I prefetti giustificarono già l'impiego delle somme.

— La *Tribuna* dice che il ministro degli interni studia una riforma della *Gazzetta Ufficiale*. Si intende affidare la compilazione e la gestione della *Gazzetta Ufficiale* alla industria privata.

Il commercio fra l'Italia e la Francia

Parigi 22, ore 8 a. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia dal 1. gennaio al 30 settembre 1899 risultò di franchi 108.517.000 ed il valore delle merci spedite dalla Francia per l'Italia di franchi 123.120.000.

Da confronto fatto fra queste cifre e quelle del corrispondente periodo 1898 risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia di franchi 6.817.000 ed una maggiore esportazione francese per l'Italia di fr. 22.225.000 di cui 20.304.000 di sete (commercio speciale).

La guerra nell'Africa del Sud
I combattimenti nel Natal
A Glencoe ed a Ladysmith

Londra 22, ore 8 a. — Si ha da Capetown in data odierna che i generali White e Frenck, partiti da Ladysmith, incontrarono ieri presso Elanslaagte duemila boeri di cui presero le posizioni.

I boeri abbandonarono grande quantità di effetti, di equipaggiamenti, cavalli e carriaggi.

La cavalleria inglese insegue i boeri; alcuni inglesi rimasero feriti. Mancano particolari.

— A Kimberley, secondo un telegramma del 19 corr., tutto procede regolarmente.

⁂

Dispacci da Glencoe pubblicati dai giornali recano che la cavalleria, inviata ad inseguire i boeri sconfitti a Glencoe, la mattina di venerdì scorso, incontrò nel pomeriggio sulla via verso nord un altro forte distaccamento di boeri, che avanzava.

— Si ha da Capetown 21 sera: Si conferma il combattimento di Elandslaagte; i boeri ritiraronsi a Voschbank che verrà attaccato domani.

Un ulteriore dispaccio da Glencoe reca: Le truppe boere, comandate da Joubert hanno attaccato le trincee inglesi. Credesi che la ferrovia sia stata ristabilita fra Ladysmith e Glencoe.

Il matrimonio dell'arciduch. Stefania col conte ungherese Leonyay

Ci telegrafano da *Vienna 22 ottobre, sera*:

Il *Neues Wiener Tagblatt* annuncia che il matrimonio dell'arciduchessa Stefania col conte Leonyay, che, come è noto, è fissato per il 22 novembre p. v., sarà celebrato nel palazzo dell'ambasciata austro-ungarica a Londra. Al matrimonio religioso, che si celebrerà nella cappella dell'ambasciata, precederà quello civile, essendochè il conte Leonyay è cittadino ungherese. L'atto del matrimonio civile verrà compiuto dall'ambasciata espressamente autorizzatavi.

Il consueto atto di rinuncia seguirà senza pompa e la relativa dichiarazione verrà pubblicata soltanto dopo il matrimonio.

L'arciduchessa Stefania non porterà più dopo il matrimonio il titolo di *Altezza imperiale e reale*, ma soltanto quello di *Altezza reale* che le compete per nascita. Ella si priverà del titolo di *Altezza imperiale e reale* coll'atto di rinuncia. L'arciduchessa non ha chiesto a suo padre, il Re Leopoldo del Belgio, il consenso per passare a seconde nozze, riguardando ella come suo capo di famiglia l'Imperatore Francesco Giuseppe.

L'appannaggio di 420,000 fiorini annui che l'arciduchessa Stefania percepiva dalla morte dell'arciduca Rodolfo, verrà ridotto dal giorno del matrimonio a 120,000 fiorini annui. La rinuncia dell'arciduchessa Stefania, naturalmente, non priva dei suoi diritti anche la figlia, arciduchessa Elisabetta.

Il dono del Papa alla sig. Loubet
L'arrivo del Re di Grecia
L'Inghilterra contro l'Abissinia

Ci telegrafano da *Parigi, 22 ottobre, sera*:

Il Papa mandò a madame Loubet un magnifico rosario in grani di agata montato in oro. Il Papa aveva conosciuto la famiglia Loubet soggiornando a Montelimar durante la sua nunziatura a Bruxelles.

— E' arrivato il Re di Grecia. Domani visiterà Loubet.

— La *Patrie* crede che l'Inghilterra progetti una spedizione contro l'Abissinia.

Il discorso sintomatico di un ministro francese

Ci telegrafano da *Parigi 22 ottobre, sera*:

In occasione della inaugurazione del porto Ivry sulla Senna, il ministro Baudin pronunziò un discorso facendo appello all'unione di tutti i repubblicani per far rispettare la repubblica e assicurare l'osservanza delle leggi.

Il governo continuerà nella politica sociale, inaugurata con l'intervento nei conflitti sociali e continuerà nella guerra contro il pericolo clericale.

L'ambasciatore italiano al princ. Vittorio Napoleone

Ci telegrafano da *Londra, 22 ottobre, sera*:

E' arrivato il principe Vittorio Napoleone per visitarvi l'ex-imperatrice Eugenia. Si attende pure il principe Luigi. Domani l'ambasciatore De Renzis offrirà un pranzo in onore del principe Vittorio.

Una disgrazia alla Valigia delle Indie

Bruxelles, 22, ore 8 a. — Il treno recante la valigia delle Indie, proveniente da Basilea si urtò la scorsa notte a Schaerebeeck con un treno merci. Vi fu una diecina di feriti, tra cui gravemente un fuochista ed un macchinista. Nessun viaggiatore rimase ferito.

A San Domingo

Parigi 22, ore 6 p. — Si ha da San Domingo: Ximenez fu eletto Presidente della Repubblica, Vasquez vice-presidente.

La peste bubbonica nel Brasile

Telegrafano da Rio Janeiro al *Secolo XIX*, 21 ottobre:

Da Santos oggi migliori notizie: la tranquillità incomincia a rientrare nella popolazione, che nei giorni scorsi era allarmatissima.

La cura del siero produce negli ammalati effetti ottimi: tutti gli attaccati dei giorni scorsi sono sensibilmente migliorati.

Le energiche disposizioni prese dal Governo affidano completamente che l'epidemia rimarrà isolata a Santos.

E' stato stabilito che i vapori in viaggio dall'Europa per il Brasile, con immigranti, riceveranno all'Isola Grande ordine di venire a compiere le operazioni di sbarco a Rio Janeiro.

Un invidioso di Marconi

I successi di Marconi, non potevano non suscitare l'invidia di qualche oscuro *yankee*, amante della *réclame* per sè o per qualche pretesa invenzione rimasta sconosciuta nel mondo scientifico. Così un certo Amos E. Dolbear, di Boston, ha cominciato a gridare sulle colonne dei giornali, che l'inventore vero del telegrafo senza fili è lui, e che possiede un brevetto, rilasciato dall'ufficio delle Patenti a Washington nel 1885, nella quale epoca egli, Dolbear, era riuscito a mandare senza fili dispacci nella baia di Boston per la distanza di circa un miglio.

Il Dolbear non solo non si limita a gridare, ma va più oltre; ha mandato suo figlio con un avvocato ad intimare al *New-York-Herald* che pubblichi una dichiarazione, colla quale egli, Dolbear, attribuisce a lui stesso la paternità e la priorità della scoperta del telegrafo senza fili, pena, in caso di rifiuto, la interruzione, per effetto di legge, del lavoro che Marconi deve fare durante le regate.

Naturalmente, il *New-York-Herald* non se ne è curato e Marconi, intervistato, ha detto: «Io non so nulla della ingiunzione, e nessuno mi ha parlato delle intenzioni del signor Dolbear di voler interrompere il mio lavoro.

«Quando mi recai in Inghilterra, un certo Priest, che aveva una patente che datava dal 1895, cercò di interrompere i miei esperimenti, ma non mi fece proprio nulla perchè il mio sistema è completamente diverso dal suo.

«Niente potrebbe più rallegrarmi che vedere Dolbear procedere legalmente contro il mio sistema. Io però non calcolo affatto le sue minaccie, e, finito il contratto che ho col *New York Herald*, principierò gli esperimenti per conto della Marina Federale. Che mi citino in Corte: saranno i benvenuti.»

Clinton E. Dolbear, figlio, dice che il padre di lui fece secretamente molti esperimenti fino al 1885, alla quale epoca, avendo perfezionato il suo sistema, egli chiese il brevetto d'invenzione. Nel 1885 Marconi aveva 8 anni!

AFRICA
Il conte di Torino all'Eritrea
La visita a Saganeiti

Asmara 22, ore 8 a. — Il conte di Torino ieri mattina a Saganeiti visitò minutamente l'alloggio delle truppe italiane.

Assistette poi alla esercitazione di tiro della sezione cannonieri.

Nel pomeriggio il principe presenziò ai giuochi ed alle corse brillantemente eseguiti dagli ascari. Alla sera intervenne alla mensa degli ufficiali del quinto indigeni.

L'inaugurazione del mon. a Bonghi

Ci telegrafano da *Lucera, 22 ottobre, sera*:

A mezzodì fu inaugurato il monumento a Ruggiero Bonghi.

Erano presenti i ministri Baccelli e Salandra, i deputati Pavoncelli, De Nicolò, Maury, Testa, Vollaro De Lieto, Masci, De Cesare, la vedova Bonghi coi figli, le autorità e le rappresentanze delle associazioni della Stampa, dei sodalizi cittadini, e una folla immensa.

Il Sindaco Cavalli, con elette parole, presentò l'oratore senatore Pessina che pronunziò uno splendido discorso inaugurale, accolto da grandi applausi.

L'oratore esordì, dicendo che degli uomini superiori, che sono vanto dei popoli, è bello perpetuare l'immagine perchè ai posteri rimangano esempio ed incitamento a ben fare. L'uomo che oggi celebriamo fu benedetto da Dio; l'intelletto suo peregrino e ardito si levava alle più alte cime del pensiero speculativo. Egli bene intese la vita essere lotta pel miglioramento dei destini umani. Molto operò per la libertà d'Italia; la stampa patriottica fu per lui arena di combattimento; splendida fu anche la sua opera alla tribuna parlamentare; egli fu uno dei capi del partito moderato, rappresentante la rivoluzione fatta governo.

Mai immolò alla opportunità della politica le norme della giustizia, della libertà, della morale. Negli ultimi anni della sua vita si adoprò al miglioramento sociale, fondando gli istituti di Assisi e di Anagni.

La sua fu una vita spesa nella lotta nobilissima pel trionfo del bene, i progressi della morale civile e del genere umano. L'oratore si diffuse indi a parlare della prodigiosa produzione letteraria di Bonghi e della sua opera nell'insegnamento. Egli si inchinò solo al vero ed all'onesto, combattendo per la libertà, per la patria, per la scienza e per tutti gli alti ideali che fanno prosperare ed avviare l'umana famiglia a destini sempre migliori.

Parlò quindi il ministro Baccelli applauditissimo.

Indi fu scoperto, fra vivissime acclamazioni il monumento, opera dello scultore D'Orsi. Le autorità fecero poscia un giro intorno al monumento che lodarono assai.

Il Municipio ha offerto ai ministri Baccelli e Salandra, ai senatori, ai deputati ed alla famiglia Bonghi un banchetto nella sala del Convitto Nazionale. Brindarono il Sindaco e il ministro Baccelli e l'on. Nicoletti.

Il monumento a Ruggiero Bonghi sorge in Piazza Tribunale ed è opera dello scultore Achille d'Orsi di Napoli. L'altezza del monumento è di metri 7: e quella della statua, di marmo ravaccione è di metri 3.

Il piedistallo di forma quadrata è composto di tavole di marmo dello spessore di 10 centim. sulle quali vi sono tre bassorilievi, rappresentanti: una scena dei dialoghi di Platone, un momento politico parlamentare di Bonghi, una scena della vita privata. Di fronte, oltre lo stemma di Lucera, vi è una iscrizione dettata dal prof. D'Ovidio.

Il basamento è formato di tre gradini di pietra vulcanica.

Il monumento all'ammiraglio Cottrau

Ci telegrafano *da Napoli 22 ottobre sera*:

All'inaugurazione del monumento all'ammiraglio Cottrau sono intervenuti numerosi ufficiali della marina, rappresentanze dell'esercito e del Municipio, moltissimi amici del defunto. Il servizio d'onore al cimitero era fatto dai pompieri e da un drappello di mozzi. Dopo il saluto dato alla salma dall'ammiraglio Gonzales, lesse una commovente commemorazione l'ammiraglio Accinni, ricordando che Cottrau fu marino, scienziato e uomo di cuore.

Ultimo parlò un operaio dell'Arsenale, inneggiando alla memoria di colui che fu padre degli operai.

Alla famiglia Cottrau telegrafarono il ministro Bettòlo, parecchi ammiragli ed alcuni ufficiali superiori della marina

CINQUE MILIONI DI FRANCHI
perduti nelle Banche italiane

Sotto questo titolo il *New York World* dell'otto ottobre pubblicava il seguente articolo che riportiamo, non certo per la novità delle notizie, ma perchè dimostra che anche i giornali americani seguono molto seriamente i continui fallimenti di Banche italiane e l'assoluta mancanza di salvaguardia per i depositi di migliaia e migliaia di poveri lavoratori. Ecco l'articolo:

In meno di 10 anni solo nella città di New York e vicinanze i lavoratori italiani hanno perduto più di un milione di dollari guadagnati con faticoso lavoro, per colpa dei cosidetti *banchieri* di loro nazionalità, i quali o sono *falliti* e fuggiti poi, o hanno preso il volo senza formalità di far *fallimento* o sono *falliti* e si trovano tuttora in città protetti da qualche misteriosa influenza (*pull*) di un genere o dell'altro.

Indubitatamente tra la lista di queste Banche che sono fallite, ve n'è alcuna il cui disastro non fu causato da una truffa deliberata a danno dei clienti e non meno certo è il fatto che tra i banchieri italiani vi sono persone sotto ogni rapporto oneste e responsabili.

Ma nella maggioranza dei casi questi disastri finanziarii della colonia italiana sono stati veri *latrocinii*, alcuni di carattere veramente inumano, essendosi i banchieri, prima di darsi al largo, recati nei campi di lavoro dei poveri braccianti a riscuotere denaro colla promessa di tenerlo in deposito o di mandarlo in Italia. E' generalmente all'avvicinarsi dell'autunno che le Banche italiane *falliscono* o che il banchiere si dirige verso altri lidi colle tasche gonfie del denaro che una classe ignorante di uomini e donne ha raccolto e accumulato a costo delle più dure privazioni.

In questa stagione i depositi sono sempre più forti e nel contempo cominciano i ritiri a cagione del ritorno in Italia di molte famiglie.

E' stato assai curioso il fatto che prima dell'ultima campagna presidenziale gli italiani, temendo l'elezione di Bryan e avendo sentito dire che se eletto, la moneta americana sarebbe scemata della metà del suo valore, si affrettarono a ritirare i loro depositi per mandarli in Italia o cambiarli in oro ed ora che di nuovo si parla della possibile candidatura del campione della teoria argentista vi è chi dice che nella colonia italiana si ripeterà il panico e il conseguente ritiro del denaro depositato.

Da molto tempo il migliore elemento italiano ha incitato i connazionali ad usare le Banche americane in buona posizione come depositarie dei loro risparmi, e anche la stampa italiana ha replicatamente gettato gridi di allarme e dato aurei consigli.

Non vi è alcuna salvaguardia per i depositanti di queste Banche posticcie. I banchieri non ricevono i depositi dietro alcuna garanzia od obbligazione. Qualsiasi persona che abbia un cento dollari per far acquisto di qualche banconota italiana e di qualche moneta d'oro da mettere in una vetrina può divenire un *banchiere*.

Con quel po' di contante rilucente nella vetrina ed un'insegna colla scritta *Banca Italiana* questo *qualcuno* raccoglie denaro dai suoi compaesani e da chiunque abbia in lui un po' di fiducia e poi un bel giorno, quando si trova a mal partito per aver troppo sciupato, tenendo sufficientemente rigonfie le tasche, chiude bottega e se ne va.

Si è calcolato che in media i lavoratori italiani hanno perduto dollari 100.000 all'anno colle Banche italiane, e quando si pensa quante privazioni, quante sofferenze deve esser costato il risparmio di un capitale di dollari 100.000 sui magri proventi dei lavoratori italiani, resta evidente in tutta la sua turpe grandezza il crimine di questi banchieri truffatori.

Diamo qui la lista delle Banche italiane fallite nell'ultimo decennio coll'ammontare approssimativo del denaro perduto dagli italiani in ciascun fallimento:

Durante dollari 25.000 — De Joanna d. 35.000 — Bergamini d. 165.000 — De Leonardis d. 25.000 — Jacolucci d. 20.000 — Nunziato d. 12,000 — T. Conte d. 9.000 — Pernetti d. 20.000 — Troja d. 5.000 — Canale d. 10.000 — Mastropietro d. 35.000 — Pirola d. 40.000 — Fusco d. 10.000 — Barilati dol. 50.000 — Cav. Carlo Barsotti (proprietario del *Progresso Italo-Americano*) d. 150.000 Giallorenzi d. 25.000 — Cohen e Comp. d. 130.000 Giliberti d. 10.000 — Lamaida e Andreoli d. 109.000 — Paura d. 70.000 — Ajello d. 150.000 — Totale dollari 1.095.000.

CRONACA ITALIANA

Firenze — Ci telegrafano 22 ottobre sera — *Il circolo monarchico* di Castello inaugurò oggi la bandiera. Oratore fu l'avv. Canetta, che venne assai applaudito.

Scoperta d'una bisca — Stanotte la polizia irruppe nel *Circolo Galileo* in Via delle Terme sorprendendo alcuni giuocatori di *macao*. Una perquisizione fatta nel Circolo condusse alla scoperta di cinquemila lire in biglietti falsi da dieci. Fu arrestato il tenitore del Circolo, il quale sostiene che ignorava l'esistenza dei biglietti.

Le peripezie del «Duca di Galliera»
4000 sacchi di grano in mare
Un milione di danni

Abbiamo da Genova 21, sera:

A complemento delle notizie telegrafatevi, vi mando le seguenti informazioni.

Il *Duca di Galliera* ebbe la rottura dell'albero motore ed altre avarie alla macchina. Fu rimochiato da un piroscafo che lo trovò a 400 miglia da San Vincenzo. Il *Duca di Galliera* dovette far getto di 4000 sacchi di grano.

A San Vincenzo le autorità portoghesi non diedero libera pratica al piroscafo perchè proveniente dall'America del Sud. Il piroscafo trovasi ora in rada, in attesa di altro piroscafo della *Veloce* per prendere i passeggieri e le merci.

Si calcola che la Società soffrirà un danno di un milione.

L'escursione d'un ufficiale italiano nella provincia chinese del Ce-Kiang

Il tenente di vascello sig. Vannutelli, che trovasi in Cina a bordo della regia nave *Elba*, ha inviato alla Società geografica italiana una interessante lettera nella quale dà conto d'una escursione da lui compiuta nella parte settentrionale del Ce-Kiang, di cui riportiamo alcuni brani:

«Lo scopo della mia escursione era di visitare lo Scian-Sen, ossia il Nimrad-Sound degli inglesi e di formarmi un'idea della regione all'interno, per poterne parlare con un po' più di competenza di chi l'ha veduta solo sulle imperfette carte e da bordo col canocchiale.

Il 1. giugno a Scianghai ottenni il permesso e mi imbarcai su di un piccolo piroscafo diretto a Ning-po ove giunsi alle 6 antimeridiane del giorno seguente.

Dopo un'oretta ero già riuscito a noleggiare un *house-boat* col rispettivo personale e cominciai a risalire il fiume con l'intenzione di spingermi verso il sud. Credetti opportuno non lasciarmi vedere durante la traversata della città, perciò rimasi rinchiuso nel mio *house-boat*, lasciando la cura della direzione ai cinesi che mi assicuravano di conoscere perfettamente i canali.

.... Dopo avere attraversato una magnifica pianura tutta coltivata, intersecata da canali e densa di

popolazione, a sera arrivai al villaggio Ho-te-sze ai piedi d'una catena di colline.

Il mattino seguente, salito sui colli, compresi che ero stato condotto su di una falsa via; avendo però osservato che davanti a me si stendeva una magnifica pianura popolosa e ben coltivata, invece di un banco come risultava dalla mia carta, volli proseguire per sapermi dare spiegazione di ciò; e per tutta la giornata camminai per un ottimo sentiero lastricato che mi condusse verso il nord-ovest della pianura suddetta. La spiegazione del fatto mi fu data dalle mie osservazioni e confermata dagli stessi cinesi.

Il popolo cinese di anno in anno guadagna terreno verso il mare; e costruendo dighe e canalizzando ha trasformato ciò che era banco o terreno inondato solo ad alta marea, in una magnifica pianura produttiva in cui abbondano oppio, cotone e riso. I principali centri di questa pianura sono messi in comunicazione per mezzo di barche a vapore per via di mare con Ning-po, ove si trasporta principalmente il cotone che viene lavorato in un grande cotonificio cinese presso Tong-ciù e che io avevo già veduto nel giorno precedente.

La notte dovetti passarmela all'aperto, perchè non vollero accogliermi in nessun luogo, dicendo che chi va girando come andavo io non poteva essere che un pazzo.

Il giorno seguente tornai a Ho-te-sze, nel mio *house-boat*, persuaso che anche in Cina bisogna sempre diffidare dei nativi e andare avanti più col proprio buon senso e con la propria bussola che con le informazioni. »

Circa allo Scian-sen, ecco la descrizione che ne fa il tenente Vannutelli, nella quale regione riuscì a pervenire:

« Per quanto ho veduto e per quanto mi è stato detto, posso dire che la regione è estremamente produttiva e vi sono parecchi centri di una certa importanza, come Ciu-zen, Ning-hè, Hsciang-scian, cittadine di un 15 mila abitanti ciascuna.

Questa regione esporta thè, che è coltivato sulle colline, bambù, legnami e sale.

Inoltre i colli sono ricchi di miniere di pietra simile al granito che, a larghe lastre, viene esportata

Esistono anche due miniere d'argento ed una linea di navigazione di piccoli vaporini cinesi collega Ning-po con Nimrad. Nei villaggi che io traversai vi è in embrione un certo movimento commerciale, ed infatti mi rammento di aver veduto in qualche bottega oggetti europei come tele, sveglie, portamonete, orologi, ecc. »

Il tenente Vannutelli chiude la sua lettera con alcune osservazioni relative alla configurazione topografica del paese che ha visitato, dalle quali risulta che le catene dei monti che lo intersecano formano un ostacolo molto considerevole per le comunicazioni di San-Mun verso l'interno.

Un discorso dell'on. Sacchi

Ci telegrafano da *Bologna, 22 ottobre, sera*:

Oggi l'on. Ettore Sacchi, invitato dalla Associazione Democratica tenne un discorso al teatro *Duse*. Al discorso assistette uno scarso pubblico. Erano presenti solo gli on. Ghillini e Albertoni ed avevano aderito altri cinque deputati.

Il Re di Serbia in Italia

Telegrafano da Vienna, 21:

Il Re di Serbia si recherà nella settimana ventura sul lago di Garda e dopo andrà, per soggiornarvi due settimane, a Nervi.

Estrazione della Lotteria di Como

Sabato 21 fu estratta la Serie A di questa lotteria.

Vinse L. 30,000 il N. 146921 — id. 5000 il N. 101465. — Vinsero lire 1000 i numeri 4210 - 138281 23589 — 33801.

Seguono i numeri vincenti L. 100.

UN ACCORDO CON I SOCIALISTI a Venezia

Scrivono da Venezia all'*Arena* di Verona, 21:

Posso darvi una notizia fresca fresca *e autentica*. Nella eventualità delle elezioni generali, che possono essere vicine, è stato stretto il seguente accordo fra il Tecchio direttore dell'*Adriatico* e i socialisti.

Il Tecchio s'impegnerebbe a non presentare alcun candidato nel collegio di San Marco che è quello dell'on. Tiepolo, sostenuto come sapete dai progressisti e da una piccola frazione del partito moderato; e lascierebbe invece passare il candidato socialista, votandolo di sottomano.

Per compenso i socialisti voterebbero per il Tecchio a primo scrutinio nel Collegio di Castello coalizzandosi contro il candidato governativo.

Mi è parso importante segnalarvi la cosa come sintomo della tattica, che seguiranno nelle elezioni i così detti partiti popolari.

E così l'*Arena* commenta la sua informazione:

« E costoro; che commettono simili turpitudini, simili rinunzie di coscienza e di coerenza, rimproverano a noi di fare alleanza amministrativa coi clericali, mentre sanno che in politica non accettiamo compromessi di sorta e non ne tolleriamo! Ah!... mal calzati! »

∴

Aggiungeremo del nostro alcune parole di commento alla notizia mandata al giornale veronese, e che ci era ieri sfuggita.

Il corrispondente dall'*Arena* è bene informato, perchè essa risulta anche a noi vera. Soltanto che egli non ha saputo il resto del retroscena.

Il Tecchio sta un'altra volta giocando il partito socialista, come già nelle elezioni comunali, in cui i socialisti uniti ai radicali, se avessero fatto lista a se, avrebbero guadagnato la minoranza. Promettere infatti di lasciar passare il candidato socialista a San Marco, è come vendere il sol di luglio. Prima di tutto, perchè i socialisti a San Marco sono quattro gatti, e non riusciranno mai; e poi perchè il Tiepolo fa meglio di un progressista e di un radicale gli interessi del Tecchio e della sua cricca.

Votano quasi sempre insieme alla Camera; combattono insieme qui, in omaggio alla coerenza e ai precedenti l'amministrazione comunale; hanno gli stessi odii, gli stessi amori, e qualche volta fin le stesse borse; per cui non c'è nemmeno da sognarsi che nel segreto dell'urna i progressisti votino un socialista, che darebbe a loro più noie che a noi.

Comodini adunque sì i socialisti; vittoriosi *nein*, come dicevano i buoni croati di dolce memoria!

NOTIZIA D'ARTE
Ancora la scoperta di un quadro del Botticelli

Leggiamo nei giornali di Firenze giuntici ieri:

Si torna a parlare della scoperta di un quadro, attribuito al Botticelli.

Ciò si deve alla pubblicazione fatta di recente in un'appendice della *Allgemeine Zeitung*.

Ecco di che si tratta.

Circa quattro mesi fa, il conservatore del Palazzo Reale, il signor Guglielmo Cornish, trovò fra gli oggetti di magazzino una tavola dipinta, ridotta in pessimo stato.

Il quadro aveva una bella cornice, ma la tavola era stata coperta di uno strato di colore, come in preparazione di una nuova pittura, e sotto quel colore, quasi un fondo, apparivano traccie di figure dipinte in tempo assai remoto.

Il signor Cornish si dette a esaminare quella tavola con accuratezza.

Sotto il sudiciume e la ridipintura fu scoperta una riproduzione dell'*Adorazione del Bambino*, che il signor Cornish credette per la ideale espressione delle figure, per il disegno e altri motivi lavoro del Botticelli.

La tavola è stata ora collocata nella sala, che prende il nome dalla Madonna delle Staffe, il noto quadro del Dolci, nel Palazzo Pitti.

Molti hanno ammirato la bella opera d'arte, così miracolosamente tornata in luce. In ispecie attraggono, per la loro squisita esecuzione, gli angioli, che si aggruppano intorno alle figure principali.

Tali angioli hanno il carattere di quelli che si vedono nel celebre quadro della *Incoronazione della Vergine*.

Il signor Guglielmo Cornish crede il Botticelli abbia condotto tale pittura prima della sua dimora in Roma, ove, come è noto, egli si dette ad una nuova maniera.

Per ora il quadro è senza nome; ma si potrà chiamare *La Madonna delle Rose* e ciò per la gran quantità di questi fiori dipinti nel fondo.

Tra i competenti vi ha pur chi, dubitando il quadro sia del Botticelli, ne vorrebbe autore uno dei suoi scolari. Ormai, per molti esempii è consigliato di andar col calzare di piombo nello stabilire la paternità di certe opere d'arte.

Ma tutti riconoscono il quadro scoperto esser lavoro pregevolissimo.

E taluno vi ravvisa una certa maniera, che sarebbe come anello di congiunzione tra i quadri compiuti dal Botticelli, prima di recarsi a Roma, e quelli compiuti dopo, nè si avrebbe così più a rilevare *fra* le due maniere un troppo brusco passaggio.

Agli eruditi il decidere.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 23 ottobre: S. Giov. da Capist.
Martedì 24 ottobre: S. Stefano re
Il sole leva alle 6.40 tramonta alle 5.11

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

L'ARRIVO DEI SOVRANI
Alla stazione

Splendida la giornata di ieri.

Fino dalle prime ore del mattino sulle case e sui palazzi lungo il Gran Canale sventolavano bandiere, damaschi ed arazzi.

Alle quattro pom. circa le fondamenta S. Simeone, S. Lucia, Scalzi, S. Biagio e Sabbioni erano gremite di gente. Sui pontili dei traghetti, dei vaporetti e sul ponte S. Lucia la folla era stipata e lo stesso dicasi delle rive di S. Stae, S. Marcuola, Pescheria, del Ponte Rialto, delle Fondamenta del Vin e del Carbon, di S. Samuele, Accademia ed altre, sebbene più lontane dalla stazione.

Numerosissime le signore sotto la tettoia della stazione, adornata di piante sempre verdi. Un lungo tappeto a fiori rossi e gialli era disteso fino alla riva d'imbarco del piazzale esterno e trofei di bandiere fuori e dentro ornavano l'edificio.

Nell'interno della stazione erano di servizio l'ispettore ferroviario Oggero, il capo stazione sig. Maonada ed il delegato Manganiello. Nel piazzale esterno il questore comm. Marchionni, e alle sue dipendenze ispettori e delegati.

Nell'atrio rendevano gli onori un drappello di vigili in alta tenuta sotto gli ordini del capo Marchini.

Una compagnia del 17° fanteria, comandata dal capitano Nobiloni, formava due ali nel piazzale esterno della stazione dove poco dopo cominciarono ad arrivare le autorità: il Prefetto e la sua signora, il Sindaco cogli assessori Gosetti, Castelli, Sorger, Pellegrini, Ravà, Paternoster e il segretario cav. Boldrin; il vice ammiraglio Palumbo comandante il dipartimento, il mag. generale Polto comandante il presidio insieme alla sua signora, il contrammiraglio Amoretti direttore dell'Arsenale, coi rispettivi aiutanti ed ufficiali d'ordinanza, il sen. Pellegrini, il dep. Bertoldi, il sen. Papadopoli e il co. Brandolin Rota insieme alle rispettive signore, dame di palazzo della Regina, la marchesa Mazzarino di Palermo, pure dama di palazzo della Regina, il colonnello dei carabinieri cav. Lovignolo, il maggiore cav. Guasta, il capitano Demarchis e il tenente Sofia, il comm. Spanio presidente di Sezione della Corte d'Appello, il procuratore generale comm. Panighetti, il comm. Cerutti, presidente del Consiglio Provinciale, il comm. Chiereghin, presidente della deputazione provinciale, il conte Boldù, il cav. Bortolotto, il notaio Fossati pel Consiglio notarile, il cav. Berchet, il cav. Rinaldi vice-presidente del tribunale, il barone Ricci procuratore del Re, il cav. Pittoni per l'avvocatura erariale, il generale Millanovich, il conte Sugana ex ispettore della Casa reale, il colonnello di marina Marocco, facente funzioni di capo di stato maggiore, l'ispettore del Catasto marchese Clavarino, il cav. Raveggi, direttore della fabbrica dei tabacchi, il cav. Scolari e il cav. Raimondi, direttore ed ispettore delle poste e telegrafi, il comm. Berchet ed i cav. Trois e Cassani per l'istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti, il comm. Barozzi, il comm. Malagola ed il cav. Giomo per l'Archivio di Stato, il cav. Sorgato ing. cap. della deputazione Provinciale, il grande ufficiale comm. Manfredi ex prefetto, il comm. Pacifico Ceresa presidente della Congregazione di Carità, il cav. Barbon sindaco di Murano cogli assessori Manfredini e Zanetti, il comm. Masotto economo generale, il cav. Ajò e l'avv. Scrinzi per la Camera di commercio, i signori Osvaldini e Stivanello pel Consiglio d'amministrazione del Monte di Pietà, il segretario del palazzo reale Gargiulo, una rappresentanza della Società *Personale Subalterno* della quale la Regina è patronessa ed una della Società *Ex-Carabinieri* coi rispettivi vessilli e molte altre rappresentanze.

L'arrivo

Alle quattro e cinquanta, un lungo fischio annunzia l'arrivo della *staffetta*, la quale, come abbiamo detto, precede il treno reale di dieci minuti. La locomotiva porta il N. 14 ed è scortata dal capo deposito principale Repetto e dagli ispettori ferroviari Tedeschi e Tabasso.

Alle cinque il suono del corno, avvisa che il treno reale è in cammino ed alle 5.10 la marcia reale, suonata dalla banda cittadina, saluta il suo arrivo sotto la tettoia.

Il treno è composto di quattro saloni, due bagagliai, due carrozze di prima ed una carrozza di seconda classe comuni.

E' lungo 55 metri. Le locomotive portano i numeri 1834, 1841. Sono di scorta il Capo Divisione cav. Rusconi, il Capo Sezione principale cav. Buttoni, il capo movimento cav. Pogliani, l'ispettore sanitario dott. Mazzocchi e l'ispettore ferroviario governativo cav. Suliano.

Primo a discendere dal treno è il Re, il quale aiuta a discendere la Regina e le dà subito il braccio alla Regina.

Il Re veste di nero, la Regina avvenente ed elegantissima indossa un abito di stoffa nera, pelliccia di stoffa color viola scuro, cappello di velluto dello stesso coore.

I Sovrani, sorridendo, vanno incontro al sindaco, al prefetto e alle Dame di palazzo. Il Re stringe a tutti la mano, la Regina bacia le dame.

Il Re si trattiene a parlare con molta affabilità col sindaco, col prefetto, col vice-ammiraglio Palumbo e col generale Polto, mentre la Regina conversa con le dame e con le signore del prefetto e del generale comandante il presidio.

L'uscita dalla stazione

Dopo circa dieci minuti, i Sovrani si avviano alla riva d'imbarco, salutati rispettosamente da quanti si trovava sotto la tettoia.

Il sindaco camminava a sinistra del Re. Accompagnavano i Sovrani: la principessa Pignatelli Strongoli dama di Corte di S. M. la Regina, S. E. il generale Ponzio Vaglia reggente il Ministero della Casa Reale, il prefetto di palazzo S. E. comm. Giannotti il conte Luigi Premoli e il comm. Simone Peruzzi maestro delle cerimonie; il conte Felice Avogadro e il nobile Vettore Canera di Salasco, aiutanti di campo generali del Re, il comm. Saverio Nuvisio, direttore superiore, il cav. Nicola D'Avanzo, il cav. Guglielmo Verdinois e il cav. Orsi Bertolini, aiutanti di campo del Re, il cav. Quirico, medico del Re, il march. Guiccioli, cav. d'onore di S. M. la Regina, il conte Alessandro Zeno, gentiluomo di Corte della Regina, il cav. Pietro Olivieri capo Sezione, il segretario capo cav. Pietro Guaita ed i segretari cav. Giacomuzzi e sig. Ponsi.

L'uscita dei Sovrani dalla stazione è accolta dai battimani e da un lungo, interminabile *evviva* del pubblico, dagli *urrà* dei soci della *Bucintoro*, i quali con la loro *Bissona* sono collocati in mezzo al canale, dal suono della marcia reale, suonata dalla banda dell'Istituto Coletti che con tutti gli alunni era schierata sul ponte di ferro.

La truppa presenta le armi.

Il corteo — Al Palazzo Reale

I Sovrani si trattengono pochi minuti sul piazzale, ammirando il vecchio, ma sempre piacevole spettacolo che presentano le bissone e le molte barche affollate di persone sventolanti fazzoletti, e cappelli — Il Re parla ancora brevemente col vice ammiraglio Palumbo e la Regina col Sindaco; dopodichè prendono posto nella gondola reale insieme al Sindaco. — Oltre che la *Dodesona* fa da battistrada una gondola del palazzo reale sulla quale avevano preso posto l'aiutante di campo gen. co. Felice Avogadro, l'aiutante di campo cav. Nobile D'Avanzo, il maestro cerimoniere co. Luigi Premoli e il gentiluomo di servizio della Regina conte Zeno. Su di un'altra gondola montano: la principessa Strongoli, S. E. il generale Ponzio Vaglia e S. E. il prefetto di Palazzo comm. Giannotti.

Seguono altre due gondole: in una il cav. d'onore di S. M. la Regina marchese Guiccioli, l'aiutante di campo generale nob. Vittore Caneva, l'aiutante di campo cav. Guglielmo Verdinois; nell'altra l'aiutante di campo cav. Orsi Bertolun, il mastro delle cerimonie comm. Simone Peruzzi, il medico del Re cav. Quirico.

I gondolieri indossano tutti la livrea rossa di gala.

Le bissone e molte gondole formano il corteo.

Lungo il percorso nel Canal Grande, il corteo Reale è salutato da continui applausi e da evviva dalla numerosa folla che stipa le fondamenta, i balconi e le finestre. Il Re saluta scoprendosi, la Regina col suo grazioso sorriso.

Al Giardinetto, dove per di solito smontano i Sovrani, è ad aspettare, stipata, una quantità di gente: i Reali, invece, smontano allo scalo interno dell'*Hôtel Luna*.

In Piazza S. Marco una folla numerosissima va sempre più addensandosi; quando si sente che i Sovrani sono giunti in palazzo, scoppiano vivissimi, entusiastici applausi ed ovazioni, che aumentano quando i Reali compaiono al balcone. Il Re saluta scoprendosi il capo, la Regina sventolando il fazzoletto. Dopo qualche tempo si ritirano, sempre tra gli applausi del popolo che a lungo rimane nella Piazza sotto le finestre del palazzo Reale.

∴

Un incidente.

I Sovrani ed il seguito si erano appena avviati con le gondole dalla riva d'approdo, che una lancia a vapore della r. marina, proveniente da S. Chiara, voleva proseguire, rompendo in tal modo il corteo, con pericolo anche di recare gravi danni.

A tale inaspettato inconveniente la folla non ristette dal disapprovare, quando però la lancia giunse ai Sabbioni, l'ispettore dei vigili ing. Gaspari, che col comandante Sansoni si trovava nella gondola, ordinò al timoniere di fermarsi.

Il pubblico allora applaudì.

∴

Questa mattina i Sovrani si recheranno all'Esposizione.

Martedì i Sovrani offriranno un pranzo a tutte le autorità civili e militari.

Si conferma la voce che i Sovrani partiranno mercoledì dovendo recarsi a Moncalieri.

∴

Questa sera come abbiamo annunciato, alle ore 9 sarà eseguito in Piazza S. Marco grande concerto corale con accompagnagnamento d'orchestra della Società *Giuseppe Verdi*: cento ottanta esecutori sotto la direzione del maestro d'orchestra cav. Domenico Acerbi, del maestro del coro Antenore Carcano e col seguente programma:

1. *Nabucco* coro *Va pensiero* con accompagnamento d'orchestra, Verdi — 2. *Serenata Dormi pure* a sole voci, Scuderi — 3. *Cavalleria Rusticana*, intermezzo per coro ed orchestra, Mascagni — 4. *Coro popolare* a due voci con accompagnamento d'orchestra, Morolin — 5. *Rataplan* a sole voci, Mazzolani — 6. *Inno degli Alpinisti*, coro ed orchestra, Rotoli.

Durante il concerto verranno fantasticamente illuminati a bengala il Palazzo Ducale, il Campanile, la Basilica di S. Marco e la Torre dell'Orologio.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 22 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 1703 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1717 — Totale N. 3420.

Vendita — Aquistata dal dott. Edoardo de Welz di Milano la riproduzione del *Candelabro a papavero* dello scultore belga Paul Du Bois.

Furto — Davide Rocco, fu Apostolo, d'anni 25, da Motta di Livenza, abitante a S. Polo 240 denunciò alla questura, che l'altra mattina alle 7, recatosi come il solito nella sua bottega in Calle della Scimmia 236, con sua grande meraviglia trovò la porta aperta.

Entrato in negozio, constatò che ignoti mediante grimaldello, avevano aperta la porta, forzato il cassetto del banco e sottratti 16 pacchi di palanche da 5 lire cadauno.

I ladri forse perchè disturbati nell'impresa, non videro un biglietto da 25 lire e lo lasciarono nel cassetto.

La questura ha iniziate le indagini per la possibile scoperta dei ladri.

Questuanti — Da qualche tempo a questa parte si nota un aumento nel numero dei questuanti, sciancati e mutilati, quasi tutta gente d'importazione. E coll'ingrossare delle file va accrescendo anche l'insistenza, la petulanza, con vera noia e disturbo dei passeggieri.

Non potrebbero gli agenti della pubblica forza mostrarsi un po' più severi contro costoro che non sempre sono spinti da bisogno?

Alla guardia medica — Bindoni Giorgio, di anni 29, venditore di terraglie, con un bicchiere che gli si spezzò in mano, si produsse una ferita alla mano destra, per la quale occorse un punto di sutura.

— Bastiani Giovanni, di anni 33, litografo, caduto accidentalmente in Via 22 Marzo, si ferì al mento.

— Cruvellier Raimondo, pizzicagnolo, abitante a S. Tomà, scivolando sui gradini del ponte di Donna Onesta, riportò una forte contusione al braccio sinistro.

— Dotti Battista, cantiniere al *Cappello Nero*, si ferì al dorso della mano sinistra nel vuotare un fiasco, che gli si ruppe.

— Chiozzotto Giulia, di anni 8, fu morsicata da un cane alla mano sinistra.

Bullo Agostino, di anni 11 lavorando con una sega, si asportò quasi completamente l'ultima falange dell'indice sinistro.

— Vianello Giuseppe, di anni 13, garzone d'osteria, essendo caduto coi piatti che riportava in cucina, si produsse una ferita da taglio lunga 5 centimetri, interessante i tessuti fino all'osso, nella regione occipito temporale destra, per la quale occorsero due punti di sutura.

I suindicati individui furono medicati dai dottori Saccardo. Tilling, Tedesco ed Ortolani.

Taccuino del pubblico

Asilo bambini lattanti G. B. Giustinian — La signora marchesa Maria Paolucci, per onorare la memoria del defunto cav. dott. Giacomo Cini, in luogo di una corona, elargì a favore dell'O. P. lire 10.

Appalto per fornitura di carta — La Camera di commercio ha ricevuto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, e tiene a disposizione degli interessati una copia dei capitolati per concorrere ad una fornitura di 200,000 chilog. di carta necessarii per la stamperia nazionale di Cairo (Egitto) nell'esercizio 1900 e 1901.

— La stessa Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero dell'agricoltura e commercio (economato generale) l'avviso d'asta e relativo capitolato d'appalto per la fornitura delle carte con e senza stampa da involucro ai tabaccai delle manifatture governative durante il periodo 1900 1904.

L'avviso ed il capitolato sono a disposizione degli interessati presso la segreteria della Camera stessa.

Per finire — Chi è quel grosso signore laggiù?
— Non so.
— Dev'essere un bibliofilo.
— Da che lo giudichi?
— Dal... volume.

BUONA USANZA

Il sig. Attilio Busetto in morte del D.r Giacomo Cini, ha versato alle farmacie lire 5 per l'Ospedale dei bambini poveri.

— In morte del prof. cav. Cini vengono offerte a nostro mezzo lire dieci all'Ospitale *Umberto I* dall'ammiraglio Noce, e lire dieci per l'Educatorio Rachitici dalla signora Lucrezia Levy.

Nota sibillina

Monoverbo

RICONO

A. MAZZARA.

Spiegazione della sciarada telegrafica precedente
DIRETTO-RE

CRONACA DEI TEATRI

Sarah Bernhardt al « Goldoni »

L'annunciata rappresentazione di Sarah Bernhardt avrà luogo questa sera al nostro teatro *Goldoni*.

La grande attrice dalla voce d'oro, rappresenterà il dramma più celebre del romanticismo, *La Dame aux camelias*, ma nel vecchio lavoro è stato come infuso un soffio di novità dall'arte della Sarah e dalla trasformazione dell'allestimento scenico. Poichè lo scorso anno, quando la Bernhardt inaugurò il suo nuovo teatro a Parigi, pose in scena la *Dame aux camelias*, riproducendo nel modo più ricco ed esatto le mode, i costumi del 1830. L'innovazione incontrò pienamente il gusto del pubblico, ed ora è precisamente con l'apparato, con il quale il dramma di Dumas era rappresentato a Parigi, che verrà eseguito questa sera al *Goldoni*.

Anche la Compagnia che ora viaggia con Sarah Bernhardt è quella stessa che recitò con lei a Parigi. Il noto attore Magnier fa parte della *troupe* e e interpreta l'*Armando Duval*.

∴

Per la *tournée* d'Italia viaggiano con la Bernhardt quarantasei persone, e il bagaglio totale pesa ventisei quintali.

Rossini — Un teatro affollatissimo anche ieri sera alla recita dei *Fastidi de un gran omo*.

Stasera una delle più belle commedie di Goldoni: *La serva amorosa*.

— Quanto prima: *Il gran sogno* di Luigi Sugana, nel quale lavoro Emilio Zago ha campo di dimostrare tutte le sue doti di artista.

Il ballo « Javotte » di Saint Säens — Ci telegrafano da Parigi 22 ottobre, mattina:

La prova del ballo *Javotte*, in tre quadri, di L. Croze, musicato da Saint Säens, ebbe iersera un successo completo. Fu ammiratissima la signorina Marchiori protagonista.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera alle ore 8 1/2 pom. dalla Banda cittadina:

1. Marcia reale, Gabetti — 2. Sinfonia *Tannhäuser*, Wagner — 3. Marcia religiosa, Gounod — 4. Rapsodia ungherese, Liszt — 5. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 6. Incantesmo del fuoco e Cavalcata delle *Walkirie*, Wagner — 7. Scherzo *Pattuglia Turca*, Michaelis — 8 Danze ungheresi, Brahms.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *La serva amorosa*
Goldoni — 8 1/2 — *Dame aux camelias*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 21 ottobre*)

Appello respinto

Dei Rossi Giovanni Vittorio, di anni 20, da Burano, fu dal Pretore urbano, con sentenza 4 agosto u. s., condannato a tre giorni di reclusione, perchè reo di aver sottratta una certa quantità di malta per un valore di lire 3, in danno di Vidal Luigi.

Il Tribunale, respingendo i motivi d'appello, presentati dal Dei Rossi e dal suo difensore, conferma il giudicato del pretore ed ordina l'immediata esecuzione della sentenza.

Altri appelli respinti

Rinaldo Rosa, di anni 38, lavandaia, ha pure confermata la sentenza 14 agosto u. s. del Pretore urbano, colla quale, siccome colpevole di ingiurie a danno di Zambelli Giuseppe, fu condannato a lire 20 di multa.

— Turola Carlo di Teofrastro, di anni 41, barcaiuolo di Dolo, fu condannato con sentenza 14 agosto del pretore, a tre mesi di reclusione ed accessorii per avere minacciato Cecchetto Pietro.

L'appello che interpose il Rinaldo contro questa sentenza, fu del Tribunale respinto perchè questi non presentò a tempo i motivi, nè comparve all'udienza.

— Franzini Fausto fu Giovanni, di anni 35, biadaiuolo, ha interposto appello contro la sentenza 22 luglio u. s. del Pretore urbano che lo condanna a tre giorni di arresto ed a lire 83 di multa, quale responsabile di sottrazione di cento chilogrammi di olio che fino dal 27 ottobre erano soggetti a sequestro giudiziale.

Il Tribunale respinse i motivi svolti dall'avv. Ivanovich e confermò in ogni sua parte l'appellata sentenza.

— Fabbris Nicolò fu Giovanni, di anni 66, gondoliere, per rifiuto di generalità ed oltraggio ai vigili fu dal pretore con sentenza 24 giugno u. s. condannato a dieci giorni di reclusione ed a L. 25 di ammenda. In contumacia dell'appellante, il Tribunale conferma la sentenza.

Altre cause della settimana al Tribunale penale

Oggi: Trovò Antonio, oltraggio — Montanari Adolfo, Spellanzon Augusto e Massi Guido, contravvenzione sanitaria — Bonaldo Pietro, Bonaldo Gio. Batta, Bonaldo Sante Alessandro, Olivotto Pietro e Trevisan Federico, lesione personale — Paveggio Elena, appropriazione in debita.

Giorno 25: Curiotto Domenico, bancarotta semplice — Tommasin Raimondo, Tommasin Luigi, Tommasin Michele e Calzavara Carlo, art. 372, 157, 61, 157, 395 — Goretti Giovanni e Veronese Gentile, furto — Involto Felice, ingiurie.

Giorno 28: Nalesso Antonia, bancarotta semplice — Daniele Aristide, art. 417. 418 — Cucco Antonio, Penso Angelo e Cucco Carlo Raffaele, art. 372, art. 379 e 372 C. P., art. 372, 156 e 395 C. P. — Franco Bartolomeo, furto.

L'assoluzione di un colonnello in ritiro imputato di omicidio involontario

Carones cav. Maurizio, colonnello in ritiro, comparve l'altro ieri innanzi al Tribunale di Alessandria per rispondere d'un ferimento a danno di tal Torriani Enrichetta.

Il fatto era avvenuto due mesi fa nel contado di Castelceriolo.

Il colonnello Carones era a caccia allorchè per avere urtato col fucile in una pianta di meliga partì un colpo che andò a ferire la Torriani.

Di parte civile all'udienza non ne comparve.

Il Tribunale ritenendo che la ferita era guaribile in meno di giorni 20 non essendovi querela di parte mandava assolto l'imputato.

NECROLOGIO

L'attore Antonio Papadopoli

Sabato mattina è morto a Verona Antonio Papadopoli nella più squallida miseria.

Papadopoli era uno dei più vecchi attori, aveva [...] anni.

A suoi tempi ebbe rinomanza non spenta ancora: fece parte delle migliori compagnie italiane, recitò a fianco di quei colossi del teatro che si chiamarono i Modena, i Vestri, i Taddei.

Per il ruolo di caratterista egli ebbe attitudini e qualità speciali, la figura, la voce, la faccia larga, mobile, espressiva. Di lui si ricorda fra l'altro l'interpretazione di *Ludro*, una delle migliori che siano state date.

Recitò in italiano e in veneziano, sempre con successo, raccogliendo moltissimi quattrini. Ma la vita egli consumò giocondamente, consumando più di quello che guadagnava, in spensieratezze, in beneficenze, e per appagare la gola, il suo demone. A circa sessant'anni si accomiatò dai pubblici italiani, ossia continuò a congedarsi per circa quindici anni, finchè colpito da paralisi venne ridotto all'impotenza. Allora vennero i giorni della miseria; atroci, deserti, amari giorni che erano una continua agonia per il povero vecchio che aveva conosciuto tanti splendori, e li ricordava ora, in una soffitta, costretto all'immobilità e roso dalla fame.

Qualche aiuto gli giungeva dai comici, dagli amici, dai cuori pietosi. Si ricorda tra l'altro che tre anni or sono, Sarah Bernhardt, dopo aver letto un opuscolo del collega Cervi (*gace*) sul Papadopoli, mandò al collega per mezzo di Caponi, 500 lire.

Ma gli aiuti saltuari non potevano bastare al vecchio disgraziato, che sotto la morsa e l'impulso dell'indigenza diveniva insistente nel chiedere.

Pochi giorni fa si ricorse a un espediente. Gli si tagliarono 15 anni e lo si fece diventar centenario, per poter dare una recita a suo beneficio.

E' da sperare che il pietoso inganno abbia servito a temperar le crudezze degli ultimi giorni all'infelice attore.

E' un altro testimonio del miglior tempo del teatro italiano, scomparso. Pace al vecchione, per il riso e il pianto che ha suscitato con la sua fervida ed espressiva spontaneità. Perchè egli fu sopratutto attore [...] cile, versatile: un *comicone*, in una parola.

Lo assisteva da parecchi anni, con amore, una figlia adottiva.

Era nato a Zara.

A Firenze la signora Giovanna Teodora Muller, [...] ta insegnante — A Cavriana (Mantova) mons. cav. [...] Carlo Pedrini — A Varello il cav. Luigi Simonetta.

A Torino il cav. uff. Clemente Fasella, direttore [...] poste a riposo.

SPORT

I concorsi ippici a Treviso

Ci scrivono da Treviso 22 ottobre:

Venne oggi pubblicato il programma delle due [...] nate di concorsi ippici che saranno tenuti a Treviso [...] prossimo novembre:

Primo giorno — Sabato 11 novembre, ore 1 [...] — *Concorso per cavalli saltatori* — Prima categoria per cavalli di ogni razza e paese, presentati da [...] Entrata L. 10 — Primo premio L. 450, secondo L. [...] terzo L. 200. Percorso metri 800 a 850, tempo massimo min. 2'30".

Ostacoli: siepe m. 1,10 (a 0,80 fissa); staccionata [...] (fissa); tre muri m. 1 ognuno; fence (staccionata [...] nata cent. 50, fosso asciutto largo m. 1 profondo [...] siepone vivo m. 1.40 di altezza, larghezza 0,60 [...] m. 3.50 — Ostacolo di gara: Staccionata m. 1.10 da [...] zare di 10 in 10 cent.

Concorso d'attacchi — Prima categoria, per [...] a *tandem* condotti da *gentlemen*. Entrata L. 10 — [...] premio L. 300, secondo L. 200, terzo L. 100.

Secondo giorno — Domenica 12 novembre, [...] pom. — *Concorso d'attacchi* — Seconda categoria [...] attacchi a quattro a guida lunga, condotti da [...] Entrata L. 10 — Primo premio L. 350, secondo L. [...] terzo L. 150.

Terza categoria, per attacchi a sei a guida lunga [...] dotti da *gentlemen*. Entrata L. 10 — Primo premio L. 200, secondo L. 100.

Concorso per cavalli saltatori — Seconda categoria per cavalli d'ogni razza e paese, presentati in coppia [...] *gentlemen* — Entratura L. 10 per ogni coppia — [...] L. 500, II. pr. L. 300, III pr. L. 200 — Percorso m. [...] a 850, tempo massimo m. 2' 30.

Ostacoli: Siepe m. 1,10, staccionata m. 1 (fissa), [...] m. 1 (fisso), fence (come nella I categoria), riviera m. [...]

Ostacolo di gara: Staccionata m. 1,10 da rialzare [...] in 5 cent.

Corse ciclistiche a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 22 ottobre:

Oggi all'una e mezza nel ciclodromo della S. G. V. [...] ebbe luogo l'annunciata ultima giornata di corse.

Poco pubblico nei palchi — discretamente affollato il campo. Notammo molti appassionati ciclisti fra cui il console dell'A. R. U. Jean Joannu.

Il *match* fra Gobbeto e Sari è vinto da Sari che guadagna la medaglia d'oro compiendo: 1000 metri di percorso con bellissimo *record*.

Pel campionato sociale di velocità di cinque [...] corrono tre soli e arrivano in quest'ordine: Menegh[...] che copre i 400 m. in 30 secondi e 4/5, secondo Cap[...] terzo Gobbeto.

Fuori programma i signori Mayer, Bressa e Fanolli compiono una corsa di velocità su m. 400, [...] prove; arrivando in quest'ordine:

Prima prova: I. Mayer, II. Bressa, III. Fanolli — Seconda prova: I. Bressa, II. Mayer, III. Fanolli — Terza prova: I. Mayer, II. Bressa, III. Fanolli.

La *Corsa Treviso* (m. 2000) è vinta: I. Mayer, II. Bressa, III. Morelli.

All'ultimo giro Fanolli di Padova avvicinatosi troppo al ciglio della pista cade, senza serie conseguenze. Tempo impiegato dal Mayer m. 4 27' 3".

Ultima: corsa di resistenza su 25 ch.m (62 giri e [...] di pista) tempo massimo m. 50.

In questa corsa varii incidenti: di sette partenti [...] solo arriva al traguardo: il Gobbeto, che compie il percorso in m. 47.

Gli altri cadono tutti; i Mayer ferito gravemente [...] dalla faccia, Bressa riportò una contusione ad un [...]

In complesso fu una giornata disgraziata e poco interessante dal lato sportivo.

Corse al trotto a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 22 ottobre:

Oggi alle ore 2 pom., sotto un cielo limpidissimo, hanno avuto luogo le annunciate corse al trotto con un grande concorso di pubblico.

Ecco il risultato: Prima corsa — prima prova — premio Polesine L. 300 m. 1000. Arrivano: 1. Dorgay, [...] *Frine A.*, 3. *Diva* non piazzata.

Seconda corsa — prima prova — premio Ippodromo L. 500 m. 1609. Arrivano: 1. *Frine*, 2. *Ballade*, [...] *Crispi*.

Terza corsa — prima prova — premio Adige L. [...] m. 1609. Arrivano: I. *Gitano*, 2. *Centella*, 3. *Forte*.

Quarta corsa — prova unica — premio Miani L. [...] m. 2413. Arrivano: 1. *Cecca*, 2. *Omero*, 3. *Frine*.

Quinta corsa — seconda prova — premio Polesine. Arrivano: 1. *Diva*, 2. *Dorgay*, 3. *Frine*.

Sesta corsa — seconda prova — premio Ippodromo. Arrivano: 1. *Crispi*, 2. *Gianduia*. 3. *Ballade*.

Ultima corsa — seconda prova — premio Adige. Arrivano: 1. *Feste*, 2. *Ebro*, 3. *Centella*.

Ottava corsa — terza prova — premio Polesine. Arrivano: 1. *Diva*, 2. *Dorgay*, 3. *Frine*. Dorgay non piazzato, *Frine* distantiata.

Nona corsa — terza prova — premio Ippodromo — Arrivati: 1. *Frine B.*, 2. *Crispi*, 3. *Ballade*. *Frine* viene piazzata.

Decima corsa — terza prova — premio Adige — arrivano; 1. *Forte*, 2. *Gitano*, 3. *Centello*.

Undecima corsa — quarta prova — premio Ippodromo — arrivano insieme *Crispi* e *Gianduia*, 2. *Frine*.

Queste corse riuscirono interessanti ed ordinatissime e di ciò va fatto elogio alla Giuria, nonchè allo Starter [...] *Handicapper* signor Pasquale Valvassura.

Martedì 24, *seconda* giornata.

Le corse ciclistiche e ippiche a Caserta

Ci telegrafano da *Caserta*, 22 *ottobre, sera*:

Presenti i principi di Napoli ebbero luogo oggi le corse ciclistiche e ippiche.

Biciclette; prima corsa: giungono Chiesa primo e [...] Luca secondo — Biciclette; seconda corsa: giunsero [...] lantini primo e Salvadori secondo — *Tandem*; [...] corsa: giunse prima la coppia Gallantini Salvadori.

Corse ippiche — Nella prima corsa parte 4 cavalli, giunsero primo *Febo* del tenente Ferrati, secondo [...] *Bartolo*; seconda corsa per solo militari: corsero 5 cavalli e giunsero primo *Little Boy* del tenente Sebell[...] secondo *Thedevil* del tenente Spazzi. La terza corsa [...] colse 7 cavalli e arrivò primo *Fulmen* e secondo [...] *re*. Nella quarta corsa 8 cavalli partenti. Giunsero primo *Dudrinasso* del tenente Ferrati, secondo *Gisthond* [...]

Nel concorso degli attacchi furono premiati quelli dei signori Monti.

Oltre 20,000 persone presenziarono al brillante svolgimento degli equipaggi. L'introito a favore delle cucine economiche fu notevole.

Il tiro al piccione a Cittadella

Ci scrivono da Cittadella 21:

Il gran Tiro al piccione indetto dalla Società Cacciatori e Tiri di Cittadella sotto l'alto Patronato dell'on. cav. [...] De Micheli, e seguito il 15 corr., avrebbe avuto un esito brillantissimo se Giove Pluvio non ci avesse messo un [...] zampino. Ad ogni modo abbiamo avuto un concorso scarso se vogliamo, ma scelto di valenti tiratori, e tale che non si potè addivenire alla classificazione dei premi [...] Luigi Peloso, [...]

pi, Busetto, Nico, Criconia Domenico, Asti Cesare, con 27 piccioni su 27.

La medaglia d'oro di Maggiorhuza l'ebbe il valente tiratore sig. Agostino Lantieri di Paratico di Palazzolo sull'Oglio. Si segnalarono pure per la loro valentia i signori Bianco, Fabrello e Finazzi G. B.

La Direzione del Tiro l'ebbe il sig. Luigi Peloso di Novi Ligure, che ha disimpegnato il difficile compito con gentilezza ed imparzialità veramente encomiabili.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	69 87	70.38	69.82
Termometro centig. al Nord	8.0	9.7	13.6
» » Sud	8.0	12.0	25.6
Umidità relativa	92	76	63
Direzione del vento	SO	SO	SO
Stato dell'atmosfera	8	6	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 15.1 — min. di oggi 7.9

Inaugurazione del monumento ad A. Rossi

Ieri Schio ha sciolto un debito d'onore al suo figlio più illustre, ad Alessandro Rossi, che non di Schio soltanto, ma del paese nostro intero fu onore e vanto.

Non è il caso di tessere qui, ancora una volta la biografia del fortissimo uomo; ma non sarà fuori opera l'osservare, come nel nostro ambiente che ogni dì più si asservisce alla democrazia, possa passare quasi sotto silenzio la scomparsa di un uomo, che tanta parte ha avuto nel risorgimento economico del suo paese, e che tanto bene vero e reale ha procacciato alle classi operaie; mentre scoppiano compianti e clamori esagerati, quando sparisce dalla scena della vita qualche politicante che lascia come eredità un diluvio di chiacchiere; o peggio qualche politicante che abbia invece concorso colla sua opera al sovvertimento progressivo degli ordini civili!

Sulle onoranze tributate adunque alla memoria di Alessandro Rossi, ecco quello che ci si scrive:

Schio, 22 ottobre.

Intanto che si avvicina l'ora della cerimonia inaugurale, esaminiamo l'ambiente, onde renderne edotti i lettori lontani.

Il Giardino dell'Opificio grazioso e pittoresco nel suo assieme, venne creato da Alessandro Rossi nel 1860 su disegno dell'architetto Antonio Negrin.

Al lato destro di chi entra, havvi il teatro *Jacquard*, inaugurato nel 1869 e sulla cui facciata stanno N. 12 medaglioni del Boni, con l'effigie dei più celebri Scledensi antichi.

Orna il ritrovo, in alto, un busto rappresentante il conte Sebastiano Bologna, senatore del primo Regno Italico; ed altro busto del Groggia, ricorda un nome caro, quello di Francesco Rossi (nato il 5 luglio 1783, morto il 23 luglio 1843).

Una lapide, al basso, reca:

Francisco Rossi — opificium — strenue inchoanti — MDCCXVII — Alexander filius — prosequutus monumentum — posuit — MDCCCLXIII.

Questo giardino, con le sue vie ombrose e co'suoi fiori, ebbe ad offrire, senza dubbio, de' momenti di utile ristoro all'anima operosa del senatore Alessandro Rossi. Quivi molte piante parlano di lui; di lui ancora parla la torretta, ove una piccola biblioteca raccoglieva il suo spirito a geniali pensieri.

L'ambiente è, ripetiamo, in ogni punto, storico.

A sinistra, era la fabbrica un tempo eretta dal Tron (1738), adibita specialmente alle manifatture fine, ad uso di Olanda, alle così dette *londrine*, e ad altre qualità ad uso del Levante.

Il Comune di Schio, riconoscente ai grandi benefici recati dal Tron alla città, ne faceva eseguire nel 1772, il busto in marmo, ornandone la facciata del palazzo comunale.

Centoventisette anni dopo, questo stesso Comune decretava all'insigne cittadino Alessandro Rossi, oltre che un busto, un monumento in bronzo, a testimonianza di imperitura gratitudine verso Colui che portò all'apogeo della gloria il nome di Schio. Il busto è già collocato nell'atrio del palazzo comunale; e, mentre il grandioso monumento richiederà per essere eseguito un tempo che non è dato per anco di prevedere, il Consiglio d'Amministrazione del Lanificio Rossi inaugura oggi il proprio Ricordo al fondatore del potente Sodalizio: scegliendo precisamente questo giardino per l'innalzamento dell'opera. La scelta non poteva essere migliore, per universale consenso.

***

Ma echeggia la musica. Le rappresentanze di ventotto Società ed istituzioni sono attorno al monumento: dai bambini dell'Asilo di Maternità, ai vecchi impotenti della novella Colonia operaia di Sant'Orso, tutti vi sono rappresentati.

La folla dei lavoratori è imponente: alle tribune stanno, fra i notabili cittadini, il Sindaco di Schio e il deputato del Collegio, comm. Antonio Toaldi; nei primi ranghi, i consiglieri d'amministrazione del Lanificio Rossi e la famiglia Rossi. La tela è levata!...

Le bandiere si piegano in segno di saluto: *Viva Alessandro Rossi!...*

***

La figura dell'illustre senatore spicca sopra uno sfondo di verde perenne, a variate gradazioni, da offrire una scena incantevole.

Il monumento misura sei metri di altezza, di cui due la statua, ch'è fusa in bronzo ed è opera degna veramente di ammirazione, dello scultore Achille Alberti.

Questo modesto, quanto valente artista, ha fatto rivivere nel bronzo le sembianze del grande lavoratore: ecco la sintesi ed il miglior elogio dell'opera sua, riuscitissima.

***

La commozione nelle persone di famiglia e in quanti erano legati da special affetto al senatore Rossi, è evidente.

Parla per primo il conte Pullè, presidente del Consiglio d'amministrazione del Lanificio Rossi, e il suo affascinante discorso, che è impossibile, riassumere, è coperto da battimani. A questo atto di consegna, fa subito seguito, con elevate parole, il comm. Giovanni Rossi, e, specie i suoi ricordi famigliari riguardanti il sito ove sorge il monumento, commuovono l'uditorio, che saluta il valoroso e benamato industriale con prolungato applauso.

Parlano poi l'operaio Calza e il Sindaco cav. Mistrorigo: quello a nome dei proprii fratelli di lavoro, inneggiando al Grande Operaio; questo portando un saluto riverente al sommo cittadino a nome di Schio. L'onor. Toaldi con calde parole, portò, per ultimo, l'omaggio dell'amico.

La festa è, davvero, riuscita in modo splendido. Certo allo spirito di Alessandro Rossi non poteva esser reso omaggio più sincero.

***

Ecco, per quanto ci concede la memoria, l'elenco delle Società ed Istituzioni rappresentate a questa festa:

Mutuo Soccorso fra gli Artieri, Mutua Assistenza Operai Veterani, Unione Operaia Cooperativa di Consumo, di Schio con bandiera; Mutua Assistenza Tessitori Meccanici, di Schio; Mutuo Soccorso fra le donne Lanificio Rossi, di Schio; Mutuo Soccorso fra gli operai Lanificio Rossi, di Torre con bandiera; Unione Operaia Cooperativa di Consumo L. R. di Torre; Mutuo Soccorso fra gli Operai L. R. di Pieve; Circolo operaio fra gli operai di Pieve con bandiera; Unione Operaia Cooper. di Consumo L. R. di Pieve; Cassa Ammalati fra gli Operai L. R. di Rocchette; Società Scledense di M. S. e Previdenza di Schio con bandiera; Mutuo Soccorso fra gli operai Lanificio Conte di Schio con bandiera; Mutuo Socc. fra operai Lanificio Cazzola di Schio; Mutuo Socc. fra operai Mazzotto di Valdagno con bandiera; Società di Mutuo Socc. di Magrè con badiera; Circolo Operaio di Magrè con bandiera; Unione Operaia Coop. di Consumo di Magrè; Società di Mutuo Soccorso di Sant'Orso, di San Vito, di Arsiero, e quella fra gli operai Cartiera di Perale con bandiera; Magazzino Cooperativo di Schio; Colonia Operaia Rossi di Sant'Orso; Asilo di Maternità di Schio; Asilo Infantile Alessandro Rossi di Schio con gonfalone; Scuole Comunali di Schio con gonfalone; Società Docenti di Schio con bandiera; Comune di Schio e Comune di Torre con bandiera.

A questa solennità, che diremo ufficiale, domani nel pomeriggio seguirà altra festa di carattere puramente famigliare, onde tutti indistintamente i lavoratori possano prendervi parte e passare poi alla loro consueta commemorazione del *Tessitore*, monumento ch'è opera del Monteverde e donato da Alessandro Rossi ai suoi operai fino dal 1879.

Potesse l'Italia vantar molti di questi monumenti, a faro della sua redenzione economica! G. B.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 22 ottobre — **Una recita al « Garibaldi »** — la Compagnia Sichel-Zoppetti e Masi darà una unica rappresentazione della nuova commedia di A. Bisson: *Il Controllore dei vagoni-letto.*

Per le corse di automobili il sig. Papparotto Girolamo dell'albergo al *Campanile* ha elargito a favore del Comitato per le corse di automobili lire quaranta.

La locale Camera di Commercio ha mandato al Comitato una medaglia d'oro del valore di lire cento.

Società trevigiana « Paper-hunt » — Il primo appuntamento di questa brillantissima Società è stato fissato per domenica 29 ad ore 1 pom. a Spresiano. E' assicurato l'intervento di parecchie signore dilettanti di questo bellissimo genere di *sport*.

Il Consiglio comunale è convocato per la sera di lunedì 27 corr., alle ore 8 pom., per la continuazione dell'ordine del giorno dell'ultima seduta.

Il concorso degli automobili — I fratelli Alberghetti del Caffè della *Stella d'Oro* offrirono al Comitato lire trenta, ed il cav. G. Gregori L. 5.

Nuovo insegnante — Il prof. L. Bernardo Cutraro venne nominato professore di lingua francese nelle Scuole tecniche e ginnasiali, avendo il prof. Fiorini ottenuta l'aspettativa.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 22 ottobre — (*Vice-Lelio*) — **Oggi a Lanzi** si è inaugurato il busto all'abate Giuseppe Capparozzo: alla simpatica cerimonia assistette il vostro *Lelio*, che ne darà relazione domani.

Per il carnevale — Si parla con una certa insistenza di un progetto, che starebbe studiando la Presidenza dell'*Eretenio*, per aprire, dopo parecchi anni di chiusura, il nostro massimo nel prossimo carnevale.

Per le nostre caserme — Completando una notizia già trasmessavi, vi assicuro che la giunta municipale proporrà al nostro Consiglio la cessione gratuita allo Stato della caserma di Porta Nuova, del Prato delle Oche, l'acquisto delle case Maruzzo, Devotini, Bibien a S. Maria, e l'ortaglia Da Schio a Mure S. Rocco.

La giunta propone ancora di cedere all'amministrazione militare l'uso del quartiere Plona per la sua demolizione e successiva ricostruzione, e contribuire allo Stato la somma di lire trenta mila da soddisfarsi a lavori compiuti ed in epoche da determinarsi.

Per la linea Thiene-Rocchette-Asiago — La Giunta Municipale presenterà al Consiglio Comunale con parere favorevole la domanda del Comitato tendente ad ottenere dal nostro Comune il contributo di lire 60 mila per la costruzione della ferrovia Thiene-Rocchette-Asiago.

Una nuova lapide in vista — A ricordare la visita fatta a Vicenza del generale Garibaldi nel marzo 1867 verrà murata una lapide nella Basilica, dalla cui loggia l'ospite illustre parlò al popolo.

Una mostra di crisantemi — A cura del nostro Comizio Agrario, dal giorno 4 al 9 del prossimo novembre sarà aperta lungo il porticato annesso al Comizio stesso, una esposizione di crisantemi cui potranno concorrere i giardinieri e cottivatori dilettanti appartenenti alla città e provincia nostra.

Sarà questa una mostra che il comizio intende per quest'anno di fare solo in via di esperimento e per dare occasione ai nostri floricultori di esporre i loro prodotti, epperò non verranno conferiti premi. Certo è che bene riuscendo questa prima prova, il comizio agrario si ripromette di indirne pel venturo anno altra più grandiosa ed importante; ma perchè l'esperimento di oggi possa dare guarentigie per l'avvenire è bene avvertire ch'esso bisogna riesca egualmente interessante e per qualità dei fiori esposti e per numero degli espositori.

La "Gazzetta" a Padova

Montagnana — Ci scrivono 20 ottobre — (*Fert*) — **Per una onorificenza** — In occasione della nomina a cavaliere della Corona d'Italia del prof. don Giovanni Segafreddo, direttore di queste Scuole elementari, tutte le nostre maestre e maestri ci recarono l'altra sera all'abitazione dello stesso per offrirgli, insieme alle più affettuose felicitazioni, le insegne dell'onorificenza concessagli. Fu una festicciuola modesta e gentile attestante i rapporti cortesi e rispettosi che legano il superiore amato e stimato a tutti i suoi dipendenti e colleghi.

Nelle scuole — Si sperava che nell'estate si sarebbe dato mano a ristaurare le pericolanti travature nel palazzo delle scuole maschili, ma invece si lasciarono le vecchie puntellature che certo non tornano a decoro del fabbricato, nè giovano all'ordine e alla comodità delle scuole.

Alla Stazione — Al Municipio che ha fatto eseguire ottimi ed utili lavori attorno ai viali di circonvallazione, raccomandiamo di fare il possibile onde venga sistemato una buona volta il piazzale davanti alla stazione ferroviaria, che nei giorni di pioggia è quanto si può pensare di indecente. E non ci vorebbe poi tanto, chè le opere di scolo ci sono, e forse basterebbe che i nostri stradini fossero più attivi, e chi li dirige, più zelante.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 22 ottobre — **Nell'Intendenza** — Il signor Sigismondo segretario all'Intendenza di Chieti è stato trasferito a Rovigo.

I licenziati nel ginnasio — Vi mando i nomi dei licenziati dal nostro regio ginnasio nella sessione di ottobre.

Dal Fiume Antonio, Gurian Giorgio, Malaspina Raffaele, Marchesan Angelo, Massacra Ugo, Moretti Pietro, Giro Marino e Zamboni Paolo.

Nel personale del ginnasio — Il professore Danieli, che era stato destinato a questo ginnasio Celio, come insegnante di quarta e quinta classe fu invece trasferito, in seguito a sua domanda, all'Istituto Tecnico di Girgenti, alla cattedra di Storia e Geografia.

Per le conferenze scolastiche — Il provveditore agli studi della nostra provincia cav. Oliva Gaetano, ha ricevuto da S. E. il ministro Baccelli il seguente telegramma:

« Esprimo a Vossignoria il mio vivo compiacimento per ottima riuscita corso conferenze. Pregola trasmettermi elenco maestri ai quali Ministero dovrà concedere sussidio.

Baccelli. »

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 22 ottobre — (*P. c*) **Sulla morte del tabaccaio** di qui, Angelo Costantini, si hanno i seguenti particolari: Partito nel pomeriggio di domenica nulla più di lui si seppe. Fu veduto a Codroipo e poscia fu estratto semivivo dalla Roggia di Castione di Zoppola. Egli dev'essere certamente caduto nel canale — forse colpito da malore — poichè chiamò aiuto, ed alle sue grida accorsero dei villici che lo trassero fuori ancora vivo. Chiamato il medico, questi gli prodigò le cure del caso, ma a nulla valsero, chè il Costantini, morì di là a una ora e mezza circa. Un parente recatosi colà lo identificò. L'infelice era da qualche tempo in cura per paralisi cerebrale, e dava dei segni di non aver sempre la testa a posto.

Disgrazia mortale — Il ragazzo Verardo Pietro, di anni 16, da Brugnera, recatosi a prendere un fucile, carico di minuto piombo, che aveva nascosto in una siepe, lo estrasse dai rovi per la canna. Impigliatosi il grilletto nei ramoscelli, partì il colpo e la scarica ferì mortalmente il Verardo all'inguine destro. Il disgraziato ragazzo morì poco dopo.

Vittima della pellagra — Venerdì mattina la settuagenaria Dognach Maria da Zainich (Scaria) fuggita dal letto in camicia, si gettò in un abbeveratorio di bestiame e vi perì annegata. L'infelice era da molti anni affetta da pellagra, e colpita da un forte accesso di quel male, volle por termine alla sua dolorosa esistenza.

A danno del forno cooperativo di Pasiano furono in più riprese sottratti denari per un importo di lire 1027.71. Come sospetti autori di tale ammanco furono denunziate due persone addette al forno stesso.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 22 ottobre — (*G. E.*) **Consiglio comunale** — Il patrio Consiglio è convocato entro il corrente mese in seduta straordinaria per trattare diversi oggetti, fra cui il più importante è la nomina del Sindaco.

Stemma vescovile — Sulla porta maggiore della Cattedrale ieri fu dipinto lo stemma di monsignor Vescovo Cherubin, che farà, come annuncia, il suo solenne ingresso in questa città il giorno 10 del venturo novembre.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 22 ottobre — **I festeggiamenti di Carpenedo** — (S.) Una folla di gente si è recata oggi a Carpenedo per assistere alle feste che, in verità, riuscirono splendidamente.

La pesca di beneficenza fece *affari d'oro*, animatissimo il ballo popolare, applaudito il concerto della banda di Mestre, un'allegria generale, insomma. I forestieri non si aspettavano certo un *festival* così grandioso.

Domani continuerà la pesca di beneficenza con ricchi e numerosi doni. Non c'è alcun dubbio sul concorso straordinario di gente che verrà a divertirsi. Alla sera ci sarà, come vi fu annunciato, la gara pirotecnica.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 23 ottobre a Lire 107.15

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI -Napoli 21 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86,84 - pel 10 ottobre 88.28 - pel 10 dicemb —.— marzo 89,29 - maggio 89.52 - futuro—.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 85.90 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 86.29 — pel 10 marzo 87,61 — pel 11 maggio 88,— -- pel futuro —.—.

Nuova York 21 — **Apertura**
Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75 3/8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7,02C. — id. decemb. 7.13

Havre 21 **Chiusura**
Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4100 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15000.- Mercato sost. — pel corr. F. 34.75— due mesi dopo F. 35.— — 4 mesi 35,25 — 3 mesi 36.25

Londra 21 — **Chiusura**
Carichi alla costa - frumenti senza affari
Carichi flottanti-frumenti inattivo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 21 — **Chiusura**
Cambio su Londra D. 4,83 1/4 — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C 8,95 0,0 raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,20 — pipe line certificates 150 Cotone Middling C 7,3/8 - id. a New Orleans C. 6.7/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.04 — 3 mesi dopo corr. 7.13 - 4 mesi C. 7,15 - 7 mesi C. 7,21 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38900,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11,000 — idem pel continente balle N. 99,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 265.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 68.000 pel continente balle N. 116.000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N. 888.000 — Frumento rosso disponibile D. 75.1/4 — ottobre 73 3/8 - dicembre 75.1/8 - marzo 78.1/2 - maggio 78.5/8 — Granone disponibile D. 40.— — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,1/2 — Caffè - Mercato deb. -- Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. 4.85 .— idem mese prossimo C 4,85 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,95 — idem 3 mesi 5,— — idem 4 mesi 5,05 idem 6 mesi 5,15 — idem 8 mesi 5,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. .—

Mercati

GRANI

Verona 22 — Mercato — Limitati affari e prezzi invariati.

Frumento fino da 23,50 a 24. — — id. nuovo mercantile da 22,50 a 23,25 — basso da 22,— a 22,25 — Granoturco pignoletto da 14,— a 14,25 — idem nostrano colorito da 13,50 a 13,75 — basso da 13,— a 13,25 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,25 a 18,50 — Risone nostrano da 20,75 a 21, — — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.— — fiorettone da 37,50 a —,38 — fioretto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 34,50 a 35,50 — idem basso da 30.50 a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 15,50 a 16.— giavone da 14,— a 15.

Legnago 22 — Frumento, frumentone ed altri generi stazionari Risi mezzani più ben tenuti.

Frumento fino da 23,75 a 24, — — idem mercantile da 25, — a 25.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,75 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 38,50 a 39.50 — sottofino da 36,50 a 37,50 — mezzano da 34,50 a 35,50 — ordinario da 32,50 a 33,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,— a 33,— — Cascami mezzo riso da 23,50 a 24,50 — risetta da 19,50 a 21,50 — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,50 a 23,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Vicenza 22 — Mercato calmo in tutti i generi — Grani 23.50 — Granone 14.15 — Riso nostrale 36.38 — Giapponese 31.33 — Avena 19.

SETE

Lione 21 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europa		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 14		B 23		B 37	Cg.	2512
Trame	B 2		B 23		B 25	Cg.	1725
Greggie	B 48		B 108		B 156	Cg.	11544
Pesate	B 3		B 237		B 240	Cg.	12071
Totali	B 67		B 291		B 458	Cg.	28152

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 ottobre N. 243 contiene:

Trasferimenti di privative industriali — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale durante la prima quindicina del mese di maggio — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

La « Gazzetta Ufficiale » del 20 ottobre n. 244 contiene:

Regio decreto che approva il nuovo Regolamento generale del Banco di Napoli — Regio decreto col quale viene convocato il Collegio elettorale di Lonato (Brescia) — Riassunto del conto del Tesoro al 30 settembre — Rettifiche di intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazii doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cancese Sabatino, commestibili, Napoli — Cattaneo, Massara e C. velocip. Milano — Comparetto G., Cianciana, tessuti, Sciacca — Egidi Antonio, Matelica, sartoria, Camerino — Fusco Francesco, Castellamare Stabia, gas acetilene, Napoli — Kley e C., conceria pellami, Milano — Romano G. e C., vini e agrumi, Genova — Taddei Luigi, Lastra a Signa, commestibili, Firenze — Tofano Antonio, generi alimentari, Napoli — Vitiello Francesco, Boscotrecase, tessuti, Napoli.

Moratorie

Abrial Arturo, mode, Livorno — Andreucci Ezio, manifatture, Ancona — Borelli Vittorio, mode, Livorno — Courrier Eugenio, Isola Liri, fabbrica carta, Cassino — Fanelli Bardotti Iginia, mode, Livorno.

Accomodamenti stragiudiziali

Carabelli Francesca, mode, Milano — Colloca A., tessuti, Messina — Genazzani Davide, biancherie, Torino — Mentasti Domenico, mercerie, Lecco — Rollo e Amendolito, mode, Lecce. (Dal « Commercio »)

Movimento del Porto

Partiti il 19: per Barletta vap. ital. « Ricordo » cap. Olivari, vuoto — per Marsiglia il vap. ital. « Segesta » cap. Gaeta, con merci.

Arrivati il 20: da Marsiglia vap. ital. « Solferino » cap. Gravone con merci alla Navigaz. gen. it. — da Trieste il vap. « Montenegro » cap. De Negri. con merci alla Navig. Gen. ital. — da Bari il vap. ital. « Melo » cap. Caputi con merci a G. Pantaleo — da Swansea il vap. ing. « Syria » cap. Cawont con carbone ai fratelli Pardo.

Partiti il 20: Per Trieste vap. austr. « F. Massimiliano », cap. Scarpa con merci - per Sfax vap. ital. « Maria Vittoria », cap. Gavagnin vuoto.

Arrivati il 20: Da Brindisi vap. ital. « Selinunte », cap. Laganà con merci alla N. G. I. - da Bari vap. it. « Lucano », cap. Morisco con merci a G. Pantaleo - da Bari vap. it. « Taranto », cap. Lombardella id. id.

Arrivati il 21: Da Trieste vap. austr. « A. Carlotta », cap. Babarovich con merci al Lloyd austr.

Appalti

Il 6 novembre, presso la Prefettura di Venezia si terrà l'asta per appaltare un servizio giornaliero dei trasporti postali fra Caorle e la stazione ferroviaria di Ceggia in transito per la Corniani, la Cattoni, San Giorgio di Livenza, Torre di Mosto e Ceggia paese, e accedendo direttamente agli stabilimenti postali (uffici collettorie) esistenti o che venissero istituiti. Il contratto avrà principio al primo gennaio 1900 a tutto 31 dicembre 1902, sul dato soggetto a ribasso di annue lire 2000. (F. P. N. 35 di Venezia).

Aste

Il 9 novembre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Ziviani Luigi e Giuliano fratelli fu Gio. Batt., divisa in due lotti, della casa di abitazione con adiacenze rustiche e corte con quattro appezzamenti di terreno denominati Pozzolo, Vallesana, Sentieri, Valle Alta il primo lotto sul dato di lire 4402.70 in Comune censuario di Isola della Scala, e casa colonica con stalla, sottoportico, fienile ed altre adiacenze rustiche ed annesso appezzamento di terreno, in Comune censuario di Tarmasia sul dato di lire 4625.60 il secondo lotto. (F. P. N. 32 di Verona).

Il 16 novembre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Righetti Giacomo fu Antonio della casa di abitazione civile denominata il Palazzo con cortile e broli adiacenti posta nel maggior abitato di Cavaion ai mappali 181, 184, 186, 187, 194, provvisoriamente deliberata per lire 4550. (F. P. N. 32 di Verona).

Concorsi

A tutto 12 novembre, presso l'Intendenza di finanza in Verona è aperto il concorso per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 18 in Terranegra (frazione di Legnago) col reddito di lire 134.27. (F. P. N. 32 di Verona).

Collaudo e vanto di crediti

Coloro che vantassero crediti verso la ditta Angelo dal Maschio per occupazioni permanenti o temporanee di stabili e danni relativi in dipendenza dell'esecuzione dei lavori di ripristino della vecchia difesa in roccia alla fronte Savoini Superiore, a sinistra di Piave in Comune di Cimadolano, possono presentare domanda alla Prefettura di Treviso non più tardi del 29 ottobre corr. (F. P. N. 34 di Treviso).

Eredità

L'eredità abbandonata da Gajo Angelo di Francesco, morto in Venezia, venne accettata col beneficio dell'inventario da Gajo Ines, Ida, Irma, Rita e Giovanni minori a mezzo della loro madre e legale rappresentante Maria Sauri ved. Gaio. (F. P. N. 35 di Venezia).

Il 30 ottobre presso l'Istituto Coletti di Venezia si terrà un secondo esperimento d'asta per l'allogamento della fornitura dei generi occorrenti al suddetto Istituto da 1. febbraio 1900 a tutto 31 gennaio 1903 ed eventualmente a tutto marzo stesso anno sul dato totale della fornitura di lire 34402.50. (F. P. N. 35 di Venezia).

L'eredità abbandonata da Cittolin Giuseppe fu Luigi, decesso in Fontanelle, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui moglie Minetto Elisabetta di Giovanni Batt., per conto proprio e nell'interesse dei minori suoi figli Maria, Rosina, Angela ed Angelo Cittolin fu Giuseppe. (F. P. N. 35 di Treviso.)

L'eredità abbandonata da Dimatore Domenico fu Dario, morto in Gambarare di Mira, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla signora Bertocco Luigia fu Nicolò nell'interesse proprio e dei minori figli. (F. P. N. 35 di Venezia).

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano blanc	Royal-oil	L. 23.25	Chilo 29.°°°
	Slender	» 24.25	» 28.°°°
	Adriatic	» 22.75	» 29.°°°

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per casse e at.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **RICHTER**, vivamente commossa, ringrazia dal profondo del cuore le Autorità, le Rappresentanze e gli amici tutti, nonchè gli addetti alle Stazioni ferroviarie di Pontebba e di Pontafel; gli impiegati della Tesoreria e della Banca d'Italia, la Associazione impiegati civili, i molti carissimi amici di Venezia e tutti quei gentili che vollero con la loro presenza, con la parola e con affettuose dimostrazioni prender parte al suo immenso dolore per la perdita dell'amatissimo suo **ANTONIO** e prega venia per le involontarie dimenticanze nell'invio della partecipazione.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

PROVINCIA DI UDINE
COMUNE DI RESIA

Martedì 14 novembre 1899, ore 10, presso il Municipio di Resia, unico esperimento d'asta per la vendita di 70,000 steri legna faggio bosco Uccea, stima forestale centesimi 30 lo stero. Scheda segreta, deposito 2400, cauzione un sesto dell'intero prezzo di delibera, versamento totale prezzo di acquisto otto giorni dopo avviso approvazione delibera, stipulazione contratto otto giorni dopo il pagamento, tutte le operazioni inerenti alla utilizzazione devono essere terminate entro sei anni dalla data di registrazione del contratto, tutte le spese inerenti alla vendita a carico del deliberatario. Perizia e stima forestale, quaderno d'oneri e capitolato amministrativo ostensibili presso la segreteria Municipale.

Resia, 7 ottobre 1899.

Il Sindaco
Chinese Giovanni

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.09 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
A. Treviso	9.35	M. Cormons Udine	7.—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	O. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,20
M. Udine	6,25 18.25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15.30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 in ottobre una corsa in partenza da Venezia ore 20 e nei giorni festivi ore 21.30 — e da Mestre ore 20,10 e nei giorni festivi ore 21,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,30 16,— arrivo a Venezia 8,-- 9,30 12,30 14,— 18,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10, — 18, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 20,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— 13,30 arrivo a Chioggia ore 7, 15,30

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 14,05 17,05 20,05 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,— 15,— arrivo a Venezia ore 8,45 16,45.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10 17,30 — arrivo Venezia ore 6,30 13,45.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 7 8 9 11 13 14 15 16 17 18 — da Lido ore 7,30 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 6 10 12 17 — da San Nicolò ore 6,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1/4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1/2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3/4 alle 20,15 ogni 1/4 d'ora e dalle 20.15 alle 0.15 ogni mezz'ora.

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

23 ottobre 1899

PREZZO Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lend ferette	da L.	86 — a	— —
» gargiolo	»	76 —	— —
» 1. cordaggio	»	66 — a	— —
» 1. basso	»	70 — a	— —
» 2. basso	»	64 — a	— —
» scarto	»	54 — a	— —
Ferrara Gargiolo	»	72 — a	— —
» 1. cordaggio	»	66 — a	— —
» 2. cordaggio	»	56 — a	— —
» 1. basso	»	68 — a	— —
» 2. basso	»	62 — a	— —
» scarto	»	54 — a	— —
Canepino pettinato	»	108 — a	— —
Stoppa 1.a qualità	»	54 — a	— —
» 2.a »	»	48 — a	— —
» 3.a »	»	40 — a	— —
Fecali di canape strappature	»	52 — a	— —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 25	24 50
» » » mercant.	»	23 75 a	24 —
» Piave e semi Piave	»	24 25 a	25 —
» Ghirca Odessa	»	— — a	— —
» » Nicolajeff	»	— — a	— —
» Curo di Azoff	»	— — a	— —
Frumentone indigeno	»	13 50 a	15 —
» Danubio	»	12 25 a	12 50
» » colorito	»	13 — a	13 25
Avena indigena	»	18 75 a	19 —
» Puglia	»	20 — a	20 50
» Danubio	»	— — a	— —
Fagiuoli bianchi	»	— — a	— —
» colorati	»	19 — a	24 —
Fiselli Odessa	»	— — a	— —
Riso chinese lucido	»	45 — a	46 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	39 — a	40 —
» fino . idem	»	37 — a	38 —
» mezzo fino	»	36 a	37 —
» mercantile	»	34 — a	35 —
» basso	»	32 — a	33 —
Risone Chinese	»	21 — a	23 —
» nostran	»	18 — a	19 —

Semi oleosi

Merce		da	a
Seme lino Bomb. bigarè 25/00	»	34 — a	34 50
» » » 15/00	»	33 50	33 75
» » » bruno	»	33 25 a	33 10
» Ricino Bombay I. scelta	»	29 — a	28 75
» ravizzone Bombay bruno	»	31 25 a	31 50

Farine (1)

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	38 50 a	40 —
» » » 0	»	36 50 a	38 —
» » » 1 sup.	»	33 50 a	34 —
» » » 1 bis	»	32 50 a	33 50
» » » 1 A.	»	32 50 a	33 50
» » » 2	»	28 50 a	30 —
» » » 3	»	25 50 a	27 —
» » » 4	»	18 — a	23 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	60 — a	70 —
Chapada	»	65 — a	75 —
Santos	»	65 — a	90 —
S. Domingo	»	95 — a	110 —
Malabar Plant	»	— — a	— —
» nativo	»	200 — a	210 —
Laguayra lavato	»	220 — a	225 —
» comun.	»	— — a	— —
Portoricco Yauco	»	200 — a	210 —
Salvator	»	105 — a	110 —
Manilla	»	— — a	— —
Costaricca	»	— — a	— —
Guatemala	»	100 — a	110 —
America Centrale	»	— — a	— —
Pepe Singapore nero	»	155 — a	160 —
» Giava	»	— — a	— —
Zuccheri raffinati	»	140 — a	141 —

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	— — a	— —
Uppland Middling	»	— — a	— —
Broach fine	»	— — a	— —
Oomraw good	»	— — a	— —
Bengala good	»	— — a	— —
Adana superiore	»	— — a	— —
Salonicco roulè	»	— — a	— —

Droghe e Medicinali

Merce	da	a
Argento vivo (Mercurio)	— — a	710 —
Bicarbonato Soda Ingl. 1/2 luna	32 — a	32 50
China Galisaya coltivata	200 — a	600 —
» Ceylon	130 — a	400 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani, ecc.)	280 — a	490 —
Oppio Smirne 9 a 10 0/0	2400 — a	2800 —
Semi Senape Puglia	62 — a	65 —
Acide fenico cristalizzato bianco (37°)	210 — a	220 —
» brutto bruno liquido (cresuol)	35 — a	55 —

Formaggi

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio		270 — a	280 —
» Quart. stravecchio	»	240 — a	250 —
» II. Qualità	»	210 — a	215 —
Emmenthaler fino	»	190 — a	195 —
» II. qualità	»	— — a	— —
Svizzero stravecchio fino	»	260 — a	265 —
Asiago stravecchio	»	250 — a	255 —
Sardegna nuovo	»	65 — a	66 —
Sardegna vecchio	»	— — a	— —
Sicilia vecchio	»	— — a	— —
» nuovo	»	120 — a	125 —

Frutta secche e agrumi

Merce		da	a
Nocciuole Grecia vecchie	da L.	— — a	— —
Nocciuole Grecia nuove	»	— — a	— —
» Sicilia	»	— — a	— —
Uva Samos 1897	»	— — a	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	— — a	— —
» Pantelleria nuova	»	47 — a	48 —
» Smirne e Candia	»	— — a	— —
» fina in sorte	»	— — a	— —
Datteri Bassorah	»	— — a	— —
» Tripoli e Tunisi	»	— — a	— —
Mandorle con guscio di Puglia	»	75 — a	80 —
» puglia sgusciate	»	200 — a	201 —
Prugne Bosnia (1)	»	23 — a	23 50
Fichi Brindisi coffe	»	— — a	— —
Fichi Smirne fini	»	— — a	— —
Carubbini Cipro vecchi	»	16 — a	16 50
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	14 — a	15 —
Carrubbe Puglia nuove	»	— — a	— —
» » vecchie	»	— — a	— —
Limoni Sicilia 36/300 nov. magg.	»	7 — a	8 —
Limoni Sicilia magg. ott.	»	3 — a	4 50
Aranci Sicilia nuovi 25/25	»	— — a	— —
» » 300/360	»	— — a	— —
Mandarini 100/1200 alla cassetta	»	— — a	— —

(1) da 80/85 — 70/75 — 95/100.

Olii

Merce		da	a
Olio sopraffino Puglia	»	166 — a	— —
» fino	»	138 — a	— —
» mezzofino	»	130 — a	— —
» comune	»	100 — a	— —
» Corfù nuovo	»	118 — a	— —
» » vecchio	»	— —	— —
Olio di cotone	»	— — a	— —

Petrolio

Merce	da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	8.05 a	— —
» » » Splendor	9.05 a	— —
» del Caucaso » Adriatic	7.65 »	7.55 —

Pellami

Merce	K.	L.	a
Calcutta			
Arsenicat macello	K. 2 a 3	L. — a	—
» morte	» 2 » 3	» 250 »	205
» rejection	» 2 » 3	» 220 »	180
Dacca Best macello	» 2 » 3	» — »	240
» miste	» — » 3	» — »	200
» rejection	» — » 3	» — »	170
Imitazioni macello	» — » 3 1/2	» — »	—
Burdwan »	» — » 3 1/2	» — »	180
» morte	» — » 3 1/2	» — »	165
Bufali arsenicati Patent	» — » 8	» — »	—
» » macello	» — » 7/8	» — »	180
» » morti	» — » 7/8	» —	—
» » rejection	» — » 7	» — »	—
China Best Selected	» — » 3/4	» 235 »	290
» » »	» — » 5/10	» — »	210
» seconde	» — » 3/10	» 185 »	180
Kurakee Sind e Sukkur	3 1/2 a 4 1/2	» 190 »	—
» » » » II.	4 1/2	» 185 »	—
BuenosAyres Pesados	» — » 15/17	» 200 »	—
» » Campos	» — » 10	» — »	—
» » Rivieras	» — » 10	» — »	215
Capo di Buona Sper. secche	I. 3/10	» — »	205
Cuyaba Paraguay	10/12	» — »	215
Porto Said secche	» — » 5/10	» — »	—
» » salate	» — » 12	» — »	135
Rangoon selected	» — » 3	» — »	200

Pesci secchi e preparati

Merce		da	a
Baccalà Bergen vecchio	da Lire	135 — a	155 —
» » nuovo		— — a	— —
» Hammerfest	»	120 — a	— —
» Vadsoe	»	— — a	— —
» Vardoe secondo	»	— — a	— —
Sampietri	»	— — a	— —
Cospettoni salamoja 1/2 bott.	»	55 — a	60 —
» conservati III p. »	»	— — a	— —
» estivi I p. »	»	— — a	— —
» autunnali II p. »	»	— — a	— —
» invernali III p. »	»	— — a	— —
Arringhe Scozia Barile	»	— —	— —
» Jarmout »	»	— — a	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi »	»	— — a	— —
» uso Lissa »	»	30 — a	— —
» Lissa »	»	— — a	— —
» Rovigno »	»	— — a	— —
» Africa »	»	25 — a	— —
» Portogallo »	»	32 —	40 —

Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito granone 95	da Lire	275 — a	277 —
» » vino	»	282 — a	284 —
» » vinaccia	»	274 — a	276 —
Acquavite Puglia 52	»	122 — a	123 —
» Piemonte 50	»	127 — a	128 —
» Nostrana 50.	»	132 — a	134 —

(1) senza fusto, nè sconto.

Vini

Merce (Prezzi d'acquisto)		da	a
Vino Comune	»	28 — a	30 —
» Bagnoli	»	32 — a	38 —
» Limena	»	30 — a	36 —
» Raboso fino	»	40 — a	45 —
» Bianco dolce	»	— — a	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	18 — a	22 —
» Brindisi » »	»	13 — a	22 —
» Trani » »	»	22 — a	23 —
» Avellino » »	»	30 — a	35 —
» Gallipoli nuovo » »	»	24 — a	28 —
» Corfù e S. Maura » »	»	30 — a	35 —
» Calabria » »	»	— — a	— —
» Milazzo fino » »	»	— — a	— —
» Bianco d'Ischia f. g. » »	»	20 — a	21 —
» » Castellamare Golfo f. g.	»	26 — a	27 —
» » Sardegna s. f.	»	22 — a	24 —
» Samos f. g. daz. di dogana	»	40 — a	42 —
» Turco rosso s. f.	»	— — a	— —

Carbone da vapore

Merce		da bordo	
Newcastle I qualità	Tonn.	32 50 a	33 —
» II »	»	32 — a	32 50
Cardiff I. qualità	»	37 — a	38 —
» II. qualità	»	36 — a	36 50
Minuto di Cardiff	»	29 —	29 50
Mattonelle ingl. I. qualità	»	38 50 a	39 —
» II. qualità	»	— — a	— —
» Nazionale	»	— — a	— —
Mattonelle marca Arsa	»	31 75 a	32 75
Yorkshire (Hull)	»	31 — a	31 50
Scozia I. qualità	»	30 — a	30 50
» II »	»	29 — a	29 50
Liverpool	»	— — a	— —
Westfalia	»	— — a	— —
Rastellato d'Istria	»	29 — a	30 —
Monte d'Istria	»	27 — a	28 —
Polverone d'Istria	»	24 25 a	25 25

Carbone da gaz

Merce		da	a
Newpelton Main	»	32 50 »	32 75
Holmside	»	32 — a	32 50
Westfalia	»	— — a	— —

Carbone Coke

Merce		da	a
Coke da fonderia Victoria Original Garesfield	»	62 — a	63 —
» altre qualità	»	61 — a	61 50
Coke da Gazometro I. qualità	»	46 — a	47 —
» » II. qualità	»	— — a	— —

Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per Tonnellata

Legname (Cadore)

Merce (Assortimento)			da	a
Tavola abete 3/4 oncie	7	cento	63 — a	65 —
» »	8	»	76 — a	78 —
» »	7/10	»	87 — a	89 —
» »	8/9	»	88 — a	90 —
» »	8/12	»	107 — a	109 —
» »	9/12	»	124 — a	126 —
» »	10/14	»	144 — a	146 —
Scurette abete 1/2 »	7/11	»	76 — a	78 —
Oncette abete 4/4 »	7/10	»	122 — a	124 —
» 4/4 »	8/12	»	161 — a	163 —
Ponti abete 5/4 »	7/10	»	154 — a	157 —
detti »	8/12	»	200 — a	204 —
Palancole abete 8/4 »	7/10	»	315 — a	320 —
id. »	8/12	»	410 — a	420 —
I. Morali abete Brenta		»	78 — a	80 —
Mezzi id.		»	41 — a	43 —
Morali abete bastardi		»	51 — a	53 —
Travi abete, fino oncie 7 al metro cubo			22 — a	23 —
Travi larice, fino oncie 7		»	29 — a	31 —
Scurette ab. refil. n/m 13/15 medio c/m 25 al m. cubo				46 a 48
Tavolami abete da n/m 20/55 medio c/m 25 al m. cubo				42 a 44
detti medio c/m 29 al m. cubo				46 a 48
Moralame al m. cubo				38 a 40
Scurette sottomisura n/m 11/15 al m. cubo				34 a 36
Tavole » n/m 20 al m. cubo				31 a 32

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto dal 10 0/0 a 12 0/0
(2) Il terzo » 16 0/0 a 18 0/0
(3) La qualità uso Puglia vale il 30 0/0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dai 35 al 40 0/0 in più dell'abete
» netto vale lire 120 a 160 il metro cubo.

Ghise (1)

Merce		da bordo	
Glengarnock N. 2	Tonn.	—.—	—.—
Eglinton » 1	»	145.—	148.—
» » 3	»	140.—	142 —
Clarance » 3	»	135.—	140 —
Yarrow » 3	»	130 —	132.—
Alabama	»	—.—	—.—

(1) Da magazzino L. 1,50 a 2 in più per tonnellata

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	27 — a	28 —
Cipria fina	»	75 — a	70 —
Cipria finissima	»	80 — a	90 —
Amido fiore di riso	»	70 — a	75 —
» Veneto	»	65 — a	— —
Cloruro di calce inglese	»	19 — a	19 25
Minio inglese L. B. C.	»	60 — a	61 —
» nazionale	»	58 — a	59 —
Pece minerale	»	9 — a	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	27 — a	28 —
Piombo spagnuolo	»	50 —	51 —
» nazionale	»	48 — a	49 —
Sevo nostrano colato	»	67 — a	68 —
Soda Ash ingl. 48	»	13 — a	13 50
» Solvay 98/100	»	13 50 a	13 75
» cristalizzata inglese	»	8 50 a	9 —
» caustica inglese bianc 70/72	»	24 — a	24 25
» » » » 60/62	»	21 50 a	22 —
» Cristallizzata nazionale	»	8 — a	8 25
» Vegetale di Catania	»	25 — a	26 —
Nitrato di Soda 95/97	»	25 — a	25 50
Solfato di rame crist. inglese cif. oro		64 50 a	67 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		28 — a	40 —
» Candia Grecia ed Isole	»	15 — a	28 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	12 50 a	13 —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 — a	14 50

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0/0. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3/4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni feccio da chil. 280 1/2 — 392	»	76
» » » » » 158 1/2 — 280	»	61
» » » » » 168 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per 0/0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0/0 pel bianco e 14 per 0/0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, semprechè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 3/4 p. 0/0 e quello contenente 75 o 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1/2 per 0/0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1/2 1 3/4 per 0/0 e relativamente 1 1/2 p. 0/0 dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza de 2 1/2 p. 0/0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0/0.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0/0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0/0. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0/0.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per 0/0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0/0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante; sucide che giungono in tela, tara 2 per 0/0; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela o sieno in zenia; lavate da lavoro, come anelline, scoppi, ecc. a 2 per 0/0 in tela, il 4 0/0 in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0/0.

Miele d'altra provenienze, tara 10 per 0/0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1/2 per sacco, sacco doppio chilog. 2 1/4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'un 2 0/0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti

Il Petrolio — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani. I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20, per 0/0.

Trementina, 20 per 0/0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0/0, per scatole ne in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi, da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1/2 per cento, per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 1/4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scell 37 e 6 pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per NewYork e Filadelfia scell. 40 — Boston scell, 35 — Farine per Londra Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra 18; Liverpool e Hull scell 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 15 a 16 - per Catania, Messina e Palermo L. 15 a 16 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 9 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Gran Bretagna F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala Termini Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 13, a 14 — per Spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 15 a 16 con quantità di travi di larice limitata o di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per Tripoli 16 a 17 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 20 a 21 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLVII — 1899. Martedì 24 Ottobre N. 293

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (*senza regali*) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

IL DISCORSO DELL'ON. SACCHI

Continuano da parte dei rappresentanti dei vari gruppi della opposizione di sinistra le critiche all'opera del governo e le esposizioni di programmi, che si rassomigliano fra loro non solo per idee e teorie, forse in omaggio al vecchio *repetita juvant*, ma anche per l'insuccesso da cui vengono seguiti.

Anche l'on. Sacchi, parlando ieri a Bologna, come ci annunziò un nostro dispaccio, dietro invito della *Associazione democratica*, cominciò con le solite note sulla incostituzionalità del decreto-legge, associandosi a quanto in proposito aveva detto a Castiglione delle Stiviere l'on. Zanardelli. Non sanno trovar altro questi malcontenti e ipercritici a ogni costo: null'altro sanno rimproverare al Governo che un tale atto di difesa. E neppure questo sanno e possono riprovare nella sua sostanza, ma soltanto si attaccano a combatterne la forma mediante la quale fu posto in esecuzione, quasi che l'impedimento materiale e imprevisto, determinato dall'ostruzionismo e dalle violenze dell'Estrema sinistra, non costituisse uno di quei casi ineluttabili, che come ad esempio la caduta del lucernaio di Montecitorio, arrestando forzatamente il lavoro parlamentare, non debbono però togliere al Governo la facoltà di provvedere per i bisogni e la salute dello Stato.

Così hanno giustamente ritenuto i magistrati applicando ormai più volte le disposizioni contenute nel decreto legge, quei magistrati che lo Zanardelli e i suoi attuali portavoce qualificano perciò *strumento di reazione*, quando invece hanno dato prova di vera indipendenza e serenità di giudizio, sapendo eglino per prova che, dopo tutto, di tal loro condotta non avrebbero raccolto nè gratitudine, nè compenso dai sostenitori del governo, mentre gli avversarii non abbandonano e non dimenticano quelli che sono davvero i loro strumenti.

***

Entrò quindi l'on. Sacchi nella questione principale trattata nel suo discorso, quella che riguarda una supposta genesi del decreto-legge, tendendo a provare che fu la maggioranza ad indicare al Capo del Governo la promulgazione del decreto reale, che non era così l'espressione della volontà del potere esecutivo contro la maggioranza, sebbene l'usurpazione del potere esecutivo a servizio della maggioranza.

Lo scopo a cui mira questa involuta costruzione vedremo dopo, poichè adesso giova fermarsi brevemente su uno dei punti di partenza del Sacchi, quando cioè, riferendo le parole risolute pronunciate dall'on. Prinetti durante una delle ultime agitate sedute della Camera, disse che esse costituivano «l'apostrofe di un partito (conservatore) che si credeva morto ma che è risorto e forte.»

Ma è naturale! Credere il partito conservatore morto è come voler supporre che il paese non abbia più energie economiche se non politiche; è come voler affermare che non vi siano più ingegni applicati ai progressi della scienza, stimolati da un guadagno legittimo, morale e materiale che provoca immediatamente l'idea di conservazione; è come voler ritenere così stranita l'indole degli uomini, da far sì che colui che lavora, che guadagna e che quindi possiede diventi talmente altruista da lavorare e guadagnare per il prossimo, che magari non lavora e quindi non può aspirare al possesso se non occhieggiando quello altrui.

E bisogna essere di cervello corto per supporre che non vi possano essere più alla Camera conservatori decisi a difendere l'ordine e le gerarchie sociali.

Pur troppo questi conservatori, che costituiscono i tre quarti della assemblea, sono in generale disposti a transigere politicamente, non accorgendosi, così facendo, di compromettere il presente e di ipotecare l'avvenire, ma in ogni modo pensare che il partito parlamentare, rappresentante di quel partito conservatore, che è la base economica e intellettuale del paese, sia sparito, è pensare una grossa sciocchezza.

***

E veniamo ora a dire precisamente in che consiste, e a quale scopo mira quella fantasticheria sul decreto legge architettata dall'onor. Sacchi. Essa non è che una gesuitica distinzione per discolpare *(felix culpa)* il potere sovrano dalle responsabilità (che d'altronde costituzionalmente non ha) delle pretese tirannie del potere esecutivo, che si sarebbe posto a servizio della maggioranza parlamentare. L'on. Sacchi ha evidentemente una voglia matta di partecipare a un pezzetto di potere, che altra volta gli avea fatta balenare dinanzi il Rudinì; ed egli pure, come già il deputato d'Iseo, lustra gli alti poteri, i quali se hanno un torto è quello di non aver voluto discernere abbastanza fra coloro, che amano le Istituzioni per devozione e per convinzione e coloro che le accettano per poterle un giorno strozzare.

***

Delle varie cause del malcontento accennate dal Sacchi, rileviamo soltanto il vecchio luogo comune della giustizia *fatta solo per i ricchi*. Pare impossibile come si ripetano sempre queste frasi assiomatiche di un rancido rivoluzionarismo, le quali, ogni dì più, sono smentite dalla realtà dei fatti. Ci vuol tanto poco a instituire una specie di bilancio fra le condizioni rispettive in cui si trovano oggi, da una parte, il debitore che appartiene alle classi inferiori, il quale, se ha, dà e se non ha, obbliga il creditore a rimetterci le spese del giudizio, e dall'altra parte il debitore che appartiene alle classi superiori, il quale è responsabile sul serio per quello che ha di patrimonio materiale e morale. Come pure basta riflettere a quale sperequazione di dolori si riduca la eguaglianza per tutti delle pene stabilita dal codice.

E che dire dell'altra non meno vecchia e sfatata accusa che i conservatori si imposero e si impongono ai governi ed hanno perciò fatta una legislazione dalla quale sono esclusi gli interessi degli umili? Ma se quasi l'opposto è vero? Quel poco che resta in difesa delle classi alte ed abbienti, o è eredità ancora intatta di un passato assai più illuminato del presente, o necessità imprescindibile di vita sociale; e tutto il nuovo, tutte le innovazioni e trasformazioni sono a vantaggio dei lavoratori e dei meno abbienti. Così le leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli, le leggi sulle casse-pensioni a favore degli operai, e infine la impunità degli scioperi, per cui mentre il padrone deve licenziare il suo personale con i dovuti riguardi e risarcimenti, gli operai invece possono danneggiarlo abbandonarlo e ricattarlo senza rimetterci nulla.

***

Ed eccoci alla proposizione conclusiva, alla propugnata alleanza dei partiti popolari e all'unione con la sinistra costituzionale. Di essa il significato è ben chiaro; con tal seguito e con tale incitamento dei partiti popolari alleati, la cosidetta sinistra costituzionale che fu sempre la mezzana delle passioni estreme, dovrà continuare con maggiore fervore in quel nefasto sistema che porta, progredendo rapidamente le avidità, alla sparizione di ogni necessaria autorità e supremazia e all'assurdo predominio del numero.

Noi possiamo ancora supporre, che andando al potere e i Zanardelli e i Sacchi e tutti questi corifei della canaglia, non sarebbe la fine del mondo; ma non possiamo ammettere che dopo le prove disastrose fatte, si possa pensare a nuovi esperimenti, data la clientela politica che li assiste, e dinanzi alla quale a furia di stupide declamazioni, si sono ridotti a promettere che la Sinistra andrebbe al governo... per non governare.

Che proprio la vita pubblica italiana sia ridotta a fare e disfare, per continuare con crescenti difficoltà, che diventeranno presto insuperabili, a ricostruire quello che altri abbatte?

Il ministro Boselli e le Banche

Ci telegrafano da *Roma 23 ottobre sera*:

Il ministro Boselli è risoluto a resistere all'agitazione promossa nelle Borse di Milano, Torino, Genova e Roma per le modificazioni alla legge bancaria nel senso da allargare la circolazione e di concedere facoltà alle Banche di emissione di fare operazioni di riporto.

Prima di aumentare la circolazione si dovrà provvedere (pensa il ministro Boselli) al suo reale risanamento.

E' probabile che il ministro Boselli presenti a tale uopo qualche provvedimento al quale accennerà certamente nella esposizione finanziaria che egli sta preparando.

La riforma del Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma, 23 ottobre, sera*:

Al Ministero degli Interni si studia la riforma del Consiglio di Stato, sulla base della separazione della quarta sezione costituita in Tribunale amministrativo autonomo con l'aumento del numero delle sezioni, riducendo a cinque il numero dei consiglieri che le comporranno.

L'esperienza ha dimostrato l'impossibilità materiale di dare sollecito corso ai lavori con tre sole sezioni; presentemente infatti, giacciono arretrati oltre seicento ricorsi.

I premi alla marina mercantile

Ci telegrafano da *Roma 23 ottobre, sera*:

Continuano le conferenze tra i ministri Boselli e Bettòlo per risolvere l'affare dei premi della marina mercantile.

Sembra che si provocherà il parere del Consiglio superiore di Marina. A questo proposito va ricordato che il Consiglio emise già il proprio parere quando era ministro della marina l'on. Palumbo, e però è improbabile che abbia a disdirsi.

Notizie vaticane
Il pellegrinaggio inglese dal Papa

Ci telegrafano da *Roma, 23 ottobre, sera*:

A mezzogiorno il Papa col seguito si recò nella sala Clementina a riceverví il pellegrinaggio inglese, composto di circa quattrocento persone.

Il Papa fu accolto da grandi dimostrazioni.

Il discorso del Pontefice fu letto da mons. Merry del Val che lo lesse traducendolo periodo per periodo in inglese ai pellegrini.

Eccone un sunto:

«Il Papa si compiace nel vedere un'eletta schiera di cattolici inglesi. E' questo il terzo pellegrinaggio inglese che si compie durante il suo pontificato. Il prossimo giubileo gli fa sperare che presto ne vedrà un quarto condotto dal Duca di Norfolk, di cui tesse gli elogi. L'omaggio reso al Papa dopo la visita alla tomba degli apostoli gli torna gradito.

Molti pellegrini appartengono alla cattolica Irlanda, la quale diede continue prove di devozione e generosità alla Sede apostolica. Il Papa gode nel vedere gli inglesi e gli irlandesi riuniti al centro dell'unità cattolica dinanzi al Padre comune, sotto il vessillo della Chiesa.»

Il discorso fu frequentemente interrotto da applausi.

La pretesa avanzata di Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 23 ottobre, sera*:

Alla Consulta nulla consta circa la pretesa avanzata di Menelik nel Tigrè e si esclude che, anche avvenendo, possa collegarsi ai rapporti italo-abissini che si mantengono ottimi.

Il congresso degli ordini sanitari

Ci telegrafano da *Roma 23 ottobre, sera*:

Stamane all'università si è inaugurato il III congresso nazionale dei delegati degli ordini sanitari del regno.

Il prof. Durante pronunziò il discorso inaugurale vivamente applaudito.

Vennero quindi nominati: il prof. Durante presidente e il dott. Bastianelli vicepresidente; a presidenti onorari Parona, Lanzi, Lotti, Buonsanti Jelopi, Santini, Casati, Livierato, Fazzi, Riva, De Giovanni, Barduzzi, Queirolo, Accettella, Bellosta, Mazzoni.

Il congresso ha incominciato subito lo svolgimento dell'ordine del giorno.

Dopo la costituzione della presidenza il Congresso nazionale dei medici deliberò in seguito a proposta dell'on. Santini, che riferì circa l'esercizio dei medici stranieri in Italia — che la presidenza si rechi domani dal presidente del Consiglio Pelloux allo scopo di presentargli un voto per l'abolizione del secondo comma dell'art. 23 della legge sanitaria.

Il Congresso approva un plauso all'opera della Commissione e al relatore Santini.

Sciamanna riferisce sul Congresso internazionale di medicina professionale da tenersi nel 1900 a Parigi.

Nella seduta del pomeriggio si approva dopo una lunga discussione — relatore Ottolenghi — il voto perchè sieno presi provvedimenti efficaci contro l'esercizio abusivo della medicina.

Finalmente si discute — relatore Speziani — sopra i mezzi per rendere praticamente efficaci le deliberazioni dell'assemblea e si approva la relazione Durante sulla entità giuridica degli ordini dei medici.

GLI SPASIMI DELLA DEMOCRAZIA.....

I giornali della democrazia, dando l'annunzio del trasloco del cav. Angiolelli dal reclusorio di Santo Stefano in seguito alle tarde misure da lui prese contro due guardie imputate di percosse seguite da morte, credono di capire che quel provvedimento sia stato effettuato, anche per le rivelazioni del processo Acciarito.

E' noto che l'odio della muta democratica, assistita dai piagnistei sentimentali quanto ipocriti di parecchi giornali costituzionali, deriva dalle pretese pene morali fatte subire a quell'anima candida dell'Acciarito, allo scopo di strappargli confessioni sui complici sospettati dalla polizia e rivelati in fatto, nell'attentato contro la vita del Re. Pei democratici, come per certi costituzionali, diventava scandalo enorme il procedimento, lodevole nelle sue finalità, del cav. Angiolelli. Vada pure la vita del Re d'Italia, che può essere minacciata anche in avvenire da una associazione di delinquenti, ma sia risparmiata ogni sofferenza morale al povero Acciarito, al quale l'Angiolelli aveva osato far credere che gli era nato un figlio pur di indurlo a confessare.

Questa è la teoria dei nuovi umanitarii, tirata fuori anche di questi giorni per dare una vernice di sentimentalismo a quella parte di solidarietà intima, che essi sentono pei malfattori politici; e seguita scioccamente per simpatie di parte o pel solito amor di quieto vivere da fogli costituzionali, che contribuiscono collo spreco di tante lacrime fittizie a svigorire ogni vincolo di attaccamento alle istituzioni e a coloro che le rappresentano.

Se l'Angiolelli ha peccato di debolezza verso due guardie, che indegnamente hanno abusato della loro funzione contro un disgraziato recluso, è giusto che egli sia punito; ma sarebbe invece grave errore che il Governo col recente trasloco avesse voluto dare veste di tardo procedimento contro il cav. Angiolelli, perchè nella sua coscienza di funzionario e obbedendo certamente a ordini provvidenziali, egli si è studiato di scoprire una trama, della quale l'Acciarito teneva come strumento le fila fra le mani.

Eppure la conservazione del Capo dello Stato e come uomo e come istituto dovrebbe ben valere il patema d'animo di un delinquente efferato.

La guerra nell'Africa del Sud
La vittoria di Elands-laagte
Un nuovo attacco a Glencoe

Londra 23, ore 9 a. — Un dispaccio del comandante delle truppe del Natal affisso al ministero della guerra reca i particolari del combattimento di Elandslaagte.

Ad Elansd-Laagte s'era collocata la testa della colonna dei boeri avanzatasi da Dannhauser. In tal modo era stata tagliata agli inglesi la linea di comunicazione con Ladysmith, base delle operazioni. Difatti un treno ferroviario con ufficiali, partito da Ladysmith, fu dai boeri cannoneggiato e fermato.

Venerdì, alle 4 ant., il generale White partì da Ladysmith per marciare incontro al nemico; egli aveva seco tre mezzi reggimenti di fanteria, tre batterie di campagna e 7 squadroni di cavalleria.

Già nelle prime ore della mattina l'avanguardia delle truppe del generale White giunse in vista del campo boero: agli avamposti si impegnò subito una scaramuccia, mentre il grosso delle truppe inglesi continuava ad avanzare.

La vera battaglia incominciò appena verso le 3 e mezza del pomeriggio, quando tutte le forze inglesi si furono spiegate sulla pianura di Elands-Laagte.

La prima a dare il segnale del combattimento fu l'artiglieria inglese. I boeri risposero tosto anch'essi a cannonate.

Contemporaneamente il generale Frenk, al quale era stato affidato il comando della cavalleria, preparò l'attacco contro entrambe le ali della colonna nemica. I boeri a loro volta mandarono incontro alla cavalleria inglese dei grossi drappelli di soldati a cavallo; ma ancor prima che le cavallerie avversarie incominciassero l'assalto, l'artiglieria inglese aveva già decisa la sorte della battaglia. Le palle dell'artiglieria boera passavano fischiando al disopra delle truppe inglesi; invece l'artiglieria britannica mirava con esattezza mirabile e le sue granate producevano effetti disastrosi tra le file dei boeri.

Dopo pochi minuti l'artiglieria boera fu ridotta al silenzio. Ottenuto questo l'artiglieria inglese incominciò a vomitar fuoco contro la cavalleria boera, la quale dopo un breve tentativo di resistere a quella formidabile pioggia di palle, si trovò costretta a voltarsi in fuga.

Questo fu il momento in cui potè entrare in azione la fanteria. Le truppe si avanzarono in tre colonne contro le posizioni boere. Vi fu un istante in cui nelle file della fanteria inglese si manifestò un po' di scompiglio e fu precisamente quando inaspettatamente l'artiglieria boera ricominciò ad entrare in azione. Il generale White ordinò quindi tosto di proteggere l'avanzata della fanteria, con un nuovo formidabile fuoco d'artiglieria. Questo giovò; in pochi minuti i cannoni boeri furono resi inservibili, e la fanteria inglese prese d'assalto con impeto irresistibile le posizioni boere.

Il nemico dovette retrocedere; dapprima la ritirata si compì con discreto ordine, ma al terribile incalzare degli ingesi i boeri non seppero resistere a lungo e si diedero a fuga precipitosa. La cavalleria inglese inseguì fino a sera inoltrata. Caddero in mano delle truppe inglesi tutti i cannoni, molti cavalli, tende, bagagli e cariaggi dei boeri.

Il combattimento non durò che 4 ore: giacchè alle 7 di sera gli inglsi inseguivano ancora i fuggenti.

Numerosi boeri rimasero feriti ed altri furono fatti prigionieri, fra essi il generale Kok e Piet Joubert nipote del generale in capo dei boeri. Le perdite degli inglesi sono calcolate a 160 fra morti e feriti.

Il colonnello tedesco Schiel si trova fra i prigionieri di Elandslaagte.

***

Un nuovo combattimento è avvenuto a Glencoe ieri alle ore 2.10. Si ode il fuoco nutrito a Nord-Ovest del campo. Un dispaccio da Capetown dice che Glencoe fu attaccata ieri da una grossa colonna boera a nord. Gli inglesi son ben trincerati e comandati dal generale Jule. Si ignora ancora la situazione esatta delle truppe.

I boeri bombardarono Dundee a grande distanza; il loro tiro è difettoso.

I boeri continuano a occupare una forte posizione verso Springfontein. Un telegramma ufficiale da Mafeking dice che due inglesi e cinquantatre boeri sono morti nel combattimento del 15 ottobre.

La Regina diresse al Ministero della guerra un messaggio esprimente la sua viva ammirazione e simpatia per gli inglesi morti nel Transvaal.

Stamane il ministro della guerra invierà istruzioni proibenti l'uso delle palle *dum-dum* nel Sud-Africa.

I boeri si avanzano in direzione di Orangeriver. Il generale boero Kok è morto.

Una seconda vittoria a Glencoe
Boeri morti e feriti — Le perdite degli inglesi

Londra 23 ore 8.25 p. — I giornali della sera pubblicano un dispaccio da Capetown annunciante che gli inglesi riportarono a Glencoe una seconda vittoria decisiva.

Gli attacchi dei boeri fallirono completamente di fronte alla resistenza degli inglesi. Dicesi che i boeri si siano ritirati dopo aver subito gravi perdite e siano demoralizzati (*).

Gli inglesi fecero una sortita da Glencoe che ebbe un pieno successo. Come nella battaglia di venerdì scorso l'artiglieria boera fece cattiva prova e fu ridotta al silenzio.

Secondo altre voci Kruager consiglia la resa incondizionata.

Il Ministero della guerra pubblica un dispaccio annunziante che il generale boero Viljoen è rimasto morto, il generale boero Koch è ferito e prigioniero e suo figlio ucciso, il colonnello Schiel e il comandante Pretorius sono feriti e prigionieri, e parecchie bandiere dei boeri caddero in mano degli inglesi.

Credesi che le perdite dei boeri ad Elandslaagte ascendano a 500 uomini senza calcolare i prigionieri.

Gli inglesi uccisi nel combattimento di Elandslaagte sono trentotto di cui cinque ufficiali. I feriti sono centocinquantadue tra questi vi sono ventidue ufficiali e dolici feriti gravemente.

(*) Eh, buono per gli inglesi che non ci sono andati i garibaldini di Domokos! (*n. d. g.*)

Alla Camera dei Comuni
Notizie della guerra
La lingua italiana a Malta

Londra 23, ore 9.15 p. — (*Camera dei Comuni*) *Wundham*, segretario parlamentare al Ministero della guerra, legge una comunicazione dicente che le ultime notizie ricevute all'alba dal teatro della guerra del Natal, sono così riassunte da Wolseley. «Una forte colonna nemica è apparsa avanzandosi da nord ovest contro il corpo del generale Yule che perciò ripiegò da Dundee e concentrossi a Glenese Effettuando tale operazione crediamo che i feriti e i medici sieno rimasti a Dundee. Il generale White tiene la posizione di Ladysmith e riceve rinforzi da Maritzburg.

Il nemico sembra avere una grande superiorità numeraria.»

Da questa comunicazione sembrerebbe inesatta la voce della seconda vittoria riportata dagli inglesi a Glencoe.

Weir domanda se il Governo ricevette dai membri elettivi del Consiglio di amministrazione di Malta e dagli avvocati di Malta una protesta contro la decisione di sostituire fra quindici anni la lingua inglese alla italiana nella procedura legale di Malta.

Chamberlain risponde: Ricevetti la protesta che esaminai attentamente, ma per le ragioni esposte nel mio dispaccio 25 aprile e pubblicato nel luglio scorso, non vedo alcuna ragione per modificare siffatta decisione.

Hicksbeanch dice risultare dal bilancio suppletivo un eccedenza di spesa di sette milioni di sterline. Chiede di emettere otto milioni di buoni del tesoro. La questione del loro rimborso ovvero di porre nuove imposte è aggiornata alla prossima sessione.

La Russia contro l'Inghilterra

Abbiamo da Berlino:

La stampa russa propugna calorosamente la proposta per l'invio di un distaccamento della Croce Rossa al Transvaal.

La *Gazzetta di Pietroburgo* (edizione tedesca) afferma che una decisione definitiva circa la formazione di una missione sanitaria russa per l'Africa del sud, sarà presa certamente oggi.

Il *Russia* annunzia che ha già ricevuto cospicue offerte di denaro per la formazione di un corpo di volontari russi e che egli si è messo, subito, dopo ciò, in rapporto diretto col ministro del Transvaal che risiede a Bruxelles.

Si osserva per altro che la proposta del giornale russo non potrà essere convertita in fatto per la impossibilità di poter penetrare nel Transvaal.

La *Gazzetta di Mosca* — e il suo linguaggio produce viva sensazione — in un articolo di fondo raccomanda un'azione comune.

Il momento attuale — dice l'autorevole giornale — facilita in modo straordinario la conclusione di una intesa cordiale fra la Germania e la Francia.

Così a Berlino come a Parigi — conchiude il giornale — si dovrebbe esserse d'altro canto sicuri che qualunque misura rivolta ad impedire che l'Inghilterra compia una nuova annessione, troverebbe terreno propizio in Russia e sarebbe, senz'altro, approvata.

FRA SVEZIA E NORVEGIA

Le divergenze ostili fra le due nazioni riunite sotto lo scettro di Re Oscar II vanno di giorno in giorno aumentando, per l'acrimonia assidua che i norvegesi pongono in ogni loro rapporto con lo Stato vicino.

Si capisce che i norvegesi tendono al distacco assoluto dalla Svezia, e già fino da ora le cose sono a tal punto che una scissione profonda è stabilita fra i due popoli.

L'ultima vittoria del separatismo norvegese ha giorni sono distrutto appunto un altro fra gli ultimi legami, apparenti più che altro, ma di molto valore morale: la bandiera.

La bandiera norvegese e la svedese sono differenti fra di loro, ma in un angolo portavano finora un segno comune ad indicare l'unione dei due Stati: a quanto pare quel segno non lasciava dormire sonni tranquilli agli indocili sudditi norvegesi di Re Oscar II: lo Storthing per tre volte consecutive votò che lo si togliesse dalla bandiera commerciale della nazione, forse come preparazione a toglierlo poi anche in quella da guerra; e a tanta insistenza il Re si rassegnò e dopo lunghe esitanze, sanzionò il voto scortese.

***

Eppure la Norvegia, in forza del trattato di unione, detto Rigsakt, del 1815, gode di una perfetta eguaglianza colla Svezia.

E la Svezia da quel tempo mantenne con tutta lealtà il suo patto, di guisa che la Norvegia potè realmente dirsi un *reame libero, indipendente, indivisibile ed inalienabile, unito alla Svezia nella persona del medesimo sovrano*, come proclamano la costituzione norvegese e l'Atto di Unione.

L'uguaglianza fra le due parti della Monarchia è tanto perfetta che in caso d'estinzione della dinastia, le due Camere norvegese e svedese procedono tosto ognuna per proprio conto alla nomina del nuovo Sovrano: non solo, ma all'assunzione al trono, il Re ha l'obbligo di farsi incoronare due volte, una per ciascun paese, e persino è costretto dimorare un certo periodo di tempo ogni anno in Norvegia.

A maggior ragione poi i due Stati hanno ciascuno una costituzione ed una legislazione sua particolare.

Lo stesso esercito, la stessa marina sono nazionalizzati e non hanno altra comunanza che il generalissimo nella persona del Re.

Tutto in una parola fra i due Stati è indipendente, ministri e funzionari, pei quali in Norvegia si richiede la cittadinanza norvegese, magistrati, finanze e dogane; i limiti doganali esistono allo stesso confine svedo-norvegese e sono regolati da tariffe diverse.

Ma le aspirazioni della Norvegia non sono punto soddisfatte per questo ed ora tendono ad ottenere una rappresentanza diplomatica speciale: dopo di che nulla di più comune vi sarà tra le due parti della Monarchia.

Ora sarà necessario del tempo prima che Oscar II si decida a cedere su questo punto, come ha ceduto su quello della bandiera commerciale: dovunque esiste unione di Stati, esiste anche un solo Ministero degli esteri effettivo, una sola rappresentanza diplomatica: necessità richiesta dal bisogno che gli Stati federali mantengano una sola, unica linea politica di fronte alle Potenze estere.

Se quindi la Norvegia ottenesse un ministero degli esteri suo proprio, come pretende il suo partito liberale allegando che la Norvegia ha già trattati di commercio speciali con varie nazioni estere, anche l'ultimo vincolo andrebbe distrutto: non sarebbe più improbabile — dato i sentimenti poco amichevoli che corrono ormai tra Svezia e Norvegia — che l'un ambasciatore dicesse bianco e l'altro nero, e di questa unione che è la più antica d'Europa resterebbe unico rappresentante un re condannato alla più assoluta inazione per non accontentare o indispettire nessuno de' suoi due popoli.

Disordini antisemiti

Holleschau (Moravia), 23 ore 5.15 pom. — Ieri vi furono gravi disordini. Alcune case di israeliti ebbero i vetri rotti, due botteghe furono saccheggiate, una casa fu incendiata.

I gendarmi intervennero e caricarono i dimostranti.

Vi furono tre morti e alcuni feriti. Le truppe ristabilirono l'ordine.

La peste in Brasile.

Rio Janeiro 23, ore 2.30 p. — Due nuovi casi sospetti si ebbero a Santos.

Per le alluvioni di Salerno

Ci telegrafano da *Roma, 23 ottobre, sera*:

I deputati salernitani riunitisi a Montecitorio deliberarono di insistere per lo sgravio, non per la sospensione, di un semestre dell'imposta fondiaria, consentita dal ministro in seguito alle alluvioni ultime.

Il ministro Salandra a Foggia

Ci telegrafano da *Foggia 23 ott., sera*:

E' giunto il ministro Salandra da Lucera ricevuto dalle autorità, dalle associazioni e da gran folla che lo acclamò.

Il ministro Salandra assistette oggi al banchetto di cento coperti offertogli dall'amministrazione provinciale.

Il primo congresso sociologico

Ci telegrafano da *Genova, 23 ottobre, sera*:

Alle ore dieci nel salone dell'Associazione degli impiegati civili si inaugurò il primo congresso sociologico italiano.

Il professore Cosentini pronunziò il discorso inaugurale. Rottari fu nominato presidente effettivo, Ives Guyot presidente onorario.

Parlarono quindi Rottari e lo spagnuolo Bonista.

Il congresso durerà sette giorni. Ives Guyot è atteso a mezzodì.

CRONACA ITALIANA

Un trombettiere che ferisce un ufficiale

Ci telegrafano da *Lucca, 23 ottobre, sera*:

Il trombettiere Parenti del Reggimento *Padova* essendo stato redarguito dal tenente Colonna che lo avea incontrato a tarda ora fuori della caserma senza averne il permesso, rispondeva

malamente, ed estratta la sciabola ferita leggermente il tenente alla bocca dandosi poscia alla fuga, senza che fosse possibile di raggiungerlo. I carabinieri, le guardie daziarie di Porta Elisa lo rincorsero esplodendo anche le rivoltelle invano.

Fu arrestato un tale Benedetti che per favorire la fuga del soldato minacciò armato le guardie.

Sassari — Ci telegrafano, 23 ottobre, sera — *Conferenze agrarie* — Alla presenza del prefetto, del sindaco, delle autorità e delle notabilità cittadine furono inaugurate nell'Aula Magna dell'Università le conferenze agrarie. Vi assistono 170 insegnanti elementari. E' conferenziere il prof. Pellegrini.

I passeggieri di prima classe del « Duca di Galliera »

Togliamo dal *Secolo XIX* di Genova:

Ci comunicano da Buenos Ayres che i passeggieri di prima e seconda classe imbarcati sul *Duca di Galliera* in quella città sono i seguenti:

Maestro di scherma Agesilao Greco, signori: Campodonico Francesco, Crugnola Giuseppe, Parodi Giovanni Vittorio, Soldaini Emilio, Grandinetti Giambattista, signora Adalgisa, figli Maria Iguazio, Amelia, Menotti Natale, signora Teresa Tribellon, Alberto, figli Kelly e Leon, Barozzi nobile Pietro, Vignolo G. B. Avanzini Francesco, signora Clotilde, figlia Pierina, Cassola Carlotta.

Il *Duca Galliera* imbarcò due altri passeggieri di prima classe a Montevideo.

Come abbiamo annunciato la *Veloce* farà proseguire da San Vincenzo i passeggieri del vapore avariato, con la massima sollecitudine.

Una famiglia di anarchici arrestata

Ci scrivono da Genova, 22 ottobre:

Ieri il delegato di pubblica sicurezza Boselli, accompagnato da vari agenti, procedeva all'arresto di certo Mayer Rohedel ufficiale pensionato, di sua figlia Luisa e del marito di costei Vittorio Nakachüdse, francesi i due primi, quest'ultimo russo.

Costoro, già espulsi dalla Germania e dalla Francia, sono anarchici e pende su di loro anche l'accusa di truffa.

La Luisa Rohedel alla comparsa del delegato tentò di colpirsi con un coltello, ma venne in tempo disarmata dal marito, il quale si ferì leggermente alla mano destra.

L'arresto avvenne in un grande fabbricato di piazza Cavour, ove si trova anche uno Stabilimento balneario.

Qualora non risulti provata l'accusa di truffa, i tre anarchici verranno probabilmente liberati e poi espulsi pure dal l'Italia.

Le eruzioni del Vesuvio

Il *Mattino* di Napoli pubblica una corrispondenza dell'ingegnere L. Tascone intorno al periodo eruttivo 1895-99 del Vesuvio. L'ing. Tascone scrive « che questo periodo al presente è entrato nella vera fase di estinzione. Conflagrazioni non ve ne sono state, e pel momento il Vesuvio presenta la più perfetta calma. Durerà questa calma? La storia ci dà di quest'asserzione la più recisa smentita; ed io son convinto che fino a quando la Geologia, narratrice della storia dei fenomeni del nostro pianeta, non ci dimostrerà conquistati novelli principii di endodinamica, non si potranno ritenere, per sancite, leggi da potere assumere una vera importanza nella dinamica vesuviana, ed in quella dei vulcani in generale.

Il periodo eruttivo 95-99, è stato un periodo davvero classico, per la grande quantità di magma eruttata, e pel cambiamento apportato alla orografia vesuviana. La Cupola lavica, il gran prodotto dei materiali lavici di accumulamento, l'enorme massa di 60 milioni di metri cubici, basterebbero a presentarci il più bell'esempio di trasformazione orografica ».

Strascichi elettorali

Telegrafano da Siracusa 22 ottobre:

E' incominciato ieri, a questo tribunale, il dibattimento a carico del cav. Carlo Calvi attuale sottoprefetto di Mistretta, imputato di vari reati elettorali che sarebbero stati da lui consumati durante la sua permanenza a Francofonte, nella qualità di R. commissario di quel Comune.

A causa dei numerosi incidenti l'interessante e grave dibattimento procede lento.

Il pubblico è poco numeroso. La parte civile è rappresentata dagli avvocati Cocuzza e Corpaci. La difesa dagli avvocati Inco e Grassi.

Pavia — *Un'audace aggressione presso Pavia* — Ieri il sig. Angelo Ridella, figlio d'un consigliere comunale, mentre se ne tornava a casa percorrendo la strada lodigiana, venne aggredito da tre malfattori che, dopo averlo bastonato e derubato del portafogli, lo buttarono nel cavo Germani, scomparendo poi nei campi.

Il Ridella fu — dopo una mezz'ora — soccorso da alcuni passanti che lo trassero a riva e lo trasportarono al nostro civico Ospedale.

Il povero giovanotto venne trovato in preda a commozione cerebrale. Oggi è fuori di pericolo.

Mi si assicura che uno degli aggressori sarebbe stato arrestato da carabinieri.

Siena, 22 ottobre — *Il conte Foschini aggredito* — Le aggressioni diventono purtroppo argomento quotidiano di cronaca. Un'altra ne è avvenuta nello stesso punto ove ieri fu aggredito, come fu scritto, il presidente del nostro Tribunale. Mentre infatti il conte Roberto Foschini, segretario del Consiglio Provinciale, si recava in compagnia del proprio servo in quel di Casole d'Elsa, un individuo sulla trentina sbucò dalla macchia e puntando contro di lui il fucile a due canne si fece consegnare una sessantina di lire che il conte Foschini aveva nel portafoglio. Quindi si dileguò nel bosco.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Le tasse di fabbricazione

Abbiamo ricevuto in questi giorni la statistica particolareggiata della produzione dei generi soggetti a tassa di fabbricazione e dei relativi proventi fiscali, durante l'intero esercizio 1898-99 chiuso al 30 giugno scorso.

Da questa rileviamo che l'insieme delle tasse accertate ascese a L. 50,524,363.98 superando di lire 974,820.81 quelle accertate nell'esercizio precedente. Questo aumento è dovuto principalmente al maggior gettito della tassa di fabbricazione dello zucchero, la quale ha fruttato in più lire 1,408,125; senza di ciò i modesti aumenti di prodotto della tassa sulla birra, acque gassose, cicoria, glucosio, fiammiferi, gas-luce ed energia elettrica, sarebbero rimasti assorbiti dalla diminuzione di L. 1,332,131 nella tassa di fabbricazione degli spiriti, la produzione di questi essendo rimasta inferiore di 821,105 litri a quella dell'esercizio precedente.

La ripresa in Sicilia

Scrivono da Roma, 22:

Notizie sicure dalla Sicilia sono concordi nel rilevare la piena ripresa economica dell'isola. La crisi, la lunga e dolorosa crisi, è pressochè del tutto vinta ed uno spirito nuovo agita le classi dirigenti.

L'industria degli zolfi è da tre anni in piena e grande ripresa; quelle degli agrumi e dei sommacchi sono sulla buona via. La fillossera è ormai vinta ed i vigneti ricostituiti. Quest'anno il prodotto è buono ed il reddito sarà soddisfacente sebbene i prezzi non sieno alti. C'è inoltre il vantaggio che il vino si vende facilmente.

Colla ripresa e collo spettacolo di prosperità economica dell'Alta Italia si è avuta in Sicilia la spinta a mettersi sopra una nuova via, quella delle feconde iniziative individuali. L'iniziativa ardita del comm. Florio prova unanimità di adesioni e di forze in tutte le classi sociali ed avrà grandi risultati.

Già si nota un grande movimento per migliorare i patti agrari ed introdurre la mezzadria, che avrà buoni effetti di pacificazione sociale. La Sicilia va tornando una delle più fiorenti regioni italiane e preparandosi a divenire paese industriale.

Il congresso degli spari contro la grandine

Il sottosegretario Vagliasindi a Casale

Al congresso dei consorzi di tiro contro la grandine che avrà luogo in Casale Monferrato nei giorni 6, 7, 8 novembre p. v. continuano a pervenire numerosissime e cospicue le adesioni non solo da ogni parte d'Italia, ma da sindacati e associazioni agricole della Francia, dell'Austria, della Svizzera. A quest'ora le adesioni oltrepassano le 400. L'importanza dei temi attrae gli agricoltori a questa riunione, cui interverranno, ufficialmente delegati dal ministero dell'agricoltura, il cav. uff. dott. V. Nazari, e dal ministero della guerra il cav. G. Pistoi maggiore d'artiglieria.

L'on. Vagliasindi, sottosegretario dell'agricoltura, si recherà espressamente a Casale l'8 novembre per assistere ad alcune sedute del congresso ed alle prove degli apparecchi grandinifughi.

Gli agricoltori interessati possono inviare la loro adesione al comitato per ricevere in tempo le carte di riduzione pel viaggio di andata e ritorno.

QUEL MILELLI...

Da Catanzaro ci mandano una lettera di fiera protesta contro il sedicente poeta Domenico Milelli, sul quale ragionarono così a proposito i fogli di Trieste.

La protesta è troppo vivace, perchè noi la possiamo pubblicare; quantunque pochi riguardi meriti questo letterato da una lira al biglietto, famoso per certe traduzioni dal.... greco, che viceversa sono fedeli traduzioni dal francese del Bernard, coi relativi spropositi! Una notizia, però togliamo dalla protesta dei calabresi; che il Milelli sarebbe esule volontario dalla sua Catanzaro per eccesso di... *crediti*. Sarà una fatale distrazione dello stralunato poeta; ma sta in fatto che anche a Venezia i suoi ammiratori improvvisati, dovettero tassarsi per saldare il conto dell'albergo, lasciato dal poeta piazzaiuolo insoluto!

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 24 ottobre: S. Stefano re
Mercoledì 25 ottobre: Ss. Crisanto e Dario
Il sole leva alle 6.42 tramonta alle 5.9

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LA VISITA DEI SOVRANI all'Esposizione

Le LL. MM. giunsero in gondola alla riva maggiore d'approdo dei Giardini pubblici, alle ore 9.30 precise. Erano accompagnati da S. E. il generale Ponzio Vaglia, dalla principessa Strongoli-Pignatelli, dal conte Zeno, dal conte Giannotti prefetto di Palazzo, dal marchese Guiccioli, cavaliere d'onore di S. M. la Regina, dal marcg. Salasco ecc., ecc. Attendevano i Sovrani il Sindaco, il professore Fradeletto segretario dell'Esposizione e i signori Alessandri, Bezzi, Ciardi, Fragiacomo, Lorenzetti, membri del Comitato di collocamento. Il presidente del Comitato, on. Riccardo Selvatico, aveva fatto scusare la sua assenza.

Le LL. MM. attraversarono lo spazio tra la riva d'approdo ed il palazzo dell'Esposizione fra mezzo a due fitte ali di persone d'ogni classe — fra cui parecchi stranieri — che salutavano rispettosamente ed applaudivano. Le LL. MM., con la consueta cortesia, ricambiavano a tutti il saluto. Nel vestibolo dell'Esposizione, il Sindaco offerse alla Regina un magnifico mazzo di orchidee, con nastro di seta bianca.

La prima sala visitata fu quella di Giacomo Favretto. E' noto che il Re professa una particolare ammirazione pel nostro illustre e rimpianto concittadino, di cui volle prestare alla Mostra tre capolavori, che adornano le sale della Villa Reale di Monza: *Il mercato di San Polo*, *Il Traghetto della Maddalena*, *Il Liston odierno*. I Sovrani si trattennero a lungo notando con visibile compiacenza i rari pregi di quelle tele, sempre vive, sempre fresche, a malgrado dei mutati indirizzi dell'arte. Il Re si meravigliò che si fosse potuto raccogliere tanti quadri del Favretto, vista la difficoltà di ottenere a prestito dai rispettivi proprietari opere di grande valore artistico. Ma il Sindaco osservò argutamente che S. M. per primo, aveva dato il buon esempio.

I Sovrani passarono poi nella Sala della cupola, la cui decorazione, elegante e severa insieme, piacque loro grandemente. La Regina volle avere notizie sulla fabbricazione delle stupende stoffe di *sopraricco* che adornano le arcate. Immagino — disse subito — che saranno state eseguite dallo Stabilimento Trapolin...

Percorso attentamente il salone, le LL. MM. passarono nella sala Lenbach, ammirandovi i superbi ritratti dell'artista e di sua moglie, dell'imperatore Federico III, del Principe di Bismark, di Teodoro Mommsen, del Pettenkofer, del Lingg, della baronessa von Fabrice, e della duchessa di Coburgo. La Sovrana, che già conosceva assai bene l'opera artistica del Lenbach, non cessava di rilevare la magistrale nobiltà dell'interpretazione e della forma.

Nella sezione germanica e austro-ungarica i quadri dinanzi ai quali i Reali si soffermarono maggiormente furono quelli di Dettmann, Herrmann, Höcker, Hoeppe, Koner, König, Leibl, Liebermann, Oppler, Schramm, Strobentz, Passini e Mosè.

Un vivo interesse destò nelle LL. MM. la sezione scandinava, anche per l'originalità delle scene rappresentate e per gli strani effetti di luce e di ombra. Ammirati in modo peculiare i ritratti dello Wegmann, del Kroyer, del Johansen, i quadri dello Zorn, del Paulsen, del Liljefors, del Peterssen e del Thaulow, massime la *Sera in una città di Normandia* di quest'ultimo, che l'autore ha regalato alla Galleria veneziana.

Un'opera che colpì profondamente i Sovrani, per l'intensità angosciosa dell'espressione, fu la tela di Fritz Mackensen — opera tedesca collocata per necessità di spazio nella sezione scandinava — che rappresenta una povera famiglia immersa nel dolore attorno al cadaverino di un bimbo, l'ultimo figliuolo...

Non crediamo però di andare errati affermando che la sezione straniera che piacque di più alle LL. MM., per l'armonia dell'intonazione, pel carattere spiccatamente nazionale, fu l'olandese. Qui si può dire che le LL. MM. si indugiarono dinanzi ad ogni quadro. La Sovrana veniva segnando sul Catalogo le opere che Le parevano più meritevoli di considerazione.

Nella sala scozzese le pitture che attrassero maggiormente l'attenzione delle LL. MM. furono quelle del Fulton, dell'Hamilton, del Pratt, del Kay, del Macaulay Stevenson, del Terris. Meno importante sembrò loro la sezione anglo-americana in confronto del 1895 e del 1897. Ammirarono tuttavia il Brangwyn (specie di *Baccanale*), il Greiffenhagen, il Sauter, la Montalba, il Benson, il Shannon e lo Whistler.

Passato il ponte sulla laguna, il giro proseguì per le due sale M ed N, destinate alla scultura. I Sovrani osservarono subito che quest'arte è assai meglio rappresentata nella Mostra attuale che nelle precedenti. Notarono il bassorilievo del Cadorin, le opere del Meunier, del Van der Stappen, del Canonica, del Jerace, del Troubetzkoy, del Cifariello. Furono presentati alle LL. MM. lo scultore Lorenzetti, col quale essi si congratularono per l'esito felicissimo della statua in bronzo *Dal Cunicolo di Vejo*, e lo scultore Girolamo Bortotti, autore del bustino dell'abate Bernardi, che ebbe già tante riproduzioni. Piacque assai alla Regina la mezza figura in gesso di Emilio Marsili *Primi turbamenti* e il Re trovò somigliantissimo il busto del senatore Fornoni.

Fatta una visita alla sala dove è esposta la Mostra collettiva della Società romana *In arte libertas*, le LL. MM. ridiscesero nel salone, dove venne loro presentato lo scultore Urbano Bottasso al quale porsero molti rallegramenti pel suo gruppo *Amore a morte i feretri contende*.

Dal salone entrarono nella sezione francese e belga, nella quale furono assai notati i quadri del Clary, del Cottet, del Raffaelli, del Troncy, del Baertsoen, del Dierckx, del Khnopff e destò qualche discussione il controverso *Ritratto della Reiane* di Paul Albert Besnard, a proposito del quale la Regina si mostrò assai informata delle polemiche vivaci che esso ha suscitato.

Nelle sale italiane ebbe luogo la presentazione di parecchi artisti, come il Boldini, il Ciardi, il Bezzi, il Fragiacomo, il Milesi, il Brass, per ognuno dei quali le LL. MM. ebbero una parola cortese.

Fra le opere che destarono più vivo interesse negli augusti visitatori segnaliamo — non senza timore di cadere in qualche dimenticanza — *Armonia della sera* e *Raggio di Luna* del Bezzi, *Canal Grande* di Guglielmo Ciardi, *Tramonto triste* e *Piazza San Marco* di Fragiacomo, il *Ritratto della baronessa Treves* e *Ninfea* del Laurenti, *Sospiri* del Milesi, *La Rocca* di Silvio Rotta, i bozzetti del Signorini, i quadri di Marius Pictor e di Ettore Tito.

Lungamente si trattennero nella sala del Sartorio ed ebbero frasi di alta ammirazione per l'insigne artista romano, come lodarono assai il quadro *In Chiesa*, del pittore Schereschewski, che fu loro presentato dal sindaco.

Nelle sale successive, R, S, T, notiamo come osservate con attenzione particolare le opere del Chitarin, del giovine Ciardi, di Sezanne, di dall'Oca, del Fattori, del Sartorelli, del Bianco, di Miti-Zanetti, di Italico Brass, del Lancerotto, del Montessi, del Paggiaro, di Nomellini, di Tessari. La Regina si congratulò col conte Grimani per l'acquisto da lui fatto del quadro di Mario Leopoldo Volpi *Notte di luna*, offerto dal Sindaco alla Galleria veneziana d'arte moderna.

Benchè ormai fossero già trascorse tre ore da che i Sovrani erano entrati nel palazzo dell'Esposizione, essi vollero visitare accuratamente anche la saletta del *bianco e nero*, nella quale segnalarono le acqueforti dello Zilcken, del Müller, del Vogeler, del Miti-Zanetti e le punte secche del Raffaelli.

Dopo di che, passarono nella sala michettiana ammirando specialmente i pastelli dell'illustre maestro abruzzese, e nella sala Z, furono trattenuti da molte opere, fra le quali ricorderemo di volo l'*Ave Maria!* di Dall'Oca, *L'Alzaja* di Gioli, *Campagna romana* di Petiti, i ritratti del Talamini, i paesaggi del Tevernier e la scenetta alpestre del Masi.

Era il tocco e un quarto, quando i Sovrani lasciavano l'Esposizione, esprimendo al Sindaco le loro più profonde congratulazioni pel felice successo dell'impresa, e lodando ripetutamente sia l'elegante decorazione degli ambienti, sia la cura con la quale tutte le opere erano state disposte.

All'uscita dall'Esposizione, grande folla e caldissimi applausi.

***

Alle ore 3 1/2 pom. i Sovrani visitarono nuovamente l'Esposizione, rimanendovi fin alle ore cinque suonate. Li accompagnò anche in questo secondo giro il prof. Fradeletto. Nella sala T fu presentato loro il pittore Tessari, che la mattina non si era trovato presente. La Regina disse che in questa nuova visita aveva notato in alcuni quadri pregi e particolarità che prima le erano sfuggiti ed encomiò altresì l'equa distribuzione della luce, che permetteva di esaminare assai bene le opere, anche in un'ora relativamente tarda.

***

Serata ieri sera imponentissima. Sapendo che la Piazza comprende circa 12000 m. q. e ammettendo che per ogni metro quadrato vi fossero due sole persone, si trova che a S. Marco (procuratie fuori piazza comprese) c'erano non meno di trentamila ascoltatori del grande coro con accompagnamento di orchestra, organizzato in onore dei Sovrani.

E fu una felicissima idea; felicissima per lo spettacolo indimenticabile della piazza formicolante vista dall'alto; felicissima per gli effetti mirabili ricavati col riverbero dei bengala sulla basilica, sul palazzo ducale e sull'immenso campanile; felicissima, perchè le voci ammassate sul fondo della piazza a ridosso delle procuratie davano un effetto armonico e sonoro, come non si poteva dapprincipio supporre.

La concertazione per merito principale del cav. Domenico Acerbi fu ottima, quale rare volte vien dato di sentire. I cori istruiti dal Carcano corrisposero splendidamente al successo. Sia lodo alla Società *Verdi* per l'esito vittorioso.

Vari i *bis* e fragorosi gli applausi.

Le Loro Maestà di tratto in tratto si avvicinavano al poggiuolo ad ascoltare e ad ammirare lo spettacolo che presentava la piazza, così straordinariamente affollata, salutati da grandi ovazioni.

***

Le ultime notizie danno per certo che le LL. MM. partiranno per Monza domani mattina.

***

Una osservazione. — L'assenza completa dei tre deputati di Venezia all'arrivo delle Loro Maestà, se è un segno delle anormali condizioni dell'ambiente, provocò un vivo sentimento di disgusto nella maggioranza della città; tanto più che il fatto è tutt'altro che nuovo. L'assenza del Selvatico venne specialmente biasimata; egli doveva capire che per il presidente del Comitato organizzatore dell'Esposizione, era un obbligo morale l'ossequio ai Sovrani, che vengono a Venezia appunto per il maggiore lustro della nostra Mostra.

E' ben vero che certe alleanze portano progressivamente fino alla abolizione delle più elementari convenienze

Esposizione di cartoline illustrate — Visitava oggi l'Esposizione la principessa di Strongoli, dama di Corte di Sua Maestà la Regina, in unione al marchese Guiccioli gentiluomo di onore di Sua Maestà la Regina. Ammirarono molto la bellissima raccolta delle cartoline artistiche soffermandosi a lungo su quelle del Tafuri, del Fragiacomo, del Zanetti-Miti, della signorina Bice Castelnuovo ecc.

Erano accompagnati dal comm. Barozzi che presentò i signori Raffaele Tafuri, Ermo Fiecchi, conte Domenico Michiel, Mito Bortoluzzi che tanto si adoperarono per le felice riuscita di questa Mostra.

Domani (24) le Loro Maestà il Re la Regina onoreranno di una visita l'Esposizione.

— Il Comitato ci prega di annunciare che *giovedì 2 novembre* verrà chiusa codesta esposizione.

Anche dal lato economico essa riuscì assai bene e l'Educatorio rachitici *Regina Margherita* a beneficio del quale essa è stata organizzata, ne avrà certo un bel vantaggio.

In questi ultimi giorni, l'esposizione è stata molto visitata e ricordiamo che ogni visitatore viene regalato di dieci cartoline postali.

Comunicato dell'esposizione di cartoline - Questa sera (24) l'esposizione resterà aperta dalle 9 alla fine del concerto, che verrà eseguito nel Bacino di S. Marco.

Il prezzo del biglietto per la serata sarà di lire 2 *indistintamente*; e gli intervenuti concorreranno all'estrazione a sorte di una o più cartoline postali originali scelte dal Comitato fra quelle esposte.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 23 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 596 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1481 — Totale N. 2077.

Il commercio veneziano — Ci telegrafano da Roma in data di ieri:

Sono in caso di assicurarvi, che l'onorevole ministro Di San Giuliano nella convenzione fatta colla Navigazione Generale Italiana per un migliore riordinamento dei servizi marittimi, ha potuto ottenere per la linea dell'Oriente, che ora vien fatta colla *Peninsulare*, non solo il collegamento diretto da Porto Said con tutti i porti dell'Asia Minore e dell'Egitto, ma ha garantito con speciali stipulazioni, che viaggio per viaggio venga riserbato al carico di Venezia per l'Estremo Oriente un terzo dello stivaggio di carico. A Porto Said verranno impiegati nel trasbordo della merce sul piroscafo, che fa il servizio diretto da Genova per le Indie, personale scelto e capace, perchè sieno eliminati gli inconvenienti lamentati finora sul deterioramento subito dalla merce proveniente da Venezia.

Vi posso pure assicurare, che la N. G. I. anche dietro le istanze premurose del ministro Di San Giuliano, e accogliendo le proposte fatte dal comm. Renzo Sabbadini dopo la sua recente visita, ha disposto, perchè sia data piena soddisfazione alle domande degli spedizioneri con ricorrenza retroattiva dal primo luglio, riservandosi di accordare convenienti riduzioni per noli di alcuni articoli, col fermo convincimento di favorire per Venezia un razionale incremento al traffico. Di questo deve essere stata data già partecipazione alla vostra Camera di commercio.

Nomina — Una nomina che fa onore alla fama e al credito goduti dalla *Riunione Adriatica di Sicurtà* è quella del cav. Adolfo di Frigyessy eletto ieri nell'assemblea generale straordinaria degli azionisti, alla sede di Trieste, in sostituzione del compianto comm. Enrico Neumann, deceso improvvisamente a Nuova York.

Il cav. de Frigyessy era fino dal 1881 segretario generale della *Riunione Adriatica* ed in tale qualità ebbe campo di dimostrare le rare doti di cui è fornito e di farsi conoscere come uno dei più provetti assicuratori.

Nell'elenco delle autorità che ieri convennero alla stazione per l'arrivo dei Sovrani, il *reporter* ha dimenticato la rappresentanza della Giunta Provinciale Amministrativa nelle persone degli egregi avvocati cav. Botti e Scrinzi.

Esami alla R. Scuola macchinisti — All'esame di concorso a 45 posti di alunno nella prima classe della R. Scuola macchinisti si presentarono oltre 250 candidati.

Passata la visita medica rigorosissima, ne furono dichiarati inabili oltre 100.

Domenica incominciarono gli esami di matematica in iscritto; quelli orali incominciati ieri dureranno fino al 26.

Da informazioni avute risulta che scarso è stato finora il numero degli idonei.

Sassate contro i vigili — L'altro ieri i vigili Grandesso e Nordio transitavano col sandolo il rio di San Francesco della Vigna. Quando furono vicini al ponte omonimo, una turba di ragazzi scagliò contro loro dei sassi. I vigili saltarono a terra ed inseguiti i barabba che si erano dati alla fuga, ne raggiunsero due e li arrestarono. Sono: Antonio [illegible] di 15 anni, abitante a Castello 3202, e Lodovico [illegible] tolini di 14 anni, abitante pure a Castello, 2810. Durante l'inseguimento i vigili riuscirono a identificare un terzo... lapidatore che insieme agli altri due fu deferito all'autorità giudiziaria. Si chiama [illegible] Mengoni di 15 anni, ed abita anche lui a Castello 2311.

Piccolo incendio — Ieri sera alle 8 un minuscolo incendio si è sviluppato nella bottega del pasticciere al Ponte delle Guglie a Cannaregio.

Accorsi i pompieri spensero in pochi istanti il fuoco, che cagionò un danno insignificante al proprietario.

Povera vecchia! — Carlotta Martini di 70 anni abitante ai Birri, l'altra sera cadde accidentalmente e si fratturò la gamba destra. Fu ricoverata all'ospedale civile.

Alla guardia medica — Levi Maria, di anni 16, per essere caduta con un vaso di latte in mano si ferì alla regione sopraorbitale destra.

— Vianello Angelo, facchino di Pellestrina, per caduta di una corda di ferro che lo colpì, riportò forte contusione all'avambraccio destro.

— Vianello Ferdinando, facchino al Cotonificio fondendo della ghisa, riportò delle scottature di secondo e terzo grado al piede destro.

— Cesana Oresto, di anni 14, giuocando con dei compagni, si produsse una ferita da taglio alla base dell'indice sinistro.

— Palma Giuseppe, di anni 34, falegname, per essere caduto mentre lavorava, riportò la lussazione della spalla destra ed una ferita da taglio al dito anulare destro.

— Saviane Domenico, di anni 35, fabbro, si ferì l'occhio destro con una scheggia di ferro.

— Rigamonti Teresa, di anni 60, cadendo dalla scala di casa sua, si produsse un'echimosi al parietale destro ed una ferita lacero contusa alla fronte.

— Piuzo Vincenzo, di anni 65, mangiando la minestra, si infisse un pezzo di legno nell'esofago.

Tutti i suindicati individui furono medicati dai dottori Tilling, Tedesco, Marconi e Saccardo.

Taccuino del pubblico

Ruoli tassa camerale — In seguito alla compilazione dei ruoli della tassa camerale 1899, s'invitano gli esercenti commercio, industria e navigazione di Venezia ad ispezionarli presso l'ufficio di questa Camera dal 3 novembre p. v. dalle ore 10 alle 1 di ciascun giorno feriale, affine di poter presentare all'ufficio medesimo non più tardi del giorno 4 dello stesso novembre, termine perentorio, i loro eventuali reclami.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 22 e 23 ottobre. Nascite maschi 4 — femm. 6 — Denunciati morti [illegible] — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimonii: Ongaro Umberto, impiegato privato, con Vischio Giulia, civile, celibi — Canal Giovanni, tintore al Cotonificio, con Toffanello Margherita chiamata [illegible], casalinga, celibi — Rizzi Eugenio, perlaio, con [illegible] ria, perlaia, celibi — Rossetti Giovanni, operaio all'Arsenale, con Valonta Rosa, casalinga, celibi — [illegible] Amedeo, agente di commercio, con Campanini [illegible], casalinga, celibi — Dal Corso Giuseppe, [illegible] con Trame Maria, casalinga, celibi — Lippari [illegible] pensionato comunale, vedovo, con Gossen Caterina, possidente, vedova.

Decessi: Tosi Fasser Rosa, di anni 76, vedova, [illegible] linga, di Venezia — Mota Teresa, di anni 65, [illegible] sarta, id. — Bullo Favaro Eleonora, di 37, coniug., casalinga, di Mestre — Affabris Elvira, di 7, di Venezia — Barbaro Quintavalle Cristina, di 80, vedova, [illegible] di Venezia — Foresti Orio Elisa, di 79, coniug., [illegible] dova — Rorai Pilot Elisabetta chiamata Regina, di [illegible] coniug., casalinga, di Venezia — Zeminian [illegible] Gioconda, di 29, coniug., casalinga, id. — [illegible] selda, di 23, nubile, addetta alle Assicurazioni Generali, id. — Silva Giuseppe, di 64, coniug., rigattiere, id. — Serena Lorenzo, di 62, vedovo, villico, di Mestre — [illegible] mo don Eugenio, di 28, celibe, sacerdote, di Burano — Dolcetta Filippo, di 25, celibe, merciaio, di Venezia — Segato Gino, di anni 5 1/2, id. — Morello Filippo, di [illegible] vedovo, capitano marittimo, di Palermo — [illegible] Francesco, di 68, vedovo, tagliapietra, di Venezia — [illegible] lante Paolo, di 23, celibe, ufficiale mercantile, di [illegible]

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Caresana Vianello [illegible] na, di anni 44, civile, coniugata, decessa a Vittorio — Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Chioggia.

Per finire — Una signora che ha il mania [illegible] menalmente grasso, mostra anche essa la tendenza ad ingrassare. Tutta allarmata domanda consiglio al sullo [illegible]

— Moto, signora: ci vuole molto moto — risponde il sagace d'Esculapio.

— Moto, moto! Ma se faccio ogni mattina il giro del mio marito!

BUONA USANZA

In luogo di torcie ai funerali del cav. dr. Gin[illegible] relle Scordilli offrono, a nostro mezzo, lire 3 all'ospitale Umberto I.

— Alcuni amici del compianto Silva Giuseppe offrono a nostro mezzo, lire otto alla Casa Israelitica d'industria.

— Francesco de Rossi e Antonietta de Rossi Ma[illegible] nelli in morte di Antonio Richter, hanno versato lire [illegible] all'ospedale dei bambini poveri.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Castelfranco, 23:

Ieri l'ing. Ivo Bordigioni impalmava la signorina [illegible] lia Finazzi.

Augurii.

NECROLOGIO

A Parma è morta ieri la signora Giorgina Cocconi in Medioli — A Bari Antonietta Gabrielli-Lasera — [illegible] Milano Antonietta Formenti-Vismara.

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

L'avvocato si alzò lentamente, abbracciò con uno sguardo l'intera sala che lo guardava con tutti gli occhi, ordinò le carte che aveva davanti a sè, respinse indietro le maniche e i capelli, si tolse il berretto, lasciò cadere l'occhialino, si assicurò che nessuno parlava più, che tutti lo ascoltavano, che tutti tacevano e prestavano un orecchio attento, avido, e cominciò..

Balbettò alcune parole di esordio, a voce bassa, appena percettibile; cominciò l'elogio della famiglia di Cordouan, una delle più vecchie, delle più gloriose dell'antica Guiana, fece poi quello di Edgardo di Cordouan, l'ultimo rampollo di questa vecchia stirpe cavalleresca, che una fatalità inaudita, inconcepibile, aveva gettato sui banchi della corte d'assise, per un istante soltanto, è vero, ma questo istante era anche troppo per far fremere i suoi antenati e velar loro la faccia!

Il signor Durand aveva lanciato questa frase a piena gola. Si chinò per prendere le sue carte, aspettando che essa producesse tutto il suo effetto; poi parlò di Edgardo, della sua onestà, del suo buon cuore; citò di lui annedotti che gli facevano un grande onore. Parlò del suo amore per il nonno, dell'anima sua alta e fiera, poi, voltandosi verso il pubblico ministero, dopo aver lanciato un'occhiata ai giurati e all'aula intera, come per prenderli a testimoni di ciò che stava per dire:

— E' quest'uomo, esclamò egli con voce veemente, che voi avete osato trascinare su questi banchi, che voi avete osato accusare del più odioso, del più vile, del più infame di tutti i delitti, l'assassinio di una donna!!

E l'avvocato fece una nuova posa.

L'udienza sembrava che avesse già cambiato parere e fosse tutta favorevole a Edgardo, e il signor Durand, che conosceva il suo pubblico, che ne indovinava per così dire tutte le impressioni, il signor Durand era raggiante.

Il suo sguardo, quando si fissava sull'avvocato generale, prendeva un'aria così disprezzante, così sarcastica, che quasi destava il riso.

Il difensore giunse infine a discutere le accuse che gravavano sul suo cliente.

— Che cosa gli rimproverano? esclamò egli. Di non confessare: ma può egli confessare ciò che non è?

Può dire che è colpevole mentre è innocente?

Egli battè con forza sul tavolo.

Giacchè il mio cliente è innocente, tutto lo dimostra, tutto lo dichiara, tutto lo prova.

La sua innocenza dev'essere stata riconosciuta dalle sue proteste indignate, dalla sua voce, dal suo accento.

La sua rispettabilità personale, quella della sua famiglia, lo proclama, lo grida.

Dicono ancora:

— Se siete innocente, dove eravate quando il delitto è stato commesso?...

Dov'era, signori?...

E il signor Durand guardò i giurati.

— Dove era? Ma il mio cliente stesso ve lo ha detto. E non lo avrebbe detto, siatene certi, se ciò non fosse vero. Quando si mentisce, uno si dà la pena di cercare menzogne verosimili. Egli era nella credenze in cui la sventurata Delfina, atterrita dall'arrivo imprevisto del signor Fernandez, lo aveva rinchiuso.

Siccome l'avvocato generale a questo punto aveva fatto un gesto di protesta e di dubbio, il difensore si voltò vivamente verso di lui:

— Sì, me ne ricordo signor avvocato generale, parlando di questo incidente, di questa parte della deposizione del mio cliente, voi avete ghignato.

Il magistrato protestò col gesto.

— Sì, riprese il signor Durand, voi avete ghignato... E perchè? Perchè questo vi sembrava inverosimile. Ma è questa stessa inverosimiglianza che prova la verità di questo particolare. Non s'inventano le cose assurde!

E, lanciata questa frase all'avvocato generale con una espressione di sovrano disprezzo, il signor Durand fece una nuova posa.

Passò rapidamente sugli altri argomenti svolti dal pubblico ministero, come se non avessero meritato l'onore che egli faceva loro di ricordarli e di discuterli, poi riprese, con una recrudescenza di energia, con gli occhi in fuoco, col sudore in fronte:

— Voi dunque non avete potuto addebitare niente di serio al mio cliente. poichè non ammetto come serie le deposizioni di un signor Tartas, sul quale voi avete avuto le informazioni che sapete.

Nella folla dove era nascosto, Tartas aveva avuto un fremito.

Gli parlerebbero ancora della vecchia?

Ma egli se la cavò con la paura.

L'avvocato non insistè. Proseguì la sua difesa cercando di sviare i giurati, il pubblico, distogliendoli dalle sole vere prove o almeno che potevano considerarsi come tali, raccolte dall'accusa.

E quando credette di averle annullate, egli esclamò:

— Dunque, signori, tutto è dubbio, tutto è misterioso in questo delitto. E' stato commesso un omicidio; non lo neghiamo. Ma ciò che neghiamo, è che sia stato commesso da noi. Perchè? Con quale scopo? Ci rispondono: Per liberarvi da una relazione fastidiosa... Ma non era fastidiosa la disgraziata Delfina Lagrange, poichè [illegible] ella aveva già un altro amante, poichè [illegible] vamo rotto qualsiasi relazione con lei. In un momento di collera, pretendete voi ancora [illegible] chi l'avrebbe provocata questa collera?... [illegible] rimproveri? Ma perchè questi rimproveri? [illegible] chè eravamo andati a offrirle dei gioielli? [illegible] rebbe la prima volta che si vedrebbe una donna stizzirsi per questo motivo.

Nell'assemblea vi furono alcuni sorrisi.

Il signor Durand, lusingato, si passò la mano sul cranio, poi proseguì:

— Concludo, signori, poichè sarebbe per voi una ingiuria se insistessi più a lungo.

Spero di avere dimostrato abbastanza che il mio cliente non è, non può essere colpevole, non aveva interesse a esserlo.

E voi lo assolverete.

Lo assolverete all'unanimità.

Voi renderete al nonno il nipote affettuoso e devoto; voi renderete alla società, alla Francia un'onest'uomo!

Un vivo movimento si produsse nell'uditorio. Credettero che l'avvocato avesse finito, [illegible] questi respinse indietro le maniche, si alzò ancora più in alto e, voltandosi verso i giurati:

— Pensate, signori, fece egli con voce grave, alla responsabilità che vi incombe!

(Continua)

CRONACA DEI TEATRI

La recita di Sarah Bernhardt al "Goldoni,,

Fu un trionfo per Sarah Bernhardt iersera, quello che il pubblico numeroso e sceltissimo accorso ad ascoltarla le decretò con applausi ed ovazioni interminabili.

Dal saluto con cui la grande attrice, fu accolta — ella serba intatta lo purezza della magnifica voce, la grazia nervosa degli atteggiamenti e dei gesti — e poi alla fine di ogni atto fu un vero crescendo di ammirazione che proruppe intensissima alla fine dell'ultimo atto.

Per ben cinque volte fra applausi ed evviva unanimi, Sarah Bernhardt dovette presentarsi al proscenio, e gli spettatori in piedi, agitando fazzoletti e cappelli, le esprimevano il loro entusiasmo.

Dire dell'arte di Sarah Bernhardt è superfluo oggi; ogni lode fu già pronunciata, tale arte ci apparve come una armonica e delicata fusione del grande stile della declamazione francese con la parte più eletta e penetrante della recitazione moderna. Ella accoglie ed unisce quanto di meglio vi è nel vecchio e nel nuovo, in una linea suprema di femminilità affascinante.

Peccato che gli attori che la circondano vengano a turbare l'alto senso di bellezza che ella sa suscitare nell'anima degli Ascoltatori.

Come avevamo annunciato, l' allestimento scenico fu decorosissimo, i costumi ricchi e belli, giusta le mode del 1830, le *toilettes* di Sarah Bernhardt poemè di grazia molle e vaporosa, specie l'abito celeste del primo atto e quello rosa pallido ricoperto di pizzo del secondo.

Sul palcoscenico fiori a profusione.

Quando Sarah Bernhardt tornò al *Grand Hôtel* dove alloggia, sotto le sue finestre le fu apprestata una serenata di mandolini e chitarre per gentile pensiero dei proprietarii del teatro.

Goldoni — La Compagnia Sichel-Zoppetti Masi, questa sera riprenderà la sua seconda piccola serie di recite con una delle più allegre commedie del moderno repertorio francese e che qui gode tutte le simpatie del pubblico: *L' albergo del libero scambio.*

Quanto prima l'attesa novità satirica *Largo alle donne* di Hennequin e Valabregue, e la serata d'onore di Giuseppe Sichel col famoso *Tacchino* di Feydeau.

Rossini — Questa sera si rappresentano le scene famigliari di Luigi Sugana: *Un gran sogno*, il lavoro che tanto successo ha riportato l'anno scorso.

Quanto prima il *Don Marzio* di Carlo Goldoni.

Il « trio » Bossi De Prosperi e Guarnieri a Trieste

Ci telegrafano da *Trento, 21 ottobre, sera*:

Questa sera il *trio* composto dal maestro Enrico Bossi, della signora Olga De Prosperi, del prof. Antonio Guarnieri sollevò un immenso entusiasmo nel colto pubblico che gremiva la sala della *Filarmonica.*

Furono chiesti ed ottenuti diversi *bis.* L'esecuzione per esattezza, fusione e rilievo fu sorprendente.

Il concerto comprendeva soltanto musica da camera del vostro maestro Bossi, di cui le composizioni vennero giudicate genialissime e poderose.

Sichel-Masi-Zoppetti a Treviso — Ci scrivono da Treviso, 23 (sera):

(*i. b.*) La Compagnia Sichel-Masi-Zoppetti che agisce attualmente al vostro *Goldoni*, ha dato ieri una unica rappresentazione al nostro politeama *Garibaldi* rappresentando la briosa commedia di Bisson: *Il controllore di vagoni letto.*

Fu un successo di ilarità che la briosa commedia ebbe anche a Treviso dal pubblico scelto e numeroso che affollava il teatro.

I tre brillanti e la sig. Sichel Saporetti furono festeggiatissimi.

Fra Gabriele d'Annunzio e gli artisti drammatici

La vertenza non è finita, anzi è ancora da incominciare, poichè l'*Arte drammatica* di Milano pubblica i seguenti telegrammi scambiatisi fra il D'Annunzio e la Compagnia della Duse, che a Bukarest — alla vigilia di andare in scena con la *Gioconda* — seppe degli improperi contro i comici attribuiti al d'Annunzio e apparsi sulla *Stampa* di Torino.

Telegrafarono adunque i comici di Eleonora Duse al poeta abruzzese.

« Alla vigilia d'interpretare la vostra *Gioconda* leggiamo sulla *Stampa* come pensate degli artisti italiani. Questa lettura ci toglie sollecitudine e fede, condizioni indispensabili del nostro lavoro.

Chiediamo esplicitamente se l'articolista riferì vostro pensiero e se confermate volgari ingiurie. *Tutti i componenti la compagnia Duse e Rasi.*

E il D'Annunzio rispose:

« Arrivo da Venezia e trovo telegramma, con grande stupefazione, non so di che si tratti ma dichiaro che non ho mai visti giornalisti in questi mesi « non ho mai parlato con alcuno nel senso attribuitomi. *Dichiaro che tutto è stupida menzogna* contro la quale protesterò pubblicamente appena avrò potuto leggere articolo. Trattasi d'una delle solite macchinazioni vergognose. Prego confermare al Rasi e ai suoi compagni la mia più schietta fiducia. Sono sicuro che essi difenderanno la mia opera contro tutte queste basse insidie ed esprimo a tutti fin da ora la mia più affettuosa riconoscenza. Divotamente vostro

D'Annunzio.

Questo ultimo dispaccio è di data precedente alla lettera che il d' Annunzio scrisse al Direttore della *Stampa*, lettera da noi riportata, nella quale egli diceva soltanto in tesi generale, che abituato a esprimere con la maggior possibile precisione il suo pensiero, egli non riconosceva per sue se non le parole uscite dalla sua penna con la sua impronta esatta. Disconosceva, quindi, quello che il collaboratore della *Stampa* gli attribuiva in proposito degli attori, come disconosceva tutte le altre, passate e future, che gli furono e gli saranno attribuite da altri su qualunque argomento.

Lasciando a parte questo disconoscimento passato e futuro che indica qualche lacuna nella memoria di Gabriele d'Annunzio, constatiamo il fatto che se prima gli offesi erano i comici, oggi sono e i comici e Francesco Pastonchi, autore della intervista pubblicata dalla *Stampa*, che certo non si merita nè tollererà di essere chiamato uno stupido mentitore.

m. m.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia *Letizia Italiana*, Lapo Migliorati — 2. Ballabili *Il Profeta*, Meyerbeer — 3. Danza delle ore *La Gioconda*, Ponchielli — 4. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 5. Incantesimo del fuoco *Cavalcata delle Valkirie*, Wagner — 6. Chan du Tyrol *Le Vallon*, Duvernoy.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *Un gran sogno*
Goldoni — 8 1|2 — *L'albergo dei libero scambio.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 23 ottobre*)

Oltraggio, minaccie e percosse

Trovò Antonio di Lorenzo di anni 40, contadino di Mira, accusato di avere il 2 agosto u. s., in Mira, oltraggiato il medico comunale Baroni dott. Ottorino, nella sua qualità di ufficiale sanitario ed a causa delle sue funzioni, minacciandolo per giunta e percuotendolo con un bastone, fu dal Tribunale condannato a 2 mesi di reclusione ed alla multa di L. 200.

L'imputato si mantenne negativo; ma le risultanze processuali furono a lui sfavorevoli.

Appropriazione indebita

Paveggio Elena fu Pietro di anni 43 domestica al servizio di Baracchi Attilio, il 14 luglio recatasi al Monte di Pietà per riscuotere L. 10,24 per conto del padrone, se le appropriò, non facendosi più vedere.

L'imputata è confessa ed il Tribunale, trattandosi di danno lieve, la condanna al minimo della pena, a 100 giorni di reclusione ed alla multa di L. 33.

Per questioni di giuoco

Bonaldo Pietro, Bonaldo Gio. Batta, Bonaldo Sante, Olivetti Pietro e Trevisan Federico, tutti contadini di Salzano (Mirano), sono accusati: i primi quattro, di avere nel 13 giugno u. s., in seguito a diverbio avvenuto per questione di giuoco nell'osteria a Zaniago, con certo Bortolo Trevisan, in una colluttazione susseguita, cagionato a quest'ultimo delle lesioni al capo ed alle mani che gli cagionarono malattia per 40 giorni.

Il quinto, di avere nella stessa circostanza, e per difendere il proprio padre, inferto a Bonaldo Gio. Batta, una lesione che fu dichiarata lievissima.

Gli imputati confermano tutti la baruffa avvenuta per frivoli motivi, ma dalle loro giustificazioni non risulta in alcun modo, chi dei quattro primi sia stato il feritore, anzi nemmeno il danneggiato sa indicarlo.

Così pure i testimoni non portano colle rispettive deposizioni maggior luce al processo.

Tanto la P. C. che il P. M. sostengono accanitamente l'accusa e quest'ultimo propone 8 mesi di reclusione pel Bonaldo Pietro, G. B. e Olivetti, 3 mesi pel Bonaldo Sante e chiede l'assoluzione pel Federico Trevisan.

Dopo le difese, il Tribunale condanna Bonaldo Pietro e Gio. Batta a mesi 2 e giorni 15 di reclusione ciascuno. Assolve il Bonaldo Sante ed Olivetti per non provata reità, ed il Trevisan Federico per inesistenza di reato. Alla P. C. vennero liquidate L. 35.

Presid. Tagliapietra — P. M. Cavallini.

Nota sibillina

Monoverbo

TEDER(4)

A. Mazzara.

Spiegazione del Monoverbo precedente

CON-TRA-RIO

SPORT

Al Club d'Equitazione « Venezia-Mestre »

Abbiamo da Mestre, 23 ottobre:

Il C. E. V. M. l'altro giorno fu visitato da una eletta schiera di signore e cavalieri. Facevano parte della compagnia le signore Forti, Castori, Moschini, Cucchetti, Biaggini, Ivancich, Carlo Allegri, Chantal, Favaro, Gaspari, Valeggia [?], Lucchini, ecc.; e il principe don Marcantonio Colonna, il generale Brocchi, il conte de Lazara ed altri, accompagnati dal vice-presidente cav. Ivancich, ed accolti al Club da alcuni membri della Presidenza, e da vari soci che là si trovavano riuniti. Fu visitata questa nuova Sede che tutti trovarono rispondente alle più rigorose esigenze, specie dopo le generose spinte date all'impresa dal cav. Ivancich e dal co. Donà Dalle Rose.

Nel maneggio coperto fu fatta anche una brillante ripresa a cavallo, partecipandovi la brava amazzone sig.a Castori e il giovinetto Carlo Ivancich, sempre coraggioso sul suo piccolo *Menelick.*

Prima che la compagnia si sciogliesse fu servito un vermout offerto dalla Presidenza alla simpatica comitiva e al momento della partenza il cav. ing. Vittorio Moschini, con squisita cortesia invitò i soci presenti ad una gita alla sua villa di Strà.

La gita ebbe luogo l'altro ieri, ed è riuscita brillantissima, favorita come fu da magnifico tempo.

I gitanti, oltre 12 cavalieri, partirono da Mestre alle ore 8.20 e arrivarono alla villa alle 11.20 in perfetto orario.

In quello splendido e delizioso soggiorno, furono accolti colla cortesia ed ospitalità tradizionale di casa Moschini. Dopo visitata la villa, nella quale ogni stanza, ogni sala è un gioiello di buon gusto, di eleganza e di sfarzo, fu servita una sontuosa colazione, rattristata solo dalla deploratissima assenza della gentile signora de Moschini, trattenuta a letto da una indisposizione fortunatamente lieve: si brindò alla salute della graziosa assente — e con fortuna; poichè, poco dopo, ella allietava del suo sorriso la numerosa compagnia. Si giuocò al *tennis*, si salirono i *colli* del giardino, si girò per i viali del bosco. E, finalmente, fatti uscire i cavalli dalla scuderia veramente regale, alle 4 1|2 si lasciò la villa ospitale.

Il ritorno fu brillantissimo. Le signore, ospiti di casa Moschini, nei ricchi equipaggi e coll'automobile vollero gentilmente accompagnare i visitatori equestri fin oltre Dolo. Le carrozze erano fiancheggiate dai cavalieri; e il corteo, per l'eleganza delle belle signore, per numero e ricchezza di equipaggi, per la numerosa scorta a cavallo presentava un bellissimo colpo d'occhio.

Alle 7 i cavalieri rientravano al Club a Mestre, avendo percorso 55 km. in cinque ore e mezzo di marcia effettiva nel massimo ordine e senza il più piccolo incidente.

In questa giornata veramente indimenticabile, furono gettate le basi per altre gite che certamente non riusciranno meno brillanti.

Concorso al posto di maestro di scherma nella R. Accademia navale di Livorno

Come è noto in questi giorni è stato bandito dal Ministero della marina un concorso per un posto a maestro di scherma nella R. Accademia navale di Livorno col grado di maestro aggiunto di prima classe.

Da informazioni avute ci consta che a questo concorso si presentarono i migliori maestri d'Italia. Dall'elenco dei concorrenti, di Venezia, figura solo il bravo maestro della regia marina, Leonardo Terrone, che attualmente istruisce gli allievi alla regia Scuola macchinisti.

A suo tempo daremo l'esito del concorso.

Le corse ciclistiche internazionali di Torino

Il nostro Zuccaro ci manda da Torino, 22:

Oggi al velodromo *Umberto I* ebbero luogo le corse ciclistiche internazionali, con un tempo bellissimo, ed onorate da molto pubblico.

Nella prima vinse Brasoni, nella seconda Tomaselli, nella terza — *tandem* — quello di Nilo-Berta, nella gran gara internazionale *tandem*, quello Bizio-Ferrari seguito da quello Tomaselli-Banker e Verheyen-Herty.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 23 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	68 31	70.41	68.21
Termometro centig. al Nord	8.8	12.1	17.0
» » Sud	9.2	15.2	31.0
Umidità relativa	90	56	43
Direzione del vento	ENE	N	N
Stato dell'atmosfera	8	6	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 19.8 — min. di oggi 8.8

Probabilità: Venti deboli al I. quadrante, cielo sereno.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova — Ci scrivono, 23 ottobre — (*S.*) — **Il Commissario Regio?** — Se la voce corrente è vera — la scelta del R. commissario per la nostra città sarebbe caduta su di un alto funzionario della Prefettura di Venezia. Se ne fa puranco il nome — ma sarà bene attendere la notizia ufficiale.

Accidente sportivo — Tre persone — due meccanici ed un calzolaio — scendovano, in automobile, la via dei Servi. Al ponte delle Torricelle si trovarono improvvisamente dinanzi ad una vecchia che attraversava la contrada malgrado i più ostinati segni d'allarme. Volendo evitarla, chi guidava la carrozzella tentò di spostarla d'un colpo. Ma la sterzata troppo violenta mandò uomini e ruotabile a gambe ed a ruote all'aria.

L'automobile riportò qualche leggera avaria; uno dei meccanici — certo Nardin Gilberto — si alzò purtroppo con un ginocchio ammaccato.

Arresto — Sotto l' accusa di rapina consumata lungo lo stradale che dal Bassanello mette a Voltabarozzo in danno di certo Salmazo Agostino, venne arrestato un individuo del Bassanello. Il portamonete, frutto della rapina, conteneva pochi soldi.

La croce — Il Presidente della Commissione mandamentale delle imposte in Conselve sig. Gaetano Menegazzo ebbe la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

La fiera a Noventa richiamò ieri nel paese gran folla di gente, la quale mantenne affollati fino a tarda ora anche gli esercizi improvvisati per la circostanza. Peccato che a sagra finita si abbia dovuto deplorare la rottura del filo telefonico che arriva alla nostra città. I carabinieri fanno indagini — ma c' è poca speranza di colpire i vandali.

Vacanza — Domani — martedì — anniversario del matrimonio di S. A. il Principe di Napoli, le scuole comunali fanno vacanza.

Un decorato — Si ha da Firenze che ieri il comandante di quella Legione dei carabinieri con l'intervento delle rappresentanze del presidio, consegnava la medaglia d' argento al valor militare — al coraggioso carabiniere padovano Giuseppe Bernardini, di stazione a Bottegone, distintosi valorosamente nella recente campagna contro il brigantaggio.

La famiglia del Bernardini abita a Padova; un fratello presso la famiglia Romanin Andreotti e un altro è addetto al negozio Dalla Baratta.

Cose ferroviarie — A quanto pare la Società delle Guidovie Centrali Venete attiverà, fra breve, un *treno celere*; celere, nei limiti delle concessioni di legge, per ciò che riflette la velocità dei *tram* a vapore. Detto treno partendo alle 9 1|2 da Padova, giungerà a Venezia (Riva degli Schiavoni) alle 11 e mezza circa. Mezz'ora di guadagnato, quindi, sui treni ordinari e senza aumento del biglietto. Benissimo.

R. Università di Padova — A complemento delle notizie date nel numero di domenica intorno ai titoli del prof. Truzzi, chiamato dalla Facoltà a succedere al compianto prof. Inverardi nella direzione del R. Istituto Ostetrico-ginecologico, aggiungiamo che il prof. Truzzi, dopo essere stato direttore professore della R. Scuola Ostetrica di Novara, da cinque anni occupa la cattedra di Ostetricia e Ginecologia nella R. Università di Parma; posto che il Truzzi non ha voluto lasciar sapere quando nel 1898 vinse il concorso al posto di ginecologo primario all' ospedale maggiore di Milano. — Il Truzzi vinse quest'anno il concorso di Messina: ed è stato in base all'esito del medesimo che la Facoltà di Padova ha chiamato il prof. Truzzi al posto lasciato dal compianto Inverardi.

Provincia di Venezia

Chirignago — Ci scrivono, 24 ottobre — **Ancora... l'incidente.** — I signori Enrico Grimani e Pieran Tullio lagnandosi che la *Gazzetta* non l' abbia integralmente pubblicata, inviarono al giornale l'*Adriatico*, che si prestò subito ad accontentarli, una rettifica dapprima spedita alla *Gazzetta* stessa in seguito alla corrispondenza inserta nel giorno 20 in quest' ultima riguardante il fatto avvenuto nella pubblica via di Chirignago nella sera di domenica 15 andante.

Io rifugii sempre dalla polemica, che se nel fatto presente è sorta dal livere [sic] ed è stata nutrita dal pettegolezzo, non è a me autore dell' unica corrispondenza inserta nella *Gazzetta*, una ai tanti articoli strombazzati sugli altri giornali, che si deve fare tale appunto.

Francamente, io credo di dover dire che nè a me nè ad altri spetta di ribattere fatti che trovansi ormai *sub judice*; nè vi sarebbe stata alcuna corrispondenza nella *Gazzetta* se il soverchio scalpore che fu fatto della faccenda non mi avesse spinto per amore del paese in cui da 26 anni io mi trovo e che ho dovere di conoscere *intus et in cute*, e in omaggio al vero, a far suonare anche l' altra campana.

Del resto io non ho data alcuna versione ai fatti che possa tacciarsi di parzialità, nè di essere stata fatta ad *usum delphini*, come venne insinuato, a difesa dell'opera di un delegato col quale io non ho alcun rapporto nemmeno di personale conoscenza.

Io ho esposto il fatto tale e quale mi fu privatamente raccontato dal villico Vanin, il feroce aggressore, e tale e quale fu da questi denunciato alla competente autorità.

Dire che quella corrispondenza non è vera gli è voler metter le mani davanti ai giudici, perchè fino a prova contraria anche il villico Vanin ha diritto di essere creduto tanto quanto può pretendere di esserlo qualunque gentiluomo.

Che se poi dati i modi aggressivi del Vanin (uso ad adoperare più il badile che i guanti — e su di ciò non v'ha nulla a ridire) e data la località *nota per precedenti simili* i signori Grimani e Pieran credono di giustificare la loro — diciamola impressione — col creare una aggressione che non esiste che nella loro fantasia, e diffamare un paese designandolo al pubblico siccome ormai *noto per precedenti simili*, sappiano i sullodati signori che io e il mio predecessore cav. Carlo Miani in 31 anni di residenza in questo Comune quali segretarii non abbiamo mai fatto alcun cattivo incontro in ora avanzata della notte, nè avuto il menomo sentore che qui in Chirignago si fossero mai e poi mai non che consumati perpetrati fatti del genere di quelli che hanno dato da scrivere ai giornali di questi giorni con un vivo interesse ben più degno di miglior causa.

Corriere friulano

In famiglia....

L'avvenimento del giorno pel Friuli politico (cioè no, politicante) fu la pace stretta ieri a San Daniele fra l' on. Riccardo Luzzatto e il suo collega Gerardini.

Ancora alcuni giorni fa, l' on. Luzzatto che conosce il suo uomo, deplorava, che egli fosse in condizioni tali da non permettere a un carattere vivace come il suo di dirgli sul muso quello che pensava. Viceversa al banchetto tenuto ieri a San Daniele, rallegrato anche da un discorso del bravo Asquini (il Tromboni della compagnia) l'on. Luzzatto dichiarò che le animosità fra lui e il Gerardini non avevano mai esistito!!!

La pace fu fatta sotto gli auspici di quell' illustre saltatore di siepi, che è il deputato Barzilai, l' irredentista professionale!

Commedia tutta da ridere.

Udine — Ci scrivono 23 ottobre — (*P. c.*) — **Una revolverata** — La scorsa notte due individui vennero a contesa fra loro a Villanova di S. Daniele. Uno di essi estrasse un revolver, sparò un colpo contro l' altro, ferendolo, pare gravemente al collo. Il ferito però ebbe tanta forza da disarmare il feritore e quindi portarsi a San Daniele a farsi medicare.

L' assemblea generale dell' Associazione magistrale friulana che doveva aver luogo ancora nel p. p. settembre venne rimandata ad epoca da stabilirsi.

Le feste del p. v. novembre — Il Comitato pei festeggiamenti da darsi in occasione della esposizione internazionale di crisantemi del p. v. novembre ha deciso di indire un convegno ciclistico interprovinciale per domenica 19 detto mese; di premiare le squadre più numerose e meglio organizzate: di tenere una conferenza ciclistica (avv. Caratti); di fare nel pomeriggio di detto giorno un corso di fiori con premii.

Il Municipio ha offerto tre medaglie, una d' oro, una d' argento e una di bronzo da assegnarsi alle carovane ciclistiche che più rappresentate in numero prenderanno parte al convegno.

Latte battezzato — Ieri mattina alla lattivendola Cucchini Filomena da Feletto, furono sequestrati 20 litri di latte, perchè conteneva dell' acqua. Ottimamente.

Una coltellata — Certo Rodolfo Strizzot di anni 23 da Aviano, in zuffa con De Marco Giovanni, di anni 22, gli assestò una coltellata, mettendolo in pericolo di vita.

Gemona — Ci scrivono 22 ottobre — **Giardino d'infanzia** — (*L. A. L.*) Qui si sta formando una Società per aprire un asilo infantile. Stasera ha avuto luogo una prima riunione, e si è cominciato a discutere lo statuto di fondazione. Promotori sono il cav. Celotti, deputato al Parlamento, Benedett, R. ispettore scolastico, ed il signor Ugo De Carli.

E' a sperare che la benefica ed umanitaria istituzione venga accolta e sostenuta dai gemonesi tutti, senza distinzione di casta nè di partiti.

Domani si darà principio alle lezioni in queste scuole comunali, ed il Municipio, per il grande numero dei frequentanti, dovrà aumentare il personale insegnante.

— Qui la vendemmia è stata piuttosto scarsa, e causa la poca maturazione delle uve il vino è piuttosto scadente.

Cronachetta trevigiana

Treviso Ci scrivono 23 ottobre — **Congresso di medici** — Domattina, martedì, alle ore 10, in una sala del Municipio si riuniranno i medici della città nostra e provincia per concretare sulla formazione di un Comitato esecutivo cui affidare l'importantissimo compito della *lotta contro la tubercolosi.*

La circolare emanata dal chiaro dott. cav. Achille co. Ferrari-Bravo porta un ordine del giorno in cui s'invitano i convenuti ad avanzare progetti per lo studio del miglior mezzo per attuare la filantropica istituzione.

Le fiere di S. Luca — Oggi ultimo giorno di tripudio nel prato della Fiera per le tradizionali fiere di S. Luca. L'esodo dalla città in questi giorni fu straordinario, specie per la giornata di ieri. I cittadini e gran parte degli abitanti dei dintorni si son dati convegno in massa e la folla era stragrande.

Le baracche degli istriani affollatissime, le giostre stracariche e.... le osterie rigurgitanti. Tale era lo spettacolo che dava ieri la fiera! E dappertutto organi stonati, campane squillanti, clangore di trombe, grida da matti dei proprietari dei *casotti* per invogliare la gente!

Domani tutto sarà finito e mi par d' esser certo che il municipio avrà ancora una volta permesso a qualche baracca di trapiantare le sue tende in città, come succede ogni anno, malgrado i lagni dei disgraziati cittadini che sono obbligati a subirne i disturbi continui!.

Castelfranco — Ci scrivono 23 ottobre — **Banchetto** — In una sala superiore della trattoria al *Moretto* condotta da Maggion Giuseppe, ebbe luogo ieri nel pomeriggio il banchetto annuale della Società operaia di mutuo soccorso. Più di una ottantina erano i commensali, tra cui il nostro sindaco co. Avogadro degli Azzoni ed i presidenti degli Istituti della città. Ci si afferma che il pranzo fu ottimo e servito inappuntabilmente e la cordialità e l' allegria imperarono sovrane. Alle frutta parlarono il sindaco il presidente della Società signor Ausidio Pivetta ed il socio Tunato Ferdinando, tutti applauditissimi. I discorsi versarono più che tutto sull' impianto di una cooperativa di consumo per generi di prima necessità.

Tentato suicidio — Correva voce ieri che un individuo sconosciuto avesse tentato due volte in prossimità alla sbarra della ferrovia di por fine ai suoi giorni, gettandosi sotto il treno proveniente da Vicenza. Le mie indagini approdarono che trattavasi di un ubbriaco che dalla benemerita venne ospitato in carcere e che stamattina smaltiti i fumi del vino, dichiara di non ricordare niente di ieri e del suo proposito funesto.

Festa degli alberi — Questa mattina alle ore 9 e mezzo gli alunni della nostra Scuola tecnica, accompagnati dai loro insegnanti, si recarono al vicino boschetto di Villarazzo, proprietà dei conti Dolfin, gentilmente aperto dal fattore signo Luciano Fioravanzo, per la festa degli alberi.

I giovani, dopo un giro attorno al boschetto e fra gli ombrosi viali ricchi di lussoreggiante vegetazione, si disposero in semicerchio ad ascoltare la parola istruttiva e colorita del prof. di storia naturale, sig. Giulio Galli, che fece in vero una indovinatissima lezione dimostrativa.

Parlò dell'utilità delle piante, le quali neutralizzano l'elettricità, e ci proteggono dalle alluvioni, servono ad arrestare il dilagamento dei fiumi, emanano ossigeno indispensabile alla purificazione dell'aria, uno dei principali elementi per la nostra esistenza, e danno combustibile a noi che manchiamo di carbon fossile.

La lezione ascoltata attentamente fu approvata da tutti i presenti, gli alunni poscia piantarono sotto la direzione del prof. Galli un *Ulmus Campestris* per mettere in pratica, al momento, la bella e divertente lezione, lezione che non poteva riuscire migliore fra quell'ambiente splendido e vigoroso della natura.

Una parola speciale di lode al cav. ab. prof. Luigi Viani che non lascia passare occasione acciò i giovani abbiano un'educazione ed istruzione scelta nonchè pratica.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 23 ottobre — (*Lelio*) — **Per l'abate Giuseppe Capparozzo** — Quando nello scorso anno l'Italia celebrava con rinverdito entusiasmo il primo cinquantenario di quella primavera patriotica che a noi, a mezzo secolo appena di distanza, pare leggendaria, in mezzo alla rievocazione del misticismo che diede simpatica impronta a quell'età fortunosa, si è ricordato un nome di poeta, di educatore, di sacerdote, ingiustamente quasi dimenticato, e si è ripresentata ai giovani sotto una luce fulgida e geniale la bella figura dell' abate Giuseppe Capparozzo.

Il professore Antonio Serena strappava all' oblio l'opera di Giuseppe Capparozzo che due generazioni aveano avuto a maestro, e che alla patria, negli ultimi giorni suoi, aveva dedicato mirabili canti, ideati e scritti nella vostra Venezia mentre il popolo acclamante Daniele Manin, preludiava a quella eroica resistenza che la storia ha registrato all' ammirazione dei posteri.

Ed il professore Serena, in quello scritto suo breve e modesto, deplorava che la memoria del poeta gentile si fosse così affievolita da non trovare chi fin allora avesse voluto farsi iniziatore di un ricordo marmoreo.

E subito l'idea affettuosa venne raccolta da un eletto stuolo di discepoli e di ammiratori di Giuseppe Capparozzo, i quali si costituivano in comitato per eternare nel marmo la venerata effigie sua.

La critica stessa, che dopo i non completi lavori del Perez, dell' Occioni, del Molmenti, avea trascurato il modesto abate vicentino, tornò ad occuparsene con intelletto d'amore, e così nel volgere di pochi mesi, abbiamo avuto una bella monografia del Serena, un affettuoso articolo del Giuriati.

Una volta lanciata l'idea del ricordo marmoreo, essa ebbe la miglior accoglienza nel mondo degli studiosi, ed è così, ed è per questo che ieri a Lanzè, in questa piccola borgata del comune di Quinto si è potuto festeggiare l'inaugurazione del busto al grande educatore.

Il busto venne eretto sulla facciata della chiesa ed è opera riuscita del giovane scultore nostro Emerico Saldana: una modesta iscrizione ricorda che « a Giuseppe Capparozzo, nato a Lanzè il 10 dicembre 1802, morto a Venezia il 11 maggio 1848, poeta gentile, sommo nell'apologo e nell'epigramma, posero nel 1899 amici e ammiratori.

Alla simpatica cerimonia parteciparono il cav. Eugenio Squarcina che fu l'anima del comitato promotore, il senatore Fedele Lampertico, l'on. Bonin, il comm. Domenico Giuriati, discepolo del poeta, l'abate Sebastiano Rumor, il cav. Luigi Marinoni quale nipote del Capparozzo, Angelo Coroni, l'avv. Anzi, il cav. Dalla Vecchia sindaco di Quinto, il reverendo Parolin parroco di Lanzè e parecchi altri. Lanzè era naturalmente imbandierata e con indovinato pensiero erano state affisse ai muri le migliori poesie del rimatore locale.

Il discorso commemorativo, improntato alla più alta ed affettuosa ammirazione pel poeta, fu tenuto dal comm. Giuriati che di Giuseppe Capparozzo ricordò il grande valore, la nobiltà dell' animo e la gentilezza del pensiero, e piacque e fu applaudito pur non consentendo tutti in qualche punto, troppo politico o troppo polemico, nel concetto dell'oratore.

Soggiunsero brevi parole il dottor Squarcina pel Comitato, il cav. Dalla Vecchia per il Comune e il dottor Marinoni per la famiglia; dopo di che gli invitati, visitata la casa ove nacque il poeta, si radunarono a cordiale banchetto.

Qui vennero lette le adesioni dell'on. Zanardelli, del Prefetto comm. Bettioli, dell' on. Cavalli, di Antonio Fogazzaro, dell'on. Felice Piovene, dei professori Trevisan e Serena, del sindaco di Vicenza comm. Eleonoro Pasini.

Allo *champagne* brindarono applauditissimi il co. Lelio Bonin, il cav. Squarcina, il comm. Giuriati, l'avv. Anzi ed infine il senatore Lampertico che trovò accenti così mirabili ed idee così nobili da suscitare un vero entusiasmo.

E così è finita una cara e gentile cerimonia, per la quale si sono unite in felice connubio tre grandi idealità dell'esistenza umana: la fede, l'arte, la patria.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 23 ottobre — (*G. E.*) — **Furto** — Quella certa Annetta che erasi insinuata quale domestica nella casa del sig. Presicce a scopo di furto, che poi perpetrò e quindi fuggì, venne ieri arrestata a Meano dai RR. carabinieri.

La Banda militare svolse ieri un attraente programma che fu applaudito dal numeroso pubblico accorso in piazza Campitello per godere inoltre i dolci tepori d' una splendida giornata.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 23 ottobre — **Consiglio Provinciale** — Oggi a un'ora pom. si è raccolto il Consiglio Provinciale per deliberare intorno a vari oggetti posti all' ordine del giorno. Viene per primo completata la deputazione provinciale colla nomina dei signori: Rocchi e Dartorelli avendo i signori Gilioli e Fattor rinunciata la carica. Viene preso atto delle dimissioni del sig. Petrobelli dalla carica di consigliere.

E' approvato all'unanimità, senza discussione, l'ordine del giorno proposto dalla deputazione determinante il contributo annuo della provincia nelle spese per le opere di II. categoria pel decennio 1895-1905. A questo punto viene invertito l' ordine del giorno e si passa alla discussione dell'oggetto 5.o tendente ad ottenere che sia pronunciata la decadenza dei consiglieri provinciali signori Marchiori, Cordella e Casalini.

Il Consiglio, a grande maggioranza, rigetta la proposta del ricorso.

Infine approva la deliberazione della deputazione la quale dichiarava ineleggibile a consigliere provinciale l' on. Badaloni.

Per questo oggetto vi fu una lunga ed animata discussione, ma gli amici nostri riuscirono vittoriosi.

Consiglio provinciale scolastico — Per venerdì 27 corr. è convocato il nostro Consiglio provinciale scolastico.

Vi sono vari oggetti posti all' ordine del giorno, fra i quali alcuno di non poca importanza.

Per la festa degli alberi — Ieri nell' ufficio del regio provveditore agli studi si adunarono tutti i capi degli istituti dell' istruzione secondaria classica, tecnica e normale onde fissare le modalità opportune per celebrare quest' anno, per la prima volta, la festa degli alberi così vivamente raccomandata dal ministro Baccelli.

Venne deliberato che la passeggiata scolastica sia fatta sabato 28 alle ore una pom. movendo dal locale della palestra ginnastica.

Il grande *alt* si farà nella tenuta *All' Albero* dove il sig. Nagliati con rara cortesia offerse ospitalità ai gitanti.

Nostra Biblioteca

Annali degli Alpini, raccolti ed illustrati dal *tenente Bourbon dal Monte S. Maria*, con introduzione del generale Perrucchetti e sotto l'Augusto patrocinio della Regina d'Italia, Torino presso l'editore Simonetti 1899.

Nel compiersi del venticinquesimo anniversario della creazione delle gagliarde truppe alpine, il tenente Bourbon ebbe la geniale idea di raccogliere e di illustrare gli avvenimenti più importanti e gloriosi che durante questo quarto di secolo attirarono sugli alpini tanta ferma fiducia e tanta unanime simpatia.

E l'idea egli seppe attuare con un lavoro assiduo, con le sue qualità di artista e con il concorso efficace di amici e colleghi sotto l'augusto patrocinio della nostra Regina.

L'opera che ne risultò fu dall'autore chiamata *Annali degli Alpini* 1873-1898, e per le cure dell'editore Simonetti, viene ora pubblicata in eleganti fascicoli di grande formato e carta di lusso arricchiti ognuno di nitidissime foto-incisioni e di belle tavole a colori.

La splendida pubblicazione si comporrà di circa 8 fascicoli; venne finora pubblicato il primo.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 24 ottobre a Lire 107.01

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 ottobre per dazianti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 23 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 30
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 —	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1410	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 15	132 25	— —	— —	6
Francia	107 05	107 15	— —	— —	3
Belgio	106 80	106 90	— —	— —	3
Londra	27 06	27 09	26 69	26 72	5
Svizzera	106 60	106 70	— —	— .	5
Austria	224 3[4	224 1[8	— —	— —	6
Banc. aust.	224 3[4	224 1[8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta, di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 23

Credito aust. Fior.	367 75	Cambio su Londra	120 80
Lombarde	71 25	Lire italiane (carta)	44 50
Banca anglo-aust.	152 50	Rend. aust. (arg.)	99 60
Austriache	328 25	Rend. aust. (carta)	99 70
Banca austro-ung.	905	Union bank	308 50
Napoleoni d'oro	9 57 1[2	Rend. aust. (oro)	— —
Argento	100	Rendita ungherese	95 —
Cambio su Parigi	47 77	Banca Paesi austr.	237 50

Torino 23

Rend. it. 5 0[0	99 25
» » 5 0[0 spezz	99 35
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 50
Az. Banca d'Italia	921 —
» Banca Torino	390 —
» Banco Sc. (nuove)	208 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	317 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic. abcd	302 —
Med.camb.Franc.	107 20
» » Svizzera	106 70
» » Londra	27 10
» » Germania	132 30

Firenze 23

Rend. ital. 5 0[0	99 30
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 73
Francia a vista	107 10
Berlino a vista	132 20
Meridionali	721 1[2
Mediterranee	540 50
Banca d'Italia	924 —

Berlino 23

Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	230 60
Rend. it. contanti	92 40
idem fine	92 40
Cons. pruss. 3 1[2	97 90
Rendita turca 1 0[0	22 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 20
id. meridionali	60 —
id. di Roma	93 30
Az. mer. (a term.)	132 70
id. medit. (a term.)	100 75
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cent.	216 45

Londra 23

Nuovi cons. 23[40[0	104 3[8
Rend. it. 5 0[0	91 3[8
id.sp.est.nuova	60 13[16
id. turca nuova	21 5[8
Egiziano nuovo	105 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 11[16

Parigi chiusura

	21	23
R.fr.30[0ant.	— —	— —
» 30[0perp.	100 35	100 37
» n.31[10[0	102 62	102 60
Rend.it.50[0	92 55	92 60
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	—
Camb.s.L.vis	25 27 1[2	25 27 1[2
Cons.23[40[0	104 1[8	104 3[8
Obb. lomb.	345 —	347 —
Camb.sultal.	6 5[8	6 5[8
R.turc.(ser.D)	22 05	22 —
Banca Parigi	1062 —	1060
Tunis.nuove	487 —	490 —
Egiz.40[0(R.)	106 50	106 80
R.ung 40[0	98 35	98 85
»sp.est.40[0	61 90	61 85
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	552 —	554 —
Arg. fine	552 50	552 50
Credito fond.	712 —	715 —
Azioni Suez	3570 —	3560 —
Lotti turchi	114 25	115 —
Ferr.mer.ter.	675 —	674 —
Russo 1891	87 75	87 80
Portog. 3 0[0	24 65	24 80
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4220 —	4250 —

Milano 23

Rend. ital. cont.	99 27 1[2
Rendita fine	99 37 1[2
Ferrovie Meridionali	722 —
Ferrovie Mediterranee	541 —
Navig. Gen. Ital.	618 —
Raffineria Zuccheri	439 —
Francia a vista	107 05
Londra a vista	27 05
Berlino a vista	132 10

Genova 23

Rend. ital. 5 0[0	99 40
» » 4 1[2	110 —
Azioni Banca Ital.	925 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	719
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigaz. Generale	615 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	440
Camb. vist. sc. Fr.	107 02 1[2
» sconto Lond.	27 07
» Germania	132 12 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI -**Napoli** 23 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86,84 - pel 10 ottobre 88 28 - pel 10 dicemb —.— marzo 89,29 - maggio 89.52 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 85.90 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 86.29 — pel 10 marzo 87,61 — pel 11 maggio 88.— — pel futuro —.—.

Nuova York 21 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 753[8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7,02C. — id. decemb. 7.13

Havre 21 Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 4100 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 15000.- Mercato sost. — pel corr. F. 34.75 - due mesi dopo F. 35,— — 4 mesi 35.25 — 8 mesi 36.25

Londra 21 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti senza affari

Carichi flottanti-frumenti inattivo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 21 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1[4 — id. su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 8,95 0,0 raff. a Filadelfia 8,90 raffinato in casse 10,20 — pipe line certificates 150

Cotone Middling C 7,3[8 - id. a New Orleans C 6.7[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.04 — 3 mesi dopo corr. C. 7.13 - 4 mesi C. 7,15 - 7 mesi C. 7,21 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 38900,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 11,000 — idem pel continente balle N. 19,000 Entrata cotoni nella settimana balle N. 265.020 Spedizioni per l'Inghilterra balle 68.000 pel continente balle N. 116,000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 803.000 — Frumento rosso disponibile D.75.1[4 ottobre 73 3[8 dicembre 75.1[8 - marzo 78.1[2 - maggio 78.5[8 — Granone disponibile D. 40.— — Farine extrastate D. 2,80 Nolo cereali per Liverpool D. 4,1[2 — Caffè - Mercato deb. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. 4.85 .— idem mese prossimo C 4,85 — idem 2 mesi dopo il corr. 4,95 — idem 3 mesi 5,— — idem 4 mesi 5,95 idem 6 mesi 5,15 idem 8 mesi 5,25 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. .—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 23 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 24. 0 — Prossimo 24.75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.10 — A 4 mesi da novembre 25. 0.

Spiriti — Mercato sosten. — pel corr. 35,56 — Prossimo 35,75 — A 4 mesi da maggio-dicembre 36,75 — A 4 mesi primi 37.50.

Zuccheri Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 27.— — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 Mercato sosten; — — Disponibile 27.87 — Pel corrente 27.87 — Pei 4 mesi da ottobre 28.87 — A 4 mesi primi 29.37.

Frumenti — Mercato debole — pel corr. 18,40 — prossimo 18.50 — A 4 mesi da novembre 18,80 — A 4 mesi primi 19.25.

Anversa 23 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pei 3 mesi primi 21 1[4 — Per il gennaio-marzo 22.—

Brema 23 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 7.95.

Magdeburgo 23 — Zucchero barbabietole 9.40 — Mercato calmo.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.25	Chilo 29.[illegible]
idem	Slendor		» 24.25	» 28.[illegible]
	Adriatic		» 22.75	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassettata

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 21 ottobre N. 245 contiene:

Regio decreto contenente disposizioni relative agli uffici di vendita dei generi di privativa — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Corteolona (Pavia) e nomina un r. commissario straordinario — Disposizione fatta nel personale dipendente dal ministero d' agricoltura industria e commercio — Trasferimenti di privative industriali · Divieto d' esportazione — Specchio dei prodotti telegrafici e telefonici del quarto trimestre dell' esercizio 1898-99, in confronto con quelli dello stesso periodo dell' esercizio precedente, e risultati accertati nello intero esercizio — Rettifiche d' intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bertolucci Raff., Regnano di Fivizzano, privative, vini, ecc., Massa — Busti Angelo, pizzicheria, Verona — Caceffo Paolo, coloniali, Verona — Cimmelli Salvatore, ferrareccie, Napoli — Contiello Pasquale, tessuti, Napoli — Lorenzetti Adolfo e Ercole, carbone, Ferrara — Marcogliano e Laugella, droghe e colori, Napoli — Minchilli Vincenzo, Casacalenda, impresa costruzioni, Larino — Pacileo Michele, tessuti, Napoli.

Moratorie

Galli Perrone Genn., cartol. Taranto.

Accomodamenti stragiudiziali

Scordino Francesco, generi diversi, Caltagirone — Vallebona A. e c., tessuti, Genova — (Dal « Commercio »).

Aste

Il 28 ottobre presso il Municipio di Quero si terrà l' asta per la novennale riaffittanza dei monti pascolivi Paoda sul dato di lire 901, Gassumà per lire 400, Coston per lire 394,50, Pedurna per lite 140 (F. P. N. 74 di Belluno.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,28
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9,00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,30
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3,16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,30
A. Treviso	9,35	M. Cormons Udine	7,—
D. Pontebba-Vienna	4,45	A. Treviso	8,00
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Treviso	10,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6,20 18,20
M. Udine	6,25 18,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,35
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,[illegible]
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,54

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 in ottobre una corsa in partenza da Venezia ore 20 e nei giorni festivi ore 21.30 — e da Mestre ore 20,10 e nei giorni festivi ore 21,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,30 16,— arrivo a Venezia 8,— 9,30 12,30 14,— 18,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— 18, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 20,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— 13,30 arrivo a Chioggia ore 7, 15,30

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 14,05 17,05 20,05 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,40 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,— 15,— arrivo a Venezia ore 8 45 16,45

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10 17,30 — arrivo Venezia ore 6,30 13,45.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 7 8 9 11 13 14 15 16 17 18 — da Lido ore 7,30 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 6 10 12 17 — da San Nicolò ore 6,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1[4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1[2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3[4 alle 20,15 ogni 1[4 d'ora e dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz' ora.

Giacomo Gavagnin

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 25 Ottobre N. 294

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ANCORA SULL'OSTRUZIONISMO
Una posizione ben chiara

Alcuni giorni or sono, a proposito della deliberazione presa dai deputati socialisti di rinnovare alla riapertura della Camera la manovra ostruzionista, abbiamo accennato ai caratteri generali e agli scopi più importanti dell'ostruzionismo, interpretato, non come fenomeno occasionale e transitorio, ma come un sistema omai stabilito per fronteggiare perennemente l'opera del Governo ed opporsi al funzionamento delle istituzioni.

Da qui la necessità di pronti ed energici ripari.

Ma ora giova più particolarmente scendere all'esame del caso concreto, alla speciale applicazione che dell'ostruzionismo vuol fare il partito socialista alla Camera italiana, anche perchè, mentre da ogni parte si suggerisce al Ministero, come primo e assoluto dovere quello di debellare gli ostruzionisti e di promuovere una efficace riforma del regolamento della Camera, viceversa si fanno le meraviglie dei colloqui dell'on. Pelloux con altri parlamentari, specie con l'onor. Rudinì, per giungere a una azione concorde contro l'ostruzionismo, e si prevedono e si minacciano agitazioni per la stessa riforma del regolamento delle sedute parlamentari.

Questa condizione di cose rivela pur troppo che non solo si ha un concetto assai confuso, o per meglio dire non se ne ha alcuno, di ciò che anche in politica è lecito o illecito, di ciò che è diritto di difesa da parte del governo, o sopruso e violenza da parte delle minoranze faziose, ma di più che vi sono ancora uomini politici, i quali, professandosi costituzionali, in buona fede o no, sempre però tortuosamente, si prestano a favorire le pretese degli ostruzionisti.

Astrazione fatta da qualunque considerazione di partito, l'ostruzionismo è di per sè stesso una cattiva azione, tanto più riprovevole in quanto sotto specioso aspetto di libertà, cela la sua vera essenza di rivolta alle autorità e alla legge, il suo vero fine di opporsi all'esercizio dei poteri attribuiti dalla legge ai ministri e alle maggioranze, per impedire in ultimo che lo Stato e il Governo, che lo rappresenta, prendano provvedimenti di difesa e di vantaggio nazionale.

Vi potrà essere quindi un costituzionale, un monarchico sincero, che pur dissentendo su altri punti, dagli uomini al Governo, non si unisca a questo contro l'ostruzionismo? Certo no, e coloro che credono e agiscono in contrario, come l'on. Zanardelli, debbono, senza esitazione, malgrado le lustrate alla Monarchia, collocarsi fra i sovversivi.

Ed ecco pertanto giustificati gli accordi dell'on. Pelloux.

∴

L'estrema sinistra vorrebbe scusare i suoi tentativi di prepotenza dicendosi vittima delle prepotenze della maggioranza, prepotenze che non esistono e non sono mai esistite; caso mai esistessero non darebbero mai diritto alla minoranza di reagire commettendone altre maggiori.

L'ostruzionismo non è una rappresaglia; è un mezzo disperato, un *ultima ratio* con la quale, ripetiamo, si vogliono contemporaneamente due cose: screditare le istituzioni, facendole apparire incapaci di impedire a dieci riottosi di far cessare a loro beneplacito il lavoro della Camera; e provocare la chiusura della Camera con la speranza di vederne uscire dalle urne un'altra peggiore di questa. E fuori di dubbio che, non trovando un diverso provvedimento, gli ostruzionisti, possono facilmente, avendo avversari docili, stancarli in modo da tenerli lontani dalla Camera dove essi finirebbero per spadroneggiare, per farvi trionfare l'anarchia e creare una succursale del caos.

Ma è anche vero che se la Camera dovesse venir sciolta per dato e fatto degli ostruzionisti, gli elettori aprirebbero forse gli occhi e non darebbero a costoro la soddisfazione di tornare a Montecitorio aumentati di numero. E in ogni estremo qualche altro provvedimento anche a Camera nuova non sarebbe impossibile di trovarlo da un governo energico e che vuol farsi rispettare.

Poichè permettere per forza d'inerzia a 10, a 15 deputati, di paralizzare la volontà e l'azione di altri 300 o 400 è assolutamente un assurdo.

E più che un assurdo è una colpa, che non si può lasciar passare senza esserne ritenuti complici, quando si consideri che quello che si tenta di paralizzare e di impedire è precisamente l'azione del Governo a tutela dell'ordine e di quei principi di autorità e di armonia sociali, che gli ostruzionisti amerebbero tanto di avere in loro balia per annientarli.

Le cose quindi non potrebbero essere poste più limpidamente alla riconvocazione del Parlamento: o col governo e le istituzioni cercando di soffocare le improntitudini dei sovversivi, o con questi ultimi e fuori del rispetto alla legge, approvando o solo tollerando l'ostruzionismo.

Consiglio di ministri
La convocazione del Parlamento
Il nuovo sottosegretario all'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 24 ottobre, sera*:

Il Consiglio dei ministri confermò definitivamente la convocazione del Parlamento per il 14 novembre e deliberò la nomina dell'on. Manna deputato di Aquila a sottosegretario del ministero dell'Istruzione.

Il Consiglio udì la relazione di Visconti-Venosta sopra le questioni internazionali pendenti trattenendosi specialmente sugli affari della China, del Marocco e del Transvaal, e finalmente continuò nell'esame dei progetti nuovi da presentarsi al Parlamento.

La nomina dell'on. Manna è variamente commentata a Montecitorio.

Il ministro Baccelli desiderava un abbruzzese e questa è la ragione principale della scelta.

Per la presidenza della Camera
L'accettazione dell'on. Biancheri

Ci telegrafano da *Roma 24 ottobre, sera*:

A Montecitorio si afferma con insistenza, e i giornali della sera raccolgono la notizia, che l'on. Biancheri, attualmente ad Acqui, avrebbe dichiarato di accettare la candidatura alla presidenza della Camera alla condizione che tutti i partiti la accettino, poichè egli non consentirebbe ad essere il candidato di un partito.

La repubblicana *Italia* consiglia le opposizioni a presentare una candidatura propria allo scopo di rendere impossibile l'accettazione di Biancheri.

La nostra squadra nell'estremo oriente

Ci telegrafano da *Roma, 24 ottobre, sera*:

Alla Consulta si smentisce il ritiro della squadra dall'estremo oriente, poichè la presenza nelle acque della China della squadra è indipendente dalla azione diplomatica del nostro rappresentante e si collega invece ad interessi di ordine marino e commerciale di carattere generale.

Preoccupazione per gli anarchici nella Svizzera

Ci telegrafano da *Roma, 24 ott., sera*:

La Consulta ha segnalato al Ministero degli Esteri il ripetersi frequente di riunioni anarchiche in prossimità del confine italiano da parte di italiani colà rifugiati. Il governo italiano domanda che gli anarchici che sono rifugiati in Isvizzera sieno meglio sorvegliati e la loro propaganda venga, per quanto è possibile, impedita.

Nella Real Casa

Ci telegrafano da *Roma 24, ottobre, sera*:

A succedere al generale Ponzio-Vaglia a primo aiutante di campo di S. M. il Re si designano specialmente il generale Ferrero e il generale Mainoni. Si dice sicura la nomina di Ponzio Vaglia a ministro della Real Casa di cui è già reggente dopo il ritiro di Rattazzi.

I pellegrini inglesi a Roma

Ci telegrafano da *Roma 24 ott., sera*:

I pellegrini inglesi visitarono i principali monumenti di Roma.

Molti si sono recati stamane a San Lorenzo *fuori le mura* a visitare la tomba di Pio IX.

La maggior parte dei pellegrini appartiene all'aristocrazia ed all'alta borghesia cattolica di Inghilterra.

I pellegrini inglesi portano al S. Padre le somme raccolte in Inghilterra per l'obolo di S. Pietro che, si dice, tocchino quasi il milione.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 24 ottobre, sera*:

Al primo novembre sbarcherà dalla r. nave *Morosini* l'ingegnere di prima classe Pellecchia, trasferito dal secondo al terzo dipartimento.

Al 16 novembre il capitano di corvetta Belleni è destinato a prestar servizio al Ministero.

L'ufficiale superiore Rossi verrà esonerato dalla carica di capo ufficio alla Direzione generale dell'Arsenale di Taranto e assumerà quella di capo ufficio alla difesa costiera presso quel comando.

I medici da Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 24 ottobre, sera*:

Stamane la presidenza del Congresso dei rappresentanti degli ordini medici presentò all'on, Pelloux un voto onde si limiti ai medici stranieri l'esercizio della medicina. L'on. Pelloux assicurò che il Ministero studia la questione ed è disposto a risolverla favorevolmente ai medici nostri; occorre però un provvedimento legislativo tenendo conto dei riguardi che presenterà il carattere internazionale della questione.

Il Congresso dei rappresentanti degli ordini medici

Ci telegrafano da *Roma 24 ottobre, sera*:

Nella seduta odierna il Congresso si occupò del progetto di legge per il riordinamento dei medici della Marina mercantile.

Il prof. Cantù lesse la relazione, a cui seguì la discussione.

Sulla proposta circa l'esercizio professionale privato dei medici di marina in rapporto all'art. 23 della legge sanitaria, il relatore prof. Livierato lesse la sua relazione proponendo un ordine del giorno in senso che i medici di marina non debbano esercitare presso le famiglie civili.

Parlarono contro la relazione l'onor. Santini, il capitano medico Rosa e il prof. Petrina.

In seguito alla discussione la presidenza ritirò l'ordine del giorno.

Varie

Ci telegrafano da *Roma, 24 ottobre, sera*:

Stasera il ministro Boselli parte per Torino ove presiederà il Consiglio provinciale.

— E' insussistente che il ministro Visconti-Venosta debba decarsi a Monza.

Il Consiglio comunale di Firenze respinge il voto per l'amnistia

Ci telegrafano da *Firenze 24 ottobre, sera*:

Il Consiglio comunale discusse il voto per l'amnistia; la commissione a cui si era deferita la proposta, conchiudeva raccomandandola per senso di umanità e a scopo di pacificazione. — L'on. Sonnino oppose l'ordine del giorno puro e semplice ritenendo scorretto intervenire nelle prerogative sovrane. Il Consiglio approvò l'ordine del giorno Sonnino con voti 39 contro 9 e 1 astenuto.

Riunione politica

Ci telegrafano da *Milano, 24 ottobre, sera*:

Stasera l'on. Greppi diede ragione della sua condotta di deputato agli elettori. L'adunanza riuscì discretamente calma, malgrado che i socialisti abbiano spesso interrotto. A un certo punto vi fu un vivo applauso a Gabba. Per ultimo interloquirono due radicali.

Un banchetto a Salandra

Ci telegrafano da *Foggia 24 ottobre matt.*:

Ieri sera fu offerto un banchetto al ministro Salandra.

Brindarono il presidente della deputazione provinciale, il sindaco, Pavoncelli, Maury, Vollaro.

Rispose Salandra trattando specialmente le questioni agricole commerciali attinenti alla provincia e particolarmente l'istituzione di campi sperimentali e della cattedra ambulante; chiuse brindando al Re.

Il discorso fu applauditissimo.

Salandra è ripartito per Roma alle 11.20 pom. salutato alla stazione da deputati, da autorità e da numerosa folla.

Il congresso della "Dante Alighieri"

Ci telegrafano da *Messina 24 ott., sera*:

Nei magnifici locali della Camera di commercio presenti: il senatore Villari, il presidente della Società *Dante Alighieri*, il prefetto rappresentante Pelloux e Baccelli, il sindaco, il generale comandante la divisione, il presidente della deputazione provinciale, il provveditore degli studi, i deputati Picardi, Fulci, Pinchia, Vollemborg e altre autorità componenti il sottocomitato locale della *Dante Alighieri*, i delegati di altre città e numerosi soci, fra cui parecchie signore si è inaugurato il decimo congresso della società *Dante Alighieri*.

Sarauo presidente del sottocomitato locale dichiarò aperto il congresso e il sindaco Martino rivolse un saluto ai congressisti, fece indi un magistrale e applauditissimo discorso inaugurale il senatore Villari.

Nel pomeriggio il congresso ha cominciato i lavori.

All'Associazione della stampa
Una cooperativa giornalistica

Ci telegrafano da *Roma, 24 ottobre, sera*:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa avendo preso in considerazione la proposta del socio Ardizzone, del *Giornale di Sicilia*, circa la costituzione di una cooperativa giornalistica tendente a emancipare la stampa periodica dalle Agenzie telegrafiche, ha deciso di convocare fra breve un'assemblea dei socii professionisti per discutere e deliberare intorno alla questione.

Il Consiglio stesso accogliendo l'istanza di molti soci ha inviato lire cento di sussidio a Ulisse Barbieri.

Un nuovo giornale

Ci telegrafano da *Roma, 24 ottobre, sera*:

Stasera, auspice la società *Dante Allighieri*, è uscito il primo numero del *Gazzetta d'Italia* giornale monarchico liberale. Politicamente però il colore ne è ancora incerto.

Il giornale si propone principalmente la difesa degli interessi morali e materiali degli insegnanti elementari. Ne è direttore Morelli.

AFRICA
Il conte di Torino all'Asmara

Asmara 24, ore 9 a. — Il conte di Torino è ritornato all'Asmara iersera al tramonto. Assistette stamane ad alcuni tiri della prima batteria indigeni da montagna e quindi si recò a Sciumagalli ove gli fu offerta una colazione a cui parteciparono il presidente colonnello Trombi, le autorità civili e militari, i notabili del paesi.

Il principe ritornò indi all'Asmara dove seguì un ricevimento delle rappresentanze di varie comunità e di capi regioni di Asmara, Cheren, Barca.

La guerra nell'Africa del Sud
Le perdite degli inglesi a Elands-laagte
L'attacco di Glencoe

Londra 24, ore 9 a. — L'ultima nota pervenuta al Ministero della guerra reca che le perdite di Elandslaagte ascendono a un totale di 257 uomini, di cui cinque ufficiali uccisi e trenta feriti, trentasette sottufficiali e soldati uccisi, centonovantacinque feriti e dieci scomparsi.

Si ha da Durban che 22 ufficiali e 200 boeri fatti prigionieri sono inviati a Ladysmith.

Il *Daily Mail* ha da Ladysmith: I boeri comandati da Joubert e Vegan attaccarono Dundee sabato. Il fuoco è continuato tutta la giornata.

Il *Daily Telegraph* ha da Ladysmith 22 ottobre ore 2.10 pom.: 3000 boeri comandati da Kruger e da Joubert attaccarono Glencoe. Il generale inglese Youle trasportò il suo campo in miglior posizione.

Il *Morning Post* crede che Youle dovette abbandonare a Dundee i feriti e i prigionieri.

Il *Times* ha da Colisberg che la resistenza è impossibile e gli abitanti si preparano a sgombrare.

L'ansietà a Londra
Mancanza di notizie

Londra 24, ore 9.20 p. — La cittadinanza è rimasta male impressionata dal dispaccio di Wolseley letto ieri alla Camera dei Comuni e fa ressa alle agenzie, alle direzioni dei giornali, ai ministri della guerra e della marina anziosa di notizie. Ma da per tutto affermasi invariabilmente di non aver alcuna nuova dopo sabato.

Mancano notizie da Gleencoe che sono attese sempre con viva ansietà.

I giornali dicono che la mancanza di notizie da Glencoe è allarmante; si crede che il parlamento si prorogherà avanti la fine della settimana.

Il *Morning Post* rileva le strane reticenze di Wolseley che giustificano il sospetto di celare qualcosa di peggio.

— Si ha da Kimberley 20 ottobre che tutto va bene e che non vi fu alcun combattimento. I boeri distruggono le ferrovie nord e sud della città e tagliarono il ponte di Madderriver.

All'ultima ora si apprende che Cecil Rhodes telegrafa da Kimberley chiedendo pronti soccorsi.

Da fonte boera

Pretoria 24, ore 8 a. — Il generale boero Joubet telegrafa che Lucas Meyer ha incontrato gli inglesi a Dundee; Erasmus che doveva concorrere all'attacco non comparve. I boeri ebbero 10 morti e 25 feriti; le perdite degli inglesi furono rilevanti.

Alla Camera dei Comuni

Londra 24, ore 10.15 a. — *(Camera dei Comuni)* — Continuando nell'argomento cominciato ieri circa l'emissione dei buoni del tesoro per 8 milioni di sterline, Hicksbeach dice che se gli inglesi riusciranno vittoriosi come si prevede, il Transvaal pagherà parte delle spese di guerra, se l'Inghilterra sarà sconfitta si appellerà al patriottismo del popolo.

Bannemann lo approva.

La proposta di Hicksbeach autorizzante l'emissione di otto milioni di buoni del tesoro è approvata con voti 336 contro 28.

Durante la discussione, *Obrie* disse che Chamberlain aveva le mani rosse di sangue come il peggiore reo che fosse mai asceso al patibolo.

Una nuova vittoria?

Londra 24, ore 9.10 p. (Camera dei comuni) — *Wyndam* annunzia che il generale Yule si accampò iersera a sedici miglia al Sud di Dundee, senza incontrare il nemico.

Il generale White sconfisse le truppe boere fra Ladysmith e Newcastle.

Il congiungimento fra i generali Yule e White è atteso stasera.

Lo stato dei feriti inglesi è buono.

CRONACA ESTERA

Un tumulto alla Camera austriaca

Vienna 24, ore 8.40 p. — *(Camera dei deputati)* — Si intraprende la discussione sulla dichiarazione del Governo.

Hofmann Wellentrof tedesco nazionale, *Pregelt* tedesco progressista dichiarano di voler tenere verso il Governo una attitudine riservata, di attendere i suoi atti per giudicarlo.

Barenreither deputato della grande proprietà fondiaria tedesca approva le dichiarazioni del Governo.

Wolf a nome del partito radicale tedesco esprime la sfiducia verso il Governo e chiede garanzie per l'avvenire.

Alla fine della seduta gli czecchi provocano un grande tumulto durante la lettura della interpellanza contro il guardasigilli che diresse l'ordinanza segreta ai tribunali di Moravia e Boemia stabilente i provvedimenti resi necessari dalla abolizione della ordinanza delle lingue.

Gli czechi lanciano invettive contro il guardasigilli cui gettano anche pallottole di carta mentre i tedeschi applaudono.

Il presidente leva la seduta fra un grande tumulto.

Le dimissioni di Galliffet smentite

Ci telegrafano da *Parigi, 24 ottobre, sera*:

Una nota ufficiosa comunicata ai giornali smentisce recisamente le dimissioni del generale Galliffet malgrado che l'*Echo de Paris* vi insista designando il presidente del Consiglio Waldeck Rousseau a suo successore interinale.

Crisi nella Spagna

Madrid 24, ore 10.20 a. — Il ministro della giustizia si è dimesso in seguito ad un disaccordo coi colleghi circa il progetto pel decentramento. Silvela sottoporrà alla Regina un decreto che sospende le garanzie costituzionali a Barcellona.

Madrid 24, ore 9 p. — E' stato emanato il decreto che sospende le guarentigie costituzionali della provincia di Barcellona.

Il conte di Torreanaz, governatore del Banco di Spagna fu nominato guardasilli.

Notizie varie

New York 24, ore 8.50 p. — Il console degli Stati Uniti al Panama telegrafa che l'insurrezione è scoppiata nei dipartimenti di Lundinamarca, Talima e Santander.

Colonia 24, ore 9,10 p. — Il vescovo Paderborn Simor fu eletto arcivescovo di Colonia.

La peste in Brasile

Rio Janeiro 25, ore 2.15 p. — Non si verificò alcun nuovo caso di malattia sospetta.

La relazione del dott. Chapotprevost sulla epidemia di Santos, conclude trattarsi realmente di peste.

CRONACA ITALIANA

Strascichi costelliani

Abbiamo da Livorno, 23 ottobre:

L'argomento del giorno è la relazione della Commissione d'inchiesta sui disordini amministrativi dell'amministrazione Costella. Questa inchiesta, della quale la minoranza del Consiglio si riprometteva nuovi scandali, pare che si sia risolta in una bolla di sapone.

L'ufficio d'arte, sul quale gravavano molti sospetti, è stato dichiarato irresponsabile dei gravi turbamenti amministrativi che ebbero il loro epilogo nella condanna del Costella; così pure la direzione del dazio consumo.

Quanto alle 12 mila lire, sottratte dal Costella dal fondo del nuovo Ospedale, sei diverse amministrazioni avrebbero dovuto esser dichiarate responsabili, poichè l'ammanco risale al 1893: ma la Commissione del Contenzioso ha stabilito che non vi siano responsabilità civili.

In sostanza dei disordini dell'amministrazione Costella nessun fatto nuovo è apparso, oltre quelli stabiliti dal processo che si svolse a Lucca nell'aprile e che finì con la condanna del Costella, del Gori e del Chiappe.

Fatti di sangue a Monza

Ci scrivono da Milano 23 ottobre:

La tranquilla e pulita borgata di Agrate Brianza — che dista tre chilometri circa da Monza — è stata funestata da un orribile fatto di sangue che nessuno ancora può con sicura coscienza affermare se da attribuirsi all'improvvisa alienazione mentale od a brutale malvagità.

Si ignora assolutamente preesistessero attriti di interesse o rancori personali, e nemmeno consta di alcun alterco, ieri sera seguito, anche pel più futile motivo; sta invece che il falegname Giovanni Rivolta, d'anni 27 — del paese — incontrato il contadino Domenico Bestetti, d'anni 23, del pari domiciliato in Agrati, lo aggredì e rese cadavere, a colpi d'arma tagliente, sulla pubblica via.

Intervenuto il fratello dell'ucciso, Giovanni, ebbe a sua volta parecchie ferite in più parti del corpo, e per poco non ebbe a subire eguale triste sorte.

Il Rivolta, dopo la compiuta carneficina, rincasò ponendosi tranquillamente a letto, ove fu dai carabinieri trovato e quindi tratto in arresto.

Tragedia sarda

Si ha da Sassari, 22 ottobre:

Ad Andelu certi Angelo Mameli, Francesco Bisi e Francesco Demurtas si trovavano nella bettola tenuta dalla ventenne Mariangela Ghisaura, ove giuocarono alle carte e bevettero del vino.

Fra i tre individui non correvano troppo buone relazioni e fatto si è che fra un bicchiere e l'altro vennero a questione. Stava per nascere una rissa, quando, mercè l'intervento della Ghisaura, tutto passò e i tre individui parvero riconciliati.

Passata una mezz'ora il Demurtas invitò il Bisi ad uscire, dicendo di dovergli comunicare delle cose importanti.

Usciti che furono, il Demurtas estrasse un coltello e con due coltellate stese cadavere al suolo il Bisi.

Rientrato nell'osteria afferrò la donna e le inferse due terribili coltellate, quindi si precipitò addosso al Mameli e lo crivellò di coltellate lasciandolo in fin di vita.

Consumata la strage la belva si costituì ai carabinieri. Il movente del delitto, secondo le voci che corrono, dovrebbe ricercarsi in questioni di donne.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 25 — Il piroscafo la *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

New Orleans 24 — E' giunto il piroscafo *Vincenzo Florio*.

ALLA SCOPERTA DEL POLO SUD

Fra i voti approvati ad unanimità nell'ultimo Congresso Geografico Internazionale, chiuso da pochi giorni a Palermo, vanno ricordati quelli che realizzeranno in modo definitivo i grandiosi progetti inglese e tedesco, di due distinte spedizioni polari antartiche: l'uno studiato da Sir J. Murray e presentato dall'illustre Sir Clemente Marscham e l'altro studiato dal D.r Neumayer, infaticabile propugnatore degli studi antartici. E' noto che la storia dell'esplorazione dei mari polari del Sud è di molto inferiore a quella dei mari polari del Nord, e se il numero delle crociere svoltesi nella zona artica raggiunge il trecento circa da Caboto al Duca degli Abruzzi, quello della zona australe raggiunge appena il centinaio da Paulmier de Genneville alla *Belgica*.

Quindi il pensiero di risvegliare scientificamente e sostanzialmente lo studio delle regioni antartiche ancora ignote nella loro massima parte, dovuto alle due grandi nazioni europee merita di essere diffuso, e conosciuto da qualsiasi classe sociale poichè non v'ha opera grande o grande intrapresa senza che essa venga condivisa dall'intiera nazione da cui è partita la scintilla.

Scopo di queste due spedizioni è dunque di studiare con maggiore esattezza possibile — dati i mezzi materiali e gl'istrumenti di perfetta modernità e la scelta degli scienziati — l'ambiente di quelle inospitalissime regioni avvolte nelle nebbie e nei ghiacci, ancora assai poco inviolati. La spedizione inglese si propone quindi di studiare le leggi delle correnti aeree; le zone cicloniche ed anticicloniche; i fenomeni meteorologici ecc.; la formazione e la distribuzione dei ghiacci (*icebergs, pack, floebergs* ecc.), i depositi terreni che racchiudono, la causa sulle varie forme che essi assumono; risolvere, se sarà possibile, il grande quesito sull'esistenza od inesistenza di un continente antartico, che tanto ha dato da pensare ai cosmografi dell'antichità e dell'evo medio; studiare il suolo sottomarino; misurazioni geodetiche; osservazioni geologiche e magnetiche; maree e correnti; fauna e flora, insomma tutti quei problemi che una moderna spedizione australe potrà in parte risolvere, ed in parte studiare. Il Murray conchiude il suo progetto con la lusinghiera sua persuasione che non v'è persona che dubiti ancora della suprema necessità di esplorare questa zona si dimenticata — e a torto — del nostro pianeta.

La spedizione inglese conterebbe di guadagnare l'isola di Pietro I (scoperta dal Bellingshausen nel 1821); nei paraggi della quale avrebbe luogo un primo sverno e dalla quale poi, a miglior stagione, tenterebbe di toccare il Polo sud in linea retta, a traverso la immensa X della calotta ghiacciata.

Un secondo sverno si effettuerebbe quindi a Capo Adore in Terra Vittoria, studiando la località limitrofa e cercando di raggiungere il Polo Magnetico, mentre il ritorno in Europa si compirebbe in senso contrario, e cioè nel segmento che racchiude le coste occidentali dell'Africa.

∴

La spedizione tedesca invece che sarà affidata all'illustre dott. H. von Drigalsky, celebre esploratore della Groenlandia, svolgerà un piano diverso, i di cui risultati però fusi con i primi offriranno alla scienza polare australe un tutto omogeneo, necessario e definitivo per la soluzione di quei problemi che abbiamo citati e citiamo; esatta determinazione delle spiaggie che verranno scoperte; studi geologici sulle coste, sui movimenti delle *ice-barriers*; sulle profondità del mare e colorazione delle sue acque, sia alla superficie quanto negli strati profondi per indagare l'origine delle correnti; studi sui fenomeni magnetici costanti e variabili, servendosi per questi ultimi, se possibile, di apparati fotografici; sulla fauna e sulla flora terrestri e marine; esatta determinazione astronomica delle località visitate ecc. ecc.

La spedizione dovrà con una nave penetrare nelle regioni australi e là cercare un porto conveniente per un primo sverno, toccherà l'isola di Kerguelen (scoperta dal Kerguelen nel 1772), abborderà la Terra di Kemp, ove svernerà, e quindi cercherà anch'essa di attraversare la calotta polare toccando la estremità meridionale della Terra Vittoria.

Parziali spedizioni in islitte completeranno il periodo di esplorazione e si farà quindi ritorno in Europa.

Queste due grandi spedizioni, alle quali tutto il mondo scientifico augura vittoria, saranno pronte per il 1900 e la durata del viaggio varierà dai tre ai quattro anni; previsione questa, però, non accertabile, dovendosi il tutto subordinare alle imprevedibili circostanze di luogo e di tempo.

Il dott. Supan, profondo studioso della materia, chiude la relazione del progetto del Neumayer così: *Dovremmo vergognarci se la Germania, con 53 milioni di abitanti, non fosse capace di fare ciò che la Norvegia (alludendo alla meravigliosa campagna del Nansen), con solo due milioni di abitanti, ha già fatto e si prepara a fare nuovamente.*

Nobile appello, questo, alla nazione sua, appello a crociata incruenta che segnerà nella Storia una pagina luminosa di più.

Ed ora che della Germania e dell'Inghilterra abbiamo accennato l'operosità instancabile e la ferrea tenacità nell'ininterrotto ideale della scienza, non possiamo dimenticare, e ciò con vivo dolore, che in Italia sono già da un pezzo obliate le lotte ed impallidite le gloriose tradizioni del nostro passato; e se i Zeno, i Caboto, i Verrazzano dormono nell'eterno sonno de' secoli appena appena ricordati da qualche nostro studioso, non è così dai parecchi studiosi d'oltremare e d'oltr'alpe. E se l'opera del compianto Bòttego ha riaccesa oggi nel pensiero degli italiani la persuasione che per secoli essi non furono mai secondi nel progresso della marineria e delle scoperte, tale persuasione continui.

Ne verrà bene, è certo; e se il nostro voto fosse raccolto, noi proporremmo per opera dell'illustre presidente della Società geografica italiana, senatore marchese G. Doria, una domanda ai governi di Londra e di Berlino onde ottenere il permesso di far prender parte a due ufficiali volonterosi della nostra marina a queste prossime campagne polari come Cristoforo Negri, fondatore della Società, chiese ed ottenne al governo di Stoccolma per il nostro Giacomo Bove — a bordo della *Vega*.

Sarà intanto qualcosa, poca cosa è vero, ma sarà un passo ed è bene a passi che le nazion-

e le scienze muovono al cammino delle grandezze e dei trionfi...

A. F.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC

I certificati per gli olii pesanti
I piroscafi di cabottaggio e i porti esteri

Ci telegrafano da *Roma, 24 ottobre, sera*:

Il Ministero delle finanze a scopo di regolare in modo uniforme l'applicazione della tassa di bollo sui certificati che devono accompagnare agli opificii per la trasformazione o rettificazione gli olii pesanti e altre materie prime di origine nazionale, ha disposto che detta tassa sia riscossa in ragione di centesimi dieci per ogni certificato.

La direzione generale delle Dogane risolvendo il quesito ha ritenuto che i piroscafi ammessi all'esercizio del cabotaggio lungo le coste nazionali potranno nel loro itinerario toccare anche i porti esteri di Ragusa, Cattaro, Pirano, senza che le merci nazionali sovra di essi caricate per il cabotaggio e accompagnate da lasciapassare o da bolletta di cauzione perdano la nazionalità.

AERONAUTICA

Il «record» in pallone — L'aero nave di Zeppelin

Telegrafano da Parigi 23 ottobre:

Il pallone l'*Aero-Club*, partito venerdì a mezzogiorno da Parigi, montato dal conte Henry de La Vaulx e dal conte Castillon de Saint Victor, è disceso a Commercy dopo un viaggio di due giorni attraverso la Francia per l'Ovest, il Sud e l'Est.

Con questo viaggio in pallone il de La Vaulx ha battuto il *record* della durata delle escursioni aerostatiche con 29 ore e 5 minuti senza fermata e 35 ore 35 minuti con fermata.

Telegrafano da Berlino 23 ottobre:

Sul lago di Costanza fervono i lavori per l'allestimento della grandiosa aeronave ideata dal conte von Zeppelin, colonnello nell'esercito austriaco.

L'aeronave è pressochè ultimata, e fra una diecina di giorni, al più, se tutto procede senza inconvenienti, il suo costruttore conta di fare il primo esperimento elevandosi con la aeronave sul lago di Costanza.

All'ascensione assisterà il Re del Würtemberg, e numerose notabilità tedesche, austriache e svizzere.

Il conte Zeppelin è fiduciosissimo nella riuscita della sua ardita invenzione, destinata, se riesce, a rivoluzionare il mondo, e a sciogliere uno dei più ardui quesiti della scienza.

LE APPLICAZIONI ELETTRICHE IN ITALIA

Il periodico *The Electrician* — uno dei pochi veramente autorevoli in fatto di elettrotecnica — nella puntata del 6 corr. contiene un notevole articolo sul Congresso degli elettricisti tenutosi a Como, e che, dalle iniziali S. P. T. con cui è contrassegnato, riteniamo dovuto alla penna di Silvanus Thompson, il valente direttore dei *Finsbury College* e presidente della Società degli ingegneri elettricisti di Londra.

L'articolo porta alcuni giudizii, su quel che si fa da noi nel campo della elettrotecnica e della fisica, che sono molto lusinghieri per il nostro paese, e che perciò ci piace di far conoscere ai nostri lettori. Esso dice:

Noi, che abbiamo avuto la fortuna di assistere a questo Congresso, ci siamo trovati per una decina di giorni in istretta intimità coi principali elettricisti d'Italia quegli elettricisti che tennero il campo in ogni discussione scientifica e industriale della decade; tanto fra coloro che portano innanzi la fiaccola della ricerca, come fra coloro che sfruttano la forza della natura in vantaggio dell'uomo.

Per noi, molto di quello che abbiamo visto e udito fu una rivelazione. Sapevamo già che l'Italia non ha mai cessato di produrre degni successori del Volta; che essa trovò il modo di costruire ferrovie e canali e opere irrigatorie. Ma pochi di noi sapevano con che coraggiosa abnegazione, con che pochezza di mezzi, con che fecondità di risorse, con che vittoriosa costanza gli studiosi italiani fanno progredire i loro laboratorii.

Pochi di noi avevano conosciuto con che acuta penetrazione pratica, e anche con che sottile prescienza e con che larghezza di vedute gl'ingegneri italiani hanno affrontati i problemi della produzione, della trasmissione e della distribuzione su larga scala della elettricità per uso delle industrie. Si può aver visto il vasto impianto del Niagara; si può aver visitate le potenti stazioni di Rheinfelden o di Sciaffusa; ma, se si traversano le Alpi, e in Lombardia si studiano le recenti opere di Paderno e di Vizzola, si trova che l'Italia può ancora insegnarci cose che noi non abbiamo imparato altrove. Gl'ingegneri italiani hanno seguito la retta via nei problemi che si affacciavano loro, non copiando servilmente i modelli altrui, ma trovando la conveniente soluzione, e applicandola con coraggio ed energia.

L'incontrare tali uomini, il discutere con essi i loro lavori, i loro metodi e le loro esperienze, fu da sè sola una non piccola fortuna per coloro che si sono recati a Como. E, senza mostrarci irragionevolmente presuntuosi, possiamo confessare che i nostri fratelli italiani non si sono lasciati andare a dei puri complimenti quando ci assicuravano che la venuta tra loro di una quantità di elettricisti d'altre nazioni è stata un impulso e un incoraggiamento che per lungo tempo influiranno tanto sugli studi teorici quanto su quelli pratici riguardanti la scienza dell'elettricità in Italia.

Inoltre il Congresso ci ha provato che, non soltanto nel suo grande sviluppo tecnico l'Italia si è messa in prima linea, ma che anche nelle questioni teoriche della fisica e nei metodi di misurazioni perfezionate attinenti ad essa, i nostri colleghi italiani ci hanno dato un saggio della loro capacità.

Il debito che l'Europa intellettuale ha verso l'Italia, anche in fatto di elettricità e di magnetismo, fu spesso riconosciuto; ma gli anni, per quanto passino, non lo diminuiscono. Per quel che riguarda l'elettricità, non sarebbe un errore il considerar l'Italia come la madre delle nazioni. E gli onori resi a Volta nel suo paese nativo dagli intervenuti al primo Congresso italiano di elettricità sono pure un riflesso degli onori dovuti dalla civiltà all'Italia.

Cronaca rosa

Ci scrivono da Sappada, 21 ottobre:

Oggi Umberto Solero, sotto ispettore forestale, impalmò la gentilissima signorina Giuseppina Albera di Godiasco (Pavia).

NECROLOGIO

A Roma ieri mattina è morto Francesco Chigi, capitano di vascello in posizione ausiliaria, già comandante locale a Massaua e capo del personale al Ministero della marina; fu pure aiutante di campo di S. M. Da giovinetto si era molto distinto a Cartagena — A Lugo il chimico-farmacista Mamante Fabri — A Cremona Giulia Bozzoni vedova Caffuzzi, madre del sig. Cesare, segretario di Intendenza — A Melegnano, repentinamente, Francesco Magni, di anni 52, cancelliere giudiziario in riposo. Era celibe e conviveva con suo fratello Pietro, ricevitore del registro. Nativo di Gallarate, l'ultima tappa del suo servizio la fece a Varalle Sesia in qualità di cancelliere presso quel tribunale. Era molto benvoluto — A Torino il sig. Zanaroli Enrico, l'avv. Domenico Perrero, il negoziante Baratta Adolfo, la signora Adelina Malcotti, il signor Secondo Gandolfi — Ad Ancona il comm. Gioacchino Bonella, magistrato a riposo, benemerito patriota. Ad Udine la signora Anna Forni ved. Fadelli.

A Costantinopoli è morto ieri nel *Konak* di Scutari Schefket Effendi, figlio del Sultano Abdul Aziz e zio del Sultano Abdul Hamid — A Parigi il dott. Deloborde della Facoltà di Parigi, che fu medico all'Ospedale Bichat.

Nostra Biblioteca

In questi giorni ci pervennero varie pubblicazioni, di cui diamo qui una breve rivista:

ALFREDO BURCHI — **Ricordi di Venezia** — Firenze, 1899.

L'A. descrive la Riva degli Schiavoni, la Piazza S. Marco, i Giardini e Sant'Elena, lo Stabilimento del Lido, Rialto e Pescheria. Parla del dialetto veneto e degli intercalari.

PAOLO MAZZOLENI — **Un quarto di secolo dalla morte di Nicolò Tommaseo** — Sebenico, 1899.

E' un'appendice al libro *Nicolò Tommaseo*.

DOTT. CAV. ERNESTO GRASSI — **Relazione generale per l'anno 1898 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle partorienti in Milano** — Milano, 1899.

Oltre i prospetti statistici, il libro contiene le norme attivate col 1° giugno 1898 per l'accettazione dei bambini, nonchè le varie circolari emanate dalla Direzione dell'Ospizio sullo stesso argomento.

Lo stesso autore dott. cav. Ernesto Grassi ha pure pubblicato una relazione sulla sorveglianza ai bambini affidati alle nutrici di campagna.

PROF. DIOM. RODANI — **La storia vera di Beatrice Cenci** — Roma, 1899.

E' un opuscolo scritto in occasione del terzo Centenario della eroina del Guerrazzi (11 settembre 1599).

CARLO FANCHIOTTI — **Il Vade-mecum del Montanaro** — Novara, 1899.

E' un'utile pubblicazione scritta con competenza dall'autore che riveste il grado di ispettore forestale.

Calendario Universale per le Famiglie, riccamente illustrato per l'anno 1900. Ditta editrice F. Manini-Wiget, Milano.

Il *Calendario Universale per le Famiglie*, che da più di vent'anni vien pubblicato dalla Casa editrice Manini-Wiget, ha fatto recentemente la sua nuova comparsa. Esso, fedele alla tradizione che ne ha reso cara e popolare la lettura alle famiglie italiane, oltre alle immancabili indicazioni meteorologiche ed astronomiche, colle tariffe telegrafica e postale, come sempre, è ricco di notizie sugli avvenimenti più importanti, come esposizioni, inaugurazioni e centenari dello scorso anno; recando biografie di uomini illustri vivi e defunti, accompagnate da fedeli ritratti. In queste pagine, colle solite rubriche utilissime di igiene, di economia domestica, scoperte scientifiche, ecc., che lo rendono utile assai, si leggono interessanti racconti, bozzetti, leggende e poesie, e qua e là intercalata la nota amena con curiose vignette umoristiche.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 25 ottobre: Ss. Crisanto e Dario
Giovedì 26 ottobre: S. Evaristo papa
Il sole leva alle 6.43 tramonta alle 5.8

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

I SOVRANI A VENEZIA

Nella mattina

Ieri mattina, poco dopo le nove, i Sovrani, accompagnati dalla dama di Corte principessa Strongoli, dal maggiore generale Avogadro, dal comm. Peruzzi e dal tenente colonnello D'Avanzo, si recarono a S. Lazzaro degli Armeni. Durante la lunga visita le LL. MM. si trattennero molto affabilmente col padre Luigi Michieli, commissario di Terra Santa, chiedendogli alcuni ragguagli sull'Oriente.

Il Padre Michieli, cogliendo occasione della reale visita, ringraziò personalmente S. M. il Re pel dono di un orologio d'oro, inviatogli anni addietro.

I Sovrani si intrattennero pure cogli altri sacerdoti presentati Loro dal Padre Michieli.

Lasciata l'isola alle dieci e un quarto, i Reali onorarono della Loro presenza lo Stabilimento della Società Vetri e Mosaici *Venezia-Murano*, dove fecero acquisti di varii oggetti d'arte.

I Sovrani espressero la loro compiacenza per il progresso fatto tanto nell'arte musiva che in quella vetraria.

Passarono poi nel noto laboratorio del V. Besarel, dove pure fecero parecchi acquisti; quindi visitarono lo Stabilimento del fonditore cav. Michieli al quale diedero alcune commissioni di bronzi.

All'Esposizione di cartoline illustrate

Rientrati a palazzo alle dodici e un quarto per la colazione, ne uscirono alle ore 2.40.

Erano accompagnati dalla principessa Strongoli Pignatelli, dal conte Zeno, dal marchese Salasco, dal maggiore Verdinois; passarono per le scale del Sansovino ed attraversando a piedi le Procuratie Vecchie, dove il pubblico stipato applaudì con entusiasmo, si recarono al Palazzo della Zecca per visitare l'Esposizione delle Cartoline.

Alla porta d'ingresso erano attesi dal presidente del Comitato comandante cav. Vergara dei duchi di Craco, dal segretario Fiecchi, e dai signori co. Tornielli tenente di vascello, cavalier Gustavo Dolcetti, Millo Bortoluzzi, R. Tafuri, co. Domenico Michiel, cav. Ajò vice presidente e cav. Canali segretario della Camera di commercio.

Dopo fatte le presentazioni dal presidente Vergara, i Sovrani salirono alle sale della Mostra e si trattennero affabilmente per circa un'ora ammirando la genialità dell'Esposizione ed elogiandone l'ottima riuscita. Vollero conoscere personalmente gli artisti presenti Miti Zanetti, Tafuri, R. Tessari, ai quali specialmente diressero parole di congratulazione pei lavori esposti: dissero ai membri del Comitato come non avrebbero creduto che una Mostra di tal genere potesse riuscire così interessante e constatarono con compiacenza che anche in questa nuova industria le Case italiane sanno emergere.

Fecero parecchie compere tra le cartoline originali degli artisti R. Tafuri, Pietro Fragiacomo, Antonietta Fragiacomo, signorina Schubert, Miti Zanetti e acquistarono tutta la collezione (nove cartoline) di Romolo Tessari, al quale il Re ebbe anche a ricordare il suo riuscito quadro *Colpo di Vento*, che il giorno prima aveva attirata l'attenzione di Sua Maestà.

I Sovrani lasciarono l'Esposizione avendo per tutti i componenti il Comitato, pel presidente Vergara e pel segretario Fiecchi parole di vivo encomio. Al cav. Dolcetti, S. M. la Regina si è degnata chiedere informazioni dell'Educatorio Rachitici, a favore del quale venne organizzata questa Esposizione, e sentì con piacere come l'istituto ne avrà un buon utile.

Al R. Arsenale

Verso le tre pom., sparsasi la voce che i Sovrani si sarebbero nuovamente recati alla Esposizione, una quantità enorme di gente si radunò al Giardinetto reale e ai pubblici giardini.

I Sovrani invece avevano fatto avvertire telefonicamente il Comando in Capo che si sarebbero recati all'Arsenale.

Alle quattro pom., alla uscita della gondola reale dal rivo della *Luna*, una entusiastica ovazione partì dalla folla radunatasi nel giardinetto.

I Sovrani giunsero nel R. Stabilimento alle quattro e venti minuti. Furono ricevuti dal comandante il Dipartimento, vice ammiraglio Palumbo, dal direttore dell'Arsenale contrammiraglio Amoretti coi rispettivi aiutanti, dal facente funzione di comandante in Capo, colonnello Marocco, dai facenti funzioni di direttori delle Costruzioni e di Artiglieria Cucchini e Garbini, dal colonnello del genio Galoriti e dal tenente dei RR. carabinieri Sofia.

I Sovrani furono accompagnati a bordo della r. nave *Saint Bon* dove si soffermarono circa tre quarti d'ora visitando tutto minutamente ammirando ed elogiandone i lavori.

In questo frattempo, giunta ai pubblici giardini la notizia che i Sovrani si trovavano all'Arsenale, tutta la folla che si era colà agglomerata, si riversò nei pressi del R. Stabilimento ed in breve le due fondamenta, il campo e ponte di S. Biagio, il ponte dell'Arsenale e il campo omonimo furono gremiti di gente, presentando un bellissimo colpo d'occhio.

Alle 4.50 i Sovrani uscirono dal R. Arsenale e furono accolti da una imponente spontanea dimostrazione di simpatia e di devozione. Le donne sventolavano i fazzoletti, gli uomini agitavano i cappelli. Le LL. MM., visibilmente soddisfatte, rispondevano sorridendo gentilmente, sempre.

La gondola reale arrivò quasi fino alla nave *Caserma*, quindi retrocedette e la folla, sempre ferma sul ponte della Veneta Marina, su quello di S. Biagio e sulla Riva degli Schiavoni, ripetè ai Sovrani la dimostrazione.

Durante la permanenza dei Sovrani nel R. Arsenale fu sospesa l'uscita degli operai, che ebbe luogo alle 6, invece che alle 5.

Il pranzo

Come abbiamo preannunciato, a Palazzo Reale ebbe luogo ieri sera il pranzo offerto dai Sovrani.

A destra di S. M. il Re: la principessa Strongoli, il prefetto barone Winspeare, il contrammiraglio Amoretti, il maggiore-generale Avogadro, il conte Zeno e il medico del Re dott. Quirico.

A sinistra: la dama di palazzo di servizio contessa Papadopoli, il comm. Cerutti presidente del Consiglio provinciale, il conte Giannotti, il maggior-generale Canera di Salasco, il conte Premoli e il cav. Ghè, direttore del Palazzo Reale.

Alla destra della Regina sedevano: il vice-ammiraglio Palumbo, il Sindaco co. Grimani, il marchese Guiccioli, il tenente-colonnello D'Avanzo, il maggiore Verdinois e il capitano di fanteria comandante la compagnia di guardia al palazzo reale.

Alla sinistra: il comm. Panighetti, il maggiore-generale Polto, il prof. Fradeletto, il comm. Peruzzi, il comm. Nudisio e il tenente dei RR. CC. di servizio al palazzo reale.

S. E. il generale Ponzio Vaglia non intervenne al pranzo, essendo il disposto.

Il comm. De Bei, invitato, si scusò essendo in lutto per la morte del fratello; il comm. Chiereghin non intervenne per indisposizione.

Ecco il *Menu*:

Huitres, Potage: Consommé à la Régence - Loup de mer Sauce Vénitienne - Filet de boeuf à la Conti S.ce Grand-vin - Suprêmes de perdreaux S.ce Grand-Veneur - Ballotines de foie-gras à la Royale - Punch à la Romaine - Asperges d'Argenteuil S.ce Maltaise - Rôt: Chapons de Bresse: Salade de truffes du Piémont - Gâteau millefeuilles à l'ananas — Dessert - Glace: Fraise à la Reine - Pâtisserie — Vins: Bastel-Calattubo - Barolo Cinzano - Maroobrunn - Champagne Brût Impérial - Moscato di Siracusa.

— Il pranzo fu servito nella sala giornaliera. Sulla tavola molti fiori disposti con gusto artistico dal giardiniere di Palazzo, Lineo Borgato.

La Regina indossava un vestito *decolté*. Una guarnizione di perle e brillanti con *aigrette* bianco le adornava il capo. Al collo una splendida collana di perle bianche.

La Serenata

Splendidamente riuscita la serenata di ieri.

Il Canal Grande, illuminato con mille luci, percorso da gondole innumeri era di un magico effetto.

Le fondamenta gremite di gente, desiderosa di assistere allo spettacolo ed allo svolgersi dell'attraente programma eseguito assai bene.

Lo spettacolo riuscì assai gradito anche alle LL. MM.

In piazza grande animazione, un via vai continuo fino a tarda ora.

Pure all'Esposizione di Cartoline postali illustrate numeroso concorso di visitatori, anche per assistere alla serenata.

Come fu annunciato, venne estratta a sorte una cartolina postale originale scelta dal Comitato fra quelle esposte. La sorte favorì il barone Cesare De Roner, al quale toccò una cartolina ad acquarello della signorina Bice Castelnuovo.

Le opere acquistate dai Sovrani all'Esposizione

Ecco l'elenco delle opere acquistate da S. M. il Re alla Esposizione Internazionale d'Arte:

1. Frank Bramley — *La tosatura delle pecore.*
2. Italico Brass — *Calvario.*
3. Pietro Fragiacomo — *Tramonto triste.*
4. Cesare Laurenti — *Ninfea.*
5. Giacomo Favretto — *Il primo passo di Goldoni.*

Queste opere sono dalle LL. MM. offerte alla Galleria Veneziana d'Arte Moderna.

6. Rodolfo Schramm — *La corte dei polli.*
7. R. Macaulay Stevenson — *Stagno.*
8. Franz Peter Ter Meulen — *Inverno.*
9. Bartolomeo Bezzi — *Armonia della sera.*
10. Pietro Bianco — *Alla sera.*
11. Vincenzo Cadorin — *Primavera*, bassorilievo in bronzo.
12. Guglielmo Ciardi — *Canal Grande.*
13. Giovanni Fattori — *In ricognizione.*
14. Giovanni Fattori — *Foraggi.*
15. Francesco Gioli — *L'Alzaja.*
16. Michele Masi — *In montagna.*
17. Wladimiro Schereschewsky — *In chiesa.*

E' con profonda e grata compiacenza che tutta la cittadinanza apprenderà il dono che le LL. MM. vollero fare alla nostra Galleria internazionale di arte moderna. Il dono regale, insigne per munificenza, ha l'altissimo valore di rivelare una volta di più la augusta predilezione dei Sovrani per la nostra città.

Sono cinque quadri di alta importanza e rinomanza artistica, che per la generosità oculata del Re e della Regina, andranno ad arricchire la nostra Galleria. La *Tosatura delle pecore* di Bramley è una delle opere della sezione inglese che richiamarono più viva l'attenzione e le discussioni della critica; la *Ninfea* del Laurenti è forse la tela più pensata e più nobilmente eseguita della sala dei corporati, mentre il *Tramonto triste* del Fragiacomo è una di quelle in cui più si compendia e si esplica il sentimento dei tramonti e dei solinghi paesaggi; il *Calvario* di Brass è una delle moderne raffigurazioni del senso mistico degli umili, e per ultimo ad attestare insieme alla intuizione d'arte la delicata sollecitudine che presiedette alla scelta degli acquisti, ecco lo schizzo di Giacomo Favretto *Il primo passo di Carlo Goldoni*.

I Sovrani non potevano invero lasciare ricordo più cospicuo e più affettuoso della loro visita a Venezia.

La partenza

Questa mattina i Sovrani partono alle 10.10 per Monza, con lo stesso treno reale che li trasportò a Venezia.

La *Staffetta* precederà il treno reale di venti minuti.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 24 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 396 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 1487 — Totale N. 1883.

Banda militare — L'egregio maestro Battista, direttore della Banda del 18.o reggimento fanteria, farà eseguire giovedì dalla sua musica nel Recinto dell'Esposizione, l'intiero secondo atto dell'opera *Fedora* del maestro Giordano, che l'altra sera in Piazza S. Marco il pubblico non ha potuto interamente gustare per le insistenti acclamazioni dirette ai Sovrani.

Il comm. Landi Presidente di sezione della nostra Corte d'appello, nel recarsi ieri sera, verso le 6, a pranzo all'*Albergo del Cavalletto*, in compagnia della propria figlia, fu colto da leggiero malore in campo S. Luca, e cadde riportando una lieve ferita alla testa.

Sorretto da alcuni cittadini, venne condotto nella vicina farmacia Ancillo dove ebbe i primi soccorsi dal dottor Calimani; fu ricondotto poscia alla sua abitazione.

Auguriamo all'illustre magistrato una pronta guarigione.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta per sabato 28 corrente, alle ore 1 e mezza per deliberare, in prima convocazione gli argomenti sotto indicati.

Si avverte che alle ore 2 precise sarà fatto l'appello e sciolta senz'altro l'adunanza qualora non risulti legale il numero degli intervenuti.

1. Relazione della Commissione incaricata dell'esame dei ricorsi contro l'eleggibilità a consiglieri comunale del cav. avv. prof. Renato Manzato e del comm. prof. Antonio Dal Zotto. — 2. Proposta di correzione all'art. 26 del regolamento per le pensioni agli impiegati municipali, approvato dal Consiglio comunale nelle sedute 18 maggio e 7 giugno 1899 e conseguente trattamento normale alla vedova dell'usciere Matteo Vianello. — 3. Proposta di condono alla Fabbriceria della chiesa di S. Pantaleone della spesa sostenuta dal Comune pel ristauro del campanile. — 4. Proposta di cessione alla signora Brando Maria Angela del ramo Corte del Teatro a San Cassiano. — 5. Approvazione dei conti consuntivi 96-97-98 dell'Amministrazione degli Asili infantili di carità. — 6. Domanda del dott. Giovanni Battista Roviglio, medico chirurgo-ostetrico del IX circondario, collocato a riposo per motivi di salute, per trattamento di pensione secondo il nuovo regolamento per le pensioni degli impiegati comunali. — 6. Domanda del cursore comunale Giuseppe Zignol, per essere collocato a riposo per motivi di salute per trattamento di pensione — 8. Proposta di accordare all'ex vigile Parmeggiani Gaetano l'indennità di diritto spettantegli a termini del regolamento. — 9. Proposta di accordare l'indennità di diritto all'ex-vigile Pradetto Roman Valentino. — 10. Proposta di attivare un fanale di prima categoria all'estremità della fondamenta delle Burchielle in Sestiere di S. Croce. — 11. Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1899 dell'importo di lire 36853:90 a favore della categ. 92 art. 2 *Spettacoli*. — 12. Proposta di eliminare dalle restanze attive dei bilanci comunali i seguenti importi: a) lire 80 quale dividendo sulle azioni della Società cooperativa per il miglioramento e la costruzione di case operaie; b) lire 45:31 per placche tassa cani, invendute; c) lire 2316:10 per baliatici di bambini legittimi dal 1882 al 1896; d) lire 424:56 per spese di manutenzione del Convitto nazionale *Marco Foscarini* a tutto l'anno 1897.

Sempre in seduta pubblica.

La Camera di commercio ed arti è convocata in seduta ordinaria per venerdì 27 corr., alle ore 1.30 col seguente ordine del giorno:

Approvazione delle norme relative agli usi commerciali nelle contrattazioni relative ai seguenti articoli: Gruppo I. Legnami da costruzione, legna da fuoco, carbone di legna, carboni fossili — II. Cereali, farine — III. Foraggi e sementi, legumi, erbaggi, agrumi, frutta, strame — IV. Olii, petrolio, zucchero, caffè, formaggi, spirito, vini, uva, aceto — V. Bestiame, pellami — VI. Seme di bachi, bozzoli, concimi artificiali.

Proposta di storno del fondo disponibile al capitolo 7 del bilancio corrente ed aumento dei capitoli 11 e 22.

Deliberazioni di massima sullo stanziamento anche nei bilanci dei futuri esercizii di sussidii a scopo di studio industriale o commerciale a favore di uno o più allievi della Provincia.

Onorificenza meritata — Leggiamo nel *Popolo Romano* che il cav. Vincenzo Regini di costì, possidente di vaste tenute nel Comune di Ormelle di Piave ed industriale coraggioso e valente, ottenne testè all'Esposizione internazionale di Vienna il *Diploma di medaglia d'oro con palme d'oro*, per vino fino da pasto in bottiglie di varie annate.

L'egregio cav. Regini ha già ottenute le medaglie d'argento e di bronzo della Asti-Torino 1898 e la medaglia d'argento a Genova nel 1899.

Felicitazioni al valente industriale.

Nella relazione di ieri sulla visita all'Esposizione dei Sovrani fu omesso inavvertentamente un particolare, che fa onore a uno dei nostri più forti e più giovani artisti; a Millo Bortoluzzi.

I Sovrani si fermarono infatti assai a lungo dinanzi al suo bel quadro, che è stato venduto da parecchio tempo, e che meritava come altri lavori del chiaro artista l'onore dell'attenzione speciale delle Loro Maestà. Congratulazioni.

Nuovo Negozio Manifatture per uomo **Alla Città di Schio** Ponte San Giov. Grisostomo Num. 5693 (vicino al tabaccaio). Massimo buon mercato.

In bocca al lupo — Fra i funzionari di P. S. di servizio, l'altra sera, in Piazza S. Marco, si trovava pure il delegato Dari del Sestiere di Castello.

Verso le dieci e mezza egli sentì una mano introdursi nella tasca del *gilet* dove teneva l'orologio. Il funzionario afferrò la mano e consegnò l'individuo ad un agente della squadra mobile a lui vicino, perchè lo traducesse nel corpo di P. S. del Sestiere di S. Marco.

L'arrestato disse che era stato urtato dalla folla e protestò la sua innocenza.

Per quanto ci consta egli non avrebbe subìto che una sola multa per contravvenzione o sarebbe nuovo ai reati contro la proprietà.

E' certo G. G., di 20 anni, girovago, abitante nel Sestiere di S. Polo.

Cambiando casa per il trasporto masserizie rivolgersi alla Ditta *Fratelli Gondrand* in Calle degli avvocati, oppure all'Agenzia De Paoli in Piazza San Marco 118-119. Per partire col Lloyd Austriaco e col vapore della *Venezia-Fiume* acquistare i biglietti nella suddetta *Agenzia De Paoli*.

L'incendio dell'altra sera è più rilevante di quanto si ritenne dapprima.

Il fuoco si è sviluppato in un locale ad uso deposito della pasticceria di Giuseppe De Piero a S. Leonardo N. 3101, non già come dissero altri in un negozio di carta commestibili.

Il proprietario dello stabile è certo Girolamo Tesarotto di Oriago e, tanto lui che il pasticciere, sono assicurati.

Nel deposito andarono distrutti una quantità di conserve, due casse piene di cioccolatta, parecchie risme di carta da involto, bottiglie di liquori ecc. ecc. ed il danno si fa ascendere ad oltre due mila lire.

E' certo che, senza il pronto intervento dei pompieri e il lavoro ottimamente diretto, l'incendio avrebbe avuto più vaste proporzioni inquantochè sopra il locale incendiato (quasi tutto di legname) vi è una casa abitata dalla famiglia di Giovanni Bidenzi.

All'opera di estinzione presero parte attivissima i pompieri del Municipio, del Museo e di S. Fosca, diretti dall'ispettore Gaspari e dal comandante Sassoni.

Ringrazio pubblicamente il **D.r Augusto Spellanzon** il quale con sole 23 applicazioni dell'apparecchio elettrico dei F.lli De Alimonda di Sagrado nel suo gabinetto di cura mi ha perfettamente guarita da poli-artrite acuta che mi rendeva impossibilitata a muovermi e mi procurava dolori atroci, con gonfiore alle mani, ai piedi ed a tutte le articolazioni.

Teresina Polesso
Venezia, Ruga Giuffa 4898.

Chi può escludere che il miglior modo per vendere qualche oggetto di cui si voglia privarsi non sia quello di annunciarlo negli appositi avvisi *Fitti e Vendite* in quarta pagina?

Taccuino del pubblico

Veterani 1848-49 — Per cura di questo Comitato domenica 29 corrente avrà luogo a Mestre l'annuale commemorazione della gloriosa sortita di Marghera, che in causa del solito mercato settimanale non si può tenere venerdì 27 corr.

Ai piedi della colonna che ricorda il fatto memorabile verrà deposta una corona e si terrà un breve discorso commemorativo.

La presidenza avverte pertanto i soci che intendessero prendere parte alla patriottica festa che la rappresentanza del Comitato colla bandiera sociale partirà per Mestre col vaporetto lagunare alle ore 8 ant., onde trovarsi verso le 9 1/2 a quel Municipio dove avrà luogo la riunione di tutte le Associazioni militari.

I soci dovranno essere fregiati delle medaglie e del distintivo sociale.

Beneficenza — Per la morte del cav. dott. Giacomo Cini, il cav. Andrea Marchesi offre L. 50 alla Colonia Alpina *S. Marco*.

— I signori comm. Augusto e Giacomo Cini a onorare la memoria del cav. dott. Giacomo Cini hanno elargito alla Congregazione di Carità l'importo di L. 100 [illegible]

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 55

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Pensate ai rimorsi che avreste per avere condannato un innocente, per avere abbandonato alla vergogna, alla disperazione, alla morte anche, giacchè il signor di Cordouan io lo conosco, l'ho apprezzato, ha il cuore troppo elevato per non preferire la morte a una condanna, per minima che sia; per minima che sia la pena pronunziata, per il signor di Cordouan è il disonore, è la morte! E se più tardi, quando una sventura irreparabile fosse avvenuta, si ritrovasse il vero colpevole?

L'avvocato rabbrividì a lungo, si portò le mani agli occhi con un gesto drammatico e aggiunse:

— Non voglio fermarmi a una simile eventualità, giacchè sento bene che voi l'eviterete, assolvendo il mio cliente.

E si sedette.

Appena il signor Durand ebbe finito di parlare, un ronzio confuso s'innalzò nell'uditorio. Il pubblico era in preda a una emozione intensa. L'avvocato aveva fatto vibrare tutte le fibre. E in questo momento, sicuramente, se avessero chiesto a coloro che si trovavano nella sala: «Il signor di Cordouan è colpevole?» da tutte le parti si sarebbe inalzato il grido:

— No! no!

Lo stesso Edgardo era soddisfatto... egli si vedeva salvo, assoluto. Il vice ammiraglio sentiva il suo cuore gonfiarsi dalla speranza.

Pietro, il vecchio domestico, piangeva a calde lacrime, e in un altro angolo della sala si sentivano pure dei singhiozzi, singhiozzi più giovani, aventi qualche cosa di leggero e di cristallino.

Era Turchina che dava corso alla sua emozione.

Enrico Soulac era in preda a una specie di tremito convulso. Anche lui credeva all'assoluzione, e Tartas si pentiva più che mai di non essere lontano dalla corte d'assise, lontano dai giudici, lontano da Bordeaux. Egli pensava quanto sarebbe contento di trovarsi a quell'ora in un treno che lo avesse trasportato a tutta velocità verso i Pirenei, dove uno poteva nascondersi facilmente.

Dietro un segno del presidente, l'usciere cercò di ottenere un po' di silenzio.

E quando il rumore si fu calmato, il magistrato domandò all'avvocato generale se aveva qualche cosa da rispondere al signor Durand.

— Niente, signor presidente, disse l'organo onorevole del pubblico ministero. Credo che i signori giurati abbiano abbastanza sangue freddo per dare la considerazione che meritano ai trasporti di eloquenza del signor Durand.

L'avvocato balzò sul suo banco.

Si tolse con lo stesso gesto il berretto l'occhialino e scosse i capelli.

— I miei impeti di eloquenza? esclamò egli. Che cosa chiamate impeti di eloquenza, signor avvocato generale?

Egli si voltò verso i giurati:

— Ma questi impeti di eloquenza, signori, è l'amore della verità, è l'amore della giustizia che li ha prodotti. E' il timore di vedere il giury di Bordeaux commettere uno di quegli imperdonabili errori giudiziari che fanno fremere tutte le generazioni future che ha dato loro origine. Infatti, signori, nulla è più terribile, nulla impressiona più l'opinione pubblica...

Il difensore aveva ricominciato... Senza dubbio stava per continuare a lungo su questo tono, quando il presidente lo interruppe.

— Va bene, va bene, signor Durand, non ricominciate la vostra difesa.

— Rispondo al signor avvocato generale, com'è mio diritto.

— Avete qualche cosa di nuovo da dire sul processo?

— Devo mettere in guardia i signori giurati contro le conseguenze che...

— Va bene; sedetevi... L'incidente è esaurito!

Il signor Durand ubbidì, non senza aver lanciato al pubblico ministero uno sguardo di sfida.

I dibattimenti erano finiti.

I giurati si alzarono per passare nella sala delle deliberazioni; e i magistrati rimettendosi i berretti in testa, lasciarono il tribunale. I gendarmi condussero via Edgardo.

L'istante era solenne, terribile.

Mai curiosità più pungente aveva agitato il pubblico di una corte d'assise. Che cosa uscirebbe dalle deliberazioni dei giurati? Un'assoluzione? Una condanna?

Tutti dobbiamo dirlo, tutti, eccettuato forse Enrico Soulac e il suo complice, il miserabile Tartas, tutti desideravano l'assoluzione. La maggior parte nell'uditorio non ne dubitavano.

Delle mani si tesero verso il nonno dell'accusato, che sembrava impassibile nella sua poltrona, ma la cui emozione era tale che stringeva i bracciali della sedia al punto da spezzarli.

— E' salvo! gli dissero.

— Sarà sicuramente assoluto.

— Il signor Durand è stato inarrivabile.

Il vecchio non rispondeva.

Ciò che egli voleva, era una giustificazione indiscutibile, splendida. Egli considerava il nipote come condannato, malgrado l'assoluzione, se un dubbio era rimasto nella mente di un solo giurato o di un solo spettatore.

Quindi ciò che avveniva intorno a lui, lo interessava poco, e forse era il solo che non aspettasse con impazienza il ritorno dei magistrati.

Nell'assoluzione egli non vedeva che la libertà resa a Edgardo, la libertà che permetterebbe a questi di fare delle ricerche, di ritrovare il vero colpevole forse, e di riabilitarsi, e la desiderava per questo soltanto; ma non si dichiarerebbe soddisfatto finchè giustizia non fosse fatta, finchè l'innocenza di Edgardo, dell'ultimo rappresentante dei Cordouan, non fosse stata splendidamente dimostrata agli occhi di tutti. Come la moglie di Cesare, un Cordouan non doveva essere sospettato.

Così senza dubbio pensava anche Edgardo, giacchè era uscito dalla sala d'udienza meno commosso, meno angosciato di quanto lo si sarebbe supposto. Per lui, tutto era finito. Non aveva più niente da aspettarsi dalla giustizia degli uomini, poichè i dibattimenti non avevano portato nessuna luce in mezzo alle tenebre nelle quali si trovava...

Anche se fosse assoluto non resterebbe un sospetto nella mente di molti?

Non direbbero che il signor di Cordouan era stato rilasciato per mancanza di prove, ma che era proprio lui che aveva fatto il colpo?

E per nessuna cosa al mondo Edgardo avrebbe voluto veder persistere un simile dubbio nelle menti.

(Continua)

Stato Civile — Bollettino del giorno 24 ottobre: Nascite maschi 5 — femm. 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimonii: Voltolina Giuseppe, spazzaturaio, con Orlando Giuseppina, lavorante in perle, celibi — Fuga Giuseppe, macellaio, vedovo, con Panciera Filomena, passamantiera, nubile — Rossi Antonio, pensionato comunale, con Bertoja Celestina, sarta, celibi.

Levi Isacco chiamato Aldo, possidente, con Zanetti Vittoria, civile, celibi, celebrato il 17 ottobre 1899, in Ponte nelle Alpi.

Decessi: Dal Vesco Teresa ved. Simioni, di anni 70, vedova, casalinga, di Venezia — Zafardi Carolina, di 65, nubile, sarta, id. — Fano Mandolin, di 76, coniug., pro. israelitico, id. — Tagliapietra Angelo, di 69, vedovo, pescivendolo, di Burano — Pittini Giuseppe, di 55, coniugato, scritturale, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — All'esame di geografia.

— Come voi chiamate gli abitanti della Lapponia?
— Lapponi.
— E quelli del Capo?
— Capponi.

Nota sibillina

Monoverbo

SUDIO

A. Mazzara.

Spiegazione del Monoverbo precedente

IN-TE-R-C'E'-DE

PER LE SIGNORE

In realtà l'uso dalle signore sì universalmente adottato dei vestiti di panno s'impone adesso che, pel cambiamento di temperatura, devono rinunziare alle deliziose leggere stoffe estive. E' da notarsi però che nei giorni allegrati da un tempo mite e sereno le sottane di panno riescono molto comode, ma le camicette della medesima stoffa sono di una pesantezza eccessiva; è indispensabile quindi ricorrere alla graziosissima, indicatissima camicetta di seta che risulta tanto più elegante quanto più la fattura è ispirata alla massima semplicità. Una camicetta di un effetto squisito è di taffetà bianco, fatta a gruppi di piccole pieghe, simili a quelle della biancheria, separate tra loro da una piega più larga. Tutte queste pieghe sono fermate con felicissima idea, mediante un'impuntura di seta *bleu marin*, il che dà all'insieme un gusto speciale. Le maniche, molto lunghe, terminano con manipolo guarnite nel medesimo modo della camicetta. Il davanti è guarnito ed abbottonato nel medesimo tempo per mezzo di bottoni di lapislazzuli. La cintura è di raso bianco con fermaglio d'oro che rappresenta un piccolo serpente con la testa anche di lapislazzuli.

Un'altra camicetta molto elegante è di seta grossa ma fina di color nero picchiettato di varii colori assai vivaci. Questa camicetta si apre davanti su di una ricca guarnizione di *guipure* che poggia su di un pettino di tulle. Sono sempre in voga il colletto e lo sprone di stoffa bianca, specialmente per le camicette, ma lo sprone dev'essere più corto di come si usava una volta.

Una camicetta assai graziosa è di taffetà color giunchiglia. E' fatta a gruppi di pieghettine separate tra loro da uno spazio di circa due dita, dipinto a mano di sottili ramoscelli multicolori che sembrano come rapportati. La parte superiore delle maniche è dipinta nella medesima maniera. La cintura è alta, fatta a guisa di bustino e dipinta ugualmente; nella parte più alta del colletto il disegno è più ricco per terminare poi in basso molto leggermente.

Un'altra camicetta è di taffetà bianco. La fattura è la medesima della precedente, senonchè lo spazio tra un gruppo di pieghe e l'altro invece di essere dipinto, è guarnito di rapporti di panno *ibis* circondati da un finissimo ricamo bianco di ciniglia. Le camicette così lavorate raggiungono un triplice scopo: eleganza, novità, leggiadria, ed è quindi naturale che vengano immediatamente adottate da tutte le signore.

I vestiti guarniti di *paillettes* si useranno ancora per sera e per un bel pezzo; attualmente le *paillettes* si sovrappongono in masse considerevoli dando luogo ai disegni più ampi, più fantastici e complicati. Un vestito adattissimo per sera e nello stesso tempo elegante è di velluto *bleu oeil-de-roi*; il velluto, che tagliato a disegno genere arabesco ha i bordi guarniti di un fitto ricamo di *paillettes* d'acciaio, poggia su di un trasparente di *satin* bianco ricoperto di trina bianca la quale è ricamata di *paillettes* d'acciaio.

Il disegno, molto irregolare, è assai sottile innanzi ed allargandosi man mano fino alla vita ove è fermato, giunge a coprire metà dello strascico. I bordi del velluto in basso poggiano, senza essere però appuntati, su di un'alta gala di trina con la quale termina il trasparente di *satin*. Il corpetto è di velluto con sprone del medesimo *satin* bianco coverto di trina bianca ricamata di *paillettes*. Questa *toilette* scintillante è di un gusto finissimo e di un effetto addirittura meraviglioso.

CRONACA DEI TEATRI

Il "Rigoletto„ al "Rossini„

Ecco il programma dell'annunciato spettacolo di opera che avrà luogo prossimamente al nostro *Rossini*. Si daranno le opere *Rigoletto*, *Fra Diavolo* e *Papà Martin* con i seguenti artisti: Sofia Aifos, Bice Bernardi, Maria Quaini, Rosina Muzzi — Eugenio Fiorelli, Carlo Monteschi, Riccardo Silingardi, Virgilio Bellati, Mariano Guadalupi, Luigi Fastelli, Carlo Walter, Francesco Articci, Fernando Gianoli, — Maestro concertatore e direttore d'orchestra Manlio Bavagnoli. Maestro istruttore del coro Antonio Carcano.

La prima rappresentazione avrà luogo martedì 31 corr. con l'opera *Rigoletto*.

Goldoni — Questa sera beneficiata dell'attore brillante Giuseppe Sichel.

Lo spettacolo sarà quanto mai attraente e divertirà il pubblico più arcigno; si tratta di un lavoro d'effetto sicuro. *Il Tacchino* di Feydeau e Desvallers, e il bizzarro mologo *Un viaggio da... a...* che l'egregio Sichel dice alla perfezione, promoveranno la più viva ilarità.

— *L'Albergo del libero scambio*, la vecchia *pochade* esilarantissima, ebbe iersera ottimo successo; la esecuzione fu perfetta e meritati gli appausi che ad ogni atto chiamarono gli artisti alla ribalta.

Rossini — Un pubblico discretamente affollato assisteva ieri sera alla rappresentazione del *Gran sogno*, scene storico-famigliari del dott. Luigi Sugana. Emilio Zago sostenne il personaggio del *Fattore Memi* con profondo sentimento e vivo rilievo artistico, ed il pubblico giustamente lo chiamò parecchie volte all'onore della ribalta.

— Stasera una commedia fra le più brillanti. Si rappresenta *Camere mobigliate*, riduzione dal tedesco.

Quanto prima *El Fator galantuomo* di L. Sugana.

Teatro « Sociale » di Treviso — Ci scrivono 24 ottobre:

Per domani sera, mercoledì, è annunciata la prima rappresentazione dell'opera *Carmen* di Bizet coi seguenti interpreti:

Carmen, Linda Monti-Brünner — *Micaela*, Caterina Frigioni — *Frasquita*, Ida De Benedetti — *Mercedes*, Aspasia Migliarelli — *Don José*, cav. Giovanni Apostolu — *Escamillo*, Giuseppe De Luca — *Il Dancairo*, Augusto Vessini — *Remendado*, Tito Manzini — *Zuniga (capitano)*, Tancredi Bellussi — *Morales*, Augusto Vessini.

La prova generale dell'opera ebbe luogo stasera e tutto fa sperare in un buon esito.

La Dame de chez Maxime — Questa commedia estremamente brillante e della più irresistibile comicità che sta replicando da dodici giorni senza interruzione a Torino sarà rappresentata, per la prima volta a Venezia in dicembre, dalla medesima Compagnia che ora la recita a Torino: sarà in novembre recitata a Trieste dalla compagnia Sichel che la riprodurrà successivamente a Genova ed a Roma in carnevale.

A Milano sarà rappresentata per la prima volta dalla compagnia Leigheb-Reiter in novembre o dicembre, e finalmente, nuova per Bologna e Firenze sarà interpretata nel venturo anno dalla compagnia Talli, Calabresi, Gramatica.

Il torrente, l'ultima commedia drammatica di Maurice Donnay sarà rappresentata per la prima volta in Italia contemporaneamente in dicembre a Venezia e da Virginia Reiter al *Manzoni* di Milano.

Novità francesi alle viste — Fra i lavori nuovi da rappresentarsi a Parigi nella imminente stagione invernale si segnalano fin d'ora come destinati ai migliori successi:

Education de prince di Donnay: sarà recitata alle Variétés.

La Gallerie di Feydeau, al Vaudeville appena la Réjan sarà rientrata a Parigi.

Le Coeur et les sens di Wolff, per Gymnase.

La danse devant le miroir di De Curell, pel teatro libero.

Le pere naturel di Brieux e finalmente *La Conscience d'enfant* di Guinot, per la *Commedie française*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla Banda della R. Marina:

1. Marcia *Nibelungen*, Wagner — 2. Mazurka *Les Ramiers*, Fahrbach — 3. Sinfonia *Aroldo*, Verdi — 4. Concerto per clarino nell'opera *Linda di Chamounix*, Labanchi — 5. Duetto *Guarany*, Gomez — 6. Walz *Estudiantina*, Waldteufel.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 7 1|2 pom. allo 9 1|2 dalla Banda cittadina:

1. Gran marcia *Il Profeta*, Meyerbeer — 2. Ballata *Lucrezia Borgia*, Donizetti — 3. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — 4. Coro, danza e duetto d'amore e finale II *Sansone e Dalila*, Saint Saëns — 5. Parte IV. *Carmen*, Bizet — 6. Polka *Viva Italia, Viva il Re*, Carlini.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *Camere mobiliate*

Goldoni — 8 1|2 — *Il tacchino*

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 24 ottobre

Pres. cav. Landi — P. M. cav. Romanin.

Tonasso Virginio, di anni 25, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 3 e giorni 10 di reclusione per furto. — La Corte in contumacia riduce la pena a 50 giorni.

— Calzavara Natale di anni 32, Granziero Natalina di anni 33, appellante il Procuratore generale dalla sentenza del Tribunale di Padova che assolse gli imputati per insufficienza di prova dalla imputazione pel primo furto e per la seconda di ricettazione. La Corte conferma la sentenza.

— Spolaor Rachele di anni 28, Pettenò Filomena di 31 anni, Gottardo Maddalena di anni 66, condannati dal Tribunale di Venezia a mesi 3 e giorni 10 di reclusione cadauno per furto in unione. La Corte assolve la Gottardo e riduce la pena a giorni 50 per le altre due.

— Zacchello Luigi di anni 31, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 18 di reclusione per furto. La Corte riduce la pena a mesi 5.

— Bonfante Lorenzo di anni 22, Bonfante Gaetano di anni 53, condannati dal Tribunale di Rovigo alla detenzione il Lorenzo, per un anno, mesi 8, giorni 2 e L. 92 di multa, il Gaetano, per mesi 10 quali colpevoli Bonfante Lorenzo di ferimento e Bonfante Gaetano di concorso nel delitto di lesione. La Corte conferma.

— Pasotto Angelo di anni 23, condannato dal Tribunale di Verona a mesi 14 di reclusione per eccitamento al furto. La Corte in contumacia conferma.

— Micheletti Luigi di anni 60, condannato dal Tribunale di Verona a mesi due di arresto per contravvenzione all'ammonizione. La Corte conferma.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 23 ottobre)

Ferrarini Augusto, guardia di finanza a Primolano, il 13 agosto 1899 essendo di servizio al posto di osservazione al confine italiano, approfittando dell'assenza di testimoni, inveiva con insulti e minaccie contro la guardia scelta (caporale) Salvi, che lo redarguiva per ragione di servizio. Accusato d'insubordinazione, poichè al pubblico dibattimento non fu stabilito in modo sicuro che il Ferrarini, oltre a insultare, minacciasse, anche, il Salvi, fu ritenuto colpevole soltanto d'insubordinazione con insulti, e condannato a sei mesi di carcere militare, computata la detenzione preventiva.

— Diofebi Carlo, parimente guardia di finanza, era accusato di diserzione qualificata e collusione in contrabbando. Mentre ammetteva la prima, negava recisamente il secondo reato, malgrado avesse però, stragiudizialmente, dichiarato ad alcuni suoi compagni di aver consentito ad una donna di contrabbandare circa 20 chilogrammi di zucchero. Il Tribunale lo condannò soltanto per diserzione, a sei mesi di carcere militare.

— Coltri Luigi e Angoletta Gaspare, entrambi richiamati della classe 1871, non si presentarono sotto le armi il 22 agosto u. s.

Poichè nessuna valida scusa giustificava la loro inobbedienza alla chiamata alle armi per istruzione, furono condannati a due mesi di carcere militare per ciascuno.

Presidente: Colonello Ruspini — P. M. avv. Burgalassi — Difensore avv. Zanvettori.

Tribunale militare marittimo

La prossima riunione fu rimandata al giorno 28 corrente.

SPORT

Le valli tacciono e le paludi respingono con una desolante dispersione i cacciatori!

Viceversa il passo delle allodole da tre a quattro dì si è iniziato bene, ed è sperabile che continui, se il tempo non cambia.

Ormai non c'è a sperare che nei primi ghiacci.

Corse al trotto a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 24 ottobre:

Oggi, alle ore 2 pom., ha avuto luogo la seconda giornata di corse al trotto al nostro Ippodromo. Il cielo era limpidissimo e per ciò avemmo l'intervento di molto pubblico formato in massima parte di forestieri perchè si sapeva già che le gare sarebbero riuscite animatissime. Ecco il risultato finale:

Prima corsa - prima prova - *premio Celio* (dilettanti) - Vincere due prove. L. 500. Distanza m. 1609. Arrivarono: 1. *Musetta*, 2. *Canadà*, 3. *Frine*, 4. *Crispi*.

Seconda corsa - prima prova - *premio Allevamento* - Vincere due prove. L. 1000. Arrivano: 1. *Corsaro*, 2. *Incitatus*, 3. *Grazioso*.

Terza corsa - prima prova - *premio Rovigo* - Vincere due prove. L. 2000. Arrivano: 1. *Autrain*, 2. *Maggie Lass*, 3. *Dixma*, 4. *Miss Bowerman*.

Quarta corsa - seconda prova - *premio Celio* - Arrivano: 1. *Frine*, 2. *Pallade*, 3. *Crispi*.

Quinta corsa - seconda prova - *premio Allevamento* - Arrivano: 1. *Grazioso*, 2. *Corsaro*, 3. *Incitatus*.

Sesta corsa - seconda prova - *premio Rovigo* - Arrivano: 1. *Maggie Lass*, 2. *Dixma*, 3. *Autrin*.

Settima corsa - terza prova - *premio Celio* - Arrivano: 1. *Frine*, 2. *Musetta*, 3. *Pallade*.

Ottava corsa - terza prova - *premio Allevamento* - Arrivano: 1. *Gitana*, 2. *Corsaro*, 3. *Grazioso*, 4. *Incitatus*.

Nona corsa — *premio Rovigo* — Arrivano: 1. *Autran*, 2. *Maggie Lass*, 3. *Dix*, 4. *Miss Bostermann*.

Decima corsa — quarta prova — *premio allevamento* — Arrivano: 1. *Gitano*, 2. *Grazioso*, 3. *Corsaro*.

IL TEMPO CHE FA

Quale splendido mese, questo di ottobre. Le giornate si seguono e si rassomigliano, fresche, aerate, inondate di sole. Notti fredde, stellate, lucenti, mattinate da novembre, che il calore tempera dolcemente le prime ore.

Si reggerà ancora a lungo la bella stagione?

Ecco qua la temperatura delle principali città d'Italia nelle ultime 24 ore:

Genova, gradi 15.4 — Cuneo, 7.9 — Torino, 6.3 — Alessandria, 3.3 — Domodossola, 6.8 — Milano, 6.6 — Mantova, 8.6 — Belluno, 5.3 — Udine, 11.9 — Treviso, 10.2 — Padova, 7.2 — Rovigo, 8.0 — Bologna, 9.3 — Pisa, 5.4 — Firenze, 5.8 — Roma, 8.5 — Caserta 13.0 — Napoli, 15.4 — Benevento, 7.0 — Cosenza, 11.0 — Palermo, 17.0 — Porto Empedocle, 21.0 — Catania, 17.6 — Cagliari, 16.8.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.77	66.83	66.47
Termometro centig. al Nord	9.1	11.0	14.0
» » Sud	9.7	13.2	21.7
Umidità relativa	85	73	66
Direzione del vento	O	NNO	NNO
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 17.4 — min. di oggi 9.1

Probabilità: Venti deboli varii; cielo sereno.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono, 24 ottobre — (S.) — **Intorno al Commissario Regio** — Tanto per la cronaca, ho raccolto anch'io la voce che possa esser nominato commissario regio al Municipio di Padova un alto funzionario della Prefettura di Venezia — e precisamente il cav. L. Londero, consigliere delegato. La scelta sarebbe ottima; il cav. Londero è uomo di fibra robusta e farebbe qui, egregiamente, il suo dovere. Ma credo che tutte le voci, su questo tema, siano assai premature — visto e considerato che non fu ancora deciso dal Governo lo scioglimento del Consiglio, checchè sia stato stampato da un giornale locale durante e dopo la gita del comm. Tettoli a Roma. Dunque, aspettiamo — come aspettano, nella più beata noncuranza, i cittadini di Padova, ai quali la crisi presente non guasta, certo, nè il sonno nè l'appetito. Anzi, per poco che si tiri avanti così, nessuno quasi si ricorderà neanche che crisi ci sia e di che... *pegola!*

Intanto, gli amori dei radicali coi socialisti filano d'incanto e nelle prossime elezioni se ne vedrà il frutto.

E gli... altri che cosa faranno? Chi lo sa è bravo.

La tassa camerale e il Monte di pietà — Il Consiglio della Camera di commercio ha fatto — almeno provvisoriamente — ragione al reclamo del Monte di pietà contro la tassa camerale, che gli voleva imporre. Sino a nuovo ordine, fu sospesa l'esazione della tassa medesima — e così operando il Consiglio predetto ha dato saggio di illuminato e liberale criterio.

Il cavalcavia e la Provincia — Mi consta che il Consiglio provinciale sarà chiamato a deliberare sulla proposta di contributo pel cavalcavia della stazione (L. 100,000) nella seconda metà di novembre e nei primi giorni di dicembre p. v.

In ragione del desiderio che sia finita la vecchia questione, non sarà mai troppo presto — e speriamo che i partiti in Consiglio provinciale offrano lo stesso esempio di civismo, che ha potuto, per un momento, ridurli alla concordia in Sala Verde.

Roba indegna — Nelle nostre fiere e sagre — che l'autunno riconduce frequentissime — continua lo spettacolo dei mendicanti storpi, piagati, deformi, i quali — mostrando al pubblico le loro imperfezioni fisiche, invocano — con alti lamenti — la elemosina.

Così ho visto e udito io stesso — recentemente — a Bresseo ed a Noventa.

Non sarebbe tempo che l'Autorità di pubblica sicurezza vietasse il rinnovarsi di simili vergogne, che sono il più flagrante oltraggio ad ogni senso di civiltà e ad ogni sentimento di carità!

Omicidio, disgrazia e incendio

Ci telegrafano da *Padova 24 ottobre, sera*:

(*S.*) Fuori porta di Codalunga si rinvenne uno sconosciuto mortalmente ferito da bastonata al capo. Già si sono iniziate le indagini.

— Fuori porta San Giovanni, la ragazza Regina Mazzuccato cadendo dal carretto rimase cadavere.

— Alle ore 22 si sviluppò il fuoco in Piazza Pedrocchi nel laboratorio del sarto Borsatti; i pompieri lo domarono prontamente.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 24 ottobre — **La scuola di canto corale** (*i. b.*) A tutto novembre p. v. è aperta l'iscrizione alla scuola di canto corale per soprani, contralti, tenori, baritoni e bassi.

Le domande di iscrizione devono essere dirette alla direzione della scuola di musica.

Contro la tubercolosi — Stamane alle 10 in una sala del municipio, gentilmente concessa, ebbe luogo la annunciata seduta per la formazione, anche nella nostra Provincia, di una *Lega contro la tubercolosi*.

Presiedeva il co. cav. A. Ferrari-Bravo, direttore dell'ospitale civile, promotore della riunione, ed erano presenti molti medici della città e della provincia.

Espresso un voto di plauso al prof. De Giovanni della clinica di Padova che fu l'iniziatore di questa nobilissima idea, l'assemblea decise di formare in Treviso un Comitato di persone, che per intelligenza, per mezzi o per opere abbiano ad interessarsi utilmente per la istituzione di un sanatorio in modo da rendere più efficace la profilassi contro il male invadente.

Venne letto ed approvato uno schema di Statuto della Società che sta per formarsi e fu deciso di lasciare la cura ai preposti del nostro ospitale di promuovere nel più breve tempo possibile una nuova adunanza, invitando largamente cittadini di ogni classe e ceto.

Nella prossima seduta verrà quindi definitivamente nominato il Comitato direttivo.

Grave disgrazia a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano 24 ottobre:

(*Arthos*) Stamane dopo passato il treno 581, fu rinvenuto tra il 2.o ed il 3.o casello, il cadavere di Francesco Altinier di Giuseppe, sarto di Zoppè, di anni 36. Credesi che il disgraziato sia stato indotto al triste passo dalle cattive condizioni finanziarie. Egli era reduce dall'America, e benchè non v'avesse fatto fortuna, voleva ritornare.

Le autorità furono sul luogo per le constatazioni di legge.

La testa era letteralmente staccata dal busto. Il disgraziato era ammogliato e con figlioli.

Provincia di Venezia

Marano — Ci scrivono 23 ottobre — **Smarrimento** — Domenica sera alle ore 6.46 la signora M. T. partendo da Marano per Padova, smarriva in quella stazione un orologio d'oro con catena e ciondolo pur d'oro. Detti oggetti furono rinvenuti tra i binarii dalla signorina Lina, figlia del capo stazione di Marano, che si affrettò di consegnarli al suo genitore. Presentatosi il sottoscritto per ricuperare detti effetti per incarico della signora proprietaria, l'egregio capo stazione non volle assolutamente ricevere a favore della figlia alcun compenso.

Mestre — Ci scrivono 24 ottobre — **Consiglio comunale** — (S.) Domani mercordì 25 alle ore 3 pom. nella sala municipale i nostri consiglieri si raduneranno in seduta ordinaria per trattare gli argomenti che, causa l'ora tarda, non furono discussi mercoledì p. p., ed inoltre la nomina dell'assessore supplente in luogo del dimissionario Marco Morando ecc.

Le feste di Carpenedo — Ieri Carpenedo nonostante il giorno feriale, era affollato, la pesca ha fatto discreti affari non dando luogo al menomo inconveniente; affaroni ha fatto il ballo popolare.

Alle 7 e mezzo principiò lo spettacolo pirotecnico allestito dal primo concorrente alla gara Davide Osvaldo di Venezia. Le bombe, i razzi, i giranti, i tonanti si seguivano gli uni migliori degli altri producendo degli effetti magnificamente sorprendenti allorchè, incominciata appena la seconda delle tre parti che dovevano svolgersi, per incidente sorto con il parroco causa un tizzone spento caduto nel suo orto, il Comitato per prudenza e per evitare malumori, dovette far ismettere al pirotecnico l'accensione dei fuochi.

Così domenica 29 avremo altri festeggiamenti: musica, fuochi artificiali, pesca e ballo popolare.

E giacchè sono in argomento di sagre, vorrei sapere perchè nel Comune di Mestre si concedano ai girovaghi tanti permessi di tenere sulla pubblica via giuochi d'azzardo proibiti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 24 ottobre — (*P. e.*) — **I quadri radiografici** di varie parti del corpo umano eseguiti nel nostro ospedale civile dai dottori Berghiuz e Pennati furono premiati con medaglia di bronzo all'esposizione di Como.

L'infanzia disgraziata — Ieri mattina in Colloredo di Prato la bambina Peresini Anna, di circa un anno, fu trovata annegata in una vasca d'acqua.

Il ferimento a Villanova — Scrissi ieri del colpo di rivoltella sparato nella notte di domenica da un individuo contro un altro in Villanova di S. Daniele. Il feritore è certo Martirazzi Domenico, ed il ferito Noro Pietro.

Sulla gravità della ferita riportata da questo, ancor ieri i medici riservavano la prognosi.

Per l'esposizione di crisantemi del prossimo novembre il Ministero d'agricoltura ha concorso con la somma di lire 150.

Cavallo in fuga — In Aprato di Tarsento un cavallo fuggito dalla stalla si diede a precipitosa fuga. Giunto in Borgo Toffoletti investì un povero vecchio atterrandolo senza però fargli alcun male. Il focoso cavallo fu tosto fermato e ricondotto dal proprietario.

Legato Di Toppo — La Giunta municipale sta ora cercando uno spazioso locale per l'instituendo collegio comunale da attivarsi al più presto possibile coi fondi generosamente lasciati al nostro Comune dal conte Francesco Di Toppo.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 24 ottobre — **Mancanza di vagoni** — (*G. E.*) Ben altre volte dovemmo alzare la voce contro la Società Adriatica a causa la deficienza dei vagoni pel trasporto delle merci e specialmente del legname. La locale Camera di commercio ebbe essa pure a protestare, ma inutilmente, per questa mancanza che danneggia gravemente i negozianti ed inceppa il buon andamento del nostro commercio. Speriamo che tale grave inconveniente abbia a cessare fra breve.

Il Municipio avvisa che il giorno 3 del prossimo novembre saranno aperte tutte le scuole rurali e dei sobborghi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 24 ottobre — (*Lelio*) — **Sulla linea Vicenza-Cittadella** — Da parecchi anni gli abitanti dei comuni di Bolzano, Quinto e Vicenza esterno, domandavano che fosse loro concesso una fermata a Liziera per i treni che percorrono la linea Vicenza-Cittadella.

E il desiderio di quelle popolazioni, appoggiato validamente dal Consiglio Provinciale e dalla Camera di Commercio, ha trovato sempre ostacoli insormontabili presso le autorità ferroviarie — ma nuove insistenze alle quali non fu certo estraneo il senatore Lampertico, hanno rimossa ogni difficoltà, per cui quanto prima sarà sottoposto all'approvazione dell'ispettorato ferroviario un progetto concreto per l'impianto della fermata di Lisiera.

Una festa operaia — Domenica scorsa nella vicina Brendola la società agricola operaia di M. S., istituita dall'on. Piovene, ha festeggiato con simpatica modestia il ventesimo anniversario della sua fondazione.

Alla mattina venne celebrata a cura dei soci una funzione religiosa e nel pomeriggio, dopo l'estrazione delle grazie dovute alla generosità della famiglia Piovene, il sodalizio si radunò a banchetto che ebbe una affettuosissima impronta di solidarietà e di gratitudine.

A lezione di certi eroi... — I lettori non lo avranno dimenticato: alcune settimane or sono un ragazzo di circa tredici anni miseramente annegava, nelle acque del Bacchiglione presso il Macello, innanzi ad un centinaio di coraggiosi che preferirono rimanersene all'asciutto, limitandosi a gridare al soccorso.

Oggi è invece un ragazzo di 13 anni che vuol insegnare a loro, dimostrando di avere quell'animo, quel cuore che i cento di quel giorno non hanno.

Ed egli è tal Ferruccio Zigliotti, abitante in via Cornoleo di professione orefice.

Eccovi il fatto:

Ieri mattina una bambina di sei anni era caduta nel Bacchiglione proprio nello stesso punto ove — come dissi — ebbe ad affogare il ragazzo; e trasportata dalla rapida corrente sparì sott'acqua, ricomparendo solo tratto, tratto.

Il Zigliotti si trovava per caso lì presso così che immediatamente levatosi scarpe e calzoni, si gettò nel fiume nuotando verso la bambina. E la raggiunse, ma ella tentava di avvinghiarglisi al collo — compreso quindi il pericolo il nostro piccolo eroe le girò attorno e coi piedi a colpi misurati potè spingerla verso la sponda. La aiutò allora a salire e quando la madre di lei, con quale riconoscenza che ben si può immaginare, baciò ed abbracciò il salvatore della figlia sua, facendo atto di conseguargli quanto di danaro in tasca possedeva, il bravo ragazzo rifiutò ogni compenso perchè la sapeva povera.

E' recente il chiasso sollevato da qualche giornale sullo sfratto che il rappresentante delle *Assicurazioni Generali* ha dovuto intimare a uno dei coloni della Compagnia certo Franceschini di Codevigo (Padova). Il rappresentante venne tacciato di tiranno, per aver buttato sulla strada (si diceva) un *povero padre di famiglia* (solita frase) con nove figli.

Ora ecco qui la discolpa, che inserisce il figlio del sig. Veronese rappresentante delle *Generali*; il pubblico potrà vedere dalle circostanze qui narrate quanto sia differente la versione dei soliti giornali avvezzi a gridare *plagas* contro coloro che hanno il torto di tutelare i proprii interessi.

Comunicato

Per mettere a posto le cose e illuminare il pubblico intorno ad una gonfiatura fuori di luogo, ho il dovere di esporre quanto segue:

I. La questione collo sfrattato Franceschini ribelle ai patti del suo contratto di locazione e sobillatore degli altri dipendenti dell'amministrazione delle *Assicurazioni Generali* si trascina già da *tre anni*.

Ultimamente, cioè nel marzo scorso, venne preavvisato della necessità che desse libero il fondo affittatogli e di fronte alla decisione da lui espressa di opporsi a qualunque costo a tale misura, vennero durante *sei mesi* tentati tutti i possibili mezzi perchè mutasse proposito. A nulla valsero le offerte più larghe e più concilianti dell'Amministrazione per abitudine rifuggente dei mezzi coattivi, a nulla approdò l'opera di terze interposte persone, nè finalmente riuscì più proficuo l'intervento ripetuto del giudice conciliatore di Codevigo come risulta *dai verbali* esistenti.

Il Franceschini rimanendo più che mai negativo, era impossibile subirne la prepotenza e lo sgombero forzoso s'imponeva.

II. *Non è vero* che il Franceschini abbia numerosa prole e la moglie malata, come *non è vero* che esso sia povero.

Esso possiede quattro bovini, cento quintali di fieno, parecchi quintali di grano, un asino attrezzi rurali e le necessarie masserizie per casa.

Evidentemente, la colletta aperta per soccorrere questo povero da un giornale del popolo è esagerazione fuori di luogo.

III. L'operato di mio padre fu a conoscenza e venne preventivamente approvato da chi di dovere.

IV. Lo sfogo umanitario di alcuni giornali e la solerzia dei loro corrispondenti sarebbero ammirabili se il fatto li giustificasse e se mio padre non fosse da molti anni uno strenuo sostenitore del deputato che essi avversano.

V. L'avvocato che eseguì tutti gli incombenti legali relativi allo sfratto è stato il sig. dott. Ferruccio Squarcina notoriamente militante nel campo più apertamente democratico.

Verona 23 ottobre 1899

Silvio Veronese di Leopoldo

ULTIMA ORA

L'ambasciatore austriaco presso il Vaticano

Vienna 24, ore 9.15 p. — La *Neue Freie Presse* dice che Welserheimb desidera di essere nominato a qualche ambasciata. Si parla anzitutto della sua nomina all'ambasciata presso la Santa Sede, desiderando Revertera il collocamento a riposo per ragione di età. Si parla anche della nomina all'ambasciata di Washington qualora si elevasse ad ambasciata la Legazione di Washington.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.—
O. Pontebba-Vienna	5,12	A. Treviso	8,00
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	O. Udine	8,57
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Treviso	10,00
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
M. Udine	6.25 18,25	M. Trieste Udine	6.20 18,20
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
		D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17.— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 in ottobre una corsa in partenza da Venezia ore 20 e nei giorni festivi ore 21.30 — e da Mestre ore 20,10 e nei giorni festivi ore 21,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11,— 14,30 16,— arrivo a Venezia 8,— 9,30 12,30 14,— 18,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— 18, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 20,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— 13,30 arrivo a Chioggia ore 7, 15,30

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 14,05 17,05 20,05 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,48 13,55 16,43 19,43 22,48.

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 25 ottobre a Lire 105.96

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 21 ottobre

	Prezzo		nominale	
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	—	—	99	40
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	—	—	—	—
» » 4 1[2 0[0	109	90	—	—
Azioni Banca d'Italia	—	—	—	—
» Banca Veneta	316	—	—	—
» Società Veneta Costruzioni	—	—	—	—
» Cotonificio Veneziano	216	—	—	—
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24	50	25	
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137	—	—	—
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1450		—	—
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	—	—	—	—
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	—	—	—	—

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	132 —	132 10	— —	— —	6
Francia	106 95	107 65	— —	— —	3
Belgio	106 65	106 80	— —	— —	3
Londra	27 02	27 05	26 65	26 68	5
Svizzera	106 50	103 66	— —	— .	5
Austria	223 1[2	225	— —	— —	6
Banc. aust.	223 1[2	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 24

Credito aust. Fior.	368 37	Cambio su Londra	120 80
Lombarde	70 37	Lire italiane (carta)	44 60
Banca anglo-aust.	152	Rend. aust. (arg.)	99 50
Austriache	326 75	Rend. aust. (carta)	99 70
Banca austro-ung.	903	Union bank	307 50
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	117 40
Argento	100	Rendita ungherese	95 20
Cambio su Parigi	47 77	Banca Paesi austr.	238 50

Torino 24

Rend. if. 5 0[0	99 40
» » 5 0[0 spezz	99 40
» » 3 0[0	63 —
» » 4 1[2 0[0	99 30
Az. Banca d'Italia	928 —
» Banca Torino	399 —
» Banco sc. (nuove)	207 50
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic. abcd	302 —
Med.camb.Franc.	107 —
» » Svizzera	106 55
» » Londra	27 04 1[2
» » Germania	132 15

Firenze 24

Rend. ital. 5 0[0	99 35
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 68
Francia a vista	107 —
Berlino a vista	132 40
Meridionali	720 50
Mediterranee	541 —
Banca d'Italia	930 —

Berlino 24

Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	230 60
Rend. it. contanti	92 40
idem fine	92 40
Cons. pruss. 3 1[2	97 90
Rendita turca 1 0[0	22 10
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 20
id. meridionali	60 —
id. di Roma	93 30
Az. mer. (a term.)	132 70
id. medit. (a term.)	100 75
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 45

Londra 24

Nuovicons. 23[40[0	104 1[16
Rend. it. 5 0[0	91 5[8
id.sp.est.nuova	60 5[8
id. turca nuova	21 3[4
Egiziano nuovo	105 1[8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 5[8

Parigi chiusura

	23	24
R.fr.30[0ant.	— —	— —
» 30[0perp.	100 37	100 27
» n.3 1[10[0	102 60	102 45
Rend.it.50[0	92 60	92 60
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 27 1[2	25 27
Cons.23[40[0	104 3[8	104 1[8
Obb. lomb.	347 —	347 50
Camb sultal.	6 5[8	6 5[8
R.turc.(ser.D)	22 —	22 07
Banca Parigi	1060 —	1065 —
Tunis.nuove	490 —	487 —
Egiz.40[0(R.)	106 80	107 —
R.ung 40[0	98 85	99 40
»sp.est.40[0	61 85	61 65
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	554 —	553 —
Arg. fine	552 50	562 56
Credito fond.	715 —	715 —
Azioni Suez	3560 —	3560 —
Lotti turchi	115 —	115 75
Ferr.mer.ter.	674 —	675 —
Russo 1891	87 80	87 60
Portog. 3 0[0	24 80	24 70
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4250 —	4240 —

Milano 24

Rend. ital. cont.	99 25
Rendita fine	99 32 1[2
Ferrovie Meridionali	726 —
Ferrovie Mediterranee	541 50
Navig. Gen. Ital.	646 —
Raffineria Zuccheri	446 —
Francia a vista	107 02
Londra a vista	27 03 1[2
Berlino a vista	132 02

Genova 24

Rend. ital. 5 0[0	99 37 1[2
» » 4 1[2	110 15
Azioni Banca Ital.	929 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	790
Ferrovie mediterranee	540 50
Navigaz. Generale	646 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	444 50
Camb. vist. sc. Fr.	106 97 1[2
» sconto Lond.	27 04 1[2
» Germania	132 10

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 24 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86,84 - pel 10 ottobre 88 28 - pel 10 dicemb —.— marzo 89,29 - maggio 89.52 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 85.90 — pel 10 totobre — — — pel 10 dicem. 86.29 — pel 10 marzo 87.61 — pel 11 maggio 88. — — pel futuro —.—.

Nuova York 23 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75.— —Cotoni mercato sost. id. agosto 7,12C. — id. decemb. 7.23

Havre 23 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N.. 2800 — Mercato fermo

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 11000.- Mercato calmo — pel corr. F. 34.75 — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35,50 — 3 mesi 36.50

Londra 23 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti calmo ma sost.

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 23 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 3[4 — id su Parigi D. 5,21 7[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,10 0,0 raff. a Filadelfia 9,05 raffinato in casse 10,55 — pipe line certificates 153 Cotone Middling C 7,5[16 - id. a New Orleans C 6.7[8 Cotoni futuri - mese prossimo C 6 99 — 3 mesi dopo corr. C. 7.08 - 4 mesi C. 7,08 - 7 mesi C. 7.14 — Entrata cotoni nella giornata Balle N 51990, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. —.— — idem pel continente balle N. 2,900 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 75.3[4 - ottobre inquot. dicembre 75.3[4 - marzo 79.1[4 - maggio 79.3[8 — Granone disponibile D. 40.1[2 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,1[2 — Caffè - Mercato fermo — Caffè Rio N 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. 4.95 .— idem mese prossimo C 4,95 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,10 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,20 idem 6 mesi 5,30 idem 8 mesi 5,40 — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 24 Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi 24.75 — Prossimo 24.75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 25.— — A 4 mesi da novembre 25.40.

Spiriti — Mercato fermo. — pel corr. 36. — — Prossimo 36.25 — A 4 mesi da maggio-dicembre 37.— — A 4 mesi primi 37.50.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato calmo — rosso — Disponibile 27.— — Zucchero raffinato 10?,25.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato sosten — — Disponibile 27.75 — Pel corrente 27.75 — Pei 4 mesi da ottobre 28.87 — A 4 mesi primi 29,37.

Frumenti — Mercato calmo — pel corr. 18,50 — prossimo 18.50 — A 4 mesi da novembre 18,80 — A 4 mesi primi 19.25.

Anversa 24 — **Frumenti** — Mercato fermo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 21 1[4 — Per il gennaio-marzo 22 1[2

Brema 24 — **Petrolio raffinato** — Mercato fermo — Disponibile Rmk 8.00.

Magdeburgo 24 — Zucchero barbabietola 9.27 — Mercato calmo.

Marsiglia 24 — Arrivi della giornata quint. 44881 — affari nulli.

Mercati

GRANI

Ferrara 23 — Mercato fermo, tendenza migliore in ogni cereale; buona corrente d'affari. Canapi aumentate — Frumenti da L. 24.75 a 25 — Frumentoni da 14 a 15 — Avene da 18 a 18.50 — Canape da 60 a 70.

SETE

Lione 23 — Buona corr. d'affari; prezzi sostenuti

Passarono alla condiziona:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzia	B 14	B 31	B 45	Cg.	3420
Trame	B 4	B 45	B 49	Cg.	3381
Greggie	B 40	B 117	B 157	Cg.	11618
Pesate	B 7	B 225	B 232	Cg.	11702
Totali	B 65	B 418	B 483	Cg.	30121

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca		Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr.	L. 23.45	Cailo 29.000
idem	Splendor		» 24.45	» 28.000
	Adriatic		» 22.05	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

Movimento del Porto

Partiti il 21: Per Amburgo il vapore germanico « Venezia » capitano Lorenz con merci — Per Costantinopoli il vapore inglese « Phillis Angel » capitano Mogg vuoto — Per Ancona il vapore italiano « Selinunte » capitano Laganà con merci — Per Taranto il vapore italiano « Melo » capitano Caputi con merci — Per Bari il vapore italiano « Lucano » capitano Morisco con merci — Per Bari il vapore italiano « Taranto » capitano Gambardella con merci — Per Costantinopoli il vapore italiano « Montenegro » capitano De Negri con merci — Per Trieste il vapore austriaco « A. Carlotta » capitano Barbarovich con merci.

Arrivati il 22: Da Trieste il vapore austriaco « F. Massimiliano capitano Scarpa con merci al Lloyd — Da Fiume il vapore austriaco « D' Erno » capitano Pollich con merci all' ordine.

Arrivati il 23: Da New Orleans il vapore austriaco « Ragusa » capitano Scopinich con merci raccomandate N. Cavinato — Da Cotrone lo schooner italiano « Ferlantia B » capitano Ballarin con zolfo all' ordine.

Partiti il 23 per Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pellich con merci - per Fiume vap. it. « Principessa Elena » cap. Mazzano vuoto - per Trieste vap. it. « Bosnia » cap. Bonfante con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci - per Trieste bark « Marzarò » cap. Genghiodos vuoto.

Arrivati il 23 da Alessandria vap. ingl. « Thames » cap. Valentini con merci alla Peninsulare - da Bari vap. ital. « Brindisi » cap. Roca con merci a G. Pantaleo.

Arrivati il 24 da Trieste vap. aust. « Gisela » cap. Mosca con merci al Lloyd aust. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Babarovich con merci al Lloyd aust.

Appalti

Il 7 novembre presso la Prefettura di Belluno si terrà l'asta per l'appalto dei lavori urgenti di riparazione e di costruzione di opere d'arte lungo la strada nazionale ... nica n. 1 nel tratto fra il torrente Stabia ed il Rio ... Pissa per l'importo a base d'asta di L. 21400 (F. P. N. 74 di Belluno).

Concorsi

A tutto 23 novembre presso la Prefettura di Rovigo è aperto il concorso fra le persone residenti in Provincia per il conferimento della Rivendita N. 3 in Gaiba col reddito di lire 359,52. (F. P. N. 33 di Rovigo).

A tutto 21 novembre presso l'Intendenza di Finanza di Venezia è aperto il concorso fra le persone residenti nella Provincia per il conferimento della Rivendita dei generi di privativa N. 19 in Mira (frazione Ducaletto) col reddito di lire 140 circa. (F. P. N. 36 di Venezia).

Acquisto di stabili

La Congregazione di Carità di Venezia è autorizzata ad acquistare dal sig. Chitarin Girolamo pel prezzo di L. 19500 gli stabili situati in Venezia in Parrocchia di S. Pietro di Castello ai mappali 3536, 3537 sub 1, 3537 sub 2, 2654, allo scopo di procedere poi alla costruzione e sistemazione dell'Ospizio Foscolo in conformità alle disposizioni delle tavole di fondazione (F. P. N. 36 di Venezia).

Domanda di riabilitazione

Formentini Enrico-Federico fu Giovanni di Villafranca Veronese ha presentato alla Corte d'Appello di Venezia domanda di riabilitazione delle conseguenze giuridiche derivanti dalla sentenza di condanna 18 luglio 188? del Tribunale di Verona. (F. P. N. 35 di Venezia)

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Farndi Giovanni fu Gio. Maria negoziante di terraglie a Chioggia ha nominato curatore definitivo l'attuale provvisorio sig. Filino Nordio. (F. P. N. 36 di Venezia).

Il Tribunale di Venezia nel fallimento della Società in accomandita Bressan-Venezia e comp. e del socio accomandatario Venezia Ferdinando di qui, ha nominato curatore definitivo l'avvocato Solveni Pietro (F. P. N. 36 di Venezia).

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0.60
per dieci volte » 4,50

Ι dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquetta in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremit. Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2168.

D'affittarsi

Negozio sotto i portici di Rialto N. 36 con utensili.

Casa S. Giacomo Ruga Bella N. 1097 II piano, recentemente restaurato, composto di 3 stanze 3 stanzini cucina ottima posizione prospiciente il campo.

Rivolgersi Sartoria M. Cappellin campo S. Bartolomeo.

Vendite

Da vendere a mezzo prezzo una vera macchina elettrica dei fratelli dottori De Alimonda di Sagrado. Giovanni Coletti, Negozio Mobili, San Marco Calle Fiubera N. ?03.

Da cedersi

subito Negozio avviato di Drogheria, Liquori, Vini e Pizzicheria; rivolgersi al signor Gaggia Ettore Belluno.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Ricercasi abile piazzista per introdurre presso famiglie e restaurant, articolo di forte consumo. Paga e provvigione sugli affari. Esigesi serie referenze. Offerte M. 5571 V, Haasenstein e Vogler, Venezia.

Maresciallo carabinieri pensionato quarantacinquenne, sano, cerca qualsiasi impiego possibilmente fiducia, offre occorrendo cauzione, miti pretese, buone referenze. Scrivere Cingi Eugenio (Udine) Pordenone.

Lezioni

Inglese lezioni dà signora distinta da Londra, prezzi molto convenienti. Scrivere Campo S. Stefano 2937.

Diversi

Chérie — Ritira lettera impostata mercordì mattina. Rispondi subito. Bacioni ardentissimi. Sempre tuo..

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 141. FIRENZE, Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 933 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LE INGIUSTIZIE DELL' EGUAGLIANZA

O si deve credere che i contraddittori a ogni costo, per volontà e per passione professionale si accechino, o bisogna supporre in essi un tal grado di sciocchezza insolito, tanto son grossi gli errori ed evidenti le falsità in cui cadono per sostenere le loro obiezioni giuridico sociali.

L'altro giorno commentando il discorso tenuto dall'on. Sacchi a Bologna accennammo ad una delle solite vecchie bugie democratiche, rinverdita per l'occasione, e secondo la quale la giustizia in Italia è fatta solo per i ricchi mentre i poveri ne sono le vittime. Sembrò a noi che quasi quasi si poteva dire il rovescio e cercammo con qualche esempio di dimostrarlo, sia per ciò che riguarda la giustizia civile, istituendo un confronto tra gli effetti del procedimento contro il debitore ricco e contro il debitore povero, sia rilevando un fatto generalmente ammesso, quello che la eguaglianza delle pene conduce a una sperequazione di sofferenza, tutta a svantaggio naturalmente delle classi superiori.

Con questo non si pretendeva certo di dire cosa peregrina, chè anzi la certezza omai divulgata di tali osservazioni elementari ci dispensava da altri esempi e da ulteriori schiarimenti.

Ma non avevamo tenuto conto di certe ignoranze imperforabili per cui è tutto nuovo e strano quello che è ragionato, e di certe partigianerie smaniose per cui è tutto falso quello che non esce dai quattro vagli sbrandellati della retorica democratica.

E pertanto ecco che qualcuno viene innanzi con tanto di dolente meraviglia (oh la sincerità di quello spasimo!) perchè fu osato di mettere in dubbio l'intangibile bontà dell'eguaglianza, perchè si ardì affermare che le differenze di nascita, di educazione, di coltura e di ambiente, portano in conseguenza un differente grado di sensibilità. E come se ciò non fosse difficiente si scavano fuori, Dio sa da qual dimenticato ripostiglio, alcuni principii di psicologia e di morale che fanno credere in realtà alla pretesa bancarotta della scienza predicata dal Brunetière, o meglio alla assoluta refrattarietà di taluni cervelli per ciò che è sapere moderno. E si arriva logicamente con tal modo fino a farci dire quello che neppure ci siamo mai sognati di pensare.

* *

Lasciamo pure a parte la questione giuridica e la questione di fatto, le sole del resto sulle quali ci eravamo fermati e che con tanta disinvoltura il contradditore mette in oblio, e veniamo alla questione più generale, a quella psicologica e morale.

Anzitutto il far le meraviglie oggi sulla differenza di sensibilità intercorrente fra individui appartenenti alle classi superiori e individui appartenenti alle classi inferiori è un tale assurdo, che non si comprende in chi appena sappia leggere e scrivere. Ma se tutta la fisiologia e la psicologia positiva non mirano appunto che a illustrare, che a stabilire queste variazioni; ma se da Lombroso a Marro gli studiosi medesimi di quell'antropologia criminale, che ora si presta così di gusto al servizio delle mire sovversive, sono stati i primi a porre in piena luce l'insensibilità, l'analgesia relativa di contadini e lavoratori in confronto di professionisti e di signori. Su queste colonne stesse, qualche tempo fa, si riferivano i risultati di alcune diligenti ricerche del Marro su fanciulle, delle classi lavoratrici e su fanciulle delle classi agiate, in cui inoppugnabilmente si mostrava come la sensibilità variasse in proporzione esatta con le condizioni sociali dell'individuo.

Ora è da questa specie di analgesia professionale propria delle classi lavoratrici e meno abbienti, esposte a travagli e a strapazzi, e per la quale vediamo ad esempio individui guarire rapidamente da ferite o resistere a condizioni tali di ambiente che sarebbero invece fatali per altri individui, è da questa insensibilità al dolore (sia detto malgrado le lagrimose declamazioni in contrario della retorica umanitarista) che deriva anche la loro insensibilità morale e materiale rispetto alle pene della legge, E la legge mantenendo la stessa misura per tutti viene a colpire infinitamente di più e nel fisico e nel morale l'individuo agiato che non il povero. E ciò senza tener conto alcuno dei beni di cui viene privato il primo in confronto dell'altro che questi beni non godendo non può sentire la sofferenza conseguente alla privazione.

— Ma non era precisamente a questo aggravamento di sofferenza costituito dalla pena per l'individuo vissuto in condizioni elevate, che voi nei mesi addietro facevate appello per gettare i più alti lamenti sulla sorte dei condannati politici e per chiederne la liberazione?

Ci ricordiamo anzi di avervi preso in contradizione in quei momenti lagrimosi, quando rilevando la condizione sociale dei vostri amici messi al buio — per così breve tempo — chiedevate in loro nome i conforti di un trattamento migliore per l'anima e per il corpo.

* *

Si aggiunge poi che tanto più la coltura e l'educazione prevalgono tanto più severa deve essere la legge, poichè mentre un ladro per fame o un brigante per vendetta, meritano attenuanti, un delinquente delle alte classi meriterebbe pene maggiori.

Povera psicologia! Chi si cura di essa?

Trascurando il vieto argomento di chi ruba per fame — destituito di ogni valore, dal momento che noi vediamo cento individui posti in condizioni anche peggiori del ladro, i quali non rubano — si cade qui nell'altro pregiudizio di ammettere tutti gli uomini uguali così da avere gli stessi desiderii e gli stessi bisogni, e mentre si stabilisce una categoria di favore per alcuni di questi desiderii e bisogni, dichiarandoli irresistibili e giustificanti ogni atto, viceversa si rilegano gli altri in una superfluità oscillante, affermando che l'uomo può sentirli o non sentirli a piacimento, e che anzi deve soffocarli. Tante parole, tanti errori!

E' risaputo ormai a sazietà che, appagati i bisogni essenziali della vita, la forza che era in essi si trasporta su altri bisogni e su altri desiderii, attribuendo a questi un dinamismo, una irresistibilità eguali ai primi.

Il desiderio della salute, che è il più intenso, noi non sentiamo più quando stiamo bene; il bisogno del cibo e del riparo non ci urge più quando il nostro patrimonio ce lo garantisce; ed allora altri bisogni e altri desiderii che erano in seconda linea vengono a trovarsi nel centro della coscienza ed assumono la stessa importanza e la stessa forza che per il malato ha la voglia della salute e per l'affamato il bisogno del pane.

E' vecchio e noto il rilievo che in determinate circostanze e per certi individui il non poter comprare un paio di guanti o il rinunziare a una biancheria fine può costituire una sofferenza tanto grande quanto per l'indigente non avere di che sfamarsi (caso questo del resto da considerarsi oggi quasi impossibile).

Come è altrettanto vecchio l'appunto mosso al nostro diritto penale di ammettere, sola fra le scriminanti, la legittima difesa, ritenendo così che l'integrità personale sia per l'uomo il massimo dei beni. E così è infatti nella maggior parte dei casi, ma, come dice il Tarde, in altri casi e in altri momenti, l'uomo può tenere assai più ad altri suoi beni, come all'onore, come a una scoperta, frutto delle sue speculazioni scientifiche, come a una persona amata, che non alla sua istessa vita.

E' quindi proprio l'opposto di quanto ci si obietta, che è giusto e vero, poichè mentre data la reale differenza della sensibilità, l'eguaglianza della pena diventa una sperequazione di sofferenza, diventa invece una ingiustizia assoluta la scala dei valori che si vorrebbe istituire dei bisogni e dei desideri, i quali, in circostanze estreme, si pareggiano in intensità determinativa.

Ma che torto abbiamo noi, se la gente abituata per forza di circostanze a respirare in un ambiente che ci porterebbe un po' per volta al dominio delle bestialità, non può capire e sentire le opinioni e le teorie di coloro che vogliono mantenute come provvidenziali le gerarchie sociali.

L'articolo risponde implicitamente alla insinuazione dell'*Adriatico* sulle *grazie speciali*.

Ci immaginiamo facilmente che gli uomini dell'*Adriatico* abbiano visto mal volentieri l'atto Sovrano, che avveniva del resto nei giorni istessi in cui si liberavano i condannati politici, ad anni di reclusione. Ma non ci pare che la gente equanime possa essere dello stesso pensiero; perchè se la grazia era stata fatta a individui che avevano concorso precipuamente, anzi che avevano provocata la guerra civile, fino ad essere responsabili della morte di tanti disgraziati caduti nel maggio del 98 a Milano e altrove, era ben giusto che l'indulto si estendesse anche a chi per difendere lealmente la sua vita aveva avuto sette mesi di carcere in seguito ad una sentenza che gli fa assolutamente onore.

Nuovi progetti di legge
L'on. Pelloux a Monza

Ci telegrafano da *Roma*, *25 ottobre*, *sera*:

Il ministro della marina, on. Bettolo, ha sottoposto al Consiglio odierno dei ministri il progetto per le modificazioni alla legge sui premi alla marina mercantile. Il progetto tende a conciliare gli interessi dell'erario con quelli degli armatori.

Fu compilato lo schema di un progetto di legge per regolare i risparmi degli emigranti; il progetto verrà dall'on. Visconti-Venosta sottoposto al parere dei ministeri competenti.

— L'on. Pelloux parte domani mattina per Monza, ove si reca a conferire col Re, in ordine alla riapertura della Camera.

L'onor. Pelloux ripartirà giovedì sera per Roma.

Per lo studio dei trattati di comm.
La nomina di una commissione

Ci telegrafano da *Roma 25 ottobre*, *sera*:

Il ministro dell'agricoltura e commercio, on. Salandra, d'accordo con l'onor. Visconti-Venosta, ministro degli esteri e l'onor. Carmine, ministro delle finanze, con decreto odierno istituì una Commissione amministrativa permanente, presieduta dal comm. Stringher, consigliere di Stato, per lo studio di quanto concerne il nostro regime economico doganale, in rapporto colle condizioni della produzione agraria e manifatturiera e colla scadenza dei nostri trattati di commercio a tariffe, come pure colla politica commerciale dei paesi, coi quali l'Italia ha maggiori traffichi.

Per la manomissione delle urne

Ci telegrafano da *Roma 25 ottobre sera*:

La difesa dei processo per la manomissione delle urne ha citato i deputati Barzilai, Celli, Fortunato, Fulci Nicolò, Galimberti, Guicciardini, Lucchini Luigi, Mazza, Mussi, Pantano, Pinchia, Ronchetti, Selvatico, Talamo, Taroni e Tecchio.

E' arrivato il deputato Morgari, uno dei processati. Egli si costituirà, domani, in carcere.

Notizia infondata

Ci telegrafano da *Roma 25 ottobre*, *sera*:

La notizia data stasera dal giornale repubblicano l'*Italia*, che sia stato scoperto un trafugamento di documenti al Comando dello stato maggiore, è assolutamente insussistente.

Il Ministero della guerra, dove mi sono recato per informazioni, autorizza di smentirla nel modo più formale.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma*, *25 ottobre*, *sera*:

Col primo novembre avranno luogo i seguenti movimenti negli ufficiali macchinisti: Capo macchinista di seconda classe Asso, dalla r. n. *Volta*, passa all'ufficio tecnico di Livorno per la r. n. *Varese*; il capo macchinista di seconda classe Anfossi, dalla r. n. *Morosini*, passa sulla r. n. *Volta*; id. Piccirillo, in disponibilità, passa sulla r. n. *Morosini*; id. Bettoni dalla r. n. *Terribile*, passa alle costruzioni nel Dipartimento di Venezia; id. Massa Guglielmo, in disponibilità sulla r. n. *Terribile*.

Il capo macchinista di terza classe Betamis, dalla r. n. *Nibbio*, passa alle costruzioni a Venezia; id. Mele in disponibilità, passa sulla r. n. *Nibbio*.

Il medico capo di prima classe Cesaro, assumerà la carica di vice direttore all'Ospedale dipartimentale del terzo Dipartimento in sostituzione dell'ufficiale sanitario Tommasi che ha avuto altra destinazione.

La r. n. *Carlo Alberto* è giunta a Singapore; la r. n. *Europa* è partita da Livorno.

Dal Bollettino giudiziario
Una circolare dell'onorevole Bonasi sulle spese processuali

Ci telegrafano da *Roma*, *25 ottobre*, *sera*:

Il *Bollettino giudiziario* reca:

Il ministro guardasigilli, on. Bonasi, ha diretto una circolare alla autorità giudiziaria per lamentare il continuo aumento delle spese della giustizia.

Nota come nell'ultimo esercizio si ebbero 160 mila lire di aumento su uno stanziamento di cinque milioni e quattrocentomila lire.

Ricorda le precedenti circolari lamentanti l'eccessivo prolungarsi dei dibattimenti, la facilità di accordare rinvii dei processi e di trattenere troppo a disposizione i testimoni durante il periodo istruttivo e durante il dibattimento.

Il ministro trova che si può avere maggior parsimonia nel numero dei testi tanto a carico, come a difesa e raccomanda di affidare agli ufficiali della polizia giudiziaria le informazioni per il procedimento delle citazioni diretto ad eliminare le indennità ai testimoni che non hanno diritto a riscuoterle, ciò che è un'altra causa dell'aumento di spesa.

Il ministro lamenta che le perizie psichiatriche e calligrafiche vengano ordinate con troppa facilità. Si rivolge fiducioso alle autorità giudiziarie, perchè riescano a porre un argine alle eccessive spese della giustizia e raccomanda, ove occorra, che nel caso di una perizia costosa i giudici istruttori richiedano il parere del Pubblico Ministero, come pure raccomanda di far visitare da questo le note delle spese per somministrazioni chimiche ai periti.

— De Sabbata, giudice a Udine, è nominato vicepresidente a Salerno; Sandrini giudice a Bergamo è tramutato ad Udine; Monza idem a Belluno è tramutato a Bergamo; Cattaneo pretore a Luino è nominato giudice a Belluno; Bolzon pretore al II. mandamento di Padova è nominato giudice ad Este; Domini pretore al secondo mandamento di Venezia è nominato giudice a Lecce; Bianchi pretore a Peveragno è tramutato a Feltre; Bocchi è nominato vice pretore ad Ariano Polesine.

Gorno è nominato vice-cancelliere alla pretura di Codroipo; Mattiuzzi vice-cancelliere alla prima pretura di Venezia è collocato a riposo; Amorosi, già vice-cancelliere a Chioggia idem; Frosi vice-cancelliere alla pretura di Pieve di Cadore è tramutato alla prima di Cremona; Gameri è nominato vice-cancelliere alla pretura di Pieve di Cadore.

Battisti notaio a Cologuola ai Colli è traslocato in Bussolengo.

Dal Bollettino dell'Istruzione Pubb.

Ci telegrafano da *Roma*, *25 ottobre*, *sera*:

Il *Bollettino dell'Istruzione Pubblica* reca:

Piasco, maestra nel collegio femminile di Verona è collocata in aspettativa; Simboli istitutrice dello stesso collegio è pure collocata in aspettativa; Comaschi professore nello stesso collegio è confermato nell'incarico annuale per l'insegnamento delle matematiche.

Due congressi medici a Roma

Ci telegrafano da *Roma*, *25 ottobre*, *sera*:

Stamane nella sala della biblioteca Alessandrina con l'intervento di numerosi congressisti, fu inaugurato il Congresso di medicina interna.

Il ministro Baccelli pronunciò il discorso inaugurale e fu vivamente applaudito.

Sedevano della presidenza intorno al ministro i senatori Senise e De Renzi, ed i professori Maragliano e Queirolo.

Quindi pure all'Università si è inaugurato il quarto Congresso della Società italiana di laringologia, otologia e rinologia.

Presiedeva il prof. Gradenigo.

AFRICA

La partenza del conte di Torino

Massaua 25, ore 5 p. — Il conte di Torino è giunto iersera a Massaua ed è partito stamane, alle ore 6, a bordo della r. nave *Volturno*, ossequiato dalle autorità ed acclamato da immensa folla. La r. nave *Volturno* è diretta a Suez.

La fuga del Califfo

Cairo 25, ore 6 p. — Il Califfo ha abbandonato Djebel-Jelir, fuggendo dinanzi alle truppe anglo-egiziane, inviate ad inseguirlo.

La fuga del Califfo ha reso impossibile l'inseguimento. Le truppe anglo-egiziane ritornano a Cartum.

La guerra nell'Africa del Sud
I Boeri proclamano l'annessione di territori inglesi
Nel Natal — A Mafeking e Kimberley

Londra 25, ore 8 p. — Si assicura che l'ufficio coloniale ricevette un dispaccio nel quale si annunzia che Stejin, il presidente dell'Orange, emanò un proclama dichiarante l'annessione di una parte della colonia inglese del Capo al nord del fiume Vaal.

Un dispaccio del generale White da Ladysmith annunzia che inviò una colonna incontro al generale Jule che ripiega da Dundee sul fiume Sundays.

La colonna incontrò i boeri che apersero il fuoco con un solo cannone che tosto fu ridotto al silenzio.

Il generale White si limitò ad impedire che i boeri dessero battaglia a Jule.

Il *Daily Mail* aveva stamane da Capetown che il generale Jule si era unito col generale White presso Ladysmith.

— Anche oggi mancano notizie ufficiali o di fonte attendibile dalla frontiera occidentale (Behuanaland).

Secondo telegrammi del *Daily Mail* da Capetown, tre distaccamenti boeri avrebbero occupato Wryburg fra Mafeking e Kimberley ed avrebbero proclamata l'annessione del Behuanaland. Gli olandesi del Behuanaland si sarebbero uniti ai Boeri.

Il *Daily Telegraph* ha da Dear 23 ottobre: Le truppe boere comandate da Cronje, respinte da Mafeking si avanzano su Kimberley.

— Un dispaccio da Orange River dice che i boeri si impadronirono di Klindam, nel distretto di Kimberley. Il residente aggiunto inglese ed un suo impiegato furono fatti prigionieri. Credesi che i boeri marcino sopra Douglas.

— Un telegramma da Capetown dice che fu estratta la palla al generale Symons; lo stato del ferito è soddisfacente.

Scontro a Ladysmith

Londra 25, ore 10 p. — Un dispaccio da Capetown 25 dice: stamane il gener. White, a circa sette miglia al nord di Ladysmith, attaccò un distaccamento boero dell'Orange, che si avanzava su Ladysmith. Mancano i particolari del combattimento, ma credesi in un successo degli inglesi.

Un dispaccio pervenuto al ministero della guerra da Rietfontein del 24 corrente mattina dice che nello scontro a Ladysmith fra la colonna inglese comandata dal generale White ed i boeri, le perdite degli inglesi ascendono a dodici morti e ottantanove feriti, di cui la maggior parte apparteneva al reggimento Glochester.

Nuovi armamenti inglesi
Timori di complicazioni

Londra 25, ore 4 p. — La *Saint James Gazette* dice che le forze navali inglesi si concentrarono a Molfe (golfo Persico) ed a Gibilterra, perchè l'Inghilterra sa quali potenze la minacciano in quei paraggi.

L'arsenale di Portsmouth ricevette l'ordine di allestire tutti gli incrociatori moderni che si trovano nella riserva.

Alla Camera dei Comuni
Le dimissioni di un deputato irlandese

Londra 25, ore 9 p. (*Camera dei Comuni*) *Davitt* (irlandese) dice che la guerra contro il Transvaal è il maggiore delitto del secolo. Dichiara di dimettersi onde protestare.

Alla Camera di Vienna
L'attitudine degli italiani

Vienna 25, ore 9 p. (*Camera dei deputati*) Si riprende la discussione della dichiarazione del governo.

Parlano parecchi oratori.

Malfatti (uno dei capi del Club italiano) dichiara che gli italiani considerano giustificata l'abolizione delle ordinanze sulle lingue e sperano pertanto che il governo abolirà anche le ordinanze che ledono i diritti tradizionali della lingua italiana nelle provincie italiane.

Riteniamo però — soggiunge l'oratore — che il Governo ritirerà anche tutte quelle ordinanze e disposizioni dell'autorità dello Stato che hanno limitato l'uso tradizionale della lingua italiana nelle provincie italiane e che hanno turbato il legittimo millennario possesso nazionale degli italiani. Anche noi siamo dell'opinione che nella regolazione dell'uso delle lingue negli uffici e nella vita pubblica si debbono prendere in considerazione i bisogni della pratica della popolazione, però non possiamo assolutamente permettere che col pretesto di bisogni amministrativi si introduca una lingua dello Stato oppure si limitino i diritti linguistici di una nazionalità a favore di un'altra. Però il programma del Governo è composto di parole che talvolta permettono interpretazioni diverse e che appena dall'attività e dall'opera del Governo ricevono il loro valore reale e la loro importanza concreta. Ammaestrati dalle esperienze del passato noi italiani dovremmo considerare le promesse fatte dal Governo in forme vaghe con diffidenza.

Cionondimeno, date le condizioni attuali non assumeremo contro il governo un atteggiamento ostile. Ci riserviamo di giudicarlo dai fatti. Se esso rispetterà i nostri diritti nazionali e prenderà in considerazione i bisogni economici delle nostre provincie, noi non gli negheremo il nostro appoggio.

La discussione, interrotta, viene rinviata a domani.

I nuovi gravissimi disordini in Austria

Ci telegrafano da *Vienna*, *25 ottobre*, *sera*:

A Wsetin (Moravia) vi furono ieri sera gravi disordini. I gendarmi fecero uso delle armi; vi furono due morti e diciassette feriti. Intervenne anche la truppa che ristabilì l'ordine.

A Holleschau (Moravia) ieri dopo i funerali delle vittime dei disordini dei giorni scorsi, vi furono gravi assembramenti che vennero dispersi dalla truppa. Vi fu un ferito.

Negli alti gradi dell'esercito francese

Ci telegrafano da *Parigi*, *25 ottobre*, *sera*:

In seguito al decreto che riorganizza il Consiglio superiore della guerra, i generali Hervè e Giovaninelli comandanti di corpo d'esercito, furono esonerati dalle funzioni per incapacità fisica e nominati gran croce della legione d'onore.

La *Patrie* si scaglia violentemente contro il generale Galliffet, ministro della guerra, per i provvedimenti relativi ai generali Giovaninelli ed Hervè.

Il giornale li definisce una vendetta politica.

Il processo per il complotto
La requisitoria

Ci telegrafano da *Parigi 25 ottobre*, *sera*:

Il procuratore generale Bernard presentò la sua requisitoria sulle risultanze dell'istruttoria della Commissione dell'Alta Corte circa il complotto contro la Repubblica.

E' abbandonata l'accusa per Monicourt, Parseval e Girard; sono ritenuti responsabili di complotto, ovvero di attentato contro lo Stato: Buffet, Chevilly, Frechencourt, Gixotpages, Bourmont, Ramel, Deroulède, Barillier, Balliere, Guérin, Dubuc, Brunet, Cailly, Godefroy e Sabran Ponteves.

Il procuratore generale chiede che si attenda di deliberare per gli accusati latitanti.

Il matrimonio dell'arciduc. Stefania

Ci telegrafano da *Bruxelles 25 ott.*, *sera*:

Nei circoli di Corte si afferma che la coppia reale del Belgio ignorerà completamente il matrimonio dell'arciduchessa Stefania col conte Leonyay, fissato, come è noto, per il 22 novembre p. v. Re Leopoldo ha fatto sospendere l'assegno dell'appannaggio dell'arciduchessa e non le permetterà di portare, dopo il matrimonio, il titolo di *altezza reale*.

I proventi telegrafici e telefonici

Ci telegrafano da *Roma 25 ottobre*, *sera*:

Durante l'intero esercizio 1898-99 i proventi telegrafici e telefonici ascesero a lire 14,770,463 presentando un aumento di L. 640.334 sull'esercizio precedente.

Questo maggior prodotto è dovuto quasi interamente all'aumento della quantità di telegrammi spediti all'interno e di quelli diretti all'estero.

LA VELOCITÀ
e la sicurezza sulle ferrovie

Non vi è forse argomento, che sollevi maggiore interesse e che formi parte dei discorsi quotidiani, quanto quello della trazione a vapore, se non altro (specie in Italia e specie nel Veneto da qualche tempo a questa parte) per quella piena e completa indifferenza pel pubblico, che le nostre Società ferroviarie dimostrano, in barba agli orari e ai patti contrattuali stabiliti collo Stato.

Vale adunque la pena di spendere in argomento qualche parola, su questa colonna del giornale, da cui abitualmente viene esiliata la politica.

E veniamo all'argomento.

La rapidità dei treni dipende da due fattori principali: dallo stato delle vie ferrate e dalla costruzione delle locomotive.

La perfezione della struttura della strada è sopratutto una quistione di denaro; la teoria non vi ha molto a che fare. Da qualche anno a questa parte, la fabbricazione delle rotaie e la posa delle traverse ha formato oggetto di studio accurato. Il loro peso è stato notevolmente aumentato, e così anche la loro lunghezza. Si impiegano rotaie da 40 a 50 chili di peso per metro, e della lunghezza da 10 a 12 metri.

Il rumore dell'urto ritmico che si sente stando in vagone risulta dal passaggio delle ruote sugli interstizii che separano le rotaie, e che sono lasciati in vista della dilatazione del ferro sotto la temperatura dell'ambiente. Questi urti sono non solamente sgradevoli per i viaggiatori, ma a lungo andare possono influire sulla durata del materiale.

Così si è cercato in qualche paese di evitare tale inconveniente col saldare le rotaie alle loro estremità.

Contrariamente a quanto si poteva prevedere, il coefficiente di rottura per la dilatazione non è stato, come risultò da esperimenti fatti in America sopra rotaie saldate elettricamente, che del 3.27 per cento. In Europa si è rimasti piuttosto scettici circa la saldatura delle rotaie.

Un altro perfezionamento è stato ricercato con l'inumidire metodicamente le rotaie con un filetto d'acqua. Il coefficiente di attrito sarebbe per tal modo scemato, permettendo un leggero aumento di velocità. Però a questo riguardo non vennero per ora fatte esperienze concludenti.

* *

Non v'è ragione alcuna perchè una macchina buona, senza difetti, ben regolata, su una via che si trova in favorevoli condizioni, con curve esattamente calcolate, debba uscire dalle rotaie, qualunque sia la sua velocità. Così nella statistica degli accidenti, gli sviamenti sono in debole proporzione.

Eppure, troppe linee sono tenute male, per una esagerata economia da parte di alcune Società. Su questo argomento anzi possiamo dire, che la sostituzione, in diversi paesi, alle traverse in legno delle traverse in ferro, non sembra abbia dato grandi vantaggi. La traversa di ferro non ha sufficiente elasticità e non è più sicura per velocità superiori agli 80 o 90 chilometri.

La maggior parte degli incidenti è dovuta agli errori di segnali od alla disattenzione dei macchinisti.

* *

Ma lasciamo da parte la via ferrata, e veniamo alle locomotive, questi capi d'opera della moderna meccanica.

La locomotiva ha appassionati ammiratori. — Infatti non vi è altra macchina che desti tanto interesse. — Una specie di poesia quasi, circonda questo cavallo d'acciaio fedele e docile, che ci trasporta attraverso piani e valli, riduce le distanze, avvicina le cose, permette il rapido scambio delle idee; benefici, questi, veramente inestimabili, e sconosciuti al tempo della lenta diligenza.

Incalcolabili sono i progressi ottenuti dopo la prima macchina, la classica *Fusée* di Stephenson. Oggidì, il rendimento economico della locomotiva, che è quanto dire l'utilizzazione della forza motrice, sotto forma di vapore, di calore di combustione del carbone, è arrivata, a quanto sembra, al suo massimo.

Il progresso più importante fu la creazione del tipo *Compound* che permette, col far passare il vapore successivamente in piena pressione ed espansione in uno o due paia di cilindri, e di utilizzare l'energia in una maniera più completa e più razionale. L'apparecchio della macchina ha subito del pari numerosi perfezionamenti nei particolari, di che noi non possiamo qui occuparci. Citiamo solamente gli apparecchi di presa del vapore, i freni, i nuovi sistemi di lubrificazione, i misuratori della velocità, l'alimentazione automatica.

Inoltre, il progresso della metallurgia permettendo l'impiego di acciai ad alto coefficiente di resistenza ed elasticità, le dimensioni e per conseguenza il peso dei vari pezzi del motore, come bielle, manovelle, ecc. hanno potuto essere ridotti alquanto, con evidente vantaggio delle macchine a movimento alternativo. Infine, anche la superficie di riscaldamento è stata aumentata riducendosi invece l'ampiezza delle griglie del focolare. Tutte queste migliorie contribuiscono a fare dell'attuale locomotiva una macchina perfetta.

Sono poi notevoli gli sforzi fatti dagli ingegneri specialisti per creare tipi di locomotiva aventi una certa armonia di forme, armonia desiderabile per una macchina che palpita, che si agita sopra il suolo e che simula così, meglio che tutte le altre, una vita. Sopra questo punto i pareri degli ingegneri, come dei profani, sono differenti; ma l'esame delle macchine di ciascuna compagnia mostra bene la ricerca d'un tipo più o meno elegante e grazioso. Le locomotive francesi, belghe, germaniche, sono, generalmente, pesanti, cariche di apparati esterni, potenti d'aspetto. La macchina inglese è più svelta, più spoglia di congegni alla superficie, e ciò non può non favorire la velocità.

Riassumendo, la macchina moderna, per treni rapidi e particolari, è arrivata a tal grado di perfezionamento che sembra difficile il far di meglio.

* *

I treni a grande velocità si sono moltiplicati considerevolmente da qualche anno a questa parte, ed un buon servizio di espressi internazionali è mantenuto in attività. I paesi più interessanti sotto il punto di vista della velocità sono la Francia e l'Inghilterra.

Ecco qui alcuni dati indicanti la velocità media di marcia dei treni più rapidi francesi. Il ra-

cord è tenuto dal diretto Parigi-Calais con 87 chilometri all'ora. Poi vengono l'Orient-Express (Parigi-Nancy) 78,5 chil. e il Sud-Express (Parigi-Orléans) 78 chilometri; in seguito il diretto Parigi-Marsiglia (treno di lusso) 73,3 chil., il diretto Parigi-Hâvre 72 chil., infine l'espresso Parigi-Niort con 60.5 chil. Queste sono le medie; il massimo varia da 100 a 110 all'ora. In Inghilterra, l'espresso d'Ecosse, della *Londra and North Western Rakway* percorre in 8 ore la distanza da Londra a Edimburgo, cioè 640 chilometri, con una media di 80 chil. all'ora (fermate comprese).

La velocità sarà certamente aumentata con la trazione elettrica. Ma noi potremo ammirare per molto tempo ancora le nostre belle locomotive, celanti, sotto la pressione del loro vapore, una energia potente, indomabile, che noi non troveremo più nella dinamo mossa dall'energia misteriosa della corrente elettrica.

L'itinerario invernale delle ferrovie

I nuovi treni diretti Trieste-Venezia

I nuovi treni diretti fra Trieste e Venezia, linea Cervignano, non entreranno in vigore il 3 novembre come era stato annunciato, ma il 15 dello stesso mese, dovendo questi treni essere raccordati con quelli delle altre ferrovie, che hanno quest'anno rimandata l'attivazione dell'itinerario invernale appunto al 15 novembre.

La peste al Brasile

Il direttore dell'Ospedale ammalato

Telegrafano da Rio Janeiro 24 al *Secolo XIX*:

Le notizie giunte nel pomeriggio da Santos, recano che oggi è stato attaccato da peste il direttore dell'Ospedale.

E' stato subito isolato: e i sintomi della peste furono constatati da un collega che lo assiste.

Il direttore non appena accortosi del male, ha bevuto una gran quantità di vino, tentando questo strano metodo di cura.

Si ritiene l'epidemia circoscritta a Santos.

L'orrendo delitto d'un italiano in America

Comunicano da Santa Fè che nella colonia *La Pelada* Giovanni Barreta, poco più che ventenne, ha assassinato suo padre ed un suo fratello.

Al primo assestò una revolverata al petto ed una pugnalata nell'omero ed al fratello sparò una schioppettata nella testa ed un'altra nel fianco sinistro.

L'assassino, arrestato, confessò il suo orribile delitto.

CRONACA ITALIANA

L'on. Di San Giuliano a Catania

Ci telegrafano da *Catania, 25 ott., sera*:

Regna qui molta animazione per l'arrivo del ministro di San Giuliano, che avrà luogo domani.

Un manifesto del Sindaco invita i cittadini a festeggiare il ministro. Un treno speciale con le notabilità cittadine si recherà ad incontrarlo a Messina.

Un operaio che propaga la fillossera

Ci telegrafano da *Lari (Pisa), 25 ott., sera*:

L'operaio Bianchi, addetto alla squadra fillosserica di Lari, fu scoperto autore del collocamento doloso di radici infette dalla fillossera in una vigna immune nella Fattoria Paoletti.

Il delinquente, arrestato, confessò il proprio fallo, che ha destato impressione grandissima in queste popolazioni.

Altri particolari

sul ferimento del principe Colonna

Scrivono da Lucca alla *Nazione* di Firenze:

Verso le ore 11.30 pom. certo Giuseppe Parenti soldato della classe 1876, di Santa Croce in Valdarno, appartenente al 21 reggimento cavalleggeri *Padova*, qui di guarnigione, mentre si trovava fuori di quartiere senza il relativo permesso, venne scorto dal tenente Carlo dei Principi Colonna, dello stesso reggimento, il quale raggiunto e fermato il soldato lo invitò ad entrare in caserma.

Sembra che questi non ottemperasse agli ordini ricevuti dal suo superiore e che nascesse fra loro un vivace scambio di parole, in modo che il soldato sguainata la sciabola vibrò al tenente una puntata ferendolo in una guancia e perforandogli anche la lingua. Il feritore si dette subito a vertiginosa fuga.

Trovandosi a poca distanza due carabinieri e saputo il fatto, si dettero ad inseguire il Parenti fino a Porta Elisa, ma non riuscirono a raggiungerlo e tuttora egli è irreperibile.

Fu a questa Porta che i carabinieri spararono un colpo di rivoltella per intimorire il soldato e dare così l'allarme alle guardie daziarie che si trovavano in servizio e forse esse avrebbero potuto arrestare il Parenti, se un certo Ezio Benetti fu Giuseppe di anni 33 di Livorno, e residente a Lucca, non si fosse interposto, minacciandole a mano armata di coltello, e dando così agio al fuggitivo di aprirsi la strada.

Il Benetti venne però subito arrestato dagli stessi carabinieri e tradotto stamani alle carceri di S. Giorgio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il fatto si divulgò in un baleno per la città producendo grande impressione.

A quanto si dice il soldato Parenti aveva tenuto fin qui buonissima condotta e doveva fra un mese essere congedato.

Intanto l'autorità di P. S. è in moto, e fa indagini per poter arrestare il colpevole.

Le ferite del tenente Principe Colonna sono, a quanto pare, leggerissime; e nulla fa temere complicazioni pericolose.

Viene la cometa?

Telegrafano da Lecce, 23:

E' caduta una meteora luminosa. Gli ignoranti, spaventati, ritengono il fatto quale un segnale di una catastrofe che subirà la terra il 13 novembre, secondo quanto annunziano certi giornali.

Si riconnette il fatto alla nota cometa di Biela, la quale passerà in vicinanza della terra in quel giorno.

Piacenza — *L'abiura dell'avv. Openheim* — Nell'amena vicina borgata di Pontenure, dove è la villa del comm. Armando Raggio, ha avuto luogo una cerimonia che ha destato una certa sorpresa e curiosità.

L'avvocato Openheim di Genova, amico della famiglia Raggio, ha abiurato la religione ebraica per abbracciare la cattolica. La cerimonia ha avuto luogo nella chiesa parrocchiale di Pontenure.

Assisteva un pubblico numeroso, eranvi molte signore. Battezzò l'Openheim l'arciprete don Rolando Romani. Mons. Scalabrini gli amministrò la cresima e la prima comunione. Padrino dell'avvocato Openheim fu il signor Carlo Raggio, figlio al comm. Armando.

L'*Adriatico*, tocco sul vivo per l'ostentazione di indifferenza che il Selvatico, il Tecchio e il suo *scalco* Tiepolo, dimostrano verso i Sovrani, ci rimbecca riportando colla solita malafede due righe di un articolo nostro, di molti mesi fa, parte inventando, parte svisando.

Ebbene. Quelle due righe, che ci si rinfacciano, lette con tutto l'articolo che precede, ben lungi dall'avere significato di irriverenza, rappresentavano un sentimento di amarezza per lo spettacolo di sopraffazione di altri poteri sul potere sovrano, che noi vorremmo (e non lo abbiamo mai nascosto) modellato su quello che regola le monarchie costituzionali di altri paesi. *Germania docet*.

E perciò uno sfogo in bocca nostra, perchè ispirato all'ideale di una Monarchia veramente reggitrice dei destini della nazione, non può ledere il principio, nè far fede di deficiente devozione, *convinti* come siamo, che la Monarchia rappresenti non solo l'unità, ma il maggior presidio all'invadenza della demagogia intenta ad abbattere bestialmente le gerarchie sociali e a sostituire il trionfo della volgarità all'Istituto più nobile e più elevato che abbia l'Italia.

La chiesuola politica dell'*Adriatico*, invece, non ammette convinzioni di questo genere, perchè la clientela dalla quale essa ripete la sua esistenza non le permetterebbe affatto. Essa può *tollerare* il rispetto alla Monarchia, anche per la buona ragione che... i carabinieri Reali non permetterebbero per ora il contrario; e i radicali più o meno vestiti di colori costituzionali, curano (lo si sa) molto l'igiene, e temono i raffreddori, scoprendosi... fuori di stagione.

Ecco perchè il mancato omaggio dei deputati di Venezia ai Sovrani, che visitano la loro città, se non ha significato di ribellione alla Monarchia (che questo non abbiamo mai detto) riveste il carattere di concessione fatta ai piazzaiuoli, i quali nella loro volgarità odiano istintivamente, chi sta più in alto e specie chi vi sta con grande onore e con assoluta fortuna della nazione.

ETIAM DE HOC SATIS

Se avessi del tempo da perdere avrei risposto anche prima d'ora all'*Àncora* che, malgrado la buona volontà di non darle noia, continua cristianamente a stuzzicarmi.

Essa mi fa delle domande per provarmi che non sono sulla retta via, ma quante non potrei farne anch'io per mostrare a luce di sole che ad essa, prima d'insegnare, resterebbe molto da apprendere!

Dove sono i veri maestri che, secondo l'apostolo, soffrono fame e sete, sono spogliati e battuti, sono maledetti e devono benedire, sono perseguitati e devono tollerare, sono esecrati e devono pregare?

Dove sono i veri maestri che, sempre secondo l'apostolo, operano come liberi non usando della libertà come pretesto per fare il male, ma servendosene *quali servi di Dio*, onorando tutti, amando i fratelli, temendo Iddio, rispettando il Re? Sono forse fra quelli che biasimano e riprovano un loro confratello per aver benedetto il Capo dello Stato in nome di Colui che comanda la pace e il perdono?

Dove sono questi veri maestri, secondo l'evangelista, che portando all'altare la loro offerta e sovvenendosi d'aver qualche cosa contro un fratello vanno prima a riconciliarsi con lui e poi ritornano ad offrire più accetto il loro dono?

E dove sono questi veri maestri che, sempre secondo il precetto dell'apostolo, devono imparare da lui a non far partiti gli uni contro gli altri?

Sono forse agnelli mandati fra i lupi quei botoli ringhiosi che fomentano i livori, che mantengono la discordia, che attaccano rabbiosamente chi nemmeno li cura?

C'è del male nel mondo? Ma un solo è il giudice che può condannare ed assolvere. E voi chi siete, domanda l'apostolo, che pretendete di condannare il prossimo? E non è forse ai giudici troppo zelanti delle altrui coscienze che Cristo ha detto «levate prima, o ipocriti, la trave dall'occhio vostro e poi occupatevi della pagliuzza dell'occhio altrui?»

Tante altre domande mi resterebbero da fare, ma non ne faccio di più perchè pur troppo non so chi potrebbe rispondermi.

Fui, sono e spero di morire cattolico senza dell'*Ancora*. S'essa ci entrasse nel Credo dubiterei molto delle verità alle quali ho sempre creduto. Mi lasci stare così; confido molto in un giudice più grande, più generoso di lei. Se vuol predicare, predichi, ma per me predicherà al deserto: aspetto gli esempi per convertirmi.

Camposampiere 25 ottobre '99.

ARISTIDE TENTORI

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 26 ottobre: S. Evaristo papa
Venerdì 27 ottobre: S. Florenzio mart.
Il sole leva alle 6.43 tramonta alle 5.8

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LA PARTENZA DEI SOVRANI

Alla partenza dei Sovrani si rinnovò la solenne manifestazione del giorno del loro arrivo.

La fitta nebbia che ieri mattina si addensava sulla città, non aveva impedito che folla innumere fosse accorsa alla stazione e nelle vicinanze, sulle fondamente e sui ponti per tributare l'ossequioso saluto agli amati Sovrani. Durante il percorso del Canal Grande, le LL. MM. furono accolte ad ogni tratto da caldi applausi, da alti evviva, che ebbero la loro sintesi all'arrivo dei Sovrani sul piazzale della stazione, in un grido solo: *Viva Casa Savoia!*

Erano ad attenderli quasi tutte le autorità intervenute all'arrivo, i deputati Tecchio e Tiepolo.

Fra i molti personaggi intervenuti, notammo pure il comm. Bernabei direttore generale dei monumenti, il comm. Guggheneim, il comm. Pellesina, il capitano del porto cav. Correggiani, l'ing. Lavezzari, l'on. Papadopoli.

Delle signore: la baronessa Winspeare, la signora Polto, le contesse Brandolin e Papadopoli e la marchesa Mazzarino dame di Palazzo della Regina.

Sotto la tettoia della ferrovia: la contessa Canevaro, la contessa Valmarana con la figlia, la contessa Miari.

V'erano pure tutti gli artisti espositori che si trovavano a Venezia.

I Sovrani erano accompagnati dal generale Ponzio Vaglia.

S. M. la Regina, appena scesa alla riva, porse il suo saluto alle dame, mentre il Re stringeva la mano a tutti gli assessori.

I Sovrani si trattennero a discorrere con molta affabilità circa venti minuti, fuori, sul piazzale, col comm. Cerutti, col comm. Barozzi, e col professore Fradeletto; al comm. Bernabei la Regina disse: *A rivederci a Roma*.

Il Re strinse la mano ai senatori Papadopoli e Pellegrini, ed ai deputati Tiepolo e Papadopoli ed agli altri personaggi vicini.

Quando il Re porse il braccio alla Regina per entrare nella stazione, un lungo, prolungato nuovo applauso partì dalla folla.

Il Sindaco si portò alla destra della Regina, il vice ammiraglio Frigerio alla sinistra del Re. Sotto la tettoia stava una lunga fila di signore e signori plaudenti i Sovrani al loro giungere.

Vennero presentate alcune suppliche personalmente al Re ed altre al Sindaco che le trasmise poi a S. E. il generale Ponzio Vaglia.

I Reali si fermarono sotto la tettoia circa un quarto d'ora trattenendosi specialmente con la contessa Canevaro, con le contesse Valmarana e Miari, con la baronessa Winspeare e con la signora Polto.

Espressero più volte al Sindaco la loro soddisfazione per la bella e spontanea accoglienza avuta, e si dissero soddisfattissimi del Concerto, della Serenata e della eleganza delle nostre bissone. Stringendo la mano al comm. Marchioni, il Re si congratulò dell'ordine perfetto, non turbato dal più piccolo incidente.

Alle 10.15 il fischio della locomotiva annunciа la partenza; la Regina ribacia le dame e insieme al Re stringe a molti nuovamente la mano. I Sovrani salgono nella carrozza, mentre un entusiastico evviva porge Loro il saluto della partenza.

La staffetta aveva preceduto il treno reale di 20 minuti; il personale di scorta tanto sulla staffetta come sul treno che trasportava i reali era quello giunto coll'arrivo delle LL. MM.

Prima di partire i Sovrani fecero rimettere nelle mani del Sindaco lire *ottomila* per essere distribuite ai poveri.

Ci telegrafano da *Milano 25 ottobre sera*:

(B.) Oggi, alle 3.10, giunsero da Venezia i Sovrani. Alla stazione centrale erano convenuti per ossequiarli le autorità civili e militari.

Alle 3.19 arrivò da Stresa la Duchessa di Genova madre della Regina.

L'incontro dei Reali con la Augusta Donna fu affettuosissimo.

Alle 3.25 tanto i Sovrani quanto la Duchessa madre ripartirono con treno speciale per Monza.

I Sovrani e la duchessa di Genova madre sono arrivati a Monza alle ore 3 e 40, ossequiati dalle autorità.

Un altro acquisto dei Sovrani

Nell'elenco delle opere prescelte con larga munificenza dalle LL. MM., e che noi pubblicammo ieri, non venne compreso un quadro, per l'acquisto del quale non erano ancora state definite tutte le pratiche.

E' il quadro del pittore veneziano Egisto Lancerotto: *Chioggiotti in porto*, che le LL. MM. destinavano alla Galleria cittadina. Così Esse intesero di manifestare la loro simpatia verso il pittore intelligente e laborioso che, con ammirevole studio di perfezionamento e con buon successo, segue gli avviamenti nuovi dell'arte.

IL PALAZZO DELL'AMBASCIATORE

Tempo addietro abbiamo annunciato con piacere la determinazione presa dal comm. Riccardo Rocca di far eseguire il ristauro della facciata esterna del Palazzo dell'Ambasciatore.

Ora che l'opera è compiuta ci è sommamente grato di spenderne qualche parola.

Non è esagerazione il dire che il Palazzo si presenta ora sotto nuovo aspetto, ed una volta di più ci dobbiamo convincere quanto torni di vantaggio alle arti retrospettive, l'affidarne i lavori di conservazione e di ristauro a chi sappia realmente immedesimarsi nel loro spirito.

Qui non si tratta di un grande riordinamento, ma pure il modesto lavoro compiuto acquista una certa importanza, perchè i mezzi che vi si adoperarono concorrono in modo eminente a ridonare alla facciata del Palazzo il suo carattere primitivo.

Con criteri decisamente avversi ad ogni senso di arte, il fondo della facciata era stato coperto, in passato, d'un antipaticissimo intonaco bianco, erano stati murati i fori quadrilobati, e le parti superiori degli archi. Quasi a corollario di tali deturpazioni, un rozzissimo tavolato dipinto era andato ad ostruire il vano dell'elegante arco della porta d'ingresso sul canale.

Tolto via l'intonaco bianchiccio, il fondo della facciata, per la tinta della pietra, apparisce ora nella sua vera armonia, e quale veniva usato ai tempi della costruzioni ogivali. Tutti i contorni della pietra viva, che dapprima si confondevano col tono dell'intonaco, hanno adesso il giusto loro risalto, e le buone proporzioni, le eleganze architettoniche dell'edificio si mostrano in tutta la loro bellezza.

E' questo il solo palazzo sul Canal Grande, la cui facciata sia ornata di due bellissime statue della miglior epoca del Rinascimento, attribuite dai competenti a Tullio Lombardo. Le nicchie nelle quali sono collocate si scrivono ottimamente nel fondo mettendo in rilievo le due superbe sculture.

Esaminato lo scudo vi si rilevò portar esso lo stemma della celebre famiglia Barbarigo per conto della quale in origine fu murato il palazzo.

Furono aperti i fori quadrilobati mascherandone il fondo con rulli, venne tolto via il tavolato che illogicamente chiudeva l'arco della porta, chiudendo con altrettanti rulli i quadrelli dell'inferriata.

A questo lavoro che torna a maggior decoro del cospicuo nostro Canal Grande, la più superba strada del mondo, concorsero l'ing. Consiglio Fano, il quale d'accordo col comm. Guggenheim presiedette all'opera di ristauro, condotta a termine in modo lodevole dall'imprenditore Dal Maschio.

Ed ora vorremmo che l'esempio del comm. Rocca fosse seguito da tanti altri proprietari di palazzi sul Canal Grande.

Invitiamo intanto i membri della Commissione di ornato ad insistere con energia presso il Municipio affinchè vengano dati ordini tassativi per il toglimento di tutte quelle orribili casse di legno dipinte che per proteggere dalla pioggia le tende esterne, rompono e deturpano in modo barbaro i motivi architettonici di tanto splendide facciate.

La visita a S. Lazzaro — L'altra mattina, come abbiamo detto nel cenno inesatto di ieri, i Sovrani si recarono a S. Lazzaro per visitare S. E. l'arcivescovo armeno. E' notoria la benevolissima simpatia del Re e della Regina per la Congregazione dei Mechitaristi. Fu una visita, diremo così, famigliare, senza alcun cerimoniale o etichetta, omettendo perciò qualsiasi preavviso.

Corsero all'approdo l'arcivescovo e tutti i padri della Congregazione.

Visitata la chiesa dove, tanto il Re che la Regina stettero inginocchiati alcuni minuti, essi mostrarono desiderio di vedere l'isola e il convento in ogni sua parte, e perciò furono condotti nel Museo Pinacoteca dove apposero l'augusta loro firma nell'album che si trova nella sala di Lord Byron. Si fermarono quindi nel bellissimo refettorio — e passarono poscia alla dipendenza della colonia chiedendo dettagliate informazioni sull'azienda.

Tutti i chierici e padri baciarono la mano alla Regina, che si dimostrò come sempre col soave suo sorriso di una vera regale affabilità.

Il Re si compiacque di ringraziare personalmente l'arcivescovo per la cordiale ospitalità accordata, nella villa di S. Zenone al generale Parravicino col suo stato maggiore nel mese passato, in occasione delle grandi manovre fra Bassano e Cornuda.

I padri mechitaristi offrirono ai Reali un esemplare della *Storia Armena Sisuan* in francese.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 25 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 325 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 877 — Totale N. 1202.

Una curiosità bibliografica — Il prof. Fradeletto doveva presentare ai Sovrani, nella visita che avrebbero fatto ieri all'Esposizione, una interessante curiosità bibliografica. Si tratta di una guida storica e artistica di Venezia in formato minuscolo e caratteri minutissimi, perfettamente leggibili mediante una lente. La Guida stampata in lingua francese (perchè deve servire particolarmente agli stranieri) e adorna di incisioni d'una rara evidenza, è stata compilata da Lorenzo Bonapiani (Napoleone Brianzi).

La visita delle LL. MM. all'Esposizione non avendo avuto luogo, il graziosissimo volume sarà offerto alle LL. MM. pel tramite consueto.

La Colonia Alpina «S. Marco» sotto l'alto patronato di S. M. la Regina — La dama d'onore di S. M. la Regina, marchesa Pes di Villamarina, ha inviato da Monza al Presidente della Colonia Alpina «S. Marco» questa lettera:

«Come appena mi pervenne la gradita Sua del [illegible] sett. p. mi feci premura, assecondando il desiderio in essa manifestatomi, di rassegnare a S. M. la Regina l'istanza da Lei indirizzatale a nome della Colonia Alpina *S. Marco* di Venezia.

L'Augusta Sovrana che ha con il più vivo interesse seguito sempre e dovunque l'espandersi e il prosperare di una così buona istituzione, il cui scopo tanto è conforme ai pietosi Suoi sentimenti, m'incarica di far noto a V. S. Ill.ma che in esaudimento alla dimanda rivoltale, ben volentieri concede alla Colonia Alpina *S. Marco* presieduta da Lei, il Suo Alto Patronato.

Lieta di compiere presso di Lei così grazioso ufficio, colgo con piacere la circostanza per attestarle, Ill.mo sig. Presidente, i sensi di mia ben distinta considerazione.»

Il progetto di una nuova pescheria — Martedì scorso alle 2 pom., S. M. la Regina ha ricevuto in udienza, assieme al Sindaco, i signori Cesare Laurenti, pittore, e cav. Rupolo, architetto, autori del progetto di una nuova Pescheria.

S. M. la Regina che tante volte ebbe a rilevare come l'attuale tettoia in ferro sia in completa disarmonia colle bellezze artistiche della nostra città, esaminò con vivo interessamento il progetto dei due egregi artisti ed espresse loro parole di caldo elogio.

Alla visita che durò mezz'ora circa, assistette anche S. M. il Re.

La Sezione Filologica istituita dal Circolo di *coltura etico-sociale* allo scopo di fornire ai propri soci e a tutta la gioventù studiosa il modo di apprendere praticamente, col minimo sacrificio di tempo e di spesa, le principali lingue moderne, inizierà col prossimo novembre il suo secondo anno d'insegnamento, il quale sarà impartito dagli stessi professori che nel decorso anno seppero conseguire ottimi risultati: lingua francese, signora Schmid Marselli, tedesca prof. Filippetti, inglese professor Casale.

Le lezioni si terranno in una più ampia sala in palazzo Morosini, Campo S. Stefano, dalle 4 1/2 alle 6 1/2 pom. per le signore; dalle 7 1/2 alle 9 per gli uomini. Di ogni lingua si terranno due corsi, di ogni corso due lezioni per settimana.

Le iscrizioni si ricevono in palazzo Morosini dalle 4 1/2 alle 6 pom. Sono fatte condizioni speciali ai soci del Circolo: per i non soci la quota mensile è di L. 4 per una sola lingua, L. 6 per due, L. 8 per tutte e tre le lingue.

Entro il mese prossimo incomincieranno pure le lezioni educative e istruttive della Scuola libera popolare per i soci aderenti del Circolo di coltura.

La pesca a strascico — Ci telegrafano da Roma 25 sera — Un decreto reale, pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, proroga a tutto gennaio del [illegible] il divieto della pesca con le reti e con altri apparecchi a strascico.

A proposito di quel famoso poeta Milelli, che ha lasciato a Trieste tanti grati ricordi: c'informano che egli è stato preceduto a Venezia, da una nota della Questura di Ancona, per.... la distrazione abituale ormai di pagare il conto dell'albergo.

Si capisce ora come il Milelli propugni con tanto calore le teorie del socialismo!!

Alla guardia medica, si presentarono nella giornata di ieri:

Trame Andrea, di anni 51, caffettiere, perchè si infisse nel polpastello dell'indice della mano destra un corpo estraneo portando una lastra.

— Minozzi Teresina, di anni 23, di Padova, colta da malore, fu curata con iniezioni di benzoato di soda e caffeina, e poscia trasportata all'ospedale dal vigile 135 e dalla guardia 102.

— Teresa Visentini, di anni 79, cadendo da un ponte con una bottiglia in mano, si ferì all'avambraccio sinistro.

— Gori Carolina, di un anno e mezzo, di Giuseppe, fabbro, riportò una distorsione al polso destro, essendo stata presa per mano alquanto con forza, dalla madre.

Furono tutti curati dai dottori Ogania e Tedeschi.

Taccuino del pubblico

Stato Civile — Bollettino del giorno 25 ottobre. Nascite maschi 2 — femm. 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Manfren dott. Enrico, commiss. distrett., con Moro Luigia, civile, vedovi — Gasparini Carlo, serviente postale, con Santi Armida, perlaia, celibi — Fogliata Giovanni, dipintore, con Artusi Maria, casalinga, celibe — Tarlà Angelo, ricevitore, con Santin For[illegible]tunata, cas., celibi — Cuneo Ermete, imp. ferroviario, con Carbone Brigida, casalinga; celebrato in San [illegible] il 7 ottobre 1899.

Decessi: Zanusso Menegaldo Maria, di anni 77, vedova, casalinga, di Ponte di Piave — Forlì Fano Allegra, di 73, coniug., casalinga, di Lugo — Chiarabba Caterina, di 55, nubile, casalinga, id. — Bonafin Domenica, di [illegible] nubile, già vilica, di Lendinara — Ferroli Fassini Rosa, di anni 32, coniug., casalinga, di Chioggia — Granzotto Antonio, di anni 77, vedovo, barbiere e R. pensionato, di Venezia — Alzetta Alessandro, di 60, coniug., [illegible]naio, id. — Ferrarin Luigi, di 60, coniug., pensionato, di Verona — Scarpa detto Baicolo Carlo, di [illegible], coniug. in seconde nozze, muratore, di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 ottobre a Lire 106.98

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 25 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 35
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	109 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1465	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 3 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 95	132 05	— —	— —	6
Francia	106 95	107 05	— —	— —	3
Belgio	106 65	106 80	— —	— —	3
Londra	27 01	27 04	26 64	26 67	5
Svizzera	106 50	106 60	— —	— .	5
Austria	223 5/8	224 —	— —	— —	6
Banc. aust.	223 5/8	224 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0/0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0

Vienna 25

Credito aust. Fior.	369 75	Cambio su Londra	120 75
Lombarde	70 25	Lire italiane (carta)	44 65
Banca anglo-aust.	151 50	Rend. aust. (arg.)	99 40
Austriache	327 —	Rend. aust. (carta)	99 55
Banca austro-ung.	912 —	Union bank	305 50
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	117 85
Argento	100	Rendita ungherese	95 05
Cambio su Parigi	47 77	Banca Paesi austr.	237 —

Torino 25

Rend. it. 5 0/0	99 22 1/2
» » 5 0/0 spezz.	99 22 1/2
» » 3 0/0	62 —
» » 4 1/2 0/0	109 40
Az. Banca d'Italia	928 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	208 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 -
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	302 --
Med.camb.Franc.	107 05
» » Svizzera	106 55
» » Londra	27 05
» » Germania	132 -

Firenze 25

Rend. ital. 5 0/0	99 30
id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 67
Francia a vista	106 97
Berlino a vista	132 —
Meridionali	720 50
Mediterranee	541 50
Banca d'Italia	929 —

Berlino 25

Camb.suLond.3mesi	— —
id.suParigi8giorni	— —
id.suItalia10giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	232 10
Rend. it. contanti	92 50
idem fine	92 50
Cons. pruss. 3 1/2	97 75
Rendita turca 1 0/0	22 —
Obb. ferr. it. 3 0/0	56 20
id. meridionali	60 —
id. di Roma	93 90
Az. mer. (a term.)	133 20
id. medit. (a term.)	101 10
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 45

Londra 25

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	103 15/16
Rend. it. 5 0/0	91 5/8
id.sp.est.nuova	60 1/2
id. turca nuova	21 5/8
Egiziano nuovo	105 1/4
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 5/16

Parigi chiusura

	24	25
R.fr.30/0ant.	— —	— —
» 30/0perp.	100 27	100 47
» n.3 1/2 0/0	102 45	102 65
Rend.it.50/0	92 60	93 15
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	- —
Camb.s.L.vis	25 27	25 27
Cons.2 3/4 0/0	104 1/8	103 7/8
Obb. lomb.	347 50	347 50
Camb.sultal.	6 5/8	6 5/8
R.turc.(ser.D)	22 07	22 10
Banca Parigi	1065—	1071 -
Tunis.nuove	487 —	490 —
Egiz.40/0(R.)	107 —	107 05
R.ung.40/0	99 40	99 35
»sp.est.40/0	61 65	62 37
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	555 —
Arg. fine	553 50	552 50
Credito fond.	715 —	723 —
Azioni Suez	3560—	3575 —
Lotti turchi	115 75	115 —
Ferr.mer.ter.	675 —	675—
Russo 1891	87 60	87 50
Portog. 3 0/0	24 70	24 75
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4240—	4255 —

Milano 25

Rend. ital. cont.	99 30
Rendita fine	99 37 1/2
Ferrovie Meridionali	720 —
Ferrovie Mediterranee	541 —
Navig. Gen. Ital.	636 —
Raffineria Zuccheri	460 —
Francia a vista	107 02 1/2
Londra a vista	27 04
Berlino a vista	132 —

Genova 25

Rend. ital. 5 0/0	99 42 1/2
» » 4 1/2	110 50
Azioni Banca Ital.	937 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	719 —
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigaz. Generale	643 --
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	461 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 01 1/4
» sconto Lond.	27 04 1/2
» Germania	132 13 3/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI -**Napoli** 25 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 86,84 - pel 10 ottobre 88.28 - pel 10 dicemb —.— marzo 89,15 - maggio 89.44 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 85.51 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 85.90 — pel 10 marzo 87.08 — pel 11 maggio 87,89 -- pel futuro —.—.

Nuova York 24 — **Apertura**

Frumenti Mercato pes. — settem. C. 75.1/2 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7,04C. — id. decemb. 7.15

Havre 24 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 25000,- Mercato sost. — pel corr. F. 35.50 — due mesi dopo F. 36,— — 4 mesi 36 25 — 3 mesi 37.25

Londra 24 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti domanda aumenta
Carichi flottanti - frumenti facile
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 24 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,82 3/4 — id. su Parigi D. 5,21 7/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,10 0,0 raff. a Filadelfia 9,05 raffinato in casse 10,35 — pipe line certificates 153

Cotone Middling C. 7,5/16 - id. a New Orleans C. —.— Cotoni futuri - mese prossimo C. 7.02 — 3 mesi dopo corr. C. 7.08 - 4 mesi C. 7,11 - 7 mesi C. 7,18 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 44000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 24,000 — idem pel continente balle N. 120,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 75.5/8 — ottobre inquot. dicembre 75.1/2 - marzo 79.— -maggio 79.1/8 — Granone disponibile D. 40.3/8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,1/4 — Caffè - Mercato sost. -- Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.— — idem pel corrente C. 4.95 .— idem mese prossimo C. 4,95 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,10 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,20 idem 6 mesi .— - idem 8 mesi 5,45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 25 Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 24,60 — Prossimo 24,60 — A 4 mesi da novembre-dicembre 24.90 — A 4 mesi da novembre 25.30.

Spiriti — Mercato calmo — pel corr. 33,50 — Prossimo 33,75 — A 4 mesi da maggio-dicembre 37,— — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 27.— — Zucchero raffinato 103,25.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato fermo — — Disponibile 28.— — Pel corrente 28.— — Pel 4 mesi da ottobre 29.— — A 4 mesi primi 29.50.

Frumenti — Mercato deb. — pel corr. 18.40 — prossimo 18.60 — A 4 mesi da novembre 18,60 — A 4 mesi primi 19.10.

Anversa 25 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 21 3/4 — Per il gennaio-marzo 22 1/4

Brema 25 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.00.

Magdeburgo 25 — Zucchero barbabietole 9.27 — Mercato calmo.

Marsiglia 25 — Frumenti — Mercato invariato — Arrivi della giornata quintali 5487 -- Vendite della giornata q.li 1000 — Vendita a consegnare q. —.—.

Tunisi Bona a Philippopoli 23.00 consegna ottobre.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Rovigo 24 — Mercato di fiera annuale di molto concorso, affari correnti, tutto sostenuto ai prezzi invariati con buona vendita.

Frumento fino polesine da 24.10 a 24.35 — buono mercantile da 23.75 a 23.90 — basso da 23.50 a 23.66 — Frumentone pignolo da 14 a 14.25 — Giallo friulotto da 13.25 a 13.50 — agostano da 12.75 a 13.10 — Avena da 17.75 a 18.

Treviso 25 -- Frumento mercantile da L. 23.— a —.— nostrano da 23.75 a 24.— — Semina Piave da 24,25 a 24,75 — Granoturco nost. da 15,— a --,— — idem nuovo da 13,75 a 14,25 idem Bianco da 14.— a 14,25 — giallone e pignolo, da 16,— a 16,25 — pignoletto da —.— a —.— — estero da 13,50 a 14,25 — Avena da —.— a 19.— — Segala da .— a —.— — Risone nostrano da 20,— a 21.— — diem novarese, da 20,— a 21,— — idem Giapponino da 20,— a 20,50 — idem chinese da 23,— a 23 50 — Riso fiorettone da 42,— a 43,— — idem fino da 39,— a 40,— — idem mercantile da 36,— a 37,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 40,— 46,— — idem mezzo riso da 25,— a 29,— — idem risetta da 19,— a 22,— — idem giavone da 16,— a — — Pula di riso na da 7,— a —,— — idem di macinato da 5.— a —.—.

Bestiame

Treviso 25 — Bovi a peso vivo L. 60.— quintale vitelli idem L. 90,— — Maiali a peso morto a 95.—.

SETE

Lione 2 — Buona corr. d'affari; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Italiane		Asiatiche		Totale		
Organzin	B 14		B 20		B 34	Cg.	2584
Trame	B 3		B 28		B 31	Cg.	2139
Greggie	B 27		B 79		B 106	Cg.	7844
Pesate	B 3		B 188		B 191	Cg.	9641
Totali	B 47		B 315		B 362	Cg.	22208

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 23 ottobre N. 246, contiene: Regi decreti riflettenti applicazioni di tassa di famiglia — Regio decreto col quale si classifica come provinciale un tronco di strada in Provincia di Aquila — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli Comunali di Macerata e Iesi (Ancona), e nominano rispettivamente un R. Commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dipendente del Ministero dell'Interno — Bollettino settimanale del bestiame fino al 15 ottobre — Elenco degli attestati di privativa industriale, di prolungamento, completivi, d'importazione e riduzione, rilasciati nel mese di luglio — Estrazione delle 108 obbligazioni per la Torino-Savona-[illegible] — Rettifica d'intestazione - Prezzo del cambio per i certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Colloca Antonino, tessuti, Messina — Marzanese Alessandro, bottiglieria, Milano — Rama Berardo, [illegible] Alba — Reposo Pietro, Azzano Monferrato, [illegible] Casale — Santoro Giosuè, Palermo — Speciale [illegible]ni Palermo — Zagoni Ranieri, Bibbiena, [illegible] Arezzo.

Moratorie

Fabbri fratelli, pellicceria, Roma.

Accomodamenti stragiudiziali

Carabelli Francesca, mode, Milano — Pozzi Luigi, [illegible] lombano al Lambro, tessuti, Lodi (dal «Commercio»)

Appalti

Il 13 novembre presso il Consiglio di Amministrazione dello Spedale Civile di Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della fornitura del pane confezionato con farina bianca [illegible] occorrente al suddetto Istituto dal 1 dicembre [illegible] novembre 1900 nella presuntiva quantità di [illegible] sul dato fiscale di ital. L. 41 (quarantuna) [illegible] provvisoriamente deliberato col ribasso del 6 per cento [illegible] il prezzo si riduce a lire 38,54 per quintale.

Aste

Il 13 novembre presso la R. Pretura del Mandamento di Mestre si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. [illegible] di Venezia).

Collaudo e vanto di crediti

Coloro che vantassero crediti verso gli eredi dell'assuntore [illegible] Biasioli Andrea fu Luigi, che ha eseguito il lavoro d'impianto della siepe viva lungo il tronco della [illegible] Mestre-S. Michele del Quarto, per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi sono invitati a presentare alla Prefettura di Venezia i titoli relativi non più tardi del giorno 31 ottobre. (F. P. N. 36 di Venezia)

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball.	L. 23.45	[illegible]
idem	Sleador	compr.	» 24.45	[illegible]
	Adriatic		» 22.05	[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio [illegible] l'aggio per pagamento in oro per Venezia [illegible] e il dazio consumo corrispondente in L. 17[illegible]

Per finire — *Il marito*: Mia cara, prima che tu parta per la campagna, ho bisogno di un piacere da te.
La moglie: Mille, mio caro. Che cos'è?
Il marito: Ti prego, prima di partire, non cercar di mettere la casa in ordine.
La moglie: Oh, non è una fatica molto grande.
Il marito: Lo credo, ma pensa alla spesa di doverti telegrafare tutte le volte che ho bisogno di trovare qualche cosa.

Nota sibillina
Sillogistico

RICUVIER (2)

A. Mazzara.

Spiegazione del Monoverbo precedente
CON-SU-L'ENTE

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — E' questa sera che la Compagnia Sichel-Zoppetti-Masi rappresenterà la nuova commedia di Hennequin e Valabregue *Largo alle donne* che ovunque piacque assai, per la piacevolezza della satira sopratutto, e l'amabile invenzione di taluni episodii comicissimi. Gli autori dedicarono questo loro ultimo lavoro alla donna *fin de siècle*, ed a Parigi ove il femminismo ha trovato terreno propizio in molte teste balzane, la satira ha colpito giusto e forte.

In Italia risero gli uomini e le donne, la questione seria fu lasciata a parte, alle repliche del lavoro seguirono le repliche e *Largo alle donne* non fu considerata che come una commedia molto allegra e divertente.

— Applausi e risate senza fine ottenne iersera la scollacciata, anzi troppo scollacciata, commedia dei signori Feydeau e Desvillieres il *Tacchino*.

Nella recita, data in onore dell'artista G. Sichel, destò irrefrenabile l'ilarità del numeroso ed elegante pubblico accorso in teatro, il sordo, stupido, ridicolissimo tipo di Cocò, che si contorceva sotto gli attacchi delle coliche epatiche e russava in modo da sbalordire.

Magnificamente declamato dal Sichel il monologo *Viaggio da.... a....* alla fine del quale una vera ovazione chiamò il seratante ripetute volte alla ribalta.

Rossini — *El fator galantomo* di Luigi Sugana verrà rappresentato questa sera. Come si sa Emilio Zago ne è un protagonista inarrivabile, perciò è da prevedersi che per applaudire e l'autore e l'attore non mancherà di accorrere un pubblico affollato.

E' annunciata prossima la serata di Emilio Zago col seguente programma: *Santa Rosa* — *La fia de sior Piero a l'asta* — *In Pretura*.

Banchetto
ad un neo professore del Liceo Marcello

Zuccaro ci scrive da Torino, 25 ottobre

Venne oggi costituito un Comitato onde offrire un banchetto d'addio all'esimio artista L. M. Tedeschi testè nominato professore d'arpa al vostro Liceo Marcello. Ed il Comitato venne composto di quattro notabilità della politica e dell'arte, cioè del deputato conte Biscaretti, del pittore prof. cav. Delleani, dello scultore prof. cav. Bistolfi, del violoncellista prof. Forneris, nonchè del dott. Rotta, della direzione della sezione musicale del Circolo degli artisti. Il gran banchetto avrà luogo la sera del 31 corr. al *Restaurant Molinari*.

La "Carmen" a Treviso
Proteste e fischi

Ci telegrafano da Treviso, 25 ottobre, sera:

Questa sera ebbe luogo la prima rappresentazione della *Carmen*.

Dopo le prime note della protagonista, subito si pronunciò una corrente sfavorevole contro di essa, e quindi si udì qualche zittio.

Ad un certo punto, quando la deficienza della cantante si mostrò evidentissima, sorsero proteste accompagnate da fischi, che si prolungarono per tutta la durata dello spettacolo.

L'impresa è venuta nella determinazione di cambiare il contratto e di rappresentare domani la *Manon*.

Gli altri artisti, invece, buoni; specie l'Apostolu nella parte di *Don José*, e la signorina Frigeri in quella di *Micaela*.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla Banda militare:

1. Marcia *Torneo*, Caso — 2. *Serenata*, Schubert — 3. Atto II. *Fedora*, Giordano — 4. Atto I. *Bohème*, Pucci — 5. Valzer *Die-Puppenfee*, Baya.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 7 1/2 pom. alle 9 1/2 dalla Banda cittadina:

1. Marcia *Un saluto a Venezia*, Pieroni — 2. Finale primo *Belisario*, Donizetti — 3. Finale secondo *Edmea*, Catalani — 4. Atto terzo *La Bohème*, Puccini — 5. Melodie egiziane *Brises d'Orient*, David — 6. Waltz *La più bella*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Fator galantomo*
Goldoni — 8 1/2 — *Largo alle donne*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(*Udienza del 25 ottobre*)
Bancarotta semplice

Curiotto Domenico, detto Tintorello, di Gaetano, di anni 28, commerciante girovago di Dolo, è imputato di bancarotta semplice per avere cessati i pagamenti commerciali, e dopo la seguita dichiarazione di fallimento, fatto spese eccessive, rispetto alla sua condizione economica. Di più di aver fatto compere di olii, formaggi e vino, che rivendette a prezzi inferiori al costo reale e ciò a scopo di ritardare il fallimento. Infine di aver pagati alcuni creditori a danno della massa, di non aver tenuti i registri, omesso di fare gli inventarii ed omesso ancora di presentare la dichiarazione di fallimento a termine di legge.

L'imputato è in massima negativo, ma i creditori assunti in causa, quali testi, sostengono e confermano i fatti come sono portate dai capi d'accusa.

Il perito giudiziale prof. Cavazzana con una dettagliata relazione consolida l'accusa, in modo, che il P. M. chiude la sua requisitoria chiedendo pel Curiotto 2 anni di detenzione.

Il Tribunale condanna il Curiotto a 10 mesi di detenzione.

Furto consumato e due furti tentati

Goretti Giovanni, di Girolamo, di anni 14, macellaio e Veronese Gentile, di Egidio, di anni 16, senza occupazione, sono accusati di tentato furto, perchè nel 21 agosto u. s., tentarono, di concerto fra loro, di rubare nello spaccio di privative in fondamenta di Barba Fruttarol, la cartella che conteneva tanti francobolli per un valore di 70 lire.

Di eguale reato, perchè nello stesso giorno e sempre di correità, tentarono un consimile tiro, nell'altro spaccio di tabacchi in merceria di Camargo Giovanni, e finalmente sono chiamati a rispondere di furto consumato, il giorno dopo, in danno di Sambo Teresa, tabaccaia in Campo della Guerra, alla quale sono riusciti a rubarle dal cassetto del banco un portafoglio contenente L. 200.

Gli imputati si mantengono completamente negativi e cercano di stabilire il loro alibi.

Tali negative non riescono, inquantochè tanto il Camozzo come la Sambo, li riconoscono con sicurezza per i due ragazzi che tentarono da uno il colpo, dall'altra lo consumarono.

A seguito di queste risultanze, il P. M. sostenendo la accusa per tutti tre i capi di imputazione domanda la condanna degli imputati a 5 mesi e mezzo di reclusione.

Dopo la difesa il Tribunale li condanna a 3 mesi e 27 giorni di reclusione ciascuno, da scontarsi in una casa di correzione.

Pres.: Tagliapietra — P. M.: Cavallini.

Corte d'Assise di Padova

Ci scrivono da Padova, 25 ottobre:

(S.) Ecco il ruolo delle cause che saranno discusse alle Assise di Padova nel mese di novembre:

8 e 9 — Vettorello Narciso, omicidio - dif. Fioriani e Dall'Acqua.
9 — Rivaroli Giorgio, incendio - dif. Dall'Acqua.
10 e 11 — Perusso Giovanni e Isidoro, lesioni e calunnia - dif. Marin.
14 — Scarsato Michele, atti di libidine - dif. da destinarsi.
15 e 16 — Stivanello Alfredo, parricidio - dif. Fiorasi e Dall'Acqua.
17 e 18 — Dal Porto Zenone, mancato omicidio - dif. Indri.
20 e 21 — Brotto Giovanni, falsi e peculato - dif. Negri.
22 — Cossetti Giacomo, omicidio - dif. Fiorasi e Dall'Acqua.

La «Zanzara» non va in Cassazione

Pel 27 novembre era fissata in Cassazione la discussione del decreto-legge, a proposito del ricorso contro la sentenza della Corte d'Appello di Milano, che aveva condannato il gerente del giornale di Lodi la *Zanzara*. Ma questi, come scrive la *Lombardia*, non trovandosi in grado di sopportare la spesa della cauzione impostagli, ha dovuto rinunciare al ricorso, e quindi si dovrà aspettare un'altra occasione opportuna per ottenere il responso della Corte Suprema sulla costituzionalità del decreto-legge.

E' abbastanza strano però, osserviamo noi, che gli avvocatoni della radicaleria non si siano sobbarcati a questa spesa, per strappare dalla Suprema Corte quella sentenza che invano attesero dai Tribunali e dalle Corti d'Appello (tutti pronunciatisi recisamente per la costituzionalità del decreto-legge); si vede bene che gli avvocati radicali non confidano molto nella efficacia delle suggestioni che l'ex-guardasigilli Zanardelli ha voluto fare alla magistratura contro il decreto-legge, con quel tatto di uomo di Governo che lo ha sempre distinto!

SPORT
La Scuola magistrale di scherma

Sappiamo che al Ministero della Guerra è allo studio la questione del trasporto da Roma a Parma della Scuola magistrale di scherma militare.

Tale provvedimento si collegherebbe col nuovo indirizzo che è stato dato alla Scuola centrale di fanteria.

Cronaca rosa

A Parma, il co. cav. Vittorio Bologna, maggiore dei granatieri, ha impalmato la nobildonna Maria Pia De Pisztoriy. Gli sposi vennero in Municipio uniti dall'assessore maggiore cav. Bordè e furono testimoni il marchese Giuseppe Montecuccoli, parente della sposa, e il nob. Antonio Borsari. L'unione fu benedetta nella chiesa di S. Domenico dal curato Padre Gambetta. Testimoni in chiesa furono i nobili signori Lodovico De Pisztoriy, generale in ritiro, zio della sposa, e Giovanni Manodori di Reggio Emilia.

— A S. Maria Capua Vetere il sig. Pasquale Casilli con la signorina Margherita Pagliara.

Ci scrivono da Rovigo 25 ottobre:

Questa mattina si sono uniti in matrimonio il dottor Datti Filippo, notaio a Crespino, e la signorina Lucia Bacchiega figlia dell'egregio dott. Antonio. Auguri.

NECROLOGIO

A Bergamo Annetta Sari ved. Berera — A Vallelunga (Sicilia) monsignor Bonasera Francesco, cameriere d'onore di S. S.

A Torino il comm. Vincenzo Turletti d'anni 90. Servì per 40 anni nell'esercito come tesoriere, carica soppressa nel 1873.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 25 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.39	63.57	63.22
Termometro centig. al Nord	8.7	9.5	12.4
» » Sud	9.4	10.4	17.4
Umidità relativa	96	95	82
Direzione del vento	S	NE	ESE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 16.2 — min. di oggi 8.2

Probabilità: Venti deboli varii; cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 25 ottobre — **Il passaggio dei Sovrani e le angherie ferroviarie** — (*S.*) Con tutta esattezza, il treno che portava i Sovrani è entrato oggi, nella nostra stazione, alle 10.54. Salutarono le LL. MM. i rappresentanti delle autorità cittadine e una folla discreta di pubblico. La quale sarebbe stata tre o quattro volte maggiore, se l'amministrazione ferroviaria non avesse reclamato il pagamento del biglietto d'ingresso.

Una volta — pur essendovi la regola del biglietto — quando passavano i Sovrani, si spalancavano cancelli e porte e le LL. MM. ricevevano il saluto, caldo e cordiale, di qualche migliaio di padovani ricchi e poveri, senza il minimo incidente. Adesso, le manifestazioni d'affetto alla dinastia sono subordinate alla disponibilità di... cassa, auspici i magnanimi sensi della R. A.

Bisogna, poi, aggiungere che — pur avendo pagato il biglietto — non fu possibile, per un bel pezzo, andar sotto la tettoia, senza che nessuno sapesse o volesse dar spiegazioni del divieto. Da ciò proteste e lamenti, contro il *cerbero* che, lodevolmente fedele alla sua consegna, ripeteva, con la massima flemma: *di qui non si passa!* — E se non ci fosse stato l'intervento dell'ispettore di P. S., il pubblico sarebbe arrivato a vedere il... fumo del treno Reale, non ostante il biglietto.

Il treno sostò un poco più di un minuto. Le signorine Buccoli e Scalfo, vestite di bianco, offersero a S. M. la Regina un mazzo di fiori, e l'augusta Signora gradì moltissimo l'atto gentile, rivolgendo amabili parole alle tre signorine.

S. M. il Re conversò col senatore conte Emo Capodilista e col cav. Benedetti, consigliere delegato, al quale disse d'aver firmato ieri a Venezia il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Padova. Non accennò, invece, al commissario.

Fra i presenti, ho notato il senatore dott. Coletti e gli on. Romanin Jacur, Alessio e Veronese.

Il Municipio era rappresentato dagli assessori Brunelli, M. Romanin Jacur e Valvasori e dal segretario-capo cav. Marcato.

Il servizio d'onore era affidato alle Guardie municipali ed ai Pompieri, che se ne disimpegnarono — come sempre — egregiamente.

Cose del teatro "Verdi" — I soci del teatro *Verdi* sono convocati in assemblea per sabato prossimo alle 3 pom. E speriamo che ci vadano tutti. Dico così perchè altre due assemblee, indette dopo il Santo, riuscirono affatto deserte.

C'è da nominare i presidenti in sostituzione dei rinunciatari G. Corinaldi, V. Giusti, A. Moschini, A. De Lazzara e G. Maluta; poi convien deliberare se, in Carnovale, si darà, o meno, spettacolo d'opera e se il teatro (che adesso, per la luce, somiglia ad una catacomba) avrà o no la illuminazione Auer secondo il progetto allestito dal rappresentante locale e che non costituisce una spesa eccessiva.

La barca del nostro *Massimo* non naviga in acque molto tranquille. Anzi tutto, il bisogno di rinforzare il numero dei *palchisti* dura sempre intensissimo.

La proposta della cessione gratuita dei palchi disponibili, colle garanzie annesse rispetto alla entità del canone annuo, non ha trovato fortuna presso le grosse borse cittadine, mentre era lecito sperare che succedesse il contrario, data la bontà e la serietà della proposta stessa.

D'altronde, gli ultimi avvenimenti e, specialmente, l'insuccesso artistico e finanziario della *Loreley* hanno lasciato uno strascico di malumori, non grave, è vero, ma neanche allegro.

I provvedimenti, quindi, che i soci sono chiamati a prendere nel prossimo convegno devono improntarsi all'idea di liquidare, completamente, il passato e di far cosa seria, concorde e durevole per l'avvenire. Così facendo, essi offriranno prova d'affetto non all'arte soltanto ma, più ancora, alla città.

La disgrazia di iersera e della quale fu vittima la povera ragazzina Regina Mazzuccato si deve ad una delle solite *bulade* di contadini avvinazzati. Tre dei quali, incontrando in carretto, quello guidato da certo Carlo Mazzuccato, non seppero far di meglio che menare al di lui cavallo una forte *frustata*. E' da notarsi che la ragazza si trovava seduta sul ruotabile accanto al Mazzuccato — suo zio — e reggeva un fanale acceso.

Il cavallo del Mazzuccato all'improvvisa percossa diè un balzo a sinistra e andò a finire col carretto nel fossato laterale della strada presso il Cimitero Israelitico.

Come vi telegrafai — l'uomo se la cavò con varie contusioni: la nipotina, invece, vi trovò la morte.

Mentre la terribile disgrazia avveniva i tre prodi — naturalmente — continuavano la loro strada!

Il ferito che fu rinvenuto lungo la strada che mette da Codalunga ad Altichiero, venne ricoverato allo Spedale. Per parecchie ore rimase muto. Le indagini praticate dall'autorità escluderebbero, però, trattarsi di delitto. Il ricoverato pare sia certo Millato Giuseppe, afflitto da alcoolismo. Di qui la supposizione che la ferita ed il suo silenzio impressionante dipendano da ebbrezza.

Furto — Barolo Luigi, di anni 54, da Saccara, venne alleggerito del portafogli contenente 500 lire le quali rappresentavano il frutto dei suoi risparmii, dopo due anni di America!

Arresto — Le guardie riuscirono finalmente ad agguantare l'individuo che aveva rubato il mantello da una baracca di piazza Capitaniato. E' un noto pregiudicato.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 25 ottobre — (*Lelio*) — **In sala Bernarda** — Oggi si è aperta la sessione ordinaria d'autunno del nostro Consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco Pasini e con la presenza di 27 consiglieri.

Dopo la preghiera fatta dall'on. Lioy alla Giunta perchè questa si faccia iniziatrice di una ricompensa al valore, da assegnarsi al coraggioso giovane Zigliotti di cui ieri vi scrissi; e dopo la comunicazione della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta per l'intervento con la bandiera ai funerali del compianto canonico Rossi, il Consiglio ha rieletto con 22 voti ad assessore per l'igiene il dimissionario dott. Carrer.

La proposta dei provvedimenti intesi ad assicurare a Vicenza una numerosa e costante guarnigione — provvedimenti che a grandi linee vi ho già riassunti in una mia precedente corrispondenza — ha dato luogo ad una lunga minuziosa discussione sulla portata degli oneri attuali e futuri che l'amministrazione comunale va ad assumere con questo convegno; sui risultati pratici che da esso si ripromette la Giunta; sul prezzo degli immobili da acquistarsi per l'ampliamento delle caserme; su alcune modalità di contratto e sulla competenza passiva delle spese di registro.

Su questi punti parlarono in vario senso i consiglieri Zanella, Boccardo, Gasparella, Lucchini, Trotti, Bottazzi, Rumor, ai quali tutti risposero il sindaco Pasini e l'assessore Cibele.

Infine l'ordine del giorno della Giunta, importanti cessioni di proprietà ed uso, a vantaggio dell'amministrazione militare, di immobili, comunali o da acquistarsi dal Comune, per un importo complessivo di circa 30 mila lire, oltre un concorso di pari somma pei lavori di adattamento, venne approvato con un'aggiunta del cons. Tretti ed una raccomandazione del cons. Gasparella.

E si venne alla proposta di aumentare lo stipendio da 2800 a 3300 lire al ragioniere capo municipale.

Ho già detto altra volta le ragioni le quali, data la molteplicità dei servizi, era necessario di migliorare la condizione economica di questo impiegato, specialmente dopo i risultati disastrosi degli ultimi concorsi.

E la Giunta, nell'intento di assicurare al Comune l'opera di persona intellettualmente superiore, non ha esitato a proporre questo aumento che nessuno in Consiglio osteggiò.

Le divergenze invece sorsero sul modo di regolare il diritto a pensione del futuro ragioniere.

Il diritto a pensione per gli impiegati municipali è regolato a termini dell'art. 19 del capitolato dalla legge dello Stato del 1864, fatta eccezione per gli impiegati assunti dopo il 1896 pei quali in seguito a deliberazione consigliare 24 dicembre 1895 il Consiglio è libero di regolare diversamente questo diritto.

Ora, a vantaggio del ragioniere la Giunta proponeva che qualunque fosse per essere il piano di pensione dell'avvenire, si accettasse per lui la legge del 1864.

A questa proposta si opposero i consiglieri Lucchini e Mazzoni i quali vedevano annullato col fatto un ordine del giorno che si proponeva di sospendere la maturazione dei diritti acquisiti, per lasciar libera una futura amministrazione di concretare quella riforma dell'istituto delle pensioni che ormai si impone; ed il pericolo era ancora più grave dappoichè il beneficio per ragioni di equità si doveva estendere a tutti gli impiegati assunti in servizio dopo il primo gennaio 1898.

E così, dopo una vivace discussione cui presero parte coi consiglieri Lucchini e Mazzoni, i cons. Cavalli, Bottazzi, Pasini e Cibele il Consiglio votò l'aumento proposto, mantenendo intatto nei riguardi della pensione, l'ordine di massima del 1895.

La mostra dei crisantemi indetta dal nostro Comizio agrario pei giorni 5, 6, 7 del prossimo novembre è stata rinviata ai giorni 14, 15 e 16 stesso mese.

Tale provvedimento venne opportunamente preso per assicurare migliore probabilità di riuscita alla progettata mostra.

Una borsa di studio alla scuola industriale — E' aperto il concorso ad una Borsa di studio di annue L. 600 da conferirsi ad un giovane della Provincia di Vicenza appartenente a famiglia di commercianti o industriali, il quale intenda di frequentare gli studi presso la Scuola industriale nostra. L'istanza, corredata dai necessari documenti dovrà esser presentata alla nostra Camera di commercio entro il 31 corr.

Filanda premiata — All'esposizione serica di Como le filande del cav. Domenico Veronesi in Montecchio Maggiore e dei fratelli Gregorina di qui vennero premiate con medaglia d'oro.

Congratulazioni.

Immeritati oblii — Mi sono compiaciuto ieri che dopo quasi mezzo secolo dalla sua morte, si sia finalmente onorato Giuseppe Capparozzo, ed oggi, poichè la fiamma dei ricordi arde tuttora, io mi faccio eco di coloro, e non son pochi, i quali deplorano che altri nomi non siano fra noi degnamente commemorati.

Per deliberazione della deputazione preposta alla Civica Biblioteca doveva murarsi nella sala di lettura una lapide richiamante alla mente degli studiosi i nomi benemeriti di Giuseppe e Andrea Capparozzo: a parecchi anni di distanza la lapide resta un pio desiderio.

Si è notato da altri che in questi ultimi anni si sono murate lapidi commemorative nelle case abitate da Giovanni Da Schio, da Jacopo Cabianca, da Giuseppe Appolloni, da Francesco Canetti, da Giovanni Gasparoni, da Giovanni Buzato, e non si è pensato a ricordare con una lapide il nome del canonico marchese Lodovico Gonzati, il quale, avendo ereditato nel 1849 dal padre suo Vincenzo una raccolta di circa tre mila volumi e altrettanti opuscoli tutti di autori vicentini o che di essi autori parlano, da uomo di vasta coltura ed intelligenza nelle cose storiche continuò amorosamente per un quarto di secolo l'opera del padre terminando, dopo di averla ben arricchita con altri preziosi volumi, col lasciarla in legato alla nostra biblioteca Bertoliana, la quale, a ricordo del benemerito donatore, volle dare alla stanza, in cui si conserva la preziosa raccolta, il nome di libreria *Gonzati*.

Io voglio credere che la presente mia troverà largo appoggio in tutti coloro i quali si sono adoperati per perpetuare altri nomi, e la troverà sopratutto perchè l'opera di Andrea Capparozzo e di Lodovico Gonzati, nella modestia sua è riuscita forse più vantaggiosa ai posteri di un quadro ben eseguito e di qualche volume pubblicato.

Lisiera — Ci scrivono 25 ottobre — (*B.*) **La fermata sulla linea Vicenza-Treviso** di cui parla il vostro corrispondente vicentino nel N. 294, è semplicemente un atto di molto tardiva giustizia.

Nei primi dieci chilometri fra Cittadella e Vicenza vi sono tre (dico *tre*) fermate, tutte in Provincia di Padova e nei rimanenti *tredici* chilometri (lungo i quali vi è, oltre il nostro, il villaggio di Ospedaletto, il Comune di Monticello, cui per la fermata porterebbe giovamento) non ve n'è alcuna. In tal modo la Provincia di Vicenza, che pure spese la sua parte per questa linea ferroviaria, non ha altra tappa che ... Vicenza la quale c'era fin dai primi tempi dell'Austria, mentre la Provincia di Padova ne ha *cinque* e quella di Treviso *quattro*, escluso ben s'intende Treviso.

E la distanza *fra* queste tappe giunge ad un massimo di *sette* chilometri e ad un minimo di *tre*! Davanti a questi fatti son curiosi gli ostacoli frapposti dalla Società Veneta la quale dovrebbe capire che le ferrovie sono mezzi di comunicazione, non di esclusione, e che le sue specialmente hanno il carattere *locale*.

Ora, oggidì Società ben maggiori hanno aperto fermate in linee internazionali (come quelle di Zallarino, Marocco ecc. sulla Verona-Vienna), perchè dunque tante opposizioni alla nostra? Un cordiale ringraziamento all'on. Lampertico, il quale alla sua età serba la vigoria giovanile ed è incessantemente all'erta quando si tratta di proteggere gli interessi della Provincia.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 25 ottobre — (*S.*) — **Consiglio comunale** — Aperta la seduta, presenti 23 consiglieri, viene eletto ad assessore supplente il consigliere Longo Ferdinando, quindi si esauriscono i primi sei argomenti posti all'ordine del giorno risguardanti nomine di Commissioni ecc.

A questo punto la seduta, passata fin qui noiosamente liscia, diventa agitata. Dovendosi trattare l'argomento del progetto per la costruzione d'un nuovo edificio scolastico da appaltarsi all'impresa Tomasatti, il sindaco con poco riguardo, intacca su tale oggetto ingiustamente la passata Amministrazione. Il cav. Berna, come ben si comprende, risponde smentendo le affermazioni del sindaco che ribatte dando luogo ad uno scambio di frasi pungenti. Si divaga a lungo con vivacità e calore parlando varii consiglieri, ognuno per conto proprio, tanto che la seduta degenera in una vera Babele.

A metà della discussione il dott. Cucchetti rileva a ragione come il sindaco riprende in modo piuttosto acerbo alcuni consiglieri perchè parlano senza aver chiesta la parola, mentre il sig. Cecchini interrompe liberamente senza chiederla mai.

Finalmente, quando Dio vuole, il sindaco mette ai voti la chiusura.

Si approva quindi per appello nominale con 21 *sì* contro 4 *no* l'ordine del giorno del cav. Allegri proponente di appaltare a misura e non a *forfait* all'impresa Tomasatti il lavoro e di ricorrere onde sopperirne alla spesa al Ministero e per il resto ad un prestito con istituti di credito pubblici o privati.

Approvati altri argomenti di poca importanza, si toglie la seduta rimandando ad altra la trattazione degli oggetti rimasti indiscussi.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 25 ottobre — (*P. e.*) — **Corso di stenografia** Anche quest'anno il signor Italico Caselotti terrà un corso serale stenografico (sistema Gabelsberger-Noe), dalle 7 1/2 alle 8 1/2 p. nell'istituto tecnico. La prima lezione avrà luogo la sera del 6 novembre.

Il programma ufficiale delle feste del p. v. novembre in occasione dell'esposizione internazionale di crisantemi, sarà pubblicato domani.

Ladri e ribelli — In Pravisdomini certi Portelli Luigi pregiudicato da Aunone, e Pantarotto Bortolo, introdottisi nel cortile aperto di Santin Giovanni vi rubarono tre oche. Sorpresi dal danneggiato e da Martino Cernari mentre stavano asportando le refurtiva, spararono contro di questi alcuni colpi di pistola, che per fortuna andarono a vuoto, dandosi poscia alla fuga. Il Portelli però fu tosto arrestato ad Aunone, e quanto prima lo sarà anche l'altro.

Perchè condannato a lire 83 di multa per sottrazione di oggetti oppignorati, venne ieri arrestato d'ordine del R. Pretore certo Battisacco Giuseppe d'anni 59 di qui.

Il cinematografo Lumière di proprietà del signor Salvi funzionerà per alcune sere nella sala Cecchini.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 25 ottobre — (*G. E.*) — **L'antica fiera di San Martino** — Ricorre questo anno nei giorni 13, 14, 15 del mese di novembre la rinomatissima fiera di S. Martino.

In piazza Campitello si preparano giostre e divertimenti.

Se il tempo continua al bello avremo una fiera eccezionale in vista anche del mercato degli animali che è in grande incremento, come abbiamo veduto l'altro giorno nella fiera dell'Alpago.

Trasferimento — Il nostro concittadino Pietro San Martini, sotto ispettore forestale a Vallombrosa, venne con recente decreto traslocato a Pieve di Cadore.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 25 ottobre — **Nel Ginnasio** — In luogo del professore Danieli, trasferito all'Istituto tecnico di Girgenti, il Ministro ha destinato al nostro Ginnasio il prof. Marpillero Edoardo insegnante a Treviso.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	A. Treviso	8,00
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	O. Udine	8,57
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Treviso	10,00
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11, 10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
M. Udine	6,25 18,25	M. Trieste Udine	6.20 18,20
A. Treviso	8,15 20,15	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1/4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1/2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3/4 alle 20,15 ogni 1/4 d'ora e dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz'ora.

COMUNICATI A PAGAMENTO

L'altro ieri, dopo lunga e penosa malattia, spegnevasi una di quelle elette esistenze che lasciano dietro di sè col generale rimpianto, una serie copiosa di rarissimi pregi:

GIUSEPPE PITTINI

esempio raro di specchiata virtù e d'amore per i suoi, probo, onesto, di costumi illibatissimi, modesto, esalava l'eletto spirito a Dio, lasciando nel più straziante dolore la moglie ed i figli, che di Lui avevano un vero culto d'amore e di rispetto.

Io che nell'intimità della famiglia ebbi campo di conoscere ed apprezzare tante rare virtù, mi rattristo profondamente per la perdita di sì preziosa esistenza ed auguro a tutti i suoi cari quella rassegnazione e quel conforto che possono soltanto venire dal Cielo.

Ferrara li 25 ottobre 1899.

Il genero
E. LONGEGA

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Ciò che avrebbe voluto, ciò che avrebbe desiderato, ciò che gli stava specialmente a cuore, e che avessero svelato davanti a tutta quella gente che stava lì davanti, a tutto Bordeaux che stava di fuori con le orecchie tese per raccogliere le notizie e le voci che uscivano dal palazzo, che avessero svelato, diciamo noi, la trama odiosa, la trama infame ordita contro di lui; che egli avesse potuto provare che non mentiva, che era stato estraneo al delitto, e che in questo dramma nel quale lo avevano accusato di avere rappresentato una parte principale, egli non era stato che una vittima più disgraziata della povera Delfina Lagrange, giacchè le sofferenze di quest'ultima erano finite, mentre le sue cominciavano.

Questa soddisfazione suprema gli era stata rifiutata, e il disgraziato sentiva bene che adesso gli sfuggiva per sempre.

Se il colpevole non era stato scoperto durante l'inchiesta fatta dopo il delitto, durante lo strepito prodotto dal processo, quale speranza poteva restargli che fosse preso quando egli sarebbe lontano, condannato e che non parlerebbero più di lui?

E' vero che se era assolto, libero, potrebbe fare delle ricerche lui stesso.

Egli scoteva la testa.

Delle ricerche? Quali?

Dove gli agenti e suo zio avevano fallito, come potrebbe egli riuscire?

No, no, era proprio tutto perduto.

E Arianna?

Il disgraziato giovane non osava nemmeno più pensarci. Malgrado la lettera ricevuta, la lettera che gli aveva provato che non era dimenticato, che non dubitavano di lui, poteva egli rivederla prima che il mistero fosse chiarito, vittoriosamente chiarito?... No, cento volte no!

Tali erano i pensieri che assalivano la mente del nostro amico, durante i crudeli istanti che passò nella saletta dove lo abbiamo gia veduto, alla fine della prima udienza, aspettando che il giurì avesse finito di deliberare.

Seduto su di un banco, con la fronte bassa, come schiacciato sotto il peso del suo terribile destino, egli rotolava macchinalmente, senza nemmeno pensare ad accenderla e a fumarla, una sigaretta che uno dei gendarmi gli aveva offerta.

La vita gli appariva tutta in nero, tutta oscurata come un cielo di uragano, senza un lembo luminoso, da qualunque parte si voltasse.

Che cosa aveva dunque fatto per meritare tante torture?

Nell'aula, dove noi riconduciamo il lettore, l'agitazione in questo momento era al colmo.

Trovavano molto lunga la deliberazione del giurì... Per gli uni era buon segno; per gli altri, al contrario, non presagiva niente di buono.

Al banco degli avvocati, dove si trovavano tutti coloro che in Bordeaux avevano il diritto d'indossare la toga, delle scommesse si erano impegnate pro o contro l'assoluzione.

— Non ci sono prove sufficienti per farlo condannare, dicevano gli uni.

— Ce ne sono tante da farne condannare dieci, rispondevano gli altri.

Insomma, anche lì, nessuno era d'accordo, ma non emettevansi dei dubbi che sulla condanna; nessuno osava formularne sulla colpabilità del signor di Cordouan.

Edgardo e il nonno avevano dunque ragione di temere un'assoluzione che si fosse prodotta in tali circostanze.

Ma un movimento si fece verso il tribunale. I magistrati si mostrarono, poi i giurati, pallidissimi, assai commossi, il cui capo teneva tra le mani una carta che tremava. Nello stesso tempo, Edgardo di Cordouan appariva dal canto suo con la faccia livida, ma con lo sguardo sicuro.

Il silenzio si ristabilì istantaneamente, e tutti gli sguardi si fissarono sul capo dei giurati, che stava in piedi alla testa dei suoi colleghi.

Finalmente saprebbero che pensare.

Il capo dei giurati prese la sua carta, e lesse, in mezzo a un'attenzione così profonda, che in quella sala gremita di gente si sarebbe intesa volare una mosca, secondo l'espressione consacrata.

Egli era assai commosso, gli tremeva la voce, e non s'intesero distintamente che le prime parole pronunziate con tono alto e fermo:

— Sul mio onore e sulla mia coscienza...

Il resto della formola si spense sulle labbra dell'uomo.

Poi si distinse:

— Sulla prima domanda: il signor Edgardo di Cordouan, è colpevole di assassinio sulla persona di Delfina-Erminia Lagrange?

Raddoppiarono di attenzione.

Tutte le orecchie si tesero.

E intesero, chiara, precisa, pronunziata con voce forte, questa frase che gettò la commozione nell'intera assemblea:

— A maggioranza, sì!

Edgardo aveva chiuso gli occhi come se avesse ricevuto sulla testa un gigantesco colpo di mazza.

Il nonno si era rialzato a metà sulla sua poltrona pallido come uno spettro, e Pietro dovette afferrarlo nelle sue braccia per impedirgli di correre verso il tribunale o di cadere.

Enrico Soulac aveva emesso un sospiro di sollievo.

Finalmente era tutto finito. Tartas aveva fatto sentire un ghigno, mentre dardeggiava sull'accusato, che era oramai il condannato, il suo occhio penetrante, malvagio, di scimmia sornione.

Turchina, tutta in lacrime, mostrava ai giurati un pugno indignato.

Nell'aula l'agitazione era estrema e tutti si sfogavano in recriminazioni e in mormorii.

Nessuno ascoltava più il capo dei giurati, nessuno s'interessava più di ciò che egli stava per dire.

Le circostanze attenuanti? Per Dio! sapevano bene che ci sarebbero!

Quindi quando il borghese improvvisato magistrato si risedette, fu molto se si avvidero che egli non parlava più.

Tutti gli occhi si erano rivolti verso Edgardo.

Questi faceva violenza su se stesso, per rimanere calmo sotto il colpo ingiusto che lo schiacciava.

Il suo sguardo aveva potuto attraversare le file del pubblico e incontrare quello del nonno, e, al di sopra del movimento delle teste, dei mormorii e dell'agitazione, questi due sguardi comunicavano e si parlavano.

Intanto il presidente aveva preso un codice e borbottava con voce incomprensibile alcuni testi di legge.

(Continua)

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani. Riv. Not. Armellini, Padova.

Affittasi

da 1.o Dicembre, Frezzeria, Calle di Piscina, 1672 I.o piano **Appartamento Signorile** con **mezzà**, a **mezzogiorno**, Sala, sei stanze, Cucina, Dispensa e Magazzino.

Rivolgersi S. Marco, Calle Balloni, 213.

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2768.

Da cedersi

subito Negozio avviato di Drogheria, Liquori, Vini e Pizzicheria; rivolgersi al signor Gaggia Ettore Belluno.

D'affittare locali al secondo piano sia o no con mobilio. Posizione centralissima. S. Marco, Ascensione, N. 1294.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Lezioni

Inglese lezioni da signora distinta da Londra, prezzi molto convenienti. Scrivere Campo S. Stefano 2957.

più vivo dolore alla mia «Stella» avversa. Potessi almeno a meschino sollievo radiarti dalla memoria e non vederti più! Sta sana, vivi felice, sempre.

Diversi

1415 — Grazie lettera. Non avendomi detto giorno venirti abbracciare invioti cari baci affettuosissimi. Lunedì arriverò dirotti ove stata. Adoroti sempre.

Souvenir — E' difficile la mia perpetua attesa. Rinuncio col

Domande ed offerte d'impiego

Rinomata fabbrica toscana, splendida clientela, 70 anni vita, cerca socio disposto impiegare azienda circa 260 mila lire, che volendo potrebbe trovarvi impiego retribuito — frutto del capitale oltre 10 0|0 resultante dai libri. Disposti dare ogni ragguaglio non trattarsi con intermediari. Scrivere 5302 Haasenstein e Vogler, Firenze.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000 000 - Emesso e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno	Ora
and	and.	and.				
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Sabato	16
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Giovedì	16
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Sabato	16
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Comm.le B	Giovedì	16
80,20	53,45	26,75	» Corfù	XII	Sabato	16
150,—	100,—	50,—	» Pireo			
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli			
179,40	119,60	59,80	» Smirne			
183,60	122,40	61,20	» Salonicco			
247,50	165,—	82,50	» Odessa			
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggeri)	XII	Sabato	16
			» »	Comm.le B	Giovedì	16
15,—	10,—	5,—	» Trieste	XVI	Martedì	6
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Ogni Mercol.	16

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*

Anno CLVII — 1899. Venerdì 27 Ottobre N. 296

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

LA LEGGE SUI PREMI
alle costruzioni per la marina mercantile

I telegrammi dalla Capitale hanno largamente informato i nostri lettori sulla grossa questione che sta dibattendosi ora fra gli armatori e costruttori italiani e il governo, rappresentato più specialmente nella vertenza dal Ministro del Tesoro e dal Ministro della Marina.

I termini della questione come si sa sono i seguenti:

Tre anni or sono, il Parlamento sotto la giusta impressione del progressivo decadimento della nostra marina mercantile, dovuto alla rapida e assoluta prevalenza del vapore sulla vela, (prevalenza per la quale la Marina italiana già nutrice di migliaia di lavoratori e apportatrice feconda di ricchezza alla patria, era scesa in pochi anni dal secondo al settimo posto fra le marine europee), legiferava provvedimenti atti a sollevarne le tristi condizioni.

Sprovvisti di carbone, privi quindi di ferriere, arrivati tardi nella lotta della concorrenza commerciale, con industria scarsamente esportatrice, mancanti di colonie, era naturale che gli italiani fossero soprafatti sul mare dagli altri Stati europei; così che si scese tanto da restare indietro alla stessa Spagna nel naviglio delle navi a vapore.

Non è il caso di far rilevare adesso, ancora una volta, quali e quanti vantaggi possa arrecare al paese una flotta mercantile rinnovata, numerosa, dotata di motori modernissimi a scarso consumo. Essa non solo accresce la ricchezza e la prosperità del paese, ma si trasforma in fondo imponibile per la finanza; e, secondo una dichiarazione dell'ex-ministro Palumbo registrata in un documento parlamentare, la marina mercantile restituisce all'erario *almeno i tre quarti delle spese*, che per essa l'erario esborsa.

È precisamente da questo concetto partiva il legislatore, quando assegnava premi ad armatori di navi, purchè costruite in paese, dando esplicitamente alla legge un carattere di temporaneità, e stabilendone quindi l'applicazione per un periodo di dieci anni, onde sperimentarne gli effetti in uno spazio di tempo relativamente breve.

Certamente la legge favoriva molti interessi; garantiva fino a un certo punto l'interesse dei capitali lanciati nella nuova industria, ma svegliava anche con evidente vantaggio a non lunga scadenza dell' economia nazionale, un mondo di energie assopite.

In base adunque alle promesse della legge sorsero a novella vita cantieri navali, quasi abbandonati, e se ne impiantarono dei nuovi; e già pareva prossimo il felice momento, nel quale la nostra industria navale potesse sottrarsi vittoriosamente alla soggezione straniera; ed ecco che il Governo quasi spaventato dai buoni risultati ottenuti, si appresta a turbare tanti legittimi interessi, che nella serietà e nella durabilità della legge si erano affidati.

Poichè della *legittimità degli interessi* creati dalla nuova legge, nessuno può dubitare.

I costruttori navali non avrebbero certamente costruito parecchi piroscafi e tanto meno ne avrebbero messo altri sugli scali, se avessero, anche lontanamente, potuto supporre che la legge del 1896 sarebbe stata suscettibile di modificazioni.

C'è stato qualche giornale che ha istituito un parallelo fra la fioritura abbastanza relativa delle nostre costruzioni navali, colla febbre delle costruzioni edilizie a Roma, tirandone conseguenze fosche; ma il parallelo non regge.

In Roma si edificavano case che non *trovavano inquilini*; e nei nostri cantieri si *costruiscono navi*, che sono noleggiate appena toccato il mare.

Le case del periodo edilizio avevano per fondamento un credito fittizio; le navi nostre si costruiscono da chi non ha bisogno di credito.

Quando un armatore ordina una nave ha già pronto il denaro per pagarla.

È chiaro?

E questo si chiama un movimento artificioso?

⁂

Noi crediamo adunque che il Ministro del Tesoro, preoccupato sia pure giustamente, della estensione che assumevano i premi pagati per le nuove costruzioni, vorrà esaminare il problema che alla sua mente si impone, con criteri meno unilaterali di quelli, ai quali si ispirano le solite prefiche della finanza.

Ricordi il Ministro che si chiedono tante volte denari allo Stato per lavori di una contestabile utilità, e spesso anche come pretesto per dar lavoro agli operai; c'è anzi, più di qualche uomo politico, che sostiene la tesi azzardata (a parer nostro) che il bilancio di un grande paese deve disporre annualmente di parecchi milioni anche in opere di sicura passività, pur di aiutare i bisogni delle popolazioni. Come si può adunque negare aiuti già decretati per legge, e che continuati, sia pure dentro un limite equo, avrebbero portato alla grande opera di rinnovazione della flotta mercantile italiana, lanciata in condizioni molto migliorate a una feconda concorrenza colle bandiere estere, e diventata quindi la più forte ausiliaria del nostro progressivo e promettente sviluppo industriale?

La riconvocazione delle Camere
Contro l'ostruzionismo

Ci telegrafano da *Roma 26 ottobre, sera*:

Il presidente del Consiglio, on. Pelloux, si reca stasera a Monza; ritornerà sabato a Roma.

Il decreto di convocazione delle Camere legislative verrà pubblicato lunedì.

Ieri l'on. Lacava visitò l'on. Crispi. Il colloquio fu molto cordiale; l'on. Crispi appoggierà lealmente il Ministero nella lotta contro l'ostruzionismo. Finora per questa lotta è assicurato il concorso delle maggiori personalità parlamentari, esclusi gli onor. Zanardelli e Giolitti, coi quali conferirà l'on. Pelloux appena ritorneranno. Il concorso dell'on. Giolitti credesi sicuro; dubitasi di quello dell'on. Zanardelli, ma i zanardelliani del Mezzogiorno difficilmente lo seguirebbero, se rifiutasse di prendere una posizione decisa contro l'ostruzionismo.

Al Consiglio di Stato
Il nuovo reg. del Ministero degli interni

Ci telegrafano da *Roma 26 ottobre, sera*:

Oggi il Consiglio di Stato tenne seduta in sezioni riunite. Presiedeva Saredo, che commemorò il deputato consigliere Bonfadini.

Quindi il Consiglio ha dato parere favorevole al regolamento dell' amministrazione centrale e provinciale del Ministero dell' interno, introducendovi diverse modificazioni nell' interesse del miglioramento dei servizii.

Ancora del preteso trafugamento delle carte militari

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera*:

L' *Italia* repubblicana, malgrado le smentite di tutti i giornali, mantiene la sua informazione sulla scoperta del trafugamento di documenti militari al Ministero della guerra.

Ma oggi precisa trattarsi di una carta topografica particolareggiata della frontiera orientale d' Italia, regalata all' Austria. Il regalo esclude, come vedete, il trafugamento. Del resto le carte topografiche dell' Istituto Geografico militare sono liberamente in commercio.

La riforma del regime sugli zuccheri

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera*:

La *Tribuna*, a proposito della modifica da apportarsi al regime degli zuccheri, assicura che la tassa di fabbricazione non sarà aumentata, ma rimarrà nella cifra attuale di lire 67.20 al quintale, e verrà viceversa aumentato del quarto il calcolo di rendimento per ogni ettolitro di sugo di barbabietola.

Questo rendimento si calcola oggi a 1500 grammi di zucchero per ogni ettolitro e sarà in avvenire portato a 2000, cifra che la direzione delle gabelle sostiene essere ancora inferiore al vero.

Infatti da studii fatti recentemente si era giunti a stabilire che il premio accordato ai fabbricanti di L. 20.80 al quintale sale effettivamente, calcolato il maggiore rendiconto, a L. 37,60 e calcolato il cambio poichè i dazi si pagano in oro a L. 43. Concludendo col tener ferma la misura del tasso e aumentare il calcolo di rendimento, l'erario aumenterebbe il gettito della tassa del 25 per cento.

Nell'anno scorso per quattro fabbriche in esercizio la tassa diede un gettito di circa quattro milioni; nell'anno corrente il calcolo deve farsi su quattordici fabbriche.

In quanto al gettito del dazio di confine non è possibile di stabilire ancora quale sarà la diminuzione; si sa solo che nelle due prime decadi di ottobre si incassarono quasi due milioni in meno.

La vertenza con la Columbia
I creditori di Ceruti soddisfatti

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera*:

Da notizie pervenute al Ministero risulta che il Governo della Columbia ha soddisfatto finora tutti i creditori della ditta Ceruti. Ne restano soltanto due da soddisfare, ma con questi esiste contestazione circa la cifra iniziale del credito.

Le nuove convenzioni marittime

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera*:

Le trattative per le nuove convenzioni marittime sono state ultimate e fu compilato lo schema delle convenzioni che si trovano ora allo studio presso i ministeri competenti per quelle osservazioni che saranno del caso.

Modificazioni all' uniforme degli ufficiali

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera*:

Il giornale l'*Esercito* conferma la notizia già data dai giornali, che il ministro della guerra, generale Mirri, ha deliberato di portare varie modificazioni nell'uniforme degli ufficiali.

Si conferma che al bavero attuale della giubba sarà sostituito in tutte le armi ed in tutti i corpi il colletto diritto alla prussiana, come quello che ora portano i corazzieri e i carabinieri.

Tale modificazione non essendo compatibile per motivi d'estetica col *kepì* attuale della fanteria, a questo sarà cucito un pennacchietto di piume nere per la linea, e di piume rosse per i granatieri.

Sarà pure adottata presto in tutti i reggimenti la giubba di fatica, come quella in uso presso gli alpini.

Un comandante reduce dalla China

Ci telegrafano da *Roma 26 ottobre, sera*:

Oggi il comandante Incoronato, reduce dalla China ha conferito lungamente coll'on. Pelloux. Il comandante Incoronato era stato prima ricevuto dall' on. Bettolo.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera*:

Col 16 novembre la r. nave *Varese* entra in allestimento a Livorno col seguente stato maggiore: capitano di vascello Cairola comandante; id. di fregata Boet ufficiale in seconda; tenenti di vascello Elmi, Feoli, Vigliada; ingegnere Mibelli, capo macchinista Greco ff. capo macchinista principale; capo macchinista Asso Luigi, commissario Bonerandi. — Verrà in seguito provveduto alla surrogazione del commissario Bonerandi presso il consiglio d'amministrazione del Corpo Reali Equipaggi.

Si concede al capitano di vascello Sartoris la chiesta licenza ordinaria.

Con l'11 novembre verrà sciolta la divisione navale d'istruzione, composta delle regie navi *Flavio Gioia*, *Vespucci* e *Curtatone* e sbarcheranno per riprendere i loro precedenti incarichi all'Accademia i seguenti ufficiali: contrammiraglio Marchese, capitano di vascello Chierchia, capitano di corvetta Trifari, tenenti di vasc. Cusani, Nicastro, Canciani, Bonaldi, De Bellegarde, Tola, Cavalli, Corbara, i sottotenenti di vascello Biano, Biego, Vannutelli, Poma, il medico capo Montano, il medico Maladorno.

Il tenente di vascello Solari trasborderà dalla r. nave *Vespucci* alla r. nave *Flavio Gioia*.

Con la data che stabilirà il comando della Divisione navale, sbarcheranno gli allievi, che debbono riprendere gli studi all'Accademia ed imbarcheranno sulla r. nave *Flavio Gioia* quelli della classe anziana che debbono compiere l'anno di imbarco. La r. nave *Vespucci*, dopo sbarcati gli allievi si recherà a Spezia per passare in disponibilità, imbarcandovi il tenente di vascello Carnel, con funzioni di grado superiore, quale ufficiale responsabile. Carnel continuerà a prestar servizio all' ufficio della difesa costiera presso il comando in capo del primo dipartimento.

Con l'11 novembre la r. nave *Curtatone* passerà in disponibilità a Livorno col seguente stato maggiore: Tenente di vascello Arcangeli responsabile, capo macchinista Boccolini, commissario Campanile.

Al passaggio in disponibilità delle r. navi *Vespucci* e *Curtatone* il capitano di fregata Zeri, i tenenti di vascello Genovesi, Zerbi e Castellino e il sottotenente di vascello Caragnari imbarcheranno sulla r. nave *Flavio Gioia* di cui lo stato maggiore resterà così composto: capitano di fregata Zezi comandante; tenenti di vascello Solari, Genoesi-Zerbi, Monaco, Castellino; sottotenenti di vascello Gregoretti, Tornielli, Cavagnari; capi macchinisti Noel e Bruno; medico Giura; commissario Nigro.

Col 7 novembre si riunirà a Livorno la seguente commissione per gli esami di riparazione a sottotenenti di vascello del corso complementare degli allievi di terza classe dell'Accademia: contrammiraglio Candiani presidente, capitano di vascello Viotti, capitano di fregata Boet, ingegnere capo Gori; il giorno 10 novembre si riunirà l'altra commissione, composta come appresso: Contrammiraglio Marchese presidente, capitano di fregata De Benedetti, capitano di corvetta Bertolini, chimico principale Bianchi, elettricista capo di Iª Pasqualini.

La r. n. *Archimede* è partita per Napoli; le r. n. *Curtatone, Flavio Gioia, Vespucci* sono giunte a Cagliari: la r. n. *Etna* è giunta a Cheloo; la r. n. *Europa* è giunta alla Maddalena; le r. n. *Dandolo* e *Caprera* sono partite dal Pireo.

Varie
Un manualetto per l' agricoltura — Traslochi — Perfezionamento all' estero — Il trattato di commercio col Montenegro.

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera*:

Il ministro della guerra ha firmato il decreto che tiene bandito il concorso per un manualetto di agronomia pratica ad uso dei militari dell' esercito. Al lavoro che sarà classificato primo verrà conferito un premio di lire 1500. Il concorso si chiuderà al 31 marzo 1900.

— Bennacchio segretario capo all' intendenza di finanza di Udine è nominato reggente l' intendenza di Potenza.

— La commissione per l'aggiudicazione dell'assegno per il perfezionamento all' estero in diritto penale propone il dott. Vincenzo Manzini della università di Padova.

— E' a buon punto la rinnovazione del trattato di commercio col Montenegro. Il governo lo sottoporrà all' esame della commissione amministrativa dei trattati.

La guerra nell'Africa del Sud
Un distacc. di cavalleria inglese prigioniero
Il concentramento a Ladysmith

Londra 26, ore 9 a. — Dispacci giunti stanotte annunziavano che un colonnello, un comandante, due capitani, cinque luogotenenti di cui fu segnalata la scomparsa erano prigionieri dei boeri. Gli ufficiali appartengono al decimottavo ussari ed ai fucilieri di Dublino.

La notizia produsse stamane grande impressione.

Un comunicato affisso stamane al Ministero della guerra dice che si suppone che il distaccamento del diciottesimo ussari, il quale partecipò al combattimento di Glencoe il 23 corrente, sia fatto prigioniero.

Il Ministero della guerra pubblica pure un dispaccio di White annunziante di non avere più alcuna inquietudine riguardo alla colonna di Jule che fu raggiunta dalla sua avanguardia a tre miglia da Ladysmith.

Un telegramma da Pretoria del 24 corrente, reca, intorno alle operazioni della guerra sul Betschuanenland, le seguenti notizie: Le forze boere comandate da Cronje cominciarono stamane il bombardamento di Mafeking. Fu accordato alle donne ed ai fanciulli il tempo necessario per lasciare la città.

Un dispaccio del generale White da Ladysmith di stamane, dice: Oggi a mezzodì è arrivata la colonna comandata dal generale Yule, dopo una marcia faticosissima, sotto una pioggia dirotta.

Il morale delle truppe, quantunque stanchissime, è eccellente. Esse abbisognano soltanto di riposo.

Il nemico non molestò la colonna durante la marcia.

Le notizie dei combattimenti che pervengono dal Transvaal

Un dispaccio da Pretoria (Transvaal) segnala, senza dare i risultati, i due combattimenti avvenuti il 20 e il 21 corrente a Glencoe ed a Dundee. Trattasi certamente dei combattimenti che motivarono la ritirata del generale Yule.

— Un telegramma posteriore da Pretoria dice: Il bombardamento di Mafeking è ricominciato oggi all' alba; parecchie case sono in fiamme.

Il generale Joubert riferisce che il comandante Cronje col comandante Henneburg ebbe ieri uno scontro colle truppe inglesi, provenienti da Elandslaagte. Il combattimento cominciò alle ore 9 del mattino e durò sette ore.

Nove *burghers* rimasero feriti, sei morti. Tutte le truppe inglesi ripiegarono su Ladysmith.

Un altro rapporto ufficiale dice che i *burghers* di Johannesburg ed i corpi olandesi ebbero un combattimento accanito con le forze superiori degli inglesi ad Elandslaagte. La battaglia durò 12 ore; cento *burghers* rimasero morti o feriti; 200 *burghers* mancano.

I crediti per la guerra approvati dalla Camera dei Comuni
L' annuncio della morte di Symons

Londra 26, ore 8 p. — (*Camera dei Comuni*) — Si riprende la discussione sui crediti per la guerra.

Chamberlain, ministro delle colonie, confutando le critiche di Harcourt rileva la franchezza del Governo inglese riguardo al Transvaal. Il Presidente Krüger, invece, colla sua politica insinuante, obbligò l'Inghilterra alla guerra, tergiversando per inviare l'*ultimatum* quando gli inglesi fossero impegnati altrove, e rese la guerra inevitabile. Vogliamo mantenere — conclude il ministro — l'eguaglianza dei bianchi e la supremazia degli inglesi.

Si approva in seconda lettura con voti 224 contro 28 il progetto dei crediti suppletivi.

Wyndham, sottosegretario alla guerra, annunzia che il generale Symons, ferito nel combattimento di Glencoe, è morto. Crede che tale notizia sia stata inviata dal generale Joubert, comandante delle forze boere. Ciò sembra confermare che il generale Jule dovette lasciare i feriti a Dundee.

Un rapporto annunzia che tutto procedeva bene a Mafeking il 21 corrente.

Chamberlain rispondendo ad Ashmead Bartlett, dice che il console inglese nello Swasiland, ebbe l' incarico di consigliare i capi del paese a non ingerirsi nella guerra riguardante solamente i bianchi.

Wyndham dichiara che i proiettili esplodentisi (le palle *dum-dum*) non si impiegheranno nella guerra del sud Africa.

Nuovo invio di truppe

Oltre quelli già designati, 4820 fra ufficiali e soldati si imbarcheranno per Capetown nel mese di novembre.

La stampa russa contro l' Inghilterra

Il seguente telegramma da Pietroburgo, 25, che riferisce il linguaggio insolitamente vivace della stampa russa contro l' Inghilterra, viene a spiegare in parte i provvedimenti, ordinati dal Governo di Londra, dei quali ci hanno parlato ieri i dispacci, per prevenire i tentativi contro l' influenza inglese nelle Indie e nell' Estremo Oriente:

Le *Novosti*, commentando gli avvenimenti dell' Africa meridionale, scrivono:

« Quanto più crescono le pretese dell' Inghilterra di esercitare l'egemonia mondiale, tanto più s' avvicina il momento in cui tutte le potenze continentali si uniranno contro l'Inghilterra per imporre *l'alto là*. Per intanto tutte le potenze osservano la neutralità. Ma esse abbandoneranno questo contegno di riserva nell' istante istesso in cui l' Inghilterra dichiarasse apertamente di voler esercitare il predominio assoluto ed incontrastato su tutta l'Africa. In questo caso anche la Germania sarebbe costretta a cambiare la tattica verso l' Inghilterra ed essa dovrebbe anzi farlo prima di tutte le altre potenze. Per ora tutte le potenze neutrali dovrebbero intraprendere un' azione diplomatica, per ottenere che sia ristabilito nell'Africa meridionale lo *statu quo* dell'anno 1881 e 1884. Il giornale aggiunge che il viaggio dell'imperatore Guglielmo II in Inghilterra potrebbe essere di grande vantaggio per la pace, perchè l' imperatore di Germania potrebbe agevolare un accordo in via pacifica. »

Il giornale *Rossija* scrive:

« Ci pare impossibile che l' Europa non pensi ad approfittare delle difficoltà che sorgeranno per l' Inghilterra, per riparare gli errori commessi da tutte le potenze continentali, errori in conseguenza dei quali all'Inghilterra è stata lasciata piena libertà di perpetrare delle violazioni di diritto che nella storia sono senza esempio. »

LA SEMPLICITA EFFICACE di un regolamento

Ai furbi e ai paurosi del Parlamento Italiano, che, volenti o nolenti, contribuiscono in eguale misura, a rendere possibile l'ostruzionismo, dedichiamo questo breve episodio della seduta del parlamento inglese del 21 corrente.

Si discuteva intorno al credito di dieci milioni di sterline per le spese della guerra in Africa. Ad un certo punto il deputato irlandese Redmond chiese la parola; ed ecco l' incidente avvenuto, secondo il resoconto di un giornale di Londra, dal quale traduciamo letteralmente:

Il sig. W. Redmond si oppone al voto osservando che quel denaro potrebbe venir speso assai più utilmente in Irlanda per diminuirvi la miseria, anzichè in Africa per continuarvi una guerra inutile, vergognosa e non necessaria contro una potenza debole e povera (*applausi degli Irlandesi*). Davvero quei milioni potrebbero servire alle pensioni per i vecchi Grida di: *Ordine! ordine!*).

Il Presidente: Richiamo all'ordine l'onorevole deputato essendo le sue osservazioni estranee all' argomento.

W. Redmond: Non intendo di mancare in alcun modo di rispetto alla presidenza, ma protesto contro codesto tentativo di strozzare la discussione (grandi grida di: *Ordine!*). Siccome codesto denaro potrebbe essere speso meglio a sollevare la miseria irlandese (nuove grida di: *Ordine!*).

Il *Presidente*: L'argomento della miseria irlandese non ha relazione con questo voto (*applausi*).

W. Redmond: In tal caso dovrebbe averne (*applausi degli irlandesi*).

Il *Presidente*: Ordine! ordine!

W. Redmond: Io insisto, signor presidente. Io non lascierò votare codesta somma senza... (grida di: *Ordine!*)

Il *Presidente*: Debbo io intendere che l'onorevole deputato insiste nelle sue osservazioni estranee all'argomento?

W. Redmond: Ciò che io intendo è questo, che finchè potrò parlare, dirò che codesto denaro, se lo si deve spendere, dovrebbe essere speso fra gli operai in patria (grida di: *Ordine! Ordine!*)

Il *Presidente*: Io ho chiesto all'onorevole deputato, secondo le regole del Parlamento, di smettere il suo discorso estraneo all'argomento. Lo invito ad assoggettarsi alla mia direzione (*applausi*).

W. Redmond: Io non intendo di mancare di riguardo al presidente. Io insisto nel mio diritto... (grandi grida di: *Ordine!*)

Il *Presidente*: Se l'onorevole deputato continua il suo discorso dopo che io gli ho chiesto di troncarlo, io debbo considerare la sua condotta come indisciplinata (*applausi*).

W. Redmond: Io non la giudico indisciplinata (grida di: *oh!*)

Il presidente: In tal caso io debbo chiedere all' onorevole deputato di ritirarsi.

W. Redmond: Debbo io credere che in un voto di tanta importanza come l' attuale, non potrò io, deputato, far rimarcare... (grandi grida di: « *Ordine* »).

Il presidente: Io debbo far rispettare a forza il regolamento. Ho chiesto all' onorevole deputato di troncare il suo discorso. Egli rifiuta di obbedire al mio ordine. Io sono costretto a considerare la sua condotta come indisciplinata, e debbo perciò invitarlo a ritirarsi.

W. Redmond: Io ripeto che non intendo di mancare di riguardo al presidente, ma mantengo che ho diritto di protestare.

Il presidente: Debbo io intendere che l' onorevole deputato dice di non volersi ritirare?

W. Redmond: Io ripeto che ho diritto di protestare e come protesta, non voglio uscire.

Il presidente: Io debbo chiedere in tal caso all' usciere di vedere che il mio ordine sia eseguito.

W. Redmond dopo un momento di esitazione alla intimazione dell' usciere che gli si avvicina, esce maledicendo i ministeriali.

Ma esce! come sono usciti uno dopo l' altro 21 irlandesi in una seduta memorabile. In Italia, non l' interruttore esce. Si ritira invece il presidente per dar tempo agli animi di placarsi! Povero parlamento! povera maggioranza! C. E.

Gli ultimi banditi nella prov. di Sassari

Ci telegrafano da *Sassari 26 ott., sera*:

Il bandito Marongiu, sopranominato Crosta, latitante dal 1897, colpito da una taglia di 1500 lire, fu arrestato stamane dai carabinieri della stazione di Benetutti, guidati dal Sindaco. Resta nella provincia di Sassari l'unico latitante, Lovico, del quale si spera la sollecita costituzione ai carabinieri.

PER PROLUNGARE LA VITA

Tornano adesso in onore alcuni antichi e insoluti problemi che la scienza positiva avea cominciato da prima a respingere da sè, con un certo disprezzo, come se si trattasse di volgari ciurmerie. Tra questi problemi il più importante e difficile è quello relativo alla conservazione e al prolungamento della vita, e molte sono le opere accolte con diffuso favore, che oggi studiano e cercano di risolvere con tutti i sussidii delle moderne scoperte scientifiche il grandioso quesito. E tale è appunto il libro recente di Lacy Evans che ottenne un grande successo in Inghilterra e che ora fu pubblicato dai Fratelli Bocca di Torino, nella loro Biblioteca di scienze moderne, tradotto dal dott. Mele.

Come tutti i libri di tal genere, anche questo si basa necessariamente sulla fisiologia e ci presenta un riassunto dei fenomeni somatici che accadono coll' avanzare degli anni. Sono questi cambiamenti che producono la vecchiaia e non è la vecchiaia che li produce, così anche ragiona il buon senso popolare, quando dice che si hanno gli anni che si dimostrano, e così pure, unendosi anche in questo caso col senso comune, conclude il biologo i suoi studii sulla vecchiaia, dicendo che l'uomo ha l' età delle sue arterie: sono esse tenere, elastiche, contrattili, l'uomo è giovane; è invece vecchio quando sono dure, sclerosate, calcificate.

Calcificazione: ecco la gran parola, che in sè contiene tutte le cause che riproducono in noi la vecchiaia secondo il Lacy-Evans. L' esame dello sviluppo dei singoli organi ci dimostra chiaramente come sia illogico il pensare comune che la calcificazione sia la conseguenza della vecchiaia; ci obbliga invece a sostituire questa proposizione con un'altra molto più ragionevole: che la vecchiaia è la conseguenza della calcificazione, la quale a sua volta proviene in massima parte dalla alimentazione.

Naturalmente per dare la dimostrazione di questo principio, l'autore deve intrattenersi lungamente sull'alimentazione, giacchè è per questa via solamente che noi introduciamo le sostanze solide che con adatte modificazioni vanno a far parte del nostro organismo. E la ricerca sulla composizione degli alimenti che sono di uso giornaliero, specialmente riguardo al quantitativo di sostanze terrose, forma la trattazione più importante del volume.

Le conclusioni di questo studio del Lacy-Evans sono per lo meno nuove: e verrebbero a mutare il regime alimentare ora molto usato, perchè il contenuto terroso dei nostri alimenti è massimo nei cereali e in molti agrumi, minimo nelle frutta ed intermedio nella carne; quindi sarebbe necessario per l'organismo, onde arrivare ancora vegeto in tarda età, un vitto nel quale abbiano predominanza le frutta.

Da questo volumetto risulta ancora un' altra regola per la vita: quella di rifornire sovente il nostro organismo di fosforo; di questa sostanza, come tutti sanno, ha bisogno incessante il nostro sistema nervoso; ma la sua importanza non consiste solamente nel bisogno continuo che ha l'organismo di rifornirsene per alimentare e rifornire le sue parti più mobili; il fosforo sotto le sue diverse forme ha ancora una funzione chimica nell'organismo; esso serve, per le numerose combinazioni a cui va soggetto nell'organismo, a rendere solubili ed eliminabili dall'organismo quelle sostanze calcificate terrose che sono la causa della vecchiaia.

« Noi non asseriamo — dice l'autore — che il fosforo sia per sè stesso un principio vitale, ma che esso rappresenta una parte importante nella vita organica, e poichè il cervello deve necessariamente prendere il suo rifornimento di fosforo dal sangue che circola nei vasi, i quali, come abbiamo detto, gradatamente si induriscono, si calcificano e scemano nel calibro a misura che l' organismo avanza in età, così il cervello ed i nervi devono gradatamente perdere i loro poteri di selezione e imbibizione e restar privi del loro ordinario nutrimento, e così la quantità di fosforo ossidate nel cervello diminuisce colla vecchiaia. Da ciò la graduale decadenza delle funzioni cerebrali e nervose e di quelle che direttamente o indirettamente dipendono da questi organi delicatamente e squisitamente formati. »

⁂

Così la chimica, questa scienza che, figlia dell'alchimia, ora è ascesa a precisioni matematiche, a pesare l' imponderabile, a scoprire l'invisibile, ci rende ragione minuta di quanto avviene nel nostro organismo quando s'invecchia, e invece di trovare la pietra filosofale, troverà forse l'Elisir di lunga vita..... sotto forma di fosforo che, come già ebbe a dire il Magendie, parrebbe che avesse a produrre quasi delle risurrezioni.

E' la conoscenza della chimica appunto che deve guidare gran parte delle nostre azioni individuali per la conservazione dell' organismo, come quanto fa ora per le numerose industrie, che sono applicazioni delle nuove scoperte chimiche.

Fatti abituali della nostra vita giornaliera non sono altro che fenomeni chimici: l'atto più elementare della vita, la respirazione, è un fenomeno chimico, come è un fenomeno chimico l'accensione di una lampada, come nella loro essenza sono fenomeni chimici le forme più elevate delle manifestazioni vitali, il pensiero.

Rispondendo a questo concetto un'altro studioso il Lassar-Cohn, di Königsberg, intitola il suo libro: *La chimica nella vita quotidiana* (*). E' uno scienziato di valore, che, abbandonati per un istante i lavori difficili e complicati del suo laboratorio, s' intrattiene famigliarmente con un pubblico che vuole imparare qualche cosa di questa scienza, che non è il mistico tempio riservato agli eletti, ma che può e deve essere, nelle sue parti generali e nelle sue conclusioni, accessibile ad ogni persona colta; rispondendo al vero scopo di un libro popolare, sa mantenersi ben lontano da quelle volgarizzazioni scientifiche che potrebbero chiamarsi sovente volgarità, tanto sono destituite di ogni idea logica e di ragionamento scientifico.

In queste dodici conferenze ci passa sotto agli occhi spiegata maestrevolmente quella parte della vita industriale del nostro secolo basata sulla chimica; la concia delle pelli, l' arte tintoria, la fabbricazione dei colori, la metallurgia e la lavorazione degli specchi e dei vetri; mentre d'altra parte ci troviamo di fronte ai più modesti

(*) LASSAR-COHN: *La chimica nella vita quotidiana* — Fratelli Bocca. Torino 1900.

problemi che si affacciano nella vita quotidiana, come il fatto della pulizia delle mani, dello scoloramento delle macchie, dell' azione dei rimedii più comuni; e finalmente ci guida per il dedalo delle conoscenze della vita in rapporto colla chimica, e il valore nutritivo delle sostanze, e la quantità necessaria all' organismo, dedotti dalla conoscenza della loro composizione chimica; e la respirazione e la digestione, che, in fondo, sono fatti chimici, fanno l' oggetto di due conferenze.

Questi fatti, alcuni modesti, altri grandiosi, alcuni semplici, altri complessi, considerati sotto il punto di vista scientifico assumono tutti la medesima importanza, e vengono tutti spiegati dalle medesime leggi naturali che governano sia le sostanze inorganiche che le organiche; ed è in ciò che consiste la vera popolarizzazione della scienza, che ci fa vedere orizzonti nuovi e sconfinati, che a primo aspetto dovrebbero essere riservati ai soli iniziati, e che in tal modo vengon fatti patrimonio comune.

Alla Camera di Vienna
Si discute senza incidenti

Vienna 26, ore 6 p. — (*Camera dei deputati*) Oggi si è continuata, senza incidenti, la discussione sulla dichiarazione del governo.

In fine della seduta di iersera vi furono alcuni incidenti, ma non avvenne alcuna scenata, per il contegno sereno e tranquillo dei partiti tedeschi.

— Il *Fremdenblatt* dice che non vuole occuparsi delle voci sparse, in seguito al congedo del caposezione del ministero degli esteri Welsersheimb.

Circa all' altra carica che si affiderebbe al Welsersheimb come pure circa ai movimenti diplomatici, nulla è stato deliberato, non potendosi tali questioni decidere durante l' assenza dei personaggi competenti.

Il *Fremdenblatt* dichiara inoltre essere assolutamente infondata l' asserzione del ritiro imminente di Revertera dall' ambasciata austriaca presso la Santa Sede.

CRONACA ESTERA

La peste nel Brasile

Rio Janeiro 26 ore 9 p. — Si smentisce che un caso di peste sia stato constato a Rio Janeiro, due nuovi casi furono segnalati a Santos.

Telegrafano da Rio Janeiro, 25, al *Secolo XIX*:

Notizie da Santos recano che stamani si sono verificati due nuovi casi di peste.

Gli altri ammalati sono in via di miglioramento.

Fratellanza operaia
Un curioso caso di boicottaggio

Leggiamo nei giornali di New-York:

Polly Mc Grail, è una elegante donnina di circa 27 anni, che risiede in Lakeview, N. J., un piccolo paesello a poche miglia da Paterson. Tempo fà, i tessitori di una fabbrica di seta si misero in isciopero, ma contro la volontà di tutti Polly Mc Grail, operaia essa pure, non volle abbandonare il lavoro.

La cosa dapprima non fece chiasso, ma poscia, saputosi fra gli scioperanti che la Polly era stata adibita dai padroni ad insegnare ad una ventina di ragazzi, le suscitò contro l' ira di tutto il paese.

Difatti i negozianti si rifiutano di commerciare con lei, i panattieri di fornirle il pane, i beccai la carne. Nessuno le parla più, i ragazzi non le sorridono, e quando passa per le strade del paese la gente le volta le spalle.

Giorni sono, intervistata da un giornalista, ella disse:

« Tutti sono contro di me, anche mia sorella Alice, e mia madre mi riceve in casa sua giusto perchè è mia madre. Ma io non temo nessuno. Mio marito è malato ed io debbo lavorare per mantenere lui, me e la mia bambina. L' amore dei miei cari mi basta, degli stranieri non mi curo, nè mi curerò mai. Io non credo alle unioni dei mestieri; non credo che gli altri mi possano aiutare, come non credo che io possa aiutare gli altri. Qui non mi vogliono vendere nulla; ma a me poco importa. Con cinque soldi io vado a Paterson, e mi provvedo del necessario. »

Alleanza brasiliana-boliviana
contro lo Stato di Acre

Telegrafano da Rio Janeiro al *Secolo XIX*, 25:

Sono informato che la Bolivia ha accettato le proposte del Brasile per tutto quanto si riferisce ai confini.

Brasile e Bolivia si sono poi coalizzate contro il nuovo Stato indipendente di Acre.

La Bolivia ha eletto a nuovo presidente il generale Pardo.

Documenti di Stato rubati
e venduti poi ai pizzicagnoli

Si ha dall'Aja:

Da qualche tempo a questo Ministero delle colonie si notava la scomparsa di numerosi documenti e carte d'ogni specie. Tale fatto inquietava non poco il ministro e gli impiegati del suo dipartimento. Si fecero inutilmente inchieste severissime e già si disperava di scoprire i colpevoli quando, sono pochi giorni scomparve dallo scrittoio del ministro il testo del suo progetto di bilancio per le colonie.

Si pensò allora che tali furti non avessero nulla di comune col *delitto di alto tradimento*. Si cercò e si finì coll' accorgersi che gli autori dei *furti* non erano che delle *donne a giornata* che tutte le mattine pulivano gli uffici.

Nessuno aveva pensato a sorvegliare queste donne addette da lungo tempo al ministero.

Tale metodo di *pulizia* non piacque alla giustizia, che ha fatto arrestare le *pulitrici* ed ha proceduto ad un' inchiesta.

Il più bello di tale storiella è che le sottrazioni hanno potuto durare due anni.

Finora si è accertato che queste donne, oltre che dei veri blocchi di carta bianca, di formule e di documenti amministrativi, si sono appropriate progetti di legge, discorsi pronunciati alla Camera su questioni coloniali, rapporti militari, 150 esemplari d'un rapporto segreto che doveva essere inviato ai comandanti di corpo. In un granaio si son trovati migliaia di chili di documenti, di cui qualcuno d' una vera importanza.

La carta rubata era venduta a peso a piccoli commercianti. Un fornaio, presso il quale si é sequestrata una quantità di documenti concernenti la difesa nazionale, uscì in questa faceta dichiarazione: Mi son detto spesse volte che al Ministero si potrebbe fare un po' d' economia e per simili servizi usar della carta meno costosa.

Intanto la più parte dei piccoli bottegai d'Aia vende il burro ed il formaggio accartocciato nei gravi rapporti segreti dei funzionari delle Indie.

L'on. Di San Giuliano a Catania

Ci telegrafano da *Messina, 26 ottobre, sera*:

E' giunto il ministro delle poste e telegrafi, on. Di Sangiuliano. Egli fu ricevuto allo sbarcatoio dalle autorità di Messina, da diverse associazioni venute da Catania con la bandiera e la musica, dal presidente del consiglio provinciale di Siracusa, dalle rappresentanze di molti comuni e da immensa folla plaudente.

Anche al suo passaggio a Reggio Calabria, l'on. Di San Giuliano fu salutato dal prefetto e dalle autorità.

Dopo breve fermata a Messina il ministro è partito per Catania.

— Ci telegrafano da *Catania, 26 ottobre, sera*:

L'on. Di San Giuliano partito da Messina colle deputazioni andategli incontro fu vivamente acclamato da grande folla alla stazione di Giardini. A Fiumefreddo, Giarre, Acireale si rinnovarono le calorose dimostrazioni al ministro che fu salutato dalle autorità e dalle Associazioni con bandiere e musiche, fra le acclamazioni della popolazione. L'on. Di San Giuliano è arrivato a Catania alle 1 e mezza e fu ricevuto alla stazione da tutte le autorità, dai senatori De Cristofaro e Carnazza e dai deputati Majorana Giuseppe Perrotta e Cocuzza, da 80 Associazioni con bandiere e musiche, dalle rappresentanze dei Municipi e della provincia con vari gonfaloni e da immensa folla.

All'arrivo del treno le musiche suonarono la marcia reale, mentre la folla applaudiva.

L' accoglienza al ministro ha superato ogni aspettazione. Tutte le navi del porto avevano gran gala di bandiere; la città era imbandierata, i balconi gremiti di gente; fu gettata una pioggia di fiori sulla carrozza del ministro.

Il corteo era lungo circa tre chilometri. Vi partecipavano i sindaci, i senatori e i deputati della provincia, con oltre 200 bandiere di associazioni e di municipi ed oltre 100 carrozze. Il corteo fra immenso entusiasmo accompagnò il ministro sino al palazzo che sorge sulla vasta piazza dell' università tutta gremita di folla plaudente.

Il ministro, essendo vivamente acclamato, si affacciò al balcone centrale del palazzo e pronunziò commosso un breve discorso calorosamente applaudito, concludendo col grido: *Viva l' Italia! Viva il Re!*

Tutte le autorità, i senatori, i deputati, i sindaci, le rappresentanze e numerosi cittadini affluiscono al palazzo di San Giuliano per salutare il ministro.

Stasera la città é illuminata. Le musiche suoneranno nelle principali piazze.

Il ministro ha pubblicato un manifesto con cui ringrazia per le odierne grandi dimostrazioni. Sabato a mezzogiorno gli elettori gli offriranno un banchetto.

Il gen. Morra di Lavriano a Monza
Il ministro Carmine a Milano

Ci telegrafano da *Milano, 26 ottobre, sera*:

(*E. F. R.*) Iersera con l' ultimo treno in partenza da Milano si è recato a Monza il generale Morra di Lavriano, ambasciatore d'Italia a Pietroburgo. Il generale Morra andò subito alla Villa Reale.

— Questa mattina alle 9.50 è arrivato l'on. Carmine, ministro delle Finanze. Proveniva da Roma.

Le ordinanze di sanità marittima
Libera pratica alle prov. dall' Egitto

Ci telegrafano da *Roma 26 ottobre, sera:*

Con odierna ordinanza di sanità marittima vengono abrogate le ordinanze del 21 e del 28 maggio, relative al periodo dell' osservazione, cui andavano soggette le navi provenienti dall' Egitto. Restano però ferme le misure profilattiche stabilite con le ordinanze del 21 maggio e del 16 giugno che si conservano in vigore.

CRONACA ITALIANA

Il Principe di Napoli alla caccia dell'orso

Ci telegrafano da *Alfedena (Solmona), 26 ottobre, sera*:

Il Principe di Napoli accompagnato dal generale Brusati è arrivato qui ospite dell'on. De Amicis, che lo invitò alla caccia dell'orso.

Il Principe fu ricevuto dai fratelli De Amicis, dalle autorità, dai sodalizi cittadini e dall'intera popolazione e accolto con applausi frenetici.

Dopo la colazione servita in casa De Amicis il Principe proseguì passando Barrea e Velletta dove era organizzata la caccia.

Dovunque le accoglienze furono entusiastiche.

Accompagnavano il Principe il sottosegretario di Stato De Amicis e il fratello Tommaso professore all' Università di Napoli.

Una immagine miracolosa?

Ci telegrafano da *Roma, 26 ottobre, sera*:

In Piazza Fontana di Trevi, all' angolo dove esiste una antica immagine della Madonna, innanzi alla quale arde continuamente, a cura della ditta Castrati, che in quel luogo ha i suoi magazzini, una fiammella a gas, stamani innanzi a quell' immagine si affollava un gran numero di persone gridando al miracolo!

Figuratevi che la signora Emili Maria vedova Caffarelli, di anni 28, da Sutri, e poi tre preti dichiararono che la immagine aveva aperto e socchiusi gli occhi e abbozzate le labbra al sorriso.

Il grido: *Al miracolo! Al miracolo!* bastò per far radunare intorno all' immagine molta folla che in vario senso commentava lo strano fatto. Gli agenti municipali dovettero faticare non poco per ristabilire la circolazione.

Un impresario derubato
di cinquemila lire in ferrovia

Ci telegrafano da *Bologna, 26 ottobre, sera*:

L'impresario Luigi Desanti, di Trieste, partì stanotte da Milano insieme al noto maestro Smareglia, in un vagone di 2ª classe diretto verso la nostra città. Sulla stessa carrozza salì anche un individuo mal vestito che fu notato da un negoziante che possedeva una grossa somma nel portafoglio.

Il Desanti s'addormentò e lungo il viaggio fu derubato del portafoglio. Soltanto al suo giungere nella nostra stazione, dovendo qui prendere un biglietto per Roma, s' accorse della mancanza del portafoglio che conteneva 5000 lire.

Il supposto ladro fu visto scendere alla stazione di Borgo S. Donnino, nè finora nulla si ha più saputo di lui.

Napoli — Ci telegrafano 26 ottobre, sera — *Una principessa montenegrina* — Domani giungerà qui la principessa Xenia del Montenegro. Si recarono ad attenderla a Brindisi il conte e la contessa Trigona della Casa della principessa Elena.

I Principi di Napoli e la principessa Xenia domenica partiranno per Roma, dove il principe presiederà la Commissione superiore d' avanzamento.

La Croce Rossa al Transvaal — Lunedì il piroscafo *Hoening* imbarcherà la squadra della *Croce Rossa* olandese diretta al Transvaal, composta di tre medici, tre infermieri, cinque suore e molto materiale.

Il Congresso sociologico contestato

Crediamo che sia la prima volta che questo succede; un Congresso cioè che mentre è aperto e sta svolgendosi viene da altri membri dissidenti dichiarato nullo, come già necessariamente fallito.

Per lo più i Congressi procedono lisci come olio, per la massima soddisfazione di quelli che vi partecipano, i quali unendo l' utile al dolce concorrono all' opera scientifica spassandosela un po' in liete compagnie per una nuova città.

E, pare impossibile, questa eccezione doveva proprio toccare alla sociologia, poichè qui si tratta del Congresso sociologico inauguratosi a Genova alcuni giorni or sono, alla sociologia, quasi che questa scienza giovane non fosse già oltre misura screditata da una schiera di petulanti cultori che, particolarmente in Italia, pretesero di assumerne il monopolio per renderla mancipia della partigianeria democratica.

E nel Congresso si è riverberata la medesima anormalità che oggi corrode l' organismo della scienza sociologica. Come in essa la chiesuola dei sociologi socialistoidi pretende di rappresentare tutta la scienza, escludendone addirittura quelli che non vogliono asservirsi al verbo democratico, così il Congresso venne appoggiandosi su di un solo gruppo di promotori per poi, stando a quanto si dice, accentrarsi in uno solo. Epperò quelli che ne sono rimasti fuori protestano, non riconoscono e non vogliono che altri riconosca l' opera di questo, rinnovando così eglino stessi in ogni caso la identica soprafazione che rimproverano all' unico promotore.

Poichè finora non vi è legge che proibisca ad alcuno di radunare quanti Congressi vuole, e se il professore Cosentini ha voluto egli solo riunire il primo Congresso sociologico nessuno glielo poteva impedire.

I protestanti che sono: A. Groppali — M. Pantaleoni — E. Morselli — R. Schiattarella — L. Ferriani — E. Ferri — R. Oddi — F. Virgigli — C. Conigliani — A. De Bella — G. Marchesini — E. De Marinis — Francesco Saverio Nitti ecc. ecc. scrivono che durante la preparazione del Congresso risultò chiaro agli occhi di coloro che vollero spingere le indagini fino in fondo, che ogni cosa procedeva dall' opera personale del dott. Francesco Cosentini, il quale — abbandonato e sconfessato dai professori dell' Università di Genova — si era ostinato a proceder oltre per proprio conto, sostituendo sè stesso in tutto e per tutto al Comitato promotore ed organizzatore, che non ebbe esistenza se non sulla carta.

Ma in tutto ciò, fuori le ragioni personali, che possono derivare dal fatto che il Cosentini avrebbe posto fra i promotori e i relatori del Congresso persone che non si erano mai segnate di aderire, tolto ciò, che del resto è ancora da provare, non si trova nulla di illecito per cui si possa dichiarare non avvenuto quello che è stato fatto.

Almeno allo stato delle cose sembra questo essere il giudizio più equo, poichè altrimenti potrebbe succedere che quella sconfessione che gli attuali dissidenti infliggono ora al Cosentini, venisse da questo ripetuta nell' identico modo al nuovo Congresso che eglino vogliono bandire.

***

Ci telegrafano da *Genova, 26 ottobre, sera*:

Stasera si è chiuso il primo Congresso sociologico italiano. Parlarono vari oratori fra cui l'on. Luigi Luzzatti facendo voti perchè i futuri congressi sieno più numerosi.

Non si designò la sede del futuro congresso.

L' arrivo del piroscafo " Washington „
Morti di febbre gialla a bordo

L' altra sera giunse a Genova il piroscafo italiano *Washington* della Navigazione Generale Italiana, con 1051 passeggieri provenienti da Buenos Ayres, Montevideo, Santos e Rio Janeiro.

Durante la traversata e precisamente dopo la partenza da Rio Janeiro, si manifestarono a bordo fra i passeggieri di terza classe alcuni casi di febbre gialla.

In pochi giorni, malgrado le precauzioni prese prontamente dal comandante e dal medico di bordo, vennero attaccate undici persone. I malati vennero subito isolati e curati con ogni precauzione; ciò malgrado, otto di essi morirono, mentre gli altri tre, vincendo la violenza del male, guarirono completamente.

Ecco i nomi dei morti, tutti appartenenti alla provincia di Rovigo:

Giovanni Battista Padovani, di anni 69; Romilda Padovani, di anni 16, Libero Padovani, di anni 13; Ippolito Bertarelli, di anni 28; Marietta Bertarelli, di anni 30; Guidone Bertarelli, di anni 2; Marietta Lanau, di anni 22; Primo Lanau, di anni 17.

Morì pure, durante la traversata, per bronco-polmonite, il passeggiero di terza classe Michele Crini, di anni 61, da Giarre (Sicilia).

Il *Washington*, prima di essere ammesso in libera pratica, fu inviato all' Asinara per le opportune disinfezioni.

Jesi — *Sciopero* — In seguito alle predicazioni dei socialisti si sono messi in isciopero i filandai, le filandaie e i fiammiferai, in tutto 1500 operai.

Si crede che lo sciopero si estenderà anche alla fabbrica di cascami Bonacossa.

Gli scioperanti chiedono la riduzione delle ore di lavoro da 12 a 10 ore.

Il commissario Regio con il delegato di P. S. stanno tentando di appianare la questione, ma si crede senza risultato.

Qualche industriale cederebbe, qualche altro invece minaccia di chiudere.

Fu sequestrato il giornale socialista *Cigno*.

Fu rinforzata le stazione dei carabinieri e si attende la truppa da Ancona.

Genova *Un grave incendio* — L' altra notte un gravissimo incendio scoppiava nella località Cicala, presso Staglieno.

La brilleria di riso e il molino del grano di proprietà di Marasso Angelo rimasero distrutti completamente, insieme ai mobili dell' abitazione e a 300 quintali di merce nel magazzino.

Il danno si calcola a centomila lire. Lo stabilimento era assicurato presso la *Fondiaria*.

Modena — *Misterioso delitto* — I giornali si occupano di un delitto misterioso, essendosi ritrovato nel bosco di San Felice il cadavere di un ricco possidente, certo Giovanzani.

Egli sarebbe stato assassinato, a scopo di vendetta, da un suo ex-colono, che fu arrestato.

L' impressione è grande.

IL GRANDE RISVEGLIO
delle Scuole italiane all'estero

Nel Congresso della Società Dante Alighieri, che si tenne ora a Messina, venne trattato lungamente intorno alle scuole italiane all' estero, specialmente intorno a quelle di Tunisi, che avevano inviato al Congresso un rappresentante ed a quelle che la Società stessa, su proposta dell' on. Franchetti, intende di aiutare e promuovere a Malta.

Ora intorno a codesto argomento, nella *Corrispondenza Politica* troviamo queste interessanti informazioni:

Un grande risveglio si manifesta dappertutto ove esistono scuole italiane, e alla Consulta affluiscono numerose, insistenti le domande dalle varie colonie. Le ristrettezze del bilancio però che non arriva a un milione, non permettono al governo di favorire tantissime richieste, talune delle quali presentano anche il miraggio di grande utilità ed opportunità.

Ecco frattanto le varie notizie statistiche circa queste scuole che vanno man mano riaprendosi a seconda delle esigenze delle stagioni e dei climi. Le scuole governative di Stato e le sussidiate sono in tutto 82. Fra queste si conta un liceo a Tunisi (il *Vittorio Emanuele*, diretto dal prof. Luigi Mascia) — 8 scuole tecnico-commerciali — 38 scuole elementari maschili e femminili — 13 giardini d'infanzia, e infine molte scuole serali maschili per adulti, corsi preparatorii per le scuole di commercio e le normali femminili. Le scuole sussidiate coloniali sono 83. Parte di queste sono istituti confessionali sparsi in Oriente, nei quali si insegna la lingua italiana; le altre sono scuole istituite da locali Società patriottiche o di beneficenza.

Le prime sono alla diretta dipendenza dei regi agenti diplomatici e consolari, ai quali spetta l'amministrazione scolastica, e sotto la sorveglianza di locali deputazioni scolastiche. Il personale insegnante — parte fisso, parte avventizio, arruolato con regolari contratti a termine — consta di 307 insegnanti.

Nessuna modificazione si è fatta in quest'anno alla forza effettiva delle scuole di Stato. Tuttavia, quantunque le iscrizioni non sieno chiuse, si prevede che la popolazione scolaresca, la quale nel 1891-92 contava 6890 inscritti, nell'anno che si apre ascenderà a circa 14,000. Oltre questa cifra non sarebbe possibile andare, per deficienza di locali e di personale.

A questo modo, la Direzione generale delle scuole all'estero tenuta dal comm. Angelo Scalabrini va svolgendo il programma tracciato già dall'on. Visconti-Venosta nel 1898 consistente nel mantenere e sviluppare le scuole esistenti — favorire con ogni sforzo le scuole coloniali nei centri ove più affollasi la emigrazione; — coordinare e dirigere l'opera delle società patriottiche che hanno per scopo il mantenimento e la diffusione della lingua italiana all'estero. Infine, poichè un'altra cura si è data il ministro di adoperarsi per la istituzione di cattedre di lingua italiana, si ha notizia alla Consulta che la Università di Toronto (Canadà) ove una cattedra di lingua italiana è stata recentemente eretta conta omai 250 inscritti a quella scuola. Il Ministero degli esteri ha assegnato a questa scuola quattro premi in medaglie, che sono stati aggraditi assai più che non lo sarebbe stato un sussidio in denaro, essendo questa Università ricchissima.

Parimenti il governo rumeno ha fatto sapere che l' insegnamento della lingua italiana è stato inserito nel programma didattico di quello Stato. Ha richiesto all' uopo al nostro Ministero programmi e libri. Il Ministero ha risposto inviando il tutto ed assegnando anche per quelle scuole premii di libri, medaglie, ecc.

Infine — come abbiamo annunciato in una recente lettera dalla Canea — dietro accordi col principato di Candia, è stata stabilita la istituzione di cattedre di lingua italiana in quell' isola. Sono testè partiti dall' Italia un maestro e una maestra incaricati dell' insegnamento del nostro idioma a La Canea. Poichè il governo dell' isola ha bensì accettato le richieste del governo italiano ma ha domandato, in pari tempo, che il governo stesso provveda per gl' insegnanti, pei libri ed occorrente materiale scolastico.

Infine, fra le scuole che accennano ad un più vivace risveglio per l' anno entrante, primissime si notano quelle di Tunisi, ove, probabilmente, sarà necessario, per la esuberanza delle richieste, lo sdoppiamento di qualche classe.

Il congresso della « D. Allighieri »

Ci telegrafano da *Messina, 26 ottobre, sera*:

Ecco come è composto il nuovo Consiglio centrale della società *Dante Alighieri*, eletto nel congresso di Messina: Senatore Villari, deputati Picardi, Pinchia, Pascolato, conte Samminiatelli, Ernesto Nathan, comm. Barbera, avv. Dalmedico, professori Galanti, Sergi, Tommasini. Si proclamò Ravenna sede del congresso del 1900.

CRONACA DEL MARE

New York 26 — Il piroscafo *Adler* è qui giunto.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Le notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma 26 ottobre, sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre.

Le pioggie cadute nei primi giorni della decade ed il successivo bel tempo, giovarono assai alle campagne, rendendo più agevole e proficui i lavori di aratura, concimazione e seminagione.

In molte località, specialmente dell'Italia superiore, il grano è già seminato e germoglia assai bene, il freddo e le brine di questi ultimi giorni servono a purgare il terreno da molti insetti nocivi.

Continua con buon prodotto, la raccolta delle castagne, gli ortaggi ed i foraggi sono sempre abbondanti, buono è pure il raccolto delle frutta; quello delle olive invece è menomato dalla mosche [illegible].

Anche in questa decade si ebbe qualche danno alle campagne per straripamento di torrenti, e specialmente in alcune località della provincia di Pisa e di Lecce.

Il raccolto mondiale del frumento

L' *Evening Corn Trade List* stima la produzione totale del grano di quest' anno a [illegible] ettolitri contro 1,022,975,000 nel 1898 e [illegible] nel 1897, donde una diminuzione in confronto del 1898 di ettolitri 135,590,000.

Però questo computo non può ancora ritenersi definitivo, essendo subordinato alle variazioni che possono ancora mandarci le regioni in cui le messi si mietono in epoca differente dalla nostra.

La deficienza della produzione granaria di quest' anno per l' Europa ascenderebbe a [illegible] ettolitri, contribuendovi sopratutto la Russia per [illegible] 20,300,000, la Francia per [illegible], la Romania per 10,875,000, la Spagna per [illegible], vengono in seguito la Germania e l' Italia.

L' Ungheria e la Turchia promettono invece una eccedenza. Agli Stati Uniti la produzione di quest' anno sarà inferiore a quella del 1898 di ettolitri 43,800,000. Le Indie accusano una deficienza di ettolitri 8,800,000.

L' Africa è parimenti mal provvista.

Il mercato degli zolfi

La Federazione italiana dei Consorzi agrari comunica:

Il fatto più saliente della campagna degli zolfi è il rilevamento che le *Miniere solfuree* [illegible] hanno fatto delle miniere e stabilimenti della *Società miniere solfuree della Romagna* e di quelli della *Società solfifera Italia* di Bellisio solfare, per cui la concorrenza sul mercato degli zolfi raffinati si è notevolmente restringendosi. Aggiungasi che la Società anglo-siciliana che domina il mercato mondiale degli zolfi, e che dovrebbe scadere il anno prossimo, più che certo sia prolungata, e continuerà (molto proficuamente per sè) le sue funzioni fino al 1906.

E' da prevedersi quindi che i prezzi manterranno la fermezza che ebbero nella scorsa campagna, e pare anzi che quelli d'apertura siano un po' più elevati.

La carestia in Russia e nelle Indie

Dalle provincie meridionali della Russia e dalle Indie inglesi giungono notizie tristi sulle condizioni di quelle popolazioni. La fame batte crudelmente alle loro porte.

Nella provincia di Tauria il governo russo ha mandato 350,000 rubli per dare il mezzo a quegli agricoltori di fare le seminagioni.

Solo a questo intento ci vorrebbero 1,450,000 [illegible] di grano pei tre circoli di Nicolajewsk, Novouzensk e Busuluk della provincia di Samara.

Molti colà muoiono di malattie generate dagli stenti e dalla miseria.

La regione delle Indie inglesi colpita dalla carestia si stende per centomila miglia quadrate di territorio con 15 milioni di abitanti e altre [illegible] miglia quadrate di territori indigeni con altri [illegible] milioni di abitanti.

Questa superficie comprende cinque sesti delle provincie centrali e del Punjab del sud-est, che [illegible] delle popolazioni che hanno crudelmente sofferto per l'ultima carestia e quindi in condizioni pessime di forza e di resistenza per far fronte a questa nuova epidemia.

Sono fortunatamente risparmiate da questa nuova [illegible] il Bengala, i tre quarti delle provincie del Nord-ovest colla Birmania, Madras e Misore, contrade più densamente popolate e le meglio coltivate dell'India.

Il Governo inglese, rappresentato dal Vicerè delle Indie, lord Curzon, si sforza per opporre a questo malanno quei provvedimenti che sono in suo potere. Ma non si combatte facilmente una tale [illegible], che colpisce una si vasta estensione e si teme una carestia peggiore di quella che infierì nel 1868-69.

Se le pioggie invocate daranno al suolo [illegible] quella fecondità che ora manca, se con una [illegible] distribuzione di derrate si potrà mitigare lo [illegible] della fame ove si manifesta maggiore, il Governo inglese avrà attenuate le sue gravi preoccupazioni dell'ora presente.

IL TEMPO CHE FA
La nebbia a Londra e nel Belgio

Da parecchi giorni, la nebbia ha invaso la metropoli inglese, creando pericoli e disagi di ogni specie. Le cronache dei giornali londinesi sono piene di incidenti dovuti alla noiosa visitatrice.

La nebbia è passata, però, nel continente e si è addensata nel Belgio, ove — come scrivono da Bruxelles — sono accaduti parecchi gravi accidenti.

Un treno di mercanzie si è diviso nella stazione di Lacken (3 k.m da Bruxelles) e per miracolo non è stato investito dal treno passeggieri proveniente da Ostenda.

Un accidente simile è accaduto alla stazione di [illegible] alle cinque del mattino.

Un treno proveniente da Louvain ha avuto la [illegible] fortemente avariata presso Schaerbeek.

Finalmente ieri sul boulevard Barthélemy [illegible] tramways diretti in senso inverso si sono urtati con violenza che i viaggiatori sono stati lanciati gli uni contro gli altri. Sei tra essi rimasero feriti, [illegible] trasportati all'ospedale.

La circolazione, come vedesi, nel Belgio non è troppo bene assicurata.

Nostra Biblioteca

Andrea Pedrocco — *Materia e Forza* — Tipografia Fadiga, Sacile, 1899 — L' autore si propone di dimostrare che nell'intero universo esiste una sola materia dalla quale ha origine un' unica forza. [illegible] teoria sostenuta e combattuta da moltissimi [illegible], viene esposta popolarmente dall'autore, [illegible] da lui sorretta con molti argomenti che [illegible] la diligenza e lo studio col quale [illegible] la questione. E sebbene qualche volta non riesca a trasfondere nell'animo altrui il proprio convincimento, tuttavia i numerosi e ben [illegible] a sostegno della detta teoria [illegible]

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Poi si alzò, citò diversi articoli, e concluse applicando all'accusato la pena di dieci anni di lavori forzati, pena che fu trovata generalmente enorme.

Sentendo pronunziare questa terribile sentenza il sangue di Turchina non aveva fatto che un giro, come si dice, e la povera figlia era caduta nelle braccia dei suoi vicini.

Attribuirono questo svenimento al calore, che era divenuto intenso, insopportabile.

Edgardo di Cordouan e il nonno non avevano nemmeno inteso. Che importava loro la pena? La quantità di anni e di giorni? Era soltanto l'esposto della sentenza che li riguardava.

In fondo le porte si erano aperte, e cominciavano già a sgombrare la sala, quando il presidente, secondo l'uso domandò a Edgardo:

— Avete qualche cosa da dire sull'applicazione della pena?

Il nostro amico, scosso, febbrile, si alzò.

Il movimento di uscita si arrestò; quelli che erano già fuori rientrarono.

— Non ho niente da dire, signor presidente, fece il signor di Cordouan sull'applicazione della pena, poichè mi credono colpevole, dovevo essere condannato, ma cito...

E il condannato pronunziò queste parole con voce vibrante.

— Cito tutti coloro che sono qui, quelli che mi hanno giudicato e quelli che mi hanno inteso giudicare, per il giorno in cui potrò trascinare davanti a loro, con la vergogna nel cuore e la paura sul viso, il miserabile che mi ha tradito, che mi ha perduto!

Un brivido percorse la folla.

I giudici stessi fremettero, e la faccia dei giurati si coprì di pallore.

Edgardo proseguì, con voce più vibrante, una voce che risonò alle orecchie di Enrico Soulac e di Tartas come la tromba del giudizio universale:

— Giacchè tutto non è finito, signor presidente. Sebbene condannato, non dimentico niente e non abbandono nessuna speranza. Smaschererò il vero colpevole e mi vendicherò!

— E io ti aiuterò, fece una voce in fondo all'aula.

Era quella dell'ammiraglio di Cordouan.

— Vi aiuteremo tutti! fecero gli uditori trasportati.

Il presidente si mise il berretto con precipitazione e dichiarò:

— L'udienza è finita!

Poi fece segno ai gendarmi di condurre via il condannato.

Sulla soglia della porticina dove stava per scomparire, Edgardo potè ancora alzare verso l'aula un dito minaccioso e dire:

— E quel giorno, guai al traditore!

Poi scomparve in mezzo alla commozione generale.

Era tempo.

Enrico Soulac, più giallo, più appannato del Cristo d'avorio che staccava sul muro tetro della corte d'assise, con le gambe vacillanti, era pronto a gridare dalla paura. E Tartas, divenuto pazzo dal terrore, non potendo più contenersi stava per precipitarsi in mezzo al pubblico, per andarsene lontano da lì, non importa dove, pur di allontanarsi da quell'aula maledetta!

PARTE TERZA
Il contratto di matrimonio
I.

In un batter d'occhio, con la rapidità del lampo, la notizia della condanna di Edgardo di Cordouan si era diffusa in Bordeaux e vi aveva prodotto una specie di commozione e di stupore. I giornali della sera, che aspettavano soltanto la sentenza per uscire, giungevano da tutte le parti, coi venditori che strillavano la notizia a squarciagola, e Arianna, che stava in sentinella a una delle finestre del palazzo del viale di Tourny, fu una delle prime a sentirla gridare.

Condannato! Egli era condannato!! Era finita! Dieci anni di lavori forzati! E l'ergastolo! peggiore della morte! Che ne sarebbe di lei?

La povera figlia sul primo s'intese colta da una specie di debolezza. Ella credette che stesse per cadere, ma una reazione si produsse subito; una fiamma energica si accese nei suoi occhi, nei suoi grandi occhi neri.

— Non è il momento di lasciarsi abbattere, pensò ella! Tutti lo abbandonano; gli resto forse io sola! Sarà io che lo salverò!

Richiuse vivamente la finestra e indossò un abito di colore oscuro e un cappello.

Ma mentre si vestiva le riflessione le venne.

Salvarlo?... Come... Che cosa farebbe? Ella lo ignorava, ahimè! Lo ignorava oggi come ieri, oggi più di ieri, e oggi più di ieri la lotta sarebbe vivissima per lei.

Era adesso che il padre l'incalzerebbe, la perseguiterebbe.

Infatti, ella non aveva più nessuna ragione da opporre alle sue.

Come si difenderebbe?

Fino qui, alle sollecitazioni del padre ella aveva risposto:

— Aspettiamo il processo!

Aveva la convinzione che prima del processo o durante il processo l'innocenza di Edgardo sarebbe dimostrata, provata.

Pur troppo non era stato così. Fin dal giorno innanzi ella aveva preveduto il colpo che minacciava il disgraziato, e su questo punto ella aveva diviso le illusioni di Turchina.

E adesso non era più da pensarci. La giustizia aveva pronunziato la sua sentenza. Egli era condannato; egli era colpevole. Ella non lo sarebbe nemmeno più di difenderlo davanti al padre, giacchè, a tutti i suoi ragionamenti, egli alzerebbe disdegnosamente le spalle; egli non si prenderebbe nemmeno la pena di discutere con lei.

Eppure le sembrava che se ella potesse vedere il prigioniero, parlare con lui, fargli conoscere i suoi sospetti fra loro due giungerebbero forse a fare la luce, a smascherare...

Ma come vederlo adesso?

Adesso potrebbe vederlo meno che mai.

Un altro pensiero la tormentava, era il pensiero di ciò che doveva soffrire Edgardo, il pensiero che doveva soffrire l'uomo che ella amava.

Ella risentiva tutte le sue torture. Ella prendeva conto di tutti i suoi dolori.

Essere innocente e sentire questa vergogna! Subire questa infamia di essere classificato fra gli assassini!

Essere innocente e dover vivere nell'ergastolo insieme ai peggiori malfattori!

Essere innocente e non poterlo dimostrare agli altri!

Quali lotte!

Quali sofferenze!

(Continua)

plice della dizione, pur trattandosi di cose astruse e difficili, fan si che il lettore s'interessi della questione e legga il libro volentieri.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 27 ottobre: S. Florenzio mart.
Sabato 28 ottobre: Ss. Simeone e G.
Il sole leva alle 6.46 tramonta alle 5.4

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

FORZA ELETTRICA A VENEZIA

Il nostro *Senex* ci scrive da Padova 26 ottobre:

E' qui avvenuta oggi una riunione importante. E' noto come un gruppo di capitalisti avesse già pensato al trasporto fino a Venezia della forza idraulica ricavabile dal Celino — e che ad altrettanto attendesse un altro gruppo di capitalisti nei riguardi del Piave.

La riunione d'oggi ha raccolto i due gruppi — e l'accordo perfetto in cui si trovarono gli egregi finanzieri condussero alla fusione dei due progetti. La quale cosa quindi significa che a Venezia verranno portate, contemporaneamente, le forze elettriche ricavate dal Piave e dal Celine.

La costituzione regolare della Società avrà luogo, pure qui, tra brevi giorni. Intanto posso affermare che i primi lavori — per un importo approssimativo di sei milioni! — principieranno nella prossima primavera. E da codesti primi lavori si calcola di trarre una forza di diecimila cavalli vapore.

Dell'affare importantissimo vi riscriverò non appena potrò avere notizie di dettagli.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 26 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 294 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 872 — Totale N. 1166.

Giornata popolare — Domenica 29 corr., sesta giornata popolare all'Esposizione col prezzo di biglietto d'ingresso ridotto a *cinquanta centesimi*.

La Banda cittadina, diretta dal maestro cav. Calascione, eseguirà un variato programma.

Vendite — Furono acquistate all'Esposizione le seguenti opere:

Madre col bambino, gruppo in bronzo dello scultore italiano principe Paolo Troubetzkoi;

e *Busto di bambino*, riproduzione in terracotta dell'artista abruzzese Costantino Barbella, dal signor Ernst Wertheimber di Francoforte sul Meno;

Il Vergaro (sotto monte Gennaro), disegno di Aristide Sartorio, dalla signora Fanny Moser di Roma;

Amore, acquaforte dell'artista tedesco H. Vogeler, da N. N.

Dono dell'Industria e del Commercio veneziano alla Galleria d'Arte moderna — Sesta lista di offerte: E. V. Parodi, L. 100 — Fratelli Feltrinelli, 50 — Ditta fratelli Malcolm, 50 — Moschini-Ivancich, 50 — Domenico Mello, 30 — Cav. Gustavo Mayrargues, 30 — Porta e Pardelli (*Caffè Florian*), 25 — Fratelli Vaerini (*Caffè Quadri*), 25 — Giacomo Pivato, 20 — Fratelli Scattola (*Ristoratore Bonvecchiati*), 10 — C. Cristophe, 10 — Santo Liva, 10 — Somma precedente, L. 8000 — Totale 8410.

— Essendo imminente la chiusura della sottoscrizione, si pregano vivamente i signori commercianti e industriali, che ritengono ancora le schede, di voler rimandarle all'ufficio di segreteria dell'Esposizione.

Camera di Commercio — Il presidente della Camera di commercio, comm. Giorgio Suppiei, ci comunica:

S'invitano gli esercenti commercio, industria e navigazione dei comuni foresi della Provincia di Venezia ad esaminare i ruoli per la imposta camerale 1899, che saranno pubblicati nell'albo dei rispettivi Municipi, dal 27 ottobre corr. al 5 novembre p. v., e a presentare agli Uffici medesimi, non più tardi del giorno 6 dello stesso novembre *termine perentorio*, gli eventuali loro reclami.

L'ordine del giorno e l'invito per una riunione della Camera di commercio pubblicati nella *Cronaca* della *Gazzetta* il giorno 25 ottobre, non si riferiscono alla Camera di commercio ed arti della nostra città.

Cominciano bene. — Da qualche tempo l'amministrazione ferroviaria constatava, quasi giornalmente, che dalle casse di ghisa che servono per contrappeso ai pontili mobili dei traghetti della Stazione centrale ed il canale Scomenzera, mancavano dei pezzi di ferro vecchio, come teste di chiodo, dadi di viti ecc. che servivano per zavorra nelle casse stesse. Oltre al danno che l'amministrazione andava subendo, tali ammanchi costituivano un pericolo permanente per il personale addetto alla manovra dei meccanismi.

Avvertito perciò l'ufficio di P. S. della ferrovia il delegato Manganiello, dopo parecchie indagini riuscì a identificare gli autori di tali furti nei ragazzi D... G... di anni 14 B... G. di anni 12 e V... P... di anni 10 i quali poi vendevano la *savorra* a certa Santa Longato ved. Cicogna che ha la bottega da straccivendola in fondamenta S. Girolamo. Presso costei furono sequestrati settantacinque chilogrammi di *refurtiva*. L'amministrazione ferroviaria però denunciò il furto per cento chilog. del complessivo valore di L. 17.

Gli autori del furto e la ricettatrice furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Sedici arresti di giuocatori di zecchinetta — Dopo lunghe e pazienti indagini, 5 vigili e 2 guardie di città sorpresero ieri nelle vicinanze della Celestia (sestiere di Castello) 16 individui della peggior specie fra i quali si contano pregiudicati, ammoniti, e sorvegliati speciali, che giuocavano a zecchinetta.

Vennero tutti arrestati, sequestrato il denaro, le carte, e deferiti all'autorità giudiziaria.

La ben riuscita operazione deve essere ascritta a elogio dei bravi vigili ed agenti.

Uno dei soliti furti al R. Arsenale. — L'operaio Angelo Gorin, da 20 anni in servizio all'Arsenale, è stato ieri sera sorpreso dai reali carabinieri all'ora dell'uscita, con 4 chilogrammi di bronzo indosso. Venne quindi tradotto alle carceri giudiziarie.

Alla guardia medica — Gorgosalice Elisabetta, abitante a S. Agostino, perchè caduta dal letto si produsse una ferita alla fronte.

— Boniccioli Luigia, sarta, abitante a S. Martino, perchè lavorando colla macchina a cucire, riportò una contusione con strappo alla mano sinistra.

— Bernardi Pietro di anni 21, fattorino della ditta Fasoli lucidando degli utensili da cucina, si strappò gran parte dell'unghia del pollice destro.

— Carmignola Dante, di 33 anni, costaio, adoperando un coltello, si ferì la mano destra.

— Baldrocco Marco, di anni 24, operaio, perchè nel pulire un tubo da lucerna, si tagliò il pollice sinistro.

— De Grandio Augusto, di anni 3, essendo caduto contro una porta, riportò una ferita lineare alla fronte.

— Giulio Sorana, di anni 25, in baruffa con un suo compagno, riportò una ferita alla fronte ad una contusione all'occhio destro.

— Minotti Giovanni, di anni 38, facchino, venuto a colluttazioni con un suo parente, riportò due ferite da punta in corrispondenza della 7.a ed 8.a costa.

— Oltre ai suddetti, si presentarono nella giornata altre sette persone, con ferite e mali di poco conto, e furono tutti medicati dai dottori Tilling, Saccardo, Marconi ed Ongania.

Il r. avviso «Galileo» è partito ieri per Grado per la verifica delle *boe*.

Taccuino del pubblico

Gli esami di procuratore avranno luogo nei giorni 27, 28, 29 e 30 novembre p. v. alle ore 10 ant. al palazzo della Corte d'Appello, e le domande di ammissione ai detti esami dovranno essere presentate alla Cancelleria della Corte non più tardi del giorno 21 dello stesso mese.

Le spedizioni alla Canea — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunicò alla Camera di commercio che la Navigazione generale italiana, in seguito a pratiche fatte da esso e dal Ministero delle poste e dei telegrafi, ha deciso di applicare in via eccezionale la tariffa dei piccoli colli anche alle spedizioni destinate a Canea (isola di Candia).

Beneficenza — Il cav. Davide Ricchetti in luogo di corona per onorare la memoria del defunto amico Francesco Vason offre lire venti all'opera pia *Carlo Combi*.

Stato Civile — Bollettino del giorno 26 ottobre: Nascite maschi 3 — femm. 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 7.

Matrimoni: Quaia Angelo, tabaccaio direttore, celibe con Panan Teresa, casalinga nubile — Malgarotto Giuseppe, scultore, celibe con Bacchetto Maria, sarta, nubile — Mussato Giuseppe, biadaiuolo agente, celibe con Marolin Antonia, casalinga, nubile — Seibezzi Giuseppe, dipintore, celibe con Andreotta d. Nenia Maria, casalinga, nubile — Celebrato in Campodoro il 18 ottobre 1899. Verardini Prendiparte Federico, condutt. ferrov. celibe con Guerra Maria, casalinga, nubile.

Decessi: Tomasi Baruffi Elisabetta, 80, vedova, casalinga di Venezia — Scarpa Boscolo Regina, 77, vedova casalinga, di Venezia — Cappon Gambaro Maria Teresa 71, vedova, casalinga di Venezia — Siega Luigia, 60, nubile, casalinga di Venezia — Bernardo Signora Maria 48, coniugata, casalinga di Venezia — Vason Francesco, 81, vedovo, pittore storico di Venezia — Vincenti Ferruccio, 21, celibe, soldato 18 fanteria, di Coroglia Antelminelli — Riccoboni Angelo Emilio, 9, studente di Mirano.

Decessi fuori del Comune: Zampieron Sartiè Luigia, 42, coniugata, sarta decessa a Padova.

Più 2 bambini al di sotto degli anni 5.

BUONA USANZA

La signora Antonini Sicher Costanza in morte della nob. Ernesta Molena Emo offre a nostro mezzo L. 2 all'erigenda casa ospitaliera di San Donà di Piave.

— Il cav. Amedeo Grassini sostituto avvocato erariale in morte di Elisabetta Tommasi ved. Baruffi, ha versato lire due all'Ospedale dei bambini poveri.

Nota sibillina

Anagramma

Un tale mi domandò:
Di che paese siete?
Io risposi: di quella *città*
Che anagrammata
Non mette dubbio
Averti detto *verità*.

A. MAZZARA.

Spiegazione del Sillogistico precedente
EI-DOTTO

CRONACA DEI TEATRI

La serata di Zago al "Rossini,,

La serata dell'artista che raccoglie le più spontanee simpatie del pubblico veneziano, ha luogo questa sera con il seguente attraente programma: *Santa Rosa*, commedia in un atto di Paoletti; *La fia de sior Piero a l'asta*, di A. Morolin; *In Pretura*, di G. Ottolenghi.

Sappiamo che sono di già venduti una gran parte dei posti e parecchi sono prenotati. A questo proposito siamo pregati di avvertire che prima di mezzogiorno devono essere ritirati i palchi e posti prenotati.

— *El fator galantomo*, di Luigi Sugana rappresentatosi ieri sera ottenne il solito ottimo successo. Frequenti e convinti applausi all'autore ed agli attori specie a Emilio Zago.

Goldoni — A vero dire ci aspettavamo nel *Largo alle donne* qualche cosa di meglio, e di ciò ne fidavano il nome degli autori e l'elenco dei successi che fin qui la commedia avea riportati.

Ma per quanto l'esecuzione ne sia stata inappuntabile, per quanto gli artisti abbiano fatto prodigi per sostenerla, il successo ne fu mediocre e gli applausi sebbene numerosi significarono solo lode agli attori, condannando la produzione che non è nè una satira vivace, nè una *pochade* riuscita, e che ricorda troppo un romanzo francese noto persino alle serve, *Il regno delle donne* di P. De Cok.

La Compagnia Masi-Zoppetti-Sichel, che ha nel suo repertorio dovizia di commedie graziosissime, ha già capito come non fosse il caso di ripeterne una che non piacque troppo e questa sera dà invece una novità: *La tartaruga* di Goudinet.

La «Manon» a Treviso — Ci telegrafano da *Treviso, 26 ottobre, notte*:

Questa sera alla *Manon* accorse scarso pubblico. Lo spettacolo fu assai gustato, specie dopo l'insuccesso di iersera, e spesso gli artisti furono applauditi, in particolare la Santarelli e l'Apostolu.

La *Carmen* si riprenderà sabato sera; protagonista ne sarà la sig. Santarelli.

Benini a Conegliano — Ci scrivono 26 ottobre:

(*Arthos*) Ieri a sera si è presentata al nostro teatro Sociale la Compagnia veneziana diretta dal bravo Benini, con la commedia del Gallina *Zente refada*, che fu eseguita alla perfezione.

Dato il merito della compagnia, il teatro avrebbe dovuto essere ben più affollato.

Eleonora Duse ed Ermete Novelli a Budapest — Il nostro corrispondente da Budapest ci scrive in data 24 ottobre:

Per le 4 recite di Eleonora Duse (dal 26 corr.) il grande Teatro Popolare sarà zeppo. Tutto è venduto malgrado i prezzi quadruplici. La venuta della grande artista è un vero avvenimento per Budapest, poichè gli ungheresi hanno per lei un vero fanatismo.

Che devo dirvi poi di Novelli che comincierà le sue recite il 3 nov. prossimo?

E' per la prima volta che viene a Budapest e credo che mai vi fu in questa capitale aspettativa simile per vederlo, come quella che già fino da ora si può notare.

Vi informerò del successo di questi grandi artisti italiani in Ungheria, ma già posso predirvi un vero trionfo.

La «Tosca» di Puccini — Il maestro Giacomo Puccini ha completamente terminato la sua nuova opera *Tosca*, della quale consegnò la partitura alla Ditta G. Ricordi e C. *Tosca* verrà rappresentata, per la prima volta, al teatro Costanzi di Roma, nella ventura stagione invernale.

Ancora d'Annunzio e i comici

Continua più imbrogliato che mai il pasticcio a cui hanno dato luogo le parole offensive per i comici pubblicate sulla *Stampa* di Torino da Francesco Pastonchi attribuendole a Gabriele d'Annunzio.

Come abbiamo già dato notizia, il d'Annunzio smentì in doppio modo di essere l'autore di quelle frasi offensive; le smentì in termini generali con una lettera al direttore della *Stampa* e le smentì recisamente in un dispaccio mandato alla compagnia di Eleonora Duse, nel quale anzi dichiarava stupide menzogne le parole che si erano fatte passare per sue.

In seguito a ciò i comici non si calmarono poichè le offese, siano di d'Annunzio o no, restavano pur sempre nella loro interezza, mentre si aspettava che il Pastonchi venisse a spiegare come erano andate le cose.

Adesso pare che il Pastonchi si sia deciso a ciò con una lettera da cui stralciamo i seguenti periodi:

— Riferendo, in una profilo, le frasi omai famose, io non le dicevo pronunziate in *intervista*, cioè con lo scopo di renderle pubbliche, perchè io non son uso a tal mestiere, e visitai d'Annunzio non come *intervistatore*, ma come letterato.

Ora quando Gabriele d'Annunzio dichiara di non riconoscere le sue parole *se non uscite dalla sua penna con la sua esatta impronta*, e tutte le altre disconosce, io non ho sillaba da opporgli e lascio altri giudice di un simile diritto ch'egli si riserba.

Posso unicamente soggiungere che non comprendo come la gente si ostini ad avvalorare parole che egli stesso svalora, dissipandone ogni effetto.

Dopo di che, come ognuno vede.... le cose sono al punto di prima. Poichè mentre il Pastonchi dice nel primo periodo che non volle nel famoso articolo scrivere un intervista ma un profilo, viceversa nel secondo periodo, quantunque in modo involuto lascia credere che le offese ai comici siano proprio state pronunciate dal d'Annunzio, ed infine nel terzo periodo dichiara che quelle parole non hanno più alcun effetto perchè d'Annunzio le ha smentite.

Chi ne capisce qualcosa?

Tutto sta che se ne contentino i comici.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - Serata Zago - *S. Rosa - In Pretura*
Goldoni — 8 1/2 — *La tartaruga*

NECROLOGIO

A Venezia, la signora Elisabetta Tommasi ved. Baruffi, di anni 80 e la signora Laura Rossi-Venier di anni 26 sposa da soli 11 mesi.

A Verona, don Domenico Bosco, parroco di Giazza, in seguito ad una ferita accidentale all'avambraccio, riportata durante la caccia.

A Livorno, il comm. Augusto Trazler ed Emma Costa Rochis, moglie al generale Alessandro Costa Rochis — A Parma, il signor Saturnino Brivio, viaggiatore dello stabilimento Visconti di Modrone di Milano — A Bologna, Pietro Atti, per molti anni insegnante nelle scuole comunali — A Milano, Giacomo Negroni, e Giuseppe Capè — A Roma, mons. Santo Zanchi, vicario generale della diocesi di Nepi; era professore di lettere e gentile rimatore — A Brescia, il dott. Cav. Battista Manzini, di anni 80, già medico capo del Manicomio provinciale; era un veterano del 48-49 — A Piacenza, il negoziante Pietro Camponimosi — A Castelsangiovanni (Piacenza), Giuseppe Fallegara — A Verolanuova (Brescia), Caravaggi Pietro.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 26 ottobre)

Lesioni, ingiurie e violazione di domicilio

Tommasini Raimondo, Tommasini Luigi, Tommasini Michele e Calzavara Carlo, tutti barcaiuoli di Mira, sono chiamati a rispondere, i primi due, per avere, il 2 luglio, nell'osteria del *Gambaro* alla Mira, per una questione insorta relativa alle elezioni, che dovevano aver luogo in quei giorni, percosso Felice Involti, con replicati pugni, cagionandogli diverse lesioni, che furono poi giudicate lievissime. Gli altri due, di complicità, per avere nella stessa circostanza rafforzata la risoluzione a commettere il reato. Tutti quattro per ultimo, sono accusati di avere nella medesima occasione, tentato di forzare la porta di abitazione di Involti, nell'intento di penetrarvi, e non essendo riusciti, lo ingiuriarono — Per questi fatti, ed in seguito alla querela presentata dall'Involti contro i quattro sunnominati, questi più tardi presentarono una contro querela per ingiurie contro l'Involti, per cui si dovettero abbinare le due cause e discuterle nello stesso processo.

All'uopo si sono costituite entrambe le parti, parte civile cogli avvocati Villanova e Lanza, che nello stesso tempo sedettero anche come difensori, il primo dei Tommasini e l'altro dell'Involti.

Le descrizioni parziali del come è avvenuto il diverbio e la conseguente baruffa, e le deposizioni dei vari testi assunti, convinsero il P. M. trattarsi nel presente caso di una semplice bolla di sapone, che s'infrange ad ogni più lieve commento, ed in questo senso formulò la sua requisitoria, chiedendo l'assoluzione di tutti e soltanto propose pel Tommasini Luigi la multa di L. 50 quale responsabile delle percosse.

Il Tribunale accettò in ogni sua parte le conclusioni del P. M. condannando il Luigi Tommasini a L. 50 di multa, assolvendo tutti dalle imputazioni loro ascritte e dichiarando esente da pena l'Involti per la risultata compensazione di ingiurie.

Direttissime

Grego Vincenzo, fu Giuseppe, di anni 38, falegname, per avere l'altra sera oltraggiate le guardie De Blasi e Pugliese a causa delle loro funzioni, è dal Tribunale condannato a 35 giorni di reclusione.

— Alessio Giovanni Angelo, di anni 31, facchino per la solita contravvenzione alla vigilanza cui è soggetto si busca, perchè recidivo specifico, 70 giorni di reclusione.

— Bon Angelo detto Pesce, fu Giovanni, di anni 49 pel reato consimile al precedente è pure condannato dal Tribunale a 70 giorni di reclusione.

Pres.: Tagliapietra; P. M.: Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 26 ottobre

Presidente cav. Zenoni — P. M. cav. Romanin.

Grubissich dott. Nicolò d'anni 44, Bassi Giuseppe di anni 54, condannati dal Tribunale di Venezia il Grubissich a mesi 10 di reclusione e L. 120 di multa, il Bassi a mesi 2 e L. 60 di multa quali colpevoli di truffa. La Corte dichiara non farsi luogo a procedimento.

Bruccoli Arcangela d'anni 26 condannata dal Tribunale di Udine a giorni 6 di reclusione e L. 117 di multa per appropriazione indebita. La Corte in contumacia conferma.

Battistin Angela d'anni 36 appellante il P. Ministero dalla sentenza del Tribunale di Vicenza che dichiarò non luogo a procedimento sull'imputazione di contravvenzione alla legge sanitaria. La Corte conferma.

Bussin Silvestro d'anni 20, Bussin Giuseppe d'anni 22 condannati dal Tribunale di Rovigo, il primo per giorni 25 e il secondo per giorni 25 e L. 83 di multa per oltraggi. La Corte riduce la pena a L. 250 di multa cadauno.

Salaorni Edoardo d'anni 25 e Stanza Guglielmo d'anni 20 condannati dal Tribunale di Verona alla reclusione il primo per mesi 8 e il secondo per giorni 83 per tentato furto. La Corte conferma.

La causa per l'indennità di campagna agli ufficiali d'Africa

Il Ministero della guerra, con atto del 24 corr., ha interposto appello (nella causa del tenente Mayer) contro la sentenza di primo grado che condannava il Ministero stesso — come abbiamo a suo tempo largamente spiegato — a pagare al detto tenente l'indennità di campagna per la campagna d'Africa 1895-96 e alle spese del processo.

La trattazione della causa in appello è fissata per l'11 dicembre prossimo.

Noi comprendiamo — dice l'*Italia militare* commentando questa notizia — che oggidì il Ministero della guerra (al punto a cui sono le cose) si trovasse nella necessità assoluta di interporre appello contro la detta sentenza, per evitare, se sarà possibile, il pagamento di parecchie centinaia di migliaia di lire, che a tanto ascenderebbe in complesso questa indennità per il gran numero di ufficiali di ogni grado che si trovano nel caso del tenente Mayer; ma ciò non impedisce di far voti perchè il magistrato in appello confermi la sentenza di prima istanza, che noi crediamo conforme alla giustizia.

L'arresto di una signora tedesca a Bologna

Poco tempo addietro abbiamo annunziato l'arresto avvenuto a Bologna della signora Arpalice Poschetz, in seguito a denunzia ch'ella fosse fuggita da Palermo dopo aver truffato parecchie persone.

Ora, come apprendiamo dai giornali palermitani, la Camera di consiglio di quel Tribunale, con ordinanza del giorno 14 corrente, considerando che nei fatti addebitati alla signora Poschetz mancavano gli estremi del reato, ha dichiarato non luogo a procedere contro di essa, per inesistenza di reato, ordinando la restituzione della cauzione prestata per la libertà provvisoria e degli oggetti sequestrati e trattenuti presso la questura di Bologna.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 26 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63 79		64.24
Termometro centig. al Nord	9.1		13.2
» » Sud	9.5		17.0
Umidità relativa	86		73
Direzione del vento	N		NNE
Stato dell'atmosfera	9		10
Acqua caduta in mm.	—		—

Temperatura mass. di ieri: 14.2 — min. di oggi 9.1

Probabilità: Venti deboli specialmente settentrionali; cielo sereno al Sud, vario altrove.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova. — Ci scrivono 26 ottobre — (*S.*) — **Disgrazia** — L'egregio maggiore Cantore — comandante il battaglione degli Alpini qui svernante — mentre dirigeva, oggi, una manovra di tattica fuori porta Savonarola, cadde da cavallo, riportando contusioni di qualche gravità.

Stasera si hanno del caduto notizie tranquillanti: ad ogni modo auguro volentieri all'egregio ufficiale superiore guarigione sollecita.

Pel giorno dei morti — E' proibito di esercitare lungo la strada, che dalla Porta Savonarola conduce al cimitero maggiore e nelle adiacenze della strada medesima, qualsiasi industria o commercio girovago nei giorni della commemorazione dei defunti.

Sono pure proibiti i suoni, i canti e gli schiamazzi; ed è vietato agli esercenti di vendita vino, caffè e liquori, aventi negozio lungo la strada sopraindicata, di effettuare il loro commercio fuori dei rispettivi esercizi.

Per il servizio del pubblico verrà in detti giorni attivata fuori di porta Savonarola nello spazio a sinistra, una stazione di vetture di piazza colla tariffa di cent. 70 per ogni vettura, tanto per l'andata da tale località al Cimitero Maggiore, quanto per il ritorno, e limitatamente a cinque persone per volta compresa una a cassetto.

Camposampiero — Ci scrivono 26 ottobre — **Patronato scolastico** — (*A. S.*) Questo Patronato scolastico ha ormai assicurata la sua esistenza. Ecco il nome dei soci fondatori che versarono nella cassa lire cento:

Formiggini cav. Anselmo, di Padova — Wollemberg comm. Leone, deputato al Parlamento — Dalla Costa prof. Alessandro — Bressanin Francesco — Bonacossa comm. Cesare di Vigevano — Piccinali nob. Anna, di Padova — Trezza comm. Luigi di Verona.

I soci benefattori sono i seguenti: Camerini co. cav. Paolo — Moschini ing. Alessandro — Parpajola Vittorio — Simioni Francesco — Mariutto cav. Luigi, di Mirano — Perazzolo dott. cav. Antonio — Emo Capodilista co. Leonardo di Antonio — Gallina dott. Carlo.

I soci annuali sono 35.

Vogliamo sperare che altri seguiranno l'esempio e così fra breve, per opera del Patronato, sarà fondato qui un Asilo di infanzia, del quale si sente il bisogno da gran tempo. Giova poi sapere che il Patronato fu fondato l'anno scorso per iniziativa ed impulso del R. Ispettore scolastico di Cittadella, signor Albanello prof. Domenico, tanto benemerito dell'istruzione popolare.

Este — Ci scrivono 25 ottobre — **Scarcerazione** — (*Elgidi*) Provata la propria innocenza, venne definitivamente posto in libertà quel giovinotto Benacchio, che era stato arrestato per sospetto di complicità nella gravissima rapina consumatasi tempo fa nel territorio di Monselice.

Conferenza — Promossa da intelligenti agricoltori, sabato 28 ottobre il distinto prof. Pietro dott. Sinigaglia terrà pubblica conferenza nella sala del Consiglio comunale sugli spari e stazioni di tiro contro la grandine. Caldeggiata dai sindaci dei Comuni del distretto, e da notabilità agricole, nonchè dal locale Comizio agrario, l'idea della formazione di un Consorzio per gli spari contro la grandine, ha già trovato splendidi sostenitori, come il cav. Tommaso Benvenuti. Auguro che la formazione del Consorzio assicuri, per quanto possibile, questa ubertosa contrada, dal temuto annuale flagello!

Il Consiglio comunale ha deliberato di sollennizzare l'apertura della nuova sede dell'Asilo infantile con l'inaugurazione di una lapide allo storico estense, Isidoro Alessi, e da cui si intitola, in commemorazione anche del primo centenario dalla sua morte. La deliberazione del Consiglio merita encomio.

Non scherzate coi fili conduttori dell'elettricità, ora che vi è un po' di tramestio pel collocamento di un nuovo conduttore, a migliorare la desiderata luce. Ci riferiscono che un imprudente, per fare il contrario di ciò che consigliamo, ebbe una mano tramortita e dovette ricorrere al medico!

Un lieto simposio, improntato alla più schietta cordialità, animato da copiosi brindisi, salutò iersera la partenza del prof. Quaglia, per la nuova sua residenza di Codogno, così suggellandosi il patto di stima che il festeggiato seppe meritarsi nella sua permanenza fra noi.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 26 ottobre:

Era una turlupinatura — L'atto di coraggio, compiuto dal giovane Ferruccio Zigliotto, e del quale, sulla fede dei giornali cittadini, vi avevo informato, aveva suscitato l'ammirazione di ogni ordine di cittadini i quali si accingevano ad onorare il piccolo eroe.

E già si parlava di una grande cerimonia da organizzarsi in occasione della consegna della medaglia, di un banchetto popolare, di pubbliche sottoscrizioni; e un nobile cittadino si accingeva a provvedere del suo all'educazione del promettente giovane, e il partito clericale si vantava di questo prode educato nelle sue scuole, e Paolo Lioy proponeva pur ieri in Consiglio Comunale che la civica rappresentanza non rimanesse indifferente dinanzi a tanto slancio di pubblico orgoglio.

Ahimè! tanto bel corredo di progetti, tanto sciupio di entusiasmo, dovettero cedere il posto ad una triste verità: la narrazione, così piena di particolari, così simpaticamente modesta, così bella nella sua semplicità, fatta dal giovinetto Zigliotto, era una stupida invenzione di lui che voleva farsi credere qualche cosa di grande.

Nessuna bambina è caduta domenica scorsa nel Bacchiglione, nessun fanciullo s'è gettato nell'acqua, nessuna madre ha sparso lacrime di gratitudine pel salvator della figlia, nessuna sfumatura di delicatezza ha accompagnato questi commoventi episodi.

Sul capo del falso eroe cade oggi il sarcasmo di quella popolazione che ieri si entusiasmava per lui, e la stampa che all'esempio dei giovani aveva additato il coraggio del simulato prode, stigmatizza la sciocca invenzione la quale, se non altro, ha dimostrato una volta di più come l'anima della città sappia informarsi ad ogni nobile impresa.

Ribellione — L'altr'ieri, due carabinieri, perlustrando nelle campagne di Arzignano, s'accorsero di un individuo che cacciava di frodo. Ma alla vista della benemerita arma, questi si dava velocemente alla fuga. Ma poichè si sentiva accanitamente inseguito, egli, soffermandosi ad un tratto, spianò contro i due militi, il fucile, lasciando andare un colpo che fortunatamente non colpì alcuno.

Nè tale intimazione scosse i nostri bravi carabinieri, che ancor più insistentemente inseguendo il cacciatore, riuscirono alla fine a raggiungerlo e trarlo in arresto.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 25 ottobre — (*P. e.*) **A presidente della associazione fra i commercianti** venne nominato ieri il rag. Luigi Bardusco. Vicepresidente riuscì il cav. Luigi Barbieri.

Incendio In Marsure di Aviano un incendio manifestatosi nella casa dei fratelli Marcuola vi arrecò un danno di circa tremila lire.

Il locale non era assicurato e sospettasi che l'incendio sia doloso.

L'assassino del collettore esattoriale di Aviano il noto Arturo Penzi, stato condannato a 30 anni di reclusione è morto il 23 corr. nel maschio di Volterra.

Il Penzi era affetto da tubercolosi polmonare.

Orribile disgrazia — Il giovanetto Taboga Ernesto di S. Tommaso di Maiano, fu ferito mortalmente alla testa da un colpo di fucile, sparatosi accidentalmente — credesi — da sè.

Fu trasportato all'ospedale di S. Daniele per subire la trapanazione del cranio.

La festa degli alberi sarà celebrata domani, venerdì, dagli studenti di queste scuole secondarie e tecniche a Fagagna. Parleranno alla scolaresca i professori Trepin e Vigliettо.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 26 ottobre — (*G. M.*) — **Il grande progetto di derivazione dal Piave** ebbe una vera consacrazione ieri dai rappresentanti di tutti i Comuni dell'Alpago con Ponte nelle Alpi, i quali tutti, riuniti a Cadola, ritennero il progetto di grande utilità per la provincia e per la parte orientale del Veneto.

L'asta della strada Agordina, come annunciai, avrà luogo sabato 28 corrente alle 10 ant. nel palazzo della deputaziond.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 26 ottobre — **Consiglio provinciale** — Viene indetta la seconda tornata della sessione ordinaria del Consiglio provinciale pel giorno di sabato 4 novembre alle ore 9. Nell'ordine del giorno sono iscritte varie nomine, la discussione del preventivo 1900 e la ratifica di deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta provinciale.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 26 ottobre — **Nuovo Sindaco** — Oggi nel Comune di Baruchello si tenne seduta per la nomina del nuovo Sindaco. Erano presenti 14 consiglieri e con voti 13 e una scheda bianca, che sarà stata la sua, venne eletto a Sindaco di quel paese l'egregio sig. Scappini. Lo Scappini è un uomo amato e stimato da tutti e la scelta non poteva essere migliore.

Nuovo maestro di ginnastica — Alla Scuola tecnica di Lendinara fu destinato come maestro di ginnastica il sig. Quaglia Alberto, che viene per la prima volta chiamato al servizio governativo. E' ora insegnante nel Collegio di Este.

SPORT

Il passaggio degli uccelli

Ci scrivono da Albaredo di Treviso, 25 ottobre:

(*G. I.*) Ieri forte passaggio di allodole. Tutti i posti superarono le cinquanta; si videro pure numerosi branchi di pavoncelle, pivieri e totani; parecchie file di alzavole passarono attraverso le praterie proseguendo verso il sud-ovest con immensa velocità a grandi altezze.

La forte depressione (intorno a 745) che da oltre un mese insiste sulla Russia settentrionale, sembra spostarsi verso l'Atlantico dirigendosi sul solito bacino intorno alle Ebridi, mentre un'area di pressioni elevate si avanza dalla Siberia, apportatrice di venti gelati; così la temperatura di quelle contrade che finora fu mite e sopra zero, si abbasserà rapidamente fino a dieci o venti cent sotto zero; il contrario accadrà da noi, dove la depressione delle Ebridi attirando i venti da scirocco apporterà un aumento di temperatura forse con pioggie e forse anche se il gradiente delle isobare è debole, con cielo sereno o vario. Se non accadono complicazioni inaspettate con venti di ponente dalla parte della Spagna, le valli della nostra laguna finora deserte, si popoleranno rapidamente di palmipedi.

Corse ciclistiche fra sottufficiali

Ci scrivono da Treviso 26 ottobre:

Domani mattina tra i sottufficiali del 28 fanteria qui di guarnigione avrà luogo una gara ciclistica su strada ordinaria con percorso di 76 chilometri Treviso-Vittorio e viceversa. Tempo massimo quattro ore e mezza.

La commissione giudicatrice sarà composta dal maggiore cav. Ruiz de Ballesteros e dai capitani signori Bellei e Bianchini.

La partenza sarà dalla metà del passeggio di S. Tomaso.

Il concorso automobilistico di Treviso

Le iscrizioni

Ci scrivono da Treviso, 26 ottobre:

Oggi si è chiusa l'iscrizione per i concorsi automobilistici che avranno luogo nei giorni 28, 29, 30 e 31 corrente.

Alla mostra che resterà aperta in quei giorni dalle 9 alle 12, prenderanno parte 40 automobilisti: numero, questo, non mai raggiunto finora in altri concorsi italiani, come Padova e Brescia.

Vi emergono varie ditte di Torino, Milano, Firenze, Brescia, Padova, ecc.

Eccovi i nomi di quelli tra i quaranta iscritti che prenderanno parte al *Campionato di velocità motocicli*:

2. Storero, Torino — 3. Tarlarini, Milano — 4. De Dona Remy di Treviso — 5. Bugatti, Milano — 6. Oldofredi co. Orazio, Brescia — 7. Carnera Francesco, Mestre — 8. Idem — 9. Negrigioli Bernardo, Padova — 10. Bender e Martiny, Torino — 11. Benedetti Virginio, Brescia — 12. Martinoni Camillo, Brescia — 13. Naliati Enrico, Firenze — 14. Aperti Curzio, Padova — 38. N. M., Treviso.

La Giuria sarà composta dal conte Biscaretti di Ruffia, presidente, dal sig. Gatti Goria, segretario, di Torino; dai signori Saggiotti avv. Rodolfo di Venezia, Calzavara Pietro, Brunelli Carlo e Brunelli Vittorio di Treviso, Santon Pietro di Mestre, membri, e da Ferretto Tullio di Treviso, cronometrista.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,88	D. Milano	4,23
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7,25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	13,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Alle ore 10.30 del giorno 2 ottobre 189 colpita da crudele morbo spirava nel bacio del Signore l'anima benedetta di

LAURA ROSSI-VENIER

a 26 anni. Sposa da soli 11 mesi, lascia nel più profondo dolore il marito, i genitori, i parenti tutti che inconsolabili ne danno il triste annuncio.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'inviare torcie.

I funerali avranno luogo il giorno di sabato mattina 28 corr. nella parrocchia di S. Marcuola.

La moglie, i figli ed i congiunti del compianto

GIUSEPPE PITTINI

compiono il dovere di tributare vivissimi ringraziamenti a quelle gentili persone che vollero dimostrare, in qualunque modo, al carissimo perduto, i sentimenti della loro stima ed affetto.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 27 ottobre a Lire 105.88

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 26 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 70
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	316 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1470	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 85	132 —	— —	— —	6
Francia	106 80	106 90	— —	— —	3
Belgio	106 60	106 70	— —	— —	3
Londra	26 98	27 01	26 61	26 64	5
Svizzera	106 35	106 45	— —	— .	5
Austria	223 3|8	223 3|4	— —	— —	6
Banc. aust.	223 3|8	223 3|4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0

Vienna 26

Credito aust. Fior.	371 12	Cambio su Londra	120 80
Lombarde	70 —	Lire italiane (carta)	44 65
Banca anglo-aust.	151 50	Rend. aust. (arg.)	99 40
Austriache	327 —	Rend. aust. (carta)	99 35
Banca austro-ung.	903	Union bank	305 50
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	117 35
Argento	100	Rendita ungherese	95 20
Cambio su Parigi	47 77	Banca Paesi austr.	237 50

Torino 26

Rend. it. 5 0|0	99 65
» » 5 0|0 spezz.	99 70
» » 3 0|0	62 —
» » 4 1|2 0|0	109 40
Az. Banca d'Italia	935 —
» Banca Torino	399 —
» Banco sc. (nuove)	217 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	345 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	302 50
Med.camb.Franc.	106 95
» » Svizzera	106 50
» » Londra	27 05
» » Germania	132

Firenze 26

Rend. ital. 5 0|0	99 70
id. 4 1|2 0|0	— —
Londra 3 mesi	26 63
Francia a vista	106 85
Berlino a vista	131 85
Meridionali	723 1|4
Mediterranee	543 3|4
Banca d'Italia	946 —

Berlino 26

Camb.suLond.3mesi	20 23
id.suParigi8giorni	80 95
id.suItalia10giorni	75 65
Cred.Mob.aus.(fine)	230 60
Rend. it. contanti	93 10
idem fine	93 10
Cons. pruss. 3 1|2	97 70
Rendita turca 1 0|0	22 —
Obb. ferr. it. 3 0|0	56 20
id. meridionali	60 —
id di Roma	94 —
Az. mer. (a term.)	133 20
id. medit. (a term.)	100 75
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 55

Londra 26

Nuovi cons. 23|40|0	103 13|16
Rend. it. 5 0|0	92 1|8
id.sp.est.nuova	60 1|4
id. turca nuova	21 3|4
Egiziano nuovo	105 1|2
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 5|8

Parigi chiusura

	25	26
R.fr.30|0ant.	— —	99 42
» 30|0perp.	100 47	100 45
» n.31|10|0	102 65	102 55
Rend.it.50|0	93 15	93 25
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 27	25 26
Cons.23|40|0	103 7|8	103 7|8
Obb. lomb.	347 50	347 50
Camb.sultal.	6 5|8	6 1|2
R.turc.(ser.D)	22 10	22 05
Banca Parigi	1071 —	1070 —
Tunis. nuove	490 —	487 50
Egiz.40|0(R.)	107 05	107 10
R.ung 40|0	99 35	99 50
» sp.e.t.40|0	62 37	62 20
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 —	555 —
Arg. fine	553 50	552 50
Credito fond.	723 —	713 —
Azioni Suez	3575 —	3572 —
Lotti turchi	115 —	115 50
Ferr.mer.ter.	675 —	678 —
Russo 1891	87 50	87 55
Portog. 3 0|0	24 75	24 55
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4255 —	4220 —

Milano 26

Rend. ital. cont.	99 60
Rendita fine	99 65
Ferrovie Meridionali	721 —
Ferrovie Mediterranee	541 —
Navig. Gen. Ital.	616 —
Raffineria Zuccheri	456 —
Francia a vista	106 92 1|2
Londra a vista	27 02
Berlino a vista	131 90

Genova 26

Rend. ital. 5 0|0	99 65
» » 4 1|2	110 50
Azioni Banca Ital.	932 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	721 —
Ferrovie mediterranee	541 —
Navigaz. Generale	595 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	455 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 92 1|2
» sconto Lond.	27 02
» Germania	132 05

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - **Napoli** 26 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 87,42 - pel 10 ottobre 88.50 - pel 10 dicemb —.— marzo 89,44 - maggio 90.01 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 86.03 — pel 10 tottobre — — — pel 10 dicem. 86.29 — pel 10 marzo 87.89 — pel 11 maggio 88.12 — pel futuro —.—.

Nuova York 25 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75.3|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7,10C. — id. decemb. 7.13

Havre 25 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 3300 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N 14000.- Mercato sost. — pel corr. F. 34 75 — due mesi dopo F. 35,25 — 4 mesi 35 50 — 3 mesi 36,50

Londra 25 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori al ribasso stabilito
Carichi flottanti-frumenti debolissimo
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 25 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 — — id su Parigi D. 5,21 7|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C 9,10 0,0 raff. a Filadelfia 9,05 raffinato in casse 10,55 — pipe line certificates 153

Cotone Middling C 7,5|16 - id. a New Orleans C 6.13|16 Cotoni futuri - mese prossimo C 6 98 — - 3 mesi dopo corr. C. 704 - 4 mesi C. 7.06 - 7 mesi C. 7.12 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 47990, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 18,000 — idem pel continente balle N. 21.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D. 75.5|8 — ottobre inquot. dicembre 75.1|2 - marzo inquot. - maggio 79 1|8 — Granone disponibile D. 40.5|8 — Farine extrastate D. 2,85 — Nolo cereali per Liverpool D. 4, — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 6.1|8 — idem pel corrente C. 4.95 .— idem mese prossimo C 4,95 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,15 — idem 3 mesie 5,20 — idem 4 mesi 5,25 idem 6 mesi 5,35 - idem 8 mesi 5,45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 26 Farine 12 marche — mercato sosten. — pel corrente franchi 24,75 — Prossimo 24,60 — A 4 mesi da novembre-dicembre 24.90 — A 4 mesi da novembre 25.40.

Spiriti — Mercato sost. — pel corr. 35,55 — Prossimo 35,75 — A 4 mesi da maggio-dicembre 37,— — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri - Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 27,60 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato fermo — — Disponibile 28 12 — Pel corrente 28.12 — Pei 4 mesi da ottobre 29.12 — A 4 mesi primi 29.62.

Frumenti — Mercato sost. — pel corr. 18,36 — prossimo 18.40 — A 4 mesi da novembre 18,75 — A 4 mesi primi 19.10.

Anversa 26 — **Frumenti** — Mercato sostenuto — **Petrolio raffinato** — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 21 3|4 — Per il gennaio-marzo 22 1|4

Brema 25 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.00.

Magdeburgo 26 — Zucchero barbabietole 9.20 — Mercato sost.

Marsiglia 26 — **Frumenti** — Mercato pesante in ribasso — Arrivi della giornata quint. 10222 — Vendite della giornata quint. 2800 — Vendita a consegnare quintali 1750.

Tunisi Bona a Philipheville 23.25 consegna novembre — Id. id. 23.— consegna pronta.

SETE

Lione 25 — Buona corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condiziona:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzin	B 9	B 35	B 44	Cg.	3844
Trame	B 3	B 29	B 32	Cg.	2208
Greggie	B 39	B 134	B 173	Cg.	12802
Pesate	B 13	B 223	B 236	Cg.	12014
Totali	B 64	B 421	B 485	Cg.	30368

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.45	Chilo 30.—
idem	Slendor	» 24.45	» 28.—
	Adriatic	» 22.05	» 29.—

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 ottobre N. 247, contiene:

Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Monteleone di Puglia (Avellino), e nomina un Regio Commissario straordinario — Relazione e Regio decreto col quale sono prorogati i poteri del R. Commissario straordinario di Chiaramonte Gulfi (Siracusa) — Ordinanza di Sanità marittima n. 12 — Bollettino sanitario del mese di luglio — Trasferimenti di Privative industriali — Situazione dei Debiti pubblici dello Stato — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Basile Rocco, panetteria, Napoli — Celia Ettore, officina meccanica, Milano — D'Auria Enrico, tessuti, Napoli — Galbati Leone, Olmo al Brembo, albergo, Bergamo — Genta G. e C., liquori, Torino — Innocenti Leopoldo, oreficeria, Roma — Loverso Salvat., Nerviano, vini, Busto Ars.

Moratorie

Nascia e Lebotti, biancherie, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Cairati A. ved. Corno, mercerie, Milano — Genovesi Davide, biancherie, Torino — Graziottin E., Valenza, mercerie, (dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 24 per Taranto lo sch. ital. « Gerolama » capitano Ballarin con petrolio — per Fiume il vap. austr. « Jokaj » cap. Soich con merci — per Trieste il vap. austr. « A. Carlotta » cap. Babarovich con merci — per Kobe il vap. aust. « Gisela » cap. Mosca con merci.

Arrivati il 24 da Batum il vap. germ. « Sophie » cap. Boltensten con petrolio alla Società Italo Americana — da Brindisi il vap. ital. « Lilibeo » cap. Marino con merci alla Nav. Gen. Italiana.

Aste

Il 30 ottobre presso l'Istituto Coletti di Venezia si terrà un secondo esperimento d'asta per l'allogamento della fornitura dei generi occorrenti al suddetto Istituto da 1. febbraio 1900 a tutto 31 gennaio 1903 ed eventualmente a tutto marzo stesso anno sul dato totale della fornitura di lire 34402.50. (F. P. N. 35 di Venezia)

Il 4 novembre presso il Tribunale di Belluno scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Lise Antonio fu Girolamo degli stabili posti in Comune censuario di Meano ai mappali 47 a, 56 a, 57 a, 1842, 1951, 65, 1952, provvisoriamente deliberati per lire 6006. (F. P. N. 75 di Belluno).

L'11 novembre presso il Municipio di Vas si terrà l'asta per la novennale affittanza dei monti pascolivi Val di Fora sul dato annuo di lire 600; Costa Erta per annue lire 34; Col di Tucche (con sopra le Cengie) per annue lire 1150. (F. P. N. 75 di Belluno).

Il 27 novembre ed occorrendo il 9 dicembre e 8 febbraio presso l'Esattoria di Sovramonte Provincia di Belluno si terrà l'asta fiscale di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 75 di Belluno).

Collaudo e vanto di crediti

Coloro che vantassero crediti verso l'impresa dei lavori di costruzione dell'acquedotto fontanile di Col di Pera ed opere inerenti, dovranno presentare le loro domande al Municipio di Cadola non più tardi del 4 novembre p. v. (F. P. N. 75 di Belluno).

Appalti

Il 2 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita n. 44 di Venezia provvisoriamente deliberato per lire 600. (F. P. Num. 34 di Venezia

Il 9 novembre presso la Direzione del Genio Militare in Verona si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di rinnovazione di pavimenti in alcuni locali dei fabbricati di San Spirito (Ospitale militare) Campane e Pallone in Verona per l'ammontare di lire 9500. (F. P. N. 33 di Verona).

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2168.

D'affittarsi

Negozio sotto i portici di Rialto N. 56 con utensili.

Casa S. Giacomo Ruga Bella N. 1097 II piano, recentemente restaurato, composto di 3 stanze 3 stanzini cucina ottima posizione prospiciente il campo.

Rivolgersi Sartoria M. Cappellin campo S. Bartolomeo.

Da cedersi

subito Negozio avviato di Drogheria, Liquori, Vini e Pizzicheria; rivolgersi al signor Gaggia Ettore Belluno.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Maresciallo carabinieri pensionato quaranticinquenne, sano, cerca qualsiasi impiego possibilmente fiducia, offre occorrendo cauzione, miti pretese, buone referenze. Scrivere Cingi Eugenio (Udine) Pordenone.

Lezioni

Inglese lezioni dà signora distinta da Londra, prezzi molto convenienti. Scrivere Campo S. Stefano 2957.

Diversi

Nimin — Ringraziandoti assieme alla mano gentile che ti guidò, concambio di cuore.

Gardenia. Furono momenti deliziosissimi, quanto bene ti voglio, il tuo sguardo eloquente rendevami infinitamente felice. Furono per me momenti anche di strano riposo; come poco si è esigenti, quando s'ama con vera passione. Pazientiamo, verrà giorno che vinti dalla stanchezza di soffrire, affronteremo apertamente altrui giudizio, ogni altra conseguenza, forti per tante offese ricevute dagli uomini, dal destino. Potendolo scrivimi, non mancare all'ora segnatati, io mancherò soltanto eccezionalmente. Coll'inesperienza non usare quella macchina, pensa alla facilità del pericolo, al mio dolore per qualsiasi incidente potesse succederti. Amami eternamente, bacioti lungamente.

Rodolfo

Torre — Lagnomi tua apatia. Non ricevuto, potevi consolarmi almeno una riga. *Quinto* potrò venire? Diversamente partirai 5 1|2 F. Assicuroti mia ansia vederti. Cerca amica persona. Abbraccioti.

22 Aprile (Mercoledì) — Ricevuto ora. No, mio tesoro, per conto mio mai, mai e mai! E' inutile tentare. Ricordati responso: *A nome mio...* Ho sofferto troppo, rassicurami subito. Baci infiniti dall'eternamente tuo.

Anno CLVII — 1899. Sabato 28 Ottobre N. 297

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Via Roma 228 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

INTERESSI VENEZIANI E VENETI

IL MOVIMENTO MARITTIMO di Venezia
Il compito delle Amministrazioni pubbliche

Abbiamo accennato giorni fa in un nostro articolo ai nuovi orizzonti che si aprono al commercio e alle industrie della regione e della città nostra, con un porto come quello di Venezia, con magnifiche reti stradali destinate a una facile ed economica trazione meccanica, e con una miniera inesauribile di energie idrauliche da trasformarsi in provvidenziali forze motrici, che sostituiranno in pochi anni l'importazione costosa del carbone.

Noi abbiamo promesso di occuparci dei grossi problemi, che sorgono dinanzi alla favorevole ed eccezionale condizione che si farà alle industrie veneziane e venete, colla comparsa sul mercato di quel nuovo elemento di produzione che è l'energia elettrica a buon prezzo; come abbiamo promesso di esaminare sotto tutti gli aspetti le questioni, che si collegano, a un avvenire più promettente e più largo a Venezia.

Oggi quindi dal volume ora pubblicato dal Ministero delle finanze, sotto il titolo *Movimento della navigazione nel 1898*, stralciamo qualche dato che indichi l'importanza commerciale raggiunta dal nostro porto alla fine dell'anno scorso. Questi dati ci serviranno poi per salire ad importanti considerazioni.

Il porto si mantiene il secondo del regno con tonnellate 1.353.500 di prodotti sbarcati o imbarcati durante il 1898 ed è superato a grande distanza da Genova con tonnellate 4.886.000. Seguono poscia con decrescenza notevole, Napoli con tonn. 981.000, Livorno con 929.000, Savona con 759,000, Palermo con 678.000 e quindi in ordine d'importanza Catania, Messina, Cagliari, Ancona, Civitavecchia, Porto Empedocle, Torre Annunziata, Trapani, Brindisi, Bari, il primo con tonn. 433.000 e l'ultimo con 10.000.

Bastino queste cifre per dare un'idea della importanza assoluta di ciascun porto; in quanto al progresso relativo ad ognuno, notiamo subito che tutti i nostri porti aumentarono il loro movimento nell'ultimo decennio, tranne Messina, Civitavecchia e Brindisi.

Proporzionalmente però al rispettivo traffico. Venezia ha avuto il massimo incremento poichè essa nel decennio ha guadagnato 333.000 tonnellate cioè un terzo del suo precedente traffico, mentre Genova con 880,000 tonnellate d'aumento guadagnò poco più di un quinto. Per gli altri quattro principali porti d'Italia, gli aumenti di Napoli e Livorno si equilibrano in tonnellate 115.000, quello di Palermo oltrepassa di poco le 100.000 e il commercio di Savona rimase perfettamente stazionario.

Per quanto riguarda Venezia riassumiamo, facendone brevi considerazioni, i dati più salienti offertici dai quadri statistici generali. Devesi anzitutto osservare che il surriferito tonnellaggio di merci sbarcate od imbarcate durante l'anno scorso è dovuto a 6063 navi colla stazza complessiva di 2.584.000 tonn. mentre nel primo anno del decennio, cioè nel 1889, il movimento del porto era dato da 6076 navi con 1.869.000 tonn. di stazza.

Se è quindi in leggera diminuzione il numero totale dei bastimenti entrati nel nostro porto è invece in forte aumento la stazza complessiva, ciò che deriva dal progresso del materiale navale per quanto riguarda i piroscafi come dalla diminuzione dei velieri, cause che hanno riprova costante nelle statistiche relative a tutti gli altri porti del regno.

* * *

Un'impressione molto dolorosa si riceve invece dai numeri che segnano per Venezia le importazioni e le esportazioni di merci dall'estero, poichè, mentre le prime salgono a oltre 1.020,000 tonn., le seconde non raggiungono le 70,000; enorme sproporzione a cui si deve appunto la grande differenza fra le stazze complessive delle navi entrate durante l'anno e il movimento commerciale del porto. Questo commercio esclusivamente d'importazione obbliga dunque le navi a ripartire in zavorra e cercar altrove carico con evidente necessità di un aumento dei noli per il nostro porto, ciò che ne ostacola quel più rapido sviluppo a cui sarebbe chiamato dalla sua privilegiata posizione geografica.

La constatazione di questo fatto è pur troppo la migliore risposta a coloro che si lagnano dei noli minori che fanno le compagnie di navigazione, specialmente la Navigazione Generale Italiana, dai porti del Mar Nero alle navi che partono in carico con granaglie. Da Galatz e da Braila una tonn. di grano paga meno per Genova, che per Venezia, benchè il percorso marittimo sia più lungo; ed è naturale; da Genova le navi ripartono, con carico remunerativo; da Venezia ripartono quasi vuote. A essere equanimi adunque e considerare le cose, come stanno realmente, non si avrebbe qualche volta il diritto di gridare, molto meno quello di reclamare comunicazioni dirette coi porti più lontani, quando il movimento commerciale nostro, non può alimentare sufficientemente quello delle navi!

Ecco adunque, perchè linee di navigazione libera che per la loro provenienza dall'Oriente e per la destinazione della merce a molta parte della Lombardia e della Svizzera avrebbero grande convenienza a far scalo da noi, preferiscono Genova soltanto per la quasi certezza di non trovar nel nostro porto carico per il ritorno.

Da ciò la necessità di allettare maggiormente gli armatori migliorando sempre più i servizi di macchine, di scarico, di materiale ferroviario, compensando l'aumento del nolo coll'ottima organizzazione e il poco costo dei servizii portuali. Donde la assoluta necessità che le amministrazioni comunali e provinciali indirizzino tutte le loro energie a incoraggiare il massimo sviluppo industriale ed agrario nel territorio limitrofo al porto, e che i nostri deputati non ostacolino per micromania politica quella ragionevole espansione coloniale, che appunto verso Oriente si potrebbe e si potrebbe ancora formare.

La povertà relativa della zona servita marittimamente da Venezia, apparisce altresì dal traffico di cabotaggio sebbene in proporzioni meno sensibili di quanto mostrammo per il commercio internazionale. Il cabotaggio oltrepassò infatti le 200.000 tonn. per i prodotti in arrivo e raggiunse appena le 110.000 alla partenza. Certo un forte risveglio è avvenuto in questi ultimi tempi nel Veneto, come nel resto d'Italia e tutto deve lasciar sperare che una più larga utilizzazione delle nostre abbondanti forze idrauliche, i lavori di bonifica e i perfezionamenti agrarii assicurino un migliore avvenire alla nostra regione e quindi al nostro porto.

* * *

Considerazioni non confortanti siamo indotti a fare anche dalla statistica del traffico rispetto alle bandiere da cui venne coperto. Infatti se il commercio di cabotaggio fu quasi per intero assorbito naturalmente dalla bandiera nazionale, per i prodotti importati dall'estero abbiamo invece le seguenti proporzioni: bandiera inglese 443.000 tonn., austro-ungarica 230.000, italiana 205.000 e poco vantaggio ne ritrarrebbe la bandiera nazionale, anche se citassimo le cifre alquanto migliori relative alle esportazioni.

Ora se è spiegabile l'alta percentuale dovuta alla bandiera britannica sia per il grande sviluppo dell'industria marittima inglese nel mondo intero, sia per il forte contingente che dà il carbone al movimento del nostro porto, non è spiegabile nè scusabile che la bandiera austro-ungarica alimenti il nostro traffico in proporzione così elevata e persino superiore a quella data dalla bandiera nazionale.

Molto si potrebbe dire intorno a questa dedizione del nostro porto alla marina austro-ungarica e che sarebbe ancora più completa, se una giovane e ormai fiorente società di navigazione, la *Puglia*, non ostacolasse questo dominio assoluto di tedeschi e di slavi nell'Adriatico.

* * *

Poco felice invero è la posizione morale di Venezia in quelle acque che furono per secoli, di diritto e di fatto, lago veneziano. Non una marina mercantile propria, nessuna o pochissima compartecipazione dei suoi capitali nelle altre Società di navigazione, non industrie navali (sorge ora provvidenziale il cantiere di S. Elena), non bacino di carenaggio, e, quel ch'è peggio, perchè è causa di questo poco lieto presente, nessun sentimento marinaresco diffuso nella sua cittadinanza, che è pur piena di orgoglio per il suo glorioso passato, completamente al mare dovuto.

Ecco adunque accennato a qualcuno dei problemi che si porranno dinanzi alle rappresentanze comunale e commerciale di Venezia; problemi, di cui la soluzione va a congiungersi con altre grosse questioni, alle quali giorni fa abbiamo accennato (e sia detto d'incidenza), non per combattere gli egregi uomini, che compongono l'Amministrazione comunale di Venezia, ma per spronare la volontà e acuire lo spirito di ricerca in quei pochi, che considerano le cose sotto il punto di vista ristretto e unilaterale dell'equilibrio del bilancio.

Occorrono a Venezia comunicazioni rapide e più economiche, che conducano la merce dal e al nostro porto attraverso più brevi e meno costosi percorsi. Di qui la ferrovia della Valsugana, e il compimento della Spilimbergo-Gemona, cui abbiamo diritto, per i contributi dati; e cioè la più corta comunicazione pel Brennero, che farà, appena attivata, diminuire la tariffa attuale per Ala; e la più corta comunicazione colla Pontebbana e quindi colla Germania e coll'Austria, dopo completata la Spilimbergo-Gemona, che è la continuazione della Mestre-Casarsa, cui concorse cospicuamente per la rapida comunicazione col nostro porto la provincia di Venezia.

Un cantiere navale che doti Venezia di una flotta iscritta al suo compartimento, con capitali veneziani, che approfittino in tempo utile della legge sui premi alla Marina mercantile, destinato a creare un materiale navale nuovo ed economico e rispondente alle esigenze ultime della navigazione, favorirà potentemente l'incremento commerciale della città; come lo favoriranno i più rapidi e meno costosi mezzi di scarico, di carico e di magazzinaggio di cui va provvedendosi il porto nostro, per merito non piccolo (sia pur detto) della Giunta Grimani, alla quale si deve e l'allargamento della Marittima e la sistemazione dei Magazzini Generali.

I servizi del porto formano un argomento è troppo vasto, perchè in un solo articolo di giornale esso possa svolgersi completamente. Non mancheremo però di riprenderlo e di discuterlo ampiamente coll'ausilio di considerazioni che abbracciano le altre grosse questioni ancora giacenti, e che attendono la loro soluzione da un'amministrazione vigile, previdente, intesa con larghi criterii al vero bene della città.

Come è originata la diceria del trafugamento delle carte militari

Ci telegrafano da *Roma 27 ottobre sera*:

Circa l'origine della diceria che fossero stati trafugati importanti documenti al Comando dello stato maggiore generale, diceria raccolta dal giornale repubblicano *Italia*, e già recisamente smentita, eccovi esatte informazioni: In occasione dell'ultima campagna logistica degli ufficiali dello stato maggiore generale alla frontiera orientale, furono eseguiti dalla litografia speciale dello stato maggiore alcuni schizzi dimostrativi del tratto di frontiera, dove si doveva svolgere la campagna, sulla scorta della carta topografica lombardo-veneta, eseguita prima del 1859 dallo stato maggiore austriaco e di cui s'era permessa la riproduzione commerciale litografica.

Compiuta la riproduzione litografica degli schizzi fu constatata la mancanza di una copia degli schizzi stessi. Sebbene la cosa non avesse alcuna importanza, tuttavia il capo dello stato maggiore, generale Saletta, volle che si inquirisse, essendo le discipline dello stabilimento rigorose.

L'inchiesta accertò che la copia mancante era stata lacerata; e ciò per gelosie tra operai. Saputosi l'ordine dell'inchiesta, probabilmente per fatto degli stessi operai, nacque la diceria della sottrazione avvenuta, ingrossandosi un fatto realmente insignificante.

I ribassi per i viaggi all'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Roma 27 ottobre, sera*:

Corrono negoziati fra l'ispettorato ferroviario italiano e il Governo francese per i seguenti ribassi a favore dei viaggiatori in occasione dell'Esposizione di Parigi:

Ribasso del 75 per cento agli espositori, alle loro famiglie, agli operai destinati ai rispettivi impianti, alle comitive operaie con limitata validità per le ultime dai 15 ai 20 giorni. Ribassi del 60 per cento agli altri viaggiatori con validità per 15 giorni prorogabile per altri dieci giorni contro il pagamento d'un altro 5 per cento.

L'attitudine dei repubbl. alla Camera
Il sequestro dell'"Osservatore Romano"

Ci telegrafano da *Roma, 27 ottobre, sera*:

Il gruppo repubblicano della Camera ha deliberato di fare l'ostruzionismo sulle riforme del regolamento e sulla conversione in legge del decreto reale 22 giugno.

— L'*Osservatore Romano* fu sequestrato oggi per un trafiletto, in cui faceva voti per la venuta d'una repubblica federale italiana sotto il patronato del Papa.

Il nuovo sottosegretario alla I. P.

Ci telegrafano da *Roma 27 ottobre, sera*:

L'on. Manna, nuovo sottosegretario di Stato al Ministero dell'Istruzione pubblica, giungerà qui domani e prenderà possesso del suo ufficio lunedì.

L'onor. Gennaro Manna siede alla Camera dal 1889 — legislatura 19.ª e 20.ª — rappresentante del Collegio di Aquila, dove vinse la prima volta contro il principe Maffeo Sciarra.

Egli nacque ad Aquila il 26 aprile 1851, e laureatosi in legge, salì presto in fama di valente giurista.

Da qualche anno è libero docente di istituzioni di diritto romano nell'Università di Roma. E' uno dei deputati più assidui a Montecitorio.

Il comandante Incoronato alla Consulta

Ci telegrafano da *Roma, 27 ottobre, sera*:

L'on. Visconti-Venosta ha ricevuto oggi il comandante del *Marco Polo*, capitano di vascello Incoronato, reduce dalla China.

L'udienza è durata un'ora e mezzo. Il comandante Incoronato fornì al ministro degli esteri interessanti particolari circa l'azione della squadra italiana nell'Estremo Oriente.

Notizie Vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 27 ottobre, sera*:

Anche oggi si è sparsa la voce di una malattia del Papa. Chieste informazioni in Vaticano, la voce fu dichiarata insussistente.

Per i pacchi ferroviarii

Ci telegrafano da *Roma, 27 ottobre, sera*:

L'ispettore generale delle strade ferrate ha invitato le Società Adriatica e Mediterranea a far pratiche per la estensione della nuova tariffa sui pacchi fino a venti chilogrammi a servizi cumulativi con le ferrovie estere raccomandando che si trovi modo di fare accettare dalle amministrazioni estere il concetto che abbiano ad essere pure istituite tariffe per zone di semplice e facile applicazione pari alla nuova tariffa italiana.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 27 ottobre, sera*:

Col primo novembre la r. n. *Marco Polo* passerà in disponibilità a Napoli col seguente stato maggiore: capitano di corvetta Falletti responsabile, capo macchinista D'Apice, commissario Ribaud.

Il commissario Baia sbarcando dalla r. n. *Marco Polo* è destinato a prestar servizio alla direzione generale dell'arsenale del secondo dipartimento. Il commissario Ribaud, oltre alla sua destinazione sulla r. n. *Marco Polo*, presterà servizio anche alla direzione del commissariato del secondo dipartimento marittimo, quando il commissario Baia assumerà il servizio alla direzione dell'arsenale.

Il 1. dicembre il sottotenente del corpo reale equipaggi Molino è destinato a prestar servizio presso la direzione dell'artiglieria e armamenti al secondo dipartimento, in sostituzione del tenente Siorvo, il quale dovrà recarsi a Gaeta, destinato presso il comando di quella piazza marittima, in luogo del sottotenente Plaustro.

Con decreto del 6 corrente gli ingegneri elettricisti Picchi e Gavotti sono nominati elettricisti di seconda classe nella categoria degli specialisti laureati, aggregati al personale civile tecnico della marina.

La r. n. *Archimede* è giunta a Trapani; le r. n. *Dandolo* e *Caprera* sono giunte a Volo.

L'Imperatore del Giappone ha testè nominato cavaliere dell'ordine doppio del cordone del Dragone il tenente di vascello Carlo Piguatti Morano imbarcato sulla r. n. *Srtomboli*.

La guerra nell'Africa del Sud
A Ladysmith e a Kimberley

Londra 27, ore 8 p. — Il *Daily Telegraph* ha da Ladysmith: Le perdite del reggimento di Gordon a Elandslaagte furono di 115 uomini. Tutti gli ufficiali, tranne 3, sono morti o feriti; la cavalleria perdette 16 uomini.

— Un dispaccio dal campo di Glencoe del 20 corr. conferma, contrariamente alle ripetute asserzioni ufficiali, che gli inglesi non presero ai boeri alcun cannone nel primo combattimento.

— Dispacci da Pretoria annunziano che nello scontro avvenuto ieri fra i boeri e la colonna inglese del colonnello Plumer a Roderdrift, sei boeri rimasero morti e quattro prigionieri.

— Le notizie dalla frontiera occidentale sono sempre incerte e scarse.

Il *Daily Telegraph* ha da Kimberley: I boeri confessano che perdettero a Mafeking 96 uomini.

Si annunzia che i boeri occuparono Windserton.

— Sembra che la situazione nel Natal vada peggiorando.

Un telegramma da Durban, 27, dice: L'incrociatore inglese *Tartar* sbarcò un distaccamento di marinai, che sequestrò la succursale della Banca Nazionale del Transvaal.

In tutto il Natal venne proclamato lo stato d'assedio.

— Un telegramma da Kimberley, 27, dice: Il colonnello inglese Scott-Turner, facendo una ricognizione al nord di Kimberley, incontrò distaccamenti di boeri presso la fattoria di Macfarlane. Ne seguì un vivissimo combattimento.

Il comandante boero Botha e numerosi boeri rimasero morti; gli inglesi ebbero tre morti e ventun feriti.

Alla Camera dei Comuni
I crediti per la guerra approvati
La chiusura della sessione straordinaria

Londra 27, ore 9 p. — (*Camera dei Comuni*) Si discute in terza lettura il progetto dei crediti suppletivi per la guerra nel Sud Africa.

Gibson Bowsles crede che la guerra fosse inevitabile fino dalla resa degli inglesi a Majuba; però l'azione militare non è facile. Se la guerra si prolunga, teme che le Potenze estere approfittino delle difficoltà dell'Inghilterra per fare qualche tentativo contro i suoi possedimenti. Tutte le grandi Potenze eccetto l'Austria-Ungheria, ci odiano.

Una voce chiede: E l'Italia?

Gibson Bowsles risponde di non eccettuare neanche l'Italia.

I crediti vengono approvati.

Indi la sessione straordinaria del Parlamento viene chiusa con un messaggio della Regina.

Il messaggio si felicita per le brillanti qualità dimostrate dalle truppe inglesi nella guerra del Sud-Africa, ma dice di provare profondo dolore, pensando a tanti valorosi ufficiali e soldati caduti per l'adempimento del dovere. Termina ringraziando la Camera dei Comuni di aver approvato i crediti, esprimendo la speranza che Dio benedica gli sforzi del valoroso esercito, per ristabilire la pace ed il buon governo in quella parte dell'Impero britannico e per difendere l'onore del paese.

Per la mediazione degli Stati Uniti

Washington 27, ore 2 p. — Una petizione, chiedente la sua mediazione fra l'Inghilterra e il Transvaal, fu consegnata ieri al Presidente Mac Kinley, il quale assicurò che prenderà in esame la petizione con tutta la maggiore attenzione.

Due parole sulla situazione
Reciproco trattamento cavalleresco
L'Inghilterra non teme complicazioni

La situazione attuale dei belligeranti, per quanto si può capire dai telegrammi che arrivano tardi e confusi, è la seguente: il generale in capo del Transvaal, Joubert, alla testa di un esercito forte di 10 mila uomini, ha lasciato l'estrema punta di Laings Nek e si è presentato intorno a Glencoe, proprio dove ebbe luogo il primo scontro venerdì scorso, ed il generale Yule subentrato nel comando al caduto generale Symons, si è ripiegato in buon ordine, ricongiungendosi al generale White accampato fortemente a Ladysmith.

Ora è qui che dovrebbe darsi alfine una battaglia, sia per la importanza della posizione, sia per le forze ragguardevoli, messe di fronte da una parte e dall'altra.

Al generale Joubert preme naturalmente di fare un gran colpo, prima dell'arrivo a Ladysmith del generale in capo inglese, Buller, che è seguito da numerosi rinforzi.

Nel Natal dunque le forze dei belligeranti si sono concentrate; non così nel Behuanaland, sulla frontiera occidentale.

Qui i boeri attaccano i forti inglesi e si impadroniscono dei paesi non fortificati.

Mafeking continua a tener in iscacco i suoi assalitori; così Kimberley, dove il Cecil-Rodhes comanda, novello Roosevelt, un corpo di *Roughriders*, vale a dire uomini addestrati sin dall'infanzia a montare a cavallo, a tirare meravigliosamente e noncuranti della vita. Essi hanno dato l'altr'ieri un saggio della loro bravura alla fattoria di Macfarlane.

Solo Vryburg, fra Mafeking e Kimberley, è caduta in mano dei boeri e non onoratamente.

Il comandante inglese fece un appello al patriottismo di tutti, ma inutilmente: gli abitanti preferirono fuggire seguiti dalle milizie e dai volontarii e quegli allora, piuttosto che cedere, si è suicidato!

* * *

Il 23 corr. sono giunti a Ladysmith tre medici boeri ed un assistente, alle cure dei quali furono affidati i feriti boeri allogati nella chiesa olandese. I medici boeri espressero la loro riconoscenza e la loro soddisfazione per le disposizioni prese dalle autorità inglesi a vantaggio dei boeri feriti; dissero che non s'aspettavano tanto umani provvedimenti per i nemici feriti.

Anche nel Transvaal si trattano molto bene i prigionieri inglesi. Un telegramma privato da Pretoria dice che i 200 soldati ed i 9 ufficiali dello squadrone degli ussari fatti prigionieri dai boeri vengono trattati in modo molto cavalleresco. I prigionieri sono già arrivati a Pretoria. Gli ufficiali furono trasportati in scompartimenti di prima classe ed i soldati in 10 altri carrozzoni. Una grande folla attendeva il loro arrivo a Pretoria, che seguì senza che dalla folla partisse il minimo grido ostile all'indirizzo degli inglesi. Scortati da boeri armati, i prigionieri, che marciavano in colonna, furono condotti all'ippodromo dove a suo tempo erano stati trasportati i prigionieri inglesi della spedizione del dott. Jameson. I prigionieri stanno tutti bene ad eccezione di 2 feriti che furono trasportati all'ospedale.

Gli ufficiali hanno ottenuto, dopo data la parola d'onore d'uso, il permesso di aggirarsi liberi per la città.

* * *

La stampa francese e sopratutto quella russa, come abbiamo rilevato ieri, s'affaticano a suscitare le diffidenze contro l'Inghilterra ed eccitano l'Europa ad approfittare degli imbarazzi odierni della perfida Albione, per giuocarle qualche tiro nel Mediterraneo, nel Golfo Persico, nel Mar Giallo, ove che sia.

Ma nè il governo, nè l'opinione pubblica in Inghilterra mostrano di preoccuparsi di questa campagna franco-russa.

Il *Times*, arrivatoci ieri, affermava che il concentramento della squadra del Mediterraneo a Malta, l'invio della squadra del Canale a Gibilterra, nonchè la mobilizzazione della flotta di riserva e delle riserve di marina non erano state decretate per il timore di complicazioni europee. L'Inghilterra è nelle stesse condizioni di prima, come se nell'Africa meridionale regnasse perfetta quiete. Il giornale dice che la Francia è occupata nei preparativi per la sua esposizione mondiale e che la Russia ha infiniti grattacapi altrove. Per quello che riguarda la Germania, interessa troppo a questa potenza che da parte dell'Inghilterra venga creato nel Transvaal uno stato di cose che ridonderebbe a tutto vantaggio del capitale tedesco, il quale vedrebbe accresciuta la sua importanza e possanza quando fosse assicurato colaggiù il predominio inglese.

Il linguaggio dell'autorevole diario londinese è sereno e logico: e probabilmente rispecchia realmente la situazione.

La politica della Francia durante il conflitto anglo-tedesco
Una smentita dell'ex-ministro Bourgeois
L'invio d'una squadra francese al Capo

Ci telegrafano da *Berlino, 27 ott., sera*:

L'ex presidente del Consiglio Bourgeois smentisce formalmente quanto fu telegrafato a varii giornali da Berlino, che cioè, quando era a capo del governo, e l'Imperatore di Germania, in seguito alla scorreria di Jameson nel Transvaal, diresse il noto telegramma a Krüger, avrebbe autorizzato l'ambasciatore francese a Londra di proporre all'Inghilterra l'appoggio della Francia in caso di una guerra anglo-tedesca.

— Secondo il *Journal* il governo francese starebbe dibattendo la questione dell'opportunità di inviare sulle coste dell'Africa meridionale una divisione navale composta di tre incrociatori.

Gravi torbidi nella Spagna
Lo stato d'assedio a Barcellona

Barcellona 27, ore 6 p. — Lo stato d'assedio fu proclamato nella provincia e fu stabilita la censura sulla stampa.

La lega per la difesa industriale e il Comitato dei sindacati della corporazione furono soppressi.

Oggi stesso cominciarono a funzionare i tribunali militari. I principali autori della coalizione contro il pagamento imposta verranno processati.

A PROPOSITO DEL DISCORSO di un magistrato

L'*Adriatico* riportava ieri le informazioni di un giornale radicale milanese, sopra un banchetto offerto a Pecceto (Piemonte) dai suoi conterranei valdesi al senatore Canonico. Secondo il diario radicale il senatore Canonico rispondendo ai brindisi di prammatica, dopo di avere rammentato la grave situazione in cui si trova il paese, e deplorate parecchie cose, avrebbe, infine, *deplorato che sia stato compromesso il retto funzionamento dello Statuto con leggi eccezionali.* Aggiunge, la corrispondenza, che le dichiarazioni del Canonico hanno prodotto una qualche impressione.

Lasciamo all'*Adriatico* ed ai suoi amici la responsabilità della notizia, che ci augureremmo, in ogni caso, non fosse vera. Ma se vera fosse, e finora dal senatore Canonico non fu smentita, benchè qualche giornale abbia cercato di attenuare la portata delle sue parole, dovremmo proprio constatare che il mondo seguita ad andare alla rovescia.

Infatti, il senatore Canonico è presidente, quindi capo di quella Sezione penale della Corte di cassazione di Roma, alla quale sono sottoposti, come a Cassazione unica, tutti i ricorsi, in materia penale. Di questa sezione il noto deputato zanardelliano onorevole Lucchini, è consigliere. Costui, disconoscendo le più elementari convenienze, imposte dalle circostanze ad un magistrato, fulminò giuridicamente il decreto-legge sostenendo, pubblicamente, che la magistratura non lo deve applicare, mentr'egli, per le sue funzioni, doveva essere chiamato a giudicare del decreto stesso.

A sua volta, oggi — se è vera la notizia — il superiore dell'on. Lucchini, avrebbe fatto, press'a poco, altrettanto.

Intanto, abbiamo il fatto, deplorevolissimo — sempre ammesso che sia vero — del capo di quella magistratura, che fra non molto dovrà sentenziare sul decreto, il quale non si perita di manifestare, in anticipazione, quello che pensa, intorno alla causa, che sarà sottoposta al suo giudizio.

Giustamente chiede la *Sera*, commentando la notizia: — Che ne dice il ministro guardasigilli? Perchè, se la va di questo passo, e se tali esempi vengono dall'alto, noi non ci dovremo meravigliare più delle diatribe radicali, contro l'inquinamento degli ordini giudiziarii, contristati dalla politica. Tale situazione può e deve far piacere ai radicali ed ai sovversivi, che tutto calpestano e vogliono demolire: non può, nè deve ammettersi da chi vede, in tal modo, violata l'arca santa, ad opera di coloro che ne dovrebbero essere i più gelosi custodi.

Ci rimane — ripetiamo — la speranza, che la notizia non sia vera.

Alla Camera di Vienna
La discussione continua
Per il trattato di commercio italo-austriaco

Vienna 27, ore 5 p. — (*Camera dei deputati*) — Essendo terminata la discussione sulle dichiarazioni del governo si intraprende la discussione sulle mozioni dei deputati polacchi Daszynski e Kaiser chiedenti l'abolizione o la modificazione del paragrafo 14 della costituzione.

La discussione è indi interrotta.

Presidente propone che si ponga all'ordine del giorno di domani la nomina dei membri delle Delegazioni del Parlamento austriaco e di quello ungherese, le quali devono adunarsi a Budapest per trattare degli affari comuni dell'impero.

Schoenerer protesta contro la proposta, chiede invece che la seduta si rinvii a martedì e che si mettano all'ordine del giorno le mozioni relative ai soccorsi da distribuirsi alle vittime delle ultime inondazioni.

La mozione di Schoenerer viene respinta all'unanimità, meno i sette voti del partito di Schoenerer.

Verkauf, socialista, propone che la seduta si rinvii a domani, ommettendo però nell'ordine del giorno la nomina dei membri delle delegazioni.

Anche la mozione Verkauf viene respinta alla unanimità, meno i voti dei socialisti, del gruppo Schoenerer e del partito nazionale del popolo tedesco.

Pertanto si procederà nella seduta di domani alla nomina dei membri delle delegazioni.

Bianchini (deputato slavo della Dalmazia) presenta un'interpellanza per invitare i Governi austriaco ed ungherese ad imitare l'iniziativa presa dall'Italia, nominando una Commissione incaricata di studiare le questioni relative alla rinnovazione dei trattati di commercio, per tutelare gli interessi delle provincie austriache, specialmente della Dalmazia, danneggiate dal trattato di commercio coll'Italia.

La seduta è tolta.

Matrimonii principeschi in Austria

Ci telegrafano da *Vienna, 27 ottobre, sera*:

Il matrimonio dell'arciduchessa Stefania col conte Elemero Lonyay avrà luogo il 3 novembre.

— Nei circoli di Corte si dice che, malgrado le difficoltà che si oppongono al suo progettato matrimonio con la contessa Chotek, l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, non intende rinunciare al suo proposito.

L'apertura della Camera bulgara
Re Alessandro a Vienna

Sofia 27, ore 8 p. — Fu aperta oggi solennemente la sessione ordinaria della *Sobranje*.

Il discorso del trono constata che la relazione della Bulgaria colla Russia liberatrice sono invariabilmente leali, nonchè colle grandi Potenze e cogli Stati vicini, specialmente col Governo del Sultano.

Il discorso soggiunge che il Principe considera essere per lui un gradito dovere esprimere ai rappresentanti del popolo la sua viva soddisfazione per la solenne accoglienza ricevuta nel settembre scorso dall'Imperatore Francesco Giuseppe che diede così prova della sua sincera benevolenza pel popolo Bulgaro e per il suo Governo.

Il discorso concluse annunziando diversi progetti di legge.

Belgrado 27, ore 10 p. — Il Re Alessandro è partito per Vienna ove resterà alcuni giorni. Si recherà poscia nel Tirolo meridionale. Il Re

con decreto affidò i poteri reali al Consiglio dei ministri.

Un giornalista condannato per offese alla Vergine
Un avvocato che non ha fiducia nell' Alta Corte

Ci telegrafano da *Parigi, 27 ottobre, sera*:

Lhermitte, redattore dell'*Aurore*, fu condannato in contumacia alla multa di lire 1000 per un articolo sconveniente per Maria Vergine su querela del curato Morlaix.

— L'avvocato Hornbostel, difensore di Bailliere, motivò con una lettera al senatore Berenger il rifiuto di presentare una memoria difensionale mancandogli la fiducia nella lealtà dei giudici dell'Alta Corte.

Il nuovo Governo al Venezuela

Caracas 27, ore 6 a. — E' stata conclusa la pace fra il Governo e gli insorti. Il capo degli insorti, Castro, ha assunto la presidenza dello Stato. Il nuovo ministero è così composto: Castillo agli *interni*, Urbaneja all'*istruzione*, Andueza agli *esteri*, Hermandez al *commercio*, Pulido alle *finanze* e Rodrigues ai *lavori*.

La riforma elettorale nel Belgio

Bruxelles 27, ore 7 p. — (Camera dei deputati) — Si approva con 75 voti contro 55 l'articolo primo del nuovo progetto di legge elettorale, basato sulla rappresentanza proporzionale.

Ufficiali inglesi catturati
dai briganti in Turchia

Telegrafano da Costantinopoli, 26:

Due ufficiali inglesi della flotta ancorata a Salonicco, durante una gita nei dintorni, furono catturati dai briganti, capitanati dal famigerato bulgaro Dimco.

L'ambasciata inglese ha dato tempo otto giorni alla Sublime Porta per liberare i due prigionieri, minacciando altrimenti di occupare un porto turco, quale pegno di una completa soddisfazione.

I briganti chiedono trecentomila franchi per rilasciare i due ufficiali inglesi.

Esplosione a bordo d'un vapore austriaco

Si ha da Marsiglia, 26, che nel magazzino di carbone del piroscafo austriaco *Dorothea* avvenne una esplosione di gas sviluppatasi dal carbone. Dall'esplosione furono feriti sette marinai, di cui tre mortalmente.

CON LA MANO NEL SACCO

Dalla *Gazzetta dell' Emilia*:

Venditori di parole, i giornali socialisti non rifuggono da alcuna volgarità.

Tutte le bassezze e tutte le sozzure si adagiano comodamente nei loro colonnini. Sapienti conoscitori dell'anima popolare, le offrono quanto più essa appetisce, la lusingano eccitando il suo odio, e sollevando tutto il fango che non è ancora venuto a galla. I loro giornali, a cui veramente in Italia si accorda una eccessiva libertà, sono singolari accozzaglie di frasi brute, o abili mosaici di cattiverie. Le loro illustrazioni, in un'orrenda forma che non si può chiamare d'arte, fomentano le antipatie e le ire, deformando i visi e le anime dei nemici.

Uno di loro è più accanito, è più ignorante, e più bestiale. Indegno di uomini, egli ha infatti il nome di un animale. Si chiama *L'Asino*.

Da molto tempo, in nome della dignità umana, avrebbe dovuto essere soppresso — invece continua a versare le sue lordure pacificamente nel cuore di Roma.

I lettori potranno avere un'idea dei mezzi che adopera, da questo recente episodio. L'ultimo numero di quel giornale pubblicava una lettera della signora Rosalia Montmasson — in cui ella, ricordando le sue passate relazioni con Francesco Crispi, lo accusava di ignobili colpe e lo copriva di insulti.

L'epistola si chiudeva testualmente così: *Fa leggere, fa pubblicare questa mia. Che essa serva di martello e franga l'idolo che ha tradito tutti.*

Oggi i giornali stampano che la signora Montmasson dichiara la lettera falsa e querela il foglio che l'ha riprodotta.

Bisogna gridare un po' forte intorno a questo caso, bisogna ben far capire a quegli illusi che si indugiano sotto le bandiere del socialismo, che i loro predicatori di onestà, sono sfacciatamente impostori. Essi hanno pure urlato durante le feste di Palermo: *Dalli al ladro, dalli al falsario*! Non hanno avuto nè gratitudine per il patriota, nè rispetto al vecchio: e la lor voce è rimasta senza eco.

Adesso, per commuovere, per continuare la loro nefanda opera di distruzione, per toccare nelle anime buone ciò che i loro improperi non avevano raggiunto, adesso pubblicano delle lettere false.

Bisogna, ripeto, far ben notare al pubblico che questi severi censori di moralità, si lasciano cogliere in flagrante colpa di falsità, con la mano nel sacco.

L'on. Pelloux a Milano e a Monza

Ci telegrafano da *Milano, 27 ottobre, sera*:

(B.) Questa mattina alle ore 10 giunse da Roma l'on. Pelloux. Fu ossequiato alla stazione dal prefetto Municchi, dal R. Commissario Maggiotti, dal questore Minozzi. Si recò subito all'*Hôtel Milan* e nel pomeriggio partì per Monza.

Al ritorno a Milano l'on. Pelloux si incontrò alla stazione col Duca di Genova, arrivato alle sei da Stresa e partito pure per Roma col diretto della sera.

Per la legge dei premii alla marina merc.

Ci telegrafano da *Genova, 27 ottobre, sera*:

Nel pomeriggio d'oggi tennero qui una riunione i deputati liguri, per concertare un'azione collettiva circa la minacciata riforma della legge dei premii alla marina mercantile.

L'on. Di San Giuliano a Catania

Ci telegrafano da *Catania, 27 ott., sera*:

L'onor. Di San Giuliano ha visitata stamane gli ufficii postali e telegrafici.

Alle ore 2 del pomeriggio si recò al Municipio, addobbato con fiori, ove fu accolto dalla marcia reale e ricevuto dal Sindaco e dalla Giunta. La folla lo acclamò lungo il percorso.

CRONACA DEL MARE

Portosaid 26 — Il piroscafo *Singapore* ha proseguito per Genova.

Montevideo 27 — Il piroscafo *Centro America* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

Un capitano che cade da cavallo e si uccide

Ci telegrafano da *Roma 27 ottobre, sera*:

Stamane mentre l'ex capitano di artiglieria Zuccari Enrico, attualmente capo sezione al ministero della istruzione, cavalcava in compagnia di suo fratello Giulio maggiore di artiglieria e di altri ufficiali sullo stradone Parioli, innanzi al villino Villegas, per un brusco scarto del cavallo cadde da sella fratturandosi il cranio sulle pietre della strada.

L'infelice fu raccolto agonizzante e adagiato in una vettura fu trasportato alla sua abitazione ma lungo la via cessava di vivere.

La morte è avvenuta in seguito a frattura delle ossa alla base del cranio e allo scuoprimento del cervello.

Chiusura del congresso sociologico

Ci telegrafano da *Genova, 27 ottobre, sera*:

Iersera i rappresentanti al congresso sociologico tennero un banchetto. Parlarono Yves Guyot e Luzzatti. All'ultimo momento si decise che la sede del congresso del 1900 sia Napoli.

Le elezioni amministrative in dicembre
Una succursale dell'Unione Coop. a Berlino

Ci telegrafano da *Milano, 27 ottobre, sera*:

E' imminente la pubblicazione del Decreto fissante le elezioni amministrative a Milano al 10 dicembre.

— Stasera l'assemblea dell'*Unione Cooperativa* approvò all'unanimità l'impianto d'una succursale a Berlino.

Parlò in favore del progetto anche l'onor. Luzzatti.

Bari — Ci telegrafano 27 ottobre, sera — *Una avaria al yacht montenegrino* — Il *yacht* montenegrino che trasportava la principessa Xecia subì un'avaria alla macchina a trenta miglia da Cattaro. Il piroscafo *Peuceta* della Società *Puglia* proveniente da Rissano avvisati i segnali di soccorso che faceva il *yacht* lo accostò, prese a bordo la principessa e rimorchiò lo *yacht* a Cattaro proseguendo poi per Bari dove arrivò oggi.

Firenze — Ci telegrafano 27 ottobre, sera — *Suicidio di un orefice* — Il notissimo orefice Ubaldo Mori di 38 anni si suicidò con una revolverata alla tempia nella sua abitazione in via Vignanova. Le cause del suicidio sono ignote.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

La situazione commerciale all'Argentina

Londra, 27, ore 9 a. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres: La situazione commerciale è cattiva; il governo diviene impopolare.

I prezzi del carboni

L'aumento, verificatosi da alcune settimane nel prezzo dei carboni domestici, nel Belgio, si accentuò ancora negli ultimi giorni, essendo cresciuto da circa tre franchi per tonnellata, nè si crede che debba essere questo l'ultimo aumento, imperocchè non solo nel Belgio, ma in Francia eziandio, le domande sono sì considerevoli che non si riesce a soddisfarle.

Dalla Germania non se ne spedisce in Belgio quasi più perchè colà si ottengono prezzi anche superiori; e gli inglesi i quali non hanno del pari più stocks disponibili, mentre la guerra nel Sud africano assorbirà la massima parte della produzione, non potranno per molto tempo spedire sugli altri mercati i carboni di provenienza del loro paese.

Il raccolto dell'olio d'oliva

Porto Maurizio, Oneglia e San Remo continuano ad acquistare a Nizza importanti quantità di olio d'olivo, e forti spedizioni vengono fatte giornalmente per l'Italia.

Il raccolto in Tunisia sarà insignificante.

In Spagna la mosca olearia produce enormi danni agli oliveti.

Fallimenti nella Svizzera

Telegrafano da Zurigo alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

I fallimenti si succedono a Zurigo con inaudita rapidità.

L'altro dì era un agente di Borsa, signor G. Blarer capo della casa Blarer e C., che presentava il suo bilancio, e qui ancora si tratta di cattive speculazioni.

La notizia del disastro della casa Blarer provocò un panico alla Borsa.

Fortunatamente gli impegni del signor Blarer sono garantiti, per quanto concerne la piazza di Zurigo, dalla Banca Federale, e così sarà evitata una crisi finanziaria.

Blarer si suicidò a Parigi.

EGUAGLIANZA, INGIUSTIZIA E VICEVERSA

Non varrebbe la pena di continuare a discutere sulla questione delle ingiustizie cagionate dalla eguaglianza, tanto essa è chiara e tanto i contradittori sono inetti, se appunto questa loro inettitudine, non si manifestasse in tali modi, che meritano di essere segnalati.

Quale confusione tenebrosa abbia portato negli avversari il dover pensare a qualcosa che non siano i rumorosi discorsi dello Zanardelli e le libertà lese dal decreto-legge, è superfluo dire.

La sensibilità soggettiva vien posta assieme alle privazioni concrete a cui la pena costringe diversamente i condannati. Noi avevamo tenuto distinte le due categorie di fatti accennando solo di passata alla seconda, ma ciò ben inteso non si è saputo o voluto capire, ed è a noi che si imputa l'informe miscuglio.

Una più equa graduazione della pena, una elasticità maggiore della pena medesima così che questa si presti ad un più appropriato adattamento — erano queste le sole aspirazioni da noi manifestate — vengono poste a fascio con istituzioni medievali di fori privilegiati, e vengono fatte significare immunità e irresponsabilità, che noi non abbiamo affatto chiesto.

Bisogni e desideri normali, solo oltrepassanti la cerchia dei bisogni e dei desideri del bruto, vengono indicati quali aberrazioni patologiche, e così di seguito.

Volere schiarire e confutare tutto ciò non è possibile, come non è possibile cavar fuori da tutti questi sciocchi pasticci tre o quattro parole sensate di seguito, che formino quel che si chiama una idea.

Una sola confessione è preziosa e non deve essere lasciata sfuggire. Si proclama dai contraddittori che l'uso di guanti e di biancheria pulita e fine costituisce un bisogno patologico, un grado estremo di degenerazione, eguale a quello di certe aberrazioni sessuali descritte dal Krafft-Ebing, dal Mantegazza e da altri. Non c'era da aspettarsi di meno da un perfetto democratico; l'equiparazione è logica. Domani ci sentiremo dire che lavarsi il viso e adoperare il sapone sono indizi di chi sa quali nefande lussurie; e non sarà superficialità di osservazione questa; no certo, sarà qualche cosa di più, e che si può ben dire: sporcizia autentica.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 28 ottobre: Ss. Simeone e G.
Domenica 29 ottobre: S. Marcello Papa.
Il sole leva alle 6.47 tramonta alle 5.3

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LA LEGGE PER LA MAR. MERC.
alla Camera di Commercio

Ieri, alla Camera di Comm., si riunirono, invitati dalla sua presidenza, gli armatori e costruttori della nostra provincia per trattare circa alle minacciate modificazioni alla legge sui provvedimenti a favore della marina mercantile.

Erano presenti all'adunanza oltre al presidente comm. Suppiej ed al vice presidente cav. Ajò, anche l'onor. Tiepolo ed alcuni consiglieri della Camera di Commercio membri della Commissione per la navigazione.

Dopo lunga discussione venne di pieno accordo fra gli armatori e costruttori suddetti deliberato il seguente ordine del giorno:

I costruttori navali ed armatori veneziani riuniti presso la Camera di Commercio di Venezia, coll'intervento anche dell'on. deputato Tiepolo, per trattare delle progettate modificazioni alla legge sui provvedimenti a favore della marina mercantile, ringraziando la presidenza della Camera stessa per l'iniziativa presa, e confidando sull'ulteriore suo appoggio, deliberano:

I. di aderire alle decisioni della riunione di Roma degli armatori italiani, costruttori navali e meccani e stabilimenti siderurgici;

II. di nominare una Commissione incaricata di chiedere l'appoggio del Sindaco di Venezia e del presidente della Deputazione provinciale;

III. di pregare i deputati della provincia di Venezia ed il comm. Giorgio Suppiej membro del Consiglio superiore per la marina mercantile di accordare la loro efficace cooperazione a sostegno dei voti espressi.

Le Commissioni permanenti comunali — Il sindaco, co. Filippo Grimani, in concorso dei consiglieri signori Boldù co. cav. Roberto Caroncini cav. Giuseppe all'uopo designati dal Consiglio comunale nell'adunanza del 20 ottobre a. c. ha provveduto nel seguente modo alla formazione delle Commissioni permanenti:

Finanza — Ajò cav. Giulio, Baldin cav. Giacomo, Battaggia Giuseppe, Caroncini cav. Giuseppe, Ceresa comm. Pacifico, Chiggiato cav. ing. Arturo, Manzato cav. prof. avv. Renato, Ricco comm. Giacomo, Scarabellin Antonio, Selvatico comm. dott. Riccardo, Suppiej cav. Giuseppe, Valsecchi Giovanni.

Istruzione pubblica — Bombardella avv. Jacopo, Bordiga prof. Giovanni, Gosetti comm. dott. Francesco, Marcello co. cav. Andrea, Molmenti comm. prof. Pompeo, Occioni Bonaffons cav. prof. Giuseppe, Orsi cav. prof. Pietro, Paganuzzi avv. Gio. Batt., Paternoster prof. Paolo, Pellegrini co. cav. dott. Federico, Tagliapietra avv. Luigi, Zanon prof. Gio. Antonio.

Pulizia urbana ed igiene — Boldù co. cav. Roberto, Cadel cav. ing. Attilio, Castelli comm. gen. Emilio, Da Venezia cav. dott. Pietro, Facci Negrati (de) cav. dott. Fausto, Franchi cav. dott. Giuseppe, Fumiani avv. Silvio, Gosetti comm. dott. Francesco, Paganuzzi avv. Gio. Batt., Ratti cav. Carlo, Ravà comm. avv. Graziano.

Beneficenza — Bertolini avv. Gino, Boldù conte cav. Roberto, Cerutti comm. avv. Giuseppe, De Biasi cav. dott. Giuseppe, Donà dalle Rose co. cav. Antonio, Gastaldis cav. avv. Antonio, Nani Mocenigo co. cav. Antonio, Radaelli avv. Pietro, Tecchio avv. Sebastiano, Trevisanato Ugo, Vanzetti comm. dott. Vittorio.

Lavori pubblici - Edilizia — Bianchini ing. Francesco, Bordiga prof. Giovanni, Cadel cav. ing. Attilio, Dal Zotto comm. prof. Antonio, Foscari co. Piero, Gregoretti cav. ing. Ugo, Papadopoli co. comm. Nicolò, Sailer dott. Umberto, Scattolin Angelo, Selvatico comm. dott. Riccardo, Sorger cav. avv. Ettore, Spadon cav. Giovanni.

Leva militare - Acquartieramento — Castelli comm. gen. Emilio, Parodi Emanuele Vittorio, Ruol cav. Arturo, Scarpa Giuseppe, Valsecchi Giovanni.

Porti - Lagune Ceresa comm. Pacifico, Dolcetti cav. Adolfo, Foscari co. Piero, Gregoretti cav. ing. Ugo, Parodi Emanuele Vittorio, Sorger cav. avv. Ettore, Tecchio cav. Sebastiano, Zanon prof. Antonio.

Patrimonio — Bombardella avv. Jacopo, Cerutti comm. avv. Giuseppe, Ciano avv. Antonio, De Biasi cav. dott. Giuseppe, Fumiani avv. Silvio, Gastaldis cav. avv. Antonio, Manzato cav. prof. avv. Renato, Pellegrini cav. avv. Clemente, Radaelli avv. Pietro Tagliapietra avv. Luigi, Zamarchi Federico.

Presidente di ciascuna Commissione è il sindaco o l'assessore che ha il referato relativo.

Consiglio comunale — Rammentiamo che i Consiglio comunale è convocato in seduta per oggi alle 1 e mezza per deliberare, in prima convocazione, sugli argomenti posti all'ordine del giorno, già da noi pubblicato.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 27 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 262 — Passaggi con tessere d'abbonamento e vario 791 — Totale N. 1053.

Vendite — Acquistate da S. E. la baronessa De Reinelt le seguenti opere dell'artista americano Eugenio Benson: *Melagrani*, pannello decorativo, e *Melagrani all'aria libera*, altro pannello decorativo.

Giornata popolare — Ricordiamo che domani, domenica, avrà luogo la sesta giornata popolare col biglietto a *cinquanta centesimi*.

Il rimorchiatore N. 11 della R. Marina è ritornato ieri mattina da Porto Corsini dove si era recato ieri l'altro per rimorchiare il trabaccolo *Concettina* di Catania.

Al *Concettina*, dopo avere scaricato colà del sale, si era prodotto una falla.

L'arresto dei giuocatori — I sedici individui che, come abbiamo narrato ieri, furono dai vigili e agenti di P. S. arrestati perchè sorpresi in flagrante giuoco di zecchinetta, sono: Giovanni Dissetti ed Isidoro Toso, sorvegliati speciali; Vittorio Rainer, Zaccaria Siega ed Angelo Dabalà, ammoniti; i fratelli Domenico, Pietro ed Enrico Guadagnin, Enrico Cola, Vittorio Furlanetto, Giuseppe Battistassi, Vincenzo Magnarini, Giovanni Stefani, Giuseppe De Bernardi, Ettore Friselli ed Enrico Dissetti; molti di questi ultimi sono pregiudicati.

Il loro... tappeto verde era costituito da due barche, e due erano i gruppi dei giuocatori.

Erano stati sorpresi a giuocare mercoledì scorso dal sotto capo dei vigili Turchetto il quale, senza farsi vedere, corse all'ufficio di P. S. di Castello a chiedere il rinforzo di agenti in borghese. Non essendovene però di disponibili, il Turchetto rimandò la cosa al giorno seguente.

Verso le quattro pom. egli dispose il servizio nel seguente modo: in un sandolo prese posto l'agente in borghese Giovine coi vigili Grandesco, Nordio e Rusteghin, in un altro il Turchetto insieme all'agente Grande e al vigile Bonivento.

I vigili si erano tolta la camicia di panno e il berretto, camuffandosi da facchini.

I due sandoli procedettero da due punti diversi in modo che, ad un dato momento, le due barche dei giuocatori furono prese in mezzo.

Agenti e vigili diedero allora d'abbordaggio e riuscirono ad arrestare tutti e sedici i *compagni*, i quali, attoniti per la sorpresa, non opposero la più lieve resistenza. Soltanto riuscirono a gettare in canale i mazzi di carte che furono però ripescati e sequestrati insieme a quattordici lire circa.

Come abbiamo detto, gli arrestati furono rinchiusi nelle carceri di S. Severo e deferiti all'autorità giudiziaria.

I sorvegliati speciali ed ammoniti dovranno inoltre rispondere della rispettiva contravvenzione.

Furto — arresto — sequestro — La mattina del giorno venti corr. Davide Rocco, negoziante di cereali a Rialto, Calle della Scimia 236, recatosi ad aprire la bottega trovò la porta socchiusa e forzate le due serrature.

Durante la notte i ladri vi erano penetrati e dal cassetto del banco, pure scassinato, avevano rubato sedici rotoli di monete di rame da lire cinque ciascuno ed un portamonete contenente tre monete di argento, una con l'effigie di D. Carlos, l'altra con l'effigie di Maria Teresa, l'ultima un rublo. — Rubarono pure una rivoltella di piccolo calibro.

I ladri non si curarono, forse perchè disturbati, di altre venti lire in rame, che erano sparse nel cassetto stesso.

Il furto fu denunciato all'ufficio di P. S. di San Polo, il quale in seguito ad attive indagini, arrestò gli autori sequestrando loro la moneta di Maria Teresa e il rublo. Sono due famosi pregiudicati: Angelo Tagliapietra e Luigi Furlanetto.

Le oche del... pollaio — L'altra notte, alcuni ignoti, mediante scalata, penetrarono nel cortile interno dell'ospedale civile dove si trova il deposito di pollami.

Senonchè le strida di alcune oche, consigliò loro la ritirata; così le mansuete bestiole, già tanto... benemerite, si sono guadagnate un nuovo titolo di merito salvando da certa morte e.... immatura, tanti fratelli.

L'agente di P. S., colà di servizio, svegliato da quell'insolito rumore, corse dalle suore a prendere le chiavi del cortile. Ma i ladri se l'erano già battuta, lasciando per terra un pezzo di candela, dei fiammiferi ed un fazzoletto.

Duplice contravvenzione — Ieri l'altro, al Cimitero, i vigili urbani sorpresero una donna mentre sradicava le piante dalle tombe comuni.

Dichiarata in contravvenzione, ella si dichiarò per Clara Naleeso, abitante a Cannaregio 2239 calle dell'Oca, di 28 anni; ma poi, messa alle strette, confessò il vero nome suo.

E' certa Gardazzo Caterina, di 44 anni, abitante a S. Cassiano, corte Tiozzi 2091.

Ella dovrà quindi rispondere di altra contravvenzione per avere dato false generalità.

Arresto per mandato — L'altra sera, mentre tranquillamente passeggiava in piazza S. Marco, gli agenti della squadra mobile, arrestarono Giovanni Tratteneri da Padova, di 35 anni, abitante a Castello N. 4461, dovendo scontare quaranta giorni di reclusione.

Alla guardia medica — Montagner Vincenzo, garzone vinaio, lavorando al torchio, si produsse una forte contusione all'occhio ed alla tempia sinistra. Fu medicato dal dott. Tilling.

— Morelli Antonio, di anni 9, studente, per aver smossa una scodella contenente del caffè bollente, si produsse delle ustioni al lato destro della faccia ed al collo. Fu medicato dal dott. Ongania.

— Micheletti Luigi, di anni 55, attrezzista teatrale, con una sega si produsse una ferita alla gamba destra. Fu pure medicato dal dott. Ongania.

— De Bei Luigi, di anni 40, nel pulire delle lastre in casa sua, a S. Silvestro, per la rottura di una di esse, si procurò una ferita alla mano sinistra interessante tutto il derma, che gli fu medicata dal dott. Tedesco con tre punti di sutura ed impacco.

— Tartano Natale, di anni 21, si impigliò lavorando, la mano in un ingranaggio e si esportò un lembo dell'indice destro. Fu medicato dal dott. Marconi.

Due derubati — Gli intagliatori Luigi Marcolina e Giuseppe Furlan, abitanti a Cannaregio 2437, hanno il loro laboratorio a S. Croce, 2046.

Ieri l'altro, dimenticata aperta la porta di strada, un ladro ignoto approfittò della occasione per rubarvi le giacche ed i cappelli dei due operai.

Per maggior sfortuna in una delle giacche si trovava un portamonete con lire quindici.

Ateneo Veneto — Sono invitati i soci e gli altri concittadini alla conferenza straordinaria che il prof. cav. Luigi Goretti terrà lunedì sera 30 corrente, alle ore 9 pom., all'Ateneo sul tema: *Venezia e il commercio di esportazione in Levante*.

L'importanza e l'attualità dell'argomento, e la nota competenza del conferenziere, già ispettore scolastico, e ora da sei anni residente a Beirut per ragioni di commercio, affidano che il pubblico accorrerà numeroso. Del resto, tutti ricordano le conferenze tenute altre volte all'Ateneo dal prof. Goretti, le quali furono un vero successo.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — Nell'ordinaria adunanza, che avrà luogo domenica 29 corr. alle ore 11 e mezzo precise, si terranno le seguenti letture:

E. F. Trois, m. e.: Sullo Schedophilus Botteri dell'Heckel. Nota — *P. Gradenigo*, m. e.: Presentazione di un nuovo tonometro oculare — *E. Ve...son*, s. c.: Sullo schiudimento imperfetto del ... nelle razze bianche del filugello, con particolare riguardo alla razza Choréa — *F. Berchet*, s. c.: Le Sale d'armi del Consiglio dei Dieci nel Palazzo Ducale — *E. Castelnuovo*, s. c.: Dell'arte secondo un grande artista — *G. Cossettini*: Sulla natura del Philothion (seconda comunicazione presentata dal prof. P. Spica, m. e.) — *L. Collaro*: Su alcune incompatibilità farmaceutiche dell'esalgina (c. s.).

Taccuino del pubblico

Esercitazioni di tiro — Dovendosi nei prossimi giorni dal 6 all'11 compresi del prossimo venturo novembre far eseguire dalle truppe del distaccamento di Mestre alcune esercitazioni di tiro, con stazione presso la casina di Campalto e bersaglio nella Direzione della batteria *Carbonera*, si avverte il pubblico che in detti giorni dalle ore 10 alle 3 sarà impedito il transito nella zona delle Barene e della laguna compresa tra il canale dell'Oselin e la batteria Carbonera, Tessera e San Marco, il canale di Campalto che solo rimane libero alla navigazione.

Società Stenografica Veneziana — Questa società, sorta da più di tre anni, con lo scopo di diffondere in Venezia la conoscenza della Stenografia, apre ora i *Corsi maschili e femminili inferiori e superiori* completamente gratuiti.

I corsi saranno così divisi:

Corso inferiore maschile e femminile con lezioni martedì e sabato dalle ore 20.15 alle 21.15 — *Corso superiore maschile e femminile* con lezioni dalle ore ... alle 22.15 — *Corso inferiore femminile* con lezioni giovedì dalle ore 16 alle 17 e la domenica dalle ... alle 11 — *Corso superiore femminile* con lezioni ... vedì dalle 17 alle 18 e la domenica dalle ore 11 alle ...

Le lezioni saranno tenute in un'aula della Scuola ... schile di S. Provolo, gentilmente concessa. Le iscrizioni si riceveranno in detto locale la sera di sabato ... dalle ore 20.15 alle 21.15.

La prima lezione avrà luogo martedì 31 corrente.

Per recarsi al Cimitero. — In occasione ... commemorazione dei defunti, dal giorno 28 ... novembre verrà attivato dalle ore 8 alle 4, un servizio speciale di vaporetti tra le Fondamenta Nuove e il Cimitero.

Corsi di allievi sergenti — Il Distretto militare pubblica il manifesto col quale si notifica che ... perte, sino a tutto il giorno 15 dicembre prossimo ... ammissioni ai corsi allievi sergenti che saranno ... a datare dal 1. gennaio 1900 nelle città e nei corpi indicati:

Fanteria di linea: Alessandria 35. regg., Catanzaro ... Chieti 3., Firenze 68., Messina 73., Milano 57., ... 85., Napoli 6., Novara 92., Padova 62., Roma ... sari 9.

Bersaglieri: Ancona 11. regg., Brescia 3, San Remo ...

Alpini: Conegliano 7. regg., Ivrea 4., Milano 5.

Cavalleria: Aversa 22. regg., Brescia 8., Santa ... 3., Voghera 17.

Artiglieria da campagna: (batterie e treno) ... regg., Pavia 9., Pisa 7.

Artiglieria da costa e da fortezza: (Costa) ... brig., Spezia 8., Venezia 1., (Fortezza) Mantova ... Piacenza 3., Roma 9.

Artiglieria da montagna: Torino regg. da montagna, Conegliano 5. brig. da montagna.

Genio (compreso il treno) Firenze 3. regg., ... Piacenza 4., Torino 5., Torino brig. ferrovieri.

Stato Civile — Bollettino del giorno 27 ...

Nascite maschi 4 — femm. 0 — Denunciati morti ... Nati in altri Comuni 3 — Totale 7.

Decessi: Bresadola detta Brasadori Maria Teresa ... ni 80, nubile ricoverata — Fanello Maria, 70, ... cucitrice — Oseladore Guglieri Caterina, 67, ... — Farina Caselato Anna, 71, coni., cas. — ... Laura, 27, coni., cas. — Vianello Leonilde, 22, ... cas. — Chiarion detto Casoni Luigi, 82, ... — Ganz Mauro, 77, vedovo, già materassaio — ... Carlo Vittorio, 56, coni. 2 nozze, r. impiegato — ... menton Pietro, 38, coni., negoz. — Bertoni ... — Janughian D. Padre Battista, 65, sacerdote ... rista. Tutti di Venezia — Daminesso Angelo, ... domestico, di Mestre — Fuga Giovanni, 57, ... oste, di Murano.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — Dal barbiere:

— Creda pure, che questo è un rasoio come ... chi. Non gli manca che la parola.

— E' vero! Non gli manca che la parola!... ... li ha tutti:

Nota sibillina
Rebus monoverbo

SPRREO (4)

A. M...

Spiegazione dell' Anagramma precedente
SIRACUSA-ASSICURA

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — L'annunciata serata in onore di Angelo Zoppetti ha luogo questa sera. L'egregio artista nostro concittadino ha scelto una delle più allegro commedie del suo repertorio: *Casa Tamponin* di Blum e Tochè, gli autori del *Profumo* e del *Ca... naccio*.

Quando or son due anni Zoppetti presentò per la prima volta *Casa Tamponin*, il lavoro ottenne un grande successo d'ilarità, successo che si ripeterà certo questa sera, insieme all'applauso cordiale meritato al simpatico brillante.

— Iersera la Compagnia recitò molto bene la nuova commedia di Gondinet, *Tartaruga*, nella quale il divorzio, l'inesauribile tema della pochade francese offrì argomento all'autore per una serie felice di allegre scenette, specialmente nel secondo atto ... applauditissimo.

Rossini — La serata di Emilio Zago richiamò iersera un pubblico numerosissimo che gremiva il teatro da cima a fondo. Tutto lo spettacolo si svolse fra la più schietta ilarità, ed Emilio Zago e gli altri artisti furono continuamente applauditi ... ratante al suo presentarsi, venne salutato da una salva di battimani, e dopo la commedia *La ... sior Piero all'asta* gli vennero offerti fiori e ... doni.

— Stasera si rappresenta un'altra commedia di Carlo Goldoni: *Don Marzio*, protagonista Emilio Zago — Domani, domenica, anche una commedia di Goldoni: *Sior Todaro Brontolon*.

Minerva — Il teatro *Minerva* verrà riaperto questa sera alle 7 1/2 con la prima rappresentazione della compagnia di marionette meccaniche ... dini. Sarà una festa per i bambini e, per chi ... compagna.

Alla domenica poi vi sarà una mattinata alle 2 e mezza.

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Da ciò che risentiva lei stessa pensando a questa impotenza, ella s'immaginava quale rabbia fredda doveva impadronirsi dello sventurato Edgardo.

Ed ella lo lascerebbe andare laggiù, all'ergastolo, lei che era libera, lei che aveva la convinzione che egli era innocente, lei che lo amava, lei che vedeva ogni giorno colui che accusava di essere il vero colpevole!! Lei non vendicherebbe tutte queste ore terribili, più terribili delle ore di agonia! Ella non cercherebbe le prove che le permetterebbero di gridare a tutti, a tutti gl'increduli, a tutti coloro che ridevano di lei e della sua convinzione, a suo padre principalmente.

— Vedete bene che avevo ragione di amarlo, di difenderlo, che egli era innocente!

Non farebbe questo, lei!

Non andrebbe a vederlo in prigione per dirgli:

— Edgardo, rialza la testa! Edgardo, tu sei libero, ed è a me che lo devi!

Sì, se ella riuscisse a fare questo? Quale gioia le sarebbe data gustare... E con che piacere schiaccerebbe il miserabile!

Tutti questi pensieri animavano la giovane, la facevano fremere, vibrare tutta intera.

Ella era piena di risoluzione, di coraggio, di audacia; e se qualcuno l'avesse veduta in quel momento sarebbe rimasto stupefatto della specie d'illuminazione, di trasfigurazione, che la decisione presa aveva dato alla sua fisionomia.

Adesso ella era risoluta a tutto, e, per cominciare, lei che abbiamo veduta così rassegnata alla specie di reclusione che le imponeva il padre, si vestiva per uscire, per uscire senza essere autorizzata, senza essere veduta, sola, nascondendosi, lei che non aveva mai messo i piedi fuori del palazzo senza essere accompagnata.

Ma bisognava agire.

La notte era venuta. Il padre stava per rientrare per l'ora del pranzo, con Enrico Soulac, forse.

Se costui era lì, ella farebbe dire che era indisposta. Quella sera non si sentiva capace di sopportare la sua presenza.

Ella aveva finito di vestirsi, quando Luisa, la sua cameriera, picchiò alla porta.

— Entrate!

La servetta comparve.

Vedendo la sua padrona, ella emise una esclamazione di stupore:

— La signorina vestita! Perchè non mi ha chiamato?

— Perchè non avevo bisogno di voi. Mio padre è ritornato?

— Sì, e venivo appunto ad avvertirne la signorina.

— Va bene, vengo subito.

E Arianna si passò un panno bagnato sugli occhi per calmarne lo splendore febbrile, per avere l'aria tranquilla, per non lasciare indovinare al padre l'uragano che rumoreggiava in lei.

Ella domandò alla serva, fingendo di non dare alcuna importanza alla domanda:

— Mio padre è solo?

— Sì, signorina.

— E' il signor Enrico Soulac?

— Non verrà. Il fatto prevenire il signore che era indisposto...

Arianna ebbe un movimento di gioia.

Indisposto! Ella non lo vedrebbe quella sera!

— Sono le emozioni dell'udienza, la stanchezza, aggiunse la servetta. Il signor di Cordouan era suo amico, non è vero?

Arianna non rispose.

Ella rifletteva.

Questa indisposizione, non era un indizio di più? Non era stata prodotta dall'affanno cagionatogli dalla condanna del suo amico, no.

Per la giovane era il rimorso, il rimorso dell'infamia commessa, di cui il miserabile aveva veduto in questi due giorni tutte le conseguenze.

Egli non aveva osato ricomparire quella sera davanti a lei; egli aveva temuto la sua chiaroveggenza.

Sì, sì, era lui!

Tutto lo indicava, tutto lo provava!

La convinzione di Arianna non era stata mai così viva, così sicura.

Ella si sentiva in un tale stato d'irritazione, che credeva che avrebbe accusato l'uomo in faccia, se fosse stata messa davanti a lui, a rischio di ciò che poteva derivarne in seguito.

La serva guardava la padrona, stupefatta del suo silenzio, dell'agitazione della sua fisionomia.

Ella si arrischiò a domandare:

— La signorina conosce la notizia?

— Quale notizia?

— La condanna del signor di Cordouan.

— L'ho intesa gridare dai venditori di giornali.

— Dieci anni di lavori forzati! Povero giovane!

E la serva aggiunse, guardando la padrona con fare sornione:

— Adesso non c'è più niente da dire; non si potrà più pretendere che non è lui che ha fatto il colpo, dal momento che è condannato... Conosco qualcuno che è molto contento di questo scioglimento.

— Chi dunque? fece Arianna.

— Il padre della signorina.

— Vado a raggiungerlo, disse la giovane.

E si diresse verso la sala da pranzo.

Come lo aveva detto la servetta, il signor Millanges sembrava molto allegro: non già che egli fosse di cuore cattivo, ma perchè la condanna di Edgardo dava ragione a tutte le sue previsioni, a tutte le sue asserzioni; e poi perchè credeva che questo scioglimento metterebbe fine alla lotta che sosteneva contro la figlia, cambierebbe le idee e la convinzione di ... Arianna adesso non oserebbe più parlargli ... un altro colpevole, poichè la giustizia aveva pronunziato.

Ella non si permetterebbe più di sospettare, nemmeno di accusare il signor Enrico Soulac. Per l'antico magistrato era una gran ... meno che aveva nella vita, e aspettava la figlia con impazienza.

Costei infine comparve, ma era lungi dall'essersi calmata. Le parole della serva, la quale aveva parlato della contentezza del signor Millanges, avevano sferzato il s... nervi. Ella vedeva il padre, En... i nemici di Edgardo, il miser... era stato l'istrumento del de... felici e che si congratulavano ... questo aumentava ancora il suo furore.

Vedendola entrare, il signor di Millanges aveva preso, come si dice, un aspetto di circostanza, un aspetto contristato.

(Continua)

Il « Tristano » Isotta » a Parigi — Ci telegrafano da Parigi, 27, mattina:

Ieri sera all'Opera ebbe luogo la prova generale del *Tristano e Isotta* di Wagner. Il successo fu entusiastico. Gli onori della serata furono riportati dalla Litvinne. Assistevano Zola e tutti i ferventi wagneriani parigini.

Il trio Bossi, De Prosperi, Guarnieri

Ci scrivono da Trieste, 26 ottobre:

Fu un altro trionfo il concerto di iersera alla *Filarmonica* per il trio maestro Bossi, signorina De Prosperi ed Antonio Guarnieri e specialmente per il nostro Bossi festeggiatissimo come esecutore e come autore, poichè si eseguì soltanto musica sua da camera, giudicata dall'eletto uditorio squisitamente geniale e finemente elaborata.

Vennero bissati due pezzi fra acclamazioni innumerevoli ed entusiastiche; un *bouquet* di magnifici fiori venne offerto alla signorina De Prosperi, una grande corona d'alloro al m. Bossi.

Dopo il concerto, la direzione della *Filarmonica* offrì una sontuosa cena ai tre valenti che avevano preso parte al concerto.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla R. Marina:

1. Marcia, *The Washington Post*, Souze — 2. Mazurka, *Rimembranze*, Bianchi — 3. Sinfonia, *Fra Diavolo*, Auber — 4. Parte II e III ballo *Excelsior*, Marenco — 5. Fantasia, *Babilonia*, Musso — Valzer, *Il Paradiso perduto*, Drusiani.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 7 1|2 pom. alle 9 1|2 dalla Banda cittadina:

1. Marcia, *Armida*, Marenco — 2. Pot-pourri, *Il Barbiere di Siciglia*, Rossini — 3. Pezzo concertato, *Romeo e Giulietta*, Gounod — Preludio, duetto d'amore e finale I. *La Falena*, Smareglia — Finale I, *Le Villi*, Puccini — Waltz, *Frohsinns Scepter*, Lanner.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1|2 - *D. Marzio maldicente*
Goldoni — 8 1|2 — *Casa Tamponin*
Minerva — Spettacolo marionettistico ore 7 1|2

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

Udienza del 27 ottobre

Pres.: cav. Zanoni — P. M. cav. Romanin.

Sembenati Luigi, d'anni 43, condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi 5 giorni 25 per furto. La Corte conferma.

— Vicenzini Leandra, d'anni 47, Passador Lucia, d'anni 48, condannate dal Tribunale di Pordenone alla reclusione per un mese per oltraggio. La Corte conferma.

— Zambon Vittorio, d'anni 24, appellante il Procuratore Generale dalla sentenza del Tribunale di Udine che condannò lo Zambon alla multa di L. 66 per oltraggio. La Corte riforma quella appellata aumentando la pena a L. 125 in contumacia.

Zampieri Italo, d'anni 10, Bullio Enrico, d'anni 9, condannati dal Tribunale di Verona alla reclusione il I per giorni 15, il 2, per giorni 10 per furto. La Corte conferma.

— Lazzarin Leandro, d'anni 38, condannato dal Tribunale di Este alla reclusione per mesi 2 giorni 15 per ferimento. La Corte conferma.

— Carta Attilio, d'anni 27, condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per un anno per furto. La Corte riduce la pena a mesi 10.

— Fabris Francesco, d'anni 18, Filippi Giovanni, d'anni 17, Brovedani Tullio d'anni 17, condannati dal Tribunale di Venezia il Fabris per mesi 6 giorni 24, Filippi per mesi 5 giorni 26 e Brovedani a mesi 5 e giorni 25 per furto. La Corte conferma.

— Udine Guerino, d'anni 20, condannato dal Tribunale di Padova a giorni 16 di reclusione per furto. La Corte conferma.

Tribunale penale di Udine
Il processo contro due conduttori del tram a vapore

Ci scrivono da Udine 27 ottobre:

(*P. c*) Qualche mese addietro la signorina Fontanini di Ceresetto nello scendere dal tram a vapore alla fermata di detto paese, dimenticò in una carrozza del tram stesso una valigetta, non chiusa a chiave. I conduttori di quel treno, D'Arcano e Bet, appena s'accorsero della valigia dimenticata, la raccolsero e la depositarono nella bagagliera. La signorina Fontanini, fece subito le pratiche per riavere tale valigetta, e dati i voluti contrassegni ne ritornò in possesso. Ma da una verifica da essa fatta constatò la mancanza di un gruzzoletto di L. 59 che vi aveva lasciato dentro, e denunziò la cosa all'autorità competente, la quale ordinò di procedere in via giudiziaria contro i detti conduttori D'Arcano e Bet.

Ieri si svolse il relativo processo in Tribunale. In seguito alle risultanze esposte e alle deposizioni degli imputati, il P. M. ritirò l'accusa pel D'Arcano mantenendola per l'altro. Ma le arringhe degli avvocati della difesa Bertazzioli e Levi dimostrarono l'innocenza del Bet, il quale fu mandato assolto.

La sentenza nella causa per malversazioni al Municipio di Novara

Per gli ammanchi di cassa, approssimantisi al mezzo milione, commessi dall'ex-tesoriere municipale rag. Alessandro Borretta, e verificatisi verso la metà del 1897, il nuovo Consiglio comunale di Novara, insediatosi nel 1898, mosse causa contro ex-sindaci, ex-assessori, ecc., quali responsabili civilmente per le avvenute sottrazioni.

Perciò vennero citati dal Comune — quali civilmente responsabili — sedici signori facenti parte della passata Amministrazione e gli eredi del defunto sindaco.

La causa si svolge da circa un mese fa davanti al Tribunale di Novara e ieri venne pronunciata la sentenza colla quale si assolvono tutti i convenuti, si dichiarano compensate le spese e si accollano al Comune le spese della sentenza.

Il pozzo di S. Patrizio

Il sacerdote Pietro Pozzan, da Vicenza, andò ad impiantarsi a Chieri, ove fondò una istituzione detta *Pia Opera catechistica*, per la quale si raccolgono somme allo scopo di diffondere lo studio del catechismo.

L'autorità municipale di Chieri lo dipinge come persona eccentrica, che va tormentando il prossimo per appagare le sue idee ecclesiastiche, e l'ufficio del catasto dichiarò che fece da poco tempo in Chieri l'acquisto di un fabbricato con terreno limitrofo, segno che la Pia Opera ecclesiastica procede bene.

Il tormento del prossimo probabilmente non consisteva in altro che nell'andar ricercando oggetti a scopo di beneficenza e specialmente per le lotterie, che i preti sanno organizzare molto bene.

In tal modo don Pozzan raccolse una quantità di oggetti: abiti, libri, giocattoli, arnesi d'uso domestico, ecc.

Si trattava di cambiare tutta quella roba in denaro, e don Pozzan ideò una lotteria coi bigliettini rotolati, parte bianchi e parte con numero.

Egli, ben sapendo che le lotterie sono proibite dalla legge, cercò di evitare la contravvenzione, affiggendo sulla porta del locale in cui si distribuivano i biglietti una scritta: *Pozzo di San Patrizio — Compra vendita*, figurando così di non far dipendere la vincita dalla sorte.

Se qualcuno si lagnava di aver preso un biglietto bianco, don Pozzan gli regalava un'immagine od un libriccino di preghiere.

In questa faccenda era aiutato da due chierici: Giuseppe Gerard e Franco Rota.

Le cose andarono avanti per tre domeniche consecutive; si spendeva due soldi per biglietto: l'ultima domenica però il prezzo fu ribassato a cinque centesimi, e la gente affluiva, perchè dopo il catechismo, don Pozzan invitava i suoi scolari a tentare la sorte.

Il delegato di pubblica sicurezza di Chieri, informato della cosa, si portò sul luogo e sequestrò numeri, cartelli, oggetti, dichiarando la contravvenzione alla legge sulle lotterie.

Don Pozzan comparve in Tribunale, che non gli menò buono il suo sistema di compra-vendita, e lo condannò a 1000 lire di multa; i due suoi aiutanti Gerard e Rota furono condannati a 300 lire di multa ciascuno.

Un cavaliere d'industria
che fece qualche operazione anche a Venezia

Due anni or sono, certo Giovanni Leidinger, di anni 29, come tanti altri suoi connazionali, è calato a Milano in cerca di lavoro.

[illegible] si senza mezzi, e pare probabile, anche senza [illegible] lavorare, si recò il 5 agosto di quell'anno al [illegible] francese e presentato un falso passaporto, riu[illegible] a quell'ufficio 3 lire.

Pochi giorni dopo, incoraggiato dal buon esito del primo tentativo, con altro falso passaporto, carpiva 5 lire al Consolato degli Stati Uniti.

Di questo giuoco furono vittime anche altri tre Consoli, finchè il Leidinger, temendo di cadere in trappola, nel luglio di quest'anno, dopo un lungo giro attraverso l'Italia, si recò a Venezia.

Vi era però da pochi giorni e trovandosi, come al solito, a corto di quattrini, si recò nel palazzo di Don Carlos, pretendente al trono di Spagna, e, non si sa con quali raggiri, riuscì a carpire L. 60.

Compiuto il colpo s'accorse che l'aria della laguna non faceva più per lui e tornò a Milano, ma il giorno 26 dello scorso agosto, avendo tentato un altro colpetto al Consolato francese, venne riconosciuto e consegnato agli agenti di P. S.

Il Leidinger, tradotto davanti ai giudici del Tribunale, venne condannato alla pena di 7 mesi di reclusione ed a L. 150 di multa.

SPORT
Palestra Marziale

I ginnasti della Palestra Marziale nell'attesa che sieno riprese ufficialmente le lezioni dopo le vacanze autunnali, stanno perfezionandosi nei giuochi nella Piazza d'Armi di S. Elena.

Sappiamo che domani, domenica, tempo permettendo, alle ore 4, due squadre daranno saggio di Palla vibrata e Tamburello, giuochi ginnici che codesta nostra encomiabile Società ha già incominciato a divulgare fra il popolo secondo l'antico programma del suo capo-Palestra prof. Pietro Gallo.

La corsa ciclistica a Treviso dei sottufficiali del 28. fanteria

Ci scrivono da Treviso 27 ottobre:

Stamane alle ore otto ebbe luogo la gara di resistenza fra sottufficiali del 28. regg. fanteria.

Il percorso era di chilom. 77, Treviso-Vittorio e ritorno.

Assistevano alla partenza il colonnello Caporali, il maggiore cav. Ruiz de Ballestreros ed i capitani sigg. Bellei e Bianchini, al traguardo a Vittorio era il capitano Saroli.

La corsa ebbe il seguente esito:

1. premio medaglia d'oro al furiere Vaccari che compiè il percorso in ore 3 e min. 14 — 2. premio med. d'arg. al furiere Gastaldi — 3. il segente Manelli — 4. il furiere Collaprete — 5. il sergente Micheloni.

Nessun incidente durante la gara.

Concorso automobilistico di Treviso

Ci scrivono da Treviso, 27:

Facendo seguito alla mia di ieri in cui vi annunciava la chiususa delle iscrizioni pel concorso automobilistico che sarà tenuto a Treviso nei giorni 28, 29, 30 e 31 ottobre, aggiungerò che oggi all'una pom. avrà luogo la gita automobilistica a Quinto sul Sile ove sarà offerto dal Comitato un *vermouth* d'onore ai partecipanti.

I premi per le corse sono considerevoli; notiamo il dono delle signore trevigiane, consistente in un oggetto artistico e gonfalone pel campionato di motocicli.

Pel campionato italiano di resistenza per motocicli, il premio consisterà in una ricca medaglia d'oro offerta dall'on. Municipio di Treviso ed un gonfalone d'onore.

Altri premi saranno una medaglia d'oro della Camera di commercio — il dono degli esercenti, ed un prezioso dono dell'Automobilistico Club Veneziano che con lodevole atto ha voluto contribuire all'esito felice delle corse con una gentile offerta.

Le corse di velocità avranno luogo all'Ippodromo concesso dalla Società Ippica, e la Corsa di resistenza su 80 km. avrà il seguente itinerario: Treviso, Ponte di Piave, Oderzo, Codognè, Conegliano, Spresiano, Treviso.

Il Municipio ha disposto che la banda cittadina suoni domenica nel recinto dell'Ippodromo, durante le corse.

Se il tempo non si cambierà, il concorso, senza dubbio, sarà splendido.

Cronaca rosa

Ci scrivono da S. Elena d'Este 27:

Il 24 corrente mese ebbe luogo qui il matrimonio tra la nobile signorina Rina dei conti Castelli e il nobile dott. prof. Ignazio Piras Solinas. Testimoni il conte Giacomo ing. Miari cugino della sposa e il signor Silvio Lugli.

NECROLOGIO

A Pianiga il cav. Filippo Calzavara Pinton di 52 anni, persona egregia, benevisa da tutti. Condoglianze — A Chioggia il cav. dott. Domenico Andrea Renier nell'età di 86 anni.

A Piove di Sacco il cav. Luigi Bertani — A Udine Sebastiano Molin-Pradel d'anni 84 — A Navarons il dottor Emilio d'Andrea, medico, d'anni 31.

Alla Passerera di Chiuduno (Bergamo) il giovane avvocato Samuele Brignoli — In Urbino, colpita da paralisi, la signora Laura Padovani-Coen, di anni 72. — A Lucca il notaio Frediani Eugenio nell'età di anni 70. Il Frediani era un uomo di assai vasta cultura, amato e riamato da tutti pei suoi modi gentili — A Parma il cav. Antonio Groppo, da circa 10 anni consigliere di prefettura in quella città. — A Torino il sig. Filippo Besson, rinomato orticoltore, presidente della Reale Società Orto-agraria del Piemonte.

A Genova in seguito a polmonite complicata da paralisi cardiaca, cessava ieri di vivere il commendatore Luxoro, ispettore artistico della scuola industriale Duchessa di Galliera; segretario d'amministrazione dell'Accademia ligustica di Belle Arti; ispettore degli scavi e monumenti.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 27 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	64.27	65.26	65.04
Termometro centig. al Nord	11.0	11.3	13.6
» » Sud	11.1	11.9	20.1
Umidità relativa	92	79	71
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 14.6 — min. di oggi 10.9.

Probabilità: Venti deboli specialmente del 1. quadrante; cielo vario con qualche pioggia nell'Italia superiore, sereno nella inferiore.

La "Gazzetta„ a Padova
L'Ospitale "Fate bene fratelli„

Ci scrivono da Padova, 27 ottobre:

Quando, sul finire del 1897, il prefetto Caravaggio tolse il governo dell'ospitale *Fate bene fratelli* ai frati per affidarla ad un commissario — che fu il dott. Natali, medico provinciale, parve che dovesse saltar fuori la prova d'impressionanti disordini amministrativi, e ci fu chi battè vivamente le mani al decreto prefettizio.

Invece saltò fuori una cosa sola: la soppressione immediata d'un sussidio di circa L. 6000, che una mano ignota versava in cassa tutti gli anni a coprire il deficit del bilancio. Come vedete, un risultato più... splendido di così non si poteva desiderare.

Di fatti, l'ospitale restò colle sue 4000 lire di rendita lorda patrimoniale, compreso, credo, nelle medesime il fitto figurativo della sede dell'istituto.

Non c'era, dunque, da far troppi salti; pure l'ospitale tirò avanti, prestandosi in soccorso delle umane miserie come meglio poteva, grazie, specialmente, all'opera affettuosa, sapiente e gratuita dei dottori Borgonzoli e Borgherini, che stanno là dentro da non so quanti anni unicamente *per la gloria*.

Ma l'amministrazione provvisoria del commissario non poteva durare eterna e, per la esiguità delle rendite, si cercò di affidar l'ospitale alla Congregazione di carità, secondo il disposto della legge 17 luglio 1890.

La Congregazione non nè volle sapere di assumersi questo nuovo fastidio, limitandosi ad eleggere una commissione di tre consiglieri coll'incarico di studiare una soluzione, che non fosse, però, quella voluta dal commissario o dalla Prefettura.

La commissione, di cui faceva parte, a giusto titolo, il dott. Borgonzoli, formulò il progetto di deferire l'amministrazione dei *Fate bene fratelli* all'Ospitale civile e perchè questo non avesse ad assumersi dei nuovi oneri, propose che dei *Fate bene fratelli* si facesse, quasi, una succursale della clinica pediatrica, un ospitale pei fanciulli dai 7 ai 14 anni togliendo questi dalle sale degli adulti nell'ospitale civile. A questo modo si contribuiva a sfollare un poco l'ospedale stesso e si toglievano gli adolescenti da contatti poco profittevoli alla loro educazione morale. E le rette pagate dal Comune di Padova all'ospedale pei fanciulli sarebbero passate ai *Fate bene fratelli*, che si sarebbe, così, avviato a diventare un asilo per l'infanzia ed avrebbe potuto avvantaggiarsi sia delle rette pagate dai Comuni esterni sia di quelle corrisposte da privati in grado di farlo.

Era, poi, lecito sperare che la carità pubblica — davanti a così pietosa e gentile istituzione — avrebbe trovato impulso e modo di accrescere le fortune.

Occorre appena soggiungere che Borgonzoli e Borgherini nulla chiedevano più di quello che hanno avuto sin qua — cioè niente.

L'idea geniale — anche per la crisi municipale — non camminò molto. Il Consiglio spedaliero trattò, anche recentissimamente, della questione; ma senza prendere nessun impegno formale.

Siamo, dunque, sempre nello stadio delle ricerche e degli studi — e Dio sa quanto si tirerà avanti ancora senza risolvere.

Si è parlato di portar, addirittura, la clinica pediatrica ai *Fate bene fratelli*. Ma conviene notare che fra questo ospitale ed il civile — dove e vicino al quale hanno sede tutte le scuole di medicina — ci sono forse due chilometri di strada. E' possibile far trottare gli studenti da un punto all'altro della città?

Non sembra, d'altronde, che la clinica pediatrica si trovi male nei locali, che adesso la ospitano — specialmente dopochè le fu aggiunto un padiglione separato pei malati d'ipertosse. — Il trasporto, quindi, non si mostra nè opportuno nè necessario.

Comunque sia — due cose bisogna stabilire e tener sempre presenti. Primo che non è lecito lasciar durare la condizione presente se non si vuole metter a grave rischio la esistenza stessa dei *Fate bene fratelli*; secondo che i dottori Borgonzoli e Bongherini hanno diritto ai maggiori riguardi dopochè essi largirono all'ospitale tanto tesoro di tempo e di cure.

E conciliare le loro legittime ed oneste aspirazioni cogli obbiettivi della beneficenza deve essere il caposaldo di qualunque soluzione.

Mi accorgo che il tema si allunga più del tollerabile, sebbene non sia esaurito. Ne riparleremo, adunque, perchè ne vale, davvero, la pena.

Per la quiete... e pel resto — In seguito ad un decreto prefettizio stamane vennero chiuse le tre case di via S. Agnese. Il provvedimento è dovuto ai frequenti reclami di quegli abitanti, molestati da rumori notturni sì, ma insopportabili.

Calcio che uccide — Il ragazzetto Valentino Verza da Tribano avvicinatosi troppo ad un cavallo riceveva un calcio alla testa. E moriva poco dopo!

Chi ben principia — Da un carretto, fermo dinanzi alla drogheria Taboga in Piazza Erbe, il quattordicenne Natale Favoli rubava — iersera — un mazzo di erbe medicinali. Scoperto — venne subito agguantato dalle guardie municipali.

Il maggiore degli alpini cav. Cantore, caduto ieri da cavallo, potè recarsi, stamane, in quartiere. Meglio così.

Per assistere alla seduta dei Comitati contro la tubercolosi, partirono per Roma il prof. De Giovanni ed il cav. Pastorello.

Un frenatore morto sul treno

Ci telegrafano da *Padova, 27 ottobre, sera*:

Nella garretta di un vagone del diretto Padova-Bologna, morì per insulto apoplettico il frenatore Niero Michele quarantenne, bellunese.

Cronachetta trevigiana
Consiglio Comunale

Ci scrivono da Treviso, 27:

Alle 8 la sala è affollata.

Dall'appello nominale risulta che il Consiglio è in numero: assenti sono i signori Felissent e Zava, giustificati.

Si passa subito all'ordine del giorno.

Il primo articolo tratta della proposta dei consiglieri Boscolo Cleante e Gottardi Vittorio di stabilire che nei contratti per lavori comunali sieno imposte agli appaltatori o concessionari determinate clausole a tutela dei lavoratori.

Il *Sindaco* legge un ordine del giorno dei consiglieri suddetti contenente alcune proposte relative al succitato articolo.

Il consigliere *Boscolo* parla a lungo sull'argomento illustrando le singole proposte e raccomandando perchè siano approvate.

Propone che agli operai venga assicurata una giornata fissa di riposo alla settimana, che a ciascuno si assegni un salario equo a seconda della propria arte, e siano limitate le ore di lavoro giornaliero; propone altresì che i proprietari o gli appaltatori assicurino a proprie spese gli operai contro gli infortuni sul lavoro, e senza che venga riversato il premio sulla mercede dell'operaio; si obblighino infine i proprietari di iscrivere gli operai alla Cassa pensioni per la vecchiaia.

Il *Sindaco* osserva che le proposte di cui all'articolo suddetto essendo complesse potrebbero portare svantaggi alla libertà individuale del singolo operaio.

Il cons. *Olivi* domanda la parola pregando il consigliere Boscolo di esporre ad una ad una le clausole del suo ordine del giorno, e quando si passa poi all'esame della prima proposta egli plaude al giorno festivo, ma nel concetto generale.

Il *Sindaco* risponde che è già nell'uso di osservare il giorno di riposo settimanale e non vorrebbe assolutamente obbligare l'operaio a far festa in un dato giorno.

L'assessore *Della Rovere* avverte che il capitolato d'appalto contempla già le feste.

Appiani nota che nessun industriale obbliga i suoi operai a lavorare nei giorni festivi; prevede però che vi possano essere casi d'urgenza in cui un dato lavoro esiga un pronto completamento.

Si ingaggia una viva discussione, a cui prendono parte l'ass. *Peratoner*, l'avv. *Salsa*, il co. *Bianchini*, il prof. *Benzi*, il cav. *V. Gregori* ed altri.

Salsa propone che gli operai addetti ai lavori di appalto municipale possano astenersi dal lavoro nei giorni festivi, fatta eccezione nei casi d'urgenza.

Si chiede l'appello nominale sulla proposta *Piazza*, di passare all'ordine del giorno.

L'esito è 21 voti *sì*, e 13 *no*.

Si passa al secondo articolo dell'ordine del giorno.

Boscolo dice che bisognerebbe pagare agli operai un salario normalmente eguale per ciascun mestiere distinto in categorie al tasso mai inferiore al corrente in Comune.

Appiani deplora la proposta Boscolo perchè secondo la logica l'appaltatore sceglierebbe gli operai giovani lasciando sul lastrico i più vecchi o meno abili, dal momento che per tutti sarebbe assegnato una stessa paga.

Benzi — e con lui è d'accordo anche G. Gregori — avanza proposta che nei capitolati d'appalto venga indicato il minimo di salario.

Finalmente si propone di passare all'ordine del giorno, e dalla votazione risulta approvato l'ordine del giorno della Giunta.

In complesso, nelle proposte dei consiglieri socialisti si vede chiara una posa di umanitarismo, contro la quale muove validamente il cons. *Gregori Vincenzo*, che invita gli avversari a discendere dalle nuvole e a non perder tempo nelle discussioni inutili, campate in aria.

Boscolo, socialista, risponde vivacemente provocando applausi dalla solita folla di ragazzi e di *compagni* della platea.

Il Sindaco all'indecente baccano ordina lo sgombero della sala, sicchè nasce un tumulto con proteste da parte del pubblico e dei tre consiglieri socialisti Gottardi, Boscolo e Tessaro che escono anche loro in compagnia dei gregari.

A sala sgombrata si respira, e la discussione continua tranquilla. Rientra poi il cons. *Boscolo*, il quale dopo essersi sfogato coi *compagni* ed aver preso una boccata d'aria fresca, mostra che l'attacco di nervi è passato; egli ritira le sue proposte e le converte in raccomandazioni.

La proposta dell'esazione diretta del dazio verrà trattata in una prossima seduta, dopo un maturo studio della Commissione incaricata.

Sconvenienze! — Venne assai commentato dal pubblico il fatto che mentre ieri la Banda del 28 reggimento fanteria eseguiva il concerto in Piazza dei Signori, una squadra di selciaiuoli addetti alla pavimentazione della piazzetta, continuava imperterrita il proprio lavoro, ingombrando il passaggio alla gente e disturbando col continuo rumore dei colpi.

Il municipio che vieta il passaggio alle vetture avrebbe anche dovuto far sospendere per un'ora e mezza il lavoro dei selciaiuoli.

Il cav. Cioni, nuovo direttore della banca d'Italia, ha oggi preso possesso del suo ufficio.

Motta di Livenza — Ci scrivono, 27 ottobre — **Inaugurazione dei due busti** — Eccovi il programma-orario per domenica p. v. 29, in occasione dell'inaugurazione nella pubblica Loggia dei due busti all'anatomico Antonio Scarpa ed al pittore Pompeo Marino Molmenti e consegna nella Sala delle pubbliche Scuole della Gran Medaglia d'argento decretata da S. M. il Re al Comune per benemerenze scolastiche. Alla cerimonia interverranno le Rappresentanze di S. E. il ministro Baccelli, del Parlamento Nazionale, delle Università di Modena e Pavia, delle Autorità Provinciali, della R. Accademia di B. A., del Regio Istituto Veneto e di parecchie notabilità storiche ed artistiche.

Alle ore 10 1|2 ant. avrà luogo lo scoprimento dei due Busti sotto la Loggia, con discorsi dei comm. Guggenheim, Barozzi e Giordano di Venezia; alle 1, dall'on. Rizzo si farà la consegna della medaglia di argento al sindaco; alle 2, banchetto nell'Albergo Argentino; alle 3, concerto nella Piazza Maggiore tenuto dalla rinomata Banda Civica di Portogruaro, diretta dal maestro Lucearini. Alla partenza del treno, solenne accompagnamento delle Autorità alla Stazione ferroviaria. Alla sera, fuochi artificiali.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 27 ottobre (*Lelio*) — **Monte di Pietà** — Fino dal primo gennaio 1893 in questo importantissimo fra i nostri pubblici Istituti furono attuate alcune riforme organiche, ed al nuovo Comitato di vigilanza, che dovea attuarle, fu dato incarico di modificare di conformità lo Statuto ed il Regolamento e di proporre alla Giunta municipale quelle ulteriori riforme che avesse reputate del caso. Non tardò il Comitato fa convincersi, che più delle votate riforme organiche si imponevano lo svincolo dell'Istituto dalla sua soggezione economica verso il Comune, la riduzione del saggio di interesse e l'attuazione del pegno gratuito, e ripetutamente faceva analoghe proposte al Municipio.

La instabilità delle Amministrazioni comunali non permise che l'argomento fosse seriamente discusso e definito, per cui il Comitato dovette rassegnarsi a rinunciare alle vagheggiate riforme, e ridursi a formulare lo Statuto ed il Regolamento colle solite modificazioni già attuate fino dal 1893. Era anche stato concretato tale riordinamento dello Statuto e del Regolamento, quando fu pubblicato il Regolamento generale per la esecuzione della legge sui Monti di Pietà, a tenore del quale, ed entro il 14 maggio 1900, doveansi coordinare colle disposizioni di legge tutti i vigenti Statuti dei Monti di Pietà.

Il Comitato, che da pochi mesi avea largamente discussa la materia, credette conveniente ritornare sull'argomento, e fino dal luglio p. p. sottopose alla Giunta municipale il nuovo Statuto, armonizzandolo colle nuove disposizioni di legge. Sappiamo, che in una recente adunanza fu discusso tra i rappresentanti del Comune, della Congregazione di Carità e del Monte di Pietà — il nuovo Statuto, e crediamo sapere anche, che, mentre il bilancio del Monte di Pietà permetteva al Comitato di proporre l'attuazione del pegno gratuito dei non preziosi inferiori alle lire cinque e di ridurre al 6 0|0 il saggio di interesse per tutti gli altri pegni, il municipio invece e la Congregazione, pur ammettendo il proposto pegno gratuito, insistevano per conservare per gli altri pegni l'attuale 7 0|0. Il dissidio è causato dagli impegni che il Comune ha verso l'Asilo di mendicità, impegni, che gli impediscono di rinunciare, anche solo in parte, ai civanzi del Monte di Pietà, attualmente percepiti. Ad ogni modo l'importantissimo argomento verrà presto portato in Consiglio comunale.

Un'altra disgrazia — L'altro ieri, di buon mattino, il negoziante in miele, Zini Alessandro, nel venirsene da Tavarnelle a Vicenza sopra un carretto carico della merce sua, spaventatosi il cavallo ch'egli guidava e datosi a precipitosa fuga, venne ad un tratto balzato dal carretto, andando violentemente a battere la testa sulle spranghe del tranvai. Riportò così lesioni alla schiena e al braccio, nonchè abrasioni alla faccia.

Fu premurosamente medicato dal dott. Mordera, del nostro manicomio, prontamente accorso, e si spera che le conseguenze dell'infortunio non siano gravi.

La fanfara del IX Firenze — Si temeva da molti, specie dalle signorine, che col cambiarsi della guarnigione, si sarebbero anche mutati gli usi; si temeva cioè che la tradizionale *ritirata* che la fanfara del *Genova* era solita suonare alla sera in piazza Castello, infondendo in quell'ora al nostro corso una animazione gaia e simpatica, con la venuta del nuovo reggimento avesse a cessare.

Si tranquillizzino però: per gentile condiscendenza del colonnello comandante il IX Firenze la fanfara del reggimento suonerà la *ritirata* in Piazza Castello.

Ma, poichè, pel sorteggio dei soldati che vanno in congedo, essa si trova oggi ridotta, dirò così, ai minimi termini, la *ritirata* tanto desiderata potrà venir suonata solo fra qualche settimana, quando cioè potrà presentarsi in pubblico convenientemente preparata.

Il Consorzio dell'Astico — In sostituzione del compianto cav. Gian Ettore Bollina il consiglio di amministrazione del consorzio generale delle irrigazioni ed opifici del torrente Astico nominò ad unanimità il cav. dott. Enrico Tretti di Thiene.

Nuovo giornale — Nel prossimo mese sarà pubblicato nella nostra città un periodico quindicinale di igiene infantile ed educazione fisica, dedicato alle madri.

Lo dirigerà il dott. Capretti, specialista per le malattie dei bambini e ben conosciuto per le pregevoli sue pubblicazioni di igiene dell'infanzia; collaboratori saranno parecchi medici della città, oltre un'eletta schiera di pediatri di tutta Italia, e fra gli stranieri un Comby, medico dell'ospedale dei bambini, un Marfan aggregato medico agli ospedali, entrambi di Parigi, un Galatti di Vienna, un Tedeschi di Trieste, un Violi di Costantinopoli.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 26 ottobre — (*P. c.*) — **Vecchio disgraziato** — In Maiano di S. Daniele un vecchio ottantenne cadde da una scala ferendosi mortalmente alla testa. L'infelice è morto poco dopo.

Le due recite straordinarie della compagnia dei tre brillanti avranno luogo al Minerva nelle sere di lunedì e martedì della ventura settimana. Udremo due novità: *Largo alle donne* e al *Cinematografo*.

Bambina annegata — L'altra sera la bambina De Lima Caterina di anni 2 cadde in un canale d'acqua in Arta rimanendo annegata.

Morte improvvisa — Oggi, poco dopo il mezzodì, mentre certo Cecchini Francesco d'anni 79, sensale di legna, percorreva la via Pracchiuso, diretto alla frazione di S. Gottardo, dove abitava, stramazzò rimanendo cadavere sul momento. Chiamato un medico del vicino ospedale militare, questi constatò l'avvenuta morte improvvisa per paralisi fulminante. Il cadavere del povero vecchio fu trasportato al cimitero.

Furto di una bicicletta — Di notte, ignoto ladro, asportò dall'atrio aperto della stazione ferroviaria di Pasian Schiavonesco una bicicletta ivi depositata in attesa che fosse ritirata dalla persona alla quale era diretta. L'amministrazione ferroviaria ne risentì un danno di 200 lire.

Al Consiglio comunale di Udine

L'altro ieri al Consiglio comunale di Udine si propose uno dei soliti voti a favore della amnistia.

Il sindaco, senatore Pecile, che deve naturalmente subire le intimazioni della parte radico-socialista, acconsentì di buon grado a porre in discussione la proposta, e la appoggiò facendola approvare in nome della umanità, della libertà e di tante altre belle cose, che nulla hanno a che vedere con chi mira a sconvolgere le basi politiche e sociali dello Stato.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 26 ottobre — (*G. E.*) — **Consiglio Comunale** — Il patrio consiglio è convocato pel giorno 4 novembre prossimo alle ore 3 p. Fra i vari oggetti il più importante è la nomina del Sindaco.

La banda militare del 27 fanteria lunedì venturo alle 4 p. farà una passeggiata alla cima del monte Visentin.

Guarigione — Colla cura del siero anticarbonchioso il nostro valente chirurgo dottor Pagello risanò nel nostro Ospitale la villica Fiabane di S. Liberale, che fu in grave pericolo per avor mangiato carni infette da carbonchio.

Per la festa degli alberi — Domani gli studenti delle scuole secondarie si recano a S.ta Maria di Salce.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 27 ottobre — **Nel Ginnasio** — Nella corrispondenza del 25 corr. erroneamente fu stampato prof. Marpillero anzichè prof. Malipiero, il quale insegnava nelle classi aggiunte del Ginnasio di Treviso, e, dietro sua domanda, fu traslocato a Rovigo.

Nostra Biblioteca

TULLIO ORTOLANI — **In Solitudine** — Macerata 1899 — E' un piccolo volume di canti poetici — ma insigne per bellezza e per dolcezza.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 ottobre a Lire 107.01

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 ottobre per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 27 ottobre

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0|0 godim. 1 gennaio 1899	— —	90 55
Consolidato italiano 4 0|0 netto.	— —	— —
» » 4 1|2 0|0	109 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1440	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1|2 0|0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1|2 0|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1|2 0|0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 85	132 —	— —	— —	6
Francia	106 85	106 97 1|2	— —	— —	3
Belgio	106 65	106 80	— —	— —	3
Londra	26 99	27 02	26 66	26 69	5
Svizzera	106 40	106 55	— —	— .	5
Austria	223 3|8	223 7|8	— —	— —	6
Banc. aust.	223 3|8	223 7|8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0|0 — Banco di Napoli 5 0|0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0|0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0|0

Vienna 27

Credito aust. Fior.	370 87	Cambio su Londra	120 80
Lombarde	69 75	Lire italiane (carta)	44 65
Banca anglo-aust.	151 —	Rend. aust. (arg.)	99 35
Austriache	327 25	Rend. aust. (carta)	99 30
Banca austro-ung.	900	Union bank	305 —
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	117 75
Argento	100	Rendita ungherese	95 20
Cambio su Parigi	47 77	Banca Paesi austr.	236 29

Torino 27

Rend. it. 5 0|0	99 45
» » 5 0|0 spezz99	52 1|2
» » 3 0|0	62 —
» » 4 1|2 0|0	109 40
Az. Banca d'Italia	925 —
» Banca Torino	390 —
» Banco sc. (nuove)	211 —
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	705 —
Obb. fer. Sarde 1879	315 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic. abed	302 50
Med.camb.Franc.	106 92 1|2
» » Svizzera	106 70
» » Londra	27 04 1|2
» » Germania	132 07 1|2

Firenze 27

Rend. ital. 5 0|0	99 40
id. 4 1|2 0|0	— —
Londra 3 mesi	26 66
Francia a vista	107 —
Berlino a vista	132 —
Meridionali	720 —
Mediterranee	589 —
Banca d'Italia	927 —

Berlino 27

Camb.suLond.3mesi	20 23
id.suParigi8giorni	80 95
id.su Italia10giorni	75 65
Cred.Mob.aus.(fine)	231 90
Rend. it. contanti	92 75
idem fine	92 80
Cons. pruss. 3 1|2	97 80
Rendita turca 1 0|0	21 95
Obb. ferr. it. 3 0|0	56 25
id. meridionali	60 —
id di Roma	94 10
Az. mer. (a term.)	133 10
id. medit. (a term.)	100 50
Banca comm.	— —
Big. Banca russi cont.	216 60

Londra 27

Nuovicons. 23|40|0	103 7|8
Rend. it. 5 0|0	92 1|4
id.sp.est.nuova	60 7|8
id. turca nuova	21 3|4
Egiziano nuovo	105 3|8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 5|8

Parigi chiusura

	26	27
R.fr 30|0ant.	99 42	99 45
» 30|0perp.	100 45	100 37
» n.3 1|2 0|0	102 55	102 65
Rend.it.50|0	93 25	92 90
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 26	25 24
Cons.23|40|0	103 7|8	104 1|8
Obb. lomb.	347 50	348 —
Camb.sultal.	6 1|2	6 1|2
R.turc.(ser.D)	22 05	22 05
Banca Parigi	1070 —	1067 —
Tunis. nuove	487 50	486 50
Egiz.40|0(R.)	107 10	107 20
R.ung 40|0	99 50	100 —
»sp.est.40|0	62 20	62 05
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	555 —	554 —
Arg. fine	554 50	552 50
Credito fond.	723 —	715 —
Azioni Suez	3572 —	3565 —
Lotti turchi	115 50	114 50
Ferr.mer.ter.	678 —	676 —
Russo 1891	87 55	87 60
Portog. 3 0|0	24 55	24 55
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4220 —	4210 —

Milano 27

Rend. ital. cont.	99 40
Rendita fine	99 42 1|2
Ferrovie Meridionali	718 —
Ferrovie Mediterranee	539 —
Navig. Gen. Ital.	582 —
Raffineria Zuccheri	450 —
Francia a vista	106 95
Londra a vista	27 02
Berlino a vista	131 95

Genova 27

Rend. ital. 5 0|0	99 40
» » 4 1|2	109 80
Azioni Banca Ital.	921 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	717 —
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigaz. Generale	580 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	450 —
Camb. vist. sc. Fr.	107 12 1|2
» sconto Lond.	27 06 1|2
» Germania	132 20

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 89,10 - pel 10 ottobre 90 01 - pel 10 dicemb —.— marzo 91,02 - maggio 91.60 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 87.08 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 87.61 — pel 10 marzo 88.91 — pel 11 maggio 89,43 — pel futuro —.—.

Nuova York 26 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75.5|8 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7,08 C. — id. decemb. 7.11

Havre 26 - Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 5900 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10000. - Mercato sost. — pel corr. F. 34 50 — due mesi dopo F. 35. — — 4 mesi 35 25 — 3 mesi 36.25

Londra 26 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti inattivo

Carichi flottanti - frumenti più facile e negletto

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 26 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,82 3|4 — id. su Parigi D. 5,21 7|8 Petrolio 70 0|0 raffinato C 9,10 0,0 — raf. a Filadelfia 9,05 raffinato in casse 10,80 — pipe line certificates 153

Cotone Middling C 7,5|16 - id. a New Orleans C 6.13|16 Cotoni futuri - mese prossimo C 7.04 — 3 mesi dopo corr. C. 7.08 - 4 mesi C. 7.10 - 7 mesi C. 7.15 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 31090. — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 14,000 — idem pel continente balle N. 23,900 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —.— Spedizioni per l'Inghilterra balle —.— pel continente balle N. —.— — Deposito nei porti dell' Unione balle N. —.— — Frumento rosso disponibile D.76.— — ottobre inquot. dicembre 75.7 8 - marzo inquot. - maggio 79 3|8 — Granone disponibile D. 41.3|8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 4. — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 6.1|8 — idem pel corrente C. 4.90 .— idem mese prossimo C 4,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,10 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,20 idem 6 mesi 5,30 — idem 8 mesi 5,.0 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3 13|16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. .—

Rio Janeiro 25 — Entrate della settimana sacchi N. 62.000 — Deposito totale 250,000 — Spedizioni per Stati Uniti 92.000 — idem per Amburgo 2000 — Caffè per Trieste — — — idem pel resto Europa 18,000 — idem Rio ordinary firts scellini 31.9 cambio su Londra pence 7 1|8 — Mercato fermo.

Santos 25 — Entrate della settimana sacchi N. 165,000 — Deposito totale 630,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 24,000 — idem per Amburgo 60,000 idem per Trieste 20.000 — idem per resto d'Europa 60,000 — Vendite della settimana 165,000 — Caffè bon ordinaire scellini —.— Mercato fermissimo.

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 27 Farine 12 marche — mercato pesan. — pel corrente franchi 24,50 — Prossimo 24.75 — A 4 mesi da novembre-dicembre 24.90 — A 4 mesi da novembre 25.30.

Spiriti — Mercato sost. — pel corr. 35,75 — Prossimo 36,75 — A 4 mesi da maggio-dicembre 37. — — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri — Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 27.— — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 — Mercato sosten. — — Disponibile 28 25 — Pel corrente 28.25 — Pei 4 mesi da ottobre 29.25 — A 4 mesi primi 29.60.

Frumenti — Mercato deb. — pel corr. 18,25 — prossimo 18.30 — A 4 mesi da novembre 18,60 — A 4 mesi primi 19.10.

Anversa 27 — **Frumenti** — Mercato sostenuto — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 21 3|4 — Per il gennaio-marzo 22 1|4

Brema 27 — **Petrolio raffinato** — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.00.

Magdeburgo 27 — Zucchero barbabietole 9.30 — Mercato calmo.

Marsiglia 27 — **Frumenti** — Mercato pesante in ribasso — Arrivi della giornata quint. 82661 — Vendite della giornata quint. 1509 — Vendita a consegnare quintali 1500.

Tunisi Bona o Philipheville 23.00 consegna seconda quindicina novembre

Mercati

GRANI

Verona. 26 — Frumenti sostenuti, frumentoni calmi, risi e risoni stazionari.

Frumento fino da 23,75 a 24,25 — id. nuovo mercantile da 22,75 a 23,50 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,— a 14,25 — idem nostrano colorito da 13,50 a 13,75 — basso da 13,— a 13,25 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,25 a 18,50 — Risone nostrano da 20,75 a 21, — — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.— — fiorettone da 37,5 a —,38 — fioretto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 34,50 a 35,50 — idem basso da 30,50 a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 15,50 a 16.— giavone da 14,— a 15.

SETE

Lione 26 — Transazioni seguite; prezzi sostenuti

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	
Organzia	B 14	B 21	B 35 Cg.	2660
Trame	B 4	B 33	B 37 Cg.	2553
Greggie	B 22	B 110	B 132 Cg.	9768
Pesate	B 5	B 188	B 193 Cg.	9880
Totali	B 45	B 352	B 397 Cg.	24861

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 25 ottobre N. 248, contiene:

Regi decreti che approvano rispettivamente i nuovi regolamenti sui servizi: delle Intendenze, dei carabinieri reali, sanitario e veterinario in tempo di guerra — Regio decreto col quale si determinano i tributi da corrispondersi dalle popolazioni indigene dell'Eritrea al Governo della Colonia — Relazioni e regi decreti concernenti prelevamenti di somme del fondo di riserva per le « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (esercizio 1899-900) — Decreto ministeriale con cui si stabiliscono il numero e la retribuzione degli scrivani dell'amministrazione centrale dell'interno — Trasferimenti di privative industriali — Smarrimento di certificati — Rettifica d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Butazzi Pilade, olio, Livorno — Casanova Antonio, Sampierdarena, mercerie, Genova — Didonno Marino, Conversano, tessuti, Bari — Ferretti Adolfo, vaccheria, Genova — Pasculli Giuseppe, Cerignola, Lucera — Ruisecco fratelli, coloniali e commestibili, Genova — Badalamenti Salvatore, Torretta, tessuti, Palermo — Gnocchi Angiolina, sartoria, Bologna — Polignano Angelo, legnami e altro, Taranto — Serracchiani-Villani, terraglie, Roma.

Moratorie

Abrial Arturo, mode, Livorno — Borelli Vittorio, mode, Livorno — Fanelli Bardotti Iginia, mode, Livorno — Ruggeri Giuseppe, gomma e guttaperca, Ancona.

Accomodamenti stragiudiziali

Dotti Luigi, tessuti, Milano — Adelasio Vittorio e C., mercerie, Cremona — Mentasti Dom., Bellagio, mercerie, Como (dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 25 per Brindisi vap. ital. « Lilibeo » capit. Marino con merci.

Arrivati il 25 da Marsiglia vap. ital. « Plata » capit. Arnao con merci alla N. G. I. — da Liverpool vap. ingl. « Vesia » cap. Creoser con merci ai F.lli Pardo — da Hull vap. ingl. « Volturno » cap Ower con merci ai fratelli Pardo.

Arrivati il 16 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa con merci al Lloyd Austriaco — da Braila vap. ital. « Romania » cap. Cossovich con merci alla Nav. Gen. Italiana.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23 45	Chilo 23.[illegible]
Idem	Slendor	» 24 45	» 23.[illegible]
	Adriatic	» 22.05	» 23.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio statale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 1.78 per cassetta

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giard. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremite Riv. Not. Armellini, Padova.

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2168.

Affittasi

da 1.o Dicembre, Frezzeria, Calle di Piscina, 1672 1.o piano **Appartamento Signorile** con **mezzà**, a **mezzogiorno**, Sala, sei stanze, Cucina, Dispensa e Magazzino.

Rivolgersi S. Marco, Calle Balloni, 213.

Vendite

Da vendere a mezzo prezzo una vera macchina elettrica dei fratelli dottori De Alimonda di Sagrado. Giovanni Coletti, Negozio Mobili, San Marco Calle Fiubera N. 803.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

10 MILA lire dispone persona seria pratica commercio volendo associarsi in azienda commerciale od industriale già bene avviata. Non si risponde ad anonimi ed a quelli che non offrono informazioni esaurienti — Scrivere Fermo Posta S V 1250 Venezia.

Lezioni

Inglese lezioni dà signora distinta da Londra, prezzi molto convenienti. Scrivere Campo S. Stefano 2957.

Diversi

Dedizione — Ti aspetto stamane ore 9 1|2 grande. Vieni con qualunque tempo, perchè forse lunedì martedì sarà difficile io possa.

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettere affrancate

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL DISCORSO DELL'ON. DI SAN GIULIANO A CATANIA

Il banchetto al teatro Massimo

Ci telegrafano da *Catania 28 ottobre, sera*:

Ebbe luogo, oggi, a mezzogiorno, al Teatro Massimo, il banchetto in onore del ministro delle poste e telegrafi, on. Di San Giuliano. La vasta sala del teatro era splendidamente addobbata ed illuminata; le tavole erano disposte sul palcoscenico ed in platea con 300 coperti.

Tutti i palchi e il loggione erano affollati di pubblico; si notavano molte eleganti signore.

Erano presenti i senatori Armò, Casalotto, Carnazza, De Cristoforo, i deputati Cirmeni, Cocuzza, Coffari, Majorana Angelo, Maiorana Giuseppe, Di Cammarata, Orlando, Grassi-Pasini, San Filippo, Perrotta, Penna, Tasca Lanza, Mauro, che presero posto alla tavola d'onore, insieme ai rappresentanti delle autorità, dello Stato e cittadine.

Inviarono adesioni al banchetto i senatori Gravina, Di Scalea, Niscemi, Tenerelli, D'Alì, Di San Giuseppe ed i deputati Marescalchi, Gravina, Aprile, Reale, Piccolo Cupani, Arcoleo, Avellone, Turrisi, Testasecca, Mirtoseggio, Di Terranova, Contarini, Rossi Enrico ed i sottosegretari Vagliasindi e Saporito.

Ha inviato al ministro un affettuoso telegramma anche l'on. Crispi, al quale l'on. Di San Giuliano rispose subito con un caldo telegramma pieno di affetto e reverenza.

Il ministro entrò nel teatro a mezzodì, accolto da un fragoroso applauso.

Indi cominciò il banchetto.

Allo sciampagna (ore due e un quarto) prese la parola il sindaco di Catania Bonaiuto; parlò poscia il barone Landolina presidente dell'*Associazione Umberto I.*; ambedue furono vivamente applauditi.

Parlò poi brevemente il senatore Armò, fra vivi applausi.

Si alzò infine l'on. Di San Giuliano, salutato da una salva di applausi e pronunciò fra la massima attenzione ed interrotto frequentemente da applausi un discorso, del quale ecco un largo sunto:

L'esordio — Un saluto all'on. Pelloux

Dopo calorose parole di ringraziamento, il Ministro si rallegra di vedere nella sua città natia confortata di tanta fiducia e di così preziose adesioni l'opera del Governo, di cui fa parte.

Interprete dei sentimenti dei presenti, manda un cordiale saluto al Presidente del Consiglio, al soldato valoroso di Monte Croce e di Porta Pia, che, a quella scuola altamente educativa, che è l'Esercito italiano, ha attinto il profondo sentimento del dovere e l'illimitata devozione al Re ed alla Patria, cui ispira ogni suo proposito ed ogni suo atto.

Il Ministero e gli oppositori

Il Ministero ha avversari valenti ed ardenti, ma, dal giorno della chiusura della sessione ad oggi, hanno invano cercato un atto solo, sia dello intero Governo, sia dei singoli ministri, suscettibile di attacchi, e perciò li concentrano tutti, ripetendosi infaticabilmente, sulla importante risoluzione, che fu imposta al Governo dal dovere di impedire le sopraffazioni di una minoranza, la quale aspira, più o meno apertamente, ad abbattere le istituzioni, ed intanto si propose di impedirne il regolare funzionamento.

A questo censure hanno eloquentemente risposto dapprima la maggioranza della Camera e poi la Magistratura italiana, custode imparziale e serena del diritto, e l'atteggiamento della grandissima maggioranza del paese, che, nella ferma tutela della pace interna, vede la prima e più essenziale condizione del risorgimento economico, il quale è ora l'oggetto principale dei suoi pensieri e dei suoi sforzi.

Il Governo ha sicura coscienza di avere scrupolosamente obbedito allo spirito della Costituzione, facendo prevalere l'indubbia volontà della grande maggioranza del Parlamento, alla cui libera esplicazione faceva ostacolo il deliberato proposito di pochi, i quali, sapendo e confessando che opposte alle loro erano le idee e la volontà della maggioranza, vollero impedirle di esercitare i suoi diritti, ponendosi in aperta contraddizione coi principi liberali e democratici, di cui si proclamano custodi ed apostoli privilegiati.

La libertà di discussione e di voto è l'essenza stessa del regime parlamentare; il diritto della minoranza di discutere e quello della maggioranza di deliberare sono ugualmente sacri, ed è ugualmente nemico della libertà chi attenta all'uno come chi attenta all'altro. Quanto più un partito vuol essere o parere liberale, tanto più ha il dovere di rispettarli.

La calma e l'operosità del paese

Convinto di questa verità, il popolo italiano non si è lasciato commuovere da agitazioni artificiali, nè si è lasciato distrarre dal lavoro produttivo e dalla calma operosa e feconda, di cui comincia a cogliere i frutti, dai quali a grado a grado trarrà beneficio di concordia e stabilità all'interno, di forza ed autorità di fronte all'estero.

In prova, l'on. Ministro cita e commenta diverse cifre sulla importazione ed esportazione, sulle principali produzioni, sui prodotti ferroviari, sui crescenti depositi nelle Casse di risparmio postali, che ascendono ora a lire it. 621.000.000 divisi in tre milioni 600.000 libretti, e sul notevole aumento delle entrate postali e telegrafiche, che ascesero nell'ultimo esercizio a lire 72.701.630 e nell'esercizio in corso ascenderanno probabilmente a lire 77.250.000 con un aumento, perciò, di circa quattro milioni e mezzo, se si mantiene la proporzione che si è avuta nei primi nove mesi dal 1899 in confronto ai primi nove del 1898.

Enumera i provvedimenti del Ministero per dare con criteri pratici legittima soddisfazione ad ogni vero e serio interesse del paese in ogni parte d'Italia.

In conformità al criterio che lo guida di contribuire con ogni mezzo a promuovere lo sviluppo progressivo dell'economia nazionale, ha esteso il più possibile i servizii postali, telegrafici e marittimi.

I provvedimenti in favore del personale

Mantenendo intatta la riforma organica del Ministero fatta dal suo predecessore, perchè ogni Governo serio deve essere continuativo, ha cercato di completarla coi necessarii temperamenti, per cui, oltre ad una soluzione conciliativa della tanto dibattuta questione delle Agenzie postali, ha escogitato equi provvedimenti per facilitare la graduale ammissione in pianta stabile del personale fuori ruolo, e, in genere, per dare, nei limiti del possibile, graduale soddisfazione ad ogni legittima aspirazione.

Con questi criterii mentre la riduzione triennale ha migliorato la retribuzione di circa 2100 ricevitori postali, egli migliorerà quella di circa 300 ricevitori telegrafici, assegnando loro un *minimum* di sessanta lire, e cercherà ottenere per gli uni e gli altri riduzioni ferroviarie, e risolvere, coll'aiuto di una Commissione tecnica, istituita nei primi giorni della sua gestione, il difficile problema di una Cassa di previdenza facoltativa per tutto il personale fuori ruolo.

Non meno difficile, anche per la breve durata delle convenzioni, è il problema delle pensioni del personale della Navigazione Generale; egli ha all'uopo sollecitato l'apposita Commissione a riprendere gli studii, da tempo interrotti, anche per esaminare se, almeno pel personale inferiore, la recente istituzione della Cassa Nazionale per la vecchiaia, offre modo di risolvere il problema. Fra breve gli ufficii postali presteranno l'opera loro a questa Cassa; ha accordata la franchigia alla corrispondenza dell'autorità giudiziaria per l'applicazione della legge sull'assicurazione contro gli infortunii sul lavoro, e sono compiute o quasi le trattative colle altre Amministrazioni dello Stato per migliorare radicalmente il servizio delle rimesse dei nostri emigranti all'estero, che sono ora vittime di tanti abusi. Potrà in questi modi, anche il Ministero delle poste contribuire all'adempimento dei doveri dello Stato moderno verso le classi lavoratrici.

Il miglioramento dei servizii pubblici

Rileva che nei pochi mesi dacchè è ministro, ha potuto istituire 62 collettorie di prima classe e 5 di seconda classe, 48 servizii di portalettere rurali, aprire 31 nuovi ufficii postali, trasformare in ufficii 62 Collettorie, migliorare il servizio postale in alcune città dove era deficiente, tra cui Roma e Milano, contribuire, con un notevole aumento di spesa annua, a fare scomparire, pei viaggiatori tra l'Inghilterra e l'India, la differenza di spesa a danno della via di Brindisi, in confronto con quella di Marsiglia, rendere più celere il servizio telegrafico nelle grandi città, porre allo studio il congiungimento al più vicino ufficio telegrafico dei Comuni che ne sono privi, e che in Italia sono 4200, mercè linee telefoniche, meno costose di quelle telegrafiche, tanto per la costruzione quanto per l'esercizio.

Con mezzi limitati l'amministrazione telegrafica italiana ha saputo riscuotere la lode degli uomini più competenti del mondo civile, convenuti ad onorare la memoria di Volta nell'industre città di Como.

I palazzi delle Poste a Venezia ed a Milano

Egli considera come spese produttive anche quelle per la sistemazione dei locali postali, sì per l'economia che ne deriva negli affitti, sì per l'influenza sull'andamento dei servizii. E' lieto perciò di avere condotto a termine le pratiche per il palazzo delle Poste di Venezia, per gli ufficii postali nelle stazioni ferroviarie di Milano e di Catania, per migliorare gli ufficii di altre città, tra cui Messina; e in tutti questi siti i lavori sono cominciati o comincieranno tra breve.

Altre pratiche sono in corso per migliorare le condizioni degli ufficii postali e telegrafici di Roma, Napoli, Livorno, Padova, Ravenna ed altre città, nonchè per costruire in Roma l'edificio centrale del servizio dei risparmi, ed è fermo proposito e ferma fede dell'oratore, se la sua vita ministeriale non sarà più breve della media, di risolvere la annosa e complicata quistione del palazzo delle Poste di Milano, alla quale consacra gli sforzi più assidui e perseveranti.

La riduzione delle tariffe telegrafiche
I telefoni — I pacchi postali

Andrebbe altero se potesse associare il suo nome alla riduzione delle tariffe postali e telegrafiche, per il cui studio ha nominato una Commissione competente, ma comprende la necessità di subordinare il tempo e il modo di questa riforma alle supreme esigenze del bilancio dello Stato.

Specialmente difficile si presenta il problema per la tariffa telegrafica, a cagione sopratutto della insufficiente potenzialità della rete, insuscettibile di un notevole aumento di traffico.

Ad una parte di questo continuo aumento si provvederebbe con minore spesa d'impianto e di esercizio, affrettando la costruzione e la concessione delle più necessarie ed urgenti linee telefoniche interurbane.

Accenna alle riforme per assicurare al paese una più estesa rete telefonica.

Accenna ai provvedimenti per accelerare alle frontiere il servizio dei pacchi postali contenenti fiori e materie deperibili.

Dà lode alla Società *Puglia*, che ha consentito a rendere, senza aumento di spesa, più fruttuosa la Convenzione, opportunamente stipulata dal suo predecessore, per nuove comunicazioni marittime coll'Albania e la Dalmazia.

Il miglioramento dei noli
Le nuove condizioni della polizza di carico

Assai complessi sono i rapporti tra il Ministero delle Poste e la Navigazione Generale Italiana. Anzitutto, l'onor. Ministro credette suo dovere di risolvere la questione, da anni pendente, delle tariffe marittime e delle condizioni della polizza di carico. Le nuove tariffe e condizioni sono entrate in vigore il 1° luglio e costituiscono un notevole miglioramento delle antiche.

I nuovi noli, non più arbitrarii, ma proporzionali alle distanze, riducono i massimi, pei principali prodotti e percorsi, di circa il 40 per cento, passando i vini e gli agrumi dalla terza alla quarta categoria e migliorando le condizioni di pagamento, e naturalmente fanno sentire i loro beneficii immediati nelle linee, dove la Società, non avendo concorrenza, riscuoteva il massimo concessole.

Le nuove condizioni della polizza di carico sono più favorevoli allo speditore per la rescissione del contratto in caso di mancanza di spazio — la necessità del suo consenso per caricare la merce sopra coperta — la responsabilità della Società nei casi di avarie — la limitazione della facoltà di trasbordo — la responsabilità del peso — il concorso di un perito marittimo nella constatazione del buono stivaggio, e la competenza per le indennità di avarie, inferiori a 500 lire, non più limitata alle autorità giudiziarie di Genova e di Palermo, ma estesa a quelle di Cagliari-Livorno-Napoli-Venezia e Civitavecchia.

Gli interessi speciali del porto di Venezia
La cessazione del contratto con la «Peninsulare»
La nuova linea per il Levante e le Indie

Coerente alle sue profonde convinzioni più volte espresse dal banco di deputato, sulla missione, che incombe all'Italia nel Mediterraneo, e sulle vie, che la natura assegna alla espansione dei suoi commerci e della influenza, l'oratore ha concordato colla Navigazione Generale un riordinamento di servizi marittimi, che confida debba facilmente ottenere l'approvazione del Parlamento, perchè, senza aumento di spesa, anzi con una economia di L. 1,540 annue, aumenta la percorrenza di 10,162 leghe all'anno, e soddisfa le antiche aspirazioni e i legittimi interessi di diverse città e regioni d'Italia.

La cessazione del contratto colla *Peninsulare*, che d'altronde non vorrebbe rinnovarlo, per la linea Venezia-Porto Said, gli ha offerto modo di tutelare meglio gli interessi speciali di Venezia, cari e sacri a chiunque abbia il culto delle grandi glorie nazionali e ne tragga lieto auspicio ed augurio, armonizzandoli con altissimi interessi generali del Paese.

Mercè gli accordi stabiliti, si avranno dunque, tra gli altri, i seguenti vantaggi: una linea più celere e più diretta da Genova-Napoli-Messina alle Indie senza trasbordo e con tre giorni di minore viaggio in confronto all'attuale; una seconda comunicazione tra i porti dell'Adriatico e la Grecia con approdo a Patrasso; il VII. viaggio diretto e celere tra Napoli e Palermo, tanto desiderato da quella nobilissima parte dell'isola; il viaggio tra Trapani e Napoli senza trasbordo; una comunicazione più diretta, da aggiungere alle attuali, tra l'Italia e la Tunisia; una linea da Genova per la Siria e Cipro; un'altra per la Cirenaica, già attuata in via di esperimento, con movimento crescente di merci e con numerose domande di ditte importanti per l'invio dei loro agenti in quel mercato, dove nessun'altra nazione ha linee periodiche di navigazione, e che per l'Italia è, sotto diversi aspetti di così grande importanza.

Nell'interesse speciale delle comunicazioni di Venezia coll'India, Venezia avrà: un viaggio per Porto Said ogni quindici giorni, anzichè, come ora, ogni tre settimane — un solo trasbordo (Porto Said) per l'India, mentre ora ne ha due (Porto Said ed Aden), e a tutto carico della Navigazione; noli speciali per i cementi; obbligo di riservare un terzo dello spazio della portata del piroscafo alle merci da e verso i porti dell'Adriatico, e tutto un complesso di garanzie e cautele, idonee ad assicurare eguale trattamento ai due grandi porti di Venezia e di Genova, e ad impedire la rinnovazione degli inconvenienti, che furono lamentati in occasione di recenti provvedimenti della Navigazione Generale, poscia in buona parte temperati.

Egli ha stipulato questi accordi cercando di spingere lo sguardo oltre la fuggevole opportunità del momento, e mirando agli interessi permanenti del paese, ed alle vie tracciate per l'avvenire ai suoi traffici ed alla sua influenza.

Un appello alle forze conservatrici

Luminosi sono per l'Italia gli orizzonti dell'avvenire, quali che siano le difficoltà e i sacrifici del momento, purchè non vengano meno alla nazione la fiducia in sè stessa e l'energia del volere. Non meno elevata e nobile di quella dei nostri padri, è la missione della nostra generazione. La patria una e libera, che essi sognarono e vollero, non ha cessato, diventando una realtà vivente, di essere al tempo stesso un'alta idealità, degna di accendere gli animi a santi entusiasmi, ad opere egregie, a sacrifici fecondi. Lo spirito positivo e pratico, che deve presiedere alla soluzione dei problemi economici e sociali dell'età nostra, non deve spegnere, ma illuminare e guidare questi sentimenti, che restano poderosi moventi, senza di cui i popoli diventano impari alle difficoltà ed alle lotte della vita, si accasciano e soccombono.

Le forze conservatrici dell'ordine sociale e politico, ispirandosi a questi sentimenti, non debbono limitarsi ad una resistenza inerte, e lasciare al solo Governo la cura della difesa comune; esse devono, con operoso sentimento del dovere, con modernità di criteri e di metodi, collaborare a rinvigorire l'autorità dello Stato, e ad imporre a tutti il rispetto allo spirito delle istituzioni e delle leggi; esse devono coraggiosamente combattere metodi e tendenze, che minacciano da un canto la solidità dello Stato all'interno e la sua forza e la sua autorità di fronte all'estero, e dall'altro canto, invocando e profanando i nomi di libertà e di progresso, compromettono l'una e l'altro; esse devono sapere subordinare ogni superstizione dottrinaria, ogni preferenza personale ed ogni minore dissenso alle supreme necessità di Stato chiaramente additate dal presente momento politico.

Fortunatamente non è inaridito il cuore del popolo italiano, e batte fortemente per la patria e pel Re.

La chiusa

Bello, memorando, ricco di alto significato, il giorno recente, in cui, presso, al monumento eretto in Torino a Vittorio Emanuele, i vecchi soldati di Casa Savoia, nelle vecchie ed onorate assise, i superstiti valorosi delle battaglie popolari, nella rossa camicia garibaldina, le giovani forze operaie consociate, con pratica modernità di pensiero, a provvidi intenti civili, i fanciulli, militarmente disciplinati in marziali ordinanze, compendiando in breve spazio la storia eroica del passato, l'attività feconda del presente, le speranze liete dell'avvenire, sfilarono baldi e commossi, innanzi ai nostri Augusti Sovrani, riaffermando, collo slancio sincero del cuore, senza condizioni, nè restrizioni, alla gloriosa ed amata Dinastia, l'affetto e la fiducia del popolo italiano.

Con questo affetto e con questa fiducia cui si è sempre ispirata Catania fedele e devota, conchiude l'on. ministro, alziamo i calici spumanti a S. M. il Re, il cui senno, eccelso come l'animo, è tra i più saldi e securi presidii dei destini della patria, a S. M. la Regina, incarnazione elettissima d'ogni più alta idealità, e promettiamo a noi stessi di seguire le traccie e l'esempio loro nella via del patriottismo e del dovere.

Questo discorso dell'onor. Di San Giuliano, del quale abbiamo creduto opportuno, per l'importanza degli argomenti che tratta, dare un largo sunto, ci pare uno dei più felici che egli abbia pronunciato. Nella parte che riguarda la politica generale dello Stato, egli mostra una perspicuità di idee ed una misura che non accompagnano troppo sovente la parola dei nostri uomini politici. Quando poi tratta dei complessi e molteplici interessi economici e commerciali del paese, delle iniziative e dei provvedimenti del suo dicastero, specialmente riguardo i grandi porti italiani e quelli del Mediterraneo, il ministro delle Poste e dei Telegrafi si rende interprete dei veri bisogni della nazione e dà prova di possedere, accanto alla larga coltura tecnica, una mente organica e forte di uomo di Governo.

L'aula di Montecitorio pericolante

Ci telegrafano da *Roma 28 ottobre, sera:*

L'ing. Rocchi, direttore del Genio civile e presidente della Commissione di tecnici, incaricata di riferire sulla stabilità dell'aula parlamentare, ha riferito che vi sono probabilità di pericoli a Montecitorio.

La notizia è variamente commentata.

Si assicura che la relazione degli ingegneri conchiude nel senso che sarebbe necessaria una spesa di centocinquanta mila lire e sei mesi di lavoro per procedere agli opportuni ristauri.

Le sedute parlamentari si terrebbero nell'aula del Senato, alternandosi un giorno i senatori e l'altro i deputati.

Il Congresso della Soc. di Chirurgia

Ci telegrafano da *Roma, 28 ottobre, sera*:

Stamane all'Università, fu inaugurato il 14 congresso della Società italiana di chirurgia.

Alla presidenza furono acclamati i dottori Gallazzi, d'Aantona, Bottini, Alessandri e Pascale.

Quindi fu nominato il Comitato esecutivo permanente composto del presidente Durante, del vicepresidente Occhioni, e dei consiglieri Durso, Mazzoni e dei segretari Ferretti e Spaziani.

Il congresso incominciò poscia lo svolgimento delle memorie.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma 28 ottobre sera*:

Carabinieri — Simondi colonnello, Patrignani capitano, Cantoni tenente, sono collocati in posizione ausiliaria per età.

Fanteria — Il capitano Giura è collocato in riforma. — Il tenente Cipolla è rimosso dal grado; i tenenti Bertarelli e Rivalta sono dispensati dalla attività e inscritti nel ruolo di complemento. — Amoretti capitano al settimo alpini è trasferito al tredicesimo fanteria.

Cavalleria — Bozzelli capitano, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Artiglieria — Lambert tenente-colonnello, è collocato in posizione ausiliaria per età; Cortese tenente id., per sua domanda; Paulizzi tenente al quarto, è trasferito al regg. artiglieria da montagna.

Distretti — Poronti capitano, è collocato a riposo.

Fortezza — Bosio colonnello e Biloni capitano, sono collocati in posizione ausiliaria per età.

Veterani — Avallone capitano, è collocato a riposo.

Medici — Opica sottotenente, è dispensato dalla attività e inscritto nel ruolo di complemento.

Commissariato — Ferrari colonnello, è collocato in posizione ausiliaria per età.

Contabili — Il maggiore Renzanigo e il tenente Guiducci, sono collocati in posizione ausiliaria per età. — Il tenente Savoia, è ammesso al secondo aumento sessennale.

Medici e Commissari — Gli ufficiali coll'anzianità dell'ottobre 1887 sono ammessi al secondo aumento sessennale.

Ragionieri geometri — Timossi della Direzione del Genio di Verona, Albanesi dell'ufficio del Genio di marina a Venezia, Rusconi della sotto direzione del Genio a Padova, hanno l'aumento sessennale.

Ufficiali di scrittura — Fasano furier maggiore, congedato, è nominato alla Direzione del Genio di Venezia; Alba, ufficiale di scrittura del Distretto di Udine, è traslocato all'Ispettorato delle costruzioni di artiglieria.

L'assistente locale Roncato alla Direzione del Genio di Verona è collocato a riposo.

Ufficiali in posizione ausiliaria — Il tenente generale Boido, il capitano Ghiglione del distretto di Mantova; Dalfarrà del settimo alpini sono collocati a riposo. Biloni, capitano, è chiamato in temporaneo servizio al magazzino della mobilitazione del quarto Genio di Verona.

Ufficiali di complemento — Cessano per età i tenenti Galanti del distretto di Venezia, fanteria; Finzi, del distretto di Rovigo, medico. Sono trasferiti di distretto per cambio di residenza il tenente Tocchio da Udine a Treviso, i sottotenenti Fenzi da Trapani a Udine, Tamagno da Messina a Udine, Erroni da Bologna a Verona, Pissarello da Cremona a Treviso, Roatta da Torino a Venezia.

Territoriale — Lodesano, capitano al distretto di Mantova ne cessa per età. Martelli, sottotente al distretto di Ferrara, è incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza del Tribunale di Ferrara.

Riserva — Il capitano Brenzoni del distretto di Verona, Fabbrini tenente a Padova, cessano per età. Chione, capitano del distretto di Padova, è trasferito a Venezia.

Il giornale militare annuncia un concorso tra sott'ufficiali istruttori di scherma per la nomina di maestro aggiunto di scherma negli Istituti militari (tempo utile per domande al 20 novembre). E' stabilito l'invio in congedo illimitato della classe anziana di cavalleria al 29 novembre.

Bollettino dell'istruzione pubb.
Un concorso alla Scuola d'arte

Ci telegrafano da *Roma 28 ottobre, sera*:

E' aperto il concorso al posto di insegnante di composizione e di applicazione plastica delle arti decorative e industriali alla Scuola d'arte di Venezia con lo stipendio annuo di L. 2000. Le domande si possono presentare fino al 30 novembre.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 28 ottobre, sera*:

Col 16 novembre il capitano di fregata Lazzoni assumerà la carica di capo ufficio direttore generale dell'Arsenale di Taranto; l'ufficiale Basso imbarcherà temporaneamente sulla r. n. *Italia*, pur continuando nell'attuale suo incarico presso l'ufficio di difesa della costiera al primo Dipartimento.

Col 6 novembre il capitano di corvetta Mamoli, imbarcherà a Genova sulla torpediniera N. 100, assumendo il comando di quella squadriglia di torpediniere, in surrogazione dell'ufficiale superiore Patris.

Sono stati collocati in posizione ausiliaria i seguenti ufficiali macchinisti: Capo macchinista princ. di seconda classe Sorito; id. Ferrarone; id. Volpe; capo macchinista di prima classe Palmieri; id. Pittaluga; capo macch. di terza classe Schettino.

I capi macchinisti principali Sorito, Ferrarone e Volpe sono stati nominati cavalieri dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. I capi macchinisti Palmieri e Pittaluga, cavalieri della Corona d'Italia.

Le r. n. *Flavio Gioia*, *Vespucci*, *Curtatone* sono partite da Cagliari; la r. n. *Europa* è partita dalla Maddalena.

Varie

La baia di San Mun — Per il catasto — La tutela della emigrazione — Un dono a Baccelli.

Ci telegrafano da *Roma 28 ottobre, sera*:

Si conferma che il capitano di corvetta Incoronato, comandante della r. n. *Marco Polo*, nelle odierne conferenze con i ministri Pelloux e Visconti Venosta, espresse l'opinione che la baia di San Mun sia inadatta al commercio stante la sua distanza dai porti principali.

— E' ultimato lo studio per il progetto di legge sul catasto. Secondo tale progetto si coordinerebbero meglio le disposizioni vigenti determinandone gli effetti giuridici e regolando la conservazione del nuovo catasto.

— Visconti Venosta presenterà soltanto il progetto di legge per la tutela della emigrazione. Ha rinunziato per il momento alla progettata riforma dei Consolati e alla istituzione di nuovi consolati in Cina per ragioni finanziarie.

— Il ministro della istruzione francese Leygues ha regalato al ministro Baccelli un vaso di Sevres accompagnandolo con una lettera in ricordo al suo soggiorno a Roma.

SUL PROCESSO DELLE URNE

I giudici popolari e la qualità di deputati dànno ai colpevoli manomessori delle urne e alla loro combriccola le maggiori speranze di impunità, che fino da ora viene ostentata come un vanto di fronte al governo e ai partiti dell'ordine.

Si discuterebbe di innocenza o di colpevolezza se si trattasse di un processo dinanzi ai giudici togati, si parlerebbe certo di colpevolezza se invece che da deputati lo stesso reato fosse stato commesso da elettori comuni in una delle tante città del Regno, ma la causa è alle Assise, e gli imputati sono *onorevoli* dell'Estrema, e non c'è più bisogno quindi di altre preoccupazioni. L'esito è assicurato.

Ed è per questo che ci associamo a quanto scrive la *Gazzetta dell'Emilia* sul processo delle urne che comincerà lunedì venturo dinanzi alle Assise di Roma, così concludendo un suo articolo:

> Per la dignità della magistratura e della giuria, è obbligo di coscienza per ogni buon cittadino l'augurarsi che il processo dei manomettitori delle urne proceda regolarmente e seriamente. Bisogna desiderare altresì che un malinteso spirito di camoratismo, il quale minaccia di trasformarsi se non è già trasformato in *spirito di casta privilegiata* non consigli alcuni deputati, come è accaduto altre volte, ad affermare davanti ai giurati soltanto quanto può giovare ai loro colleghi, e non altro.
>
> Non esitiamo a dire che sotto questo aspetto, il processo terminato con l'assolutoria del deputato Pescetti fu un vero scandalo. A chi ama la giustizia ed il proprio paese deve premere che lo scandalo non si rinnuovi nel processo per le urne, con maggiore solennità.

Un'altro ambasciatore a Monza

Ci telegrafano da *Milano, 28 ottobre, sera*:

(*B.*) Oggi si è recato a Monza, a conferire col Re, il conte di Collobiano, già nostro ambasciatore a Costantinopoli ed attualmente ambasciatore a Madrid. Egli trovasi alloggiato all'*Hôtel Mila*[illegible]

L'ORO DEGLI ORI
Il Vanadium

Un metallo che vale 33 volte più dell'oro — Un nuovo potente rimedio contro l'anemia, la neurastenia e la clorosi.

Che cosa è il Vanadium, si domanderà la maggior parte dei lettori? E' un metallo che ha un valore di 115.616 lire il chilogramma, mentre l'oro fino in verga non ne vale che 3437. E' un metallo ignoto affatto agli antichi e che fu scoperto soltanto nel 1805 dal De Rio in minerali di piombo di provenienza messicana. Lo svedese Strefstroen gl'impose venticinque anni più tardi il nome, dandogli per madrina una valchiria, la fata Vanadis.

Quindi Bezelius, Roscoë, Witz, Osmond, Bernard, Pécourt ed altri chimici ne impresero lo studio.

A tutta prima — dato il suo altissimo prezzo — si potrebbe supporre ch'esso sia un metallo rarissimo.

Non è invece così, e lo si rinviene non soltanto nei minerali di piombo e di ferro e sopratutto di ferro argilloso, ma anche nei minerali di cromo, e nelle scorie delle defosforazioni provenienti dai *laitiers* degli alti forni. Ed è da queste scorie che oggi si estrae sotto la specie e le apparenze d'acido vanadico.

Fino a poco tempo fa il Vanadium e i suoi composti non venivano utilizzati che dai pittori di porcellane e dagli stampatori di stoffe. Ora, mercè gli studi d'un giovane medico, il dottor Laran, il Vanadium entra nel dominio della terapeutica e, secondo certe comunicazioni indirizzate alla Società di Biologia e alla Società di Terapeutica in Parigi, e specialmente secondo il rapporto presentato dal dott. Francesco Frank all'Accademia di Medicina in Francia, pare che il Vanadium stia per operare una vera rivoluzione nella terapeutica.

Fra le eccezionali proprietà di questo metallo e dei suoi composti ve n'è una singolarissima: quella di trasportare l'ossigeno da un corpo ossidante, ricchissimo di ossigeno, ad un corpo ossidabile avido dello stesso gaz.

Supponiamo, ad esempio, un sale di Vanadium in presenza contemporaneamente d'un corpo ossidante, come il clorato di soda, e d'una materia organica, come il sangue.

Il sale di Vanadium sottrae al clorato di soda l'ossigeno, ma in luogo d'appropriarselo, lo dà immediatamente al sangue.

Ed essendo avidissimo d'ossigeno, continua a sottrarne dal clorato per mandarlo ancora al sangue, fino a che tutto l'ossigeno del clorato di soda non sia in tal modo consumato, o meglio trasmesso al sangue medesimo.

In altri termini, fra il corpo ossidante (clorato di soda) e il corpo ossidabile (materia organica) il Vanadium compie l'ufficio di una spola, che trasportasse ossigeno; qualche cosa come un delinquente umanitario, che andasse a rubare, non già per arricchirsi, ma per far l'elemosina!

Quando si pensa che l'ossigeno è la fiamma della vita e che l'organismo vivente ha perpetuo bisogno di questo gaz che purifica e scalda il sangue, si comprende subito l'interesse straordinario che presenta questo fenomeno dal punto di vista fisiologico.

Anche il ferro possiede questa proprietà, ma ad un grado infinitamente minimo. L'azione del Vanadium è ventimila volte più forte di quella del ferro.

Perchè non s'impiegherebbe il Vanadium nei casi di miseria fisiologica? — si è domandato il dottor Laran.

Era mestieri anzitutto impiegare sali di Vanadium d'una purezza chimica estrema, e poi stabilire scrupolosamente la dose da impiegarsi, perchè il Vanadium preso in troppo grande quantità è un veleno più o meno violento.

In grazia della collaborazione dei signori Bernard, Pècourt ed Hellion potè trionfare d'ogni difficoltà. Scartando i vanadati e tutti gli altri sali di Vanadium, che sono in generale instabili e difficilissimi ad ottenersi chimicamente puri, il dottor Laran si fermò all'acido vanadico.

Ne volle esperimentare la tossicità su sè stesso e su amici volenterosi e ne determinò così la dose da assorbirsi per la via stomacale. Essa va da *mezzo milligramma* a *un milligramma* al più per ogni giorno di cura.

La *Presse médicale* afferma che in tutt'altre condizioni il nuovo rimedio sarebbe inefficace se non pericoloso.

Il dottor Laran ha potuto così ottenere risultati terapeutici meravigliosi in casi di clorosi, di anemia, di neurastenia, ed in generale in tutte le affezioni derivanti da un rallentamento delle funzioni nutritizie, o nelle depressioni dell'energia vitale.

Tutti i malati trattati con questa prodigiosa cura si sono, in capo a poche settimane, sentiti ringagliardire, galvanizzare, per così esprimermi, con aumento d'appetito, e nel caso di poter vittoriosamente lottare contro le forze morbose.

Forse nel Vanadium, giudiziosamente applicato, sta pure il mezzo più adatto per infondere vigore nei tubercolotici, e dar loro l'energia vitale necessaria a combattere i bacilli delle cavarne polmonari.

Questo nuovo metallo, ignoto agli antichi, trascurato fino a questi giorni, sta dunque per assurgere ad un'importanza capitale nella terapeutica moderna.

La guerra nell'Africa del Sud
Il contro-proclama di Milner

Londra 28, ore 6 p. — Lo *Standard* dice che la sistemazione della questione del Sud-Africa riguarda unicamente l'Inghilterra che è pronta ad intraprendere tutte le operazioni che fossero necessarie.

Il *Daily Mail* ha da Kimberley: Gli abitanti possono resistere all'assedio durante sei mesi.

Un manifesto firmato dal governatore Milner e dal primo ministro Schreiner, dichiara irrita e nulla la proclamazione dello Stato d'Orange con la quale questo si annette una parte del territorio della Colonia del Capo; il manifesto ricorda ai sudditi inglesi il loro dovere verso la regina.

Attorno Ladysmith
Alla vigilia d'una battaglia?

Il *Times* pubblica le seguenti notizie: Gli esploratori inviati da Moddersspruit, avendo riferito che un corpo numeroso di nemici si trovano sulla strada di Helpmakaar, il generale White ordinò che una forte colonna di artiglieria, fanteria e cavalleria lasciasse Ladysmith.

I boeri lanciarono granate contro una piccola

pattuglia a 0 miglia da Ladysmith; si riconobbe che la posizione del nemico si trova a tre miglia oltre Modderspruit. La posizione degli inglesi si trova a 4 miglia da quella dei boeri.

Si ha da Ladysmith 28: Essendo stato distrutto il ponte sul fiume Sundays i boeri non potranno trasportare i cannoni di grande calibro verso Ladysmith.

Tentativo di aggiramento?

Berlino 28, ore 8 p. — Un telegramma del *Lokalanzeiger* dice che i boeri hanno occupato la linea ferroviaria fra Colenso e Ladysmith. Essi tentano di tagliare alle truppe inglesi dei generali Yule e White concentrate presso Ladysmith la ritirata verso il mare. Le truppe inglesi sono talmente esauste (?) che potranno opporre solo debole (?) resistenza.

L'intervento della Francia?

Ci telegrafano da *Parigi, 28 ottobre, sera*:

Malgrado tutte le smentite parecchi giornali persistono ad affermare che la Francia invierà tre incrociatori nelle acque dell'Africa sud-orientale.

Secondo il *Petit Journal* alle navi francesi seguirebbero parecchie navi russe.

La mediazione degli Stati Uniti

New-York 28, ore 5 p. — Un dispaccio da Washington al *Journal* dice che gli Stati Uniti non potrebbero rimanere indifferenti dinanzi a qualsiasi dimostrazione, chiedente l'intervento nel Sud-Africa da parte di una nazione non direttamente interessata nella guerra del Transvaal.

L'Europa contro l'Inghilterra

L'altro ieri alla Camera dei comuni, come ci hanno riferito i dispacci da Londra, discutendosi in terza lettura i crediti per la guerra nel Sud Africa, il deputato Bowles disse che tutte le potenze tranne l'Austria-Ungheria, odiavano l'Inghilterra. Una voce interruppe chiedendo: E l'Italia? Anche l'Italia rispose il Bowsles.

Ora è per lo meno strano come dal banco dei ministri si sia lasciata passare una affermazione simile senza una parola di protesta a favore dell'Italia, unita all'Inghilterra da saldi vincoli di amicizia e trattata sempre come una vecchia e fedele alleata.

Certo per le altre nazioni di Europa il rilievo di Bowles non era fuori luogo.

La stampa russa e quella francese seguitano a gettare fuoco e fiamma contro l'Inghilterra. La intenzione delle due potenze alleate per approfittare del buon momento, in cui quel gran gendarme della pace pubblica, che è l'Inghilterra, trovasi impegnata a fondo nell'Africa meridionale, è evidente.

Il movimento per spingere l'opinione pubblica francese a chiedere l'occupazione del Marocco, come compenso agli acquisti dell'Inghilterra, si va accentuando.

La Russia pare invece, che intrighi nell'estremo Oriente; ma essa, sopratutto, si industria — finora senza risultato — a trascinare la Germania in una intesa contro l'Inghilterra.

Quest'ultima sta in guardia ed affretta i suoi armamenti navali. Intanto, essa ha appostato una forte squadra a Gibilterra. Più che una precauzione per sè stessa, siffatta misura è un monito pei troppo golosi,

Perciò la situazione è tale che anche l'Italia non può non interessarsene, ma non nel senso ostile all'Inghilterra dichiarato dal Bowsles,

E' l'eventualità che il Marocco cada in bocca alla Francia che ci deve dar da pensare. Invece la nostra stampa si occupa dei decreti-legge — ancora! — dell'ostruzionismo ed almanacca su le pagliacciate di cui potranno essere capaci, i deputati dell'estrema sinistra!

CRONACA ESTERA

Alla Camera di Vienna

L'elezione delle delegazioni

Vienna 28, ore 5 p. — (*Camera dei deputati*) — Si procede alla elezione dei membri delle delegazioni comuni.

Schoenerer e *Wolff* protestano contro questa elezione, rilevando che i tedeschi avrebbero dovuto, avanti che vi si procedesse, chiedere guarentigie pell'avvenire.

L'elezione avviene senza incidenti.

A membri della Delegazione furono eletti: per l'Istria: dott. Rizzi, sostituto dott. Gambini; per Gorizia e Gradisca: Zanetti, sostituto dott. Lenassi; per Trieste e territorio: dott. Cambon, sostituto Mauroner.

La prossima seduta è rinviata al 6 novembre.

Il deputato Conci presentò un'interpellanza sulle proteste della città di Bolzano contro il fatto che presso quel tribunale circolare tempo fa era stato tenuto un dibattimento in italiano.

Il partito del popolo tedesco decise di rompere per ora ogni relazione col gruppo Schoenerer, che così trovasi isolato.

Per l'aumento

della marina da guerra in Germania

Berlino 28, ore 5 p. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo relativo alla questione dell'aumento della marina tedesca. Secondo l'articolo si dovrebbe costruire una terza e più tardi una quarta squadra; inoltre sei grandi incrociatori destinati al servizio all'estero. Annualmente si dovrebbero costruire tre grandi e tre piccole navi, e una divisione di torpediniere. Tale programma potrà attuarsi senza ricorrere a nuove imposte. Il credito annuo per le costruzioni navali salirebbe da 60 a 85 milioni di marchi, oltre alla spesa straordinaria per una sola volta da 9 a 12 milioni.

La questione dei generali in Francia

Parigi 28, ore 7 p. — I generali Giovanninelli e Hervè non sono stati messi in disponibilità. Il generale Giovanninelli rimane presidente del comitato della fanteria e il generale Hervè verrà nominato prossimamente ad un'altra carica.

Due giovani condannati a morte

Orribile suicidio di un banchiere

Ci telegrafano da *Parigi 28 ottobre, sera*:

Alle Assise della Senna, dopo due emozionanti sedute, furono condannati a morte certi Bourget e Martin, giovani ventenni che nell'estate scorsa assassinarono a scopo di furto una vecchia droghiera. Il primo, figlio di un onesto impiegato del *Louvre*, fu guastato dalla compagnia del Martin.

— Iersera il banchiere Bernard direttore della Banca dei valori industriali per dissesti finanziari si suicidava tagliandosi la lingua dopo aver inghiottito una forte dose di arsenico. Morì fulminato.

La fine dell'ostruzionismo nel Belgio

Telegrafano da Bruxelles, 26:

Il Consiglio generale del partito socialista nella sua riunione plenaria ha deciso non esservi più luogo di prolungare l'ostruzionismo. Il gruppo parlamentare voterà contro il progetto del Governo, ma ove questo passasse alla votazione generale si opporrà a tutti gli emendamenti tendenziosi dei deputati reazionari.

Pare intanto che il gruppo dei rappresentanti del Borinage (come si sa, antiproporzionalista) sia dissidente da questo ordine di idee.

La peste bubbonica a Santos

La relazione dei commissarii del Governo

Telegrafano da Rio Janeiro, 27, al *Secolo XIX*:

La Commissione sanitaria d'inchiesta inviata dal Governo a Santos ha preesentato la sua relazione.

Secondo questa Commissione, il primo caso a Santos si ebbe il 15 settembre, in persona di certo Fredone, italiano, che morì. A questo caso ne seguirono due altri pure fatali, e da allora l'epidemia si è mantenuta, fortunatamente senza intensità.

Oggi si è avuto a Santos un nuovo caso.

I viaggiatori provenienti da Santos, vengono isolati per dieci giorni, prima di poter entrare in ogni altra regione del Brasile.

Questo servizio, fatto da squadre sanitarie, è severissimo, e le disposizioni vengono rigidamente osservate.

Scoppio in una fabbrica di siluri

Grave accidente a Fiume

Scrivono da Fiume, 25:

Nella fabbrica di siluri Whitehead è scoppiato un serbatoio di acciaio per aria compressa, che trovavasi carico a 50 atmosfere.

Nel locale ove avvenne lo scoppio, stante l'ora tarda, trovavansi fortunatamente pochi operai, però la fortissima detonazione fu intesa a grande distanza, la tettoia dell'officina e tutti i vetri andarono in pezzi ed alcuni operai furono leggermente feriti, ma l'operaio Grossich, istriano, che era intento a lavorare al serbatoio stesso, riportò gravi ferite alla testa e al braccio destro; fu trasportato all'ospedale in pessime condizioni.

Il serbatoio costituisce la parte più importante del siluro, poichè è il magazzino destinato a contenere la forza motrice dell'arma, cioè l'aria compressa ad altissima pressione.

Fortunatamente lo scoppio avvenne, ignorasi da che determinato, con sole 50 atmosfere di pressione; se fosse accaduto alla piena carica, 120 atmosfere, le conseguenze sarebbero state assai più disastrose, perchè questi grandi recipienti d'acciaio, quando scoppiano, si frantumano in numerosissime scheggie, violentemente proiettate a grandi distanze, producendo l'effetto di enormi granate,

L'indennità d'entrata in campagna

agli ufficiali d'Africa

La *Corrispondenza Politica* scrive:

Quantunque l'avvocatura erariale si sia, com'è suo dovere regolamentare, appellata contro la sentenza del pretore di Roma che condannò l'erario a pagare le note indennità d'Africa al tenente Mayer, tuttavia sappiamo essere negl'intendimenti del Ministero della guerra di addivenire ad un'equa transazione di questa lite, che potrebbe avere ben gravi conseguenze per l'erario.

Come abbiamo detto, la discussione frattanto della causa in appello è fissata pel giorno 11 prossimo novembre.

DUE NUOVI GIORNALI

Per gli studenti e per i maestri

Scrivono da Roma a un giornale di Milano sulla comparsa di due nuovi giornali, alcune informazioni e osservazioni, che vale la pena di riferire:

Lo *Studente italiano* è il titolo del periodico che gli studenti dell'università di Roma han voluto regalare a sè stessi e a tutti i colleghi d'Italia. Un tentativo caratteristico in verità, non tanto per l'idea e per lo scopo (non sarebbe se mai il primo del genere), quanto pel modo in cui è stato fatto. E in verità ve l'imaginate voi un giornale redatto da giovani e da studenti che non tradisca ad ogni linea l'esuberanza di vita e il bollore dei propositi di quella età? Ebbene, i redattori dello *Studente italiano* cominciano col dichiarare formalmente che essi non si fanno illusioni rispetto alla riuscita della loro impresa, poichè sanno di avere *gli stessi difetti e la stessa indolenza* di coloro che già altre volte la tentarono infelicemente; si propongono poi di bandire completamente dalle loro colonne la politica, e tracciano un programma che, più che di giovani ispirati da un ideale, potrebbe dirsi programma di studenti bottegai.

Due particolarità degne di nota: il motto adottato nel titolo è il sallustiano *Concordia res parvae crescunt*; e vedremo questa concordia alla prova nei prossimi tumulti universitarii: nello stesso titolo poi è scritto: *lo studente italiano*, periodico settimanale illustrato, mentre poi di illustrazioni in tutte le quattro e non piccole pagine non ve n'è una sola.

∴

Gl'insegnanti italiani avranno d'ora innanzi il loro organo politico-pedagogico nel *Corriere d'Italia*, uscito per la prima volta sere sono e pubblicato per cura della Società editrice Dante Alighieri.

E' un giornale di gran formato, per l'impianto del quale la Dante Alighieri è andata incontro a spese fortissime pur avendo raccolte, a quel che si dice, non molte adesioni.

A tutti gl'insegnanti italiani il giornale è offerto per dodici lire all'anno; ma quanti sono gl'insegnanti italiani che possono disporre liberamente di quella sommetta per una spesa di lusso e... nuova nei loro bilanci, come questa?

Invece, a quel che pare, quelli dei maestri che hanno aderito sentono prepotente il bisogno di far conoscere la fecondità del loro ingegno. Essi hanno il diritto di mandar scritti al giornale; e questo diritto intendono di far valere sul serio, poichè già la redazione del *Corriere* ha intere casse di manoscritti da rivedere. Un solo maestro del Veneto — mi raccontava la persona che cortesemente mi dava queste notizie, insieme ad altre che la discrezione giornalistica impone di tacere — ha mandato finora, e già prima che cominciasse la pubblicazione del giornale, ben diciasette articoli!...

Zelo raccomandabile ai redattori di tutti i giornali di questo mondo.

Il Conte di Torino in Egitto

Ci telegrafano da *Torino 28 ottobre, sera*:

(*Zuccaro*) Martedì o mercoledì prossimo il Conte di Torino sbarcherà in Egitto, dove si fermerà una quindicina di giorni per visitare Alessandria ed il Cairo *en touriste*, avendo deciso di viaggiare assolutamente in incognito. Il nostro ministro italiano al Cairo, comm. Tugini, che era in congedo, ha fatto ritorno colà, onde far da guida al Principe stesso.

Il Conte di Torino, sarà di ritorno a Roma verso la fine di novembre e dopo aver visitato i Sovrani si recherà a stabilirsi a Firenze. Pare sia una gran fiaba quella che egli sposi la principessa delle Asturie, figlia del fu Alfonso Re di Spagna.

CRONACA ITALIANA

Un attentato

contro il primo presidente della Cassazione di Palermo

Ci telegrafano da *Palermo, 28 ottobre, matt.*:

Ieri sera il senatore Majelli, primo presidente della nostra Corte di Cassazione, mentre rincasava in via Stabile, venne affrontato da due sconosciuti. Uno di essi guardò il magistrato attentamente in viso, certamente per riconoscerlo: l'altro, quasi subito, gli esplodeva contro, a bruciapelo, un colpo di pistola. Il senatore Majelli cadde a terra tramortito.

Molti abitanti delle case vicine, sentito il fragore della pistolettata, apparvero ai balconi e cominciarono a tirar colpi di revolver in segno d'allarme. Accorse gente; ma il senatore, che s'era subito riavuto, s'era già alzato da sè ed era salito in casa. Alcuni famigliari s'affrettarono ad andar per il medico; ne giunsero in breve parecchi, che — esaminato il Majelli — non riscontrarono fortunatamente che una larga ustione al dorso e due ferite lievi alle spalle ed al collo, prodotte dai pallini, di cui la pistola era carica.

I malfattori fuggirono; nè di loro finora si ha alcuna traccia.

Non si sa poi, spiegare la causa dell'attentato; specialmente se si consideri che il senatore Majelli è considerato da tutti un integro e scrupoloso magistrato.

La notizia del tentato assassinio, sparsasi in un baleno nei pubblici ritrovi, produsse grande impressione.

Telegrafarono condoglianze il guardasigilli, molti senatori, deputati e magistrati.

In pochi giorni di cura si crede che l'egregio magistrato sarà del tutto ristabilito,

La riapertura del mercato del bestiame a Milano

Ci scrivono da Milano, 28 ott.:

(*B.*) In seguito a qualche caso di afta epizootica, la locale Prefettura aveva giorni sono emanato una ordinanza con la quale veniva chiuso parzialmente il mercato del bestiame di Milano e di conseguenza rimaneva sospesa l'esportazione.

Con decreto prefettizio in data d'oggi verrà tolto ogni divieto, sicchè il mercato e lo scalo è fin d'ora riaperto.

Curiosa avventura d'uno scienziato rumeno

reduce dal Congresso Orientalista

Scrivono da Torino, 26:

L'avventura che sto per narrarvi ebbe il suo principio a Firenze ed il suo epilogo al confine italiano di Bardonecchia.

Ne fu vittima (la parola è la più propriamente adatta) uno scienziato rumeno, membro di parecchie Società scientifiche d'Europa, venuto in Italia per partecipare al Congresso degli orientalisti che ebbe luogo in Roma.

Questo signore, che è certo Michele Holban, rappresentava al detto Congresso diverse Società, e prese viva parte alle discussioni, pronunciando parecchi elevati discorsi che dimostrarono la sua non comune erudizione.

Il Congresso ebbe termine, ed il signor Holban volle — prima di recarsi ad un altro Congresso, quello geografico di Londra — visitare la bella Firenze.

Così fece, e stette colà un giorno, alloggiando all'*Hôtel de la Ville*.

Il mattino del giorno successivo, chiama il conto all'albergatore e paga la somma di lire 32, con un *chèque* di lire 300 sul *Crèdit Lyonnais*, intascandone la differenza, e prende il treno per Parigi, contento di aver visitato la bella Italia, ignaro di quanto sta per succedergli.

Mentre l'Holban viaggia, ritorniamo un momento a Firenze.

In quello stesso giorno, l'albergatore cerca di cambiare il *chèque*, ma non gli riesce, non essendo ancora giunta alla Banca la lettera della Rumenia.

Gli si risponde che non vi è nessun credito aperto a Michele Holban.

L'albergatore spaventato, persuaso di aver avuto a che fare con un truffatore, corre diffilato alla questura ove denuncia il furto.

Questa senz'altro dirama un telegramma a tutte le sezioni di confine, dando i connotati del forestiero ed ordinandone l'arresto.

Naturalmente, copia di detto telegramma giunse pure al sig. cav. Rossi, ispettore della stazione di P. S. di Bardonecchia, il quale al primo treno di passaggio per Parigi (era quello delle 2 di notte) si recò a visitare i viaggiatori per trovarvi l'individuo cui accennava la questura di Firenze.

Da bravo funzionario, qual'è, il Rossi non durò fatica a scoprire il *merlotto*, il quale saporitamente se ne dormiva in una vettura-salon.

Che audacia, dopo un furto ultimato solo al mattino, dormire come se nulla fosse!

Il Rossi gli si avvicinò e lo svegliò.

— Siamo diggià a Modane? — gli chiede l'Holban.

— No, signore, siamo a Bardonecchia — risponde il Rossi.

— E perchè scendere allora, si cambia forse treno?

— No, no, scenda, c'è un telegramma che lo interessa.

Stupito, trasognato, il signor Holban prende il suo *plaid* e la valigia e segue il signore che egli non sa se sia un ispettore di P. S.

Giunti nell'ufficio il cav. Rossi fa vedere al rumeno il telegramma coll'ordine d'arresto.

Immaginate voi il suo stupore, e le proteste sue d'innocenza, proteste comprovate in modo tale che il cav. Rossi cominciò a subodorare trattarsi di uno sbaglio.

Si telegrafa a Firenze parecchie volte in proposito, finchè giunge l'ordine di rimettere in libertà l'Holban, il quale aveva trascorso a Bardonecchia un giorno e una notte. Il suo soggiorno colà non fu dei più cattivi, poichè l'ispettore Rossi lo alloggiò all'albergo e lo trattò più che come un amico, come un parente.

Prima però di partire, il rumeno si congratulò del modo sollecito con cui funziona in Italia la P. S., essendo partito al mattino da Firenze e nella stessa notte già arrestato al confine.

Come vedete, è un'avventura curiosa per chi legge e per chi scrive — ma tale non fu per lo scienziato, a cui quest'avventura renderà più vivo il ricordo del suo viaggio in Italia.

Genova — *Un altro molino incendiato* — L'altra notte, nella vicina Sturla, si è sviluppato furiosamente un incendio nel mulino e nella fabbrica di paste dei signori Luigi e Michele Sanguineti. Il fuoco si manifestò nel locale delle macchine, due ore dopo che il lavoro era completamente cessato.

I pompieri riuscirono a salvare una parte del fabbricato. Le fiamme furono domate completamente verso le 4.

Il danno ascende a 70,000 lire circa.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

La situazione finanziaria nell'Argentina

Buenos Ayres 28, ore 9 a. — La Camera legislativa approvò il progetto del Governo che fissa la conversione della carta-moneta in ragione di 44 centavos e per le piastre stabilisce che la stessa conversione si farà appena la riserva metallica lo permetterà.

Il movimento dei forestieri

Una statistica testè pubblicata sul movimento dei forestieri nella Svizzera ci porta a riflettere sulla scarsa importanza che presso di noi viene attribuita a quella industria sommamente proficua, che consiste nell'attirare i forestieri e nell'indurli a rimanere il più possibile nelle nostre città, che tanti fascini di storia e di arte possono offrire all'avvisato visitatore.

Lo scorso anno una certa agitazione era stata promossa a tale scopo nel nostro paese, ma per troppo fu di corta durata; alla maggior parte sembra che di stranieri ne vengano anche troppi in Italia, solo per il fatto che a quando a quando per le vie o nelle botteghe sentono pronunciare qualche parola di inglese o di tedesco.

Mentre invece se ci poniamo in confronto con la Svizzera vediamo subito quanto ancora ci rimanga a fare e a guadagnare per questo lato.

Adunque, secondo una delle ultime statistiche, la Svizzera in questo anno da aprile a settembre fu visitata da due milioni e mezzo di viaggiatori, ossia per sei mesi la popolazione svizzera fu quasi raddoppiata da quell'esercito internazionale di *touristes*, i quali pare che non sappiano trovar nulla di meglio e di più dilettoso che andarsi a far scorticar vivi da quei famosi maestri di sfruttamento di bellezze naturali che sono i nostri buoni vicini.

Questo enorme esercito di benefici invasori, secondo calcoli che si ha ragione di ritenere non infondati, avrebbe lasciato nella Svizzera un capitale oscillante dai 130 ai 140 milioni.

Ora, mantenute per l'Italia le proporzioni fra la popolazione indigena e l'avventizia, i 140 milioni svizzeri salirebbero alla iperbolica somma di 6 miliardi!

UN PO' DI TUTTO

I giojelli

L'ultima novità nei gioielli è la collana composta di cinque fili di coralli grossi come la capocchia di uno spillo, e tenuti insieme da asticelle d'oro incrostate di brillanti. E poichè il nero avrà tanta parte nella *toilette* femminile della stagione 1899 900, non abbiamo bisogno di dimostrare la convenienza di quest'ornamento.

Cinquanta case per Dewey!

Sempre abili e patriotti gli americani. Vedete mo, appena si è saputo che la casa da regalare a Dewey sarebbe stata comprata a Washington, cinquanta persone hanno offerto in vendita la propria casa al Comitato detentore dei fondi, il quale antipatriotticamente non ha voluto rispondere a nessuno degli offerenti, colla scusa che l'ammiraglio non ancora ha deciso.

E giacchè si parla di Dewey è bene far sapere ai lettori, che nella sua città nativa, Montpellier, dove in questo momento l'ammiraglio si trova, e in tutto lo Stato del Vermont, non c'è anima viva che non lo voglia per candidato alla presidenza; anzi lo ritengono già eletto, e lo chiamano fin da ora *sig. presidente*.

Matrimonio di ciechi

A Cleveland (Stati Uniti) si celebra uno strano matrimonio, in cui gli attori sono ciechi.

Lo sposo George V. W. Weese, del N. 26 Vine St., è cieco, ed è segretario della Associazione dei ciechi di quella città.

La sposa è Lizzie Brown, cieca essa pure, e per non guastare la compagnia, è cieco anche il testimonio W. M. Moore.

I fidanzati saranno sposati dal giudice di Pace Dewght Palmer, che è cieco egli pure.

Nè ciò basta: anche i cinquanta invitati alla cerimonia sono tutti ciechi, e l'orchestra che suonerà la marcia nuziale sarà composta di tutti ciechi.

Dopo la cerimonia vi sarà un piccolo trattenimento musicale e letterario e tutti quelli che vi prenderanno parte saranno pure ciechi.

Che Santa Lucia li accompagni tutti.

Cronaca rosa

Il cav. Aristide Tentori tenente colonnello nella Riserva, nostro chiaro e apprezzato collaboratore, ha avuto la consolazione di sposare ieri la figlia sua Maria col sig. Andrea Avogadro di Cittadella. Congratulazioni e rallegramenti.

NECROLOGIO

A Parabiago l'avv. Pasquale Fumagalli, attualmente giudice di Tribunale a Monza — A Firenze, Vittorio Pietro Papucci, per molti anni corrispondente da Londra della *Nazione* e della *Tribuna* — Ad Arezzo, Virginia Scriacopi Carta — A Borgo a Mozzano, Adolfo Benedetti — A Roma, la baronessa di S. Mauro Maria Giuseppa Oliva ved. Acquaviva — A Brescia, Angelo Sacconi — A ... ne, Giulio Zoratti, di anni 84.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 29 ottobre: S. Marcello Papa.
Lunedì 30 ottobre: S. Serafino vesc.
Il sole leva alle 6.49 tramonta alle 5.1

Il telefono della Gazzetta porta il N. 349

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

Alle 2.10 si fa l'appello: risultano presenti 3... consiglieri:

Ajò, Bertolini, Bianchini, Bordiga, Cadel, Ca... cini, Castelli, Ceresa, Cerutti, Chiggiato, Ciano, ... Venezia, De Biasi, Dolcetti, Facci Negrati, Fo... ri, Franchi, Gastaldis, Gosetti, Grimani, Marc... Occioni Bonaffons, Orsi, Paternoster, Pellegrini C. ... Radaelli, Ravà, Ricco, Ruol, Selvatico, Sor... Spadon, Tagliapietra, Tecchio, Valsecchi, ... marchi.

Assenti giustificati:

Pellegrini F., Sailer, Suppiei, Trevisanato, Vanzetti, Scarabellin e Boldù.

Ajò, Ciano e *Radaelli* fungono da scrutatori.

Per i consiglieri Manzato e Dal Zotto

Dopo approvato il processo verbale della seduta precedente, il *Sindaco* legge la relazione della Commissione incaricata dell'esame dei ricorsi presentati dall'elettore Busan Marco contro l'eleggibilità a consigliere comunale dell'avv. Manzato, e dell'elettore Scarpa Giacomo in punto alla eleggibilità del consigliere prof. Dal Zotto. Dalla relazione risulta che i consiglieri Busan e Scarpa recedono dal ricorso; e siccome non si può procedere per via d'ufficio, così i due consiglieri, dietro proposta della Commissione stessa e dietro parere favorevole del Consiglio, rimangono convalidati in carica.

Il regolamento dei vigili

Per la chiesa di S. Pantaleone — Opere ...

L'argomento secondo all'ordine del giorno, ... la proposta di correzione all'art. 26 del Regolamento per le pensioni agli impiegati municipali, e ... guente trattamento normale alla vedova dell'... Matteo Vianello.

Il cons. *Tecchio* trae argomento dall'oggetto in discussione per raccomandare alla Giunta di esaminare se non sia il caso di fare un consimile trattamento anche a quei vigili licenziati tempo addietro ... non poterono conseguire il diritto a pensione ... vendo compiuti i cinque anni di servizio voluti ... regolamento.

Il *Sindaco* cita la esplicita prescrizione regolamentare, secondo la quale quei vigili che non hanno compiuto i 5 anni di servizio non possono vantare alcun diritto di pensione, e l'assessore *Castelli* giunge che tale periodo serve di prova per i nuovi assunti in servizio, i quali, però, sono licenziati, qualora non dimostrino le richieste attitudini.

Prima di passare al voto, *Pellegrini C.* dichiara che vorrebbe scindere in due parti l'argomento ... l'ordine del giorno in questione, e approvare prima quanto si riferisce alla modificazione al regolamento e poi quanto concerne conseguentemente l'... Matteo Vianello, per togliere l'apparenza che si ... bia a metter mano al regolamento ogni qual volta ... tratti della sua applicazione.

Il *Sindaco* non ha nulla da opporre a questa proposta, sicchè resta rimandata ad altra seduta la discussione di ciò che riguarda l'usciere Vianello, mentre il Consiglio approva la proposta di correzione ... l'art. 26. del regolamento per le pensioni.

E così si passa all'oggetto seguente, circa il condono alla fabbriceria della Chiesa di S. Pantaleone della spesa di L. 1328 sostenuta dal Comune pel restauro del campanile. Domanda spiegazioni sulla necessità di accordare tale condono, il cons. *C. Pellegrini* nel timore, dice, che ciò possa costituire un precedente, un obbligo, pel Comune, in avvenire rispetto alle altre fabbricerie.

Ne nasce una discussione, alla quale prendono parte il *Sindaco*, il cons. *Gastaldis* ed altri, e si finisce collo stabilire che la concessione venga fatta sotto forma di sussidio per lasciare impregiudicata la questione di competenza.

Prima che vengano approvati i bilanci consuntivi 1896-97-98 dell'amministrazione degli Asili di carità, il consigliere *Orsi* trova da criticare la amministrazione di questa istituzione per il ritardo nella presentazione dei conti in discussione, per la mancanza d'iniziativa nell'introdurre migliorie pur necessarie, per le economie fatte a detrimento d'un maggiore sviluppo, ecc. Aggiunge che meglio sarebbe municipalizzare questa istituzione, togliendole anche il nome di *Asili di Carità*, che non risponde più nè ai concetti nè alle esigenze dei nuovi tempi. Ma se ciò non è possibile pel momento, veda almeno la Giunta di spronare l'amministrazione a studiare e a risolvere quelle questioni che sono di immediata necessità.

Gli risponde il *Sindaco* dichiarando che deve ... gionare dall'accusa di indolenza lanciata dal cons. Orsi la amministrazione degli Asili, la quale fa del suo meglio per avvantaggiare sempre più la benemerita istituzione; adduce i motivi per il ritardo lamentato dallo stesso consigliere e prova che il civanzo è conseguenza non di economie introdotte, ma del maggior contributo della beneficenza cittadina, chè anzi l'amministrazione ha cercato di apportare migliorie ai locali, al personale insegnante ecc. Circa — aggiunge — l'avocazione al comune di tale gestione sarebbe conveniente, però bisogna badare che qualora effettuata, verrebbe a cessar il contributo spontaneo della cittadinanza.

Il cons. *Orsi* ritorna sull'argomento, e prende la parola in proposito anche l'ass. *Gosetti*, il quale si propone di cercare i mezzi efficaci per diminuire il numero delle scuole infantili private, e il cons. *C. Pellegrini*.

Finalmente l'oggetto è approvato. Si sospende poi la trattazione del 7. oggetto: domanda del cursore comunale Giuseppe Zignol per essere collocato a riposo per motivi di salute e per trattamento di pensione, essendo sorto il dubbio se il servizio militare che detto cursore prestò per 10 e più anni sotto l'Austria, debba computarsi nella determinazione della pensione.

Le spese per i festeggiamenti

All'oggetto: prelevamento dal fondo di riserva del bilancio 1899 dell'importo di L. 36853.30 a favore della categoria spettacoli, i consiglieri *C. Pellegrini* e *Selvatico* osservano che forse si lasciò troppa libertà d'azione al Comitato per le feste della III Esposizione d'Arte Internazionale, di modo che si ...

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 50

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Strinse affettuosamente la mano della figlia.

— Ebbene figlia mia, diss'egli, tu conosci già senza dubbio la dolorosa notizia.

— Sì, padre mio, fece Arianna fremente, so che l'infamia è commessa, l'ingiustizia consumata.

Il magistrato sussultò e guardò in faccia la fidanzata di Edgardo.

— E' mia figlia che sento! esclamò egli con uno stupore che non cercava nemmeno di nascondere.

E aggiunse:

— Mia figlia timida, sottomessa, affezionata... e così dolce!...

— Sì, padre mio, è vostra figlia, sempre sottomessa, sempre affezionata, sempre amorosa, ma della quale hanno schiacciato il cuore, distrutta la felicità.

— Ma, fece il magistrato, spero che tu non lo amerai più, adesso!

— Il signor di Cordouan? Sempre, più che mai! egli è disgraziato.

— Ma è condannato oggi, è un assassino. Non si può dubitare più della sua colpabilità e tu stessa mi hai promesso, se era condannato...

— Non sapevo quello che dicevo. Oggi, come ieri, sono sicura della sua innocenza.

— Figlia mia...

— E sarò io che la dimostrerò, poichè tutti si smarriscono, tutti lo abbandonano.

— E come?

— Non lo so ancora, ma Iddio mi aiuterà.

Il signor di Millanges fece con le braccia un gesto disperato, poi mormorò:

— Povera figlia!

Arianna si avvicinò a lui, gli gettò le braccia al collo, e guardandolo fisso negli occhi, gli disse:

— Se voi mi amaste, padre mio... se voi amaste la vostra Arianna come vi ama lei, se voleste lasciarla padrona del suo destino...

Il magistrato fece bruscamente:

— Vuoi che ti lasci sposare il signor di Cordouan, seguirlo all'ergastolo?

— No, padre mio, io non vi chiedo tanto. Voi mi lascerete libera di aspettare la sua giustificazione, presso di voi. Non saremmo felici tutti e due? Voi avreste vostra figlia per voi solo...

— Sarebbe egoismo.

— Poichè è lei che lo chiede.

— Tu me lo rimprovereresti più tardi.

— No, padre mio, ve lo giuro.

— La signorina di Millanges non può rimanere zitella, col cuore in lutto per un assassino, per un forzato... giacchè tutti adesso sanno che tu hai amato il signor di Cordouan, e tutti saprebbero domani che tu lo ami ancora. Ed è questo che non voglio, che non posso soffrire. Devi sbarazzare il tuo cuore da questo ricordo compromettente. Bisogna che per il mondo non ci sia più niente di comune tra te e l'uccisore di Delfina Lagrange.

La tua felicità, la mia, l'onore dei Millanges, dipendono dalla risoluzione che noi prenderemo. Si poteva ammettere fino a un certo punto che noi aspettavamo l'esito del processo del signor di Cordouan, poichè vi erano dei dubbi, giustificati o no, sulla sua colpabilità; ma adesso le nostre esitazioni non sarebbero comprese, e sarebbero male interpretate, te ne prevengo.

— Che m'importano i giudizi del mondo?

— Importano molto a me. Sono io che ho l'incarico di salvaguardare la dignità della nostra casa.

— E questa dignità, fece amaramente Arianna, esige che io mi mariti subito?

— Al più presto possibile.

— Col signor Enrico Soulac?

— Egli ti ha chiesta, ti ama...

— Ma io non l'amo... mi è odioso.

— Le tue idee cambieranno!

— Mai! mai!

— Questa unione mi sembra conveniente per noi sotto tutti i rapporti.

La signorina di Millanges domandò al padre:

— Avete parlato, padre mio, al signor Enrico Soulac dei pensieri che mi sono venuti a suo riguardo, dei sospetti che ho concepiti contro di lui?

— Sono follie che si ascoltano e non si ripetono.

— Eppure, se glieli dicessi, credete che mi prenderebbe per moglie?

— Alzerebbe le spalle come me e ti perdonerebbe.

— Lo credete padre mio?

— Ne sono sicuro! E' talmente assurdo!

— Ebbene, lasciate che gliene parli davanti a voi.

— Accusarlo davanti a me di aver fatto assassinare Delfina Lagrange per perdere il signor di Cordouan?

— Sì, padre mio.

— Tu l'oseresti?

— L'oserei e vedreste come si difenderebbe!

— Non ti permettere mai una simile follia!

— Eppure bisognerà bene che mi confessi, se egli diviene mio sposo; che gli dica ciò che ho sul cuore, che gli offra l'occasione di difendersi; poichè comprenderete che, con un simile sospetto non potrei, non solo amarlo, ma nemmeno soffrirlo.

— Tu non sarai mai insensata al punto da tenere davanti a lui simili discorsi...

— Se è innocente, ne riderà.

— Crederà che tu hai perduto la testa.

— Ma se è colpevole?

— Non lo è!

— Se tale è la vostra convinzione, non avete niente da temere da questa prova...

— Non la temo e non la temerebbe nemmeno lui, ne sono persuaso.

— Perchè indietreggiare allora?

— Egli non indietreggerebbe; sono io che indietreggio. Sono io che non voglio farti giudicare male dagli altri. Sono io che ti proibisco di parlare a chi che sia di così pazze e perniciose schiocchezze. Sono io, tuo padre, che ti supplico di scacciare dalla tua mente tali idee, che far...ero dubitare del tuo buon senso!

... antico magistrato le prese le mani e l'attirò a sè.

— Vedi amo, Arianna, diss'egli dolcemente, torna in te. E' impossibile che questo amore fatale ti abbia così cambiata. Ricordati i tuoi anni di gioventù, ricordati la mia tenerezza, le gioie che mi hai date. E' impossibile che tu pensi con la tua ostinazione ad avvelenare i miei ultimi anni, ad anticipare l'ora della mia morte!

— Con la vostra, padre mio, volete condannarmi al dolore per la vita intera!

Il signor di Millanges accarezzò le lunghe dita della figlia.

— Non voglio che la tua felicità, figlia mia. Tu sei giovane, senza esperienza, hai bisogno di essere guidata; il cuore spesso inganna.

(*Continua*)

ad incontrare una spesa di 30 mila e più lire oltre la somma stanziata.

Il *Sindaco* ricorda che il Selvatico stesso, nella discussione dello stanziamento per i festeggiamenti, propose una somma superiore alle 40 mila chieste dalla Giunta, perchè fin da allora si poteva prevedere che tale cifra sarebbe stata superata, e fa notare che la Giunta vi si rifiutò per non vedersi diminuire il concorso volontario dei cittadini.

Si dà voto favorevole anche a questa proposta di prelevamento, e si approvano gli altri oggetti all'ordine del giorno.

Levasi la seduta alle 4.15.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 28 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 229 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 732 — Totale N. 961.

Vendite — Acquistato dal sig. John R. Liudgren di Chicago acquarello *Fiori di melo* dell'artista svedese Carl Larson.

Giornata popolare — Oggi, giornata popolare alla Esposizione, il biglietto d'ingresso costerà soltanto *cinquanta centesimi*.

Funerali — Ieri nella chiesa dell'Isola di San Lazzaro furono celebrati i funerali dell'abate mechitarista Janughian D. Padre Battista.

Era un vecchietto di oltre sessant'anni, buono, pio, che condusse sempre una vita del tutto ascetica.

La sua bara fu coperta di fiori dai suoi colleghi, che l'amavano assai. Fu sepolto nel cimitero dell'isola.

La cerimonia assai pietosa fu, naturalmente, eseguita col rito orientale.

La festa di San Silvestro — Per l'ingresso del nuovo parroco — Lo diciamo subito: sarà una festa straordinaria.

Si lavora attivamente da parte del Comitato a raccogliere offerte, da parte dell'assuntore a disporre vagamente gonfaloni e bandiere, archi e festoni che illuminati devono sortire splendido effetto.

Le vie principali della Parrocchia, come Erberia, Ruga Rialto, Ruga del Ravano, Rio Terrà S. Silvestro, S. Apollinare, ecc., ecc. presentano un colpo d'occhio mirabile.

E' tutta una fantasmagoria di colori, bene indovinati e meglio disposti, qualche cosa di nuovo e di veramente bello, e il Comitato merita i più larghi elogi perchè la sagra così organizzata non v'ha dubbio riescirà magnifica, tale da ricordare le splendide tradizionali sagre veneziane. Enorme deve essere oggi l'affluenza di gente. Il Comitato ha così ordinato la festa:

Alle 12 1[2 accompagnamento del Parroco dalla casa in S. Apollinare alla Chiesa di S. Silvestro, ove alle 1 pom. prenderà solenne possesso della Parrocchia.

Alle 6 circa della sera, seguirà il tradizionale giro del Parroco per la parrocchia, accompagnato da due musiche, una in testa, l'altra in coda al corteo e durante il percorso verranno continuamente accese delle grandi fiaccole al magnesio.

Sul piazzale della chiesa di S. Silvestro, suonerà la banda Coletti mentre altre due bande suoneranno in Campo S. Giacomo di Rialto e Campo Beccarie. Inoltre, una quarta musica girerà continuamente fino alla mezzanotte per le vie principali della Parrocchia.

Il programma è splendido, attraente tale da invogliare ad accorrere domani a S. Silvestro, a passare una giornata indimenticabile.

Una tegola sulla testa — Ieri, poco dopo le undici ant., mentre l'operaio Fausto Celegato, ventenne, lavorava in una fabbrica di conterie a Murano fu colpito alla testa da una tegola caduta dall'alto.

Fu trasportato al nostro Ospedale civile, dove ne avrà per una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Alla guardia medica — Facchin Giovanni, di anni 38, falegname, venuto a diverbio ed a colluttazione con un suo prossimo parente, uscì dalla mischia con quattro piccole ferite lacero-contuse alla regione temporale ed a quella frontale, prodotte, a quanto si crede, da colpi con una chiave. Fu medicato dal dott. Ogania.

— Gornini Arturo, inserviente alle Poste, in baruffa con alcuni suoi coinquilini, riportò una ferita lacero-contusa sotto l'occhio sinistro. Fu medicato dal dott. Tilling.

— Bonaldo Ermenegildo, di anni 24, fabbro, anche questo in baruffa ricevette un pugno che gli produsse una forte echimosi sotto l'occhio destro. Fu medicato dal dott. Marconi.

— Giomazzi Giulia, di anni 9, per essersi chiusa accidentalmente la mano destra fra la porta di casa ed il muro, si ebbe strappata l'unghia e schiacciato l'indice. Fu medicata dal dott. Marconi.

— Merlo Francesco, di anni 72, libraio, per una spinta ricevuta da un ubbriaco cadde a terra riportando delle escoriazioni al gomito ed alla mano destra. Fu medicato dal dott. Ogania.

Taccuino del pubblico

Beneficenza — La sig. E. Tasca vedova Zasso ha fatto tenere al Comitato della Colonia Alpina L. 38.35 raccolte fra le alunne del suo Istituto.

Stato Civile — Bollettino del giorno 28 ottobre: Nascite maschi 7 — femm. 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: De Col Ferdinando, calzolaio con Galimberti Teresa, perlaia — Cecchini Vittorio, congegnatore meccanico con Scattola Maria, sarta, celibi.

Decessi: Schiavi Fonda Laura, 73, ved., cas., Venezia — Fusato Bussi Andriana, 69, ved., pens. fabbrica Tabacchi, id. — Cimarosti Francesco, 41, celibe, calzolaio, Udine — Bortoluzzi Vinzenzo, 14, studente, Venezia.

Decessi fuori del Comune: Zanin Giovanni, 32, celibe, ottonaio, Mogliano Veneto.

Più 3 bambini al di sotto degli anni 5.

Per finire — La signorina viene sorpresa da mammà in dolce colloquio col giovine maestro di piano.

La signorina all'innamorato:

— Mio Dio! Siamo perduti!

— No, pur troppo. Siamo.... trovati!

BUONA USANZA

A nostro mezzo vengono offerte all'*Istituto Rachitici* lire 2 dal sig. Guglielmo De Mas in memoria del signor Carlo Vittorio Festari e lire dieci dai signori Giovanni e Maria Lizier in morte della signora Laura Rossi Venier.

Il sig. Pietro Rossi per onorare la morte del defunto Francesco Vason in luogo di torcie ha versato alle farmacie L. 2 a beneficio dell'Ospedale *Umberto I.*; e lire 5 ha versato il sig. Busetto Attilio per i funebri della compianta sig. Laura Rossi Venier.

Nota sibillina

Sciarada

Batte più ratto
Nel *tutto* il *primiero*
Secondo e terzo
Uguali sono
E stan sul trono.

A. MAZZARA.

Spiegazione del Rebus monoverbo precedente
TRA-SP-O-RRE

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Colla replica della commedia di Blum e Toché *Largo alle donne*, si chiude questa sera la breve e fortunata stagione della Compagnia dei Brillanti, che domani partirà per Udine, dove è viva la curiosità di conoscere la tanto discussa *pochade*.

Iersera il numeroso pubblico intervenuto a festeggiare il bravo Zoppetti, si divertì e rise continuamente durante le comiche scene di *Casa Tamponin*.

— Il *Goldoni* rimarrà chiuso per quattro giorni: quindi nel novembre offrirà un seguito variatissimo di attraenti spettacoli. Prima dieci recite di Italia Vitaliani, la valente attrice che ha fra noi tanto larga e meritata simpatia; poi Madame Réjane, la celebre francese che reciterà in *Zazà*, e Coquelin Cadet e la Compagnia di Teresina Mariani, che prolungherà la stagione fino a Natale.

Rossini — Emilio Zago ebbe felice pensiero di far rivivere e porre nel repertorio della sua Compagnia il *Don Marzio* di Carlo Goldoni.

Il numeroso pubblico accorso iersera si divertì ed applaudì calorosamente a tutti gli esecutori.

— Il programma festivo per questa sera si compone della classica commedia di Goldoni: *Sior Todaro Brontolon* e dell'*In Pretura*.

— Domani la Compagnia Zago-Privato termina le sue recite in questo teatro con una rappresentazione a scopo di beneficenza.

— Martedì prima del *Rigoletto*.

Tournée di M.me Réjane — Avendo l'imperatore di Germania chiesto e ottenuto, due rappresentazioni della celebre attrice francese al teatro di Corte dopo le trionfanti recite di Pietroburgo, si è dovuto portare alcune modificazioni nel numero delle recite e delle date nel giro precedentemente fissate dall'impresario Dorval.

Venezia perciò non avrà che una sola delle rappresentazioni annunciate, e questa avverrà irrevocabilmente, nel giorno tre del prossimo novembre con la commedia *Zazà* che gli autori Berton e Simon scrissero per la Rejane stessa.

A proposito di questa straordinaria rappresentazione l'impresa del *Goldoni* avverte che essa non garantisce che fino a tutto martedì 31 corr. le prenotazioni fatte.

Teatro Sociale di Treviso — Ci scrivono in data del 28:

(*i. b.*) La rappresentazione di stasera della *Manon* venne sospesa per una lieve indisposizione del tenore cav. Apostolu.

Domani sera *Carmen*.

Le «Villi» a Roma — Ci telegrafano da Roma in data di iersera:

V'era grande curiosità per il primo lavoro di Giovanni Puccini, fin qui non rappresentato a Roma. Il *Costanzi* era gremito. Le *Villi* ebbero uno splendido successo: tutto il primo atto fu applauditissimo e si volle insistentemente la replica del poderoso finale. Frequenti battimani anche durante il secondo atto nel quale si chiese il *bis* del bellissimo duetto, che però non fu replicato perchè troppo lungo.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalle ore 3 alle 5 dalla Banda cittadina:

1. Marcia ungherese *La Dannazione di Faust*, Berlioz — 2. Caprice *Pasquinade*, Gottschalk — 3. Danza macabra *Poema sinfonico*, Saint Saëns — 4. Preludio *Parsifal*, Wagner — 5. Sevillana *Don Cesar de Bazan*, Massenet — 6. Preludio e fuga (con corale di Abert), Bach — 7. Tarantella *I vespri siciliani*, Verdi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi questa sera dalle ore 7 1[2 pom. alle 9 1[2 dalla Banda militare:

1. Marcia *Torneo*, Caso — 2. Atto III. *Ernani*, Verdi — 3. Atto II. *Fedora*, Giordano — 4. Fantasia *Carmen*, Bizet — 5. *Jolie et coquette*, Capitani.

Musica in Piazzetta — La Banda *Bellini* suonerà questa sera dalle 3 alle 5 uno scelto programma.

— Alla sera alle 9 e mezzo suonerà in Campo S. Silvestro.

Musica a S. Silvestro — La Banda dell'Istituto Coletti eseguirà questa sera un scelto programma dalle ore 8 alle 10.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1[2 — *Sior Todaro brontolon*
Goldoni — 8 1[2 — *Largo alle donne*
Minerva — Due rappresentazioni ore 2 1[2 e 7 1[2

LOTTO — Estrazione 28 ottobre

VENEZIA	84	7	20	34	66
BARI	63	17	66	57	9
FIRENZE	68	84	25	5	28
MILANO	31	36	90	65	59
NAPOLI	15	49	17	86	60
PALERMO	87	44	79	74	38
ROMA	46	15	85	21	89
TORINO	79	18	54	60	15

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza del 28 ottobre*)

Tentato borseggio in Piazza

Gallo Giacomo di Pietro di anni 20 operaio mosaicista deve rispondere di tentato borseggio, per avere nella sera del 23 corrente, durante lo spettacolo in Piazza San Marco datosi in onore dei Sovrani, tentato di borseggiare il delegato di P. S. ivi di servizio, sig. Dari Emilio.

Non riuscì però nell'intento, come fu narrato in cronaca, perchè il delegato si accorse a tempo del tiro birbone, giuocatogli, lo arrestò consegnandolo ad una guardia che lo tradusse in carcere.

L'imputato è negativo, ma il delegato depone di non errare sostenendo esser lui il borseggiatore. Neppure i testi introdotti a difesa riescono a scalzare l'accusa per cui il Tribunale ritenutolo colpevole di tentato borseggio lo condanna a 3 mesi e 27 giorni di reclusione.

Ubbriachezza, violenze e resistenza

Tonei Giacomo detto Bapi di anni 32 facchino, è imputato di ubbriachezza molesta e ripugnante, di molestie continuate usate all'oste Baldi Vittorio, di resistenza con violenza ed oltraggi alle guardie di città Tavano e Collaci, alle quali avrebbe somministrato pugni e calci, onde riuscire a sottrarsi all'arresto che gli era stato intimato.

Come il solito il Tonei invitato a giustificarsi delle accuse, dice di nulla ricordarsi.

Il Tribunale avuta dalle testimonianze la prova certa dei reati commessi condanna il Tonei a 12 giorni di reclusione ed all'ammenda di L. 10.

Bancarotta semplice

Nalesso Antonia Maria fu Giuseppe di anni 54 maritata Fugagnolo con sentenza 26 aprile u. s. del Pretore Urbano fu condannata a 25 giorni di detenzione, siccome responsabile di bancarotta semplice quale commerciante di biade in Venezia.

Contro questa sentenza, ricorse in appello presentando il decreto del Tribunale commerciale, dichiarante che la Nalesso aveva adempiuti regolarmente a tutti gli obblighi del concordato.

Il Tribunale presa visione del documento dichiarò estinta l'azione penale a carico della stessa.

Furto alla stazione ferroviaria

Franco Bartolomeo fu Francesco di anni 55 è un facchino da molto tempo addetto al servizio interno della ferrovia.

Egli approfittando di tal sua qualità, il giorno 8 settembre u. s. avrebbe rotto un vaso di latta che conteneva dei piccoli pezzi di bronzo e ne avrebbe sottratti 7 chilogrammi in danno della ditta speditrice Giovanni Sedea.

Le sue negative e le ripetute assicurazioni di innocenza, si sfasciano contro le concordi deposizioni dei testi, in modo che il P. M. sostenendo esser egli non altri che il ladro chiede che venga condannato ad 8 mesi di reclusione.

Dopo la difesa, il Tribunale dichiara colpevole di furto il Franco e come tale lo condanna alla pena della reclusione per mesi 6 e giorni 20, alle spese del processo e tassa sentenza.

Direttissime

Fainello Luigi fu Domenico di anni 34 facchino pregiudicato per avere il 23 corrente offese le guardie di P. S. nell'esercizio delle loro funzioni ed usate alle stesse violenze con pugni e calci, fu dal Tribunale condannato a 46 giorni di reclusione.

— Bertoloni Giovanni fu Massimiliano di anni 48 rimessaio, quale responsabile di avere contravvenuto alla vigilanza speciale cui è sottoposto assentandosi da Venezia senza permesso si busca 70 giorni di reclusione.

Scroccone

Tiozzo Carlo fu Giuseppe di anni 40 nato a Padova e domiciliato a Napoli, pizzicagnolo, è accusato di truffa, perchè la sera del 5 corrente recatosi alla trattoria *Al Trovatore* in Calle delle Rasse di proprietà di Dughello Giuseppe, si fece servire cibi e bevande per L. 1.55 e poi se ne fuggì senza pagare lo scotto.

L'imputato con un semplice: *pur troppo è vero!* confessa la truffa ed il Tribunale lo condanna a 15 giorni di reclusione ed a L. 120 di multa.

Pres. Tagliapietra — P. M. Cavallini.

Tribunale penale di Padova

Gli schiamazzatori di Piazzola

Ci scrivono da Padova 28 ottobre:

(*S.*) Sotto l'accusa di canti, suoni e schiamazzi notturni, sono comparsi dinanzi al Pretore nientemeno che diciassette giovanotti di Piazzola sul Brenta. Essi rispondono alle seguenti generalità:

Lucchetta Tiso di Luigi, di anni 22, scrivano; Visentin Augusto di Prosdocimo, di anni 33, operaio; Galdolfo Emilio di Domenico, di anni 29, pilatore di riso; Zanini Giuseppe di Luigi, d'anni 25, barbiere; De Marchi Tomaso, d'anni 20, scrivano; Schiavon Umberto di Antonio, 33, impiegato; Prosdocimi Ferruccio di Luigi, di anni 29, scrivano; Prosdocimi Oreste, di anni 25, di Luigi, scrivano; Scalco Luciano di Gio. Batta, di anni 35, meccanico; Pittarello Giovanni fu Marco, di anni 25, agente di negozio; Criconia Luigi di Giuseppe di anni 24, meccanico; Caldiolo Luigi di Domenico, di anni 32, pilatore di riso; Piacentini Mauro di Riccardo, di anni 19, agricoltore; Picello Luigi fu Giuseppe, di anni 32, capo operaio; Visentini Pietro detto Ritti di Luigi di 30 anni, fabbro; Baldin Silvio fu Enrino, di anni 30, macellaio; Chelli Duilio di Vincenzo, di anni 33, capo operaio.

A favore degli imputati deposero numerosi testimoni e il Pretore pronunciò una sentenza di assoluzione per tutti.

SPORT

La mostra degli automobili

Ci scrivono da Treviso 28 ottobre:

Stamane nella Palestra della S. G. V. I. venne aperta la Mostra degli Automobili.

Il numero delle macchine esposte oggi non è grande ma comprende i migliori tipi del genere.

Primeggiano una elegantissima vettura *Wecley* del co. Biscaretti, una vettura *Benz* del cav. Antonini Andrea di Treviso e una vetturetta *Maurel* con padiglione. Motocicli, quadricicli, vetturette di forme svariate sono esposte in buon numero.

La Mostra fu molto frequentata da visitatori.

La passeggiata a Quinto sul Sile degli automobilisti ebbe luogo oggi all'una. La novità della cosa attirò molta folla lungo tutto il percorso in città e fuori.

Sfilarono partendo da via Cantarane per S. Nicolò, Piazza Cavallerizza, via Vittorio Emanuele, via XX Settembre, Calmaggiore, via Canova, borgo Cavour e Quinto.

Erano circa una dozzina di macchine seguite da moltissimi ciclisti.

A Quinto, nella trattoria Graziati venne offerto il *vermouth* d'onore dal Comitato ai convenuti. Prese la parola il sig. Tullio Ferretto, segretario, il quale ringraziando i cortesi automobilisti che vollero onorare la città nostra di loro presenza, inneggiò al nuovo *Sport*.

Il maestro Brombale, della S. G. V. I. brindò alla prosperità dell'automobilismo.

Il convegno fu allegro assai e il ritorno si compì verso un'ora per la strada di S. Angelo e Camizzano.

Stasera sono annunciati nuovi arrivi e domani il numero degli iscritti alla corsa sarà completo.

Nell'Ippodromo di S. M. della Rovere gentilmente concesso dalla Società Ippica domani alla una pom. avrà luogo l'annunciato *Grande Campionato Italiano di Velocità*.

Ufficiali ciclisti

Ci scrivono da Treviso, 28 ottobre:

Lunedì 30 ottobre avrà luogo una gara ciclistica fra gli ufficiali del 28. regg. fanteria.

Il percorso stabilito è Treviso-Ferrara km. 30.

Sono iscritti per detta gara i capitani Ongaro, Wecet e Solaroli ed i tenenti Grillo e Bevacqua.

La gara ciclistica a Belluno

Ci scrivono da Belluno, 28:

La gara ciclistica fra i sottufficiali del 27. fanteria avrà luogo il 31 corrente, seguendo l'itinerario: Belluno-Feltre-Primolano-Cismon-Bassano-Cittadella (98 chilom. di percorso) ritorno in ferrovia.

Due premi: 1. medaglia d'oro — 2. medaglia d'argento.

Concorrenti: furiere maggiore Falconi, furiere Conti, id. Raccagni, id. Menniilo, sergenti Faccenna e Tantari.

La gara sarà regolata da apposita commissione così composta: maggiore Testi presidente, capitani Marecelli e Molina membri.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 28 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.42	67.10	67.12
Termometro centig. al Nord	12.8	13.4	15.3
» » Sud	13.0	13.5	17.1
Umidità relativa	85	88	80
Direzione del vento	S	S	SSE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 15.9 — min. di oggi 12.7.

Probabilità: Venti deboli intorno levante, cielo nuvoloso, qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 28 ottobre — **I funerali d'un brav'uomo** — (S.) Oggi furono celebrati, decorosamente, i funerali del maestro Giovanni Soranzo, morto l'altro ieri a 56 anni. Era un uomo eccellente e compositore ed esecutore di musica valentissimo. Scrisse, specialmente, per la Cappella del Santo, presso la quale dirigeva l'orchestra prima delle ultime riforme, che soppressero gli strumenti d'ogni specie nelle esecuzioni musicali della Basilica.

Lascia una numerosa famiglia e di sè, fra moltissimi, caro e vivo ricordo.

I fragori di Savonarola — Il popolo sovrano, che regna e governa in Borgo Savonarola, si abbandona a fragori notturni quasi iperbolici.

In particolar modo, la scala cromatica del baccano, raggiunge gli acuti più audaci nelle notti del sabato, della domenica e del lunedì, quando le osterie (di cui Padova possede una inverosimile fioritura) si riempiono di beoni insaziabili, con seguito di mogli e di figli. Sono le notti in cui l'operaio mette in... circolazione la paga settimanale, tutta d'un fiato — lasciando al... Monte di pietà la cura di pensare ai giorni che rimangono per arrivare ad un nuovo sabato e riprendere l'operazione dilettevole.

Si capisce come tutto questo sia eminentemente educativo massime per le generazioni che crescono. Altro che scuole elementari, giardini ed asili!

E l'edificante spettacolo si ripete — più o meno — in tutti i quartieri cittadini dove si è intensificata la popolazione operaia.

Ecco: un provvedimento, che frenasse almeno le espansioni vocali dei buoni savonarolesi sarebbe semplicemente doveroso da parte dell'autorità di P. S.

Un legato ed un quadro — Un poco, credo, anche le mie sollecitazioni hanno condotto il nostro Municipio all'acquisto del quadro di Charles Cottèt — *Nei paesi del mare* — adesso esposto a Venezia, spendendovi il denaro legatogli dal Carcassone di Trieste. Il quadro, veramente, sarebbe costato più dell'importo del legato; ma il Cottèt, mercè gli uffici del prof. Fradeletto, ridusse il prezzo nei limiti del possibile — e fu atto di squisita cortesia artistica.

La scelta venne fatta dall'assessore Paresi, dal co. Gino Cittadella Vigodarzere — patrono del Museo Bottacin, dove sarà posto il quadro — e dal pittore nob. Antonio Brunelli-Bonetti.

Egregiamente!

R. Università — Il comm. Achille De Giovanni fu riconfermato, ufficialmente, Rettore di questa R. Università per l'anno scolastico 1899-1900.

Il morto — Come vi ho telegrafato, iersera venne trovato cadavere nella garretta di un vagone del treno merci 2431 per Bologna, il frenatore Michele Niero domiciliato a Belluno.

Il primo ad accorgersi della disgraziata faccenda fu — nella nostra stazione — Pietro Bollini, altro frenatore viaggiante nello stesso convoglio.

Per la constatazione del decesso venne chiamato subito, dal delegato Bredo e dal vice-pretore Guidorizzi, il dott. Silvestri.

Per insulti alle guardie venne tratto in arresto lo studente Giovanni S.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 28 ottobre — **Conferenze agrarie** — (*Arthos*) Per lodevole iniziativa del regio provveditore degli studi di Treviso, del prof. M. Giunti direttore della regia scuola superiore di enologia e del sindaco avv. Pampanini, da ieri è incominciato un corso di conferenze agrarie ad istruzione dei maestri elementari del distretto.

La prima conferenza l'ha tenuta ieri il prof. Giuseppe Stradaioli, docente d'agraria alla r. scuola enologica superiore, sul tema *Lavorazione del terreno*; oggi ha parlato il prof. Sannino, docente di enologia e viticoltura, sull'argomento *Potatura delle viti*.

Inutile dire della chiarezza con cui dai due professori vennero svolti gli argomenti.

Il prof. Stradaioli tratterà poi i seguenti altri argomenti: domenica 29 ottobre, *Piante miglioratrici* — venerdì 3 novembre, *Coltivazione del frumento* — domenica 5 novembre, *Governo dei bovini e foraggi succedanei*.

Il prof. Sannino parlerà ancora: martedì 31 ottobre sui *Metodi di vinificazione raccomandati nella provincia* — giovedì 2 novembre sulle *Viti americane ed innesti* — sabato 4 novembre sulla *Conservazione dei vini*.

Il direttore del nostro istituto enologico, il prof. Michele Giunti, docente di chimica generale e tecnologica, parlerà il giorno 2 novembre sulla *Utilizzazione delle vinacce*: il prof. Pico Pichi, docente di patologia vegetale alla nostra scuola e libero docente per la stessa materia all'università di Pisa, parlerà mercoledì 1 novembre sulla *Peronospora ed oidio delle viti*; infine il prof. G. Ghellini, docente di scienze fisiche e meccaniche, nel giorno di lunedì 30 ottobre, parlerà sull'argomento d'attualità: *Grandine e spari*.

A rendere più proficue queste conferenze è stato disposto che esse sieno seguite da dimostrazioni pratiche secondo il seguente programma: venerdì 27, *Aratura* — sabato 28, *erpicatura* — lunedì 30, *semina* — martedì 31, *visite alla vigna ed alla cantina della Scuola* — martedì 1 novembre, *attrezzi di cantina* — giovedì 2, *visita ai vivai della scuola*.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 27 ottobre — **Per la sortita di Marghera** — Oggi gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. Causa però il giorno feriale non vi fu alcuna commemorazione, che avrà luogo domenica p. v. Vi interverranno i veterani veneziani che alle ore 9 1[2 si riuniranno al nostro Municipio per recarsi poi al monumento.

Feste a Carpenedo — Come vi ho annunziato domenica 29 corr. avrà luogo a Carpenedo il seguito dei festeggiamenti di domenica p. p. Vi sarà pesca, musica, fuochi e balli. Ai veneziani l'approfittarne.

San Donà di Piave — Ci scrivono 27 ottobre — **Beneficenza** — Il Comitato per la pesca di beneficenza ha ricevuto ieri dal marchese Guiccioli lire 250, offerta di S. M. la Regina a favore della *Casa Ospitaliera*.

Segnalo con viva soddisfazione questo atto, il quale prova, una volta di più, come la nostra Sovrana non neghi mai il suo augusto patrocinio, ogni qual volta si voglia compiere un'opera buona e gentile.

Il sig. Prefetto della Provincia ha elargito L. 50 a favore della stessa pia istituzione.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 28 ottobre (*P. e.*) **Ecco l'elenco dei premi** per l'esposizione internazionale di crisantemi (12-16 novembre p. v.) orologio d'oro, dono di S. M. la Regina; med. d'oro della città di Udine; medaglie d'oro argento e bronzo dei ministeri d'istruzione e agricoltura; premio speciale del ministero dell'Interno, medaglie della Provincia, della Camera di Commercio, dell'Associazione Agraria e della Società italiana del crisantemo; premi artistici ecc.

Le domande di ammissione si accettano a tutto il 9 novembre.

La festa degli alberi ebbe luogo ieri a Fagagna nelle ore antimeridiane. Vi parteciparono 222 studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico accompagnati dai loro docenti. Parlarono i professori Trepin e Viglietto. Il prof Dabalà, preside del R. Liceo lesse un telegramma in latino diretto a S. E. il ministro Baccelli.

Per commemorare il 15 anniversario della Società operaia agricola di Tricesimo, domenica 5 novembre avranno luogo grandi festeggiamenti in quell'ameno paese.

Il progetto pei lavori per l'utilizzazione della forza del Cellina è pronto, e nel p. v. gennaio è probabile si incomincino i lavori, il costo dei quali è preventivato in dieci milioni.

Si parla pure di un progetto di ferrovia che dovrebbe congiungere Pordenone con Aviano.

Spilimbergo — Ci scrivono 28 ottobre — A Spilimbergo fu sentita con vera soddisfazione la recente nomina a giudice presso il Tribunale di Este, del signor Vittorio Bolzon, un tempo pretore qui, ed ora al secondo mandamento di Padova.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 28 ottobre — **Decesso** — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto Pasqualini Secondo, impiegato telegrafico, che riuscirono una vera attestazione di stima e di affetto pel buono ed ottimo impiegato. Al cimitero parlarono Aleardo Bertolini e il professore Zanella tessendo le lodi del povero estinto.

Incendio — A Boara Polesine prese fuoco una casa del signor Rondina adibita a fienile. La gente accorsa riuscì a domare subito le fiamme e il danno fu perciò piccolissimo.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato per martedì 31 corr. a un'ora pom. per trattare un importante ordine del giorno.

Tombola — Domani, alle ore 4 pom., avrà luogo l'estrazione della tradizionale tombola a beneficio della Pia Casa di Ricovero. Negli intervalli da una vincita all'altra la nostra banda cittadina, che gentilmente si presta, suonerà scelti pezzi. Le vincite ammontano in totale a L. 800 così ripartite: I. tombola L. 500; II. 200; cinquina L. 100. Le cartelle costano L. 0,75.

Pel campicello sperimentale — Il Consiglio Comunale di Ceregnano, nell'ultima sua adunanza, deliberava di destinare un appezzamento di terreno di mq. 1210 per l'insegnamento sperimentale delle nozioni di agraria nelle scuole del Comune.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 28 ottobre — (*G. E.*) **L'asta della strada Agordina** fu provvisoriamente deliberata col ribasso del 25 per cento al sig. Pietro Pierobon di Longarone.

Il termine utile dei *fatali* scade lunedì 6 novembre p. v. alle ore 11 ant.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	4,33
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	7.25
O. Milano	11,35	O. Verona	9,25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14,35
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,10
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,35
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	1,50 13,50
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7,—
O. Pontebba-Vienna	5,12	A. Treviso	8,00
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	O. Udine	8,57
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Treviso	10,00
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
M. Udine	6.25 18,25	M. Trieste Udine	6.20 18,20
A. Treviso	8,15 20,15	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,53

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8.— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 in ottobre una corsa in partenza da Venezia ore 20 e nei giorni festivi ore 21.30 — e da Mestre ore 20,10 e nei giorni festivi ore 21,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9,30 11,— 14,30 16,— arrivo a Venezia 8,— 9,30 12,30 14,— 18,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10,— 18, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 20,15 — partenza da Cavarzere ore 5,— 13,30 arrivo a Chioggia ore 7, 15,30

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,20 8,28 14,05 17,05 20,05 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,48 13,55 16,48 19,43 22,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,— 15,— arrivo a Venezia ore 8,15 16,45.

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10 17,30 — arrivo Venezia ore 6,30 18,45.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Mario Venier, famiglia Rossi e famiglia Venier ringraziano vivamente tutti coloro che vollero onorare la memoria della loro diletta

Lauretta

Tributano speciali ringraziamenti al sig. Giuseppe Ancona fu Pacifico ed alla famiglia del sig. Giovanni Valsecchi.

Si domanda venia per tutte le involontarie dimenticanze.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 ottobre a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 al 30 ottobre per dazisti non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.30

Listini Borse

Venezia 28 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0[0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 60
Consolidato italiano 4 0[0 netto.	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	109 90	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1460	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 90	132 05	— —	— —	6
Francia	106 92 1[2	107 05	— —	— —	3
Belgio	106 70	106 85	— —	— —	3
Londra	26 98	27 01	26 65	26 68	5
Svizzera	106 50	106 65	— —	— .	5
Austria	223 5[8	224 —	— —	— —	6
Banc. aust.	223 5[8	224 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0[0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0

Vienna 28

Credito aust. Fior.	371 50	Cambio su Londra	120 75
Lombarde	70 50	Lire italiane (carta)	44 65
Banca anglo-aust.	151 —	Rend. aust. (arg.)	99 30
Austriache	333 —	Rend. aust. (carta)	99 32
Banca austro-ung.	905	Union bank	306 75
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	117 75
Argento	1?0	Rendita ungherese	95 15
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	237 75

Torino 28

Rend. it. 5 0[0	99 57 1[2
» » 5 0[0 spezz	99 65
» » 3 0[0	62 —
» » 4 1[2 0[0	109 40
Az. Banca d'Italia	926 —
» Banca Torino	366 —
» Banco sc. (nuove)	211 50
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 -
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abcd	302 50
Med.camb.Franc.	107 02 1[2
» » Svizzera	106 67 1[2
» » Londra	27 01
» » Germania	132 07 1[2

Firenze 28

Rend. ital. 5 0[0	99 60
id. 4 1[2 0[0	— —
Londra 3 mesi	26 65
Francia a vista	107 —
Berlino a vista	132 05
Meridionali	721 50
Mediterranee	541 50
Banca d'Italia	934 —

Berlino 28

Camb.suLond.3mesi	20 24
id.suParigi8giorni	80 95
id.suItalia10giorni	75 70
Cred.Mob.aus.(fine)	232 10
Rend. it. contanti	92 75
idem fine	93 —
Cons. pruss. 3 1[2	97 80
Rendita turca 1 0[0	21 95
Obb. ferr. it. 3 0[0	56 40
id. meridionali	60 50
id di Roma	94 20
Az. mer. (a term.)	133 20
id. medit. (a term.)	101 —
Banca comm.	130 —
Big. Banca russi cont.	216 60

Londra 28

Nuovi cons. 2 3[4 0[0	104 1[2
Rend. it. 5 0[0	92 1[4
id.sp.est.nuova	61 —
id. turca nuova	21 3[4
Egiziano nuovo	106 —
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 5[8

Parigi chiusura

	27	28
R.fr.3 0[0 ant.	99 45	— —
» 3 0[0 perp.	100 37	100 50
» n.3 1[2 0[0	102 65	102 62
Rend.it.5 0[0	92 90	93 15
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 24	25 24
Cons.2 3[4 0[0	104 1[8	104 5[16
Obb. lomb.	348 —	350 —
Camb.sulItal.	6 1[2	6 5[8
R.turc.(ser.D)	22 65	— —
Banca Parigi	1067 —	1065 —
Tunis. nuove	486 50	488 —
Egiz.4 0[0 (R.)	107 20	107 60
R.ung 4 0[0	100 —	100 —
» sp.est.4 0[0	62 05	62 32
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	554 —	553 —
Arg. fine	552 50	553 50
Credito fond.	715 —	715 —
Azioni Suez	3565 —	3530 —
Lotti turchi	114 50	114 75
Ferr.mer.ter.	676 —	677 —
Russo 1891	87 60	87 30
Portog. 3 0[0	24 55	24 50
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4210 —	4200 —

Milano 28

Rend. ital. cont.	99 62 1[2
Rendita fine	100 05
Ferrovie Meridionali	723 50
Ferrovie Mediterranee	543 50
Navig. Gen. Ital.	579 —
Raffineria Zuccheri	462 —
Francia a vista	107 02
Londra a vista	27 01
Berlino a vista	132 02

Genova 28

Rend. ital. 5 0[0	99 55
» » 4 1[2	109 50
Azioni Banca Ital.	921 —
Banca commerciale	— —
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	718
Ferrovie mediterranee	540 —
Navigaz. Generale	578 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	436 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 95
» sconto Lond.	26 99
» Germania	131 87 1[2

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 89,10 - pel 10 ottobre 90.01 - pel 10 dicemb —.— marzo 91,17 - maggio 91.74 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 87.01 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 88.12 — pel 10 marzo 89,17 — pel 11 maggio 29,57 — pel futuro —.—.

Nuova York 27 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75.3[4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7,06C. — id. decemb. 7.11

Havre 27 **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000.- Mercato calmo — pel corr. F. 35 — due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 35 75 — 3 mesi 36.75

Londra 27 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti-frumenti più facile

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 27 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,21 1[4 Petrolio 70 0[0 raffinato C 9,10 0,0 — raff. a Filadelfia 9,05 raffinato in casse 10,55 — pipe line certificates 153 Cotone Middling C 7,5[16 - id. a New Orleans C 6.13[16 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 04 — 3 mesi dopo corr. C. 7 09 - 4 mesi C. 7.10 - 7 mesi C. 7.15 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 35090. — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10,000 — idem pel continente balle N. 24,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N 241.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 81.000 pel continente balle N. 128,000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N. 816.000 — Frumento rosso disponibile D.75 1[2 ottobre inquot. dicembre 75.1[2 - marzo 78.3[4 - maggio 78 7[8 — Granone disponibile D. 41.3[8 — Farine extrastate D. 2,80 Nolo cereali per Liverpool D. 4. — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 6.1[8 — idem pel corrente C. 4.90 .— idem mese prossimo C 4,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,10 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,25 idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5,45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponib e D. 3 13[16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 28 Farine 12 marche — mercato pesan. — pel corrente franchi 24,70 — Prossimo 24,60 — A 4 mesi da novembre-dicembre 24.80 — A 4 mesi da novembre 26.25.

Spiriti — Mercato sost. — pel corr. 35,75 — Prossimo 35,75 — A 4 mesi da maggio-dicembre 37,— — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 37,25 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 Mercato calmo — — Disponibile 28 12 — Pel corrente 28.12 — Pei 4 mesi da ottobre 29.12 — A 4 mesi primi 29,64.

Frumenti — Mercato deb. — pel corr. 18,10 — prossimo 18.25 — A 4 mesi da novembre 18,50 — A 4 mesi primi 18.90.

Anversa 28 — **Frumenti** — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 21 3[4 — Per il gennaio-marzo 22 1[4

Brema 28 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8.05.

Magdeburgo 28 — Zucchero barbabietole 9.27 — Mercato calmo.

Marsiglia 28 — Frumenti — Mercato calmo esitante — Arrivi della giornata quint. 37334 — Vendite della giornata quint. 1000 — Vendita a consegnare quintali 1000.

Tunisi Bona e Philipheville 23.25 consegna seconda quindicina novembre

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano 28 — Frumento da 22.50 a 24 — idem da semina da 28 a —.— — Fagiuoli nostrani da 19.— a 22. — Segala mercantile da 17.50 media — Idem da semina da 21.— media — Grano turco giallo nuovo da 9.50 a 12 — Detto bianco a 10.50 a —.— — Sorgo rosso da 7.— media.

Buoi da macello da 120 a — — Vacche da 100 a 112 — Vitelli da 75 a 80 — Majali da 92.— a 95.

Uova per esportazione al mille L. 80 — alla dozzina cent. 90. — I vini sono sempre ai medesimi prezzi, e con pochi affari.

SETE

Lione 27 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condiziona:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzia	B 15	B 19	B 34	Cg.	2584
Trame	B 7	B 35	B 42	Cg.	2898
Greggie	B 25	B 68	B 93	Cg.	2882
Passate	B 2	B 150	B 152	Cg.	7599
Totali	B 49	B 272	B 321	Cg.	19 63

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.45	Chilo 29.'''
idem	Slendor	» 24.45	» 28.'''
	Adriatic	» 22.05	» 29.'''

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 26 ottobre N. 249, contiene:

Regi decreti riflettenti costituzione di Enti morali — Relazione e Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lovere (Bergamo) e nomina un R. Commissario straordinario — Ordinanza ministeriale contenente norme per l'industria e l'allevamento delle ostriche, per evitare la diffusione di germi tifogeni — Elenchi degli italiani morti in Marsiglia nel distretto consolare di Trieste durante il terzo trimestre 1899 — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra — Manifesto per le ammissioni di corsi di allievi sergenti — Proroga alla presentazione del certificato di studii modello 47 per parte dei militari, ammessi a ritardare il servizio come studenti universitarii — Trasferimenti di privative industriali — Divieto di esportazione — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di agosto — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arecco Antonio, Teglia, farine, Genova — Gherardi Gherardo, S. Quirico val Polcevera, generi diversi, Genova — Radice Marascet Giovanni, Mezzana Martiglienzo, merceria, Biella — Russo Giuseppe, Albano di Lucania, tessuti, Potenza.

Moratorie

Ovazza Michele, sartoria, Livorno.

Accomodamenti stragiudiziali

Marcheselli e Rossi, tessuti, Pavia — Pozzi Luigi, S. Colombano al Lambro, mercerie, Lodi — Rota Andrea, Giulianova, tessuti, Teramo — Venegoni Guglielmo, Gallarate, tessuti, Busto Arsizio.

Movimento del Porto

Partiti il 26 Per Fiume il vap. austr. « D. Erno », cap. Pallich, con merci - Per Trieste vap. ital. « Brindisi », cap. Roca, con merci - Per Marsiglia vap. ital. « Solferino », cap. Giavone, con merci - Per Alessandretta bark ital. « Teresina », cap. Busano, vuoto - Per Ischia bark ital. « La Marianna », cap. Lubiano », vuoto - Per Londra vap. ingl. « Syria », cap. Carvut, con merci - Per Liverpool vap. ingl. « Veria », cap. Cressor, con merci - Per Warronisck vap. germ. « Sophie », cap. Boltenstein, vuoto.

Arrivati il 26 da Newcastle vap. ingl. « Jessyncore », cap. Puruss, con carbone a E. Lebreton.

Arrivato il 27 da Trieste vap. ital. « Bosnia », cap. Bufanti, con merci alla Nav. Gen. Ital.

Appalti

L'11 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Rovigo si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita N. 1 di ... pozze in base al canone annuo di lire 535. (F. P. N. ... Rovigo).

Il 10 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta per l'appalto della Rivendita generi di privativa n. 38 nel Comune di Venezia Riva degli Schiavoni col reddito medio lordo della Rivendita calcolato sullo smercio dei Tabacchi nell'ultimo novennio di L. 504... L'asta sarà aperta sul canone annuo di lire 2061. (F. P. N. ... di Venezia).

Anno CLVII — 1899. Lunedì 30 Ottobre N. 299

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno: 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA MAGISTRATURA
il decreto-legge

Già altre volte abbiamo riferito le illuminate pronuncie della Magistratura italiana in merito alla applicazione del decreto-legge, che un malsano senso di liberalismo vorrebbe inceppato a tutto vantaggio di chi si propone di mettere a soqquadro il paese. Ora è con profonda compiacenza che ci è dato di pubblicare per intero una elaborata e dotta sentenza della nostra illustre Corte d'Appello, la quale mentre per senno e per dottrina va annoverata tra le più autorevoli d'Italia, oggi porge un mirabile esempio di fermezza, di devozione alle istituzioni e di sapienza politica.

La sentenza è in data del sei ottobre; ne fu relatore quell'intelligente magistrato che è il comm. Vanzetti, che col cav. Zanoni, ff. di Presidente, col cav. Ovio e col cav. Giacomi componeva la Corte.

La causa versava sull'appello da Sentenza ... marzo ult. sc. del Tribunale di Rovigo che condannava, per reato di ingiurie, mediante la stampa nel giornale *Il Corriere del Polesine* oltre che l'autore, anche il gerente.

Il Pubblico Ministero avea chiesto che per quest'ultimo venisse applicato il Decreto-legge e non dissentiva il di lui difensore avv. cav. ...ano, nè il rappresentante della Parte Civile ... Villanova, e la Corte risolveva la questione affermando la costituzionalità del decreto, colle seguenti considerazioni:

Una volta affermata la responsabilità del gerente, si affaccia la questione se il medesimo debba andare esente da pena, giusta il disposto dell'ultimo capoverso dell'art. 5 del Decreto-Legge, sui provvedimenti politici in data 22 giugno 1899 n. 226, come si accennò nei motivi aggiunti.

La Corte considera:

Ogni disposizione legislativa prima di acquistare forza obbligatoria, deve essere ampiamente e liberamente discussa dai poteri costituiti, e si dalla vasta discussione si formano le forti convinzioni sulla necessità, ed opportunità, di una legge, od altrimenti sulla sua sconvenienza, a danno della cosa pubblica.

Ora un progetto di legge, per nuove disposizioni a tutela dell'ordine pubblico e delle istituzioni, venne, dal Governo del Re, presentato alla Camera dei Deputati nel febbraio 1899, e dopo lunga discussione, la Camera stessa, nel 4 marzo successivo a grandissima maggioranza, solennemente approvava i concetti informatori del progetto stesso.

Sembrava quindi che la seconda lettura del disegno di legge, che si risolve, spesso in una formalità regolamentare, dovesse passare a grande maggioranza dopo quella grandissima che si era ottenuta in seguito all'amplia discussione di merito.

La seconda lettura venne iniziata nel primo giugno, ma la minoranza dell'assemblea, che, a malincuore aveva dovuto subire il voto solenne ed imponente, del 4 marzo, decisa ad impedire alla Camera una seconda votazione sicuramente favorevole al Governo del Re, e quindi evitare la indubbia approvazione del Senato e ratifica del Sovrano, che il progetto diventasse legge, ricorse a quella forma così detta dell'ostruzionismo *che altro non è che la larvata violenza di coloro, che in difetto di buone argomentazioni pel trionfo delle loro idee, vogliono ostacolare il meccanismo del funzionamento parlamentare per riuscire comunque nello scopo prefisso.*

Il Consiglio dei ministri che non poteva, senza esautorare l'ente Governo, e senza far perdere il prestigio alle deliberazioni della maggioranza darsi per vinto *dal deplorevole espediente della minoranza,* sottopose alla firma del Re un decreto che approvava le disposizioni più essenziali del disegno di legge con effetto esecutivo impreteribilmente fissato al 20 luglio, ed ottenuta la firma sovrana veniva presentato alla Camera per la conversione in legge.

L'ostruzionismo si ripetè; una votazione sul decreto-legge fu resa impossibile, e la Camera venne prorogata per evitare il rinnovarsi di disordini che dolorosamente impressionarono il paese, e quindi sorgeva l'esecutorietà del decreto stesso pel giorno fissato.

Dalla minoranza parlamentare e da coloro che ne dividono gli intendimenti si sostiene, che al Parlamento non si possono imporre termini per deliberare, e che quindi la magistratura non possa applicarlo.

Il maggior grado di libertà ed indipendenza, di una nazione, retta a sistema costituzionale sarebbe quello in cui ogni legge venisse assentita da tutti i cittadini, ma in difetto di ciò supplisce l'assenso della maggioranza dei legittimi rappresentanti dei cittadini stessi. Ed il subire, e riconoscere la legge voluta dalla maggioranza è obbligo di tutti indistintamente senza di che non potrebbe esistere la società civile.

Nei conflitti di natura esclusivamente politica, le minoranze apportano tutta la violenza delle passioni che possano suscitare questioni di tal fatta, ma il Re, cui per l'art. 5 dello Statuto fondamentale, appartiene il potere esecutivo, può opporsi a tutto quello che potrebbe avere di disastroso per la nazione l'impeto di tali passioni, dando provvisoria forza di legge a quei decreti, che propostigli dai ministri responsabili, riconosce utili ed opportuni, salve le deliberazioni del Parlamento, cui non è tolta la facoltà di abolirli, allora che smesse le violenze, si passerà alla discussione e votazione.

Tale facoltà Sovrana non venne mai, nei paesi retti a sistema costituzionale, come l'Inghilterra ed il Belgio, disconosciuta e la Suprema Magistratura italiana la ha replicate volte affermata.

La più solida garanzia delle istituzioni liberali e la più ferma assicurazione che la politica di un paese venga condotta nei modi più conformi ai suoi interessi sta nel diritto attribuito dall'art. 10 dello Statuto alla Camera dei Deputati di essere la prima a deliberare in materia di imposizione di tributi, in modo che senza il di lei consenso nessuna imposizione di tributi possa esser fatta; eppure la Storia Parlamentare Italiana registra a decine, nel mezzo secolo trascorso, i regi Decreti-legge detti del Catenaccio coi quali, senza discussione preventiva parlamentare si aumentavano tariffe daziarie, che costituivano onere talvolta penoso ai consumatori.

E furono sempre dalla magistratura riconosciuti costituzionali ed il Parlamento li ha approvati. Ciò che si approvò in materia di aggravio di contributi lo si vorrà negare in necessità politiche, riconosciute gravi ed urgenti, da una grandissima maggioranza di rappresentanti del popolo?

Doloroso rilievo di contrasto! In taluni periodi della vita nazionale, irti di difficoltà politiche ed economiche, quando alla Camera piemontese ed italiana sedevano alla storica Sinistra, illustri liberali, fieri e vigili custodi delle franchigie costituzionali, non si è mai azzardato intaccare seriamente la prerogativa Sovrana dei decreti-legge, ed era riservato *a questi giorni, in cui pure la patria fu in pericolo di sciagurata lotta fratricida, il veder combattere provvedimenti, dei quali soltanto le menti offuscate da passioni partigiane possono disconoscere, se non l'assoluta necessità, certo la massima prudenziale opportunità.* A questi riflessi si potrebbe finalmente aggiungere il noto aforisma: *Salus patriae suprema lex esto..*

E se si obbiettasse che il Consiglio dei ministri si è ingannato nel credere che i provvedimenti fossero imposti dalla *Salus patriae*, il Parlamento potrà rifiutare, in seguito il *bill* d'indennità, ed i ministri cederanno il loro posto ad altri, ma non si menomino le prerogative Sovrane che se non nella lettera, certo nello spirito del patto fondamentale hanno piena base ».

Segue il dispositivo della sentenza.

L'aggiungere altre considerazioni a quelle così limpidamente e stringatamente svolte in questa sentenza sarebbe davvero opera superflua.

In essa non solo con rapida chiarezza vengono determinati i diritti e le funzioni dei pubblici poteri, ma sopratutto è magistralmente trattata la questione essenziale riguardante l'impedimento occasionale posto in essere dalle minoranze faziose per impedire la votazione di una provvida legge intesa a tutelare l'ordine interno dello Stato.

Ma quello che occorre far rilevare è il valore straordinario che acquista questo pronunciato della Corte, dopo la *boutade* dell'on. Zanardelli, incitante con velate minaccie i magistrati a non applicare il decreto-legge, solo perchè non torna comodo a lui e ai suoi satelliti.

Infine non va dimenticato un ultimo elogio ai nostri eccellentissimi magistrati per l'energico ed acuto modo con il quale sono penetrati in una delle questioni più scottanti della vita politica del momento — intendiamo parlare dell'ostruzionismo — che la sentenza chiama una larvata violenza di cui si valgono i partiti estremi in mancanza di buone ragioni per ottenere a ogni costo il loro scopo, ostacolando il meccanismo del retto funzionamento parlamentare.

La sentenza della nostra Corte d'Appello è una bella lezione data agli interpreti nuovissimi della Costituzione dello Stato.

Per l'aula di Montecitorio
Gravi difficoltà
Dove si terrà la seduta inaugurale

Ci telegrafano da *Roma 29 ottobre, sera*:

Il ministro Lacava presentò all'on. Pelloux la relazione tecnica sulle condizioni dell'aula di Montecitorio.

La Questura della Camera, dopo la verifica ordinaria annuale, si impressionò per la richiesta degli ingegneri di una fasciatura in ferro per cerchiare una colonna di sostegno. Domandatene spiegazioni ai tecnici, questi risposero che la colonna si era smossa e che era necessario fasciarla.

Allora i questori a scanso di responsabilità richiesero l'intervento del genio civile che procedette a una ispezione generale durata undici giorni. Si fecero 180 saggi delle travature di cui i pezzi per la maggior parte erano marciti e toccandoli si polverizzavano.

I lavori richiesti per tale restauro, come già vi telegrafai iersera, richiederanno sei mesi ed una spesa di 200 mila lire.

Riunitasi la Questura della Camera, ha deliberato di proporre la riunione della Camera nella sala di lettura per le sedute dell'elezione della presidenza e delle commissioni permanenti, di proporre un altro mese di esercizio provvisorio e poscia una spesa di 25 mila lire per poter in un mese di lavoro adattare la sala stessa e continuare nei lavori dopo il Natale.

Per la seduta inaugurale della sessione si sarebbero proposte due sale: l'aula del Senato o il salone degli Svizzeri al Quirinale. Il governo deciderà in proposito. Infatti domani sera alle ore 6 si terrà consiglio di ministri a palazzo Braschi.

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il decreto che convoca il parlamento per il giorno 14 novembre.

La nazionalizz. degli spezzati d'arg.
Il consolato a Buenos-Ayres

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera*:

Al ministero del Tesoro assicurano che la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani si è felicemente compiuta senza perturbare il mercato monetario.

— Il ministro Visconti-Venosta ripresenterà alla Camera il progetto del suo predecessore, Canevaro, per la ricostituzione del consolato generale a Buenos-Ayres.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera*:

Essendo rimasto vacante il posto di quartiermastro a Taranto potranno inviare al Ministero le domande per concorrervi quei funzionarii contabili che hanno requisiti opportuni e la cauzione prescritta.

La r. n. *Europa* è partita da Civitavecchia, la r. n. *Lombardia* è partita da Tangeri, la r. n. *Liguria* è partita da Gaeta, la r. n. *Caracciolo* è giunta al golfo degli Aranci.

Varie
Il giuramento dell'on. Manna — Bissolati si è costituito.

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera*:

Nel pomeriggio il sottosegretario Manna prestava giuramento a palazzo Braschi nelle mani del presidente del Consiglio Pelloux.

— Stamane alle nove e mezzo il deputato Bissolati si costituiva alla procura generale. Venne accompagnato poi a *Regina Coeli* dove lo interrogò il comm. Vitelli presidente delle Assise.

LUZZATTI
il suo organo e il trattato di commercio

L'organo di Luzzatti nel Veneto, e cioè l'*Adriatico* (che dopo avere per tanti anni giudicato il Luzzatti come un ciarlatano, un istrione e un parolaio ridicolo, si è adattato di diventare il suo turiferario e *pour cause*) riporta da un giornale milanese allattato e munto contemporaneamente dal deputato di Abano, una timida difesa a proposito dei risultati del trattato italo-francese.

Timida e impudente difesa; perchè dopo tutte le spampanate fatte al momento dell'accordo, e tali che hanno compromesso la saldezza delle nostre *provvide* alleanze colle Potenze centrali, il Luzzatti è costretto a far credere, che il trattato che pareva dovesse condurre il latte e il miele nei nostri fiumi, non ha almeno arrecati danni ai nostri commerci e alle nostre industrie. Lasciamo pure tempo al tempo, e vedremo fra poco pronunciarsi assai più le crepe dell'intonaco sull'edificio economico del trattato. Già in altri articoli abbiamo dimostrato che l'accordo commerciale colla Francia ci fu e sarà dannoso; ma in attesa che le cifre parlino chiaro, limitiamoci a constatare oggi che il Luzzatti è costretto a ricorrere ai suoi giornali (anche ai suoi flagellatori di un tempo convertiti sotto gli auspicii del compianto Bernardo Tanlongo) per dimostrare che se non altro il trattato colla Francia non fa danno!

E allora, perchè gli osanna?

La guerra nell'Africa del Sud
Continua l'incertezza delle notizie
La ferocia dei boeri — I prigionieri

Londra 29, ore 8 a. — Il Governo ha noleggiato altre sei navi per trasportare munizioni e truppe in Africa.

Si ha da Capetown 29: Un numeroso distaccamento inglese, proveniente da Ladysmith, attaccò il 27 corr. i boeri a Dewasfarm. I boeri ripiegarono su Rietfontein.

— L'*Agenzia Reuter* ha da Ladysmith 26: I boeri entrarono a Dundee la mattina del 23. Venti uomini della guardia civica si trovavano raccolti in una fattoria a due miglia dalla città. Un proiettile lanciato da un pezzo pesante dell'artiglieria boera andò a cadere nella fattoria e costrinse le guardie ad uscirne proprio nel momento in cui passavano 300 boeri. I venti uomini della guardia si rifugiarono su di un vicino colle, ma furono raggiunti ed uccisi dai boeri. Si racconta che i boeri trascinarono sulla strada anche parecchi borghesi inermi uccidendoli a fucilate.

— Si annuncia da Capetown che il colonnello Schiel, comandante della legione dei volontarii tedeschi, e 250 boeri prigionieri furono imbarcati a bordo del *Penelope*.

Buone notizie da Kimberley

Telegrammi da Capetown, del 28, confermano la notizia del fatto d'armi del 26, recando nuovi particolari:

Una pattuglia inglese di 12 soldati fu presa a fucilate da un piccolo distaccamento di boeri, che si erano fortificati in una tenuta. Gli inglesi risposero al fuoco e così incominciò una vivacissima fucilata. Entrambe le parti ricevettero rinforzi. Il combattimento durò parecchie ore e terminò con la ritirata dei boeri, che perdettero il maggiore Botha, ucciso da un colpo di fucile tirato alla distanza di 1000 metri. Sui baluardi intorno a Kimberley si era raccolta una grande folla, fra cui molte donne e fanciulli, la quale seguiva da lontano le varie fasi del combattimento.

A Kimberley la situazione è favorevole. Il morale delle truppe è altissimo e anche la popolazione è fiduciosa. Ieri si celebrò un matrimonio.

Le ultime notizie del Transvaal
Fra White e Joubert

Londra 29, ore 11.50 p. — Si ha da Pretoria che nella capitale del Transvaal fu organizzato un corpo tedesco di 600 uomini.

Si ha da Ladysmith: L'attacco alla città è imminente; gli abitanti si mantengono calmi.

— Si ha da Durban: Il generale dei boeri, Joubert, rispondendo ad un telegramma del generale inglese White, gli annunzia la morte di generale Symons, rimasto ferito a Dundee ed esprime la speranza che Dio porrà fine allo stato di cose creato da speculatori senza scrupoli e nel quale tante preziose esistenze vengono sacrificate.

La politica della Francia
Un'altra smentita

Ci telegrafano da *Parigi 29 ottobre, sera*:

L'ex-ambasciatore a Londra De Courcel ha scritto al *Figaro* una lettera in cui smentisce di avere nel 1896 proposto all'Inghilterra l'appoggio della Francia in caso di un conflitto fra la stessa Inghilterra e la Germania, in seguito alla questione del Transvaal.

Il viaggio di Guglielmo a Londra

Colonia 29, ore 10 a. — La *Kölnische Zeitung*, commentando il deliberato dell'associazione pantedesca di pregare l'imperatore di rinunciare al suo viaggio in Inghilterra, lo chiama una grave sconvenienza ed una prova di mancanza di tatto. L'imperatore Guglielmo non è un sovrano che si lasci dettar ordini da chicchessia. Il giornale dice non potersi biasimare quanto merita il tentativo inconsulto di voler influire con adunanze pubbliche sulla politica internazionale.

Londra 29, ore 5 p. — Si continua a patrocinare dagli anglofobi l'idea della rinuncia del viaggio dell'imperatore a Londra.

La *National Zeitung*, la quale si attribuisce nella questione la parte di portavoce degli anglofobi, pubblica oggi una specie di registro degli atti di ostilità, che l'Inghilterra avrebbe commesso negli ultimi anni contro la Germania.

Si rileva che da fonte competente non è stato fino ad ora, nè affermata nè smentita l'intenzione dell'imperatore di recarsi in Inghilterra. Però, dal fatto che a Kiel è stato dato l'ordine di allestire il *yacht Hohenzollern* e che quest'ordine finora non è stato revocato, si arguisce che Guglielmo, almeno per ora, non intenda rinunciare al progettato viaggio.

CRONACA ESTERA

I processi contro Reinach e Zola

Ci telegrafano da *Parigi, 29 ottobre, sera*:

La vedova Henry ha domandato che la discussione della causa contro Reinach si fissi al 16 novembre.

I membri del Consiglio di guerra che giudicarono Esterhazy desisterebbero dall'intervenire come parte civile nel processo contro Emilio Zola fissato per il 14 novembre.

Notizie varie

Barcellona 29, ore 9 a. — Malgrado la proclamazione dello stato d'assedio e l'istituzione dei tribunali militari, parecchi abitanti si sono rifiutati di pagare le imposte.

Oporto 29, ore 8 a. — L'associazione commerciale ha chiesto al Governo di applicare la decisione della conferenza di Venezia e di togliere il cordone sanitario.

Granada 29, ore 9 p. — Un gruppo di studenti fece una dimostrazione contro la cappella protestante; la polizia disperse i dimostranti.

Vienna 29, ore 5 p. — L'Imperatore ha nominato gli arciduchi Ottone e Leopoldo Salvatore luogotenenti generali.

Un altro lodo contrario alla Columbia

Telegrafano da Berna, 28 ottobre:

La sentenza arbitrale pronunciata dal Tribunale internazionale di qui per l'affare della ferrovia Antiochia, condanna il governo della Columbia a pagare l'indennità di un milione di franchi alla casa inglese e dichiara che i contratti relativi alla costruzione delle tramvie nel dipartimento di Antiochia erano a ottimo.

Le spese del verdetto sono accollate in ragione del 60 0|0 alla Columbia e del 40 0|0 alla casa inglese, che reclamava dalla Columbia l'indennità di 16,057,000 franchi.

L'arenamento del veliero italiano « Toni »

Telegrafano da Barryport (Wales) ad un giornale di Londra che il veliero italiano *Toni*, già *Aurelia*, si arenò su quelle coste. L'equipaggio è salvo. Due rimorchiatori si sono offerti per rimettere a galla la nave e rimorchiarla a Swansea mediante un premio di 500 sterline.

La peste al Brasile

Telegrafano da Rio Janeiro, 28:

Le notizie da Santos oggi non sono punto tranquillanti. Si sono avuti due nuovi casi di peste, ed uno degli attaccati degli scorsi giorni, è morto.

Le misure sanitarie vengono applicate con la massima severità.

— Un telegramma da San Paolo reca che oggi è stato isolato un ammalato, sospetto di essere attaccato di peste.

I medici non si sono ancora pronunziati definitivamente, e si spera che si tratti di un falso allarme.

IL DISCORSO DELL'ON. GIOLITTI

Ci telegrafano da *Busca, 29 ott., sera*:

Oggi alle 12 e mezzo ebbe luogo qui il banchetto offerto all'on. Giolitti.

Vi assistettero i senatori Buttini, Carle, Monterosso, Riberi e Roux, i deputati Bertetti, Brunialti, Calissano, Calleri, Chiappero, Cortese, Galimberti, Giaccone, Rosano e Falletti. Intervennero pure tutti i sindaci del Collegio e numerosi consiglieri provinciali da ogni parte della provincia, i sindaci di Cuneo e di Mondovì, e molte rappresentanze di sodalizii popolari. Mandarono adesioni i senatori Bertini, Bruno, Garelli, e i deputati Coppino, Gianolio, Facta, Fulci Lodovico, Fulci Nicolò, Camagna, Chindamo, Senise, Soulier, Marsengo-Bastia, Talamo, Tecchio, Mazziotti, Podestà, Pivano, Compans, Morelli Enrico, Chigi, Poli, Vischi. I coperti erano trecento.

Al levare delle mense l'on. Giolitti pronunziò un discorso, del quale ecco un sunto:

Comincia con l'accennare alla gravità della situazione odierna; dichiara di essere sinceramente devoto alle istituzioni monarchiche e di essere convinto che queste nulla hanno da temere dalla trasformazione sociale, cui assistiamo; poichè esse assai meglio di qualsiasi altra forma di governo possono provvedere a tutte le legittime esigenze del mondo moderno.

Dice che gli uomini politici devono prendere una posizione netta, poichè secondo la politica che prevarrà nei consigli del governo avremo o un periodo di pacificazione e di benessere per tutte le classi sociali o un periodo di sterili agitazioni col doloroso avvicendarsi di disordine e di repressioni.

Ricorda che nel suo discorso di Caraglio del 1897 ha dimostrato che, se non si provvedeva a togliere le cause del malcontento del paese, tristi giorni si preparavano all'Italia.

Purtroppo crebbe il malcontento pubblico — Con esso crebbero la forza e l'audacia dei partiti estremi e ne vennero i dolorosi fatti del maggio 1898 repressi collo stato d'assedio e coi tribunali militari del gabinetto Rudinì — Parla della speranza destata dal primo gabinetto Pelloux col proposito di governare colle leggi ordinarie rigidamente applicate e con un programma avente per base la riforma tributaria in senso democratico, onde ebbe l'appoggio illimitato della parte liberale. Rileva che quando Pelloux presentò poscia alla Camera un progetto restringente alcune libertà garantite dallo Statuto, allora il partito liberale momentaneamente si è diviso: una parte ritenendo il ministero avviato alla reazione lo abbandonò; l'altra parte, tra cui egli, volle tentare ancora di ricondurre il ministero al programma con cui era sorto, votando il passaggio alla seconda lettura di quel progetto che con alcuni emendamenti potevasi rendere accettabile. Ma in seguito alla discussione dell'impresa chinese sorse il secondo gabinetto Pelloux con mutamento così radicale nello indirizzo politico che non potè più contare sull'appoggio del partito liberale.

L'oratore accenna indi all'ostruzionismo della Camera, dichiarando che nessuna forma di violenza, da qualunque parte venga, nessun atto diminuente la dignità parlamentare, epperò neanche l'ostruzionismo potrà mai essere approvato dal partito liberale.

Biasima il decreto-legge dicendo: Nello assumere le funzioni di deputato giurai di osservare lealmente lo Statuto. Non posso quindi approvare chi lo ha apertamente violato.

L'oratore fa un fosco quadro delle condizioni politiche interne osservando che dal maggio 1898 nulla si è fatto per togliere le cause dei gravi torbidi che allora funestarono l'Italia. Constata esservi alcuni indizii di miglioramento economico nel paese, ma lo dice un pallido riflesso delle migliorate condizioni finanziarie ed economiche degli altri paesi. Esamina le cause del malcontento e dice che il popolo italiano ha una immensa tolleranza e che è disposto a' più duri sacrifici per difendere l'integrità e la dignità patria, ma non poteva sopportare con eguale eroismo la conseguenza di cattive leggi e di cattivi metodi di governo che da anni ed anni i ministeri promettono di mutare e che ogni anno peggiorano. Perciò l'oratore chiede un radicale mutamento d'indirizzo, per riacquistare la fiducia della popolazione.

Dice esservi di fronte due sistemi: quello del partito reazionario, che rifiuta qualsiasi concessione, oppone la forza ai malcontenti, diminuisce le pubbliche libertà, accresce i mezzi di repressione, e quello del partito liberale che dà soddisfazione ai giusti desideri della grande maggioranza del paese, togliendo od attenuando, almeno per quanto può dipendere dalle leggi e dai metodi di governo, le cause del pubblico malcontento.

Esamina le conseguenze che si avrebbero da una politica reazionaria sostenendo la necessità di un programma liberale con radicale mutamento di indirizzo, tanto nei metodi di governo quanto nella legislazione. Dichiara che nel campo amministrativo sopratutto occorre organizzare la giustizia nell'amministrazione, escludere le ingerenze politiche dalle amministrazioni, rendere la amministrazione dello Stato meno complicata, meno lenta, più curante degli interessi dei cittadini, eseguire le leggi senza riguardi alle persone.

Nel campo politico nota non doversi confondere la forza del governo colla violenza che ne segua invece la debolezza. Il Governo deve mantenere l'ordine a qualunque costo, essendo segno della sua fortezza il mantenerlo colla rigida, costante applicazione della legge. Dichiara che la seconda parte del programma liberale democratico consiste nelle riforme legislative, fra cui le più importanti non richiedono aumenti di spesa e si possono affrontare senza preoccupazioni: come la riforma giudiziaria, la riforma amministrativa, il decentramento, le leggi sociali, i provvedimenti di pubblica sicurezza contro i delinquenti comuni, le riforme nella pubblica istruzione per adattarla ai bisogni della vita moderna e simili.

L'oratore quindi traccia la linea generale delle riforme indicate che ritiene più urgenti. Circa la riforma tributaria dice che il nostro sistema tributario ha due capitali difetti: cioè la gravezza eccessiva del complesso delle imposte e l'ingiusta loro distribuzione. Bisogna riparare l'ingiustizia riconosciuta da tutti e cadente sulle classi più povere. Vorrebbe la difesa della piccola proprietà abolendo le tasse fisse giudiziarie, sugli affari ecc. sostituendole con tasse proporzionali. Dichiara urgente il riordinamento del dazio consumo.

Quindi sostiene la necessità di una razionale, logica organizzazione dei partiti politici; poichè l'impotenza dei ministeri e del parlamento dipende, in gran parte, da tale mancanza di organizzazione. Dice però che sarebbe errore fondere tutti i partiti costituzionali in un partito solo.

Osserva che le due correnti politiche, conservatrice l'una ed innovatrice l'altra, possono nei diversi periodi storici rendere segnalati servigi al paese, ed ora essere opera eminentemente conservatrice delle nostre istituzioni fondamentali quella di radicali riforme.

Confida che il Parlamento non tarderà a dedicarsi ad una impresa così altamente patriottica, per cui, però, riconosce innanzi tutto indispensabile la pacificazione degli animi col ritorno alla osservanza dello Statuto. Ricorda che il Re nel discorso al Parlamento del 16 novembre 1898 si richiamò al detto del Padre della patria che i popoli amano e pregiano le istituzioni in ragione dei benefici che loro apportano. Soggiunge: Questa sapiente massima deve informare costantemente l'azione del governo.

Quindi così conclude: « La Monarchia italiana deve avere la base, non negli interessi di ristrette classi privilegiate, ma nello affetto della immensa maggioranza del paese. Tale fu per secoli la forza della gloriosa dinastia di Savoia. Tale è il fine cui mirò costantemente l'amato nostro sovrano, e Busca ne ebbe una eroica indimenticabile prova. Coloro che tentano di condurre la nostra gloriosa monarchia per via diversa, coloro che vorrebbero invocarne la grande forza a beneficio esclusivo dei loro interessi e dei loro odii devono essere da noi respinti come i peggiori nemici di quelle istituzioni che noi riteniamo inseparabili dalla causa della unità, della indipendenza, della libertà e della grandezza della patria. »

In questo discorso, il deputato di Dronero rivela anche una volta la ristrettezza della sua mente di uomo di Governo e la povertà del suo programma politico. Tranne i soliti *dadà* che i sedicenti progressisti vanno da venti anni ripetendo sulla riforma dei tributi, sul decentramento amministrativo, ecc. ecc., dei quali quando furono al potere si sono, sempre, naturalmente e completamente dimenticati, il Giolitti nulla ha saputo mettere innanzi. Ha dimenticato anzi, stavolta, di sventolare la imposta progressiva, che è stata per tanti anni uno dei capisaldi del suo programma.

Pare che egli non abbia che un intento: di attribuire le cause del malcontento ai Governi che si succedettero ed ai partiti costituzionali — soli responsabili (secondo lui) di tutti i malanni passati, presenti e futuri del paese. Non accenna mai, neanche di sfuggita, alla propaganda radicale e socialista di cui si vedono i deleteri effetti; egli, pur professandosi devoto alle istituzioni, cerca di avere, come il suo illustre amico Zanardelli, tutta l'approvazione entusiastica dei nemici delle istituzioni. E per piacere singolarmente ai suoi cari amici radicali di Milano, che in passato l'hanno tanto vituperato, fino da negargli il saluto che si dà ai galantuomini, non vuole ammettere il miglioramento economico del paese, pur dagli stranieri avversi all'Italia, riconosciuto.

E così il Giolitti si trova in perfetta contraddizione quando vuol sostenere e difendere le istituzioni con l'appoggio dei nemici di esse; e quando vedendo o credendo vedere l'avanzarsi d'una profonda perturbazione sociale crede di poterla arrestare con qualche rimaneggiamento di imposte e di funzionari.

Dalla parola arida pedestre del Giolitti appare, però, vivo, quasi morboso, il desiderio di riavere un po' di popolarità, per risalire la via del potere, donde fu cacciato dalla indignazione del Parlamento e del paese, che questo funesto uomo, con le sue teoriche liberalesche ed i suoi legami coi radicali, aveva condotto sull'orlo della rivoluzione e del fallimento.

I commenti della stampa

Ci telegrafano da *Roma 29 ottobre, sera:*

Il discorso dell'onor. Giolitti fu accolto con completa indifferenza nei circoli politici della capitale. Oramai, si osserva, è necessario badare al pulpito, invece che ascoltare la predica.

La *Tribuna* ed il *Popolo Romano* pubblicano il discorso senza commenti.

L'*Italia* repubblicana lo elogia caldamente.

L'*Avanti*, socialista, trova che il discorso ha una giusta nota sulle tristi condizioni del paese e se ne compiace.

Il *Corriere d'Italia* dice che gli attacchi fatti all'onor. Pelloux non faranno passare la spugna sopra gli errori gravissimi del Governo di Giolitti.

AFRICA
L'ambasciata d'Italia al Sultano del Marocco

La *Stefani* ci comunica:

Tangeri 29, ore 6 p. — L'ambasciata italiana, inviata al Sultano del Marocco, si recherà alla Corte per la via di Mazogan.

Il ministro d'Italia presenterà le credenziali e ne approfitterà per regolare alcuni affari in corso.

Il ministro d'Italia è pure stato incaricato

Anno CLVII — 1899 | Lunedì 30 Ottobre | N. 299

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) it. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA MAGISTRATURA il decreto-legge

Già altre volte abbiamo riferito le illuminate pronuncie della Magistratura italiana in merito alla applicazione del decreto-legge, che un malsano senso di liberalismo vorrebbe interpretato a tutto vantaggio di chi si propone di mettere a soqquadro il paese. Ora è con profonda compiacenza che ci è dato di pubblicare per intero una elaborata e dotta sentenza della nostra illustre Corte d'Appello, la quale mentre per senno e per dottrina va annoverata tra le più autorevoli d'Italia, oggi porge un mirabile esempio di fermezza, di devozione alle istituzioni e di sapienza politica.

La sentenza è in data del sei ottobre; ne fu relatore quell'intelligente magistrato che è il comm. Vanzetti, che col cav. Zanoni, ff. Presidente, col cav. Ovio e col cav. Giacomi componeva la Corte.

La causa versava sull'appello da Sentenza marzo ult. sc. del Tribunale di Rovigo che condannava, per reato di ingiurie, mediante la stampa nel giornale *Il Corriere del Polesine* oltre che l'autore, anche il gerente.

Il Pubblico Ministero avea chiesto che per quest'ultimo venisse applicato il Decreto-legge e non dissentiva il di lui difensore avv. cav. ..., nè il rappresentante della Parte Civile avv. Villanova, e la Corte risolveva la questione affermando la costituzionalità del decreto, colle seguenti considerazioni:

...

Una volta affermata la responsabilità del gerente, si affaccia la questione se il medesimo debba andare esente da pena, giusta il disposto dell'ultimo capoverso dell'art. 5 del Decreto-Legge, sui provvedimenti politici in data 22 giugno 1899 n. 226, come si accennò nei motivi aggiunti.

La Corte considera:

Ogni disposizione legislativa prima di acquistare forza obbligatoria, deve essere ampiamente e liberamente discussa dai poteri costituiti, e si dalla vasta discussione si formano le forti convinzioni sulla necessità, ed opportunità, di una legge, od altrimenti sulla sua sconvenienza, a danno della cosa pubblica.

Ora un progetto di legge, per nuove disposizioni a tutela dell'ordine pubblico e delle istituzioni, venne, dal Governo del Re, presentato alla Camera dei Deputati nel febbraio 1899, e dopo lunga discussione, la Camera stessa, nel 4 marzo successivo a grandissima maggioranza, solennemente approvava i concetti informatori del progetto stesso.

Sembrava quindi che la seconda lettura del disegno di legge, che si risolve, spesso in una formalità regolamentare, dovesse passare a grande maggioranza dopo quella grandissima che si era ottenuta in seguito all'amplia discussione di merito.

La seconda lettura venne iniziata nel primo giugno, ma la minoranza dell'assemblea, che, a malincuore aveva dovuto subire il voto solenne ed imponente, del 4 marzo, decisa ad impedire alla Camera una seconda votazione sicuramente favorevole al Governo del Re, e quindi salva la indubbia approvazione del Senato e ratifica del Sovrano, che il progetto diventasse legge, ricorse a quella forma così detta dell'ostruzionismo *che altro non è che la larvata violenza di coloro, che in difetto di buone argomentazioni pel trionfo delle loro idee, vogliono ostacolare il meccanismo del funzionamento parlamentare per riuscire comunque nello scopo prefisso.*

Il Consiglio dei ministri che non poteva, senza esautorare l'ente Governo, e senza far perdere il prestigio alle deliberazioni della maggioranza darsi per vinto *dal deplorevole espediente della minoranza,* sottopose alla firma del Re un decreto che approvava le disposizioni più essenziali del disegno di legge con effetto esecutivo inpreteribilmente fissato al 20 luglio, ed ottenuta la firma sovrana veniva presentato alla Camera per la conversione in legge.

L'ostruzionismo si ripetè; una votazione sul decreto-legge fu resa impossibile, e la Camera venne prorogata per evitare il rinnovarsi di disordini che dolorosamente impressionarono il paese, e quindi sorgeva l'esecutorietà del decreto stesso pel giorno fissato.

Dalla minoranza parlamentare e da coloro che ne dividono gli intendimenti si sostiene, che al Parlamento non si possono imporre termini per deliberare, e che quindi la magistratura non possa applicarlo.

Il maggior grado di libertà ed indipendenza, di una nazione, retta a sistema costituzionale sarebbe quello in cui ogni legge venisse assentita da tutti i cittadini, ma in difetto di ciò supplisce l'assenso della maggioranza dei legittimi rappresentanti dei cittadini stessi. Ed il subire, il riconoscere la legge voluta dalla maggioranza è obbligo di tutti indistintamente senza di che non potrebbe esistere la società civile.

Nei conflitti di natura esclusivamente politica, le minoranze apportano tutta la violenza delle passioni che possano suscitare questioni di tal fatta, ma il Re, cui per l'art. 5 dello Statuto fondamentale, appartiene il potere esecutivo, può opporsi a tutto quello che potrebbe avere di disastroso per la nazione l'impeto di tali passioni, dando provvisoria forza di legge a quei decreti, che propostigli dai ministri responsabili, riconosce utili ed opportuni, salve le deliberazioni del Parlamento, cui non è tolta la facoltà di aboliirli, allora che smesse le violenze, si passerà alla discussione e votazione.

Tale facoltà Sovrana non venne mai, nei paesi retti a sistema costituzionale, come l'Inghilterra ed il Belgio, disconosciuta e la Suprema Magistratura italiana la ha replicate volte affermata.

La più solida garanzia delle istituzioni liberali e la più ferma assicurazione che la politica di un paese venga condotta nei modi più conformi ai suoi interessi sta nel diritto attribuito dall'art. 10 dello Statuto alla Camera dei Deputati di essere la prima a deliberare in materia di imposizione di tributi, in modo che senza il di lei assenso nessuna imposizione di tributi possa esser fatta; eppure la Storia Parlamentare Italiana registra a decine, nel mezzo secolo trascorso, i regi Decreti-legge detti del Catenaccio coi quali, senza discussione preventiva parlamentare si aumentavano tariffe daziarie, che costituivano onere talvolta penoso ai consumatori.

E furono sempre dalla magistratura riconosciuti costituzionali ed il Parlamento li ha approvati. Ciò che si approvò in materia di aggravio di contributi lo si vorrà negare in necessità politiche, riconosciute gravi ed urgenti, da una grandissima maggioranza di rappresentanti del popolo?

Doloroso rilievo di contrasto! In taluni periodi della vita nazionale, irti di difficoltà politiche ed economiche, quando alla Camera piemontese ed italiana sedevano alla storica Sinistra, illustri liberali, fieri e vigili custodi delle franchigie costituzionali, non si è mai azzardato intaccare seriamente la prerogativa Sovrana dei decreti-legge, ed era riservato *a questi giorni, in cui pure la patria fu in pericolo di sciagurata lotta fratricida, il veder combattere provvedimenti, dei quali soltanto le menti offuscate da passioni partigiane possono disconoscere, se non l'assoluta necessità, certo la massima prudenziale opportunità.* A questi riflessi si potrebbe finalmente aggiungere il noto aforisma: *Salus patriae suprema lex esto..*

E se si obbiettasse che il Consiglio dei ministri si è ingannato nel credere che i provvedimenti fossero imposti dalla *Salus patriae*, il Parlamento potrà rifiutare, in seguito il *bill* d'indennità, ed i ministri cederanno il loro posto ad altri, ma non si menomino le prerogative Sovrane che se non nella lettera, certo nello spirito del patto fondamentale hanno piena base ».

Segue il dispositivo della sentenza.

L'aggiungere altre considerazioni a quelle così limpidamente e stringatamente svolte in questa sentenza sarebbe davvero opera superflua.

In essa non solo con rapida chiarezza vengono determinati i diritti e le funzioni dei pubblici poteri, ma sopratutto è magistralmente trattata la questione essenziale riguardante l'impedimento occasionale posto in essere dalle minoranze faziose per impedire la votazione di una provvida legge intesa a tutelare l'ordine interno dello Stato.

Ma quello che occorre far rilevare è il valore straordinario che acquista questo pronunciato della Corte, dopo la *boutade* dell'on. Zanardelli, incitante con velate minaccie i magistrati a non applicare il decreto-legge, solo perchè non torna comodo a lui e ai suoi satelliti.

Infine non va dimenticato un ultimo elogio ai nostri eccellentissimi magistrati per l'energico ed acuto modo con il quale sono penetrati in una delle questioni più scottanti della vita politica del momento — intendiamo parlare dell'ostruzionismo — che la sentenza chiama una larvata violenza di cui si valgono i partiti estremi in mancanza di buone ragioni per ottenere a ogni costo il loro scopo, ostacolando il meccanismo del retto funzionamento parlamentare.

La sentenza della nostra Corte d'Appello è una bella lezione data agli interpreti nuovissimi della Costituzione dello Stato.

Per l'aula di Montecitorio
Gravi difficoltà
Dove si terrà la seduta inaugurale

Ci telegrafano da *Roma 29 ottobre, sera*:

Il ministro Lacava presentò all'on. Pelloux la relazione tecnica sulle condizioni dell'aula di Montecitorio.

La Questura della Camera, dopo la verifica ordinaria annuale, si impressionò per la richiesta degli ingegneri di una fasciatura in ferro per cerchiare una colonna di sostegno. Domandatene spiegazioni ai tecnici, questi risposero che la colonna si era smossa e che era necessario fasciarla.

Allora i questori a scanso di responsabilità richiesero l'intervento del genio civile che procedette a una ispezione generale durata undici giorni. Si fecero 180 saggi delle travature di cui i pezzi per la maggior parte erano marciti e toccandoli si polverizzavano.

I lavori richiesti per tale restauro, come già vi telegrafai iersera, richiederanno sei mesi ed una spesa di 200 mila lire.

Riunitasi la Questura della Camera, ha deliberato di proporre la riunione della Camera nella sala di lettura per le sedute dell'elezione della presidenza e delle commissioni permanenti, di proporre un altro mese di esercizio provvisorio e poscia una spesa di 25 mila lire per poter in un mese di lavoro adattare la sala stessa e continuare nei lavori dopo il Natale.

Per la seduta inaugurale della sessione si sarebbero proposte due sale: l'aula del Senato o il salone degli Svizzeri al Quirinale. Il governo deciderà in proposito. Infatti domani sera alle ore 6 si terrà consiglio di ministri a palazzo Braschi.

...

La *Gazzetta Ufficiale* di stasera pubblica il decreto che convoca il parlamento per il giorno 14 novembre.

La nazionalizz. degli spezzati d'arg.
Il consolato a Buenos-Ayres

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera*:

Al ministero del Tesoro assicurano che la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani si è felicemente compiuta senza perturbare il mercato monetario.

— Il ministro Visconti-Venosta ripresenterà alla Camera il progetto del suo predecessore, Canevaro, per la ricostituzione del consolato generale a Buenos-Ayres.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera*:

Essendo rimasto vacante il posto di quartiermastro a Taranto potranno inviare al Ministero le domande per concorrervi quei funzionarii contabili che hanno requisiti opportuni e la cauzione prescritta.

La r. n. *Europa* è partita da Civitavecchia, la r. n. *Lombardia* è partita da Tangeri, la r. n. *Liguria* è partita da Gaeta, la r. n. *Caracciolo* è giunta al golfo degli Aranci.

Varie

Il giuramento dell'on. Manna — Bissolati si è costituito.

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera*:

Nel pomeriggio il sottosegretario Manna prestava giuramento a palazzo Braschi nelle mani del presidente del Consiglio Pelloux.

— Stamane alle nove e mezzo il deputato Bissolati si costituiva alla procura generale. Venne accompagnato poi a *Regina Coeli* dove lo interrogò il comm. Vitelli presidente delle Assise.

LUZZATTI
il suo organo e il trattato di commercio

L'organo di Luzzatti nel Veneto, e cioè l'*Adriatico* (che dopo avere per tanti anni giudicato il Luzzatti come un ciarlatano, un istrione e un parolaio ridicolo, si è adattato di diventare il suo turiferario e *pour cause*) riporta da un giornale milanese allattato e munto contemporaneamente dal deputato di Abano, una timida difesa a proposito dei risultati del trattato italo-francese.

Timida e impudente difesa; perchè dopo tutte le spampanate fatte al momento dell'accordo, e tali che hanno compromesso la saldezza delle nostre *provvide* alleanze colle Potenze centrali, il Luzzatti è costretto a far credere, che il trattato che pareva dovesse condurre il latte e il miele nei nostri fiumi, non ha almeno arrecati danni ai nostri commerci e alle nostre industrie. Lasciamo pure tempo al tempo, e vedremo fra poco pronunciarsi assai più le crepe dell'intonaco sull'edificio economico del trattato. Già in altri articoli abbiamo dimostrato che l'accordo commerciale colla Francia ci fu e sarà dannoso; ma in attesa che le cifre parlino chiaro, limitiamoci a constatare oggi che il Luzzatti è costretto a ricorrere ai suoi giornali (anche ai suoi flagellatori di un tempo convertiti sotto gli auspicii del compianto Bernardo Tanlongo) per dimostrare che se non altro il trattato colla Francia non fa danno!

E allora, perchè gli osanna?

La guerra nell'Africa del Sud
Continua l'incertezza delle notizie
La ferocia dei boeri — I prigionieri

Londra 29, ore 8 a. — Il Governo ha noleggiato altre sei navi per trasportare munizioni e truppe in Africa.

Si ha da Capetown 29: Un numeroso distaccamento inglese, proveniente da Ladysmith, attaccò il 27 corr. i boeri a Dewasfarm. I boeri ripiegarono su Rietfontein.

— L'*Agenzia Reuter* ha da Ladysmith 26: I boeri entrarono a Dundee la mattina del 23. Venti uomini della guardia civica si trovavano raccolti in una fattoria a due miglia dalla città. Un proiettile lanciato da un pezzo pesante dell'artiglieria boera andò a cadere nella fattoria e costrinse le guardie ad uscirne proprio nel momento in cui passavano 300 boeri.. I venti uomini della guardia si rifugiarono su di un vicino colle, ma furono raggiunti ed uccisi dai boeri. Si racconta che i boeri trascinarono sulla strada anche parecchi borghesi inermi uccidendoli a fucilate.

— Si annuncia da Capetown che il colonnello Schiel, comandante della legione dei volontarii tedeschi, e 250 boeri prigionieri furono imbarcati a bordo del *Penelope*.

Buone notizie da Kimberley

Telegrammi da Capetown, del 28, confermano la notizia del fatto d'armi del 26, recando nuovi particolari:

Una pattuglia inglese di 12 soldati fu presa a fucilate da un piccolo distaccamento di boeri, che si erano fortificati in una tenuta. Gli inglesi risposero al fuoco e così incominciò una vivacissima fucilata. Entrambe le parti ricevettero rinforzi. Il combattimento durò parecchie ore e terminò con la ritirata dei boeri, che perdettero il maggiore Botha, ucciso da un colpo di fucile tirato alla distanza di 1000 metri. Sui baluardi intorno a Kimberley si era raccolta una grande folla, fra cui molte donne e fanciulli, la quale seguiva da lontano le varie fasi del combattimento.

A Kimberley la situazione è favorevole. Il morale delle truppe è altissimo e anche la popolazione è fiduciosa. Ieri si celebrò un matrimonio.

Le ultime notizie del Transvaal
Fra White e Joubert

Londra 29, ore 11.50 p. — Si ha da Pretoria che nella capitale del Transvaal fu organizzato un corpo tedesco di 600 uomini.

Si ha da Ladysmith: L'attacco alla città è imminente; gli abitanti si mantengono calmi.

— Si ha da Durban: Il generale dei boeri, Joubert, rispondendo ad un telegramma del generale inglese White, gli annunzia la morte di generale Symons, rimasto ferito a Dundee ed esprime la speranza che Dio porrà fine allo stato di cose creato da speculatori senza scrupoli e nel quale tante preziose esistenze vengono sacrificate.

La politica della Francia
Un'altra smentita

Ci telegrafano da *Parigi 29 ottobre, sera*:

L'ex-ambasciatore a Londra De Courcel ha scritto al *Figaro* una lettera in cui smentisce di avere nel 1896 proposto all'Inghilterra l'appoggio della Francia in caso di un conflitto fra la stessa Inghilterra e la Germania, in seguito alla questione del Transvaal.

Il viaggio di Guglielmo a Londra

Colonia 29, ore 10 a. — La *Kölnische Zeitung*, commentando il deliberato dell'associazione pantedesca di pregare l'imperatore di rinunciare al suo viaggio in Inghilterra, lo chiama una grave sconvenienza ed una prova di mancanza di tatto. L'imperatore Guglielmo non è un sovrano che si lasci dettar ordini da chicchessia. Il giornale dice non potersi biasimare quanto merita il tentativo inconsulto di voler influire con adunanze pubbliche sulla politica internazionale.

Londra 29, ore 5 p. — Si continua a patrocinare dagli anglofobi l'idea della rinuncia del viaggio dell'imperatore a Londra.

La *National Zeitung*, la quale si attribuisce nella questione la parte di portavoce degli anglofobi, pubblica oggi una specie di registro degli atti di ostilità, che l'Inghilterra avrebbe commesso negli ultimi anni contro la Germania.

Si rileva che da fonte competente non è stato fino ad ora, nè affermata nè smentita l'intenzione dell'imperatore di recarsi in Inghilterra. Però, dal fatto che a Kiel è stato dato l'ordine di allestire il *yacht Hohenzollern* e che quest'ordine finora non è stato revocato, si arguisce che Guglielmo, almeno per ora, non intenda rinunciare al progettato viaggio.

CRONACA ESTERA

I processi contro Reinach e Zola

Ci telegrafano da *Parigi, 29 ottobre, sera*:

La vedova Henry ha domandato che la discussione della causa contro Reinach si fissi al 16 novembre.

I membri del Consiglio di guerra che giudicarono Esterhazy desisterebbero dall'intervenire come parte civile nel processo contro Emilio Zola fissato per il 14 novembre.

Notizie varie

Barcellona 29, ore 9 a. — Malgrado la proclamazione dello stato d'assedio e l'istituzione dei tribunali militari, parecchi abitanti si sono rifiutati di pagare le imposte.

Oporto 29, ore 8 a. — L'associazione commerciale ha chiesto al Governo di applicare la decisione della conferenza di Venezia e di togliere il cordone sanitario.

Granada 29, ore 9 p. — Un gruppo di studenti fece una dimostrazione contro la cappella protestante; la polizia disperse i dimostranti.

Vienna 29, ore 5 p. — L'Imperatore ha nominato gli arciduchi Ottone e Leopoldo Salvatore luogotenenti generali.

Un altro lodo contrario alla Columbia

Telegrafano da Berna, 28 ottobre:

La sentenza arbitrale pronunciata dal Tribunale internazionale di qui per l'affare della ferrovia Antiochia, condanna il governo della Columbia a pagare l'indennità di un milione di franchi alla casa inglese e dichiara che i contratti relativi alla costruzione delle tramvie nel dipartimento di Antiochia erano a cottimo.

Le spese del verdetto sono accollate in ragione del 60 0[0] alla Columbia e del 40 0[0] alla casa inglese, che reclamava dalla Columbia l'indennità di 16,057,000 franchi.

L'arenamento del veliero italiano « Toni »

Telegrafano da Barryport (Wales) ad un giornale di Londra che il veliero italiano *Toni*, già *Aurelia*, si arenò su quelle coste. L'equipaggio è salvo. Due rimorchiatori si sono offerti per rimettere a galla la nave e rimorchiarla a Swansea mediante un premio di 500 sterline.

La peste al Brasile

Telegrafano da Rio Janeiro, 28:

Le notizie da Santos oggi non sono punto tranquillanti. Si sono avuti due nuovi casi di peste, ed uno degli attaccati degli scorsi giorni, è morto.

Le misure sanitarie vengono applicate con la massima severità.

— Un telegramma da San Paolo reca che oggi è stato isolato un ammalato, sospetto di essere attaccato di peste.

I medici non si sono ancora pronunziati definitivamente, e si spera che si tratti di un falso allarme.

IL DISCORSO DELL'ON. GIOLITTI

Ci telegrafano da *Busca, 29 ott., sera*:

Oggi alle 12 e mezzo ebbe luogo qui il banchetto offerto all'on. Giolitti.

Vi assistettero i senatori Buttini, Carle, Monterosso, Riberi e Roux, i deputati Bertetti, Brunialti, Calissano, Calleri, Chiappero, Cortese, Galimberti, Giaccone, Rosano e Falletti. Intervennero pure tutti i sindaci del Collegio e numerosi consiglieri provinciali da ogni parte della provincia, i sindaci di Cuneo e di Mondovì, e molte rappresentanze di sodalizii popolari. Mandarono adesioni i senatori Bertini, Bruno, Garelli, e i deputati Coppino, Gianolio, Facta, Fulci Lodovico, Fulci Nicolò, Camagna, Chindamo, Senise, Soulier, Marsengo-Bastia, Talamo, Tecchio, Mazziotti, Podestà, Pivano, Compans, Morelli Enrico, Chigi, Poli, Vischi. I coperti erano trecento.

Al levare delle mense l'on. Giolitti pronunziò un discorso, del quale ecco un sunto:

Comincia con l'accennare alla gravità della situazione odierna; dichiara di essere sinceramente devoto alle istituzioni monarchiche e di essere convinto che queste nulla hanno da temere dalla trasformazione sociale, cui assistiamo; poichè esse assai meglio di qualsiasi altra forma di governo possono provvedere a tutte le legittime esigenze del mondo moderno.

Dice che gli uomini politici devono prendere una posizione netta, poichè secondo la politica che prevarrà nei consigli del governo avremo o un periodo di pacificazione e di benessere per tutte le classi sociali o un periodo di sterili agitazioni col doloroso avvicendarsi di disordine e di repressioni.

Ricorda che nel suo discorso di Caraglio del 1897 ha dimostrato che, se non si provvedeva a togliere le cause del malcontento del paese, tristi giorni si preparavano all'Italia.

Purtroppo crebbe il malcontento pubblico — Con esso crebbero la forza e l'audacia dei partiti estremi e ne vennero i dolorosi fatti del maggio 1898 repressi collo stato d'assedio e coi tribunali militari del gabinetto Rudinì — Parla della speranza destata dal primo gabinetto Pelloux col proposito di governare colle leggi ordinarie rigidamente applicate e con un programma avente per base la riforma tributaria in senso democratico, onde ebbe l'appoggio illimitato della parte liberale. Rileva che quando Pelloux presentò poscia alla Camera un progetto restringente alcune libertà garantite dallo Statuto, allora il partito liberale momentaneamente si è diviso: una parte ritenendo il ministero avviato alla reazione lo abbandonò; l'altra parte, tra cui egli, volle tentare ancora di ricondurre il ministero al programma con cui era sorto, votando il passaggio alla seconda lettura di quel progetto che con alcuni emendamenti potevasi rendere accettabile. Ma in seguito alla discussione dell'impresa chinese sorse il secondo gabinetto Pelloux con mutamento così radicale nello indirizzo politico che non potè più contare sull'appoggio del partito liberale.

L'oratore accenna indi all'ostruzionismo della Camera, dichiarando che nessuna forma di violenza, da qualunque parte venga, nessun atto diminuente la dignità parlamentare, epperò neanche l'ostruzionismo potrà mai essere approvato dal partito liberale.

Biasima il decreto-legge dicendo: Nello assumere le funzioni di deputato giurai di osservare lealmente lo Statuto. Non posso quindi approvare chi lo ha apertamente violato.

L'oratore fa un fosco quadro delle condizioni politiche interne osservando che dal maggio 1898 nulla si è fatto per togliere le cause dei gravi torbidi che allora funestarono l'Italia. Constata esservi alcuni indizii di miglioramento economico nel paese, ma lo dice un pallido riflesso delle migliorate condizioni finanziarie ed economiche degli altri paesi. Esamina le cause del malcontento e dice che il popolo italiano ha una immensa tolleranza e che è disposto a' più duri sacrifici per difendere l'integrità e la dignità patria, ma non poteva sopportare con eguale eroismo la conseguenza di cattive leggi e di cattivi metodi di governo che da anni ed anni i ministeri promettono di mutare e che ogni anno peggiorano. Perciò l'oratore chiede un radicale mutamento d'indirizzo, per riacquistare la fiducia della popolazione.

Dice esservi di fronte due sistemi: quello del partito reazionario, che rifiuta qualsiasi concessione, oppone la forza ai malcontenti, diminuisce le pubbliche libertà, accresce i mezzi di repressione, e quello del partito liberale che dà soddisfazione ai giusti desideri della grande maggioranza del paese, togliendo od attenuando, almeno per quanto può dipendere dalle leggi e dai metodi di governo, le cause del pubblico malcontento.

Esamina le conseguenze che si avrebbero da una politica reazionaria sostenendo la necessità di un programma liberale con radicale mutamento di indirizzo, tanto nei metodi di governo quanto nella legislazione. Dichiara che nel campo amministrativo sopratutto occorre organizzare la giustizia nell'amministrazione, escludere le ingerenze politiche dalle amministrazioni, rendere la amministrazione dello Stato meno complicata, meno lenta, più curante degli interessi dei cittadini, eseguire le leggi senza riguardi alle persone.

Nel campo politico nota non doversi confondere la forza del governo colla violenza che ne segna invece la debolezza. Il Governo deve mantenere l'ordine a qualunque costo, essendo segno della sua fortezza il mantenerlo colla rigida, costante applicazione della legge. Dichiara che la seconda parte del programma liberale democratico consiste nelle riforme legislative, fra cui le più importanti non richiedono aumenti di spesa e si possono affrontare senza preoccupazioni: come la riforma giudiziaria, la riforma amministrativa, il decentramento, le leggi sociali, i provvedimenti di pubblica sicurezza contro i delinquenti comuni, le riforme nella pubblica istruzione per adattarla ai bisogni della vita moderna e simili.

L'oratore quindi traccia la linea generale delle riforme indicate che ritiene più urgenti. Circa la riforma tributaria dice che il nostro sistema tributario ha due capitali difetti: cioè la gravezza eccessiva del complesso delle imposte e l'ingiusta loro distribuzione. Bisogna riparare l'ingiustizia riconosciuta da tutti e cadente sulle classi più povere. Vorrebbe la difesa della piccola proprietà abolendo le tasse fisse giudiziarie, sugli affari ecc. sostituendole con tasse proporzionali. Dichiara urgente il riordinamento del dazio consumo.

Quindi sostiene la necessità di una razionale, logica organizzazione dei partiti politici; poichè l'impotenza dei ministeri e del parlamento dipende, in gran parte, da tale mancanza di organizzazione. Dice però che sarebbe errore fondere tutti i partiti costituzionali in un partito solo.

Osserva che le due correnti politiche, conservatrice l'una ed innovatrice l'altra, possono nei diversi periodi storici rendere segnalati servigi al paese, ed ora essere opera eminentemente conservatrice delle nostre istituzioni fondamentali quella di radicali riforme.

Confida che il Parlamento non tarderà a dedicarsi ad una impresa così altamente patriottica, per cui, però, riconosce innanzi tutto indispensabile la pacificazione degli animi col ritorno alla osservanza dello Statuto. Ricorda che il Re nel discorso al Parlamento del 16 novembre 1898 si richiamò al detto del Padre della patria che i popoli amano e pregiano le istituzioni in ragione dei benefici che loro apportano. Soggiunge: Questa sapiente massima deve informare costantemente l'azione del governo.

Quindi così conclude: « La Monarchia italiana deve avere la base, non negli interessi di ristrette classi privilegiate, ma nello affetto della immensa maggioranza del paese. Tale fu per secoli la forza della gloriosa dinastia di Savoia. Tale è il fine cui mirò costantemente l'amato nostro sovrano, e Busca ne ebbe una eroica indimenticabile prova. Coloro che tentano di condurre la nostra gloriosa monarchia per via diversa, coloro che vorrebbero invocarne la grande forza a beneficio esclusivo dei loro interessi e dei loro odii devono essere da noi respinti come i peggiori nemici di quelle istituzioni che noi riteniamo inseparabili dalla causa della unità, della indipendenza, della libertà e della grandezza della patria. »

In questo discorso, il deputato di Dronero rivela anche una volta la ristrettezza della sua mente di uomo di Governo e la povertà del suo programma politico. Tranne i soliti *dadà* che i sedicenti progressisti vanno da venti anni ripetendo sulla riforma dei tributi, sul decentramento amministrativo, ecc. ecc., dei quali quando furono al potere si sono, sempre, naturalmente e completamente dimenticati, il Giolitti nulla ha saputo mettere innanzi. Ha dimenticato anzi, stavolta, di sventolare la imposta progressiva, che è stata per tanti anni uno dei capisaldi del suo programma.

Pare che egli non abbia che un intento: di attribuire le cause del malcontento ai Governi che si succedettero ed ai partiti costituzionali — soli responsabili (secondo lui) di tutti i malanni passati, presenti e futuri del paese. Non accenna mai, neanche di sfuggita, alla propaganda radicale e socialista di cui si vedono i deleteri effetti; egli, pur professandosi devoto alle istituzioni, cerca di avere, come il suo illustre amico Zanardelli, tutta l'approvazione entusiastica dei nemici delle istituzioni. E per piacere singolarmente ai suoi cari amici radicali di Milano, che in passato l'hanno tanto vituperato, fino da negargli il saluto che si dà ai galantuomini, non vuole ammettere il miglioramento economico del paese, pur dagli stranieri avversi all'Italia, riconosciuto.

E così il Giolitti si trova in perfetta contraddizione quando vuol sostenere e difendere le istituzioni con l'appoggio dei nemici di esse; e quando vedendo o credendo vedere l'avanzarsi d'una profonda perturbazione sociale crede di poterla arrestare con qualche rimaneggiamento di imposte e di funzionari.

Dalla parola arida pedestre del Giolitti appare, però, vivo, quasi morboso, il desiderio di riavere un po' di popolarità, per risalire la via del potere, donde fu cacciato dalla indignazione del Parlamento e del paese, che questo funesto uomo, con le sue teoriche liberalesche ed i suoi legami coi radicali, aveva condotto sull'orlo della rivoluzione e del fallimento.

I commenti della stampa

Ci telegrafano da *Roma 29 ottobre, sera*:

Il discorso dell'onor. Giolitti fu accolto con completa indifferenza nei circoli politici della capitale. Oramai, si osserva, è necessario badare al pulpito, invece che ascoltare la predica.

La *Tribuna* ed il *Popolo Romano* pubblicano il discorso senza commenti.

L'*Italia* repubblicana lo elogia caldamente.

L'*Avanti*, socialista, trova che il discorso ha una giusta nota sulle tristi condizioni del paese e se ne compiace.

Il *Corriere d'Italia* dice che gli attacchi fatti all'onor. Pelloux non faranno passare la spugna sopra gli errori gravissimi del Governo di Giolitti.

AFRICA
L'ambasciata d'Italia al Sultano del Marocco

La *Stefani* ci comunica:

Tangeri 29, ore 6 p. — L'ambasciata italiana, inviata al Sultano del Marocco, si recherà alla Corte per la via di Mazogan.

Il ministro d'Italia presenterà le credenziali e ne approfitterà per regolare alcuni affari in corso.

Il ministro d'Italia è pure stato incaricato

dai colleghi delle altre potenze di risolvere la questione del Lazzaretto e dei poteri del consiglio sanitario di Tangeri.

Una lettera di ras Makonnen a Marchand

Il *Petit Journal* pubblica la seguente lettera di ras Makonnen al maggiore Marchand:

Come state? Grazie a Dio sto bene; domando al Signore che sia altrettanto di voi. Fui sensibilissimo agli amabilissimi saluti che mi faceste l'onore di mandarmi ad Adua al vostro passaggio ad Addis Abeba. Quanto sarei stato lieto di stringere la mano ad un prode pari vostro, amico sincero del mio paese. Speriamo che Dio mi dia presto tale vivissima soddisfazione. Aggradite frattanto l'ammirazione che provo verso il grande coraggio, la nobile umanità che generosamente spiegaste attraverso il nostro suolo africano.

La spedizione Andrée massacrata dagli eschimesi?
La comunicazione dell'ammiraglio inglese

Il *Times* pubblica la seguente lettera di un ufficiale inglese, Alston, comandante il forte Churchill, nella parte settentrionale della baja d'Hudson (Canadà), lettera pervenuta al giornale londinese pel tramite dell'ammiraglio inglese Campion, zio dello scrivente, circa la sorte di Andrée:

Fort Churchill, 10 agosto 1899.

« Sarete senza dubbio molto sorpreso di apprendere la perdita della spedizione Andrée. Al principio della primavera, un eschimese di nome Old Donald e altri eschimesi si trovavano al magazzino del forte. Quando ebbero finito di comprare ciò che desideravano uscirono tutti, ad eccezione di Old Donald che mi domandò « se il pallone era realmente partito perchè due uomini bianchi erano stati uccisi l'estate scorsa al nord, e si supponeva ch'essi fossero caduti dal pallone ».

Non feci troppa attenzione a questa storia, ma credetti nondimeno di dover riferirla al dottor Meline, a Fort-York.

Più tardi, due eschimesi, i fratelli Stockby, vennero a trovarmi e mi portarono delle notizie che lasciano ben pochi dubbi sulla perdita della spedizione.

Uno dei fratelli Stockby cacciando, l'estate scorsa, il bufalo, incontrò una piccola comitiva di quattro uomini bianchi che tiravano su una renna.

Parecchi eschimesi che giungevano proprio in quell'istante non videro la renna e credettero che gli uomini bianchi avessero fatto fuoco su di essi.

Puntarono quindi i loro archi e uccisero a colpi di freccia due dei bianchi. I due altri presero la fuga, inseguiti dagli eschimesi e non si sa attualmente se essi abbiano potuto mettersi in salvo.

Il fratello Stockby vide i due poveri diavoli stesi a terra col corpo trapassato dalle freccie. L'uno era un uomo di media età, piccolo e tarchiato; l'altro era un giovanotto.

Il più attempato portava dei *knicker bockers* con calze rigate; il più giovane indossava un abito di panno oscuro.

Gli eschimesi offrirono al fratello Stockby di condurlo con loro, ma egli rifiutò. Egli ritornò poscia al forte con due tappeti di pelle di lupo e una parte del costume che gli eschimesi portano nell'estremo nord onde provare ch'egli era realmente stato lontano come asseriva.

Ho fatto rapporto di tutto questo al commissario.

A. D. Alston

CRONACA ITALIANA

Il Re a Superga
L'on. Martini

Ci telegrafano da *Milano, 29 ottobre, sera*:

Il Re partì questa sera da Monza diretto a Racconigi, ove va a trovare la principessa Clotilde, sua sorella. Da Racconigi il Re andrà, come fa ogni anno, a visitare le tombe di famiglia a Superga.

— L'onor. Martini, governatore della Colonia Eritrea, fu oggi ricevuto dal Re.

L'on. Di San Giuliano a Catania

Ci telegrafano da *Catania, 29 ott., sera*:

Al pranzo che ebbe luogo iersera in casa dell'onor. Di San Giuliano, intervennero tutti i deputati e senatori venuti a Catania da altre provincie per assistere al discorso. Dopo il pranzo il ministro ricevette molti sindaci, consiglieri provinciali, presidenti delle Associazioni, cospicui cittadini delle provincie di Catania e di Siracusa.

Domani sera il ministro darà al suo palazzo un ricevimento, pel quale furono diramati circa duemila inviti e mercoledì un pranzo ai senatori e deputati della provincia, alle autorità locali ed al Comitato del banchetto.

L'on. San Giuliano ha visitato la Camera di Commercio e la sede dell'Associazione degli impiegati civili, accolto entusiasticamente dai numerosi soci presenti.

Una tragedia a Roma

Ci telegrafano da *Roma 29 ottobre, sera*:

Maria ed Enrichetta Jacobini madre e figlia, convivevano la prima con Casare Mangoni, operaio di anni 32, e la seconda col cugino Eugenio Iacobini, vignarolo, di anni 36. Oggi le due coppie alle cinque e mezza uscirono da Porta Portese e litigarono. La guardia forestale Manzini, della caserma vicina, udì alcuni colpi di rivoltella ed una voce femminile gridare: — *Ammazzalo il boia!* Accorsa la guardia, trovò Jacobini a terra insanguinato e sopra di lui il Mangoni che andava vibrando colpi con un lungo coltello. Furono separati. Ambeduo si erano già conciati orribilmente: il Mangoni era ferito da un colpo di rivoltella al fegato; il Iacobini è pure gravemente ferito di coltello. Lo stato di entrambi è disperato.

L'attentato contro il presid. Majelli
Si tratta di una vendetta

Ci telegrafano da *Palermo 29 ottobre, sera*:

Si conferma che l'attentato contro il primo presidente della Cassazione, Majelli, fu una vendetta di una recente sentenza. Il presidente aveva ricevuto durante la causa una lettera minatoria che si sospetta sia stata scritta da un mattoide di buona famiglia, che ha perduto il patrimonio in continue liti. Difatti l'individuo sospettato sfregiava prima il suo avvocato ed oggi è irreperibile a Palermo. Quindi si aggravano gli indizi che egli sia l'autore dell'attentato ritenendosi che lo abbia spalleggiato un suo cognato.

I tramvieri milanesi in agitazione
Il suicidio di una domestica

Ci telegrafano da *Milano, 29 ottobre, sera*:

Questa notte circa 500 tramvieri si riunirono in assemblea per protestare contro i modi, secondo essi eccessivamente rigorosi, del loro ispettore Gerbella. Fu votato un ordine del giorno, col quale si dà tempo alla Società Edison di prendere qualche provvedimento a riguardo dell'ispettore fino al 31 corrente. Si prevede che se la Società terrà duro, i tramvieri sciopereranno.

— Questa mattina certa Giovanna Federici, di anni 54, da Cupra Montana (Ancona), si gettò dal terzo piano dell'abitazione della famiglia Meschini, presso la quale era domestica. Morì un'ora dopo all'Ospedale.

Portici — Ci telegrafano, 29 ottobre — *La lapide ad un ammiraglio* — Fu inaugurato a San Giorgio Cumano la lapide all'ammiraglio Antenore Bozzone con l'intervento delle autorità civili e militari e di numerose associazioni. Parlarono applauditi il senatore Pessina, i deputati Capo, Di Sandonato ed altri.

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.
Per il commercio delle ostriche

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del 20 ottobre corrente, firmato dai ministri Pelloux e Bettòlo, regolante l'industria dell'allevamento delle ostriche per evitare la diffusione dei germi del tifo.

Il parere dell'autorità sanitaria è necessario per la concessione, in certi luoghi, dei vivai.

I prefetti dovranno verificare questi depositi e ordinare delle ispezioni tecniche; vieteranno l'esercizio di quelli che saranno giudicati insalubri conformemente all'avviso che sarà emesso dal Consiglio sanitario provinciale, fino a che le cause dell'insalubrità siano scomparse.

Contro il decreto del prefetto si potrà ricorrere al ministro dell'interno, che deciderà definitivamente dopo aver consultato il Consiglio superiore di sanità.

L'importazione delle ostriche dall'estero sarà permesso soltanto quando l'autorità consolare locale certificherà la salubrità del luogo di provenienza.

Le contravvenzioni a questo decreto sono prevedute dall'art. 50 della legge sanitaria.

Le autorità sanitarie provinciali ed i funzionari dipendenti dal ministero della marina sono incaricati dell'esecuzione di questo decreto.

I prodotti italiani al Cairo

Il Ministero di agricoltura presa cognizione dall'ing. Suares, all'uopo incaricato, della costituzione di una esposizione industriale permanente di prodotti italiani al Cairo, diede affidamento di appoggiare l'impresa. Indirizzerà, a tale scopo, una apposita circolare alle Camere di Commercio italiane.

Il Ministero confermò inoltre il suo appoggio per la istituzione di una Camera di Commercio al Cairo.

Vedi in quarta pagina il romanzo

I DUE RIVALI

La pubblicità del giornale è la più pratica e la più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che la fa. Quindi chi ha bisogno di consultare gli avvisi, e le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne serve, in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna ecc. — Si può dire così della pubblicità fatta lungo le vie e intravista di sfuggita?

Cronaca rosa

A Venezia il signor Achille Basso ha sposato ieri la signorina Maria Fasoli. Congratulazioni ed augurii.

— A Gorizia il signor Eugenio Paulettig nobile di Vialpin con la signorina Dolores Uccelli.

NECROLOGIO

A Verona, Letizia Dal Santo Battiti

A Padova, il signor Collavo Vittore, per molti anni assessore comunale di Mirano.

A Livorno, Amabilia Giovannini ved. Grotta — A Torino, a 70 anni, Carlo Telloni, colonnello in pensione — A Roma, il cap. Thomas Jefferson-Pace, della marina degli Stati Uniti — A Porto Maurizio, F. M. Bensa, notissimo filantropo e commerciante d'olio — A Marradi (Firenze), Pietro Mercantelli, benefico signore, cultore appassionato dell'arte musicale — A Perugia, Mariannina Perego, direttrice del R. Educatorio di S. Ponziano in Lucca — A Salerno, l'avv. Camillo Ricciardelli, giudice al Tribunale — A Novara, Gio. Batta Dell'Erra, di anni 72, industriale.

— A Parigi, il gen. Bressonnet, ex-membro del Consiglio superiore di guerra; pure a Parigi, suicida, Paolo Bernard, noto finanziere, direttore di una Banca speciale per lavori industriali — A Nuova York, Charles Ranhofer, il più celebre cuoco degli Stati Uniti — Ad Harbourg (Alta Alsazia) il pastore evangelico E. A. Herrenschneide, a 77 anni, archeologo — Ad Hyderabad, il missionario apostolico D. Edoardo Gilardelli, di Inzago, rettore del Collegio di *Tutti i Santi*.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 30 ottobre: S. Serafino vesc.
Martedì 31 ottobre: S. Lucillo v.
Il sole leva alle 6.50 tra monta alle 5.0

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

LE SALE D'ARMI DEL CONSIGLIO DEI X
del Palazzo Ducale

Come è noto, l'Istituto Veneto occupò dal 1843 al 1891 alcune stanze del Palazzo Ducale ricavate dagli ambienti ove erano le antiche e famose sale di armi del Consiglio dei X.

Ora l'ingegnere Berchet, socio dell'Istituto, nell'adunanza di domenica, presentò una Memoria, corredata di documenti e di fotografie, nella quale fece la storia di quelle sale, delle modificazioni che subirono nel corso dei tempi, informando che ora, quanto ad ambienti, furono già rimesse allo stato in cui si trovavano alla caduta della Repubblica. Fece la storia delle armi o dei preziosi cimeli che contenevano e le decoravano, il loro elenco del 1773, il posto ed il modo in cui erano disposte, le dispersioni avvenute alla fine del secolo scorso, l'esito delle ricerche fatte per trovare dove ora sono quelle armi e quei cimeli, per modo che idealmente venne a ricostruire le sale perfino nei loro minuti particolari di ornamentazione, il tutto desunto da 145 documenti dell'Archivio di Stato, e consegnato in particolari fotografie espressamente eseguite.

La Memoria dell'ingegnere Berchet termina col far voti perchè le sale possano rimettersi nello stato in cui erano sotto la repubblica; che se questo non si potesse conseguire, rimarrà almeno nella sua Memoria raccolto quanto si riferisce ad una istituzione che fu tra le più amorosamente curate dalla repubblica, e che per la sua magnificenza ed i preziosi cimeli che richiudeva era argomento di generale ammirazione, un vero monumento della grandezza della patria.

Terminata la comunicazione, il presidente Lampertico ringraziò il lettore e disse che l'Istituto si associa ai suoi voti, e anche desidera che in quelle sale rimanga ricordato che l'Istituto vi ha lasciato nobili tradizioni ed onorate memorie.

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 29 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 1709 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 2347 — Totale N. 4056.

Vendite: Acquistata dal dott. Giulio Pisa di Milano una riproduzione del *Martellatore*, statuetta in bronzo dell'artista belga Constantin Meunier.

Giornata popolare all'Esposizione — Mercoledì prossimo, 1 novembre avrà luogo all'Esposizione una *straordinaria giornata popolare*, col prezzo del biglietto d'ingresso a soli cent. 50.

Orario dell'Esposizione — Da oggi, lunedì, in poi le sale dell'Esposizione si chiuderanno alle ore 4 1/2 pom.; il Parco sarà chiuso alle 5.

Comitato veneto per il decentramento e le autonomie — Ieri, in una sala dell'Ateneo Veneto, ebbero luogo, alle ore 10 ant. e alle 2 pom. le due adunanze annunciate dalla giunta esecutiva per la approvazione delle relazioni sui progetti ministeriali di riforme amministrative da presentarsi al prossimo congresso.

Mancarono, giustificati, i delegati Tivaroni, Benzi, Dall'Armi, Gregorj, Mantica, Schiavi, Comello, Santalena, Dorigo, Caperle, Calderara, Donati, Mazzoni e Lampertico.

Fissate per i giorni 16, 17 e 18 dicembre le date del congresso, cui saranno invitati, oltre agli aderenti al comitato, i rappresentanti delle amministrazioni locali di tutto il Veneto, la giunta procedette quindi alla discussione delle relazioni e dei relativi ordini del giorno.

Parteciparono ad essa, oltre al presidente prof. Morelli, i delegati Bottari, Moroni, Paganini, Olivi, Billia, Biasutti, Ciconi, Diena e Zanetti, nonchè il socio comm. dott. D'Ancona, quale relatore di uno dei progetti stessi.

Le relazioni, approvate o integralmente o con parziali modificazioni, saranno diramate a tutti gli aderenti e, dopo il congresso, verranno spedite insieme alle deliberazioni ed ai voti di questo, ai membri del governo e dei due rami del Parlamento ed alla stampa, onde si abbia a conoscere ed apprezzare convenientemente il pensiero della regione veneta intorno a questo capitale problema, dalla cui saggia risoluzione dipendono in gran parte le sorti avvenire del paese.

La festa di San Silvestro per l'ingresso del nuovo parroco ebbe ieri un esito brillantissimo: il comitato, che da parecchio tempo vi attese con attività, non poteva disporre le cose in modo migliore. Le contrade della parrocchia furono riccamente adornate di banderuole, di archi e festoni, che iersera illuminati da centinaia di lumicini presentavano vaghissimo aspetto.

Il concorso per tutta la giornata fu animatissimo: al mezzodì i fedeli si affollarono in campo Sant'Apollinare, di dove, in lungo corteo con due musiche, accompagnarono il nuovo Parroco M. R. D. Giacomo Vallèe alla chiesa di San Silvestro, a prendere solenne possesso della parrocchia. Quindi verso sera lo stesso corteo seguì il parroco nel giro per le vie principali. Tutte le finestre delle case erano bellamente pavesate, alcune anche con ricchi ed ammirati damaschi.

Ieri sera i Campi Sant'Apollinare e San Silvestro, Ruga Rialto, l'Erberia erano gremiti di popolo, specialmente attorno alle piattaforme delle tre bande che sino a tarda ora suonarono variati programmi. Innumerosissimi i banchi dei varii *Zamaria* con relativi *bignè* e *galani*. Bellissime le mostre dei fruttivendoli. Pieno, zeppo sino a tarda ora le osterie, dove il vino nuovo contribuì a mantenere più viva l'allegria delle chiassose brigate.

Fu, in una parola, una fra le più belle *sagre* veneziane di questi ultimi anni.

Aggressione, non questione — L'inserviente postale Gornini Arturo medicato alla guardia medica per una contusione all'occhio sinistro ed una ferita sotto l'orbita non riportò le lesioni in seguito a baruffa bensì, come ci narra lui stesso, per essere stato aggredito.

La madre sua aveva affittato da tempo due camere ai coniugi Pellachin Giuseppe e Giulia, senonchè occorrendo a lei, ora, le due camere, licenziò gli inquilini.

Costoro, avrebbero atteso il figlio e lo avrebbero aggredito e percosso.

Della cosa si occuperà l'autorità giudiziaria avendo il ferito sporta denuncia.

Bambina che cade dalla finestra — La bambina di sei anni Beatrice Padovan da Murano, abitante a Cannaregio 3109, nel pomeriggio di ieri l'altro, trovandosi alla scuola in calle Contarina Cannaregio 3077, presso certo Angelo Bevilacqua, colto il momento che la moglie del maestro si era momentaneamente allontanata dalla scuola, si arrampicò ad una finestra e, sportasi troppo in fuori, precipitò nella sottostante calle, da un'altezza di circa tre metri.

Raccolta da alcuni passanti e dalla maestra stessa, accorsa alle grida, fu adagiata sul letto. Avvertito l'ufficio di P. S. del Sestiere, si recò sul luogo l'agente Missana che trasportò la bambina all'Ospedale civile dove le furono riscontrate la frattura del braccio destro e varie contusioni al corpo. Se non sopravvengono complicazioni, guarirà in un mese e mezzo circa.

Due piccoli incendi — L'altra notte alle una e mezza gli agenti in borghese Missana e Tavon della Sezione di Cannaregio, pattugliando alle fondamenta della Sensa, videro che usciva del fumo dal locale della direzione delle Fabbriche Riunite di conterie.

Dato l'allarme, il guardiano ed il fattorino accorsero e coadiuvati dai sopranominati agenti, riuscirono a domare l'incendio.

Il fuoco, (per causa ancora ignota), si era sviluppato in un locale ad uso deposito di carta straccia. Andarono pure bruciate quattro casse vuote. Il danno, assicurato, si fa ascendere a lire duecento.

Si recarono pure sul luogo i vigili delle sezioni terza e quarta, ma l'incendio era già stato spento.

— Due ore dopo un altro piccolo incendio si è sviluppato in Campiello Curnis a S. Polo nella casa abitata da certo Luigi Monaco. Per causa accidentale prese fuoco una parete di legno intonacata.

Danno: lire quaranta.

Prestarono la loro opera di spegnimento i vigili della Sezione prima.

Il volo di venti lire. — L'altro ieri un vecchio settantenne entrò in un baccaro vicino al ponte delle Guglie. Egli ne aveva già bevuto abbastanza precedentemente; ma il mezzo litro ultimo gli diede alla testa in modo che non sentì avvicinarglisi un... cliente dell'esercizio e rubargli il portamonete contenente venti lire.

Poco dopo, accortosi del tiro giuocatogli, si recò a denunciare il borseggio all'ufficio di P. S. di Cannaregio.

Arresti — In piazza S. Marco, fu arrestato l'altra notte il sorvegliato speciale Vittorio Tessarotto di 39 anni, facchino, abitante a Castello N. 2193, perchè trovato in attitudine sospetta.

Egli dovrà rispondere di contravvenzione alla vigilanza.

— Lorenzo De Pol, di 25 anni, facchino, abitante a S. Barnaba 1445, fu arrestato ieri l'altro perchè, ubbriaco, commetteva disordini nei pubblici esercizi.

Alla guardia medica ricorsero nella giornata di ieri, dalle ore 1 alle 10:

Dell'Andrea Gio. Batta, di anni 43, fornaio, perchè essendo caduto contro una balconata della bottega, riportò una ferita da taglio al parietale sinistro piuttosto grave.

Fu medicato dal dott. Tedesco.

— Mortara Emilio, segretario all'Intendenza di Finanza a Milano, nello scendere da un tram, scivolò producendosi la distorsione del piede destro.

Fu medicato dal dott. Tedesco.

— Gatti Giorgio, operaio, con una scheggia di ghisa si ferì accidentalmente l'occhio destro.

— Dozzi Bartolomeo, macchinista teatrale, con un chiodo si ferì il polso sinistro.

Fu medicato dal dott. Saccardo.

— Wütemberg Emilio, muratore, nello svolto di una calle si incontrò con un individuo, che col gomito, accidentalmente, gli produsse una contusione all'occhio sinistro.

Fu medicato dal dott. Ongania.

— Capolla Marco, tappezziere, in rissa col garzone del negozio di suo padre, riportò una ferita lunga 7 centimetri alla regione frontale, che gli fu medicata dal dott. Ongania.

Ubbriachezza ripugnante — Ieri sera, alle [illegible] una donnaccia di mal affare, presso il ponte dell'[illegible] ubbriaca fradicia, dava triste e scandaloso spettacolo di sè.

Intorno, si era fatta molta gente ostruendo il passaggio. Intervenuti i vigili per far cessare lo scandalo che già durava da un pezzo, la sollevarono e a stento, sempre seguiti dalla folla, la condussero alla guardia medica.

Ivi il dr. Ongania le prestò le cure del caso, [illegible] non fu possibile farla venire in sè, per cui gli stessi vigili con una gondola l'accompagnarono all'ospedale.

Non fu possibile di sapere da lei il suo nome.

Una comitiva di sessantadue inglesi è giunta l'altra sera da Firenze e prese alloggio all'[illegible] *Bellevue*.

Ateneo Veneto — Ricordiamo che questa sera alle ore 9, avrà luogo all'Ateneo l'annunciata interessante conferenza straordinaria del prof. Luigi [illegible]retti sul tema: *Venezia e il commercio di esportazione in Levante*. Ingresso libero dalla calle [illegible] Verona.

Taccuino del pubblico

Pubblicazioni matrimoniali esposte [illegible] ottobre all'Albo del Palazzo Loredan:

Di Chiara Eugenio, falegname all'Arsenale, con [illegible] Margherita, casalinga — Voltolina Giovanni, bracciante, con Oranda Cornelia chiamata Teresa, perlaia — [illegible]lari Giuseppe, cameriere, con Quattrina Angela, [illegible] — Biolcati Bruto, secondo capo semaforista nella R. [illegible]na, con Predonzan Veglia, casalinga — Torres [illegible] biadaiuolo agente, con Fontanine Emilia, casalinga — Vianello Antonio, calderaio lavorante, con Gasparo [illegible]tunata, perlaia — Ciriotto Domenico, calderaio [illegible]co, con Perelda Angela, casalinga — Padoan [illegible] chiamato Mansueto, barcaro, con De Rossi Luigia, [illegible]raia al Cotonificio — Gagni Angelo, ebanista, con [illegible] Regina, maestra — Maluta Agostino, [illegible]go, con Ciochessa Pasqua, casalinga — Ciokessa [illegible] facchino, con Peliero Anna, perlaia — Gianolla [illegible] segatore di legnami, con Menegazzi detta Dasca [illegible]mena, casalinga — Barena Fioravante, tubista, con Preto Maria, fiammiferaia — Vianello Enrico, vigile al fuoco, con Jagher Concetta, casalinga — Ceiotti [illegible]nio, muratore, con Venier Pierina, stiratrice — [illegible] Giovanni, bracciante, con Iacovacci Maria, villica — [illegible]tini Enrico, vigile al fuoco, con Perosi detta Teresa, custode privata — Busetto detto Mondo [illegible] chiamato Sante, dipintore dipendente, con Toso [illegible]pina, calzolaia — Frate detto Scardellato Vincenzo, [illegible]gnaio, con Colombo Vittoria, casalinga — Voltolina [illegible]to Bain Emilio, rimessaio lavorante, con Alzetta [illegible] Maria, casalinga — Massione Giuseppe, ufficiale nel [illegible]gio esercito, con Prandina Sara, possidente — [illegible]tro, mosaicista, con Marin Luigia, casalinga — [illegible] Costantino, chiamato Costante, agente di commercio [illegible] Zennaro detta Gallinetta Luigia, ricamatrice — [illegible] Domenico, operaio al telegrafo, con Fagherazzi [illegible]pina, casalinga — Rossi Giovanni, tornitore [illegible] con Bedin Valentina, casalinga — Mola Federico, [illegible]grafo dipendente, con Corte Elisabetta, casalinga — [illegible]raso Alfonso, impiegato postale, con Richetto [illegible] casalinga.

Per finire — In un grande *restaurant*.

— Gesummaria, cameriere, com'è piccina questa stecca.

— Il signore è ingannato dalla grandiosità del [illegible]

Nota sibillina

Rebus monoverbo

CCO TTA (4)

A. M[illegible]

Spiegazione della Sciarada precedente
COR-RE-RE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Il solito pubblico, affollato e [illegible]dente, ieri sera alla recita del *Sior Todaro brontolon*, molto bene eseguita, ed alla quale seguì l'esilarante *In Pretura*.

Questa sera la Compagnia Zago-Privato termina il fortunato corso di recite in questo teatro, [illegible] principiò e proseguì, finisce con una commedia goldoniana: *Le barufe chiozzote*. Precederà il [illegible] lavoro in un atto del signor Attilio Schiavoni intitolato *Progresso!*

La recita di questa sera sarà in parte a [illegible] di beneficenza per una famiglia di un attore defunto.

Malibran — Domani si apre questo teatro con la Compagnia Zago-Privato, che, visto il crescente concorso di pubblico avuto al *Rossini*, ha deciso di dare un brevissimo corso di recite mantenendo i prezzi popolari in uso in questo teatro.

S'inizierà con il bellissimo lavoro di De Biasio *Prima el Sindaco e po el Piovan*.

Mercoledì, festa di tutti i Santi, due rappresentazioni.

Teatri di Treviso — Ci scrivono da Treviso, 29 ottobre:

Perdurando l'indisposizione del tenore cav. Apostolu, anche stasera al *Sociale* riposo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da
O. Milano	6,38	D. Milano
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova
O. Milano	11,35	O. Verona

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 ottobre a Lire 106,97

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 ottob. al 5 nov. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.—

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 28 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 89,10 - pel 10 ottobre 90.01 - pel 10 dicemb —.— marzo 91,17 - maggio 91.74 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 87.01 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicem. 88.12 — pel 10 marzo 89.17 — pel 11 maggio 90.57 — pel futuro —.—.

Nuova York 28 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75.3/4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7,06C. — id. decemb. 7.11

Havre 28 - **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000,- Mercato calmo — pel corr. F. 35 — — due mesi dopo F. 35.50 — 4 mesi 35 75 — 3 mesi 36.75

Londra 28 — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi flottanti - frumenti più facile
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 28 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,83 — — id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 9,10 0.0 raff. a Filadelfia 9,05 raffinato in casse 10,55 — pipe line certificates 153 Cotone Middling C. 7,5/16 - id. a New Orleans C 6.13/16 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 04 — 3 mesi dopo corr. C. 709 - 4 mesi C. 7.10 - 7 mesi C. 7.15 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 35000,— Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10,000 — idem pel continente balle N. 22,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N.241.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 81.000 pel continente balle N. 123,000 — Deposito nei porti dell'Unione balle N 816.000 — Frumento rosso disponibile D.75 1/2 — ottobre inquot. dicembre 75.1/2 - marzo 78.3/4 - maggio 78 7/8 — Granone disponibile D. 41.3/8 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 4,— — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/8 — idem pel corrente C. 4.90 — idem mese prossimo C 4,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 5,10 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,25 idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5,45 — Zuccaro Mascobado N. 12 disponib. D. 3 13/16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati

GRANI

Legnago 28 — Frumento, frumentone ed altri generi stazionari Risi stazionari i fini, fiacche le basse

Frumento fino da 23.75 a 24, — — idem mercantile da 23, — a 23.50 — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,75 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 38,50 a 39.50 — sottofino da 36,50 a 37,50 — mezzano da 34,50 a 35,50 — ordinario da 32,50 a 33,50 — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,— a 33,— — Cascami mezzo riso da 23,50 a 24,50 — risetta da 19,50 a 21,50 — giavone da 13,50 a 14,50 — Risone novarese, pugliese e chinese da 21,50 a 23,50 — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 17,— a 17,50 — Avena da 17,50 a 18.

Verona, 28 — Frumenti sostenuti, frumentoni e risi stazionari.

Frumento fino da 23,75 a 24 25 — id. nuovo mercantile, da 22,75 a 23,50 — basso da 22,25 a 22,50 — Granoturco pignoletto da 14,— a 14,25 — idem nostrano colorito da 13,50 a 13,75 — basso da 13,— a 13,25 — Segala da 17,50 a 18,50 — Avena da 18,25 a 18,50 — Risone nostrano da 20,75 a 21, — — idem bertone da —, a —.— — idem giapponese riprodotto da 18,50 a 19.— — fiorettone da 37,50 a —,38 — fioretto fino da 36,50 a 37.— — Riso mercantile da 34,50 a 35,50 — idem basso da 30.50 a 31.50 — mezzo riso da 18,— a 20, — risetta da 15,50 a 16.— giavone da 14,— a 15,

Vicenza, 28 — Mercato stazionario in tutti i generi. Le pretese d'aumento in parte dei detentori non furono aumentate dal consumo, quindi pochi gli affari cambiari.

Grani da 23.50 a 23.75 — Granoni da 14 a 15 — Risi nostrali da 36 a 38 — Giapponese da 31 a 33 — Avena a 19.

SETE

Lione 27 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale	Cg.
Organzin	B 15	B 19	B 34	2584
Trame	B 7	B 35	B 42	2898
Greggia	B 25	B 68	B 93	2882
Pesate	B 2	B 150	B152	7592
Totali	B 49	B 272	B 321	1963

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta (imball. compr.)	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23.45	Chilo 29.000
idem	Slender	» 24.45	» 28.000
	Adriatic	» 22.05	» 29.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 178 per cassetta

Aste

Il 3 novembre presso il Tribunale di Verona scade il termine per l'aumento del sesto nell'asta in confronto di Gamberoni Luigi di Caprino della casa con porzione di corte in Caprino Veronese, e censuario di Lubiana, piccolo aratorio ed orto denominato il Prà, aratorio con parte di viti, olivi e gelsi, provvisoriamente deliberati per lire 760; bosco ceduo forte detto Pernigaro e castagneto detto le Grove, in comune suddetto per lire 345; prato con viti e altro prato con viti e aratondo con viti in comune suddetto per lire 180. (F. P. N. 34 di Verona).

Il 9 novembre presso il Tribunale Civile e Penale di Legnago si terrà l'asta in confronto del conte Carlo Gazola fu Giovanni di Verona, debitore esecutato, della campagna denominata Monastero, composta di terreni a varia coltura con quattro case coloniche con rusticali ed otto case affittarecce distinta in Comune censuario di Roverchiaretta, sul dato di lire 49111,16. (F. P. N. 34 di Verona).

Il 13 novembre presso la Direzione dei Luoghi Pii di Verona si terrà l'asta per la fornitura alla Casa di Ricovero nel 1900 di ettolitri 500 di vino nero, puro, non dolce a tipo costante, con non meno di 10 gradi di alcool per cento e non più del 6 per mille di acidità, sul dato di lire 30 all'ettolitro. (F. P. N. 34 di Verona).

Il 16 novembre presso la Direzione dei Luoghi Pii di Verona si terrà l'asta per la fornitura dei polli ed uova occorrenti alla Casa di Ricovero durante il triennio da 1 gennaio 1900 a 31 dicembre 1902, sul dato di lire 7 al cento le uova e lire 1.50 al chilo pei polli vivi. (F. P. N. 34 di Verona).

Omologazione di concordato

Il Tribunale di Venezia ha omologato il concordato conchiuso dalla fallita Gori Angelina fu Giovanni vedova di Antonio Sitran col pagamento integrale ed immediato delle spese di giustizia e di amministrazione nonchè dei crediti privilegiati e pagamento del 10 0/0 sui crediti chirografari entro 10 giorni dal passaggio in giudicato della sentenza di omologazione. (F. P. N. 37 di Venezia).

Nomina di perito

L'avv. Antonio Fontana ha presentato istanza al Tribunale di Verona per la nomina di un perito che proceda alla stima dei terreni varii in Comune censuario di Palazzi distinti coi numeri 57b, 59, 61, 75, 105b, 76, colla rendita censuaria di lire 409. (F. P. N. 34 di Verona).

Domanda di riabilitazione

Perso Alvise-Carlo chiamato Luigi fu Antonio di Latisana ha presentato domanda di riabilitazione dalla condanna inflittagli colla sentenza penale 24 settembre 1877 del Pretore di Latisana (F. P. N. 37 di Venezia).

Eredità

L'eredità di Favaro Antonio, morto a Chirignago, venne accettata dalla di lui moglie Dainese Marianna per conto ed interesse dei minori di lei figli Eugenio e Romeo. (F. P. N. 37 di Venezia).

L'eredità abbandonata da Cittolin Giuseppe fu Luigi decesso in Fontanelle, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui moglie Minetto Elisabetta di Giovanni Batt., per conto proprio e nell'interesse dei minori suoi figli Maria, Rosina, Angela ed Angelo Cittolin fu Giuseppe (F. P. N. 35 di Treviso.)

L'eredità abbandonata da Gajo Angelo di Francesco morto in Venezia, venne accettata col beneficio dell'inventario da Gajo Ines, Ida, Irma, Rita e Giovanni minori a mezzo della loro madre e legale rappresentante Maria Sauri ved. Gaio. F. P. N. 35 di Venezia).

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 27 ottobre N. 250, contiene:

Regio decreto col quale viene approvata una variante al piano regolatore di ampliamento del circondario esterno della città di Milano — Regi decreti riflettenti trasformazioni di Monti frumentarii e pecuniarii in Casse di prestanze agrarie e costituzioni di Enti morali — Relazioni e Regi decreti circa lo scioglimento del Consiglio Comunale di Santa Maria a Vico (Caserta), la nomina e la sostituzione del R. Commissario straordinario — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Modica (Siracusa), Pignataro Maggiore (Caserta) e nominano un Regio Commissario straordinario — Relazione e Regio decreto concernente la proroga dei poteri del R. Commissario straordinario di Orta di Atella (Caserta) — Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale durante la seconda quindicina del mese di maggio — Rettifiche d'intestazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Adelasio Vittorio & C., stoffe, Cremona — Assanti Vinc., Ortanova, tessuti, Lucera — Caponi Eug., mobili e sartoria, S. Miniato — Cardella Pietro, fiori e semi, Roma — D'Ambrosio Raffaele, S. Giovanni a Teduccio, sfarinati, Napoli — Galeotta Vincenzo, carboni, Napoli — Lobietti Carlo, drapperie, Torino — Maggenti Amalia, privative, Lucca — Trinci Giustiniano, vino e paste, Pistoia — Zabert Giovanni, calzoleria, Torino.

Moratorie

Lopez F. & C. carte da parati, Napoli. — (Dal « Commercio »).

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Hull vap. ingl. « Volturno » cap. Owen, con merci - per New York vap. aust. « Ragusa » cap. Scopinich, con merci - per Costantinopoli vap. ital. « Bosnia » cap. Bonfante, con merci - per Bari vap. ital. « Barion » cap. Gambardella, con merci.

Arrivati il 29 da Bari vap. ital. « Bari » cap. Andriola, con merci a G. Pantaleo - pure da Bari vap. ital. « Gargano » cap. Conerusa, con merci a G. Pantaleo - da Odessa vap. aust. « Thalia » cap. Previleggio, con merci al Lloyd aust. - da Fiume vap. aust. « D. Erno » cap. Pollich, con merci all'ordine.

Appalti

Il 2 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita n. 44 di Venezia provvisoriamente deliberato per lire 600. (F. P. Num. 34 di Venezia).

Per domani sera, lunedì, venne scritturato il tenore Martelli, e verrà rappresentata l'opera *Carmen*.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova, 29 ottobre:

(S.) La Compagnia Reinach prosegue con lieta fortuna le sue recite al *Garibaldi*, grazie agli ottimi elementi che contiene.

Domani avremo la serata d'onore del capo-comico col seguente programma: *La figlia di Jefte*, la *Partita a scacchi* ed il *Cantico dei Cantici* — un bagno, addirittura, di romanticismo teatrale.

Auguri al bravo Reinach!

Cose del teatro « Verdi » — Ci scrivono da Padova, 29 ottobre:

L'adunanza di ieri ha dato assai mediocri risultati. — Pochissimi i soci intervenuti e questi pochi nulla vollero decidere — tranne una nuova convocazione, che avrà luogo il 4 novembre. — E speriamo — perchè bisogna bene coltivare almeno la speranza — che stavolta i soci si presentino in numero sufficiente per deliberare sul serio e a fondo.

Oltre il resto, ch'è abbastanza, i soci hanno da risolvere la questione dell'apertura del teatro in carnovale — altrimenti, Padova, nella lieta stagione, resterà affatto senza spettacoli. — Esaurita la *Carmen* al *Garibaldi* — che andrà presto in scena e che promette di riuscire assai bene, — il teatro popolare riposerà, o quasi. — Certo di musica non se ne farà più. — Ed allora? Bisognerà andare a letto colle prime stelle?

D'altronde, è provato che anche il *Verdi* — se lo spettacolo è buono — può fare degli eccellenti affari.

Le piene del carnovale 97-98 sono una gradita e recente memoria.

Dunque, signori soci, coraggio e avanti!

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1/2 - *Progresso* - *Baruffe Chiozzotte*
Minerva — 7 1/2 — Spettacolo marionettistico.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 27 ottobre)

Oggiano Giovanni, sergente nella 2. brigata d'artiglieria da fortezza, era stato comandato il 1. settembre u. s. di ronda in Mantova, unitamente al soldato Poli. Non avendo compiuto quel servizio, recandosi invece in una osteria ed in una casa di tolleranza, rientrando in quartiere con circa un'ora e mezzo di ritardo, ed avendo obbligato il suo dipendente a giustificare con una menzogna il ritardo stesso, doveva rispondere di violata consegna.

Pienamente provata al pubblico dibattimento tale accusa, il sergente venne condannato a sei mesi di carcere ed alla rimozione dal grado.

Schepis Giuseppe, soldato nel reggimento Genova cavalleria (4.), il 14 marzo u. s. venne a diverbio con altri militari in un'osteria di Vicenza. Datosi alla fuga, invece di tornare in Quartiere si vestiva in borghese, e disertava alienando i proprii effetti di corredo militare. Soltanto l'elmo e la sciabola furono ricuperati, perchè rinvenuti da alcune donne presso la Chiesa degli Scalzi. Rifugiatosi in Austria, anche là subì un processo, in seguito del quale fu espulso e arrestato in Italia.

Mentre in contumacia era stato condannato a tre anni di reclusione, il Tribunale diminuì di un anno detta pena, conformemente alla richiesta del P. M.

Comin Angelo, Galenda Sante e Bortoletto Giordano, tutti e tre soldati della classe 1871, e già in congedo illimitato, dovevano tornare sotto le armi per istruzione il 22 agosto u. s. Avendo contravvenuto a tale obbligo, senza legittimi motivi, furono condannati a due mesi di carcere per ciascuno.

Pres. colonnello Ruspini — P. M. avv. Burgalassi — dif. avv. Callegari e Zanvettori.

SPORT

La prima giornata delle corse di automobili a Treviso

Il campionato dei motocicli

Con gli automobilisti accorsi da tutto il Veneto, da Milano e da Torino, in così gran numero per la solerzia del Comitato, sembra essere penetrato nella tranquilla Treviso un soffio di vita nuova, rapida e rumorosa, che vibra per tutte le strade e fa vibrare ed anche spaventare cavalli e uomini. I poveri quadrupedi puntano le orecchie e scuotono poi nervosamente il capo e la groppa al passaggio del veloce concorrente, sorto appena da ieri e che già corre sbuffante e trionfale le vie, lasciando dietro a sè, insieme ai tardi bucefali e agli impermalositi guidatori, una striscia sottile e invisibile, ma odorante, di vapore di benzina.

E ne correvano molti di automobili fino da ieri mattina attraversando e riattraversando la città; dalla grave e solida Benz, vera vettura da seria famiglia borghese alla tambureggiante e ormai invecchiata Pannhard, dalla signorile e silenziosa Bernardi a quella specie di treno in miniatura o di arma da lancio che è la Bollèe, dagli svelti quadricicli o tricicli con rimorchio a quei diavoletti metallici scattanti via, con un sordo brontolamento, che sono i motocicli.

E le corse odierne segnarono del tutto la vittoria di questi ultimi, veri ordigni da corsa, provvisti ora di una forza che per taluni sorpassa i quattro cavalli vapore, e lanciati in un batter d'occhio a inebbrianti velocità, dai 50 ai 60 chilometri all'ora.

La prima corsa infatti in cui si correva il campionato di velocità per motocicli, fu una delle più interessanti e certo la più sorprendente, tanto nelle due batterie, quanto nella splendida decisiva, appunto per la velocità delle macchine, velocità di cui la maggior parte del pubblico non aveva un concetto esatto. Ed era una nota di un carattere eminentemente moderno quella offerta dai giovani *chauffeurs* dagli ampi berrettoni, dalle larghe giacche, di cui talune rammentano in qualche linea le giubbe dei palombari, curvi sulla piccola e breve macchina, così che il sommo del capo non superava l'altezza del manubrio, spinti in una corsa sfrenata, che la loro velocità sembrava incitare e a cui il motore sembrava per il suo ritmo accoleratissimo partecipare con un cuore vivo e anelante.

E se fu vittoria dei motocicli, questa prima corsa fu pure vittoria della industria italiana. La lotta si delineò subito fra i tricicli della casa Prinetti e Stucchi, montati dal Martinoni di Brescia, dal Bugatti di Milano, dall'Apergi di Padova, e quelli della casa De Dion e Button montati dal Nagliati di Firenze e da *Cyrus*. Nella decisiva le macchine italiane erano alla testa; favorito, specie per la fama che l'aveva preceduto, era il Bugatti di un coraggio e di una sveltezza a tutta prova, ma non tardò a manifestarsi la superiorità della macchina del Martinoni (4 H. P.), altro giovane e valentissimo *chauffeur*, che giunse primo percorrendo i tre chilometri in 3' 36'', e conquistando il titolo di campione italiano di velocità, fra gli applausi del pubblico e i rallegramenti lieti dei colleghi.

La seconda gara per vetturette a due posti costituì un duplice successo. Sotto l'aspetto di macchina da corsa il successo fu della Bollée, sotto l'aspetto di una vettura comoda da viaggio e da passeggio, pur dotata di eccellente velocità, portò la palma la Società italiana Bernardi.

La Bollèe, allungata, bassissima a ruote piccolissime, quasi rese invisibili dai larghi parafanghi, sembra radere come una slitta la strada e rievoca l'imagine nuova di una specie di torpediniera terrestre. E' l'estetica meccanica che razionalmente ha in essa il sopravvento e la logica applicazione, non facendo affatto lamentare la mancanza del traino animale, mostrandosi completa, e sopratutto accennando la direzione verso cui dovrebbero avviarsi i fabbricanti, anzichè sterilmente continuare nelle ibride forme della vecchia carrozzeria.

Ma il *chauffeur* non siede in essa nè comodo nè protetto; con strade fangose o polverose egli si deve trovare in breve ora coperto da uno strato denso di terra da cui non lo possono salvare i larghi parafanghi; e guai se il *chauffeur* fosse una *chauffeuse*.

La Bernardi, col suo motore che agisce sull'unica ruota posteriore, costituisce pure un tipo lodevolmente indovinato come estetica meccanica, anche davanti ad essa si comprende di trovarsi di fronte ad un qualcosa di nuovo, e che pertanto giustamente ha bisogno, per esplicarsi con efficace adattamento dei mezzi al fine, di una forma nuova che non sia già stata impiegata per sfruttare altri mezzi.

E a questo pregio, solo diminuito dalla pesantezza rimediabile della parte posteriore motrice, si deve aggiungere il vantaggio della comodità, della pulizia e della silenziosità relativa che queste vetturette offrono in maggior misura di tutte l'altre.

La Bollèe — 3 H. P. — del signor Tozzi condotta dall'ing. Vianello giunse prima percorrendo i tre chilometri in 6', 28'', quantunque abbia avuto un leggiero ritardo alla messa in azione del motore — e seconda arrivò una delle Bernardi a pochissima distanza, con una serenità e una compostezza dei suoi conduttori, tale da far strano contrasto con la preoccupazione e le pose più o meno stereotipe degli altri conduttori.

Nella III corsa dei motocicli a due posti, quadricicli e tricicli con rimorchio, fu ancora una macchina Prinetti e Stuchi (3 1/2 H P.) montata dal sig. Eugenio Saggiotti che vinse il primo premio. Mentre la IV corsa per vetture pesanti segnò una vittoria per l'industria tedesca rappresentata dalla bella e forte Benz (10 H. P.) del signor Antonini, montata dal signor Antonini Paolo e dal cav. Gustavo Dolcetti assai applauditi. Seconda fu pure un'altra Benz.

Durante questa gara per il ricordo ancor presente delle Bollée e delle Bernardi, appariva più che mai evidente l'invecchiamento delle forme di carrozze solite, specie la *vittoria* rialzata; non tanto per la Benz, quanto per le altre, si sentiva che quello era un tipo omai passato.

L'attenzione vivissima degli spettatori fu di nuovo eccitata nell'ultima corsa *Grande Handicap*, dalla ricomparsa dei motocicli del Martinoni e del Bugatti.

Era fissato un percorso di quattro chilometri, e il Martinoni fu enormemente distanziato dalle vetture pesanti collocate in testa.

Dato il segnale della partenza, cominciò l'inseguimento velocissimo. Ad uno ad uno il Martinoni raggiunse e sorpassò quanti gli stavano innanzi, così che in quel breve tratto guadagnando, col suo diavoletto fremente e schizzante, più di un chilometro, giunse splendidamente primo in 4'43'', tra una vera ovazione.

Come alle corse dei cavalli e dei velocipedi, a quest'ultima gara il pubblico partecipò, appassionandosi per quei motori meccanici come per qualche cosa di vivente. Non per nulla gli automobilisti parlano di buono o di cattivo umore delle loro macchine!

Preparato nel brevissimo tempo di quindici giorni, il concorso degli automobilisti non poteva riuscire più numeroso e interessante. Il comitato ha diritto a tutti gli elogi perchè il suo fu un vero *tour de force* automobilistica. E un elogio per l'ottimo esito delle corse spetta alla giuria composta dei signori co. Biscaretti di Ruffia presidente, Gatti-Gorla avvocato Cesare segretario, Saggiotti, Calzavara, Brunelli C. Brunelli V., Santon membri, Ferretto cronometrista, Brombalo *starter*, Appiani *fals-starrter*.

Il ritorno dall'ippodromo di S. M. del Rovere presentava un colpo d'occhio insolitamente animato e festoso.

La folla era densa, le signore numerose, sfoggianti le *toilettes* a *nuances* attenuate dal viola al grigio che armonicamente compiono i languidi toni gialli ed azzurri dell'autunno. E tra la gente si incrociavano innumerevoli equipaggi signorili, vetture, omnibus, carri, biciclette, mentre in mezzo squillando il corno vittorioso, come il fischio del treno, passava e scompariva avanti l'automobile.

Molti furono i veneziani che per l'occasione si recarono a Treviso, affollando il treno in partenza da Venezia alle 10.40. Il treno era lunghissimo ma solo poche vetture di coda erano aperte ai viaggiatori, che dovettero pigiarsi nei compartimenti. Le altre vetture vuote o chiuse erano a disposizione del vento.

A chi cercava posto, uno dei sottocapi della stazione di Mestre rispondeva: « Se lo cerchi, non ho certo l'obbligo di trovarlo io i posti. »

Si capisce che tale incarico spettava ai viaggiatori che vi adempirono infatti sedendosi gli uni sulle ginocchia degli altri. *m. m.*

La corsa di resistenza

Ci scrivono da Treviso, 29 ottobre:

Domani all'una avrà luogo la *grande corsa di resistenza* sul percorso Treviso-Oderzo-Codognè-Conegliano-Treviso km. 80, tempo mass. ore 2.30.

La partenza avrà luogo alla metà dei *passeggi* fuori porta Mazzini.

La corsa è divisa in quattro categorie.

I. Categoria e Campionato italiano di resistenza per motocicli a un posto non eccedenti il peso di kg. 220. I. premio medaglia d'oro offerta dal Municipio e gonfalone d'onore, II. id. e diploma.

II. Categoria per motocicli a due posti del peso non superiore a kg. 220. I. premio medaglia d'oro e diploma, II. id. id., III. id. id.

III. Categoria per vetturette a uno e due posti del peso non superiore a kg. 400. I. premio medaglia d'oro e diploma, II. id. id., III. id. id.

IV. Categoria per vetture del peso superiore a kg. 400. I. premio medaglia d'oro e diploma. II. id. id., III. id., id.

Palestra marziale

Il primo saggio ufficiale di giuochi ginnici che annunciammo sabato scorso, ebbe esito brillantissimo, ieri, nella piazza d'armi a S. Elena alle ore 4 p. precise.

Diciamo subito che l'ordine fra gli spettatori e fra i ginnasti fu perfetto; poche banderuole per trincea del vasto campo di giuoco e la preghiera gentile del prof. Gallo bastarono a rattenere il pubblico vario e numerosissimo che ivi si era dato convegno.

Alla Palestra marziale tanto benemerita della cittadinanza si deve il maggiore encomio anche per questo ramo di educazione che fa parte del suo moderno programma.

I dieci giuocatori scelti di *palla vibrata* riconfermarono la fama acquistata dalla Marziale quando a Torino l'anno scorso vinse il campionato italiano. Notammo fusione, correttezza di movimenti, getti lunghi e sorprendenti davvero, quelli dei capipartito Gallo Omero e Bozzao Umberto.

La partita di *Tamburello* pure riuscì brillantissima, giuocata soltanto da sei ginnasti che si presentavano ufficialmente per la prima volta. Fra i bravi giuocatori emersero i capi-giuoco Bozzao e Borghi Ettore.

Sappiamo che i militi anziani stanno studiando il giuoco del calcio, e non dubitiamo che riusciranno anche in quello molto più difficile e ancor più interessante.

S. P. H. T.

Ci scrivono da Treviso, 29 ottobre:

(ib.) L'inaugurazione della stagione 1899-900 ebbe luogo brillantemente oggi a Spresiano. Molti furono i cavalieri, *gentlemen* e ufficiali che presero parte al convegno.

La partenza era fissata alle 1 pom. alla stazione di Spresiano, l'arrivo avvenne verso le 2 e mezza ai prati intorno al ponte sul Giavera (borgo Fontane).

Il ritrovo fu assai animato. Al *thè* d'arrivo presero parte molte gentili signore convenute ad assistere alla partita. Notammo la contessa Morosini, sig. Gobbato nob. Lutti, co. Langosco, co. Persico, sig. Giarda, signor co. Di Rovero-Ancillotto, co. Di Rovero-Marcato, signorina Rombo.

Una capanna alpina sulla Grignetta

Ci telegrafano da *Lecco, 29 ottobre, sera*:

Oggi ebbe luogo l'inaugurazione della capanna alpina sulla Grignetta sopra Ballabio, altezza di duemila metri, costrutta per iniziativa ed opera della Società escursionisti milanesi.

Il tempo era splendido; erano intervenuti centocinquanta alpinisti, parecchie bandiere, una fanfara, le signore e signorine Filoni e Campari, e parecchie notabilità alpinistiche.

Si giunse alla capanna alle ore undici. Fu ammirato il *confortable* e venne inneggiato al Club alpino e mandato un saluto al duca degli Abruzzi. Il professore Cermenati brindò alla Società milanese.

Il ritorno si effettuò tra le acclamazioni della popolazione dei paesi festanti.

A Lecco, all'albergo Mazzoleni, ebbe poi luogo il pranzo tra la massima cordialità.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 29 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	67.47	68.32	67.97
Termometro centig. al Nord	12.9	13.4	15.6
» » Sud	13.0	13.9	21.2
Umidità relativa	91	80	63
Direzione del vento	NE	NNE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 15.9 — min. di oggi 12.8.

Lavori pubblici nel Veneto

Ci telegrafano da *Roma, 29 ottobre, sera*:

Il ministro Lacava ha autorizzato l'appalto per i lavori di rialzo e di sistemazione alla destra del Po in località di Loreo e Donada nella provincia di Rovigo, per l'importo di lire 12,230.

Il ministro ha autorizzato diversi lavori arginali nelle provincie di Verona, Udine, Treviso, Padova, Mantova e Rovigo per la somma complessiva di lire 250,000.

La "Gazzetta" a Padova

"Fate-bene-fratelli"

Ci scrivono da Padova, 29 ottobre:

(S.) Esaurisco l'argomento.

L'Ospitale dei *Fate-bene-fratelli*, posto nella via omonima, sorge in mezzo a quartieri popolari popolatissimi — lontani assai dall'ospitale civile — e, relativamente, prossimo a quel Borgo Magno, dove — con celerità tutta moderna — si va addensando una città nuova — la Padova industriale e commerciale. E, accanto alle case di commercio, ai magazzini colossali, alle officine, s'adagia una massa d'operai, colle famiglie relative — tutta gente che ha bisogno di ricorrere di frequente alle cure dell'ospitale e nel modo più pronto ed immediato possibile.

I *Fate-bene-fratelli* rispondevano a questo bisogno. I curati *ambulantemente* — come si usa dire — sommavano ogni anno a qualche migliaio. Quest'anno — in onta alla penuria dei mezzi — credo che abbiano già toccato i 2000.

Naturalmente, ciò riusciva utile e comodo ai malati — mentre serviva ad alleggerire il lavoro e la spesa dell'ospitale civile.

Poi, notate che parecchi malati di malattie — le quali reclamavano una degenza più o meno lunga — e, non essendo poveri, non possedevano tuttavia risorse sufficienti per entrare nelle dispendiose *case di salute*, sceglievano i *Fate-bene-fratelli* e, pagando una retta modesta, vi trovavano cure premurose e intelligenti e la pace d'un sito non affollato di infermi.

In conclusione, il piccolo ospitale faceva — e fa ancora — del gran bene, rispondendo così onorevolmente al suo titolo.

Adunque, per le benemerenze passate e presenti e per la condizione del luogo, la necessità che si pensi molto e sul serio alle sorti dell'istituto si rende palese fino all'evidenza.

E se, per ragioni, ch'io non sogno pensare, non risultasse conveniente o possibile l'impianto d'un ospedale pei fanciulli adolescenti — come ho raccomandato nella mia lettera dell'altro ieri — tornerebbe provvidenziale il dar modo ai *Fate bene fratelli* di continuare, con mezzi adeguati, nella missione esercitata sin qua come ospitale per tutti.

Chi conosce l'istituto, afferma che il maggior bisogno riguarda lo stato dei locali, reclamanti opere — non troppo dispendiose — di ampliamento e di restauro ed il rifornimento di alcune suppellettili, consumate dall'uso.

Del resto, col patrimonio e le rette pagate o dai Comuni o dagli stessi ammalati, l'ospedale sarebbe in grado di vivere con sufficiente decoro.

Perchè non convien dimenticare che, là dentro, sono retribuiti solo gl'inservienti e le spese d'amministrazione si riducono a quantità assolutamente trascurabile; nè queste aumenterebbero quando l'amministrazione passasse nelle mani dell'ospitale civile.

A proposito di spese, constato che adesso — e precisamente dal 1 d'ottobre — sono entrate ai *Fate bene fratelli* due suore della carità, le quali prestano un servizio eccellente e, viceversa, quasi gratuito.

E constato ancora — perchè è la verità vera — che sino al giorno in cui un decreto prefettizio capitò a cacciar via i frati — nessun lagno, da nessuna parte era venuto a turbare la quiete antica dell'istituto. A persuadersene, basta sfogliare la raccolta dei giornali locali, poi quali, anzi, pareva che i *Fate bene fratelli* non esistessero.

Ed in ciò abbiamo la riprova che l'ospitale rispondeva egregiamente al suo scopo — onde il trattare la questione, che lo riguarda, con l'amore, di cui son degne le cose belle e buone, diventa un dovere elementarissimo per chi ha il mandato di tutelare gl'interessi pubblici — quelli compresi dell'assistenza e della carità.

Liste commerciali — A norma di legge verranno esposti nel cortile del palazzo municipale gli elenchi degli elettori commerciali definitivamente approvati dalla locale Camera di commercio. I ricorsi contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniego di iscrizione ed ommissione di cancellazione, potranno essere presentati in carta libera davanti la Corte di Appello.

Un incendio violentissimo ha distrutto, su quel di Bagnoli, un vasto fabbricato del principe D'Aremberg in affitto ad Ostellari Antonio.

Non si conoscono le cause dell'incendio; i danni sono rilevanti.

Un concittadino — Al dott. Attilio Gnesotto — figlio del prof. Ferdinando — traslocato dalla cattedra di filosofia del r. liceo di Faenza a quella di Mantova, quei colleghi hanno offerto una bicchierata d'onore.

Il dott. Gnesotto va a sostituire il prof. Fontana nella cattedra prima tenuta dal nostro illustre prof. Ardigò.

Suicidio

Ci telegrafano da *Padova, 29 ottobre, sera*:

(S.) Causa la miseria, si è annegato al Bassanello certo Domenico Marcon sessantenne, mediatore, abitante a Codalunga.

Camposampiero — Ci scrivono 29 ottobre — **Auspicatissime nozze** — (*a. s.*) Ieri la gentilissima signorina Maria Tentori, figlia del cav. Aristide, tenente-colonnello della Riserva, diede la mano di sposa al sig. Andrea Avogadro di Cittadella.

Il M. R. Arciprete della Chiesa dei Beati Apostoli Pietro e Paolo rivolse dall'altare parole d'augurio e di felicitazione agli sposi e ai congiunti, e tessè con forma smagliante l'elogio dei genitori che si dedicano con tanto zelo ed amore per dare una sana educazione alla loro numerosa figliuolanza.

Este — Ci scrivono, 28 ottobre — **Elargizione** — In commemorazione del figlio defunto dott. Guglielmo, il sig. Eterio Rossi destinava lire 200 al Patronato pei bambini poveri delle scuole elementari. La offerta venne fatta a mezzo del sig. ing. Giulio Fadinelli, amico della sventurata famiglia.

Conferenza — Nella sala del Consiglio comunale svolse oggi il prof. Sinigaglia l'annunciata conferenza. Il pubblico, se non affollato, era costituito da possidenti ed agricoltori che s'interessarono moltissimo. La base d'un consorzio per gli spari contro le nubi grandinifere, è ormai gettata — ed ora attendiamone gli effetti.

Funerali — Il buon custode del Tribunale, Badagno Giovanni, da lunghi anni minato da male che non perdona, cessava di vivere iernotte ed oggi seguirono i funebri.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 29 ottobre — (*i. b.*) — **Il Consiglio prov. scolastico** — domani lunedì è convocato a seduta alle ore 2 pom.

L'ordine del giorno tratta di nomine e trasferimenti e rinuncie di maestri — e altre comunicazioni.

Il Consiglio comunale — terrà seduta domani sera lunedì alle ore 8 pom. per svolgere l'ordine del giorno già pubblicato.

A S. Nicolò — Per l'ottavario dei *Morti* venne chiamato a commemorare la ricorrenza il padre Bernardino dei Minori, il quale da oggi al 5 novembre terrà una serie di conferenze religiose nel tempio di S. Nicolò.

Consorzio — Martedì p. v. 31 ottobre avrà luogo nella sala dell'Albergo della *Stella d'oro* una riunione di sindaci all'uopo di attuare un Consorzio antigrandinifero nei distretti di Castelfranco, Treviso, Mogliano e Montebelluna.

Inaugurazione di due busti

Ci telegrafano da *Motta di Livenza 29 ott., sera*:

Le cerimonie di inaugurazione dei ricordi monumentali a Scarpa ed a Molmenti e della consegna della medaglia d'argento al comune per benemerenze scolastiche riuscirono splendidamente.

Parlarono applauditi Giordano Barozzi, Guggenheim, Rizzo ed altri. Erano presenti molti artisti veneziani e le autorità.

Giunsero numerose adesioni da personaggi ragguardevoli.

Vedelago — Ci scrivono 29 ottobre — **Grave disgrazia** — (D. C.) Ieri mattina, verso le nove, la frazione di Fossalunga fu turbata da una grave sciagura.

Comin Vittorio, villico, di anni 27, volendo discendere da un fienile per una scala vecchia e guasta, mise il piede malamente e precipitò di peso a terra battendo la testa sopra un aratro lì vicino.

La morte fu istantanea ed il medico del riparto, che trovavasi proprio nella frazione di Fossalunga, accorse prontamente, non potè che constatare il decesso.

Si recarono sul luogo i RR. CC. per le informazioni di legge trasmettendo il processo verbale all'autorità giudiziaria competente.

Non vi descrivo la desolazione della famiglia ed in modo speciale della vecchia madre; la poveretta è quasi pazza dal dolore.

Si faranno solenni funerali, poichè l'infelice Vittorio era un giovine amato da tutti per le sue belle virtù.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 29 ottobre — (*Vice-Lelio*) — **Al Circolo liberale** — Ieri sera il calcolatore istantaneo Ugo Zaneboni, detto l'*Uomo-cifra*, tenne nelle sale del *Circolo liberale* un'accademia scientifica. Parteciparono all'interessante trattenimento moltissimi soci, che colmarono d'applausi e d'elogi il Zaneboni, apprezzando la sua prodigiosa memoria e la sorprendente rapidità nel calcolo.

Un invito — Il Sindaco, comm. Pasini, ha con gentile pensiero invitato oggi a banchetto nella sua splendida villa ad Arcugnano gli ufficiali del 9.o *Firenze*. Vi intervenne anche il nostro Prefetto, commendatore Bettioli.

Grave rissa — A Brogliano i fratelli Antonio e Luigi Daci, venuti a contesa per questioni d'interesse con certi Ciesa Domenico e Girolamo, vennero tosto alle mani e si bastonarono.

Domenico Ciesa, colpito gravemente con un colpo di bastone al capo, s'ebbe una ferita lacero contusa giudicata guaribile in 30 giorni; il fratello Girolamo riportò alcune contusioni ad una spalla.

I fratelli Dani vennero deferiti all'autorità giudiziaria.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 29 ottobre — (*P. e.*) **I negozianti di Cividale** riconoscenti per l'iniziativa presa dal loro concittadino avv. Carlo Podrecca per le feste millenarie di Paolo Diacono, che tanto contributo di forestieri richiamarono in quella città, gli regalarono, come ricordo, un orologio d'oro con catena.

Non perdete la chiave di casa! — Certa Missoni Lucia di Moggio perdette giorni addietro la chiave della propria abitazione. E l'altro ieri ebbe la brutta sorpresa di trovar mancante da un cassetto aperto del *comò* lire 130 che ivi teneva custodite. Ignoti ladri, trovata la chiave perduta della Missoni, ne approfittarono per fare quel bottino. Nessun sospetto sui ladri.

Un bel tipo — Un Tizio entrato nell'osteria di Adami Vincenzo in Cividale, salì al secondo piano e comodamente si coricò nel letto della serva. Salito l'Adami in quella stanza per prendere certi arnesi, con sorpresa vide il Tizio sdraiato nel letto. Intimatogli di togliersi di là, il Tizio originale rispose che stava troppo bene per muoversi, ma quando però fu avvertito che se non si spicciava sarebbe stato sollecitato a colpi di randello, a malincuore si vestì brontolando e se ne andò.

In pochi giorni è il secondo caso sui *generis* che succede a Cividale.

Falsa diceria — Correva voce di un grave fatto di sangue che sarebbe avvenuto alle fornaci di Rubignacco, presso Cividale. Invece non si tratta che di una revoltella mostrata ad una persona da un'altra, per toglìersela dai piedi.

Gli onesti — La guardia municipale di Cividale, Tomasin Giuseppe, trovato un portamonete contenente lire 104, si affrettò a restituirlo a chi lo aveva perduto rifiutando ogni compenso.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 29 ottobre — **Per la festa degli alberi** — Fu celebrata pure a Rovigo ieri, 28, coll'intervento di tutti gli alunni delle Scuole secondarie e di tutti i capi degli Istituti e insegnanti e del provveditore agli studi cav. Pietro Uliva, la festa degli alberi.

Meta della passeggiata fu la tenuta del sig. Cesare Nagliati, il quale fece splendidamente gli onori di casa, e rese possibile la festa, dando ospitalità ai gitanti.

Dopo un discorso veramente indovinato del professore Rubini cav. Ferdinando sull'argomento della festa, tutti i convenuti passarono in una vasta prateria, nel centro della quale fu piantata una quercia, avendo il provveditore agli studii gettata la prima palata di terra.

Terminata questa cerimonia, le scolaresche e tutti i convenuti passarono nella casa padronale, dove fu servito a tutti un sontuoso rinfresco tra grandi evviva al padrone di casa signor Nagliati.

Dopo si passò a visitare le concimaie, le stalle e il vigneto. A questa geniale festa intervennero il presidente del Comizio Agrario dott. Pietro Oliva e il prof. Munerati, direttore della cattedra ambulante, che facilitò in tutti i modi la festa.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 26 ottobre — (*G. M.*) — **Il Consiglio comunale di Mel**, secondo voci che corrono, venne sciolto.

Pare si nominerà Commissario regio il dott. Alberto Cian, che in questi giorni superò con esito felicissimo gli esami di consigliere di Prefettura.

Il signor Pierobon è rimasto deliberatario della strada provinciale Agordina col ribasso del 21,50, e non del 25 per cento come erroneamente fu stampato.

Provincia di Venezia

Mirano — Ci scrivono 29 ottobre — **Gita** — Ieri mattina abbiamo avuti qui parte dei signori componenti la Società d'Equitazione di Mestre che venivano ad incontrare il Principe Colonna proveniente da Strà. Bellissimi gli equipaggi che tutti ammiravano con vera compiacenza. I gitanti proseguirono poi per Noale ove nella Trattoria alle *due Spade* condotta dal nostro vecchio *Erico* venne bandito il banchetto.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia **Calzavara Pinton**, domandando venia per tutte le involontarie omissioni nella partecipazione, porge i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che concorsero ad onorare la memoria del caro estinto

CAV. FILIPPO

E specialmente con grato animo ringrazia l'egregio amico **dott. Angelo Di Lenna**, che con le sue cure sapienti ed amorose, con tutti i rimedii della scienza seppe lottare contro il morbo crudele alleviando le pene dell'amato infermo e ritardandone la perdita fatale.

Pianiga, 28 ottobre 1899.

Mario Venier, famiglia Rossi e famiglia Venier ringraziano vivamente tutti coloro che vollero onorare la memoria della loro diletta

Lauretta

Tributano speciali ringraziamenti al sig. Giuseppe Ancona fu Pacifico ed alla famiglia del sig. Giovanni Valsecchi.

Si domanda venia per tutte le involontarie dimenticanze.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

GIULIO DE GASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Arianna si mise la mano sul petto.

— Il mio, padre mio, non m'inganna, lo sento, ne sono sicura.

L'antico magistrato fece un gesto di scoraggiamento.

Egli abbandonò bruscamente le mani che teneva e si alzò.

— Poichè è così, Arianna, diss'egli con gravità, non ti parlerò più nè del mio affetto, nè della mia riconoscenza, nè del rispetto che mi devi; non farò più appello alla tua ragione e alla tua tenerezza. Sono i miei diritti che invocherò.. i diritti che ho di salvaguardare il nostro onore e quello del nostro nome. Tu sposerai Enrico Soulac.

La giovane si alzò di scatto, tutta fremente, con un lampo negli occhi.

— Sia, diss'ella, non ho mezzo di resistervi. Sarò la moglie del signor Soulac, ma per vendicare Edgardo!

E uscì vivamente, lasciando il padre solo, stupefatto, annientato.

Nello stesso momento la porta si apriva e il cameriere avvertiva che il pranzo era pronto.

II.

E' circa mezzanotte; una pioggia fina, continua cade su Bordeaux che essa ravvolge con una specie di nebbia umida. Il tempo è cupo, freddo, e un vento soffia a traverso le vie, facendo gemere i cardini delle persiane e delle porte.

Le fiamme dei becchi di gas, smosse dalla tempesta, danno alla notte un aspetto sinistro. I caffè ancora aperti si chiudono e nelle vie, gli ultimi passanti, si affrettano a rientrare, nascosti sotto i loro ombrelli.

E' un vero tempo da lupi, come si dice, una di quelle notti piene d'acqua, senza luna e senza stelle come se ne vedono spesso nella capitale della Gironda, sulla quale la Garonna imbeve le nubi come spugne e che ha fatto dare a Bordeaux il soprannome di « catinella della Francia. »

All'ora che abbiamo indicata di sopra, malgrado il cattivo tempo, malgrado le raffiche, tre ombre si erano staccate all'angolo di una via che dà sulla piazza d'armi, davanti al palazzo di giustizia, e queste tre ombre, tra le quali vi erano due ombre di donna, non avevano l'aria di fare grande attenzione alla pioggia che infuriava.

Esse camminavano lentamente, parlando a voce bassa, e queste ombre sono quelle dei nostri amici, Arianna, Turchina e Meriadec.

Meriadec, trasportato dal suo amore per Turchina, era riuscito a mettersi di accordo con un guardiano della prigione, il padre Geremia, e aveva la speranza di far penetrare presso Edgardo di Cordouan, la signorina di Millanges, la quale, dal canto suo, aveva potuto uscire di notte dal palazzo del padre.

Meriadec ordinò alle due compagne di fermarsi. Erano arrivati: la sentinella sebbene fosse al coperto nella sua garretta, poteva vederli.

L'operaio guardò il suo orologio alla luce di un becco di gas.

— E' ora, diss'egli. Andiamo, signorina, coraggio!

Arianna tremava. Non si sapeva se dalla gioia o dalla paura.

— Mi lascerete? domandò ella.

— E necessario che il soldato non ci veda con voi.

— Ma non ci allontaneremo, aggiunse subito Turchina; vi aspetteremo qui.

— Sotto la pioggia?

— Ci metteremo al coperto in un portone...

— E l'amore ci riscalderà, disse ridendo Meriadec.

E afferrò con trasporto la vita di Turchina.

— Vicino a lei, passerei la notte nella Garonna.

— Sì, sì, va bene, fece la giovane. Indicate piuttosto alla signorina quello che deve fare.

Il giovane s'inoltrò con la signorina di Millanges fino all'ingresso del palazzo di giustizia, poi, mostrandole la porta della prigione vicino alla quale era una garetta che si distingueva poichè era rischiarata da un becco di gas:

— E' lì, diss'egli; vi avvicinerete sola. La sentinella, vedendovi, uscirà. Voi non vi turberete.

— No, no, fece la giovane assai commossa ascoltando con attenzione.

— Continuerete a inoltrarvi senza fare attenzione al soldato. Allora questi vi domanderà:

— Dove andate?

— Voi risponderete: « Dal padre Geremia. » Vi ricorderete il nome?

— Sì, sì.

— Scusatemi, signorina, fece Meriadec confuso, se vi fo così la leziane, ma non bisogna compromettere col minimo errore...

— Contate su me!

— Quando avrà inteso il nome, è probabile che il soldato vi lascerà entrare senza osservazioni. Del resto, il padre Geremia dev'essere nella corte ad aspettarvi.

La signorina di Millanges stese la mano al giovane operaio.

— Grazie, diss'ella; il resto è affare mio.

— Alla grazia di Dio, fece il giovane.

E dopo avere baciato rispettosamente le dita guantate dell'amica di Turchina, egli ritornò verso costei, e tutti e due seguirono con ansietà il passo della giovane a traverso la notte.

La videro percorrere la via, risoluta e ferma, giungere vicino alla porta e fermarsi tutt'a un tratto, senza dubbio perchè era stata interpellata dalla sentinella.

Infatti, il soldato lasciò la sua garetta; la luce del gas cadde sul suo fucile di cui fece scintillare la baionetta, poi il soldato rientrò al coperto, e la signorina di Millanges scomparve per la porticina aperta nel portone di colore verde oscuro, la cui vista fa entrare i brividi nell'anima dei malfattori.

Tutto era riuscito.

La signorina di Millanges era nella prigione! Turchina, trasportata dalla contentezza, si voltò verso Meriadec.

— Voi siete buono, mormorò ella.

Questi afferrò la giovane nelle sue braccia, e sotto il cielo cupo, nel rumoreggiare della tempesta, le diede un bacio ardente.

— Credo, diss'egli, di non averlo rubato, questo bacio!

Imbaccucata di merletti neri, ma con l'occhio brillante sotto i veli come un nastro tra le nubi cariche, con la vita flessibile ed elegante, la signorina di Millanges aveva attraversato, col cuore fremente, lo spazio che la separava dalla prigione, dalla prigione, cupa, mortale, nella quale era rinchiusa l'uomo che ella amava, colui che era tutta l'anima sua, tutta la sua vita.

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Martedì 31 Ottobre N. 300

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rupali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SUL DISCORSO dell'onorev. Giolitti

Il discorso pronunciato dall'on. Giolitti a Busca viene a compiere quella esposizione di programmi della opposizione, che si è iniziata a Castiglione delle Stiviere col discorso dell'on. Zanardelli. Ma mentre questi si chiudeva in uno sterile circolo di negazioni teoriche ricamate attorno alla pretesa incostituzionalità del decreto-legge, il Giolitti cerca anche di fare opera attiva, sollevandosi dalla stretta questione politica e parlamentare fino a comprendere le cause storiche e sociali della moderna situazione allo scopo di apprestare quei provvedimenti e quelle riforme che potrebbero essere efficaci di un benefico miglioramento.

Ma se per tale ragione l'attuale discorso si presenta più vasto e più vario di quelli che lo hanno preceduto, è al pari di essi basato fragilmente sulle instabili arene delle aspirazioni democratiche, e più di tutti si aggira e si impernia su una rancida volgarità astratta, che scienza e esperienza hanno del tutto sfatata.

« Causa di ogni male, dall'aspro contrasto che turba la nazione al veloce decadimento delle istituzioni, è soltanto il disagio di cui soffre il paese, disagio del quale il Governo non vuole preoccuparsi; rimedio universale è che il Governo tolga le cause di questo malcontento ».

Questo essenzialmente è il sugo di tutto il parlare dell'on. Giolitti, che qualificammo per una volgarità, perchè derivato da quei due vecchi preconcetti del liberalismo, consistenti, uno nel ritenere che un sentimentalismo non sincero verso le classi meno abbienti, sia la esclusiva guida dell'azione dello Stato, l'altro nel credere che la natura umana sia una tabula rasa su cui una qualsiasi legge improvvisata in ventiquattro ore possa fare in un fiat il nuvolo o il sereno, giusta la volontà del legislatore.

Ma è possibile che un uomo di Stato fondi ancora su queste illusioni, che il più ingenuo studioso dei fenomeni sociali ha ormai abolito, tutto un sistema di governo?

***

Si fa presto a predicare agli altri: Togliete le cause del malessere! Si, si, detto e fatto, come se si trattasse di una impresa che solo non viene compiuta, perchè manca la volontà di compierla. Pur troppo è questa l'opinione falsa che si va infondendo nelle plebi, le quali sentendo affermare da uomini che già furono al Governo massime di tal genere, si convincono che solo la cattiva volontà di chi regge lo Stato faccia permanere tutto quel complesso di cose definito come malessere sociale.

Non si pensa alla straordinaria complessità della questione sociale, antica quasi quanto il mondo, che se si può trasformare nelle forme permane nelle sostanziali e necessarie differenze fisiche, morali ed economiche esistenti fra individuo e individuo fra classe e classe.

Ci vuole altro che un tocca sana rinchiuso in una formula di legge emanante dalla volontà di un uomo!

L'uomo che avesse un tal potere prodigioso potrebbe aspirare a essere chiamato Dio anzichè ministro.

E fra questo imperversare di appetiti, quale è il compito delle democrazie?

Costrette a tenersi a galla e a disputarsi il favore popolare, esse come veri agenti di disagio, oltre che di demolizione, insegnano alle popolazioni che quanto loro si da non è che un misero acconto di quanto dovranno avere, eccitando così brame pazze e irraggiungibili che arrivino fino alla confisca della proprietà. A che possono servire le poche concessioni sulle quali tanto si insiste?

L'esempio di Milano insegni.

Fra questa propaganda, e quell'impulso naturale per cui soddisfatti i bisogni più urgenti, l'attività desiderosa si concentra con pari intensità sui bisogni superflui, avviene che là dove si sono dati alle classi lavoratrici tutti i vantaggi che il nostro regime consente, là appunto le voglie si sono fatte più ardenti, il malcontento è diventato più vivo scoppiando nella rivolta.

A Milano, e si può dire in tutto il settentrione di Italia, in modo diretto con l'aumento delle retribuzioni e la diminuzione del lavoro, in modo indiretto con le istituzioni innumerevoli di assistenza e di beneficenza si è toccato quasi il limite massimo, al di là del quale sta il fallimento dell'industria e delle classi abbienti, ed é a Milano dove l'impeto rivoluzionario esplose più violentemente nel maggio scorso.

Ma che non si persuadano mai, dopo tante crudeli esperienze questi facili predicatori, della impossibilità che presenta la forzata mutazione dei fenomeni sociali, come di quelli determinanti le condizioni economiche di tutto un popolo, fenomeni sui quali la volontà del singolo ha una minima influenza?

L'on. Giolitti fu pure al potere per circa due anni, e come è che non ha applicato alcuno di quei pronti trovati che egli adesso rimprovera al Governo di non aver adottato. Perchè non ha egli cominciato a togliere queste cause del malcontento?

Egli invece ha avuto la rivoluzione in casa, in Sicilia e nella Lunigiana, e dovette reprimere e poi scappare, cedendo le redini dello Stato all'onor. Crispi.

Forse fu questo che persuase l'on. Giolitti a diventare liberale dopo aver provato i fastidii di essere conservatore ed aver assaggiato i fischi dei radicali. Questi ora lo lisciano e lo portano in palmo di mano dimenticando il disprezzo cui l'hanno fatto segno, al punto che il Cavallotti, loro capo riconosciuto, ebbe a protestare sul *Secolo*, contro la calunnia *(sic)* di aver soltanto salutato il Giolitti. Eravamo noi allora che biasimavamo queste esagerazioni settarie dei partiti estremi, per i quali il Giolitti sente ora tanto attaccamento.

Chi ha cambiato da allora ad oggi? I radicali cresciuti di numero e di audacia o il Giolitti che fuggì dalla Camera inseguito dai loro urli e che passa ora in mezzo ai loro applausi?

***

Valutata così con uno sguardo generale l'importanza complessiva dei principii a cui è informato il discorso del deputato di Dronero veniamo ora ad esaminarne alcuni singoli punti.

Consideriamo prima la parte critica.

Dopo il rimprovero massimo volto al Governo di non togliere le cause del malessere, il Giolitti lamenta fra l'altro amaramente che le *influenze politiche inquinino le amministrazioni* all'interno; e che all'estero il *nostro prestigio sia abbassato in modo da offendere l'amor proprio nazionale, venendo anche a mancare ogni efficace protezione dei nostri connazionali.*

Ed è proprio il Giolitti che muove queste accuse e rileva queste colpe che sopra tutti egli ebbe?

Niuno più del Giolitti lasciò penetrare e introdusse la briga politica nelle amministrazioni, niuno più di lui ministro agì sulle elezioni e si valse delle clientele elettorali.

In quanto al nostro prestigio e alla protezione dei nostri connazionali all'estero, ignora forse il Giolitti (che ha Aigues Mortes sulla coscienza) come il prestigio di un paese riposi sulla sua potenza militare?

Solo con un esercito e con una marina che possano farsi rispettare ovunque, è lecito aspirare a tener alto l'orgoglio della nazione che forma poi il suo credito, la sua ragione di essere, la base dell'educazione nazionale, non prestando mano a una politica estera a base di rinunzie, di remissioni o di romanticherie isteriche; non alleandosi ai radicali ed associandosi al loro supremo intento che è la diminuzione materiale e morale dell'esercito e della marina da guerra.

E infatti a breve distanza da queste affermazioni, che potrebbero acquistare al Giolitti l'epiteto di megalomane da parte dei suoi amici radicali, egli venendo a toccare l'argomento della riforma tributaria indica come unico riparo alla gravezza delle imposte, determinata dalla gravezza delle spese, la economia, e la economia vuole fatta, come mostra un accenno successivo del discorso, sulle spese militari.

Talchè sarebbe necessario che il Giolitti, che vuole il prestigio nazionale e la protezione dei concittadini all'estero, si conciliasse una buona volta col Giolitti, che vuole lesinare ancora sulle spese occorrenti all'esercito e alla marina.

Il deputato piemontese, parlando della politica interna del governo, dichiara essere debolezza e non forza il dover ricorrere a ogni stormire di fronda a misure eccezionali e ad apparati imponenti; e possiamo facilmente dargli ragione, perchè la teoria nostra non è certo quella per la quale la forza pubblica chiamata a reprimere disordini venga esposta impunemente al dileggio e alla sassaiuola. Ma di grazia, quando e dove e come il Giolitti ha fatto rispettare gli agenti dell'ordine pubblico o ha impresso alla sua politica una direttiva così rigida, da impedire ribellioni o sommosse? O non è stata invece la preoccupazione eterna di complicazioni parlamentari, che ha reso lui come altri, talmente tollerante verso gli elementi torbidi da farsi sorprendere da gravi tentativi di rivoluzione?

Continuano ancora le critiche relativamente alle gravezze fiscali, che pesano sulle piccole proprietà e sulla piccola borghesia, in difesa delle quali crediamo che i conservatori possono perfettamente accordarsi con il Giolitti in molti dei rilievi che egli espone. Ma anche qui c'è molto di esagerato; i proprietarii di terreni, superata ora la crisi, si trovano in condizioni più favorevoli che per il passato, e specialmente i proprietarii che hanno acquistato in questi ultimi tempi, scontande sul valore dei terreni le imposte che vi gravano. D'altra parte gli accertamenti della ricchezza mobile dimostrano la relativa temperanza delle imposizioni, le quali, come ognuno ha potuto controllare, specie nei centri di più ingenti guadagni, risultano assai inferiori al vero.

*

La parte positiva del discorso si riduce a ben poco. Dal punto di vista politico — dichiarato che la così detta politica reazionaria tende a una restrizione del suffragio elettorale — il Giolitti non sa trovar di meglio che opporsi alla restrizione medesima, dicendo che essa se limitata, sarebbe diretta contro la piccola borghesia, e se estesa, avrebbe l'effetto di gettare numerose classi sociali fuori delle istituzioni. E naturalmente così dicendo non si tiene conto che, sia col voto plurimo il quale equamente tiene conto delle reali differenze esistenti fra chi deve pesare di più e chi meno sulla politica e sull'economia del suo paese, sia col voto per curie, il quale tende a che tutte le classi sociali siano proporzionalmente rappresentate al Governo, non si ha di mira di escludere dal funzionamento della vita pubblica queste o quelle categorie di cittadini, ma solo di impedire che la forza inconscia, bruta, assurda del numero tutto ingiustamente opprima e travolga, e lo Stato e la Società.

Il Giolitti fa anche sua bandiera il programma di decentramento. E' dal 60 che se ne parla alla Camera, e ci vuol poco a capire che se dopo tante parole siamo quasi al punto di prima, qualche forte motivo deve pure esservi.

Il decentramento in massima, come principio, siamo disposti tutti ad ammetterlo. Ma in quale misura? Colle tendenze separatiste e rivoluzionarie di certe regioni esso è un pericolo; colle camorre prevalenti al Sud, temperate appena dal Governo, che fino a un certo punto agisce come freno e come elemento moralizzatore, esso sarebbe una disgrazia.

Dal punto di vista tributario e anche politico tutte le famose riforme annunciate dal Giolitti, come quelle che debbono togliere ogni malcontento e pacificare le masse, si compendiano nella riduzione del dazio comunale o nell'affrancamento per i generi di prima necessità.

Non vi è nulla in contrario a che i dazii interni possano venire ridotti, ma soltanto quando una così fatta riduzione non corra rischio di porre a soqquadro i bilanci dei Comuni e di togliere al bilancio dello Stato un cespite al quale ora non potrebbe rinunziare.

D'altro canto è questo dei dazii il solo contributo che le classi popolari portino alle finanze dello Stato, contributo che mentre non pesa di soverchio, per la sua larga estensione, viene restituito quasi alle classi medesime, mediante tutto quel complesso di istituti — ospedali, asili infantili, ricoveri per i vecchi, ospizi di ogni specie, manicomii, congregazioni di carità, asili notturni, fondazioni benefiche e scuole — di cui soltanto il popolo profitta.

Il sacrifizio pertanto non appare eccessivo, ed in ogni modo si è già sulla via di diminuirlo.

Quando per gli sviluppi di molte iniziative moderne, come illuminazione, energia elettrica, imprese di trasporto ecc., si apriranno ai Comuni nuovi cespiti finanziarii, indubbiamente si potrà procedere ad un abbassamento del tasso dei dazii, come già avvenne a Milano e a Padova, e come in parte si è già fatto a Venezia.

***

Questi sono brevi appunti, che nei limiti ristretti di un articolo di giornale, possiamo muovere al discorso Giolitti, discorso che facilmente si può demolire punto per punto, perchè irto di contraddizioni e mancante di sincerità.

Non c'è che la preoccupazione del proprio *io*, che campeggia nelle parole del deputato di Dronero, il quale respinto dai conservatori che ne diffidano, ma che non mordono, e lapidato una volta dai radicali, presa a prestito una maschera da liberale, proclama il verbo della democrazia, senza pensare che arrivato ancora una volta al potere (se ne vedono tante!) le sue stesse parole forniranno il suo capo d'accusa.

Ma quale concetto buon Dio si può farsi di un uomo di Governo, il quale, lo ripetiamo, dopo avere al suo passivo Aigues Mortes in politica estera, le rivolte in Sicilia e nella Lunigiana nella politica interna, dopo i disastri bancarii nella politica finanziaria, dopo gli scandali delle intromissioni politiche nel potere giudiziario, dopo la corruzione sfacciata delle elezioni del '92, dopo lo spettacolo dei fatti di Milano, si mette a rimorchio degli stessi rivoluzionarii e assoda con le sue affermazioni le teorie sovversive degli elementi estremi, incitanti alla rivolta contro la pretesa tirannia delle classi dette sfruttatrici?

Il processo delle urne sospeso
La liberazione degli imputati

Ci telegrafano da *Roma, 30 ottobre, sera*:

Stamane, nell'aula ordinaria della Corte d'Assiso, doveva cominciare il processo per la manomissione delle urne contro i deputati Prampolini, De Felice, Morgari e Bissolati.

Fin dalle 8 i corridoi ed il cortile dei Filippini (palazzo di giustizia) erano affollati di pubblico vario.

Si notavano parecchi testimoni citati dal P. M. e dalla difesa; fra i primi erano Sonnino, Prinetti, Torraca, Santini ed altri.

Alle 9 l'usciere annuncia la Corte. L'aula si affolla rapidamente.

Mancano gli imputati e il fatto solleva vivi commenti.

Il Presidente Vitelli prende posto al seggio e legge una ordinanza della Corte d'Assise.

L'ordinanza dice che, in seguito ad istanza del Procuratore Generale del Re, la Corte si è riunita in camera di consiglio e, visto il decreto pubblicato ieri dalla *Gazzetta Ufficiale*, che convoca la Camera dei deputati il 14 novembre, ordina che gli atti del processo si trasmettano alla presidenza della Camera dei deputati, per l'autorizzazione a procedere. Ordina, inoltre, la scarcerazione immediata degli imputati.

Compiuta la lettura, la Corte si ritirò e il pubblico, fra i più vivi commenti, andò lentamente sfollando.

L'impressione e i commenti

Ci telegrafano da *Roma, 30 ottobre, sera*:

Il rinvio del processo delle urne forma stasera l'argomento di tutti i discorsi. C'è poco da aggiungere ai commenti dei giornali che rispecchiano le diverse impressioni.

Si osserva soltanto che è inconcepibile la pubblicazione del decreto, che riapre la sessione, appositamente per evitare il processo, che bisognava condurre fino in fondo. Così anche in caso di assoluzione si sarebbe stabilito il principio che l'atto consumato alla Camera costituiva un reato, e sarebbe risultata ad un tempo evidente l'insufficienza del liberalissimo codice zanardelliano.

La *Corrispondenza Politica*, dice che, se il decreto d'apertura della sessione parlamentare fosse uscito dopo l'inizio del processo per la manomissione delle urne, il sostituto procuratore De Lollis, aveva istruzioni dalla Procura generale di richiedere la sospensione del processo, di ordinare la scarcerazione degli imputati, e il rinvio degli atti alla Camera.

Domani infatti gli atti del processo si trasmetteranno al ministro guardasigilli, per la domanda di autorizzazione a procedere contro i quattro deputati.

La *Tribuna*, mentre si compiace di una soluzione che evita la creazione di nuovi martiri, trova l'interpretazione data allo Statuto molto lata, aprendosi la sessione del Parlamento, il giorno del discorso reale, non il giorno della pubblicazione del decreto che fissa un giorno futuro.

L'*Italia* repubblicana, pubblica un articolo del deputato Barzilai, nel quale dice che il Governo ha prima ordinato e poi disordinato il processo. Troppi, soggiunge, erano convinti che sarebbe finito in nulla.

Commenta poi l'articolo dello Statuto, criticando con ironia la larghezza dell'interpretazione e conclude esclamando: « Oh meraviglioso ritorno dello spirito della costituzione! »

L'*Avanti* pubblica la solita prosa stereotipata contro il Gabinetto. Intitola l'articolo: *La fuga del Governo*. Dice che il segreto della solenne vittoria, più che all'imbecillità del Governo e dei suoi sostenitori, devesi allo spiegamento delle forze popolari.

L'*Italie* esclama: Meglio tardi che mai! e definisce la soluzione del processo un grandissimo fiasco della politica ministeriale.

Il Consiglio dei ministri
Per l'aula parlamentare

Ci telegrafano da *Roma 30 ottobre, sera*:

Il Consiglio dei ministri si tenne stasera alle ore 6. Erano assenti gli onorevoli Carmine, Boselli, Salandra e Di San Giuliano. Il Consiglio si occupò soltanto della questione dell'aula di Montecitorio, decidendo che la seduta reale si tenga nell'aula del Senato, previo accordo col presidente della Camera Alta, Saracco.

Domattina l'on. Pelloux si accorderà con l'on. Lacava per stabilire la località delle sedute successive della Camera.

Per la difesa dello Stato

Ci telegrafano da *Roma, 30 ottobre, sera*:

Oggi al ministero della guerra si riunì sotto la presidenza del principe di Napoli la commissione suprema per la difesa dello Stato.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 30 ottobre, sera*:

Sono giunte la r. n. *Europa* a Napoli, la r. nave *Colombo* a Bahia e le regie navi *Dandolo* e *Caprera* a Smirne.

ANCORA I PREMI ALLA MARINA MERCANTILE

Telegrafano da Roma al *Secolo XIX*, 29 ottobre:

Sono lieto di potervi confermare quanto intorno ai premi per la marina mercantile ebbi ripetutamente a telegrafarvi. Il Governo è animato dalle migliori disposizioni e la via della conciliazione si troverà. Per concretare le modificazioni alla legge attuale si aspetta il ritorno a Roma del ministro del Tesoro on. Boselli.

E' vero che si era stabilito dapprima di consolidare in nove milioni all'anno la spesa per i premi alla marina mercantile; ma in seguito alla riunione avvenuta a Roma dei costruttori di navi e degli armatori, e alle buone e giuste ragioni da essi esposte, i ministri Boselli, Bettòlo, Salandra e Carcano deliberarono di studiare ancora la questione per trovar modo di conciliare le esigenze del bilancio col dovere di incoraggiare e aiutare lo sviluppo della marina mercantile, che fu sempre ed è gloria e ricchezza d'Italia, ed anche con i diritti acquisiti dei costruttori e degli armatori.

E in questo intento i ministri sono tutti nel più perfetto accordo. Le voci di dissensi fra essi per differente modo di vedere e di apprezzare la questione sono pure invenzioni.

I CARATTERONI DELLA DEMOCRAZIA

A proposito del discorso Giolitti, il corrispondente del *Resto del Carlino*, che vi assisteva, e che pare giolittiano fino all'adorazione, narra al suo giornale il seguente episodio:

« Dopo il discorso, colloqui di congratulazioni da ogni parte e strette di mano. Uno dei primi a felicitarsi fu Romussi, direttore del *Secolo*, il quale disse a Giolitti che avrebbe preferito che non condannasse l'ostruzionismo, ma poi Romussi concluse: *Ubi plurima nitunt....!* »

E pensare che quattr'anni fa il Romussi scriveva sul *Secolo* enormità tali sul Giolitti, che di un galeotto non si avrebbe potuto dire di più! Rimandiamo i lettori al nostro articolo di fondo. Caratteroni, questi della democrazia!

L'ambasciata francese alla S. S.

Parigi 30, ore 9 p. — La Commissione del bilancio mantiene malgrado le osservazioni del presidente del Consiglio Waldek-Rousseau la riduzione di tre milioni precedentemente votata sul bilancio dei culti e malgrado le osservazioni del ministro degli esteri, Delcassè, mantiene la soppressione del credito dell'ambasciatore della Santa Sede.

La guerra nell'Africa del Sud
L'attacco di Ladysmith

Londra 30, ore 6 p. — Si ha da Ladysmith 29: I boeri investono gradualmente la città; gli stranieri ricevettero l'ordine di partire; i boeri si impadronirono del mattatoio municipale e di numeroso bestiame.

Il *Times* ha da Capetown: Il generale Joubert raggiunse gli orangisti; quattro colonne di truppe boere sono attualmente riunite al nord di Ladysmith.

Il *Daily News* ha da Ladysmith: Il Presidente Krüger alla testa delle nuove truppe raggiunse Joubert verso Impata.

Il *Morning Post* ha da Ladysmith: I boeri catturarono il 25 corrente le pattuglie inglesi e millecinquecento muli.

Il *Daily Mail* ha da Ladysmith: Il generale White calcola che 13,000 boeri siano concentrati attorno a Ladysmith.

— Si ha da Ladysmith 30 (ore 5.20 ant.): I boeri aprono il fuoco contro la città, lanciando granate coi loro cannoni d'assedio. Però le batterie inglesi con sette colpi li riducono al silenzio.

Ora i boeri si avanzano sul fianco sinistro degli inglesi.

Un saluto di Guglielmo
al reggimento inglese dei dragoni

Berlino 30, ore 11 p. — Il comandante del reggimento inglese dei dragoni reali colonnello Murdoch telegrafò il 26 del corrente all'Imperatore informandolo che il reggimento inglese dei dragoni reali di cui l'Imperatore è colonnello proprietario, partirà domenica prossima da Tilbury pel Sud-Africa a bordo della nave *Manchester*.

L'Imperatore gli rispose ringraziandolo ed incaricandolo di dare il suo addio al reggimento col voto che tutti possano ritornare salvi.

QUALE DOVREBBE ESSERE
il reclutamento degli ufficiali dell'esercito
secondo un forte uomo di Stato francese

Ammiratori di Yves Guyot, che ha una delle menti più chiare e più perspicaci del mondo politico francese, ci pare molto e molto interessante riportare qui i concetti che egli avrebbe sul modo di reclutare e di formare gli ufficiali dell'esercito. Concetto che a giudizio nostro risponderebbe assai meglio dei sistemi attuali alla formazione dell'ufficiale, e che darebbe modo allo Stato di scegliere senza preoccupazioni di spesa, un elemento d'oro fra i tanti giovani, che forniti di buoni titoli, potrebbero concorrere alla carriera delle armi.

Già un passo in questo senso si è fatto per iniziativa dell'on. Bettòlo allora capo di Stato Maggiore dell'Armata, assumendo nell'Accademia di Livorno, non più fanciulletti dai dodici a quattordici anni, senza volontà pronunciata e senza vocazione sincera; ma con un corso notevolmente abbreviato giovani formati, coll'attestato di due anni di scuola universitaria della facoltà di matematica; e ciò con ottimi risultati; — e pure a questi stessi concetti, oltre che a quelli dell'economia, si ispirava la tentata soppressione dei Collegi militari.

Del resto lasciamo la parola a Yves Guyot, il quale interrogato da un giornalista milanese, così rispondeva sull'argomento:

« Io credo che reclutare gli ufficiali per mezzo di scuole sia la causa principale di tutti i maggiori inconvenienti, che deploriamo nella costituzione dei quadri dell'esercito. Questo sistema delle scuole che *fabbricano* ufficiali, costituisce uno dei tanti *mandarinati* la cui azione imperversa sullo stato moderno, e per mezzo dei quali, la burocrazia intralcia e soffoca lo sviluppo di un sano progresso democratico. E, infatti, guardate: oggi, in tempi di democrazia, riesce più difficile per un soldato di diventare ufficiale, di quel che lo fosse stato ai tempi de' governi assoluti. Oggi, scuole ed esami: ecco gli unici mezzi per accertare la capacità dei nostri giovani al grado di ufficiale nell'esercito. Male gravissimo: di un criterio necessario imposto dai tempi moderni se ne è fatto, secondo il solito, un criterio sufficiente. Il progresso ha aggiunto una nuova esigenza di coltura pel grado di ufficiale, ma non ha certo sostituito questa esigenza, legittima finchè è accessoria, a tutte le altre esigenze di attitudine e di vocazione che son richieste dalla milizia. Ma quando si stabilisce, che per diventare ufficiale si deve entrare in una data scuola e compiere un dato corso di studii, chiunque riesce a compiere quel corso di studii, alla meglio o alla peggio, diventa ufficiale. E' inutile che i regolamenti accennino a qualche condizione di idoneità veramente militari; il criterio del profitto conseguito nello studio e dei punti dell'esame saran sempre il criterio principale, il criterio assorbente ogni altro criterio.

E' inutile: sui banchi della scuola non si dimostrano le attitudini militari; quel contemperamento di impulsività e di dignitosa riflessione, che dev'essere il fondo della disciplina militare, quella capacità sopratutto di influire sugli altri con la propria energia di volontà, con la forza de' propri sentimenti; non si dimostra in una parola la capacità di educare alle rudi esigenze della vita militare, e di saper poi guidare la truppa in quei fieri cimenti ove la vita è in giuoco. Io vorrei perciò che tutti, assolutamente tutti, gli ufficiali facessero il loro tirocinio tra le file de' soldati; e l'esperimento della vita militare dovrebbe essere l'esperimento decisivo: le scuole dovrebbero servire, non già per fare entrare nell'esercito, ma per farne uscire coloro, che si dimostrassero incapaci di acquistare quel minimo di coltura riconosciuto oggi indispensabile per un ufficiale. »

CRONACA ESTERA

Il processo per il complotto

Ci telegrafano da *Parigi 30 ottobre, sera*:

La Commissione d'istruttoria dell'Alta Corte di giustizia decise che Déroulède essendo stato assolto dalla Corte d'Assise per reato di attentato, si debba procedere contro di lui soltanto per reato di complotto; e che per lo stesso reato, soltanto si debba procedere anche contro Barillier e Guèrin.

La commissione esamina il caso degli altri imputati.

La sezione di accusa ha emesso ordinanze di non luogo a procedere contro Georges, Thiebaud e Gruixon Pages.

Un matrimonio nella Casa d'Orléans

Londra 30, ore 5 p. — Fu celebrato oggi a Kingston il matrimonio del principe Giovanni d'Orlèans con la principessa Isabella d'Orléans, sua cugina. Al matrimonio assisteva la duchessa Elena d'Aosta.

Lo sciopero dei minatori nel Belgio

Liegi 30, ore 5 p. — Gli operai minatori del bacino carbonifero di Seraing si sono posti in isciopero.

Lo sciopero si estende nel bacino del Borinage.

Notizie varie

Valence 30, ore 9 a. — Gli inglesi acquistarono 2000 muli.

Caracas 30, ore 9 a. — Hernandez è insorto contro Castro.

IL MEZZOGIORNO D'ITALIA
e le sue risorse

Leggiamo con piacere nel *Mattino*, di Napoli, alcune belle e incitanti parole di Edoardo Scarfoglio, che mostra di capire, come non sia proprio colpa di noi settentrionali, se il florido Mezzogiorno della nostra Italia, è quasi una colonia della parte più attiva, industriosa e lavoratrice del Regno.

Possiamo ammettere anche noi che i lombardi arricchiti parte per loro merito e parte per la felice posizione che li rende arbitri del movimento economico del paese e della sua produzione industriale, potrebbero e dovrebbero esercitare una influenza più sana, ispirata a concetti più alti in Italia; ma è esagerato il dire che il Mezzogiorno è stato sacrificato agli interessi del Nord, e specialmente ai monopolizzatori lombardi.

In ogni modo prendiamo nota delle confessioni preziose del diffuso foglio napoletano, che in questi ultimi tempi, aveva ed ha marcato fin troppo il suo spirito e il suo carattere regionalista.

Scrive adunque lo Scarfoglio:

« Da Napoli a Reggio Calabria vi è tutto un mondo da creare, un mondo d'industrie, di commerci, di trasformazioni agricole: e non vi è alcuna ragione seria perchè un così vasto e ricco paese sia eternamente una colonia di Milano. Se Milano è diventato un centro di lavoro e di ricchezza, non è già perchè abbia trovato delle miniere di diamanti nella valle del Po; ma perchè i suoi abitanti han capito che per arricchirsi non bastava depositare i proprii risparmii nelle banche, o sperperarli in isforzi isolati, ma che bisognava riunirsi, raccogliere da piccoli contributi ingenti capitali, applicare il danaro a fecondare tutti i rami dell'attività umana.

Perchè l'Italia meridionale, ove il denaro non manca, ove l'intelligenza non manca, e che è tanto più ricca di risorse naturali, non farebbe lo stesso? »

L'inaugurazione della nuova Borsa a Napoli

Un discorso dell'on. Salandra

Ci telegrafano da *Napoli 30 ottobre, sera*:

Stamane alle ore 10 e mezza ebbe luogo la solenne inaugurazione del nuovo Palazzo della Borsa con l'intervento del ministro dell'agricoltura e commercio, on. Salandra, accompagnato dal prefetto, dal presidente della Camera di commercio, dal sindaco; erano presenti senatori, deputati, molte signore ed oltre mille invitati, raccolti nella ricca sala nuova della Borsa.

Dopo un applaudito discorso del presidente della Camera di commercio, l'on. Salandra pronunziò un discorso.

Il ministro dopo un saluto a Napoli, ricorda la trasformazione della città negli ultimi anni. Ma, soggiunge, se parecchie cose buone si sono fatte, assai più ne restano da compiere.

Eccita i napoletani a darsi all'agricoltura dei campi.

Una dura ma benefica necessità — dice il ministro — costringe e costringerà sempre più, sotto pena della rovina i proprietari della terra a fecondarla col personale e presente lavoro della loro intelligenza, ed a cessare di vivere quali neghittosi fomentatori di neghittose clientele ed è e sarà bene, nonostante i primi danni apparenti per Napoli come per loro. Imperocchè nel secolo che sorge non sarà possibile che una numerosa, fitta popolazione viva soltanto degli altrui consumi. Essa deve vivere innanzi tutto di produzione e di traffico. — La zona di terra circondante od intersecante questa immensa distesa di abitazioni umane, approfittando delle eccezionali condizioni del clima, già destinasi in parte alle più ricche, precoci, intense colture e ad esso dovrà essere esclusivamente addetta col diffondersi della istruzione agraria speciale e colle crescenti agevolezze nei trasporti terrestri e marittimi onde riescirà facile l'esportazione dei prodotti esuberanti.

E continuando il ministro dice:

Napoli attende dalle sue classi dirigenti che esse, queste fortunate condizioni utilizzino con intensa costante operosità; Napoli attende dai suoi capitalisti che essi si persuadano come negli impieghi industriali e commerciali siavi maggior tornaconto e non maggior rischio e infinitamente maggior benemerenza civile che nei mutui ad alto interesse.

E così il ministro conclude:

Proponiamoci tutti quanti siamo qui presenti di proseguire con virile audacia di propositi, con costante operosità di sforzi per il conseguimento dell'ideale della Napoli industriale e commerciale che ci balena innanzi alla mente. Che questa aula maestosa non si rassegni ad essere albergo di giuocatori che attendono la fortuna loro dall'altrui rovina; che non vi si negozino solamente titoli rappresentativi dei debiti dello stato e del comune, di capitali cioè che per quanto utilmente spesi per pubblici fini costituiscono ora in realtà il credito dei loro possessori verso i contribuenti; che in esso i titoli industriali abbiano quel posto eminente che vanno sempre più occupando nei grandi mercati italiani e stranieri e che siano titoli di industrie napolitane.

Il ministro fu vivamente applaudito.

Parlò quindi il presidente del sindacato dei mediatori.

Furono scoperti poscia i busti a Cavour e Cialdini, sui cui piedistalli il ministro depose ricche corone offerte dalla Camera di Commercio. Terminata la cerimonia il ministro visitò le altre sale degli uffici.

Nel pomeriggio Salandra visitò il Museo artistico industriale e la scuola professionale Alessandro Volta.

Stasera ha luogo un pranzo offerto dal prefetto, quindi il ricevimento alla Camera di Commercio.

CRONACA ITALIANA

I principi di Napoli

Ci telegrafano da *Roma, 30 ottobre, sera*:

Sono arrivati alle 7 e mezzo i principi di Napoli colla principessa Xenia e furono ricevuti alla stazione dal duca di Genova, dal presidente del Consiglio, on. Pelloux, dagli altri ministri e dalle autorità.

Catania — Ci telegrafano 30 ottobre sera — *Una imponente dimostrazione* con fuochi di bengala ed al suono della marcia reale ebbe luogo stasera dinanzi al palazzo dell'on. Di San Giuliano.

Il ministro si affacciò al balcone e ringraziò la cittadinanza.

La strage di un pazzo — A Trina, paese di questa provincia, Giuseppe Russo, in un eccesso di pazzia alzavasi la notte scorsa uccidendo la moglie incinta e tre bambini. Poscia si suicidava.

Le grida delle vittime furono udite dai vicini che erano impossibilitati a muovere in soccorso. Sfondate le porte della casa furono trovati cinque cadaveri giacenti nella camera in un lago di sangue, tutti orribilmente contratti dal terrore.

Messina — Ci telegrafano 30 ottobre sera — *La misera fine d'un professore* — Salvatore Giannetto, professore di chimica all'università, mentre inaffiava i fiori nella sua villa, gli sono cadute addosso due pesanti ringhiere di ferro. Il professore rimase orribilmente schiacciato. Lascia la moglie e tre bambini.

Il malandrinaggio nel Senese

Scrivono da Chiusdino che fu arrestato presso Buonconvento il noto Valeriani, superstite della banda Moriani e Sabatelli.

Oltre alla catena e all'orologio d'oro, gli furono trovati addosso altri oggetti appartenenti al cav. Spediacci presidente del Tribunale di Siena e pochi giorni or sono aggredito e derubato alle porte della città.

Il Valeriani fu autore di varie altre aggressioni; fra cui quella principale in danno dell'esattore del Comune di San Quirico, morto poco dopo di spavento.

Il ritorno dei passeggieri del « Duca di Galliera »

Un telegramma da San Vincenzo di Capo Verde annunzia che i passeggieri del *Duca di Galliera*, giungeranno a Genova col piroscafo *Orione*, della Navigazione Generale.

Il *Duca di Galliera* è sempre ancorato nella baia di S. Vincenzo.

L'*Orione* è atteso pel giorno 5 novembre.

Ancora del ferimento del tenente Colonna

Scrivono da Lucca 29:

Da Viareggio si venne a sapere che il soldato trombettiere Parenti Giuseppe, che ferì il tenente Colonna con una sciabolata al viso, trovavasi colà.

L'autorità appena ebbe notizia del fatto si recò a Viareggio all'abitazione di certo Cinquini Lorenzo, e dopo aver richiesto ad esso ove trovavasi il soldato, sottoposero la casa ad una minutissima perquisizione ed infatti, si rinvenne la divisa del soldato.

Dietro a ciò venne tratto in arresto il Cinquini.

Il Parenti aveva contratto amicizia con la famiglia del Cinquini sino dall'epoca in cui il reggimento di cavalleria *Padova* era colà distaccato per le esercitazioni di tiro, e recatosi a Viareggio aveva chiesto ed ottenuto dal Cinquini un abito da borghese, adducendo una scusa qualsiasi.

Circa la scoperta del feritore nulla di nuovo. La autorità indaga, ma inutilmente, perchè è a ritenersi che il Parenti si sia messo in salvo all'estero.

Bari — *Lo scoppio di un laboratorio pirotecnico* — Nella strada Linzanello a Merino scoppiò accidentalmente un laboratorio pirotecnico di certi Marchiello padre e figlio.

Una parte del fabbricato diroccò; il Marchiello figlio venne estratto dalle macerie carbonizzato; il padre rimase ferito gravissimamente.

Firenze. — *Il monumento al maggiore Valli* — Domenica a Ponzano fu inaugurato solennemente il monumento al maggiore Rodolfo Valli, caduto ad Adua. Egli faceva parte della colonna Albertone e combattè valorosamente, come attestano i superstiti compagni ed i rapporti ufficiali. Il monumento è opera dello scultore Chilleri.

Palermo — *Disastro in una miniera* — Mentre sabato gli zolfatai della miniera Stincone presso Serradifalco attendevano al consueto lavoro, si udì un tonfo spaventevole che fece fuggire tutti in preda a un gran panico. Erano cadute alcune colonne che sorreggevano la vòlta di una galleria, trascinando seco grandi ammassi di materiale.

Sette zolfatai rimanevano sepolti. Quattro soli, dopo un pericoloso lavoro di salvataggio; vennero estratti, gravemente contusi; gli altri tre rimasero uccisi orribilmente schiacciati. I cadaveri non poterono estrarsi, grossi blocchi sospesi in alto minacciando di cadere.

La popolazione è in preda alla massima costernazione per il grave infortunio.

IMPIEGATI INFEDELI

Con questo titolo la *Gazzetta dell'Emilia*, si occupa del trafugamento avvenuto al Ministero della guerra di alcune carte, che pare non abbiano, secondo le versioni ufficiali, alcuna importanza; ma il giornale bolognese, credendo il contrario, scrive giustamente e noi riportiamo associandovici:

« Il caso non è isolato. Tutti ricordano talune circolari del ministero dell'interno pubblicate dai giornali socialisti prima che giungessero ai prefetti ai quali erano indirizzate: ricordano la faccenda dei documenti riservati sottratti al ministero dei lavori pubblici da un disgraziato impiegato che li dette al deputato Nofri; faccenda per la quale v'è stato un processo con relativa condanna, la quale non impedirà al deputato d'essere come prima un legislatore del proprio paese, e di farla in barba alla giustizia, mentre il povero diavolo stato suo complice, rimasto senza il meschino stipendio anderà a chiedere l'elemosina.

Un governo bene ordinato non può tollerare che i segreti d'ufficio siano propalati in questo modo. E' cosa indecorosa, che può in dati casi, essere pericolosa. Il governo ha il grave compito della difesa sociale e perchè tale difesa non sia illusoria occorre prima di tutto cacciar fuori i nemici che si sono rinchiusi nella piazza con i difensori, evidentemente col proposito di tradirli. Quando pure tale proposito non abbia nè possa avere conseguenze gravi, per la dignità propria e per quella del paese, il governo ha il dovere assoluto di non tenere al servizio dello Stato uomini ai quali manca ogni sentimento di rettitudine e di rispetto a loro stessi ».

NOTE COMMERCIALI, AGRICOLE, INDUSTRIALI, ECC.

Carri per Genova

Ci telegrafano da *Roma 30 ottobre, sera*:

Stante l'eccezionale aumento del traffico negli scali marittimi di Genova, l'on. Lacava ha invitata la Rete Mediterranea a noleggiare sollecitamente i carri necessari.

Il mercato granario

Nella settimana decorsa, nei mercati europei, prevalse la tendenza al ribasso nei prezzi del frumento. Nei mercati americani invece si ebbero variazioni insignificanti. Dovunque poi le condizioni furono opportune pella semina del grano. Aggiungasi che i magazzini di rifornimento contengono notevoli depositi di frumento. Agli Stati Uniti, per esempio, trovansi 17 milioni di ettolitri di grano.

In Italia le quotazioni oscillarono fra 23,25 e 27 lire al quintale, raggiungendo lire 30 per le qualità scelte e dure.

Per un rimedio contro la mosca olearia

Il Consiglio provinciale di Bari ha stabilito un premio di 50,000 lire per il miglior rimedio contro la mosca olearia.

Il Governo vi aggiunge 10,000 lire.

CRONACA DEL MARE

New York 30. — Il piroscafo *Aller* è partito per Genova.

IL TEMPO CHE FA

Scorrendo il *Bollettino Meteorico* dell'ufficio centrale, alla colonna *Osservazioni diverse*, vediamo che l'Italia in buona parte da alcune mattine e nelle notti è coperta dalla nebbia.

Se ne emancipano la Sicilia, parte della Calabria, e qualche città del settentrione, come Belluno, Treviso, Udine, almeno secondo il Bollettino.

Il sole splende soltanto nell'estremo Mezzogiorno — la parola *coperto* è collocata a fianco di ogni città nella colonna, che segna *Stato del Cielo*: scirocco, barometro alto e niente pioggia; ecco la condizione generale della meteorologia fra noi in questi giorni.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 31 ottobre: S. Lucillo v.
Mercordì 1 novembre: Tutti i Santi.
Il sole leva alle 6.52 tramonta alle 4.58

Il telefono della Gazzetta porta il N. 340

ESPOSIZIONE — *Bollettino* del giorno 30 ottobre 1899: Visitatori con biglietto giornaliero N. 228 — Passaggi con tessere d'abbonamento e varie 605 — Totale N. 833.

Vendite — Acquistate dal barone Raimondo Franchetti e offerte alla Galleria d'arte moderna le seguenti opere:

La modestia e la vanità, dittico ad olio dell'artista veneziano Vittorio Brossanin, e *Abbrutimento*, quadro ad olio dell'artista veneziano Emilio Paggiaro.

Giornata popolare — Mercoledì, 1° novembre, giornata popolare all'Esposizione con duplice concerto musicale della Banda cittadina e di quella della R. Marina, che svolgeranno interessanti programmi.

Biglietto d'ingresso *cinquanta centesimi*.

Una nuova offerta alla Galleria d'arte moderna — Il barone Raimondo Franchetti, desideroso di rendersi utile all'arte e ad un tempo alla città nostra, ha voluto offrire alla Galleria Veneziana d'Arte moderna due opere di artisti veneziani, scegliendole fra le più significative e le più atte ad arricchire di forme nuove la futura Galleria, che ha appunto lo scopo precipuo di richiamare a sè il maggior numero di manifestazioni dell'arte moderna, pittorica e scultoria.

Noi non possiamo che renderci interpreti della comune soddisfazione, tributando all'egregio donatore i più vivi elogi, e augurandoci che il suo nobile esempio sia largamente seguito.

All'Ateneo Veneto — Iersera il prof. Luigi Goretti, che risiede a Beiruth in Siria e, dopo lasciato l'insegnamento, si è dedicato al commercio, ha tenuto all'Ateneo l'annunciata conferenza su *Venezia ed il commercio di esportazione in Levante*. Egli ha parlato da uomo pratico, senza lenocinii di forma; e senza dire cose nuove ha detto con chiarezza quanto e come si potrebbero sviluppare i nostri commerci in Levante.

Dopo aver dimostrato le radici ancora profonde che le tradizioni veneziane e genovesi hanno in tutti i porti del Levante e notato che nei dialetti levantini ancora il venticinque per cento delle parole sono italiane, il prof. Goretti ha fatto un quadro del commercio in quei paesi. Spiegò come gli inglesi, aiutati da una protezione sapiente e vigorosa del governo, tengono negli scambi ancora il primo posto; il secondo posto lo hanno conquistato rapidamente negli ultimi anni, i commercianti e gli industriali tedeschi, grazie alla politica abile e tenace della cancelleria germanica ed all'iniziativa dello stesso Imperatore Guglielmo. La Francia, che va perdendo ognora terreno, ha ora il terzo posto negli scambi in Levante.

Vengono poi il Belgio, la Svizzera, la Russia, l'Austria; ed all'ottavo posto viene l'Italia, che in questi ultimi quindici anni ha fatto notevoli progressi, ma che ha molta strada ancora da fare.

Per lo sviluppo dei commerci italiani, il conferenziere affermò giustamente essere necessario una più efficace protezione da parte del governo nostro e specialmente da parte dei nostri consoli che non sanno o non vogliono appoggiare i cittadini che risiedono o commerciano in Levante.

Parlò della questione dei noli, che è capitale, dimostrando come coi noli ribassati la Germania abbia potuto sviluppare straordinariamente i suoi traffici. E qui volle accennare alla vessata questione delle tariffe ferroviarie e marittime che dovrebbero favorire Venezia per i commerci dell'Italia col Levante, dimenticando di dire quanto si è fatto in proposito negli ultimi anni e non ricordando i vantaggi che il porto di Genova offre per i noli di ritorno.

Il prof. Goretti, venendo a parlare delle nuove linee stabilite dal ministro Di San Giuliano, ha voluto mettere in dubbio, senza però dire alcuna seria ragione, l'utilità della nuova linea Venezia-Porto Said in luogo del servizio sussidiato, prossimo a scadere, della *Peninsulare*, e si è dimenticato di accennare all'altra nuova linea di Venezia per la Siria, dalla quale certamente vantaggi verranno al nostro porto.

Il prof. Goretti, che non risparmiò le sue punte contro la *Navigazione Generale*, ha voluto dire che il *Lloyd Austriaco* fa per il Levante noli più bassi che la grande Compagnia italiana. Ora se tale affermazione può parere una specie di *rèclame* per il *Lloyd Austriaco*, in realtà è una grave inesattezza: lo sanno tutti i commercianti di Venezia e d'Italia, che, in seguito ad un accordo fra la *Navigazione Generale* ed il *Lloyd Austriaco*, i noli delle due Compagnie per il Levante sono eguali e che il *Lloyd* non può abbassarli senza mancare ai patti convenuti.

Malgrado questa e qualche altra inesattezza, che mostrarono come il prof. Goretti non sia interamente informato delle nostre cose commerciali, la sua conferenza, per lo scopo cui mirava e per le buone idee generali svolte, devesi ritenere opera buona e giustamente trovò le vive approvazioni del pubblico.

Echi della festa di S. Silvestro — Veniamo a conoscenza che ieri sera, dopo le 11, avvenne una violenta baruffa fra i musicanti di una delle bande pagate dal Comitato, e altri quattro o cinque individui che suonando, per conto proprio, inni patriottici tentavano disturbare la festa.

Venne operato anche un arresto per oltraggi e ribellione alle guardie.

Meno questo incidente, l'ordine si mantenne sempre perfetto a merito dei bravi ed infaticabili membri del Comitato, nonchè dell'egregio ispettore signor Natale Enrico, vice-ispettore Castellani e dei numerosi carabinieri, vigili e guardie.

Il Comitato ci comunica poi che i premii alle migliori finestre vennero da apposita giuria così conferiti:

Primo premio: Orologio regolatore al sig. Zotti Domenico — Secondo premio: Lampadario al signor rag. A. Piovan — Terzo premio: Alzata per dolci e frutta al sig. Silvio Dalla Vedova — Quarto premio: Servizio per birra al sig. A. Gini.

Vennero offerti al nuovo parroco da amici e ammiratori molti e splendidi doni, nonchè numerosi sonetti e pubblicazioni. Fra queste va notata una bella, elevata poesia dell'egregio ed infaticabile presidente del Comitato sig. rag. A. Piovan.

Furto - Arresto - Sequestro di refurtiva — Di fronte al monumento Vittorio Emanuele si trova ormeggiato il piroscafo inglese *Jerseymoor*, carico di carbone per la officina del gaz.

Il trasporto del carbone dal piroscafo al gazometro viene fatto per conto della ditta Lebreton a mezzo di peate.

Sabato sera, lo scarico del carbone nelle peate si protrasse fino a notte, e siccome al gazometro non si lavora di scarico che di giorno, le peate rimasero ormeggiate fino al momento opportuno, parte alla Riva degli Schiavoni e parte nel rivo di S. Giustina vicino al gazometro stesso.

Quelle alla Riva degli Schiavoni erano sorvegliate da certo Pietro Nardini, e quelle nel canale di Santa Giustina da un buranello, il quale, con un sandolo, percorreva i canali dal gazometro alla Riva degli Schiavoni.

Durante la notte nessuno dei due sorveglianti si accorse di nulla, ma appena albeggiò venne constatato un gran vuoto in una peata ormeggiata alla Riva degli Schiavoni.

Avvertito l'agente della ditta Lebreton, sig. Vito Levarato, questi accertò che la quantità di carbone mancante era di due tonnellate e mezzo.

Il furto fu denunciato subito all'ufficio di P. S. di Castello e dalle indagini subito attivate si venne non solo a scoprire ed arrestare gli autori, ma benanco a sequestrare tutta la refurtiva.

Il furto era stato consumato da certo Eugenio Funicelli di 24 anni, abitante alla Bragora 3875, uscito pochi giorni fa dalle carceri dopo avere scontato due mesi circa di reclusione appunto per altro furto di carbone in danno della ditta stessa.

Complice nel furto è certo Emilio Rossetti di 23 anni abitante a S. Ternita nelle case operaie.

La refurtiva fu quasi tutta sequestrata appunto in un magazzino preso in affitto circa due mesi fa dal Rossetti stesso al ponte della Scoazzera 3061, presso certa Teresa Tomas.

La rimanente parte di carbone, e cioè circa mezzo quintale, fu sequestrata presso certa Teresa Venturi maritata Coelli, abitante a poca distanza dal deposito, che lo aveva acquistato dal Rossetti per lire una e sessanta centesimi.

Gli arrestati sono negativi; ma viceversa si accusano uno coll'altro.

Al Cimitero — E' appena principiato il pellegrinaggio e si hanno già a segnalare i borseggi. La vittima è certa Lucia Rossi maritata Brocco abitante a S. Marco 3143, alla quale fu rubato il portamonete, che, fortunatamente, conteneva una piccola somma.

La Rossi manifestò i suoi sospetti all'ispettore del Cimitero sig. Pivetta verso due donne che le stavano vicino.

In seguito a richiesta dell'ispettore stesso nonchè ad insistenza delle stesse donne sospettate, due vigili procedettero ad una perquisizione personale; ma nulla rinvennero.

Ignota quindi la strada presa dal portamonete.

Un bel tomo — Ieri l'altro certo Gustavo Grassi di 25 anni, abitante a S. Stae, ubbriaco fradicio, entrò nella bottega del fruttivendolo Pietro Paties in Ruga del Ravano 972 e, senza alcun motivo, lo caricò di insulti.

Il Paties portò pazienza per un poco; ma quando il Grassi, qualificandosi per brigadiere di P. S. lo minacciò di arrestarlo, egli chiamò due vigili i quali tradussero il... brigadiere all'ufficio di P. S. del sestiere dove fu trattenuto in arresto e deferito all'autorità giudiziaria.

Un ubbriaco in canale — L'altra sera, poco dopo le otto, Luigi Bizzaro di 47 anni, abitante in Calle Lunga a S. Barnaba, transitava ubbriaco la Fondamenta dei Tolentini. Camminando a zig-zag, si avvicinò troppo alla sponda e precipitò in canale.

Fortunatamente per lui, passava in quel momento il sergente d'artiglieria Domenico Cibelli, diretto alla caserma dei Tolentini, il quale lo estrasse dall'acqua affidandolo a due agenti di P. S. che passavano per di là.

Il Bizzaro fu dalle guardie trasportato all'ospedale civile.

Alla guardia medica, ricorsero durante la giornata di ieri:

Michelangeli Lazzaro, di anni 58, caffettiere, perchè nel tagliare con un temperino un pezzo di legno, si produsse una ferita da taglio al dorso dell'indice sinistro, profonda fino all'osso.

Fu medico dal dott. Tedesco.

— Gueccola Angelo, di anni 53, *gamer*, perchè essendo ubbriaco cadde e riportò una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra.

Fu accompagnato dalle guardie di città e medicato dal dott. Saccardo, dopo di che il vigile 122 con una gondola lo accompagnò all'ospedale, ove venne ricoverato.

— Poli Ferdinando, di anni 28, tagliapietra, perchè caduto accidentalmente contro una pietra, riportò una forte contusione al gomito sinistro.

Fu medicato dal dott. Ongania.

Adunanza — La presidenza della R. Deputazione veneta di Storia Patria avverte che l'adunanza generale sarà tenuta nell'aula del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, in palazzo Loredan, Campo S. Stefano, domenica 5 novembre, alle ore 2 pom.

Dopo il rendiconto del segretario, il socio ordinario prof. cav. Giuseppe Biadego leggerà su *Dante e gli Scaligeri*.

Taccuino del pubblico

Asilo bambini lattanti e slattati — La famiglia del conte Tiepolo, per onorare la memoria del defunto cav. Giacomo dott. Cini, in luogo di una corona elargì L. 10 alla Pia Istituzione.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 29-30 ottobre: Nascite maschi 9 — femm. 13 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 23.

Matrimoni: Basso Bartolomeo, impiegato d'assicurazione con Fasoli Maria, civile — Franco Gio. Maria, compositore tipografo con Basilio Elisabetta, casalinga — Farina Luigi, imp. ferrov. con Cellini Erminia, cas. — Morandi Nicolò, pescatore con Righetto Caterina, operaia Cotonificio — Teatini Giuseppe, tappezziere lavorante con Bortoluzzi Lucia, casalinga — Carobba Antonio, intagliatore con Martin Caterina, levatrice — Comese Marco, calzolaio con Dolcetti Luigia, casalinga — Visentini Luigi, fonditore con Marini Amabile, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Padovan Ferrari Angela, d'anni 79, vedova, già cas., di Orgiano — Cavallet Enrigo Luigia, 61, con., possid., di Ponte nelle Alpi — Benedetti Filomena, 56, nubile, già maestra elem., di Gorgo — Giosco Paola, Basso Pulcra, 31, coni., casalinga, di Spresiano — Fra... ma Rosa, 5, di Napoli — Costantini Adriano, 56, celibe, muratore, di Feltre — Cielo Giuseppe, 29, celibe, ... villico, di Trissino — Paneghetti Maria, 61, nubile, ... di Venezia — Colombo Carlo, 79, ved., già calzolaio, ... — Fusero Giuseppe, 62, coni., calderaio, di Venezia.

Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Nota sibillina

Sciarada

Nome gentil di femmina
Sono *secondo* e *intero*,
Ma più gentil ti sembrano
Se dicono *primiero*.

A. Ma...

Spiegazione del Rebus monoverbo precedente: CONTRO-A-TTA-CCO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — L'ultima della compagnia Zago-Privato fu data iersera al *Rossini* a scopo di beneficenza. Il pubblico vi accorse numerosissimo, attratto ... dalla curiosità di giudicare un giovane, che muove i primi passi nell'ardua carriera dell'autore drammatico.

Progresso, lavoro in un atto di Attilio Schiavoni ebbe esito lieto, anche per merito della esecuzione diligente ed accurata. La commedia in un atto ha molti difetti, e rivela continua la inesperienza di scena, nell'azione precipitata, nel dialogo ... stentato, nella condotta troppo incerta. Ma tuttavia *Progresso* afferma nello Schiavoni delle attitudini ... gevoli che danno affidamento del suo ingegno. ... bene trattati i tipi dei vari personaggi, e ... mente molto logico ed equilibrato il carattere di *Carlo*, un vizioso, uno spostato, che a diciannove anni non sa far di meglio che togliersi dal mondo con un colpo di rivoltella.

La soluzione violenta si impose all'autore, il quale ingarbugliata la matassa, non seppe ... menti. Effetto precipuo della inesperienza ... tata, per cui prima di cimentarsi ad altre prove ... tornerà utile di studiare e ristudiare ancora i ... gliori modelli, senza lasciarsi lusingare dagli applausi, coi quali molti amici lo chiamarono ... ripetute volte all'onore del proscenio.

La serata si chiuse brillantemente col gioiello goldoniano *Le baruffe chiozzotte*.

— Ricordiamo che questa sera ha luogo al ... *ni* la prima rappresentazione del popolare ... verdiano, *Rigoletto*. Ne saranno interpreti ... la signora Aifos, il Fiorelli ed i signori ... Walter. Dirigerà il maestro Bavagnoli.

Malibran — La Compagnia Zago-Privato ... dal *Rossini* a questo teatro, per un brevissimo ... di rappresentazioni.

Stasera si reciterà *Prima el sindaco e po el ...* e per domani sono annunciate due recite: la prima alle due coi *Fastidi de un gran omo*, la seconda alle otto e mezza coll'*Amor sui copi*.

M.me Rejane a Berlino — Un dispaccio da Berlino giuntoci iermattina reca che a quel teatro di Corte, presenti l'imperatore ed il suo seguito, M.me Rejane ottenne un brillantissimo successo. L'imperatore regalò alla grande attrice un braccialetto di brillanti.

Madame Rejane giungerà fra noi posdomani e reciterà indubbiamente venerdì sera, al teatro Goldoni in *Zazà*.

La direzione del *Goldoni* ci prega di avvertire che non garantisce le prenotazioni che a tutt'oggi.

Teatri di Padova — Ci scrivono da Padova ... ottobre:

(S.) E' uscito il cartellone che annuncia la rappresentazione della *Carmen* al *Garibaldi*.

La prima rappresentazione avrà luogo l'8 novembre. Esecutori: Bruno Elisa, mezzo soprano — Frappolucci Malvina, soprano — Matassini Achille, tenore — Buffo Titta, baritono — Baldi Celeste, basso.

Direttore d'orchestra: Silvio Boscarini — maestro dei cori: Vittorio Orefice.

Teatri di Treviso — Ci telegrafano 30 ottobre sera:

Questa sera buon concorso alla *Carmen*. La ...tarelli fu applauditissima; festosa accoglienza ebbe pure il tenore Martelli, che sostituisce provvisoriamente l'Apostolu, il quale per una indisposizione sarà impedito ancora per qualche giorno di rappresentarsi sulle nostre scene.

Buoni anche gli altri tutti.

Il cartellone della « Scala » — Abbiamo da Milano:

Il cartellone completo per la prossima stagione alla *Scala* verrà pubblicato fra qualche giorno. Esso è veramente attraente e per l'importanza degli spartiti scelti e per il valore degli artisti, chiamati ad interpretarli. La stagione si inaugurerà col *Siegfried* di Riccardo Wagner, che viene per la prima volta rappresentata sulle nostre scene, in italiano; poi, dopo una ripresa dell'*Otello*, avremo *Autunno*, *Eugenio Oneghine* e *Tosca*, l'ultimo lavoro di Puccini.

Nel corso della lunga stagione si rappresenteranno anche *Lohengrin* ed altre opere di repertorio da destinarsi.

Fra gli artisti figurano la Darclée, la Bruno, Bo...gatti, Menotti, Tamagno, Zeni.

Nuove Commedie — Si annunciano le seguenti nuove commedie:

Come le foglie di G. Giacosa, *La morale della favola* di Praga, la *Corsa al piacere* di Butti, ... di De Roberto, o un dramma di Lopez. *Il ...* Baffico, *Papà Lambertini* di Alfredo Testoni, ...*sini* di Camillo Antona Traversi, *Casa ...* Giannino Antona Traversi, *Serena* e *La ...* Luigi Capuana, *La voluttuosa* di Francesco ...chi, *La fedeltà* di Cosimo Giorgieri-Contri, ... *promessa* di Arturo Tiberini, una commedia di Edoardo Calandra, *I morti* di Augusto Novelli ...

APPENDICE DELLA « GAZZETTA DI VENEZIA » 61

GIULIO DE CASTYNE

I DUE RIVALI

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Dire ciò che ella risentiva in quel momento supremo, sarebbe impossibile. Ella aveva bandito dalla mente qualsiasi altra preoccupazione. Ella non pensava più al padre, nè alle angosce che egli poteva provare se veniva a conoscere la sua scomparsa. Ella non pensava nemmeno alla sua riputazione, alle conseguenze che poteva avere per lei la sua scappata. Ella aveva il cuore pieno di lui, di lui solo... e un solo timore la dominava, quello che un accidente qualunque le impedisse di vederlo.

L'anima sua aveva già oltrepassato i muri della prigione, l'anima sua lo vedeva triste, solo, che si disperava, nella sua cella stretta, nuda e desolata, e nella quale ella apparirebbe come una luce celeste che l'illuminerebbe tutta intera.

Sotto l'impero di questa visione, ella s'inoltrava lentamente, come in estasi, e il grido della sentinella che le domandò bruscamente:

— Dove andate?

Questo grido, diciamo noi, la fece sussultare, e le fece emettere una piccola esclamazione di spavento.

Ma ella si rimise subito, e, fedele alla raccomandazione di Meriadec, continuò a inoltrarsi verso la prigione.

Il soldato uscì dalla sua garetta.

Sembrò sorpreso di vedere innanzi a sè una donna giovane, elegante, e che, malgrado il velo che le copriva la faccia, pareva superiormente bella.

Egli prese un tono più dolce e disse:

— Che volete, signorina?

— Il signor Geremia, fece la nostra amica con voce appena percettibile.

La sentinella si mise a ridere.

— Ah! quel vecchio mariolo di Geremia! Capita! non si annoierà!

Poi, indicando la porticina:

— Entrate per di qui, signora. Il signor Geremia deve aspettarvi?

— Sì, signore.

— Spingete la porta: senza dubbio lo troverete di dietro.

Marianna ubbidì, e, all'ingresso della corte, vide, infatti, un'ombra oscura, che le sembrò di proporzioni mostruose. Era il guardiano.

Questi aveva fatto un movimento vedendo la giovane oltrepassare la soglia della porta.

Egli corse a lei.

— Siete voi?

— Sì, signore.

— La buona amica di Meriadec?

La signorina di Millanges esitò un secondo, poi si ricordò e rispose:

— Sì, signore.

— Venite, disse il grosso uomo.

E la trascinò, prendendola per la mano, a traverso la corte deserta, nella quale rilucciccavano delle pozze d'acqua su cui cadeva la luce della luna che era serta, poichè la pioggia era cessata.

Nella mano enorme del guardiano, la manina vezzosa e delicata di Arianna tremava come un uccellino spaventato.

Tuttavia la giovane faceva buon contegno. Ella andava verso di lui; ogni passo che faceva la ravvicinava a lui!

Il padre Geremia fece entrare colei che prendeva per l'amorosa di Meriadec nella cancelleria dove ardeva una lanterna.

Lì soltanto la guardò e sembrò abbagliato.

— Caspita! non potè fare a meno di esclamare, comprendo che il mio amico Meriadec faccia delle follie!

Poi, desiderando senza dubbio di vedere meglio i lineamenti di colei che egli ammirava, aggiunse:

— Sbarazzatevi, signorina... mettetevi in libertà! Siamo in casa nostra adesso.

— Vi ringrazio, signore, fece Arianna imbarazzata, ma desidero rimanere così.

— Come volete, sebbene sia un misfatto il nascondere una faccia che gli occhi dinotano così graziosa.

La signorina di Millanges non rispose.

Il guardiano, sorpreso, si mise a cercare in mezzo a un mazzo di chiavi.

— 73, borbottava egli; dov'è il 73?...

La nostra amica rabbrividiva dall'impazienza e dalla gioia nello stesso tempo.

Ella trovava mortale la lentezza di quell'uomo; ma non osava mostrare il suo snervamento per tema di disporlo male e di fare andare tutto a monte.

Finalmente il padre Geremia mise la mano sulla chiave che cercava poichè esclamò:

— Eccola! sapevo bene...

Si voltò verso la signorina di Millanges:

— Volete seguirmi, signorina?

— Sì, signore, rispose la giovane trasalendo.

Il momento si avvicinava... soltanto alcuni minuti li separavano ancora...

Arianna sentiva il suo cuore fondersi... Quale sorpresa! quale gioia! Per lui! Per tutti e due!

Come era felice di portargli questa consolazione suprema, di dirgli che ella non lo abbandonava, che non lo aveva condannato: che era sempre la sua fidanzata promessa, sua moglie, e che non aveva cessato di amarlo!

Il pensiero solo del piacere che egli proverebbe la rendeva felice, le faceva benedire l'idea che aveva avuta, l'ora che si avvicinava e coloro che le avevano procurato questo colloquio.

All'ingresso degli stretti corridoi dai muri rigidi e freddi, che conducevano nelle celle, alla vista di queste celle, aveva provato una stretta al cuore.

Era lì che egli era rinchiuso, che viveva!

Il guardiano andava avanti, con la lanterna in mano, e la luce di questa lanterna metteva sui muri ombre fantastiche... La signorina di Millanges si figurava di vedere le immagini dei malfattori che erano stati imprigionati lì, immagini funebri, lugubri, che, in qualunque altra circostanza, avrebbero fatto fremere di terrore l'anima della giovane.

Ma, in questo momento, Arianna era tutta di Edgardo.

Ella non vedeva e non sentiva niente al di fuori di lui. Ella era così commossa, così turbata, che le sue gambe duravano fatica a sostenerla. Ella vacillava, e, in certi momenti, era costretta di fermarsi e di portarsi la mano al cuore, come per arrestarne i battiti e riprendere il respiro.

Il guardiano si voltava, la guardava.

— Non temete niente, signorina, diceva egli ridendo. Qui, non c'è da temere niente; tutto ciò che è pericoloso è rinchiuso.

La giovane era incapace di rispondere. Ella continuava a inoltrarsi macchinalmente, con un movimento inconsciente e per così dire automatico.

(Continua)

legge comune di G. Giacosa, *Anna Spinelli* di L. Baffico, una commedia di R. Bracco, e un'altra di G. Anastasi.

Spettacoli d'oggi

Rossini - 8 1[2 - Opera *Rigoletto*
Malibran - 8 1[2 - *Prima el sindaco e po el piovan*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 27 ottobre)

Testimonianza falsa

Scarsella Marco, detto Pistola, fu Giacomo, di anni 48, di Cavarzere, deve rispondere di falsa testimonianza, perchè chiamato a deporre quale teste a difesa nel dibattimento, tenutosi in questo tribunale penale, il 19 agosto u. s., in confronto di Zamana Luigi, reo di furto aggravato; sostenne che egli trovavasi presente quando lo Zamana chiese ed ottenne dal guardiano Zuliani, il permesso di raccogliere erba nel fondo di Francesco Pregnena.

Anche ora lo Scarsella mantiene e conferma la sua prima deposizione; ma i testi assunti lo smentiscono. Il P. M. sostiene allora strenuamente l'accusa chiedendo la di lui condanna ad 1 anno di reclusione.

L'arringa della difesa, per quanto dotta non vale a scagionare l'imputato, che che il Tribunale condanna a 10 mesi di reclusione ed all'interdizione dei pubblici uffici per egual tempo.

Tentato furto

Angi Giacomo, di Luigi, di anni 15, Angi Cherubino, di Carlo, di anni 13, contadini di Vigonovo (Dolo) e Panizzolo Albano, fu Carlo, di anni 11, garzone macellaio, pure di Vigonovo, tutti incensurati, sono responsabili di tentato furto qualificato, perchè il 30 agosto, tentarono di rubare dei cocomeri, che stavano in una stanza a piano terra del fruttivendolo Pardon Gio Batta.

Essi con un tridente, passato nell'inferriata della finestro infilzavano i cocomeri, e non riuscirono ad asportarli per cause indipendenti dalla loro volonta.

Tutti e tre confessano il falso, dicendo che non poterono prendere i cocomeri, perchè non passavano per i buchi dell'inferriata e quindi ricadevano per terra nella stanza stessa.

Il danneggiato, che ne ebbe un danno di L. 4, fa la stessa deposizione dei tre imputati.

Il P. M. sostiene l'accusa chiedendo 40 giorni di reclusione pel primo e 15 giorni ciascuno per gli altri; ma dopo l'efficace arringa della difesa, il Tribunale manda assolti i tre ragazzi per inesistenza di reato.

Furto da Stuchy

Tiraor Vittorio, di anni 17, facchino, Scarpa Angelo, di anni 20, facchino e Zanchi Ernesto, di anni 31, muratore, sono imputati di furto aggravato per avere il 9 luglio u. s., di correità in unione fra loro, rubato allo stabilimento Stucky alla Giudecca, ove lavoravano, dei pezzi di ferro, ghisa e zinco, che furono fermati alla porta d'uscita dal guardiano.

Il valore della refurtiva è di L. 79

Gli imputati vengono giudicati in contumacia, perchè non si presentarono all'udienza.

Il tribunale, convinto della loro reità, condanna il primo a 100 giorni di reclusione e gli altri due a mesi sei e 20 giorni della stessa pena, ciascuno.

Pres. Tagliapietra — P. M. Cavallini.

Tribunale militare marittimo

(Udienza del 28)

Casale Alessandro d'ignoti, marinaio nel Corpo Reali Equipaggi, era imbarcato sulla r. nave *Esploratore*, addetta alla difesa locale. Il 14 settembre u. s., essendo franco di servizio, scese a terra e più non fece ritorno a bordo. Dichiarato disertore, venne deferito a questo Tribunale, ma successivamente giungeva notizia che costui il 19 settembre stesso erasi costituito al Consolato Generale d'Italia in Trieste. La commissione d'inchiesta lo prosciolse dalla accusa di diserzione, perchè egli erasi presentato ad un'autorità italiana prima di cinque giorni, ossia prima del termine fissato dalla legge perchè la diserzione possa ritenersi consumata; ma lo rinviò al giudizio per rispondere del reato di alienazione di indumenti militari, avendo venduti i propri abiti che valevano circa una ventina di lire.

Rimasto incerto al pubblico dibattimento, se il Casale avesse effettivamente venduti o non piuttosto lasciati in deposito presso un rigattiere — come egli asserì soltanto all'udienza — i suoi indumenti, il Tribunale, contrariamente alla richiesta del P. M., rinviò la causa per un supplemento all'istruttoria.

Pres. colonnello Vergara — P. M. avv. Burlalassi.

Un'altra applicazione del decreto-legge

Sabato, dinanzi al Tribunale di Napoli, si discusse la causa per diffamazione intentata dal reverendo Pasquale Robilotta contro il signor Nicola Galante, autore di una lettera diffamatoria, e contro il gerente del *Corriere di Napoli*, Michele d'Elia, chiamato in causa dalla pubblica accusa come corresponsabile.

Il P. M. signor Trucinelli chiese la condanna dell'autore della corrispondenza, e l'esenzione da ogni pena del gerente in forza del decreto in vigore dal 22 giugno 1899.

Il tribunale, accogliendo la tesi del P. M., condannò il signor Galante a 10 mesi di reclusione e a 1000 lire di multa, e prosciolse dall'accusa il gerente del giornale.

SPORT

La grande corsa di resistenza degli automobili

Ci scrivono da Treviso, 30 ottobre:

Sul percorso Treviso-Oderzo-Codognè-Conegliano Treviso (chilometri 80) si svolse oggi la corsa di resistenza degli automobili, che segnò una nuova e bella vittoria per l'industria italiana affermando la superiorità incontrastata delle macchine Prinetti e Stucchi.

La partenza avvenuta dopo l'una pomeridiana avea richiamato ai *passeggi* fuori Porta Mazzini un pubblico assai numeroso. Tutto procedette regolarmente.

Moltissimi erano i concorrenti per ciascuna delle singole categorie di macchine: si ebbe soltanto a lamentare la mancanza dei due più forti motociclisti italiani il Martinoni vincitore ieri del campionato di velocità e il Bugatti. Ambedue montano eccellenti macchine Prinetti e Stucchi, e al momento della partenza esaminando i loro tricicli si avvidero che erano stati gravemente manomessi e resi per il momento inservibili.

Finora non si è ancora potuto stabilire a chi spetti la responsabilità della brutta azione dovuta probabilmente alle gelosie di qualche ditta poco leale.

Tuttavia malgrado che i due migliori *chauffeurs* montanti macchine della ditta milanese fossero stati così posti fuori gara, la vittoria le arrise lo stesso, poichè giunse primo Apergi, con macchina Prinetti e Stucchi che partito alle 13,11 arrivò alle 14.49 percorrendo gli ottanta chilometri in 1 ora e 38'. Giunsero quindi della categoria motocicli Benedetti, Saggiotti, e Nagliati.

Della categoria vetturette giunsero, prima l'Orio e Marchand partita alle 13.25 arrivata alle 16.13, poi Corinaldi con vetturetta della Società italiana Bernardi, terza un altra Bernardi.

Della categoria *vetture* giunse prima la Benz del signor Antonini partita alle 13,27 e arrivata alle 17.5.

La corsa si potrebbe dire ottimamente riuscita se non fosse stata funestata da un incidente toccato presso Oderzo al signor Negrisoli, che andò a battere col suo triciclo contro un muro, ferendosi gravemente nell'urto. Raccolto da una carretta il Negrisoli fu trasportato all'ospitale di Oderzo e l'ultimo dispaccio giunto dice, che lo stato del caduto è piuttosto grave e la diagnosi riservata.

Anche il motociclo montato dal signor Berti in una svoltata ribaltò cagionando al *chauffeur* una leggiera escoriazione alla gamba.

Pure la vettura Benz del signor Braida ebbe in un urto contro un muro contorto un asse delle ruote; dopo un'ora di riparazioni la vettura potè proseguire, ma a Spresiano dovette fermarsi una seconda volta.

La Benz del sig. Antonini filava splendidamente e sarebbe arrivata con notevolissimo vantaggio se dopo 18 chilometri non si fosse rotta una delle gomme delle ruote. Occorsero tre quarti d'ora per aggiustare con filo di ferro la gomma, ma l'aggiustatura non teneva e per ben tre volte la vettura dovette fermarsi, finchè la gomma fu tolta, e in tali condizioni si fecero gli ultimi 50 chilometri. Le altre vetture arrivarono dopo le 18.

— Questa sera il comitato diede un pranzo in onore degli automobilisti alla *Stella d'oro* in cui parlarono Ferretto vicepresidente del Comitato e l'on. Biscaretti.

— Domani all'una pomeridiana avranno luogo nel nostro ciclodromo di Borgo Cavour le corse di dirigibilità di automobili.

Si prevede un esito brillantissimo.

La pubblicità del giornale è la più pratica e la più efficace, perchè ognuno, senza ombra di incomodo, ha con sè il giornale che la fa. Quindi ci ha bisogno di consultare gli avvisi, e le inserzioni trova la pubblicità a portata di mano, e se ne serve, in casa, a passeggio, al caffè, al teatro, a letto, in ferrovia, in campagna ecc. — Si può dire così della pubblicità fatta lungo le vie e intravista di sfuggita!

Nostra Biblioteca

C. Cipolla — **Compendio della Storia Politica di Verona** — *Ed. R. Cabianca - Verona 1900* — Il presente compendio tratta esclusivamente la parte politica; la storia ecclesiastica, la letteraria, l'artistica c'entrano ... per incidenza, e in quanto possono ... della storia politica.

(Continua)

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 30 ottobre

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	66.53	66.97	66.53
Termometro centig. al Nord	12.6	13.3	15.0
» » Sud	13.1	14.0	15.7
Umidità relativa	86	79	71
Direzione del vento	NNE	NE	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 16.8 — min. di oggi 12.5.

Probabilità: Venti deboli; cielo vario.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 30 ottobre — **Socialismo ed ingiustizia** — *(S.)* Il piccolo giornale cittadino — che propugna l'idea socialista, ha stampato questa frase: « è tempo « che in municipio cessino la dittatura ed il terrorismo. »

La *Provincia* ha risposto al giornalino, in tesi dirò così, generale. Ma è bene constatare anche qualche particolare, da cui si argomenta come qualmente socialismo non significhi sempre giustizia.

E domando: quando il Municipio, governato dai nostri amici, dava esso quasi esclusivamente, lavoro a quelle Cooperative, dove l'elemento socialista aveva copiosi rappresentanti, faceva, forse, del *terrorismo*?

Le molte centinaia di migliaia di lire, spese nelle opere pubbliche e corrisposte direttamente agli operai, nella forma ch'essi reputavano la migliore, erano, forse, espressione di propositi dittatoriali?

Del resto, il porta voce del verbo socialista aveva onestamente l'obbligo di provare, coi fatti, le sue affermazioni... robespierriane, visto che le ciarle in questi iniqui tempi, non valgono più neanche ai bimbi.

L'assemblea al Circolo *Artistico Filarmonico* riuscì numerosa. Approvati, col resoconto morale, il consuntivo 1898 ed il preventivo 1899 si passò alla nomina delle cariche sociali. Ed alla unanimità risultarono confermati Bruno Barzilai a presidente, Antonio Biasutti a vice-presidente, ed i consiglieri d'amministrazione sigg.: Avogadri ing. Luciano, Coletti dott. Dino, Corinaldi dott. Edoardo, Ervas rag. Giovanni, Fiorentini cav. Luigi, Gribaldo Arturo, Giusto Domenico, Lupati cav. ing. Giulio, Manzoni Giacomo, Mainardi prof. Gustavo, Moizzi cav. Zeffirino, Pezziol Ettore, Ramazzoti Serafino, Silvestri ing. Antonio, Saibante march. Tullio, Vason cav. Francesco, Veronese on. prof. Giuseppe, Viterbi cav. uff. Giuseppe.

Disgrazia — Il ventenne Berto, da Cevasere S. Maria, colto da capo giro mentre stava pigiando dell'uva, cadde in un tino pieno di mosto e vi rimase asfissiato!

I suoi di casa accorsero subito; ma pur troppo a nulla giovò l'aiuto.

Salvo per miracolo — Il colono Guibilato Celeste da Pionca rincasava, iersera, in carretto, sul quale pare anzi che si fosse addormentato. Sta il fatto che, presso S. Lazzaro, il ruotabile fu investito e rovinato dal tram; ma il guidatore potè salvarsi perchè lanciato a distanza dall'urto. Quanto al quadrupede — non appena si sentì libero di carretto e di redini scappò spaventato a Ponte di Brenta.

Avvertito l'inconveniente, il macchinista Zanella Giuseppe, fermò il treno, e con l'aiuto del personale viaggiante potè raccogliere il Guibilato che, nella caduta violenta ed improvvisa aveva riportate ferite non gravi alla faccia.

Collocato in treno e trasportato a Padova, il Guibilato passò a questo Ospedale a cura delle guardie municipali di servizio alla stazione di S. Sofia.

Minimo — In piazza delle Erbe, il ragazzo Giovanni Parpajola da Vigodarzere, investito da una carrettina, riportava varie contusioni.

— Gli schiamazzatori Bertoncini e Marcolongo avendo fatto viva opposizione alle guardie vennero arrestati, questa notte, in Via Savonarola.

— Per misure di P. S. venne arrestato, in Via Patriarcato, un tale Giacomo Guerra.

— Per aiutarlo a superare una sbornia solenne, fu accompagnato a S. Chiara il contadino quarantenne Cesare Olivo.

— A 72 anni è morto il sig. Francesco Gasparini, notissimo amministratore del teatro *Garibaldi*.

Gli si preparano funerali decorosi.

I socialisti all'opera — Nella villa del *cittadino* De Prosperi i socialisti si sono raccolti ieri a congresso. Dopo le solite lunghe parlate dei varii demagoghi grandi e piccini, si concluse coll'approvare un ordine del giorno col quale si delibera di rinnovare l'ibrida alleanza coi democratici, radicali e repubblicani nelle elezioni politiche o amministrative.

R. Università — Col nuovo anno scolastico saranno riprese le lezioni d'igiene presso questa scuola d'applicazione, ed i signori ingegneri che intendono di frequentarle, dovranno inscriversi presso l'ufficio di segreteria non più tardi del giorno 12 novembre p. v.

L'inscrizione è gratuita; solo coloro che daranno l'esame, dovranno pagare la tassa di lire 3.27.

Il chiaro prof. Alessandro Serafini darà principio al corso martedì, 14 novembre, alle ore 15; e lo continuerà ogni martedì dalle ore 3 alle 4 1[2.

Camposampiero, 29 ottobre — Il nostro carissimo amico e collaboratore cav. Aristide Tentori, ci scrive:

« Ringrazio la buona *Gazzetta* come i due giornali di Padova e le gentili persone che mi testimoniarono la loro buona memoria ed il loro affetto nella occasione delle nozze della mia figlia Maria col sig. Andrea Avogadro.

In quest'incontro ho cominciato a bandire, per considerazioni che svolgerò più a lungo in questo giornale, la vecchia formalità di quelle convenzionali partecipazioni che a pochissimi sono care, a moltissimi indifferenti e che mettono malgrado a ciò le menti ad una vera tortura per non dimenticare nessuno.

Nelle cose pratiche il buon esempio non manca mai di imitatori ed io spero d'averne.

Camposampiero, 29 ottobre 1899.

Aristide Tentori. »

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 30 ottobre — **Consiglio Comunale** — Anche questa sera si riunì il Consiglio Comunale per discutere le proposte avanzate dal cons. Gottardi, socialista, circa i mezzi di facilitare la spontanea osservanza degli obblighi scolastici e della legge, di provvedere all'istruzione degli adulti e dei prosciolti dall'obbligo scolastico, di istituire delle scuole serali e festive, di lasciare completa libertà di coscienza agli insegnanti comunali ed agli alunni.

La discussione si protrasse vivacemente fin oltre le 11: vi presero parte, oltre che il cons. Gottardi, i signori Ronchese e Piazza, il quale propose in fine un ordine del giorno di fiducia per l'opera della Giunta, che fu approvato.

— Domani, altra seduta alle 8 per continuare la discussione in merito alle proposte del cons. Gottardi e per addivenire, se i *cittadini* socialisti la finiranno una buona volta, alla nomina delle cariche negli istituti di beneficenza.

Incidente piccante — Quest'oggi, in seguito alla relazione delle corse di ieri comparsa sul giornale locale, tra i signori Bovetich, estensore dell'articolo, e il sig. Marcon, automobilista, scoppiò al caffè della *Stella* un vivacissimo diverbio che trascese a vie di fatto. Per intromissione dei presenti, i contendenti furono separati.

In seguito, il Bovetich mandò i padrini al Marcon, il quale però, a quel che si dice, non li ha ricevuti.

Il Commissario regio a Roncade

Ci telegrafano da *Roma, 30 ottobre sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto di scioglimento del consiglio comunale di Roncade (Treviso). Fu assodato da una inchiesta che era irregolare il funzionamento dell'amministrazione e inoltre che 14 sopra 20 consiglieri erano dimissionari. Venne nominato commissario regio il ragioniere Ferdinando Locascio.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono, 30 ottobre — **Interessi cittadini** — *(x)* Arrivò in questi giorni da Roma il ff. di sindaco, reduce dall'avere patrocinato presso il ministro dei lavori pubblici — in concorso degli onorevoli senatore Schupfer e deputato Veronese — la questione del quinto tronco e quella della rettificazione del porto, nonchè l'altra della conservazione della laguna. Questioni tutte interno alle quali ebbe i migliori affidamenti e le più belle promesse che ci auguriamo si risolvano in avvenire in fatti positivi. Vedremo.

L'on. Baccelli assicurò poi il nostro prosindaco che eleverà il sussidio governativo per l'istruzione e l'on. San Giuliano ordinò che il nostro ufficio postale abbia un quarto portalettere.

Festa cittadina — Domenica p. v. 5 novembre seguirà finalmente la festa per la consegna della medaglia d'oro, decretata dal Governo del Re, al gonfalone municipale per meriti patriottici. Verrà, nell'occasione inaugurata la lapide che porta inciso il decreto che onorifica la città.

La lapide venne eretta coll'obolo raccolto da ogni ordine di cittadini.

Chirignago — Ci scrivono 30 ottobre — *(X.)* **Il segretario comunale sig.** Canavese Luigi ha ricevuto una lettera dal Reggente il Ministero della R. Casa, S. E. generale Ponzio Vaglia, in segno di gradimento da parte di S. M. il Re dell'omaggio fattogli, in occasione della sua recente visita a Venezia, di una copia delle sue poesie in dialetto veneziano. Congratulazioni.

Mestre — Ci scrivono 29 ottobre — **La commemorazione della sortita di Marghera 1848-49** — *(S.)* Fin dalle prime ore del mattino gli edificii pubblici e privati sono imbandierati. Alle ore 9 arrivarono le Associazioni dei reduci, veterani e garibaldini di Venezia che si riunirono al Municipio ricevuti dal sindaco e dall'assessore Cecchini. Alle 10, formato il corteo, unitamente alla Società operaia ed ai reduci e garibaldini di Mestre, preceduto da una sezione della Banda cittadina, scortato dai vigili ed uscieri municipali in alta tenuta mossero al monumento alle Barche ove deposta una bella corona, il co. Rossi nostro sindaco, lesse un applaudito discorso. Quindi nello stesso ordine ritornarono al Municipio ove si sciolsero. Alle 3 e mezzo il nostro corpo filarmonico eseguì in Piazza Maggiore l'ultimo concerto della stagione.

Le feste a Carpenedo riuscirono splendidamente; bene la pesca, il ballo popolare ed il concerto. Superiore poi a qualsiasi aspettativa, alla sera, dal bravo Davide Osvaldo e C. ebbe luogo lo spettacolo pirotecnico, spettacolo veramente degno di città e non di paese dove ogni pezzo acceso dimostrò ognor più il valore del pirotecnico procurandogli — per la varietà e novità degli applausi meritati e nutriti.

Un elogio poi va dato al Comitato che, abbandonato da chi avrebbe dovuto maggiormente sostenerlo, tuttavia ha saputo condurre a termine un seguito di spettacoli nel massimo ordine e che diede un po' di animazione al ridente nostro Carpenedo.

Murano — **Buona usanza** — La Commissione direttrice dell'Asilo infantile ringrazia vivamente i signori A. Zecchin e C. — Vittorio Zecchin — Guido Zecchin — Ernesto Zecchin — Eliodoro Pavanello — Spasciani Riccardo — Marzollo Marco — Antonello Attilio, che, in occasione della morte del signor Giovanni Fuga, regalarono 15 lire per la minestra dei bambini poveri.

Pianiga — Ci scrivono, 30 ottobre — **Beneficenza** — La Congregazione di Carità di Pianiga porta a pubblica notizia la generosa elargizione di lire 100 fatta all'Opera Pia dalla famiglia del testè defunto cav. Filippo Calzavara Pinton per onorarne la cara memoria.

S. Donà di Piave — Ci scrivono 29 ottobre — **Nomina del medico** — La nomina del medico del I. Riparto è stato in questi oggetto di discussione, per qualcuno anche appassionato. Oggi ebbe la sua risoluzione conformemente ai voti della maggioranza del paese, e venne eletto il bravo dott. Simoni con voti 15 sopra 17.

La *Gazzetta* ne aveva già preconizzata la nomina. I concorrenti furono troppi: 60 e gli eletti su cui doveva cadere la nomina erano stati dalla Giunta e Commissione ridotti a 10.

Qualcuno per ispirito di esclusivismo erasi mostrato contrario al preconizzato perchè non era quello del suo cuore, *inde irae*; ma la maggioranza con lodevole coerenza tenne fermo ed approvò col fatto della nomina la correttezza del procedere del Sindaco e della maggioranza della Giunta. Auguriamo all'eletto fortuna a seconda della fama che lo accompagna. Il paese ne è soddisfatto.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 30 ottobre — *(Lelio)* — **Nella splendida Villa Pasini** che si erge sui nostri colli berici, il comm. Pasini ha invitato ad un splendido ricevimento gli ufficiali del *Firenze* cavalleria ed i migliori cittadini di Vicenza, per cominciare quella fusione di animo e di sentimenti che è sempre stata la simpatica caratteristica dei nostri rapporti con l'esercito.

E all'invito cortese del Sindaco che, pur compiendo un ammirevole atto di ospitalità, dava anche prova di grande cortesia, risposero numerosi i brillanti ufficiali del nuovo reggimento, i cittadini invitati, le nostre gentili signore e gradite e belle villeggianti.

Io non farò nomi d'uomini, nè mi diffonderò a narrarvi particolari di questa bella festa, dappoichè le tradizioni di Villa Pasini sono così note nella cronaca cittadina, che davvero io sciuperei lo spazio se volessi ripetere quello che già fu detto in altre occasioni.

Ma non posso non usare una parola di speciale ammirazione per donna Costanza Pasini e per la gentile sua figliola, marchesa Valentina di Salasco, che hanno compiuto gli onori di casa con tale squisitezza e con tale garbo, da far rinverdire nella memoria il ricordo di altri splendidi ricevimenti.

E poichè ho nominato due distinte signore, ricorderò anche la signora Bettioli, la marchesa Guiccioli e nipote, la marchesa Malaspina con figlie, la signora Lucchini e figlia, le signore Lorenzoni, Pigatti, Rezzara, Chiaradia contessa Quirini Dalle Ore, la contessa Valmarana in Franco e la contessina Franco, le marchesine Varese, la signora Bonetti di Ferrara con la signorina Ciardi, la contessa Felissent, la signora Zicavo con figlia, le contesse Pierozzi di Brescia e Valsecchi di Venezia, la signora Richter di Verona, la signora Fogazzaro con la figlia, la contessa Porto di Leonardo con la figlia.

Compiute le formalità di presentazione, gli invitati si recarono a visitare l'ammirevole ambiente, e poi si raccolsero nella vasta serra, dove era stato preparato un suntuoso *buffet*. — Il *menu* stampato sopra un artistico cartoncino portava: *Sandwichs — prosciutto di Jork — galantina di selvaggina - roastbeef — maionese di legumi — pasticcio di Strasburgo — fagiani della villa — spumone di panna — crema di cioccolatta — gougloff - babas — croccanti — Marsala — Barbera — Reno — sciampagna carte bleu — liquori.*

Dire che ha sempre regnato quella grande cordialità e quell'*entente* che è condizione necessaria alla bella riuscita di questi convegni, sarebbe cosa superflua.

Poichè tutte quelle persone che si trovavano faccia a faccia per la prima volta sembravano vecchi amici riuniti nella casa di un amico comune; e bene interpretò il pensiero dei presenti tutti il comm. Pasini, quando allo *champagne*, porse agli ufficiali in nome della città l'affettuoso saluto, sicuro che le buone relazioni oggi iniziate, si manterranno e si rafforzeranno nell'avvenire.

Ed in nome degli ufficiali il colonnello cav. Cais de Pierbas, con belle e gentili parole, accolse e ricambiò l'augurio e il saluto, ricordando con opportuno pensiero, il valore, che ha culto fra noi, e per il quale la bandiera del Comune è decorata.

La festa, cominciata bene, doveva terminare meglio, e terminò infatti con quattro salti improvvisati all'aperto, che si protrassero fin dopo le cinque, cosicchè gli invitati nel prendere commiato non avevano che parole di entusiasmo per la famiglia Pasini, che ha tutto lo spirito simpatico della modernità e tutte le cortesie dei tempi andati.

Le solite delizie ferroviarie — Anche ieri il treno da Treviso che qui dovrebbe arrivare alle 4.41 soffrì un ritardo di oltre mezz'ora. — Presso la stazione di Fontaniva, un carro merci, attaccato subito dopo la macchina e carico di sacchi di farina, deragliò per quanto la velocità del treno fosse in quel punto minima. Per fortuna le carrozze che lo seguivano, rimasero sulle rotaie.

Col concorso di molti terrazzani il carro, liberato dalla merce, venne spinto fuori del binario, e così la linea in breve rimase sgombra.

Il curioso si è che il carro che dette luogo a tanto lavoro appartiene alla rete Mediterranea e che dai viaggiatori venne descritto come qualche cosa di appena buono a bruciarsi, tanto è vecchio e frusto.

Promozione — Il concittadino dott. Ettore Caldana, pretore a Luino, venne promosso giudice al Tribunale di Belluno.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 30 ottobre. — **Grande ufficiale della Corona d'Italia.** — Con decreto 6 corr. firmato da S. M. il Re a Valdieri, il comm. G. B. Casalini, su proposta del presidente del Consiglio, è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

Questa alta e meritata onorificenza fece in città e in provincia, ottima impressione.

Grave rissa — Ieri sera succedeva, in piazzetta della Finanza, una grave rissa fra due fratelli. Nel mentre si percuotevano a calci e pugni, accorsero le guardie di città che non esitarono a compiere il proprio dovere, ma i due litiganti non tardarono molto a mettersi d'accordo per scagliarsi contro le guardie, e lo fecero con impeto così subitaneo che la guardia Ferrari riportò qualche graffiatura al viso. Ma le guardie riuscirono a cacciare i due contendenti in una carrozza e a tradurli negli ufficii di questura.

Movente del litigio pare sia stato il *baccaro*, e solo questa mattina si è potuto sapere che quei due ubbriachi erano i fratelli Giuseppe ed Angelo Ferli di Boara.

I vincitori — Straordinario fu il concorso alla tombola di ieri. La cinquina, al 16. estratto, fu vinta dal signor Caniato Luigi di Polesella col numero 60. La tombola fu vinta dal signor Angelo Bordon col 39. estratto col numero 2. — Il tombolino fu vinto da certa Rosa Bisogni, cameriera e da certi Sartorelli Antonio e Barella Giuseppe col numero 65. Il numero delle cartelle vendute ammonta a 4163 e il ricavato netto, esente dalla tassa-lotto e dalla tassa erariale, fu di L. 622,82 che andranno a beneficio della Pia Casa di Ricovero.

Ponte di chiatte — Il Consiglio Comunale di Massa Superiore, ha approvato in massima la costruzione di un ponte a chiatte attraverso il Po tra Massa e Sermide che porterà vita e interesse ad ambo i paesi.

Gravi irregolarità in una Cooperativa — Da vari giorni corre in città la voce che gravissime irregolarità siano avvenute nell'amministrazione di una Società Cooperativa di braccianti che aveva la sua sede in una vicina frazione del nostro Comune e che era amministrata da certi caporioni del partito radico-socialista.

Fu presentato da vario tempo un ricorso al Tribunale da molti soci, e l'autorità indaga attivamente per vedere se realmente vi sia il marcio di cui si parla.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 30 ottobre — *(M. P.)* — **Per l'esposizione** — I lavori per i fabbricati della futura Esposizione Regionale-agricolo-industriale ed altro della primavera 1900 sono a buon punto, e fra 2 o 3 settimane l'impresa spera avere messo a posto tutto il coperto: così il lavoro potrà continuarsi alacremente d'inverno non ostante qualsiasi intemperie.

Impossibile ancora sapere come si delinei il concorso di espositori e l'esito pratico dell'ardita impresa. Non è che troppo presto.

Si pensa ai divertimenti i quali devono costituire l'attrazione dei visitatori. Si vuole *La Tosca* di Puccini al Filarmonico, qualche recita straordinaria di Tamagno, e poi si vorrebbe riprodurre una grande azione coreografica, romana di soggetto, nella grande Arena. Piovono giù le proposte di impresarii sebbene l'impresa su questa base non sia pane per tutti i denti e.... per tutte le borse.

La Camera di Commercio che s'è gettata a tutto impegno nella attuazione del progetto, deve preoccuparsi di ottenere a qualunque costo in questa occasione la modificazione dell'indecente Stazione di Porta Nuova, la più prossima alla sede dell'Esposizione. I passeggeri che partono e quelli che arrivano devono uscire ed entrare dalla stessa porta di un metro o poco più e da un ristretto spazio di non più di due metri di larghezza. Se non altro bisogna togliere questa promiscuità che ad ogni partenza ed arrivo di treno in momenti normali costituisce una confusione indicibile.... Senza parlare di tutto il resto di quella stazione.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 30 ottobre — **Morte orribile** — *(P. e.)* Mentre la ragazza Beacco Giovanna di Tramonti di Sotto accudiva alle faccende domestiche presso il focolare di casa, una favilla le si appiccicò alle vesti. In un attimo la giovinetta fu investita dal fuoco dai piedi alla testa.

Le gravissime ustioni riportate determinarono la sua morte, avvenuta il giorno successivo fra spasimi atroci.

Uccellatori di palanche — Ignoti penetrati in giorno ed ora imprecisati nella chiesa parrocchiale di Polcenigo, con delle bacchettine invischiate estrassero tutte le elemosine dei fedeli dalle cassette. La fabbriceria calcola in 120 lire il furto patito.

Una coppa d'oro offrirono le signore che formano parte del comitato per l'esposizione dei crisantemi.

Questo premio verrà assegnato al migliore espositore.

Pel tram elettrico Udine-Buia la commissione delegata dal municipio ha conferito sabato col comitato promotore e pare che, appianate molte difficoltà, il progetto abbia a divenire un fatto compiuto.

Conferenza — Il prof. Dal Ferro, vice direttore delle RR. Poste e già presidente della società stenografica di Bologna, terrà venerdì una pubblica conferenza sul tema: *Cenno storico sulla stenografia e sua utilità.*

Bagnarola (Udine) — Ci scrivono 30 ottobre — **Consacrazione della Chiesa** — *(V. F.)* Il giorno 29 il tranquillo paese di Bagnarola solennizzò la consacrazione della chiesa, che mediante l'impulso costante del R.mo arciprete don Antonio Agnolato, il continuo prestarsi del R.o don Francesco Altan, il concorso generoso dei buoni paesani fu restaurata ed allargata sotto l'impresa dell'architetto signor Costantini Costante di Castions.

Alle nostre congratulazioni, aggiungiamo due parole di lode per la festa di domenica riuscita assai bene. S. E. monsignor vescovo Callogari funzionò la sacra cerimonia e verso sera la piazza di Bagnarola fu illuminata con palloncini alla veneziana, fuochi ecc. e tutto compito mirabilmente mediante la solerzia e l'accurata direzione del R.do don Francesco Altan a cui va lode speciale.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 30 ottobre — *(G. E.)* — **S. E. Guido Fusinato**, sottosegretario al ministero degli esteri, è arrivato oggi col primo treno.

Banchetto — Ieri sera nella ridente villa di Caverzano, si riunirono gli agenti di studio e di commercio, per gettare le basi onde costituirsi in Società. Venne nominato ad unanimità il signor Emanuele Croce a presidente; a membri provvisori per la compilazione dello statuto, i signori Donato nob. Barbi, Colotto Attilio, Casagrande Umberto e Zulliani. Al lieto simposio parlarono applauditissimi il signor Martini e il signor Menotti Bressan, il quale espose con frase elegante l'utilità di questa istituzione. Il signor Casagrande improvvisò un bel discorso.

ULTIMA ORA

Un maggiore italiano al Transvaal

Ci telegrafano da *Roma 30 ottobre, sera*:

Il ministro degli esteri, Visconti-Venosta, ha ricevuto Domenico Gentilini, maggiore del 62. fanteria, incaricato di seguire le operazioni delle truppe inglesi nella guerra del Transvaal. Il maggiore Gentilini si recherà a Londra, dove il 5 novembre imbarcherà insieme agli addetti degli Stati Uniti, della Russia, della Germania e di altri Stati.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 31 ottobre a Lire 106,95

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 ottob. al 5 nov. per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107. —

Listini Borse

Venezia 30 ottobre

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0¦0 godim. 1 gennaio 1899	— —	99 60
Consolidato italiano 4 0¦0 netto.	— —	— —
» » 4 1¦2 0¦0	109 90	— —
Azioni Banca d' Italia	— —	— —
» Banca Veneta	316 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	216 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val nom. L. 500	1460	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0¦0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana lire 100	— —	— —

Cartelle dell' Istituto italiano di Credito fondiario 4 1¦2 0¦0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1¦2 0¦0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1¦2 0¦0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	
Germania	131 90	132 05	— —	— —	6
Francia	106 85	107 —	— —	— —	3
Belgio	106 65	106 80	— —	— —	3
Londra	26 97	27 01	26 66	26 70	5
Svizzera	106 50	106 65	— —	— .	5
Austria	223 3¦8	223 3¦4	— —	— —	6
Banc. aust.	223 3¦8	223 3¦4	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0¦0 — Banco di Napoli 5 0¦0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa Risparmio 5 0¦0 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0¦0

Vienna 30

Credito aust. Fior.	371 50	Cambio su Londra	120 72
Lombarde	70 50	Lire italiane (carta)	44 70
Banca anglo-aust.	150 75	Rend. aust. (arg.)	99 35
Austriache	341 75	Rend. aust. (carta)	99 35
Banca austro-ung.	904	Union bank	307 —
Napoleoni d'oro	9 58	Rend. aust. (oro)	117 75
Argento	100	Rendita ungherese	95 40
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	237 75

Torino 30

Rend. it. 5 0¦0	99 57 1¦2
» » 5 0¦0 spezz.	99 60
» » 3 0¦0	62 —
» » 4 1¦2 0¦0	109 60
Az. Banca d'Italia	925 —
» Banca Torino	356 —
» Banco sc. (nuove)	211 50
» Banca commerc.	— —
» Ferrov. Medit.	— —
» Ferrov. Merid.	— —
» Ferrov. Sicule	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	312 —
» » Vitt. Em.	345 —
» » Med.Ad.Sic.abed	302 50
Med.camb.Franc.	107 02 1¦2
» » Svizzera	106 55
» » Londra	27 —
» » Germania	132 —

Firenze 30

Rend. ital. 5 0¦0	99 52
id. 4 1¦2 0¦0	— —
Londra 3 mesi	26 64
Francia a vista	107 —
Berlino a vista	131 95
Meridionali	720 50
Mediterranee	541 50
Banca d'Italia	923 —

Berlino 30

Camb.su Lond.3mesi	— —
id.su Parigi 8 giorni	— —
id.su Italia 10 giorni	— —
Cred.Mob.aus.(fine)	232 40
Rend. it. contanti	—
idem fine	93 10
Cons. pruss. 3 1¦2	97 80
Rendita turca 1 0¦0	21 95
Obb. ferr. it. 3 0¦0	56 20
id meridionali	—
id di Roma	94 10
Az. mer. (a term.)	133 40
id. medit. (a term.)	101 25
Banca comm.	130 50
Big. Banca russi cont.	216 50

Londra 30

Nuovi cons. 23¦40¦0	104 1¦4
Rend. it. 5 0¦0	92 3¦8
id.sp.est.nuova	61 1¦4
id. turca nuova	21 3¦4
Egiziano nuovo	105 1¦8
Obbl. ottom. (1871)	— —
Argento fine	26 5¦8

Parigi chiusura

	28	30
R.fr.30¦0ant.	— —	99 57
» 30¦0perp.	100 50	100 57
» n.31¦10¦0	102 62	102 75
Rend.it.50¦0	93 15	93 15
Ferrov. aust.	— —	— —
id.lomb.ant.	— —	— —
Camb.s.L.vis	25 24	25 23
Cons.23¦40¦0	104 5¦16	104 3¦16
Obb. lomb.	350 —	356 —
Camb.sulItal.	6 5¦8	6 1¦2
R.turc.(ser.D)	— —	22 65
Banca Parigi	1065 —	1065 —
Tunis.nuove	488 —	486 25
Egiz.40¦0(R.)	107 60	106 75
R.ung 40¦0	100 —	100 —
» sp.est.40¦0	62 32	62 95
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	553 —	553 —
Arg. fine	552 50	552 56
Credito fond.	715 —	715 —
Azioni Suez	3530 —	3645 —
Lotti turchi	114 75	114 75
Ferr.mer.ter.	677 —	672 —
Russo 1891	87 30	87 —
Portog. 3 0¦0	24 50	24 55
Camb. Madrid	— —	— —
Banca franc.	4200 —	4190 —

Milano 30

Rend. ital. cont.	99 60
Rendita fine	100 —
Ferrovie Meridionali	725 —
Ferrovie Mediterranee	544 —
Navig. Gen. Ital.	575 —
Raffineria Zuccheri	461 —
Francia a vista	107 —
Londra a vista	27 —
Berlino a vista	132 —

Genova 30

Rend. ital. 5 0¦0	99 95
» » 4 1¦2	109 55
Azioni Banca Ital.	924 —
Banca commerciale	—
Credito mobil. ital.	— —
Ferrovie meridionali	723 50
Ferrovie mediterranee	543 50
Navigaz. Generale	569 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	460 —
Camb. vist. sc. Fr.	106 93 3¦4
» sconto Lond.	27 —
» Germania	131 90

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 30 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 89,38 - pel 10 ottobre 89,87 - pel 10 dicemb —.— marzo 91,17 - maggio 91,89 - futuro —.—

Olio di Gioia al quint. contanti lire 88.38 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicem. 88.65 — pel 10 marzo 89.43 — pel 11 maggio 89.70 — pel futuro —.—.

Nuova York 28 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — settem. C. 75 3¦4 — Cotoni mercato sost. id. agosto 7,06C. — id. decemb. 7.11

Havre 28 - Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1000 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 9000.- Mercato calmo — pel corr. F. 35 — — due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 35 75 — 3 mesi 35.75

Londra 28 — Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi flottanti - frumenti più facile

Carichi alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti.

Nuova York 28 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,83 — — id su Parigi D. 5,21 1¦4 Petrolio 70 0¦0 raffinato C 9,10 0,0 raff. a Filadelfia 9,05 raffinato in casse 10,55 — pipe line certificates 153 Cotone Middling C 7,5¦16 - id.a New Orleans C 6.13¦16 Cotoni futuri - mese prossimo C 7 04 — 3 mesi dopo corr. C. 7.09 - 4 mesi C. 7.10 - 7 mesi C. 7.15 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 35000, — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 10.000 — idem pel continente balle N. 2[illegible] — Entrata cotoni nella settimana balle N.241.000 Spedizioni per l'Inghilterra balle 81.000 pel continente balle N. 123,000 — Deposito nei porti dell' Unione balle N 816.000 — Frumento rosso disponibile D.75 1¦2 ottobre inquot. dicembre 75.1¦2 - marzo 78.3¦4 - maggio 78 7¦8 — Granone disponibile D. 41.3¦8 — Farine extrastate D. 2,80 Nolo cereali per Liverpool D. 4, — — Caffè - Mercato sost. — Caffè Rio N 7 disponibile C. 6.1¦8 — idem pel corrente C. 4.90 .— idem mese prossimo C 4,90 — idem 2 mesi dopo il corr. 5.10 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,25 idem 6 mesi 5,35 — idem 8 mesi 5,45 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponib e D. 3 13¦16 Vendita Caffè nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell' Unione sacchi N. —.—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 30 Farine 12 marche — mercato debole — pel corrente franchi 24.35 — Prossimo 24.40 — A 4 mesi da novembre-dicembre 24.60 — A 4 mesi da novembre 25.10.

Spiriti — Mercato sost. — pel corr. 35,75 — Prossimo 35,75 — A 4 mesi da maggio-dicembre 36,75 — A 4 mesi primi 37.75.

Zuccheri Al Deposito — Mercato sosten. — rosso — Disponibile 37.25 — Zucchero raffinato 103,75.

Zucchero bianco Numero 3 - Mercato domanda quasi nulla — Disponibile 28.12 — Pel corrente 28.12 — Pei 4 mesi da ottobre 29.12 — A 4 mesi primi 29.62.

Frumenti — Mercato deb. — pel corr. 18, — — prossimo 18.10 — A 4 mesi da novembre 18,30 — A 4 mesi primi 18.75.

Anversa 30 — **Frumenti** — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato fermo — Pei 3 mesi primi 21 3¦4 — Per il gennaio-marzo 22 1¦4

Brema 30 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 8,05.

Magdeburgo 30 — Zucchero barbabietole 9.22 — Mercato calmo.

Marsiglia 30 — Frumenti — Mercato calmo — Arrivi della giornata quintali 95505 — Vendite della giornata quintali 500 — Vendita a consegnare quintali 500.

Tunisi Bona e Philipheville 23. — consegna seconda quindicina novembre

SETE

Lione 28 — Transazioni seguite; tendenza ferma

Passarono alla condizione:

	Europee	Asiatiche	Totale		
Organzini	B 15	B 19	B 34	Kg.	2584
Trame	B 7	B 35	B 43	Kg.	2898
Greggie	B 25	B 68	B 93	Kg.	2682
Pesate	B 2	B 150	B 152	Kg.	7599
Totali	B 49	B 272	B 321	Kg.	1963

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia arte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	Imball. compr. L. 23.45	Chilo 29.[illegible]
Idem	Slender	» 24 45	» 23.[illegible]
	Adriatic	» 22.05	» 29.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L 173 per cassetta

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta ufficiale del 28 ottobre N. 251, contiene:

Relazione e R. decreto circa lo scioglimento del Consiglio d'amministrazione dell' Università agraria di Corneto Tarquinia (Roma) — Trasferimenti di privative industriali — Bollettino settimanale del bestiame fino al dì 22 ottobre — Divieto d'esportazione — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Movimento del Porto

Partiti il 27 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Scarpa, con merci.

Arrivati il 27 da Zara il vap. ital. « Berion », capitano Gambardella, con merci a G Pantaleo.

Arrivati il 28 da Liverpool vap. ingl. « Lesbian », cap. Broadben, con merci, a Barriera — da Cardiff vap. ingl. Yestor », cap. Sneldus, con carbone, all' ordine — da Trieste vap. austr. « A. Carlotta », cap. Badovich, con merci, all' Lloyd austr.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,38	D. Milano	
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova	4,23
O. Milano	11,35	O. Verona	7,25
D. Torino (Parigi)	2, — 14, —	A. Torino (Parigi)	9,25
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	2,35 14,35
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	6,45 18,45
			9.00 21,00
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	5,10
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze	10,35
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna	1,50 13,50
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	5,10 17,10 / 10,40 22,40
D. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,30
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	
O. Pontebba-Vienna	5,12	A. Treviso	7,—
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	O. Udine	8,00
O. Udine-Trieste-Vienna	10,40	A. Treviso	8,57
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Conegl.-Treviso (Tram)	10,00 / 11,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	D. Vienna Trieste	2,15 14,15
M. Udine	6,25 18,25	M. Trieste Udine	6,20 18,20
A. Treviso	8,15 20,15	O. Pont.-Udine	10,25 22,25
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,50

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14, — 15 30 17,— 18,30 — partenza da Mestre ore 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 in ottobre una corsa in partenza da Venezia ore 20 e nei giorni festivi ore 21.30 — e da Mestre ore 20,10 e nei giorni festivi ore 21,40.

Venezia-Chioggia (servizio provinc. e postale partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,30 11, — 14,30 16,— arrivo a Venezia 8, — 9,30 12,30 14, — 18,—

Chioggia-Cavarzere partenza da Chioggia ore 10, — 18, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 20,15 — partenza da Cavarzere ore 5, — 13,30 arrivo a Chioggia ore 7, 15,30

Venezia-Fusina-Padova part. da Venezia ore 6,30 8,28 14,05 17,05 20,05 — arrivo a Venezia ore 7,40 9,40 13,55 16,43 19,43 22,48.

Venezia-Burano-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7, — 15, — arrivo a Venezia ore 8 45 16,45

Venezia-Burano-Torcello partenza da Venezia ore 10 17,30 — arrivo Venezia ore 6,30 13,45.

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) ore 7 8 9 11 13 14 15 16 17 18 — da Lido ore 7,30 8,30 9,30 11,30 13,30 14,30 15,30 16,30 17,30 18,30 — da Venezia (Mon. V. E.) ore 6 10 12 17 — da San Nicolò ore 6,30 10,30 12,30 17,30.

Venezia-Murano Partenza da Venezia dalle 6,25 alle 20 ogni 1¦4 d'ora e dalle 20 alle 24 ogni 1¦2 ora. - Partenza da Murano dalle 6 3¦4 alle 20,15 ogni 1¦4 d'ora, dalle 20,15 alle 0,15 ogni mezz'ora.

FITTI E VENDITE

Fitti

D'affittare abitazione signorile, primo piano, Campo San Polo, sala spaziosissima, 8 stanze, cucina, magazzino, soffitta, acquedotto, ecc. — G. B. Maura 2168.

D' affittarsi

Negozio sotto i portici di Rialto N. 56 con utensili.

Casa S. Giacomo Ruga Bella N. 1097 II piano, recentemente restaurato, composto di 3 stanze 3 stanzini cucina ottima posizione prospiciente il campo.

Rivolgersi Sartoria M. Cappellin campo S. Bartolomeo.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze (isid. 7 campi, scuderia ecc. 2 ingressi, lungo viale Aquette in Vanzo, ingr. pedonale Via Eremitani Riv. Not. Armellini, Padova.

Affittasi subito appartamento 5 vani, corridoio, cucina, situato ai Tolentini Fondamenta Minotto 176. Rivolgersi al custode primo piano. Prezzo mitissimo.

PUBBLICITA' economica

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impiego

Governante seria e capace abbisogna. Rivolgersi Lista di Spagna, 58, caffè.

Signorina tedesca che ha passato gli esami a Vienna desidera dar lezioni di musica, lingua tedesca, inglese, francese. Rivolgersi Mad. Lewald, S. Vio 743.

Lezioni

Inglese lezioni dà signora distinta da Londra, prezzi molto convenienti. Scrivere Campo S. Stefano 2957.

Diversi

Torre — Parti *Secondo* 5 1¦2 F. Amore sempre intenso. Baci caldi.

Irma — Desiderio fecemi prendere equivoco. Grazie parole *Corriere*. Tue carezze non dimentico! Pregoti tenere accesa fiamma. Arrivederci, spero, presto.

DENARO TROVATO

Possessori vecchie corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Globurri, Salizzada S. Lio, Corte Perini, 5477 a Venezia, che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

PER I CAMERIERI e giovani impiegati

I corsi di Tedesco e d'italiano comincieranno il **6 novembre**; dalle 16 alle 17 — 12 lezioni L. 6.

Scuola tedesca, Campo San Stefano, Calle Vetturi 2929.